ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO L. 15	SEM. 8	TRIM. 4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 1.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **50** la parola minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. **50** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi **5** in tutta Italia — Giovedì, **2** Gennaio **1902**. — Arretrato **10** Centesimi.

IL FANFULLA

ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti combinati, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterari illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori pei giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale . . .	**L. 33**
Fanfulla e Scena Illustrata . . .	**» 22**
Fanfulla e Rivista della Moda . . .	**» 19**
Fanfulla e Messaggero della gioventù . .	**» 19**
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . . .	**» 19**

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonesci in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Il premio, di cui darà la descrizione di dettaglio il nostro critico d'arte, sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma. Al premio concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121.

Roma 1 Gennaio 1902

ANNO NUOVO, VITA... VECCHIA!

Pochi giornali hanno, come il nostro, la ragione di **non** fare un programma per il nuovo anno, perchè se di molti può, pur troppo, chiedersi dubitosamente quali ideali propugnino, sotto quale bandiera combattano, che cosa vogliano, con chi stieno, dove volgano, la domanda non è possibile per il nostro, a cui nessuno, anche il più parziale avversario, potrà disconoscere la chiarezza, aperta e leale, dei propositi e degli intendimenti. La fede indefettibile nella Dinastia e nelle Istituzioni, la fede che non conosce le loiolesche transazioni, nè i facili accomodamenti; l'indipendenza dalle pastoie di ogni clientela, o chiesnola, o gruppo politico, nonchè dai relativi capi e sottocapi; la guerra senza quartiere alla disonestà e al versipellismo politico, come alle sètte, che inquinano la vita pubblica italiana; la porta ferreamente chiusa all'affarismo, sia palese, sia larvato, il quale s'infiltra talora anche negli ambienti che posano a puri: questi i capisaldi della nostra condotta passata e... futura. Attraverso a quali sacrifici personali (molto personali, perchè il partito conservatore moderato — a cui siamo stati, siamo e resteremo sempre ascritti, perchè noi non apparteniamo al folto stuolo nè di quelli che mutano, nè di quelli che hanno timore o vergogna di chiamarsi moderati — ha l'abitudine cronica dei consensi e dei sorrisi platonici...); attraverso anche a quali pericoli — perchè l'essere organi di decisa e indomabile opposizione non è, a questi bei chiari di luna... giolittiana, scevro di pericoli! — l'opera nostra di pubblicisti onesti siasi esplicata e sia per esplicarsi, non occorre che diciamo. Solo conforto, unico compenso ci è stata e ci sarà sempre la benevolenza dei lettori, manifestatasi in forma veramente lusinghiera e costante.

Il giornale riassume, da oggi, il vecchio e glorioso nome di *Fanfulla*, del quale i due anni del *Nuovo Fanfulla*, siamo fieri di poterlo affermare, lo hanno reso degno. La questa riassunzione del vecchio e glorioso nome è tutto il nostro programma.

La Germania fortifica!

Basilea, 31 — Impressionano qui le fortificazioni che il governo germanico sta per far costruire presso Basilea. Non si tratta soltanto dell'erezione di un nuovo forte presso Mulheim, ma piuttosto del rinforzo delle difese in muratura che proteggono il ponte ferroviario vicino ad Huningue, e sopratutto della costruzione di fortificazioni presso Leopoldshohe, sul versante sud dall'altura di Tullingen. Queste fortificazioni sembrano destinate a prendere sotto il loro fuoco la valle del Reno presso Huningue e la frontiera svizzera, e sopratutto a dominare la linea strategica della ferrovia germanica che gira il territorio svizzero ed a chiudere la via ad un nemico proveniente dall'ovest od avanzantesi da Belfort su Basilea per Huningue, e forse per la Svizzera.

Le *Basler Nachrichten* fanno rimarcare che il governo svizzero avrebbe un motivo sufficiente d'interpellare officialmente il governo germanico intorno ai suoi progetti di fortificazione, ed aggiungono che l'esecuzione di questi progetti costituirebbe, a riguardo della Svizzera, un atto non amichevole.

Rosebery al potere?

Londra, 1. — Oggi avrà luogo un colloquio fra Henry Campbell Bannerman, capo del partito liberale, e lord Rosebery. Campbell spera di ricondurre l'unità nel campo liberale, e accettando il programma di Rosebery muovere alla conquista del potere.

Fra Germania e Venezuela.

Berlino, 1. — La Germania è ormai certa di avere piena soddisfazione dal Venezuela. Dicesi che la Germania sbarcherà truppe alla foce dell'Orenoco. Germania e Stati Uniti sarebbero d'accordo nel lasciare mano libera ai ribelli, i quali sono vincitori. La dep[illegible]one di Castro sarebbe questione di pochi settimane.

Principii di rivolta?

Londra, 1. — Si ha da Hong-Kong che un manipolo di banditi tentò di far saltare una fabbrica di petardi a Kowloon, in faccia alla città. La parte inferiore della principale era stata imbevuta di petrolio, e lì vicino si trovava un forte deposito di polvere. Un razzo venne innalzato al momento in cui si appiccò il fuoco alla porta, e le guardie avvistesi del pericoloso incendio che avrebbe poi cagionato l'esplosione, accorsero ad estinguerlo intanto che un drappello di poliziotti pensava a rintracciare ed arrestare i colpevoli. Il vicerè di Canton ha organizzato una flottiglia di cannoniere fluviali con equipaggi europei per sopprimere la pirateria nelle acque di Kouang-Tung.

La guerra anglo-boera.

Topeka, 31. (*B*) — Un'adunanza boerofila, alla quale intervennero 2000 persone, approvò una risoluzione in cui si eccita la Gran Brettagna a rivolgersi al presidente Roosevelt ed al re di Danimarca affinchè gli stessi pongano fine con un loro lodo alla guerra sud-africana.

Londra, 1. — Le perdite ufficialmente constatate degli inglesi nella campagna dell'Africa del Sud dal 23 dicembre ascesero a 206 morti per ferite o per malattie ed a 165 feriti, non comprese le perdite della colonna Firman a Tweefontein.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Pretoria: Duecento boeri penetrarono nello Zwaziland, attaccarono la residenza della regina ed uccisero molti indigeni.

Durban, 1. — I boeri presero nel combattimento di Tweefontein due cannoni.

Gli inglesi nella Guinea.

Bonny, 1 — La spedizione inglese mandata contro le tribù Aro prese il 24 corrente la città di Arohuhu (?) e la incendiò. In seguito a ciò continuarono i combattimenti di quei paraggi. In fine gli inglesi riescirono a respingere il nemico che ebbe gravi perdite. Le truppe inglesi ebbero perdite insignificanti.

L'ITALIA E LE SUE ALLEANZE

Telegrammi da Vienna segnalano un articolo della *Neue Freie Presse*, sull'accordo italo-francese, in rapporto alla Tripolitania e in conseguenza delle recenti dichiarazioni dell'on. Prinetti. L'articolo comincia dal constatare che le simpatie per la Francia sono più vive di prima, non essendo Prinetti e Zanardelli caldi fautori della triplice; e continua rilevando che la minaccia della nuova tariffa protezionista germanica ha notevolmente influito nel raffreddare le simpatie italiane per la Germania. Ma tutto ciò, secondo il giornale viennese, non basterebbe per indurre l'Italia a distaccarsi dalla triplice alleanza, sia perchè non sarebbe contrario allo spirito di quest'alleanza un accordo speciale, come per Tripoli, e sia perchè l'Italia non potrebbe esser disposta a perdere la vecchia amicizia con l'Inghilterra, il che accadrebbe inevitabilmente nell'eventualità d'un completo accordo tra Italia e Francia per tutta la costa settentrionale dell'Africa. Conclusione, secondo la *Neue Freie Presse*: le speranze che i francesi fondano sull'accordo per Tripoli, in compenso del distacco italiano dalla Triplice sono, finora, illusorie.

Ora non sappiamo se, e fino a qual punto, la prosa del foglio viennese rispecchi il pensiero, se non del Governo austro-ungarico, dei cosidetti circoli politici della vicina Monarchia; ma, per quanto la prima constatazione non possa giungere gradita nè qui, nè a Vienna, nè a Berlino, il linguaggio tenuto da altri giornali viennesi, e sopratutto da quasi tutti i giornali germanici, non può non apparire in contrasto con le conclusioni soverchiamente ottimistiche delle *Neue Freie Presse*. Ora se tuttociò si pone in raffronto con le grandi discussioni e le non meno grandi speranze suscitate in Francia dalle famose dichiarazioni del ministro degli esteri (e ciò, meno per la sostanza di esse, che per la forma e il tono, ed anche pel passato, da un tal punto di vista, alquanto scapigliato dell'on. Prinetti), l'ottimismo del foglio viennese, già amaro nel suo fondo, appare quasi come un bisogno o una tendenza moderatrice e conciliatrice tra le varie stridenti esigenze della stampa francese, italiana e tedesca, tra le due ultime specialmente.

Comprenderanno il latino a Parigi ed a Berlino? Non potremmo dir no; ma non potremmo nemmeno dir sì. Poichè a questo, purtroppo, ci ha condotto la sapienza e il tatto... ciclistico, ma poco diplomatico, dell'on. Prinetti: che dichiarazioni, in termini poco dissimili rese dall'on. Visconti-Venosta, acquistino, sul labbro del successore, un significato tanto profondamente diverso, e sopratutto capace di produrre il putiferio internazionale, che si conosce o non tende a finire. Ed a questo siamo giunti: che nè qui, nè a Vienna, nè a Berlino, nè a Parigi si riesce a comprendere a che tenda l'indirizzo novissimo della politica estera italiana; ma si riesce, purtroppo, a vedere che fra tante incertezze, diffidenze, polemiche e contrasti, rischiamo di rimanere spiacenti a Dio ed ai nemici sui; rischiamo, vale a dire, di perdere la fiducia degli antichi alleati, e non guadagnare quella dei nuovi, se non già, colle delusioni che i risultati definitivi non mancheranno di produrre, non ci troveremo, più o meno, contro tutti. E noi appunto ci avviamo verso il più pericoloso isolamento, oggi forse puramente ideale, ma domani dolorosamente effettivo.

La triplice non fu un capriccio nè una smania di novità: fu invece un bisogno; e per quanto essa non ci abbia dato, economicamente, i risultati che s'aveva diritto a sperare, dal punto di vista politico internazionale, come garanzia di pace e d'equilibrio europeo, ha dato frutti innegabilmente abbondanti. Nè ci pare venuto meno il bisogno od esaurita la missione dell'alleanza con gl'imperi centrali, immanendo ancora gran parte delle questioni, che l'avevano determinata e per via cementata e fortificata.

Non si può quindi, con volate... ciclistiche, mutar rotta, senza prima aver visto qual corrispettivo, non di pari, ma di maggior entità possa arrecarci un nuovo orientamento; nè si può spostare l'asse della politica europea con la stessa facilità, con cui all'Interno si concede ai partiti extralegali di organizzarsi per le rivolte future.

Si vuol tentare ad ogni modo il nuovo? E, per un momento, sia pure. Ma per quali vie, con quali intenti, con quale preparazione, con quali finalità, e sopratutto per quali vantaggi? E' questo che bisognerebbe proporsi nettamente e sinceramente innanzi tutto; e, stabilita la linea direttiva, procedere con cautela sì ma con fermezza.

Illudersi però di raggiungere un qualunque pratico risultato, non sapendo che cosa veramente si voglia, e con tutte quelle frasette ambigue, quei simulati temporeggiamenti, quegl'infingimenti e ravvolgimenti caduti ormai in disuso, con tutti quei mezzucci, insomma, del repertorio diplomatico di cent'anni fa, tutto ciò è destinato ad apparire così ridicolo, così puerile da sedurre, ancor meno delle cancellerie straniere, gli stessi impiegati d'ordine della Consulta.

Ma, si dice, abbiamo dinanzi la prospettiva della Tripolitania. E' una bella e buona prospettiva, senz'alcun dubbio: preda grassa e conquista seducente, se non base di prosperità e di garanzia futura per lo svolgersi dell'azione e del traffico italiano nel Mediterraneo. Cirene non è Massaua, e tanto meno Assab; ma ce la concederà, lasciamo star pure la Turchia, la Francia? E se questa si rassegna, a qual prezzo lo consente? L'on. Prinetti accenna ad accordi italo-francesi, ma di qual genere e di qual natura? Di Francia — lo narra diffusamente una corrispondenza notevolissima alla *Gazzetta del Popolo*, di Torino — arrivano, più che incoraggiamenti, vere e proprie intimazioni. Lasciar la Triplice è il solo modo di arrivare a Tripoli: questa è la condizione, *sine qua non*, del consenso francese. Siamo risoluti a far questo? E se siamo risoluti a ciò, abbiamo pensato al resto? I francesi hanno fatto già i loro conti per la Tripolitania; li abbiamo fatti anche noi? E son conti che fanno paurare. Sentite, infatti, che cosa scrivono da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

« I francesi, i quali, avendo ripiedato in Tunisia, studiarono le condizioni della Tripolitania, dicono che la sua occupazione, tanto da parte della Francia quanto dell'Italia, sarebbe una impresa grave, calcolando che sarebbe necessario mandare 100,000 uomini e spendere almeno 100 milioni. Oltre all'esercito turco, si deve contare sulle popolazioni. Il Sultano, che unisce la sovranità religiosa a quella politica, ha molte difficoltà per dominare le tribù ribelli. Quante più ne avrebbe una potenza non maomettana, alla quale mancherebbe il prestigio religioso? L'occupazione sarebbe più facile per la Francia, la quale avrebbe nella Tunisia una base d'operazione sicura. L'Italia deve operare uno sbarco, operazione sempre delicata, e stabilirsi fortemente sulla costa, con pericolo che un attacco subitaneo rimanga le truppe nel mare. Ed una così grande impresa sarebbe fatta per un paese, che, salvo il Fezzan al confine orientale, è povero. Le popolazioni vivono di pochi frutti della terra, del commercio di carovane col Sudan, e di quel che commercio sul littorale. La nazione che occupasse la Tripolitania dovrebbe poi spenderci molti milioni per costruire strade e ferrovie, e per trarre dal paese i profitti possibili coi mezzi costosi della civiltà europea. La diplomazia francese ha fatto un atto abilissimo: regalò all'Italia una provincia del Sultano, colla fiducia di romperne le alleanze; se l'Italia commetterà l'errore di fare una spedizione nella Tripolitania vi troverebbe il suo Transvaal. Esaurita di uomini e di denaro, occupata per molto tempo in Africa, sarebbe emarginata in Europa ».

Vi sarà forse dell'esagerazione in tutto ciò, ne convegniamo: ma non perciò la cosa perde di tutta la sua gravità. A tali condizioni, per lo meno, la conquista della Tripolitania non sarebbe un affare, ma la eventualità di un nuovo dissesto.

Quo vadis? Ecco adunque la domanda che bisogna rivolgere all'on. Prinetti; e non solo per Tripoli, ma più ancora per i pericoli che minacciano l'attuale sistema di alleanze.

YPSILON.

IL BILANCIO SPAGNUOLO.

Madrid, 1. — La *Gaceta* pubblicherà oggi il bilancio. Le spese ascendono a 971 milioni di *pesetas*, e le entrate a 974. Le Cortes, votato il bilancio (che è stato approvato anche dal Senato), si sono aggiornate *sine die*.

Il conflitto cileno-argentino.

Buenos-Ayres, 1. — Il ministro argentino a Santiago, Portela, è atteso oggi. Il *Diario* annunzia che l'Argentina ha ordinato l'immediata costruzione di due corazzate, di 8500 tonnellate.

GIORNO PER GIORNO

I giornali di Napoli narrarono e tutti gli altri riproducono alcune curiose, esilaranti, ma veritiere notizie intorno ai gusti... viaggianti di Sua Maestà Enrico di Bombignac, detto il funambolo. Si tratta di questo: quando il rompitore di vetri, e di... scatole giunse a Napoli, reduce dallo fischiato di Nicastro, era in una vettura di terza classe. Ripartì poi per Torre Annunziata lo stesso giorno in una vettura di seconda; ma fece poi ritorno a Napoli la notte in una vettura di prima, per prendere dopo un'ora o poco più il treno di Roma e giungere alla capitale in *sleeping-car*.

Fu, come si vede, una vera e propria gamma ascendentale verso la comodità e la raffinatezza; una marcia graduale verso il vagone aristocratico dall'arcidemocratica pancaccia del carrozzone di terza classe.

Ma, sopratutto, fu una cosa molto istruttiva ed edificante, qualche cosa che nel linguaggio scientifico potrebbe ridursi a formole del genere seguente: Enrico Ferri scende di... classe ferroviaria in ragione diretta del coraggio, e in ragione inversa del quadrato delle mistificazioni.

Vedete, infatti: a Napoli l'aspettavano molti compagni; democrazia dunque su vasta scala... terza classe. A Torre Annunziata meno gente e più... sirene, dunque democrazia così così, seconda classe. Poi bisognava ripassare per Napoli, ma ora di notte, quindi tutt'al più qualche compagno alla stazione; democrazia sì ma comodità, prima classe. Poi dovendo ripartire solo per Roma, cioè non avendo da ferire i sentimenti proletari di nessuno, *sleeping car*, democrazia alla lanterna!

E' inutile però aggiungere che tanto in terza quanto in *sleeping car*, il prezzo era lo stesso: le abborrite istituzioni borghesi la facevano viaggiar *gratis*.

Ma non basta: le istituzioni sopradette gli consentivano lussi veramente e sopratutto regali, dalle scorte d'onore, fiancheggianti la vettura in cui si adagiava Enrico di Bombignac! A Napoli, a Nicastro, a Torre Annunziata il guascone fu cinto e ricolmo di siffatti onori, e quel che è strano per un rivoluzionario e un antimilitarista e mangiatore di poliziotti, da lui sempre invocati e reclamati per proteggere l'augusta pelle da vandellate proletarie e le auguste orecchie da sibili un po' più sgraditi delle vaporiere precedenti gli aristocratici *sleeping car*! E che la duri!

* * *

Gli americani... sono americani anche nelle mancie. I doni fatti per Natale al di là dell'Atlantico dimostrano la sempre crescente prosperità degli Stati Uniti. I banchieri di Wall-Street hanno distribuito circa [illegible] milioni di franchi ai loro *clerks*. La First National Bank ha regalato ad ogni impiegato un anno di stipendio. Gli agenti di cambio ed i brokers di Borsa hanno messo insieme ottantamila franchi per gli addetti al palazzo dello Stock Exchange. L'American Express Company ha dato cinquanta franchi a testa a tutti i suoi undicimila impiegati. La Trust Company ha regalato al suo presidente Mr. Heot la somma di 250 mila franchi! Il senatore Sullivan procurò il pranzo di Natale a 5000 persone in Bowery. Il presidente Roosevelt regalò 87 tacchini agli impiegati della Casa Bianca. La Salvation Army distribuì in New York 17,000 pranzi non cucinati. Venticinquemila persone ricevettero il canestro di Natale a Madison Square.

* * *

In Inghilterra la moda dei biglietti di augurio va decadendo. Se ne spediscono ancora molti, ma va prendendo piede una nuova moda; quella di mandare gli auguri... sulle colonne dei giornali. Si pubblica un avviso press'a poco così concepito: « Il signor tale augura ai suoi amici buon Natale e buon anno » e si aggiunge: « Non si mandano biglietti ». Ecco un nuovo cespite per la *réclame* giornalistica, perchè certo gli auguri non si manderanno tra gli avvisi economici a cinque e dieci centesimi la parola. Ben venga anche da noi questa moda, che farà dei nostri lettori i collaboratori d'una rubrica tanto gentile!

* * *

Per finire.

I patti per l'avvenire. Tra coniugi:

— Moglie mia, anno nuovo, vita nuova.

— E' proprio quello che desidero; una bella vita di velluto, guarnita di ermellino!

Tutti noi.

Anno nuovo, vita nuova...

Nel salottino tutto tiepido, come in una serra, artisticamente accomodati nei vasi artistici, e nelle anfore, fiorivano le rose. Le lampadine elettriche mandavano la loro luce chiara, attraverso gli eleganti paralumi di seta morbida e di pizzo. Nel caminetto di marmo bianco, d'un lavoro finissimo d'imitazione, ardeva il fuoco. Quella stanzetta piccola, tutta soffice di tappeti e di stoffe, ricca di oggetti d'arte preziosi, di libri; tutta fiorita, con la fiamma che scoppiettava viva, pareva fatta per l'intimità. Sopra un grazioso tavolino, ardeva la macchinetta a spirito della teiera, e accanto, sul vassoio d'argento, due grandi tazze di porcellana di Sèvres parevano farsi compagnia, attendendo la carezza calda della profumata bevanda.

Accoccolata su una poltroncina, tutta bianca, nell'ampia veste di velluto, adorna di ermellino, l'abitatrice gentile di quel dolce e tiepido nido, guardava la luce viva della fiamma, seguiva le scintille che scoppiettando salivano in alto per la gola oscura del cammino, e pensava.

Quella festa di rose coi petali fatti delicati e fragili pei primi freddi invernali, era l'ultima festa del suo amore. Ci era voluta una gran forza di animo, un vero coraggio, per spezzare la cara intimità dei loro cuori, per dir basta a tante carezze, a tanti giorni di felicità e di amore, per imporsi una vita nuova, per abbandonarsi dopo la sicurezza di essere stata amata, all'incertezza penosa, alla desolata solitudine infinita di chi non ha più corrispondenza di affetti. Ed aveva voluto troncare ogni legame nel giorno in cui i sentimenti si fanno più vivi, i nodi si ribadiscono, nel giorno in cui è facile l'oblio e il perdono; perchè alla santiva che non potendo obliare nè perdonare, doveva spezzare.

Mary sarebbe stata una persona felice, se avesse per un momento potuto dar tregua al pensiero. Ella era tutta invasa dai ricordi, e le brevi parentesi in cui si compiaceva di constatare la sua bravura, il suo eroismo, per la forza avuta, nel troncare così d'un tratto, un'affezione che andava perdendo il suo profumo come una rosa appassita, e i sogni di indipendenza e di libertà, non valevano a domare i ricordi che in folla tornavano, e riportavano lei, così desiderosa dell'avvenire, a rivivere il suo passato.

Oh la poesia inebriante di quella dimora nella villa sui laghi, e la febbre dell'agosto, sul mare, e la pace riposata e dolce del settembre sulle Alpi, quando già non si facevano più sogni per l'avvenire conquistato; quando ogni fiorellino campestre, ogni foglia vaga, era pretesto ai baci. In tutto quel tempo ella non aveva più saputo leggere un libro.

I racconti degli amori infelici, delle passioni drammatiche erano un artificio e una menzogna. L'amore era la pace, erano le carezze sempre nuove e sempre tenere, era la vita a due che ella viveva col suo idolo, col suo ideale. Tutto attorno a lei era bello. L'arte, la carità, la gentilezza erano amore. Dal quadro dalla statua gli occhi si posavano con uguale compiacenza sul compagno intelligente e bello; la moneta lasciata cadere nelle mani del povero, era un raggio della loro felicità della loro bontà che si riverberava su quelli che soffrono.

Poi, poi era venuta la fine della illusione, era venuta la separazione con le sue promesse, i suoi giuramenti solenni di fedeltà e di amore eterno.

In quei tre mesi di lontananza il cuore, per lo innanzi così fiducioso e beato, aveva dei presentimenti oscuri. Un'ombra nera, l'ombra del tradimento passava a oscurare il quadro felice del passato, e si stendeva, come un sipario di morte, sull'avvenire. Per alcuni giorni essa fu malata. Che aveva? Non sapeva precisarlo. Era la sua squisita passionalità che la faceva soffrire, era il suo intuito divinatore di donna amante che sentiva come la sua felicità, così completa, così lieta, fosse offesa per sempre e distrutta! Le lettere, già lette mille volte, per ricercarvi avidamente le parole d'amore, le carezze della lontananza, erano lette con diffidenza, interrogate tutte nel loro significato e nel loro mistero. Quelle lettere avevano l'aspetto enigmatico di una sfinge che turba e non persuade.

L'orologio col suo lento cammino pareva sottolineare i suoi pensieri e contare le sue passate felicità. Se ella avesse ignorato sempre; se quella benedetta prova, quella lettera, non le fosse capitata tra le mani, non sarebbe forse stato assai meglio per entrambi? Perchè, malgrado il capriccio di pochi giorni era lei la donna che egli amava, l'amica della sua anima, quella che metteva sogni nel suo cervello di poeta, e febbre di desideri nelle sue giovani vene. La menzogna le parve una pietà al suo soffrire; ma il suo amore, più fiero si ribellò all'idea dell'inganno. Meglio così, meglio così! Meglio il dolore che la volgarità, meglio la luce della verità, che la tenebra fosca dell'inganno.

Ricordando lo schianto del suo povero cuore, quel giorno in cui seppe come fosse ricompensata la sua fede e il suo amore, applaudiva a sè stessa per la decisione che aveva preso, e vi si ostinava con tutte le forze, e la fortificava di ragioni e di considerazioni nuove.

Che vita era stata la loro da quel momento? Una vita ben triste: l'espiazione delle antiche gioie, delle antiche felicità. Anche nei brevi momenti in cui l'intimità rinasceva più affettuosa, più tenera, l'ombra scura del tradimento passava ad avvelenare la sua gioia. Mai ella avrebbe saputo dimenticare; perdonare era più facile; anzi aveva già perdonato; ma dimenticare, come lo poteva? Si versò il the nella tazza, e guardò melanconicamente l'altra, fredda e vuota. Come odoravano forte tutte quelle rose, nel chiuso salottino!

Un giorno, uno dei primi del loro amore, passeggiando sul Palatino, ella gli aveva rivelato la sua predilezione, la sua passione per quei fiori.

— Come sarò felice di infiorartene sempre la vita! — le aveva detto con entusiasmo.

E lei allora, che voleva far la forte e scherzare, gli chiese: — E le spine! hai dimenticato le spine?

— Le terrò per me, tutte; tu non avrai che le corolle vive e i petali profumati.

— Oh che menzogna! Eccole là le belle rose, ed eccole qui le spine, nel mio cuore, che feriscono, che pungono, che feriscono a morte!

Si alzò, camminò su e giù per la stanza, poi temette di non aver dato chiaramente i suoi ordini, e suonò il campanello.

— Badate, questa sera non ci sono per nessuno.

Il domestico s'inchinò, e uscì.

Mary si guardò nello specchio. Certo se fosse stata lei a respingerlo, la punizione sarebbe stata più crudele. Aveva il viso un po' pallido, gli occhi cerchiati per la lotta e l'insonnia; ma era bella, e non lo negava a sè stessa. Nervosamente provò ad assaporare un sorso del suo the! Quella tazza vuota, lì accanto, lo aveva ghiacciato! Si posò dinanzi al caminetto a guardare l'orologio. L'anno agonizzava, mancavano pochi minuti alla mezzanotte. Sul caminetto era un grosso pacco di lettere. Allo scoccare dell'ora ella ne avrebbe fatta una bella fiammata. Così il vecchio anno avrebbe tutto travolto e distrutto. Anno nuovo, vita nuova, e il pensiero, per un momento andò incontro all'avvenire, come per cercarvi felicità ignote.

Se rileggesse quelle lettere! Chi sa? Forse ora che la benda era caduta, le parrebbero tutte apparse un tessuto di viltà e di menzogne. Ma che voleva ancora sapere di più? Non era abbastanza sanguinante e viva la ferita, perchè non vi ricacciasse dentro crudelmente il coltello!

Dopo, egli era stato sollecito, amoroso, pieno di delicatezze e di pensieri, aveva chiesto con mille effettuose forme il perdono, ed ella mille volte glielo aveva accordato; ma senza mai poter sradicare dalla mente quel pensiero, dal cuore quel rimpianto acerbo. Ed era la sua decisione era presa, ferma, irrevocabile. Ella non lo avrebbe veduto mai più. Mandandole le rose, gliele aveva scritto, che sarebbe rimasto fino a tarda sera colla sua vecchierella. Scoccata mezzanotte, sarebbe corso da lei, per cominciare insieme l'anno nuovo. Mezzanotte suonava. I tocchi squillavano lugubremente, e avevano un'eco in fondo al suo cuore. Di fuori, per la via, la gente passava cantando, e parlando ad alta voce.

La popolazione aveva atteso l'anno sulla via, superstiziosa di passare nel periodo nuovo in quel simulacro della morte che è il sonno. Quando l'orologio tacque, nella camera fu un silenzio profondo. Il fuoco s'era quasi spento. Ad un tratto il campanello del villino squillò rumoroso; poi il cancello si aprì e si chiuse stridendo. Mary cadde sulla poltrona, e nascose il capo sulle mani. Tutto era finito; tutto. Il vuoto del cuore la sgomentò; avrebbe voluto alzarsi, chiamare, ma restò lì come se il peso di una sciagura enorme l'accasciasse.

Intanto le pesanti portiere si schiusero e un giovane entrò, tenendo nelle mani un vero fascio di rose. Si piegò su lei, le sfiorò i capelli e glieli pose in grembo.

— Tu, tu; ma io non volevo. Vattene...

— Me ne devo proprio andare? Non mi sono fatto ancora perdonare da te. Ebbene, prometto, giuro...

Mary gli chiuse la bocca con le sue piccole mani.

— E' destino, è destino; anch'io voglio così, ma a un patto.

— Anno nuovo, vita nuova.

— Vita nuova con me, tutto per me.

Fanny

La Russia nella Finlandia.

Helsingfor, 1. — Fu proibita per sempre la pubblicazione di tre giornali finlandesi. Ad altri sette giornali si vietò la pubblicazione per un periodo di tempo da uno a cinque mesi. Due altri giornali furono soppressi. La *Finlandesciania Gaseta* reca che il 29 dicembre fu pubblicato un ordine imperiale col quale si respinge la protesta contro i nuovi statuti relativi all'obbligo del servizio militare e che era firmata fra altro da parecchi funzionari locali. Inoltre fu ordinato che a coprire cariche per le quali si richieggano persone che godano la fiducia imperiale, in mancanza di candidati idonei fra i finlandesi, vengano scelti sudditi russi. Furono sollevati dal loro posto il direttore dell'ufficio doganale finlandese Winter, e il direttore delle carceri Grippenberg.

Il telegrafo attraverso l'Africa.

Londra, 1. — C. il Rhodes dichiarò, che in due anni la linea telegrafica dalla Città del Capo al Cairo sarà terminata.

Tra Francia e Abissinia.

Marsiglia, 1. — M. Lagarde, ministro di Francia alla Corte di Menelik, partito per Gibuti in questi giorni, ha dichiarato di essere latore di una lettera autografa di Loubet e di Waldeck-Rousseau per Menelik. Egli ha detto che la Francia, volendo rafforzare i legami di amicizia che uniscono le due nazioni, ha pensato d'invitare Menelik con la sua Corte a visitare la Francia. Il ministro Lagarde aggiunse che ha la ferma speranza di ritornare nel mese di maggio, accompagnando il re dell'Etiopia.

UN VAPORE CORSARO.

Caracas, 1. — Il Governo del Venezuela dichiara corsaro il vapore *Libertador*, anticamente *Burrigh*, ed offre duemila sterline, oltre il carico, per colui che ne eseguirà la cattura.

Folaghe... rientrate

Chi avesse visto, nella notte dal 29 al 30, il piccolo paese di Trevignano, l'avrebbe preso per una piazza forte, che lavora ai bastioni ed alle trincee per difendersi da un assalto improvviso di predoni. Si era letteralmente *sur les dents*, per preparare il banchetto pantagruelico, al quale doveva assistere, la mattina seguente, la parte più cospicua del Governo italiano. Il sentimento, che sopratutto si leggeva sui volti dei buoni trevignanesi, era quello della stupefazione: non sapevano a qual miracolo si dovesse attribuire la visita di tanti ministri, con alla testa lo stesso presidente del Consiglio, in un piccolo paese, lontano dalla ferrovia, sulla sponda estrema del lago di Bracciano, ove il movimento dei forestieri è limitato ad uno ogni cinque anni! Le folaghe del lago, alla loro volta, provavano un senso di legittima ansietà, vedendosi sollevate all'altezza di una congiura politica, il cui precedente viene in linea diritta dai cospiratori di *Madama Angot!* L'agitazione si propagò rapidamente ai beccaccini, ai capiverdi, ai capirossi, alle anatre, ai martinpescatori. Un vecchio pescatore, che attendeva anche lui, nella famosa notte... di S. Bartolomeo, ai preparativi della caccia per l'indomani, assicura anzi di avere inteso una vecchia folaga, che, memore delle favole di La Fontaine, dava agli amici consigli in forma d'apologo:

— Io credo, diceva, che i pericoli cui andiamo incontro potrebbero essere terribili, se i membri del gabinetto qui convenuti pensassero sul serio a noi. Non vi fidate di Giolitti, egli è furbo e si lascerà partire il colpo quando meno ve lo aspettate; non vi accostate troppo alla barca del presidente del consiglio la quale avrà più che le altre buon vento...; diffidate dell'on. Prinetti che è un palmipede nè più nè meno come voi; quanto all'on Baccelli se cinca in acqua resta a galla.

Mentre questi discorsi avvenivano nel pantano, arrivava sulla piazza di Trevignano un gran carro con un carico di abbacchi, offerta personale dell'on Sili, l'organizzatore del banchetto, il quale avendo invitato una parte del governo e i capi della sinistra liberale disoccupata, alla caccia di uccelli che non si mangiano (le folaghe si regalano infatti alle monache che fanno di magro, poichè non sono considerate nè carne, nè pesce, su per giù come certi uomini politici di nostra conoscenza) doveva bene ai suoi ospiti una ecatombe di abbacchi, di cui il collegio di Camerino, rappresentato appunto dall'on. Sili, è il paese classico.

Intanto anche a Bracciano sudano i cuochi a preparar pasticci, e i primi telegrammi relativi alla parte culinaria del banchetto vengono scambiati fra il sindaco di Bracciano e quello di Trevignano.

Sorge l'alba, una mattinata splendida, le rispettive autorità si fregolagano le mani.

Sono giunti da Roma il principe Odescalchi ed il principe d'Antuni, principali proprietari dei due paesi che saranno onorati dal Governo. L'on. Odescalchi si felicita apprendendo che la visita al suo storico castello avrà luogo dopo quella del Circolo locale, in accordo coi sentimenti democratici del Gabinetto. L'on. Odescalchi vede in questa fortunata combinazione l'economia di un *cornouth* d'onore...

Nel momento della maggiore ansietà, giunge un dispaccio della presidenza del Consiglio: « Caccia rimandata per l'incertezza del tempo ». Il sole sfolgoreggia, i cuochi bestemmiano, il sindaco di Bracciano perde la testa e si dimentica di telegrafare al collega di Trevignano, di modo che in quest'ultimo paese autorità, banda, società e popolo rimangono lunga pezza aspettando gli ospiti, che le vedette sparse sulla strada non segnalano mai.... per la semplice ragione ch'essi sono rimasti a Roma.

Nuove delusioni e amare conclusioni. La caccia dei congiurati di *Madame Angot* è andata in fumo.

Chi pagherà le spese? Non l'on. Sili che sacrificò l'ecatombe di abbacchi. Anche la sinistra liberale rifiuta, protestando che i suoi membri sono, per ora..., poveri disoccupati. Si spera nella presidenza del Consiglio e relativa dotazione...

E per finire eccovi, un'imitazione molto libera, anzi indipendente, ma non sinistra, del famoso sonetto dell'Achillini, che non folaga Trevignanese dedica, riconoscente per lo scampato pericolo, al grande fregolagaro on. Sili:

Sudate o cuochi, a preparar pasticci,
Ite o ministri armati di doppietta,
Chè sul lago vi portano in barchetta
Per rappacificare ire e bisticci.

V'attendono... i vassalli... coi baroni;
Tremano le oche, le folaghe, i tuffetti,
Pel vostro piombo; e teneri capretti
Fumano sulle mense, e maccheroni.

Di tanta strage e di sì lieto pasto
Lode sia data a chi nel Ministero
Vagheggiava un politico rimpasto.

Ceda Roma ad un lago e ad un castello,
Chè se Cesare venne, e vide, e vinse
Tentò, perdè, e non venne... il gran Baccello

Martin Pescatore.

Quattro bambini abbruciati.

Zara, 1 — Ieri sera s'incendiò a Sobenico una casa. Le fiamme abbruciarono quattro bambini, la cui madre saltando dalla finestra rimase ferita. Mancando l'acqua, non si potè domare l'incendio che distrusse tutta la casa.

Graziato.

Vienna, 1 — L'imperatore condonò al dottor Offenheim la pena di due mesi di carcere, alla quale era stato condannato, per aver sfidato a duello il borgomastro dott. Lueger. Questa grazia annulla anche le altre conseguenze di legge congiunte alla condanna.

Italiani ben condannati!

Parigi, 1. — La *Petite République* ha da Lione Il tribunale correzionale ha condannato da sei giorni ad otto mesi di carcere otto italiani che sfruttavano fanciulli italiani nelle vetrerie di Oullins.

Un piroscafo perduto?

Swinemunde, 1. — Il piroscafo *Borussia*, appartenente all'armatore Guglielmo Kunstmann e che era partito il 10 corr. da Bilbao a questa volta, non è ancora arrivato qui. Si teme che sia naufragato durante una burrasca nel golfo di Biscaglia. L'equipaggio si componeva di 20 uomini.

Generale saccheggiatore?

Yokohama, 1. — Il tenente generale, barone Yamakuchi, comandante della quinta divisione, e già comandante delle truppe giapponesi che presero parte alla spedizione cinese, si è dimesso, essendo stata elevata contro di lui l'accusa di aver ordinato dei saccheggi in Cina.

Missionari massacrati?

Pechino, 1 — Si conferma ufficialmente la notizia dell'assassinio di un missionario belga e di tre indigeni convertiti a Nihgh-sian-fu. E' stato dato ordine di punire i colpevoli.

Guglielmo Marconi.

Ottawa, 1 — Marconi è stato ricevuto dai ministri, i quali gli promisero il concorso del Governo per la protezione degli esperimenti col telegrafo senza fili nella Nuova Scozia. Marconi dichiarò che al suo ritorno in Inghilterra farà esperimenti con un Capo dell'America Meridionale.

Si smentisce la voce che il Re del Portogallo abbia offerto un posto a Marconi nelle isole Azzorre per farvi esperimenti col telegrafo senza fili.

Lo sviluppo economico del Montenegro

Il principe Nicola del Montenegro, dopo il trattato di Berlino, si trovò di fronte ad una situazione, le cui difficoltà d'ordine materiale gli fecero comprendere che l'avere conquistata l'indipendenza al suo popolo non poteva bastare. Il Montenegro non aveva, appena ventidue anni fa, nè commercio, nè industrie, nè poste, nè telegrafi; e i suoi mezzi di comunicazione erano quelle vie rudimentali e difficilmente praticabili, che se allora tanto furono utili alla sua difesa nazionale, oggi sarebbero rimaste di grave ostacolo allo sviluppo della sua civiltà, e al suo progresso economico. E difatti, attualmente, Cettigne è unita al resto d'Europa da una grande via che termina alle Bocche di Cattaro da una parte, e al lago Scutari dall'altra. Questa importante via di comunicazione si prolunga fino a Podgoritza e Niksitch, due altri centri che hanno un sicuro avvenire commerciale.

Dal lago Scutari ad Antivari, lungo la linea dell'Adriatico, un'altra via è spesta, che col tempo acquisterà una particolare importanza. Le comunicazioni telegrafiche uniscono Cettigne verso i punti più importanti del territorio. Ivi le convenzioni postali con i principali Stati ne hanno agevolato le comunicazioni. Ma ciò che manca al Montenegro, perchè possa maggiormente progredire, è il danaro. L'agricoltura, ancora del clima variabile, rende incerti i raccolti che sono appena sufficienti pel consumo interno. E', adunque, nelle industrie e che deve ricercarsi il rimedio alla scarsità relativa della produzione alimentare. E anche l'industria, ivi, non tarderà a svilupparsi.

L'esistenza delle ricche foreste, il cui reddito potrà recare fruttuosi risultati, e la predenza di giacimenti minerari di ferro, che dalla frontiera austriaca si estendono sin nell'interno del litorale montenegrino hanno, recentemente, sollecitati dagli agenti europei, tra cui anche degli italiani, ad esplorare codesta parte di territorio che si estende al di là di Niksitch e sulla frontiera albanese. A Niksitch, dove nasce una copiosa sorgente d'acqua, tale da poter essere usata come forza per la trazione elettrica d'una ferrovia che giunga sino ad Antivari, è sorta l'idea ad una società belga di stabilire una via di comunicazione per sfruttare l'esportazione simultanea delle foreste e delle miniere, rendendo in pari tempo il porto di Antivari, più facilmente accessibile ai navigli del commercio.

Tutti questi progetti adunque, certamente un giorno realizzati, potranno dare al Montenegro le finanze necessarie pel suo progresso, rendendolo insieme più indipendente dalle nazioni che lo circondano.

Il Principe Nicola, soddisfatto delle recenti scoperte fatte nel suo territorio, si è mostrato disposto a favorirle, e il giornale ufficiale del Montenegro, non è molto, rese note le condizioni secondo cui le concessioni potranno essere accordate ai diversi competitori. Non si può non felicitarsi colla diplomazia montenegrina, che ha compreso come nei tempi attuali, i suoi sforzi debbano essere diretti a creare al commercio ed all'industria degli sbocchi che la concorrenza rende ogni dì più necessari e difficili ad ottenere.

Ivano.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2. Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:

RI-COR-DO

Monoverbo.

MENTO

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

A Palazzo Pitti — Un lutto — Per la musica sacra. — Audace aggressione. — Ladri sorpresi.

Firenze, 31. — Quest'oggi si recarono a Palazzo Pitti a presentare gli auguri pel nuovo anno al Conte di Torino il prefetto Winspeare, il questore Pirogalli, il Provveditore agli studi D'Ambrosio, il comm. Del Pela, presidente della Deputazione provinciale, e tutti i capi di servizio della Prefettura. S. A. R. si trattenne affabilmente con tutti, ricambiando gli auguri.

— Ieri nella Villa di Massacciuccoli, moriva la marchesa Anna Ginori, moglie al marchese senatore Carlo Ginori. La marchesa Anna si trovava da molto tempo inferma.

— Il comitato di musica sacra, riprenderà le sue esecuzioni nella chiesa abbaziale di Santa Trinita. La nuova messa sarà eseguita dal quartetto del prof. Benedetto Landini. L'arcivescovo monsignor Mistrangelo assisterà alle esecuzioni del comitato.

— Un caschetino di fornaio, mentre passava presso la villa Corsini, fu affrontato da due individui armati di rivoltella che gli imposero di consegnar loro tutto il denaro che aveva indosso. Il malcapitato fornaio si rifiutò, ma i due malviventi lo depredarono del portafogli contenente cinquanta lire. Malgrado le pronte indagini iniziate dai carabinieri i malandrini rimangono sempre sconosciuti.

— Stanotte dagli agenti della P. S. venivano sorpresi cinque individui che, dopo essere entrati in un magazzino di pompieri, avevano praticato un foro nel muro e tentavano introdursi in un attiguo magazzino dove erano vari mobili nuovi e molti prodotti chimici. I ladri, visti scoperti si sono dati alla fuga, ma inseguiti dagli agenti, tre di essi furono arrestati.

DA TORINO.

Scambio di cortesie — Fra gli esercenti — Fra Torino e Francia — Il gran ballo della Croce Rossa.

Torino, 31 — Ieri il cardinale arcivescovo si recò al palazzo della Prefettura a restituire la visita che il Prefetto con la sua signora gli aveva fatta per la ricorrenza del nuovo anno.

— Le confederazioni esercenti tennero una seconda numerosa adunanza per discutere intorno ai nuovi certificati di servizio da rilasciarsi al personale, e [illegible] uffici di collocamento del personale stesso. L'assemblea dopo aver approvato un ordine del giorno di plauso all'opera della Commissione addivenne alla discussione dell'ufficio di collocamento. Il presidente, in fine di seduta mandò un plauso al sindaco senatore Casana ed alla Giunta municipale per quanto fecero in merito ai festeggiamenti per la futura Esposizione internazionale d'arte decorativa. Fu proposta quindi una sottoscrizione per detti festeggiamenti.

— Da domani comincierà ad effettuarsi presso l'ufficio centrale del telegrafo il servizio telefonico con la Francia.

— Gli organizzatori delle feste di carnevale hanno già organizzato il ballo della Croce Rossa, che è annunciato per il 25 gennaio. Anche quest'anno vi interverranno i Principi e le Principesse Reali.

DA MILANO.

Tentato suicidio — Fattorino infedele — La toppa.

Milano, 31. — La signorina ventiquattrenne Anna Galanti, professoressa, ieri mattina, uscita di casa, si faceva condurre in vettura al Parco di Monza. Giuntavi, in preda a un attacco di nevrastenia, ingoiò una forte dose di laudano, gettando poi lontano da sè la boccetta. Ciò fatto, l'infelice signorina ordinò al cocchiere di ricondurla alla sua dimora a Milano dove, colta da atroci dolori, confessò, pentita, alla domestica l'attentato ai suoi giorni. All'Ospedale Maggiore le energiche cure la salvarono.

— Carlo Vecchi, diciassettenne, fattorino della ditta Canavesi, comparirà portando seco 500 lire della Ditta stessa, che lo denunciava all'autorità. L'altra notte venne arrestato sui bastioni di porta Garibaldi. Fu trovato in possesso di una rivoltella e di un taccuino, in cui aveva scritto che voleva uccidersi.

— Venne anche arrestato il pregiudicato Pietro Fumati, ventenne, responsabile di furto all'isola Rocca, fuori porta Garibaldi, di ribellione a un sorvegliante municipale e di altre gesta teppistiche.

DA NAPOLI.

Il caso Forti — Consiglio comunale.

Napoli, 30 (*La Lanterna*). — Io non so se sia questo quanto va operando il deputato di Ravenna, che sapeva quale tensione di animi vi fosse qui, avrebbe dovuto imporsi il dovere di rimanere a casa sua e non venire ieri in Napoli. Ma che cosa importa a quel signore se succedono disordini per cagione sua, se avvengono arresti di cittadini? Egli ha soddisfatto il bisogno di farsi notare e il modo poco importa. Domani arriveranno in procura regia i verbali a carico degli arrestati di ieri. Forse domani stesso non sarà possibile che costoro sieno giudicati. L'anno giuridico incomincierà non prima del 10 gennaio e, intanto, tredici imputati restano rinchiusi in carcere. L'on. Ferri ha fatto sapere di voler essere egli il difensore di questi disgraziati. Via, onorevole, se credete di dover fare qualche cosa per il mal fatto, astenetevi dal venire a turbare la nostra pace, altrimenti non sarsano più tredici, ma chi sa quante le famiglie che in voi veggono colui che ha la colpa di avere procurato loro infiniti dolori.

— La maggioranza consiliare ha dovuto cedere innanzi alle giuste osservazioni della minoranza, e questa sera ha riportato vittoria. Certi antichi sistemi, ha detto il prof. Semmola, devono cessare. Il Consiglio deve discutere prima di deliberare. E la maggioranza che avevo deliberato di approvare, così, alla buona, un certo contratto per l'impresa trasporti funebri, ha poi votato di rimandare a domani l'esame di esso per dar tempo ai consiglieri di studiarlo e discuterlo. E' da augurarsi che ora le cose andranno meglio regolate e con maggior rispetto per il consenso.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Gran serata di gala col teatro illuminato a giorno e prima della *Favorita* col tenore Bonci, Emma Leonardi, una protagonista che nella parte di *Eleonora* supera i migliori confronti, con Carusoo e Galli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Eduardo Vitale.

Valle. — Lieto successo ebbe ieri sera il bozzetto *L'ultima notte dell'anno*. Lo scelto e numeroso pubblico applaudì il simpatico lavoro, e si divertì un mondo. Stasera grande spettacolo col seguente programma: *Uno degli onesti, Il barbiere di Gheldria, La mano dell'uomo, Telemaco il disordinato*. Quanto prima *Cassio Cherea*, di Raffaello Giovagnoli.

Al **Nazionale**, due rappresentazioni, alle 5 1/2 *L'albergo del Tou-Bou*, alle 9 *Mary la fioraia*; al **Quirino**, in entrambe le rappresentazioni l'operetta *Le grandi manovre*, e nella diurna ingresso ai bambini; al **Manzoni**, due rappresentazioni, col *Trionfo d'amore*, leggenda medioevale di G. Giacosa e il *Carnovale di Torino*. Domani sera *E'Al di là* di G. Costetti. Quanto prima, serata d'onore dell'attore Augusto Saltamerenda con un *Errore paterno*, dramma in 5 atti di Aristide Gargano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Favorita*, ore 8 1/2.
Valle. — *L'ultimo giorno dell'anno*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *I granatieri*, ore 9.
Manzoni. — *Trionfo d'Amore*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani, 2, S. Fortunato — S. Macario.

Ricorre il compleanno:

della contessa donna Giulia Lovatelli dal Corno, Ravenna; del conte Francesco Aluffi-Pentini, Roma; del senatore Nobili-Vitelleschi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. conte Fortunato Marazzi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,8 — massima 12,8

Il Re all'ospizio di San Costanzo. — S. M. il Re ha inviato in dono all'ospizio Umberto I per i vecchi invalidi a San Costanzo dieci splendidi daini, uccisi nella caccia che Sua Maestà ha fatta ieri a Castel Porziano.

In Campidoglio. — Stamane, alle 11, il sindaco Colonna ha ricevuto i capi degli uffici capitolini e i comandanti dei vigili e delle guardie municipali per gli auguri del Capo d'anno. Il segretario generale cav. Lusignoli ha parlato a nome di tutti gl'impiegati capitolini; il sindaco ha ringraziato degli auguri che ha affettuosamente ricambiati, aggiungendo parole di stima e d'affetto per tutto il personale.

Note mondane. — Oggi, dalle ore 5 alle 7, *soirée* animatissima coll'intervento di tutta Roma aristocratica all'Ambasciata degli Stati Uniti a Palazzo Brancaccio. Oggi, pure, ricevimento affollato ed elegante alla Legazione Argentina, dove madame Moreno ha fatto gli onori di casa con la sua abituale squisita affabilità.

Domani sera ballo in casa Telfener, al palazzo Taverna a Monte Giordano.

Note vaticane. — Stamane il Papa ha ricevuto il Corpo diplomatico, accreditato presso la S. Sede, per gli auguri di Capodanno. Dopo la visita al Papa gli ambasciatori e i ministri esteri hanno visitato il cardinale Rampolla, segretario di Stato, che oggi stesso ha restituito la visita.

— Stamane nella chiesa di S. Maria dell'Anima è stata celebrata una messa solenne per la conservazione del Pontefice. I cantori della Scuola gregoriana hanno eseguito il *Trium Regum* di Könen, sotto la direzione del maestro Müller. Altra messa per la conservazione del Pontefice sarà celebrata domattina, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.

— Domani, alle tre pomeridiane, si terrà alla chiesa d'Aracoeli la consueta processione del Santo Bambino.

— Il Papa avrebbe espressa la intenzione di tenere un concistoro verso Pasqua, quando imporrà il cappello cardinalizio ai porporati nominati nel concistoro dello scorso giugno.

I ladri. — Con scalata e scasso, i ladri penetrarono, la scorsa notte, nella fotografia Lampo, della ditta Cherreton e Bottini, in piazza Pia, rubando macchine, obbiettivi ed attrezzi fotografici, per il valore di lire mille. Per le attive indagini furono identificati i ladri, uno dei quali, certo Sisto Bruni, venne arrestato. La refurtiva è stata sequestrata.

— Ernesto Gattoni, di 13 anni, Oreste Vincenzi e Adolfo Casadei, entrambi di anni 9, precoci ladri, autori di furti di fanali e bolloni in danno dell'amministrazione delle ferrovie, vennero arrestati. Venne arrestato anche certo Andrea Natali, per ricettazione.

Fine... di anno! — Con la fine dell'anno l'usciere del ministero degli esteri, Ercole Galletti, di anni 47, da Roma, tentava por fine anche ai propri giorni, scavalcando il ponte Cavour,

quando gli agenti di P. S. Natali e Ferri lo trattennero. Causa del tentato suicidio, dissesti finanziari.

E' stato arrestato stamani Magni Giuseppe, di anni 33, da Faenza, perchè autore di lettere in persona di Rossi Giovanni fu Luigi, di anni 44, da Roma.

Idrofobia? — Guido Monaco di Augusto, di anni 11, da Roma, fuori Porta Maggiore ebbe un morso alle labbra da un cane di proprietà ignota. A S. Antonio si sono riservati il giudizio per la idrofobia.

E' morto, a S. Antonio, quel Tito Biancifiori che il 26 dicembre si sparava un colpo di revolver all'occhio destro.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni e si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina-vaglia.

All'istituto Pasteur e in tutti i laboratorii batteriologici del mondo intiero s'impiega la *Peptona di Chapoteaut* per nutrire dei milioni di microbi; così pure si può sostenere con questa Peptona un malato, di cui lo stomaco indebolito non può sopportare gli alimenti.

INFORMAZIONI

I ricevimenti al Quirinale.

I ricevimenti per gli auguri di capo d'anno al Quirinale si sono tenuti nella gran sala del Trono. Il Re vestiva in alta tenuta di generale, col collare dell'Annunziata; lo circondavano le sue Case civile e militare. La Regina Elena vestiva una splendida *toilette* di broccato giallo a ricami in oro, tempestati di gemme; stretto al collo portava un ricco *collier* di perle, e sul *décolleté* recava una grande collana di brillanti; in testa il ricco diadema pure di brillanti; sull'abito, a lungo strascico, si stendeva il manto reale, su cui alle spalle portava una mantellina di ermellino. La Regina era circondata dalle sue dame di palazzo principessa Grazioli, marchesa Calabrini, contessa Braschi-Maffei, principessa Colonna di Sonnino, contessa Rasponi-Fiano.

Primi ad essere introdotti alle 13 1/2 sono stati i Cavalieri dell'Annunziata: Saracco, Rudinì, Biancheri, Visconti-Venosta, Ricotti e Zanardelli; mancava il generale San Marzano, indisposto. Il ricevimento è stato improntato alla più affettuosa cordialità. Le LL. MM. ebbero per ciascuno dei Collari parole di vivo interessamento. All'onorevole Biancheri, S. M. il Re disse in tono scherzoso: Ma lei è sempre più giovane e vegeto! Con l'on. Di Rudinì s'intrattenne a parlare della Sicilia, mostrandosi perfettamente informato delle speciali condizioni e dei bisogni di quella regione. Siccome la Regina sternutiva ed appariva molto raffreddata, ha detto sorridendo che ogni giorno faceva uscire, qualunque fosse il tempo, la principessina Jolanda, per abituarla all'aria e premunirla dai raffreddori.

Dopo i cavalieri dell'Annunziata, furono ricevuti i ministri ed anche per ciascuno di essi le LL. MM. ebbero parole d'interessamento per i diversi rami di amministrazione da essi dipendenti.

Col ministro Baccelli la Regina si rallegrò per i risultati ottimi della cura dell'afta epizootica e coll'on. Nasi parlò de lo sviluppo dell'istruzione femminile.

Dei ministri mancava solo l'on. Galimberti.

E subito dopo, il conte Gianotti introduceva la rappresentanza del Senato. Dell'ufficio di presidenza erano presenti i senatori Cannizzaro, Taverna, Mariotti, Chiala e Di San Giuseppo, oltre al presidente Saracco il quale rivolgendo la parola al Re, disse:

« Maestà! Ancora una volta e sempre con lo stesso animo e con la stessa fede nei destini della Vostra Real Casa, noi vi domandiamo ogni grazia al sorgere del nuovo anno e di deporre ai piedi del trono, gli omaggi e gli auguri del primo Corpo politico dello Stato. Nello svolgersi del tempo e col mutare delle vicende, rimane e rimarrà sempre inalterato nei nostri cuori, il sentimento del dovere e della devozione verso la valorosa Dinastia che ci ha dato una Patria unita e libera. Ed è dal cuore che perle la più fervida invocazione a Dio onde conservi per lungo volgere di anni il nostro Re alle cure del suo popolo, al quale, cingendo la corona, ha rivolto il suo primo pensiero di gratitudine e di amore.

« La lunga e gloriosa storia dei vostri padri, storia di grandi ardimenti e di alta sapienza civile, in voi Sire, impersonata, sia insegnamento e guida alla patria nostra per conseguire le nobili finalità, che in un momento tragico, solenne ed indementicabile, voi ci avete additate.

« Sire, ben amata Regina, concedete che i nostri pensieri, i nostri omaggi, i nostri più fervidi voti possano manifestarsi riverenti dinanzi allo splendido esempio di virtù domestiche che Voi e l'eccelsa e dolce vostra sposa date alla Nazione.

« Il sacro altare della famiglia fondamento di ogni civile convivenza, risplenda in Voi di nuova e fulgida luce. In voi Augusti Sovrani e nella vostra Prosapia, che auguriamo numerosa e gagliarda, riposano l'avvenire e la fortuna d'Italia. »

S. M. il Re rispose che era ben grato di questi sentimenti espressigli dal Senato a mezzo del venerando suo Presidente.

Quindi le LL. MM., fatto circolo con i membri della Camera Alta, rivolsero a ciascuno di essi benevoli parole. Il Re si rallegrava col sen. Barsanti e lo ringraziava di essere venuto appositamente da Firenze: ed avendo il senatore stesso manifestato a S. M. il vivo desiderio di quella cittadinanza di poter avere una visita della Famiglia Reale, il Re rispondeva:

— Ho già in animo di recarmi quanto prima a Firenze.

Al senatore Balestra, la Regina domandava premurosamente notizie della moglie di lui, inferma, e rallegravasi nel saperla migliorata. E col senatore Mariotti intrattenevasi a parlare di letteratura, mostrandone una conoscenza profonda.

Il Re al senatore Barracco domandò notizie intorno al recente incendio della biblioteca nel palazzo di lui. E al senatore Taverna rammentava quanto pochi giorni addietro l'aveva da lui appreso intorno all'opera benefica della Croce Rossa. Col senatore Todaro parlava poi della nostra Università e degli studi di medicina. E così sopra diversi argomenti s'intratteneva coi senatori Vitelleschi, Sormani-Moretti e Vigoni.

Terminato il ricevimento dei senatori, venne subito ammessa alla presenza dei Sovrani, la Presidenza della Camera composta degli onorevoli Villa, Guicciardini e De Risois (mancavano i vicepresidenti Palberti e Marcora, scusatisi per ragioni di salute), i segretari Lucifero, Miniscalchi, Bracci, Stelluti, Del Balzo (mancavano De Marinis, scusatosi per motivi di famiglia, Ceriana, per motivi di salute, e Pavia, perchè è a Parigi), i questori Sola e Giordano-Apostoli, e la rappresentanza sorteggiata nelle persone degli on. Montagna, Mel, Merci, Ottavi, Suardi, Spirito Francesco, Baragiola. (mancavano, senza scusa, gli on. Federici e Dell'Acqua, entrambi di estrema sinistra).

Contrariamente alle precedenti abitudini, tanto il discorso dell'on. Villa, quanto quello del Re, non furono letti, ma pronunciati a braccia.

Il Presidente disse che la Camera dei deputati veniva, per mezzo dei suoi rappresentanti, a porgere il reverente omaggio delle sue felicitazioni e dei suoi auguri, fra i quali quello che più vivamente rispondeva al Suo gran cuore di Re: che cioè la Nazione, della quale il Re personifica la saldezza della compagine e quella dei suoi istituti liberali, col continuo crescente sviluppo di ogni sua nobile energia potesse raggiungere quella prosperità che era nei di Lui voti: voti che aveva ereditati dal compianto Suo Padre, e che con tanto intendimento di bene aveva mostrato di saper raggiungere. E, rivolgendosi alle LL. MM., soggiunse che un altro augurio prorompeva dal cuore dei deputati, ed era che la domestica felicità, benedetta dal sorriso di un amore di bambina, non solo non avesse mai tramonto, ma potesse irradiarsi di nuova luce ed allietarsi di nuovi affetti.

Conchiuse augurando alle LL. MM., all'Augusta Donna ancora raccolta nelle gramaglie del suo immenso dolore, alla Principessa Jolanda ed a tutta la Famiglia Reale gli auguri di ogni bene desiderato.

Il Re rispose essere grato dei sentimenti che si erano espressi a di Lui riguardo; disse di essere lieto di veder coronati i suoi desiderii: ringraziò in modo speciale delle felicitazioni e degli auguri che gli erano stati rivolti.

Dopo il saluto ufficiale, le LL. MM. hanno tenuto circolo. Accostandosi ad un gruppo in cui si trovavano, tra gli altri, gli on. Guicciardini, De Risois, Lucifero, Sola ed Ottavi, le LL. MM. hanno discorso delle ferrovie elettriche della Valtellina e poi di automobilismo. La Regina ha osservato, a proposito di automobilismo, che era necessaria la severità dei regolamenti per impedire le facili e frequenti disgrazie.

Avendo un deputato incidentalmente accennato alla voce corsa di un viaggio dei Sovrani a Pietroburgo, la Regina Elena ha interloquito che avrebbe ad un viaggio all'estero, preferita una visita alle principali città italiane. Il Re ha osservato che l'anno nuovo cominciava sotto buoni auspici per la splendida giornata d'oggi; e ricordando la passeggiata da lui fatta ieri a Castel Porziano, ha deplorato che quelle belle plaghe siano tuttora infestate dalla malaria; v'era però a sperare bene, ha soggiunto, che la scoperta del prof. Grassi che già così buoni resultati ha dato rispetto alle plaghe malariche, compia l'opera sua benefica. Con altri deputati, il Re ha parlato della municipalizzazione dei pubblici servizi: essendosi qualche deputato manifestato contrario al sistema, il Re ha osservato che il sistema della municipalizzazione era già stato utilmente attuato in qualche grande città, e l'on. Lucifero è intervenuto, nominando Bruxelles, dei cui servizi pubblici ha ricordato i dettagli.

Avvicinandosi ad altro gruppo, dov'erano tra gli altri gli on. Villa, Spirito Francesco, Bracci e Merci, il Re ha chiesto a quest'ultimo come s'erano risolute le due questioni dei tramvia e del gas, agitatesi tentè a Firenze; l'on. Merci ha risposto che per la prima non era peranco firmato il capitolato e che sulla seconda erano testè intervenuti giudicati non peranco definitivi. A questo proposito l'on. Villa ha ricordato d'essere uno dei difensori della Società del gas. L'on. Bracci, avendo detto di avere visto stamane al Circolo della caccia il magnifico cervo donato dal Re che lo cacciò ieri a Castel Porziano, il Re, ha osservato che i cervi erano molto rari nelle nostre regioni calde.

La rappresentanza della Camera, uscita dal Quirinale verso le tre, si è recata a Villa Margherita, dove tutti i componenti hanno apposta la loro firma nel libro collocato nel gran salone del primo piano. Altrettanto aveva fatto in precedenza la rappresentanza del Senato.

Dopo la Camera, hanno avuto luogo gli altri ricevimenti, nell'ordine seguente: i ministri, al completo, meno l'on. Galimberti; i sottosegretari di Stato; la presidenza del Consiglio di Stato, con alla testa il senatore Saredo; la presidenza della Cassazione, con alla testa i senatori Pagano e Pascale; la Corte dei conti, con alla testa il senatore Finali; il tribunale supremo di guerra e marina, con alla testa l'avv. Bacci; la rappresentanza dell'armata di terra e di mare (composta dei generali Besozzi, Focia di Cossato, Heusch, Spingardi, Valcamonica, Sismondi, De La Penne, De Maria, Brusati, e degli ammiragli Martinez, Palica, Frigerio, Accinni); il prefetto Colmayer e la rappresentanza della provincia, con alla testa i senatori Balestra e Felice Borghese; il sindaco Colonna e la Giunta municipale, di cui erano presenti gli assessori Alatri, Tittoni, Galluppi, Palomba, Ceselli, Postempacki, Teso, Trompeo, San Martino e Desideri, mancando l'assessore Ferrari; la rappresentanza dell'Università con alla testa il rettore senatore Cerruti; il direttore dell'Istituto di Belle Arti e i presidenti delle Accademie di S. Cecilia, e di San Luca. I ricevimenti sono terminati dopo le ore 18.

Al Quirinale.

— S. M. il Re ha destinato cinquantamila lire che sono state distribuite ai poveri di Roma in occasione del capodanno.

— Ieri S. M. ricevette il ministro Morin.

— Oggi sono giunti al Quirinale innumerevolissimi dispacci d'auguri da tutti i Sovrani esteri; notevoli per affettuosità quelli del Principe Nicola, dello Czar, di Guglielmo II, e di Edoardo VII. Per il tramite dei Ministri competenti sono stati trasmessi auguri devoti dalle popolazioni delle provincie e dalle colonie estere.

A Villa Margherita.

Tutte le rappresentanze recatesi al Quirinale per gli auguri di capo d'anno sono passate dopo a iscriversi nei registri, posti nel gran salone del primo piano. Un numero enorme di persone appartenenti a tutte le classi della cittadinanza, a cominciare dal sindaco Colonna, hanno apposta la loro firma in detti registri.

— La Regina Margherita ha ricevuto il professore Gualtiero Ticchioni del R. Istituto Tecnico di Perugia, membro del Congresso nazionale dei calligrafi, che ha presentato a S. M. un *bréloque* in ebano, con un lavoro finissimo di calligrafia e stenografia. Da un lato è la dedica in diversi caratteri; dall'altro l'inspirata preghiera della Regina pel compianto Re Umberto. E la pietosa preghiera ha dato occasione al sig. Donato Chiarieri, impiegato alla direzione del Fondo per il Culto, ad altro non meno indovinato lavoro. Con instancabile pazienza egli è riuscito a trascrivere la preghiera in uno spazio circolare di una moneta da 2 cent. con caratteri chiarissimi per quanto microscopici. E in un libriccino, formato 1 × 2, ha racchiuso, coi medesimi caratteri, il Rosario. Nelle facciate esteriori sono incise da una parte due margherite, dall'altra la Corona reale. Ieri il sig. Chiarieri ne fece un dono all'Augusta Donna, dopo aver racchiuso in un *bréloque* d'argento massiccio la preghiera.

Ospiti augusti in riviera.

Si ha da Sanremo, 31 che è colà arrivato il granduca Francesco Augusto d'Austria con trenta persone di seguito, ed ha preso alloggio a Villa Bezancourt. Nel pomeriggio giunse in automobile, in stretto incognito, il Re del Belgio, che visitò la città e ripartì nella serata per Nizza.

Il Capodanno all'Estero.

Telegrafano da Parigi, 1, che stamane vi fu grande affluenza di membri della Colonia italiana all'Ambasciata d'Italia per gli auguri del Capo d'anno. Il conte Tornielli ricevette le delegazioni delle Società italiane. Durante il ricevimento, la musica della Lira Italiana suonò l'Inno reale.

Arrivi e partenze.

E' giunto a Cuneo il Ministro Galimberti.

— L'on. Villa riparte stasera per Torino. Domani partiranno il Ministro Giolitti per Cavour (donde ritornerà a Roma l'8 gennaio), e molto probabilmente il Ministro Nasi per Catania, a inaugurarvi quell'Università popolare. L'on. Niccolini è partito per Firenze. Hanno invece fatto ritorno in Roma gli on. Ronchetti, De Nobili, Talamo e Cortese.

All'ambasciata francese.

La colonia francese, in occasione del Capodanno, si è riunita all'ambasciata di Francia a palazzo Farnese. Il presidente della Camera di commercio ha pronunciato un discorso, a cui l'ambasciatore Barrère ha risposto lungamente, concludendo col bere alla salute del presidente Loubet, dei Sovrani d'Italia e della Regina Margherita; e alla prosperità della giovane e potente nazione italiana, il cui continuo progresso deve essere accolto con gioia da tutti i popoli amici della civiltà e dell'umanità. Le parole del signor Barrère sono state salutate da calorosi e prolungati applausi.

Fra Italia e Stati Uniti.

Telegrafano da New York che la Camera di commercio italiano in New York, comunica: L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di novembre dell'anno corso è stata di dollari 2,003,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 3,362,272. L'importazione italiana negli Stati Uniti in undici mesi dell'annata in corso è stata di dollari 24,630,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 25,235,226. Nel novembre si sono importati dall'Italia dollari 920,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importata per dollari 708,464; e giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 96,400, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 167,057.

L'esportazione degli Stati Uniti all'Italia durante il novembre è stata di dollari 2,962,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 2,891,688. L'esportazione degli Stati Uniti all'Italia in undici mesi del corrente anno è stata di dollari 31,270,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 32,782,717.

La linea telefonica italo-francese.

Oggi, a Milano e a Torino, si è inaugurata la comunicazione telefonica Milano-Torino-Lione-Parigi. A Milano rappresentava l'amministrazione telegrafica il comm. Cardarelli, ed erano presenti notabilità, fra cui il senatore Colombo.

A Torino erano presenti il sindaco Casana che inaugurò la linea con un saluto al prefetto della Senna e il deputato Rossi, che inviò un saluto alla Camera di Commercio di Parigi.

Tanto a Milano quanto a Torino mancava il ministro Galimberti, troppo occupato a Cuneo per poter presenziare una festa di così spiccata importanza internazionale.

Alla Consulta.

Stamane, alle 11, l'on. Zanardelli ha ricevuto i sottosegretari di Stato, che hanno presentati al presidente del Consiglio gli auguri di Capo d'anno, e l'omaggio di un artistico *album* contenente le fotografie di ciascuno. *Ad multos annos*, non di vita ministeriale, a bene sopratutto giolittiana, ma di esistenza prospera e allietata dall'affetto degli amici e dall'ammirazione, tutta personale per l'uomo, veramente degno ed insigne, degli avversari.

Stamane l'on. Zanardelli ha anche ricevuto per gli auguri il sindaco Colonna.

Al Consiglio di Stato.

Conforme per i primi preannunciammo, il senatore Bonasi passa dalla I sezione (Interno) alla IV sezione (Giustizia amministrativa) e da questa il senatore Giorgi, che l'ha presieduta per vari anni dopo la morte di Silvio Spaventa passa alla I. sezione. Col senatore Bonasi passano alla IV sezione il consigliere senatore Serena (dalla terza) e il referendario Di Fratta (dalla prima).

La ferrovia Gibuti-Adis Abeba.

Léontieff, ritornato dall'Abissinia, ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mail* che delle difficoltà sono sorte per la costruzione della ferrovia Gibuti-Adis Abeba. Gli intraprenditori non hanno mantenuto i loro impegni. Il Negus ne ha espresso il suo malcontento.

I grani in Russia.

Il *Nouvoie Wremia*, di Pietroburgo, rileva che dai dati definitivi sull'ultimo raccolto, pubblicati dal Ministero dell'interno, il raccolto dei grani in Russia presenta, comparativamente a quello del 1900, una diminuzione di 255 milioni di *pud* di segala e 203 milioni di *pud* di frumento, cioè un minore raccolto per un valore di 600 milioni di franchi.

Il Bollettino dell'agricoltura.

Oggi è stato pubblicato il primo numero del Bollettino Ufficiale dell'agricoltura, istituito con decreto del 14 nov. 1901 dal Ministro Baccelli. Esso contiene le disposizioni riguardanti il personale, gli atti ufficiali, di legislazione e di amministrazione; i rapporti e gli studi degli uffici all'interno e all'estero che dipendono dal Ministero; le relazioni dei nostri agenti diplomatici e consolari; le notizie sulle condizioni economiche degli Stati esteri; le relazione sulle Esposizioni nazionali; e le statistiche dei raccolti, del movimento dei mercati, come pure i progressi dell'istruzione tecnica e professionale.

Questo bollettino reca fra gli altri un rapporto della nostra Ambasciata italiana in Vienna, sul commercio esteriore dell'Impero Austro-Ungarico nei primi 10 mesi del 1901. Diguisachè apprendiamo, che durante i primi dieci mesi del corrente anno l'esportazione dell'Impero raggiunse la somme di corone 1552.4 milioni, con una diminuzione relativamente allo stesso periodo dell'anno precedente di 46.6 milioni di corone, e l'importazione ammontò a corone 1391 milioni con una diminuzione di corone 1.2 milioni rispetto all'anno precedente. La diminuzione totale nel commercio esteriore fu quindi di circa 48 milioni di corone.

Reca inoltre un rapporto del Console generale d'Italia in Salonicco, sulle Imprese minerarie in Macedonia; in cui si dice che da qualche tempo lo studio delle risorse minerarie della Macedonia, fatto da parte di privati e di gruppi con mezzi ragguardevoli, allo scopo di trarne partito, è in continuo progresso. Assicura che fra breve sarà costituita una società con capitali interamente italiani col concorso della Banca commerciale, per la lavorazione delle miniere.

Alla Corte d'Olanda.

Berlino, 1. — L'avvenuto aborto della regina Guglielmina è oggi confermato officiosamente. La regina Guglielmina è molto abbattuta, anche perchè la popolazione olandese, che non vide mai volontieri la sua unione col principe Enrico incolpa le due regine della disgrazia. L'imperatore Guglielmo avrebbe fatto severe rimostranze al Principe Consorte, il quale è atteso a Berlino.

Contro l'occupazione russa della Manciuria.

Tokio, 1. — In una adunanza degli unionisti nazionali tenuta qui il 23 corrente fu approvata all'unanimità una risoluzione, in cui si designa come incompatibile col ristabilimento della pace nell'Estremo Oriente una durevole occupazione della Manciuria da parte della Russia e si esprime il convincimento, essere giunto il momento di chiedere lo sgombero completo della Manciuria. Questa politica ha l'approvazione del popolo giapponese.

Agitazione in Serbia.

Vienna, 1. — Si ha da Belgrado che l'agitazione aumenta in tutte le campagne contro la dinastia regnante. Tutti i contadini hanno in casa il ritratto del pretendente Pietro Karageorgevich. Dicesi che la Russia non sia estranea a questi maneggi.

Nel Gabinetto serbo.

Belgrado, 31. — Wasa Antonich, ministro serbo a Cettinje, è stato nominato ministro della guerra.

Cronaca del mare.

Barcellona, 31. — Il piroscafo *Miguel Jover*, della Compagnia Gelidense, partì per Genova.

Napoli, 1. — Giunse ieri il piroscafo *Nord America*, della Società *La Veloce*, ripartito oggi per Genova.

New York, 31 — E' giunto il piroscafo *Città di Torino*, della società *La Veloce*.

Altro missionario massacrato?

Pechino, 1. — La Legazione belga ha ricevuto notizia che un altro missionario sarebbe stato massacrato presso Ningh-Sian-Fu. Numerosi belgi con indigeni convertiti occupano dei villaggi fortificati. Manca però conferma di tali notizie.

Tra le Riviste

La *Rivista per le signorine*, periodico mensile di lettere, scienze ed arti, diretto da Sofia Bisi Albini, con la collaborazione di valenti scrittori e scrittrici, entra nel suo nono anno. Si è pubblicato un fascicolo di 96 pagine e si spedisce a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia all'amministrazione del periodico: ditta Giacomo Agnelli, e presso anche tutti gli uffici postali del Regno. Ai nuovi abbonati si promettono grandi premi.

L'*Illustrazione italiana*, del 29 dicembre, contiene: La Settimana, Corriere (Natale e Capo d'anno. Gli sgravi pei vivi e gli aggravi pei morti. Marconi e la sua nuova invenzione. I premi di Natale. I premi dei giornali), *Cicco e Cola*; Il minuetto, poesia, *V. Betteloni*; Il Giovenale piemontese, *E. Calco, G. Roberti*; La vendetta della nonna, racconto, *M. Russo*; L'arte in una valle « Ladina » (fabbrica di Santi), *A. Setti*; Il teatro alla Scala, *R. Checchi*, ecc.

La *Domenica del Corriere* chiude degnamente la 3. annata con uno splendido numero che contiene due interessanti quadri a colori del pittore Beltrame; un grande disegno del pittore Hacker: « Cristo e la Maddalena »; La rivelazioni di uno scienziato sul segreto delle perle; I funerali dei soldati inglesi a Roma; Tipi e figure; Esperienza per misurare l'intelligenza degli animali; Berlino contro Verona; Figure e figuri del secolo XVIII; Scoperte archeologiche; La vastità della nostra pelle; Un barbiere di oltre cento anni; Per l'Università italiana a Trieste, oltre a una interessante novella americana, altre varietà, ed il romanzo: *La cerca della sapienza*.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**
Via S. Vincenzo N. 6.

COME DISTINGUERE
un rimedio genuino dalle sofisticazioni.

Qualunque forma di malattia, merita sempre la più seria e oculata attenzione. Il più dannoso esperimento che si possa fare è quello di voler curare una malattia con un rimedio di dubbia fama. Da ciò l'importanza di saper distinguere un rimedio buono, efficace, di esito sicuro, da tutti gli altri che lo imitano nell'apparenza esterna, ma non nelle qualità intrinseche.

Uno dei rimedi che si tenta di imitare e di sofisticare con maggiore insistenza è la Emulsione Scott. Usata con successo da più di un quarto di secolo, è riconosciuta come una preparazione perfetta.

MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT

Nell'Emulsione Scott sono combinati, in proporzioni scientificamente calcolate, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina. Simile alla crema, è presa con piacere ed esercita una benefica influenza sulla digestione. Anzichè l'olio naturale, i medici preferiscono ordinare l'Emulsione Scott perchè di facile somministrazione e di sicuro effetto curativo. Le sofisticazioni invece e le imitazioni, non sono di sollievo al paziente; qualche volta anzi gli procurano gravi disturbi.

Oggetto della massima importanza è quello di acquistare la Emulsione Scott genuina la cui marca di fabbrica abbiamo qui riprodotta. Con un po' di attenzione, non si potrà più oltre abusare facilmente della buona fede del pubblico. Nei casi di linfatismo, anemia, debolezza organica e impurità del sangue, i medici di tutte le scuole prescrivono la Emulsione Scott e così pure nelle tossi, raffreddori, bronchiti, consunzioni, postumi di malattie infettive o in tutti gli esaurimenti dell'organismo.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, franco « Saggio » si spedisce franco domicilio contro vaglia postale, contro rimessa di Cartolina-vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'

unico Stabilimento di Pompe Funebri

R. RAVEGGI

VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede: **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

Stabilimento vinicolo Arisi

Via Agostino Depretis, N. 83-84 - ROMA

(*con deposito fuori dazio*).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.

Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di lusso, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo mitissimo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pellicceria confezionato MILANO

Inviando cartolina-vaglia di cent. 25 si riceve un ricco

Album illustrato

della ultima novità, con prezzo corrente.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	12 35	14 10	18 20	20 30	—					
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 30	23 43					
Torino	7 —	9 30	10 0	—	—	23 43					
Milano	7 —	—	—	16 30	—	23 43					
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	—	—					
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	25 25	—	—					
Castellammare - Avezzano-Tivoli	15 35	19 3	—	—	—	—					
Avezzano-Tivoli	9 —	15 35	19 8	22 15	—	—					
Tivoli	17 35	—	—	—	—	—					
Civitavecchia	7 —	8 57	9 30	10 10	16 19	18 50					
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 39	—					
Albano-Marino	7 58	9 25	14 30	19 —	—	—					
Nett.-Anzio v. A.	—	9 25	14 30	—	—	—					
Nett.-Anzio v. C.	8 30	10 44	—	—	—	—					
Velletri	8 30	9 50	15 27	19 44	—	—					
Terracina	—	9 50	—	19 44	—	—					
Viterbo-Roccigl.	9 22	16 27	20 55	—	—	—					
Fiumicino	8 57	18 59	—	—	—	—					
Subiaco-Mandela	9 —	19 10	—	—	—	—					

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55					
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—					
Torino	8 15	—	14 50	21 —	21 30	—					
Milano	8 15	—	—	21 —	21 30	—					
Foligno-Ancona	6 10	12 —	22 30	—	—	—					
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—					
Tivoli Avezzano - Castellammare	9 —	11 55	—	—	—	—					
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	11 55	16 55	—	—					
Tivoli	9 35	—	—	—	—	—					
Civitavecchia	5 25	8 15	8 30	11 40	14 50	17 5					
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5	19 30	—					
Marino-Albano	7 18	9 46	12 20	17 —	—	—					
Anzio-Nett. v. A.	—	9 45	—	17 —	—	—					
Anzio-Nett. v. C.	6 45	18 2	—	—	—	—					
Velletri	6 45	11 30	16 5	18 2	—	—					
Terracina	6 45	—	16 5	—	—	—					
Roccigl.-Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—					
Fiumicino	8 30	17 5	—	—	—	—					
Mandela-Subiaco	9 —	16 55	—	—	—	—					

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produtturi.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici demenți, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, **riesce a** sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,50 — 3 Bottiglie per posta L. 10 anticipate. All'Estero **come in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo.** Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N.i 32-34
ROMA

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »).

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze. garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIANCHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

" ALLUMINIO "

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi **mercè** l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50
» 50 » » 11,—
della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.

A chi le domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO — COMUNE ECONOMICO

garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Per paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 | franco di porto e di imballaggio in Italia
» » 590 » » 20,60 | Estero fr. 1.50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati, Milano.

WERMOUTH di Torino e Chisato

si ottiene con vino e con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. - Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumatina dà le spumante a qualunque vino.
Scatola innocua.
Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enociasina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari.
Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 6.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50. - Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. **2,25** in Italia (Estero Fr. **5**) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con **6** flaconi di Estratti per fare **6** litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con **6** Etichette e **6** capsule con facile e pratica istruzione. — Uniscesi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio pura soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 R.g. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Setuli, F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asaab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 2.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **50** la parola minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 2ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi **5** in tutta Italia — **Venerdì, 3 Gennaio 1902.** — Arretrato **10** Centesimi.

IL FANFULLA

ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale . . .	**L. 33**
Fanfulla e Scena Illustrata . . .	**» 22**
Fanfulla e Rivista della Moda . . .	**» 19**
Fanfulla e Messaggero della gioventù . .	**» 19**
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . . .	**» 19**

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babiloniaci in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Il premio, di cui darà la descrizione di dettaglio il nostro critico d'arte, sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma. Al premio concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121.

Roma 2 Gennaio 1902

ANNO NUOVO, VITA... VECCHIA!

Pochi giornali hanno, come il nostro, la ragione di **non** fare un programma per il nuovo anno, perchè se di molti può, pur troppo, chiedersi dubitosamente quali ideali propugnino, sotto quale bandiera combattano, che cosa vogliano, con chi stieno, dove volgano, la domanda non è possibile per il nostro, a cui nessuno, anche il più parziale avversario, potrà disconoscere la chiarezza, aperta e leale, dei propositi e degli intendimenti. La fede indefettibile nella Dinastia e nelle Istituzioni, la fede che non conosce le loiolesche transazioni, nè i facili accomodamenti; l'indipendenza dalle pastoie di ogni clientela, o chiesuola, o gruppo politico, nonchè dai relativi capi e sottocapi; la guerra senza quartiere alla disonestà e al versipellismo politico, come alle sètte, che inquinano la vita pubblica italiana; la porta ferreamente chiusa all'affarismo, sia palese, sia larvato, il quale s'infiltra talora anche negli ambienti che posano a puri: questi i capisaldi della nostra condotta passata e... futura. Attraverso a quali sacrifici personali (molto personali, perchè il partito conservatore moderato — a cui siamo stati, e resteremo sempre ascritti, perchè noi non apparteniamo al folto stuolo nè di quelli che mutano, nè di quelli che hanno timore o vergogna di chiamarsi moderati — ha l'abitudine cronica dei consensi e dei sorrisi platonici...); attraverso anche a quali pericoli — perchè l'essere organi di decisa e indomabile opposizione non è, a questi bei chiari di luna... giolittiana, scevro di pericoli! — l'opera nostra di pubblicisti questi siasi esplicata e sia per esplicarsi, non occorre che diciamo. Solo conforto, unico compenso ci è stata e ci sarà sempre la benevolanza dei lettori, manifestatasi in forma veramente lusinghiera e costante.

Il giornale riassume, da oggi, il vecchio e glorioso nome di *Fanfulla*, del quale i due anni del *Nuovo Fanfulla*, siamo fieri di poterlo affermare, lo hanno reso degno. In questa riassunzione del vecchio e glorioso nome è tutto il nostro programma.

La situazione in Russia.

Londra, 2. — Tutte le notizie indicano un aggravarsi della situazione in Russia. Disordini e arresti avvennero non solamente a Kharkoff, ma anche ad Odessa, dove il governatore conte Shuvaloff emanò ordini severissimi. La polizia crede di aver ivi scoperto la trama di un grande moto rivoluzionario. La città è come in stato d'assedio. A Mosca il fermento è grave. I cosacchi pattugliano nei sobborghi per impedire agli operai di unirsi alle riunioni degli studenti. Questi hanno tenuto parecchie adunanze nell'interno dell'Università. Contrariamente alle dimostrazioni della scorsa primavera che avevano di mira il ministro della pubblica istruzione ed altri membri del Gabinetto, si manifesta ora una viva irritazione contro lo czar.

Sovrani a Pietroburgo.

Vienna, 2. — Il ministro presidente della Serbia, Vuic, intervistato da un redattore del *Tagblatt*, confermò che i Reali d'Italia si recheranno a Pietroburgo nella primavera prossima; poi vi si recheranno i Reali di Serbia, Ferdinando di Bulgaria, il presidente Loubet e l'imperatore Guglielmo.

Quanto alla visita dei nostri Sovrani, dopo quanto ebbe a dire ieri la Regina Elena, conversando colla rappresentanza della Camera, escluderebbe completamente l'idea d'un prossimo viaggio in Russia.

Dichiarazioni di lord Rosebery.

Londra, 2. — Si dice che Rosebery abbia fatto le seguenti dichiarazioni categoriche: Egli non appoggerebbe mai più l'*home rule* irlandese e non avrebbe punto l'intenzione di occupare nel partito liberale una posizione distinta, investito di speciale autorità. Egli non potrebbe nemmeno promettere la sua cooperazione al partito. Rosebery intende inoltre che sia salvaguardata l'indipendenza assoluta della Camera dei Lordi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 2. — Si assicura che alcuni emissarii del partito boerofilo inglese visitarono l'Olanda. L'ex-deputato Clark vide anche Kruger. Le autorità boere sembrano disposte ad accettare condizioni poco migliori di quelle già offerte da Kitchener con l'autonomia sul tipo dell'autonomia canadese.

Bruxelles, 2. — Di fronte alle recentissime notizie, secondo le quali si recherebbe quanto prima ad Utrecht l'inviato del Transvaal a Londra, White, per avviare trattative di pace, la legazione del Transvaal pubblica una nota in cui dichiara ancora una volta che la pace è solo possibile alle seguenti condizioni: Completa indipendenza e garanzia dell'integrità dei due Stati boeri; amnistia per i ribelli della Colonia del Capo e ricostruzione delle fattorie distrutte. Finchè l'Inghilterra si rifiuta di accettare queste condizioni sarà inutile qualsiasi trattativa.

Durban, 1. — I boeri sono stati respinti il 29 dicembre scorso a Laing's Neck.

Durban, 1. — I boeri furono respinti il 29 scorso mese non solo a Laing's Neck, ma anche nella gola di Botha. La linea dei *block-houses* sbarrò il passaggio ai boeri che il generale Botha aveva inviato ad aiutare Dewet presso Standerton.

Londra, 2 — Lo *Standard* ha da Pretoria: Il generale boero Dewet si dirigeva verso Reitz; il generale inglese Elliot lo inseguiva. Quantunque Dewet schivasse qualunque grave combattimento, tuttavia dovette sostenere scontri cogli inglesi, durante due giorni.

Londra, 2 — Lo *Standard* ha da Pretoria. Duecento boeri penetrarono nello Swazilan ed attaccarono la residenza della Regina uccidendo molti indigeni.

Il congresso medico al Cairo.

Cairo, 2 — Il Governo decise che il congresso di medicina si riunisca dal 10 al 23 dicembre 1902. Esso coinciderà coll'inaugurazione dei sarbatoi di Assuan e del nuovo Museo.

DOPO IL RIFIUTO DI TURATI

L'onorevole Turati persiste adunque nel proposito di non accettare il mandato legislativo. E, per chi conosce qual nobile carattere sia Filippo Turati, una determinazione cosiffatta non potrà apparire non soltanto naturale, ma altresì degna di sincera ammirazione. Si tornerà da capo col riportarlo, dopo il nuovo rifiuto, candidato al V collegio di Milano, od almeno potrà egli arrendersi alle premure che gli saranno fatte tanto nel partito quanto nella Camera? Evidentemente no.

Si può quindi ritenere come assolutamente certo che appena la Giunta per la verifica dei poteri avrà convalidata l'elezione, si dovrà dichiarare ancora una volta, pel rifiuto di Turati, vacante il V collegio di Milano. Ed è appunto di questa eventualità che vogliamo occuparci.

Interessa, senza dubbio, conoscere le risoluzioni che sarà per prendere il partito socialista milanese; se, cioè, visto il contegno dell'on. Turati, prevarrà o meno la tendenza degl'intransigenti, anarcoidi o follaiuoli che siano; ma se questa tendenza prevarrà, difficilmente si adatteranno a secondarla gli amici dell'on. Turati. La scissione è più che mai viva in quel campo, e senza o una sopraffazione di forze o qualcuno di quegli adattamenti, contro cui insorse con tanta nobile indignazione lo stesso Turati, difficilmente la disciplina del partito avrà ragione di tutti i gravi interni dissidi. E' prevedibile quindi che i turatiani, i quali sono poi la maggioranza in quel collegio, se il candidato non sarà dei loro renderanno ai libertari pan per focaccia, rimanendo a casa così come questi han fatto per l'elezione Turati.

Quanto ai repubblicani puri, essi sono e devono esser tanto pochi che si asterranno, come adesso, dal presentare un candidato proprio.

V'è, dunque, l'eventualità di una propizia occasione per una candidatura di colore schiettamente costituzionale; e, più che la eventualità, ci pare sorga il dovere negli uomini, di fede almeno non sovversiva, di affermarsi comunque nelle elezioni di quel collegio. Lo abbiamo già detto non ha guari commentando i risultati dei comizi milanesi, e lo riaffermiamo anche oggi, specialmente in considerazione che un paio di mesi almeno ci separano dalla convocazione dei nuovi comizi, epperò non manca il tempo agli uomini di parte nostra di decidersi, prepararsi ed organizzarsi.

E, ripetiamo, sarà deplorevole se di fronte alle discordie dei comuni avversari, il nostro partito non sentirà il dovere, non fosse altro, d'imitare quelli stessi che l'hanno con tanto successo combattuto. Riconosciuta, però, una necessità cosiffatta, dobbiamo pur riconoscere che sarebbe assai più contrastata e assai più originariamente debole una candidatura che partisse dai gruppi che fanno capo al *Corriere della Sera* e alla *Perseveranza*. Contro di essi, per quanto davvero immeritatamente, i partiti popolari e i loro giornali hanno creato delle correnti artificiali, ostilissime, in mezzo al buon popolo ambrosiano; e bisogna che passi ancora molta acqua sotto i ponti e ancor molto di quel tempo galantuomo che rende giustizia, perchè la loro voce ritorni ad avere la forza e l'autorità, sino a poco tempo fa incontestabili.

Altrettanto però non può dirsi di quello che si fece e si fa chiamare partito democratico, e che pretende d'essere il nucleo più cospicuo della cittadinanza e del corpo elettorale milanese, e che è effettivamente il più numeroso nella rappresentanza amministrativa del Comune. Questo partito non è nè socialista, nè repubblicano, epperò non intransigente; esso ha per capi uomini che, per quanto in termini ambigui, non si son mai dichiarati contrari alla Monarchia e alle istituzioni; ed ha fra i suoi in prima linea due nuovi senatori, il Rossi e il Mussi, ora anche sindaco di Milano, e già ingeritore di regi cinghiali e di regie commende.

Quale più propizia occasione, pei democratici, di questa delle nuove elezioni al V Collegio di Milano, che già fu rappresentato dal Mussi e dal Rossi, per riaffermare la loro forza e la loro fede, contro l'intransigenza degli altri partiti, per provare che essi hanno davvero meritato il laticlavio, cioè il regio decreto per entrare in Senato? Anzi codesto non sarebbe soltanto un merito, bensì un dovere, a cui non potrebbe nemmeno fare ostacolo una personalità illustre, come quella di Filippo Turati nè il bisogno di far trionfare la corrente più simpatica e meno violenta, dal momento che il Turati stesso non potrà essere più riportato.

Gli altri, cioè i conservatori puri saranno ben felici di votare per un democratico, come fecero per l'immemore Mussi quando si trattò di farlo trionfare contro il socialista Ciccotti nell'elezione del 1897. E lo stesso Ministero dovrebbe sentirsi orgoglioso di aver sul serio ricondotto alle istituzioni i tanti figliuoli prodighi della capitale lombarda, mostrando almeno per qual candidato nutra le sue simpatie.

Tutto, adunque, concorrerebbe per indurre Governo e amici suoi della democrazia milanese a designare un candidato e ingaggiare una lotta veramente civile in quel collegio, finora aggiogato al carro dei nemici della Monarchia. Ma se no farà nulla? Non abbiamo neppur bisogno di dire che non lo speriamo.

E così sarà ancora una volta dimostrato a che si riducano le nuove conquiste fatte dal Ministero nel campo dei partiti popolari, e se valeva la pena di concedere loro tanto, per non raccogliere, all'evenienza, nonchè un voto, un'adesione aperta ed esplicita.

OMEGA.

Fra Russia e Italia.

Pietroburgo, 2. — La *Birjevia Viedomosti*, organo della Borsa di Pietroburgo, occupandosi della rinnovazione dei trattati commerciali, propugna la conclusione d'un trattato fra la Russia e l'Italia da opporsi alla tariffa germanica, così la Russia troverebbe un nuovo sfogo ai suoi cereali e l'Italia ai suoi vini ed ai suoi agrumi.

Germania e Venezuela.

Washington, 2. — Sembra certo che la Germania sospenderà le misure coercitive contro il Venezuela. Il Governo americano ha persuase di attendere la pacificazione interna del Venezuela.

Londra, 2. — Un dispaccio da Nuova York del *Globe* annuncia che la presentazione di un *ultimatum* da parte della Germania al Governo del Venezuela avrebbe dovuto seguire ieri. Se il presidente Castro, a malgrado dell'*ultimatum*, non si mostrasse arrendevole, truppe tedesche di marina occuperebbero entro la settimana l'ufficio doganale di La Guayra. Il Governo di Washington non ritiene necessario che la Germania occupi anche altre parti del Venezuela per ottenere soddisfazione alle domande tedesche. Esso non farebbe però opposizione qualora il Governo tedesco si decidesse per questa misura.

GIORNO PER GIORNO

Il *Fracassa* si stupisce che, in una riunione della *Lega cattolica femminile* di Vigevano, siasi deciso di spedire una protesta contro il divorzio al ministro... degli esteri. La meraviglia del confratello ci sembra un tantino fuori di luogo. Quelle buone vigevanesi hanno creduto — forse saranno state ingenue! — che l'on. Prinetti, già fervente cattolico, autore della famosa visita al cardinal Ferrari, che destò tant'ira di polemica da parte di coloro, che oggi sono i difensori *à tout prix* del ministro degli esteri, abbia mantenute le sue antiche convinzioni, almeno rispetto ad una riforma, così radicale dal punto di vista sociale e religioso, come quella del divorzio. Le buone, e forse ingenue, vigevanesi hanno pensato che il ministro Prinetti non avrebbe permesso che un Ministero, del quale è parte, portasse innanzi, lui partecipante almeno colla passività del silenzio, idee e principi che il deputato Prinetti aveva fieramente avversati, e al ministro Prinetti si sono rivolte invocandone la logica e la coerenza. E tutto ciò reca meraviglia al *Fracassa*? Ce ne duole sopratutto per l'onorevole Prinetti, che di tale meraviglia non deve sentirsi troppo lusingato!

* * *

Il professore universitario Young comunica, con tutta serietà, nel *Philadelphia Record* che, al massimo entro a mille anni, l'umanità non avrà più gambe! Le generazioni future avranno bensì qualche cosa che ricorderà ancora le antiche membra inferiori, ma questo qualche cosa sarà così raccorciato ed inutile, che gli uomini non potranno più sostenersi e muoversi... Come finirono collo sparire i nervi motori delle nostre orecchie e il terzo occhio dei cielopi, così col tempo spariranno pure le gambe, perchè un membro del corpo umano che non funziona più, finisce col raffrappirsi e sparire. Il prof. Young giunse all'ipotesi della sparizione delle gambe, in seguito all'enorme sviluppo che vanno prendendo i mezzi di trasporto. Siccome il numero delle ferrovie, *tramways*, automobili, palloni aerostatici si va facendo di giorno in giorno maggiore, l'umanità finirà col non servirsi più delle proprie gambe, e quindi per mancanza di esercizio le membra inferiori si accorceranno, perdendo la capacità della loro funzione locomotrice. Il prof. Young non dice come si entrerà in camera coll'automobile, e come si andrà a letto senza gambe! Ma questo è niente di fronte al problema gravissimo: come si farà tra mille anni a tirare un calcio?

* * *

A Wreschen si è tenuta una gran festa per l'albero di Natale, a beneficio dei fanciulli dei condannati di Gnesen, nel palazzo del conte Poniatki. Intorno a quattro enormi abeti si raccolsero seicento fanciulli, tra cui, al posto d'onore, tredici di quelli più fustigati alla scuola. Il conte tenne loro un entusiastico discorso, ricordando i loro doveri verso la nazione. I ragazzi, bestonati dai maestri, furono lasciati liberi di scegliersi quali e quanti doni volevano. Molte strenne vennero poi date ai figli dei condannati. Infine tutti gli altri ebbero numerosi doni e cantarono inni polacchi. Molte dame assistevano alla festa, e, tra le altre, la signora Kozcielski, figlia del consigliere russo Bloch, noto apostolo della pace, e moglie di un membro della Camera dei signori prussiana, che fu intimo dell'imperatore Guglielmo.

* * *

Diamo questi versi, in cui ancora una volta si rivela il fantastico e delicato animo di Carmen Sylva, la poetessa, regina di Romania:

Vorrei esser regina, ma soltanto
Se la corona mia fosse di fiori,
E il tessuto d'un ragno il regal manto
E stille di rugiada i suoi splendori.
E sarebbe il dio Sol cerimoniere;
Una nube il mio cocchio, e mie donzelle
Le Muse. Allor, nè ironiche, nè fiere,
Ci guarderebber da lassù le stelle.
E vorrei tutta accoglier nel mio regno
Le foreste del mondo e l'arte in fiore.
De' nobili pensieri esser sostegno
Vorrei, e forte reggere ogni core.
Ma invece il serio è greve; e poi ch'è detto
Che mai non accadranno queste cose,
Vorrei essere il folle ruscelletto
A l'ombra de le roccie alte e muscose.

* * *

Per finire.

A proposito delle strenne.

— A me sono arrivate da fuori un mondo di cose buone.

— Sei fortunato tu; a me non è arrivata che la suocera!...

Tutti soi.

Gli irlandesi e re Edoardo.

Londra, 2. — La visita di re Edoardo e della regina Alexandra in Irlanda, pare fissata per l'aprile. Ma i nazionalisti irlandesi si preparano a far loro un'accoglienza poco lusinghiera. La Lega irlandese impegna ogni candidato a non firmare l'indirizzo di fedeltà al re. Gli oppositori sono apostrofati come *rinnegati, cacciatori di croci*, ecc. La lotta è vivissima. Da molti anni l'Irlanda non era in un tale stato di fermento.

Per il genetlinco di Guglielmo.

Londra, 2 — Re Edoardo si farà rappresentare dal principe di Galles ai festeggiamenti che verranno dati a Berlino in occasione del genetlinco dell'imperatore Guglielmo che ricorrerà il 27 gennaio.

I disordini a Barcellona.

Barcellona, 2 — Si parla di una possibile proclamazione dello stato d'assedio, in seguito al grave sciopero dei carettieri.

L'elezione del generale Palma.

Londra, 2 — Il *Morning Post* ha da New-York: Il generale Palma è stato eletto presidente della Repubblica cubana.

Per le congregazioni francesi.

Zurigo, 2. — Numerose congregazioni francesi hanno depositato tutto il loro avere in contanti presso Banche svizzere. In seguito all'immigrazione di parecchi ordini religiosi dalla Francia, il Consiglio federale esaminerà fra breve la questione se questa immigrazione potrà o no essere tollerata.

Le strenne al tempo del re Sole

Con questo titolo la *Revue* pubblica un articolo interessante di Pierre Lalande, su documenti inediti. L'attualità dell'argomento ci fa spigolare qualche notizia pei nostri lettori.

Ai giorni nostri, la festa del primo dell'anno è tutta a beneficio dell'infanzia; e ciascuno si sforza di appagare l'impazienza dei bimbi, avida di giuocattoli e di cose buone. Nel secolo XVII era ben altrimenti, e non si pensava ai piccoli che dopo aver contentato i grandi, e per di più non si dava loro nulla che potesse rallegrarli. A que' tempi, unica cura era reprimere la loro gaiezza, e privarli d'ogni gioia puerile. I piccoli principi e le piccole principesse, dipinti da Rigaud e Largillière sono vestiti da gentiluomini e da damine, con gli abiti lunghi e le spalle ricoperte di diamanti e di gemme. E così, come posavano gravemente innanzi all'artista, posavano al cospetto della Corte, dei parenti, degli amici, dei compagni di giuoco. Per tutto spasso si insegnava loro a danzare, a far riverenze, a portar bene la spada. Essi assistevano ai grandi desinari, alle feste notturne, e spesso adempivano a gravi funzioni. Gli abatini e le abbadesse di dieci anni, i capitani di dodici, non furono rari. E allora, come offrire a quegli ecclesiastici, a quei guerrieri in miniatura, delle bambole, dei tantocci, dei cavalli di legno? Così Elisabetta d'Orléans inviò per strenna a suo nipote Gian Gastone dei Medici, di dodici anni, un giustacuore d'oro e d'argento, così prezioso che costava più di 1000 lire, e un cappello di vero castoro, ornato di pizzo di Spagna, e sormontato da una lunga piuma bianca a due punte, e di più una spada con l'impugnatura d'oro, e una parrucca, che usciva dalle mani di Binet, il parrucchiere del re.

Le bambine si trasformavano in dame, più presto ancora dei ragazzi. La piccola Montaulier sedette un dì gravemente presso sua nonna, la signora di Rambouillet.

— Che volete, figlia mia, le chiese la nonna, notando la serietà della sua fisonomia.

— E' tempo che noi parliamo di affari di Stato; io ho ormai cinque anni.

A dodici anni la signorina d'Apramont seduceva Carlo IV di Lorena, e gli scrittori del tempo, descrivendone la grazia e la civetteria, non si mostravano punto scandolezzati della passione del duca per la fanciulla. Ma le piccole grandi *coquettes* avevano anche dei momenti di abbandono, in cui la puerilità trionfava, e allora giocavano volentieri con le bambole, delle bambole superbe, che avevano tutta l'aria di grandi dame autentiche. Esse apprendevano allo loro graziose proprietarie i segreti dell'abbigliarsi. Elisabetta

d'Orléans, desiderosa che in quest'arte crescesse e raffinasse la sua piccola nipote, sorella al piccolo Medici, le inviò una bambola vestita secondo il più puro figurino di Versailles. La nota del corredo, coi relativi prezzi segnati a margine, in una carta tarlata e ingiallita, fu trovata nella biblioteca di Arcenal. Anna dei Medici mostrò alle dame della Corte fiorentina il giocattolo, che fu a un tempo per tutte preziosa figurino.

La devozione cavalleresca dei cavalieri per le dame, che al tempo del Re Sole, coglieva tutte le occasioni per manifestarsi, nel periodo delle strenne, si affermava in modo ancor più solenne. Le bel e ricevevano dei guanti, finamente ricamati, dei manicotti di pelliccia rara, dei nastri d'ogni sorta di disegni, dei *flacons* d'ambra, dei quadri ricamati o dipinti, delle *tabelles de chagrin*, ove si notavano i madrigali, delle curiosità di Cina, pizzi di Spagna, perle, filagrane, scrittoi di argento *niellé*, giarrettiere infiorate e frangiate d'oro, bomboniere, pettini di tartaruga, quanto insomma l'arte e l'industria, poste a servizio del lusso, sapevano produrre.

Il dono di fazzoletti preziosi e di calze di seta era assai elegante, e a tutti questi doni si aggiungevano i fiori, i dolci, e specie la cioccolata. Narrano le cronache che una giovane vedova, assai corteggiata, promettesse all'offerente della più bella strenna, la sua mano. E il *Mercure* narra la storia, degna di Rosana, e fa una lunga descrizione dei preziosi bizzarri doni.

In ciascuna delle tre fasi del regno di Luigi XIV, aurora, apogeo e decadenza, il capo d'anno ebbe una differente impronta. Al tempo della pia Anna d'Austria si celebrava in una forma assai austera. Il giovane re si recava la mattina del primo gennaio ad una cappella presso il Louvre. Ascoltava la messa, e comunicatosi, egli distribuiva l'elemosina ai poveri, che attribuivano un potere miracoloso alla sua mano. Rientrato al Louvre, desinava, e poi riceveva le visite degli ufficiali. Alle quattro andava al vespro, dove qualche religioso in voga predicava, e la serata a palazzo era abbreviata dal desiderio della regina, di ritirarsi presto nel suo oratorio.

Nulla si faceva per sollevare i cortigiani da questa noia. Le finanze, assai povere, non consentivano il lusso di regali, e Mazzarino, così ricco, era assai poco generoso per natura, e solo fu splendido in circostanze eccezionali, come l'arrivo delle nipoti, la venuta a Lyon della Corte di Savoia, e il matrimonio del Principe. Allora donò brillanti, vasi cesellati, tappezzerie tessute d'oro, cameі, medaglioni d'un gusto squisito. Ma d'ordinario si contentava di offrire alle dame delle profumerie, e dei ventagli d'Italia, che a modico prezzo faceva comprare dai suoi agenti. I cavalieri avevano dei cordoni da cappelli, delle guarnizioni di bottoni, e dei guanti di Spagna. Ma tutto questo mutò d'un tratto, quando il giovane principe prese le redini dello Stato.

E che errori a proposito delle strenne! Fu allora che Luigi XIV dette l'ordine a Colbert di fabbricare « una piccola cassetta, elegante, che doveva contenere delle pietre » ove voleva attingere a sua fantasia. Questa cassetta di Golconda era vuotata dalle effimere favorite, dalle dame care al Re Sole, e di cui la storia ha dimenticato il nome. Questa generosa festa di allegrezza, costava annualmente più di due milioni. Più tardi a Versailles, la generosità del Re fu meno divisa, ma ugualmente fastosa. Allora la Montespan ricevette la superba collana fatta di ventuna perla, del valore di 150,000 lire, e che poi cedè alla disgraziata duchessa di Borgogna. La Montespan fece ostentata mostra del dono, in cui era la prova della predilezione del Re. Mme de Soubise, che fu amata non meno di lei, si circondava invece di mistero, e Luigi XIV dovè usare dei sotterfugi per offrirle delle strenne. Ma egli non fu generoso solo con le donne amate. E i doni fatti a quelli della Corte furono preziosi; solo tra essi non figurò mai una tabacchiera, oggetto allora di moda, poichè il Re detestava l'uso del tabacco. Non faceva che dare, generosamente dare, qualche volta ricevendo in ricambio dai suoi cortigiani oggetti che lusingassero la sua ambizione. La mattina del 1° gennaio il Re riceveva le strenne della città di Parigi. I mercanti gli offrivano confetture e liquori di cui era ghiottissimo. Le strenne del tesoro erano assai più pratiche, e consistevano in 10,000 pistole, e in una borsa di splendidi gettoni d'oro e in otto altre borse, meno colme e meno belle, per la famiglia reale, pel cancelliere e il controllore generale, e trecento borse di gettoni per gli ufficiali della corona, quelli della casa del principe e i marescialli di Francia.

Questa fastosa larghezza andò assai a ridursi nei momenti difficili. In questo terzo periodo, il capo d'anno a Versailles fu assai triste. Non più galanti assemblee di gaia gioventù, non più doni preziosi. Il re non pensava più a soddisfare le brillanti fantasie delle belle, non dava più che ai suoi di famiglia, e del prosaico argento. Il Delfino ne pagava la sua pensione alla signorina Chonin, Monsignore si empiva le cassette di profumi e di cosmetici, Madama soccorreva qualche nobile alemanno decaduto, il duca di Borgogna, per ispirazione del suo tenero istitutore, li impiegava in opere pie, il duca di Berry completava il suo equipaggio di caccia, il duca di Maine abbelliva il lontano Sceaux, e il conte di Tolosa aumentava il suo gioco.

Non pertanto la corte di Francia doveva mantenere la sua tradizione di splendori, e il suo prestigio. Malgrado quindi i dolori, e le mutate condizioni, si organizzarono a Versailles, delle feste di gala. Il primo dell'anno era il giorno destinato a dare l'illusione dell'opulenza, e della serenità. Dalle prime ore del mattino i cortigiani affaccendati percorrevano gli appartamenti del castello. Il Re pubblicava le nuove promozioni dei cavalieri del suo Ordine.

Il cordone bleu formava sempre la più ambita delle strenne. Una tradizione, rigorosamente conservata, voleva che al primo gennaio tutti fossero vestiti a nuovo, ed era quindi in tal giorno che si rinnovavano le livree reali. Luigi XIV le faceva fare differenti di anno in anno, sebbene il fondo conservasse il colore bleu; ma i galloni riporti variavano sempre. Le persone discutevano tutte la novità, e dal maggiore o minore loro splendore dipendeva il giudizio di maggiore o minor magnificenza dato alla Corte. Quando il vecchio Re si avanzava, nel più alto silenzio, tra lo splendore della sua Corte non v'erano però occhi che per lui. Era ancora maraviglioso! Le linee severe del volto, inalterate a dispetto degli anni, come bronzea scultura, la sua persona slanciata più maestosa nell'ampio, pannoggiarsi del mantello, tutto quell'insieme di dignità e di grandezza ispirava nell'assemblea un alto rispetto, non vinto da nessun altro sentimento.

E, infatti, quando il Re Sole fu più ammirabile che allora? Non certo seppe valere di più il giovane, con l'anima incerta della prima epoca, nè l'autocrate insolentemente fortunato della seconda. Quel vegliardo, colpito dalla sciagura, impassibile sulla soglia di un nuovo anno, sembrava offrire al popolo la garenzia dell'avvenire, come strenna incomparabilmente preziosa, lo spettacolo della sua formezza magnifica.

Didon.

Il Capo d'anno all'estero.

Parigi, 1. — In occasione del Capo d'anno lo Czar ha indirizzato al Presidente della Repubblica, Loubet, un telegramma col quale esprime i suoi migliori auguri e quelli della Czarina per la Francia ed il suo Presidente, ricordando il soggiorno fatto nel paese amico ed alleato, che gli è particolarmente caro. Il Presidente della Repubblica, Loubet, al telegramma direttogli dallo Czar in occasione del Capo d'anno, ha risposto con un telegramma, nel quale si dice molto commosso dei voti espressi dallo Czar e dalla Czarina verso la Francia amica ed alleata, e soggiunge che la Francia, la quale conserva della loro seconda visita un ricordo riconoscente, si rallegrerà nell'apprendere l'impressione lieta e duratura lasciata nelle LL. MM. dal loro nuovo soggiorno fatto in Francia. Il Ministro della guerra, generale André, ha diretto al Ministro della guerra russo, generale Kouropatkine, un telegramma col quale gli esprime i suoi voti personali per l'Esercito russo ed i voti dell'Esercito francese per lo Czar e la Czarina.

Berlino, 1. — Oggi vi sono stati a Corte i consueti ricevimenti di Capo d'anno. Il lutto di Corte era stato sospeso per la circostanza. Venne celebrato un servizio divino nella Cappella del Castello, al quale assistettero la Famiglia Imperiale, i Principi e numerosi dignitari. Indi i Sovrani ricevettero gli auguri dei dignitari della Corte e dello Stato. A mezzodì il corpo diplomatico ha presentato ai Sovrani gli auguri. Nel pomeriggio l'Imperatore ha restituito le visite al Corpo diplomatico.

Parigi, 1. — Per l'occasione del Capo d'anno, il Nunzio pontificio, Monsigner Lorenzelli, ha presentato oggi al Presidente della Repubblica, Loubet, gli auguri del Corpo diplomatico. Monsignor Lorenzelli espresse simpatia e riconoscenza per la politica seguita dal Governo francese, per l'equità e lo spirito di conciliazione che ha dimostrato nelle questioni internazionali, e specialmente nella questione complessa che ha tenuto occupate le Potenze per due anni. Il Presidente della Repubblica, Loubet, rispose esprimendo il suo compiacimento che gli sforzi del Governo della Repubblica siano approvati come è suo desiderio, e dicendosi lieto di constatare che il nuovo anno si presenta esclusivamente come un'èra di accordo fra le Potenze e per alcune di esse come un'èra di consolidamento delle loro alleanze e di affermazione delle loro amicizie.

Budapest, 1. — In occasione del Capo d'anno, il partito liberale ha espresso al Presidente del Consiglio, Coloman Szell, felicitazioni e piena fiducia. Coloman Szell, rispondendo, fece rilevare le difficoltà della situazione economica, che viene aggravata dalla politica di separazione economica adottata da tutti gli Stati europei ed in ispecie dalla Germania.

Chi è il più logico?

Un egregio amico ci invia queste sue considerazioni rispetto al dissidio Turati Ferri, per rispondere a taluno che ha sostenuto che il Ferri è più logico del Turati, nel senso che il suo metodo di lotta à *poigne* giova meglio agli interessi e ai fini del partito socialista, al quale ambedue appartengono! Siccome le considerazioni dell'amico (pure riflettendo un dissidio del partito socialista, che non interessa direttamente il partito conservatore o al più dovrebbe interessarlo per trarne a suo pro' vantaggio contro il partito avversario più che alle istituzioni, a tutta la compagine dell'ordine sociale costituito) hanno del buono e del sentato, così siamo lieti di pubblicarle:

Filippo Turati ha detto sempre e ha ripetuto anche nella sua ultima lettera: Il socialismo è *cosa seria* è un *risolgimento* politico ed economico che sconvolgerà tutti i precetti, tutti gli aforismi, tutti gli assiomi che regolano attualmente la società, in materia di proprietà, di distribuzione di ricchezza, di lavoro, di prezzi, di salari, di libera concorrenza ecc. Ora, dice sempre Turati, come tutti quei precetti, quegli aforismi, quegli assiomi che regolano ancora attualmente la società moderna, sono passati attraverso secoli di discussioni, di lotte, pacifiche, di propaganda educatrive, prima di assidersi, sovrani assoluti nel pensiero e nella coscienza delle masse, così anche i nuovi principii socialistici devono *fatalmente, necessariamente*, attraversare un *lungo periodo* di preparazione, prima di giungere al loro *trionfo definitivo*.

E' da notare che, mentre per la ignoranza delle plebi non meno che delle classi dominanti e per i regimi dispotici e i rigori di ogni specie che impedivano ogni libera discussione, le nuove idee non avevano, spesso, nel passato, alcun modo di manifestarsi se non colla violenza, i tempi moderni invece, nei quali questa libera discussione è un diritto assicurato a tutti, sono e devono essere *essenzialmente pacifici* e i socialisti possono tranquillamente adoperare, in pro' delle loro teorie e del cosidetto *proletariato*, le armi loro fornite dalla *società borghese*.

Epperò, i socialisti *veri*, i socialisti *logici*, razionali, intellettuali, come il Turati, non sbraitano, non inveiscono, non si ribellano contro questa *società borghese*, ma considerano come una *fatalità*, legalizzata dai codici e dai secoli, l'*errore enorme* in cui esso vive (*secondo loro*) e si preparano a redimerla da questo errore, colla propaganda, con una serie di lotte pacifiche, di cui *essi stessi* vedono molto lontano, e forse molto incerto, il risultato.

Prendiamo, ad esempio, la *proprietà*, che è uno dei punti fondamentali del dissidio fra socialisti e borghesi. E' possibile credere, *senza essere in piena malafede*, che il piccolo proprietario, il contadino, l'operaio nostro, i quali pure fanno parte di circoli socialistici e danno il voto a *Ferri e comp.*, siano proprio *realmente, profondamente* imbevuti, convinti delle *teorie collettiviste*? Collettivista il nostro contadino, che accoppa un ragazzo o una donna per un furto di poca lagna secca? Collettivista il nostro operaio, che *mette le bottiglie in mezzo* ad un suo compagno, per una questione di 2 soldi o di un mezzo bicchiare di vino? Collettiviati tutti costoro, che si dimostrano così accanitamente individualisti, così brutalmente borghesi?

Ora, Turati che riconosce lealmente, apertamente questa condizione di cose, questa *impreparazione delle coscienze* e vuole condurle ad una lenta ma, secondo lui, sicura evoluzione, sarà un illuso, ma è onesto ed è *logico*; Ferri che *finge* di non riconoscerla e vuol trascinare — lui capo — ad una rivoluzione, speculando sul malcontento, inseparabile da tutti i regimi, — non è a parer mio, nè onesto, nè *logico*; è semplicemente un pervertito.

Se il socialismo è veramente una *cosa seria*, come, in piena buona fede, crede il Turati; (io non lo credo) il metodo Turati basato sulla lenta graduale *evoluzione delle coscienze*, condurrà al trionfo definitivo o almeno duraturo del socialismo, *ed ecco la logica turatiana* che da alcuni non si vuol riconoscere. Il metodo Ferri invece, condurrebbe, (dopo sparsi fiume di sangue e seminati odi e discordie per dieci secoli) ad un trionfo *passeggiero* di masse *non socialiste* ma semplicemente *malcontente* e traviate, le quali però, non tarderebbero molto ad accorgersi che il socialismo non *è quella cosa che essi volevano e desideravano*, ed anzi sconvolge tutti i loro istinti e perturba tutti i loro interessi. Quindi, una immancabile controrivoluzione, nuovo sangue... ecc. ecc. ed ecco la *illogicità colpevole, pericolosa* di Enrico Ferri.

Il metodo Turati è più *logico*, anche in rapporto ai risultati pratici, immediati, che si propongono di conseguire i socialisti. Sì; perchè, cedendo a quel sentimento di pietà civile e di solidarietà umana, di cui si sono avuti, nell'ultimo secolo, tanti e così splendidi risultati e così spontanei esempi, tutti i *borghesi* buoni e illuminati potranno fare molta strada a braccetto (per modo di dire) dei socialisti onesti e locali, che a quel sentimento e non ad altro si ispirano, con immenso vantaggio del benessere materiale e morale dei *veri lavoratori*...

Finest.

Le idee del generale Besozzi

A proposito dell'annunciata sostituzione del ministro della guerra col generale Besozzi, attuale comandante del corpo d'armata di Roma, la *Gazzetta del Popolo* di Torino reca un'importante corrispondenza, che merita di essere riprodotta, non tanto per l'ipotesi che per ora sembra tramontata dalla sostituzione del generale Ponza, quanto per il contenuto oggettivo delle idee, meritevoli d'essere conosciute che il generale Besozzi ha rispetto all'ordinamento dell'esercito.

« (*Cuneensis*). Continuano a correre sui giornali le affermazioni e le smentite riguardo ad una più o meno prossima sostituzione del generale Besozzi al generale Ponza di San Martino quale ministro della guerra. Unanime è il giudizio sulla competenza non solo, ma sulle attitudini felicissime del novello comandante il corpo d'armata di Roma a coprire l'alto ufficio cui lo si designa; il dissenso dei giornali si basa unicamente sulla eventualità o meno che la notizia dell'accennata sostituzione abbia ad avverarsi, per circostanze del tutto indipendenti dalla persona del generale Besozzi.

Un solo giornale, ch'io abbia rilevato, accennò ad una difficoltà per l'attuazione del progetto attorno a cui tanto si discorre, che non sarebbe quella derivante dal non essere disponibile l'ufficio di ministro della guerra, e cioè dalla non assicurata nomina del generale Ponza di San Martino a primo aiutante del Re: il *Tracciato delle idee*, che scriva non potere il generale Besozzi accettare il portafoglio, per la stessa ragione già da lui opposta a Crispi, ch'è quanto dire ritenere necessario l'aumento delle spese militari. Ora è appunto su questo proposito che io credo poter dire qualcosa, che varrà forse a rettificare un apprezzamento, un'impressione che mi sembra dover ritenere erronea.

Quando, alcuni anni fa, già il nome del generale Besozzi era stato messo innanzi, come quello di candidato al portafoglio della guerra — indicazione dovuta, oltre che all'importantissimo lavoro di difesa alpina da lui compiuto, ed alle monografie di gran valore su tale argomento dettate, alle idee nette e precise che in materia d'organizzazione militare aveva avuto occasione di esprimere alla Scuola di guerra — io ebbi opportunità di una conversazione coll'allora comandante la divisione di Cuneo, precisamente sulla dibattutissima quistione delle economie nel bilancio della guerra. E poichè anche allora come adesso si trattava del pensiero d'un uomo che ritenevasi dover essere chiamato a dare attuazione pratica alle proprie idee, quella conversazione ebbe un'importanza che ben fu apprezzata dai lettori della *Gazzetta*, ai quali io, autorizzato, sommariamente ne riferii. Ond'è che rievocando oggi quella conversazione, non mi pare far cosa inutile; tanto più che da allora ad adesso, su per giù, è rimasto invariato il nostro ordinamento militare. Si potrà così vedere, quanto l'affermazione suaccennata del *Tracciato* possa aver base di attendibilità.

Il generale Besozzi, adunque, cominciò col dichiararmisi contrario alla riduzione di due Corpi d'armata, perchè l'influenza che tale provvedimento eserciterebbe sul morale della nazione sarebbe oltre ogni dire perniciosa. Tuttavia, egli riteneva che, pure lasciando intatta l'attuale forza organica dell'esercito, si potesse con facilità conseguire un'economia di dieci milioni almeno, e forse più.

« In primo luogo — soggiungeva — dovrebbero abolirsi i distretti, che fra altro hanno un lusso di ufficiali veramente inutile. Si dovrebbe tornare all'antico sistema dei depositi ai reggimenti (in parte, qualcosa in questo senso si è poi appunto fatto). Riformato di sana pianta dovrebbe essere il Corpo di commissariato, troppo complicato, costoso e non sempre corrispondente al bisogno ».

Ed a proposito di Commissariato e di vettovagliamento delle truppe, mi diceva come avendo potuto constatare, alle manovre del 5° alpini in valle Gesso, che troppo costava il servizio del provveditore viveri, egli avesse incaricato un capitano di procedere ad economia; in brevissimo tempo si realizzò un risparmio di lire 5000.

« Si può comprendere, soggiungeva il generale, quale risparmio enorme si avrebbe, applicando in grande tale sistema. E si noti che il servizio procedette molto meglio che non quello fatto dal provveditore. »

Tornando alle riforme organiche, il generale Besozzi mi diceva che, date come non conveniente ridurre i corpi d'esercito, ma ritenuto che noi abbiamo delle truppe in più di quanto sia necessario per formare le divisioni, cioè i bersaglieri, i quali però dovrebbero conservarsi, perchè costituiscono la più brillante tradizione del nostro esercito, si potrebbe diminuire di dodici reggimenti il numero attuale di quelli di fanteria, uno per divisione, sostituendoli con reggimenti di bersaglieri. S'intende che la forza totale di uomini dovrebbe essere sempre la stessa; però una riduzione nel numero dei reggimenti importerebbe un'economia notevolissima.

Per ultimo, mi accennò ad una riduzione nell'organico degli ufficiali, specialmente superiori, molti dei quali veramente superflui; ad una riforma nell'ordinamento del corpo di stato maggiore, e ad altro che potrebbesi attuare in brevissimo tempo, senza pregiudizio per la carriera degli ufficiali, e con utile grandissimo di quell'ente, che deve essere ridotto alla sua più semplice struttura per poter bene funzionare: l'esercito. Ma oramai mi sembra inutile diffondermi maggiormente per dimostrare che da parte d'un uomo, del quale è caratteristica preziosissima non solo la chiarezza, ma la tenacia nelle idee, e che altra volta, appunto essendo in predicato quale ministro, espresse propositi quali sono quelli che procurai rievocare brevemente, non sembra probabile l'aspettarsi, dato il caso che lo si desideri ministro, un rifiuto, basato sulla convinzione di dover ottenere un non consentibile aumento delle spese militari. »

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2. Roma.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

La Giunta a Pitti. — Ladro sorpreso e ferito. — Lo sciopero dei fonditori.

Firenze, 1. — Oggi, il pro-sindaco comm. Artimini e gli assessori marchese Dino Guccioni, cav. uff. Giovanni Ciofi, prof. cav. Emilio De Notter, marchese Giorgio Niccolini, cav. Gaspero Capei, comm. Edoardo Philipson e il segretario cav. Camera si recarono a Palazzo Pitti per porgere gli auguri pel nuovo anno a S. A. R. il Conte di Torino. L'augusto Principe si intrattenne con il pro-sindaco e con la Giunta per circa 40 minuti, interessandosi delle principali questioni che riguardano la nostra città, specialmente della questione dell'acqua potabile, dell'igiene, della fognatura, e dimostrò in tutto una grande competenza. Il commiato tra gli intervenuti e il Principe Augusto fu oltremodo cordiale.

— Ieri sera fu condotto da due carabinieri all'ospedale di Santa Maria Nuova, il cenciaiuolo Arturo Montepagani, al quale fu riscontrata una ferita grave di coltello al braccio destro. Il Montepagani era stato ferito dal negoziante Ernesto Bigi, che lo aveva sorpreso mentre rubava alcuni fiaschi di vino.

— Continua ancora lo sciopero dei fonditori, senza incidenti. Alle 15 d'ieri il pro sindaco ricevette una commissione di scioperanti, a cui promise di interessare nella composizione della vertenza il marchese Giorgio Fossi, rappresentante la Fonderia del Pignone e consigliere comunale.

DA GENOVA.

L'yacht di Gordon Bennett — L'arrivo del "Savoia„ — Il vaiuolo — Infanticidio? — Scampato a morte — Aggressione.

Genova, 1. — Il magnifico *yacht* di Gordon Bennet, il proprietario del *New York Herald*, ha approdato nel nostro porto dopo una non breve crociera. Qui starà una ventina di giorni, dovendo essere immesso in bacino per la pulizia della carena; poi andrà a Monaco per seguire con l'altro *yacht Principessa Alice* il pallone di Santos Dumont, che vuol compiere la traversata del Mediterraneo fino ad Algeri.

— E' giunto ieri, proveniente da Buenos Aires, il piroscafo *Savoia* della Società di navigazione « La Veloce ». Fra i numerosi passeggieri vi era il conte di Cellere, segretario della legazione italiana in Buenos Aires, che ritorna in Italia con la sposa che, come sapete, è una ricca ereditiera argentina. Il vice-console argentino, signor Carrara, si recò ad ossequiare i coniugi.

— I casi di vaiuolo si fecero in questi giorni sempre più rari; e ciò dà ragione a sperare nella definitiva scomparsa del brutto male.

— Ieri alle 12, sugli scogli sotto il corso Aurelio Saffi, fu rinvenuto il cadavere in putrefazione di un neonato. Non ostante le sollecite indagini, nulla ancora si conosce di certo intorno alla misteriosa scoperta.

— In piazza Sant'Ugo, in prossimità del sito ove tempo fa un altro ciclista miseramente trovò la morte, un giovane ciclista, rimasto sconosciuto, volendo schivare due signore, andò a investire una ringhiera alta circa un metro da terra e che sulla strada sottostante si eleva per una quindicina di metri. Per il terribile urto la bicicletta andò in pezzi, e il ciclista fece appena in tempo ad afferrarsi alla ringhiera, mentre il corpo già gli si sporgeva nel vuoto. Pietosi passanti lo aiutarono a salvarlo dal pericolo, a cui era già, miracolosamente scampato.

— Il pasticciere Paolo Carrozzo, di anni 33, torinese, verso le due di notte pensò recare un saluto ed un augurio a un suo amico proprietario di un forno in via del Colle, credendo di trovarlo. Ma l'amico non c'era, ed egli si trattenne con i garzoni, quando si vide violentemente aggredito da alcuni altri individui ch'erano nel locale, e derubato del portafogli contenente 55 lire. Sono stati arrestati tre dei presunti autori dell'audace tentativo.

DA MILANO.

Il telefono con Parigi. — Pedro Michelo da Carbonara. — Il monumento di Medici.

Milano, 1. — Alle ore 16,30 alla presenza di numerosi invitati, venne inaugurata la comunicazione telefonica con Lione e Parigi. V'intervennero il comm. Cardarelli rappresentante del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on Galimberti, gli assessori Barinetti e Dugnani, il rappresentante del Prefetto, il Console francese, il Questore, l'ing. Colombo ed il nob. Venino rappresentanti della Società telefonica dell'Alta Italia, i presidenti della Camera di Commercio italiana e di quella francese, il senatore Colombo, altre autorità, o notabilità ed i rappresentati della stampa. Gl'invitati si radunarono prima nel Ristorante Cova, dove fu loro offerto lo *champagne* fra scambio cordiale di felicitazioni ed auguri pel nuovo impianto telefonico; quindi si recarono all'ufficio telegrafico, dove parecchi invitati vennero posti in comunicazione cogli uffici telefonici di Lione e Parigi. Il comm. Cardarelli inviò un saluto alle amministrazioni di quelle città a nome dell'amministrazione italiana. Le comunicazioni ebbero un risultato soddisfacente.

— Verrà fra noi, nel corrente gennaio, Padre Michele da Carbonara, l'instancabile Cappuccino che assiste nell'Eritrea la colonia italiana e gl'indigeni. Egli terrà una conferenza nella Basilica di S. Stefano in favore della Pia Opera dei Fanciulli Africani, da lui fondata, e che a Milano ha la sua sede principale.

— E' stato nuovamente scoperto il monumento al generale Medici, di fianco al Palazzo del Senato, ch'era stato deturpato dai *teppisti*, che ne avevano fatto bersaglio delle loro prodezze. L'opera dello scultore Barcaglia, rimessa nel pristino stato, è ora recinta da un'elegante cancellata, che la metta al sicuro dagli anonimi colpi.

DA TORINO.

A l'a « Pro Maternitate ».

Torino, 1. — Non vi era modo migliore d'incominciare il nuovo anno, che unendo al divertimento la carità. Così fecesi questa notte nelle sale della palazzina concessa dalla signora Gibello, ove un buon numero di signore e signori convenivano per finire allegramente l'anno e per beneficare. Gli onori di casa erano fatti dalla signora Dell'Orto ved. Togniseca, consigliera, e dalla signora Lella Bellingeri, presidentessa della « Pro Maternitate », opera sovventiva all'a « Cassa della Maternità ». Tale festa fu una nuova occasione per aumentare l'obolo a favore della nobile istituzione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Sprofondamento — Contro il fratello — Investimento.

Frosinone, 2. — Il trenta dicembre, nel comune di Serrone, sprofondava il pavimento della casa dei coniugi Lucidi, a causa di un incendio ai travi, dovuto all'imprevidenza di essi coniugi, dei quali uno moriva, e l'altro rimaneva gravemente ferito.

— Ieri, per questioni di famiglia, in Alatri, Lemma Antonio di Giovanni, di anni 35, da Alatri, venne a diverbio col fratello Giuseppe, di anni 17, che gli esplose contro dei colpi, uno dei quali ferì Santachiara Filippo leggermente alla spalla destra. Il Lemma è latitante.

— Questa mattina, alle ore 4.42, il treno 1261, proveniente da Napoli, investiva in questa stazione un individuo non ancora identificato, uccidendolo. Credesi che sia il conduttore del carro bestiame che, sceso durante la fermata, tentava risalire sul treno in movimento. L'autorità giudiziaria è sopra luogo.

Cronaca giudiziaria

Le inaugurazioni dell'anno giuridico.

Domani, alla Corte di cassazione, sarà solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico. Il discorso sarà tenuto dal sostituto procuratore generale comm. Alessandro Righetti.

Alla Corte d'appello l'anno giuridico sarà inaugurato sabato, alle ore 13, nell'aula della Corte ordinaria di assisie.

Al Tribunale l'inaugurazione si terrà martedì 7, alle ore 13, pure nell'aula delle Assisie; leggerà il discorso inaugurale l'egregio procuratore del Re comm. Paulucci.

La questione del gas a Firenze.

La Corte d'appello di Firenze ha pronunziato la sua sentenza nella importantissima causa cosiddetta del gas. Fu relatore il consigliere De Caroli. La sentenza è lungamente motivata, ma conclude confermando in modo completo la sentenza pronunziata il 5 giugno 1900 dal nostro Tribunale, a relazione del presidente d'allora cavaliere Corbo. Conicchè la Corte pone fuori di causa ed esonera da qualsiasi responsabilità il comune di Firenze di fronte anche alla Società del gas; le Società Schuckert di Norimberga e Toscana d'imprese elettriche sono tenute a cessare o far cessare il proseguimento dei lavori di impianto dell'energia elettrica per le vie pubbliche di Firenze per scopo d'illuminazione al servizio dei privati; e condanna le Società medesime Schuckert e Toscana, in solido, a favore della Società d'illuminazione a gas in Firenze, al pieno risarcimento di tutti i danni risentiti o da risentirsi da detta Società al seguito dei ricordati lavori e fino al cessare di questi. Le condanna inoltre nelle spese, ecc.

Per oltraggio ad un guardia freni.

(*Trib. penale di Saluzzo*)

Nello scorso settembre il marchese Pallavicini di Priola, reduce da Nizza in automobile colla sua signora, dovette lasciare a Savigliano la macchina per un guasto sopravvenutole, e partire col treno delle 15 per Torino. La signora era un po' sofferente, e, appena salita nel suo scompartimento, dovette slacciarsi alquanto il busto. Il guardia-freni, alla vista di quel giovanotto elegante in compagnia di un'avvenente signora un po' discinta, sospettò chi sa che cosa. Tant'è che, prima della partenza, si ostinava a tenere aperto lo sportello dei due viaggiatori, mentrechè il marchese si ostinava a chiuderlo per togliere la sua signora agli sguardi indiscreti degli altri viaggiatori. Alla fermata di Cavallermaggiore si ripetè la stessa scena, ed il marchese, eccitatissimo, non potè trattenersi dal dare del maleducato e del villano al guardia-freni, il quale, considerandosi come pubblico ufficiale in esercizio delle sue funzioni, denunziò il fatto al procuratore del re. Il tribunale di Saluzzo, malgrado la difesa dell'on. Pivano, ritenne l'oltraggio, e condannò il marchese Pallavicini a 250 lire di multa. La sentenza è molto commentata. Naturalmente il Pallavicini ha subito interposto appello.

Truffe bancarie!

Telegrafano da Sassari I: Ieri sera a tarda ora è terminato il processo per le truffe alla Banca Costa. Gli accusati vennero condannati a quattro anni di reclusione e a 1800 lire di multa.

La causa del « Figaro ».

La Corte d'appello di Parigi ha pronunciata la sentenza nella causa del giornale il *Figaro*, dichiarando valida l'assemblea di azionisti che revocò i direttori Périvier e De Rodays. Questi che avevano fatto opposizione e si sono mantenuti in carica sinora, dovranno rimettere entro otto giorni la gerenza a Prestat, presidente del Consiglio di sorveglianza.

Corre voce che Périvier fonderà un nuovo giornale dal titolo: *Le Boulevard*. Calmette prenderà la direzione del *Figaro*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente

AVVISO

Monoverbo a doppia soluzione.

A

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Nello splendore d'una sala illuminata maravigliosamente a giorno, fece ieri sera, sul palcoscenico del Costanzi, la sua apparizione la *Favorita* di quell'ispirato maestro di belle melodie che fu Gaetano Donizzetti. Il pubblico andò a teatro senza la trepidazione che dànno un po' sempre le opere nuove, e ne uscì soddisfatto, poichè lo spettacolo fu veramente degno d'inaugurare l'anno nuovo. L'impresa ha curato che per questa vecchia opera non fosse minore che per le altre il decoro e lo sfarzo, e la affidata ad artisti, che nell'agone musicale hanno combattuto eroiche battaglie e riportate superbe vittorie. Bonci fu un ottimo *Fernando*, e le sue note argentine, echeggiando sotto la volta artistica della sala, trovarono la via dei cuori. Le due romanze « Una vergine, un angiol di Dio », e « Spirto gentil », furono da lui sospirate con molta passione, che compensò un po' la freddezza delle altre scene. Nello « Spirto gentil » ci furono degli scarti ritmici che lasciarono sorpreso il pubblico, il quale non sospettava che a un capolavoro splendido come quella divina romanza, interpretato sempre con religiosa costanza, così come fu scritto, si potessero portare, sia pure da un grande virtuoso come è Bonci, delle varianti. Ma, tranne questo peccatuccio di lesa maestà donizzettiana, Bonci fu artista mirabile, e il pubblico gli rinnovò le feste antiche, e le antiche entusiastiche sue simpatie.

Emma Leonardi non è nuova nè alla parte di *Eleonora* nè agli applausi del pubblico per le sue interpretazioni. Fu una *Favorita* plasticamente superba. Disse assai bene l'aria « O mio Fernando » e l'altra « Fra sterpi e pruni ». Il pubblico l'applaudì ad ogni atto e nelle scene più salienti, ammirando il bello e corretto suo canto. Anche il Caruson e il Galli furono applauditi e giudicati bene a posto nelle reciproche parti. Edoardo Vitale ha concertata l'opera con molta sapienza, serbandole tutto il suo carattere, e facendone rifulgere tutte le preziose bellezze. Anche i cori apparvero bene affiatati. Lo spettacolo è insomma decoroso, e degno di una importante stagione musicale. Stasera i *Maestri Cantori*, e sabato seconda della *Favorita*.

Valle. — Stasera un programma divertentissimo. *Mia moglie non ha chic*, e domani l'atteso nuovo dramma storico di Giovagnoli, *Cassio Cherea*; Novelli sarà *Caligola*. Il lavoro ha avuto già ottimo successo a Torino, e dopo la rappresentazione a Torino, l'autore v'ha introdotte varianti e perfezionamenti.

Al **Nazionale** seguitano le repliche dell'*Albergo del Thon-Bohu*, al **Quirino**, quelle delle *Grandi manovre*, e al **Manzoni** si dà *L'Al di là* di G. Costetti.

Giovanni Emanuel infermo

Giovanni Emanuel, l'attore grandissimo, lotta disperatamente con la morte, e quercia robusta, abituata allo scrollare dei venti, fa argine all'uragano che minaccia di abbatterla. Tutti i teatri di Napoli, palpitano timorosi attorno alla casa del grande, e tutti i voti, si fanno per lui più vivi e più sentiti. Che pellegrinaggio incessante di amici che piebiscito di dolore, che ansia di notizie, per l'artista glorioso!

L'infermità cominciò a Palermo dove egli recitava al teatro Bellini. Ma egli — lavoratore infaticabile — sprezzò il riposo, e continuò a recitare fino all'ultimo. Imbarcatosi il 23 dicembre sul postale di Palermo, restò sulla tolda del piroscafo, dove l'aria umida e fredda della notte gli cagionò una costipazione abbastanza grave. Giunto a Napoli, egli fu costretto a porsi a letto, e curato prima dal dottor Malvano e poi dal dottor Toralbo, che gli riscontrarono una bronco-polmonite, con complicazione di male cardiaco. Le condizioni del grande attore andarono sempre peggiorando da quel giorno, e solo qualche momento di sollievo ridanima gli amici scorati e i medici, che lo assistono con devota tenerezza. La notte scorsa è sembrato migliorare. Col cuore degli italiani, è il cuore dell'Italia che trepida accanto a quel letto. Giovanni Emanuel è tra i più grandi artisti moderni, ed i più grandi sono emanazione del suo esempio e della sua scuola. Oh, possiamo noi ancora risentirlo in quelle creazioni michelangiolesche che sono *Amleto*, *Otello*, *Re Lear*, *Syloch*, *Mercadet* e *Le nozze di Figaro*.

Concerto Sorrentino.

Alle ore 21 del 10 corrente, la valente signorina Sorrentino darà nella sala Umberto I, via della Mercede, 50, un attraente concerto, col gentile concorso del prof. L. Rosati e dell'altra signorina Beatrice De Vivo.

Un altro lavoro di Bovio.

L'on. Bovio sta ritoccando alcune scene romane scritte dieci anni fa e che saranno presto rappresentate. L'epoca di codeste scene è quella che intercede fra gli ultimi anni della Repubblica e l'Impero. Non vi campeggia alcuna grande figura. Catilina, che vi rappresenterebbe gran parte, non vi sarebbe ritratto che di scorcio. L'on. Bovio vorrebbe che in queste scene vibrasse l'anima di tutto il popolo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I maestri cantori*, ore 8 1/2.
Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la foraia*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *Al di là*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Incidente ferroviario.

Parigi, 2. — Si annunzia che un accidente ferroviario è avvenuto a Bréval fra Nantes e Buel. Si crede che, contrariamente a voci corse di morti e feriti, soltanto un macchinista sia rimasto gravemente ferito.

Danze russe!

Pietroburgo, 2. — A Kiew, durante un ballo offerto la notte di Santo Stefano nel palazzo del governatore, granduca Costantino, ed alla di lui consorte, scoppiò un petardo nell'attiguo corridoio, frantumando le invetriate e cagionando uno spavento generale. La polizia arrestò tre studenti e quattro operai, sospettati autori dello scoppio; ma poi fu rilasciò per intromissione del granduca stesso. Il Governo cercò di mantenere il segreto; ma questo trapelò lo stesso e se ne parla in tutti i Circoli.

Incidenti al Parlamento serbo.

Belgrado, 2. — Si ha che in occasione della discussione generale della legge sulle associazioni, il deputato liberale Velykovitch ha pronunziato un discorso, nel quale fu parlato in termini ingiuriosi del Re e della Regina. Le parole del deputato provocarono un grande e violento tumulto, ed il presidente è stato costretto a togliere la parola al Velykovitch. Contro la deliberazione del presidente hanno vivamente protestato i deputati dell'opposizione, e si attendono nuovi incidenti.

Buoi furiosi.

Las Palmas (Isole Canarie), 2. — Il vapore inglese *Scot* avendo sbarcato ottanta buoi provenienti da Buenos Ayres, questi poterono fuggire e, divenuti furiosi, penetrarono nella città, gettando panico immenso. Molte persone furono ferite; la maggior parte delle bestie inferocite sono state uccise a colpi d'arma da fuoco.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S. Genoveffa — S. Daniele di Padova.
Ricorre il compleanno
del conte Francesco Bruschi Falgari, Roma, di Donna Teresa Garofalo, Napoli, del marchese Giulio Marignoli, Roma; del conte Vincenzo Salvoni, Roma; del conte Paolo Taverna, Roma.
Ricorre l'onomastico
di Donna Genoveffa Borghese, principessa di Mougiolino, Roma; della marchesa Moricoui, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,5 — massima 11,0

Per V. E. II. — Il solenne funerale in memorio di Re Vittorio Emanuele II, a cura dello Stato, si celebrerà al Pantheon il 15 corrente.

L'inchiesta sulla Congregazione di carità - Avendo letto su alcuni giornali di Roma anti, più o meno ampii, dell'inchiesta compiuta dal cav. Pio Ferrari alla Congregazione di carità (inchiesta che, uscendo dall'abituale sua correttezza, il prefetto Colmayer ha creduto di comunicare non a tutti i giornali, come ne aveva il dovere, trattandosi di cosa di pubblico interesse, che non consente parzialità per giornali amici o per giornali officiosi) siamo andati per notizie e per chiarimenti alla Congregazione di carità, come alla fonte naturale e diretta. E alla Congregazione di carità abbiamo appreso non senza molta meraviglia, che della relazione d'inchiesta non si aveva notizia alcuna, in quanto non le era stata peranco comunicata; che a comunicazione ricevuta, la Congregazione di carità, esaminata attentamente la relazione, avrebbe risposto in quanto v'era da rispondere, rendendo di pubblica ragione le sue risposte. Siamo dunque di fronte a questo fenomeno, siamo per non dir altro, che d'un grave documento, affermate responsabilità e rilievi su di una pubblica amministrazione di primaria importanza, ha avuta notizia prima la stampa amica che la parte interessata! Senza commenti.

Per l'organico capitolino. — Il Consiglio direttivo della Società di M. A. fra gli impiegati comunali si recò ieri dal sindaco Colonna, dall'assessore Galluppi e dal segretario generale per porgere loro i ringraziamenti dell'intera classe in seguito all'applicazione del nuovo organico. Furono ai medesimi presentati due indirizzi personali ed un terzo per il Consiglio comunale ricoperti delle firme di tutti gli impiegati che attestano la loro gratitudine per i vantaggi ricevuti. Tanto il Sindaco che l'assessore Galluppi ed il cav. Lungnoli ringraziarono la rappresentanza della Società del cortese atto e degli auguri che loro presentarono e che ricambiarono di gran cuore.

Note mondane. — L'annunciato ricevimento di capodanno dato ieri dalle 17 alle 19 da madame Moreno, nella ricca residenza della Legazione Argentina, riuscì splendidamente. Madame Moreno con le figlie fece squisitamente gli onori di casa. Fra l'eletta degl'intervenuti il cronista mondano ricorda i seguenti nomi: principe sa di Poggio Suasa, principe sa Ruffo-Bagnara, principessa Di Paternò, Adelaide Ristori, duchessa delle Pesche, donna Francesca Primetti, Teresina Tua, marchesa Giorgio Capranica del Grillo, signora Mugnoz, contessa Virginia Senni, contessa Barbavara di Gravellona, marchesa Cappelli, marchesa di Licodia Ruffo, contessa Pasetti, madame di Brocchetti, contessa Caprara, madame De Luca Kennedy, madame Oliveira, contessa Villafalletto, marchesa Mayrigi, marchesa Monaldi, madame de Iddings. Nel gaio sciame delle signorine: De Luca, Pierantoni, Caprara, Oliveira, Capranica. Del sesso forte notammo: Don Baldassarre Ruffo, barone Tucher, conte Piella, conte Luigi Moroni, marchese Spinola G., marchese Negroni, cav. Loventhal, il ministro del Messico ecc.

Madame Moreno riceverà tutti i mercoledì di Gennaio dalle 5 pom. in poi.

— La marchesa Spinola Pago riceve tutti i venerdì.

— Tutti i lunedì riceve la contessa Canera di Salasco.

Note vaticane. — Il Papa ha nominato mons. Flapp, attualmente vescovo di Parenzo, a nuovo vescovo di Trieste. Mons. Flapp gode molte simpatie tra gli italiani d'oltre confine.

In Arcadia — Conferenza della settimana: oggi, ore 5 3/4 pom., prof. cav. G. Tuccimei, zoologia. Vederdì, prof. E. Ermini, letteratura latina del Medio evo. Sabato, prof. comm. O. Marucchi, con proiezioni elettriche, per gli Arcadi e abbonati al Giornale Arcadico, la tenera. Per gli altri, biglietto personale, che si può ritirare dalla segreteria dell'Accademia, nei giorni di giovedì 2 e venerdì 3, dalle ore 3 1/2 alle 7 pom., o prima della conferenza stessa.

All'Accademia di S. Luca sabato e domenica saranno esposti al pubblico dalle 10 alle 13, i gruppi e le prove contemporanee degli aspiranti al concorso *Alberani* in scultura.

La popolazione di Roma. — Dai risultati generali del censimento del 10 febbraio 1901 risulta che a quell'epoca la popolazione residente o legale di Roma era di 424,943 abitanti e la popolazione presente, cioè di fatto, di 462,783. Vi erano dunque in quell'epoca 37,840 persone di popolazione fluttuante senza fissa dimora nella capitale.

Sanità pubblica. — L'ufficio sanitario provinciale ha disposto che, nell'applicazione del nuovo regolamento d'igiene, tutte le ricerche, relative sia ai generi alimentari sia alle malattie infettive, vengano eseguite nei laboratori di Roma per Roma, Frosinone e Velletri; e nel laboratorio del dott. Volpini di Viterbo per i comuni di quel circondario e di Civitavecchia.

Ferimento. — Cattarzzi Giuseppe di anni 52, da Gorizia, capo contabile dello stabilimento del Solfato di rame fuori Porta S. Giovanni è stato bastonato dal portiere di detto stabilimento, Cesare Mariani, che gli frattura il dito medio della mano destra. A S. Antonio è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Disgrazie. — Bernardini Filogenio di anni 27, da Forlì, mugnaio, nel molino Fugazza in via Tiburtina ebbe un calcio da un mulo. Contusione all'avambraccio: 15 giorni.

— In via Galilei, Imbrighi Alfredo, di anni 30, pittore, si feriva la mano sinistra, impigliando un dito fra il muro e una botte di calce che stava scaricando.

Investimento! — Iersera in via Merulana, il soldato Wuillermin Francesco, della compagnia di sanità, di anni 23, piemontese, attraversando il binario fu investito dal tram elettrico 204, condotto da Giovanni Banzi, che, arrestato, potette testimoniare la sua incolpabilità. Il Wuillermin, alluccio, si era ostinato a passare, mentre altri due soldati che erano con lui avevano fatto in tempo a scansarsi. Trasportato a Sant'Antonio in preda a commozione cerebrale, questa notte al tocco moriva.

Panico al Corso. — Ieri, verso le 17, la carrozza del signor Cravoskay Roberto, da via Borgognona imboccava il Corso Umberto, quando adombratisi i cavalli si dettero alla fuga. Nella folla che gremiva il Corso a quell'ora nacque uno scompiglio indescrivibile. I cavalli andarono ad investire la vetrina della farmacia Scellingo, producendo un danno di circa 300 lire; e, nella loro corsa, gettarono a terra la signorina diciottenne, Celsma Sofia, del cav. Augusto, cassiere della Cassa di previdenza per la vecchiaia. La fanciulla fu visitata dal dott. Bertini, che si è riservato di pronunciarsi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano i ministri Giolitti e Galimberti. Parlando con l'on. Zanardelli S. M. ha espresso nuovamente la sua soddisfazione per la cordialità degli auguri fatti a Lui e alla Regina nei ricevimenti di ieri al Quirinale. L'on. Di Broglio ha sottoposto, tra gli altri, alla firma reale il decreto che nomina il deputato Zeppa a Commissario italiano presso il debito pubblico egiziano al Cairo e il cav. Tito Corsi a Capo della Ragioneria del suo ministero.

L'on. Giusso ha presentati i decreti di reiezione del ricorso straordinario del Comune di Porto Longone per ottenere la classifica in 2. cl. del proprio porto, di proroga di 6 mesi del termine assegnato per le espropriazioni e i lavori della conduttura dell'acqua potabile delle sorgenti Piammineri in Comune di Poggio Moiano; di proroga del termine assegnato per le espropriazioni e i lavori della condottura delle acque della sorgente Bracone al Comune di Colleacipoli.

Stamane alle 11 3/4 in *landau* chiuso la Regina Madre si è recata al Quirinale, e, dopo essersi trattenuta a colazione con i Sovrani, è tornata a Villa Margherita alle ore 13,30.

— Stamani la nutrice Maddalena Cinti e la governante miss Dickens hanno portato a passeggio in carrozza la principessina Jolanda, rientrando al Quirinale poco prima di mezzogiorno.

— Ieri sera ebbe luogo al Quirinale il pranzo alle autorità. Ecco la disposizione della tavola. *A destra* di S. M. il Re: marchesa Calabrini, cav. Saracco, contessa Rasponi, min. Cocco-Ortu, ammir. Morin, senatore Rattazzi, cav. Finali, generale Besozzi, conte Gianotti, senatore Balestra, senatore Cerruti, comm. Ricciuti, gen. Brusati, contramm. De Libero, marchese Calabrini, ten. col. Orsi-Bertolini, magg. Palieri, comm. Peruzzi, e il cap. D'Alessandro. *A sinistra*: principessa di Sonnino, cav. Zanardelli, contessa Bruschi Falgari, min. Carcano, min. Nasi, senatore Saredo, gen. Saletta, gen. De la Penne, princ. Del Vivaro, gen. Racagni, princ. Borghese, avv. gen. Bacci, march. Di Lajatico, maggior gen. Avogadro, mons. Lanza, princ. Monterodumi, maggior Marcotti, magg. Todini, march. Gavotti, cap. di guardia. *A destra* di S. M. la Regina: cav. Biancheri, duchessa Grazioli Lante, marchese Visconti Venosta, on. Villa, cav. Di Broglio, conte Giusso, senatore Pagano Guarnaschelli, generale Ponzio Vaglia, senatore Cardona, gen. Fecia di Cossato, magg. gen. Serafini, ten. col. D'Avanzo, conte di Santa Rosa, duca di Fragnito, comm. Leonardi, ten. dei corazzieri. *A sinistra*: marchese Di Rudinì, principessa del Vivaro, ministro Prinetti, min. Ponza di S. Martino, ministro Baccelli, senatore Pascale, principe di Sonnino, conte Rasponi, prefetto Colmayer, maggior gen. Salasco, ten. col. De Paoli, ten. colonnello Robaglia, conte Bruschi, magg. Uboldi e comm. dott. Quirico.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo, trattenendosi affabilmente con tutti fino alle 23.

— Ecco il servizio del mese per la *Casa Civile di S. M. il Re* — conte Torrone, maestro di cerimonie di servizio; conte di S. Rosa, id. di sotto servizio; duca di Fragnito, principe di Monterodumi, a disposizione. *Corte di S. M. la Regina*: — Marchesa Calabrini, dama di Corte, marchese Calabrini, gentiluomo di Corte.

Il principe Nicola.

S. M. la Regina, parlando ieri con deputati che furono a farle omaggio, disse, fra altro, che in questi ultimi giorni fu inquieta per le notizie non buone sulla salute del suo augusto genitore. Si sa infatti che il principe Nicola fu recentemente tormentato da febbri, abbastanza gravi, a Pietroburgo. Ora, però, le febbri sono cessate e il principe quasi del tutto ristabilito, potrà essere a Cettigne il giorno 6 di gennaio, nel quale ricorre il Natale della Chiesa ortodossa.

Gli sgravi al Senato.

Oggi si è riunita, al Senato, la Commissione permanente di finanza per la discussione del progetto sugli sgravi e provvedimenti finanziari. La discussione è stata lunga e vivacissima. Parecchi Commissari hanno elevato gravi obiezioni contro il progetto votato dalla Camera, specialmente in quanto attiene alle tasse di successione. Stante l'ora tarda, la discussione e la nomina del relatore sono state rinviate a domani.

Crocifissi da Menelik?

Al Presidente del Consiglio e al ministro degli esteri è pervenuta da qualche giorno la croce d'oro dell'ordine di Menelik. La cosa non si sa perchè è stata tenuta nascosta dagli officiosi; ripariamo noi all'omissione.

L'on. Galimberti dimissionario?

L'assenza dell'on. Galimberti, tanto dal doveroso omaggio augurale di capodanno alle Loro Maestà, quanto dall'inaugurazione ieri a Torino della importante nuova linea telefonica fra la Francia e l'Italia, ha data nuova ragione di consistenza alla notizia, già corsa e non smentita, delle dimissioni dell'on. Galimberti da ministro delle poste, anche a causa dell'insanabile suo dissidio col ministro del tesoro, rispetto al bilancio del suo dicastero.

I cavalieri del lavoro.

Contrariamente a quanto è stato preannunciato, il ministro Baccelli non ha compiuta ancora la scelta degli 80 nuovi cavalieri del lavoro, e quindi non è stato sottoposto nell'udienza di stamane alla firma reale il relativo decreto. Possiamo aggiungere anche che i nomi compariranno qualche giornale, se si trovano fra i 240 proposti dal Consiglio dell'ordine, non è ancora sicuro saranno fra gli 80 compresi nella prima nomina.

Monsignor Milanovitch.

Si è annunciato che monsignor Milanovitch arcivescovo di Antivari aveva rinunciato al titolo ed alle funzioni a seguito degli incidenti di San Girolamo. La notizia è infondata. Monsignor Milanovitch non ha cessato un istante di godere intiera la fiducia del principe Nicola.

A Palazzo Braschi.

Oggi il prefetto di Roma, comm. Colmayer, si è recato a far visita all'on. Ronchetti per gli auguri di capodanno.

Waldeck-Rousseau in Italia.

Da San Remo telegrafano che Waldeck-Rousseau arriverà tra giorni a Nizza. Dopo un breve soggiorno si recherà a Parigi, prendendo la linea Genova-Torino-Modane. Ma s'indugierà prima per qualche giorno in Liguria.

Il ministro Nasi.

Si era annunciato che il ministro Nasi sarebbe partito stasera per Catania onde inaugurarvi quell'Università popolare; e tale era infatti il proposito dell'on. Nasi. Tutto era già preordinato per la sua partenza quando il presidente del Consiglio ha fatto sapere a tutti i ministri che li desiderava presenti per il Consiglio plenario, da tenersi l'8 gennaio. L'on. Nasi, essendo impossibile un suo ritorno dalla Sicilia in sì breve tempo, deferendo al desiderio dell'on. Zanardelli, ha rinunciato alla gita in Sicilia, si recherà invece per prendersi un riposo di due o tre giorni nella riviera ligure, probabilmente a Rapallo, alla cui volta partirà stasera alle 21.

Arrivi e partenze.

L'on. Giolitti è partito iersera per Cavour per accompagnarvi la sua signora, che è da tempo sofferente. L'on. Giolitti sarà di ritorno l'8 gennaio.

— L'on. Nasi, che doveva partire stamane, ha rinviato a stasera la sua partenza per Catania.

— Oggi, alle 14,50, è partito per Montalto di Castro l'ambasciatore di Germania, conte De Wedel.

L'on. Martini.

E' giunto oggi in Roma l'on. Martini, per definire, nei loro minimi particolari, le questioni che ha trattato durante le sue vacanze, coi varii ministri.

L'onorevole Martini, dopo aver preso gli ordini da Sua Maestà, partirà l'8 gennaio per Massaua.

Un complice di Bresci?

A Grenoble è stato arrestato un anarchico di nome Rolando, indicato come uno dei complici di Bresci. Si estraderà. La polizia va ricercando tre *compagni* suoi.

Ministero delle poste.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di dicembre scorso superarono di L. 516,873,82 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto dicembre 1901 segnano già un aumento di Lire 2,405,580,20 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per i danni delle intemperie.

E' stato autorizzato il prelevamento di somme dal fondo di riserva per i danni delle recenti piene ed uragani nelle varie regioni d'Italia. Sono pervenute al ministero moltissime domande di sussidi.

I rilievi in Cina.

Sono giunte notizie alla Consulta che i nostri ufficiali in Cina, insieme a quelli tedeschi e giapponesi stanno prendendo nuovi rilievi delle coste della Cina per correggere le carte esistenti, nelle quali si sono verificati altri errori. Gli ufficiali italiani stanno rilevando la costa della provincia di Ce-Kiang.

Notizie di marina.

Il *Cariatone*, con a bordo gli allievi della scuola navale, è partito oggi da Cagliari per Malta. La nave norvegiana *Elledo* è giunta a Messina.

— Il tenente di vascello Accinni Francesco, con la data del 1° gennaio 1902 ha ripreso la sua destinazione al ministero.

Sul divorzio dei granduchi d'Assia.

Francoforte, 2. — Il concistoro evangelico per l'Assia comunicò a tutti i pastori evangelici il divorzio della coppia granducale, osservando che d'ora in poi sarà da tralasciarsi nelle preghiere pubbliche il passo che si riferisce alla granduchessa.

Per i prigionieri spagnuoli.

Tangeri, 1 — E' smentita la voce che il Sultano abbia aggiornata la partenza della spedizione militare incaricata di liberare i prigionieri spagnuoli. Le truppe imperiali soggiornano a due giornate di marcia da Benimsara. Il Sultano chiese rinforzi ai Cabili che gli son fedeli.

Gli insorti nel Venezuela.

New-York, 1 — Un dispaccio da Caracas informa che il presidente della Repubblica, Castro, è intenzionato a concedere la patente di armatore a qualunque nave inaugurerà il vapore inglese *Bavaria* che trasporta armi per gli insorti venezuelani e ad assegnare inoltre il premio di mille piastre, oltre il carico, per la cattura del vapore suddetto.

Il successo della Norvegia.

Londra, 2. — Si conferma la notizia data dal *Verdens Gang*, che la Svezia sarebbe disposta alla separazione dei due sistemi consolari all'estero, purchè rimanessero sotto il controllo di un comitato misto svedo-norvegese.

CORSA AEROSTATICA

Parigi, 2. — La grande attrazione parigina del 1902 sarà una grande gara di palloni dirigibili, col premio di cinquecentomila franchi.

Arresti in Bosnia.

Zagabria, 2. — A Bielina iersera, per ordine del procuratore di Stato, vennero arrestati il presidente della comunità serbo-ortodossa Simo Iovanovich, il parroco serbo Iovan Novakovich, il negoziante Manoilovich e il maestro della scuola serba Nicolich. L'arresto sarebbe determinato da cause politiche. A quanto pare sarebbe pure compromesso il metropolita serbo Zivkovich, il quale avrebbe denunziato al governo gli arrestati. L'arresto produsse dovunque vivissima impressione.

I greci ed il Comitato macedone.

Costantinopoli, 2 — Le persecuzioni dei greci da parte del Comitato macedone, il quale vorrebbe costringere i greci a staccarsi dal patriarcato greco e ad unirsi all'esarcato bulgaro hanno raggiunto un'intensità tale, che il patriarca ha creduto di dover presentare serie rimostranze alla Porta ed all'ambasciatore russo a Costantinopoli. E' però molto dubbio se i passi del patriarca saranno coronati da successo, perchè il Comitato macedone si sottrae del tutto alla influenza russa e perchè la Porta non ha coraggio di prendere misure energiche e decisive.

Tra Francia e Italia.

Londra 2. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non perderà nulla col mantenimento buone relazioni fra l'Italia e la Francia, le dureranno così lungamente in quanto la Francia tratterà l'Italia equamente.

Il Presidente di Cuba.

New-York, 2. — Un dispaccio da Santiago di Cuba annunzia che il municipio di quella città ha festeggiato la vittoria del partito nazionalista, di cui era candidato il generale Palma, eletto presidente della Repubblica cubana.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 gennaio, ore 15.

Borsa con affari limitati ai seguenti prezzi: Rendita 101,35 *ex-coupon*, Istituto Fondiario 503 1/2; Commerciale 695; Credito italiano 504 1/2; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1125 *ex*, Gas 830, Omnibus 290; Condotte 208; Molini 75, Metallurgiche 130; Ferriere 101; Forni elettrici 67; Montecatini 135, Risanamento 10 1/2; Valsecco 100; Immobiliare 174, Generale 68, Carburo 613; Prodotti chimici 50.

Dalle altre piazze Banca Italia 885, Meridionali 675 *ex-coupon* di L. 12; Mediterranee 474,50 *ex*; Acciaierie 1325; Veneta 75 1/2; Navigazione 430 *ex coupon*.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Spagnuolo 78,12; Portoghese 27,52, Francese perpetuo 101,85; Meridionali 677.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 gennaio, a lire 101,44.

GIUSEPPE COTANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'

unica Stabilimento di Pompe Funebri

R. RAVEGGI

VIA PALERMO N. 57.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede **Via Palermo numero 57.**

Telefono: 442

Stabilimento vinicolo Arisi

Via Agostino Depretis, N. 83-84 - ROMA

(*con deposito fuori dazio*).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.

Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di lusso, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo mitissimo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA

Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

GIACOMO BALLARIO & C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di Battiste, Percalles, Zephirs e Oxfords – Prodotti delle più rinomate fabbriche – **A richiesta prezzi e campioni**

ROMA - Via della Colonna, N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

John Alstine SECOR a Brooklyn (S. U. A.)

del 2 gennaio 1900, Reg. Att. vol. 120, num. 96.

per: « Perfezionamenti nelle macchine motrici. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite, 8.

John Alstine SECOR a Brooklyn (S. U. A.

del 2 gennaio 1900, Reg. Att. vol. 120 n. 97.

per: « Perfezionamenti nelle macchine ad esplosione. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

SAPONE ARSICO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

superiore a quelli esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. Unico da tutti per le sue qualità speciali e inimitabile. Si vende ordinario a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

ARSICO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Unico rimedio efficace, se ben usato, a curare e preservare la bianchezza.

PERFECTIONNEMENTS APPORTÉS aux Machines à fabriquer les Allumettes en papier

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 17 Febbraio 1900 — Vol. 118, N. 55

La titolare e proprietaria **The Diamond Match Company**, a Chicago (S. U. d'A.) ne offre la vendita o delle cessioni di Licenze d'esercizio.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica, Ing. Eugenio G. B. Cassia, via Monte di Pietà n. 8, Torino.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, con la quale si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIANCHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa di stitichezza) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura Latina**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **somnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottigl a L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastetiche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campari, Palermo — Zamparoni, Venezia — Rasotto e Perusani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 80 0/0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 13 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

In flaconi contenenti, tutto il colore necessario.

	12 flac.	L. 3,50
	6 »	» 2,00
	3 »	» 1,10

1. Absinthe
2. Acqua di tutte quadro delicatissima
3. Alchermes
4. Anesone triplice
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-china
12. Cora Belviano
13. Cognac fine Champagne
14. Crema Arnaldo Caire Cannella Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (puri al miglior di Milano
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Maraschi. di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Rosolio
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi Ananas-Arancio-Cafè Fiambros Grenadina Limone Orzata Ribes Rosa Champagne, ecc ecc
26. Vermouth Torino

ed altri 124 liquori e sciroppi fini i primi più commendati al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da aggiungere. Mischiare il tutto e si otterrà un perfettissimo il liquore desiderato

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i nostri ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes Anisetta di Bordeaux Rhum Giamaica Fernet-Chartreuse giallo e Fernet con 6 Etichette e 6 Capsule. Specificasi gratis il manuale-istruzione per fabbricare Liquori. Scrivere: RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano.

BUONA CASSETTA CAMPIONA

Per la famiglia Si spediscono una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA DEL VALORE DI L. 12 franco di porto per solo L. 10,50 CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, come per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,50 ognuno in portorubbero	L.	9,00
12 Capsule oro argento e colorate	»	0,—
12 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti	»	0,—
10 Viltri di carta pergam	»	—,50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	»	3,25
Porto ed imballaggio	»	1,75
Se ha per L. 10,50 ciò che costa	L.	13,00

Ricapitolando i 6 flac. fra i 36 liq. notati qui sopra. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dieci Estero Vaglia postale di Fr. 12,50) al proprietario Laboratorio Chimico Orosi, 13 Via Felice Casati, MILANO.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualunque altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera Cosia L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e lasciati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi – Napoli via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocceda, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Sanlacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Sanlacina ed uno di ioduro di potassio parte sola L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis

Diabete Diabete Diabete

La cura *Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticepsolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastro-intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica o stitichezza costa L. 30; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 4 posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ioduro canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico ucore contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canziano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Cagliari*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Astuti; F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lappoli — *Taranto* e *Lecce*, Oliva e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fachetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 3.

PUBBLICITÀ.

Gli annunci e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 4 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL FANFULLA
ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25,); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale . . .	**L. 33**
Fanfulla e Scena Illustrata . . .	**» 22**
Fanfulla e Rivista della Moda . . .	**» 19**
Fanfulla e Messaggero della gioventù . .	**» 19**
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . . .	**» 19**

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonesi in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Il premio, di cui darà la descrizione di dettaglio il nostro critico d'arte, sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma. Al premio concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

Per abbonarsi, inviare vaglia e cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 3 Gennaio 1902

IL DISCORSO DI BARRÈRE

E' vivamente, ma, in fondo, assai benevolmente commentato, il discorso pronunciato in occasione del capo d'anno, dall'ambasciatore di Francia sig. Barrère. Ed anche a noi, sentiamo il bisogno di dirlo, quelle parole han fatto un'eccellente impressione, poichè esse suonano come un'esplicita conferma dell'effettivo, cordiale miglioramento di rapporti avvenuto fra l'Italia e la Francia. Da questo lato, adunque non possiamo che compiacerci della novella constatazione di rinnovata amicizia fra le due nazioni: e tanto più essa giungerà gradita al paese per quanto fatta evidentemente in risposta alle recenti dichiarazioni del nostro ministro degli esteri, e come suggello d'un riavvicinamento dovuto, oltrechè all'indirizzo seguito, e non ora soltanto, dai due Governi, da quanti interpretano il pensiero e il sentimento delle due nazioni.

Non v'ha infatti, giornale autorevole di qua e d'oltr'Alpi, che, nell'esprimersi sul conto dello Stato vicino, non adoperi un linguaggio della più evidente simpatia; il tono altezzoso del disprezzo o del dispetto pare ormai definitivamente ridotto a pochi dei più arrabbiati e dei meno autorevoli organi della pubblica opinione. La recente convenzione commerciale e il conseguente abbandono di reciproci pregiudizi e di preconcette ostilità, la presenza della squadra francese nelle acque di Cagliari e della flotta italiana nelle acque di Tolone, hanno, senza alcun dubbio, prodotto notevoli effetti, e fornito i migliori argomenti alle constatazioni ufficiali degli scorsi giorni. Pigliamone atto e rallegriamocene. Ma per il resto, cioè per quanto possa o determinare soverchie illusioni o indurci effettivamente a dare un orientamento nuovo all'indirizzo della politica estera dei due Stati, andiamo adagio.

Precisamente il giorno, in cui il sig. Barrère pronunziava quel discorso, tanto benevolmente accolto dalla stampa italiana, noi compresi, esponevamo nettamente e sinceramente il nostro pensiero non solo sulla portata delle dichiarazioni rese dall'onorevole Prinetti a proposito dei rapporti franco-italiani e della questione di Tripolitania, ma altresì sui pericoli eventuali di passi e deliberazioni non sufficientemente maturate e ponderate per rapporto alle nostre alleanze. E mentre constatavamo che nulla ancora era sopravvenuto per farci ritenere esaurita o scossa la missione o la necessità della Triplice, esprimevamo il dubbio, reso quasi probabilità dal contegno della stampa tedesca, che imprudenze, leggerezze o speranze illusorie da parte nostra non ci rendessero spiacenti a Dio ed ai nemici sui, non ci spingessero, cioè, verso quell'isolamento, che vediamo predicato sotto la forma d'indipendenza persino da qualche giornale ufficioso. Ed anche oggi, dopo il discorso Barrère, anzi più specialmente dopo quel discorso, dobbiamo riconfermare senza alcuna limitazione, le idee da noi manifestate.

Perchè, a parer nostro, il vero pericolo sta precisamente in ciò: che le parole, le belle parole, le manifestazioni, per quanto sentite altrettanto vaghe, di simpatia, non finiscano per aver maggior presa nell'animo nostro e nelle risoluzioni del Governo, di quanto non l'abbiano cose serie e concrete, necessità imprescindibili di pace e di equilibrio europeo, rappresentate appunto dalla nostra alleanza con le potenze centrali.

Da questo punto di vista non c'è crudezza che basti per spegnere o ammorzare il fuoco di certe pericolose illusioni, sia in Italia che in Francia, in Francia soprattutto, la cui tendenza per il distacco dell'Italia dalla Triplice alleanza è non dissimulata, e tanto meno attenuata. Siamo lieti che in ciò può dirsi quasi completo l'accordo della stampa italiana — esclusa quella scarsissima, che con un mutamento di rotta internazionale sogna il mutamento radicale delle nostre istituzioni — ma non per questo ci teniamo dispensati dal dirlo e anche dal ripeterlo.

D'altra parte, noi dobbiamo sapere dove vogliamo, con sicuro obbiettivo, arrivare; e questa è appunto, ci pare, la parte più deficiente e più preoccupante dell'attuale indirizzo della nostra politica estera, come quella che, invece di far comprendere chiaramente ai nostri vicini delle Alpi occidentali quali siano i nostri propositi, contribuisce, e con i precedenti dell'uomo che dirige gli affari esteri dell'Italia e con le incertezze della sua condotta, ad alimentare quelle speranze e, sia pure, quelle illusioni, che bastano da sole a raffreddare i rapporti con gl'imperi nostri alleati. E dobbiamo sapere, nel caso che possa sembrare — e non lo è — maturo un nuovo orientamento della nostra politica internazionale, che cosa ci si dia o si possa fondatamente aspettarci in compenso di ciò che effettivamente dovremmo perdere, cosa questa che è lontana, troppo lontana dall'essere concreta e tangibile. Chè se dovessero parerci sufficienti una convenzione commerciale, in cui il tornaconto francese è superiore di parecchio a quello italiano, le manifestazioni di simpatia per ora allo stato di pura retorica, o promesse del genere di quelle lasciateci intravedere con la relativa contabilità per la conquista problematica della Cirenaica, saremmo gente di troppo facile contentatura noi, per compiere o accingerci a compiere un salto nel buio come quello che ci allontani dalla Triplice alleanza.

YPSILON.

L'apertura delle Cortes.

Lisbona, 2. — Venerdì aperta solennemente le Cortes. Il discorso della Corona accenna ai buoni rapporti internazionali esistenti fra il Portogallo e gli altri Stati. Constata che rimase inviolato il territorio di Lorenzo Marquez durante la guerra anglo boera, che vi fu accordata l'ospitalità ai rifugiati boeri e che vi fu rispettata la sovranità del Portogallo. Enumera i provvedimenti coi quali il Governo intende assicurare gli interessi dei portatori dei titoli del debito pubblico.

IL PARTITO LIBERALE

Odessa, 3. — Questo tribunale militare assolse il principe Dolgoruki, che era imputato di avere defraudato l'amministrazione della marina per l'importo di due milioni di rubli. Lo Czar ordinò però al principe, che è un nipote della moglie morganatica dello Czar Alessandro II, di abbandonare subito la Russia. Il principe ha già obbedito a quest'ordine ed è partito per Vienna.

Il Gabinetto bulgaro.

Sofia, 3. — Il partito nazionale liberale (stambulowista) ha deliberato d'appoggiare anche per l'avvenire il Gabinetto Karaweloff. La voce che due membri del partito suddetto entreranno nel nuovo Gabinetto, è infondata.

Lo Czar alla Scupcina.

Belgrado, 3. — Alla Scupcina il presidente diede lettura di uno scritto dell'inviato russo Ciarikoff, col quale comunica i ringraziamenti di Nicolò II per gli auguri presentatigli dalla Scupcina per il tramite del ministero degli esteri in occasione del suo onomastico. La lettura dello scritto fu accolta con entusiastiche grida di viva lo czar!

GIORNO PER GIORNO

La riassunzione da parte nostra dell'antico e glorioso titolo di *Fanfulla* è stata salutata dalle più lusinghiere manifestazioni di quasi tutta la stampa italiana, che ci compensano, ad usura, del calcio di qualche aggiogatello alla grappa giolittiana, a cui non può andar giù che il *Fanfulla* viva, e viva di vita rigogliosa e costantemente indipendente!

Ai giornali, che hanno salutata, con parole di benevolenza e d'augurio, la risurrezione del vecchio *Fanfulla*, un grazie di cuore.

∴ ∴

La nuova casa che il vecchio presidente Kruger occupa in Utrecht è detta *Oranjelust*, che significa favore degli Orange ed egli l'ha così battezzata in segno di gratitudine per la regina Guglielmina d'Orange, che lo ha favorito della sua graziosa ospitalità. *Oranjelust* è separata dalla strada pubblica per mezzo di un cancello di ferro e sorge in un piccolo giardino. Questo è circondato di cespugli e nel mezzo sta una roccia, intorno a cui vennero piantati dei tulipani per rappresentare la bandiera del Transvaal. L'appartamento del presidente, nel ramo destro della casa, consta di una stanza da ricevimento, di una stanza da letto e di una stanza da pranzo. La prima è nello stile Luigi XV, i mobili di noce sono adorni in verde. Le cortine sono pure verdi. La camera da letto è in noce. Quella da pranzo è pure in quercia coperta in pelle rossa, e cortine di *plush* sono alle finestre. Il tappeto è di Smirne. Il resto della casa è per il seguito di Kruger

∴ ∴

Nelle strenne natalizie e di capodanno, assicura il *Cri de Paris*, il più generoso di tutti i sovrani europei è lo czar, che non dimentica nessun membro della sua famiglia, e Dio ne quanti sono, e si ricorda di tutti i funzionari di palazzo, dal più alto al più basso. Cinquemila scatole di sigari Avana sono annualmente distribuite, senza contare le spille da cravatta, i bottoni da polsini, ecc.

Edoardo VII, dal giorno del suo matrimonio, offre ogni anno alla regale consorte dodici bottiglie d'acqua di Lavanda, una pelliccia ed un gioiello. Al nipote Guglielmo II invia una testa di cinghiale, un *plum pudding* ed una cesta di spezie. Il re dei Belgi se la cava regalando ai parenti ed amici tappeti di Bruxelles. La regina Guglielmina preferisce regalare i lavori fatti colle proprie mani, a quella perla del principe consorte quest'anno ha donato un paio di pantofole. Il re di Spagna predilige gli animali in carne ed ossa; due anni or sono ha regalato a sua madre un *auroch* bianco: la regina reggente lo fece uccidere ed impagliare. Il re di Grecia, più pratico, distribuisce eccellenti bottiglie di vino e si accontenta in ricambio degli ultimi romanzi pubblicati. L'amabilissimo Abdul Ahmed invia a tutti i suoi reali colleghi una scatola in legno di rosa, riccamente ingemmata di brillanti e piena di dolci. Il re Oscar, più furbo, manda i versi che gli detta la sua musa; la granduchessa di Mecklemburgo Schwerin, più pratica, regala pasticci di fegato d'oca. Infine Guglielmo II dona la propria fotografia con dedica autografica. E basta.

∴ ∴

Malgrado le *proteste* e le preghiere, gli appelli della stampa e del pubblico, le americane continuano ad inalberare a tempo i cappelli più fenomenali. E gli americani, gente pratica, aprirono un concorso per trovare un rimedio a ciò a cui non si è potuto riparare col buon senso e la cortesia. I ritrovati più strampalati vennero proposti, e quasi tutti a base di violenza — tant'è feroce l'odio maschile al cappello femminile che gli toglie la visuale — ma è rimasto vincitore il direttore d'un teatro, il quale ha adottato da tempo il seguente sistema: mettere gli spettatori da una parte e le spettatrici dall'altra. Allorchè le signore si sono trovate colpite dallo stesso proprie armi, cominciarono a protestare, a reclamare ed a recriminare; ma viste che non si poteva far di meglio, presero l'eroica risoluzione di levarsi il cappello e di tenerselo sulle ginocchia durante tutta la rappresentazione.

Veramente l'idea di veder divisi, a teatro, i due *sessi*, come in certe chiese di campagna, non poteva piacere; e noi indichiamo la trovata dell'impresario estero ai nostri di Roma, certi che l'ordine avrebbe qui lo stesso risultato, e che farebbe finito lo strazio di assistere agli spettacoli attraverso le siepi di cappelli feriti e piumati.

∴ ∴

Il *Journal* annuncia che una donazione di 30 milioni di dollari (150 milioni di franchi) è stata fatta alla Università di San Francisco dalla signora Stanford, come ricordo del suo defunto marito. Fra le proprietà legate vi è la proprietà Nobel Hill, che sarà probabilmente trasformata in museo. La donazione fatta all'Università di San Francisco dalla signora Stanford è tra le più cospicue del mondo.

∴ ∴

Marcel Prevost, reduce dalla Germania, ove si reca spesso, venne interrogato circa i suoi progetti letterari. Disse che scriverà un libro intitolato: « Monsieur et madame Moloch », nè romanzo, nè novella, nel quale descriverà e analizzerà una Corte germanica fittizia, ove domineranno le idee, i sentimenti, i pregiudizi germanici, studiandovi l'antagonismo fra la Germania delle idee, e la Germania dei cannoni. Sarà un duello fra queste due Germanie. Moloch, vecchio sconciato, rappresenta il pensiero; la signora Moloch sarà la Germania sentimentale, sognatrice. Prevost si propone, nel suo duello, di far uccidere il cannone dall'idea. Riconosce che la Germania è più forte che mai, ma crede di vedere i sintomi rassicuranti per l'idea.

∴ ∴

Ibsen è superstizioso come quasi tutti i grandi uomini. Sul suo tavolino da lavoro, in un enorme vasoio, tiene un orsacchiotto di legno, un diavoletto che ragge un fiammifero, due o tre gattini e altrettanti conigli di stagno.

— Che fate di tutte queste bestie? — gli fu chiesto da un amico.

— Non scrivo una linea senza di esse — rispose l'autore degli *Spettri*. — Vi parrà ridicolo, ed è, forse. Quanto all'uso che ne fo è un segreto che non rivelerò ad alcuno.

Il segreto però è stato penetrato. Ibsen dà ad ognuno di quei pupazzetti il nome di un suo personaggio, e si diverte a farli manovrare prima di scrivere questa o quella scena. Si narra la stessa cosa di un romanziere, il quale dovendo far agire in un ciclo di suoi romanzi qualche centinaio di tipi, aveva a' suoi cenni un vero esercito di burattini, allineati dinanzi a sè. E a morire che la morte cogliesse, nel racconto, uno di quelli, lo scrittore dava uno scappellotto al burattino corrispondente e lo metteva a dormire.

∴ ∴

Gli americani, i quali spengono sempre oltre i confini della logica le loro manifestazioni, hanno portato il culto delle celebrità ad un grado stravagante. Una signora della più alta società di Filadelfia conserva in un piccolo medaglione di cristallo, tempestato di gemme, ciò che ella pretende sia una lacrima del famoso pianista Paderewski, che tempo fa fece furore agli Stati Uniti. La signora non soffre dubbi e scherzi sull'argomento ed anzi ha cancellate dal numero delle sue visite una giovane signora, che si era permessa di ridere su quella lacrima. Molto sentimentale la dama, ne però ella desidera molte lagrime dei maestri compositori e dei concertisti celebri, l'inviti a dare degli spettacoli, e poi si mostri avara dei suoi dollari, e avrà tante lagrime preziose da formare un laghetto nel suo giardino.

∴ ∴

Per finire.

A proposito del nuovo ordine cavalleresco.

— Non ti pare che questi cavalieri del lavoro rappresentino un bel programma?

— Un programma? Ma se vengono tanto dopo i cavalieri d'industria...

Tutti noi.

L'accordo franco-italiano pel Mediterraneo

Colonia, 3. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino relativo all'accordo franco italiano sulla questione del Mediterraneo. In esso si dice che in Germania ed in Austria si può essere contentissimi di questa soluzione. L'accordo annunziato dall'ambasciatore francese a Roma, Barrère, che, secondo lui non deve servire ad altro che ad assicurare la pace, non può a meno di essere gradito alla Triplice alleanza.

Commenti al discorso Barrère.

Parigi, 3. — Il *Figaro*, commentando il discorso dell'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, lo loda vivamente e si felicita delle buone relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia. Dice che le due nazioni sorelle cesseranno le questioni di famiglia; e riconosce giusto che il Mediterraneo od almeno il Mediterraneo Occidentale ridiventi un lago latino.

L'insurrezione nel Venezuela.

New-York, 3. — Il Console del Venezuela ha ricevuto un telegramma da Caracas, in data di ieri, così concepito: « Fernandez fu sconfitto; Pietros è stato fatto prigioniero; la rivoluzione venne domata. Firmato: Castro ».

Duello tragico.

Hermannstadt, 3. — Ha avuto luogo qui un duello alla pistola fra i due primi tenenti Pulischauer e Weber. La sfida fu originata da questioni sorte al gioco delle carte. Al primo scambio di palle il Weber tirò senza mirare e colpì l'avversario nel cuore; lo Pulischauer stramazzò a terra privo di sensi e morì durante il trasporto all'ospedale militare. Il comando del corpo ha ordinato un'inchiesta.

La guerra anglo-boera.

Bruxelles, 3. — La vittoria di Dewet a Twee-fontein è ben più importante di quanto si annunciò da fonte inglese. I boeri s'impadronirono di tre cannoni, 67 carri di munizioni, 2000 fucili e 115 carri di provviande. Gli inglesi ebbero 240 morti e 390 prigionieri.

Bruxelles, 3. — Il presidente Kruger ricevette lunedì un inviato segreto del Governo inglese per trattare la questione della conclusione della pace.

Five o' clock

Uno degli usi più simpatici, lanciatici dal secolo XIX e cari all'albe del secolo XX, è certamente quello del *five o' clock*. Le nostre belle dame sono tutte liete di riunirsi nell'ora poetica e misteriosa che precede il crepuscolo, quando la luce ha addolcito il vivo del suo splendore, e le prime, chiare ombre carezzano le fidiche linee dei loro volti, nei salotti tepidi, veri nidi, di arte, di buon gusto, e di eleganza. Come le nostre signore moderne, così le grandi avole del secolo XVII, le più raffinate dame, d'un raffinatissimo regno, si compiacevano di passare i lieti pomeriggi con dei gustosi trattamenti di ghiottoneria, rese ancora più deliziose dal sapore di gaiuli conversazioni. Allora, il ritrovarsi per gustare buone cose si chiamava *faire collation*, ed era uno dei divertimenti più simpatici alla bella *frondeuses*.

La stagione è propizia ai convegni delle « cinque ore », e un po' di storia retrospettiva potrà forse piacere alla curiosità delle lettrici.

Verso il 1650 il pasto più forte, servito con inappuntabile cura, si prendeva nelle ore che seguivano il mezzodì. Le grandi dame mangiavano dopo essere state a passeggio in carrozza, a far visite, ad assistere alla commedia. Dopo essersi così divertite avevano l'appetito bene augurato e la « colezione » giungeva opportunissima, qualunque fosse il luogo dove si offriva, in una galleria, nelle sale apposite d'un teatro fuori una terrazza, o in una rustica grotta. Nelle sale d'un *cabaret*, nel parlatorio d'un chiostro, sotto le arcate d'una chiesa, da per tutto si poteva fare quel pasto improvvisamente offerto e accettato, che era la colezione, rallegrata sempre da molti di spirito e da gaie risate. Di regola, la colezione era breve, e quasi unicamente composta di confetture, di frutta secche

Sempre che dalle signore si sono fatte delle visite, sempre che si sono riunite in liete conversazioni, come complemento di cortesia, come segno di gradita ospitalità, v'è stato l'uso di offrire qualche cosa di prelibato, che appagasse gli occhi e il palato. Ieri abbiamo accennato alle feste che per la distribuzione delle strenne si facevano alla Corte del Re Sole. Non meno sontuosi furono a quel tempo i trattenimenti del pomeriggio. Attorno a Parigi, erano disseminati in gran numero dei rustici e graziosi villaggi. Quando gli eleganti e le eleganti erano stanchi di feste nei palazzi sontuosi, cercavano eccitamenti nuovi nelle gite campestri. Le colezioni che si facevano all'aperto erano tra le più divertenti

Scarron narra una di queste feste date dal vecchio galante Nemours, e presieduta dalla spiritosa contessa, la marescialla di Thémines, una giovane vedova, intellettuale e spiritosa, che sapeva ben coltivare l'amore platonico del principe. Tutta la comitiva andò a passeggiare in campagna, sulle rive della Senna, e quando il sole cominciò a declinare il signor Nemours propose di andare a far colazione in una vicina fattoria, nella speranza di trovare del latte e della gallette. La signora di Thémines e le sue amiche accettarono. Picchia e ripicchia all'uscio, nessuno veniva ad aprire. Le donne già s'impazientivano, quando il principe disse ad una contadina:

— Mia buona amica, non v'è alcuno? Non si può entrare? Non vi sarebbe modo di avere un po' di latte?

Alla fine la porta si apre, e una donna dice sgarbatamente alla comitiva che non v'è posto per alcuno nella sua dimora.

— Amica mia, domandiamo di ripararci un poco, e di avere qualche tazza di latte; nulla altro.

— Non abbiamo niente, l'ho già detto.

Dopo un uomo si presentò, per opporsi anche esso al desiderio della comitiva. Nemours parlò a lungo, finchè ottenne il permesso di entrare e la promessa di un po' di latte e un po' di pane bigio. Le dame, entrando, godettero un effluvio di cose appetitose; ma purtroppo non fu offerto al loro appetito che pane rozzo e latte. Ma, d'un tratto, uno stuolo di paggi recano, su vasoi d'argento, una colezione, che vanno a servire all'aria aperta. Si accostano, la vedono, toccano; vanno per gustare... Oh inganno! tutto è finto; tutto è di cartone, maravigliosamente imitato. I convitati si dànno alle più gaie risa, godendo della burla originale; ma la pena di Tantalo finisce presto, perchè entrano dei suonatori di violoni, che intuonano arie pastorali, e una colezione autentica, tutta fatta di squisite ghiottonerie, è servita, su una tavola, apparsa come per virtù di magica bacchetta. In mezzo a tante cose vi erano le galanterie allora di moda. Pasticci pieni di uccellini vivi, che portavano al collo nastri del colore preferito dalla Marescialla, e dei piccoli conigli bianchi, con nastri dello stesso colore. Dopo la colezione, allegra e simpatica, le signore ebbero tutte in dono dei guanti e delle trine, e lo scherzo gratioso valse un trionfo al signor di Nemours che per più giorni fu l'eroe alla moda di tutte le conversazioni degli eleganti affaccendati.

Memorabili le colezioni negli austeri conventi e nelle bianche mura delle sagrestie, anche nel periodo della quaresima, in cui l'arte faceva miracoli per conciliare la ghiottoneria con le regole della Chiesa. In quegli ambienti severi, nessun fiore rallegrava le tavole imbandite, ed

ora spesso un predicatore che adunava la brigata, traendosi dietro le pendenze più 'edotti, gli uditori più illustri, e tutto il clero del vicinato. Spesso un soffio di mondanità passava tra quei commensali, ma si disperdeva tosto nell'aria, come il vapore dei vini generosi e l'odore delle prelibate vivande.

Nelle conversazioni postiche e fantastiche con le vaghe *précieuses*, erano offerti i dolci più fini e le calde bevande, tutte olezzanti di cannella, di gelsomino e di aromi, nelle caffettiere di argento. Le noci bianche, i *frambois*, i finocchi, le conserve di granata non avevano potere d'interrompere la *causerie*, che una volta lanciata nei campi lontani dell'impossibile, si perdeva nelle armonie e nelle delizie dell'immateriale.

Con la duchessa di Chartres e la sorella, entrambe figlie della Montespan e del re, cessa il regno delle creature eteree. Esse amavano i forti e succulenti pasti e i vini copiosi, e gocciolanti, il Bordeaux, il Porto, il Malvasia. Il più sicuro asilo a questi ritrovi era in un angolo del parco di Versailles, in una costruzione di marmi chiari e di porcellane smaglianti. Sui divani sono le trine preziose e le sciarpe in cui si avvolgono le belle per le passeggiate nel parco. La vedova Scarron così scriveva alla signora Ursin, a proposito delle dame di quell'epoca: « Les femmes de ce temps-ci me sont insupportables; leur habillements insensés et immodestes, leur tabac, leur vin, leur gourmandise, leur grossièreté, leur paresse, tout cela est si opposé à mon goût et ce me semble à la raison que je ne puis les souffrir »

I banchetti di Madame de Chartres avevano luogo mentre il re si occupava delle spoglie delle carte di Stato, e bisognava far quindi ritorno al castello per quando il re usciva dal suo gabinetto, ed esser pronti agli inchini, agli atti di devozione. In una di queste feste la signora di Saint Géran apparì, malgrado l'alto grado e il recente lutto del marito. Quella sera l'allegria toccò il colmo. Si impegnò una partita di gioco arrischiatissima, e tutta la notte fu protratta nel festino. Le rimostranze, le punizioni dell'indomani sarebbero state anticipatamente compensate dall'ebbrezza gioconda di quella scapigliata notte.

Oggi *i fioe o' clock* thes sono assai più morigerati. Le belle dame di Luigi XIV vi morrebbero di sbadigli e di noia. Nei salotti eleganti si parla un po' di tutto, di politica, di arte di letteratura, si fa della musica, mettendo tutta l'ambizione nell'accogliere un poeta, un artista, o qualche virtuoso celebre. Le sale sono adorne di piante e di fiori con quella passione che ai tempi della Pompadour mutò gli appartamenti in vere serre. La padrona di casa, ospitale e amabile, offre alla stessa il the, o qualche dolce, nulla più di questo, nulla di meglio. Quando si è finito il giro delle visite si sono prese parecchie tazze di the fumante, e si sono fatti parecchi discorsi. I salotti dove ci si diverte di più sono quelli nei quali la padrona di casa chiude un orecchio alla critica e alla maldicenza, e c'è da scommettere che su questo argomento i *fioe o' clock* di tutti i tempi si rassomigliano perfettamente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Giovanni Emanuel. — Anno giuridico. — I tredici arrestati.

Napoli, 2. (*L. Lanzetta*) — Si dispera di salvarlo! Questa è la triste notizia, che mi han dato alla via Port'Alba 19 dove abita Giovanni Emanuel. Si dispera di salvarlo; e questa notizia mi giungeva ancor più triste e dolorosa perchè negli animi nostri era viva la fede che Egli, l'artista dalla fibra gagliarda, non sarebbe soprafatto dalla crudа malattia e, invece, questa, pare che faccia passi giganteschi per annientarlo

E' dal giorno 24 dello scorso mese, che Giovanni Emanuel è travagliato da una broncopolmonite acuta. E' da quel giorno che assalgono di notizie buone, amici, artisti, letterati accorrono alla casa di lui. Oggi sono arrivati il figliuolo Giorgio da Roma e il fratello da Torino. Questa sera arriverà anche da Torino, l'altro figliuolo Guglielmo, studente in medicina. Al grande interprete della tragedia shakspeariana, al grande attore sinceramente stimato, vada l'augurio che sia ancora conservato all'Arte.

Oggi, presenti i rappresentanti le Autorità, è inaugurato, alla Cassazione, il nuovo anno giuridico. Oratore è stato il comm. Boschero che ha fatta una coraggiosa carica a fondo contro l'utopia del giudice unico e del tribunale di terza istanza

Domani s'inaugurerà alla Corte d'appello, con un discorso del sostituto Procuratore Generale cavalier Pasquale Semmola, e dopodomani al Tribunale parlerà il sostituto Tullio. Così la prima udienza al Tribunale sarà quella del giorno 7 mentre negli anni scorsi non era mai prima del 13, o 14

— I tredici arrestati in occasione della venuta dell'on. Ferri chiesero, il 31, i termini a difesa, e li ottennero. Perciò la loro causa fu rinviata al 7 corrente. Gli imputati chiesero il differimento anche per dare tempo all'on. Ferri di ritornare in Napoli per difenderli. Ma fin'ora non han saputo altro all'infuori che l'on. Ferri si dice all'estero e che forse non ritornerà per ora in Italia.. mentre si trova lieto e sano a Roma!

DA ASTI

Il monumento al Re Umberto I.

Asti, 1. — Poco dopo l'esecrando delitto di Monza, nella mente e nel cuore del nostro concittadino, conte Leonetto Ottolenghi, sorse il desiderio che Asti testimoniasse alle generazioni venture la sua gratitudine per l'amatissimo Re, che in due eccezionali circostanze aveva voluto portare il piede in questa città, che da parecchi secoli era una delle più fulgide gemme della corona degli antichi duchi di Savoia. L'idea esposta dal conte Ottolenghi di un monumento equestre fu accolta con entusiasmo si formò il Comitato esecutivo, di cui è presidente il conte Ottolenghi medesimo, e si studiò di darvi esecuzione nel miglior modo possibile. Mancava però la località per collocarvi il monumento, e nella stessa guisa che il conte Ottolenghi aveva già fatta ampliare a sue spese una piazza pel monumento del Risorgimento nazionale, da lui donato alla città di Asti nel 1898, in occasione del cinquantenario delle feste statutarie italiane, si offerse anche questa volta di fare una apposita piazza per allogarvi il monumento a Re Umberto, discendendo l'area occorrente all'Comune, che accettava riconoscente il nuovo dono generoso. L'incarico venne affidato allo scultore Odoardo Tabacchi di Torino, il quale ha pressochè ultimato il suo lavoro, che riuscirà una splendida opera d'arte. Il monumento si compone di una grande statua equestre del Re, sopra un imponente piedistallo di granito, con decorazioni ed allegorie in bronzo. Il Re, a cavallo, è in un indovinatissimo atteggiamento di saluto. Ai lati del basamento si innalzano due grandi statue in bronzo come quella del Re, rappresentanti la *Pietà* e il *Valore*.

Il monumento avrà un'altezza di sette metri.

DA TORINO.

Il Re a Torino. — Il maggiore Cicconcicola.

Torino, 2 — In risposta al telegramma d'augurio inviatogli dal sindaco di Torino, per l'occasione del Capo d'anno, il Re rispondeva col seguente: « *Senatore Casana, Torino* — Ringrazio cordialmente in lei la cara Torino per l'augurio, che mi giungeva graditissimo perchè associato a vivo sentimento di amor patrio. *Vittorio Emanuele* »

Era da qualche giorno in Torino, alloggiato all'*Hotel Roma Femme*, il maggiore Cicconcicola, nostro residente presso il Sovrano d'Etiopia. Egli è partito ieri sera per Roma allo scopo di conferire col governatore Martini.

DA FIRENZE.

Il trasporto funebre della marchesa Ginori — Grave rifiuto.

Firenze, 3. — Imponente è riuscito il trasporto funebre della marchesa Ginori. Fino dalle 17 la via provinciale di Sesto, la via che conduce alla Stazione e il Piazzale erano affollatissimi. La salma, stamani, dalla chiesa di Quinta era stata portata alla stazione di Mezzaroma, donde era partita per Sesto. Alle 17,17 arriva il treno a Sesto. la salma è accompagnata dal conte Nuti, dal parroco di Quinta presso il lago di Mezzaroccoli, dal marchese Lorenzo Ginori, dal marchese Ippolito Ginori-Venturi, dal conte Digerini-Nuti e dal signor Ugo Andreozzi, incaricato dal prefetto di Lucca. La cassa viene dal marchese Luigi Torrigiani, dal conte Pelli Fabbroni, dal marchese Digerini-Nuti, dal duca Leone Strozzi trasportata a braccia sul piazzale della stazione e deposta sopra un carro di prima classe. Quindi il trasporto si muove. Il corteo è aperto da numerosi coloni e servitori della casa Ginori, portanti il torcetto. viene appresso il feretro tirato da quattro cavalli, a cui seguono numerosi *landeaux*, nei quali prendono posto la signora Civelli, il senatore Torrigiani, l'on. Cavelli, il marchese Giorgio Feroni, il marchese Roberto Antinori, il tenente generale Angioli, il conte Pelli-Fabbroni, il duca Leone Strozzi, il conte Guido Barbolani da Montauto, il signor Richard comproprietario della fabbrica Ginori ecc. Seguivano ancora il feretro con la bandiera, il Circolo operaio di Colonnata, la Società corale di Colonnata, l'Associazione monarchica di Sesto. Lungo l'itinerario, d'oltre un chilometro, era una folla straordinaria. Il trasporto riuscì imponente. Domattina la salma verrà trasportata a Carpignanello e sepolta nella cappella gentilizia della famiglia. Oggi la fabbrica Richard Ginori è stata chiusa in segno di lutto, tre ore prima del solito.

— La guardia di questura Ernesto Giovannini si intromise per sedare una lite sorta tra alcuni giovinastri. Questi però cominciarono ad ingiuriare l'agente e poscia lo assalirono con pugni e calci. Non ostante la guardia riusciva ad afferrare uno dei rissosi, certo Aronni Giovanni. Prestarono manforte alla guardia Giovannini altri due agenti ed un soldato di fanteria, cosicchè fu tratto in arresto un altro dei rivoltosi, identificato poi pel fratello dell'Aronni. Mentre i due arrestati venivano condotti alla Lega di P. S., degli altri giovinastri si misero a scagliar pietre contro le guardie. In seguito alle indagini eseguite fu stabilito che i due fratelli arrestati erano venuti a litigio tra loro per motivi d'interesse. La guardia Giovannini riportò una lesione grave al viso; il soldato e gli altri agenti furono feriti leggermente. Si faranno altri arresti.

DA CITTA' DI CASTELLO.

Varie.

Città di Castello, 2. (*R.*) — Nelle solennità religiose, con le quali si è chiuso l'anno 1901 nel nostro Duomo, si ebbe una novità: la illuminazione di quella antica e pregevole basilica a gas acetilene. Il relativo impianto, che presentava non lievi difficoltà, è dovuto a un egregio artiere castellano, Leopoldo Brizi, che ha saputo introdurre nel gazometro modificazioni geniali le quali tolgono a quella luce i difetti, che si potevano notare; e l'idea di questa innovazione, che ha raccolto il plauso della cittadinanza, si deve tutta all'instancabile don Filippo Pecorari, canonico della Cattedrale, e sollecito quant'altri mai di accrescere di questa il lustro e il decoro.

— E' tornato il socialista Bonavita, a continuare la sua opera di propaganda. Corre predicando le stesse cose di qua di là; l'effetto sarebbe nullo, ma l'assenza altrui rende pericolosa una propaganda, che sarebbe così facile far divenire innocua.

DA MILANO

Assenze lo Stabile dell'on. Ronchetti — Il sequestro dell'« Almanacco socialista » — Valore militare — La fiamma qui tua — Il delitto di via Friuli.

Milano, 2. — Gli scrivani di prefettura hanno presentato all'on. Ronchetti un memoriale per ottenere un miglioramento economico; e l'onorevole Ronchetti non mancò di dar loro molte... promesse.

— La Federazione socialista milanese aveva stampato l'*Almanacco socialista* pel 1902; ma il fisco opportunamente l'ha sequestrato, incriminando un *Canto plebeo* di Giuseppe Catoia, e uno studio sulla delinquenza papale (!).

— Con grande solennità, venne fatta ieri la consegna delle medaglie d'argento al valor militare alle guardie di P. S. Sgrò e Pizzi che, tre mesi or sono, con rischio della propria vita, sostennero coraggiosamente una lotta accanita contro alcuni pregiudicati.

— Baldassarre Mazzanzana, di anni 25, da Recaldina, aveva tolto in moglie, lui piccolo e gibboso, una bella ragazza, a nome Angela, che non lo amava. In tre anni di matrimonio, ella non era riuscita a vincere l'evidente ripugnanza per la deformità del marito, che, sempre più innamorato e geloso, diveniva feroce. E i continui diverbi, generati da così falsa situazione, ebbero un rapido epilogo ieri sera. Lui minacciava e percuoteva; quando l'Angela, divenuta un demonio, non potendone più, afferrato un martello, degli di mala ragione al povero gobbetto, che fu ricoverato al nostro ospedale maggiore, in istato gravissimo, col deforme corpo crivellato da ben 27 ferite

— In un'osteria di via Paolo Frisi, alcuni giovanotti, fra cui Ceniselli Enrico e il cantoniere Gallini Pietro, vennero a diverbio per una questione di donne. Il Ceniselli ebbe, nella rissa che ne seguì, una tremenda coltellata al ventre, per cui si trova, mentre scriviamo, moribondo all'ospedale maggiore; ed il Gallini fu anch'esso, meno gravemente ferito. Autore del delitto sembra essere l'ortolano Giuseppe Sangiorgi, padre della ragazza con cui il Ceniselli amoreggiava, e a cui non sarebbero andati a sangue questi amori. Un'altra versione farebbe credere che il Ceniselli e il Gallini, innamorati della stessa donna, erano venuti a lite fra loro.

DA BRESCIA.

Padre Semeria e il riposo festivo — Una bambina uccisa da una frana.

Brescia, 2. — Nel pomeriggio, al teatro Guillaume, padre Semeria tenne l'annunciata conferenza sul riposo festivo. La riunione riuscì numerosissima. L'oratore parlò per un'ora circa, con facondia parola, sostenendo con argomenti nuovi e svelti in forma smagliante, la necessità del riposo festivo, salvo le specialissime condizioni di certe industrie. Il padre Semeria, nella chiusa del suo discorso, raccolse calde applausi. Fu votato infine un ordine del giorno in cui si esprimeva il plauso, a quanti finora contribuirono ad istituire e a tener viva nella nostra città l'agitazione per il riposo festivo.

— La bambina Marietti Maria, di circa sei anni, stava tranquillamente seduta sul ciglio di un sentiero, in attesa dei suoi genitori. Volle fatalità che dalla cima di un monte sovrastante si staccasse una grossa pietra, la quale, rotolando per la rapidissima china, andava a colpire la povera bambina alla testa, cagionandole una ferita mortale. Soccorsa e trasportata all'ospedale la povera bambina, malgrado ogni cura dei medici, spirava dopo poche ore di straziante agonia

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali è scaduto il abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2 Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monosillabo a doppia colonna* precedente

C E L I - A — V E L I - A

Monosillabo semplice e a ritrocambio

A M A

Per l'organizzazione del partito monarchico.

L'Associazione monarchica costituzionale livornese ha, su proposta del suo presidente Malenchini, inviata alle consorelle toscane la seguente circolare, che pubblichiamo, per quanto resi ormai scettici, per reiterate esperienze negative, intorno ad una possibile riorganizzazione del partito monarchico e conservatore liberale, che anche i maggiori nostri uomini politici invocano in denni articoli, salvo poi a non far nulla di concreto per attuarla, quando non fanno addirittura di tutto per dividere anzichè per riunire...

« Attesochè la presente situazione politica imponga al partito Monarchico il dovere improscindibile di stabilire le linee generali di un programma comune, intorno al quale possano aggrupparsi quanti amano la gloriosa Dinastia che presiede ai destini d'Italia, e desiderano che siano mantenute salde quelle istituzioni che, sorte dal voto unanime del popolo e da fede di Principe, assicurano la libertà, l'indipendenza e l'unità della patria comune; Attesochè sia logico che i partiti politici, ove vogliano garantita la loro esistenza, debbono di necessità modellare le idee e le aspirazioni proprie a seconda dei momenti nei quali svolgono la loro azione, nel fine di divenire saldo elemento di concordia e di forza, studiando e promuovendo nel medesimo tempo ogni civile e sociale progresso, Attesochè i precari resultati ottenuti dai partiti anticostituzionali si devono principalmente alla disorganizzazione di quello Monarchico, ed alla apatia e indifferenza succeduta agli entusiasmi che animarono in passato il partito medesimo e lo resero capace degli sforzi generosi e titanici che fecero una e libera l'Italia, compiendo il voto di secoli.

Considerato come, conseguite ormai l'assetto politico italiano, i desiderati odierni del popolo si volgano quasi esclusivamente al miglioramento della questione economica, per modo che il soldato del lavoro sia con provvide e studiate disposizioni legislative tutelato nella moderna società quanto e come lo fu nei momenti eroici quello della patria; considerato che la Monarchia Sabauda, come in passato seppe tutte sacrificare sull'altare della libertà e indipendenza, così i voleri del popolo italiano, così anche al presente può sola ottenere quegli ordinamenti economici che possano assicurare il benessere alle classi lavoratrici e al popolo tutto della terra Italia; considerato come sia oggi più che mai necessario disciplinare il partito monarchico di fronte a quelli incostituzionali, dappoichè questi sotto le ali tutelatrici di libertà, per opera dei padri nostri acquistata, pretendono imporsi alle masse con programmi e concetti che per quanto in parte attuabili, feriscono malauguratamente nel loro scopo finale la patria e la famiglia; considerato che, disciplinandosi, il partito monarchico potrebbe con facilità accogliere nel suo seno, tutte quelle associazioni che appartengono alle varie gradazioni del partito medesimo, e cioè dalle conservatrice, alle operaie, alle governali, alle progressiste;

Quest'Associazione delibera: 1 di farsi iniziatrice di una Federazione delle associazioni monarchiche e affini della regione Toscana, ed a questo effetto domandare l'adesione delle varie associazioni in detta regione già costituite; 2. ottenuta l'adesione delle precitate associazioni, iniziare un Congresso in Firenze, all'effetto di dichiarare costituita la federazione regionale, e quindi proporre e discutere un programma a larghe basi politico-amministrativo; 3. costituita la federazione regionale Toscana, promuovere le adesioni di tutte le società consimili delle provincie italiane; e quando queste abbiano corrisposto favorevolmente all'invito, procedere alla costituzione di una grande federazione nazionale permanente, ispiratrice, e dirigente nella immortale capitale d'Italia ».

Cronaca giudiziaria

L'anno giuridico in Cassazione.

Oggi, alle 13, con la consueta solennità, nella grande sala della Cassazione, al primo piano del palazzo Altieri, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico. In fondo al salone, campeggiava sotto un ricco panneggio in velluto, un bel busto di Re Vittorio Emanuele III; le pareti erano addobbate con arazzi. Quasi mezz'ora era occupata dagli scanni destinati ai presidenti e ai consiglieri della suprema Corte; poscia venivano tre fila di poltrone dorate per le autorità, e quindi, in due ali, le sedie per gli invitati. Su per lo scalone, fino al portone del palazzo Altieri, in piazza del Gesù, facevano servizio d'onore guardie municipali e di pubblica sicurezza e i carabinieri

Fin dalle 12 3/4 cominciarono ad affluire le autorità e gli invitati; note tra gli altri il ministro Cocco-Ortu, il sottosegretario di Stato, Falumo, il prefetto Colmayer, il presidente della Corte d'appello Cardona, il senatore Augusto Baccelli, l'avvocato generale erariale conte Tiepolo, il procuratore generale presso la Corte di appello, Ricciuti, il presidente del tribunale Gatti e il procuratore del Re, Paulucci, il colonnello dei carabinieri, l'avv. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il cav. Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, moltissimi magistrati, avvocati, professori d'università, giornalisti

Alle 13 precise l'usciere di servizio, che indossa la tradizionale mantella rossa, annuncia la Corte, ed entrano S. E. il Primo presidente senatore Pagano-Guarnaschelli, seguito dai presidenti di Sezione, Canonico, Caselli e De Cesare, dal procuratore generale senatore Pascale, dall'avvocato generale Quarta, dai consiglieri Petrella, Baudana Sacoglani, Pugliese, Capaldo, Basile, Rossano, Bruni, Mazzella, Gui, Scillamà, Cefalo, Tivaroni, Fontana, Giordano-Apostoli, Orlandi, Baviera, Pandolfini, Natale, Natali e Locci-Selis, e dai sostituti procuratori generali Tofano, Righetti, Garofalo; tutti indossavano la divisa in velluto rosso e tocco. L'insieme produceva un bel colpo d'occhio

Nel posto riservato agli invitati notansi anche molte ed eleganti signore, venute ad udire la severa, ma eloquente parola del sostituto procuratore generale comm. Righetti, al quale il senatore Pascale ha affidato l'onore del discorso inaugurale

Aperta l'udienza, il cancelliere capo, cav Francesco Avitabile, legge il decreto reale, con cui vengono stabilite le sezioni della Corte suprema pel 1902, e cioè: primo presidente, senatore Pagano-Guarnaschelli; procuratore generale, senatore Pascale. Presidente della sezione civile, senatore Caselli; presidente della I sezione penale, senatore Canonico, presidente della II sezione penale, senatore De Cesare

Dopo di che il primo presidente Pagano dà la parola al comm. Righetti, il quale occupa il secondo seggio verso il pubblico

Il comm. Righetti così comincia « Un raggio di luce nuova è penetrato in quest'ultimo terzo di secolo sopra ogni ramo della umana attività, tutto l'orizzonte intellettuale, che fu la delizia della nostra giovinezza, è stato sconosciuto e trasformato dal soffio memorabile del tempo, e nulla più esiste nell'ordine del pensiero in quella forma che ci fu cara nei nostri primi anni. Con queste parole che paiono un lamento, un uomo illustre nel Parlamento e nel Foro, preludeva or non è molto ad un suo studio sui partiti politici. Il pensiero incontestabilmente esatto merita di essere meditato. Che cosa è questa luce nuova? perchè questo sconvolgimento nell'orizzonte intellettuale? E' l'attività umana che si presenta alla luce sotto forma nuova, riparando al lavoro inesorabile del tempo. E questa è la legge del progresso. Qui l'oratore accenna al diritto romano e alle recenti modificazioni apportate dal nuovo assetto sociale, dal nuovo ordine di scuola intravveduto e preconizzato dal nostro poeta latino

Terminato così l'esordio, l'oratore viene al soggetto. Il freno che la legge deve imporre perchè il provvedimento del progresso riesca ordinato, mira allo scopo ed ai mezzi nella condotta questione sociale. Ma quando dalle sfere delle astrazioni si scende alla realtà, all'applicazione, sorgono difficoltà non imprevedute di tale natura, che ben si può dire col Giusti

E gli incampi che ci vedo
Non mi svogliano dal credo,
Temo gli Apostoli.

Al moderno apostolato, costante per eccesso di zelo, si debbono le esagerazioni della questione sociale. Non si deve dimenticare: 1. che anche le aspirazioni al benessere hanno i loro angusti confini, oltre i quali *nequit consistere rectum*; 2 che le questioni sociali non si risolvono con l'odio. Il più grande riformatore dell'umana società, a base di vera eguaglianza di tutti gli uomini e di tutti gli affetti pose a fondamento della sua dottrina il precetto « ama il prossimo tuo come te stesso ».

Sorge così e si mantiene l'antagonismo, nel quale cova il pericolo costante del turbamento dell'ordine. E' dunque naturale che la legge intervenga e del movimento si faccia guida, non strumento, conceda ciò che è umano e giusto concedere, neghi recisamente ogni di più

Cita scrittori socialisti, dice esser parole d'oro perchè accennano che non si deve procedere a base di odio di classe; cita anche lotte e leggi propugnate dagli antichi romani (plebe contro patrizi, secessione col monte Sacro che fu un'emigrazione, non uno sciopero). E sia dunque la legge che anche ai dì nostri guidi il movimento e risolva la questione. E dico legge e non Governo; Governo è politica e la sociale non è questione politica. E' questione di ordinato assetto sociale che si adatta a tutti i Governi e si impone a tutti i partiti.

L'oratore quindi pone innanzi i quesiti che si debbono risolvere, e cioè la questione della proprietà, del diritto dell'operaio di migliorare la sua condizione, del contratto agricolo e del contratto del lavoro industriale. E prosegue: « quanto al *contratto agricolo* un voto solo è da farsi; ed è che si facilità, si favorisca, si ecciti con tutti i mezzi il sistema della colonia toscana che risolve in questa parte il problema sociale nei termini più favorevoli all'operaio. Ivi il colono è agiato e tranquillo, e bene può dirsi a questo proposito: *perchè non è tutta Toscana il mondo?* Si abbandoni il concetto che il proprietario del suolo, sol perchè tale sia ricco; le espropriazioni infinite della proprietà fondiaria provano il contrario; il vero è che non si coltiva senza capitale, e quando mancano le rendite non si soffre meno il proprietario che il colono.

Quanto al *contratto di lavoro industriale* molto avremo progredito se si troverà il modo che l'operaio, finchè è possibile, assuma direttamente il lavoro ».

L'oratore viene a parlare brevemente della legge sui contratti di lavoro per toccare così tutto ciò che riguarda lo *sciopero* del movimento operaio. Quanto ai *mezzi* affronta poi subito la grave questione dello *sciopero*; e questo è ritenuto il punto più importante del discorso

« Affrontiamola e risolviamola — ha proseguito. — Le leggi penali non puniscono lo sciopero; esse dunque è permesso; ed è questa una solenne e civile proclamazione della libertà del lavoro fatto già in uso di quei Codici italiani che ormai possono chiamarsi antichi. Ma di fronte alla imponenza e alla generalità che assume, ormai questo fatto sociale, imponenza e generalità che le leggi anche vigenti non sognarono neppure; quando si vede che, come oggi si organizza, lo sciopero può compromettere un pubblico servizio ed impedire la soddisfazione delle necessità di intere popolazioni, sorge l'opportunità che se ne faccia dal legislatore un esame più accurato, perchè anche lo sciopero si muova e si sviluppi nella cerchia della legalità.

« Finchè lo sciopero mira ad ottenere un miglioramento delle condizioni del lavoro, può rimanere impunito, ma quando lo scopo cambia e lo sciopero mira, per esempio, ad impedire licenziamenti o ad imporre frammissioni al lavoro, sorge la questione se questo meriti il favore della legge o se non piuttosto rientri in quella specie di violenze usate contro taluno a mezzo di minacce per costringerlo e con violenze che si dice pensare contempla ».

Dopo aver accennato alla variazione della procedura penale, l'oratore, che è stato religiosamente ascoltato, chiude il suo importante discorso dicendo di confidare nell'energia e nel senno del ministro preposto alla giustizia per le riforme richieste dalle esigenze della società

« E ciò — termina — non solo nell'interesse del Paese, ma anche della Magistratura, per modo che, come fu anche in alcuni degli antichi Stati, sotto il regime assoluto, la magistratura nostra seguiti ad essere il vanto della Nazione nel regime bene augurato della libertà. Con questo augurio e con questa speranza, Eccellentissimo sig. presidente, io vi chiedo che vogliate in nome del Re dichiarare aperto il novello anno giuridico ».

Un applauso nudrito salutò la fine del dotto e coraggioso discorso dell'antico avvocato erariale e valoroso magistrato, discorso che oltrepassa i confini della solennità inaugurale odierna, e su cui ci riserbiamo di ritornare. Terminato il lungo applauso, il presidente Pagano sorge e dichiara aperto in nome di S. M. l'anno giuridico della Cassazione di Roma. La tornata solenne è tolta alle 14,30

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso, la terza dei *Maestri Cantori* fruttò molti applausi ai valorosi interpreti: venne bissato il finale del secondo atto e il famoso quintetto del terzo. Stasera riposo, domani seconda della *Favorita* con Bonci e la Leonardi, e domenica rappresentazione diurna fuori abbonamento dei *Maestri cantori* di Wagner; i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratis.

Volta. — Una *première* importante quella di stasera, in cui verrà dato il dramma storico di Giovagnoli, *Cassio Chereа*. Per esso sono portate sulla scena le figure storiche di *Caligola* (Novelli), del senatore *Tiberio Claudio* (F. Bertini), di *Valeria Messalina* (Gemma De Sanctis), dell'attrice *Quintilia* (la Giannini), e del tribuno dei pretoriani *Cassio Chereа* (Luigi Ferrati). L'azione si svolge a Roma, nel 794.

Raffaello Giovagnoli non è nuovo ai successi del romanzo e del dramma storico, e noi auguriamo all'applaudito autore dello *Spartaco* di vincere gloriosamente la nuova battaglia artistica.

Adriano. — Domani, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo la solenne inaugurazione della prima *Esposizione-Fiera* di giocattoli, bigiotterie, chincaglierie ed affini con intervento delle autorità governative e cittadine. Alle 9 prima rappresentazione straordinaria dell'*Italian Puppets-high-life Theatre* (una specie dei famosi fantocci Holden), col seguente programma: 1. *La grande scena degli acrobati*. 2. *Il café-concert*. 3. *Napoli*, grandiosa azione di canto, mimica e ballo in 7 quadri, riproduzione al vero di scene e costumi napolitani con la danza sorrentina ed il ritorno dei Sovrani d'Italia e di Germania coi rispettivi stati maggiori, dalla rivista di via Caracciolo

Al **Nazionale** replica a richiesta generale dell'operetta *Il viaggio di Suzetta*; al **Quirino**, *Le grandi manovre*; al **Manzoni** serata d'onore dell'attore giovane Augusto Salamerenda, con una novità di Aristide Gargano: *Errore paterno*, dramma in 5 atti; al *Salone Margherita* si annunzia prossimo un successo sicuro: quello della bella *Otero*, che sarà a Roma quanto prima

Concorso drammatico.

L'Accademia Filodrammatica Italiana apre un concorso per una produzione teatrale mai rappresentata. Le condizioni sono le seguenti: 1. Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti; 2. Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1902; 3. Entro i mesi di marzo ed aprile successivi verranno recitate le tre produzioni giudicate migliori dalla Giuria appositamente costituita; 4. Alla produzione che otterrà maggiori voti per *referendum* del pubblico verrà assegnato un premio di lire cinquecento e il lavoro resterà di proprietà dell'autore; 5. Ogni lavoro potrà essere manoscritto o stampato e dovrà essere contrassegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore; 6. La quota d'iscrizione al concorso per ogni lavoro è di lire dieci da inviare alla presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana contemporaneamente al lavoro; 7. L'Accademia pubblicherà il solo nome del vincitore del concorso, dopo le tre recite e immediatamente verserà l'importo del premio. Tutti i lavori verranno restituiti dietro richiesta. 8. I lavori vanno indirizzati alla presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana, teatro Nazionale in Genova.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo.
Valle. — *Cuzzo Cherea*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9
Manzoni. — *Errore paterno*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 3 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — **Tramonta alle 4,45** — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Tito.
Ricorre il compleanno
di don Mario dei principi Sforza Cesarini, Roma
Ricorre l'onomastico
del barone Tito Silvestri, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,2 — massima 14,2

Nuovi ingegneri. — Ecco l'elenco degli ingegneri laureati dalla nostra scuola d'applicazione nella ordinaria sessione d'esami. Antonelli Gian Carlo; Caetani Gelasio; Colombo Riccardo; Conti Vecchi Guido; Crudeli Umberto. Facconda Giovanni Gualberto, Fanchier Luigi, Franciosi Gino; Finzi Fausto; Galletti Clemens; Gasperoni Luigi Gilmore Giacomo; Gui Romolo; Manara Francesco; Molinari Edoardo; Palopoli Alfredo; Pasca Riccardo, Poggini Domenico; Redulerca John, Rapisardi Bartolomeo; Randanini Giovanni Rossi Saverio. Russo Sebastiano; Sacchi Guido; Santini Zeniro; Scuto Patti Salvatore, Serra Luigi; Tomasi Ennio; Tonni Bazza Vincenzo Torri Carlo; Vitale Raffaele; Viverelli Virginio.

Note Vaticane. — Fra giorni il Papa riceverà il fratello del Duca di Norfolk, che da qualche giorno trovasi in Roma. Egli è cognato di mons. Stonor.

— Stamane, ricorrendo la festa di santa Genoveffa, Patrona di Parigi, nella chiesa di Santa Maria in Via è stata celebrata una messa solenne per la salute del Re di Francia. Stasera poi vi è stata la benedizione col Venerabile. Alla cerimonia hanno assistito molte notabilità della Colonia francese, fra cui Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

— Il Priore di S. Martino ai Monti, P. Alfonso De Rosa, ha celebrato ieri l'altro il 50° anniversario d. sacerdozio.

— Il Sacro Collegio dei cardinali entra nel nuovo anno accresciuto; poichè, mentre al principio dell'anno che è morto, i cardinali erano soltanto 56, al termine dell'anno erano 66. Morirono nel corso dell'anno il cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, ed il cardinale Cascajares y Azara, arcivescovo di Saragozza. Durante i 24 anni di pontificato di Leone XIII i cardinali morti sono stati 137! Allo stato presente il Sacro Collegio raggiunge quasi il *plenum* dei suoi componenti, poichè, sopra 70 posti di cardinali, 66 sono coperti. Il Sacro Collegio si era di recente assottigliato da arrivare a 51 cardinali. Fu nel Concistoro del 15 aprile del corrente anno che il Papa rinforzò notevolmente il Sacro Collegio colla creazione di ben 12 cardinali. Il Collegio si compone ora di 40 italiani e di 26 stranieri. Di questi ultimi 7 sono francesi, 6 austro-ungarici, 1 portoghese, 1 belga ed 1 americano.

— Il conte Vonovitch, inviato straordinario del principe del Montenegro è stato ricevuto in udienza particolare dal Papa. A questa udienza si attribuisce molta importanza rispetto alla questione di S. Girolamo nei riflessi del Montenegro

Giuseppe Turco. — Trovasi in Roma, per la convalescenza da una fiera malattia sofferta a Napoli, Peppino Turco, direttore del *Don Marzo*. Al valoroso collega il *Fanfulla*, che conta, segnata a caratteri d'oro nelle più belle pagine delle sue tradizioni gloriose, la firma di *Don Pandolfo*, invia l'augurio sincero di una completa e sollecita guarigione.

L'on. Nocito. — Siamo lieti di poter annunciare che le condizioni di salute dell'onorevole Nocito vanno ogni giorno migliorando, ed è ormai fuori d'ogni pericolo; tanto che ha potuto lasciare il letto e riprendere le sue consuete abitudini. E' una notizia che farà piacere ai molti amici ed estimatori — e noi siamo fra questi — del valoroso professore.

Lavv. Romano Francheschini, notaro tra gli avvocati del nostro Foro, è morto ieri a Arcevia (Ancona) a soli 52 anni. Stamane hanno avuto luogo i funerali, cui hanno partecipato l'avv. Garofoli per la deputazione provinciale e il conte Giampieri per il Consiglio comunale di Ancona.

Le corse al galoppo. — Sono state fissate le seguenti date per le giornate di corse nella ventura primavera: 31 marzo, 3, 6, 10 e 13 aprile.

Feste per i bambini poveri. — Domattina, alle 11, avrà luogo l'Albero di Natale nell'ambulatorio per i bambini [poveri « Emanuele Ruspoli », istituito dalla Congregazione di carità in via Tiburtina Vecchia 13.

— Anche quest'anno per iniziativa della Società cattolica popolare la « Romanina », si terrà la festa della Befana per i figli del popolo, che avrà luogo la sera di domenica. La festa, a prò di tante centinaia di fanciulli, sarà data sotto gli auspici di un patronato del patriziato romano, di cui fanno parte la principessa M. Beatrice di Borbone Massimo, la marchesa Serlupi-Sacchetti, le contesse Della Porta e Bracco, il principe Fabrizio Massimo, il duca San Martino, il conte Carlo Santucci.

— Il Ricreatorio popolare di Trastevere (Lungotevere Anguillara, 13) festeggierà anche quest'anno l'Epifania con l'albero della « Befana », altrettanto il Ricreatorio popolare Umberto I, via Giubbonari, 41, i cui Consigli direttivi invocano dalla cittadinanza doni per la festa

Caccia alla volpe. — Martedì, 7, Capannelle, fuori porta S. Giovanni; venerdì, 10, Monte Mario fuori porta Trionfale; lunedì, 13, Ponte Nomentano fuori porta Pia. Appuntamento alle 11

Per la Befana. — Il municipio ha disposto che durante la fiera al Circo Agonale, la notte dal 5 al 6, i canotti e i tavoli per la vendita siano collocati solo all'ingiro della piattaforma, e i venditori ambulanti non potranno avere il loro acceso a piazza Navona. Per la pubblica circolazione restano sgombre la via Agonale, il vicolo dei Calderai la corsia Agonale, e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi. Dalle 17 del 5, alle 2 del 6, nel Circo Agonale, e nelle vie adiacenti, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Per il prof. Kraus. — Domattina, alle 11, avranno luogo le solenni esequie nel tempio al Camposanto tedesco presso S. Pietro, in suffragio del compianto professore F. X. Kraus, dell'Università di Friburgo, morto sabato scorso a S. Remo. Il prof. Kraus è autore di quel famoso libro su Cavour, che ha destato tanto rumore di polemiche e di lodi.

Gli operai del gas. — Gli accenditori della Società sembra si siano messi d'accordo. Ieri mattina i fuochisti tennero conferenza col commendatore Carlo Poschain, gerente della Società, il quale, disposto a una conciliazione, esigeva solo che i fuochisti firmino entro cinque giorni un contratto di lavoro.

La vita! — Guido Sperafico, da Corigliano, colpito da congestione cerebrale, moriva poco dopo all'ospedale di S. Antonio, dov'era stato ricoverato

— Ier sera, in questura, la guardia Attilio Catalani bevve, per ignoti motivi, del sublimato corrosivo: prognosi riservata.

Brutti scherzi! — Romani Armando di Vincenzo, di anni 15, fornaio, scherzando con un cascherino, a nome Palmiro, della sua età, in un forno in via delle Statuto, fu ferito da costui all'occhio sinistro. A S. Antonio si sono riservati il giudizio

Ricreadescenza d'amore! — Una ragazza ventitreenne, Mancini Camilla di Romualdo, è stata medicata a Santo Spirito di una escoriazione alla guancia destra prodottale, a quanto ha dichiarato, da un colpo di temperino infertole dal suo ex-amante Rocchini Sante

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il senatore barone Fava, che gli fece omaggio di un *album*, contenente le firme della Società italiana dei reduci dalle patrie battaglie a New York.

A Villa Margherita.

Un comitato di signore romane, promosso dalla signorina Hilda Ballio, nell'occasione del Capo d'anno, inviò, con un reverente e devoto indirizzo, auguri e felicitazioni a S. M. la Regina Madre, che fece rispondere così: « Alla S. V. ed alle gentili signore di cui ella è stata interprete, S. M. la Regina Madre mi fa esprimere le più vive grazie per gli auguri reverenti e devoti. La dama d'onore. *Marchesa di Villamarina.* »

Consiglio dei ministri.

Il giorno 8 gennaio sarà tenuto un Consiglio dei ministri plenario, per trattare della condotta da tenersi dal Governo rispetto alla discussione dei provvedimenti finanziari dinanzi al Senato, e della chiusura della sessione parlamentare, condizionata alla previa approvazione di tali provvedimenti, che non appare così sicura, nella sua integrità almeno, come il Governo s'illudeva.

I cavalieri del lavoro.

Domenica sarà portato alla firma reale il decreto per la nomina degli 80 cavalieri del lavoro, designati per l'anno 1901. Eccone i nomi, che, con una delle solite parzialità, imposte da certi officiosi monopolizzatori d'ogni notizia e compiacentemente subito da chi per le sue funzioni non dovrebbe subirle, sono stati resi noti preventivamente al giornale che gode di tutti i favori governativi. Don Paolo Antonietti, Sottegno, comm. Appiani, Treviso; ing. Asproni (miniere) Cagliari; cav. Barbon, Venezia; Vincenzo Boero (biancherie) Torino; Bocconi, Milano; senatore Bombrini, Genova; Pietro Bonacossa (commerciante) Vigevano, Borsalino (cappelli) Alessandria, senatore Breda, Padova; Carlo Cacace (Magazzini generali) Taranto; ing. Calzoni (macchine) Bologna; cav. Paolo Camerini, Padova, Camona (industrie elettriche) Milano; cav. Castagna (seta) Como; Augusto Castellani (orafo) Roma, comm. Centurini (jutificio) Terni, ingegnere Certani (agricoltura) Bologna; senatore Chiesa (cotoni) Torino; Adolfo Corsi, Carrara, Crespi (cotoni) Bergamo; Francesco De Blasio, Bari; De Luca (direttore stabilimento Armstrong) Napoli, senatore De Vincenzi (enologo) Teramo, comm. Battista Diatto (costruzioni tramviarie) Torino; Pasquale Di Bella (saponi, olii) Trapani; cav. Alessandro Donati (cartiere) Serravalle; Francesco Dorigo, Venezia, comm. Ignazio Florio, Palermo; barone Raimondo Franchetti, Reggio Emilia, cav. Pasquale Franci (lavori in ferro) Siena; cav. Gaffuri (arti grafiche) Bergamo; ing. Ghisotti (armi) Brescia; comm. Carlo Gorio, Brescia; cav. Clemente Grimaldi (enologo) Modica, Guli cav. Matteo (confettiere) Palermo; Kessler comm. Ermanno (lanificio) Prato, Larana cav. Agostino, Torre Annunziata, Luzzatti ingegner Giuseppe (zolfi) Caltanissetta, Martini (wermouth) Torino; Manganaro cav. Salvatore (miniere) Caltanissetta; Marzotto (lanificio) Valdagno; on. Materi (agricoltura) Potenza; Bartolomeo Mazza (coralli) Torre del Greco; Emidio Mele (commer.) Napoli; barone Mendola, Girgenti, ing. Miani (vagoni) Milano; cav. Miliani (cartiere) Fabriano; on. Mirto Seggio, Palermo; commendatore Ottavio Morano (officine meccaniche) Savigliano; Nelli (fonderia) Roma; Orlando (costruttore navale) Livorno, on. Pavoncelli (enologo) Cerignola, Senatore Pecile, Udine; Perrucca Leone Augusto (cooperativa agricola) Surigheddu (Sassari); Petrobelli nobile Eugenio, Londinara; cav. Fabio Piacenza (lanificio) Torino; ing. G. B. Pirelli, Milano; Salvatore Privitera (operaio) Caltanissetta, Rovera Antonio (industriale) Corsico (Salerno), Rivetti cav. Quintino (lanificio) Biella; Roberto Santi (commerciante) Messina; on. Romanin Jacur, Verona; Rovasenda di Rovasenda conte Giuseppe (enologo) Cuneo; Salvadori conte Luigi, Porto S. Giorgio; Sangiorgi cav. Mario (lavorazione in ferro) Catania; Saraw comm. Carlo (esportatore) Messina; Solari comm. Stanislao (agricoltura) Parma; Sosso (cementi) Casale Monferrato; Spinelli Giorgio (fabbrica di confetti) Reggio Calabria; Cav Ercole Strada (agricoltore) Brescia; Stacchi cavaliere Edoardo (cuoi) Como; Tobler cav. Oscar (agricoltura) Pisa; Tosi Antonio (meccanico, cantiere Orlando) Livorno; Tosi ing. Leopoldo (bonifiche) Rimini; Luigi Trallori (operaio, manifattura Ginori) Sesto Fiorentino; Senatore Visocchi (agricoltore) Atina (Caserta); Angelo Zago (mobili) Verona; Zancani cav. Giovanni (esportatore, stabilimento Ansaldo) San Pier d'Arena; Zotti Lorenzo (esportatore) Bari.

La nota (che fra parentesi si dice non ancora definitiva, e la cui immatura pubblicazione avrebbe destato le ire, più che legittime, del presidente del Consiglio, che non l'avrebbe neanco nè veduta nè approvata!) produce nel suo complesso una men che discreta impressione, sia perchè qualche nome v'appare compreso più per lavorazione... di marca ministeriale che non per benemerenze acquisite nel lavoro nazionale; sia perchè, mentre vi abbondano i *gros-bonnets*, già ampiamente gratificati di ogni onoranza, scarseggiano i lavoratori modesti ed umili, pei quali sopratutto l'ordine era creato e doveva servire. Al solito come in Italia per tutte le onorificenze, le ragioni estrinseche hanno prevalso sulle intrinseche! Si osserva anche che delle alte benemerenze vere — come ad esempio quelle della duchessa Teresa Ravaschieri di Napoli, del generale dei Salesiani, l'ordine fondato da don Bosco, il più grande filantropo e propugnatore del lavoro nobilitante e riabilitatore, che vanti il secolo testè chiuso; e Bartolo Longo che ha fondato la nuova città di Valle di Pompei e un complesso di istituti di lavoro ammirati da tutto il mondo civile — non si è tenuto alcun conto, forse si aveva paura di essere gabellati di clericali dalla massoneria imperante sovrana!...

Gli sgravi al Senato.

Oggi alle 17 si è riunita la Commissione permanente di finanza del Senato per continuare la discussione sugli sgravi e sui provvedimenti finanziari, iniziata ieri. E' intervenuto il ministro Carcano per dare chiarimenti e dire il pensiero del Governo rispetto a parecchi emendamenti che la Commissione propone al progetto approvato dalla Camera

La seduta dura ancora mentre andiamo in macchina. Si assicura, però, che la discussione verrà in questa seduta esaurita e saranno nominati i relatori

Un passo di scuola!

E' oggetto di commenti nei circoli diplomatici il fatto che la *Stefani*, agenzia officiosa del governo, abbia con procedura nuova comunicato il resoconto del ricevimento di Capodanno dell'Ambasciatore Barrère e il testo del discorso che egli parlando a francese di cose più italiane che francesi ha pronunciato in quell'occasione. I commenti vertono non solo sul contenuto del discorso Barrère, ma anche sulla posizione privilegiata a lui creata dalla officiosa *Stefani*, che non ha creduto di comunicare i ricevimenti e i discorsi tenuti alle rispettive colonie, da quasi tutti gli ambasciatori accreditati presso la Corte d'Italia, e specialmente dagli ambasciatori di Germania, Austria e Inghilterra, potenze alleate ed amiche dell'Italia. Telegrammi da Berlino, da Vienna e da Londra portano un'eco del malcontento che il fatto, che certo non depone della correttezza, nè del tatto di chi siede oggi alla Consulta, ha prodotto in quelle sfere officiose

Per i contratti agrari e di lavoro.

Come annunciammo, il presidente della Commissione per i contratti agrari e di lavoro ha presentato al Guardasigilli la relazione dell'attivissima opera della Commissione e il relativo progetto di legge, che consta di cinquanta articoli. Il progetto, di cui farà cenno il discorso della Corona, sarà presentato dal Ministero alla nuova sessione parlamentare.

Alla Consulta.

Stamane, alla Consulta, ha avuto luogo una lunga conferenza tra l'on. Zanardelli e il ministro delle finanze, on. Carcano, intorno all'intervento di quest'ultimo in seno alla Commissione permanente di finanza del Senato, la quale esamina i progetti finanziari.

A Palazzo Braschi.

Il Bollettino del ministero dell'interno reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Podestà, consigliere funzionante da sottoprefetto a Corleone, trasferito a Chiari; Bonfiorini, idem a Foggia, idem a Sala Consilina; Novi Cavarria, idem a Napoli, trasferito a Caserta; Anselmi, consigliere di prefettura a Teramo, destinato sottoprefetto a Campagna; De-Benis, idem a Trapani, idem a Corleone; Manno, consigliere di prefettura a Sassari, trasferito a Foggia; Torsellini, medico provinciale a Firenze, incaricato di prestare servizio anche ad Arezzo; De Hieronimis, medico provinciale, dichiarato dimissionario per non aver raggiunto la residenza.

— L'on. Giolitti con una circolare ai prefetti richiama la loro attenzione sugli inconvenienti che si verificano col fatto che le amministrazioni comunali fanno troppo sovente ricorso ad espedienti che tolgono fedeltà ai bilanci, e ad altro non tendono che a trarre in inganno le autorità ed a preparare le sorprese dei disavanzi. La circolare invita a vigilare rigorosamente a fine di eliminare gli abusi, le irregolarità e gli inconvenienti deplorati

Arrivi e partenze.

Il ministro Nasi è partito stamane alle 9,30 per la linea di Firenze. Il ministro Di Broglio partì ieri per Treviso. Il senatore Saredo è partito ieri sera per Napoli.

Diplomatici in giro.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia De Nelidow faranno quanto prima una gita in Sicilia per visitarne le principali città a cominciare da Siracusa

L'on. Martini.

Alla Consulta ha avuto luogo stamane un nuovo colloquio tra gli on. Zanardelli, Prinetti e Martini intorno al bilancio dell'Eritrea. Pare che ogni difficoltà sia stata appianata; probabilmente domani l'on. Martini sarà ricevuto da S. M. il Re

Nella magistratura.

Si assicura essere imminente un movimento nell'alta magistratura.

Gli istituti di emissione.

Verso la metà del corrente mese sarà pubblicata la consueta relazione triennale sugli istituti di emissione

I nuovi titoli di rendita.

S. M. il Re ha approvato il modello dei nuovi titoli di rendita presentatogli dal ministro Di Broglio nella sua ultima relazione; esso ha l'effigie di Vittorio Emanuele III ed è abbastanza bene eseguito.

Notizie di marina.

Siamo in grado di confermare, contro le smentite ufficiose, che l'ammiraglio Canevaro sostituirà il senatore Accinni nella presidenza del Consiglio superiore di marina; è in corso il relativo decreto. Il contrammiraglio Amoretti, comandante dell'arsenale di Venezia, sarà trasferito al comando di parte della squadra, e verrà sostituito dal contrammiraglio Flores. Al comando del dipartimento marittimo di Venezia, finora occupato dal Canevaro, andrà il contrammiraglio Gonzales.

— Al Ministero della marina sono cominciati gli studi preliminari per la compilazione dei piani di due nuove navi di battaglia.

— Il *Volturno* è partito da Aden il 2. Colla data di domani passa in disponibilità a Spezia la torpediniera *Pellicano*, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Spinacci Vittorio, e conservando a bordo il direttore di macchina e tutto il personale di bassa forza. Il sottotenente di vascello Filetti Vincenzo trasbordera sulla torpediniera *168 S*

Fra Francia e Italia.

Colonia, 3. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino relativo all'accordo franco-italiano sulla questione del Mediterraneo. In esso si dice che in Germania ed in Austria si può essere contentissimi di questa soluzione. L'accordo annunziato dall'Ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, che, secondo lui, non deve servire ad altro che ad assicurare la pace, non può a meno di essere gradito alla triplice alleanza.

Cose spagnuole.

Madrid, 3. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, insiste perchè le Cortes riprendano i loro lavori il 20 corrente, onde discutere i numerosi progetti di legge, che sono all'ordine del giorno

Barcellona, 3. — Lo sciopero dei carrettieri è terminato in seguito ad accordo tra i padroni e gli operai

La rivoluzione nel Venezuela.

New York, 3 — Il *New York Herald* ha da Port-of-Spain: I rivoluzionari venezuelani sbarcarono 15,000 fucili Mauser e 180,000 cartuccie a Coro (Guiana), dove 500 soldati del Governo, rivoltatisi, raggiunsero i generali Urbina, Fernandez e Garcia. Parecchi altri generali insorsero contro il presidente della repubblica, generale Castro

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 3. — Da fonte diplomatica si annuncia, che i timori di un conflitto acuto fra il Cile e l'Argentina sono del tutto dissipati. Il protocollo firmato mercoledì col quale si accetta l'arbitrato dell'Inghilterra per le questioni pendenti fra le due repubbliche è stato approvato da ambedue le parti

Londra, 3. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La repubblica argentina ha accettato il protocollo recato da Portela, ministro argentino a Santiago. Perciò la chiamata sotto le armi delle truppe di riserva argentine è stata sospesa.

Gli esperimenti di Marconi.

Ottawa, 3. — Marconi ebbe ieri una conferenza coi ministri del Canadà, che gli promisero il loro appoggio. Marconi disse che dopo il suo ritorno in Inghilterra incomincierà gli esperimenti con la telegrafia senza fili fra la Colonia del Capo e l'America meridionale

Le operazioni di Morgan.

New-York, 3. — Si annuncia imminente una nuova enorme operazione finanziaria di Morgan, che sarebbe riuscito a fondere due grandi compagnie elettriche, una delle quali sarebbe la Westinghouse. Morgan distribuì agli impiegati per regalo di capo d'anno, circa un milione. Egli comperò a Parigi per due milioni e mezzo, una Madonna di Raffaello che sarà esposta prossimamente a Londra.

La Scandinavia adotta i sottomarini.

Christiania, 3. — Il Governo svedese, nel formulare i bilanci preventivi del 1902, ha annunziato la costruzione prossima di un naviglio da guerra sottomarino. Ora poi fra la Svezia e la Norvegia, si studia la creazione di una vera flotta sottomarina, per la formazione della quale si tratta già vario tempo con un'una compagnia americana.

Un invito di Guglielmo.

Berlino, 3. — L'imperatore Guglielmo ha fatto sapere al re d'Inghilterra che non potendo recarsi a Londra, in questo inverno, egli desidera vivamente che il principe di Galles venga a Berlino, onde conferirgli il collare dell'Aquila nera.

Nell'industria dei diamanti

Amsterdam, 3 — E' scoppiato un conflitto fra padroni ed operai diamantiferi. I padroni esigono l'abolizione dei patti contrattuali perchè la lega degli operai proibisce agli operai iscritti nei sindacati di lavorare cogli operai che non ne fanno parte. Gli operai essendo contrari all'abolizione dei patti, i padroni dichiararono che non li faranno più lavorare. Il giornale *Het Volk* annunzia, che di fronte a tale decisione i padroni e i direttori delle associazioni operaie diamantifere decisero di proclamare lo sciopero generale per tutti gli operai dipendenti da membri della associazione dei padroni.

Gesta croate.

Spalato, 3. — Iersera alcuni giovinastri inaugurarono con inchiostro il portale, i capitelli e la loggia dell'edificio in costruzione della scuola della Lega Nazionale. La guardia comunale di stazione nell'attiguo giardino pubblico non mostrò di avvedersene nè corrispose alle grida del custode, contro il quale vennero scagliati dei sassi. Costui, nel salvarsi, insudiciatori credette di ravvisare degli studenti croati. Stamane la banda musicale creata scorrazzò per la città, seguita da *sokolisti* e studenti, con canti e grida di natura politica provocatrice. Solo alla fine della gazzarra intervenne la gendarmeria.

L'investito di ieri.

Frosinone, 3 — L'individuo schiacciato ieri dal treno 1269 in questa stazione è stato identificato per il negoziante di bestiame Vettorini Pietro di Emilio di anni 24 da Bastia Umbra.

Alla Borsa

Da Parigi di Pietra, 3 gennaio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,80; Spagnolo 78,60. Qui borsa abbastanza attiva e ben disposta - Rendita 101,32 1/2 - 101,30; Istituto Fondiario 503; Commerciale 694; Credito italiano 503; Banco Roma 127; Marcora 1124, Gas 835. Omnibus 289; Condotte 266 1/2; Molini 74, Metallurgiche 128; Ferriere 100; Forni elettrici 65 1/2; Montecatini 134; Risanamento 10 1/2; Valsecco 100. Immobiliare 174; Generale 66, Carburo 618; Prodotti chimici 59.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionali 671 ex; Mediterranee 472 ex; Acciaierie 1300; Veneto 75 1/2; Navi-gazione 420 ex.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Spagnuolo 79; Portoghese 27,65; Francese perpetuo 101,85; Meridionali 673.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 gennaio, a lire 101,24.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è **Vietato in Cina??** ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il FERRO CHINA « BISLERI come tonico ri- « costituente è di tal pregio da non temere « assolutamente rivali ».

MILANO

ACQUA DI SOCERA VERNA
(Serpente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
In Roma, G. ELLI, Via Cesia, 4 e 5.

Stabilimento vinicolo Arisi
Via Agostino Depretis, N. 82-84 – ROMA
(*con deposito fuori dazio*).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti

Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quello di Lusa, squarciumi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo mitissimo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**
Via S. Vincenzo N. 6.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Una lira si riceve franco a do **GRATIS** RICCO CASSETTA CAMPIONI
micilio *Cassetta con pionario*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare *105* Li- **85 % d'Economia** quori, Vini ecc. Spedire Cartolina - Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO

Alla Città di Mosca
Casa speciale in Pelliccerie confezionate
MILANO

Inviando cartolina-vaglia di cent. 25 si riceve un ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	5	12	15	14	16	18	20	20	30	—	
Pisa	7	—	9	30	10	14	16	20	22	25	43	
Torino	7		9	30	10	60	-		—	23	43	
Milano	7	—	—		—	16	20			23	43	
Ancona-Foligno	7	15	13	40	14	40	21	45	—		—	
Milano-Firenze	4	60	12	10	19	20	23	25	—		—	
Castellammare - Avezzano-Tivoli	15	55	19	5					—		—	
Avezzano-Tivoli	4		15	35	19	5	22	15	—		—	
Tivoli	17	55							—		—	
Civitavecchia	7	—	8	37	9	30	10	10	14	10	19	30
Frascati	7	25	9	14	13	45	16	44	19	30	—	
Albano-Marino	7	50	9	25	14	30	19	—	—		—	
Ketti Anzio e C.			9	25	14	30	—	—	—		—	
Nett. Anzio e C.	8	30	19	44			—	—	—		—	
Velletri	4	30	9	56	15	27	19	44	—		—	
Terracina		—	9	56		—	19	44	—		—	
Viterbo-Roccigl.	9	32	16	27	20	56	—	—	—		—	
Fiumicino	8	57	18	50		—	—	—	—		—	
Subiaco-Mandela	9	—	19	10		—	—	—	—		—	

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7	5		8	10	13	20	14	50	19	25	23	16
Pisa	8	13		8	30	14	50	21		21	30	—	
Torino	8	15		—		14	50	21	—	21	30	—	
Milano	8	15		—				21	—	21	30	—	
Foligno-Ancona	6	10	12	—	22	30		—	—		—	—	
Firenze-Milano	9	30	9	40	14	30	23	10	—		—	—	
Tivoli Avezzano - Castellammare	9	—	11	55		—	—		—		—	—	
Tivoli-Avezzano	7	15	9	—	11	55	16	55	—		—	—	
Tivoli	9	30		—		—	—		—		—	—	
Civitavecchia	5	30	8	15	9	30	11	40	14	40	17	5	
Frascati	6	25	9	55	12	5	15	5	19	30	—	—	
Marino-Albano	7	10	9	40	12	30	17	—	—		—	—	
Anzio-Nett. v. A.		—	9	45		—	17	—	—		—	—	
Anzio-Nett. v. C.	6	45	10	7		—	—		—		—	—	
Velletri	6	15	11	30	16	5	19	7	—		—	—	
Terracina	8	15		—	16	5	—		—		—	—	
Roccigl. Viterbo	6	11	10		17	25	—		—		—	—	
Fiumicino	8	30	17	5		—	—		—		—	—	
Mandela-Subiaco	9	—	16	50		—	—		—		—	—	

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

Il signor **Axel Winge** è disposto a trattare per la vendita o licenza d'esercizio della sua privativa 28 gennaio 1899, Reg. Att. Vol. 104, n. 56, dal titolo « Apparecchio e processo per la carbonizzazione della torba. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Piazza di Spagna, n. 32.

Avv. Emidio Cardinali.

La **International Brake Shoe Co.** di Chicago è disposto a trattare per la vendita o l'esercizio della sua privativa 28 marzo 1901, Reg. Att. Vol. 134 n. 176 per: « Perfectionnements aux pièces métalliques moulées armées. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Piazza di Spagna, n. 32.

Avv. Emidio Cardinali.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Bizzi, Prof. L. Concetti, Dr F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte sterilizzato: Dr F. Pagliari.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**
(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi: Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in flaschi e in bottiglie.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIAN « CHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccoman- « diamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

Vincita al Lotto Italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicuri assimilati.** Restituzione dar area a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 2 a Bo Ros, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 milioni e più. *Trattative resuone segrete. Prove e fatti positivi.* **La più importante e preziosa scoperta del Secolo XX.**

IL MEDICO
di S. M. il Re d' Italia

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezze di spine dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi Rachitide — Enteroania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Godo [illegible] affermare che da oltre due anni adotto [illegible] Ischirogeno, e che l'ho [illegible] con vantaggio ai miei clienti, [illegible] per sulle [illegible] trattate.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Mi è grato [illegible] che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una [illegible] in tre settimane da due mesi.

Comm. Prof. **ETTORE GALFAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia preso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione ha un efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e mia, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dell'[illegible] e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo avevo colto risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

« Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in non [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 4.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - **Avvisi commerciali** (in 1ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punt. (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 5 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL FANFULLA

ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti coi periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per fanciulli, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonesi in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Il premio, di cui darà la descrizione di dettaglio il nostro critico d'arte, sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma. Al premio concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 4 Gennaio 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

PER UN BUON DISCORSO

Abbiamo sott'occhi il testo del discorso pronunziato ieri, per l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte suprema, dal comm. Luigi Righetti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma. E tale ci sembra l'importanza del momento, così magistrale la trattazione del tema, così squisita ed efficace la forma, così profondamente studiato, nuovo e maraviglioso il contenuto, così largamente ed obbiettivamente esaminata una questione delle più palpitante e scottante attualità, che se d'una cosa possiamo dolerci, questa sola è che le tiranniche esigenze del giornale quotidiano c'impediscano di farne la riproduzione integrale pel pubblico dei nostri lettori. Poichè, ben lungi dalle consuete astrazioni giuridiche e accademiche, ben lungi dallo svolgersi entro una cerchia limitata di fatti, di constatazioni, di conclusioni o di aspirazioni giudiziarie, il discorso del comm. Righetti affronta risolutamente uno dei più gravi e complessi, anzi non il più grave e complesso problema moderno, quello cioè della questione sociale, così come ora è intesa, nei rapporti del diritto e della legislazione.

Nessuno, quindi, può disconoscere che un tema cosiffatto sia destinato a suscitare il più grande interesse e le più vive discussioni, sopratutto in vista del profondo turbamento che gli scioperi innumerevoli han gettato nel paese, e delle minacce ben più gravi che il pericoloso andazzo, invece di cessare a crescere più che a diminuire, presenta per la pace, la tranquillità sociale e per le fonti stesse del lavoro.

Giunto arrivato a questo punto il comm. Righetti (alla cui mente elevata non fan velo pregiudizi di classe, nè preconcetti di scuola, nè tendenze politiche, perchè essa è tutta rivolta alla ricerca della verità pel raggiungimento del vero bene sociale, sintetizzando insieme i bisogni di tutte le classi, il sentimento di giustizia e di amore a cui devono ispirarsi, i termini, entro i quali il progresso diventa l'opposto, le cosidette rivendicazioni diventan tirannia e la libertà stessa sopraffazione esclama: *Quid nimis*. Quindi dice:

« Alla questione sociale, non può negarsi oramai il carattere di questione seria. Essa dunque ha diritto di essere discussa e dalla legge contemporaneamente risolta »

Discutiamola serenamente, pacatamente animati, come tutti dobbiamo essere, dal bisogno di riconoscere i diritti, ove essi siano, ma di non dimenticare i doveri, senza dei quali è impossibile che quelli sussistano. Poichè gli uni e gli altri non stanno da una parte sola. Se ciò fosse possibile non si farebbe che ristabilire odiosi privilegi; ed a ciò appunto certi apostoli vanno avviando, col seme dell'odio disseminato a piene mani, le classi proletarie, che costituiscono il numero e la forza brutale.

Non negazioni aprioristiche, adunque; poichè non si può negare e contestare il diritto di chi lavora al suo miglioramento economico.

« Ma non si deve dimenticare — dice il dotto magistrato — 1° che anche le aspirazioni al benessere hanno i loro giusti confini, oltre i quali *sequi consistere rectum*, 2° che le questioni sociali non si risolvono con l'odio. Il più grande riformatore dell'umana società a base di vera eguaglianza di tutti gli uomini e a tutti gli effetti, pose a fondamento della sua dottrina il precetto: *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Questo precetto non può dimenticare il popolo nostro, che nel libro d'oro della sua sapienza antica scrisse la sentenza *Chi semina odio raccoglie vendetta*. Invece le masse operaie, strette dai bisogni della vita, ignare delle leggi che governano le condizioni sociali, sopra e contro la volontà degli uomini, sono allucinate da promesse eccessive, sono commosse da affermazioni di esagerati diritti, e, quel che è peggio, sono educate a vedere in chi soffre meno di loro un nemico da odiare.

E queste son verità sacrosante, non diminuite nel loro valore neppur da quello esagerato misoneismo che costituisce, come dicevamo, la negazione aprioristica dei nuovi bisogni. Ma quello che merita maggiore studio e esame, secondo il comm. Righetti, è la base giuridica delle relazioni tra l'operaio e chi conduce l'opera sua. E qui l'oratore, dopo aver riconosciuto il dovere di realizzare le legittime aspirazioni dell'operaio, dice:

« Se ne faccia un uomo economicamente libero, come lo è giuridicamente, ma non se ne faccia a sua volta un tiranno. Questo non sarebbe progresso, ma esagerazione più dannosa dello stesso male che si vuole evitare, e spetta alla legge provvedere che ciò non avvenga ».

Quindi, dopo avere accennato ai progetti di legislazione sul lavoro, annunziati e dinanzi al Parlamento, l'oratore osserva che quanto al contratto agricolo v'è da augurarsi che si faciliti, si favorisca, si ecciti con tutti i mezzi il sistema della mezzadria toscana, che per questa parte risolve il problema sociale nei termini più favorevoli all'operaio. E facciamo ben volentieri plauso a queste parole, le quali dimostrano che, senza bisogno di morbosi eccitamenti e di pericolose convulsioni, il buon senso italico, o sia pure toscano, aveva trovato una soluzione equa e giusta al problema del lavoro agricolo, e disarmato innanzi tempo, se non la demagogia politica, quella che si nasconde dietro il velame della questione economica.

Proseguendo nell'esame del contratto di lavoro industriale, si arriva alla parte, direm così, più spinosa della vita economica italiana, a quella cioè degli scioperi. E qui appunto lo studio del comm. Righetti diventa, per il [illegible] della sua logica e la profondità dell'[illegible] d'una efficacia veramente irresistibile. Nè ci pare si possa dire di più e di meglio.

« Le leggi non puniscono lo sciopero: esso dunque è permesso. Ma di fronte alla imponente e alla generalità che assume ormai questo fatto sociale; quando si vede che come oggi si organizza, lo sciopero può compromettere un pubblico servizio e impedire la soddisfazione delle necessità d'intere popolazioni, sorge la opportunità che se ne faccia dal legislatore un esame più accurato, perchè anche lo sciopero si muova e si sviluppi nella cerchia della legalità. Certo l'uomo è libero di lavorare e di non lavorare e d'imporre per il suo lavoro e le condizioni e le retribuzioni che egli crede proporzionate alla sua importanza. Ma perchè il fatto rimanga impunito, deve essere inteso ad ottenere un miglioramento delle condizioni di lavoro. Ma quando lo scopo cambia, e lo sciopero mira, per esempio, ad impedire licenziamenti o ad imporre riammissioni al lavoro, sorge la questione: se questo sciopero meriti il favore della legge, o se non piuttosto rientri in quella specie di violenze, usate contro taluno, a mezzo di minaccie, per costringerlo a fare od omettere ciò che egli vorrebbe omettere o fare, violenze che il codice penale contempla. Lo sciopero è libero, ed è necessario che così sia. Ma ci sono certi lavori pei quali la ingiustificata cessazione costituisce un delitto. Parlo degli arrolamenti della gente di mare in equipaggi mercantili! [illegible]

Lo sciopero è libero ed è conveniente che così sia. Ma lo sciopero diventa punibile quando si usa violenza o minaccia per indurre alla cessazione del lavoro chi altrimenti avrebbe lavorato. Date le proporzioni che assumono gli scioperi oggidì, sorge e s'impone il quesito: è egli possibile che gli operai che cessano dal lavoro a migliaia, agiscano tutti per impulso di spontanea volontà e non ve ne sia nessuno che si induca a scioperare, intimidito dalle minaccie degli altri operai? E se questo apparisce impossibile, non è il caso di vedere se anche la libertà di questi, così coartata, meriti la protezione della legge?... Insomma libertà per tutti per chi vuole lo sciopero e per chi non lo vuole; e la legge deve protezione vera a chi vuol lavorare, e non permettere che i soliti quattro s'impongano ai non meno soliti dugento, gli uni e gli altri così bene dal poeta qualificati.

E, soggiungiamo noi, è possibile discutere di diritti e doveri fra capitale e lavoro, quando al minimo accenno di resistenza o di discussione, si minaccia o si fa uno sciopero?

Ma, concludendo: il Governo che ha assistito impassibile a tutte le violazioni della libertà e del codice penale, enumerate dal comm. Righetti, muterà contegno ora, che il monito è partito da un magistrato superiore ad ogni sospetto, e ad ogni tendenza politica? Vogliamo vedere; ma, diciamolo subito, non ci crediamo affatto!

Per l'incoronazione di Re Alfonso.

Madrid, 4. — Si annunzia che il presidente degli Stati Uniti Roosvelt ha accettato l'invito del Governo spagnuolo di prendere parte alle cerimonie ed ai festeggiamenti che avranno luogo in occasione della maggiorità di Re Alfonso XIII. Il dottor Cany, ex-ministro americano a Madrid è stato designato quale inviato straordinario degli Stati Uniti.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 4. — Si conferma che durante le feste per l'incoronazione di Edoardo VII vi sarà una grande rivista navale che lascierà molto indietro quella di Spithead. In tale occasione il principe di Galles verrà nominato grande ammiraglio.

GIORNO PER GIORNO

Gli Stati Uniti d'America portano il record per la maggior quantità di Alberi forniti

Furono costruiti e venduti 3 milioni e mezzo di alberi natalizii. Supposto che abbiano costato in media 20 corone l'uno, tale produzione ha raggiunto la somma enorme di 70 milioni. Però è in Germania dove l'industria ha una particolare attrattiva. Il lavoro del taglio e della preparazione degli Alberi, incomincia tre mesi prima di Natale. Verso quel tempo boscaiuoli e montanari scendono in città ad assumere commissioni. Quest'anno gli Alberi che si prestano allo scopo (faggio, pino, lauro) sono molto abbondanti ed il prezzo fu alla portata di tutti. Un albero comune costò in media 5 marchi, ma ve ne sono di quelli che raggiungono la cifra di 1000 marchi. Senza contare ciò che vi si spende intorno. I mandriani ed i pastori del Pampas hanno un *menu* da Natale, che essi soli sanno fare e prelibare. Cominciano colle *frijoles* ossia fave secche che danno anche alla mandria; poi mangiano il *fry* (frittura di uccelletti) col relativo *dope* (salsa di lardelli); quindi gli *spuds*, cioè patate e *peru* di carne di cavallo. I biscottini del *dessert*, che sono modellati e cotti con ogni cura, rappresentano buoi, pecore e capre. L'ultima parte del *menu* consiste nel caffè, fortissimo, di cui bevono tre ampie tazze ciascuno. Il vino non è ammesso. Ma ben più strano è il pranzo degli indiani di Algonquin. Questo popolo chiama il pranzo di Natale *Posthequaemetsmonk*, ed ecco la lista dei piatti. *Sickissuognootatiamwaetchaash*, (acqua calda con grani di china). *Abbamochas hashnaautanawtauck* (ostriche al sugo) *Apwoss nassackequacke* (pesce bollito e patate fritte). Dopo un po' di montone, sosta, vien portato l'*Apwoss* di selvaggina, aragoste e patate dolci, (poteto frittine crude) Quindi accendono le pipe e nel frattempo ingoiano piccoli pesci fritti ed ostriche. Le frutta si compongono di un pasticcio (pudding) di mele, uva e banane che essi chiamano: *wannemechennsonk weaomenenasch*.

Il *Piccolo della Sera*, nel dare queste notizie conclude: « Buona digestione! »

* * *

Sarah Bernhardt, che a giorni riprenderà, sulle scene del suo teatro a Parigi, il dramma di Sardou, *Teodora*, ha spinto il suo amore alla D'Annunzio per la fedeltà storica, al punto di farsi fare i costumi e i mobili su documenti dell'epoca bizantina, con broccati autentici e perle preziose. La corona d'argento, placcata d'oro, è una squisita cesellatura, fatta da un valente orafo, ed è tempestata di pietre di grandi dimensioni. Sulla sommità della corona sta una farfalla, il cui corpo è composto di una grandissima perla nera. Ma il più curioso è lo scettro, che porta una testa di leonessa in cristallo, su due colonnette in forma d'ametista sovrapposte, di cui una è incastrata d'oro e di pietre, e l'altra è ornata di una croce bizantina in brillanti. Ed ecco oramai le più grandi preoccupazioni dei migliori autori ed interpreti, la messa in scena, la fedeltà storica, i costumi. Ma, e l'arte? Forse che sia per passare in seconda linea, come un accessorio?

* * *

Il cane del reggimento ha fatto il suo tempo, almeno in Germania e in Inghilterra, dove è stato sostituito con animali di specie affatto differenti. Per esempio il « Royal Welsh Fusilier » ha adottato un becco, che porta fra le corna una lastra d'ottone, con sovvi incise il numero del reggimento, sormontato dalle armi reali. Questo becco prende parte alle riviste e sfila alla testa del primo battaglione, accanto al tamburo maggiore. Ma un reggimento della guardia tedesca è più originale. Una cornacchia addomesticata, non ha mai voluto abbandonare la compagnia che l'ha adottata. Essa prende parte a tutte le parate del reggimento, assiste agli esercizi con la più comica gravità e passa saltellando nelle riviste, saltellando e gracchiando, a fianco o innanzi alla sua compagnia fra l'ilarità dei soldati e del pubblico.

* * *

Per finire.

Tra amiche

— Ho visto tuo marito che faceva segni d'intelligenza alla tua vicina.

— D'intelligenza lui? Neppure se torna a rinascere ne sarà capace!

Tutti noi.

Il principe Nicola.

Nizza, 4. — E' arrivato a Nizza il principe Nicola del Montenegro: confermasi nuovamente la voce del matrimonio del principe Marko colla principessa Olga di Russia.

Un discorso di Guglielmo.

Berlino, 4. — L'imperatore tenne nell'arsenale ai generali e comandanti un discorso, nel quale si augurava ch'egli toccò tutte le questioni pendenti; ma nessuno di questo discorso — il quale venne tenuto a porte chiuse — non si conosce una sillaba. Nemmeno l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* lo pubblica, anzi non ne fa neppur cenno.

La Corte cinese.

Pechino, 4. — La Corte arriverà in questa città verso il 14. Molte dame cinesi partono per Pao-Ting, onde recarvisi ad incontrare i viaggiatori imperiali in quella città.

Anche il principe Chung e molti funzionari elevati devono recarsi a Pao-Ting, dove gli imperiali si tratterranno qualche giorno. Altri duemila soldati cinesi sono arrivati a Pechino. Tutte le guardie delle legazioni hanno ora dell'artiglieria, eccetto la legazione americana. Il programma dell'ingresso imperiale nella Capitale, porta che l'imperatore vi giungerà da Pao-Ting con un treno speciale. Un altro treno trasporterà l'imperatrice, la quale sarà ricevuta alla stazione dall'imperatore con grande solennità, e con grandi onori.

Pechino, 4. — La Corte imperiale è giunta a Pao-ting-fu. Essa arriverà a Pechino martedì prossimo.

Manovre russe?

Londra, 4. — I due incrociatori inglesi *Perseus* e *Fox* sono partiti da Bombay per Koweit. Essi portano soltanto sei cannoni ciascuno e si avviano verso Koweit, col pretesto che la loro presenza colà può essere necessaria per difendere quel sultano contro il sultano di Neja, che lo minaccia. Informazioni da Odessa recano che una grossa squadra navale russa sarà presto concentrata nel golfo Persico.

Cose bulgare.

Vienna, 4. — I giornali russi più autorevoli si occupano con vivo interesse delle condizioni della Bulgaria, e sostengono che il principe Ferdinando potrebbe tentare lo scioglimento della Sobranje, per trarre il paese dalla acuta crisi che attraversa. Sostengono però che un tale passo è oltre ogni dire arrischiato, e potrebbe, per lo stato degli animi in Bulgaria, avere pericolose conseguenze per le eccessonali agitazioni popolari, che sempre accompagnano le agitazioni in Bulgaria.

Sofia, 4. — La crisi ministeriale non è stata ancora risolta. Il Gabinetto Karaweloff è solidale nel chiedere lo scioglimento della Camera. In proposito non è stata presa ancora alcuna decisione.

Sofia, 4. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del Gabinetto Karawelow ed ha incaricato Danew di costituire il nuovo Ministero.

I francesi in Albania.

Costantinopoli, 4. — I francesi accentuano la loro propaganda in Albania, e fino nella vecchia Serbia. La Turchia risponde alla sua volta, istituendo parecchie scuole turche, per paralizzare l'azione di quelle delle altre potenze.

L'armamento della flotta inglese.

Glasgow, 4. — I costruttori navali sulla Clyde ebbero dall'ammiragliato l'incarico di presentare il preventivo per due vascelli, cinque incrociatori corazzati di prima classe e due incrociatori protetti di terza classe. I vascelli dovranno avere il più forte armamento d'artiglieria di tutta la marina inglese. I contratti di costruzione verranno stipulati subito.

Parla Chamberlain.

Londra, 4. — Domani Chamberlain terrà a Birmingham un notevole discorso politico, pel quale vi è grande attesa. Esso sarà molto probabilmente una risposta al discorso di Rosebery.

Chiacchiere con le lettrici

Avranno tempo, le mie belle lettrici di scorrere queste povere chiacchiere, occupate come sono in un simpatico pellegrinaggio nei più ricchi magazzini di Roma, per preparare la festa ai loro bambini? Il periodo gioioso delle feste e degli auguri si chiude con l'Epifania, tutta a beneficio dei bimbi e delle mamme, che nella loro felicità ripongono ogni più intima e soave compiacenza. Nulla di più gentilmente poetico, di questo ritorno all'idealità, di questo appagarsi dell'inquieto e infrenato desiderio umano, sempre in cerca di nuovi veri, di sensazioni acute, e di affetti profondi, per un nonnulla, per un giocattolo freddo e inanimato. L'uso della Befana, è qui a Roma dei più conservati e dei più classici; in esso si compendiano le costumanze dell'Albero e delle Strenne degli altri paesi. Per la ricorrenza dei doni, mi è voluto essere qui meglio osservanti della storia, poichè appunto il sei gennaio i re magi offrirono i loro presenti, all'Infante divino. Quanti bimbi ci sono in Roma, avranno tutti la gioia d'un regalo e la tenerezza d'un più affettuoso bacio. Domani sera, all'avemaria, tutti i fanciulli [illegible] si metteranno a letto e [illegible] lenzuola le loro [illegible] non udire la Befana [illegible] stico cammino per non [illegible] a casa il passo pesante [illegible] per tanti anni, e carica d'un [illegible] va pellegrinando di uscio in uscio, [illegible] dimenticando, nessuno diseredando della sua protezione. Domani sera, accanto al focolare, ogni bimbo attaccherà la sua piccola calza, e formerà il voto più ardente, pel desiderio più vivo del suo cuore assetato di felicità e ignaro dei disinganni della vita.

Le mie lettrici, così fedeli suddite della moda, per questi doni, non si lascino tentare dalla moda. Facciano ai loro bimbi il dono di semplici giocattoli, e non di complicate applicazioni di scoperte scientifiche e industriali in miniatura.

Il progresso nei giocattoli è [illegible] Io detesto le bambole col fonografo. La voce, che è il canto dell'anima, il sogno della vita ridotta stentorea e cavernosa disarmonizza. Ora può compiacere l'orecchio delle nostre bambine, perchè può dare a quelle belle bambole di stucco, eternamente sorridenti, la tristezza d'una cosa morta? Oh chi può ridire il fascino, l'incanto d'una bella voce? Davvero che se si dovesse un po' seguire la moda anche pei fantocci, anzichè delle belle damme vestite di seta, noi avremmo dei simulacri di medichesse con la cappa degli ospedali, o di avvocatesse con la toga, e sulle parrucche di stoppa il berretto delle studentesse, o quello della legge. Quanto potrebbero giovare questi eccitamenti alle vittorie del femminismo! Questi primi germi di indipendenza e di riscatto fatti penetrare coi primi giuochi alle nostre figliuole, non è difficile immaginarlo. Le poverine sbadiglierebbero nell'ora di ricreazione, nè più nè meno delle loro mamme, quando sono afflitte da qualche conversazione in cui si tenta di convertirle alla fede nuova, al progresso, o da qualche conferenza tenuta dalle moderne sacerdotesse del nuovo ideale sociale.

La provvida Befana, che ha tutto il diritto al sano buon senso antico, mediera una gioia e un sorriso nella festa dei piccoli, lasciando alla scuola il compito di prepararli alla vita, e agli anni e alla esperienza quello di farla conoscere. In questi beati giorni di festa sembrano scomparire le differenze sociali, e riassumersi tutte in queste due classi: Quelli che fanno dei regali, e quelli che li ricevono. I doni della Befana sono tra i più allegri; la malinconia del l'anno che muore è stata sopraffatta dalla contentezza d'un nuovo anno conquistato, dall'orgoglio di aver superato ancora una lotta con quel grande vincitore di tutto e di tutti, che è il tempo.

In questa festa dell'adolescenza sono comprese tutte le persone amate, per le quali è così grande e viva la compiacenza di offrire dei doni. Per le signore è una vera rifioritura di oggetti, di ornamenti di tutte le epoche e di tutti gli stili. La costanza con la quale Réjane si è trastullata, recitando con un'elegante borsetta di metano artistico, ha confermata la moda. Ecco un bel dono da fare a una giovane signora, o ad una signorina, una borsa tutta di metallo, con la cerniera stupendamente cesellata, e con le maglie vagamente intrecciate. Come complemento e accessorio dello stesso metallo, e dello stesso *flacon* per profumi, un piccolo libretto note

a porta biglietti, una scatoletta per pastiche profumate

Una novità sono le cinture di metallo temperate di pietre, a preferenza di turchine. Devono esser basse, e fatte di piccoli medaglioni legati con bravi maglie di metallo. La fibbia con cui si chiudono deve staccare dalle due parallele della fascia, ed essere d'un più ricco disegno. Specie sugli abiti di velluto, tornati in tanto favore, queste lamine cinte spiccano e completano la ricchezza dell'abbigliamento. Ma forse che l'industre amore delle madri, e delle persone care ha bisogno dei miei consigli, e non sono questo mie chiacchiere oziose e vane, come tutte le chiacchiere che si fanno nel mondo?

Ma come i miei consigli mi parrebbero inefficaci e inutili, se io potessi ammirare tutti i doni preziosi e gentili, che saranno fatti a voi, lattrici belle, da quanti vi amano, da quanti fanno a gara per tornarvi graditi e procurarvi una gioia! E poichè di tutte le persone che vogliono bene è la gioia del donare, e di tutte le persone adorate la compiacenza del ricever regali, non invano vi auguro buone *Befana*!

Maggy

Americani... turchi!

Costantinopoli, 4 (*B.*). — Il console americano a Beirut riferisce che a Tripoli (Siria) nel vilajet di Beirut furono arrestati parecchi naturalizzati americani. Le autorità locali si rifiutano di riconoscerli come cittadini americani e vogliono imporre loro delle tasse come se ancora fossero sudditi ottomani. La legazione americana intraprese nuove pratiche presso la Porta, la quale promise di prendere senza indugio le disposizioni necessarie, in conformità delle dichiarazioni già fatte dal ministro degli esteri Tewfik pascià.

La grazia a Brière.

Parigi, 4. — Se la Camera criminale della Corte di cassazione di Parigi respingerà, come prevedesi, il ricorso del condannato Brière, questi avrà un'ultima speranza di salvezza nella clemenza del presidente della repubblica, che si dice ben disposto.

Agenzia pel Sempione.

Briga, 4. — Si è costituita, con 11 milioni di capitale, a Briga una agenzia internazionale di trasporti, in previsione della linea ferroviaria attraverso il Sempione.

Rissa.

Algeri, 4. — In seguito a causa futile, scoppiò a Rivoli una rissa. Due *douairs* ed un indigeno rimasero morti e sei altri indigeni feriti gravemente da colpi di fucile. Vennero eseguiti numerosi arresti.

Il vapore Deak incendiato.

Rovigo, 4. — In questo porto si è incendiato il vapore austriaco *Deak* danni ingenti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO

Milano al Re — Varia.

Milano, 3. — Il sindaco Mussi inviò al Re il seguente telegramma: « Sindaco e Giunta, interpreti sentimenti cittadinanza, sempre fidente nella crescente prosperità della Nazione, presentano alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ossequi e lieti auguri ». Il Re così rispose: « Senatore Mussi, sindaco di Milano. — In nome anche della Regina ringrazio Lei e codesta Giunta degli auguri che abbiamo come sempre graditi. — *Vittorio Emanuele* ».

— Domenica l'onorevole Ferri terrà di nuovo, assai poco desiderato a Milano per gettare la prima pietra della... *Casa dei socialisti*, con una conferenza nel teatro Fossati, nella quale spiegherà l'importanza, secondo lui, dell'organizzazione cooperativa fra i socialisti. In compenso, questa sera Giovanni Borelli, dell'*Alba*, esporrà al *Circolo Cesare* il programma del giovane partito conservatore.

— A causa di una falsa manovra, il tram che da Milano va a Monza ieri deragliava, mettendosi in mezzo alla rotaia, fra lo sgomento e le proteste dei viaggiatori.

— Certo Antonio Visnara, di anni 30, venuto a diverbio con un suo amico, per futili motivi, ne ebbe tale dose di pugni alla testa, che dovrà forse perdere l'occhio sinistro.

— In causa di una malattia incurabile, Dora Bagni, di anni 40, chiusasi nella sua stanza da letto, dopo aver acceso un braciere di carbone, attendeva stoicamente la morte. Se ne avvidero, però, i vicini che, atterrata la porta, vennero in soccorso all'infelice.

DA TORINO.

Tentato parricidio. — Ricetta infernale. — Un deplorevole incidente. — Il nuovo quarto Lissa. — Marito di Bambigone. — "Sanatorium" per i tubercolosi.

Torino, 3. — Ieri sera, certo Moncalvo Giovanni, ex ferroviere, ammogliato e padre di due bimbi, in seguito ad antichi rancori si recò, armato di rivoltella, nell'abitazione del padre suo, Giacomo, d'anni 60; e quivi dopo breve alterco, sparò due colpi dell'arma, uno contro il proprio genitore, colpendolo alla tempia sinistra, e l'altro contro sua matrigna Bocha Francesca, ferendola al torace. Ciò fatto, quello scellerato figlio, si diede alla fuga. I due feriti furono subito accompagnati all'ospedale dove furono ricoverati e giudicati guaribili in un mese, salvo complicazioni. Il Moncalvo Giovanni, che fu più volte condannato, è stato poco dopo arrestato. La tasca portava una rivoltella di corto calibro

— Un giornale romano aveva data la notizia che a Torino erano stati denunciati casi di influenza in forma benigna. Ora sia, per informazioni attendibili, che non venne finora denunciato alcun caso d'influenza, nè benigna nè maligna; che anzi le condizioni sanitarie della città sono in questi giorni ottime.

— Ieri, al Consiglio comunale, avvenne un incidente molto vivace fra il sindaco Casana e l'on. Palberti rispetto all'acqua potabile. L'onorevole Palberti, in uno di quei scatti nervosi da cui spesso non sa difendersi, nel parlare della stanziamento per studi, esperimenti ed acquisti per la nuova condotta del Pian delle Mosse, ha deplorato che il sindaco (e separava in questo caso dalla responsabilità del sindaco quella Giunta) dimostri l'intenzione di voler sottrarre al Consiglio le pratiche della questione, ed affermava che i dati della perizia, sui quali sono fondati gli studi per la nuova condotta, sono inattendibili, e che non si è seguita la procedura regolare nella risoluzione delle pratiche legali.

Il sindaco Casana, facendo un grande sforzo per mantenersi calmo di fronte all'improvvido attacco, ricordava che il Consiglio era minutamente informato degli studi e degli esperimenti al riguardo, ed ha anzi preso, dietro invito della Giunta, diverse deliberazioni, che in altri termini erano un'approvazione dell'indirizzo seguito dall'Amministrazione comunale. Trovava quindi poco e per il sindaco e per la Giunta, che fu nella questione unanime, meno un necessario, discordo solo per una modalità, che un consigliere veniva a pronunciare simile accusa. Quanto ai dati di perizia ed alla procedura seguita per le pratiche legali, si vedrà a suo tempo quale valore debbasi loro attribuire; per ora, concludeva seccamente il Sindaco, non credeva di dover dare alcuna spiegazione.

L'incidente si chiudeva così, lasciando però un'impressione poco favorevole, rispetto all'attacco dell'on. Palberti, che era vivamente deplorato.

— Da oggi ha cominciato la sua effettiva esistenza il quarto liceo di Torino, istituito dal ministro Nasi, a latere del liceo Massimo d'Azeglio e collocato provvisoriamente in alcuni locali della contigua scuola Monviso (salvo a trasferirsi definitivamente poi presso l'istituto internazionale di S. Salvario). Il nuovo liceo è formato delle tre classi ggiunte del « Massimo d'Azeglio » comprendenti circa 150 studenti; presiede ne è il latinista prof. Garuzzo, già preside del liceo Cavour. Torino è riconoscente al ministro Nasi di questa nuova scuola, di cui era sentito vivo il desiderio.

— Lunedì Enrico Ferri terrà nell'Associazione generale degli operai una conferenza dal tema: *Impressioni di viaggio*. Veramente nessuno a Torino sentiva il bisogno di udire la parola di Enrico da Bombignac, ma egli ha voluto venire, e sia fatta la volontà del grande rompitore di... vetri e di tante altre cose!

— Il cav. dott. Francesco Nasi, medico primario onorario dell'Ospedale Mauriziano, di recente deceduto a Torino, destinava tutto lo suo sostanze ad opere di beneficenza. Lagava lire 10,000 per circuno all'Opera di carità, al Ricovero di mendicità ed alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di questa città, lire 20,000 al comune di Montaldo di Mondovì per fondare un asilo infantile nella frazione di Sant'Anna, ed istituiva erede del rimanente suo patrimonio (oltre L. 180 mila) l'Ospedale di San Luigi Gonzaga di Torino. Questo lascito renderà immediata l'attuazione da parte dell'Ospedale di San Luigi del progetto già approvato della costruzione, in luogo salubre, di un *Sanatorium* per i malati di petto.

DA FIRENZE.

Il ministro Nasi — Suicidio in carcere — Arresto per oltraggi al Re.

Firenze, 5. — Col diretto delle 14 è giunto a Firenze il ministro Nasi. Alla stazione si trovava il sottosegretario di Stato Niccolini. Il ministro Nasi si è trattenuto a Firenze per poche ore, poi ha proseguito per la Riviera Ligure.

— Nelle carceri delle Murate era detenuto certo Cesare Rindi. Ieri, alla vigilia della scarcerazione, passando da un bailatoio interno del carcere al secondo piano, lo scavalcò e si gettò disotto. Il Rindi, nella caduta, si produsse delle contusioni alla testa e alle gambe, fortunatamente non gravi. Il Rindi era stato ricoverato più volte al manicomio.

— Fu arrestato il falegname Giuseppe Mannucci, mentre aveva radunato intorno a sè un gruppo di curiosi ai quali andava raccontando una serie di disavventure che gli erano capitate. Fra le altre disavventure narrate, v'erano però alternate, secondo affermano le guardie, parole oltraggiose all'indirizzo del Re, e perciò le guardie lo arrestarono. E così il Mannucci avrà una disavventura di più da aggiungere alla serie.

DA VICENZA.

Lo scioglimento del Consiglio.

Vicenza, 2. — Vi fu oggi l'avvenimento del Regio Commissario straordinario, preannunziato nel mattino da lettera del Prefetto che comunicava ufficialmente quanto egli aveva detto a voce alla Giunta municipale nel ricevimento di capo d'anno. La consegna dell'ufficio municipale avvenne alle 14 e al regio commissario straordinario cavaliere Lorenzo Fossa la Giunta consegnò una protesta collettiva per lo scioglimento del Consiglio, ritenuto illegale, protesta che il Commissario rimise al Prefetto nell'annunciargli per iscritto l'assunzione del reggimento della cosa pubblica. Venne frattanto affisso, nella città l'avviso di cui vi riunisi in precedenza il testo.

Accompagnato dalla Giunta, dal cav. uff. dott. Antonio Ciecato, segretario generale e dal ragioniere capo Silvio Gentilini visitò poi, *nimia non celeriate*, gli uffici. Stasera la Giunta consacra convivio ad agape all'Albergo dei Pellegrini con i membri di parte cattolica del Consiglio sciolto. Il cav. Fossa è consigliere delegato di questa prefettura e nativo di Robbio e venne alcuni mesi or sono fra noi a sostituire il cav. Santini. L'impiegato di spedizione municipale che rimise alla stampa gli esemplari del manifesto commissariale, manchi poco non fosse sospeso da questo signore per questo fatto ritenuto gravissimo. Forse, diciamo noi, che la stampa non avrà diritto di essere trattata con un po' di riguardo senza che il Regio Commissario se la prendesse con un povero impiegato!

DA NAPOLI.

Le onoranze a Morelli — Giovanni Bausan — L'arresto di tre camorristi.

Napoli, 3 — Ieri sera, nel gabinetto del sindaco, si riunì il Comitato esecutivo per le onoranze a Domenico Morelli. Esso era presieduto dal sindaco senatore Miraglia. Intervennero il professore Francesco Cammino, il prof. Orazio Ferrara, il principe d'Abro-Pagnatelle, il duca Ettore Maralli, il conte Siciliani di Rende, il professore Camillo Miola, il prof. Leonardo Ricciardi preside del liceo Vittorio Emanuele, il prof. Vittorio Pica e il signor Valentino Gervasi. Il Comitato stabilì: Che la commemorazione abbia luogo il 19 corrente nella sala del liceo Vittorio Emanuele, e che si cerchi la sala di due quadri dell'illustre defunto, uno tra i primi eseguiti dal maestro (forse il quadro di proprietà della principessa di Bassano), e l'altro l'ultimo lavoro rimasto incompleto. Gli intervenuti pregarono il sindaco di diramare gli inviti alle autorità, agli artisti e alle associazioni. Stamattina il senatore Villari ha telegrafato al Sindaco ringraziando il Comitato per l'onore concessogli, ed ha fatto sapere che sarà a Napoli pel giorno stabilito per la commemorazione.

— Le condizioni di salute dell'illustre Emanuel vanno sempre migliorando. Ieri, ad onta della giornata cattiva, l'infermo fu alquanto sollevato di forze, tanto che il senatore Cardarelli che lo visitò, delle buonissime speranze. Il senatore Cardarelli si trattenne al capezzale dell'infermo circa mezz'ora, parlando d'arte, con voce chiara; ed ebbe nel discorso, parole di grande ammirazione per Eleonora Duse. Questa sera la migliora, sebbene non molto accentuata continua. Il dott. Toraldo crede poter dichiarare che l'infermo sia fuori di pericolo.

— I tre anarchici italiani, il cui arrivo fu annunziato ieri da Oporto, sono stati arrestati a bordo del piroscafo *General*, dell'Ost-Afrika Line, proveniente da Amburgo e Lisbona. I tre anarchici sono: Angelo Santos, Antonio Nuvoni ed Eduardo Garnier.

I naufraghi del vapore « Scipio ».

Lisbona, 4. — E' giunto il vapore *Danae*, avente a bordo ventisette naufraghi del vapore italiano *Scipio*, incendiatosi in alto mare.

Contro i gesuiti.

Londra, 4. — Lord Salisbury, rispondendo ad una domanda dell'Alleanza protestante, dichiarò non essere probabile che venga presentato al Parlamento un progetto di legge contro l'invasione dei gesuiti.

Il malcontento a Malta.

Londra, 4 — I giornali rilevano che la situazione a Malta si aggrava. La interdizione del recente comizio irritò perfino gli inglesi: il *Malta-Times*, loro organo esprime il voto che tutti gli abitanti dell'isola di ogni razza si uniscano contro la tirannia di cui soffrono.

La ferrovia Gibuti.

Parigi, 4. — Il *Figaro* raccomanda vivamente di non lasciar cadere in mano degli inglesi la ferrovia Gibuti-Harrar.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, i quali abbiano pagato l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di effettuare [illegible] è l'invio DIRETTO di cartellina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2 Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monosillabo *semplice e a retrocarica* precedente

STA-M-IN-A — E-LA-M-IN-A

ANIMALE

Monosillabo.

T

Cronaca giudiziaria

L'anno giuridico in Corte d'Appello.

Oggi è stato inaugurato, nell'Aula della Corte d'assise, sii Filippini, l'anno giuridico con un discorso del sostituto procuratore generale, commendatore Martinotti. Erano presenti il primo presidente Cardona, il presidente di sezione Spezzani, i consiglieri Capriata, Vitali, Verani, Marchetti, Contanzi, De Francesco, Savastano, Biancani, Cesantini e Pomarini, il ministro e il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, onorevoli Cocco-Ortu e Talamo, il prefetto Colmayer, il senatore Canonico, gli on. Chimirri e Cirmeni, moltissimi magistrati, avvocati e signore.

Dopo la lettura della costituzione delle sezioni, il presidente dà la parola al comm. Martinotti, il quale cordino mandando un saluto al procuratore generale Ricciotti, che sostenne l'accusa contro Bruci, prendendo così l'occasione di onorare la memoria del compianto Re Umberto, dicendo che l'Italia si deve fidanzata stringere attorno al giovane Re. Sciolse un inno a Casa Savoia, al duca degli Abruzzi, accomunando anche all'arbitrato del Re nelle contese tra nazioni estere.

Dopo aver commemorato il senatore Menabrea ed invitato un saluto al senatore Canonico, l'oratore entra nel tema, parlando del lavoro dei conciliatori, accennando al riordinamento della legge sui conciliatori, lodando i pretori per il loro lavoro ingente, e parlando del patrocinio legale nella pretura. Sviscera profondamente l'argomento delicato dell'infanzia abbandonata, avendo parole severe contro i disumani genitori e contro i mercanti di fanciulli. Esalta la nobile iniziativa della Regina Madre, con l'istituzione dell'Asilo *Jolanda*, e la nobile crociata bandita in soccorso dei fanciulli poveri abbandonati.

Passa poscia alle statistiche: le nascite illegittime furono dal 24 Ogg i tribunali emisero più di 20 mila sentenze; la Corte d'appello 600. I minorenni ricoverati nei circondario di Roma furono 3279. Poscia si diffonde a parlare delle varie legislazioni in corso, del gratuito patrocinio, delle cause commerciali e dei fallimenti. Furono consumati 89645 reati, di cui quattro quinti sono contravvenzioni; le graziazioni 64. Gli omicidi sono in diminuzione: 116 nel 1900 e 91 nel 1901. Parla delle agitazioni dei contadini in relazione alla questione dei latifondi, dicendo che le persone di ogni ordine debbono provvedere il lavoro, perchè i contadini vogliono solo lavorare e vivere.

Dopo aver ottimamente parlato del lavoro della Corte, tratta la questione dei giurati, i quali, coi loro verdetti nei processi Bruci e Acciarito mostrarono di apprezzare le sètte; però la Giuria lasciò molto a desiderare nei delitti passionali.

E' impossibile seguire dietro alla parola dell'oratore e agli infiniti argomenti che tratta, in mezzo ai quali trova anche una parola di plauso agli avvocati del foro e alla stampa.

Constata con dolore che i delitti dei minorenni sono in aumento. Saluta la memoria dei magistrati defunti: Puccioni, De Marinis e Zandrino, manda anche un saluto a quella di Francesco Crispi, dando il benvenuto ai nuovi arrivati. Accenna alla legge sul divorzio, dicendo: Le anime timide non paventino; la legge sarà circondata da tutte le cautele. Parla del nuovo palazzo di Giustizia, della legislazione, e quindi chiude chiedendo venia se il vasto argomento lo ha costretto a parlare per circa due ore e mezza.

Il comm. Martinotti è stato salutato alla fine da applausi e complimenti del ministro, dei magistrati e degli avvocati presenti.

Nichilismo condannato in Francia.

Telegrafano da Parigi, 3, che quel tribunale correzionale condannò a 5 anni di prigione e 5 anni di interdizione di soggiorno l'operaio ricamatore italiano Micavecchia, che, amando una giovane operaia, le gettò sul viso del vetriolo per vendetta, sconciandola gravemente. Micavecchia all'udienza si mostrò violentissimo. Le guardie stentarono ad impedirgli di avventare contro la vittima citata quale testimone

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — **Replica della *Favorita* col Sonzi e la Leonardi**, che vi riportarono ieri l'altro un così schietto successo. Domani *I maestri cantori*, di giorno con ingresso gratuito ai bambini.

Valle. — Ieri per la prima del dramma storico di Giovagnoli, *Cassio Chereа*, il pubblico era affollatissimo, e il teatro accoglieva quanti artisti e innamorati dell'arte conta la nostra Roma. Il lavoro è la rievocazione di quel periodo dell'impero romano in cui il potere passò da *Caligola* a *Claudio*, per opera di *Cassio Chereа*. Il pubblico ha ammirato la bellezza dei due primi atti, i meglio fatti del dramma, e voluto l'autore al proscenio. Negli altri due ebbero successo le più forti e principali scene, e, a dramma compiuto, nuovamente fu chiamato l'autore, che non si presentò, e gli attori. La rievocazione di quei personaggi e di quel mondo apparve infatti colorita e felice in molte scene, in altre invece l'efficacia del quadro scenico s'andò illanguidendo, e allora appunto il pubblico si mostrò freddo con l'autore, che è un artista, e uno storico coscienzioso e fedele.

Per questo dramma Novelli non ha risparmiato cure di perfetto allestimento scenico, ed eleganza e fedeltà di costumi. Egli ha inoltre fatto una splendida creazione del personaggio di *Caligola*. Con lui furono applauditi il Ferrati, *Cassio Chereа*, la Giannini, Bertini, Tolentino, la De Sanctis e Sabbatini. Stasera il lavoro si replica, e il successo, pensato le incertezze d'una prima recita, e forse con qualche taglio, potrà essere completo. Ad ogni modo lo spettacolo è degno di figurare tra le novità importanti e più felici, dateci dalla « Casa di Goldoni » in quest'anno.

Domani: *Uno degli onesti*, *Il barbiere di Chatdrix*, *La mano dell'uomo*, *Telemaco il disordinato* e lunedì *Alla Capitale!*

Adriano. — Prima rappresentazione straordinaria dei magnifici fantocci *Italian Puppets*, col seguente programma: *Parte prima*, Miss Edwin equilibrista sul globo — Intermezzo di clowns — Il cane e l'asino sapiente per il clown Tonny — M.r Blanche, lavoro speciale sul trapezio — I 4 fratelli allegri. *Parte seconda*. Il caffè-concerto con canzonettiste eccentriche ed internazionali. *Parte terza*. Napoli, grandiosa azione di canto, musica e ballo in 7 quadri. Riproduzione al vero di scene e costumi napolitani con la danza serpentina ed il ritorno dei Sovrani d'Italia e di Germania coi rispettivi stati maggiori ed equipaggi dalla rivista di via Caracciolo. Al **Nuovo male**, *I Saltimbanchi*, che lo scorso anno ebbero brillante successo. Al **Quirino**, replica delle *Grandi manovre*, di cui si danno domani le due ultime repliche. Al **Manzoni** ebbe lieto successo ieresera il commovente dramma *Errore paterno* del noto artista Aristide Gargano, dato per spettacolo d'onore dell'artista Saltamerenda. Stasera il dramma si replica. Quanto prima *Senza Sole* di Turchi e Rindi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Favorita*, ore 9.
Valle. — *Cassio Chereа*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 8.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Errore paterno*, ore 9.
Balocco Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Sull'esperimento antimalarico di Ostia.

Pregati, facciamo posto volentieri a questa lettera dell'Associazione Braccianti Ravennati, che la mancanza di spazio non ci permise prima d'ora di pubblicare.

Ravenna, 6 dicembre 1901.

Signori FELICE BISLERI e C.
Milano.

Colla chiusura dell'esperimento di profilassi malarica a mezzo dell'*Esanofele*, praticatosi fra i nostri soci nella loro residenza di Ostia (Roma) sentiamo vivo il desiderio di constatare ufficialmente gli ottimi risultati conseguiti, a porgere una viva testimonianza di riconoscenza a codesta Onorevole Ditta che, a tutte sue spese, ha provveduto alla cura di oltre 300 dei nostri soci, compresi i braccianti avventizi, fornendoli dell'occorrente medicinale dal 1. luglio al 31 ottobre del corrente anno, vale a dire durante l'intera stagione malarica.

In tale occasione ci gode l'animo di constatare che laddove, negli anni precedenti, si aveva una media di colpiti dall'infezione variante dal 60 al 70 per cento dei residenti nella Colonia, in quest'anno, mercè la cura profilattica dell'*Esanofele*, tale media è discesa all'uno o due per cento, e non è neppure completamente esclusa che a formare questo esiguo contingente non concorrevano cause estranee alla malaria.

Il miglioramento delle condizioni sanitarie ha poi avuto per conseguenza immediata il miglioramento delle condizioni economiche, poichè non una giornata di lavoro andò perduta per quei lavoratori in quest'anno, mentre nei precedenti, oltre alla danneggiata salute, i nostri lavoratori avevano il danno della mancata al lavoro durante la malattia.

E mentre constatiamo questi risultati per quelli fra i nostri soci residenti ad Ostia, non possiamo non tener conto delle migliorate condizioni di coloro che temporaneamente si sono recati nella Colonia. Non uno di essi fu colpito dalla infezione, mentre negli anni scorsi i reduci da quella plaga, ritornati a casa, spesso eran colti dalle febbri quando non le erano stati sul luogo stesso.

In base a tali felici risultati ci gode l'animo di riconoscere che tanto benessere fu dovuto al fortunato preparato di proprietà di codesta On. Ditta, l'*Esanofele*, nella cui efficacia è per noi caduto ogni dubbio poichè parlano colla loro eloquenza fatti incontrastabili.

Nell'incontro ci è grato riaffermarci

devotissimi

Associazione Generale Operai-Braccianti di Ravenna

Il V. Presidente: *Randi Gaetano.*

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 gennaio.

Il sole sorge alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria muore alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Telesforo — S. Emiliano.

Ricorre il compleanno

di donna Virginia Crispolti, Roma; di donna Virginia Guglielmi, Roma; del principe Corrado Lanza di Trabia, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,9 — massima 14,5

Il passeggio di Mussolino. — Oggi alle 14, provenendo da Catanzaro, è stato di passaggio per la nostra stazione il famoso brigante Mussolino, che viene tradotto, per il giudizio, alle carceri di Lucca. Malgrado l'annuncio dato dai giornali, pochi curiosi si trovavano alla stazione, forse perchè si temeva che venisse impedito l'ingresso come l'altra volta; in compenso però vi erano numerosissimi agenti di polizia in borghese, guardie in divisa e carabinieri, al comando di due ufficiali e del commissario cav. Mero. Giunto il treno di Napoli, il vagone cellulare in cui era rinchiuso il brigante è stato staccato ed accodato al treno diretto di Pisa. All'operazione presenziava il comm. Doria, ispettore generale delle carceri, che ha viaggiato anche lui collo stesso treno. Il vagone, munito di freno Westinghouse, aveva il num. 1503, F, ed era circondato dagli agenti. Il treno è ripartito alle ore 15 precise. Ecco alcuni particolari raccolti intorno al viaggio di traduzione. Il comm. Doria, recatosi a Catanzaro, aveva fatto venire la carrozza cellulare da Taranto, tenendola nascosta alla stazione di Catanzaro Marina. La fece arrivare a Catanzaro soltanto ieri sera, pochi minuti prima della partenza, avvenuta alle ore 20 di ieri sera. Mussolino, prima di essere tradotto in vettura alla stazione, nel carcere di Catanzaro ebbe rasi la barba, i baffi e i capelli. Egli non ha saputo mai ed ignora tuttora dove viene trasportato. Nessuno a Catanzaro si è accorto della traduzione, come nessuno, fino a Roma, ha saputo del viaggio.

Ad ogni stazione il comm. Doria scendeva dal suo compartimento per vigilare. Alla stazione di Nicastro vi era un centinaio di donne emigranti che facevano un chiasso indiavolato; il commendator Doria scese, allarmato dal rumore, credendo a tutta prima che si trattasse d'una ribellione di Mussolino, ma ben presto chiarì l'equivoco. A Napoli nessuno se ne è avveduto. Mussolino nel vagone è sorvegliato dal tenente dei carabinieri marchese Tacoli, dal maresciallo Serafino Piviroti, da un brigadiere e da cinque militi; il brigadiere e i militi, tre ogni volta, si alternano il servizio di vigilanza a vista. Mussolino è ammanettato e porta una catena alla cintola; durante il viaggio si è mostrato d'umore assai allegro, ed in ogni stazione ha chiesto se la gente s'interessava di lui, compiacendosi del chiasso che si fa attorno al suo nome. Egli non ha fatto alcun tentativo di resistenza, mostrandosi anzi molto docile; spesso si lamenta di aver abbandonato i monti della Calabria, ove la forza, dice lui, non sarebbe mai riuscita a prenderlo. Interrogato qualche volta intorno ai suoi favoreggiatori, si è sempre rifiutato di rispondere, dicendo di non voler compromettere nessuno. Stamane ha mangiato mezzo chilo di pane e alcune fette di salame; la medesima ragione avrà stasera a Pisa, ove dovrà sostare circa un'ora per prendere l'omnibus di Lucca, dove arriverà alle 2 1/2 di stanotte, dopo aver percorso 1067 chilometri.

Sede Vaticana. — Il Papa ha conferito la Croce di cavaliere di S. Gregorio Magno al signor Giacomo De Luca, industriale torinese.

In piazza Colonna domani la musica del 93° fanteria eseguirà dalle 15,30 alle 17 il seguente programma

1. Marcia « La fortuna », Nucci; 2. Valser « Alba di secolo », Napolitano; 3. Atto terzo « Bohème », Puccini; 4. Atto terzo « Rigoletto », Verdi; 5. Serenata e valser « Histoire d'un Pierrot », Costa.

Calendario astronomico. — Il direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio romano, prof. Millosevich, degnamente succedette all'illustre prof. Tacchini, ha pubblicato il consueto calendario (anno XXIII) dell'Osservatorio, edito pei tipi della tipografia dei Lincei. E' un elegante volumetto ricco di preziose notizie, interessanti non solo i cultori dell'astronomia, ma anche i profani. E del cortese invio noi rendiamo grazie al valoroso prof. Millosevich.

La fiera all'Adriano. — All'inaugurazione della fiera dei giocattoli al teatro Adriano, alle ore 14, hanno assistito, oltre il senatore Augusto Baccelli, presidente del Comitato organizzatore, il ministro di agricoltura, Baccelli, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale Don Felice Borghese, il principe Augusto Torlonia, presidente dell'Associazione Commerciale, il cav. Scarpellini vice presidente della Camera di Commercio e il cav. Fattaccio, consigliere di Prefettura. Gran folla di invitati. Ha pronunciato brevi parole inaugurali il senatore Baccelli. La fiera è perfettamente riuscita.

Per il quinquennio. — Giuseppe Turquini, l'ottimo cronista del *Fanfulla*, ha creduto di fondare per suo conto un'*Agenzia senza di informazioni*, che qualche giornale di provincia ha qualificata, vogliamo credere senza alcun fondamento, officiosa. Per un giornale di decisa e intransigente opposizione, quale il *Fanfulla*, può parere superflua la dichiarazione, che il giornale è, nel modo più completo e assoluto, estraneo a detta Agenzia, ma, siccome anche il superfluo in certi argomenti non guasta, così la direzione del *Fanfulla* tiene a fare e a rendere pubblica codesta dichiarazione, a scanso di ogni e qualsiasi equivoco! E dopo ciò, tanti auguri all'impresa del nostro collega.

Operai disoccupati. — Una sessantina di muratori disoccupati si sono riuniti stamane, alle 10, al Velabro. Otto di essi, con a capo Salvatori, presidente dell'Unione emancipatrice, si sono recati in commissione al municipio. Il sindaco li ha accolti con la consueta cortesia, e ha promesso di prendere in seria considerazione i loro desiderata, essendo uno dei capisaldi del suo programma il dar lavoro agli operai disoccupati. E ma, in conseguenza, soggiunto che, espletate le pratiche necessarie, saranno subito iniziati i lavori deliberati all'amministrazione comunale.

Le torri degli Arcioni. — Domani, alle 3 pom. alla Sala in via della Palombella n. 4, il prof. F. Sabatini, parlerà intorno alle *Torri degli Arcioni* e quindi il prof. Bruto Quaranta esporrà alcune osservazioni sull'*Arte del secolo XIX*. Ingresso libero.

Albero di Natale. — Nell'ambulatorio pei bambini poveri, « Emanuele Ruspoli », istituito dalla Congregazione di Carità, in via Tibaritina, nel quartiere di San Lorenzo, ha avuto luogo, stamane alle 11, una simpatica festa di carità. I doni dell'Albero di Natale, in gran parte dovuti alla munificenza di S. M. la Regina Margherita, sono stati distribuiti a quei cari piccini, con intelligente affetto e con pietosa delicatezza, dal benemerito presidente della Congregazione, commendatore Mario Bonelli, coadiuvato dal commendatore Pietro Pacelli, deputato dell'ambulatorio, e dai bravi dottori Sironi, Cagiati, Preti e Rocchi il quale ultimo ha pronunziato delle simpatiche parole di circostanza. Erano presenti la contessa Macchi, che aveva anch'essa offerto dei doni per l'albero, miss Broedwoorth, m.r de Febur ed altri. Finita la gentile cerimonia, abbiamo visitato i locali, che sono una perfezione del genere e tornano a grande onore della Congregazione di Carità, fondatrice dell'istituzione, su cui ci riserviamo di tornare adeguatamente come le esigenze dello spazio oggi non ci consentono.

Letture dantesche. — Domani, alle 3, nella Sala Dante avrà luogo la quarta lettura. Il prof. Dino Mantovani, ricercatore e studioso profondo del *verbo* dantesco, leggerà il canto XVII dell'*Inferno*, uno dei più descrittivi e coloriti della cantica, dedicato a Gerione.

So ben l'immagine di froda che tutto il mondo appuzza.

Il giornalista valoroso, il conferenziere brillante, il dotto sicuro e forte, dà sicura promessa che domani sarà tenuta una delle migliori letture del ciclo di quest'anno.

Il marchesino Calabrini investito. — Alle 12,30 di oggi in via Ripetta presso il Ponte Cavour il figliuolo del marchese Carlo Calabrini, a nome Luigi, di anni 8, da Firenze, mentre con la domestica tornava a casa è stato investito dalla vettura privata di Pellegrino Cecchetti, condotta da Amedeo Barbini, al quale il cavallo, adombrato dal tram elettrico, aveva presa la mano. Il povero piccino, fortunatamente, ha riportato lievi ferite, guaribili in 4 giorni.

Banchetto di artisti. — Oggi ha avuto luogo un *déjeuner* offerto da parecchi artisti di Roma al signor Buhls, squisito artista belga ed ex-borgomastro di Bruxelles. Fra gli invitati eranvi il Sindaco di Roma e i presidenti del Circolo Artistico e dell'Accademia di San Luca.

Operai disoccupati. — Una commissione di disoccupati è stata ricevuta oggi in Campidoglio dal Sindaco Colonna, che ha loro promesso tutto il suo appoggio per la ripresa sollecita di parecchi lavori edilizi.

La vita! — Silenzi Michele, di anni 61, stalliere, colpito da paralisi nella propria abitazione in via Bucimazza, è stato ricoverato alla Consolazione, dove si sono riservati il giudizio.

Disgrazia. — Malusardi Ivo, di anni 19, allievo ufficiale, nel ripulire una bicicletta, v'impigliò il pollice della mano sinistra in così male modo che gli rimase schiacciato. Ne avrà per un mese.

I grandi successi suscitano delle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo, inefficaci o nocevoli; tale è il caso del *Sandalo Midy* che si imita grossolanamente per delle mescolanze di buon mercato, cioè: d'essenze di copaiba, di terementina o di cedro; il nome *Midy* su ciascuna capsula garantisce la guarigione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina, approfittando della splendida giornata, si sono recati a fare un'escursione in automobile a Castel Porziano passando per la via Appia. Ieri, in compagnia anche della Regina Madre, fecero una gita a Bracciano e Trevignano.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo a Corte il consueto pranzo della Presidenza e delle rappresentanze dei due rami del Parlamento, che hanno portato alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno.

I Sovrani a Firenze.

Dicesi che i Sovrani compiranno la loro visita a Firenze nel marzo prossimo, trattenendovisi tre giorni a Palazzo Pitti.

Il discorso della Corona.

Nel prossimo Consiglio dei ministri che, come già annunciammo, è indetto pel giorno otto corrente, si concreteranno le linee generali dei progetti che dovranno essere annunciati nel discorso della Corona, in occasione della inaugurazione della nuova sessione legislativa.

Menelik in Europa.

Telegrafano da Costantinopoli, 4, che si aspetta colà, pel mese di marzo, la visita del re d'Abissinia, Menelik, il quale poi andrebbe a Pietroburgo.

Crisi! Crisi!

Malgrado tutte le smentite ufficiose, attribuenti all'assenza dell'on. Galimberti dal ricevimento ufficiale delle LL. MM. per Capodanno ragioni di affetto filiale (ragioni del resto nobilissime ma non tali da andare innanzi ai doveri della carica), noi confermiamo che tale assenza è motivata dal dissidio fra il ministro del tesoro e il ministro delle poste rispetto ai tre milioni, che l'on. Galimberti mette in più pel suo bilancio, e che l'on. Di Broglio è fermo nel non voler concedere. Donde la quasi certezza delle dimissioni dell'on. Galimberti, che passa per uomo di carattere, non disposto nè uno a cedere.

Le dimissioni dell'on. Galimberti potrebbero essere cagione di un allargamento della crisi, in quanto potrebbero determinare lo scoppio del dissidio (che, per quanto assai cercato di tenere latente, non è ormai più un mistero per alcuno), fra l'on. Zanardelli e l'on. Giolitti, e di riflesso fra gli elementi zanardelliani e gli elementi giolittiani che sono nel Gabinetto, divisi ormai in due decise e spiccate correnti contrarie fra loro. Naturalmente gli elementi giolittiani, che sono in evidente minoranza, leveranno bandiera per la difesa e il salvataggio dell'on. Galimberti, e gli elementi zanardelliani sosterranno l'on. Di Broglio e di conseguenza l'uscita dell'on. Galimberti. E quando gli elementi zanardelliani avessero ottenuta, com'è più che probabile per non dir sicura, la vittoria sugli elementi giolittiani, la posizione nel Gabinetto di questi, e soprattutto dell'on. Giolitti, diverrebbe insostenibile. E allora potrebbe accadere che l'on. Giolitti e i suoi uscissero dal Ministero, dando modo all'on. Zanardelli di realizzare un suo antico desiderio; di orientare una nuova reincarnazione ministeriale verso lidi opposti ai giolittiani e verso tendenze meno deferenti ai voleri imperiosi dell'Estrema sinistra, che hanno avuto nel ministro dell'interno, ausiliato dal ministro delle poste, il più prono esecutore!

Il grande Consiglione dei ministri, indetto per l'otto gennaio, potrebbe essere decisivo in quest'ordine di idee.

L'Italia a Tripoli?

Sappiamo da buonissima fonte che le pratiche felicemente avviate e con tatto squisito condotte a buon punto dal marchese Visconti-Venosta per una *entente* franco-italiana relativa alle questioni del Mediterraneo ed, eventualmente, ad un'occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, hanno avuto in questi ultimi tempi la soluzione e la conclusione che, date quelle premesse, era lecito sperare ed aspettarsi. Per virtù, quindi, di un tale accordo effettivamente raggiunto, e confermato in modo non dubbio sia dalle dichiarazioni dell'on. Prinetti, che da quelle più recenti e forse anche troppo esplicite del signor Barrère, e dalle parole stesse del ministro degli esteri di Francia, signor Delcassé, la Francia avrebbe assunto impegno presso di non ostacolare, e possibilmente anzi di secondare un'eventuale azione dell'Italia, commerciale o militare che fosse, verso la Tripolitania. Nessuna condizione speciale, in compenso di ciò, sarebbe stata proposta o imposta all'Italia, particolarmente in ordine all'attuale sistema di alleanze, non essendo stato neppur discusso il diritto e il tornaconto dell'Italia di rinnovare o modificare, pel presente o per l'avvenire, il trattato politico con le potenze centrali.

Se queste notizie fossero vere, come abbiamo fondata ragione di credere per la bontà della fonte a cui le attingiamo, sarebbero ancora una volta dimostrati gli effetti veramente eccezionali ottenuti dall'indirizzo savio, prudente e oculato del marchese Visconti-Venosta, più o meno abilmente — e più no che sì — seguito dal suo successore, on. Prinetti. Ad ogni modo, e prescindendo da ogni altra indagine sul merito dei veramente cordiali rapporti ristabiliti fra l'Italia e la Francia, non sappiamo intendere e vedere perchè, ed a quale scopo, la stampa germanica e austriaca — come attesta il linguaggio sconveniente della *Koelnische Zeitung* ed anche della *Neue Freie Presse* — ha dimostrato di rammaricarsi e allarmarsi, fino al punto di prendere le difese della Turchia contro l'Italia, e ricordare, dopo tanti smembramenti e amputazioni territoriali, al Sultano che il Corano gli vieta di fare alcuna concessione all'Italia.

Non v'è infatti nè un sintomo nè un indizio e tanto meno un fatto concreto che accenni ad una risoluzione per parte dell'Italia, che possa chiamarsi nonchè 'd' abbandono e d'ostilità, di raffreddamento verso la Triplice alleanza. E i consigli più o meno offensivi, i rimproveri e i sarcasmi che ci pervengono dalla Germania e dall'Austria, fanno assai più male di quello che non abbian fatto finora gli attacchi della stampa francese contro l'Italia, e riusciranno tutt'altro che a rafforzare i vincoli e le simpatie del popolo italiano per la Triplice alleanza.

Sarebbe, quindi, tempo di smettere da un sistema conflitto di esagerati allarmi, di minacciosi ammonimenti e di cervellotiche induzioni, anche se ad occhi ed orecchi germanici possa parere e suonare ostica, se non la sostanza, la forma dell'indirizzo seguito dall'on. Prinetti e, più d'ogni altra cosa, il suo passato. Comunque sia, e riaffermato ancor una volta il diritto dell'Italia, di regolare, pur tenendo fede ai trattati, le cose sue nel modo che più le sembri conveniente, ci permettiamo domandare, a proposito d'una eventuale occupazione di Tripoli, se abbiamo fatto bene i conti col nostro bilancio e sopratutto con l'oste, cioè col Turco. Perchè per un passo simile, e nell'ipotesi più favorevole, occorrono non meno di 100 milioni ed un corpo d'armata, salvo, s'intende, i guai futuri, e gl'ingenti sacrifici che costerebbe a noi, come a qualunque popolo europeo, la trasformazione d'un paese allo stato miserando, in cui si trova la Tripolitania. Che cosa poi non richiederebbe la conquista della Cirenaica, se dovesse cessare una guerra con la Turchia, anche se localizzata alla Tripolitania e al fanatismo religioso della ragazza!

I ferrovieri minacciano!

Api ci telegrafa da Torino, 4, ore 18: Stasera si è tenuto un numeroso Comizio di ferrovieri. Hanno parlato molti relatori con una relativa temperanza. Si è terminato col votare un ordine del giorno per chiedere e ottenere aumenti nelle paghe nonchè nelle pensioni, minacciando apertamente uno sciopero generale, ove le richieste non siano sollecitamente emanate dalle Società ferroviarie.

Gli agravi al Senato.

La Commissione permanente di finanza nominò iersera a relatore per il progetto degli agravi e provvedimenti finanziari il senatore Vacchelli con 7 voti contro 4 dati al senatore Finali e tre schede bianche. La votazione è significante, e vale a indicare quale forza di corrente contraria al progetto approvato dalla Camera esista nella Commissione di finanza e di riflesso nel Senato.

I cavalieri del lavoro.

Si conferma che la lista dei cavalieri del lavoro, pubblicata dalla *Tribuna*, non è affatto definitiva. L'on. Zanardelli, che lodò, quand'era ministro interno d'agricoltura, l'Ordine del lavoro, si riservava, e per questo suo precedente e perchè presidente del Consiglio, di esaminare la lista che attendeva gli fosse presentata dall'on. Baccelli, il quale invece che all'on Zanardelli s'affrettava a presentarla, o a lasciarla presentare... alla *Tribuna*. L'on Zanardelli si è assai doluto di questa indiscrezione, anche perchè non s'era mai usato rendere di pubblica ragione decreti in *fieri*, non peranco sottoposti alla firma del Re.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio con gli on. Cocco-Ortu e Ronchetti.

— L'avv. Pellegrini, segretario particolare dell'on. Zanardelli, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Al fine di porre in grado gli industriali, i costruttori e i commercianti italiani di concorrere alle aste bandite all'estero, il sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, ha provveduto perchè giungano da tutti i paesi stranieri al Ministero del commercio notizie esatte e particolareggiate, disegni, campioni e quanti altri dati occorrano per porre le nostre ditte in condizione di concorrere vantaggiosamente.

Un'interrogazione inopportuna.

Si assicura che il Governo non accetterà l'interrogazione del deputato socialista Lollini (che vorrebbe l'intervento del ministro degli esteri in una questione tra tedeschi e polacchi in Germania) in quanto morbita da ogni diritto internazionale e da ogni riguardo politico verso uno Stato straniero. Del resto il Ministero attuale si è sciroppato ben di peggio!...

Arrivi e partenze.

Alle 9,30 è giunto da Montalto l'ambasciatore di Germania, conte De Wedel.

Il barone Galvagna.

Ci telegrafano dall'Aja, 4, che oggi è morto colà il barone Galvagna, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte d'Olanda. Il barone Galvagna è morto in seguito ad una bronchite da cui era affetto da pochi giorni. La Regina Guglielmina e la Regina Madre mandarono ciambellani di Corte ad esprimere le loro condoglianze alla baronessa Galvagna per la morte del suo consorte. Il barone Galvagna era un antico e stimato funzionario, nato d'una delle più cospicue famiglie piemontesi.

A proposito del divorzio.

Nei nostri circoli è stata favorevolmente accolta la frase che il Presidente del Senato ha pronunciata nel discorso d'auguri rivolto al Re, relativa al concetto veramente cristiano della famiglia, che l'on. Saracco ha solennemente salutata *come sacro altare e fondamento di ogni civile consolazione* che veramente risplende nei Sovrani di nuova e fulgida luce. La frase, felicissima al solito, del presidente del Senato, è interpretata come espressione dei sentimenti della maggioranza del Senato, decisamente contraria alla riforma del divorzio.

Trattati commerciali.

Si afferma che i Governi di Germania, Austria e Svizzera non denunzieranno, per ora, i trattati di commercio; la denuncia avverrà solo quando i Governi si saranno completamente intesi sui negoziati in corso.

Ministero dei LL. PP.

Il 13 corrente si radunerà al ministero dei lavori pubblici la Commissione per la direttissima Roma-Napoli.

— Il ministro dei lavori pubblici sta facendo premure alle Società ferroviarie perchè accordino facilitazioni nei trasporti dei vini onde venire in aiuto della crisi vinicola.

L'acqua al Sempione.

Da informazioni giunte al Ministero dei lavori pubblici si rileva che l'acqua che sgorga dentro la galleria del Sempione, nel versante italiano, si calcola in circa 800 litri al secondo. L'acqua si riversa nella seconda galleria che è trasformata in un vero torrente. Gli esperimenti fatti con le materie coloranti non hanno finora indicato la provenienza della acqua, pare però che la causa di tanto danno sia il torrente di Nembro che scorre a 1320 metri sul livello del mare.

I forti al Sempione.

Le fortificazioni destinate a difendere il *tunnel* e la ferrovia del Sempione sorgeranno fra l'imbocco sud di Iselle e il villaggio di Crevola d'Ossola. Il forte principale sarà inalzato presso Varzo. Un altro forte proteggerà l'imbocco del *tunnel* ad Iselle, dominando anche la strada napoleonica. Il terzo sorgerà al ponte di Crevola, per la difesa delle retrovie e dell'imbocco della valle Diveria.

Cattedra d'italiano nel Montenegro.

Si ha da Cettigne, 3, che il Governo montenegrino ha autorizzato e favorito l'istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana a Podgoritza. E' stato chiamato ad insegnarvi il professore Corrado Niccolini, di Zara, che per quindici anni insegnò a Bologna. Gli scolari inscritti nella nuova scuola sono già 170, in grande maggioranza montenegrini; si sono scritti però anche alcuni albanesi.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro Baccelli, in seguito a pubblico concorso bandito dal Ministero, ha conferito la borsa di L. 900 per il perfezionamento nella pratica della lingua tedesca, istituita dal commendator Marco Besso al sig. Domenico Centanni di Monterubbiano. Ha pure conferita un'altra borsa simile istituita dal ministero d'agricoltura al signor Cesare Stevanini di Verona. Il primo dovrà risiedere per quattro mesi a Zurigo e l'altro per un uguale periodo di tempo ad Amburgo.

Contro le corporazioni religiose.

Api ci telegrafa da Torino, ore 16 Per domani è indetto il Comizio contro l'esodo in Italia dei paesi stranieri delle corporazioni religiose. Il Comizio è a base massonica ed anticlericale. Parleranno il vostro deputato Maxim e gli avvocati Allasia e Gherardini.

Il telefono Roma-Parigi.

Si assicura che nel luglio prossimo sarà completata ed inaugurata la linea telefonica tra Roma e Parigi.

Il console dell'Albania.

Ci telegrafano da Giannina (Albania), 3, che è colà giunto il console italiano cav. Giorgio Millelire ed ha ripreso la direzione del Consolato.

Personaggi illustri in Italia.

Ci telegrafano da Brindisi 4: Col piroscafo *Stiria* del Lloyd, giungeva ieri sera da Atene il principe Witold Gartorischy, pronipote del Re di Francia Luigi Filippo, con famiglia e seguito. Partirà stasera per Parigi. Da Vienna giungeva stamane il granduca di Holdenburg, il quale è partito oggi stesso per Alessandria d'Egitto.

Notizie di marina.

Con data del 5 gennaio 1902 i medici Corelli-Vittori Augusto, Rana Nicola, Marchisio Ludovico, Ricci Giuseppe, Campo Pietro sono destinati ad imbarcare, rispettivamente, sui piroscafi *Spartan Prince, Saxon, Lga, Palmas, Rosenna* e *Orions*.

— Con data del 2 corr. il medico Bologna Arnaldo è sbarcato dal piroscafo *Nord-America*.

— La nave *Cristoforo* è giunta a Malta con gli allievi della Scuola militare; a bordo tutti bene.

— La *Garonne* è partita da Aden per la volta del Benadir.

L'*Umbria* è giunta ad Antigua.

500 Lire di Libri Scolastici per Lire 54.
Via S. Vincenzo N. 6.

Estrazione del R. Lotto.

(4 gennaio 1902)

BARI	1	63	5	23	79
FIRENZE	50	57	20	40	59
MILANO	12	20	51	37	55
NAPOLI	53	24	54	69	79
PALERMO	28	83	20	77	55
ROMA	85	2	65	65	77
TORINO	85	23	47	44	86
VENEZIA	55	26	20	64	56

Tripoli alle viste!...

Parigi, 4. — La *Patrie* ha un telegramma da Roma, in cui si afferma che la conquista di Tripoli, da parte dell'Italia, sembra una cosa decisa; tanto che i preparativi si fanno quasi apertamente, in vista di una eventualità prossima. Si dice perfino che degli ufficiali dei carabinieri hanno interrogato numerosi soldati, ed sarebbero disposti a partire per l'Africa, in caso di complicazioni; di già numerose risposte sono giunte da tutti i corpi d'armata; ufficiali e soldati domandano di partire in gran numero.

—

Crediamo inutile di commentare queste notizie, il cui scopo è intuitivo... (N. d. D.)

Il conflitto cileno-argentino.

Buenos-Ayres, 4 — E definitivamente stabilito l'accordo fra l'Argentina e il Cile. Il relativo protocollo, portato a Buenos-Ayres dal ministro argentino presso il Governo degli Stati Uniti, venne firmato dal presidente.

La guerra anglo-boera.

New-York, 4. — I boeri faranno un appello al congresso americano perchè intervenga a porre fine alla guerra

Londra, 4. — Il generale lord Kitchener telegrafa che le colonne Bruce e Hamilton fecero, dal 20 dello scorso mese, ad est di Hermelo, cento prigionieri, fra i quali si trova il generale boero Erasmus, e s'impadronirono di una quantità considerevole di provvigioni e di carri

Il ministero serbo.

Belgrado, 4. — Il nuovo ministero venne composto esclusivamente di zankovisti, così: dott S. Danew, presidenza del Consiglio ed esteri; M. Sarafow, interno e finanze; A. Ludskanow, commercio e comunicazioni; dott A. Radew, giustizia; V. Kantchew, istruzione; generale S. Paprikoff, guerra.

Insurrezione di operai!

Madrid, 4 — Si ha da Barcellona. Parecchie migliaia di operai fecero ieri una dimostrazione contro le fabbriche dei sobborghi, prendendole a sassate. Alcune fabbriche rimasero moltissimo danneggiate. Vi furono alcuni lavoranti feriti. Si fecero numerosi arresti. Intervennero le truppe per difendere le fabbriche ed ebbero un conflitto coi dimostranti. Furono sparati colpi di arma da fuoco. Vi sono parecchi feriti. La polizia ha proibito che si tengano *meetings* e custodisce le vie che conducono ai sobborghi

Tra le Riviste

La *Revue* del 1° gennaio 1902 reca Vers la langue internationale, Léon Bollack; La Querelle des Evangiles en Grèce, Jean Psichari; L'Arte Russe: le Prince Troubetzkoy, Tristan Klingsor; Petite main qui fut meurtrie, Vindex; Les Etrennes au temps du roi Soleil, Pierre Lalande; Notre littérature interdite, Henry Bérenger; Jeux et Jouets d'enfants, Camille Mélinaud; La Jeune Fille moderne au Théâtre, Frédéric Loliée; La Mare aux évêques, Claude Sénéchal; Mouvement des Livres en France, collaborateurs de La Revue; Le Théâtre et la Vie, Henry Bérenger; Analyse de « Revues » françaises, anglaises et américaines et Art; Caricatures politiques.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 gennaio, ore 15.

Borsa con buona tendenza e discreta attività di contrattazioni: Rendita 101,30; Istituto Fondiario 503; Commerciale 693; Credito italiano 503; Banco Roma 126 1/2; Marcia 1125; Gas 837; Omnibus 290; Condotte 271; Molini 75; Metallurgiche 126; Ferriere 100; Forni elettrici 69; Montecatini 133; Risanamento 10 1/2; Valsecco 100; Immobiliare 176; Generale 66; Carburo 622; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Meridionali 676; Mediterranee 469; Acciaierie 1250; Veneta 75; Navigazione 502,50

Parigi chiude: Italiano 102; Spagnuolo 78,82; Francese perpetuo 101,77; Portoghese 27,60; Meridionali 671.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 7 gennaio, a lire 101,31. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 12 gennaio, per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 101,40.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Stabilimento vinicolo Arisi
Via Agostino Depretis, N. 82-84 - ROMA
(con *deposito fuori dazio*).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.

Fra il grande assortimento dei vini vi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di Lucca, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo ridicolo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Eczema** ed altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cleofonte Campolmi di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **14 medaglie** alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarigioni anche con semplice carta da visita.

GUARITA

da estrema debolezza dopo una lunga cura

E' interessante per ogni donna di conoscere quanto è esposto nella seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, in vista dei vantaggi che ne possono derivare alle nostre buone lettrici.

Via Prè N. 8, Genova, 29 aprile 1900.

Nella mia lunga pratica ebbi a consigliare spesso l'uso della Emulsione Scott alle gestanti in casi di anemia e conseguente deperimento e vi posso assicurare che questo preparato mi ha sempre dato risultati addirittura prodigiosi.

ROSA PITTALUGA CASELLI - GENOVA

Io stessa ho profittato delle speciali [illegible] contenuti della Emulsione Scott nella convalescenza [illegible] poliomielite sofferta lo scorso inverno. Dopo [illegible] più di letto mi trovavo assolutamente [illegible] solo merce l'assiduo uso della Emulsione [illegible] tempo potei riacquistare la primitiva [illegible]

ROSA PITTALUGA-CASELLI
La madre

La egregia professionista il cui [illegible] riprodotto qui sopra, attesta di usare [illegible] pratica la Emulsione Scott [illegible] alle gestanti [illegible] a.z. e ne usa con profitto [illegible] polmonite.

Durante le [illegible] benefico come la Emulsione Scott [illegible] scientissima preparazione [illegible] l'organismo per condurlo [illegible] migliora il sangue della madre [illegible] giova al feto preparando un [illegible] stanziato latte per l'allevamento.

Insistete sempre per avere la genuina Emulsione la cui marca di fabbrica è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. La genuinità del prodotto garantisce gli effetti, tutto quanto sopra è detto risulterà provato dai fatti.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott [illegible] mato e Saggio a chi spedisce franco [illegible] pacco postale, contro rimessa di Cartoline-Vaglia [illegible] L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta [illegible] trice. Direz. SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale P[illegible] nale N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 41.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede: **Via Palermo numero 41.**

Telefono: 443

Pavimenti

Tappeti di Legno
Roma — Via Due Macelli N. 59-A — Roma

Istituto Materno Mojolarini
Diretto da VITTORIA VIZZELLI
Firenze — Via Ricasoli, 9

Convitto e Scuola Esterna. Corsi Elementari, Complementari e Normali.
Ammissioni in ogni tempo de[illegible]

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	[illegible]												
Pisa	[illegible]												
Torino	[illegible]												
Milano	[illegible]												
Ancona-Foligno	7	1	11	40	[illegible]								
Milano-Firenze	6	40	13	10	19	[illegible]	23	[illegible]					
Castelbiancoro	[illegible]												
Avezzano-Tivoli	13	35	19	2	1	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9	[illegible]	13	3	19	1	22	15	—	[illegible]	—	—	—
Tivoli	14	45	[illegible]										
Civitavecchia	7	[illegible]	1	8	52	6	9	30	10	16	18	18	6
Frascati	7	35	9	16	1	45	16	46	19	30	[illegible]	—	—
Albano-Marino	7	50	9	35	11	10	17	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—
Nett. Anzio v. A.	[illegible]	—	1	9	25	16	39	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—
Nett. Anzio v. C.	8	10	19	14	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—
Velletri	8	30	9	56	15	27	19	14	—	[illegible]	—	—	—
Terracina	[illegible]							17	[illegible]				
Velletri-Roccagi	9	[illegible]	14	47	[illegible]								
Filmacino	8	55	13	[illegible]									
Subiaco-Mandela	9	[illegible]	10	10	[illegible]								

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]												
Pisa	6	15	9	30	14	50	21	[illegible]	21	40	[illegible]	—	[illegible]
Torino	6	15	—	[illegible]	14	50	21	—	21	30	[illegible]	—	[illegible]
Milano	6	15	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	—	21	30	[illegible]	—	[illegible]
Foligno-Ancona	6	20	12	—	22	20	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	[illegible]
Firenze-Milano	9	30	9	40	14	[illegible]	20	10	—	[illegible]	—	—	[illegible]
Tivoli Avezzano	[illegible]												
Castelbiancoro	9	[illegible]	11	30	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	[illegible]
Tivoli-Avezzano	7	15	9	—	11	50	20	30	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Tivoli	9	30	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Civitavecchia	5	25	8	15	8	30	11	40	14	55	17	5	[illegible]
Frascati	6	20	9	50	13	5	15	5	18	30	[illegible]	—	[illegible]
Marino-Albano	7	20	9	45	13	20	17	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Anzio-Nett. v. A.	[illegible]	—	9	45	[illegible]	—	17	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Anzio-Nett. v. C.	6	45	14	2	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Velletri	6	47	11	30	16	5	18	2	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Terracina	6	45	[illegible]		16	3	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Monterigi Viterbo	6	41	10	[illegible]	17	25	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Frosinone	8	30	17	5	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Mandela-Subiaco	9	—	20	00	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giurta, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Funzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg FRATELLI BIANCHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, pesantezza, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle seddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo nuocciono *alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spesso non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colito*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e senza nuoce. Astuccio L. 2,50 per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, insonnie, la spossatezza** ma intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenicheche** fanno ritornare l'**appetito**il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi. Venezia — Rusotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, réseau, tombolo, punto in croce, ditabeli diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità *consunta, affievolita, depauperata, perduta* (*impotenza*) si acquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultaria per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**

(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi. Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottiglie.

IL TRAFORATORE ROMANO

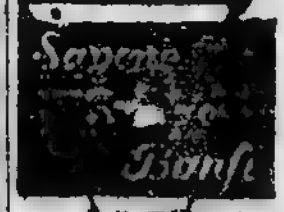
Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni attraenti, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Giacchino Belli, 108. Roma.*

NOVITÀ



AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

e di preferenza e

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con iscrizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, sregolatezze, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare *Casati, 12* - **Milano**, e riceveranno **Gratis** il consulto (aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta).

SCIROPPI

SCIROPPO A.

Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie nocive del sangue Bottiglia grande . . . L. **4,50**

SCIROPPO B.

Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Pustole*, ecc. Bottiglia grande . . . L. **5,00**

SCIROPPO C.

Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea*, ecc. Bottiglia gr. L. **5,00**

SCIROPPO D.

Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Insonnia*, ecc. Bottiglia grande . . . L. **5,00**

SCIROPPO E.

Contro *Gotta, Artriti, Reumatismi, Renella*, ecc. Bottiglia grande . . . L. **5,00**

SCIROPPO F.

Contro le *Malattie di Fegato, Rachitismo, Nevrastenia, Impotenza*, ecc. Bottiglia grande . . . L. **5,50**

Franco di porto in Italia L. 0,40 in più.

Dirigere le domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 Milano

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO DEL DOTTORE

Fa sparire in pochi giorni il **gozzo**, scioglie qualunque **indurimento ghiandulare** ai mammelloni, ché tutto ascellare, o inguinale. D'uso igienico. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetto **Lire 2.—** franco di porto L. 1,30. *Preparazione del Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, Via Felice Casati* - **Milano.**

NON PIÙ PELI SIGNORE!

NON PIÙ ELETTROLISI

Usate il prodigioso **APELON**

NUOVISSIMO DEPILATORIO

Effetto istantaneo, non irritante ma con grazioso delizioso, l'unico, che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione.

— Uso facilissimo —

PREZZO (in vetro) L. 3,50 (franco di porto L. 4) - Due vasetti L. 7 (franco di porto) **SUCCESSO MONDIALE**

Dirigersi al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO - 12, Via Felice Casati

STITICHEZZA

MALATTIE DI FEGATO

MALATTIE DI STOMACO

EMICRANIE, CONGESTIONI

Pillole Purgative Orosi

DEPURATIVE ANTIBILIOSE

composte esclusivamente a base di vegetali

le sole che sostituiscano l'olio di ricino e producano il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso, anche continuo, sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni delle mucose dello stomaco e dell'intestino.

Migliaia di Guarigioni

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. 80

(Franca di porto L. 1)

3 scatole franche di porto L. **2.40**

6 » » » » » **4.50**

Dirigere le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE

si guariscono

coll'OCULINA

Successo sorprendente - Azione immediata - Effetto rapidissimo, sorprendente, nelle *Oftalmie* (*Congiuntiviti, Blefariti, Purulenze* con *Rossi Cronici, Infiammazioni, Ulcerazioni della Palpebra*), *Arrossamento e Prurito, Granulazioni, Scleroticali, Tremori, Cataratte dovute a Vecchiaia* - in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori *Premere agli occhi, pizzicore, rincaldo, infiammazione*, ecc.)

Prezzo L. 1,50 il flacone, con unito contagocce le Franco di porto L. 1,70 - Due flaconi franchi di porto L. 2,80

Spedire cartolina-vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati Milano.

Prova-Latte

(Lattometro Pioccoz)

per conoscere prontamente la purezza del latte

Basta mettere una goccia di latte sul d'ico di vetro del'apparecchio e farlo agire che immediatamente il **Prova Latte** indica la qualità del latte cioè: se normale, cremato, magro, magrissimo, ecc.

Apparecchio in custodia con l'istruzione per l'uso L. 2,—

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Rotanno Emostatico Orosi** — Vasetto L. 2,50 con istruzione franco di porto Lire 2,80.

Farne le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi 12, Via Felice Casati - Milano

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne senza alcun disturbo di restringimenti o durezze e cangrene

Cura facile e segreta mercè la

Sacuritas Iniezione Antigonorroica efficacissima, semplice, infallibile — In pochi giorni basta per guarire assolutamente ogni male — *Flacone con siringa L. 2,50* - *senza siringa L. 1,50*.

Selvaggia Orosi B. Indicatissimo per la cura delle sifilide e di tutti i suoi effetti delle malattie veneree. — Astuccio contenente cura L. **5,50**.

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa e sicura

Flacone di 60 Pillole L. 3,— Franco di porto. Antisifilitiche e il miglior Depurativo Conosciuto per la cura L. 5,50. — *Aggiungere L. 1 per la spedizione in pacco postale*

Dirigere commissioni al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 **Milano**

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA

Igienici ed indispensabili.

Si spediscono sicuro in busta chiusa senza indicazione, facendone richiesta con cartolina-vaglia di L. 0,50 in più per spese al **Laboratorio chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano. Non si spedisce cartolina vaglia per 0,50 per 1, ed per garanzia di segretezza

Rapida distruzione dei Calli

CORNEON sistema **insuperabile**

contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. *Pronta e sicura guarigione* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 0,50 (franco di porto L. 1) Tre flaconi L. 1,00 franchi di porto *Preparazione del Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati Milano.

Apparecchio ESBACH

il più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. — **Chiunque** può usarlo per conoscere lo stato della propria salute.

La determinazione quantitativa dell'albumina contenuta nella urina è della massima importanza per chiunque voglia da sè stesso consultare il corso delle malattie delle reni e se voglia giudicare il grado

Con **Albuminometro** si risparmia l'opera del Medico e si economizza la forte spesa dell'analisi *Ogni famiglia ne dovrebbe essere provvista*

PREZZO dell'**ALBUMINOMETRO** chiuso in elegante astuccio di legno tornito con la relativa fiala istruzione L. 4,— franco di porto in Italia L. 4,30.

Spedire cartolina-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *Via Felice Casati 12* Milano.

PRONTA GUARIGIONE

delle più ostinate

NEVRALGIE

anche ribelli ad altre cure

SCIATICA

LOMBAGGINI

EMICRANIE

DOLORI MUSCOLARI

NEVRALGIE FACCIALI

ecc., ecc., ecc.

coll'uso del rimedio esterno

NEVRALGINA

LINIMENTO ANTINEVRALGICO DI EFFETTO PRONTO E SICURO

Un flacone in astuccio L. 2,50

Franco di porto L. 2,30

Due flaconi, franchi di porto, L. 4,50

Spedire Cartoline-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, Milano, Via Felice Casati, 12.

NON PIÙ MAL DI DENTI

Meccanismo e azione uguale all'**ODONTINA**

Toglie istantaneamente qualunque più sfinee dolore — Assolutamente innocuo, non debilita i denti, risveglia le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie.

— Flacone L. 1,— Franco di porto L. 1,20.

Vendesi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

TELA ALL'ARNICA

indispensabile in ogni famiglia usandosi nelle *ferite, escoriazioni, lombaggini, calli*, ecc., — Prezzo d'una scheda grande con istruzione, cent. 50, franco di porto. Rivolgersi al *Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, *Via Felice Casati, 12* - Milano

TERMOMETRI CLINICI al minuto con scala in smalto, lunghezza cm. 13 in astuccio nichelato. Con certificato - Prezzo L. 2.50 franchi di porto.

Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

Iperbiotina Malesci

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

guarisce radicalmente le **Malattie cancerigne** (*cancrena*) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

Vinciti al Lotto Italiano

Non si terni impossibile ma di soli **Estratti sicurissimi** Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti Questa è serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Rea, Via Accia, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più *Truffatrice cessione segreto Prove e fatti positivi* **La più importante e preziosa scoperta del Secolo XX.**

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra e Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO - BUENOS AYRES partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, al sig. Thos Cook & Son ecc.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 5.

PUBBLICITÀ.

Gli annunci e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 7 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL FANFULLA
ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cumino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale . . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù . .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . . .	» 19

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babiloniaci in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: «Ciccillo», un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Al premio (che sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma) concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902

CICCILLO

CICCILLO è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta anima da potere infonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. Ciccillo è *un guagliuncello* napoletano, uno di quei piccini del popolo, a cui il sole, il mare ed il libero vagabondare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequieti e belli. Il naturale ingegno del piccolo meridionale, ha improntato su quella testolina espressione della più furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via facendo il chiasso con gli altri *piccirilli*, non ha addosso che la camicetta sporca sul davanti, e così cresce così, facendosi carezzare dall'aria e dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita è è un bel fiore umano che spontaneo germoglia. Un poeta, innamorato della semplicità e della bellezza, come Ernesto Biondi, un artista che si esalta al leggendario amore del Poverello di Assisi, per tutto il creato; che nella potenza del suo ingegno e nella originale preponderanza del suo temperamento, ha l'apostolato dell'affetto e l'istinto della protezione e della difesa, doveva predisporre e amare questa creatura del popolo, ospitata dalla strada.

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guagliuncello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monelleria d'una smorfia, e la sua lingua esce fuori dalla boccuccia aperta, come per mostrare al protettore che le sue carezze e la sua bontà non lo compiacciono, nè lo sgomentano. C'è in quel gesto infantile l'indipendenza del popolanello, e la scaltrezza del piccolo meridionale, l'incoscienza ardita del bimbo della strada, che nulla e nessuno possono più turbare.

Tra le poderose opere d'arte del nostro Biondi, questa testolina di fanciullo, mezza incappucciata in uno scaffiottino, a cui l'irrequieto insofferente d'ogni freno, ha strappato i lacci per sentirsi più libero, rappresenta quello che, nel lavorio incessante e gravoso del pensiero, equivale ad un sorriso. Ernesto Biondi, nel suo frequente peregrinare, e nel bel paese del sole, del mare e dell'arte, vide questo bambinello e volle rifarne l'effigie, così originale e fresca, che apparisce come un bocciuolo del prezioso fiore umano. Noi lo abbiamo scelto nel nostro giornale questo premio, come un emblema e come un augurio. Nessuno meglio di un bimbo può incarnare l'avvenire; nessuna bocca, meglio di una bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero. Il nostro abbonato, cui toccherà in sorte l'artistico bronzo del trionfatore dell'esposizione di Parigi, ci sarà grato, perchè noi sentiamo di offrire con questo premio un dono consono all'indole eletta degli abbonati, alle tradizioni del giornale e della nostra patria, dove il bello e l'arte sono la cura, l'ambizione e il trionfo. Nella fonderia Nelli, il *guagliuncello*, figlio del Vesuvio, va a riformarsi di metallica lava scintillante. A giorni, quando Ernesto Biondi gli avrà dato gli ultimi ritocchi, noi lo esporremo al pubblico, e faremo poi l'estrazione tra gli abbonati nostri a cui è destinato quell'amore di bimbo in bronzo, che porta la firma del più originale, del più forte e del più moderno degli scultori italiani.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 6 Gennaio 1902

LA FABBRICA DELLE COSCIENZE

« E' un'industria nuova, che può essere esercitata senza capitali morali; forse con scarsi capitali intellettuali. Pei socialisti prima, ed ora per alcuni repubblicani, le coscienze si fabbricano colla stessa facilità degli orcinoli. Le condizioni storiche e geografiche, le intellettuali e le economiche non contano. Si devono *fabbricare coscienze...* a vapore. Chi non ne fabbrica, se non è un traditore, è almeno un disutilaccio, un buono a nulla. Si giudica dalla operosità della fabbrica, poi dal numero dei circoli e delle associazioni colla etichetta repubblicana o socialista. Importa poco se questi circoli e queste associazioni nascano come funghi o per processo di scissiparità, come avviene tra i protozoi che vivono la vita di un istante ».

Queste parole — è forse inutile avvertirlo — non le abbiamo scritte noi, sebbene potessimo in gran parte sottoscriverle; ma le ha scritte Napoleone Colajanni, in un altro dei suoi articoli-randellato, che ha visto la luce nella *Rivista popolare*. Noi, infatti, non avremmo parlato di *alcuni* repubblicani, come sente il bisogno di fare Napoleone Colajanni; *quantunque* egli rappresenti, per l'amore immenso alla verità, una nobile eccezione; nè avremmo avuto quasi a rammarico che quei *circoli* e quelle *associazioni* vivessero la fuggevole vita dei protozoi. Protozoi o qualunque altra animalesca gradazione, che vogliano e possano essere quelle succursali della gran *fabbrica di coscienze* subollata, per noi esse, in fondo, sono la stessa cosa, cioè una gonfiatura, un artificio, una mistificazione, e soprattutto un'aberrazione. E siamo lieti che questa constatazione, già da noi fatta, per quanto forse meno largamente intesa dall'on. Colajanni, ci venga da un uomo, dal punto di vista dell'eterodossia politica, assolutamente insospettabile.

Tutto ciò quindi ci dà per lo meno il diritto di ritenere la definizione acquisita alla storia e alla verità; sopratutto poi quando essa, proveniente da un repubblicano, giunge confortata dall'azione, saremmo per dire, parallela di un socialista autentico e illuminato, dell'on. Turati. Perchè — a parte pure i reiterati rabbuffi inflitti alla *fabbrica* da Nicola Barbato — le rivelazioni, chè altro non appaiono per gli ingenui catecumeni del socialismo e del sovversivismo, di Colajanni e di Turati sono delle vere e proprie preziose confessioni o sconfessioni. E, oltre che prova dello scisma, negato ancora con impudenza pari alla produzione a getto continuo di coscienze socialiste, queste rivelazioni o confessioni spiegano non soltanto il perchè di certi successi, ma altresì i mezzi adoperati per raggiungerli, e l'inquinamento grande che s'è infiltrato tra gli stessi brevettati e più veri e maggiori *fabbricanti* come sopra. Parliamo dei socialisti. Nè siamo i soli a dirlo; lo dice Napoleone Colajanni, e lo stesso *Avanti!*, che invoca nientemeno, per la serietà del partito, così come per l'afta epizootica, e forse con miglior successo, salvo che non sia di quello raccomandato dall'ispettorato generale di sanità, il *sublimato corrosivo!*

State, infatti, a sentire quel che scrive Napoleone Colajanni:

« La fioritura delle *leghe* ha obbligato di nuovo i rinnovatori a getto continuo del mondo morale. Essi *fabbricano coscienze socialiste* con rapidità prodigiosa, tanto prodigiosa che la sezione di Napoli all'indomani delle elezioni amministrative ultime, non sapendo più cosa farne e dove immagazzinarle, chiuse le iscrizioni... al partito.

Questa *fabbricazione* improvvisa e vertiginosa delle *coscienze socialiste* sarebbe in contraddizione stridente con postulati del materialismo storico.

Ma questa dottrina si sa che viene invocata quando fa comodo; negli ambienti intellettualmente superiori esser deve vernice scientifica alle proprie idee e alla propaganda delle medesime, la si pone nel dimenticatoio e tra gli arnesi inutili quando disturba.

A data ora la *fabbricazione* elettrica — ch'è già grottesca ed a base di falso tra i contadini settentrionali, come si potè rilevare dal Congresso di Bologna — produrrà amare delusioni e forse avvenimenti troppo dolorosi, sui quali verseranno anche lagrime i coccodrilli, che li avranno provocati ».

Noi non avevamo detto diversamente, anche nei rapporti dalla supina acquiescenza governativa, tanto esaltata dai giornali officiosi. Ieri il comm. Righetti, oggi è Colajanni che si preoccupa dei futuri malanni di questa fabbrica autorizzata di coscienze: quando lo dicevamo noi, si credeva chiuderci la bocca con la taccia di reazionari!

Ma per l'on. Colajanni non basta la fabbrica di coscienze; v'è anche quella di... monete false, poichè egli soggiunge:

« I socialisti meridionali non sono soltanto vittime del loro giovanile entusiasmo, che li trascina a [illegible] successi, in gran parte taumaturgici [illegible] occasione, cominciano a fabbricare moneta falsa cioè a fabbricare coscienze socialiste impastandole colla menzogna, la quale è una creta che guasterebbe qualunque vino eccellente che si mettesse nei vasi che uscirebbero dalla fabbrica ».

E qui l'on. Colajanni entra, per così dire, nella parte polemica, a proposito della mistificazione — pare impossibile — perfettamente riuscita nel Mezzogiorno con la glorificazione di Ferri, e per gl'insulti sanguinosi da lui scagliati a tutti, indistintamente, i meridionali. Il caso Ferri e la sua apoteosi di Napoli, specialmente dopo meritatissimi schiaffi inflitti al guascone dall'on. Turati, costituiscono per il deputato di Castrogiovanni un fenomeno di tanta gravità da fargli dire che quei socialisti fabbricano coscienze impastando la creta con la menzogna. Anzi, il collettore di tutto questo po' po' di grazia di Dio, per l'on. Colajanni, sarebbe il regio professore di storia antica, nonchè deputato per Napoli, Ettore Ciccotti.

Non vogliamo riprodurre nè tutte nè parte delle gravissime parole che Napoleone Colajanni ha per il deputato Ciccotti, e la cui interpretazione al famoso incidente finito con la pagliacciata del vetro, egli definisce falsa e bugiarda. Ma è interessante conoscere un po' di tattica... parlamentare turiferaria, o il modo con cui certi deputati socialisti fabbricano, oltrechè le coscienze, i taglierini di casa. E questo modo lo descrive Napoleone Colajanni, per sbugiardare Ferri, Ciccotti e i compagni meridionali, abboccati all'amo della *falsa* interpretazione delle parole di Gabrion:

« E' nota la stretta solidarietà formalistica — in quanto a quella sostanziale c'è il *caso Turati*, che può illuminare i ciechi; e le lettere di Turati parlano del funambolismo e della slealtà di E. Ferri, che va a sostenere la candidatura sua come la corda sostiene l'impiccato — tra i deputati socialisti. Si aiutano, si appoggiano, si difendono reciprocamente coll'invettiva, coll'insolenza, coll'urlo, coll'applauso, coi *bene* e coi *bravo!* in ogni occasione grande o piccina e forma l'ammirazione, l'invidia ed un poco anche il terrore delle altre parti della Camera ».

Caratteristico, non è vero? Ma la nota veramente amena, sgorgante però non dalla gravità del tono dell'on. Colajanni nè da quella ancor maggiore delle cose serissime da lui scritte, vien data dall'esempio, per analogia citato dal deputato per Castrogiovanni, di un generale dell'esercito italiano; il Govone « che da un lato ritirava lealmente l'insulto lanciato contro la Sicilia; e dall'altro correva in Palermo per rispondere di persona a buscarsi una solenne sciabolata ».

Lealtà? Rispondere di persona? Sciabolate? Via! l'on. Ciccotti più ignorare la storia contemporanea in compenso della sua erudizione nell'antica, ma l'on. Colajanni che conosce tanto bene la storia contemporanea, come mai ha potuto suggerire a Enrico Ferri, fosse pure a *posteriori*, l'esempio del generale Govone?

Ad ogni modo siamo intesi: quando sentiremo parlare di coscienze socialiste a... vapore, penseremo subito, come in una sintesi dell'articolo di Colajanni, delle lettere di Turati e di tutto il resto: Fabbrica Ferri, Ciccotti e compagni!

ZETA.

Il viaggio del principe di Galles.

Berlino, 6. — L'iniziativa per il viaggio in Germania del principe di Galles, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, è partita dall'Inghilterra, avendo re Edoardo dichiarato che gli stava molto a cuore di farsi rappresentare dal principe ereditario ai festeggiamenti che verranno dati in quell'occasione alla Corte tedesca.

Londra, 5 — Il *Daily Telegraph*, commentando la visita del principe di Galles a Berlino, scrive: Diplomatici bene informati che seguono attentamente lo svolgersi dei rapporti tra la Germania e l'Inghilterra, sono arrivati alla conclusione che nelle condizioni attuali non è da attendersi alcun cambiamento nell'indirizzo della politica continentale dell'Inghilterra. Al contrario è certo che non avverrà alcun turbamento nell'accordo fra Londra e Berlino. La visita del principe di Galles a Berlino vuol significare che fra i due Stati regna perfetta armonia.

Tra Russia e Stati Uniti.

Aja, 6. — Il Governo russo incaricò il suo delegato presso il Tribunale internazionale dell'Aja, consigliere di Stato Asseri, di sottoporre al Tribunale arbitrale la questione del mare di Behring, che da lungo tempo è pendente fra la Russia e gli Stati Uniti, e che già nel riflesso fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti venne risoluta dall'arbitrato del marchese Visconti Venosta.

L'accordo italo-francese.

Vienna, 5 — La *Corrispondenza Politik* afferma che sarebbe stato sottoscritto, in questi giorni a Parigi, un protocollo riguardo all'accordo franco-italiano e che gli impegni presi in proposito dal ministro degli esteri, Delcassé, verranno da questi confermati in una dichiarazione che leggerà prossimamente alle Camere.

L'EREDITIERA!

Domani il FANFULLA incomincia la pubblicazione dell'interessante romanzo, l'EREDITIERA di Armand — pseudonimo che nasconde una delle più smaglianti penne francesi. — Nel romanzo, appositamente tradotto pel FANFULLA, si intrecciano le più strane ed emozionanti vicende, che terminano nella più rosea delle conclusioni, in cui i principali eroi e le eroine godono di quella insperata felicità umana, che è l'onesto e benedetto amore.

GIORNO PER GIORNO

Una grande notizia per voi, lettrici belle. In America, perchè oramai l'America, dopo essere stata la patria delle stravaganze, è diventata anche quella della moda, non si va più con le spalle scoperte nè ai teatri, nè ai grandi pranzi, nè alle *soirées*. Nè dovete credere che un tardivo senso di pudore abbia condannata questa moda femminile che resisteva da secoli, ma v'è stata una ragione ben più pratica. Il freddo polare che ha fatto in questi ultimi giorni dall'altra banda dell'Oceano, aveva fatto mettere a letto molte delle più eleganti dame, con bronchiti e pleuriti fiere. Di questa riforma si è fatta calda propugnatrice la signora Roosevelt, ed si deve credere a un telegramma da Washington, essa raccomanda di adottare una giacchetta da pranzo, che proteggerà le spalle. Il modello è tolto da quella che porta Caterina di Braganza, moglie di Carlo II, nel quadro ben noto. La giacchetta potrà essere di satin, di liberty o di crêpe di Cina.

Ma perchè la moda diventi universale, dovrà passare prima quel Rubicone che è Parigi, dove non così facilmente si accettano le idee degli altri, siano pure ragionevoli e logiche. Intanto le eleganti di Roma sappiano la notizia.

* * *

L'imperatore di Germania fa molto uso di telegrammi; egli ha un ufficio telegrafico speciale nello stesso castello reale congiunto all'ufficio centrale di Berlino. In quest'ultimo si conserva accuratamente copia di tutti i telegrammi trasmessi dallo Imperatore, ed ogni mese le copie vengono confrontate diligentemente cogli originali esistenti al castello. Tutti i telegrammi spediti dall'Imperatore, Imperatrice e solamente membri della famiglia reale, in Germania, sono liberi di tassa. Quelli spediti all'estero pagano la tariffa legale, ed il costo di essi è pagato mappuntabilmente ogni primo di mese dal cassiere dell'Imperatore.

* * *

Pagare 825 lire per tagliarsi i capelli, ecco una cosa che può sembrare una favola, mentre invece è una pura verità.

Lo strano tipo che si compiace di pagare... qualche soldo di più degli altri, il suo parrucchiere, è un barone olandese. Di questo tipo eccentrico, piuttosto unico che raro, un giornale russo racconta: Quest'originale viaggiava una volta in Inghilterra. Recatosi un giorno da un parrucchiere, si fece tagliare i capelli e radere la barba da uno dei giovani del negozio. Sembra poi che rimanesse talmente contento del modo con cui era stato servito, che decise che da quel giorno non si sarebbe servito da altri parrucchieri all'infuori di quello. Infatti, da allora, ogni due o tre mesi, egli riceve all'Aja, dove dimora, la visita del suo parrucchiere inglese, il quale arriva la mattina e riparte il giorno dopo. Ognuno di questi viaggi costa al barone 200 lire, senza la mancia. Ora è avvenuto che una volta, viaggiando in Russia, l'originale e ricco olandese si accorse che i suoi capelli erano troppo lunghi, e perciò reclamavano le cure del suo parrucchiere. Allora telegrafò a Londra, ordinando al barbiere di recarsi a Berlino, ed ivi attenderlo.

L'ordine venne puntualmente eseguito, e così il nostro barone, questa volta, dovette sborsare 825 lire di viaggio, più, naturalmente, la mancia.

* * *

La saggezza di un altro motto latino è andata a farsi benedire. La scienza ha provato che il *motus in fine* non è *velocior*, ma tutto il contrario. Sembra infatti che il moto rotatorio della sfera terrestre, a misura che si avvicina il cataclisma finale, vada gradualmente rallentando. Anticamente la terra girava molto più rapidamente d'adesso e il *New York Journal* ci assicura che mentre oggi la giornata è di 24 ore, milioni di anni fa era di 22 ore e milioni di anni prima di allora era di 21 soltanto. Ecco probabilmente spiegato perchè a quei tempi non avvenivano i grandi scoperti di oggi.

* * *

In Francia il signor Lépine ha avuto l'idea di formare una brigata di cani perchè aiutassero gli agenti nei salvataggi della Senna. Pare però che il servizio dei buoni terranova abbia anche esso i suoi inconvenienti. La settimana scorsa infatti, presente il signor Lépine, hanno tentato da se Tourneille un salvataggio, con due migliori cani della compagnia, Turco e Cesare. Un manichino fu gettato in acqua. Sceso in slancio nella Senna, e lottando con la corrente, giunse a trarre a riva il simulacro dell'annegato. Turco più calmo lo aspettava sull'estremo lembo della sponda. Ed ogni n dette a disputare acerbamente il pseudo affogato al compagno, il quale glielo contendeva, è proprio il caso di dire, col più feroce accanimento. In breve il disgraziato manichino fu ridotto in pezzi.

L'esperienza fece pensoso il signor Lépine, che aveva avuto l'idea dei cani salvatori. Difatti non varrebbe davvero la pena di essere salvati dal pericolo di morire annegati, per essere squarciati a brani dalla furia dei mastini salvatori.

* * *

Per finire.

Tra uno sposo novello ed un vecchio marito:

— Io porterò sempre la Befana a mia moglie

— Io, a furia di portargliela ho visto lei diventare una vecchia befana

Tutti noi.

Gli orrori d'Oriente.

Atene, 6. — A Kobliani, presso Monastir, una banda di bulgari, mandata dal Comitato macedone, rapì tre giovani donne, si appandolarono con la forza dalle braccia dei parenti. Le infelici furono violate, poi fatte morire fra le più orrende torture. Vennero loro tagliate la lingua e le mani e tagliati gli occhi. La banda aveva dal Comitato macedone un mandato di vendetta avendo le tre donne denunciato un agente del Comitato stesso.

Guerra anglo-boera.

Johannesburg, 6. — Le colonne comandate dal generale Bruce Hamilton fecero prigionieri del 29 dicembre in poi, ad est di Ermelo, cento boeri, fra cui il generale Erasmus. Inoltre s'impadronirono di un numero considerevole di bestiame e di carreggi.

LA TRIPOLITANIA

La superficie di questa terra del continente nero si valuta a 1,033,400 kmq. Comprende la Tripolitania propria, situata a NO. sulle rive del Mediterraneo, la Cirenaica al NE., l'oasi d'Argila al SE., la grande oasi del Fezzan al Sud, sulla strada del lago Tchad, e infine [illegible] Ghadames e di Rhat al SO. Queste [illegible] o meno fertili e abitate, sono separate da vaste estensioni aride, incolte, quasi deserte. La Tripolitana potrebbe definirsi la [illegible] la parte marittima del gran deserto. Da [illegible] paese forma un vilayet dell'impero ottomano alla testa del quale siede un governatore generale, con residenza a Tripoli, e che è quasi sempre un ufficiale superiore dell'armata turca. V'è inoltre una specie di consiglio [illegible] assistere nell'amministrazione civile, e sono sotto i suoi ordini 5 governatori [illegible] provinciali *mutasserif*, 23 prefetti o *kaimakan*, 18 amministratori di mandamenti o *mudir*. Di fianco a queste amministrazioni turche ve n'è una [illegible] Ogni tribù, ogni località ha il proprio [illegible] quale riceve l'investitura dal governo turco [illegible] cepisce per conto di quello le imposte, [illegible] nostra la giustizia. Il sale, il tabacco [illegible] polveri, le armi, i coloniali costituiscono [illegible] poli governativi, che vennero appaltati ad una compagnia anonima, i cui azionisti sono quasi tutti europei.

Gli abitanti ammano ad un milione, e constano di due elementi essenziali: il berbero e l'arabo. Si aggiungono poi gli ebrei, i turchi (10,000), i kulughi, risultato dell'unione dei [illegible] chi con le donne del paese, i tuareghi, i mulatti, i maltesi e gli europei, fra cui numerosi sono gl'italiani.

La Tripolitania propria, nella sua parte occidentale, presenta un litorale basso e sabbioso. Fra il Sahara e quel litorale si eleva il *Gebel Ghurian*, un monte dell'altezza media di 600 m. e le cui pendici inferiori sono ricoperte di una magnifica vegetazione di alberi fruttiferi. E' un paese povero di acque correnti e non ha che degli scoli i quali hanno un corso esteso e un letto largissimo, ma sono a secco la maggior parte dell'anno e servono di strade ai viaggiatori e alle [illegible]

Vi sono differenze grandissime [illegible] sopratutto un contrasto marcatissimo fra i paesi situati lungo il Mediterraneo e quelli collocati nel Sahara. Il litorale ha clima temperato. La temperatura annua media della Tripolitania e della Cirenaica oscilla da 20° a 22°, ed è raro che il termometro discenda a 0° o salga a 40°. Non così al di là della regione montuosa del Gebal, ove domina un temperatura sahariana.

Tutta la Tripolitania, all'*infuori* della Cirenaica, è un paese eccessivamente secco. Per la coltura del frumento e dell'orzo, i coltivatori si contentano di grattare leggermente il suolo con aratro di legno e gettare un piccolo numero di grani qua e là. Vi abbondano i legumi, gli ortaggi, i frutti, specie negli orti delle città e dei villaggi. Ma quel che meglio caratterizza la flora del litorale sono le palme dattilifere di cui là esistono vere foreste. Nella pianura che circonda la città di Tripoli si trovano circa un milione di palme. Si valutano a otto milioni le palme datti lifere e l'esportazione ne è larga.

Nella Cirenaica i limoni pesano fino a 1½ kg. Degne di note sono alcune *piante tintorie*, le cui foglie servono a tingere in rosso i pellami.

Il tabacco costituisce un monopolio. In questi ultimi tempi una pianta, *l'alfa*, cresciuta in abbondanza, è oggetto di grande commercio. L'esportazione, che era nel 1870 di 40,000 fr., è salita nel 1892 a 5,250,000 e nel 1900 a 8,250,000 fr. e si dirige per la massima parte in Inghilterra, dove serve a fare la carta. Dall'aprile all'ottobre si esercita sulle coste, esclusivamente da un migliaio di greci, la pesca delle spugne.

Il principale e più caratteristico prodotto minerale è il sale, fornito da 16 saline, cedute dal governo ad una società appaltatrice. Le coste della Cirenaica hanno zolfo. Le industrie sono poco avanzate. I siciliani stabiliti a Tripoli fabbricano paste alimentari. Ha preso sviluppo a Tripoli l'arte dell'armaiuolo. I pezzi vengono dall'Europa e si damaschano, come artisticamente si ricamano le cinghie e le cinture di cuoio.

Le comunicazioni postali e telegrafiche lasciano ancora a desiderare, così le vie dell'interno. Una linea telegrafica sottomarina fra la Sicilia, Malta e Tripoli si prolunga fino ad Alessandria di Egitto.

Gli italiani costituiscono l'elemento europeo più numeroso. L'Italia occupa nell'importazione il secondo posto, venendo subito dopo l'Inghilterra nell'esportazione il terzo, essendo preceduta dalla Francia. Gli italiani in Tripolitania negoziano in coloniale, armi, maglierie, stoviglie, polvere di contrabbando, piombo, rame e in legnami di costruzioni e pietre. Nella lingua parlata sono in uso molti vocaboli italiani, specialmente per quanto riguarda il commercio e le cose di mare.

La Tripolitania propria, passata dal dominio di Cartagine a quello di Roma e infine sotto la dominazione degli arabi, fu, dopo la pace di Costanza, aperta al commercio delle repubbliche italiane. Ruggiero Normanno ne compì la conquista temporanea. Nel 1335 un Doria s'imposeva a Tripoli con le armi. Nel 1510 gli spagnoli presero Tripoli e la diedero in guardia nel 1530 ai cavalieri di Malta i quali ne furono spossessati nel 1531 da Dragut che ne fece una provincia dell'impero ottomano. Scosso il dominio della Porta dalla dinastia dei Karamanli, non vi fu ristabilito che nel 1835. La regione del Fezzan che erasi dichiarata indipendente nel 1831, opposo ai Turchi un'energica resistenza sotto un capo arabo. Ma quando questi fu vinto ed ucciso nel 1840, il Fezzan dovette sottomettersi al governo turco.

Il cardinale francese Lavigerie, col pretesto di combattere la tratta degli schiavi, tentò l'occupazione per la Francia, nel 1893, delle oasi di Ghadamès e di Ghat. Nelle vicinanze di queste avvenne nel 1896 il massacro della spedizione Morès la quale dalla Tunisia tentava dirigersi al lago Tchad.

Ette.

Un bosco in fiamme.

Fiume, 6. — Il bosco Liepone, sovrastante alla stazione di Buccari, è tutto in fiamme. Il fuoco si è allargato per dieci chilometri. Ora si fanno dei tentativi per localizzare l'incendio. I danni cagionati dal fuoco non si possono ancora calcolare. Molte crapule andarono completamente distrutte. Non si debbono deplorare, però, vittime umane.

Altro duello tragico.

Jesa, 6. — Ieri ebbe luogo un duello fra un ufficiale del battaglione qui di guarnigione del 94. fanteria ed uno studente, quest'ultimo rimase ucciso mentre l'ufficiale venne ferito leggermente. Il duello ebbe origine da uno scambio di parole avvenuto la mattina del Capodanno, in seguito al quale l'ufficiale era stato insultato dallo studente con vie di fatto.

LA BEFANA

Con la bruna vesta, resa più mocciosa nella nebbia d'una notte invernale, la Befana questa scorsa notte è scesa su Roma. Nessuno l'ha veduta, né i bimbi che dormivano coi visucci rimpiattati e nascosti sotto le lenzuola, né i vecchi che vegliavano preparando l'improvvisata, né la gioventù coniugata e celibe, che festosamente aveva invaso le vie, i caffè, i magazzini, tutti chiari di luce elettrica, pieni di giocattoli d'ogni specie e d'ogni colore, come angoli di un paradiso vagheggiato, e forse sognato in quell'ora dai piccoli addormentati nella gioia d'una speranza. Tornava a ciascuno di noi a memoria la nostra infanzia, così spensierata e felice, e coi primi ricordi, la gioia per una bella bambola, per un pulcinella, per un giocattolo qualunque di cui la generosità dei nostri vecchi ci allietò la fanciullezza.

Chi avrà inventato il primo trastullo? Io credo che Adamo ed Eva, cacciati dal Paradiso terrestre, dovettero offrirne ai loro figliuoli. Senza rimontare all'assedio di Troja, in cui si narra che i greci, sotto l'occhio paterno del re dei re, trastullandosi, è certo che gli antichi conobbero molti dei passatempi che oggi divertono i nostri figliuoli.

La trottola, la palla, il pallone, il cerchio, i cavalli di legno, erano famigliari ai figli dei romani e dei greci, che ebbero anche quello che si reputiamo una meraviglia affatto moderna, la bambola articolata. Dai musei e dagli archivi noi sappiamo che esistevano dei giocattoli d'una perfezione e d'una ingegnosità sorprendente.

In un libro molto interessante, l'*Hortus deliciarum* di la badessa Herode di Landesberg fa menzione d'un giocattolo originale, un cavaliere in miniatura completamente armato e vestito da capo a piedi, il quale serviva a divertire le fanciulle, quando facevano il giuoco delle fidanzate.

Nella Rinascenza, i particolari sono più precisi, e i documenti più abbondanti. Famosa è la descrizione che fa Rabelais dei 218 giuochi, che servirono a rendere giocosa l'infanzia di Gargantua.

Nel primo anno del decimosettimo secolo, nel giornale del dottore Hérouard, noi troviamo molti dettagli, su quelli che furono i trastulli di Luigi XIII. Nella lista è ricordata una carrozza con quattro grandi bambole, rappresentanti la Regina e tre dame, e poi piccoli barili d'argento in miniatura e mobili e originalità d'ogni specie. Accanto a questi giocattoli principeschi, all'armatura d'argento scolpita, dono di Luigi XIV al Delfino, che costò la rotonda cifra di 28,963 lire, le della famosa pupa di L. 20000, che Luigi XV, già galante, offrì all'Infante, venuta dalla Spagna per sposarlo, sono i più umili giocattoli.

Il 1747 fu l'anno famoso delle strenne. Francesi, inglesi e italiani sono presi dalla mania di far doni, in ispecie di giuochi e di giocattoli. L'epoca presenta poco o nulla ha aggiunto alla serie antica; e il nuovo non diverte, non piace, recente della faticosa complicazione della vita moderna. Tanto vero che stanchi, le bambole, i cavalli di legno venduti non si contavano più. Quelle che si contavano erano le trombette, che fino a giorno hanno squillato rumorosamente di armoniche sulle labbra dei grandi, per poi passare a quelle dei piccoli.

✲ ✲ ✲

L'arresto di un funzionario italiano?

Parigi, 5. — La *Patrie* reca un telegramma da Saint Gall, che dice che la polizia di quel paese, ha proceduto a Gams, distretto di Werdenberg, dietro mandato delle autorità italiane, ad un arresto sensazionale. Si dice che si tratti di un alto funzionario dell'amministrazione italiana, di cui non si fa il nome, il quale sarebbe compromesso nell'assassinio d'un capo delle guardie della frontiera italiana. L'alto funzionario arrestato è stato trasferito alla prigione di Saint-Gall.

Le autorità cantonali hanno convocato il Consiglio federale, per deliberare se convenga accordare l'estradizione che è già stata domandata.

La piena del Rodano.

Parigi, 6. — La piena del Rodano aumenta in modo allarmante. Le vicinanze di Lione sono allagate.

La spedizione polare Sverdrup.

Stoccolma, 6. — In Norvegia si comincia a nutrire delle serie apprensioni sul destino della spedizione polare Sverdrup, imbarcata a bordo della celebre *Fram*, la nave di Fritjof Nansen. Nè Peary, nè Stein hanno scoperta traccia di Sverdrup, benché contassero incontrarlo al Capo Sabine. Stein crede perciò che la spedizione Sverdrup si sia volta al Nord, attraversando il *Jones Sund*, per tentare il passaggio dello stretto di Behring, o farsi trasportare dai ghiacci al di là del polo boreale.

La fucilazione di una donna.

Belgrado, 6. — E' stata giustiziata la contadina Angelica Nikolic, del villaggio di Zvezdara, presso Uk-Ube, la quale era stata condannata a morte, per aver avvelenato il proprio marito coll'arsenico. La sentenza è stata eseguita mediante fucilazione al petto, e costituisce il primo caso di fucilazione d'una donna. Gran folla assisteva all'esecuzione. La Nikolic andò incontro alla morte con grandissimo coraggio, quasi con disinvoltura. Rivolta ai gendarmi, incaricati della esecuzione, essa disse: « State attenti e mirate bene! Risparmiatemi la testa, affinchè non accenda sfigurata nella tomba! » L'esecuzione procedette con grande rapidità. Alla prima salva dei quattro gendarmi l'avvelenatrice cadde fulminata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 5. — Ieri si è inaugurato il nuovo anno giuridico alla nostra Corte d'appello. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal cav. Pio Cavalli, sostituto procuratore generale. Il discorso del coraggioso magistrato merita di essere rilevato specialmente là dove egli, indipendente da tutte le pastoie massoniche a cui purtroppo sono legati tanti magistrati, ha trattato del divorzio, dichiarandosi senza reticenze contrario a questa riforma e dicendo del suo pensiero le ragioni. Fra gli altri argomenti il cav. Cavalli ha ricordate le parole con cui il sommo Pisanelli interpretò la coscienza morale e giuridica, in allora predominante nel nostro paese: « Quando una legge collocasse sulle soglie del matrimonio e nel suo seno l'idea del divorzio, essa avvelenerebbe la santità delle nozze, perchè quell'idea si materebbe nelle mura domestiche in un perenne ed amaro sospetto ». E tali parole, ora mestieri ripeterle, ha aggiunto l'eloquente oratore, poichè « è doverosa la ricerca se una più perfetta maturità dei tempi abbia cancellato dalla mente e dal cuore della nazione l'universale consenso di allora ».

Il cav. Cavalli, sempre ascoltatissimo, concluse affermando che la Corte inizia il nuovo anno nella serena coscienza del dovere compiuto. La splendida perorazione con cui chiuse il suo elevatissimo discorso fu accolta da un lungo, entusiastico applauso. Tutti i presenti (un'eletta di magistrati, di avvocati, di notabilità cittadine) si recarono a stringere la mano al cav. Cavalli per rallegrarsi vivamente con lui.

— Ieri sera, nella nuova sede dell'Associazione della stampa toscana, in via Tornabuoni, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci professionisti. Si approvò dapprima lo statuto, in cui è detto che lo scopo esclusivo della Associazione è la tutela degli interessi della stampa. Procedutosi quindi alle elezioni, il Consiglio direttivo risultò eletto così: conte Gabardo Gabardi, Alberto Guidi, F. Pittoreggi, Sebastiano Del-Buono ed Enrico Di Giosuè. A presidente dell'assemblea venne eletto Ettore Bernabei, direttore della *Nazione*.

— Quest'anno, molto opportunamente, si è voluto dare alla cerimonia per la festa del « Risparmio », l'istituzione fondata dal compianto deputato Crema, un'impronta solenne, facendola nel salone del Cinquecento, in Palazzo Vecchio, con l'intervento delle autorità e di molti invitati. Al banco della presidenza presero posto il senatore Barsanti, presidente della Congregazione di carità, da cui è amministrata l'Opera pia Crema; il rappresentante del prefetto comm. Talpo, l'assessore della P. I. prof. Del-Greco, il sostituto procuratore generale cav. Vocaturo e il cav Moschini, procuratore del Re.

Durante la premiazione intervenne l'on. Nicolini, sottosegretario di Stato. La musica dei minori corrigendi suonò pezzi scelti. Il senatore Barsanti pronunciò un bellissimo discorso, facendo i più grandi elogi per i maestri e per gli alunni che si erano guadagnati i premi stabiliti dall'Opera pia Crema. L'on. senatore fu applauditissimo. La somma distribuita stamani fu di lire 2299, di cui lire 770 a 15 insegnanti, direttori e direttrici, e lire 1529 a 339 alunni.

DA GENOVA.

Genova, 5. — Il signor Conqui, del quale le cronache cittadine si sono occupate come di un profugo boero, scampato ai combattimenti del Transvaal e sfuggito alla prigionia di Sant'Elena, è stato ieri arrestato su denunzia di tre signori che dichiararono false le asserzioni di costui. Il dott. Paratico, il sig. von Hamerngen e il signor Beccaleone, reduci tutti e tre dalla campagna del Transvaal, affermano che il Conqui non fu mai alla guerra, e le pretese ferite sono spennellature di jodio, fatte in seguito a febbre malarica. Il Conqui, suddito francese, è di famiglia originaria di Chalons; ha 22 anni; nacque a Pretoria e vi fece l'interprete giudiziario. Il console francese provvederà al rimpatrio, l'eroe... all'jodio essendo sprovvisto di mezzi di sussistenza.

DA FOGGIA.

Foggia, 3 (*Iago*). — La notte del 2 gennaio 1902 è memorabile, per un audace furto commesso da ladri equilibristi ed audaci! Dallo studio dei signori D'Onofrio e Longo, nelle ore piccole della notte suddetta, venne asportata una cassa forte del peso di quintali tre circa, e tutto restò sepolto nel mistero. Nel pomeriggio di ieri, un pastorello, pascolando le pecore a 6 chilometri circa da Foggia, sulla strada Foggia-Troia, s'accorse della cassa buttata nel fondo di un burrone, e datone avviso al guardiano della tenuta Trione, un tale Nazario Michele, costui si affrettò a denunziare la scoperta al Commissario di P. S., che immediatamente ordinò la rimozione della cassa in parola, perfettamente vuota. Nella detta cassa erano depositate 3 *warrants* dei magazzini generali del valore in merci di L. 90,000, tre vaglia della Banca d'Italia di L. 500 ognuno, uno di L. 121.25 e 4000 lire circa in biglietti di Banca. Il lavoro dei ladri non poteva essere più audace, ed il fatto ha impressionato la cittadinanza. Fino a questo momento tutto ancora giace nel più fitto mistero. Per misure di polizia è stato solamente arrestato il commesso di studio della Ditta D'Onofrio, un tale Michele Corvino, sul quale vi è sospetto. E' deplorevole assai però, come si abbiano a lamentare di simili furti!

Il « yacht » di Guglielmo.

Nuova York, 6 — L'invito diretto dall'imperatore Guglielmo alla figlia Alice del presidente Roosevelt a fungere da matrina al varo del *yacht*, fatto costruire da Guglielmo nel cantiere Carrimeth e Barber, destò ottima impressione negli Stati Uniti. L'imperatore chiese il favore per mezzo dell'ambasciatore tedesco a Washington, e ripetè la sua domanda all'ambasciatore americano a Berlino, Andrew White, in occasione del ricevimento di capo d'anno. Il presidente Roosevelt assisterà pure al varo. Gli americani sperano che vi assisterà anche il principe ereditario Eitel Federico, ma ciò è poco probabile. Il *yacht*, che sarà poi accompagnato in Europa da marinai americani, a quanto si assicura è il più bello che si possa ideare nel suo genere; esso partirà per l'Europa subito dopo il varo, per giungere in tempo a prender parte alle regate di Kiel.

L'elettricità in Serbia.

Belgrado, 6. — Si è costituito un consorzio, il quale ottenne dal Governo la concessione di sfruttare la forza d'acqua della Morava per applicazioni elettriche. Il capitale fondazionale è di un milione di franchi.

I « quais » di Salonicco.

Costantinopoli, 6. — Non avendo la Porta dato seguito alla Nota identica delle potenze relativa ai *quais* di Salonicco, le potenze preparano una nuova Nota per protestare contro l'applicazione delle tariffe su questi *quais*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molti e meritati applausi, nella rappresentazione d'ieri, furono tributati da uno scelto e numeroso pubblico, a quel superbo capolavoro wagneriano che sono *I maestri cantori*, dati tanto degnamente al Costanzi. I principali interpreti dovettero bissare i soliti pezzi, e presentarsi più volte col maestro Vitale alle feste del pubblico. Stasera penultima della *Favorita* e giovedì un'altra prima importante: la *Bohème* di Puccini. *Mimì* sarà la signora Pasini-Vitale, e *Rodolfo* il tenore Bonci.

Valle. — Molte feste, e molte allegre risate ieri sera per la replica del fortunato lavoro di Liberati: *Alla Capitale*, di cui si dà anche stasera un'altra recita a richiesta. La settimana l'*Emma* di Hervieu.

Adriano. — In entrambi gli spettacoli l'*Italian puppets High Life Theatre*, fa assai ammirato per la ricchezza e lo sfarzo dei costumi. Molti applausi e parecchi numeri bissati. Dalle 10 al tocco il pubblico ha avuto libero ingresso all'Esposizione. Alle 17 ed alle 21 spettacoli dei fantocci meravigliosi.

Al **Nazionale** in ambedue le rappresentazioni la geniale operetta *I Saltimbanchi*, così bene eseguita dalla compagnia si ripete; al **Quirino**, due rappresentazioni del *Viaggio di nozze al polo Nord* e al **Manzoni**, la brillante *pochade*, *Camera mobigliata*.

A Santa Cecilia.

La serie dei concerti a Santa Cecilia, una delle più geniali affermazioni artistiche di Roma, comincierà ai primi di gennaio e finirà a Pasqua. I concerti avranno luogo, come di consueto, nelle ore pomeridiane di lunedì e comprenderanno:

1. Concerto orchestrale col concorso del violinista H. Marteau; 2. Concerto orchestrale col concorso del pianista R. Pugno; 3. Concerto orchestrale col concorso del violinista A. Serato; 4. Concerto del quartetto boemo; 5. Concerto della cantante Alice Barbi, 6. Concerto corale e orchestrale sotto la direzione del maestro Falchi. Programma: Gounod, *Gallia*; Mozart, *Ave verum Corpus*; Handel, *Alleluja del Messia*; Saint-Saens, Prima esecuzione in Italia del poema biblico in tre parti *Le Deluge* per soli, cori ed orchestra, 7. Replica del precedente concerto; 8. Concerto di musica da camera per pianoforte e violino. Esecutori: G. Sgambati e T. Monachesi. Sonate antiche. 9. Concerto di musica da camera per pianoforte e violino. Esecutori: G. Sgambati e T. Monachesi. Sonate moderne. 10. Concerto orchestrale da destinarsi.

I programmi e le date dei singoli concerti saranno pubblicati alla fine del mese di gennaio. Oltre questa serie di concerti la R. Accademia darà nell'anno 1902 altre esecuzioni ad invito, per le quali gli abbonati avranno diritto al loro posto. Gli abbonamenti si fanno sin da ora presso la sede della R. Accademia, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 3 alle 5 pom. Saranno conservati i loro posti agli abbonati delle precedenti stagioni fino al 15 gennaio.

Concerto Sorrentino.

Ricordiamo che alle 21 di venerdì corr. avrà luogo, nella sala Umberto I, l'attraente concerto che darà la signorina Sorrentino, col gentile concorso del prof. L. Rossi e dell'arpista signorina Beatrice De Vivo.

La Sorrentino, ottima pianista, è favorevolmente nota a Roma, dove già ha dato applauditi concerti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Favorita*, ore 9.
Valle. — *Alla Capitale*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Camera ammobigliata*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali è scaduto l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartoline vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2 Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:

V-E-LI TI

Scambio di vocale.
Dolce frutto non coll'A
Strano pesce non coll'O

La voce di un operaio onesto!

Altra volta, in occasione dell'interpellanza del senatore Vitelleschi sugli scioperi di Genova, pubblicammo su queste colonne le parole assennate che, gratulandosi coll'illustre senatore, gli aveva indirizzate un bravo operaio italiano, residente a *Gardanne (Bouches du Rhône)* in Francia. Ora quel bravo operaio, Basilio Bertarione, che è presidente colà d'una Società di operai italiani, scrive ancora cose sensate e buone, dirigendosi al senatore Vitelleschi, che gentilmente ci comunica la lettera del bravo Bertarione, che ci piace riprodurre nella sua sostanza, anche a dimostrare che non tutti gli operai sono dell'avviso di coloro, che se ne fanno i patrocinatori a loro modo e per i loro fini di sobillazione sovversiva.

« Aspettando la riapertura della nuova sessione parlamentare, scrive l'ottimo operaio, si può arguire dal passato e dal presente quale sarà il programma futuro dell'attuale ministero. Il passato e il presente recano che il Governo, tollerando una libertà sfrenata e senza limiti, e, lasciando lavrata a sè stessa l'azione dei partiti che apertamente si dichiarano rivoluzionari, fece scoppiare l'effervescenza attuale, e l'azione prepotente dei sovversivi; e tuttociò a detrimento delle nostre industrie, delle normali funzioni dello Stato. Come il Governo della sorella latina inventò « la défense républicaine » il Waldeck d'loco, coadiuvato dal Millerand di Dronero, nasce in scena la « défense de la liberté »; ma a quest'opera furono questi ultimi condotti dalla gloria effimera del potere.

Tuttavia, in Italia, la politica di Zanardelli-Giolitti è diversa da quella di Waldeck-Millerand. L'autore del famoso programma di Saint-Mandé, nella sua qualità di « socialista », non esitò a scongiurare certi movimenti perturbatori, come anche ad appoggiare il Governo, allorchè, per misure energiche contro gli scioperi, che pure avevano tendenze meno rivoluzionarie di quelli avvenuti in Italia, egli dovette persino, e non esitò a farlo, rinnegare le proprie idee, manifestate e propugnate antecedentemente. All'opposto, gli on. Zanardelli e Giolitti provano quasi piacere d'un simile movimento disastroso, e procedono allegramente, consigliando ovunque la soluzione di questa strana « questione economica » e gettando il Paese nella più pericolosa situazione. Non ci recherebbe adunque meraviglia se vedessimo anche annunciato lo « sciopero ministeriale », onde ottenere una maggiore mercede pel merito che i ministri hanno di rubarci l'unità della patria, sollecitando i « biechi banchi » dell'estrema sinistra ad intervenire quali arbitri nella questione dei salari ministeriali.

La rassegna della disastrosa politica, esercitata in questi ultimi tempi dagli uomini che oggi sono al Governo, è pur troppo presente alla mente di quanti italiani, nel paese e all'estero, seguono trepidanti le sorti della patria. Tutti ricordano il contegno dei nostri attuali ministri, tenuto di fronte all'ultimo « Gabinetto Pelloux ». L'opposizione livida, ad esso fatta, aveva per scopo la cupidigia del potere. L'assunzione al Governo del Gabinetto Zanardelli Giolitti trascinò seco l'assoluto dominio della demagogia. Così lo scopo obliquo dell'estrema sinistra fu raggiunto; il Governo per potersi sostenere dimenticò il proprio dovere: quello cioè di governare secondo i principii e colle sole forze costituzionali; e, quindi senza badare a quale fosse la base che lo reggeva, cadde in balia di quelle forze sovversive ed illegali che tuttora, malgrado apparenti dissensi gonfiati per dar polvere negli occhi ai gonzi, lo tengono schiavo. Il prigioniero dell'Estrema, in ripetute occasioni, tollerò le offese mosse contro l'Augusto Sovrano, per avvalersi dei voti di essa, e per diffondere maggiormente l'intera sua politica giacobina. Cosicchè, pei fatti di Berra, quando il ministro della guerra, con uno scatto, subito represso e rinfoderato, di fierezza di soldato, prese a difendere l'onorato d'un valoroso ufficiale dell'esercito, che per una dolorosa necessità aveva dovuto compiere un eccidio, il Ministero, per non disgustarsi i 65 gregari dell'estrema, lasciò che l'incidente cadesse nell'oblio, e non solo non imporre a rintuzzare le invettive contro l'esercito, vomitate dai sovversivi alla Camera, ma lasciò dilagare la discussione sull'esercito e l'odio contro esso nelle masse incoscienti, tollerando pavidamente gli ignominiosi comizi antimilitari.

E' inutile dunque sperare dal Ministero stesso una seria e sicura azione di Governo, esso è un Governo anarchico e giacobino, per le convenienze e le complicità anticostituzionali sotte i cui auspici è nato e forzatamente vive.

Al contrario e raffrontando, chi invece più di noi conservatori, dal senatore illustre all'operaio modesto, nutre e professa principii di libertà vera e sana? Chi più di noi sente il bisogno di un maggiore incremento dell'economia nazionale? Ma la libertà e il progresso economico, che noi invochiamo, si vuole che siano proporzionati alle condizioni economiche dello Stato, e che si mantengano nei più stretti limiti dell'equità. Noi conservatori vogliamo non la politica opportunistica, politica a base di transazioni sleali contro le istituzioni, ma una politica che voglia mantenuto saldo, contro tutti e a ogni costo, il principio dell'unità d'Italia, sotto l'egida della monarchia di Savoia, che ne è la salvaguardia e la condizione. Occorre che noi conservatori, stiamo in alto della scala sociale e in basso, lottiamo senza posa, e senza gli scoraggiamenti degli insuccessi dell'ora che fugge, per un solo obiettivo: quello di rendere più saldo il grande edificio della Patria nostra, lavorando senza tregua, uniti, per la sua grandezza e prosperità ».

Cronaca giudiziaria

L'anno giuridico in Tribunale.

Domani, 7, alle ore 13, nell'aula della Corte d'Assise il procuratore del Re, comm. avv. Paulucci, leggerà il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico del Tribunale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 6 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Luciano.
Ricorre il compleanno:
di don Mario Gabrielli, duca di Carpegna, Roma.
Ricorre l'onomastico:
del marchese di Roccagiovine, don Luciano del Gallo, Roma; del marchese Lucio Paternò Caracciolo, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,6 — massima 10,6

Guglielmo II e S. Luca. — Avendo il presidente dell'Accademia di S. Luca partecipato all'ambasciatore di Germania in Roma la nomina, deliberata in solenne assemblea, dell'imperatore Guglielmo II a socio onorario dell'istituto, l'imperatore ha inviato direttamente al presidente dell'Accademia stessa un dispaccio, al quale il comm. Gui ha risposto immediatamente. Ecco il testo dei due telegrammi:

« Al sig. Gui presidente della R. Accademia di S. Luca. Roma. — Mi è stato presentato il suo telegramma del 22 scorso mese, indirizzato al mio ambasciatore. Io mi compiaccio di aver comuni coll'Accademia di San Luca, l'antico venerando, per l'età secolare ma sempre giovane, dell'arte — e di cui vado lieto di essere socio onorario — gli stessi ideali artistici.

Guglielmo II I. R.

« Al Cancelliere dell'Impero, Berlino (da presentarsi benevolmente a S. M.). — Le elevate parole di Vostra Maestà Imperiale e Reale mi hanno profondamente commosso. Mentre mi sol lecito a comunicare ai miei colleghi, che ne andranno lietissimi, sento sin d'ora il dovere di esprimere alla M. V. i più vivi e cordiali ringraziamenti, per l'incoraggiamento espresso alla Società, che ho l'onore di presiedere, a continuare nella lotta pel trionfo dell'arte. Sotto i vessilli di Vittorio Emanuele III e di Guglielmo II, che col nome e colle gesta onorano questa secolare Accademia, invio ad Entrambi un triplice evviva! — Il presidente dell'Accademia di S. Luca: Architetto *Enrico Gui*.

Note mondane. — Molto affollato e *selected* il ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti a palazzo Brancaccio. M.me Meyer faceva gli onori di casa squisitamente all'eletta degli intervenuti, fra cui abbiamo notato: la principessa Pallavicini, donna Nicoletta Grazioli, la contessa Luca Bruschi, la marchesa Calabrini, la marchesa Centurione Scotto, donna Maria Grazioli Lavaggi, la contessa Canera di Salasco, la contessa Caprara, donna Anna Branca, la marchesa del Grillo, la marchesa Ina Chigi Zondadari, donna Bianca del Grillo, la principessa di Poggio Suasa, la marchesa di Lajatico, la marchesa Daisy Spinola, la contessa di Cellere, la contessa Francesetti, la marchesa Page Spinola, M.me Horvitz, la contessa di Villafalletto, la contessa Gabrieli, la contessa Conturbia, donna Eva Giorgi Menotti, M.me Vasconcellos, M.me Bodrero, la baronessa Korff, M.me Haseltine, M.me Munoz, M.me Iddinga, la baronessa Pasetti, M.me La Roche, la signora Lanciani, M.me Moreno, M.me de Bildt, M.me Barrère, e le signorine Lanciani, Caprara, Haseltine, Chigi, Vasconcellos, Oliveira, Mora, Menotti, Telfener, Needham, Barrère. Nel sesso forte notati: don Prospero Sonnino, il marchese Calabrini, il conte Luca Bruschi, il marchese Negroni, il principe Odescalchi, il marchese Chigi, don Angelo Chigi, il marchese Del Grillo, il duca Lante, il conte di Villafalletto, on. Lucifero, il marchese Centurione, il principe Corsini, il conte Vincenzo Di Cellere, il principe Conturbia, il marchese Cavriani, don Mario Theodoli, il capitano Bodrero, don Francesco P. Spinola, don Ulderico Di Carpegna, i signori Gallenga Stuart Munoz, Moreno, Loventhal, Tommasini, Möller, Pierantoni ed un largo stuolo di ufficiali. Ecco i balli che sono preannunciati e accertati: la sera del 13 gennaio, Lugani Moroni; 16. Telfener; 20, Mayer, all'Ambasciata degli Stati Uniti; 21, all'Ambasciata di Francia, 27. Starziska; 28. all'Ambasciata d'Inghilterra; 4 febbraio, ancora all'Ambasciata d'Inghilterra, 10. all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Note vaticane. — Il cardinale Angelo Di Pietro, prefetto della S. C. del Concilio, celebrò ieri l'altro alle 8, nella Casa dei PP. Passionisti ai SS Giovanni e Paolo, dove si era ritirato per alcuni giorni di spirituali esercizii, la Messa nel cinquantesimo anniversario della sua Ordinazione, avvenuta in Tivoli. Il Papa gli ha indirizzata un'affettuosa lettera.

— Il Papa ha donato al cav Enrico Mastrocola, direttore dell'*Unità Cattolica* una medaglia d'oro per i suoi quarant'anni di giornalismo.

Circolo monarchico universitario. — Ecco il risultato delle elezioni che hanno avuto luogo ieri: Presidente Fabio Cruciani-Alibrandi; vice-presidente Avogadro di Quinto C. Consiglieri, Agabiti, Grobbe, Gauttieri, D'Urso, Vale Cavazza, Mencacci, Fonseca, De Cesare.

L'appello delle donne polacche. — Le donne polacche si rivolgono alle donne di tutte le nazioni facendo, con un appello in nome della giustizia e della umanità, una protesta contro le sanguinose violenze praticate sulla infanzia della Polonia. L'appello, divulgato a stampa, narra fatti raccapriccianti.

Nella città di Wrzesnia fu ordinato ai fanciulli polacchi in una scuola cattolica, di pregare e d'imparare il catechismo in lingua tedesca. I fanciulli, abituati a pregare a casa loro nella lingua materna, non sapevano, e anche non volevano pregare in lingua straniera. Perciò furono chiusi nella scuola e battuti a sangue, con la più feroce brutalità. I testimoni dichiarano, che i fanciulli avevano le mani tutte ferite. A una ragazzina il maestro aveva lacerato la bocca, volendo in questo crudele modo sforzarla a pregare in tedesco. Alle grida dei tormentati fanciulli accorrevano i cittadini, le madri, i tutori, lamentandosi e volendo intercedere per i loro bambini.

Questi gemiti e pianti partiti dal petto delle disperate madri, l'autorità considerò come atti rivoltosi, infliggendo condanne a duro carcere. E, cosa straordinaria: mentre la requisitoria del procuratore domandava una leggera pena, il tribunale di governo l'aumentava al massimo, condannando una donna incinta e altra pericolosamente ammalata, che lasciava a casa sette piccoli bambini nella più grande miseria, a due anni e mezzo di carcere duro in catene. Famiglie polacche volevano prendere i poveri piccoli e aiutarli, ma l'autorità lo impedì, prendendo la decisione di chiudere tutta questa infanzia abbandonata in una casa di correzione, quasi come fossero criminali. Ultima vittima, un ragazzo tredicenne, Giuseppe Hetman, morì sotto il bastone di due pedagoghi-torturatori nella scuola di Mamlicz.

Questi fatti, che vanno oltre la ferocia barbarica, hanno indotto le donne polacche a rivolgersi alle donne di tutte le nazioni, e specialmente alle madri, per firmare una nota di protesta. Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze al Circolo filologico, al Gabinetto Vieusseux e alla direzione della *Cordelia*. In Italia la signora Marya Konopnicka, alla quale (Lungo il Mugnone, 23, pianterreno, Firenze) potrà rivolgersi chi desidera notizie al riguardo, si è posta a capo di questo movimento. In Roma le sottoscrizioni di protesta si ricevono presso molti giornali, ed anche presso il nostro.

All'Educatorio «Regina Elena». — All'Albergo di Germania ha avuto luogo, questo oggi, la festa dell'Albero del Natale, a favore dell'Educatorio a Villa Ludovisi, intitolato alla Regina Elena. Erano presenti le patronesse del Comitato, signore Castelli, Costa, Maraini, Marotti, Campanaro, Manzi e Grassi. Notammo fra il gran numero di invitati, il Sindaco Colonna e l'onorevole Santini, presidente dell'Educatorio. Dopo il ballo dei bambini si è fatta la distribuzione dei regali; e poscia l'on. Santini inviò un telegramma di devoto omaggio alla Regina Elena, Alta Patrona dell'Educatorio.

Le esposizioni agrarie che si apriranno in Roma dal 30 gennaio all'11 febbraio 1902, sotto il patronato del ministro Baccelli, promettono di riuscire importanti. Il Re ha posto a disposizione del Comitato ordinatore una grande medaglia d'oro, che sarà conferita a quella fra le mostre bandite che riuscirà di maggior merito. Il ministro Baccelli ha concesso varie medaglie d'oro per le gare fra gli esportatori di vini d'oltre l'anno, di olii, di frutta, per la gara fra gli industriali produttori di zolfi a scopo anticrittogamico, per le macchine ed attrezzi per la viticoltura, l'enologia e l'oleificio, più dodici medaglie d'argento dorato, trentacinque d'argento, sessanta di bronzo a disposizione della Giuria. Anche il Municipio, la Camera di commercio ed altri Enti hanno accordato medaglie ed incoraggiamenti per la riuscita delle Esposizioni. Per i programmi di dettaglio rivolgersi al Circolo enofilo italiano (via Consulta 50).

Quarta lettura di Dante. — Splendida di eletto pubblico la sala, in cui si notavano molti deputati, giornalisti e una schiera delle nostre dame più intellettuali e colte. Quando il prof. Dino Mantovani si è presentato, nella sala si è fatto un silenzio profondo. L'oratore ha parlato con altezza di stile e con profonda cognizione del superbo canto XVII dell'*Inferno*, descrivendo la sozza figura di Gerione, e il baratro ove sotto l'ardente pioggia sono puniti i violenti dell'arte. Alla fine il professor Mantovani ha avuto dal pubblico una vera ovazione, e dagli amici strette di mano e rallegramenti entusiastici.

All'Educatorio Caetani. — Molta della nostra buona società si diede convegno ieri nelle sale dell'Educatorio Caetani, dove si celebrò la festa dell'Albero, che riuscì di grande soddisfazione pei piccoli e pei grandi, pei beneficati e pei benefattori. Si notavano, tra le altre, la duchessa di Sermoneta, la principessa Borghese del Vivaro, la contessa Lovatelli, la contessa Sanseverino, le signore Bracci, Marotti, Maraini, Libani, Roesler-Franz, e molte altre di cui ci sfugge il ricordo. Presiedè la festa l'on. Alfredo Baccelli, che dedica a quell'Educatorio tanta utile protezione e tante cure.

Il Comizio per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini è stato fissato pel 12 corrente nei locali della società Orto-Agricola.

A Sant'Alessio — Nell'istituto di Sant'Alessio, al Monte Aventino, i piccoli ciechi che vi sono ricoverati dettero un'accademia, dando un saggio dei loro studi nel leggere, nello scrivere e nella musica. Il concorso del pubblico fu notevole. Era presente la Commissione amministrativa composta dal marchese Capranica, dal conte Cella, dal comm. Ambrosini e il presidente onorario, principe di Piombino. Vi era anche l'arcivescovo di Trebisonda, mons. Stoonor, con la contessa di Cantorbery, sua sorella.

La tombola. — Ieri nel pomeriggio in piazza Cavour ai Prati di Castello, fu estratta la tombola a beneficio dell'ospedale oftalmico. Molta assai folla. Vinsero lo *quaderna* (lire 200) il commesso Francesco Feroni; la *cinquina* (lire 300) le sorelle Elvira, Virginia, Gabriella e Annunziata Travaglini sarte; la *tombola* (lire 2000) Alberto Scalpelliti di anni 11, figlio del vice-presidente della Camera di Commercio; la *seconda tombola* (lire 500) il segatore di legna Paolo Santini.

«La Romanina». — Alla società cattolica «la Romanina» fu festeggiata ieri sera la Befana con la distribuzione di vestiti, giocattoli e dolci ai bambini poveri. Domenica prossima ci sarà il *bis* della riuscitissima festa.

Per il Policlinico. — Il Governo chiederà un nuovo credito pel Policlinico, essendo esauriti i fondi! Il Policlinico è compiuto, ma... manca l'arredamento. Cosa costi questo Policlinico e di quante volte il preventivo risulti moltiplicato rispetto alla spesa Dio solo, nella sua infinita misericordia, lo saprà! E così è di tutto quanto si fa in Italia in genere e a Roma in ispecie palazzo di Giustizia, monumento a V. E., Policlinico; cose tutte costate cento volte il previsto e in eterna gestazione di... compimento! Gran bel paese il nostro!

Contro le bische. — Sappiamo che in seguito alla circolare ministeriale, il prefetto di Roma ha fatto chiamare tutti i direttori di circoli, compresi i *club* aristocratici, diffidandoli che qualora avesse sentore che nei circoli si giuochi d'azzardo, procederà senz'altro allo scioglimento.

Agitazione fra i vaccari. — Da alcuni giorni regnava una viva agitazione fra i vaccari extra-urbani. Stamane si è proceduto all'arresto di undici vaccari, dimoranti fuori di porta Salaria e fuori di porta San Pancrazio, i quali sono stati denunciati alla procura del Re, per attentato alla libertà del lavoro.

Incendi. — Stamane si è sviluppato un incendio alla drogheria Micheli in piazza Vittorio Emanuele. L'incendio è stato domato dai vigili. Il danno è di lire 2000.

— Un piccolo incendio si è sviluppato iersera alle 23 nell'appartamento del comm. Sabatini, segretario generale della Navigazione Italiana a via Nazionale 243. L'incendio fu prontamente domato, dopo avere prodotto la distruzione d'una intera stanza dell'appartamento.

INFORMAZIONI

Per la dignità della patria?

Nei Circoli diplomatici corre una notizia di eccezionale gravità, che noi pubblichiamo, esclusivamente allo scopo di provocarne la smentita, che, se la notizia, come ci auguriamo non è vera, s'impone come una patriottica necessità. Si afferma, dunque, che le onorificenze di Menelik, recentemente pervenute alla Consulta, e che s'è fatto tutto il possibile per occultare, non sarebbero un omaggio venuto spontaneamente dal Negus, ma un contraccambio di gran Croci degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia che sarebbero state in precedenza inviate dalla Consulta (e si aggiunge all'insaputa dell'on. Zanardelli) a Menelik ed ai suoi Ras...

Il Governo italiano avrebbe compiuto verso Menelik un atto che nessuna Nazione d'Europa aveva sinora creduto di compiere, benchè nessuna Nazione civile avesse, come l'Italia, una gloriosa sconfitta, di cui sanguinano ancora i cocenti ricordi, da vendicare...

Ma v'ha di più: si assevera che il Gran Collare della Stella d'Etiopia sarebbe stato da Menelik inviato, e recentemente consegnato, ad un Augusto Personaggio, che avrebbe dovuto, vincendo il vivo disgusto, accettarlo. Non facciamo commenti, ma invochiamo quella smentita formale e recisa che carità di patria impone...

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha tenuto un'altra lunga conferenza con l'on. Cocco Ortu intorno ai progetti di riforme giudiziarie, ha conferito altresì con l'on. Ronchetti.

— Alcuni giornali di provincia hanno da Roma la notizia che il Governo avrebbe intenzione di abolire i posti di addetto navale a Londra, Parigi e Berlino. La notizia potrebbe essere vera... se quei posti esistessero!

La proclamazione di Re Alfonso.

In maggio avranno luogo in Spagna grandi feste per la proclamazione della maggiore età di Re Alfonso XIII. In tale occasione tutti gli Stati si faranno rappresentare; è probabile che per l'Italia vada un principe della R. Casa.

Il ministro delle poste.

Telegrafano da Milano che iersera alle 23 è arrivato colà il ministro Galimberti, che fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Il ministro è sceso all'Albergo Milano. Egli è venuto per visitare l'impianto telefonico italo-francese, dalla cui inaugurazione qui come a Torino stette, non si sa perchè, lontano. Stamane infatti, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, dal prefetto, dal direttore dei telegrafi, e dalle solite autorità, il Ministro si è recato all'Ufficio telegrafico a visitarvi gli apparati della linea telefonica Milano-Parigi. Il ministro chiese la comunicazione col ministro delle poste e dei telegrafi francese, Millerand, a cui mandò un saluto, soggiungendo: Sono lieto di salutare, attraverso sì lungo spazio, il paese che tanto contribuì ai risultati scientifici il cui scopo è di fraternizzare colle nazioni che esso ebbe già il privilegio di risvegliare a libertà; e questo saluto sia testimonianza della riconoscenza per l'ospitalità che la Francia dà nella gioia del lavoro a sì numerosi figli della mia patria. Il ministro Millerand rispose dichiarandosi commosso delle parole dell'on. Galimberti e ringraziandolo a nome suo e del popolo francese.

L'on. Galimberti, dopo lo scambio di saluti ufficiali col ministro Millerand, ebbe con questi un altro breve scambio di cordiali personali espressioni d'amicizia. Il ministro si recò quindi alla Borsa, ove fu ricevuto dal Sindacato della Borsa.

L'on. Galimberti s'affanna a dichiarare e a far dichiarare qui, come già ha fatto a Torino, ch'egli non ha mai pensato a dimettersi. Ma la questione del dimettersi, o no, potrebbe essere anche estranea alla volontà dell'on. Galimberti, se sono vere le voci che corrono del suo insanabile dissidio col ministro del tesoro, pei famosi tre milioni, che egli vuole e questi gli nega pel suo bilancio.

Per la conversione della rendita.

Il ministro del tesoro sta studiando il sistema più facile per la conversione della rendita al portatore in rendita nominativa e viceversa. Ancora non è stato scelto il sistema da seguire. Pare però che prevalga il concetto di seguire quello in uso in Inghilterra.

Ministero dei LL. PP.

Sabato prossimo si riunirà il Consiglio d'amministrazione dei lavori pubblici, per discutere di un movimento nel personale dell'ispettorato ferroviario; il comm. Longhi sarà promosso ispettore superiore di prima classe.

Ministero delle finanze.

Al ministero delle finanze continuano gli studi per stabilire le nuove tariffe doganali, che dovranno servire di base ai negoziati commerciali con la Germania, l'Austria e la Svizzera. Le dette nuove tariffe saranno quanto prima esaminate da apposita Commissione, nominata per decreto reale.

— Baracchi dottor Carlo, medico della R. manifattura dei tabacchi in Modena; Scarambone Augusto, magazziniere delle privative in Manduria (Lecce), Ragozino Francesco, commesso del dazio di consumo in Napoli, sono collocati a riposo per loro domanda. Rinaldini Rinaldo, magazziniere delle privative a Venezia, Palmieri Raffaele, commissario alle visite nella dogana di Genova, sono collocati a riposo per loro domanda e nominati cavalieri della Corona d'Italia. Ganovese Francesco, sottoispettore del demanio a Sciacca (Girgenti), Motta Sebastiano, sottoispettore del demanio a Mistretta (Messina), sono nominati ispettori di circolo di quarta classe. Olivieri Alcide, ricevitore del registro a San Fratello (Messina), e Maio dottor Ciro, ricevitore del registro a Villa Santa Maria (Chieti), sono nominati sottoispettori del demanio di seconda classe. Cav. Beltrami, segretario capo a Cremona, destinato alla intendenza di finanze in Sondrio; cav. Maruti, segretario capo nella intendenza di Bari, traslocato a Ferrara; cav. Sanfelici, segretario capo nella intendenza di Ferrara, traslocato a Cremona. Fagioli, segretario amministrativo nella intendenza di Sondrio; Togliani, segretario a Mantova, Tirulli a Perugia, Benedettini a Roma, Caffarri a Cremona, Gonzato a Ferrara e Bergamini a Pesaro, sono promossi segretari capi amministrativi delle intendenze di finanze, con riserva di destinazione.

L'avvocato Giovanni Solinas Cossu, direttore generale del demanio, è stato nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia; Padrini, capodivisione al demanio, nominato commendatore; Carli e Guglielmi, capi di sezione nel ministero, e Diaferia, intendente di finanza a Lecce, nominati ufficiali nell'ordine della Corona d'Italia.

Per l'Istituto di belle arti a Napoli.

Con regio decreto di ieri, il prof. comm. Enrico Gui, presidente della R. Accademia di San Luca, è stato nominato regio commissario pel riordinamento dell'Istituto di belle arti di Napoli, già diretto da Domenico Morelli. Il comm. Gui è partito quest'oggi per compiere l'incarico.

Per Nicola Marselli.

Sabato prossimo, 11, si inaugurerà a Napoli il monumento al generale Nicola Marselli.

Uno sgarbo di Guglielmo?

Telegrafano da Parigi al *Secolo*: «*I Débats* ed altri giornali riproducono un dispaccio da Berlino, il quale dice che, in occasione del capo d'anno, l'imperatore Guglielmo, mentre ha mandato, come è sua consuetudine, auguri e felicitazioni all'imperatore d'Austria, allo czar ed al re d'Inghilterra, non ne ha mandati affatto al nuovo Re d'Italia, rompendo così la tradizione sempre seguita finchè visse Re Umberto».

Noi non crediamo affatto alla notizia, ma temiamo a riprodurla, per le debite illazioni, dall'organo ministeriale dei radicali milanesi e del neo-senatore Mussi.

Pel rinnovo dei trattati.

Telegrafano da Vienna, 5, che colà le pratiche preparatorie per la rinnovazione dei trattati di commercio sono già incominciate. Il ministero degli esteri incaricò le sue rappresentanze diplomatiche in Germania, in Italia, in Russia, in Rumenia, Serbia, Bulgaria e Svizzera, di raccogliere i pareri degli uffici consolari loro sottoposti e di farne sollecita relazione al ministero.

Lord Onslow a Roma.

Ci telegrafano da Malta che a bordo di una nave inglese diretta a Siracusa, è partito stamane lord Onslow, sottosegretario di Stato al ministero inglese delle Colonie: egli proseguirà per Roma, dove si abboccherà col ministro degli esteri d'Italia per concordare una possibile soluzione della questione della lingua a Malta, tenendo presente il linguaggio della stampa italiana.

La rivoluzione del Venezuela.

Il console generale del Venezuela, dott. Tagliaferri, comunica all'*Agenzia Stefani* che un telegramma del Presidente Castro gli conferma la sconfitta della rivoluzione e dice testualmente così: La rivoluzione è vinta; il generale Mendoza fugge per la via della Colombia. La fazione Fernandez è completamente sconfitta e distrutta ed il generale Pietri è prigioniero.

Un prestito russo.

Il *Journal de Genève* annuncia che il ministro delle finanze di Russia, prepara, per la prossima primavera un prestito di quasi un miliardo di franchi. L'emissione sarà fatta in Francia. Questo prestito avrebbe dovuto essere lanciato in autunno, secondo il progetto primitivo di monsieur de Witte. Ma a causa del viaggio dell'Imperatore, è stato ritardato di sei mesi, perchè non avesse l'aria di coincidere con troppa sintomatica cordialità, con la visita dello Czar in Francia.

Mostra vinicola e olearia.

Per soddisfare ad insistenti domande giunte da molte parti, è stato prorogato al 31 gennaio corrente l'ultimo definitivo termine per la presentazione delle domande ad esporre nella Mostra Internazionale di vini, olii e conserve alimentari, contemporanea alla prima Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna (Torino 1902, aprile-novembre). L'esito dell'Esposizione vinicola è completamente assicurato fin d'ora, dopo le numerose e copiose adesioni già pervenute alla Commissione organizzatrice da tutte le regioni d'Italia e dai paesi esteri. Le migliori zone di produzione italiane concorrono coi loro più apprezzati prodotti, accanto ai quali troveremo i vini del Trentino in una mostra collettiva, i vini ungheresi del conte Appony, i vini del Reno e le più reputate marche mandate dal Bordolese, dalla Bourgogne, dalle Champagne, dall'Armagnac, da Cognac, dal Portogallo ecc. Anche per gli olii, conserve alimentari ed attrezzi per l'olivicoltura e l'oleificio la Mostra di Torino riuscirà interessante e ricca di preziosi insegnamenti. Avrà inoltre luogo un concorso speciale che riescirà di opportuno ed utile complemento alla Esposizione dei vini ed a quella dell'Automobile e del Ciclo, cioè il Concorso relativo agli apparecchi destinati ad utilizzare l'alcool, sia per la produzione di forza motrice che quale mezzo di illuminazione o di riscaldamento.

Notizie di marina.

Il bragozzo *Sole*, di Chioggia, è naufragato presso S. Nicolò del Lido. L'equipaggio è salvo.

— A Rimini si è costituita la sezione della Lega Navale, il vice presidente colonnello cav. D'Allegra ha diritto all'on. Morin un telegramma con cui gliene dava notizia aggiungendo di far voti per lo sviluppo della marina militare e mercantile; l'on. Morin ha risposto ringraziando ed assicurando tutto il suo appoggio.

Gesta croate in Dalmazia.

Spalato, 6. — A Castelcambio di Dalmazia i croati aggredirono il bragozzo italiano *Immacolata*. Scagliarono sassi e fango contro l'equipaggio, tagliarono gli ormeggi, e il bragozzo, spinto al largo, arenò, con gravi danni.

Il protezionismo svizzero.

Willisau, 6. — Dopo il vino, i protezionisti svizzeri vogliono mettere all'indice anche gli altri prodotti esteri. Infatti a Willisau il Sindacato agrario chiede al Consiglio federale il rialzo delle tariffe doganali sul bestiame e sulle carni da macello. Si sa che l'Italia ne esporta in Svizzera grande quantità.

L'esploratore Holub morente.

Vienna, 5. — Nello stato dell'esploratore africano dott. Emilio Holub, che soffre da alcuni mesi di malaria, è subentrato un grave peggioramento in seguito a una infiammazione intestinale, egli è agonizzante.

La Svizzera e le decorazioni.

Ginevra, 6. — Il Consiglio federale ha chiesto al deputato Ador, presidente del Consiglio Nazionale, se era vero che aveva accettato la decorazione francese di grande ufficiale della Legione d'onore e ne ebbe risposta affermativa. Il Consiglio federale applicherà la legge che, coll'articolo 12 della Costituzione, interdice alle autorità federali di ricevere delle decorazioni estere.

Il Congresso dei minatori.

Parigi, 6. — Il Congresso nazionale dei minatori si terrà il 15 marzo ad Alais. Sarà esaminata la questione dello sciopero generale.

Per Michelet.

Parigi, 6. — Si è costituito un Comitato per erigere un monumento a Michelet.

Il prefetto di Napoleone III.

Parigi, 5. — A Tarsena, in Corsica, sua terra nativa, è morto il famoso prefetto della polizia di Napoleone III, Pietri, il quale ormai viveva nel più completo isolamento, dopo che eletto senatore della Corsica anni fa, non era stato poi più confermato. Aveva 84 anni.

Irregolarità nell'amministrazione comunale di New York.

Londra, 6. — Il nuovo borgomastro di New York ha ordinato una revisione dei libri dell'amministrazione comunale. Il direttore della cassa Keapsy è fuggito. Contro molti membri della *Tammanyhall* è stata avviata un'inchiesta.

Preoccupazione degli stranieri in Cina.

Londra, 5. — Si telegrafa da Pechino: Benchè l'imperatrice abbia mandato già il terzo decreto alla prefettura di Ninkianfu, nella faccenda del massacro del missionario belga Ney, ordinando al prefetto la punizione dei funzionari colpevoli e di proteggere i cristiani, pure la incurezza della vita dei cristiani è tuttora minacciata. Nelle disposizioni emanate si manifesta però il desiderio dell'imperatrice di smacare le potenze alla vigilia del suo ritorno a Pechino. Si attende il ritorno dell'imperatrice, con viva preoccupazione, perchè basterebbe il menomo incidente per far scoppiare nuovi disordini. Tale stato di cose inquieta molto la popolazione straniera.

Arresti a Kiew.

Kiew, 6. — Negli ultimi giorni furono arrestate qui più di 40 persone appartenenti al ceto operaio.

Lo stato d'assedio a Kiew.

Pietroburgo, 6. — Venne proclamato lo stato d'assedio a Kiew ed in altri dieci distretti, in causa della agitazione degli operai e degli studenti. Si operarono infiniti arresti e si vocifera di rivolte sanguinose che sarebbero accadute nei distretti posti in stato d'assedio.

La liberazione di miss Stone.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Sofia questo telegramma: «Notizia, finora non ufficialmente confermata, annunciano che la missionaria americana miss Ellen Stone e la sua compagna signora Zilka, il giorno di capo d'anno furono rilasciate in libertà su territorio turco. La condizione imposta dai briganti alle prigioniere rilasciate, di serbare silenzio assoluto su coloro che le catturarono, è stata accettata. Qualora la promessa fatta non venisse mantenuta, i briganti dichiararono che se trarrebbero vendetta sulla missione americana».

Il conflitto chileno-argentino.

Santiago (Cili), 6. — L'Argentina non ha ancora ratificato il protocollo relativo alla vertenza tra l'Argentina ed il Cili; esso ha chiesto spiegazioni al Cili.

La questione maltese.

Malta, 5. — Il comitato nazionale compose un nuovo inno nazionale di protesta contro l'aumento delle imposte e la sostituzione dell'inglese all'italiano come lingua ufficiale. Il governo ne proibì l'esecuzione. Il comitato nazionale sottopose la questione al tribunale, il quale, considerando che la produzione dell'inno non era stata fatta nelle forme legali, decise di permetterne l'esecuzione, finchè non venga rettificata la proibizione nelle debite forme.

Contro l'esercito spagnolo.

Barcellona, 5. — Furono deferiti al tribunale militare 49 individui, arrestati ieri sotto l'imputazione di aggressione contro l'esercito.

FILANTROPIA
Bene intesa e GENIALE.

Pubblichiamo molto volentieri la lettera seguente:

Via del Corallo N. 2, Livorno, 19 settembre 1900.

Per sentimento umanitario ho fatto fare la cura della Emulsione Scott ad un povero ragazzo di sette anni circa (Umberto Cecarini), dimorante in un pianterreno poco lungi dalla mia abitazione. Il poverino mi aveva inspirato compassione: era gracile e denutrito e sofferente, a quanto ebbe a dire il medico, di una accentuata forma anemica con imperfetto sviluppo osseo.

L'esito della cura è stato soddisfacente, perchè il bambino ha ricuperato l'appetito, il colore, le forze.

UMBERTO CECARINI - LIVORNO

La completa guarigione non può dipendere ormai che dalla continuazione della cura: il bambino da parte sua vi si presta benissimo, perchè prende il preparato col massimo dei piaceri.

CAV. RICCARDO ELLERO
Capitano in ritiro.

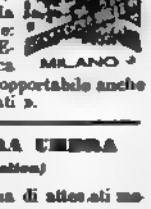
È sempre piacevole rendere noti degli atti di vera e illuminata umanità. Noi crediamo vi sia una soddisfazione più completa che quella di procurare la salute ad un bambino. Somministrare la Emulsione Scott vuol dire procurarsi di queste compiacenze, essa ne fornisce ogni giorno migliaia e migliaia di casi. La generale estimazione della quale gode il prodotto Scott è davvero ben meritata. Ma gli effetti dipendono dalla sua genuinità; essendovi molte imitazioni in commercio, raccomandiamo di non acquistare che la Emulsione Scott autentica portante sulla fasciatura esterna delle bottiglie la marca di fabbrica della ditta produttrice che è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Rifiutate irremissibilmente tutte le imitazioni, surrogati o emulsioni di altri autori che vi venissero offerte.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio» al qualunque franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Vercellina N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è [illegible] ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarm. Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica «nel mentre è gustoso e sopportabile anche «dagli stomachi più delicati».

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cleodovco Casarini di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarito anche con semplice carta da visita.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, etc.

Rivolgersi direttamente all'

unico Stabilimento di Pompe Funebri

R. RAVEGGI

VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Cinque Lire si riceve franco a domicilio: *Cassetta con campionario*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e *Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 105 Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

85 % d'Economia

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**

Via S. Vincenzo N. 6.

GIUSEPPE COVARI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 20 dic. 1901	differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	364,852,000	+ 1,063,000
Cambiali e certificati sull'estero »	89,115,000	+ 1,278,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . »	24,243,000	+ 5,738,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	264,402,000	— 7,981,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . »	22,000,000	+ 14,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . »	187,709,000	— 249,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . »	238,356,000	+ 329,000
Sofferenze, spese, tasse . »	11,801,000	+ 206,000
PASSIVO		
Circol. per conto del commercio coperta da altrettanti ris. L.	818,177,000	— 11,724,000
per conto del Tesoro »		
Debiti a vista . . . . . »	96,140,000	+ 11,626,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . »	109,089,000	— 1,446,000
Rendite del corrente esercizio »	24,515,000	+ 488,000

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

Il Baccalá Toscano

(Labrador, nostrale e francese)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchie di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

NOVITÀ

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa di anchilosi) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano vita *sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2,** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto* Astuccio L. 2,50. per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastealche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** dànno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, sudulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'Inalmento acustico **sedilina** del dottor **W. T. Adair** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **2** (franco L. **2,50**).

CAPELLI NERI coll' **Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera E' affatto innocua Flacone L. **2.50** (franco L. **2.10**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **2** (franco L. **2,00**).

STITICHEZZA emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarke.** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, **asma,** apoplessia, ecc **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifago **Cormalino.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,20**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferos** del dott Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **2,50** (franco L. **2,70**)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque, dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via S. Calocero, 95 — Milano

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccatini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

ALBERANI BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE — PASTIGLIE EFFICACISSIME

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Peritti Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola). *meravigliosa* (Ramagna), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tbc o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 15 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta il restringimento Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio poris. soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole Iutinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle orine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di sei mesi (2 Rig. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 3½, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p

Calvizie Canizie Alopecia

La *Resorina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nel laboratorio Pasteur di Parigi, giova moltissimo per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale Combatte anche i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina presi a quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Canziano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Benavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Granati — *Foggia,* Antonelli F. S. — *Bari,* Paganini, Montelesone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Oliva e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* F.lli Canavazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

EPILESSIA

Isterо-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'

ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO DEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Già polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'Antilepsi preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e ormai riconosciuta da tutti i scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente sfavorevoli da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni venute dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli interessati.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI

diretta dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . La forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« La forma più grave, che sinora a gravi fatiche credettero o ad associazioni o ad associazioni dell'infanzia coll'Antilepsi ottennero anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, I quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto considerato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA

diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**

Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autointossicazione, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione, sendo dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,50 — 6 Bottiglie per posta L. 18 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 6.

PUBBLICITÀ.

[illegible] le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Mercoledì, 8 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

IL FANFULLA
ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale . . .	**L. 33**
Fanfulla e Scena Illustrata . . .	**» 22**
Fanfulla e Rivista della Moda . . .	**» 19**
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	**» 19**
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . . .	**» 19**

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonesi in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: « **Ciccillo** », un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore dei *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Al premio (che sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma) concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

CICCILLO

CICCILLO è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta anima da potere infonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. Ciccillo è *un guagliuncello* napoletano, uno di quei piccini del popolo, a cui il sole, il mare ed il libero vagabondare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequieti e belli. Il naturale ingegno del piccolo meridionale, ha improntato sul suo viso l'espressione della più furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via, facendo il chiasso con gli altri *picci'li*; non ha addosso che la camicetta, aperta sul collo. Egli cresce così, facendosi carezzare dall'aria e dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita, è un bel fiore umano che spontaneo germoglia. Un poeta, innamorato della semplicità e della bellezza, come Ernesto Biondi, un artista che si esalta al leggendario amore del Poverello di Assisi, per tutto il creato; che nella potenza del suo ingegno e nella originale prepotenza del suo temperamento, ha l'apostolato dell'affetto e l'istinto della protezione e della difesa, doveva prediligere e amare questa creatura del popolo, ospitata dalla strada.

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guagliuncello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monelleria d'una smorfia, e la sua lingua esce fuori dalla boccuccia aperta, come per mostrare al protettore che le sue carezze e la sua bontà non lo compiacciono, nè lo agomentano. C'è in quel gesto infantile l'indipendenza del popolanello, e la scaltrezza del piccolo meridionale, l'incoscienza ardita del bimbo della strada, che nulla e nessuno possono più turbare.

Tra le poderose opere d'arte del nostro Biondi, questa testolina di fanciullo, mezza incappucciata in uno scuffiottino, a cui l'irrequieto insofferente d'ogni freno, ha strappato i lacci per sentirsi più libero, rappresenta quello che, nel lavorio incessante e gravoso del pensiero, equivale ad un sorriso. Ernesto Biondi, nel suo frequente peregrinare nel bel paese del sole, del mare e dell'arte, vide questo bambinello e volle rifarne l'effigie, così originale e fresca, che apparisce come un boccinolo del prezioso fiore umano. Noi lo abbiamo scelto pel nostro giornale questo premio, come un emblema e come un augurio. Nessun meglio di un bimbo può incarnare l'avvenire; nessuna bocca, meglio di una bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero. Il nostro abbonato, cui toccherà in sorte l'artistico bronzo del trionfatore dell'esposizione di Parigi, ci sarà grato, poichè noi sentiamo di offrire con questo premio un dono consono all'indole eletta degli abbonati, alle tradizioni del giornale e della nostra patria, dove il bello e l'arte sono la cura, l'ambizione e il trionfo. Nella fonderia Nelli, il *guagliunciello*, figlio del Vesuvio, va a riformarsi di metallica lava scintillante. A giorni, quando Ernesto Biondi gli avrà dato gli ultimi ritocchi, noi lo esporremo al pubblico, e faremo poi l'estrazione tra gli abbonati nostri a cui è destinato quell'amore di bimbo in bronzo, che porta la firma del più originale, del più forte e del più moderno degli scultori italiani.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 7 Gennaio 1902.

ALLA CONQUISTA DI TRIPOLI

I commenti da noi fatti in questi giorni, sulla nuova fase dell'accordo italo-francese e conseguente allarme della stampa tedesca, ci dispenserebbero dal ritornare ancora oggi sull'argomento, se non vi ci sospingessero due articoli sensazionali, dovuti a due organi accreditati della pubblica opinione in Austria e in Germania, la *Politische Correspondenz* e il *Berliner Tageblatt*. Quest'ultimo, infatti, ribadisce il concetto da noi rilevato e biasimato della *Kölnische Zeitung*, in ordine al contegno che serberebbe la Germania nell'eventualità d'un'occupazione italiana della Tripolitania; e spiega che ove mai l'Italia si decidesse ad una politica attiva verso quel punto della costa africana, tal politica non ci accorderebbe con quella della Germania, caratterizzata da una grande amicizia per il Sultano. Si passa dunque, evidentemente, dalla teorica del Corano, invocata per l'intangibilità del territorio ottomano, alla pratica assai più temibile dell'ostilità per parte del Governo tedesco. Ma ancor più sorprendente apparisce il linguaggio della *Politische Correspondenz* annunciante le prossime dichiarazioni del sig. Delcassé relative a un accordo franco italo-russo, e pel quale la stampa francese ha potuto proclamare la fine della vecchia triplice e il principio d'una nuova concordata o a concordarsi fra Italia, Francia e Russia.

V'ha dunque nell'aria e si concreta qualche cosa di veramente nuovo, grave ed importante, se è possibile un'insistenza di tal natura da parte di tutta la stampa europea, e un linguaggio, non mai udito finora, e spinto fino all'ostilità manifesta?

Tutto ciò si presenta, s'intuisce, s'intravede, come una cosa a momenti quasi inevitabile; ma nulla si conosce e nulla si può affermare che valga a dissipare i dubbi e le incertezze, se non il fatto sintomatico che la fede nelle antiche alleanze appar troppo notomizzata per non uscirne scossa.

Ebbene, secondo il nostro parere, un simile stato di cose, se ancora protratto, può riuscire molto più dannoso che non sia un indirizzo veramente fermo e deciso. E' quindi tempo di rompere l'incantesimo, di eliminare gli equivoci. La stampa ha scritto e parlato troppo: è ora di dichiarazioni ufficiali, che non ammettano più arbitrarie interpretazioni. Più in là forse si giungerebbe troppo tardi per riparare agli effetti dell'attuale intorbidamento politico.

Ma comunque sia e qualunque voglia e possa essere la soluzione nei rapporti internazionali, quel che non può non apparire evidente è che in Germania — non vogliamo dire se da parte del Governo tedesco o per le correnti di quello spirito pubblico — si vada determinando, forse per controbilanciare l'influenza francese, un vero e proprio movimento d'ostilità contro un'eventuale azione dell'Italia verso la Tripolitania. Non è dunque improbabile che se mai ci decidessimo a tentare una qualche cosa colà — a parte ogni altra difficoltà di carattere internazionale — troveremmo, a fianco del turco, il tedesco. Ed ecco o un primo inciampo o un primo disinganno.

Ma, saltando di piè pari un ostacolo di tanta mole, non ci pare inutile rinnovare una domanda, più che lecita, doverosa: abbiamo fatto bene i conti per consentire a chi sa quali novità e quali perturbamenti nell'equilibrio del Mediterraneo, in cambio del consenso ottenuto per un'ipotetica occupazione della Tripolitania? Perchè dal modo con cui si parla della conquista o dell'acquisto di quella nuova colonia africana, dagl'inni che vediamo sciolti e prodigati all'azione in tal senso spiegata dal Governo, e dall'evidente tentativo di suggestionare lo spirito pubblico del paese, ci par di assistere a un *bis* della malaugurata impresa sulle coste del Mar Rosso; ci pare, cioè, di rilevare che i conti non li abbiamo fatti, o li abbiamo fatti assai male. Perchè, ammettendo pure che tutte le potenze europee ci lascino la più completa libertà d'azione, potremmo forse ingannarci, ma il solo fatto di trovarci contro il Turco, che certo non consentirà allo smembramento del proprio territorio, il solo fatto di dover combattere e vincere un corpo di truppe, che tra esercito regolare e forze locali supera i quaranta mila uomini — e non consideriamo neppure il caso che la Turchia nel frattempo vi sbarchi nuove forze — dovrebbe dimostrarci l'arduità dell'impresa. E si badi che, per un certo tempo ancora noi siamo il paese meno adatto per cosiffatte avventure.

Abbiamo, purtroppo, ancora da rifarci moralmente e materialmente degli scacchi subiti nella guerra contro il Negus, e giungiamo, quel che è più doloroso a dirsi, alquanto screditati in quelle regioni, dopo gl'insuccessi africani, e un po' anche cinesi, per la baia di San Mun. E scriviamo queste parole con una stretta al cuore indicibile, non già per mettere in dubbio il valore dell'esercito nostro e l'energia della nostra fibra, ma soltanto per temere che i fatti a cui abbiamo accennato non contribuiscano a farci trovare dinanzi a difficoltà maggiori di quelle che troverebbero altre potenze.

Poi vengono le questioni non meno scottanti di puro bilancio: e a questo punto non ci pare inutile domandare se le nostre condizioni finanziarie consentano e il paese sia disposto a nuovi e non indifferenti sacrifici di danaro e di sangue.

Nè basta. Abbiamo pubblicato ieri dei cenni abbastanza chiari e interessanti su ciò che è effettivamente quella vasta regione, verso cui vorremmo spingerci come conquistatori e come colonizzatori, e su quanto v'è da sperare di là, come risorse economiche e commerciali. Ebbene, quei cenni sono tutt'altro che incoraggianti: coraggio v'è tutto da fare e da riparare, e sopratutto immensamente da spendere per ottenere dei risultati apprezzabili in epoca più o meno lontana.

Ebbene, siamo proprio noi, con tutte le grosse questioni interne che ci travagliano, con la miseria infinita in cui langue buona metà della popolazione, con l'immensità delle terre nostre che abbiamo da bonificare, trasformare e colonizzare, siamo proprio noi che possiamo permetterci il lusso di impiantar nuove colonie, di affrontar nuovi rischi e nuovi colossali sacrifici? O che forse non ci è valso l'esempio della Francia per la Tunisia e l'Algeria, dell'Inghilterra per il Transvaal; a nulla è valsa la tremenda esperienza fatta da noi stessi per la precedente avventura africana? Tripoli non è Massaua! Ne conveniamo, ma purtroppo Tripoli vien dopo Massaua; e dopo la constatazione d'immani disastri e, dell'esaurimento e delle vergogne che costarono al paese. Nè c'è troppo da sperare sul commercio interno del Sudan, onde Tripoli sarebbe la via maestra, dopo che la Francia ha avuto la sua parte leonina nel *hinterland* tripolino, e l'Inghilterra occupa il Sudan e l'Egitto. Nè v'è da dimenticare che il fanatismo religioso, già poco domato e domabile per lo stesso Sultano, ci creerebbe laggiù un perenne stato di guerra.

Pensiamo, pensiamo a tutto ciò, prima di cacciarci a cuor leggiero in altri rischi e in altre avventure. Pretendemmo di trovare nel mar Rosso le chiavi del Mediterraneo e vi trovammo la desolazione e l'ecatombe, invendicata, dei nostri figli e dei nostri fratelli. Quale altra cosa vogliamo trovare nei deserti o quasi della Cirenaica e della Tripolitania? Speriamo che non sia la toppa... finale!

CUCCA.

Sotto lo pseudonimo molto trasparente di *Victor*, la *Nuova Antologia* pubblica nel suo numero che uscirà domani un articolo « *Tripoli e la Triplice* » che merita di essere riassunto.

L'articolo, dopo aver riprodotto e commentato sobriamente le dichiarazioni rese dall'on. Prinetti alla Camera, rispondendo all'on. Guicciardini, le parole di questo, e le dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ancora più esplicite di quelle fatte per l'accordo italo-francese dal ministro degli esteri, rileva le varie impressioni e giudizi della stampa internazionale sull'importante avvenimento. Continua, rilevando gli effetti dell'accordo italo-francese nei rapporti speciali dei due imperi alleati a dell'Inghilterra, e le tendenze opposte che sono state riassunte dalla stampa delle varie nazioni, e giunge a porre la domanda: « in quale relazione la questione di Tripoli si trova con la scadenza e con la rinnovazione della Triplice ».

Qui l'articolista spiega che l'Italia accedendo all'unione con le potenze centrali, lungi dall'essere animata da qualsiasi spirito di aggressione, ha mirato semplicemente a tutelare ed a promuovere, entro la loro legittima cerchia, i suoi interessi politici ed economici con un'azione pacifica e corretta. A quest'intento essa continuerà ad ispirare la sua condotta nel rinnovare o no la Triplice.

Ciò premesso, l'A. dice che la questione di Tripoli è oramai sequestrata alla legittima cerchia dei nostri interessi politici; epperò non si saprebbe concepire una rinnovazione della Triplice, senza che fosse nettamente salvaguardata questa parte essenziale della nostra sfera d'influenza e d'azione. Non quindi su codesto punto si potrebbero incontrare le più gravi difficoltà.

L'intesa circa il Mediterraneo era essenziale all'accordo commerciale e al trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia; e nello stesso modo è evidente che l'intesa circa Tripoli è per noi condizione essenziale per la rinnovazione della Triplice e per il mantenimento delle antiche amichevoli relazioni con l'Inghilterra.

Le maggiori difficoltà, invece, che paiono ergersi contro la rinnovazione della Triplice sono di carattere economico. Le agitazioni degli agrarii in Germania ed in Austria e la tendenza protezionista da esse impressa alla politica economica dei due paesi creano un avvenire pieno di incertezze. I nuovi accordi economici colle Potenze centrali sono inscindibili dalla rinnovazione della Triplice.

« La rinnovazione della alleanza colle potenze centrali non dipende quindi da noi, ma dall'altra parte contraente. Sono la Germania e l'Austria disposte ad accordarci equi patti commerciali? Nel caso affermativo, la rinnovazione della Triplice è cosa fatta: nel caso contrario, tutto diventa incerto e buio pesto. Ma in allora la responsabilità della rottura non cadrebbe su noi, ma sugli altri. Ad evitare equivoci, è necessario parlar chiaro, come si conviene tra potenze che sono amiche ed alleate e che sinceramente desiderano di rimaner tali. Non è l'Italia che vuole ad un tempo rimaner nella Triplice ed aumentare le sue tariffe industriali a danno degli alleati sono la Germania e l'Austria che, pur desiderando rinnovare l'alleanza, propongono di rincarare le loro tariffe agrarie a danno dell'Italia! I consigli e gli avvertimenti che la stampa tedesca ed austriaca, con poca moderazione, ci rivolge, sono per noi perfettamente inutili: essa potrebbe con maggior vantaggio riserbarli ai propri Governi e soprattutto ai rispettivi partiti agrari ».

Quindi *Victor* così conclude in un senso perfettamente consono alle idee che il *Fanfulla* ha sostenuto e sostiene oggi nel suo articolo di fondo:

« Chiarita nei rapporti internazionali la questione di Tripoli, non perciò la possiamo considerare senz'altro risolta. Sbagliano del tutto coloro i quali credono che l'Italia prepari uno sbarco immediato sulle coste d'Africa e che da un giorno all'altro la nostra squadra possa comparire in quelle acque in attitudine minacciosa. Anzitutto sappiamo benissimo che restano a regolare i conti colla Turchia, la quale a Tripoli mantiene forze armate non dispregevoli. Tripoli non è tal benefizio che valga la pena di anticiparne il conseguimento con gravi sacrifizi di sangue e di danaro. Senza una forte preparazione all'interno le espansioni coloniali sono assai più dannose che utili, per le responsabilità politiche e finanziarie che traggono seco. Un'azione immediata dell'Italia a Tripoli, anche se coronata da successo, non avrebbe, in questi momenti, il favore di larga parte della stessa opinione pubblica italiana, specialmente delle provincie settentrionali. La stampa estera ignora che dopo le amarezze dell'Eritrea codeste questioni coloniali appassionano l'Italia assai meno d'una volta, anche quando non incontrano una decisa opposizione in paese. E quindi erroneo il credere che la diplomazia estera possa fare di Tripoli una specie di specchietto delle allodole, per l'orientamento della nostra politica internazionale. A Costantinopoli, come a Tripoli, le autorità turche possono dormire sonni tranquilli; non sarà certamente il cannone italiano che verrà tanto presto a romperli. La grande opera dell'Italia in questo momento è quella della sua ricostituzione economica e della pacificazione sociale. Le imprese coloniali non gioverebbero nè all'uno nè all'altro scopo. Abbiamo un bilancio buono e vogliamo conservarlo, difendendolo da tutte le follie, che nei momenti di prosperità diventano più pericolose che mai. E fra le maggiori follie non esiteremmo a classificare una azione nostra prematura e violenta su a Tripoli, ma altrove. Le espansioni coloniali si preparano coll'organizzazione interna, colla lenta ma progressiva conquista economica, coi buoni servizi di navigazione, colle case di commercio, colle scuole, colle banche, colle ferrovie, coi mezzi della civiltà moderna, assai più potenti della forza materiale. Un'Italia prospera e ardita può oggi ricavare da Tripoli benefizi indiretti notevoli, senza incorrere in responsabilità e spese di occupazione, senza inimicarsi la Turchia più di quel che possa essere necessario. Ma a ciò si richiede una linea di condotta costante, una calma, un popolo animoso, ed una generazione che non resti a casa propria a supplicare il meschino impiego dallo Stato. Chi ha un piccolo capitale e salute, esuli nel mondo, e gioverà ad espandere il nome e le fortune economiche della patria!

Il rinnovarsi della discussione sulla questione di Tripoli, se non ci ha condotto a una soluzione immediata, ha giovato almeno a chiarire la correttezza e la continuità dell'indirizzo della politica estera tenuta dal marchese Visconti-Venosta e che senza dubbio sarà fedelmente seguita alla Consulta. Noi vediamo con piacere che l'amicizia dell'Italia è apprezzata e desiderata; ma non dimentichiamo ch'essa sarà ricercata solo in ragione della nostra savia politica e finanziaria, in quanto sapremo astenerci da avventure all'estero, preservare l'ordine e la pace all'interno e conservare una forte finanza a presidio del credito e del prestigio nazionale ».

La stampa inglese e la triplice.

Telegrafano da Londra, 7. Il *Daily Telegraph* ha da Roma che malgrado l'entusiasmo per l'accordo franco italiano, i circoli politici nutrono scarsa fiducia nell'atteggiamento oltremodo amichevole della Francia. Si ritiene che la Francia miri a staccare l'Italia dalla triplice ed a raffreddare i suoi rapporti cordiali con l'Inghilterra, mutando la base della politica internazionale. Se riuscisse, la Francia otterrebbe l'intento a buon mercato, perchè si contenta di permettere all'Italia l'occupazione di Tripoli, appartenente alla Turchia! La patria di Machiavelli non si lascierà cogliere al laccio, conoscbe l'attuale scambio di cortesie si risolverà in una pura scherma, mentre si rinnoverà la triplice.

Russi contro tedeschi.

Parigi, 7. — Dalla frontiera tedesca si ha per lettera da Pietroburgo. Una folla immensa si è riunita dinanzi al palazzo dell'ambasciatore di Germania e gli fece una dimostrazione ostile. Vennero lanciate delle pietre contro i vetri. Uno squadrone di cosacchi giunse in tempo a disperdere la folla ed a sbarrare le vie d'accesso all'ambasciata.

GIORNO PER GIORNO

A Enrico di Bombignac, che s'è dato a fare il commesso viaggiatore del socialismo anarchico, con preferenza per la piazza di Milano dove la sua merce è avuta in basso quotata in confronto della merce Turati, è occorso un casetto curioso. Prima di cominciare la sua omelia al teatro Fossati sulla « casa dei socialisti » (un nuovo paretaio di *réclame*, che Enrico di Bombignac sta tendendo per quella sua mania di sollevare rumore attorno a sè) egli invitava a salutare un altro commilitone. Il pubblico, credendo di poter venirne le oneste intenzioni, scoppiò in un poderoso grido di viva Turati! Ma Enrico di Bombignac, seccatissimo di vedere così tradito l'animo suo..., correggeva dicendo che il commilitone da inneggiare era... l'on. Todeschini, l'ex baritono di Verona, che pare fosse presente e in trepida attesa dell'avviso, che venne finalmente e contestato anzichè no. Quando sono disgraziati al mondo!...

* * *

Non è una moda, è una mania, una passione, un furore: tutta l'Inghilterra giuoca al *bridge*. Il *bridge* è un giuoco d'invenzione recente, che rassomiglia molto al *whist* ma è soggetto a regole più complicate, e, agli occhi dei veri giuocatori, ha il merito di essere molto più ristretto. E' inutile fissare la posta a una cifra determinata: una volta presi nell'ingranaggio, è impossibile calcolare la somma, talvolta enorme, che toccherà pagare. Non vi è giuoco che, grazie alla varietà delle sue combinazioni, possa più completamente rovinare una famiglia in una sola nottata. E non è un giuoco d'azzardo, perchè la fortuna sola non basta a far vincere; ci vuole intelligenza, sangue freddo e calcolo.

Il *bridge* è, si può dire, nato dalle delusioni della guerra sud africana. I balli e le scampagnate sono vietati a un'aristocrazia in lutto, di cui non vi è quasi famiglia che non pianga un membro morto al Transvaal. In mancanza di balli, che sarebbero stati un insulto alle sventure della patria, e dei giuochi all'aria aperta, la cui esuberante gaiezza avrebbe fatto un penoso contrasto con la tristezza delle famiglie in lutto, non restava altra distrazione mondana fuorchè le carte.

* * *

R Bizzone, il nuovo giornale umoristico che si propone di essere, fra tanta abbondanza di partiti, il genuino portavoce del buon senso, a Milano, pubblica il seguente telegramma da Murano:

« Murano, 4, ore 10,35.

« Giunge notizia che Ferri venga qui domani a tenere una conferenza. Regna grande panico. Le principali vetrerie, dietro accordi presi di urgenza, resteranno chiuse sino all'ora della partenza del conferenziere ».

* * *

La statistica, compilata da un professore dell'Università di Clark, nel Worcester, tende a provare la fondatezza della legge di precocità negli uomini di genio. In 40 musicisti tra i più celebri, 33 avrebbero manifestato il loro genio prima dei vent'anni; su 58 pittori e scultori, 44 avrebbero dato saggio del loro talento sin dalla adolescenza, su 52 poeti, 38 cominciarono a poetare nella prima giovinezza; ma questo è il caso di precocità che fa meno di tutti meraviglia, poichè è noto che *poeta nascitur*; proprio come gli sceccatori!

* * *

Per finire.

Tra amici

— Ma che cosa ti ha fatto il povero Mario che non lo saluti più?

— Che mi ha fatto? Doveva sposare mia moglie; invece ha lasciato che la sposassi io! Non glielo perdonerò mai!

Tutti noi.

Contro il divorzio

Come già la protesta contro il progetto sul divorzio dell'episcopato lombardo, riproduciamo la protesta firmata da tutti i vescovi della Campania, con a capo i cardinali Prisco e Capecelatro:

« *Signori Senatori, signori Deputati,*

Chiamati dal Signor Nostro Iddio a pascere il gregge di Gesù Cristo, a ciascuno di noi affidato, sentiamo imperioso dovere di levare la nostra voce, per tener lontano dalle popolazioni cattoliche il grave pericolo d'una legge inaugurata, che con crescente insistenza si propone alla vostra approvazione. La nostra voce erompe dall'animo, perchè non si voglia dar luogo nel Codice civile italiano alla legge del divorzio, la quale, una volta approvata, seguerebbe la rovina della famiglia, e metterebbe il più grande disordine nella società. Noi non vorremo ricordare alle Signorie Vostre quello che è ormai rimasto dal mondo intero, che cioè, avendo Dio voluto indissolubile il matrimonio, e poi confermata la indissolubilità col Sacramento, istituito da Gesù Cristo, l'unione coniugale non può giammai essere disciolta da qualsiasi umana autorità, vuoi civile, vuoi ecclesiastica. Di qui le legislazioni dei popoli cattolici hanno sempre collocato nel novero dei delitti, degni di severissime punizioni il divorzio, vero adulterio per i cattolici. Oltre a ciò il divorzio fu stimato costantemente come certissimo indizio del corrompimento del pubblico e privato buon costume. Germoglio nefasto di quella pianta velenosa, che fu il Protestantesimo, trovò nelle nazioni, che abbracciarono la Riforma, le leggi, che lo favorirono. Sventuratamente fu anche sanzionato dal triste esempio di Arrigo VIII, che strappò l'Inghilterra dal seno della Cattolica Chiesa. Ai nostri giorni, poi, per opera d'una filosofia atea e materialista, la quale cercando di mercè loro la materia, finisce per abbrutire nelle passioni la parte più nobile dell'uomo, si sforza di rimpiazzare in nome della civiltà per liberare omai i coniugi dal vincolo, che lega due volontà e due cuori indissolubilmente per tutta la vita.

Pel divorzio infatti vogliamo qui riferire le parole dell'augusto nostro Pontefice, il sapiente Leone XIII. « Si rendono mutabili i maritaggi, si scemano le mutue benevolenza, si danno pernicioni incitamenti alla infedeltà, si arreca pregiudizio al benessere ed alla educazione della prole, si porge occasione allo scioglimento delle società domestiche; si diffondono i semi di discordie tra le famiglie; è scemata ed abbassata la dignità della donna, la quale dopo aver servito alle libidini degli uomini, corrono rischio di rimaner derelitta ». Laonde ben giustamente con sintetica espressione la Santità Sua in una recentissima allocuzione ha definito il divorzio una luttuosissima fonte di mali *lacrimis fons malo um*

L'educazione della prole, che rassomiglia al governo di Dio, da cui ha origine ogni paternità in cielo ed in terra, si compie con fortezza e soavità. I quali due fattori Dio volle così dividere tra il padre e la madre, che mentre al primo ha donato la fortezza nel governo della famiglia, nell'altra ha infuso tutta la soavità, tutta la tenerezza dell'affetto. Ora, quando in legge del divorzio avrà messo accanto al padre una donna, che contro il Vangelo e la santità delle nozze vorrà chiamare moglie, e viceversa, accanto alla donna ripudiata, un uomo, in cui non può rifulgere senza contrasto di tenebre la sublime dignità paterna, dove più resterà quella onestà di vita, quella forza di sentimenti, quella bontà di principii, quella purezza di affetti, quella concordia unanime, in una parola quell'armonia di fortezza e di soavità nell'educazione dei propri figli? I genitori rispecchiano sè medesimi nei figli: che cosa dovrebbero rispecchiare nella prole i divorziati, nessuno è che non comprenda di leggieri. La qual cosa, considerata a loro volta non pochi fautori moderni del divorzio; e per amore del vero, che sovente dà sprazzi meravigliosi di luce, anche quando lo si voglia nascondere fra le tenebre, dovettero ripetere col Bentham: Il matrimonio perpetuo è il più naturale, il più conforme ai bisogni della famiglia e della società. Furvi chi (Augusto Comte) riconoscendo la specialità del contratto matrimoniale ripose nella intrinseca natura di esso la indissolubilità del vincolo; chi (il Proudhon *Conf. d'un Révolutionnaire*) pensò che intorno al matrimonio la risoluzione migliore sia quella della Chiesa, che salva sempre il vincolo stretto da Dio stesso *Quod Deus conjunxit homo non separet*; chi finalmente (G. Gladstone, Rivista Nord d'America) riconobbe apertamente che il divorzio dinota decadenza ed attenta la forza crescente dell'impero delle passioni.

Ed è questa dunque la legge, che a noi si propone, signori senatori e deputati, perchè l'approviate! No, non avvenga tal rovinoso attentato alla famiglia, alla società, alla patria. Voi fondereste le gioie più dolci della vita coniugale, disacerbereste l'armonia delle famiglie, allieterete *del sorriso di Dio*; voi disgraziatamente dareste occasione all'aumento in Italia di suicidii, di pazzia, dei vizii, voi vedreste per lo meno encarnarsi nel vostro paese quella lue di civiltà, nel cui nome viene a voi presentato il divorzio; giacchè solamente la monogamia, e l'indissolubilità del matrimonio rispondono alle necessità di una società progressiva ed al perfetto tipo dell'uomo civile. Se adunque ad una legge siffatta si oppone il diritto divino e naturale, si oppongono gli insegnamenti della chiesa, il sentimento cattolico delle popolazioni italiane; se essa scuotendo i cardini della famiglia e della società, fomenta l'immoralità, degrada ed avvilisce la donna, corrompe, invece di educare la prole; se essa in breve è fonte luttuosa di mali e di rovine incalcolabili nell'ordine materiale e morale, politico e sociale, perchè approvarla? A voi, che avete debito di tutelare gli interessi del popolo, niente deve essere più a cuore nell'ora presente, quanto allontanare il grave pericolo d'una legge nefasta, la quale, approvata oggi, potrebbe essere domani la causa irreparabile di sciagure e di calamità gravissime.

Epperò noi sottoscritti in nome di Dio, da cui siamo posti a reggere le anime alle nostre pastorali cure affidate, in nome della chiesa di Gesù Cristo, i cui santi insegnamenti siamo chiamati a difendere, non meno che in nome della civiltà vi scongiuriamo ad ascoltare le parole nostre, che non parole paterne e piene d'affetto anche per coloro che ci avversano. Il nostro non *licet*, che non ci stancheremo di ripetere al gregge a noi commesso, per salvaguardarlo dall'errore e dalla perdizione, giunga pure efficace alle signorie vostre, affinchè respingasi il triste progetto presentato, rispettando nel matrimonio il carattere suo religioso morale e civile, che essenzialmente richiede l'indissolubilità ».

Per un pallone dirigibile.

New-York, 7. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Saint-Louis stabilì un premio di un milione per un pallone dirigibile.

Vittime del mare.

Anversa, 7. — Il piroscafo inglese *Benito*, diretto a Manchester, affondò nella Manica, con tutto il suo equipaggio, composto di 27 uomini.

La Coruegna, 7. — Una barca, nel traversare il fiume Lizard, si capovolse. Vi erano 23 annegati, di cui la maggior parte donne.

Israeliti uccisi.

Vienna, 7. — Una grave sommossa contro gli israeliti è avvenuta a Hawrania in Galizia. Questa sommossa è stata causata dall'esasperazione della popolazione cristiana irritata dalle esazioni dei ricchi ebrei del distretto. I cristiani hanno assalito gli israeliti uccidendone 15, dodici uomini e tre donne e saccheggiandone quindi le abitazioni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 6. — L'on. Ferri, giunto qui da Milano col primo treno, è stato accolto da numerosissima folla, ansiosa di vedere in faccia il famigerato rompitor di scatole e di vetri. E l'aspettativa non è stata, a dire il vero, delusa, dappoichè egli si è presentato alle attonite masse con un enorme cappello e con una pelliccia dal largo strappo, che ne tradiva, troppo visibilmente, un altro alle sue note abitudini da gran signore. Ma egli conosce bene i suoi polli, e non per nulla gli applausi sono stati assordanti! L'elemento serio però del suo stesso partito non ha mancato di deplorare le ultra-mistificatrici ostentazioni del vanitoso demagogo. Nel cortile dell'Associazione operaia ha parlato sul tema: *Impressioni di viaggio*, in cui ha finito per ripetere le viete cose sull'organizzazione di cooperative fra il partito, dopo di aver descritto lo sviluppo del socialismo negli altri Stati europei, e specialmente nel Belgio. All'arrivo furono date i tre squilli, seguiti da varii arresti.

DA TERNI.

Terni, 1 (*L. Annunzi*). — Si afferma che il Comune di Roma, con memore e patriottico pensiero, abbia decretato di collocare sul Gianicolo anche l'effigie di *Pietro Paolo Quintini*, cittadino romano e soldato valoroso, morto improvvisamente in Terni nel 1865, nel grado di generale, comandante la brigata *Abruzzi*.

Quanti cittadini amano di vedere ritratto nel marmo e nel bronzo le pagine gloriose del nostro politico risorgimento, plaudono al pensiero di Roma, e noi facciamo volentieri eco al saluto

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di sciarade* precedente:

MARINA-MORENA

Sventramento doppio.

Tre fiumi ti presento, mio lettore,
E tutti e tre in Italia han le dimore;
Due sono *interi*, e l'altro *senza core*.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali è scaduto l'abbonamento col 31 dicembre, a voler rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2. Roma.

Cronaca giudiziaria

L'opera giuridica in Tribunale.

Coll'ordinario discorso del cav. Paulucci, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, si è chiusa la serie delle inaugurazioni dell'anno giuridico; è stato un discorso breve, succoso, importante, ascoltatissimo, il cui tema toccava il cuore e la coscienza di tutto lo eletto uditorio. Notato, oltre il ministro Cocco Ortu e il sotto segretario di Stato, onorev. Talamo, una fittissima schiera di magistrati ed avvocati, tra cui cito a caso il procuratore generale della Corte d'appello, Ricciuti, il primo presidente Cardona, varii consiglieri di Cassazione, l'avv. Palomba, l'avv. Clavarino, il conte Avet, il senatore Augusto Baccelli, il comm. Ricci Gramito pel prefetto, e una gran quantità di signore. Il tribunale poi era al completo col presidente cav. Gatti e con tutti i giudici e sostituti procuratori del Re.

Dopo che il cancelliere cav. Granelli ebbe letta la cronistoria delle sezioni, il presidente dà la parola al cav. Paulucci, il quale in mezzo alla generale attenzione cordialmente inviando il saluto della Magistratura e del Foro al novello presidente cav. Gatti. Accenna poi brevemente al lavoro compiuto nel decorso anno, ed entra a parlare dei reati dei minorenni, reclamando varie riforme, essendo il codice difettoso; così ad esempio cita la tutela, la disposizioni testamentarie e la patria potestà.

L'attuale ordinamento della Società che s'agita per il miglioramento delle masse, richiama l'attenzione dei pensatori moderni. Egli fa l'esame delle teorie di alcuni scrittori intorno al dovere dello Stato di garantire il diritto all'esistenza, e di estenderlo a quelli che sono più deboli ed oppressi. Anche l'organizzazione del lavoro e il suo ordinamento contribuirà a diminuire i reati contro la proprietà. Nell'anno decorso il movimento del proletariato fu molto interessante; il che fa richiedere le modificazioni alle leggi vigenti e il completamento degli studi in corso sul contratto agrario e quello del lavoro.

L'oratore passa poi a svolgere e avanzare la grave questione dei fanciulli deficienti (non dei minorenni, di cui già trattò il comm. Martinotti) e dice che i nostri sistemi di educazione debbono essere riformati; il sistema dell'educazione uniforme come nelle caserme non va più; ad ogni individuo occorre una diversa educazione, a seconda delle sue speciali condizioni e tendenze. Qui l'oratore suscita grande commozione, specie nelle signore dell'uditorio, narrando commoventissimi episodi, tra cui quello d'una bambina di 5 anni, maltrattata dal padre, il quale, con un calcio al ventre le aveva scosso la madre; quella belva arroventava una moneta da due soldi, costringendo la gracile creatura, che doveva fare ogni sorta di servizi, a prenderla con le dita e comperarci il pane!! La pena comminata dal nostro codice sono insufficienti per tali reati! Elogia l'iniziativa della Società *Pro Infantia*, che ha preso nelle varie città gli opportuni accordi con la procura del Re onde provvedere alla protezione dei fanciulli.

Parla poi della categoria dei degenerati, notando che in Italia la degenerazione cresce ovunque. La scienza giuridica non può restare indifferente ai nuovi fenomeni sociali, e deve seguire lo sviluppo della scienza sociologica.

Nota con piacere essere sorto quasi nuovo movimento giuridico, il quale non potrà che affrettare l'opera rigeneratrice. Confida che merchè l'opera di Giuseppe Zanardelli verranno le desiderate leggi, e conchiude inneggiando all'Italia e a Roma, l'Urbe augusta da cui è partita sempre la legislazione, da Roma che ha sempre trionfato in tutto il mondo, e augurandosi che con la rigenerazione del nostro popolo splenda sempre gloriosa il bel sole d'Italia. (*Applausi entusiastici. Moltissimi vanno a congratularsi con l'egregio oratore*).

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un bellissimo teatro, iersera, e moltoapplausi agli esecutori tutti della *Favorita* e in especial modo al Bonci, un *Fernando* dalla dolcissima voce. Domani sera ultima di questa splendida opera, sempre fresca e affascinante, e quanto prima una nuova edizione della *Bohème* con Bonci e la Pasini Vitale.

Valle. — Stasera nuova replica del lavoro di Liberati. *Alla Capitale*, e domani *l'Emma*, dramma in due atti di Hervieu, nuovo per Roma.

All'**Adriano** piacciono e divertono *l'Italia pappeta*, da cui si dànno varii spettacoli, domani due rappresentazioni *High Life*, riservando l'enomastico di S. Maesta la Regina.

Al **Variemale** *I Saltimbanchi* richiamano sempre folla, e al **Quirino** *Il Viaggio di nozze al polo Nord* seguita a replicarsi. Al **Manzoni**, stasera *Camere mobigliate*.

La Duse nel Nord America.

Corre da tempo era stabilito, Eleonora Duse per l'anno prossimo farà una lunga *tournée* nell'America del Nord. Per la necessaria spesa pel trasporto di tutto il materiale pare abbia rinunciato a darsi *Francesca da Rimini*, per molto che darà sole produzioni del suo repertorio moderno. E farà un gran bene alla sua bursa e a quella del nostro paese!

Per Goldoni.

La Comédie Francaise celebrerà il 15 gennaio corrente il 200° anniversario della nascita di Goldoni, interpretando il *Tartufo* e il *malato immaginario*. Seguirà alla rappresentazione la cerimonia tradizionale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Alla Capitale*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Camere ammobigliate*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 gennaio.

Il sole spunta alle 7,39 — Tramonta alle 4,55 — L'ovuaria muove alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Severino — S. Teodo — S. Luciano — S. Massimo.

Nascita di S. M. Elena di Montenegro Regina d'Italia (1873).

Ricorre il compleanno
del conte Filippo Alaffi Pentini, Roma; del marchese Carlo Sampieri, Roma.

Ricorre l'onomastico
del conte Luciano Rasponi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 — massima 11,2

Il genetliaco della Regina.

Domani la nostra Regina compie il suo ventinovesimo anno. La festa intima e dolce, che rallegra la Famiglia Augusta, dal Quirinale si spande come eco giocosa in tutta l'Italia. E da ogni angolo della nostra penisola vanno alla Gentile gli auguri e le dimostrazioni di rispettoso affetto e di devozione profonda.

Elena di Savoia appartiene all'Italia, che va superba delle sue forti e modeste virtù, che in Lei saluta la madre felice, la continuatrice fortunata della stirpe gloriosa dei suoi Re.

Domani, tutti i fiori, che in Italia avranno sfidato il rigore dell'inverno, sono dedicati ad Elena di Savoia, e coi fiori della terra, i fiori del pensiero e dell'affetto. Nel sorriso che illumina di festosa tenerezza il viso della piccola Jolanda, trovi l'Augusta Regina un riflesso dell'amore, di cui il suo popolo la circonda, e accolga il voto di tutti i cuori che invocano su Lei, sulla Sua Casa e sulla sua Patria la prosperità e la grandezza.

Vadano, fra tanti auguri alla Donna gentile, rispettosi, modesti e sinceri anche quelli del nostro *Fanfulla*.

Il generale Marselli. — Dopodomani, 9, a Campo Verano, si procederà all'esumazione della salma del generale Nicola Marselli, la quale sarà trasportata a Napoli.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera; è probabile che si usi la discussione del bilancio.

La camera della superiora era delle più modeste. Alcune immagini pie, un piccolo reliquario di forma antica, un crocifisso d'avorio ingialliti, di un bel lavoro, ed una statuina di gesso della Vergine, ne erano gli unici ornamenti.

— Voi siete miss Moor? disse la superiora muovendo incontro alla ricca preda.

— Sì, madre, rispose costei inchinandosi rispettosamente, dopo di avere alzato il suo velo e deposto sopra una sedia la lunga pelliccia che la ravvolgeva.

— Mi siete raccomandata in una guisa affatto speciale dal nostro superior generale, riprese a dire la superiora, invitandola a sedersi di faccia a lei.

— La lettera che egli mi ha indirizzata, replicò miss Moor, deve avervi fatto conoscere il vivo desiderio che ho di incominciare la prova della vita claustrale col curar gli ammalati in uno degli ospedali di Parigi affidati alle vostre cure.

— E' una deroga ai nostri principii quella che voi domandate, mia cara figlia; ordinariamente, il noviziato esige un ritiro di sei mesi almeno nella casa-madre.

Miss Moor, all'udire quelle parole, fece come un gesto di dispiacere.

— Son mesi d'inazione, ella disse, sarebbero la morte per me!

— La preghiera e la meditazione non sono la inazione, riprese a dire la superiora con dolce severità; sono una preparazione alla rinunzia delle gioie mondane. La vita religiosa, ella proseguì, rassomiglia alla vita militare; e, in quella guisa stesso che abbisogna un certo tempo di esercizio perchè il coscritto diventi un buon soldato, così è necessario imparare la vita claustrale.

(*Continua*).

— 1 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

PARTE PRIMA

LA SUORA

I.

Nel chiostro.

L'anno 1873 volgeva al suo termine. La giornata del 28 novembre era stata rigida e nebbiosa, ed era terminata con una di quelle piogge sottili che penetrano nella carne. Ogni circolazione era cessata lungo lo stradone dei Campi Elisi; le lanterne dei veicoli erranti erano fatte sempre più rare, come i pedoni. Il palazzo che faceva angolo col viale Marigny, aveva l'aspetto di una casa abbandonata; le finestre tutte chiuse e la stanza del portinaio immersa nel buio davan segno di un completo abbandono. Nondimeno una carrozza aspettava a pochi passi dalla porta, il cocchiere, come se avesse trovato la aspettativa un po' lunga erasi confinato nell'interno del veicolo, mentre i suoi cavalli mangiavano la loro provvista di avena nel sacchetto di tela legato al loro collo.

Erano suonate le nove della sera, quando la porta di quel palazzo si aprì, e Adriana Leland, o meglio miss Moor, col viso nascosto sotto un velo, comparve col limitare, accompagnata dall'avvocato Luhan

— Dunque, siete proprio decisa a romperla col mondo? disse il giovane avvocato.

— Decisissima, ella rispose; alleviare delle miserie vivendo in mezzo al lusso non sarebbe che la metà della espiazione che mi sono imposta. Questa espiazione, perchè sia completa, non può aver luogo che mediante la mia rinunzia agli splendori di cui ero circondata, per la vita claustrale.

Un sospiro sfuggì dal petto del suo compagno.

— Avete altra raccomandazioni da aggiungere a quelle che mi avete già date? riprese a dire dopo un breve silenzio.

— Nessun'altra; con la procura lasciatami da miss Moor e la convertirete in rendita sullo Stato.

— Non volete riservarvi almeno questo palazzo per il caso in cui, stanca della prova che oggi per tentare, vi decideste a ricomparire nel mondo?

— In questa casa io non entrerò mai più. La potete dunque mettere in vendita sino da domani e comprare uno degli antichi palazzi della piazza dei Vosgi, da lì potrete spingere lo sguardo sull'Oceano delle sabbie porgine e compiere in tal guisa la grande missione che vi ho affidata. Vi raccomando i laboratorii che abbiamo impiantati sotto la direzione della degna signora Flaubert; quel ricovero delle fanciulle povere, diretto com'è, può fare molto bene e sottrarre al vizio ed alla disperazione molti infortunii immeritati.

— Farò meglio che posso per conformarmi alle vostre istruzioni, rispose il giovane avvocato sbirciando a compiacenza un sacchetto che lo stringeva alla mole; conchiuse come poi i dolori ignorati, e distribuirò a nome vostro le immense rendite delle quali mi lasciate la libera disposizione.

— Conto su voi come sopra un fratello, riprese a dire miss Moor non meno commossa del suo interlocutore, ma è venuta l'ora della separazione; allontaniamo dai nostri cuori ogni debolezza, e rispettiamo l'avvenire in Dio.

— Non potrei vedervi ogni tanto, è non vorrete addolcire lo strazio di questa separazione col lasciarmi almeno questo sollievo?...

— Venite a trovarmi... il più raro possibile, perchè nel tirocinio della solitudine che imprendo a fare, devo evitare con la maggior cura tutto ciò che potrebbe distrarmene.

— Obbedirò, rispose il suo compagno stringendole la mano.

Così conversando erano giunti presso la vettura.

Il cocchiere dormiva sempre, e fu necessario scuoterlo molto duramente perchè si destasse. Rimontò a cassetta, dopo di aver distaccato i sacchetti vuoti che pendevano dal collo dei suoi cavalli.

— Ove debbo condurre la signora? domandò.

— In via del Bac, numero 190, rispose l'avvocato Luhan.

Una vigorosa frustata con cui il cocchiere punzecchiò le sue bestie, le fece partire al galoppo. Lubin seguì a lungo, con lo sguardo, il pesante veicolo che trasportava miss Moor, poi, si passò una mano sulla fronte e richiuse quindi la porta del palazzo, si mise la chiave in tasca, rialzò il bavero del suo paltò, e scese la via sobborgo Sant'Onorato. Il cocchiere della vettura che trasportava la ricca preda, diceva aver ricevuto una lauta mancia, perchè in meno di venti minuti era giunto al termine della sua

Il conte di San Martino, affermando di [illegible] dedicare tutta l'opera sua agli Enti, di [illegible]ente, ha mandato al sindaco Colonna [illegible] con la quale rassegna le sue dimis[illegible] assessore dell'ufficio VII. Domani la [illegible] occuperà, ma prevale l'idea di non [illegible] le dimissioni, e di conservare all'amministrazione comunale la valida cooperazione [illegible] e di San Martino.

Note Mondane. — Ballo elegantissimo ieri [illegible] in casa Horviz al Palazzo Altieri. Notate fra la folla eletta marchesa Di Rudinì, contessa Pa[illegible], principessa Ruspoli, baronessa Pasetti, [illegible]essa Martini Marescalchi, contessa Luca-Bru[illegible] principessa Nicoletta Grazioli, principessa Scaletta, marchesa Daisy Spinola, donna Maria Mazzolani-Bruschi, contessa Couturbia, contessa Cattanisetta, principessa D'Antuni, marchesa Page Spinola, principessa Antici Mattei, principessa Ambrandini, marchesa Theodoli, marchesa Del Grillo, contessa Gianotti, contessa Vincenzo Cellere, principessa Pallavicini, contessa Telfener, duchessa Lante, donna Lina Corsini, contessa [illegible], principessa Isabella Boncompagni, contessa Gabrielli, duchessa di Teano, madame Me[illegible] madame Vasconcellos, madame Pidal, ma[illegible] Würst, baronessa Kuhn, madame Fritz-Meyer madame Pangiris, madame Haseltine, signora Lanciani, signora Cotta, baronessa Kaufmann, madame Starzenska, madame Gatine, madame Barrère, baronessa De Bildt, madame Mac Nut, contessa Fani, donna Ada Prinetti. Fra le signorine Bandini, Ruspoli, Guicciolì, Gianotti, Serlupi, Antici-Mattei, De Luca, Antonelli, Ruffo-Scaletta, Cotta, Haseltine, Theodoli, Lanciani, Vasconcellos, Pidal, Oliveira, Telfener, Barrère, Bravda, Stohn, ecc. Fra gli uomini: principe di S. Faustino, principe Colonna, marchese Guicciolì, marchese Del Grillo, duca di Teano, conte Antonelli, duca di Mondragone, marchese Gu[illegible]elmi, don Ulderico di Carpegna, conti Pietro, Giovanni e Luigi Macchi, don Giovanni Ruspoli, marchese Fred Spinola, conte Conturbia, marchese di S. Vito, marchese Cavriani, marchese Theodoli, conte Cellere, don Guido Pasolini, don Francesco P. Spinola, marchese Di Rudinì, principe D'Antuni, conte Moroni, conte De La Penne, don Bartolomeo Ruspoli, marchese Cappelli, marchese Serlupi, conte Alessandro Martini, conte Bonin, principe di Belmonte, conte Cini, conte Pelagallo, conte Fani, barone Kuhn, don Pio Borghese, signor Meyer, Raoul Regis, duca Lante, [illegible]or Lowenthal, tenente Munoz, ecc. Dopo il ballo, animatissimo, venne servita una sontuosa cena. Alle due le sale erano ancora gremite d'invitati.

Natale russo. — Ricorrendo oggi il Natale russo, stasera nella cappella dell'ambasciata al [illegible] Monotti ai Prati di Castello, è stato celebrato un servizio religioso, cui ha partecipato il personale dell'ambasciata e tutte le notabilità della colonia. Celebrava monsignor Clemente.

Galleria e Museo Borghese. — Da oggi il Museo e la Galleria Borghese, già presi in consegna dal ministero dell'istruzione, mediante il suo delegato prof. Adolfo Venturi, sono [illegible]rti al pubblico ogni giorno, dalle ore 10 alle 16, col pagamento di una lira per gli adulti. Con altro avviso sarà determinato in quali ore il Museo e la Galleria rimarranno aperti nei giorni festivi, e con ingresso gratuito. I visitatori del Museo e della Galleria, purchè muniti del biglietto d'ingresso, che si rilascia al cancello della [illegible], dalla parte di porta del Popolo, ed a quello di porta Pinciana, non sono tenuti ad alcun pagamento per l'accesso alla villa. Così è stato convenuto tra il rappresentante del ministero della istruzione e quelli della casa Borghese.

Pro Infantia. — Al Grand Hotel Quirinale, sabato prossimo, a beneficio della *Pro Infantia*, dalle ore 14 alle 18 avrà luogo un grandioso ballo di bambini, in cui ogni bambino riceverà un regalo. Vi saranno danze figurate, dirette gentilmente dal maestro Pichetti, gavotta, saltarello, ballo spagnuolo, minuetto e proiezioni animate e buffet a prezzo fisso. Il biglietto personale costa L. 5, quello di famiglia, valevole per cinque persone, L. 20 e si trovano in vendita alla sede sociale, piazza Borghese, 91, all'Hotel Quirinale e presso le signore patronesse: contessa Bianca Bacci, piazza Farnese, 44; signora Amalia Besso, piazza Montecitorio, 121, principessa Arduina Boncompagni, Hotel Continental; principessa Isabella Boncompagni, via Palestro, 37; marchesa Memè Bourbon del Monte, via Boncompagni, 17; donna Elena Carroli, via Sistina, 87; contessa Canera di Salasco, via Magenta 2, contessa Colleoni Bandini, palazzo Buonaccorsi al Corso; principessa Colonna di Stigliano, Quirinale; princ. Doria Pamphily, Corso Umberto I; signora Alba di Giura, via Monserrato, 149; marchesa Emma Guerrieri-Gonzaga, via Quattro Fontane, 147; marchesa Costanza Guicciolì, via Torino; signora Suzanne Manzi-Fè, via Gaeta, 2-A, marchesa Fiammia Marignoli, corso Umberto I; sig. Bice Marotti Pedotti, via Boncompagni, 93; sig. Olimpia Marotti, via Nazionale, 172; signora Letizia Maurogonato Pesaro, via Dataria, 22; donna Maria Mazzolani, via XX Settembre, 8, marchesa Adah Monaldi, Corso Umberto I, 262; madame Montgomery Bartlett, Hôtel Royal; signora Orlando Picia-Caselli, via Torino, 43, donna Elena Paganini Ruspoli, via Nomentana, 251; signora Picardi de Gregorio, Pilotta, 1-A; principessa Pignatelli Strongoli; marchesa Leonia di Rudinì, via Gaeta, 3; contessa Giulia Sanseverino, piazza Trevi, palazzo Castellani; contessa Scheibler, viale Castro Pretorio, 35; miss Maude Schwabe, via San Basilio, 13; contessa Antonia Suardi, Corso Umberto I, 357; marchesa Lily Spinola Page, Lungotevere Mellini, 10; baronessa Teixeira y de Mattos, San Venanzio, 3, contessa di Villafalletto, via Pastaperna, 207.

Verso la morte. — Maria Panfili, di anni 33, maritata ad Italo Bianchi, che trovasi attualmente disoccupato, versa in condizioni economiche tristissime, a cui tentava sottrarsi bevendo una soluzione di sublimato. Condotta in [illegible]o alla Consolazione, dovrà restarvi cinque giorni, salvo complicazioni.

— Lo studente diciottenne Ernesto Renzi anch'esso tentava suicidarsi col sublimato, per dispiaceri di famiglia. Condotto dal Pincio, dove si [illegible] tra atroci spasimi, alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Ida Campolmi, di anni 23, figliuola della vedova Giulia Pomponi, tentava avvelenarsi con [illegible] pastiglie di sublimato, temendo di essere [illegible]nalata di tisi. All'ospedale di S. Antonio si [illegible]servarono la prognosi.

— Leonetti Mario di Domenico, di anni 17, calzolaio, stamane ha bevuto del fosforo sciolto [illegible] acqua per motivi che non ha voluto dichiarare. A S. Spirito si sono riservati la prognosi.

— Per motivi finora ignoti, Vinci Flora, di anni 26, bambinaia presso l'avv. Motta, si gettava dalla finestra dell'abitazione di costui, Fontanella Borghese, 23, piano secondo, cadendo nella via Monte d'Oro. A San Giacomo giunse cadavere.

— Scalpellini Luigi, di anni 50, fornaio, si è gettato da un balcone di via Carlo Alberto, 71, int. 8. E' rimasto cadavere.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

F. Rompel — *I Boeri e la Guerra Sud-Africana*, schizzi e ritratti dal vero; traduzione di P. Fornari, con una carta, molte illustrazioni e ritratti. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Da più di due anni si svolge nella remota Africa australe una lotta titanica e cruenta che suscita fremiti di ammirazione e di indignazione in tutto il mondo civile. Un pugno di eroi, un popolo acceso di entusiasmo e di abnegazione per la patria oppressa, insorge con l'armi in pugno e riesce con prodigi di valore inauditi, con atti eroici degni di un'epopea, ad arrestare la lenta invasione di un esercito formidabilmente numeroso ed agguerrito. Le vicende di questa lotta quotidiana, raro esempio che rinnova gli epici episodi della greca e della romana virtù, corrono ormai per le bocche di tutti, ma quanta vita, quanto colore di verità assumono in questo libro or edito dall'Hoepli dove ogni fatto è narrato da un testimone oculare! E' una di quelle letture che ci infiammano di ardor bellicoso, e ci lasciano addentro un'impressione indelebile, ci avvincono ad ogni pagina, ad ogni periodo, ad ogni frase.

Questo libro è un libro per tutti, nei giovani suscita e riaccende l'amor patrio, nei vecchi rafforza la convinzione che la guerra è una barbarie e la prepotenza una viltà. Le pagine di questo volume ci fanno veramente conoscere l'animo dei boeri, i loro rigidi costumi, l'interezza del loro carattere che è saldo e incorruttibile come i diamanti delle loro miniere pei quali gli inglesi avidamente acuiscono la loro cupidigia.

Dott. Garollo — *Atlante geografico universale*, in 26 carte, di Kiepert, con testo: « Gli Stati della Terra ». — 10.a edizione, dalla 91,000a alla 100,000a copia. Milano, 1902, U. Hoepli, editore. L. 2.

Questo manuale della pregevolissima collezione Hoepli è ora giunto, con questa edizione, alla 100,000a copia. Questa è certo la miglior raccomandazione che si possa fare al libro. E l'editore, quasi avesse voluto festeggiare questo avvenimento, ha rifatto il libro con cura parziale, sicchè le 26 carte geografiche sono più nitide, più simpatiche all'occhio per la saggia distribuzione delle tinte. Precedono 100 pagine di testo compilato dal prof. Garollo dove si leggono curiose e interessanti notizie sugli Stati della Terra, nonchè un indice utilissimo per ogni ricerca. L'editore Hoepli non poteva davvero solennizzare la 100,000a copia di questo suo manuale in miglior modo, e per questo il suo atlantino sarà accolto con fortuna anche da quelli che posseggono le vecchie edizioni perchè il libro, come abbiamo detto, è tutt'affatto rinnovato.

Placido De Salvo — *Nuovi ibridi produttori diretti* — Giarre, Cristaldi, 1902.

Il signor Placido De Salvo, che alla diffusione dei nuovi ibridi produttori diretti, resistenti alla Slossera e malattie crittogamiche, dedica tanta intelligente operosità, ha raccolto in questo volume tutti gli articoli, le discussioni, le polemiche, relative al noto argomento. Questo lavoro quindi presenta notevole importanza per la nostra viticoltura.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, preceduti da un *landeau* in cui era la principessa Jolanda, i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, sono usciti a passeggio in carrozza.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana.

— Il Re, alle 9.30, si è recato a visitare l'istituto di belle arti.

A Villa Margherita.

La Regina Madre, alle 14 1/2, ha ricevuto il prefetto e la sua signora.

Per la dignità della Patria?

I giornali di tutta Italia e dell'estero, secondo ci telegrafano i nostri corrispondenti, hanno riprodotta la grave nostra informazione intorno alle onorificenze conferite dal Governo italiano al Negus e ai suoi Ras e all'onorificenza conferita dal Negus al Re d'Italia. La smentita che noi abbiamo invocata per la dignità della patria non è pervenuta. E nessuno dei giornali officiosi di provincia, riproducendo la nostra informazione, s'è arrischiato a metterla in dubbio, se se si eccettui il giornale napoletano della coppa Scarfoglio-Sersio. Il *Resto del Carlino* dopo avere testualmente pubblicata la nostra informazione vi aggiunge il seguente commento che arieggia, dato il carattere officioso del giornale, ad una conferma:

« Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa notizia che scandalizza *Fanfulla*. Meglio certo sarebbe stato per l'Italia non conoscere Menelik nelle circostanze che tutti sappiamo, piuttosto, ma una volta che tra lui e l'Italia sia fatta pace e ai disastri e alle lotte della guerra sanguinosa sono succedute relazioni pacifiche, non sarà gradita una onorificenza etiopica, come non deve essere la croce di Santo Stefano *di* di Francesco Giuseppe a chi ha combattuto a San Martino o a Custoza, ma è pelle consuetudini lo scambio di croci e di altri ordini cavallereschi. Meglio, ripetiamo, poterne fare a meno; ma non è il caso di prenderla troppo calda contro una consuetudine politico-diplomatica la quale ha, per coloro che ragionano freddamente, un valore molto relativo ».

L'*Italie* d'oggi così scrive: « Sotto il titolo *Per la dignità della Patria*, il *Fanfulla* di ieri sera ha pubblicato che le decorazioni distribuite dall'Imperatore d'Etiopia fra i nostri ministri e i funzionari della Consulta non rappresenterebbero che un contraccambio di cortesia. Con una premura che si stenterebbe a spiegare, l'on. Prinetti avrebbe sparse numerose decorazioni italiane fra i Ras, che nella guerra contro di noi si sono acquistata una così triste celebrità. Il *Fanfulla* afferma che queste non sono che delle voci che corrono nei circoli diplomatici di Roma. Ma, ad arrestare queste voci, il nostro confratello domanda una formale smentita. Tanto più che si sussurra qualcosa di più grave ancora, se pure può esservi qualche cosa di più grave di questa azione antipatriottica di decorare i carnefici dei nostri feriti e dei nostri prigionieri. Il ministro degli esteri avrebbe cosa di presentare a un Augusto Personaggio la più alta onorificenza dell'Etiopia. Tuttociò non potrà essere smentito, perchè disgraziatamente è vero. L'effetto, prodotto da queste notizie è enorme. Non si parla che di questo in Roma, e l'indignazione è generale e legittima. Noi possiamo assicurare che il presidente del Consiglio ignorava tutte queste strane azioni del suo collega. Per quanto sui avversari dichiarati, noi siamo certi che egli non le avrebbe approvate, come senza dubbio non le approva. Questo deplorevole affare avrà delle conseguenze politiche ».

A questo commento della nostra informazione, l'*Italie* aggiunge la seguente notizia, che risulta anche a noi esatta: che cioè l'on. Prinetti aveva creduto di aggiungere di sua iniziativa il nome del marchese Visconti-Venosta nella lista delle decorazioni che il governo italiano domandava a Menelik in ricambio delle gran croci Mauriziana e della Corona d'Italia, inviate ad Addis-Abeba. L'on. Prinetti ignorava forse che il suo predecessore aveva già una volta rifiutata l'offerta di una tale decorazione, rispondendo che un ministro italiano non avrebbe mai potuto accettare una croce insanguinata.

Ieri intanto si mandava dalla Consulta al marchese Visconti-Venosta il Gran Cordone della Stella di Etiopia, ma l'illustre uomo ha dichiarato ai suoi amici che egli avrebbe rimandato alla Consulta quella distinzione onorifica, che egli non aveva domandata.

Malgrado tutto ciò, noi, attendendo ancora la smentita smentita, rimandiamo a domani i commenti...

Al Senato.

Il Senato è convocato per martedì 14 corrente; giovedì probabilmente sarà presentata dal senatore Vacchelli la relazione sui provvedimenti finanziari.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il primo presidente della Corte d'appello, senatore Cardona, e il procuratore generale comm. Ricciuti, per gli auguri di Capodanno.

— Iersera l'on. Zanardelli ricevette, per gli auguri di Capodanno, i membri della presidenza del *Circolo Giuridico*, di cui l'on. Zanardelli è presidente.

Arrivi e partenze.

Stamane è tornato da Genova il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino.

— L'on. Niccolini, stamane, alle 6.40, è giunto dalla linea di Firenze.

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha accordato un altro fondo di 4000 lire pel rimpatrio di operai italiani che si trovano all'estero, e specialmente in Germania.

Ministero di grazia e giustizia.

Si assicura che il comm. Cocuzzi, capodivisione della politica ecclesiastica, sarà chiamato a succedere al comm. Pellecchi, nominato consigliere di Stato, nella carica di direttore generale degli affari civili e penali al ministero di grazia e giustizia.

Alla Minerva.

Si conferma il seguente movimento dei provveditori agli studi: Bacci, destinato a Napoli, andrebbe invece a Firenze; D'Ambrosio, attuale provveditore a Firenze, andrebbe a Genova; Zaglia, provveditore a Genova, andrebbe a Napoli.

Ministero dei LL. PP.

E' probabile che l'on. Grimaldi intervenga personalmente il 14 corrente all'inaugurazione della nuova linea Salerno-San Severino.

— Nella seconda quindicina del corrente mese sarà inaugurato il tronco Balsorano-Avezzano, della linea di Roccasecca.

Il maggiore Cicodicola.

Domani, mercoledì, partirà da Napoli per Massaua, col piroscafo *Indipendente*, il maggiore Cicodicola, inviato straordinario presso Menelick.

Un articolo dell'on. Carmine.

La *Nuova Antologia*, che uscirà domani, pubblica un notevole articolo « Politica ferroviaria », dovuto alla penna autorevole e competente, dell'on. Pietro Carmine. Limitandoci oggi all'annuncio, ci riserviamo di tornare adeguatamente sulla pubblicazione dell'illustre amico nostro.

Agli espositori italiani.

Il Consolato del Messico di Milano intende robbe inviare al Messico una persona di sua fiducia affinchè si formi, di presenza, un giusto concetto dei bisogni di quel Paese nei vantaggi di quanto può offrire la produzione italiana. Quegli industriali ed esportatori che avessero domande a fare o schiarimenti a chiedere, sono pregati scrivere al Consolato del Messico di Milano, via Sambuco, 1.

Il marchese Ito.

Si ha da Londra, 7, che il marchese Ito è partito per Parigi, donde proseguirà pel Giappone.

Il vino in Italia.

Dalle notizie raccolte dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1901 è valutata a circa ettolitri 42,600,000, superiore di ettolitri 9,400,000 a quella del 1900.

Rechid Bey.

Telegrafano da Costantinopoli, 7, che l'Ambasciatore turco presso il Re d'Italia, Rechid Bey, è partito per Roma.

Notizie di marina.

Il contrammiraglio Carlo Grillo è stato nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'associazione di beneficenza napoletana ha dato un voto di plauso al marchese De Gaysneta istitutore della società contro l'accattonaggio a Napoli.

Per le proteste polacche.

Vienna, 7. — I circoli ufficiosi di Vienna sono assai addolorati dell'allargarsi delle proteste polacche, proprio alla vigilia delle preliminari trattative per la rinnovazione del trattato d'alleanza fra Austria e Germania.

In China!

Pechino, 7. — Un lungramma da Ma-chia-fu, presso Pechino annunzia che il treno speciale recante l'Imperatore e l'Imperatrice è giunto stamane ad un'ora a quella stazione.

Pechino, 7. — La Corte è arrivata oggi a Pechino. La città era tutta decorata. L'entrata è stata solenne. Soldati e guardie formavano un cordone lungo il passaggio. I ministri stranieri furono pregati di invitare i residenti europei a non farsi vedere sul passaggio dell'imperatore, ma l'ordine non venne osservato. Subito dopo arrivato, l'imperatore ha celebrato quattro sacrifici nel Tempio Celeste, senza tetto e senza pareti; per riparare ai sacrifici mancati durante la sua forzata assenza da Pechino! La Corte salita in treno a Pao-ting, percorse la ferrovia franco-belga; passò indi sulla linea di Tientsin, occupata dagli Inglesi, i quali vollero si cambiasse per qualche chilometro la locomotiva ed il personale. La Corte discese alla stazione di Pa-pen-pan, a tre chilometri da Pechino e proseguì il viaggio in portantina. L'Imperatrice salutò gli stranieri riuniti sulla muraglia.

Londra, 7. — Alcune potenze si lagnarono col governo di Washington perchè i sudditi americani importano armi in Cina, contrariamente al protocollo che lo vieta. Roosevelt rispose di non aver mezzo di impedirlo; le potenze vorrebbero che egli presentasse una legge apposta al Congresso.

Guerra anglo-boera.

Londra, 7. — Nella imminenza della riapertura del Parlamento il *Daily Mail* ha fatto una inchiesta presso la Missione boera, che è in Olanda, per sapere quali condizioni sarebbero i boeri realmente disposti ad accettare. Il corrispondente del *Daily Mail* dice che Kruger è ora molto invecchiato e che conta poco nei Consigli, essendo in un continuo stato di sonnolenza. L'intervistatore trovò molta difficoltà nel vincere la reticenza dei rappresentanti boeri; tuttavia potè persuadersi che essi sarebbero disposti ad aprire dei negoziati. Però il primo passo dovrebbe essere fatto dall'Inghilterra, la quale deve rilasciare la pretesa che i boeri si arrendano incondizionatamente; infatti è naturale l'osservazione che finchè questa pretesa è mantenuta, il parlare di negoziati è assurdo. Non si negozia per arrivare a una decisione già presa. Qualora l'Inghilterra non prenda questa strada, deve prepararsi a continuare la guerra per parecchi anni.

Parigi, 7. — Si dice che il presidente Kruger sarebbe deciso di cedere all'Inghilterra il territorio dove si trovano le miniere d'oro, in cambio dell'indipendenza delle due Repubbliche, che essa riconoscerebbe.

Conflitto chileno-argentino.

Valparaiso, 7. — Il ministro degli affari esteri chileno ha dichiarato alla Camera che lo stato della vertenza chileno argentina è invariato dal 25 scorso dicembre.

Buenos-Ayres, 7. — La dichiarazione dei Cili relativa agli atti concernenti la questione della polizia ad Ultima Esperanza soddisfa l'Argentina i cui diritti sono così salvaguardati.

Avendo i due Governi approvato gli atti che pongono fine ai reclami dell'Argentina, l'opinione pubblica è soddisfatta dell'amichevole del Governo.

Il re del Belgio.

Nizza, 7. — Il re Leopoldo si reca ogni giorno nel suo possesso di Pasable, presso de Beaulieu. Sua Maestà vi si è recata oggi, in tram elettrico, fra la generale curiosità. Dai passanti, che lo riconobbero, fu rispettosamente salutato.

Il principe delle Asturie malato.

Madrid, 7. — La *Gaceta* annunzia che il figlio del principe e della principessa delle Asturie è malato di dispepsia e catarro intestinale e che il ricevimento che doveva aver luogo a Corte è stato contramandato.

L'insurrezione al Venezuela.

Londra, 7. — Notizie dall'America Centrale recano che gli insorti venezuelani sono sbarcati. Le cannoniere del Venezuela, guaste e senza carbone, non riuscirono ad impedire lo sbarco.

Wilhemstadt, 7. — Il *Libertador* gettò l'ancora presso Uchire e riuscì a introdurre nel Venezuela uomini e munizioni.

— Dicesi che una bomba sia scoppiata nella residenza del Ministro delle finanze a Caracas, distruggendo parte della casa senza ferire alcuno.

Un discorso di Chamberlain.

Birmingham, 7. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, ha pronunciato un discorso. Egli affermò che l'Inghilterra è la nazione più liberale, ma anche la più odiata. Denunziò l'invidia delle potenze verso l'Inghilterra, ma negò che questo sentimento sia conseguenza del cattivo governo, perchè non esisteva ai tempi di Pitt, di Melbourne, di Wellington e di Palmerston, quando la situazione era identica. Disse che l'Inghilterra deve persistere nello splendido isolamento, e concluse col dichiarare che preferisce la guerra all'abbandono della situazione attuale dell'Inghilterra.

I piani del Montenegro.

Pietroburgo, 7. — Il principe Nicola del Montenegro, perfettamente guarito, è partito segretamente per Parigi, dove si trattenne incognito. Egli ebbe frequenti colloqui con Delcassé, ma nulla ne è trapelato. Qui nei circoli diplomatici non è però un mistero che il principe del Montenegro ha chiesto l'appoggio della Russia e della Francia perchè spegnendosi la dinastia degli Obrenovich in Serbia, sul figlio Mirko possa salire il trono. Sembra invece più probabile che sarà il principe Carageorgevich, genero di Nikita, che diventerà re di Serbia.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 gennaio, ore 15.

Borsa abbastanza animata: Rendita 101,40; Istituto Fondiario 503 1/2; Commerciale 694; Credito italiano 500 1/2; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1132, Gas 857; Omnibus 290; Condotte 273; Molini 72 1/2; Metallurgiche 126; Ferriere 100; Forni elettrici 74 1/2, Montecatini 125; Risanamento 10; Immobiliare 176 1/2; Generale 38, ex di L. 30; Carburo 630; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880, Meridionali 664 ex; Mediterranee 469; Acciaierie 1270; Veneta 76, Navigazione 412 ex.

Parigi chiude: Italiano 100,40 *ex*; Spagnuolo 77,55 *ex*, Francese perpetuo 102; Portoghese 26,77; Meridionali 656 *ex*.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 gennaio, a lire 101,37.

GIUSEPPE COTANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di qualunque proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'

unico Stabilimento di Pompe Funebri

R. RAVEGGI

VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Stabilimento vinicolo Arisi

Via Agostino Depretis, N. 83-84 - ROMA

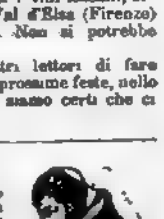
(*con deposito fuori dazio*).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.

Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di lusso, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo minimo, e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

REGALO AI LETTORI



Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Una lira si riceve franco a domicilio: *Cassetta campionario*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare *105* Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina - Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

GRATIS

85 % d'Economia

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	12 35	14	10	18	20	20	30	—		
Pisa	7 —	9 30	10	16	16	30	22	30	23	45	
Torino	7 —	9 30	10	0		—		23	45		
Milano	7 —	—	—	16	30	—		23	30		
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14	50	21	45	—	—			
Milano-Firenze	4 40	13 10	19	20	20	25	—	—			
Castellammare											
Avezzano-Tivoli	15 35	19 5	—	—	—	—	—	—			
Avezzano-Tivoli	9 —	15 35	19	2	22	15	—	—			
Tivoli	17 35	—	—	—	—	—	—	—			
Civitavecchia	7 —	8 57	9	30	19	16	16	10	18	30	
Frascati	7 25	9 14	13	45	16	46	19	30	—		
Albano-Marino	7 58	9 25	14	50	19	—	—	—			
Nett.-Anzio p. A	—	9 35	14	30	—	—	—	—			
Nett.-Anzio v. C	8 30	19 44	—	—	—	—	—	—			
Velletri	9 30	9 56	15	27	19	44	—	—			
Terracina	—	9 50	—	—	19	44	—	—			
Viterbo-Montigi	9 22	16 27	20	35	—	—	—	—			
Fiumicino	8 57	18 50	—	—	—	—	—	—			
Mandela-Subiaco	9 —	19 10	—	—	—	—	—	—			

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	13	30	16	50	19	25	23	55	
Pisa	8 1[illegible]	8 30	14	0	21	—	21	30	—		
Torino	8 15	—	14	50	21	—	21	30	—		
Milano	8 15	—	—	—	21	—	21	30	—		
Foligno-Ancona	8 10	13	—	22	30	—	—	—	—		
Firenze-Milano	9 30	9 40	14	30	23	10	—	—	—		
Tivoli Avezzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Castellammare	9 —	11 55	—	—	—	—	—	—	—		
Tivoli Avezzano	7 15	9 —	11	55	16	55	—	—	—		
Tivoli	8 35	—	—	—	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	8 25	8 15	8	30	11	40	14	55	17	5	
[illegible]	6 25	9 40	12	5	16	9	18	20	—		
Marino-Albano	7 18	9 45	12	20	17	—	—	—	—		
Anzio-Nett. v. A	—	9 45	—	—	17	—	—	—	—		
Anzio-Nett. v. C	6 45	10 2	—	—	—	—	—	—	—		
Velletri	6 43	11 30	16	5	19	2	—	—	—		
Terracina	6 45	—	16	5	—	—	—	—	—		
Monticgl. Viterbo	6 44	10	—	17	23	—	—	—	—		
Fiumicino	8 30	17 5	—	—	—	—	—	—	—		
Mandela-Subiaco	9 —	16 55	—	—	—	—	—	—	—		

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

VINO DI PEPTONA

H. CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato o dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante A. M. Massari

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
*
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50
» 50 » » 11,—
della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12

A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO — COMUNE ECONOMICO

garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Pei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, sedicentissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 » » 590 » » 20,60 } franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr. 1.50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati, Milano.

WERMOUTH

di Torino o Chinato

si ottiene con vino o con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina dà lo spumante a qualunque vino.
Sostanza innocua.
Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Esoclarina produtta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari.
Scatola per 2 Ettol L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 3.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50.

Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per **LIQUORI SCIROPPI,** ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 3.25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flac ni di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. — Unisce *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.

Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori,** ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.

COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Le sono al merito, se loro **Pillole Depurative Universali** mi stimo di essere consigliate sempre da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favorisca spedirmene altra scatola. Compreso cartolina-vaglia di L. 2.25. Distintamente salutandoli.

Albiate (Brianza). CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.

Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.

Cav. Dott. VINCENTI.

Le Pillole Universali Fattori, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori coiagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.

Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali** Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.

Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede

Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano. —

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.

Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano

Consiglia per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gauthier*

A pagina 22 si legge

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandamente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.,** Chimici Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA

assolutamente efficaci e radicali nella

STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.,** Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS

a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI

Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.,** Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 7.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 9 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL FANFULLA
ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze due volte al mese, in fascicoli di 200 pagine, e il cui abbonamento costa da solo L. 35); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterari illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10 50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale	**L. 33**
Fanfulla e Scena Illustrata	**» 22**
Fanfulla e Rivista della Moda	**» 19**
Fanfulla e Messaggero della gioventù	**» 19**
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	**» 19**

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i bazar dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonnaci in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: **«Ciccillo»**, un prezioso bronzo artistico dello scultore Ernesto Biondi, l'autore del *Saturnali*, uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani. Al premio (che sarà esposto tra giorni nelle vetrine di uno dei più bei magazzini di Roma) concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902

CICCILLO

CICCILLO è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta anima da potere infonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. Ciccillo è un *guaglianciello* napoletano, uno di quei piccini del popolo, a cui il sole, il mare ed il libero vagabondare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequeti e belli. Il naturale ingegno del piccolo meridionale, ha improntato sul suo viso l'espressione della più furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via, facendo il chiasso con gli altri *picci lli*; non ha addosso che la camicetta, aperta sul collo. Egli cresce così, facendosi carezzare dall'aria e dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita, è un bel fiore umano che spontaneo germoglia. Un poeta, innamorato della semplicità e della bellezza, come Ernesto Biondi; un artista che si esalta al leggendario amore del Poverello di Assisi, per tutto il creato; che nella potenza del suo ingegno e nella originale prepotenza del suo temperamento, ha l'apostolato dell'affetto e l'istinto della protezione e della difesa, doveva prediligere e amare questa creatura del popolo, ospitata dalla strada

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guaglianciello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monelleria d'una smorfia, e la sua lingua esce fuori dalla boccuccia aperta, come per mostrare al protettore che le sue carezze e la sua bontà non lo compromettono, nè lo sgomentano. C'è in quel gesto infantile l'indipendenza del popolanello, e la scaltrezza del piccolo meridionale, l'incoscienza ardita del bimbo della strada, che nulla e nessuno possono più turbare.

Tra le poderose opere d'arte del nostro Biondi, questa testolina di fanciullo, mezza incappucciata in uno scuffiottino, a cui l'irrequeto insofferente d'ogni freno, ha strappato i lacci per sentirsi più libero, rappresenta quello che, nel lavoro incessante e gravoso del pensiero, equivale ad un sorriso. Ernesto Biondi, nel suo frequente peregrinare nel bel paese del sole, del mare e dell'arte, vide questo bambinello e volle ritrarne l'effigie, così originale e fresca, che apparisce come un boccinolo del prezioso fiore umano. Noi lo abbiamo scelto pel nostro giornale questo premio, come un emblema e come un augurio. Nessun meglio di un bimbo può misurare l'avvenire; nessuna bocca, meglio di una bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero. Il nostro abbonato, cui toccherà in sorte l'artistico bronzo del trionfatore dell'esposizione di Parigi, ci sarà grato, poichè noi sentiamo di offrire con questo premio un dono consono all'indole eletta degli abbonati, alle tradizioni del giornale e della nostra patria, dove il bello e l'arte sono la cura, l'ambizione e il trionfo. Nella fonderia Nelli, il *guaglianciello*, figlio del Vesuvio, va a riformarsi di metallica lava scintillante. A giorni, quando Ernesto Biondi gli avrà dato gli ultimi ritocchi, noi lo esporremo al pubblico, e faremo poi l'estrazione tra gli abbonati nostri a cui è destinato quell'amore di bimbo in bronzo, che porta la firma del più originale, del più forte e del più moderno degli scultori italiani.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 8 Gennaio 1902

PER LA DIGNITA' DELLA PATRIA

La smentita invocata e attesa non è venuta! Nessun giornale di Roma (uno eccettuato, che — seguendo il suo sistema di fare l'opposizione colle pantofole e circondata di tanti *se* e di tanti *ma*, da non capirsi più se sia carne o sia pesce — ha voluto rendersi eco delle spiegazioni officiose, sussurrate alla Consulta) ha ardito di smentire; tutti, tranne l'*Italie*, hanno serbato un silenzio che, in argomento riguardante così direttamente la dignità italiana, ci asteniamo dal qualificare.

Non così è accaduto nei giornali di provincia, dove gli organi indipendenti e onesti hanno riferita con severi commenti, la nostra informazione sulle decorazioni italo-etiopiche, e gli officiosi, aggiogati alle patrie greppie di Brachi e della Consulta, pur non smentendo, hanno cercato di spiegare e di giustificare la mostruosa enormità. Gli officiosi provinciali, presa l'imbeccata dal gabinetto degli esteri, affermano, dunque, che il primo ad inviare le decorazioni fu Menelik, e che, quindi, non si tratterebbe che di una restituzione. I più intimamente prinettiani, poi, si spingono a insinuare che fu il marchese Visconti-Venosta ad accettare, nelle trattative di pace, la condizione dello scambio delle decorazioni, di cui l'on. Prinetti sarebbe ora l'innocente esecutore. E' il sistema abituale dell'on. Prinetti questo di gettare la broda delle malefatte addosso agli altri: per la faccenda di S. Girolamo l'on. Prinetti scaricò tutto il peso della responsabilità sull'on. Zanardelli, per quelle dei famosi incarichi di emigrazione sul Commissario per l'emigrazione senatore Bodio, ed ora tenta di scaricare la tonnellata delle decorazioni italo-etiopiche sul suo predecessore. Ma chi conosce il marchese Visconti-Venosta, e sa quanto elevato e profondo sia in lui il sentimento della dignità della patria e della persona, comprende subito come l'insinuazione non possa giungere alla sua altezza. Il marchese Visconti-Venosta, in un momento molto difficile e critico per il nostro paese, trattò e condusse a buon fine la pace col Negus, ma nessuna condizione umiliante per l'Italia egli potè, si può essere sicuri, accettare o subire.

Lo scambio delle decorazioni fra il Re d'Italia e il Negus è, e resta, dunque, tutto di fabbrica prinettiana. Gli officiosi provinciali, tra i quali si distingue l'officioso a vita di Firenze, si stupiscono della nostra patriottica indignazione, e trovano che le decorazioni italiane a Menelik e ai Ras varranno in fondo ad aiutare la prosperità commerciale della nostra colonia! Il ragionamento non farebbe una grinza se l'Italia, anzichè una grande nazione, avente le sue esigenze di dignità e di sentimento, fosse, poniamo, una fabbrica internazionale di cieli! E forsechè, esclamano gli officiosi provinciali, dopo Lissa e Custoza, a pace fatta coll'Austria, si sdegnarono in Italia le onorificenze austriache? La risposta è ben facile. Avanti tutto l'Austria ebbe il tatto, per un gran pezzo, di non mandare mai decorazioni a personaggi italiani; e ciò quando, tardi, molto tardi, le decorazioni vennero, non furono le più gradite. Il poi qual possibile confronto fra l'Austria, nazione eminentemente civile, che aveva combattuto con l'Italia da nemica civile e leale, e l'Abissinia, terra di barbari predoni, che non ci risparmiò nessun mezzo subdolo e infame di guerreggiamento, dall'evirazione dei nostri feriti alle profanazioni perpetrate sui nostri poveri morti?!

E così il nastro verde mauriziano, segno d'onore finora ambito e apprezzato, poserà sul petto coperto di stracci dei Ras abissini, e si disonorerà al contatto dei predoni africani, mentre il vento del deserto agita ancora, per le ambe infauste d'Abba Carima, le ossa insepolte del fiore dei nostri prodi, e non è ancora completamente pagato il prezzo salato del duro riscatto. E così il Negus, in contraccambio del miglior sangue italiano versato sulle aride steppe eritree, con tante cocenti e non perenne asciugate lacrime di madri, di spose, di sorelle..., avrà avuto la vittoria invendicata delle armi, il nostro danaro, e l'emblema dell'onore riserbato ai cittadini più degni. E se gli officiosi non mentono, affermando che il maggiore Ciccodicola, ritornando ad Adis-Abeba, porterà onorificenze italiane *«di pari grado delle abissine»* largitegli da Menelik (che, fra parentesi, sono state eseguite e pagate in Italia?), il Negus si fregierà, logicamente, del Collare dell'Annunziata e diverrà cugino del Re d'Italia, a cui è stata conferita la massima onorificenza abissina della Stella d'Etiopia! E dopo ciò... non ci sentiamo di aggiungere altro!..

IL FANFULLA

Fra i molti commenti, di cui giornali indipendenti e onesti hanno circondata la riproduzione della nostra informazione, ci piace riportare quello della *Nazione* di Firenze

« Noi ci associamo al giornale romano nello invocare dal Governo una smentita che non lasci adito a dubbi di sorta. Il solo sospetto che una tale enormità abbia potuto compiersi, solleverebbe quante coscienze oneste e italiane si contano ancora. Qui non si tratta di questioni di partito, e sarebbe noi i primi ad applaudire al Gabinetto se ci dirà che una simile vergogna non si è compiuta e che i ministri italiani non hanno mai potuto concepire tanta offesa al sentimento dell'intera Nazione. E tanto più è doverosa la smentita, oggi che l'insinuazione oltraggiosa non risparmia neppure l'augusta persona del Capo dello Stato

Il Figlio di Umberto I di Savoia — che dovè, facendo violenza all'anima sua fiera e leale di soldato e di Re, sottoscrivere una pace violata e imposta da un greggie d'imbelli asserventi alla politica delle faghe e della viltà — non ha certo dimenticato le torture inflitte ai prigionieri, la infame perpetrate sui morti e sui moreenti dalle orde del Sovrano d'Etiopia e dei suoi Ras. La stella etiope può decorare soltanto chi le ha dimenticate! »

La regina del Belgio.

Bruxelles, 8 — La regina del Belgio, che si trova sempre nella sua residenza di Spa, è da qualche giorno indisposta. Le furono prescritte le più rigorose precauzioni. Si sa che la regina soffre di una malattia al cuore che si manifesta con frequenti accessi d'oppressione e di soffocazione.

Lord Roberts si dimette?

Parigi, 8 — Il *Rappel* riceve da Londra: « Il Governo britannico si occupa di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento sul servizio militare obbligatorio ». Lord Roberts, che è contrario a tale sistema, abbandonerebbe il posto di generalissimo dell'esercito.

GIORNO PER GIORNO

Dev'essere un gran bel viaggiare sulla linea ferroviaria cinese dell'est! Sentite questi episodii narrati da un giornale di Wladivostok. Mentre un treno carico di passeggieri si fermava alla stazione di Zuikar un *mancià*, della razza dominatrice in Cina, prima di abbandonare il vagone per recarsi al *buffet*, girò istorno minaccioso lo sguardo dicendo. Chi osa occupare il mio posto assaggierà la punta della mia spada. Tutti allibirono, tranne una giovane donna, che salita in quel momento nel vagone, si sedette tranquillamente nel posto libero del *mancià*. Allorchè questi ritornò, la signora gli disse: Voi avete minacciato chiunque avesse osato occupare il vostro posto; badate che innanzi a voi non sta un vile mandarino; e così dicendo puntò contro il *mancià* un luccicante revolver. Il *mancià* si fece piccino, piccino, e si accoccolò per terra tenuto in rispetto dal revolver della signora. Alla prossima stazione il prode cinese scomparve. Ma le peripezie dell'intrepida viaggiatrice non sono finite: Il conduttore la chiede arrogantemente la mancia, alla se ne libera mostrandogli un paio di schiaffi.

Pari alla sicurezza dei viaggiatori, l'inappuntabilità del servizio. Il treno passa rasente un accampamento di operai che giuocavano alle carte: Il macchinista ferma la macchina e prende parte al giuoco che si prolunga per ben cinque ore! Con simili tempii, mi pare che abbiano ben ragione le ferrovie italiane di reputare eccessivi i reclami dei viaggiatori, e contrari!

Lord Salisbury, a quanto si dice, sarebbe conosciutissimo per le sue distrazioni. L'ultima che racconta di lui il *Manchester Guardian*, è addirittura un enimma — se è vera come assicura quel giornale. — Il vescovo di Londra ultimamente era invitato a Corte. Lord Salisbury, distratto come sempre, non lo riconobbe al suo ingresso nella sala, ma domandò al re: « Maestà, chi è quel giovane prete leggiadro? Mi pare averlo già visto altre volte ». Il re, ridendo, riferì più tardi il fatto al vescovo, aggiungendo però, quasi come consolazione: « Del resto ciò non deve meravigliare Vostra Grazia: dianzi mostrai a Salisbury la mia nuova fotografia, chiedendogli se sapesse chi essa rappresenti. Salisbury la contemplò a lungo con fino sguardo di commiserazione e tenerezza, terminando coll'esclamare in tono commosso: « Povero vecchio Buller! » Pretendono infatti, che esista una piccola rassomiglianza fra i baffi di Buller e quelli di re Edoardo.

* * *

La *Revue hebdomadaire* ha cercato e trovato la curiosa origine di talune mode che dall'Inghilterra vengono poi importate in altri paesi. Per esempio, la moda di rialzare i pantaloni in fondo data da una certa giornata di corse ad Ascot, in cui il principe di Galles — poi re d'Inghilterra — vidiando le scuderie dei cavalli, rialzò i propri pantaloni per non insudiciarli nelle lettere dei cavalli stessi. Poi, uscendo dalle scuderie, dimenticò di abbassarli, e tanto bastò perchè dopo mezz'ora cento eleganti rimboccassero i pantaloni, benchè in cielo splendesse il sole e il terreno fosse asciutto come l'esca. Anche quella che ora è regina d'Inghilterra detta spesso il tono della moda senza volerlo. Così una volta avendo requisitato al duca di York, che aveva allora sei o sette anni, una bacchetta colla quale aveva percosso, giocando, le principessine sue sorelle, il monello attorno con quella bacchetta in mano. Non ci volle altro per vedere tutte le eleganti *mildes* armarsi di una bacchetta per la passeggiata. A Londra, l'uso comanda di portare il bastone durante la giornata, ma un giovinotto elegante sarebbe squalificato se portasse il bastone la sera e specialmente in teatro, perchè il principe di Galles non portò mai il bastone in teatro. E poichè si è a parlare di bastoni, si aggiunge che il bastone può essere rotto e poi aggiustato con filo impeciato. Pare che questa bizzarria sia molto *chic*.

Ed ecco altre bizzarrie della gente *snob*. Nel 1895, quando in Inghilterra infieriva la crisi agraria, il mondo elegante si piaceva di viaggiare nei vagoni di terza classe, ben inteso con vestiti all'ultima moda, ma un po' consumati. I contadini gongolavano nell'avere per compagni di viaggio lordi, duchi e pari del Regno. Una moda simile regnò in Francia all'indomani di un famoso krack finanziario. La gente alla moda prese ad andare a far colazione ai *Boulleurs* Ducei e Franchi, ma non li arrivò fino al punto di portare abiti consumati così da mostrare la trama, come avvenne fatto agli eleganti inglesi.

* * *

A Koenniggratz si è celebrato nell'ultimo giorno dell'anno un singolare matrimonio. In occasione del fidanzamento, lo sposo aveva chiesto al suocero che dote avrebbe data alla figlia. Il suocero rispose: « Vi darò tanta corona d'argento, quanto peserà mia figlia in abito da sposa ». Il giorno delle nozze, infatti, la sposina, tutta vestita di bianco, fu posta sulla bilancia e si trovò che pesava 62 chilogrammi. Fedele alla parola data, il suocero fece portare un sacco pieno di corone che pesava 62 chilogrammi e mezzo, il mezzo chilo era calcolato per il sacco. Le corone erano 13,500. Se la moda prende piede, le signorine che vorranno trovar marito, non beveranno certo più l'acido per dimagrire, ma peseranno ad ingrassare come tante oche destinate al macello... del matrimonio.

* * *

Il dottor Elmer E. Prescott, di Chicago (...e di dove poteva essere!), ha bisogno di due orecchie, per sperimentare una certa sua operazione. S'intende che le orecchie debbono essere attaccate al relativo corpo vivente... e ben disposto a sacrificarle. Il sacrificio del dottor Prescott viene però pagato ben 1200 franchi per ciascun orecchio, ma con tutto ciò non ha avuto che due sole offerte: una da un paralitico semantenne, e un'altra da uno storpio di trenta anni. Da ciò se ne deduce come l'America sia proprio scarsa di gente, che non sappia che farsene delle orecchie. E quindi è bene additare questo nuovo cruccio, aperto al commercio... degli umi.

* * *

Per finire.

Tra le solite amiche.

— Sai, la Maria, sposa un architetto.

— Non le ci voleva meno d'un tecnico per puntellare la sua reputazione.

Tutti noi.

Il programma di Waldeck.

Parigi, 8. — Waldeck-Rousseau, accompagnato da quattro ministri, assumerà domenica a un banchetto di 700 coperti a Saint-Etienne, e vi pronuncierà il discorso programma per le elezioni. Vi è grande aspettativa.

Guerra anglo-boera.

Londra, 7. — Il generale lord Kitchener telegrafa che gli inglesi, il 4 del corrente mese, hanno sloggiato i boeri dalle loro posizioni al Nord di Hammer's ford. Il comandante inglese Valentin e 18 soldati sono rimasti uccisi; 5 ufficiali e 28 soldati feriti. Sul campo furono trovati 9 cadaveri di boeri.

Londra, 8. — Il fatto che i boeri dispongono tuttora di viveri e munizioni dopo aver guerreggiato per anni, è spiegato in un dispaccio da Lorenzo Marquez, in cui è detto che il governatore generale portoghese scoperse un'organizzazione, la quale esercitava sistematicamente il commercio di contrabbando con i boeri. I membri di questa associazione, tutti inglesi, furono espulsi.

Londra, 8. — Lord Kitchener telegrafa essere infondata la notizia che i boeri avrebbero fucilato, presso Warmbad, proditoriamente, due ufficiali inglesi addetti al servizio informazioni.

Un discorso di Bryan.

Londra, 8. — I giornali commentano vivacemente un discorso di Bryan, l'ex candidato con Mac Kinley alla presidenza degli Stati Uniti. Bryan attaccò vivamente l'Inghilterra per la sua sleale e barbara condotta nella guerra del Transwaal, svelando le più crudeli immanità rappresaglie.

Disordini nel Portogallo.

Madrid, 8. — Telegrafano da Lisbona che l'ammutinamento delle truppe di Torre Novas è assai grave. I reggimenti mandati a reprimere l'ammutinamento fecero al contrario, causa comune coi ribelli. Il movimento ha scopo repubblicano.

Conflitto chileno-argentino.

Santiago (Cili), 7. — Il Governo ha accolto le domande dell'Argentina, relativamente all'ultimo protocollo

Disordini a Barcellona.

Barcellona, 8. — Un certo numero di operai, addetti agli stabilimenti metallurgici e tuttora dediti al lavoro, lasciarono ieri gli stabilimenti rispettivi prima dell'ora regolamentare. La cavalleria fa il servizio di pattuglia nei quartieri industriali. La presenza di agitatori anarchici è segnalata a Sabadell (distretto di Tarrasa).

Il discorso di lord Grey.

Londra, 8 — Grey ha pronunziato un discorso a Newcastle. Egli ha dichiarato che l'unità del partito liberale si può realizzare soltanto sulla base del discorso pronunziato da Lord Rosebery a Chesterfield.

Un fautore della pace.

Berlino, 7. — I giornali di Varsavia annunziano la morte del consigliere di Stato russo, Bloch, noto come collaboratore del movimento internazionale a favore della pace.

Finanze spagnuole.

Madrid, 8. — Per l'emissione di 125,000,000 *pesetas* di obbligazioni del tesoro, sono state sottoscritte 41,255,000 *pesetas*. L'emissione continuerà.

La Bosnia e l'Erzegovina.

Vienna, 8. — Da fonte ufficiale si smentiscono tutte le notizie diffuse in questi ultimi giorni d'una imminente annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria Ungheria. Così pure sono dichiarate semplice parto di fantasia tutte le dicerie relativamente ad un prossimo cambiamento della costituzione della monarchia.

La Russia contro la Finlandia

Da Pietroburgo telegrafano confermando la notizia di un ultimo colpo che la Russia preparerebbe contro l'autonomia della Finlandia. Sopprime le ultime istituzioni, si darebbe luogo entro il corrente anno, con riforma radicale, alla soppressione del sistema giudiziario finlandese.

La tendenza del Governo russo a russificare la Finlandia s'accentuò nel 1899-02 ma i finlandesi d'ogni partito e d'ogni classe respingevano le seduzioni della stampa slavofila; ciò che consigliò la Russia a procedere con maggior riguardo, e nel 1893 si riunì a Pietroburgo una Commissione russo finlandese per la definitiva codificazione dello Statuto del Gran Ducato. I membri finlandesi della Commissione sostennero unanimi che non si poteva introdurre nello Statuto alcun mutamento senza che fosse prima approvato dal Parlamento finnico. La questione fu risolta, quando nel 1874 Nicola II salì al trono, rimandandola *ad acta*. Più tardi che ciò avvenisse gli Stati generali del Gran Ducato approvarono il nuovo Codice che fu sanzionato dall'imperatore, e nel 1896 Nicola II emanò un *ukase* che restituiva al Senato finlandese i diritti che gli erano stati limitati da Alessandro III nel 1892

Tutto faceva sperare un migliore avvenire, appunto per i sentimenti umanitari dell'imperatore che convocava la conferenza internazionale per la pace, quando il Governo russo, di sorpresa, compiva un vero colpo di Stato a danno dell'autonomia e della libertà della Finlandia.

Un *ukase* del 26 gennaio 1899 ordinò in Finlandia la leva dei soldati per l'esercito imperiale: ciò che viene ad aggravare il bilancio finanziario di circa 11 milioni; un altro decreto (15 febbraio) sostituiva la Dieta finlandese, togliendole il potere legislativo e lasciandole solo il potere consultivo. Con ogni forma di giurisdizione locale, l'educazione, le chiese protestanti, le ferrovie, le dogane, la zecca, tutto passava sotto l'immediato controllo imperiale. Dimostrazioni enormi avvennero in tutta la Finlandia. Fu diretta una petizione allo Czar, firmata da 563,000 cittadini, e 300 fini la portarono a Pietroburgo, ma non furono ricevuti dallo Czar. La stampa fu sottoposta a censura preventiva, fino al punto da proibire la pubblicazione di giornali contrari alla Russia.

Questi fatti commossero la pubblica opinione europea, e il 26 giugno una delegazione internazionale si riunì a Pietroburgo, per presentare allo Czar l'indirizzo di dodici nazioni d'Europa, che rappresentato il senatore Trarieux (Francia), Westhake (Inghilterra), Bruna (Italia), Van

der Vlaght (Olanda), Sauney (Ungheria), Hansen (Danimarca), Brügger (Norvegia), il barone Nordenskiöld (Svezia). L'indirizzo era firmato da più di mille persone, rappresentanti i nomi più illustri del diritto internazionale. Ma lo Czar si rifiutò di ricevere la delegazione, e il Governo ha continuato imperterrito nell'opera intrapresa. La delegazione, però, si recò a Helsingfors, per deporre nell'archivio di Stato della Finlandia l'importante documento.

I finlandesi intanto emigrano. Non è molto, un primo gruppo di 15 mila si disponeva a pigliare la via del Canadà.

Pietroburgo, 8. — Continuano le misure draconiane per la russificazione della Finlandia, dove il malcontento è generale. Il governatore generale Bobrikof soppresse ancora tre grandi giornali, mentre altri sette periodici vennero sospesi per quattro o cinque mesi. Molti finlandesi emigrano per l'America.

Boicottaggio inglese.

Londra, 8 — Il ministro delle Indie lord G. Hamilton, smentisce l'informazione di un giornale del mattino, il quale afferma che il Governo onde punire la Germania per le sue critiche contro la guerra degli inglesi nell'Africa del Sud, avrebbe fatto annullare le commissioni date a case tedesche.

Per due fanciulli prigionieri.

Londra, 8 - Il *Morning Post* ha da Tangeri La tribù degli Helsifi ha consentito ad unirsi alle truppe del Sultano per combattere i Beni Unsarah che tengono prigionieri i due fanciulli spagnuoli. Si annunzia che la fanciulla spagnuola è ancora viva.

Tra soldati russi e americani.

Londra, 8 — Si ha da Nin-chang che scoppiarono risse tra soldati russi e marinai della nave da guerra americana *Wicksburg*. Un russo venne ferito. Il ministro russo a Pechino diresse un reclamo al ministro americano che questi trasmise a Washington. Il comandante della *Wicksburg* ha dato ordine d'impedire nuove risse.

La questione del « Figaro ».

Parigi, 8 — Il *Figaro* pubblica in testa del giornale, una nota firmata da Giorgio Prestat, il quale assume ieri le funzioni di amministratore provvisorio del *Figaro*. La nota convoca gli azionisti in assemblea generale pel 24 corrente. L'ordine del giorno per questa adunanza reca « Organizzazione della nuova gerenza e modificazioni allo statuto della Società ».

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 4 gennaio.

Santos-Dumont l'intrepido aeronauta, il vincitore del gran premio di 100 mila franchi è giunto ieri a Monaco per continuare sul mare le sue esperienze coi suoi palloni dirigibili. Appena arrivato, s'è recato a visitare l'aereodromo che il principe di Monaco ha fatto costruire alla Condamine in riva al mare. L'*hangar* che servirà di riparo ai suoi palloni misura 54 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 18 di altezza. Esso è costruito tutto in ferro ricoperto di zinco. Il signor Santos Dumont assistette alla prima prova delle *portes roulantes* dell'aereodromo. Queste porte che scorrono su delle rotaie sono certamente le più grandi del mondo misurando 18 metri d'altezza e s'aprono direttamente sul porto per dare passaggio al pallone. Il celebre brasiliano comincierà le sue esperienze sulla rada di Monaco fra una diecina di giorni, col pallone che ha fatto il giro della torre Eiffel. Più tardi egli tenterà la traversata della Corsica e dell'Algeria con un nuovo pallone. Il principe di Monaco ed il signor Gordon-Bennett hanno messo a sua disposizione i loro yachts *Princesse Alice* e *Lysistrata* per seguire sul mare le sue esperienze aeree.

In questo momento v'è grandissima emozione nelle sale del Casino. Lord Rosslyn è arrivato con un grosso capitale e sta giocando un sistema che, secondo le sue previsioni e quelle degli amici, deve fare saltare la banca. Egli giuoca, circondato da un'affluenza enorme di curiosi avendo davanti a sè, un grosso libro sul quale nota un'infinità di cifre, e v'è da impazzire pensando alla quantità di calcoli ch'egli fa prima di mettere la sua posta. Finora la sorte gli è stata propizia, ma non credo sbagliarmi prevedendo la catastrofe finale che è il risultato di tutti i giuocatori di sistemi

I re, i principi, i grandi personaggi cominciano ora ad affluire sulla costa d'azzurro. Leopoldo II, re dei Belgi è a Nizza da una settimana colla figlia principessa Clementina. Egli ed essa sono due instancabili camminatori e spesso se li vengono a Montecarlo a piedi, prendono il the e se ne ripartono per Nizza col treno. La granduchessa di Meklemburgo Schewerin, che ha una splendida villa a Cannes, è quasi sempre qui ed è una appassionata della *roulette*. Il granduca Michele di Russia e la sua leggiadra moglie, la contessa Torby, passano l'inverno a Cannes coi loro bambini, ed essi pure vengono spesso qui a tentare l'infida sorte. L'ex imperatrice Eugenia arriverà fra qualche giorno alla sua villa Cyrnos, che è situata al Cap Martin. Il granduca Boris è ora a Nizza e partirà fra qualche giorno per Genova ove s'imbarcherà per fare il giro del mondo col suo fratello granduca Cirillo. Ieri è giunto al Grand Hotel il marchese Antonio Di Rudinì, e si dice che la sua venuta non sia estranea alla presenza in questi siti di Waldeck-Rousseau, di Delcassé e di Deschanel

Il Club Automobile di Nizza, che aveva iniziato delle trattative col conte Bacaretti, presidente dell'A. C. di Torino, per combinare una corsa Nizza-Torino Nizza, ha ricevuto ora la notizia che il signor Giolitti s'è rifiutato di darne il permesso. Il ministro dà come motivo del suo rifiuto ch'egli, nelle amichevoli condizioni in cui si trovano la Francia e l'Italia, non vuole permettere quello che il Governo francese ha proibito sul suo territorio. *Risum teneatis!*

Mistral.

Le ferrovie del Giappone.

Yokohama, 8. — Si è riaperta la questione dell'acquisto delle ferrovie da parte dello Stato. Si crede sapere che il primo ministro è partigiano di questa misura per ragioni strategiche.

Capolavori italiani in America?

New York, 8. — Si starebbe per aprire una speciale Mostra di capolavori della pittura italiana; fra essi vi sarebbero parecchie tele di Raffaello e Tiziano, uscite dall'Italia, non si sa in qual modo, nè per qual via.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 7. — Il colonnello Sola, del 34. reggimento fanteria tornava ieri sera nella sua abitazione in piazza Santa Caterina, quando, volendo aprire la porta di casa, si accorse che era stata chiusa al di dentro con la catena e il paletto. A quell'ora, nessuno poteva essere in casa. L'attendente era uscito prima del colonnello, il quale dimora da solo nel suo quartierino. Ma nel momento che il cav. Sola, ritirata la chiave, si fermava a considerare ciò che poteva fare, l'uscio si spalancò e quattro giovinastri si precipitarono fuori, urtando con violenza il colonnello. Il cav. Sola, malgrado l'impaccio del cappotto e della mantella, afferrò uno degli sconosciuti per trattenerlo. Ma il ladro, assai giovane e agile, tosto riuscì a svincolarsi dalle mani dell'ufficiale, raggiungendo i suoi tre compagni che già per via S. Caterina, fuggirono verso i viali. Il cav Sola mandò a denunziare il fatto alla questura. Da una verifica fatta si constatò che i ladri erano entrati sforzando la porta del quartiere e che avevano rubato circa 500 lire, due cartelle di rendita al portatore da lire mille ciascuna, un orologio e molti altri oggetti. Per ora le indagini fatte dalla questura non hanno dato alcun resultato certo. Stanotte si sono fatti vari arresti, sopra uno degli arrestati pesano però gravi sospetti.

Altri furti audacissimi avvennero nei centri più frequentati della città! In via San Niccolò, i ladri scassinarono la porta dell'abitazione del vinaio Cianchi, e mentre egli era fuori di casa, gli rubarono tutti gli oggetti preziosi. In via Ghibellina, in casa del negoziante Francesco Freuni, i ladri, mentre il padrone era uscito per affari, penetrarono in casa e gli rubarono dei valori per un costo di lire mille. E che la duri, con tutti questi furti! E pensare che sotto il questore Marchionni, all'ostanato per i capricci isterici di palazzo Braschi, la emorragia dei furti s'era completamente arrestata. Anche questa recrudescenza di ladri deve Firenze al governo ieflatto giolittiano!

DA PISA.

Pisa, 7 (*Alfos*). — Oggi, presenti le autorità tutte, compievasi al nostro tribunale la consueta cerimonia della inaugurazione dell'anno giuridico. Presiedeva l'adunanza l'egregio presidente cav. Toccafondi, circondato dall'intiero collegio. Il discorso inaugurale fu letto dal sostituto procuratore del Re avv. Giuseppe Bernardi, e fu lavoro elegante nella forma, veramente pensato nella sostanza. Lungi dall'essere la solita esposizione arida e uggiosa di dati statistici, il discorso del sostituto Bernardi fu un lavoro indolenza e che, nonpertanto, aveva formulato la più terribile delle confessioni, quella dei delitti commessi. Tuttavia, si figurò di aver dinanzi una di quelle indoli temprate che si esagerano la importanza dei loro falli

— Figlia mia, ella replicò, voi attribuite senza dubbio alle vostre debolezze e ai vostri errori una gravità che non hanno.

— Quando mi avrete udita, o madre, riconoscerete che la parola con la quale ho qualificato i miei atti è l'unica che loro convenga.

— Vi ascolto, figlia mia.

Molto lunga fu la confidenza di miss Moor. Di mano in mano che parlava, lo stupore e lo spavento della superiora tradocevansi in sensi che ella indarno sforzavasi nascondere.

— Avevo giurato di vendicarmi di quelli che avevano volontariamente ed incoscientemente contribuito al mio disonore, disse miss Moore concludendo, e la mia implacabile vendetta ha cacciato tre fosse; adesso, o madre, dovete spiegarvi perchè io voglio cercare di acquietare i gridi della mia coscienza col consacrare il resto della mia vita a quelli che soffrono.

La superiora riflettè per un poco, poi fissò il suo sguardo su colei aspettava con ansia la sua risposta.

— Avete avuto l'insensato orgoglio di voler supplire alla insufficienza della giustizia umana, ella rispose; ma Dio, il quale prescrivee il perdono delle offese, non ha tardato a gravare la sua mano su voi, e oggi venite a lui, col cuore pentito e spezzato.

— Sì, o madre, col cuore pentito e spezzato.

— Non vi respingerò, proseguì la monaca, e il vostro desiderio sarà effettuato, domando, e desidero dal fondo del mio cuore che vocate vittoriosa dal duro sacrificio cui volete fare.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scontramento doppio* precedente

TA NA RO — TA MA RO — TARO

Decapitazione.

L'*inter* ti dà di Grecia una cittade,
E *senza testa*, s'hai buona memoria,
E' un personaggio della sacra storia.

Avvertiamo i signori associati, i quali non hanno ancora rimesso all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento, scaduto il 31 dicembre, che il 10 gennaio corrente sarà loro sospeso l'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE

Cronaca giudiziaria

Inaugurazioni degli anni giudiziari.

A Torino l'anno giudiziario della Cassazione s'è inaugurato con uno splendido discorso del Procuratore generale Borgnini, presiedeva il senatore Pinelli. A Venezia l'anno della Corte di appello s'è inaugurato con un forte discorso del sostituto procuratore generale Castagna che ha fatto una carica a fondo contro la giuria; presiedeva il comm. Del-Bel. A Firenze la Cassazione, presieduta dal senatore Cesarini, s'è inaugurata con un discorso del procuratore generale senatore Manfredi, che odorando col vecchio fiuto i tempi, ha sciolto un inno al liberalismo e al regime della massima libertà applicato alla soluzione delle questioni sociali, non senza pl'audire anche da ultimo massore alla riforma del divorzio. Alla Corte d'appello di Catanzaro il procuratore generale Criscuolo ha, nel discorso inaugurale, trattato dei rapporti fra capitale e lavoro e dei demani comunali, e poi di argomenti più strettamente giudiziari, fra gli altri si è mostrato contrario alla legge del perdono progettata in Francia e ha giustificato il rinvio del processo Musolino alle Assise di Lucca.

Nei tribunali l'anno giuridico si è ieri inaugurato a Verona, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Rocca (toccando del reato di diffamazione in rapporto al recente processo contro Todeschini e ad altri che si profilano sull'orizzonte); a Pisa, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Bernardi; a Livorno, oratore il procuratore del Re, cav. Mazzoccolo; a Lanciano, oratore il procuratore del Re cav. Vacchelli; a Lucera, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Busini; a Vicenza, oratore il procuratore del Re cav. Oppo; a Como, oratore il procuratore del Re Lino Ferriani; a Rovigo, oratore il procuratore del Re cav. Bogheroni; a Trapani, oratore il procuratore del Re cav. Cicala.

Per i parroci

La Corte di cassazione ha emesso una importante sentenza, riguardante i parroci, con la quale viene riconosciuto che il parroco, privato per misura di repressione del beneficio parrocchiale senza limite di tempo e denigrazione di condizioni, non può rappresentare la parrocchia in un giudizio nel quale si contenda di materia riflettente le temporalità.

Per gli impiegati notarili

La Corte di cassazione ha sentenziato che gli impiegati degli archivi notarili possono reputarsi pagati dallo Stato, quantunque indirettamente, e perciò il loro stipendio è insequestrabile.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima della *Favorita*. Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, lo spettacolo sarà di gala, ed il teatro illuminato straordinariamente a giorno.

Valle. — Uno splendido teatro ieri sera per la quarta replica del lavoro di Liberati: *Alla Capitale*. Stasera prima rappresentazione del dramma in due atti di Paolo Hervieu: *L'Enigma*, traduzione di Lucio d'Ambra; poi il monologo *Le paure del coraggio*. Novelli ci prepara intanto due altre importanti novità: *L'Apostolo* di Ermanno Bahr, e *L'onorevole in vacanza* di Yombo.

All'**Adriano**, in occasione del genetliaco della Regina, due rappresentazioni di gala dell'*Italian puppets*, con interessante programma. Al **Nazionale** stasera gran serata di gala, col teatro illuminato a giorno, e l'applaudita operetta: *I Saltimbanchi*. Quanto prima *Lo zingaro barone*. Al **Quirino** ultima replica del *Viaggio di nozze intorno al polo Nord*, e domani spettacolo d'onore dell'artista Italo Bertini con le *Grandi manovre*. Al **Manzoni** stasera *Camere mobigliate*, e domani sera prima rappresentazione del nuovissimo dramma di Attilio Tarchi e Ruggero Rindi *Senza sole*

La « Teodora » di Sardou.

Telegrafano da Parigi, 8: La ripresa della *Teodora* di Sardou, al teatro di Sarah Bernhardt, è stata notevolissima per le maravigliose decorazioni, che sono una sapiente ricostruzione della Bisanzio dei tempi di Giustiniano. Le decorazioni più belle sono quelle del gabinetto di Giustiniano, il giardino di Scira, la sala bassa del triclinio, della perla e del palco imperiale nell'ippodromo, che risplendeva con sfolgorante intensità nella scena finale. Anche i costumi sono di una ricchezza e di una esattezza ammirabile. La *Teodora* continua ad essere vivamente discussa dai critici. Molti di questi constatano il successo della serata e della messa in scena, ma contestano quello dell'opera di Sardou, dal punto di vista drammatico e della realtà storica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. - *Favorita*, ore 9.
Valle. — *L'Enigma*, ore 9.
Adriano — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9
Manzoni. — *Camere ammobigliate*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — La campana suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani SS. Celso e Giuliano.
Ricorre il compleanno
della contessa di Serego Alighieri, Donna Maria Venier, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, Venezia, del conte Romualdo Trigona di S. Elia, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Palermo; del marchese di Laiatico, don Pierfrancesco dei principi Corsini, grande scudiere di S. M. il Re, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,6 — massima 11,2

Il genetliaco della Regina Elena.

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, che compie 29 anni, tutta la città era imbandierata e festante. Dal forte di Monte Mario stamane sono state fatte le consuete salve d'artiglieria. Negli uffici pubblici si è osservato l'orario festivo. Stasera tutti gli edifizi pubblici e le vie principali sono illuminati; nelle varie piazze suoneranno i concerti; in piazza Colonna il concerto comunale eseguirà il seguente programma dalle 18 1/2 alle 20 Inno del Montenegro e Marcia reale; Halévy, « La Valle d'Andorra »; Klosé, Settimo solo per clarinetto; Falchi, preludio nell'opera « Griselda »; Mayerbeer, valzer nell'opera « Giulietta e Romeo ».

— Stasera il *Circolo Militare* festeggerà il genetliaco di S. M. la Regina con un banchetto, cui parteciperà anche il ministro della guerra.

— Molti telegrammi augurali sono stati oggi spediti alle dame d'onore della Regina Elena, da istituzioni e associazioni cittadine, fra cui notiamo il Circolo Savoia, a firma del vicepresidente Facelli, l'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, a firma del vicepresidente cav. Pio, la Congregazione di carità, a

---

— 2 —

L'EREDITIERA!

di **ARMAND**

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Le prove non possono essere adeguate alle forze dell'anima? ribattè la ricca erede con voce supplichevole.

— Sino dal primo giorno, voi volete andare al fuoco, rispose la superiora con benevolo sorriso; è un'ambizione, figlia mia, un ardore di cui vi lodo, ma non potrò concedervi il favore di cui si tratta che nel caso mi proviate che è giustificato.

— Qual prova esigete da me, madre?

— Fatemi conoscere i motivi del vostro desiderio.

— Dunque mi domandate una confessione?

— No, ma che mi confidiate il motivo che vi ha determinata ad allontanarvi dalla vita mondana.

— Quel motivo, o madre, è il rimorso dei delitti che ho commessi, rispose risolutamente miss Moor.

Quella risposta destò un vivo stupore nella superiora.

Erasi aspettata ad una di quelle volgari storie di amori contrastati, e si trovava innanzi ad una bella fanciulla nel cui viso splendeva un'angelica

---

fidatevi, figlia mia, alla Provvidenza, e, qualunque sia lo scoglimento di questa nuova fase della vostra esistenza, sono certa che ci avrete guadagnato di diventare migliore; nulla di più accoccio a raddolcire le anime quanto la vista degli umani patimenti. Vi farò condurre in una cella, perchè è suonata l'ora del riposo; qui sentiamo la santa messa alle cinque della mattina; alle quattro e mezzo, una suora guardarobiera vi porterà l'abito del nostro ordine, e alle sei ci recheremo all'Hotel-Dieu, dove surrogherete una suora infermiera che ha dovuto soccombere all'epidemia che attualmente infierisce in quell'ospedale.

Miss Moor si inginocchiò dinanzi la superiora e si accostò la mano di lei alle labbra. Una suora, chiamata con lo squillo di un campanello, la condusse poco dopo alla cella ove doveva passare la notte.

Era una stanzuccia, la cui mobilia consisteva in un letto di ferro, un tavolino, una seranna, un inginocchiatoio di legno dolce, e al di sopra di quell'inginocchiatoio un crocifisso di gesso. Abituata alle più dispendiose superfluità del lusso, la giovine novizia non potè reprimere un gesto di stupore nel veder ridotte a sì poco le cose necessarie alla vita claustrale. Il silenzio che regnava nella casa e la semplicità stessa degli oggetti che la circondavano, esercitarono una benefica influenza sulla agitazione nervosa in cui si trovava.

Inconscientemente cadde genuflessa sull'inginocchiatoio, e le preghiere ch'ella aveva tante volte pronunziate nella sua infanzia, le salirono dal cuore alle labbra.

Terminata la preghiera, si pose sull'angusto lettuccino. A poco a poco, il sonno scese sulle sue palpebre fattesi pesanti.

— Qui è il riposo, mormorò, addormentandosi.

II

Un'avventura strana.

Chi era il giovane che aveva provato una sì dolorosa emozione nel momento di separarsi da miss Moor? L'avvocato Luban aveva trent'anni, e il suo nome era divenuto celebre per la difesa d'uno dei più celebri processi che abbiano mai commosso Parigi, il processo di colei che ora si faceva chiamare miss Moor.

Quando Andreina, dopo il suo volontario esilio in America, era ricomparsa sulla scena del bel mondo parigino sotto il nome di miss Moor, l'avvocato Luban era diventato uno dei commensali più sonanti del palazzo dei Campi Elisi. Dopo la tragica fine del suo padre adottivo, la ricca erede aveva troncato ad un tratto tutte le sue relazioni, non facendo che una sola eccezione in favore del suo antico difensore, il quale, ogni giorno, passava ore intere nella di lei casa

Quando il fiacre che trasportava la donna da lui amata verso via del Bac fu scomparso, il giovane avvocato erasi diretto verso il Sobborgo Sant'Onorato. Giunto in via Reale consultò il suo orologio, poi, dopo una breve esitanza, si incamminò verso il ristorante Durant, che fa angolo col boulevard. Quando entrò, le sale del piano terreno erano quasi vuote, e sedette a un tavolino.

— Che comanda il signore? gli domandò un garzone presentandogli la nota del giorno.

— Datemi quel che volete, rispose Luban, con tono indifferente

Il garzone si allontanò. L'avvocato, in attesa che lo servissero, prese un giornale. Era occupato a scorrere le notizie del giorno, quando fu di repente tratto dalla sua lettura dalla esclamazione di un individuo che, vistolo di fuori, era entrato nel ristorante.

— Luban! quale fortuna l'incontrarti appunto per cenare! disse quell'individuo, i cui modi un po' scapigliati dinotavano lo scapestrato parigino che vive giorno per giorno.

— Danglar!... disse il giovane avvocato stendendogli la mano: è un secolo che non ci siamo più veduti.

— In ogni caso, non è colpa mia, rispose Danglas sedendo alla tavola del suo amico, per quanto io sia dappertutto nella mia qualità di giornalista, non ti incontro ma in nessun luogo.

— Gli affari... il lavoro... replicò l'avvocato.

— Ad altri, caro mio caro, l'hai a dar ad intendere coteste fandonie!.. Io so a che attenermi sulle tue pretese occupazioni; da più di un mese non ti si è veduto una sola volta in Tribunale.

— Infatti, ho un affare di grandissima importanza che mi occupa tutto il tempo, una liquidazione colossale...

— Quella di mr Moor?

— Precisamente.

— Bravo! bravissimo, amico mio!... esclamò Danglar: vedo che i tuoi affari vanno a gonfie vele. Ah! tu avesti una bella fortuna quando ti incaricasti della difesa della sua pupilla! Non solamente vi trovasti l'occasione di farti distinguere come avvocato, ma, il che è anche meglio, tu sei in procinto di diventare arcimilionario con lo sposare l'erede

L'avvocato diventò pallido e rosso al tempo stesso in viso.

— Colei che tu chiami l'erede, rispose con una specie d'impeto, non sarà mai mia moglie.

— Possibile! disse il giornalista assaporando sulla coda.

(*Continua*)

firma il presidente comm. Bonelli, l'Istituzione Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai periti in infortuni, a firma del presidente principe Doria Pamphili, ecc

— *La Società impiegati d'ordine del Ministero di guerra e marina* per festeggiare il genetliaco della Regina darà nei locali sociali (via Principe Amedeo 121) alle 8 1|2 pom., una festa da ballo, a cui possono intervenire i colleghi delle altre amministrazioni, purchè presentino la tessera fatrovaria

— Il *Concerto Esquilino* stasera alle ore 20 1|2 preciso si riunirà alla sede in via Machiavelli 29, per solennizzare con fraterna bicchierata il genetliaco della Regina Elena

— Il *Circolo Monarchico Umberto I* invita i soci e tutti gli amici che intendono prendere parte alla bicchierata che si terrà questa sera per festeggiare il genetliaco della Regina Elena a trovarsi alle ore 9 pom. in via Cavour 138.

In memoria di Re Vittorio. — Domani, IX gennaio, ricorrono 24 anni dalla morte del compianto Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria. Domattina alle ore 8 le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Margherita e le Loro Case civili e militari si recheranno al Pantheon per assistere alla messa che sarà celebrata dal cappellano maggiore di Corte, monsignor Lanza.

Alle 10, poi, le associazioni cittadine si riuniranno in piazza SS. Apostoli per muovere in pellegrinaggio alla Tomba del Re.

Il corpo accademico dei Professori della nostra Università è convocato dal Rettore alla Sapienza, alle 9 1|2 di domattina, per muovere in corteo al Pantheon insieme agli studenti con bandiera.

Note mondane. — Animato e brillante è riuscito il ricevimento dato ieri sera all'Ambasciata di Francia. Le magnifiche sale di Palazzo Farnese, sfolgoranti di luce elettrica, facevano un effetto magico. Nella ressa di tante signore in *toilettes* affascinanti ci fu dato vedere la principessa D'Autun, la principessa di Poggio Sousa, le duchesse di Mondragone e Grazioli Lante; le marchese Rudinì, Maurigi, Spinola-Page, Spinola-Daisy, Campanari, Primetti, Lucifero, donna Clarice Frascara, donna Lina Corsini, Mme Le Ghait, donna Anna Branca, signora Pangiris, madame Vasconcellos; le contesse Caprara, Antonelli, Conturbia, Andreozzi, Coronini, Martini, Falletti di Vidafalletto, Gianotti, San Severino, Lecca, Bonin, Franchi, Telfener, Canera di Salasco; le baronesse De Bildt, Picardi, Kuhn, Grenier; le signore Giorgi, Menotti, Bodrero, Carlini, De la Roche, Iddings, Wurts; e uno stuolo di graziose signorine fra cui Caprara, Guicciolì, Spolding, Story, Kaufmann Moreno, Vasconcellos, Antonelli, Picardi, Campanari, Cotta, Giorgi, Mora, Oliveira, Hasse Lancaster Telfener, Gianotti, Marescalchi Del sesso forte: il ministro Primetti, il sottosegretario di Stato Niccolini, il senatore Malvano, il ministro della Repubblica Argentina Moreno, il generale Canera di Salasco, il principe D'Antoni, il duca di Mondragone, don Ulderico di Carpegna, il marchese Giacomo Spinola, il marchese Lucifero, il conte De Viry, l'on. Cappelli, il marchese Fred Spinola, il ministro del Portogallo Vasconcellos, il marchese Campanari, il barone De Bildt, il conte San Severino, don Francesco P. Spinola, il marchese Cavriani, don Mario Theodoli, il conte Bruschi, ecc.

Dopo la mezzanotte cominciò il *cotillon* che ebbe termine verso le 2 1|2. Regali splendidi e originali, cena squisita. Madame Barrère, coadiuvata dalle gentili sue figlie, fece gli onori di casa con quell'amabilità tutta sua propria.

Ospiti cospicui. — E' giunta a Roma ieri sera la contessa di Trani, scendendo all'Albergo del Quirinale

Stamane è giunto a Roma il tenore Tamagno con la figlia e il genero, ed ha preso alloggio all'Albergo del Quirinale

Note vaticane. — Il Papa, con biglietto di monsignor Maggiordomo, ha annoverato fra i suoi camerieri segreti soprannumerari don Emmanuele Corragioni d'Orelli, già alunno dell'Accademia ecclesiastica, il quale, dopo essere stato addetto alla missione tedesca a Londra, fu testè richiamato a Roma in qualità di cappellano della guardia svizzera pontificia

— La Pontificia Accademia Tiberina ha tenuto oggi alle 3 e un quarto pom., nell'Aula Massima del Palazzo della Cancelleria Apostolica, una tornata ordinaria, nella quale monsignor Stanislao canonico Forcinelli, segretario annuale dell'Accademia, ha letto il « Discorso epilogo delle conferenze tenute durante l'anno nelle tornate ordinarie e straordinarie »

— Il Papa ha ricevuto in udienza privata il conte e la contessa Bréd de Pont Briand ed i coniugi d'Arbò

— Verso la metà di febbraio incomincieranno i pellegrinaggi pel venticinquesimo anno di pontificato di Leone XIII. Il primo pellegrinaggio sarà quello dei marinai, sotto la direzione del cardinale Ferrari, che sarà ricevuto il 20 febbraio dal Papa, a cui presenterà una grande medaglia commemorativa d'oro; seguiranno i pellegrini della Liguria e del Piemonte

— Il Papa ha presieduto ieri la discussione della beatificazione della venerabile Capitanio, fondatrice delle suore di Carità. Dopo la cerimonia il Papa ha ricevuto in udienza la superiora generale dell'Ordine, venuta da Milano con due suore, che è stata presentata dal cardinale Mocenni.

All'Educatorio Vittoria Colonna. — Ieri gli alunni dell'Educatorio Vittoria Colonna hanno festeggiato con l'Albero di Natale il genetliaco della Regina. Quei buoni ragazzi, intrattenuti con familiare amorevolezza dalle signore del Patronato, hanno dimostrato di essere ordinati, gentili, educati. Tale è l'impressione che ne riportarono le tante persone che assistettero alla geniale festa, la quale principiata col canto di un coro, e la declamazione di cose d'occasione, terminò con una squisita refezione a cui si aggiungere alcune eccellenti pizze mandate dalla duchessa Sforza Cesarini. Il duca Torlonia, che faceva gli onori di casa con quella nobile cortesia, che tanto lo distingue, parlò agli alunni della Regina d'Italia, a cui trasmise, poi, il riverente saluto dell'Educatorio col seguente telegramma

« Educatorio Vittoria Colonna, festeggiando genetliaco amata Sovrana con albero natalizio, invia espressione devoto ossequio con gli auguri caldi e propizi alla graziosa Regina, gioia della Corona, provvidenza del Popolo Italiano

« Il Presidente: *Leopoldo Torlonia* ».

I nuovi scudi. — Al ministero del tesoro si ritiene che a maggio potrà iniziarsi il cambio degli attuali biglietti da cinque lire con gli scudi recanti l'effigie di Re Vittorio Emanuele III.

Accademia di S. Luca. — Lunedì scorso ebbe luogo il verdetto del Concorso Albacini di scultura premiato dal vice presidente dell'Accademia, comm. Maccari, in assenza del commendatore Gui, nominato regio commissario per l'Istituto di belle arti a Napoli. Il concorso è riuscito interessante. Il soggetto del saggio è stato *Ero e Leandro*; quello dell'*ex tempore* è stato *Coriolano e Veturia*. Il primo premio con pensione è stato aggiudicato al sig. Dazzi di Carrara, il secondo al sig. Calori, il terzo al signor Parsani.

Una conferenza sul divorzio sarà tenuta nella sede del Circolo cattolico universitario in piazza S. Carlo al Corso n. 439, dal conte avv. Ottorino Gentiloni, domani sera, giovedì, alle ore 18; i biglietti, gratuiti, sono distribuiti dal portiere del Circolo, in piazza S. Carlo al Corso n. 437

Pro Infantia. — Ieri si riunirono le Patronesse, nella sede sociale, a salutare la nuova Presidentessa del Patronato, la marchesa Di Rudinì la quale, aggiungendo questa alle molte cariche che già ricopre, ha dimostrato di apprezzare il benefizio che per merito della *Pro Infantia* ritraggono numerosi fanciulli poveri, abbandonati e maltrattati. Sotto gli auspici della marchesa Di Rudinì, dalla segretaria baronessa Teixeira y de Mattos e di numerose gentili patronesse, il ballo di bambini che si prepara per sabato 11 corrente all'albergo del Quirinale riuscirà certo splendidamente. Già è incominciata la ricerca dei biglietti e chi vuole ancora trovarne si rivolga alla sede della Società (piazza Borghese 91) o alle Patronesse o all'albergo del Quirinale

Al Museo Agrario. — Oggi il Ministro Baccelli si è recato a visitare il Museo Agrario e gli Istituti annessi, cioè la Stazione agraria sperimentale, la Stazione di patologia vegetale, la Stazione di praticoltura e l'Ufficio geologico. Il Ministro, non avendo potuto per precedenti impegni visitare accuratamente tutte le ricche ed interessanti collezioni del Museo, si è riserbato di ritornarvi fra breve.

Unione Socialista. — Il socialista Attilio Susi, terrà venerdì alle 8 e mezzo di sera, nella sala a S. Bartolomeo dei Vaccinari, 29, una conferenza sul tema « I socialisti al Comune ». Con questa conferenza, l'Unione socialista romana intende iniziare una serie di trattazioni sulle condizioni del Comune di Roma, da servire di preparazione alla futura lotta amministrativa. La pigliano in tempo e alla larga i socialisti, e intanto i monarchici, al solito, dormono della grossa, salvo a svegliarsi alla vigilia della lotta, impreparati e proni a tutte le imposizioni politiche e settarie!

Investimento. — Mentre ier sera, verso le dieci, il rivenditore di giornali Giuseppe Veragalli, attraversava il Corso Umberto, all'angolo di via Frattina, sopraggiunse, proveniente da piazza del Popolo, un piccolo automobile bianco, senza fanali, e senza che il conducente facesse i segnali consueti. Il Veragalli, investito dalla macchina, che correva con estrema velocità, fu travolto sotto le ruote, grondante sangue. All'ospedale di San Giacomo, gli si riscontrarono varie lesioni, delle quali potrà guarire in 35 giorni, salvo complicazioni. Il conduttore dell'automobile, Balilla Battaglia, che ha un *garage* in via Gaeta, 58, fu arrestato. Nell'automobile sembra vi siano state altre due persone che, avvenuta la disgrazia, si dileguarono.

Bruciato! — Un bambino di tre anni, Nicola Basile, di Luigi, cessava di vivere la scorsa notte all'ospedale della Consolazione, in seguito a terribili ustioni riportate nella propria abitazione, fuori porta S. Lorenzo, dove, mentre stava accanto al fuoco, questo gli si appiccava alle vesti.

Ancora l'esperimento antimalarico di Ostia.

Pubblicammo di recente una lettera della benemerita Associazione Braccianti Ravennati, attestante la propria riconoscenza ai promotori dell'esperimento di Ostia così felicemente riuscito. Ci piace ora di far posto a quest'altra del Parroco di Ostia.

Egregio Signor Direttore,

Ora che la campagna antimalarica da Lei così coraggiosamente intrapresa si è definitivamente chiusa, sento il dovere, nella mia qualità di sacerdote, di dirle schiettamente, che nei 16 anni da che sono preposto alla cura delle anime nella parrocchia di Ostia mai ebbi ad assistere ad un fatto così importante come quello verificatosi quest'anno, sotto i miei occhi.

La plaga di Ostia è sempre stata messa a dura prova dal flagello malarico; ed ogni anno, nel periodo da giugno a novembre, il numero degli ammalati di febbre non fu mai inferiore al 70 e fino all'80 0|0 della popolazione. Ciò malgrado, allorchè corse voce che il prof. Grassi voleva intraprendere un esperimento di profilassi malarica coll'*Essenofele* che Ella avrebbe fornito gratuitamente, la notizia non commosse affatto gli abitanti di Ostia, quasi tutti appartenenti alla Società Ravennate, poichè ben poca fiducia avevano nei risultati.

Ma la speranza e la fede si fecero strada ben presto, quando fatti noi — me compreso — man mano si inoltrava la stagione delle febbri, e vedemmo quale profonda differenza si manifestava fra le condizioni di coloro cui venivano somministrate le pillole e quelle degli individui non sottoposti a cura. Mentre questi ultimi cadevano, uno ad uno, ammalati, non una delle 300 persone circa assoggettate alla profilassi coll'*Essenofele* perdette una sola giornata di lavoro: e non parrà cosa da poco quando si pensi che negli scorsi anni i lavori agricoli dovevano talvolta rimanere sospesi delle intiere giornate per mancanza di braccia, essendo quasi tutti i coloni colpiti dalla febbre e impotenti a qualsiasi occupazione

Quello poi che parve addirittura un miracolo fu la cura dell'*Essenofelina* nei bambini. Diecine e diecine di bambini gialli, emaciati, dal ventre enorme, mal reggentisi sulle gambe stecchite, furon visti, dopo un breve periodo di cura, risorgere a nuova vita; e quest'anno i poveretti correvano allegramente per la campagna, agili e robusti, con impressa in volto un'aria di salute e di benessere quale da queste parti non s'era vista mai!

Questa è la verità vera, da me constatata giorno per giorno, lungo ben cinque mesi, e nel proclamarla altamente, con sicura coscienza, rendo grazie all'esimio prof. Grassi ed a Lei, egregio signor Bisleri, di aver voluto scegliere questo povero paese pel benefico esperimento.

Mi creda, con profonda stima,

di Lei dev.mo

D. Ambrogio Corsattelli

Arcip. della Cattedrale di Ostia.

Ostia, 13 dicembre 1901.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Pel genetliaco di S. M. la Regina Elena sono giunti al Quirinale numerosi dispacci di auguri da tutte le Corti. Specialmente affettuosi quelli del Principe Nicola e degli altri Principi del Montenegro, e di tutti i Principi di Casa Savoja. Molti fiori sono stati mandati al Quirinale, fra cui uno splendido *bouquet* con nastri celesti, offerto dalla principessa Di Sonnino, moglie del sindaco, e dama di palazzo. La Regina Elena ha disposto, con lettera fatta pervenire al presidente del Consiglio e al sindaco Colonna, tutte le autorità dalla visita ufficiale

— Stasera al Quirinale avrà luogo un pranzo di famiglia, cui parteciperà anche S. M. la Regina Madre.

— Stamane le LL. MM., in automobile, hanno fatto una escursione nei dintorni di Roma. Le LL. MM. recando da Porta Portese, hanno fatto una gita verso la Magliana e Monteverde, rientrando in città verso mezzogiorno

— Il Re ricevette ieri il prof. Francesco Zanbaldi dell'Università di Pisa, già del nostro Liceo E. Q. Visconti e dell'Ateneo romano, che fu suo antico professore in latino. La Regina Elena ricevette una Commissione di signore appartenenti alla Società « Carità e Agricoltura » che le presentarono un ricchissimo *album*, con una dedica dettata da Fogazzaro, oltre a molte signore, fra cui la contessa Francesetti con la figliuola Margherita, gli on. Salandra e Daniele con le loro signore; il ministro di Persia con la figliuola; il maestro Sgambati con la signora, il cav. Giannini commissario di giustizia della Repubblica di San Marino, il cav. De Mezzi segretario della Consulta araldica colla signora.

A Villa Margherita.

Ieri la Regina Madre ricevette in separate udienze il presidente del Consiglio on. Zanardelli — che porse a S. M. gli auguri dei ministri che la Regina Madre s'era dispensata dal ricevere — e l'on. Santini.

L'incoronazione di Alfonso XIII.

Si assicura che il Duca di Genova rappresenterà l'Italia alle feste di Madrid per la proclamazione della maggiore età di Re Alfonso XIII

Il signor Loubet.

E' infondata la notizia della venuta a Roma del presidente della Repubblica francese, signor Loubet.

Cortesie... crociate.

Il console di Spalato ha trasmesso al Governo un rapporto telegrafico sull'aggressione patita dall'equipaggio del brigantino italiano *Maria Immacolata* da parte dei croati di Castelcambio. Il nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra, ha presentato all'autorità competente un energico reclamo

Per la lingua italiana a Malta.

Oggi è giunto a Roma il sottosegretario di Stato inglese per le colonie, venuto per conferire con l'on. Primetti, intorno alla questione della lingua italiana a Malta.

Alla Consulta.

Stasera l'on. Primetti ha tenuto il consueto ricevimento diplomatico. Sono intervenuti gli ambasciatori di Austria, Germania e Inghilterra, e i ministri della Corea, di Rumania e di Grecia.

Rechid Bey.

E' atteso per domani in Roma l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, Rechid Bey. Il ritorno improvviso, dopo sì lunga assenza, si attribuisce, nei Circoli diplomatici, alle voci corse in questi giorni intorno a Tripoli

I funerali del barone Galvagna.

Telegrafano da La Aja, 8: Vi furono oggi i solenni funerali del ministro italiano barone Galvagna. La regina Guglielmina, il principe consorte e la regina madre vi si fecero rappresentare. Vi presero parte l'incaricato d'affari d'Italia, i consoli italiani dei Paesi Bassi, il Corpo diplomatico, i ministri olandesi, la Colonia italiana che depose una corona sul feretro. Monsignor Heylagers ha celebrato l'ufficio funebre.

Economati dei benefici vacanti.

Con regio decreto 5 gennaio, il cav. Severino Giannotti, segretario capo dell'economato generale dei benefici vacanti in Torino, fu nominato economo generale dei benefici vacanti in Bologna.

Nella magistratura.

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia uscito oggi, reca, fra le altre disposizioni le seguenti: Sono collocati a riposo i magistrati, Gregori cav. Giacomo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze che è nominato ufficiale nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; Dismante cav. Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro che è nominato ufficiale della Corona d'Italia; Bonelli cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e pretore di Orvieto che è nominato cavaliere mauriziano; Palmieri Carmelo presidente di tribunale che è nominato cavaliere della Corona d'Italia; De Chaurand, cav. Alberto procuratore del Re a Pallanza che è nominato cav. mauriziano; altrettanto il cav. Trani, segretario di ragioneria nel fondo Culto, collocato a riposo col grado onorifico di capo-sezione.

Per i maestri inferiori.

L'on. Sacco fece vive premure alla Commissione senatoria, che deve esaminare il progetto di legge per i maestri di grado inferiore, già approvato dalla Camera, perchè sollecitasse i lavori. Ma alla prima adunanza della Commissione sono intervenuti soltanto due membri onde la seduta è stata dovuta rinviare. Sembra però che il progetto potrà essere discusso, prima del 20 corrente.

Alla Minerva.

L'on. Nasi è tornato in Roma oggi.

— Per iniziativa del neo-capo-divisione, cavaliere Bruto Amante, si va coprendo di firme, fra gli impiegati della Minerva, un'indirizzo, in pergamena, di auguri e di omaggio al ministro Nasi.

— Fra gli insegnanti di francese nelle scuole complementari si è costituito un comitato allo scopo di raccogliere le firme per un memoriale da inviare al ministro Nasi, col quale chiederanno sia data migliore assetto alle loro condizioni.

A Palazzo Braschi.

Sono stati scelti i Consigli comunali di Terracina (Roma) e Cagnano Varano (Foggia), e nominati rispettivamente commissari regi il ragioniere di prefettura Rosario Solito e il delegato di p. s. Attilio Mascolini.

Ministero dei LL. PP.

La Società delle ferrovie Mediterranee, d'accordo con le altre reti, Adriatica e Sicula, ha presentato all'approvazione governativa il progetto di supplemento undicesimo alle tariffe pel trasporto delle merci in servizio diretto fra l'Italia e la Germania (via Gottardo, Brennero e Pontebba).

Le previsioni finanziarie.

Malgrado il miglioramento di diciotto milioni nei redditi erariali del primo semestre del corrente esercizio, l'on. Di Broglio non intende modificare per ora le sue ultime previsioni. Egli ritiene che l'aumento nelle dogane e nelle tasse di fabbricazione, sarà in buona parte assorbito dai minori redditi del secondo semestre. Infatti la partita degli zuccheri indigeni è saldata, e pare che lo *stock* dei grani esteri sia tale, da scemare le ulteriori importazioni.

Nell'Esercito.

Fra una quindicina di giorni al più sarà pubblicato il grande movimento nello stato maggiore generale dell'esercito, fra cui saranno comprese le promozioni a comandanti di Corpo d'armata dei generali Heusch e Fecia di Cossato, che verranno rispettivamente destinati a Bari e a Milano.

Il bilancio russo.

Il bilancio preventivo russo pel 1902 si chiude con un disavanzo di 143 milioni di rubli, stanziati per la costruzione di ferrovie.

Arrivi e partenze.

Il ministro Di Broglio ha fatto ritorno in Roma.

— L'on. Giolitti tornerà a Roma sabato o domenica.

Il senatore De Simone.

Un telegramma da Caserta reca che è morto ieri sera a Sparanise, in casa Graziadei, il senatore comm. Giuseppe De Simone. Nato a Tora, in quel di Gaeta, circa 70 anni fa, egli s'era dedicato con successo all'agricoltura ed era uno dei più eminenti e ricchi agricoltori della sua regione. Fu deputato per le legislature 16.a e 17.a del collegio di Caserta II; era stato nominato senatore il 10 ottobre 1892.

Tra Cuba e gli Stati Uniti.

New York, 8. — Estrada Palma, il presidente della repubblica cubana, si è imbarcato ieri a New York per l'Avana, dopo aver ottenuto dal presidente Roosevelt e dal segretario di Stato Hay, l'assicurazione che il Governo degli Stati Uniti farà di tutto per ottenere dal Congresso una convenzione di reciprocità che favorisca il commercio dello zucchero e del tabacco delle Antille.

Congresso cristiano-sociale.

Vienna, 8. — Nel congresso del partito cristiano-sociale dell'Austria inferiore, radunatosi oggi a Vienna il presidente Lueger dichiarò che i cristiano sociali sono fedeli partigiani della triplice e vogliono risolutamente l'accordo con la Germania, ma non possono tollerare che angoli Stati tedeschi s'ingeriscano in questioni austriache interne. I cristiano-sociali desiderano un equo accordo perpetuo con l'Ungheria.

Trattato cinese-coreano.

Yokohama, 8. — Da Soul giungono di nuove notizie della conclusione d'un trattato fra il Governo cinese e quello coreano, in forza del quale si concederebbero ai cinesi, alla costa nord-ovest della Corea, i medesimi diritti di pesca che godono presentemente i giapponesi.

Brigantaggio nella Caucasia

Pietroburgo, 8. — Il *Nowoie Vremya* pubblica una corrispondenza da Tiflis (Caucasia), insistendo affinchè il Governo russo proceda energicamente alla repressione del brigantaggio in quella regione. Una ventina di giorni fa i briganti strozzarono il ricchissimo negoziante francese Hervieu nel suo proprio palazzo a Tiflis, derubandolo di circa trecentomila franchi. Si segnala inoltre l'esistenza nella Caucasia di bande di sicari maomettani, i quali ammazzano per pochi soldati qualunque cristiano.

Il telegrafo Marconi.

Edimburgo, 8. — La Commissione pei fari della Scozia decise di adottare il telegrafo Marconi per le comunicazioni, da una parte colle navi transatlantiche dall'altra coll'*Austerland* accennato.

Leone XIII e la Francia.

Parigi, 8. — Monsignor Pechenard, rettore dell'Istituto cattolico, e reduce da Roma, intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, afferma che il Pontefice gli avrebbe detto che è addolorato di quanto avviene in Francia circa gli ordini monastici, e deplora la legge sulle Congregazioni, ma crede che una parte della responsabilità debba ricadere sopra certi cattolici che dimenticarono le istruzioni della Chiesa. Comunque sia, Leone crede che l'unico modo per avere una Repubblica tollerante e rispettosa delle credenze, consista nell'accettare francamente la Repubblica, senza intenzioni recondite. I monarchici possono conservare le loro opinioni circa la forma di Governo, ma Leone non riconosce loro il diritto di atteggiarsi difensori della Chiesa che compromettono invece colla politica che fanno.

Rodano e Saona.

Lione, 8. — Straripano il Rodano e la Saona invadendo le campagne e i villaggi vicini. Diverse case furono asportate. I danni sono immensi; mancano tre contadini; numerosi sono i feriti.

Piani rubati!

Parigi, 8. — Una sensazionale notizia venne oggi telegrafata a Parigi da Charbourg. Secondo si dice, sarebbero stati rubati i piani della nuova grande corazzata *Enrico IV* che è impostata in quell'arsenale militare e la cui costruzione è quasi compiuta. Il ministero della marina ha aperta una rapida inchiesta. Venne, prima di ogni altro, lungamente interrogato il quartiermastro dell'Arsenale. Costui afferma che i piani vennero semplicemente smarriti.

L'agitazione polacca.

Berlino, 8. — Il Congresso della Società polacca di Gelsenkirchen venne sciolto dalla polizia appena aperto perchè il presidente usò la lingua polacca. A Wreschen si sequestrarono quindicimila cartoline postali in polacco illustranti i noti fatti di prepotenza prussiana.

Peste!

Madrid, 8. — La peste bubbonica infierisce nel Portogallo. Vi sono numerosi morti al giorno.

La Francia nel Marocco.

Parigi, 8. — *La France militaire* dice che nel prossimo mese di marzo verrà aumentata la missione militare francese che trovasi attualmente nel Marocco. Tale aumento verrà fatto perchè possa essere organizzata nel minor tempo possibile l'artiglieria di quel Sultano.

Comizio studentesco.

Ginevra, 8. — Gli studenti armeni e macedoni hanno organizzata un'imponente riunione di protesta per la recente impiccagione di patrioti bulgari ad Adrianopoli. Furono pronunciati violenti discorsi e fu votato un ordine del giorno incitante i popoli schiavi del sultano ad una lotta comune.

Il genetliaco della Regina Elena.

Napoli, 8. — Pel genetliaco di S. M. la Regina gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati e stasera saranno illuminati. Le navi del porto hanno issato il gran pavese, sono state fatte salve d'artiglieria; stasera le musiche militari suoneranno sulle piazze.

Firenze, 8. — Per il genetliaco della Regina Elena il presindaco Artimini ha spedito al ministro della Real Casa un telegramma, per pregarlo a presentare a S. M. gli auguri e le felicitazioni di Firenze. Sulla torre di Palazzo Vecchio sventola innalzata, come su tutti i pubblici edifici e su molte case private, la bandiera nazionale, il campanone della torre di Palazzo Vecchio ha suonato stamane a festa.

Milano, 8. — Per il genetliaco della Regina Elena le bandiere sventolano agli edifizi pubblici ed a molti privati. La Scala ed altri teatri annunziano per stasera spettacoli di gala.

Palermo, 8. — La città è imbandierata per il genetliaco della Regina Elena. Stasera nella Cappella palatina fu cantato un *Te Deum*. Nel pomeriggio suoneranno i concerti sulle piazze e stasera gli edifizi pubblici saranno illuminati.

Londra, 8. — L'asilo infantile italiano di Little Saffon Hill ha festeggiato oggi il genetliaco della Regina Elena coll'intervento del personale dell'Ambasciata d'Italia.

Berlino, 8. — Stasera l'ambasciatore italiano generale Lanza, darà un banchetto di gala per festeggiare il genetliaco della Regina Elena.

Il nuovo salone della Borsa. Omore ed un parlista.

Torino, 8, ore 10 (*Apì*). — Ieri, presenti tutte le autorità, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo salone della Borsa, con un discorso dell'onorevole Rosa Teofilo. Egli espresse l'augurio che la nuova sede possa accogliere le rappresentanze della finanza, dell'industria, del commercio e del lavoro, ispirate alla saggezza e onestà delle operazioni, secondo le non mai smentite tradizioni del Piemonte; ricordò il prossimo evento dell'Esposizione internazionale delle arti e delle industrie agrarie, e terminò inviando un riverente saluto al Re.

All'on. Rosa ripose il senatore Casana, sindaco di Torino, e il prefetto Guicciardi per il Governo.

— La Duchessa Elena d'Aosta ricevette ieri Giovanni Poggi, il valoroso combattente delle patrie battaglie, che perdette a Capua ambe le braccia. La Duchessa donò al Poggi una ricchissima spilla.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 8 gennaio, ore 15.

Borsa a tendenza non buona - Rendita 101,55; Istituto Fondiario 509; Commerciale 696; Credito italiano 503; Banco Roma 130; Marcia 1125; Gas 890; Omnibus 280; Condotte 276 1|2; Molini 70 1|2; Metallurgiche 125 1|2; Ferriere 190; Forni elettrici 78 1|2; Montecatini 125; Risanamento 10; Immobiliare 176; Generale 38 1|2, Carburo 640; Prodotti chimici 58 1|2

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionale 654 ex; Mediterranee 467,50; Acciaierie 1000, Veneta 75; Navigazione 420 ex

Parigi chiude: Italiano 100,50; Francese perpetuo 102,05; Spagnuolo 76,97; Portoghese 27,05 ex; Meridionali 686 ex

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 gennaio, a lire 101,43.

Giuseppe Corani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, l'on Cart.-Vaglia da 1 lira si riceve franco a domicilio: *Cassetta con pionario*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustr. to per fare *105* Li **85 % d'Economia** quasi. Vaglia e cc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav **Cleodoveo Cassariali di Bologna**. — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **14** medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarisci anche con semplice carta da visita.

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**
Via S. Vincenzo N. 6.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

La più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantani, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma*

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con Ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di gratto sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.
Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Gabrielli)

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, nausea, cattiva digestione**, che è causa di malattie si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura latte**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in *breve tempo* (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia** e **clorosi**, *l'pallidezza del colto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromotelina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **3**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campsi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rusotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi**, ecc si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

Sapone Banfi — Superiore a tutti gli altri conosciuti. Premiato all'Esposizione Internazionale di Torino, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è compatto con scelte sostanze ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri. — Il prezzo lo pone alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 40** e **80** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

N. B. — Acquisto della nostra Casa è di reciproco di comodo e sicurezza.

Vaglia Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE e BANFI
MARCA DEPOSTA
di fama mondiale
e di successo

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia sbalordita, per sofferte malattie, sia necessario un fortificante tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUINCE**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Caico - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spine dorsale — Polinzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria è in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

A parecchi di Voi ho fatto conoscere l'Ischirogeno e dell'ottimo Arsenio-Ferro-Chinico ricostituente, le proprietà del quale ho potuto constatare nei miei infermi in breve tempo.

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Deputato al Parlamento - Professore di Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di potervi notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due anni.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso io coscienza, dire questo, e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Sen. del Regno - Già Ministro della Pubblica Istruzione - Prof. di Clinica Ostetrica generale Medica R. Università di Napoli

Non t'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e la conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Patologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sempre rimediato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso affermare che ha sempre mostrato la sua grande attività curativa senza l'inerzia dello stomaco e le sue esigenze. L'ho usato anche su me stesso e me ne sono sempre trovato vantaggiato.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato adeguatissimo nella speciale neurastenia, in cui mentre altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. GORETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii ossidizzantibili, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si renderà necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali furono avvezzi cercare il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 5 per posta L. 5,30; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre, per posta L. 12, anticipate. — All'Estero spese un più secondo i doveri Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il pubblico di giorno in giorno si fa più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso*. Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaconi per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei veri e delicate; mentre i filantropi e gli speculatori inaugurano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaconi. *Rivelli Camillo* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flacone di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolas* — Cartolina-vaglia N. L. 403,216.

Marina di Nicolera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquaniti*.

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un mio di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri flaconi e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi, assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cutia*, Via S. Maria N. 11. Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice «non sbagliati dal paziente, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 16 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 111

Pofani Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 8.

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 10 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

IL NOSTRO PREMIO:

CICCILLO

CICCILLO è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta [illegible] confonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. [illegible] *guagliuncello* napoletano, uno di quei monelli del popolo, a cui il sole, il mare ed il [illegible] fare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequieti. Il naturale ingegno del popolano meridionale, ha improntato sul suo viso l'espressione [illegible] furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via [illegible] non ha addosso che la camicetta, aperta sul collo. Egli cresce così, facendosi temperare la pelle dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita; è [illegible] Un poeta, innamorato della semplicità e della bellezza [illegible] Ernesto Biondi un artista che si esalta al leggendario amore del Poverello di Assisi, per tutto ciò che è nella potenza del suo ingegno e nella originale prepotenza del suo temperamento, ha l'apostolato dell'affetto e dell'istinto della protezione e della difesa, doveva prediligere e amare questa creatura del popolo, ospitata dalla strada.

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guagliuncello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monellesco [illegible] e la sua lingua esce fuori dalla bocca aperta, come per mostrare al protettore [illegible] prezzo e la sua fronte non si compiacciono, nè lo sgomentano. C'è in quel gesto [illegible] dipendenza del popolano e la scaltrezza del piccolo meridionale, l'incoscienza ardita del bimbo della strada [illegible] nulla e non sanno posare per tornare [illegible] poderose opere d'arte [illegible] questa testolina di fanciullo, mezza incappucciata [illegible] a cui [illegible] sfolle entro [illegible] ha stropicciato i capelli per sentirne [illegible] che, nel lavoro assorbente e gravoso le pesarono, e quali ad un [illegible] Biondi [illegible] per portare nel bel paese del sole, le mare e del [illegible] marmi [illegible] e fresca, che apparisce come un [illegible] Noi abbiamo scelto pel nostro premio questo [illegible] come un augurio. Nessun mezzo di un bimbo può incarnare l'avvenire; nessuna [illegible] ma bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero. Il nostro abbonato, cui tocca [illegible] l'artistico bronzo del trionfatore dell'esposizione di Parigi, ci sarà grato, poichè noi [illegible] vere con questo premio un dono consono all'indole eletta degli abbonati, alle tradizioni [illegible] e della nostra parte, dove il bello e l'arte sono la cura, l'ambizione e il trionfo [illegible] il *guagliuncello*, figlio del Vesuvio, va a riformarsi di metallica lava scintillante [illegible] Ernesto Biondi gli avrà dato gli ultimi ritocchi, noi lo esporremo al pubblico [illegible] tra gli abbonati nostri a cui è destinato quell'amore di bimbo in bronzo, che porta la firma [illegible] più originale del più forte e del più moderno degli scultori italiani.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio 121

Roma 9 Gennaio 1902

DE BULOW E LA TRIPLICE

Era tempo, dicevamo non ha guari, che al dibattito per la stampa, alle induzioni più o meno cervellotiche, alle notizie e alle rivelazioni più o meno sensazionali, seguissero dichiarazioni e constatazioni di carattere ufficiale, che valessero a dissipare o [illegible] dichiarazioni, quindi, fatte ieri al Reichstag dal cancelliere dell'impero germanico conte De Bulow (e di cui qui appresso pubblichiamo il sunto) giungono, sotto un tale aspetto, veramente in buon punto; e per quanto non possa non esser viva l'aspettazione per quelle, già preannunziate, dal ministro Delcassé al Parlamento francese, dobbiamo ritenere che con le parole del conte De Bulow, la verità sia stata in gran parte ristabilita e le apprensioni, suscitate nel mondo politico dalla possibilità di nuovi orientamenti internazionali, siano state per non poco eliminate.

Ma tanto maggiore ci sembra l'importanza delle dichiarazioni ufficiali rese al Reichstag germanico per quanto esse non soltanto son dirette a constatare la niuna connessità esistente fra il linguaggio di non dissimulata ostilità per l'Italia da parte di alcuni giornali tedeschi, e il pensiero del [illegible] erno o dei Governi della Triplice, ma a [illegible] esi a rilevare ancora una volta il contenuto vero e necessario dell'alleanza stessa per cui non sussistono obblighi di sacrifici superiori alle forze di ciascuna delle parti [illegible] menti, non sussistono reciproche diffidenze, con esclusioni di buoni rapporti con potenze non partecipanti alla Triplice e, sopratutto, non sussistono inquietudini per l'accordo franco-italiano circa le questioni del Mediterraneo, che non è in contrasto con i fini e gl'interessi della Triplice alleanza.

Le cose, adunque, non stanno in modo diverso da quello che noi avevamo pensato e scritto, e però accogliamo con vivo compiacimento questo linguaggio, che tende evidentemente e precipuamente a rimettere le cose a posto, o per lo meno a togliere ogni causa di allarme nei rapporti internazionali.

Ma le parole del conte De Bulow hanno pure un altro significato, che non potrà non essere oggetto di vive discussioni: ed è il monito, per quanto indiretto, che par rivolto proprio a noi, quando si dice che, come [illegible] della Germania deve essere rispettata per ognuno, così la sua integrità [illegible] non apparirà indifferente ad alcuno. [illegible] so più grave e questa allusione ad un [illegible] mutamento d'indirizzo da parte [illegible] per quanto essa è stata preceduta da altre allusioni, che mal celano la loro punta amara sotto i veli dell'umorismo, e mal dissimulano il rimprovero sotto l'ostentazione di assoluta tranquillità con cui la Germania, dice il De Bulow, può aspettare lo svolgersi delle cose.

Da un tal punto di vista, il linguaggio adoperato ieri dal cancelliere germanico si dimostra, se non alquanto strano, per lo meno nuovo, a confronto di quello nitidamente cordiale adoperato finora quando si avvennava all'Italia. Perchè questa non può certamente compiacersi d'esser paragonata ad una moglie, se non ancora infedele, almeno leggera, a cui si può consentire una volta sola di ballare con un altro, a patto però che non fugga o meglio non sfugga.

In questa materia — lo sa meglio d'ogni altro il conte De Bulow — si scherza tanto poco, che Cesare stesso, di manica tanto larga, non volle acconciarsi neppure al sospetto. E l'avere scherzato prova che le parole andavano assai più in là dell'effetto d'ilarità raggiunto nel Parlamento tedesco. Cosa questa che davvero sentiamo di non aver meritata, perchè abbiamo saputo tener fede al cener di Sicheo, anche quando erano ed apparivano enormi i danni economici che ce ne derivavano, ed anche oggi che ci si minaccia una tariffa doganale, da amici di quel genere per cui suol dirsi che ci guardi Iddio!

Berlino, 8, *Reichstag*. — Durante la discussione del Bilancio il conte *Stolberg* parla delle relazioni della Germania con gli Stati Esteri. Dice che tali relazioni sono generalmente buone. Accenna poi alle accuse fatte dal Ministro inglese per le Colonie, Chamberlain, contro l'esercito tedesco, le quali provocarono, dice l'oratore, l'indignazione della nazione.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di *Bulow*, dice che indubbiamente un ministro il quale sia obbligato a giustificare la propria politica, farà bene a non parlare degli Stati esteri. (*Benissimo*) O almeno dovrà farlo con grande precauzione per non urtare senza volerlo i sentimenti degli stranieri. Si può ben comprendere l'indignazione di cui ha parlato il conte Stolberg; ma l'esercito tedesco è troppo in alto perchè possa esser colpito da falsi apprezzamenti.

Quanto alla Triplice alleanza, il conte di Bulow dice esservi sempre chi ha desiderio di seppellirla, ma la Triplice si trova ancora in eccellente stato di salute. La Triplice alleanza, soggiunge de Bulow, fu diversamente giudicata. Essa non fu creata a scopo di lucro. E' soltanto una società di assicurazione nè offensiva nè aggressiva ma puramente difensiva e pacifica al più alto grado. Essa non ha per base combinazioni artificiali storicamente parlando essa costituisce la coincidenza degli interessi nazionali tedeschi dal 1860 al 1870 con quelli per lo più di stabilità che dopo le guerre di Napoleone assicurarono la pace all'Europa per un mezzo secolo, sulla base del Trattato di Vienna.

La Triplice lega il passato col presente, assicura l'avvenire e non esclude i buoni rapporti delle Potenze che ne fanno parte, con altre Potenze.

Non gli parrebbe giusto, dice il conte de Bulow, se una parte sia pure piccola della stampa tedesca manifestasse inquietudine pel riavvicinamento franco-italiano. Prosegue dicendo che quando un matrimonio è felice non importa al marito se una moglie danza una volta con qualcun altro (*ilarità*) purchè lesta non fugga. Essa non fuggirà se presso il marito trova la miglior convenienza. La Triplice non impone ai contraenti nessun obbligo oneroso e specialmente non impone di mantenere le loro forze militari e navali ad un livello determinato. Ciascun contraente è libero di ridurre le sue forze quando vuole e come vuole. Il conte de Bulow dice che vorrebbe pure supporre che senza la Triplice il tale o il tal altro dei contraenti sarebbe obbligato a fare sforzi militari più grandi e più grandi spese militari di quel che faccia ora che appartiene ad un gruppo potente (*approvazioni*).

L'accordo franco-italiano circa alcune questioni del Mediterraneo non contrasta gli interessi della Triplice. Del resto, possiamo considerare lo svolgersi delle cose con tranquillità tanto più grande in quanto la situazione odierna è essenzialmente diversa da quella del 1879, quando il principe di Bismark insieme al conte Andrassy gettò la base della Triplice mediante il trattato austro-tedesco.

In quel tempo, la Germania non faceva che una politica europea. Le combinazioni non oltrepassavano il bacino del Mediterraneo. Al giorno d'oggi la politica di tutte le grandi potenze abbraccia il mondo intero. Non ci sarà mai stata un'epoca nella storia in cui vi siano stati tanti imperi possenti come nell'epoca attuale. Ne risulta un sistema di contrappesi, il quale, per legge di natura, produce l'effetto di conservare la pace, senza una convenzione speciale; poichè ciascuna potenza, facendo la guerra in Europa dovrebbe domandarsi: « che cosa si farà alle mie spalle? »

Quindi, dopo aver parlato dell'indirizzo pacifico seguito dalla Germania e constatato che attualmente gli oggetti della politica mondiale sono lontani dalla frontiera della Germania, dice: « Se la Triplice alleanza non è più per noi una necessità assoluta, essa rimane nondimeno preziosa al più alto grado come una più forte garanzia di pace e dello *statu quo*, oltre che essere una lega utilissima fra potenza, alle quali la situazione geografica e le tradizioni storiche impongono di vivere in buon vicinato.

Il conte di Bulow termina dicendo che quanto alla Germania essa deve continuare a mantenersi forte in modo che, come ora la sua amicizia è preziosa per ognuno, così la sua inimicizia non sarà indifferente ad alcuno. (*Vivissime approvazioni*).

Londra, 9. — I giornali commentano il discorso del cancelliere tedesco, conte de Bulow e specialmente il punto relativo al ministro inglese delle colonie Chamberlain.

Il *Daily News* dice che il conte de Bulow desidera mantenere l'onore del suo paese, senza offendere nessuna Nazione.

Lo *Standard* trova che Bulow ha assunto verso Chamberlain un tono di rimprovero, pur volendo conservare le buone relazioni fra i due paesi.

Il *Daily Telegraph* dice che il conte de Bulow non poteva parlare diversamente, stante i sentimenti di anglofobia dei tedeschi.

Il *Daily Chronicle* dice che l'Inghilterra dovrà sempre più considerare la Germania come una potenza marittima concorrente.

Il *Times* si dice spiacente per le parole del conte de Bulow riguardo a Chamberlain.

Delcassé smentisce l'intervista?

Vienna, 8. — La *Politische Correspondenz* si dice autorizzata da fonte competente francese a smentire categoricamente le dichiarazioni attribuite al Ministro degli affari esteri francese, Delcassé, nell'intervista che il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* ebbe con lui, circa la parte attribuita all'Italia nei Balcani. La *Politische* soggiunge che il Ministro Delcassé neanco parlò di tale questione nell'intervista.

GIORNO PER GIORNO

Gli officiosi più autentici sollevano alte strida contro l'iniziativa sorta a Venezia d'una pergamena da offrirsi al tenente Trivulzio, come atto di solidarietà degli onesti e dei devoti alle istituzioni nella lotta acerba, che, contro la sua persona e contro l'esercito a cui appartiene, s'è testè svolta dinanzi al tribunale di Verona. Diciamo subito che l'iniziativa non ci pare troppo opportuna. Ma è strano questo furore degli officiosi, che si sono ben guardati dall'insorgere contro l'inopportuno e sguaiato banchetto, che i socialisti hanno offerto all'on. Todeschini e ai suoi [illegible] fensori, per esaltarne il martirio toccato sotto forma di 23 mesi e 10 giorni di reclusione, affibbiatigli, per reato di diffamazione, dal tribunale di Verona. Gli officiosi non solo non hanno stigmatizzato l'agape sociali[illegible], ma ne hanno pubblicati, con sorridente compiacenza, i più minuti particolari. E l'officiosissimo della sera ha fatto di più, accogliendo nelle sue colonne, che hanno le grandi braccia della divina misericordia, la lettera d'uno dei difensori del Todeschini, che contiene un sacco di male parole all'indirizzo del tenente Trivulzio, reo di non essersi lasciato abbindolare dall'on. Todeschini e d'avere resistito, attraverso a due mesi circa di lotta sanguinosa contro il suo nome e la sua divisa, fino ad ottenere quel po' po' di successo professionale toccato ai difensori della *Verona del Popolo*...

Come somigliano gli interpreti al principale... di Braschi!

L'officiosetto antimeridiano deplorando che i magistrati, nei discorsi inaugurali dell'anno giudiziario, non siensi astenuti, in sede così solenne ed ufficiale, da giudizi preventivi sulle proposte di legge *in fieri*, esalta il senatore Manfredi, che, nel discorso inaugurale della Cassazione fiorentina, sentendo le ragioni indeclinabili dei tempi, s'è dichiarato favorevole alla riforma del divorzio, e stigmatizza il sostituto procuratore generale, che, nel discorso inaugurale della Corte di appello di Firenze, s'è permesso di reputare la proposta immatura (proposta, si noti fra parentesi, non partita dal Ministero, ma da deputati radicali, amiconi sì, ma non facienti parte del Governo). Dunque, il giudizio favorevole alla riforma massonica sì, il giudizio contrario no... Oh! la logica liberale e coerente degli officiosissimi e degli officiosetti!

* * *

E' nota la controversia che il dibattito da lungo anni dagli eruditi inglesi intorno a Shakespeare alcuni pretendono che l'immortale drammaturgo non abbia mai esistito, e attribuiscono le sue opere al filosofo Bacone da Verulamio. La *Nineteenth Century and After* nel fascicolo di dicembre pubblica un articolo del professore Mallock, che solleva in Inghilterra non poco rumore. Il Mallock, divulgando una scoperta fatta da una signora americana, afferma che Bacone usò nelle sue opere conosciute, e specialmente nel *Novum Organum*, un cifrario segreto, lasciandovi scritte molte cose stupefacenti che egli non poteva narrare ai suoi contemporanei. Tra l'altro, a più riprese, Bacone dichiarerebbe di essere l'autore delle tragedie di Shakespeare, affermando di aver preso il nome di Shakespeare, che era il migliore attore di quell'epoca. Della esistenza di Shakespeare non si può dubitare: poco tempo fa si è scoperto in Vaticano un documento che prova come egli fosse cattolico. Bacone inoltre confesserebbe di esser figlio della regina Elisabetta e del conte di Lancaster, che si erano sposati segretamente prima che ella salisse al trono. La *Nineteenth Century* è la rivista inglese più autorevole, ed è facile prevedere che la disputa si raccenderà più viva del consueto.

* * *

Un redattore del *Verdens Gang* ha avuto l'occasione di intervistare Ibsen. L'illustre uomo cammina a stento, ma esce ogni giorno per una passeggiata in carrozza nei dintorni di Christiania. Sebbene le sue facoltà mentali siano ancora lucidissime, egli non lavora, nè lavorerà probabilmente più. Ma il suo più grande dolore, come ebbe a confessare al giornalista norvegese, è quello di non potere tornare quest'anno a Roma, come sperava.

* * *

Tutto il mondo drammatico italiano si è interessato in questi giorni della salute di Giovanni Emanuel, facendo voti che la sua preziosa esistenza sia ancora per molti anni conservata alla gloria della nostra scena di prosa. E' di attualità quindi rievocare gli aneddoti che si ricollegano al nome dell'illustre attore, il quale è un originale nel teatro come nella vita.

Fra le curiosità originali di Giovanni Emanuel, ne conta Luigi Rasi, era quella di parlar al pubblico ogni qualvolta gliene fosse porta occasione. A Roma, nel '70, poco innanzi l'entrata delle truppe italiane, egli, caduto di leva, desiderò di abbandonare la compagnia per tema di essere dichiarato disertore. Negatogliene il permesso, si fece presso alla ribalta, mentre si recitava l'*Elisabetta d'Inghilterra*, e si diede a discorrere dei fatti suoi in pubblico in così fatta guisa, che poco dopo fu imprigionato.

Una volta, recitando in Asti, a teatro vuoto, pensò bene la terza sera, in costume di *Oreste*, di rivolgere allo scarso pubblico le seguenti parole: « Mentre ringrazio i benevoli che non vennero al teatro, dichiaro che in Asti non reciterò più finchè il gusto artistico di questa città non avrà mutato. Questa città diede i natali ad un grande, a Vittorio Alfieri, ma egli, se ebbe la disgrazia di nascervi, ebbe anche il buon senso di non rimanervi ».

* * *

Uno scienziato tedesco, l'archivista di Dortmund, mette in dubbio l'autenticità della corona che servirà alla incoronazione di Edoardo VII. La corona d'Inghilterra è stata messa in pegno presso i banchieri di Dortmund dal Re Edoardo II, nel 1342; la si trasportò poi a Colonia ove furono depositati i diamanti che la ornavano. Il 26 dicembre 1343 il Re riconobbe di dovere ai signori Conrad, Cleping, Lemberg e Woldo di Dortmund la somma di 45 mila scudi d'oro, che [illegible] pegno della corona. Ma Edoardo II non riuscì a disimpegnarla, anzi nel 1346 impegnò a Bruges un'altra corona. Ora, nessun documento si è potuto trovare che provi che le due corone siano state riscattate. Ma allora?

* * *

Un giornale illustrato di Berlino, volendo pubblicare il ritratto dell'artista Francesco Schoenfield che in questo momento è il beniamino del Lessingtheater, si è rivolto a lui perchè si lasciasse fotografare. Egli ha negato. In qualunque parte del mondo gli avrebbero dato ogni ragione: dopo tutto, peggio per lui, che ottiene meno réclame. Nel mondo teatrale berlinese, no. L'artista Schoenfield si è visto infliggere una multa di venti marchi dal direttore del teatro. Ed ora la questione è a questo punto: il direttore, che crede di disporre liberamente anche delle persone dei suoi comici; l'attore, che vuole, con venti marchi, restituito il suo diritto di posare quando e dove e con chi gli pare e piace. Vedremo cosa ne pensano i giudici, di questa proprietà non solo artistica, ma personale che reclamano gli impresari. Per un cantante o un comico passi, ma per una cantante o un'attrice l'estendersi di certi diritti potrebbe essere... assai più pericolosa.

Per finire.

In Tribunale, tra giudice e imputato:

— Come avete potuto essere così vigliacco da truffare la gente che aveva riposto in voi tutta la sua fiducia?

— Signor giudice, mi piacerebbe sapere da lei come avrei potuto farlo, con quelli che non avevano fiducia in me!...

Tutti noi.

Fra Francia e Belgio.

Londra, 9. — Lo *Standard* pubblica una lettera del suo corrispondente nella quale si annuncia che il re Leopoldo avrebbe avuto, a Nizza, una conferenza con Waldeck Rousseau e Delcassé intorno agli interessi comuni della Francia e del Belgio in Cina. Lo *Standard* aggiunge che si dà molta importanza a questa conferenza.

I partiti in Inghilterra.

Londra, 9. — Lord Spencer indirizza ai pari liberali una lettera nella quale annuncia che lord Kimberley intende conservare la direzione del partito liberale alla Camera dei lords, ma che, a causa del suo stato di salute, lo delega ad agire in sua vece.

Piani e documenti trafugati.

Cherbourg, 9 — Alcuni giornali fanno gran chiasso sulla scomparsa d'altrettante smentite, dei piani della corazzata *Enrico IV* perduti in città da un sott'ufficiale di marina. La prefettura marittima dichiara che detti documenti non hanno importanza tale da danneggiare la difesa nazionale. Si è però constatato ieri la scomparsa a bordo della corazzata *Vengeur* attualmente in bacino, della cassetta in ferro contenente tutti i documenti confidenziali e segreti, alla mobilizzazione. Essa si trovava nella camera del comandante. Un'inchiesta della Prefettura marittima ha accertato che un malfattore non avendo potuto aprire la cassa, vi aveva fatto un buco per assicurarsi del suo contenuto prima di appropriarsela ed aveva poi gettato la cassa nell'acqua, ove i palombari la ritrovarono. La cassa fu posta sotto suggello. Si sta ora procedendo allo inventario delle carte contenutevi e che l'acqua ha completamente scampate. La Prefettura marittima che circonda quest'affare di profondo mistero dice che la cassa fu trovata intatta.

Parigi, 9 — Un comunicato ufficioso, a proposito del furto della cassa a bordo della corazzata *Vengeur*, dichiara trattarsi di un tentativo di furto di danaro. I malfattori, sperando di trovare danaro in detta cassa, se ne erano impadroniti e l'avevano gettata nell'acqua, non avendovene rinvenuto. La cassa fu ripescata con alcune carte che vi erano rinchiuse.

Il Presidente del Nicaragua.

Managua, 9. — Il generale Santos Zelaya è stato rieletto Presidente del Nicaragua.

Una leggenda sfatata

Da qualche tempo a questa parte, si nota febbrile un risveglio di studi storici a base di documenti. Ora è la volta di Gioachino Rossini, a cui i biografi prossimi e remoti non risparmiarono d'infiorarne le biografie con particolari leggendari, or diffusi da qualche spirito bizzarro, ed or creati dalla fantasia popolare, che suole raffigurarsi l'uomo di genio non fatto a propria somiglianza. Intorno a Rossini è tutta una fiamma che arde d'entusiasmo e per l'opera immortale che produsse il suo genio e per gli episodi rari e dilettevoli che si vollero far derivare, senza un substrato di verità, dalla sua indole che non conosceva freni. Già lui vivente, questa leggenda aveva assunto proporzioni colossali, tanto ch'egli stesso scrivendo al Catelani, ce la conferma, osservando giudiziosamente che le sue biografie, nulla accettando, sono tutte piene di assurdità più o meno nauseanti.

La fortunata e gloriosa esistenza del Pesarese fu ben diversa da quella che ci fu tramandata da raccoglitori di fiabe, in volumi più o meno pretenziosi. Basta scorrere l'Epistolario, che da pochi giorni è stato licenziato per le stampe, per convenire che la verità storica è stata rivendicata per opera dello stesso Rossini. E se queste lettere non rappresentano gran che dal lato letterario, pure esse ci danno a conoscere il Maestro per quel ch'egli era veramente: ne lumeggiano, ne illustrano, insomma, non pure la vita, ma, quel ch'è più interessante, l'opera artistica.

Tale egli appare, a traverso le non poche pagine del ricco epistolario, quale egli fu: un gaudente spensierato epicureo, un artista dalla fisonomia tutta propria. Per la natura della sua coscienza, per un sentimento, che gli faceva perseguire più la pratica utilità che l'ideale, Rossini ancora giovane, poco più che trentenne, deponeva la lira e spiegava, animato tale tra il faceto e l'arguto, al Pacini la sua « filosofica determinazione » e Questa arte, che solo ha per base l'*Ideale* e il *Sentimento*, non può sottrarsi all'influenza del tempo in cui viviamo. L'ideale e il sentimento odierno sono esclusivamente rivolti al *capone*, alla *rapina*, e alle *barricate*... Caro Giovanni, datti pace... ti sia presente la filosofica mia determinazione di abbandonare la mia carriera italiana nel 1822, la francese nel 1829. Oggi io non sono che un semplice pinnuta, e sebbene io non appartenga che alla quarta classe, ti dirò (modestia a parte) che in questo non ho rivali!! Segui il mio esempio e ne troverai bene. »

Spirito gaio, bizzarro e sopratutto sarcastico, egli rimase, operando indipendentemente dai pregiudizi umani, a formarsi un'esistenza secondo i suoi desiderii. Raggiunta, conquistata la gloria, quando ancora la vita gli sorrideva con tutti i suoi fascini, non bramò che nuove fronde di lauro che l'avessero accresciuta. A lui importava ben poco il plauso popolare, per quanto poco gl'interessassero i suoi lavori. « Tu sai — egli scrive ad un amico — che nella mia semplicità me ne f... dei miei lavori, del pubblico, delle presidenze, ecc., ecc. »

Del resto il Rossini era troppo conscio di quel che valeva e di qual profonda ammirazione era circondato il suo nome, perchè qualcuno si abbia da sorprendere, scorrendo l'Epistolario, se gli balza agli occhi, tra una notizia e un motto di spirito, la lode di sè stesso, sino a vederlo pavoneggiare nel nonnulo del « cigno di Pesaro ».

La leggenda ce lo dipinge anche come uno scorbutico, come un uomo insensibile agli affetti dell'amicizia, eppure in ogni lettera, egli si abbandona senza misura ad espressioni d'intimità, sia che scriva al suo « amatissimo Donizetti », sia che s'intrattenga col Pacini, col Mercadante o con altri maestri, sia, infine, che ringrazi i suoi fedeli e provati amici, i quali — sapendo di rendergli cosa più che gradita — non tralasciavano occasione d'inviargli prelibate lecornie. E di queste, invero, egli non sapeva fare a meno, come lo provano queste fiere parole indignate ad un nobile conte, il quale richiesto di salumi, inviavagli insegne cavalleresche: — « Vi chiesi dei salami, e non già delle onorificenze. Di queste ne trovo ovunque i salami invece sono una vostra specialità. Vi rinvio brevetto ed insegne ». Al Vitale d'Ascoli, suo munifico provveditore di tartufi e di olive, scriva in tutt'altre termini, quasi addolcinando frasi tenere e melliflue: « Mio benefattore!.. le nevi che tuttora coprono le nostre strade e i nostri tetti nascono non poco alla mia vecchia fibra: le dolci emozioni che tu mi dài, sole mi mantengono in vita ».

Or tutto ciò valse a farci tramandare un Rossini plasmato diverso da quel ch'era — scettico per tutto e di tutti, sia verso la patria che le ebbe figlio superbamente caro. Di leggenda in leggenda, non mancò chi divulgasse con intimo compiacimento, la fiaba che il Maestro avesse offerto al generale Stefanini l'*Inno dell'indipendenza*, da lui composto nel 1815 per la venuta di Murat a Bologna. « Si è voluto dare — egli scrive — a questo tratto un colore di *plaisanterie*, ma sarebbe stata questa una vigliaccheria di cui Rossini è incapace. Io sono dolce di carattere, ma fiero nell'animo; allorquando ritornò lo austriaco generale in Bologna, io ero a Napoli, intento a comporre un'opera pel teatro San Carlo: vedete come si compila la storia! Per distruggere poi l'epiteto di *codino*, dirò, per finire, che ho vestito le parrucche liberali nel mio *Guglielmo Tell* a modo di far conoscere quanto io sia caldo per la mia patria e pei nobili sentimenti che la investono ».

Sarà ora sfatata la leggenda creata così artificiosamente intorno al pesarese! Non che Rossini ne abbia bisogno. Ohibò! Ma perchè abbiamo noi bisogno, noi che ci dilaniamo per tante piccinerie, di avere un po' più in pregio la verità storica!

Isk.

Inondazioni in Francia.

Chalon sur Saone, 9. — La Saone, la Loira, la Seille, ecc., hanno straripato nelle parti basse del dipartimento della Saone e Loira. Le campagne sono inondate per un'estensione di cento chilometri. I danni sono rilevanti.

Uxoricidio e suicidio.

Saint-Etienne, 9. — In seguito ad una violenta scena di gelosia, certo Cantale, pasticciere, uccise la moglie con due revolverate e poi ne mise il cadavere al forno, accendendo un'enorme fuoco. Infine si suicidò. Le ossa della donna furono trovate completamente calcinate.

Una fortuna ed una fuga.

Lisbona, 9. — Un modesto impiegato, padre di otto figli, ha guadagnato uno dei premi di tre milioni di *pesetas* della lotteria spagnuola di Natale. I biglietti della lotteria spagnuola essendo considerati in Portogallo come un contrabbando e sequestrabili a vantaggio del Tesoro, il fortunato vincitore si è affrettato a rifugiarsi in Spagna col suo biglietto.

Cronaca giudiziaria

Le inaugurazioni dell'anno giuridico.

L'anno giuridico si è inaugurato ieri alla Corte d'appello di Catania, oratore il procuratore generale comm. Vizzi; alla Corte d'appello di Macerata, oratore il sostituto procuratore generale cav. Cristiani; alla Corte d'appello di Parma, oratore il procuratore generale comm. Caprino; al tribunale di Siena, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Giulio Campili; al tribunale di Ancona, oratore il procuratore del Re cavaliere Coppola; al tribunale di Lucca, oratore il procuratore del Re cav. Giuliani; al tribunale di Oneglia, oratore il procuratore del Re cav. Addis; al tribunale di S. Miniato, oratore il procuratore del Re cav Benvenuti; al tribunale di Velletri, oratore il sostituto procuratore del Re avv Mancinelli; al tribunale di Legonegro, oratore il procuratore del Re cav. Gaeta; al tribunale di Portoferraio, oratore il procuratore del Re cav. Magnaghi; al tribunale di Bari, oratore il procuratore del Re cav. Cipolloni; al tribunale di Rovigo, oratore il procuratore del Re cavaliere Bolzheroni; al tribunale di Nicastro, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Di Stefano e quello di Montelcone Calabro, oratore il sostituto procuratore del Re avv. Lopresti, e quello di Gerace, oratore il procuratore del Re, e quello di Bassano Veneto, oratore il procuratore del Re avv. Crivellari; e quello di Treviso, oratore il procuratore del Re cav. Braida, e quello di Fermo, oratore il procuratore del Re cav De Luca.

Un ghigliottinato!

Mandano da Parigi, 8. Si ha da Cayenna che un tale Lacosta, del comune di Marcellos, che il 2 gennaio 1900 assassinava, al ritorno da una fiera a Calvinet, il fittavolo Bavaroc e gli rubava 400 franchi, è stato ghigliottinato a Cayenna, dove era stato inviato. Egli aveva tentato di evadere uccidendo un guardiano. La Corte di Assise del Cantal l'aveva condannato ai lavori forzati a vita.

La fine d'uno sciopero.

Barcellona, 9. — Lo sciopero dei metallurgisti è terminato, mercè un accordo fra padroni ed operai.

Suicidio d'un colonnello.

Lisbona, 9. — Il colonnello Mousinho de Albuquerque, ex-governatore del Mozambico, si è suicidato con un colpo di rivoltella, durante una passeggiata in vettura. Il suicidio è attribuito a dispiacere causatogli da recente sventura.

Lisbona, 9. — Ecco i particolari del suicidio del colonnello di Albuquerque, precettore del Principe Ereditario. Il colonnello era uscito alle ore 5 pom. dal *Turf Club* e salito in vettura per fare una passeggiata sulla strada di bonifica si sparò una revolverata all'orecchio. Udendo la detonazione, il cocchiere fermò la vettura e trasportò il colonnello all'ospedale militare ove il medico ne constatò la morte. La notizia telefonata alla Reggia ed alle autorità produsse profonda emozione in città.

Disastro ferroviario.

New York, 9. — Nello scontro ferroviario sulla linea New York Central vi furono 17 morti e 40 feriti, di cui 18 gravemente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 8. — Stasera, con il treno delle 18.30, giungeva a Firenze S. A. R. la granduchessa di Sassonia-Weimar. S. A. R. prendeva alloggio all'albergo della Gran Bretagna.

— Il prosindaco, comm. Artimini, riceveva una Commissione di cittadini, che gli rimise la protesta per la nota questione dei tram, con circa 4000 firme. Il prosindaco dichiarò che terrà nel maggior conto i voti di tanta parte eletta della cittadinanza e ne informerà la Giunta.

— Nei locali della scuola Rossini ebbe luogo la prima distribuzione di sussidi agli alunni bisognosi che frequentano dette scuole. Alla simpatica e caritatevole riunione intervenne il Consiglio direttivo del Patronato scolastico, sorto da pochi giorni per nobile e felice iniziativa del prof. Tommaseli, della scuola Rossini.

Vi intervennero pure l'assessore per la pubblica istruzione, prof. Del Greco, rappresentante il sindaco, il prof. Bruni e i maestri e le maestre della scuola suddetta. Il maggiore cav. Cardona, vice-presidente del Patronato, disse poche parole inspirate ad alti sentimenti di carità. L'assessore Del Greco rispose, incoraggiando il proseguimento di codesta opera filantropica; ed esprimendo la sicurezza che il patronato sarà sempre di valido aiuto a tutti gli alunni buoni del popoloso quartiere di S. Jacopino.

— Il questore, in seguito ai numerosi e audacissimi furti avvenuti in questi giorni, ha preso severissime disposizioni. I vigilati e i pregiudicati vengono, durante la notte, visitati da pattuglie di polizia. Dei pattuglioni di agenti e funzionari perlustrano, durante la notte, anche nei luoghi più centrali della città. Stanotte sono stati arrestati trenta individui sospetti. Però gli autori dei furti rimangono ancora sconosciuti.

DA FOGGIA.

Foggia, 8 (*Jago*). — Un patriottico manifesto affisso sulle cantonate della nostra città, e firmato dal nostro sindaco, comm. Perrone, annunzia ai cittadini il fausto avvenimento, che avvolge di giubilo l'italiana penisola, il genetliaco della nostra amata Sovrana, Elena di Savoia. La città è in festa. Sui pubblici edifici sventola il tricolore italiano. Le bande cittadine in piazza XX Settembre svolgeranno svariati programmi. Stasera straordinaria illuminazione e serata di gala al nostro Massimo.

— Il cav. Pio Ferrari, ispettore al ministero, è ritornato fra noi per compiere la sua missione. Ieri visitò lungamente l'Opera pia Lorenzo Salitani, trattenendosi in colloquio col personale di amministrazione ed educativo. Restò compiacinto dell'ordine perfetto in cui sono tenute le camerate, della pulizia, e specialmente della bontà del vitto, che viene somministrato alle infelici orfanelle. Si dice che il comm. Ferrari porterà anche la sua inchiesta in questa orfanotrofio Maria Cristina. Noi auspichiamo che ciò avvenga, allo scopo soltanto di fare un po' di luce anche in quell'amministrazione, che, coll'avvicendarsi degli amministratori, ha dato campo a richiamare l'attenzione del pubblico.

[illegible]

Milano, 8. — Stasera ebbe luogo al Restaurant Savini, al Sempione, il banchetto offerto dall'on. ministro Galimberti alla stampa. V'intervennero i rappresentanti di quasi tutti i giornali cittadini e di parecchi della provincia. Regnò la massima cordialità. Allo *champagne* parecchi commensali brindarono all'on. Galimberti che rispose con una brillantissima ed applaudita improvvisazione.

— Il sedicenne Stefano Morelli transitava pel corso Venezia, quando uno sconosciuto lo avvicinò col pretesto di parlargli di cose che lo interessavano. Quando furono in via del Senato, lo sconosciuto afferrò pel collo il Morelli, ingiungendogli di consegnargli quanto aveva in tasca, ed emise un fischio che *fora* un segnale. Accorsero, infatti, altri due giovinastri con una donna, e tutti si scagliarono addosso al malcapitato giovinetto, tempestandolo di pugni e di calci, e depredandolo dell'orologio e del portafogli.

Quei furfanti afferrarono poi per il petto e pel collo la vittima, dicendo: « Va per la strada donde siamo venuti e, se hai cara la pelle, bada di non parlare con alcuno ». Il disgraziato Morelli si recò invece subito in questura.

— Poco dopo le tredici, il settantenne Pietro Bernasconi, ricoverato nell'Ospizio di mendicità di San Marco, si precipitò da una finestra del secondo piano. Il disgraziato cadde a capofitto nel cortile, sfracellandosi il cranio e rimanendo cadavere. Il Bernasconi soffriva di nevrastenia e più volte aveva manifestato il proposito di togliersi la vita.

— Due altre guardie di polizia, Luciani e Arrigoni sono scomparse senza lasciare traccia alcuna. Esse si vollero sottrarre alla ferrea disciplina della P. S.

DA VICENZA.

Vicenza, 8. — Il Carnevale, sebbene rimanga chiuso il teatro Eretenio, sarà festeggiato con cinque serate nel maestoso salone della Basilica Palladiana, promesse dalla Società generale di M. S. tra artigiani, e dal Comitato vicentino degli Ospizi marini, nei giorni 2, 6, 7, 9 e 11 febbraio; le sale del Casino Sociale si schiuderanno a una festa di ballo nella notte del 27 gennaio per iniziativa della Croce Verde, della Colonia alpina Umberto I e degli Ospizi marini; a quattro *thés* di beneficenza della Colonia alpina Umberto I nelle domeniche 19 e 26 corr. e 2 e 9 febbraio, e infine alle feste sociali del 3 e 10 febbraio.

— Il genetliaco della Regina Elena è stato festeggiato con un concerto del nostro corpo musicale e coll'illuminazione elettrica delle piazze; molte bandiere agli edifizi pubblici e privati.

Fra lo Quinto e Fuori

Costanzi. — Molto pubblico ed elettο per l'ultima della *Facanda*. Banci dovette bissare *Sposo gentil*, e la Leonardi la romanza del 3° atto. La Marca reale fu anche occasione di entusiastici e patriottici applausi. Stasera, per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele riposo, e sabato sera prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini col tenore Alessandro Bonci, la signora Pasini-Vitale, la Tavella, Angelini-Fornari, Galli, Mugnoz, Bordogni. L'orchestra sarà diretta da quel valoroso artista che è il maestro Vitale.

Valle. — Un teatro meraviglioso, gremito in tutti i posti, e in cui si notavano le più intellettuali bellezze dell'Olimpo romano. Ricordiamo tra la folla qualche nome, la marchesa Cagnoni Castaldelfino, bellissima, donna Maria Bruschi Mazzoleni, la marchesa di Rudinì, la famiglia del prefetto Colmayer, la marchesa Marignoli, la signora Codronchi-Angeli, la duchessa di Galliera, la contessa Leali, la signora Centurini, la marchesa Monaldi, donna Elena Cairoli, la signora Aingnente, e tante altre.

La prima dell'*Enigma*, a Roma, giungeva preceduta dalla fama d'un costante e completo successo, riportato alla *Commedia Francese*, e il nome dell'autore della *Loi de l'homme*, e di *Thérèse*, meritava quella dimostrazione che dal pubblico romano. Ecco brevemente la tela di questo lavoro. *Raimondo* e *Gerardo di Gourgirane*, attratti dalla loro massa per la caccia, sono in campagna, con le loro mogli, *Eleonora* e *Gisella*, *in un alloggio arredato con quel gusto di gran signore*, che riafferma ad ogni nuova commedia, il nostro Novelli. Con loro si trovano il cugino, *Marchese di Neste*, un simpatico tipo di vecchio gentiluomo, che ha conosciuto e goduto il mondo, e *Vicarce*, un amico di famiglia, giovane il segreto amante di *Eleonora*. Nel primo atto, *Neste*, che ha scoperto il colpevole amore di *Vicarce* per una delle sue cugine, e le sue visite notturne, quando il marito è a caccia, costringe *Vicarce* a fargliene la confessione, e lo consiglia a rompere la sua relazione, da cui non potrà venire che la rovina della famiglia amica e della donna amata. Ma il giovane è arso dalla passione, e fatalmente vi si lascerà trascinare. Intanto, nella scena seguente, a proposito di un dramma dell'adulterio, narrato da un giornale, e fatto leggere al buon marchese di *Neste*, si affermano le opinioni dei due mariti, e delle due spose in proposito. *Raimondo* afferma che ucciderebbe, se ingannato, la moglie e l'amante; *Gerardo* invece ucciderebbe l'amante e perdonerebbe alla moglie. *Neste* e le due donne non ammettono questo diritto alla vita degli altri, anzi *Eleonora* giunge ad affermare che mai ella non confesserebbe neppure la sua colpa. Ma i mariti devono andare a caccia e si ritirano nelle loro stanze, gli ospiti se ne vanno, e le mogli, dopo brevi parole, riaperto l'uscio della veranda, per prendere aria, si ritirano anch'esse.

Al secondo atto albeggia. *Raimondo* e *Gerardo* tornano da caccia. *Raimondo* trova negli appartamenti delle donne *Vicarce*, che fugge e lo insegue fino alla sala, dove è giunto anche *Raimondo*. Ciascuno sospetta della propria moglie. Intanto *Vicarce* tenta giustificarsi dicendo di essersi seduto male, e di esser passato senza accorgersi dinanzi l'appartamento delle signore. Sopraggiunge *Eleonora*, ed ella è la prima ad essere sospettata. Si difende, e allora è destata dal sonno *Gisella* e accusata a sua volta. Grave è la scena di confronto, prima presente l'amante, poi tra quei quattro, poi tra le due donne, poichè nessuna confessa. Mentre i mariti sono saliti negli appartamenti in cerca di indizi e di prove, s'ode un colpo di arma da fuoco. *Vicarce* si è ucciso. *Gisella*, all'annunzio, sviene, *Eleonora*, colpita dal suo grande dolore, per piangere l'amante, si confessa colpevole. La mano vindice del marito è trattenuta dal marchese di *Neste*, che implora il perdono della infelice, di cui già così crudelmente si è vendicata la sorte.

Il lavoro, a cui la critica, non mai soddisfatta, potrà anche fare degli appunti, specie nella scena poderosa dei confronti, è di quelli che per originalità di situazione e per vivezza di colorito s'impongono, come sempre avviene alle opere d'ingegno. Il pubblico ieri sera, approvò, chiamando più volte gli attori al proscenio. Novelli fu creatore felicissimo del personaggio del vecchio *marchese di Neste*. Molto efficaci la Giannini, la De Sanctis, il Ferrati, il Tolentino e il Rosa. Stasera prima replica dell'*Enigma*.

All'**Adriano**, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, riposo. Domani consueto spettacolo. Al **Nazionale** *Lo zingaro barone*, e quanto prima serata in onore di Juanita Many. Al **Quirino** spettacolo d'onore dell'artista brillante Italo Bertini con la graziosa operetta le *Grandi manovre*. Al **Manzoni** replica della divertente « pochade » *Camere mobigliate*, e domani *Senza Sole!* di A. Turchi e R. Rindi. Al **Salone Margherita**, divenuto per le cure del bravo Marino, uno dei più eleganti e corretti ritrovi di Roma, debutteranno quanto prima la bella *Otero* e il celebre debutto francese Les Dante, e il Cinematografo « Lumière » diretto dal sig. Filippo Schlofrer offrirà alcuni quadri della guerra anglo-boera.

Marconi a Pietroburgo

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8. Il vostro concittadino Francesco Marconi, debuttò ieri sera al Teatro Italiano nell'*Africana*. Teatro affollatissimo, splendido. Furono bissati, a richiesta del pubblico delirante, il duetto e poi l'aria famosa: *O paradiso* ecc. Con Marconi divisero le feste e gli entusiasmi la illustre artista russa Krocinska, il baritono Pacini, quello che ebbe a Roma tanto successo nel *Ratcliff*, il basso Arimondi e il valoroso direttore d'orchestra Zuccani. La stagione promette di essere splendida, e di gloria per gli artisti italiani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *L'Enigma*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale. — *Lo zingaro barone*, ore 9
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9
Manzoni. — *Camere ammobigliate*, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Mepi, 8 (*A. L.*) — Stante le dimissioni del signor Sanconi Adolfo da sindaco di questo Comune, il Consiglio comunale ha nominato in terza adunanza il sig. Cesare Pantucci al neo eletto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* precedente

S-AMOS

Monoverba a pompa.

MILANO

Avvertiamo i signori associati, i quali non hanno ancora rinnovato all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento, scaduto il 31 dicembre, che il 10 gennaio corrente sarà loro sospeso l'invio del giornale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,17 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Egidio di Lorenzana — S. Agatone papa.

Ricorre il compleanno:

di donna Isabella Guglielmi, Roma; del marchese Benedetto Pagani, Roma; di donna Paolina Quaranta, Torino; del marchese Patrizi, Napoli.

Temperatura di [illegible]

Temperatura minima 0,5 — massima 10,8

IX Gennaio.

I Sovrani al Pantheon.

Oggi ricorre il 24° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati a lutto.

Alla presenza delle LL. MM è stata celebrata al Pantheon una messa funebre. Erano di guardia alla tomba di Vittorio i veterani comm. Moretta di Genova, comm. Marchettini di Fermo, il cav. Arnese di Napoli, il capitano Jubini di Roma, gli ispettori di turno Antonio Iolanda, Camillo Giacomini e l'ispettore generale, commendatore Bruffei. Alla tomba di Re Umberto il cav. Travaglini di Pisa, Augusto Lombardi, Vincenzo Fiorenti di Roma e il conte Cambro Rasponi di Ravenna. Sulla piazza guardie e carabinieri tenevano indietro la folla. Alle 7,30 scortata dai corazzieri, è giunta la carrozza di livrea nera di S. M. la Regina Madre, la quale era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi. Erano ad attenderla i cancelli mons. Lanza, cappellano maggiore di S. M., i cappellani mons. Bianchi, Mattei e Nasalli e il Consiglio del Comizio dei veterani, e cioè senatore Massarucci, presidente, comm. Ruggero Ricci-Gramitto, consigliere delegato alla stampa di Roma, vice presidente, Meucci di Firenze, cav. Marciani di Lanciano, cav. Mozzetti, cav. Tomassi, comm. Velzi, comm. Elia, cavaliere Raffaelli e colonnello Rossi di Pesaro, cavalieri De Benedictis, Carlo Peyla, cav. Musso, dott. Savini, Crispino Fornari e cav. Di Diego segretario.

Alle 8,3 sono giunti i Sovrani, scortati dai corazzieri. Erano con le LL. MM. il generale Brusati e la marchesa Calabrini, e nelle altre carrozze il generale Ponzio Vaglia, il marchese Corsini di Lajatico, il generale Serafini, i colonnelli Marciano e Palieri, il dott. Quirico, il marchese Calabrini. Presso la tomba di Re Vittorio, ove erano state deposte le corone del conte di Mirafiori e degli impiegati della R. Casa, il signor Bellucci reggeva la bandiera dei Veterani. Durante la messa celebrata da monsignor Mattei nell'altare di S. Anna, le Regine rimasero sempre in ginocchio, e il Re in piedi, inchinandosi all'Elevazione. Un piccolo particolare; il sagrestano aveva dimenticato il campanello, e dovette correre a prenderlo lasciando senza suonare il *Sanctus*. Terminata la messa, durata 20 minuti, il Re si avvicinò ai veterani chiedendo loro notizie delle sezioni del comizio che rappresentavano. Poscia le LL. MM. si recarono a pregare per brevi istanti sulla Tomba di Re Umberto, e alle 8,35 la cerimonia era finita. I Sovrani accompagnarono la Regina Madre alla carrozza, che si diresse a Villa Margherita; poi salirono nelle loro vetture.

— 3 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

— Stasera, mi capaci bene, stasera, ella entra come novizia nel convento delle suore di Carità.

Lei! monaca!... disse Danglar stupefatto ma che ne sarà allora della sua immensa eredità?

Il giovane avvocato, senza rispondere a quella domanda, prese la mano del suo amico, e, stringendola febbrilmente

— Adesso che ella è perduta per me, posso confessarlo, disse con voce commossa; sì, amo Andreina sin dal giorno in cui, per la prima volta, la vidi in un carcere sotto il peso di una terribile accusa. Se fosse stata assolta, le avrei offerto di diventare mia moglie. O Dio! sebbene innocente, essa fu condannata

— Condannata, è vero; ma prosciolta tosto dalla sua condanna, poichè fu graziata; e quando più tardi, ella tornò in Francia sotto il nome di miss Moor, perchè non cercasti di mettere in esecuzione il tuo progetto?

— Ah! Allora' ella era ai miei occhi che sarebbe sembrato la cercassi per la sua eredità, e mi rassegnai a restarle amico, in attesa dell'ora in cui mi avesse detto, stringendomi la mano: Sono vostra! Queste parole si a lungo da me sospirate, non le ha pronunziate e non le pronuncerà mai poichè è entrata in un convento.

— Povero amico, mormorò Danglar vivamente colpito dal singolare dolore di Lubin, bisogna che tu dimentichi il tuo sogno: tu sei giovane, hai talento, e puoi prendere ancora la tua rivincita con la vita.

— La mia vita!.. non la conto più nulla.

— Basta!... il tempo è un gran maestro, ribattè il giornalista; ma guarda, ecco la tua casa che giunge sotto il fumante aspetto di una magnifica pernice arrosto, e tu me ne offri la metà, non è vero? A buon rendere, quando la cieca fortuna mi sorriderà di nuovo.

Quando i due antichi compagni ebbero finito il loro pasto, Danglar, il quale aveva acceso il sigaro, propose all'amico di fare un giro sul boulevard.

— E' tardi, ed io me ne torno a casa, rispose il giovane avvocato accomiatandosi dal giornalista.

Dal ponte della Concordia a via Lilla, ove abitava l'avvocato, le rive della Senna sono la sera poco frequentate. Nelle notti oscure e piovose, la riva destra che costeggia il giardino delle Tuileries ha un aspetto triste e quasi sinistro. Le fiammelle del gas che si scagliuzzano da ambo i lati del fiume formano una duplice luminosa ghirlanda che, riperquotendo nell'acqua la fa parer nera. La si direbbe un fiume di piombo fuso punteggiato di fuoco. Nel silenzio della notte, il gorgoglio dell'acqua sulle pietre dei muri che la imprigionano ha un non so che di tetro. Immerso nei suoi pensieri, l'avvocato Lubin costeggiava quella strada solitaria guardando macchinalmente innanzi. Ad un tratto la sua attenzione fu destata da un rumore di passi. Uscì dalla sua meditazione e vide l'ombra di una donna che camminava a breve distanza. Quella donna, per quanto fosse dato arguire, sembrava giovine.

Che faceva ella sola in quel sito remoto, alle undici della sera? Spinto dalla curiosità, si mise ad osservarla attentamente. L'andatura di quella sconosciuta aveva un so che di rotto e di subrile. Talora accelerava il passo come se, cercando in ritardo, correcse verso una determinata meta. Tal'altra si fermava sui due piedi, si affacciava al parapetto della riva, e appoggiata sui gomiti guardava scorrere l'acqua sotto di sè. Sino all'istante in cui il giovane avvocato aveva incominciato ad osservare quella donna, non gli era sfuggito alcuno dei di lei atti, ed aveva finalmente regolato il suo passo su quello della sconosciuta.

— E' una sfortunata cui è di grave peso il fardello della vita, e che corre il riposo nella morte, egli disse fra sè

Una specie di magnetismo attirava Lubin verso colei ch'egli seguiva. Ignorava se era bella, e se il suo dolore avesse una causa onesta; egli non pensava che ad una cosa, ad intervenire cioè ed opporsi ad un atto di disperazione ch'egli presentiva prossimo. La sconosciuta giunta che fu all'altezza del ponte di Solferino, svoltò a destra come per attraversare il ponte e il suo passo si fece più rapido.

— Il momento è giunto, pensò nel vederla cader ginocchioni

E raddoppiò il passo.

— Mio Dio abbiate pietà di me!... Mio Dio perdonatemi! mormorò con voce straziante

Il giovane avvocato nell'udire quel supremo appello, prese lo slancio, ma era troppo tardi. Quella ch'egli voleva salvare erasi rialzata a un tratto, aveva scavalcato il parapetto ed era scomparsa nell'abisso nel momento in cui egli credeva di afferrarla. Senza esitare, si tolse il paltò, e del cauto suo scavalcò il parapetto. Un secondo di più, e si precipitava, ma si fermò ad un tratto. Un individuo che percorreva l'altra riva erasi gettato nel fiume, in ajuto della donna. Doveva essere un bravo nuotatore perchè in un attimo giunse al luogo dov'ella era scomparsa. L'avvocato Lubin comprese che la parte eroica in quel salvamento gli sfuggiva; nondimeno gliene restava un'altra del pari utile a farsi, ed era di andare in cerca di soccorsi. Si rimise il paltò, e, con la rapidità del fulmine scese la scaletta che mette alla spiaggia, nella speranza di trovarvi legata qualche barca. Sulla riva non c'era alcuna barca; ma a pochi passi vide la oscura massa di un battello da lavandaie. Un lume che rischiarava una cabina indicava che il padrone non era andato a letto.

— Aju o! c'è uno che affoga! gridò Lubin con quanta forza aveva.

La finestra della cabina si aprì tosto e comparve una testa di uomo

— Dov'è caduta la persona?

— Da metà del ponte, rispose l'avvocato dirigendosi verso il passatojo, che univa la riva al battello.

Ma per quanto avesse accelerato il passo, giunse troppo tardi per entrare nella barchetta che l'uomo aveva distaccata per correre in ajuto della persona che annegava. Il padrone del battello, sebbene fosse un barcaiuolo d'acqua dolce in pochi colpi di remo era giunto in mezzo al fiume. Lubin si trovò dunque costretto ad aspettare come meglio e spettasse lo scioglimento di quel dramma, nel quale avrebbe voluto prendere una parte attiva. L'individuo condotto dal caso, o meglio dalla Provvidenza nel momento della disgrazia, era giunto in breve tempo al luogo ove la donna era sparita. Guardò torno torno. Benchè la notte fosse oscura, le fiammelle del gas proiettavano sull'acqua tremolante chiarori, che dovevano facilitare le sue ricerche. Per alcuni istanti queste ricerche rimasero infruttuose. Alla fine, gli parve di scorgere qualche cosa che si agitasse nell'ondeggiamento dell'acqua sbarrata dal battello delle lavandaie. Si diresse rapidamente da quella parte, ma non abbastanza per afferrare il corpo della donna andato a fondo vicino a lui. Allora si tuffò nell'acqua cercando a tasto fra le tenebre liquide che lo circondavano. Già si disperava quando sentì il fruscio di una stoffa.

A tasto a mano e in mezzo ad un corpo, lo attrasse fortemente a sè, e il corpo risalì a galla. Lo avvolse con un braccio, e con l'altro spinse innanzi per prendere la direzione della sua barchetta. Quasi subito a testa del palombaro ricomparve dal canto suo sull'acqua.

— Porgetemi il vostro raffio, brav'uomo, disse al barcaiuolo, sono stremato di forze.

Questi allungò la sua pertica la cui cima era munita di un uncino di ferro, e mercè quel soccorso il palombaro potè trarsi nella barca. L'avvocato Lubin non aveva perduto alcuno degli incidenti del dramma svoltosi nelle torbide acque della Senna. Anche la padrona del battello delle lavandaie, una popolana, dalla finestra del tetto avvenente, era uscita dalla sua cabina per assistere al salvamento.

— Bravo, il mio uomo! gridò, quando vide il corpo della sconosciuta sulla barchetta, sei arrivato a tempo.. vive ella ancora?

— Lo vedremo, rispose suo marito; per ora non si muove; va subito a preparare una coperta di lana; forse potremo farla rinvenire

(*Continua*)

... i loro seguiti, e, salutati rispettosamente dalla folla, fecero ritorno al Quirinale. Il Re era in bassa tenuta di generale, le Regine e le dame erano in stretto lutto, ma senza velo

... alle ore 4 gli alunni del Convitto Nazionale si sono recati al Pantheon, ove hanno assistito alla messa celebrata dal loro rettore, don Carlo Spadei

— Sono state deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele corone di Vittoria De Simone Mirafiori, del prefetto di Roma, del Comizio veterani, della Provincia di Roma e dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

Le autorità e le associazioni

Alle 10,30 precise da piazza SS. Apostoli muoveva il corteo delle associazioni cittadine in quest'ordine: plotone guardie municipali, concerto comunale, corona dei veterani, veterani di Roma e delle altre città, reduci Italia e Casa Savoja, associazione previdenza di Napoli, reduci cacciatori del Tevere, liceo Mamiani, liceo Visconti, circolo Trieste, ex bersaglieri Lamarmora, fratellanza militare italiana e sezione reduci d'Africa, circolo monarchico universitario, circolo Savoia, gioventù monarchica Umberto I, ... arti di Roma, associazione unitaria liberale, società generale operaia, Croce Bianca, Sa..., Comitato *Re e Patria*, circolo monarchico romano, ginnasio Umberto I, liceo Tasso, scuole tecniche Della Valle, Buonarroti, Aldo Manuzio, Metastasio, Giulio Romano e Cola di Rienzo. Nel corteo si notavano varie corone. Al suono della marcia reale il corteo si diresse pel Corso Vittorio Emanuele e via della Rotonda al Pantheon, ove giunse alle 10,45

Alle 11 precise arrivarono le carrozze municipali, con gli assessori Galluppi, Trompeo, Palomba, Ceselli, Alatri, Desideri, Teso e Tittoni. Nel pronao erano schierati i vigili con Gonfaloni dei rioni e le guardie municipali; nell'interno del tempio era disteso un cordone di vigili dalla porta fino alla tomba del Re. L'interno era addobbato a lutto. Intanto che la Giunta faceva la sua visita, il concerto comunale eseguiva nel pronao il seguente programma musicale. *Mendelsohn* romanza senza parole; *Perosi*, canto funebre nella morte di Vittorio Emanuele II; *Sangiorgi*, elegia funebre; *Terzani*, scena funebre nell'opera l'*Assedio di Firenze*.

Usciti gli assessori, entrò il corpo accademico dell'Università, con bandiera e corona, notammo i professori senatore Cerruti, Dalla Vedova, Loria, Toneli, Racioppi, Marrocco, Loevy, ... Schiapparelli, Gianelli, Illesi e Pitta... e il segretario cav. Dubois, poi sfilarono le associazioni avanti le due tombe

Il generale Menotti Garibaldi entrò pure lui con la Giunta e si trattenne fino allo scioglimento delle associazioni. Alle 10,50 i deputati provinciali De Mattia e Cencelli si recarono a deporre la corona della provincia, alle 11 1/2 il prefetto Commayer si portò ad apporre la firma nei registri. Alle 11,40 tutto era finito, e, tolti i cordoni che tenevano indietro la folla, fu dato accesso al pubblico, che numeroso ha continuato il pellegrinaggio fino alle ore 16

Il genetliaco della Regina Elena. — Iersera la Regina Madre accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guicciolini si recò alla Chiesa del Suffragio ad assistere al *Te Deum* per il compleanno della Regina Elena. La Chiesa era affollata di signore della nostra aristocrazia. Notammo la principessa Corsini, la contessa Santa Fiora, le contesse Trigona e Brunetti, il comm. Teneani, i colonnelli conte Bertolè-Viale e Odoardi, gli aiutanti di campo alla real Casa militare, ed altri. Celebrò la funzione mons. Lanza. Dopo le consuete preci venne cantato, sotto la direzione del maestro Renzi, il *Te Deum* di ringraziamento *pro rege*. S. M. la Regina Madre si recò quindi al Quirinale, trattenendovisi a pranzo.

— Il prefetto di Roma ha spedito il seguente telegramma pel genetliaco della Regina: « Consiglio prefettura, Giunta amministrativa e funzionari tutti questa Prefettura uniscono a mine pregare V. S. Illma acciocchè compiacciasi far pervenire Augusta Sovrana devoti ossequi ed auguri ogni felicità nell'odierna faustissima ricorrenza. *Colmayer* »

— Iersera, come annunciammo, al Circolo militare si tenne un banchetto, alla tavola d'onore sedevano i generali Zanelli, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, Besozzi, Saletta, Rivalta, Heusch, Fecia di Cossato, Sigismondi, De Maria, Grillenzoni, Cortese, Mancinagalli, Brusati, Serafini, Valcamonica, Spingardi, Giacomini, Buschetti e Caveglia. Furono organizzatori del banchetto i maggiori Belvederi e Di Lorenzo, i capitani Tinozzi, Merrone e il tenente Tobia.

Note vaticane. — Nella Casa delle Dame del. Adorazione Perpetua del SSmo Sagramento in via Nomentana 4, presso la chiesa del *Corpus Domini*, dal giorno 11 al 14 gennaio corrente si farà l'esposizione di Arredi sacri destinati per le chiese povere d'Italia e delle missioni estere. L'esposizione sarà visibile dalle 2 alle 4 1/2 pomeridiane

— La Società per le conferenze di Archeologia cristiana terrà adunanza nella consueta sala al palazzo della Cancelleria Apostolica domenica 12 corr. alle 3 1/4 pom.

— Si assicura che il bilancio della S. Sede pel 1901 sarà chiuso con un *deficit* di circa trecento mila lire.

Ospiti cospicui. — Oggi è giunta in Roma la Duchessa di Sassonia Weimar, ed è scesa all'Albergo del Quirinale.

Carità e agricoltura. — Pubblichiamo la risposta a quelli inviati alla Regina Madre e alla Regina Elena dalle Colonie per l'educazione agricola dei bambini orfani di Rosburgo, Guidonia, Montepagano, Narni, Amelia, Capitone, Stifone, Quercia, Gioia de' Marsi, Fucino e Roma per gli orfani sindaco di Montepagano, Virginia Stami Lolli dei marchesi Sacripanti e Enrico Sinibaldi. La Regina Madre ... fatto rispondere: « Caterina Paternostro presidente Comitato Colonia Agricola S. M. la Regina Madre ringrazia benevolmente degli auguri gentili espressivi con devoto pensiero che ha vivamente gradito. D'ordine di Sua Maestà. La dama d'onore marchesa di Villamarina ».

Per la Regina Elena: « Ho rassegnato a S. M. il Re ... Colonie agrarie de... Colonel L'Augusta Sovrana apprezzò ... Adempio al gradito incarico di pregare V. S. di rendersi interprete dell'apprezzato omaggio verso ... del telegramma e associati nel pensiero cortese. D'ordine di S. M. marchesa Calabrini dama d'Corte di servizio ».

Un banchetto al prof. Racioppi. — Iersera, al *Restaurant des Tre Re*, il Consiglio dell'Associazione dei liberi docenti offriva un banchetto al collega prof. Francesco Racioppi, per festeggiarne la nomina, conseguita per concorso, a ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Cagliari. Erano fra i commensali i vicepresidenti dell'Associazione, professori Ascoli e Vaglieri, il prof. Vinciguerra, membro del Consiglio superiore della P. I., i professori Banti, Bruno Caporali, Carruccio, Colini, Facelli, La Torre, Felice Martini, Milesi, Nocotti, Raffaello Ric...

Allo *champagne* il prof. Vinciguerra salutava, a nome dei colleghi presenti ed assenti, l'amico carissimo Racioppi, che tanta parte era stato dell'Associazione dei liberi docenti e dell'efficace opera sua; a lui i docenti di Roma davano, non l'addio, ma l'« arrivederci »! Il prof. Vaglieri portava quindi al prof. Racioppi il saluto cordiale del presidente dell'Associazione, Nunzio Nasi, che, ministro, ricordava sempre, con affetto e con vivo interesse, il Sodalizio e i colleghi liberi docenti.

Il prof. Racioppi ringraziava commosso gli amici e colleghi della lusinghiera manifestazione, assicurandoli che, lontano, avrebbe sempre serbato di tutti loro grata ed incancellabile memoria. Ricordava con orgoglio d'essere stato uno dei fondatori dell'Associazione dei liberi docenti, sorta sotto gli auspici di Ruggero Bonghi, la gran luce di sapere e d'ingegno, troppo presto dimenticata; e con una felice sintesi tratteggiava l'opera del Sodalizio, che, posta la sua prima pietra miliare nel Congresso dei liberi docenti tenutosi a Torino, si era poi affermata vigorosa nell'attuazione, pienamente riuscita, di nobili iniziative — quali l'Università popolare di Roma — e trionfatrice di tanti ostacoli e di multiformi difficoltà, mercè l'autorità feconda e il forte volere di Nunzio Nasi, il presidente illustre, a cui mandava un rispettoso saluto, fra i vivi applausi dei presenti.

All'amico Racioppi, che partirà lunedì per Cagliari, *Fanfulla*, associandosi ai sentimenti espressi nella lieta riunione di iersera, porge il saluto e l'augurio del cuore.

Il Circolo militare ha festeggiato ieri sera con un banchetto il genetliaco della Regina Madre. Erano presenti tutti i generali di servizio a Roma e ... Zanelli, sottosegretario di Stato al ministero della guerra, Besozzi e Fecia di Cossato, comandanti rispettivamente del Corpo di armata e della Divisione, Saletta, capo del Corpo di Stato maggiore, Heusch, ispettore degli alpini, Rainaldi, Dell'Arta, Brusati, Cortese, Grillenzoni, Mancinagalli, Moschetti, Caveglia, Valcamonica, Spingardi, ecc. Allo *champagne* il generale Zanelli pronunciò un brindisi, invitando tutti i presenti a gridare « Viva il Re, viva la Regina! » La lieta riunione terminava verso le 11.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — Con gentile pensiero S. M. la Regina Madre ha inviato, in occasione dell'Epifania, in dono a quei bambini n. 125 volumi riccamente rilegati. In quel giorno furono distribuiti ai ricoverati, unitamente a dolci ed arance, questi ultimi regalati dalla direzione degli scavi al Foro Romano, d'ordine del Ministero della Pubblica Istruzione. La festicciuola riuscì pienamente, presenziata dalla Commissione amministrativa, il cui presidente, cav. uff. avv. Camillo Giuliani, rivolse acconcie parole ai ricoverati, invitandoli ad acclamare l'Augusta Benefattrice. I bambini cantarono un coro intitolato « Margherita » ed eseguirono esercizi ginnastici, felicissimi e pieni di gratitudine verso i loro benefattori, primo fra i quali, *Margherita di ...*

Società geografica — Nei giorni 12, 15 e 17, alle 17, il dott. Alberto B. Martinez, ex sottosegretario di Stato nel ministero delle finanze nella repubblica Argentina, e direttore della statistica a Buenos Ayres, terrà nell'Aula Magna del Collegio Romano, una serie di conferenze dai titoli 1° Un'escursione nella capitale e nel territorio della repubblica Argentina, 2° La ricchezza e l'allevamento del bestiame nella repubblica Argentina, 3° L'opera degl'italiani nella repubblica Argentina. Le conferenze saranno accompagnate da proiezioni luminose di fotografie.

Caccia al daino. — Bellissima giornata. Furono uccisi due daini, uno dei quali fu preso presso Castelgiuliano dopo un bellissimo galoppo di 30 minuti. Notammo al *meet*: la principessa Odescalchi e ... la signorina Borsarelli e parecchie forestiere. A cavallo il *master* conte Visconti di Modrone, il principe e Don Enzo Odescalchi, il conte Casati, il principe di S. Faustino, il maggiore Giacometti, Don Ludovico Rospigliosi, il marchese di S. Vito, il tenente Ranghi, il conte Scheibler ecc. La caccia si protrasse fino ad ora tarda.

I nuovi locali della Zecca. — Sono in corso le pratiche per dare un migliore assetto ai locali della R. Zecca. Come è noto essa attualmente è situata in locali adiacenti alla biblioteca vaticana, così che in caso d'incendio, non improbabile in uno stabilimento ove ardono giornalmente molti forni, la biblioteca stessa che contiene tesori rarissimi, potrebbe essere esposta a grave pericolo. Il ministro del tesoro si è di ciò preoccupato e mediante la cessione degli attuali locali al Vaticano, spera di poter far fronte, senza carico del bilancio, alle spese per i nuovi locali che dovrebbero sorgere vicino al ministero del tesoro in una proprietà della Banca d'Italia, fuori porta Salaria.

Disgrazie. — Leone Stampa, di Francesco, d'anno 31, commesso del lotto, si fratturò la gamba destra, cadendo, alla stazione di Ciampino, mentre scendeva da un'osteria. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dovrà rimanervi 50 giorni, salvo complicazioni.

— In via S. Lorenzo, Decisio Fiorinto, di anni 31, mentre lavorava in una fogna fu colpito da un mattone che, cadendo dall'alto, gli produceva delle contusioni di cui potrà guarire in 20 giorni, salvo complicazioni.

Per godere sempre buona salute, mangiar con appetito e digerir bene, basta prendere al mattino una cucchiaiata di China Pacelli effervescente. Ha il vantaggio poi di togliere la stitichezza e rinforzare lo stomaco, ne guarisce i dolori e bruciori, acidità ed il catarro gastro intestinale. Costituisce una bibita deliziosa. Si vende in Roma da tutte le farmacie e da Manzoni, o si può avere franco inviando cartolina vaglia al *Premiato Laboratorio Pacelli*, Livorno.

Nel Governo americano.

Washington, 9. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha nominato Paine direttore delle poste federali e Shaw, Segretario al Tesoro.

Una nidiata di Guerin.

New York, 8. — Quattro magistrati revocati dalla nuova amministrazione dovevano cessare le loro funzioni il primo del corrente mese. Essi si rifiutarono di cedere il loro posto ai successori e si barricarono nel pretorio, ricevendo durante otto giorni i viveri dagli amici. Ieri la polizia, aiutata dai pompieri, tentò d'invadere i locali dando la scalata alle finestre. Uno dei giudici scaricò contro essi due revolver. Iersera però la polizia potè forzare la porta ed espellere i magistrati recalcitranti.

La tratta dei bianchi.

Mosca, 9. — La polizia ha arrestato a Varsavia dieci individui che avevano disposto l'invio in America di venticinque ragazzi, dai quattordici ai diciannove anni. Questi infami trafficanti avevano fatto sperare ai poveri giovani dei buoni salari.

Scontro ferroviario.

Madrid, 9 — Uno scontro ferroviario è avvenuto fra due treni a Pontealegre. Vi sono un morto e cinque feriti.

Oltraggi per telefono.

Parigi, 9. — Il telefono è talmente entrato nelle abitudini comuni che fu usato ieri per oltraggiare un pubblico ufficiale. Il tribunale correzionale di Parigi discuterà oggi, per la prima volta sopra una causa di oltraggi fatti per mezzo del telefono contro un sindaco delle vicinanze di Parigi.

Millerand e i socialisti francesi.

Parigi, 9. — Il Consiglio generale del partito socialista francese aveva recentemente respinto, con voti 27 contro 16, una mozione che escludeva il ministro Millerand dal partito, stante la sua partecipazione alle feste in onore dello Czar. La minoranza comprendeva tre delegati allemanisti e 13 delegati della federazione autonoma. Ora gli allemanisti hanno deciso di riprendere la loro libertà di azione e pubblicano un manifesto nel quale, dopo avere attaccato il ministro Millerand, spiegano le ragioni della loro uscita dal Comitato generale. Dal conto loro i tredici delegati autonomi, benchè risoluti a restare nel Comitato generale fino al prossimo Congresso nazionale, tuttavia nominarono una Commissione incaricata di preparare un manifesto che separi la loro politica da quella dei socialisti ministeriali.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano gli on. Giolitti, Giusso e Galimberti.

Per la Regina Madre.

Si ha da Genova, 8. Il capitano del piroscafo *Washington* arrivato oggi nel nostro porto depositò alla capitaneria un ricco album consegnatogli dal console italiano di Santos (Brasile), contenente le firme di tutte le signore italiane residenti a San Paolo del Brasile e diretto alla Regina Margherita alla quale esprimono tutto il loro dolore pel misfatto di Monza. L'album è stato oggi spedito a Roma.

Le onorificenze italo-etiopiche.

La nostra informazione sulle onorificenze italo-etiopiche non è più ormai suscettibile di smentita. La smentita invocata noi terrà, perchè la cosa è matematicamente vera. I vari uffici della capitale, ai quali con quella sicumera improntata che è una specialità dei altri ... tori della Consulta, la smentita si era formalmente promessa per l'indomani ... apparve a nostra informazione-bomba (come qualche ufficioso di provincia ha voluto chiamarla) l'hanno invano aspettata. Tutto s'è limitato a qualche susurro di gabinettista, insufflato negli orecchi dei giornalisti più compiacenti, con cui si cercava di rettificare e di attenuare, ma di smentita precisa e formale manco l'ombra!

Si conferma che le onorificenze etiopiche destinate ai funzionari italiani (per la cui assegnazione e distribuzione ci sarebbe stata una mezza rivoluzioncella fra il personale della Consulta, e specialmente fra i gabinettisti smaniosi del ciondolo, sia pure abissino!) sono state fabbricate in Italia e pagate da Pantalone italiano.

L'*Italie*, confermando che l'on. Zanardelli era ignaro di tutto questo pasticcio pretenziano, aggiunge che vi sarebbe stata in proposito una vivace scena fra il presidente del Consiglio e il maestro degli esteri. Questo per la cronaca. Per i commenti non abbiamo che a riferirci al nostro articolo di iersera. La questione, del resto, che ha sollevato tanto rumore nella stampa di tutta Italia, sarà portata, quasi certamente, dinanzi al Senato, da che la Camera, per fortuna delle varie Eccellenze sta chiusa, dormendo sugli allori dei votati aggravi!

Ecco ora il dettaglio delle onorificenze inviate dal Negus A. S. M. il Re è stato presentato il Gran Collare *Stella d'Etiopia*. La Gran Croce *Stella d'Etiopia* è stata conferita agli onorevoli Zanardelli, Prinetti, Visconti Venosta (che l'ha rifiutata). Ferdinando Martini; la placca di grand'ufficiale è stata conferita al senatore Malvano, all'ex-eccellenza de Martino, e per la stessa onorificenza è stata mandata già una richiesta speciale a Menelik per l'onorevole Alfredo Baccelli. La commenda della *Stella d'Etiopia* è stata conferita al colonnello Trombi, già comandante delle truppe eritree, al comm. Agnesa, capo dell'ufficio coloniale alla Consulta, al maggiore Ciccodicola; ufficiale è stato nominato il conte Emanuele Prinetti, segretario particolare del ministro, cavalieri sono stati nominati tutti i componenti l'ufficio d'Africa, compreso il capitano Bodrero, nonchè il conte De Martino, già segretario particolare e nipote dell'Eccellenza dimissionaria. Si annuncia come probabile una nuova infornata di onorificenze etiopiche per i gabinettisti attuali rimasti a bocca asciutta; i relativi diplomi verranno dall'Etiopia con quello per l'on. Alfredo Baccelli, ai diplomi si aggiungeranno le relative insegne di fabbrica italiana, il cui deposito trovasi in Roma.

Il Consiglio dei ministri.

Per domenica saranno in Roma di ritorno i ministri assenti. È probabile che domenica stessa, o al massimo lunedì, si tenga un consiglio plenario di ministri.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane con l'onorevole Ronchetti.

Gli sgravi al Senato?

Oggi alle 17 si è adunata al Senato la Commissione permanente di finanza per udire la relazione del senatore Vacchelli sul progetto per i provvedimenti finanziari. La relazione, dopo discussione, è stata approvata.

A Palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Acquanegra sul Chiese (Mantova) e Acerenza (Potenza) e nominati regi commissari il rag. Eugenio Valentini e il dott. Biagio Masari.

— Oggi, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è radunata a palazzo Braschi la Commissione pel personale delle amministrazioni centrale e periferiche.

Carriera diplomatica e consolare.

La Commissione per i prossimi esami di concorso per la carriera diplomatica e consolare è stata costituita così: on. marchese Cappelli, *presidente*; senatore Pierantoni, deputato Nocito, deputato Pantaleoni, prof. Bertolini ordinario di storia nell'Università di Bologna, prof. Navarro della Miraglia pel francese, console generale comm. Bajnotti per l'inglese, comm. Tallemberti per il tedesco. È probabile che, per ragioni diverse, declinino l'incarico l'on. Nocito e l'on. Pantaleoni. L'eccesso di elementi parlamentari nella Commissione di un concorso (a cui, fra parentesi, prendono parte figli di parlamentari) costituisce una novità, rispetto agli anni scorsi, che certo merita tutt'altro che lode. Che perfino nelle Commissioni per concorsi debba infiltrarsi la politica e la... lavorazione della maggioranza ministeriale fino... alla seconda generazione!!... Stiamo ad osservare!

Ministero dei LL. PP.

Dopodomani si adunerà il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per le ferrovie secondarie.

L'on. Di Broglio ha avuto un colloquio coll'onorevole Saporito intorno al riscatto delle ferrovie secondarie. Fra breve saranno presentate le conclusioni degli studi in corso, che paiono favorevoli al concetto del riscatto da parte dello Stato.

Le fatiche dell'on. Galimberti!

Telegrafano da Milano, 9. Il ministro Galimberti ieri sera, dopo il banchetto offerto per la pesca della stampa, visitò il circolo Leonardo da Vinci e quindi l'associazione dei giornalisti. Stamane egli è partito per Como, dove è giunto alle 9,54 ed ha visitato quei locali postali e telegrafici e donde ritornerà stasera, ripartendo poscia per Roma.

L'on. Fulci a Firenze.

Verso la fine della settimana o al principio di quella entrante il sotto segretario all'agricoltura on. Fulci accompagnato dal suo segretario andrà a Firenze per ispezionare le scuole professionali. Sarà ospite dell'on. Ginori Conti.

Per la lingua italiana.

Parigi, 9. — La *Patrie* riceve da Londra. Si telegrafa da Malta che l'agitazione sembra guadagnarvi giornalmente importanza. L'arcivescovo della Valetta ha pronunziato dal pulpito una importante predica, rimproverando il Governo ... e preparare ... a sopprimere l'insegnamento dell'inglese all'italiano, e col creare nuove tasse, che peseranno esclusivamente sulla classe povera.

Il raccolto del vino in Francia.

Parigi, 9. — La direzione generale delle imposte ... rette pubblicherà i dati sulla raccolta ... nel 1901. Ne risulterà che l'estensione ... dalla Francia ... circa 2800 ettari, e che da un totale ... ettolitri di vino, mentre la produzione ... per ettaro è in diminuzione di 6 ettolitri per ettaro in confronto del 1900. L'importazione ... in Francia ... nel 1901, ascende dall'Italia a 14,000 ettolitri, dalla Spagna a 675,000, dal Portogallo a 472,000, dall'Algeria a 2,214,000 e dalla Tunisia a 22,000.

Conflitto chileno-argentino.

Londra, 9. — Il *War Office* annunzia che il governo ha incaricato sir Thomas Holdich, membro del tribunale arbitrale sulla vertenza cileno-argentina di recarsi subito nell'America meridionale per esaminare la situazione geografica del territorio contestato.

Valparaiso, 9. — È stato pubblicato il protocollo cileno argentino firmato il 25 dello scorso dicembre. Ne risulta che l'Argentina rinunzia ai limiti di Ultima Esperanza. La soluzione della questione relativa alle forze di polizia ed altri accordi più importanti seguiranno. Si spera che tali accordi condurranno ad una pace inalterabile.

New-York, 9. — *Il New-York Herald* ha da Valparaiso: Corre voce di un'imminente crisi ministeriale, in seguito alla Nota inviata dal Cili alla Repubblica Argentina per rendere accettabile il protocollo cileno-argentino.

Pel genetliaco della Regina Elena.

Lisbona, 9. — S. M. la Regina Maria Pia assistette ieri, ad un *Te Deum*, cantato nella Chiesa di Loreto per il genetliaco di S. M. la Regina Elena d'Italia.

Un lascito di milioni.

Parigi, 9. — Un ricco collezionista, Tomy Thery, uomo modesto e poco conosciuto, originario dell'isola Maurizio, lasciò al Museo del Louvre una collezione di quadri, bronzi, mobili e tappezzerie, del valore di nove o dieci milioni.

Brigantaggio.

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da Ginevra che una diligenza che fa il servizio a Bregenz fu fermata dai briganti alla frontiera svizzera.

Misterioso rinvenimento!

Ancona, 9, ore 11 — Si rinvennero in una buca del monte Cardeto un fucile e numerose cartuccie nascostevi da un trombettiere dell'undicesimo bersaglieri. Il quale trombettiere è stato arrestato. Corrono sul fatto varie voci intanto è stata ordinata un'inchiesta.

Scontro ferroviario!

Genova, 9, ore 10. — Il treno proveniente da Ventimiglia entrando nella stazione di piazza Principe, investì una vettura vuota, abbandonata sul binario. Il macchinista, visto il pericolo, diede il controvapore ed il treno rinculò! Ma per la fortissima scossa rimasero feriti leggermente cinque viaggiatori, tra cui l'ufficiale postale Mariotta, il viaggiatore di commercio Cavaliere, un negoziante di Bologna, di cui s'ignora il nome, nonchè una signora, sposa ad un capitano dell'84° fanteria.

Una villania del sindaco senatore?

Milano, 9. — Oggi per il genetliaco della Regina Elena gli uffici pubblici erano imbandierati, le scuole fecero vacanza. Stamane ... teatri ... Marittorio e alla Scala avvenne un incidente ... Nel ... *Linda* e ... grandi applausi, la marcia reale. Tutti sorsero ... che erano ... pare le ... si volse verso di ... loro contegno ... tumultuosamente in fondo al ... fu ripetuta quattro volte. Notate che mentre ... autorità telegrafarono gli auguri alla Regina, il sindaco senatore Musso, si astenne.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 gennaio, ore 15.

Borsa poco ben disposta, specialmente rispetto ai valori ferroviari: Rendita 101,60; Istituto Fondiario 503 1/4, Commerciale 693; Credito italiano 502; Banco Roma 32; Marcia 1178; Gas 858; Omnibus 289; Condotte 274; Molini 71; Metallurgiche 124 1/2; Ferriere 98; Forni elettrici 78; Montecatini 122, Risanamento 10; Immobiliare 176, Generale 38 1/2, Carburo 631; Prodotti chimici 58 3/4.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879; Meridionali 649; Mediterranee 467, Acciaierie 1300; Veneto 75; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 100,20; Francese perpetuo 102,07; Spagnuolo 76,65; Portoghese 26,90; Meridionali 635 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 gennaio, a lire 101,56.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è ... ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo. Dott. GIACINTO ... VETERE Professore alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA BISLERI « Ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati ».

MILANO

ACQUA DI VICHY CHIMA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. MILANO
In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino
Dott. R. ELTI
Specialista — Allievo delle Cliniche ... Analisi Chimiche ... assistente ... Consulti gratuiti e visite ... 13 alle 17.
ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Premiato Panificio e Pasticceria
DITTA GIOGGI
Fornitrice della Real Casa Regina Madre
Via Agonale, 9-10 — ROMA
Grandioso assortimento di Dolci finissimi specialità della Ditta in Pizze Vaniglíate e Panettoni. Ciambelle Certosino di magro. Pacchi postali da L. 2.95 a 11.95.

Stabilimento vinicolo Arisi
Via Agostino Depretis, N. 83-84 — ROMA
(con deposito fuori dazio).
Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.
Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di lusso, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo mitissimo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) ... Non si potrebbe desiderare di meglio!
Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisto ... per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Nell'interesse del Pubblico
Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà. — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.
Ricogliersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 42.
Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali — Unica sede Via Palermo numero 42.
Telefono: 443

500 Lire di Libri ... Lire 50).
Via S. Vincenzo N. 6.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e **50 a 80 0/0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano. 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei principali estratti concentrati

in flaconi contenenti tutto il valore necessario

	12 litri L.	6 litri L.	3 litri L.
1. Absinthe	3.50	2	1.25
2. Alkermes	3.50	2	1.25
3. Anisette	3.50	2	1.25
4. Assenzio triplice	3.50	2	1.25
5. Aurum Bordeaux	3.50	2	1.25
6. Benedictine	3.50	2	1.25
7. Bitter (Milano)	3.50	2	1.25
8. » Olanda	3.50	2	1.25
9. Centerbe	3.50	2	1.25
10. Chartreuse verde	3.50	2	1.25
11. Chinachina	3.50	2	1.25
12. Cuba Bellsana	3.50	2	1.25
13. Cognac fine Champagne	3.50	2	1.25
14. Creme Aranciate Cafè Cannella Vaniglia	3.50	2	1.25
15. Curaçao Diavola	3.50	2	1.25
16. Elixir pel viaggio di Milano	3.50	2	1.25
17. Fernet China	3.50	2	1.25
18. Kummel crist.	3.50	2	1.25
19. Maraschi di Zara	3.50	2	1.25
20. Menta peperita verde e bianca	3.50	2	1.25
21. Mistra	3.50	2	1.25
22. Punch inglese	3.50	2	1.25
23. Rabarbaro	3.50	2	1.25
24. Sciroppo Vaniglia Arancio Cannella Lampone Orzata Limone Champagne ecc. ecc.	3.50	2	1.25
25. Vermouth Torino	3.50	2	1.25

ed altri 174 liquori a scelta fra i primi paesi consumatori al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Ogni flacone di mezzo litro di estratto concentrato messo nella quantità di acqua zuccherata indicata nell'unita istruzione, dà mezzo litro di squisito liquore, immediatamente pronto per il consumo.

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i nostri ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce Cassetta di prova contenente una Cassetta AMPONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Vermouth Assenzio Bordeaux Fernet Chartreuse gialla e Panama con 6 Etichette e 6 capsule Spedizione gratis e manuale Istruzione per abbreviare Liquori Sciroppo e RISULTATO GARANTITO Spedire Cart. Vaglia da L. 3.75 al LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano

Per le famiglie Si spedisce una sol volta alle stesse prezzolato il seguente PACCO DI PROVA

DEL VALORE DI L. 12

franco di porto per sole L. 10.50

CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto di cui per 2 litri ognuno a scelta con relativa istruzione che a L. 1.10 ognuno importerebbero	L. 6.60
1 Capsule per argento e colorate	» 1
1 Bottiglie regalo con tappi dei liquori scelti	» 1
1 Bottiglia regalo	» 1
1 Cassetta Campionario con 6 fiale per fare 6 litri di liquore descritta qui sopra	» 3.50
Porto ed imballaggio	» 1.50
Somma per L. 10 che verrà	L. 10.50

Scegliere 6 liquori fra i 26 segnati qui accanto

Spedizione contro Vaglia all'Estero Vaglia Internazionale Per l'Estero aggiungere Lire 1 per spese Laboratorio Chimico Orosi Via Felice Casati MILANO

Sposi - Occasione

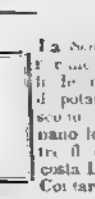
Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO



di LAGASSE Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Dentista diplomato dal anno 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore Operatore. Socio, presta nome, mite pretese, referenze garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera s. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno riconosciuto ufficialmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Scrofula Impotenza Polluzioni. Paralisi**, che esse provengano da vizio sifilitico o medico non può riuscire troppo efficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

20ª Decade — Dal 1 al 31 dicembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media di chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1901	1,016,371 25	46,838 25	643,576 73	1,846,137 83	20,317 20	3,573,239 46	4,308 »
1900	1,177,620 32	50,534 98	435,092 14	1,603,021 40	17,081 09	3,281,192 84	
Differenze nel 1901	— 161,249 07	— 3,696 63	+ 208,544 59	+ 242,215 43	+ 3,236 11	+ 292,046 62	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	45,309,908 20	2,217,134 37	15,691,272 31	36,055,990 40	1,910,832 90	101,185,028 70	4,308 »
1900	46,406,705 75	2,166,151 30	14,928,818 26	34,209,055,486 30	1,910,570 24	99,042,581 91	
Differenze nel 1901	— 1,096,797 16	+ 23,983 07	+ 762,454 07	+ 1,846,935 10	+ 262 66	+ 2,142,446 79	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media di chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1901	90,102 36	1,965 17	25,532 85	161,897 23	1,889 0	283,386 61	1,540 »
1900	84,716 58	1,769 08	21,596 71	154,874 46	3,129 27	266,085 04	
Differenze nel 1901	+ 5,385 78	+ 196 09	+ 3,936 14	+ 9,022 86	— 1,240 17	+ 17,301 57	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	3,151,117 69	90,440 94	1,054,131 42	5,334,265 84	51,793 61	9,682,081 27	1,540 »
1900	3,172,761 40	84,627 18	965,117 67	5,314,227 31	53,987 08	9,590,120 64	
Differenze nel 1901	— 21,643 71	+ 5,813 76	+ 89,013 75	+ 20,038 53	— 2,193 47	+ 91,960 63	

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	660 62	608 11	+ 52 51
dal 1° Gennaio	22,316 43	22,219 73	+ 96 70

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potermi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi - Rachitide — Isteriasi — Malattie di stomaco — Scrofola - Debolezza di vista*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare molte volte benefici in breve tempo

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di potervi notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una **neurastenia** che mi travagliava da due anni

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica di Catania

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone **della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo e cioè che è un ottimo preparato, di facile somministrazione e la cui efficacia è indiscutibile specialmente nelle neurastenie da esaurimento, e manque produttive e da spermie

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dell'Ospedale della Pace Prof. di Clinica Patologica speciale Medica R. Università di Napoli

Non ho mai ringraziato del dono gentilmente che volle inviarmi da due settimane fa di quattro bottiglie di Ischirogeno

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Napoli

. . . . A parecchi malati, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare molte volte benefici in breve tempo

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco eccellente in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso ho provato la sua azione benefica in una grave forma neurastenica, in cui nessun altro mezzo aveva dato risultati

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto Clinico Psichiatrico della R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speculazioni, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia. Inimmaginevole provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali hanno invano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Ai soli speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da ogni commento.

I rinomatissimi certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico fabbricante e proprietario **G. BATTISTA** Dottore della FARMACIA INGLESE Via DE' TORNABUONI, 5 Angolo Canto a Piazza Davanzati N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 5 per posta L. **3.80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia mensile, per posta L. **13.** anticipate — Affinchè sieno sempre serviti presto e bene, si prega di dirigere Vaglia e lettere direttamente a Firenze e di esigere nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) *meravigliosa* (Ranieri) *che supera ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitate le numerose falsificazioni ed imitazioni pretendere la vera. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo previo rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Sanatina* a base di salsapariglina del Messico e legni indiani è rimedio recente e sicuro per la pronta guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si associa felicemente al sodoro di potassio di cui ne mantiene le buone qualità, scomparisce ogni macchia, ulcere, dolori reumatismi e glandolari ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Sanatina ed uno di sodoro di potassio pure soluzione costa L. 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis

Gotta Reumi Artrite

La *Reumatina Lombardi* è rimedio divino per calmare e guarire le più forti gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie, mialgie, lombaggini, ischiatico anche cronico, mialgia, lombaggine, ischiatico anche cronico, mialgia, lombaggine, ischiatico anche cronico, mialgia, lombaggine

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	8 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 9.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 11 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

IL NOSTRO PREMIO:

CICCILLO

Statua in bronzo di Ernesto Biondi, l'illustre autore dei *Saturnalia*, il *grand-prix* dell'Esposizione di Parigi, scolpita e fusa nella fonderia Nelli, appositamente per il **Fanfulla**. Al premio, che sarà esposto da lunedì in uno dei più eleganti negozi del Corso, concorreranno gli abbonati *annui* che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del **Fanfulla** (**Roma - Piazza Montecitorio, 121**) il prezzo di associazione *non oltre il 15 gennaio*).

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121.

Roma 10 Gennaio 1902

L'UFFICIO DEL LAVORO

E' bastato annunciare che la relazione della Giunta senatoriale per il progetto sull'Ufficio del lavoro concludesse col non ammettere a far parte dell'Ufficio stesso i membri eletti da federazioni di Camere del lavoro, di Leghe e dai contadini socialisteggianti a Bologna, perchè qualche officioso riprendesse le armi contro il Senato, o contro coloro che del Senato intendono le alte e serene funzioni. Eppure la tesi del relatore, e della Commissione del Senato non è, in fondo, che presso a poco, la parafrasi delle idee sostenute dallo stesso on. Zanardelli nel suo lodo arbitrale tra gli armatori genovesi e il loro personale di bordo! .. Ma, più del lodo zanardelliano, nella determinazione della Giunta del Senato ha influito l'interpretazione delle leggi civili vigenti in Italia, leggi che esistono e sussistono, anche contro il vento demagogico che dalla piazza è passato al Governo e da questo nella stampa che ne rispecchia il pensiero.

Perchè le deliberazioni prese dalla Camera elettiva, a cui contribuirono insieme Governo, Commissione e — pare impossibile — opposizione costituzionale, in ordine a questo famoso progetto dell'Ufficio del lavoro, sono precisamente — e già lo dicemmo — in opposizione con la parola e lo spirito di tutta la nostra legislazione sulla materia. Questa, infatti, non riconosce come valide le deliberazioni di assemblee e di associazioni, più o meno confederate, che non abbiano una personalità giuridica; e, finchè non sarà stata modificata in modo espresso e tassativo, non può ammettere che quelle associazioni, appunto ritenute come inesistenti agli effetti giuridici, abbiano diritti e facoltà, come quelle loro tacitamente conferite con il progetto sull'Ufficio del lavoro.

In altri termini non è possibile vi sia legalmente, una rappresentanza che emani da enti, società e corporazioni sorte e costituite fuori della legge che le disciplina, se già non sorte e costituite precisamente contro la stessa legge. Ora — a parte ogni criterio politico — è strano che contro un simile ragionamento, e quando a capo del Governo v'è un giurista del valore di Giuseppe Zanardelli, si possa insorgere nel modo che s'è visto, senza neppur riflettere alle conseguenze future d'un fatto grave come questo, per cui associazioni, sfornite, come suol dirsi, di veste legale, abbiano il diritto di nominare i propri delegati, per trattare autorevolmente di cose che investono la funzione stessa dello Stato e in un Consiglio, che è emanazione appunto dei poteri stessi dello Stato.

Oltre a ciò poi — e qui il criterio politico si riaffaccia, e consolida quello giuridico — come è possibile concepire che i pubblici poteri d'un paese, retto a sistema costituzionale monarchico, riconoscano speciali diritti alla rappresentanza di leghe e di federazioni, le quali come a Bologna, si proclamano nettamente e sinceramente socialiste, cioè contro le basi attuali, economiche, civili e politiche dello Stato?

Eppure un'aberrazione simile ha trovato non solo grazia presso il Governo, ma altresì presso gli uomini che dovrebbero rappresentare una corrente per lo meno di resistenza al pericoloso andazzo presente; un'aberrazione simile può non soltanto essere la leva di una vera e propria campagna contro il senno giuridico e politico della Camera vitalizia e dei suoi genuini interpreti, ma altresì far dire che, per il trionfo di essa, il Ministero sarebbe andato a sostenere vigorosamente al Senato quel progetto di legge in tutta la sua integrità!

Anzi, ad essere schietti, tutt'altro ci saremmo aspettati dall'on. Zanardelli — a cui, da leali avversari, riconosciamo delle qualità veramente superiori di statista e di parlamentare — che un'insistenza come questa, la quale è pure in controsenso, oltrechè con gli atti suoi medesimi, con l'indole della legge da lui presentata. Non fu, infatti, il presidente del Consiglio a proporre quelle disposizioni illegali e strane, contro cui ha giustamente protestato la Giunta del Senato; egli, invece, le subì quasi a malincuore dalla Commissione, e più specialmente dai due relatori, gli onorevoli Luzzatti e Pantano, che corsero il pallio della popolarità. Più tardi, anzi, l'on. Zanardelli si oppose a che il proprio progetto fosse ancora più allargato e snaturato con l'aggiunta di un altro delegato delle Leghe operaie marittime; e fu costretto a cedere sol quando ai voti dell'Estrema sinistra si aggiunsero quelli dell'Opposizione, per cui passò la proposta in tal senso fatta dall'on. Cabrini.

Come, adunque, mettere d'accordo tutto ciò, le idee manifestate dallo stesso onorevole Zanardelli nel lodo arbitrale per lo sciopero di Genova, quelle accennate più tardi alla Camera, e le intenzioni attribuitegli per la difesa intransigentissima del progetto dinanzi al Senato? Non sapremmo trovare veramente una ragione plausibile, per una contradizione così stridente, a meno che non fosse anche questa dovuta all'opera nefasta di chi non sa concepire altra formola, per ora, di Governo, se non quella di mostrarsi servitori obbedientissimi dell'Estrema sinistra, vogliam dire, Giovanni Giolitti. Per fortuna però le ultime notizie hanno diverso tono e diverso senso che quello attribuito all'onorevole Zanardelli, fin dalle prime, d'assoluta resistenza alle ragionevoli osservazioni del Senato, tanto vero che il Governo si mostrerebbe ora disposto ad accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione.

Se ciò è vero, come speriamo, vuol dire che è prevalsa l'opinione del Presidente del Consiglio, non quella del ministro dell'interno.

ZETA.

Sul discorso di Chamberlain.

Londra, 10. — Il *Daily Graphic* si dice in grado di dichiarare che il Governo inglese non ha dato alla Germania alcuna assicurazione riguardo al discorso pronunziato dal ministro delle Colonie, Chamberlain, al quale non si è mai accennato nelle comunicazioni diplomatiche ufficiose tra Londra e Berlino.

Il Ministero chileno.

New York, 10. — Un telegramma da Santiago (Cili) smentisce la voce corsa che una crisi ministeriale sia imminente.

Commenti al discorso Bulow.

Berlino, 10. — Tutti i giornali della Germania riportano il discorso Bulow sulla Triplice: in generale il discorso piace. Il *Berliner Tageblatt* approva specialmente il punto che chiama la Triplice alleanza pacifica e non lega nè offensiva nè difensiva. Dice che Bulow è vero discepolo di Bismarck. La *Wossiche Zeitung* rileva la ottima impressione che hanno fatto le dichiarazioni a riguardo della Francia. Gli altri giornali approvano incondizionatamente.

Vienna, 10. — I giornali viennesi elogiano il discorso di Bulow. La *Neue Freie Presse* trova che Bulow fu esplicito e che il suo discorso avrà un'eco profonda in Italia. Il *Vaterland* dice che l'Italia vedrà apprezzata l'opera sua, ma non necessaria. In generale il linguaggio sembra un consiglio all'Austria di stare più tranquilla rispetto alle questioni italiane.

Parigi, 10. — Il *Figaro* commentando il discorso del Cancelliere tedesco conte di Bulow, dice che la Francia non pretende sostituirsi alla Germania nelle sue relazioni coll'Italia; le relazioni amichevoli sono bastanti.

L'accordo franco-russo, soggiunge il *Figaro*, domina la nostra politica estera.

Rivoluzioni americane!

Buenos Ayres, 10. — Corre voce che la rivoluzione sia scoppiata nel Paraguay. Il presidente della Repubblica sarebbe prigioniero.

New-York, 10. — Secondo un dispaccio di fonte privata da Managua, una rivolta sarebbe scoppiata a Bogota ed il Presidente della Colombia, Marroquin, sarebbe stato imprigionato.

Disordini a Saragozza.

Madrid, 10. — *El Correo* dice che a Saragozza vi fu un conflitto fra liberali e clericali. I liberali presero a sassate il convento dei gesuiti e tentarono poi invaderlo. Furono scambiati colpi di arma da fuoco. Vi furono parecchi feriti e contusi. La gendarmeria dovette caricare i dimostranti per ristabilire l'ordine.

Il Congresso pan-americano.

Messico, 10. — Il Congresso pan-americano ha approvato una proposta relativa all'estradizione.

Guerra anglo-boera.

Johannesburg, 10. — Secondo notizie da Mafeking, i capi boeri del distretto da Marico lasciarono questo distretto, recandosi incontro ai capi boeri degli altri distretti.

Dublino, 10. — Gli irlandesi hanno nuovamente manifestati i loro sentimenti boerofili ieri a Hamilton Manor, portando nell'occasione di un *meeting* del deputato John Dillon, una bandiera transvaliana, sulla quale si leggeva il motto: « Vittoria ai boeri! » La polizia, dopo una lotta vivacissima riuscì a sequestrare codesta bandiera.

Londra, 10. — Il *War Office* ha aperto un arruolamento di 10,000 volontari per l'Africa del Sud.

GIORNO PER GIORNO

Uno dei più fermi e pugnaci campioni della rivendicazione femminile è certamente Umbertina Auclert, che instancabile combatte per ottenere la completa emancipazione della donna, ed è grazie ai suoi sforzi continui che le idee femministe cominciano ad entrare nella massa del pubblico. La signora Auclert, come tutti i grandi personaggi, ha dovuto subire la sua brava intervista; ed ecco le idee di questo gentile apostolo del progresso femminile. L'anno che è finito, ella ha detto, ci ha concesso notevoli passi nel progresso; poichè l'idea della emancipazione della donna non si discute più. La grande maggioranza degli uomini ammette che la donna è loro eguale, tanto vero che i progressi fatti dalla nostra causa sono più accentuati nel mondo maschile, che nel nostro sesso.

Per l'anno passato la campagna femminista fu combattuta per ripetare queste vittorie. La creazione del timbro proclamante i diritti della donna, e poi il trionfo del progetto Gautret, che vuole il diritto elettorale per i milioni di celibatari e la creazione del suffragio femminile. Poi la soppressione dell'aggettivo « Signora », e la conservazione, nel matrimonio, del cognome primitivo. Questo nel passato. I voti pel 1902 sono i seguenti: Che l'idea femminista penetri più innanzi nel cervello delle donne, e le armi tutte per ottenere, dal punto di vista legale, l'uguaglianza dei sessi. Fra venti anni, questa evoluzione, ora embrionale, avrà trasformato completamente la società.

Dopo essere stata per tanti secoli reputata inferiore all'uomo, la donna prenderà una splendida rivincita, e avrà nella civiltà il posto che l'uomo occupa attualmente, standogli a pari. La signora Auclert invoca poi tutti gli sforzi delle donne pel trionfo della questione elettorale, e spera che nella prossima legislatura francese le donne saranno elettrici ed eleggibili al Consiglio municipale.

In Italia siamo molto più indietro, perchè, francamente, la politica, così come la vediamo manipolare dagli uomini, ci ha spoetizzato d'ogni ideale.

* * *

I giornali americani ci dànno la buona novella: Non si muore più! Il prof. Loeb, che ha studiato insieme col dott. Matthews le teorie della forza nervosa, ha fatto la sorprendente scoperta. I nervi, egli dice, non sono cellulari, ma composti di particole, cariche d'elettricità, che dànno impulsi vitali. L'uomo, in sostanza, è una macchina elettrica, ed i nervi motori possono muovere il meccanismo umano, grazie alla forza elettrica sviluppata in innumerevoli migliaia di microscopiche batterie, distribuite per tutto il sistema nervoso, e messe in azione da segnali cerebrali sopra il più vicino elettrodo negativo. Certe particole ingiuriose nei nervi ostacolano la generazione della forza elettrica. Queste particole possono essere distrutte, rifornendo i nervi di forza elettrica, mediante certi alimenti e certi composti chimici. Il prof. Loeb aggiunge: Io credo che il segreto di prolungare l'esistenza sia risolto, fornendo i voluti eccitanti elettrici ai nervi, e lo sviluppo di questo principio ci darà modo di estendere la vita umana oltre i cento anni, e anche più in là!

* * *

Le *Missions catholiques* pubblicano la lista dei missionari morti sotto tutte le latitudini nell'anno 1900. La lista comprende 171 nomi, fra cui 9 vescovi e 162 sacerdoti. Quattro di quei vescovi erano francesi; tre italiani, i monsignori Fantosati, Grassi e Fagolia; uno del Canadà ed uno olandese, monsignor Hamer, che fu bruciato vivo nella Mongolia. I tre vescovi italiani perirono trucidati dai cinesi. I 162 sacerdoti, rispetto alla nazionalità, si dividono nel modo seguente: 83 francesi, 17 italiani, 14 belgi, 10 olandesi, 8 dell'Alsazia-Lorena, 5 spagnuoli, 5 irlandesi, 3 cinesi, 2 messicani, un inglese, un austriaco, un lussemburghese, un senegalese, un suro, un venezuelano, un peruviano, un brasiliano.

* * *

Decisamente Marconi è un uomo ben fortunato, poichè la scienza e l'amore gli sorridono. I suoi successi scientifici sono accompagnati da più emozionanti successi amorosi. Egli compie le sue esperienze assistito dalla fidanzata, che, secondo i costumi della libera America, lo segue dappertutto, senza che la gente trovi nulla a ridire. Miss Josephine Bowen Holman, promessa al nostro Marconi, è la figlia del defunto giudice J. A. Holman di Indiana. Intervistata da un reporter del *New York Journal* essa disse: Io sono stata la prima a sapere dei grandi piani transoceanici del signor Marconi e la prima ad essere informata del suo trionfo. E' stato per me un terribile segreto di Stato che ho dovuto custodire gelosamente! Fu mentre vagheggiava i suoi piani ch'io lo incontrai sulla stessa nave che ci conduceva a Nuova York. Egli mi confidò le sue speranze con promessa del segreto. Non abbiamo fissato la data del nostro matrimonio. Questi esperimenti assorbono ora tutta la sua attenzione e la sua attività. Ma io attendo con fiducia il trionfo finale e... il premio della mia attesa!

* * *

Due settimane fa un negoziante da pesce, di Londra nello sventrare un grosso pesce, preso il giorno prima, gli trovò nel tubo digestivo un romanzo di Paolo de Koch ed una aritmetica elementare. Il fatto produsse qualche meraviglia, ed i giornali l'hanno innalzato agli onori della cronaca. Esso non è però senza precedenti. Pochi anni fa un merluzzo, catturato pare sulle coste inglesi fu trovato in possesso di un piccolo *Manuale del perfetto gentiluomo*, ed un altro merluzzo catturato nel mare d'America portava con sè una Bibbia.

Comincio a capire perchè ai bimbi deboli si dia l'olio di fegato di merluzzo; un pesce che tiene tranquillamente nel suo stomaco, quello che essi non arrivano a fissare nella memoria!

* * *

Per finire.

A proposito delle scoperte di Marconi.

— La scoperta del telegrafo senza filo sarà ultimata ai governi.

— Gli esuli la conoscevano già. D'altri tutti i telegrammi politici sono senza filo... di logica.

Tutti noi.

La Triplice al Reichstag.

Berlino, 9. — Richter, progressista, appoggia le dichiarazioni fatte ieri dal cancelliere dell'impero, conte de Bulow, circa il discorso di Chamberlain. Dichiara che tutti i tedeschi sono uniti nelle questioni nazionali e conclude così: « Noi sappiamo quanto vale il nostro esercito e sappiamo pure apprezzare Chamberlain ». Richter prosegue dicendo che la dichiarazione del cancelliere dell'impero, conte de Bulow, che cioè la Triplice alleanza non ha ora più lo stesso significato che aveva per il passato, era probabilmente diretta meno al Reichstag che ad altri. La politica mondiale tedesca aumenta per la Germania la possibilità di complicazioni marittime. L'oratore discute quindi alcune spese stanziate nel bilancio, esprime il desiderio che sia ridotto il corpo di occupazione in Cina e rammenta che il segretario di Stato pel tesoro, barone di Thielmann, accennò ieri alla possibilità di nuove tasse sulla birra e sul tabacco. Termina chiedendo che si facciano economie.

Conflitto fra russi e americani.

Pechino, 10. — Il conflitto tra russi ed americani è avvenuto a Niu Chang in seguito al seguente fatto. I marinai della nave inglese *Algerina* avevano preso i fucili per servirsene in una rappresentazione teatrale. L'amministratore russo incaricò alcuni soldati di arrestarli ed essi si sbagliarono cercando invece di arrestare alcuni marinai americani. Questi si difesero ma furono arrestati e consegnati al console americano che li rimandò a bordo della loro nave.

Washington, 10. — L'ambasciatore russo ha conferito lungamente col segretario di Stato, Hay, circa l'incidente di Niu-Chang, gli dichiarò che non dava alcuna importanza a quella rissa e sperava che fatti simili non si rinnoveranno.

Aumento d'imposte?

Londra, 10. — I giornali pubblicano un discorso pronunziato a Londra dal cancelliere dello Scacchiere sir H. Hicksbeach, il quale dichiara che un aumento delle imposte potrebbe diventare necessario.

Contro i gesuiti.

Marsiglia, 10. — La procura ha aperto una inchiesta contro il personale dell'istituto di educazione di Sant'Ignazio già tenuto dai gesuiti. Si crede che i gesuiti siano rimasti, malgrado lo scioglimento delle congregazioni religiose, come veri direttori dell'istituto.

Contro la Colombia.

Colon, 10. — Il dottor Albani, governatore del Panama dice che la riunione della conferenza degli Stati latini dell'America del Sud a Corato ha lo scopo di formare una coalizione contro la Colombia.

Politica ferroviaria

Sotto questo titolo l'on. Carmine pubblica nella *Nuova Antologia* un'importantissimo articolo, che merita davvero d'essere largamente discusso e profondamente meditato. La non lontana scadenza delle convenzioni ferroviarie e la conseguente necessità, che tutti in Italia devono sentire, di studiare e prepararsi alla soluzione d'uno fra i più complessi problemi moderni, quale è senza dubbio il problema ferroviario, danno allo scritto dell'on. Carmine un significato e un sapore d'attualità del più alto interesse. Ma ancora più contribuiscono a tal risultato la competenza indiscutibile dell'uomo, l'eminente, e meritata sua posizione parlamentare e politica, i suoi precedenti, l'efficacia e la profondità delle sue osservazioni, e l'insospettabile sua integrità personale.

Veramente questo pubblicato nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* non è, per l'onorevole Carmine, un articolo e uno studio affatto nuovo; esso era stato già preceduto da un altro articolo pubblicato sull'argomento dalla stessa *Nuova Antologia*. Ma non per questo è diminuita l'importanza del secondo scritto; chè anzi, dettato come risposta alle obbiezioni mosse, nella sua intonazione serenamente, ma vigorosamente polemica, apparisce di maggiore utilità per le conclusioni importantissime a cui perviene e che risultano vieppiù e meglio illustrate e ribadite.

Ciò premesso, veniamo al contenuto dell'articolo, il quale è però così denso di osservazioni e di dati e di rilievi tecnici che non ci dissimuliamo la difficoltà di riuscire a darne almeno un approssimativo riassunto.

Si sogliono — dice l'on. Carmine — ordinariamente classificare le politiche ferroviarie dei diversi paesi secondo tre distinti tipi: concessione intera, appalto del solo esercizio; esercizio di Stato. Ma chi voglia scrutare profondamente la sostanza delle cose, dovrà riconoscere che questa classificazione è fondata più sulla forma esterna d'ogni singolo ordinamento ferroviario, che sulla rispettiva sostanza intrinseca. Esaminando quindi i tipi più rilevanti degli Stati esteri, l'on. Carmine crede classificazione più logica e razionale, quella che raggruppasse i seguenti tre tipi: esercizio per conto esclusivo di società private; esercizio in conto conteremato fra società private e lo Stato; esercizio di Stato.

Quale di essi sarebbe più confacente ai bisogni del nostro paese, secondo l'esperienza fatta col sistema, di cui al 1905 scade il primo ventennio? L'on. Carmine, partendo dal concetto che le esigenze del bilancio dello Stato non abbiano a prendere il sopravvento sulle ragioni dell'economia nazionale, più che ridursi a formule, riserva il concetto da lui sviluppato nel primo articolo, con cui si suggeriva di modificare le convenzioni ferroviarie nel senso di lasciare l'intero prodotto lordo alle società, con l'obbligo in queste: 1. di corrispondere allo Stato un canone fisso, più una partecipazione agli utili netti a partire da un limite prestabilito, 2. di provvedere agli aumenti di materiale e alla esecuzione di tutte le opere di miglioramento e di completamento delle reti, salvo rimborso da parte dello Stato, alla scadenza del contratto, di quella parte delle relative spese che non fosse ancora ammortizzata a norma di un determinato piano di ammortamento.

Contro queste idee insorse subito la Società italiana per le strade ferrate meridionali con un articolo pubblicato anche nella *Nuova Antologia*, che, ispirato da una preoccupazione affatto opposta a quella dell'on. Carmine, come si desumeva dal titolo: *Le concessioni ferroviarie ed il bilancio dello Stato*, cioè preoccupandosi — pare per una Società esercente — più d'ogni altra cosa, del bilancio dello Stato, giunse a conclusioni del tutto opposte a quelle dell'on. Carcano.

Seguì poi un altro articolo, anche contro la tesi sostenuta dal deputato per Vimercate, pubblicato sulla *Rassegna Nazionale*, e tanto di questo che dell'altro l'on. Carmine fa una stringente ed esauriente confutazione, confortato in ciò anche dalle idee esposte dall'on. Brunicardi e dal senatore Pisa, e ne deriva la conseguenza che « lo Stato italiano, mentre deve accontentarsi di ricavare un interesse molto limitato dai capitali spesi per la costruzione ed il riscatto delle sue reti ferroviarie, deve preferire, in un nuovo appalto dell'esercizio, il sistema del canone fisso colla partecipazione agli utili netti, perchè esso renderà possibili anche trasporti, il cui prodotto sarebbe di poco superiore alla spesa necessaria per effettuarli, e che nell'attuale regime, basato sul riparto dei prodotti lordi, non possono essere effettuati »

Segue un'analisi piuttosto minuta del sistema ferroviario prevalso in Olanda dopo la legge del 22 luglio 1890, ed è appunto in base all'esperienza di tal sistema, che l'on. Carmine, il quale, non a torto, si preoccupa della necessaria per quanto relativa stabilità in materia di concessioni ferroviarie, osserva:

« Certamente non tutte le suddette disposizioni (le olandesi) troverebbero integralmente opportuna applicazione in nuovi contratti d'esercizio delle strade ferrate che l'Italia avesse a stipulare. Ma la Società per le strade ferrate meridionali, la quale riconosce che quelle disposizioni *garantiscono reciprocamente le due parti del rispetto ai patti delle concessioni e dispensano lo Stato da una minuta ingerenza nell'azienda sociale*, come può affermare che le disposizioni stesse *non potrebbero adattarsi tali e quali al caso nostro, a meno di voler tenere continuamente viva la questione ferroviaria, che verrebbe ripresa in Parlamento ad ogni discussione di bilancio*? Se ciò non avviene in Olanda, perchè dovrebbe verificarsi in Italia? »

L'on. Carmine quindi passa all'esame delle proposte e delle osservazioni fatte tanto nel citato articolo della *Rassegna Nazionale*, quanto in quello dell'on. Brunicardi, e negli *Appunti sulla questione ferroviaria* dell'on. senatore Pisa,

pubblicazione questa che, fra tutte le altre, consente maggiormente nelle spaccature dell'A. manifestarsi.

« Anzi — soggiunge il Carmine — l'unico punto di dissenso sembra quello relativo alla durata della concessione, che l'on. Pini vorrebbe fissata assai lunga, sia nel bene inteso interesse del concedente, che in quello dei concessionari, per poter raggiungere l'altissimo intento di una buona sistemazione ferroviaria, sempre progrediente, che risponda ai supremi bisogni dell'economia nazionale. Se non che anche questo dissenso è più apparente che reale. Ammetto che il sistema dell'appalto dell'esercizio ferroviario si avvicini tanto più a quello della concessione intera, quanto più lunga è la durata dell'appalto; e anche per questo motivo non sono affatto fautore di una breve durata pei nuovi contratti dell'esercizio ferroviario. Anzi mi associo volentieri a coloro che giudicano opportuna la proposta della Società per le strade ferrate meridionali di stabilire quella durata in 61 anni e 6 mesi, per farne coincidere la fine al 31 dicembre 1966 colla scadenza della concessione delle sue antiche linee, e di combinare l'estinzione completa durante questo periodo di tempo del debito di 265 milioni di lire assunto dallo Stato nel 1885 per l'acquisto del materiale mobile e degli approvvigionamenti, nonchè dell'altro debito di circa un centinaio di milioni che esso va assumendo per l'importo delle provviste di nuovi rotabili anticipato dalle Società.

Ma tutte — e presso che tutte — le concessioni temporanee, anche le più lunghe, contengono patti di eventuale anticipato riscatto. La stessa proposta delle Società delle Meridionali non esclude simili patti, poichè domanda che siano preveduti nei nuovi contratti i casi nei quali, tanto allo Stato, quanto all'esercente, sia attribuita la facoltà della disdetta. Mentre ammetto dunque pei nuovi contratti una durata abbastanza lunga con facoltà nello Stato di procedere al riscatto dopo un conveniente periodo di tempo, osservo che non era così molto diversa la proposta da me fatta altra volta di fissare invece una durata meno lunga, ma prorogabile a volontà dello Stato. La durata del nuovo ordinamento ferroviario non costituirà in ogni modo il punto più difficile delle trattative per la conclusione di nuovi contratti di appalto dell'esercizio delle nostre strade ferrate ».

E, dopo aver ancora una volta dimostrata la bontà e l'efficacia della soluzione da lui proposta per il grave problema, a cui si connettono i più vitali interessi economici del paese, l'on. Carmine così conclude:

« L'anno 1902 sarà decisivo per l'avvenire della politica ferroviaria italiana. Il Governo deve avere già scelta la sua via, e deve percorrerla con avvedutezza e con circospezione, ma anche con risolutezza. Il lavoro della Commissione, eletta fino dal novembre del 1898, potrà servirgli di guida nella soluzione di questioni di dettaglio, ma oggi, a soli tre anni e mezzo di distanza dall'epoca fissata come termine delle vigenti Convenzioni, il Governo non può più aspettare dalla Commissione l'indicazione della via da seguire.

E' lontanissimo dal mio pensiero di voler giudicare anticipatamente l'opera della Commissione, e la *Rassegna Nazionale*, scrivendo che io no *ho detto tutto quel male che potea dirne ma che ne fa parte*, è incorsa in una doppia inesattezza. Non ho mai detto male dell'opera della Commissione, di cui nulla conosco; ho criticato soltanto il modo da essa scelto per adempiere l'incarico che le era stato commesso. E appunto perchè mi sembrava che questo modo avrebbe fatto sprecare un tempo prezioso, e perchè la Commissione non ha creduto di accettare una più breve procedura di studio da me suggerita, ho rinunziato a farne parte fino dall'inizio dei suoi lavori.

Il risultato di questi lavori sarà certamente pari al valore degli egregi uomini che compongono la Commissione; ma esso arriverà troppo tardi. Il Governo, ripeto, deve ormai avere scelta la soluzione del problema ferroviario, alla quale vuole arrivare, e che non può essere una soluzione di carattere provvisorio, quale sarebbe una breve proroga delle vigenti Convenzioni. Una simile soluzione ci ricondurrebbe, almeno in parte, alle infelici condizioni del periodo di gestione provvisoria delle nostre strade ferrate, verificatosi circa venti anni or sono, e dimostrerebbe che la nostra politica ferroviaria merita ancora il giudizio — ricordato anche dall'onorevole Branicardi — che ne dava allora Ubaldino Peruzzi: di essere, cioè, *la negazione di ogni politica ferroviaria* ».

Il *Fanfulla*, che è in massima nello stesso ordine di idee manifestate dall'on. Carmine, non può in questo momento se non esprimere l'augurio che la soluzione da lui suggerita finisca per prevalere, almeno nei punti fondamentali, come quella che meglio d'ogni altra risponde alle esigenze dello Stato ed a quelle dell'economia nazionale.

L'assassinio di Malmousque.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Marsiglia al *Matin* dice che il Procuratore della Repubblica ha la prova che Vidal è il vero autore dell'assassinio di Malmousque. D'altra parte l'ufficio di procura di Stuttgard ha chiesto informazioni su Vidal, sospettandolo assassino di una giovane galante di quella città.

Francesco Giuseppe a caccia.

Mustermay, 10. — L'imperatore è qui arrivato per una grande caccista, accompagnato dall'arciduca Francesco Salvatore e dai principi Leopoldo, Giorgio e Corrado di Baviera. Prendono parte alle cacce come capi dell'imperatore parecchi generali e dignitari. Il ritorno seguirà domani sera.

Per l'obolo di S. Pietro.

Budapest, 10. — Alla conferenza episcopale ungherese, il cardinale Vaszary parlò sulla questione dell'autonomia dei cattolici in Ungheria. Dopo aver discusso parecchie altre proposte, la conferenza decise che, in occasione dell'imminente giubileo del papa, in tutte le diocesi ungheresi sia fatta una questua per l'obolo di San Pietro.

Alla ricerca di trecento milioni.

Londra, 10. — Un dispaccio da Victoria (Columbia inglese) annunzia che è stata noleggiata colà la nave *Blackday* per una spedizione che si reca alla ricerca di un tesoro di 300 milioni di franchi nelle acque dell'isola di Cocos. Si tratta d'un carico d'oro ed argento delle miniere di Peros, che navi spagnuole portavano in Spagna al principio dello scorso secolo. Queste navi furono prese dai pirati, i quali nascosero il tesoro nell'isola di Cocos che si trova a cento miglia dalla costa dell'America Centrale e che appartiene alla Repubblica di Costarica.

La neve in Africa.

Algeri, 10. — La neve è caduta a Ben Sauda così abbondante che i più vecchi indigeni non si ricordano di aver veduto una così grande bufera di neve. Questa ha raggiunto un metro nella pianura e due metri sulle colline. A Ben Sauda quaranta case sono crollate. Un indigeno con un ragazzo è rimasto morto sotto le macerie.

Cronaca giudiziaria

Il processo di Enrico Martin.

Parigi, 10 — E' comparso davanti ai giurati della Senna Enrico Martin assassino della ballerina Alice Alix.

Questo assassinio provocò grande emozione per le circostanze drammatiche nelle quali avvenne. Il Martin è alto e grasso, ha 26 anni appartiene a famiglia onorata. Dopo compiuto il servizio militare, esercitò a Parigi varii mestieri, tra cui quello di conduttore di automobili.

L'anno scorso conobbe Alice Grieluf che si faceva chiamare Alice Alix ed aveva trent'anni. Martin uccise l'amante con una coltellata al cuore. Interrogato oggi davanti ai giurati, l'accusato rispose, piangendo, che non poteva adattarsi a vedere l'amante accordare i suoi favori ad un altro. L'Alice gli chiese un giorno la restituzione delle sue lettere. Avutele cominciò a gettarle sul fuoco.

Martin uscì e poi rientrò e rimproverò la sua amante. Questa gli rispose malamente e si mosse verso la finestra, dicendogli: Tu mi fai lasciare dal mio amante; ebbene io ne prenderò dieci, venti di amanti. Martin raccontò che a queste parole prese come pazzo, un coltello che si trovava sulla tavola e soggiunge: Io non so quello che feci. Il presidente gli dice: Voi immergeste nel cuore di Alice tutta la lama lunga 15 centimetri? (*Sensazione*). Martin singhiozza. Egli pretende di aver colpito Alice in un momento di collera senza rendersi conto del suo atto e dolora, vivamente commosso, il suo delitto. Dopo una brillante difesa del suo avvocato Enrico Robert i giurati pronunciarono verdetto negativo. La Corte assolse Martin fra gli applausi del pubblico.

Condanna per spionaggio.

Telegrafano da Vienna, 9 che è terminato, a quel tribunale militare, il processo per spionaggio contro l'ex-capitano Carina. Il processo si è svolto a porte chiuse. Dalla parte di processo che venne comunicata alla stampa, d'importante risulta solo avere gli ufficiali di stato maggiore dichiarato che i documenti comunicati dal Carina erano autentici. Il Carina venne quindi condannato a quattro anni di carcere, alla perdita del titolo nobiliare, alla espulsione dall'Austria (essendo egli ungherese) ed all'inasprimento del carcere con digiuno ad ogni primo giorno di febbraio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO

Milano, 8. — La *Sera* mattina ieri in ribasso un commento della ufficiosa *Capitale*, non molto diramante, del resto, da un altro della *Tribuna*, al telegramma che il « Circolo degli interessi industriali » di S. Raffaele aveva inviato all'onorevole Zanardelli, in occasione del ricevimento del ministro Galimberti. Il commento ufficioso dava una grande importanza « politica e morale (*sic*) » al telegramma inviato da quel Circolo che raccoglie quanto Milano vanta di più intelligente e laborioso nel commercio e nell'industria, ed era l'espressione della Milano pensante e lavorante entusiasta, naturalmente, dell'attuale Governo. Ora, osserva il *Corriere della Sera*, a Milano si è rimasti a crepapelle di queste commenti, qui ove non s'ignora che il Circolo di via S. Raffaele è sovratutto un'associazione massonica, anzi l'unica associazione radicale, mentre vi sono altre associazioni che raccolgono veramente quanto di meglio ha al mondo industriale lombardo e di più noto nei nostri commerci e che si occupano, più che non della politica, degli interessi veri delle industrie e dei traffici della città nostra. E neanche a farlo apposta, troviamo che il proponente del telegramma a Zanardelli fu un giornalista radicale e che gli oratori, nella circostanza in cui l'onorevole Galimberti venne ricevuto e il telegramma spedito, furono il dottor Mussi, che è essenzialmente un uomo politico e due avvocati: l'assessore Mira e il senatore Martelli. Gli industriali e i commercianti erano... altrove.

La verità è che l'on. Galimberti, venuto qui col codazzo di qualche giornalista ufficioso e massone, per conquistare Milano... attraverso alla leccatura della stampa radicale, sovversiva e... magari anco conservatrice, e per preparare una prossima venuta trionfale di Giovanni Giolitti... ha trovata la più ambrosiana e canzonatoria delle indifferenze. Questa è la verità, malgrado tutti i telegrammi che, a spese dello Stato, vi ha trasmesso la *Stefani*, e malgrado le manipolate corrispondenze inviate agli officiosissimi della capitale.

— Eccovi più precisi dettagli dell'incidente occorso alla Scala, di cui vi telegrafai. Per il genetliaco della Regina la Scala, illuminata a giorno, era serrata gremita del fior fiore di Milano. Il pubblico, fra il primo e il secondo atto della *Loda*, chiese, fra entusiastici applausi, e fece replicare la marcia reale. Il teatro presentava l'imponente spettacolo di un pubblico plaudente in un cordiale slancio di simpatia: non solo gli uomini, ma tutte le signore si alzarono, sventolando i fazzoletti. Dopo l'opera, quando il maestro direttore del ballo salì al suo scanno per dar l'attacco, nuove e numerose voci si udirono nella sala a invocar di nuovo la marcia reale e l'orchestra dovette intuonare per ben due volte la marcia fra nuovi, entusiastici applausi.

Nel palchetto della Giunta municipale (numero 16, a sinistra), c'erano in quel momento gli assessori Barone e Degnani, in giacchetta democratica, mentre durante la rappresentazione della *Loda* il palchetto era rimasto vuoto, essendovi seduta a Palazzo Marino. Che cosa fecero i due assessori quando l'inno fu intonato? Dal parapetto essi si ritirarono in fondo al palco; finita la marcia tornarono insieme. Ma il pubblico si era accorto di queste mosse inqualificabili e fece ai due assessori, tornati al parapetto, una dimostrazione ostile con fischi e urli, obbligando a ripetere la marcia reale. Anche questa volta i due assessori si ritirarono fra nuovi clamori della sala. Una vera commedia di villanata ultramontana. Seguì immediatamente la musica del ballo, senza altri incidenti. Ben sicuri che la tempesta fosse passata, i due assessori tornarono al parapetto, fra le risate ironiche del pubblico. Notate che al mattino il neo-senatore Mussi, commendatore in regio cinghiale e grande amicone dell'on. Zanardelli e del festeggiatissimo confratello Galimberti, s'era scordato di telegrafare gli auguri alla Regina Elena. Sorte che Milano è stata riconquistata dall'attuale Ministero alla... Monarchia!

Da questo caso s'impara come talvolta il pubblico possa andare a teatro ad applaudire gli attori e a fischiare gli spettatori.

DA PISA.

Pisa, (*Alfeo*), 9. — La data dolorosa e memoranda del 9 gennaio ebbe fra noi pietoso e patriottico ricordo: bandiere a lutto agli uffici, al Ponte di Mezzo, a case private: corone del Municipio e di associazioni al monumento al Gran Re, telegrammi del Sindaco, della Provincia, dell'Associazione Monarchica all'Augusto Sovrano. Alle 11 poi nel R. Istituto di Correzione Paterna compievasi l'annuale solenne cerimonia commemorativa, con una Messa letta dal Cappellano dell'Istituto, presenti le autorità, le associazioni e scuole con bandiere, numerosissimi invitati e i ricoverati dell'Istituto. Terminata la funzione religiosa, che fu accompagnata dalla musica dell'Istituto, l'egregio direttore cav. Giustino De Sanctis commemorò il Gran Re con un elevatissimo discorso, nel quale la forma eletta si unì ai concetti patriottici e nobilissimi: la figura e la opera di Re Vittorio Emanuele II, furono dall'oratore evocate a eccitamento di amor patrio e di devozione alla gloriosa Casa Sabauda.

DA TORINO.

Torino, 9. — Il Duca di Genova, ispirandosi al suo sentimento di alta e costante filantropia, ha messo anche quest'anno a disposizione della locale congregazione di Carità lire duemile per i poveri di Torino nell'occasione del Capo d'anno. Il Duca d'Aosta visitò l'Esposizione della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti, attualmente aperta nei locali del Circolo degli Artisti. Trattenutosi quasi un'ora ad ammirare le varie opere esposte, esternava la sua soddisfazione per la riuscita della Mostra, ed incaricava il conte di Sambuy di comunicare alla Direzione della Società i seguenti acquisti: A. Dalbesio; Latte caldo e In attesa del pranzo — F. Omegna: Leopardi — V. Rizzetti: Studio di donna.

— Sotto la presidenza del senatore Frola si è formato un Comitato per l'istituzione in Torino di una scuola popolare di elettrotecnica.

— Un Comitato, composto del prof. Mattirolo, del senatore Di Sambuy, di Carlo Nasi, del professore Billia, del prof. Cattaneo e del conte Cesare di Masino, convocava ieri sera ad un'adunanza privata nella sala Marchesio, in via San Massimo, 16, distinti cittadini per « concertare, al disopra di ogni partito, un'azione diretta a illuminare la coscienza del Paese sui gravissimi pericoli che il progetto del divorzio presentato alla Camera dei deputati minaccia alla famiglia ed alla società italiana ». Gli intervenuti erano numerosissimi, vi si notavano senatori deputati magistrati, generali, professori, consiglieri provinciali e comunali, e persone di varii partiti politici. Presiedeva il prof. Mattirolo, il quale comunicò un gran numero di adesioni pervenute al Comitato, fra cui notiamo le seguenti: senatore Cibrario, avv. Gustavo Brignone, conte Di Viancino, ing. Antonelli, conte Carlo Sanminiatelli, conte Biandrate di San Giorgio, conte E. Gromis di Trana, nobile Enrico Bianchetti, generale Bava, barone Antonio Manno, conte professore Cipolla, comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, comm. D'Invrea, consigliere di Cassazione, L. Radicati di Passerano, conte Vittorio Radicati di Marmorito, ingegnere E. Cammesi, dott. V. Oliva, marchese Scarampi di Villanova, marchese Di Cinzano, conte di Villanova, ing. Mottura, avv. E. Mottura, notaio Costa, avvocato C. Airaldi e signora Airaldi. Il prof. Mattirolo esponeva il compito che si proponeva il Comitato, che è quello di promuovere un'agitazione contro il progetto del divorzio; aggiungeva altre spiegazioni intorno ai varii sistemi con cui viene ravvisato il matrimonio, cioè, come un semplice contratto, come un contratto dissolubile che si può sciogliere quando che sia; l'indissolubilità meno qualche eccezione, l'indissolubilità completa. Il Comitato si ripromette di sostenere l'indissolubilità completa, che è base dell'istituzione sociale e della famiglia.

Il conte Di Sambuy ribatte anch'egli sull'idea dell'indissolubilità del matrimonio, affermando essere giusto che contro il divorzio protestino non solo le autorità ecclesiastiche, ma bensì tutti i cittadini, senza distinzione di partito, perchè il progetto presentato alla Camera tenta di scalzare le basi della società e della famiglia. — Egli vorrebbe che l'assemblea nominasse un Comitato effettivo, composto di 5 o 7 membri, onde si mettesse in relazione con altri Comitati italiani, formulando una protesta da mandarsi al Parlamento. Di questo Comitato non dovrebbero far parte nè senatori nè deputati. Di più vorrebbe che i cittadini contrari al divorzio facessero conoscere questi loro sentimenti ai deputati dei rispettivi Collegi.

Dopo una viva discussione, a cui prendono parte il marchese di Gattinara, il comm. Mosca, l'avv. Sabbione, il prof. Billia e altri, si approva, a proposta del marchese Filippo Crispolti, l'invio di un telegramma all'on. Zanardelli, che viene così formulato: « Presidente Consiglio ministri, Roma. Stasera adunanza preparatoria, a cui intervennero e aderirono oltre duecento cittadini, cioè senatori, deputati, generali, magistrati, professori, consiglieri provinciali e comunali, e per sone di varii partiti politici, votò il seguente ordine del giorno, deliberando parteciparlo regio Governo.

« Il Comizio adunatosi la sera delli 8 gennaio per discutere intorno al proposto disegno di ' ze convinto che l'indissolubilità del matrimonio è la base della famiglia, pietra angolare della società; conosce dell'immoralità dilagante in paesi che adottarono il divorzio, intendo provocare una agitazione legale contro il minacciato nuovo istituto; e nomina all'uopo un Comitato esecutivo, incaricandolo di mettersi altresì in comunicazione coi Comitati delle altre città italiane » « Presidente del Comitato provvisorio, professore *Luigi Mattirolo* ».

Il Comitato torinese resta così composto: professore comm. Gariazzo, avv. C. Nasi, prof. R. G. Cattaneo, prof. L. M. Billia, Cesare di Masino, avv. Sabbione.

DA NAPOLI.

Napoli, 9 — Oggi alle 14 si è compiuta a Villa Lina una prima ricognizione, avanti di fare la rinnovazione dei suggelli e l'inventario. Vi presero parte il senatore Damiani, l'avv. Carlo Giampietro e l'ing. Cardella, quali mandatari del defunto, donna Lina Crispi con il suo procuratore senatore Fusco; l'avv. Angiulli rappresentante la principessa di Linguaglossa, l'on. Di Lauzenzana quale consegnatario; il curatore di Crispi Luigi comm. Greco, il rappresentante del creditore Semicuriello, avv. Galimberti, per i creditori assenti il notaio Salerutano, e il notaio Palma delegato a presedere alle operazioni d'inventario. All'apertura del verbale il senatore Damiani, dopo alcune formali dichiarazioni, ha aggiunto che egli si propone di raccogliere tutto ciò che stima appartenente alle Stato e di consegnarlo al Governo, conseguente sempre alla volontà del testatore.

L'avv. Angiulli, in nome della principessa di Linguaglossa, si è opposto formalmente alla costituzione ed all'intervento del senatore Damiani, e ne dedusse i motivi, tra cui i principali sono questi: non essere tale intervento dello Stato giustificato da alcuna disposizione del codice, nè sancito da alcuna norma di diritto; non potersi invocare nel caso in esame la disposizione dell'art. 449, sia perchè il defunto non era depositario pubblico nel senso voluto dalla legge, sia perchè la qualità di depositario non poteva assistere nel defunto. Quindi l'avv. Angiulli ha chiesto che si rigettasse la domanda del senatore Damiani, dell'avv. Giampietro e dell'ing. Palumbo-Cardella, non sottraendo all'esame del notaio e dei coeredi i documenti che dovranno essere inventariati insieme a tutte le altre carte. Gli altri rappresentatisi, meno il comm. Grego, procuratore dell'assente Luigi Crispi, si associarono alla opposizione dell'avv. Angiulli. In seguito a ciò il notaio inviò le parti al giudizio del magistrato, che si svolgerà all'udienza del tribunale di Napoli del 17 corrente.

— La Società dei tram napoletani ha intimato al Municipio un atto protestativo di danni ed interessi per il ritardo frapposto dal Municipio stesso al collaudo delle linee tanto provinciali che comunali. Sarebbe sperabile che il Municipio trovasse una forma che garantisca tutti i suoi diritti verso la Società dei tram, ma nel medesimo tempo permettesse il collaudo e l'esercizio delle linee già ultimate, e principalmente la linea di Posillipo, che ha ancora un servizio a cavalli d'impedimento a quello elettrico delle altre linee già in esercizio.

DA MESSINA.

Messina, 9 (*Efesa*). — Ieri al nostro consiglio comunale s'è votato all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Noè per richiedere dal governo l'invio del senatore Saredo, onde procedere ad un'inchiesta sulle amministrazioni che dal 1880 vi sono succedute al potere. Siccome non sarà esclusa la presente, così detta popolare, ormai ridotta ai minimi termini, sarebbe bene che il ministro Giolitti si decidesse una buona volta, poichè qui se ne hanno le tasche piene, a procedere allo scioglimento del consiglio.

— Oggi, dinanzi ad un uditorio scelto e numeroso, il prof. Ferrante ha letto il consueto discorso inaugurale alla nostra Corte d'appello.

— In seguito alle variazioni ed aggiunte alla tariffa doganale in vigore, con alcune gravezze su generi di prima necessità, serpeggia un grave malcontento contro l'attuale amministrazione comunale.

— Ieri al teatro, presenti le autorità civili e gli ufficiali della corvetta norvegese ancorata nel porto, ha avuto luogo una rappresentazione di gala con la *Tosca*. Soprano: Oliva Petrella, tenore: Innocenti, baritono: Carobbi.

Il telegrafo Marconi.

Ottawa, 10. — Marconi decise di prolungare il soggiorno nel Canadà per negoziare col Governo l'impianto di una stazione telegrafica senza fili.

— 4 —

L'EREDITIERA!

di **ARMAND**

(*Traduzione dal francese riproduzione riservata*)

La donna scese rapida nella cabina. Intanto la barchetta erasi avvicinata, e il capo-lavanda e l'aveva ormeggiata. Sollevò la sconosciuta, che era sempre svenuta; Lubin si chinò, la prese fra le sue braccia e la portò nella cabina, dove tutto era disposto per prodigarle le prime cure. La lavandaia le tolse gli abiti, l'avvolse in una grossa coperta, poi incominciò a farle energiche fregagioni. L'avvocato, quantunque poco esperto in tale materia, volle prestarle la sua cooperazione. Poco dopo, il padrone della barca e l'ardito palombaro fecero il loro ingresso nella cabina. Gli abiti di queste erano grondanti, ma povera non se ne accorgeva nemmeno. Si avvicinò al letto, sul quale la sconosciuta era stata coricata, e, dopo di averla guardata, disse sottovoce:

— Povera ragazza!.. Com'è bella!

Il lavandaio era probabilmente di quel parere:

— Una bella ragazza, sì! Che peccato se avesse servito di pasto ai pesci!

Poi, rivoltosi al salvatore, soggiunse:

— Se se la cava, vi dovrà molta riconoscenza.

— Dunque credete che non sia morta? gli domandò questi.

— Non bisogna disperar mai, rispose il palombaro; ne ho vedute tante nel suo stato che poi si sono rialzate.

— Che il cielo vi ascolti, brav'uomo!

L'avvocato Lubin, occupato a far fregagioni all'annegata, non aveva udito una sola delle parole scambiate quasi al suo orecchio, nè vedute i lineamenti dell'ardito palombaro. Egli era un giovine di ventidue in ventitrè anni, di aperto e nobile aspetto. Sebbene indossasse un abito borghese, si indovinava, dai suoi baffi arricciati e dai suoi capelli, tagliati corti che apparteneva all'esercito. L'esclamazione che aveva proferita nel veder colei ch'egli aveva ripetta alle acque del fiume era delle più gratificanti.

Sembrava ch'ella avesse appena undici anni, e possedeva una di quelle bellezze strane che è impossibile dimenticare. I suoi capelli di un nero d'ebano, sciolti e sparsi sulle di lei spalle, la ravvolgevano come in un velo. Era pallidissima, ma il suo viso aveva conservato sotto il suo pallore una tinta di un bruno dorato che dinotava una origine esotica. I suoi abiti svelavano la squisita giunta al suo ultimo limite. Trascorso un quarto d'ora senza ch'ella ricuperasse i sensi.

Finalmente alcuni tremiti annunziarono il suo ritorno alla vita; la faccia si colorò leggermente e l'azione dei polmoni incominciò a farsi sentire. Mentre la padrona, aiutata da Lubin, la profigava le sue cure, suo marito aveva dal canto suo utilizzato il tempo.

Era andato a prendere in una credenza una bottiglia di acquavite, aveva versato una parte del suo contenuto in una casseruola, aggiungendovi una dozzina di pezzetti di zucchero, e passato il tutto sopra una stufa arroventata. Quando la bibita fu giunta a un grado sufficiente di potenza, il brav'uomo riempì un grosso bicchiere e lo offrì al salvatore, il quale trovavasi sotto i suoi panni inzuppati.

— Bevete, signore, gli disse, questo vi rimetterà, e ne avete proprio di bisogno dopo il bagno che avete preso.

Questi vuotò il bicchiere tutto d'un fiato. Il ponce bollente produsse in breve il suo effetto, e un benefico calore si diffuse per le sue membra intirizzite dal freddo. Frattanto il ritorno alla vita si andava facendo sempre più pronunziato nella fanciulla. Ella mandò un profondo sospiro, e schiuse gli occhi.

— Dove sono!... mormorò guardando i visi sconosciuti che aveva d'intorno.

— Siete con degli amici, rispose la lavandaia, amici che vi hanno strappata alla morte, cara fanciulla.

Allora grosse lagrime spuntarono dietro alle lunghe ciglia della sconosciuta. Le era tornata la memoria.

— Perchè non avermi lasciata morire? ella disse. La morte era la fine delle mie miserie e dei miei dolori.

— Siete troppo giovine per rinunziare alla vita, figlia mia, le disse Lubin, non avete dunque nessuno da amare su questa terra, nè madre, nè sorella, nè amica?

— Sono sola al mondo, disse la fanciulla, e mi ha presa la disperazione quando mi sono veduta costretta a scegliere fra la fame e la sventura di tutta la mia vita.

— Dio non vi ha del tutto abbandonata, proseguì l'avvocato, poichè vi ha mandato un salvatore nel momento in cui commettevate un gran delitto, quello di disonorare della esistenza ch'egli vi aveva data.

Si diceado, Lubin si volse per indicare alla fanciulla lo straniero che l'aveva miracolosamente salvata.

Lo sbirro appena aperto in viso, che gli sfuggì un grido di sorpresa.

— Il signor duca di Villaflorita! disse.

— Voi!.., siete voi, caro avvocato! disse a sua volta il giovine; ma come va che siete qui!...

— E caso... passavo quando questa infelice giovine...

— Proprio come me.

— Vi credevo in Africa... Avete forse rinunziato al servizio militare?

— Sono sottotenente.

— Bravo! vedo che siete andato avanti presto...

— Ho domandato un congedo per venire ad abbracciare le mie sorelle, e a giorni riparto.

Durante quello scambio di parole, la padrona del battello aveva fatto prendere alcuni sorsi di ponce alla sconosciuta, la quale, sotto la reazione prodotta su lei dalla bibita, si era in breve addormentata.

— Ecco la fuori di pericolo, disse il giovane duca; ma che sarà di lei?... Se domani alla ripetenza il suo tentativo di stamani?

— Non abbiate timori in proposito, rispose Lubin; ci penso io.

— Capo!

— Faccio parte di una associazione che ha per scopo di soccorrere i disperati.

— Quand'è così, riprese a dire Renato di Villaflorita, sono completamente rassicurato, e posso tornarmene a casa a cambiar abiti.

Fece alcuni passi per uscire, poi fermandosi a un tratto:

— Ora che ci penso, soggiunse, datemi il vostro indirizzo, caro avvocato, perchè prima di partire voglio venire a domandarvi che cosa avrete fatto per questa povera giovine.

L'avvocato consegnò il suo biglietto da visita al luogotenente, e stringendogli cordialmente la mano,

— Dunque a rivederci presto, caro duca, rispose.

Quando Renato fu partito, Lubin raggiunse il padrone del battello e la sua degna consorte.

— Conosce l'effetto di queste scosse, diceva costei a suo marito; la poverina non si desterà prima di giorno, lasciamola dormire a suo bell'agio, il sonno sarà il miglior medico.

— Allora tutto è per lo meglio, riprese a dire il giovine avvocato, e da qui a domani avrò avuto il tempo di trovarle un ricovero dove ella d'ora innanzi sarà al coperto dalla miseria e dalla disperazione.

— Farete proprio un'opera pia, signore, rispose la lavandaia, e il Signore ve ne rimeriterà.

— Gli abiti di quella giovine sono a pezzi, proseguì l'avvocato; ecco con che procurargliene di nuovi.

Trasse dal suo portafogli un biglietto da cento franchi e lo mise sul caminetto.

— Con questo danaro, disse allegramente la buona donna, le comprerò non che vestire come una principessa.

Poi cambiando tono:

— Ma guardate un po', signore, quell'oggetto che le brilla al collo, dissa, e' par fuoco.

Lubin si avvicinò e vide sospeso al collo della dormente, una croce d'oro di uno squisito lavoro. Era una croce greca che ad ogni estremità aveva una pietra preziosa, ciascuna diversa dall'altra, e tutte di un grandissimo valore.

— Morir di fame, quando si possiede un simil tesoro, è cosa strana, disse il giovine avvocato.

— Senza dubbio una memoria di famiglia, ribattè la padrona del battello, e la poverina avrà preferito morire piuttosto che disfarsene.

(*Continua*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monosenso a pompa* precedente

CON-CORSI

Anagramma.

E' *forte* un *segetal* rimescolato

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera riposo, e domani una prima importantissima: la *Bohème*, col Bonci, la Pasini-Vitale, la Tavella, Angelini-Fornari, Galli, Magnoz e Bordogni.

Valle. — Conferma di successo per l'*Emma*, di Hervieu, che fu applaudito da un pubblico numerosissimo. Stasera terza rappresentazione del bellissimo lavoro, e *Tra un atto e l'altro*, di *Gandolin*. Intanto fervono le prove per l'*Apostolo*, di Bahr. Domani replica dell'*Enigma* e *Un curioso accidente*; domenica. *L'enigma*, *Celebrità*, *Gelosia*; lunedì poi una festa memorandalo spettacolo d'onore di Novelli con *Aululara*, *Notte fatale*, *Oro e Orpello*.

All'**Adriano**, ultima rappresentazione dell'*Italian Puppets High life Theatre* con *Le avventure di un coscritto al Pincio*; *Gli scheletri animati*; al **Nazionale**, *Lo zingaro barone*, di Strauss ebbe iersera ottima accoglienza, e naturalmente, stasera si replica; al **Quirino**, il Bertini pel suo spettacolo d'onore, con le *Grandi manovre*, fu festeggiatissimo. Stasera si replica l'intero spettacolo; al **Manzoni**, una novità. *Senza Sole!* di A. Turchi e R. Rindi

Per l'« Opera Nazionale » a Londra.

Telegrafano da Londra, 10, che la questione della costruzione a Londra dell'*Opera nazionale* è messa all'ordine del giorno. Si calcola che costerebbe 500.000 lire sterline. Un anonimo ha offerto, sul *Times*, di versare 250,000 franchi se il progetto assume una forma concreta.

La « Tempesta » di Butti.

Si ha da Torino, 9: Iersera, al teatro Alfieri, accorse un pubblico numeroso ed elegante per la prima della *Tempesta* di A. E. Butti. Dopo i primi quattro atti autore e interpreti furono evocati al proscenio diciotto volte. Il quinto atto non potè finire causa i fischi e gli schiamazzi

Legouvé per la Ristori.

Legouvé, il decano degli accademici ed autore della *Medea*, nonostante l'età sua molto avanzata — ha novantacinque anni — avrebbe espresso il desiderio di recarsi a Roma per partecipare ai festeggiamenti dell'ottantesimo anniversario di Adelaide Ristori. Ben venga tra noi lo scrittore illustre e venerato!

Peresi in Russia.

Il maestro Don Lorenzo Perosi ha ricevuto invito dalla famiglia imperiale di Russia, di partecipare ad un grande concerto di beneficenza che sarà dato prossimamente a Pietroburgo, sotto il diretto patronato della Casa imperiale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Favorita*, ore 9.
Valle. — *L'Enigma*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale — *Lo zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni - *Senza sole!* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Avvertiamo i signori associati, i quali non hanno ancora rimesso all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento, scaduto il 31 dicembre, che il 10 gennaio corrente sarà loro sospeso l'invio del giornale

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Igino — S. Temistocle.

Nascita di S. A. il principe don Gabriele Maria Giuseppe di Borbone.

Nascita di S. A. R. Mohamed-Sellim Effendi, principe ereditario di Turchia

Ricorre il compleanno:

di donna Giuseppa Coletti, Roma; di donna Ida Gabrielli, Roma; di donna Maria Maroni, Roma, del marchese Giuseppe Antinori, Roma; dell'on. Alessandro Costa, Macerata.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Igino Cocchi, Firenze; del conte Ricchieri di Sedrano, Pordenone.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,6 — massima 9,5

Il Consiglio comunale si adunerà lunedì sera. Per quel giorno sarà di ritorno in Roma da Bracciano il sindaco Colonna.

Il tunnel del Quirinale. — E' probabile che lunedì sera il Consiglio deliberi, su proposta del consigliere Jacoucci, di indire un concorso per i frontoni del *tunnel* del Quirinale. L'inaugurazione del *tunnel* non potrà farsi che verso la fine dell'anno corrente.

Note vaticane. — Domenica prossima a S. Maria Maggiore sarà esposta la culla di Cristo dalle 8 alle 11

— Lunedì nella cappella delle suore di San Giuseppe, in piazza Margana, si terrà alle 15 e un quarto l'adunanza delle signore associate.

— In Vaticano continuano alacremente i preparativi per le feste del giubileo pontificale di Leone XIII

— Il Papa ha ricevuto in udienza privata monsignor Arcangeli, vescovo d'Asti.

In Arcadia. — Lunedì 13, mons. A. Bartolini, « Comm. della *Divina Commedia*, Inf. XX »; martedì 14, prof. comm. C. Aureli, Conferenza con proiezioni elettriche sull'arte Per i soci e gli abbonati al giornale, la tessera, per gli altri, biglietto personale che si può ritirare dalla Segreteria dell'Accademia, nei giorni di lunedì 13, dalle ore 3 3/4 alle 7, o prima della conferenza; mercoledì 15, dott. C. Leo, « Igiene »; giovedì 16, prof. D. C. Sica, « Periodi della letteratura italiana »; venerdì 17, P. R. Colantuoni, « Estetica »; sabato 18, prof. comm. O. Marucchi, con proiezioni elettriche.

La salma del generale Nicola Marselli, oggi, alle ore 16, è stata trasportata, in forma privatissima, da Campo Verano alla stazione ferroviaria di Termini, e collocata entro un vagone appositamente parato a lutto. Sul feretro sono state deposte soltanto le corone della famiglia e del ministro della guerra. La salma partirà domattina, alle 8,10, col diretto di Napoli, l'accompagneranno la figlia Anita col marito colonnello Amadasi, e la nuora dell'estinto. A Napoli si preparano solenni onoranze. Domani, nel pomeriggio, la salma, ricevuta da una rappresentanza militare, verrà accompagnata al cimitero, e domenica mattina sarà tumulata nel luogo ove sorge il monumento.

In guardia contro il nuovo Messia. — Un telegramma da Berlino al *Corriere della Sera* reca che il *Lokal Anzeiger* mette in guardia contro quel Riccardo Janasch, sedicente « nuovo Messia », di cui si occupa la cronaca romana. Il nuovo Messia, ammogliatosi nel 1900 a Berlino, poco dopo, mentre la moglie e il loro bambino di appena quattro mesi si trovavano in campagna, vendette i mobili — malgrado non gli appartenessero, perchè acquistati verso pagamenti rateali — e, vestito da *touriste*, se ne partì. Una sua ex-vicina avverte in special modo le donne romane a non innamorarsi del Messia, perchè non è affatto divorziato!...

Contro il divorzio. — Iersera l'avv. Gentiloni tenne, nella sede del Circolo cattolico universitario, l'annunciata conferenza contro il divorzio davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo. Egli trattò la questione dal lato giuridico e morale, dimostrando che il divorzio, oltre che con la legge naturale e divina, è in opposizione con la legge civile. La dottissima conferenza, che fu salutata da vivi e meritati applausi, sarà data alle stampe.

Ricreatorio P. Colonna. — Domenica, alle 14 1/2, nella palestra Umberto I al viale Manzoni, avrà luogo l'inaugurazione di questo Ricreatorio: alla festa interverranno il ministro Nasi, il sindaco Colonna, il presidente on. Morandi ed altre autorità.

Educatorio Pestalozzi. — Il professore Carlo Segrè, figlio del fu comm. Epaminonda, direttore generale delle ferrovie sarde, in memoria del compianto genitore, ha elargito all'Educatorio « Pestalozzi » la somma di L. 400, consegnandola nelle mani del Presidente, onorevole Gallo. Beneficare bambini, beneficare in nome di persone care, è tale atto che si loda da sè, e noi vorremmo che gl'imitatori fossero molti.

Un « Circolo Savoia » è stato inaugurato a Nettuno in questi giorni nelle sale del palazzo Tonker. All'inaugurazione intervennero molte signore, vari ufficiali d'artiglieria e tutte le notabilità del paese. Si ballò fino a tarda ora.

La caccia al daino. — Domani avrà luogo una partita di caccia al daino a Cassacca. Appuntamento alla stazione di Crocicchie.

Il collettore del Tevere. — E' stata approvata la risoluzione del contratto con la cooperativa braccianti di Ravenna per la costruzione del collettore a sinistra del Tevere da Bocca della Verità all'alberata di S. Paolo.

Ballo di beneficenza. — Il 2 febbraio al Grand Hotel si terrà un ballo a beneficio dell'educatorio Vittorino da Feltre. Se ne stanno alacremente occupando le patronesse: principessa di Sonnino, contessa Telfener, donna Maria Mazzoleni e signora Longnoli

Tentato suicidio. — La calzonara Elettra Farnetti, d'anni 17, per aver avuto un rimprovero dalla madre che le contrastava un amorazzo, stamane si è avvelenata col sublimato in via Marmorata n. 36, int. 11. I medici della Consolazione si sono riservati il giudizio sulla guarigione.

Disgrazie. — Il facchino Francesco Bocchetti, d'anni 50, da Gubbio, stamane al Pantheon rimase ferito al piede destro, essendogli caduta addosso una tavola. A S. Giacomo venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

— Oggi il ragazzo undicenne Fumosoni Ernesto, in via Leonardo da Vinci, mentre accomodava una bicicletta ebbe una mano impigliata tra gli ingranaggi Riportò ferite guaribili in 15 giorni con riserva.

— Il carrettiere Ercole Tomassetti, d'anni 36, oggi è caduto per le scale in via Pietro Verri, 13, rompendosi il piede sinistro. Guarirà in un mese

I grandi successi suscitano delle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo, inefficaci o nocevoli, tale è il caso del *Sandalo Midy* che si imita grossolanamente per delle mescolanze di buon mercato, cioè: d'essenze di copaibe, di terementina o di cedro; il nome *Midy* su ciascuna capsula garantisce la guarigione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Marciani, si è recato a visitare la caserma di cavalleria al Macao, ove è acquartierato il 23° reggimento Umberto I; S. M. è stata ricevuta dal generale Majnoni, dal colonnello Desderi e da tutta l'ufficialità. La visita ha durato più d'un'ora.

— E' smentita la notizia corsa su per i giornali che S. M. il Re intenda ridurre la sua casa militare.

Il Re d'Italia a Re Alfonso XIII.

Siamo informati che il Principe di Casa Savoia, incaricato di rappresentare l'Italia alle feste di Madrid per la proclamazione della maggiore età di Alfonso XIII, sarà latore del Collare dell'Annunziata, che Re Vittorio conferirà al giovane Sovrano.

Il Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta sarà a Roma domattina alle 10.

Intorno a Tripoli.

Il ritorno improvviso a Roma dell'ambasciatore turco, si conferma connesso colla questione di Tripoli. Rechid bey sarebbe incaricato dal Sultano di chiedere al Governo italiano amichevoli spiegazioni sull'argomento. Un forte dissenso, secondo afferma anche l'*Italie*, si sarebbe manifestato in seno al Gabinetto, ed avrebbe un'eco nel Consiglio dei ministri di domani. Il gruppo giolittiano correbbe delle dichiarazioni esplicite, mentre l'on. Zanardelli esiterebbe. In ogni caso, dopo le dichiarazioni fatte al Reichstag da De Bulow, l'on. Zanardelli non vorrebbe imbarcarsi in alcuna avventura, in fatto di politica estera, senza aver prima sotto mano un uomo sicuro di valore e di autorità riconosciuti nelle cancellerie europee.

Le onorificenze italo-etiopiche.

Rispetto alla nostra informazione sulle onorificenze italo etiopiche alla Consulta, si sono seguiti vari e diversi sistemi coll'esercito di giornalisti che affollano quelle dorate anticamere (ve ne sono d'ogni razza e d'ogni colore, di quelli che vanno per la maggiore e di quelli che vanno per la minore, e che, in altri tempi, dissero *plagas* dell'onorevole Prinetti e del suo attualmente carissimo collega in pagamento... on. Giolitti!). Alcuni, come ci segnalano parecchi giornali francesi (quali il *Rappel*, il *Gaulois*, le *XIXme Siècle*, i *Débats*) « ont été priés de ne pas divulguer le fait »; ad altri si è detto di tacere per non fare (*risum teneatis amici!*) la *réclame* al *Fanfulla*; ad altri, infine, ai più, s'è passata la parola d'ordine di confondere le carte e d'ingenerare l'equivoco coll'insistere nella circostanza che si trattava, in fondo, di un semplice ricambio di cortesie, di cui si insinuava, alla Don Basilio, che l'iniziativa risaliva al marchese Visconti-Venosta.

Ora noi confermiamo nel modo più formale che il Governo italiano fu il *primo* ad inviare, *nel luglio scorso*, per mezzo del dottor De Castro, insieme ad altri doni, la cassa contenente le grandi croci Mauriziane e della Corona d'Italia per Menelik e i Ras. Tali decorazioni, com'è noto *lippis et tonsoribus*, passarono per gli uffici della Navigazione generale, che appunto s'incaricarono della spedizione. Altro che precedenza abissina e scambio di cortesie! Precedenza e scambio di... vigliaccherie!

Confermiamo che la questione sarà portata in Senato e precisamente dall'illustre senatore Vitelleschi, che ha presentata analoga interpellanza.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 16 alla Consulta. Saranno presenti tutti i ministri

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'onorevole Ronchetti.

— Il ministro degli esteri presenterà una nota di variazione al bilancio per ottenere un aumento di lire 445 mila lire per il personale consolare e diplomatico.

Arrivi e partenze.

Stamane è tornato a Roma il ministro Galimberti. Domani farà ritorno l'on. Giolitti

— E' partito il sottosegretario delle colonie inglesi, dopo aver conferito ieri col ministro Prinetti intorno alla questione della lingua italiana a Malta.

— Oggi, alle 12,35, è giunto da Napoli il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso.

Contro il tenente Trivulzio.

Qualche giornale ha annunciato che il ministro della guerra avrebbe intenzione di prendere un provvedimento a carico del tenente Trivulzio, appena sarà espletato il giudizio d'appello invocato dall'on. Todeschini. Per quante prove di debolezza e di non resistenza ai voleri imperiosi dei sovversivi, abbia già dato l'attuale ministro della guerra, il quale spesso più che del prestigio dell'esercito si è preoccupato di manovrare agli scopi di lavorazione parlamentare del conterraneo e collega di Braschi, noi non crediamo che il generale Ponza vorrà commettere quest'ultima dedizione alla piazza.

Al Senato.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di martedì 14, ore 15: 1. Interpellanza del senatore Astengo al presidente del Consiglio dei ministri, intorno al disegno di legge, già approvato dal Senato nella seduta del 1. maggio u. s. sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato; 2. Discussione dei seguenti disegni di legge: *a*) Proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie (N. 245); *b*) Approvazione dell'atto di transazione 29 marzo 1900 con l'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano, relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di San Stefano in Brolio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di Santa Caterina della Ruota e della Senavra (N. 238); *c*) Istituzione di un Ufficio del lavoro (N. 226 - *Urgenza*); *d*) Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari (N. 248).

Finora al Senato si sono iscritti per parlare sui provvedimenti finanziari soltanto una diecina di senatori. E' probabile che la discussione sarà esaurita in quattro giorni; ma si dubita assai che il Senato voglia piegarsi ad approvare, senza modificazioni, il pericoloso e sbagliatissimo progetto votato a tamburo battente dalla Camera, sicchè, malgrado il gran da fare che il Governo si dà per chiamare a raccolta i senatori amici ed i senatori funzionari, è più che probabile un ritorno del progetto alla Camera. Il Senato, così facendo, renderebbe un nuovo segnalato servigio al paese.

Nella magistratura.

Le sezioni della Commissione consultiva per la promozione e i trasferimenti dei magistrati pel 1902 sono risultate costituite nel modo seguente: I sezione: presidente senatore Caselli; membri: consiglieri della Cassazione romana Basile-Basile, Lucchini, Mazzella, Cefalo, Locci-Solis, Iamgro, Tivaroni e avvocato generale Quarta; II sezione: presidente comm. Petrella; membri: consiglieri di Cassazione Benedetti, Siotto, Bruni, Gui, Natali, Triani, Adami e Melegari.

— Ci si riferisce che nelle replicate conferenze tenute in questi giorni alla Consulta tra gli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu, si sia lungamente parlato del caso Cosenza, concretando le proposte che saranno presentate al prossimo Consiglio dei ministri.

I dalmati romani.

Telegrafano alla *Sera* di Milano da Trieste: « Il giornale ufficioso *Trieste* ha incominciato ieri a pubblicare una lettera da Roma datata dal 2 gennaio, firmata da Pierotich, col titolo: « Rivelazione intima nell'affare di San Gerolamo a Roma » nella quale dichiara che egli è l'autore di una supplica ed indirizzo di devozione all'imperatore d'Austria, firmata anche dal conte Alacevic e dal canonico Vitich Lo scrivente dice che il motto dei dalmati di Roma è questo: *tutto per la Dalmazia, ma senza l'Austria non vogliamo nulla!* Oggi poi pubblica il promemoria del 10 settembre 1901, cioè l'indirizzo di devozione all'Impero ed all'Imperatore e di rispetto al Pontefice colle firme del Petrovich, Vitich ed Alacevic. L'impressione di questo fatto è gran lissima ».

Tra il Vaticano e la Spagna.

Telegrafano da Madrid, 10: Il Presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato da un redattore dell'*Heraldo*, gli dichiarò che le trattative della Spagna colla Santa Sede per la riforma del Concordato continuano a Roma. L'ambasciatore Pidal è piuttosto un ostacolo, ma è impossibile sostituirlo, perchè la Santa Sede lo sostiene.

Ministero dei LL. PP.

Le Società ferroviarie hanno presentato alla approvazione governativa una proposta di modificazione all'art. 55 delle tariffe, riguardante i trasporti dei pacchi di seterie, in quanto si riferisce al confezionamento dei pacchi stessi.

— Nella settimana ventura si adunerà al Ministero dei lavori pubblici la Commissione che esamina la domanda per concessione di forza idrauliche.

Per la biblioteca di Firenze.

Una Commissione accompagnata dal deputato Pescetti ha presentato oggi al ministro Nasi il progetto del nuovo edificio per la biblioteca nazionale che dovrà sorgere in Firenze. Il grandioso progetto è opera dell'architetto Bovio, nipote di Giovanni Bovio.

Notizie militari.

Nel prossimo mese di marzo si procederà alla scelta delle truppe che dovranno essere mandate nell'Eritrea; essendo numerose le domande dei volontari, è probabile che si dovrà procedere al sorteggio

— Il generale Alan de Rivera ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del Comitato centrale del tiro a segno. Il ministro deciderà circa la loro accettazione.

Notizie di marina.

Essendosi constatato che, a causa di materiali fuori d'uso, gli arsenali marittimi sono ingombri, il ministro della marina disporrà che detti materiali siano alienati

Diserzione in massa.

Parigi, 10 — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Cape Town in data di ieri, il quale annunzia che 173 uomini del reggimento *Brabante Horse* sono scomparsi dopo 22 mesi di servizio. Si tratta probabilmente di una diserzione in massa.

Oltraggi per telefono.

Parigi, 10. — La nona Camera del Tribunale correzionale ha condannato a 25 franchi di multa l'autore dell'oltraggio fatto per telefono contro il sindaco di San Mandé. L'imputato era certo Roy, impiegato di commercio, che il mese scorso aveva detto: *cole*, per telefono, al sindaco nazionalista del suo comune.

Una sconfitta dei Masciud.

Londra, 10. — Un dispaccio da Calcutta annunzia uno scontro sanguinoso avvenuto il 3 corrente tra i Mascud ed una colonna inglese. Questa ebbe 10 morti e 10 feriti. Gli inglesi distrussero la città di Khoba.

Lo scontro di New York Central.

New York, 9. — Le vittime dello scontro ferroviario avvenuto sulla linea New York Central sono state ufficialmente constatate in numero di quindici.

Il canale del Nicaragua.

Washington, 10. — La Camera dei Rappresentanti approvò, con voti 308 contro 2, il progetto di legge per il canale del Nicaragua.

Una fiaba!

Vienna, 9. — La *Gazzetta tedesca* di Vienna dice che l'Italia mobilizzerà mentemeno che 100,000 uomini per procedere alla conquista della Tripolitania!

Per la lingua italiana.

Malta, 10. — Il Comitato nazionale ha presentato al Governo, perchè sia trasmessa al re Edoardo VII, una petizione di protesta contro la sostituzione della lingua inglese all'italiana e contro le nuove tasse.

Italiani schiacciati.

Bellinzona, 10. — Causa il disgelo, cadde un masso nella cava delle pietre per l'incalanazione del Ticino al ponte della Torretta vicino a Bellinzona. Gli operai stavano lavorando; due di essi, visto il masso discendere rovinosamente, si precipitarono in fuga per salvarsi, e fu la loro rovina, perchè il masso anzichè cadere nel luogo dove prima si trovavano, li colse nella fuga e li schiacciò. I due infelici rimasero morti sul colpo. Sono certi Carrara Giacomo di Bergamo, domiciliato da molti anni a Giubarco, e Da Riva Eugenio, della provincia di Treviso.

Il banchetto di Saint-Etienne.

Parigi, 10. — Al grande banchetto che avrà luogo domenica a Saint Etienne, ed al quale interverranno i ministri Millerand, André, Decrais e Waldeck Rousseau, il quale pronunzierà un discorso politico, aderirono cinquanta senatori e deputati. Gli inscritti al banchetto sono settecento cinquanta, tra cui tutti i sindaci del dipartimento. I nazionalisti tenteranno una dimostrazione.

I dazi argentini.

Buenos-Ayres, 10. — La Camera dei deputati ha approvato il ristabilimento del dazio addizionale del 10 0/0 sulle importazioni ed ha deciso pure che tutti i dazi saranno pagati in oro ovvero in carta secondo il corso ufficiale della Borsa.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 gennaio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,20; Spagnolo 77,20.

Borsa fiacca senza slancio: Rendita per fine 101,50; a contante 101,30; Istituto Fondiario 504 1/2; Commerciale 693 1/2; Credito italiano 501 1/2; Banco Roma 129 1/2; Marcia 1128; Gas 855; Omnibus 288 1/2; Condotte 274; Molini 71; Metallurgiche 131; Ferriere 97 1/2; Forni elettrici 63; Montecatini 124; Risanamento 10 1/2; Immobiliare 175 1/2; Generale 38 1/2; Cartiere 626; Prodotti chimici 58 1/2

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Meridionali 642; Mediterranee 467; Acciaierie 1300; Veneto 74; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,17; Francese perpetuo 102,10; Spagnuolo 77,57; Portoghese 27,00; Meridionali 633

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 gennaio, a lire 101,64.

FALLITA la prova con altri rimedi, la EMULSIONE SCOTT vale a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una infermità tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Via Cimabue N. 3, Firenze, 20 novembre 1900.

Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente, rendendomi irrequieta ed contabilissima a causa della estrema debolezza.

Mi assoggettai a diverse cure a base di ferro e di altri preparati, ma non ne ottenni nessun davvero beneficio, anzi mi fecero perdere l'appetito e spesso mi producevano nausea.

Una mia amica mi consigliò di tentare la cura della Emulsione Scott. Il suo grato sapore mi rese dirsi quasi piacevole la cura.

TERESA PAGNI - FIRENZE

Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tenuto calcolo della condizione nella quale mi trovavo, ed ora la mia salute si è tanto avvantaggiata, che è quasi allo stato normale.

In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia.

TERESA PAGNI.

Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, fosfati calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consuntiva o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. E' necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott le cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, firmato « Saggio » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Vittoria N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è Salute la Salute? ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica MILANO « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Eczema** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipelitiche dello Stab Chimico Farmaceutico del cav. **Cleodoveo Cusarini di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **14 medaglie** alle primarie esposizioni e congressi medicinali delle LL. MM. i Re d'Italia.

Gratis opuscolo guarisce anche con semplice carta da visita

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	12 35	14	16	18 30	20	30	—		
Pisa	7 —	9 20	10	6	16 30	22	20	23	43	
Torino	7 —	9 30	10	34	—	—		23	43	
Milano	7 —	—		16	30	—		23	43	
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14	56	21 45	—		—		
Milano-Firenze	6 40	13 10	19	20	23 25	—		—		
Castellammare	—	—		—	—	—		—		
Avezzano-Tivoli	15 33	19 3		—	—	—		—		
Avezzano-Tivoli	9	15 36	19	3	22 15	—		—		
Tivoli	17 35	—		—	—	—		—		
Civitavecchia	7 —	8 57	9	30	10 10	16	10	18	50	
Frascati	7 35	9 14	13	45	18 46	19	30	—		
Albano-Marino	7 58	9 25	14	30	19 —	—		—		
Nett.-Anzio v. A.	—	9 25	14	30	—	—		—		
Nett.-Anzio v. C.	8 30	13 44		—	—	—		—		
Velletri	8 26	9 56	15	27	19 44	—		—		
Terracina	—	9 56		—	19 44	—		—		
Viterbo-Roccigl.	9 22	14 27	20	35	—	—		—		
Fiumicino	8 57	18 50		—	—	—		—		
Sermoneta-Mandela	9 —	19 10		—	—	—		—		

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	13	20	16	50	18	30	23	55
Pisa	8 15	8 30	14	50	21	—	21	30	—	
Torino	8 15	—	14	50	21	—	21	30	—	
Milano	8 15	—	—		21	—	21	30	—	
Foligno-Ancona	6 10	12 —	22	30	—	—	—		—	
Firenze-Milano	9 30	9 40	14	30	23	10	—		—	
Tivoli Avezzano - Castellammare	9 —	11 55		—	—	—	—		—	
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	11	35	18	35	—		—	
Tivoli	9 30	—		—	—	—	—		—	
Civitavecchia	5 20	8 15	8	30	11	40	14	50	17	5
Frascati	6 25	9 56	12	5	15	5	18	20	—	
Marino-Albano	7 15	9 45	12	20	17	—	—		—	
Anzio-Nett. v. A.	—	9 45	—		17	—	—		—	
Anzio-Nett. v. C.	6 45	18 2		—	—	—	—		—	
Velletri	6 45	11 30	16	5	19	2	—		—	
Terracina	6 45	—	16	5	—	—	—		—	
Roccigl.-Viterbo	6 44	10 —	17	30	—	—	—		—	
Fiumicino	8 30	17 5		—	—	—	—		—	
Mandela-Sabiano	8 —	18 25		—	—	—	—		—	

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi
alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

Il Baccalá Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi minimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Semilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincie
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Cassetti, D.r F. Soggiri
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dá consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò; che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

NOVITÀ

Sapone Banfi

Risultato della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta** — **Rende** la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 60** e **90** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

D.r Leoni della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grande franco di tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e negozianti di Regno*

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
e di **GRIFFONE**

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**. **Spossatezza**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastениche** che fanno ritornare i **appetiti primitivi colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. – Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora*. *Le tintare od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusori. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomi, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **I quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non sfuggiscono gran che dai **bromi**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento la medicina non è stata possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere **giustizia al Sig. Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'**epilessia** è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autointossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.**

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridduttore del carattere epilettico.**

5.° **che la sua somministrazione non è controindicata** da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli**, Strada Carosio a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 6 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino di

---

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guardi s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica di chiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof **Ramaglia** la disse *meravigliosa*, il chimico per eccellenza, Prof **Cardarelli**, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il **Caposcuola** Prof Tommasi scrisse *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso*. Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle sbirde miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco alveolite ed altre malattie bronco pulmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina, il prezzo è sempre di L. 2 al flaccone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe, mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata ne la malattia della tis, polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Ricelli Camillo*

Cartolina vaglia N. A 561,818.

Venafro 6, 9 900. Speditemi un altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolfi* — Cartolina vaglia N. L. 493,216.

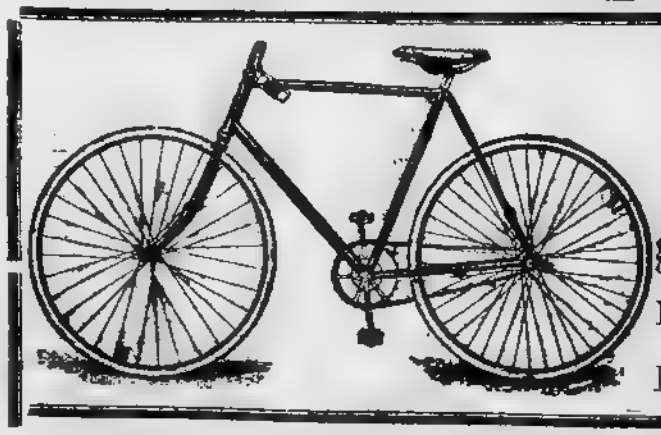
Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquaniti*

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flacons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialfa*, Via S. Maria N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice « consigliati dal patto, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.



BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

Le inserzioni si ricevono presso il FANFULLA

(Ufficio Stampa) gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO L. 15	SEM. 8	TRIM. 4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 10.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 12 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

IL NOSTRO PREMIO:

CICCILLO

Statua in bronzo di Ernesto Biondi, l'illustre autore del *Saturnalia*, il *grand-prix* dell'Esposizione di Parigi, scolpita e fusa nella fonderia Nelli, appositamente per il Fanfulla. Al premio, che sarà esposto da lunedì in uno dei più eleganti negozi del Corso, concorreranno gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del Fanfulla (Roma - Piazza Montecitorio, 121) il prezzo di associazione *non oltre il 15 gennaio*).

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 11 Gennaio 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

I provvedimenti finanziari al Senato

E' stata distribuita la relazione del senatore Vacchelli sul progetto di legge dei così detti sgravi, che è segnato all'ordine del giorno del Senato per la seduta del 14 corrente. La relazione, è stato detto, ha il pregio della chiarezza e della sobrietà; e non vogliamo discutere se la seconda cosa sia veramente un pregio, data l'importanza grandissima dell'argomento. Comunque sia, però, la relazione dell'on. Vacchelli non è che una succinta esposizione del dibattito avvenuto nella Camera elettiva e nella Commissione di finanza del Senato, esposizione chiara senza dubbio, ma assolutamente incolore, eccettuate, s'intende, le conclusioni, che sono per l'approvazione integrale dell'*omnibus* ministeriale. Nè poteva esser diversamente: l'on. Vacchelli era un buono e vecchio amico dell'on. Zanardelli; aveva dato la sua firma ad un progettino un po' somigliante all'attuale, per quanto assai meno dannoso all'economia nazionale; e quindi appare perfin logico che egli faccia di tali proposte al Senato.

Non val dunque la pena di discutere la relazione Vacchelli; ma val bene la pena di rilevare che egli, in fondo, non rappresenta che il pensiero di sette commissari su quattordici, poichè fu appunto eletto relatore con sette voti, contro quattro dati al senatore Finali e tre schede bianche. Questo rivela, senza dubbio, un contrasto vivissimo di opinioni e di apprezzamenti in quella Giunta di vere e proprie competenze, che è la Commissione di finanza del Senato; e ciò va tenuto in grandissimo conto, come un indizio sicuro dell'accoglienza che nella pubblica discussione farà l'assemblea vitalizia all'aborto finanziario dell'on. Carcano.

Noi non abbiamo bisogno di ripetere quel che pensiamo, d'accordo con uomini illuminati e veramente forti di studi e di esperienza, intorno al progetto in discussione, nè tutto il danno che prevediamo dall'attuazione di una siffatta legge; ma una cosa ci pare, innanzi tutto, doveroso rilevare; ed è che, come si volle strozzare innanzi alla Camera ogni serio dibattito sotto la pressione delle vacanze natalizie e della furia ministeriale, così oggi si tenta di ottenere ugual risultato sotto la pressione di una furia non minore nè più giustificata, e della chiusura della sessione.

Or se una ragione, indipendentemente da tutte le altre di carattere tecnico, economico e finanziario, dovesse valere in una assemblea circondata dalla più grande autorità e dalla più grande indipendenza, tale ragione sarebbe appunto quella d'opporre un freno e un'efficace resistenza a un andazzo come quello deplorato, con cui si tende a rendere semplicemente irrisori i diritti e poteri delle Camere legislative. Il che per un Ministero il quale, oltrechè liberale, si proclama rispettosissimo delle prerogative parlamentari, è segno della più flagrante contradizione.

Venendo poi agli effetti finanziari ed economici che è dato prevedere da disposizioni come quelle contenute nel progetto dei famosi sgravi, o meglio degli aggravi, abbiamo fede che il Senato questa volta voglia condensare la discussione elevata, che farà sull'argomento, in deliberazioni concrete e tali che valgano a salvare il paese dal nuovo baratro che lo minaccia.

Poichè a poco o a nulla varrà una disputa, per quanto viva e illuminata, se essa dovrà rimanere pura affermazione accademica o di principii, se essa cioè non si risolverà in conclusioni pratiche, come un voto che o respinga o modifichi profondamente il progetto approvato nel modo e nelle condizioni che si conoscono dalla Camera elettiva.

Abbiamo, infatti, ammirato il linguaggio coraggioso tenutosi nel Senato e dal suo presidente in varie occasioni, e riaffermante ancora una volta la salda devozione della Camera vitalizia alle istituzioni che ci reggono ed ai principii di sana conservazione politica e sociale; abbiamo ammirato il contegno serbato dall'illustre senatore Vitelleschi a proposito della sua interpellanza sull'antistatutario decretone per le attribuzioni della presidenza del Consiglio; abbiamo ammirato la vigorosa resistenza opposta alla corrente perniciosa e demagogica del Ministero, manifestatasi nella nomina dei nuovi senatori, e in altre occasioni; ma, quando si è giunti a dar forma concreta a tutte le nobili manifestazioni fatte, ogni argine, che era dato sperare da cosiffatte premesse, è stato infranto, ogni efficace resistenza è svanita. E questa appunto ci pare accademia, non in sè e per sè, ma per gli effetti che veramente produce, in quanto che, se un altro Ministero, più riservato o più ossequente al Senato, potrebbe restarne impressionato e cedere più che al voto, al ragionamento, altrettanto non è sperabile da questo, che vuol vivere e tenersi al potere ad ogni costo e che non può essere arrestato nella sua corsa, se non da ostacoli vivi e reali, più che da proteste, da allarmi e da buone ragioni.

E' tempo, insomma, che il Senato, se vuole essere quello che effettivamente è e dev'essere di fronte a un Ministero che, oltrechè alla rovina politica, avvia il paese a nuovi disastri economici, se vuol rappresentare una forza eminentemente e saviamente conservatrice, si decida ad abbandonare le formole per divenire qualche cosa di più pratico e sostanziale nell'amministrazione della cosa pubblica. E poichè questo progetto dei provvedimenti finanziari è un malanno, specialmente per gli orrori della tassa di successione, se il Senato vuol rendere un utile servigio al paese, bisogna che giudichi e voti all'infuori delle preoccupazioni ministeriali e, senz'altro, lo respinga, se questo specialmente è il pensiero dei maggiori suoi componenti.

Nè, come hanno sostenuto per tornaconto, alcuni giornali officiosi, il Senato, in materia di finanza, è meno competente della Camera elettiva: il Senato non può, statutariamente, assumere iniziative in tal materia; ma ha, più che statutariamente, il diritto di discutere, respingere ed approvare qualunque progetto; che, appunto perciò, è e dev'essere sottoposto al suo esame. Sfrondiamo anche quest'altra leggenda, illustrata persino da qualche compiacente senatore ministeriale; e dopo che abbiamo tanto gridato pel rispetto dello Statuto, non solleviamo interpretazioni che sono contro la lettera, lo spirito e la logica del nostro patto fondamentale. E ciò premesso, auguriamoci ancora una volta che il Senato risparmi all'economia nazionale un'altra jattura, quali che sieno gli effetti nei rapporti del Ministero.

YPSILON.

Le dimostrazioni di Lione.

Lione, 10. — I ministri Millerand, André e Décrais sono arrivati e si recarono al palazzo di città, ove ricevettero le autorità. Mentre il ministro socialista Millerand usciva dal palazzo, vi fu qualche dimostrazione ostile. Qualche dimostrante si avvicinò al ministro, fischiandolo. Vennero fatti alcuni arresti. Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, proveniente da Nizza, è arrivato alle ore 7,25 pom., e fu ricevuto dai ministri, che si trovano a Lione. Al suo arrivo la folla gridò: *Vive Waldeck-Rousseau! Vive la république!* Vi fu qualche fischio.

La rivoluzione nel Paraguay.

Buenos-Ayres, 11. — Un dispaccio proveniente da Asuncion annunzia che la questione presidenziale provocò la rivoluzione. Il presidente Aceval rinunziò alle sue funzioni ed il Congresso accettò le dimissioni. Un conflitto armato scoppiò nella sala del Congresso. Un senatore rimase ucciso; il generale Caballero, tre senatori ed un deputato rimasero gravemente feriti. Il Congresso ha rimesso i poteri al vice presidente Carballo. I rivoluzionari sostengono la candidatura di Guillermo.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 11. — Si crede generalmente finora che la data delle elezioni legislative sarà fissata al 4 maggio; però in alcuni circoli si considera la questione se sia opportuno anticipare questa data di parecchie settimane. Un giureconsulto parlamentare, consultato in proposito, ritiene che il presidente del Consiglio abbia nell'attuale legislazione il potere di convocare gli elettori il 14 marzo nel primo scrutinio, ed il 6 aprile pel ballottaggio.

Un discorso di lord Balfour.

Manchester, 11 — Il primo lord della tesoreria, A. J. Balfour, ha pronunziato un notevole discorso. Egli dichiarò che la guerra nell'Africa del Sud è condotta con umanità. Disse che le calunnie della stampa continentale al riguardo non toccano gli inglesi; ma esse sono gravi, perchè colpiscono la fratellanza delle nazioni europee.

Le entrate in Francia.

Parigi, 11. — La diminuzione delle entrate doganali nel 1901 ascende a 31,000,000 di franchi. Tale risultato è dovuto specialmente alla mancanza quasi completa dell'importazione dei vini, causa il raccolto eccezionale del 1901. Le imposte indirette diedero una minore entrata di 65,000,000 di franchi, dovuta alla riforma del regime sugli spiriti. Infine la legalizzazione speciale sugli zuccheri diede una diminuzione di 42,000,000 di franchi. Questo tre cause determinarono un *deficit* di 138 milioni, il quale si riduce a 111, mercè il maggiore prodotto di altri cespiti.

Per l'incoronazione di Re Edoardo.

Londra, 11. — Produce qui impressione l'agitazione che si fa in America contro il progetto di mandare un ambasciatore e una flotta per la incoronazione del Re Edoardo. Il *New York Journal* la chiama una « antidemocratica pazzia ».

Giorno per Giorno

Per molti giornali (dell'estero) corre già la notizia che l'Italia avesse adottato un nuovo stemma. La diceria è insussistente. L'Italia ha riformato i segni araldici su una parte delle sue monete e de' suoi francobolli, ma nè lo stemma del Regno nè quello della Casa reale hanno ricevuto altre modificazioni, tranne quelle poche introdotte ancora durante il regno d'Umberto. Lo stemma d'Italia è sempre formato dallo scudo con la croce bianca in campo rosso, che prima si trova ne' suggelli di Pietro II conte di Savoia ed ora è sormontata dalla corona e dalla « stella d'Italia » a cinque punte. Lo stemma della Casa reale è identico a quello, ma è sormontato dall'elmo reale con nastri azzurri e d'oro e dalla croce d'oro tenuta da due leoni naturali, ed è circondata dalla grande catena dell'Annunziata e dai gran cordoni degli altri Ordini della Monarchia, il tutto sullo sfondo del padiglione di velluto azzurro, foderato di bianco, sormontato dalla corona d'oro e dalla stella d'Italia. Tra gli emblemi araldici di Casa Savoia v'hanno però anche l'aquila ad una e a due teste, il grifone, il serpe, il nastro col motto F E R T, i cordelli nodi savoiardi, ecc. Re Vittorio Emanuele III ha ora ordinato soltanto che le monete e i francobolli, anzichè, come sinora, lo scudo coronato con la croce bianca in campo rosso, portino l'aquila ad una testa, che fu lo stemma della linea anziana della sua Casa, quella de' conti di Moriana e Piemonte, principi d'Acaia e Morea, un'aquila perfettamente araldica o, come si dice in Italia, « feudale », con lo stemma di Savoia sul petto e un serpe tra gli artigli, sormontata dalla corona reale, i cui nastri, col motto FERT, si avolgono intorno alla scettro. Ed è questo uno degli antichi emblemi araldici di Casa Savoia, che si adopera soltanto per scopi speciali, mentre gli stemmi della Casa e dello Stato rimangono inalterati.

* * *

Un *record* va ad esser tolto dall'Inghilterra alla Francia, il *record* della produzione intellettuale. La *Publisher's Circular* dimostra con la matematica della statistica che anche i tranquilli figli e le bionde figlie d'Albione sono prese dalla mania dello scrivere. Nel novembre scorso 372 romanzi furono pubblicati a Londra; nel dicembre, un tempo non propizio a lasciare lavori letterari, la produzione rallentò, pur arrivando a raggiungere la bella cifra di 125 romanzi. Nell'anno 1901 Londra ha visto venire a luce 1531 di quelle opere che Désiré Richard chiamò sdegnosamente di facile letteratura. In media così nacquero quattro romanzi al giorno. S'intende che in questa statistica non sono compresi i volumi di storia, di viaggi, le opere scientifiche, che ogni giorno copiosamente ingombrano le vetrine dei librai. Ecco che tutto si modifica. I pratici inglesi fanno concorrenza ai poetici meridionali nel vendere le loro fantasie e le loro chimere.

* * *

Il dott. Herck di Vienna ha scoperto un rimedio efficace contro la sensibilità al freddo. Persone freddolose, signore e signorine « frileuses », uomini « grelottoux », come dicono i francesi, il vostro timore pel freddo non è se non una cattiva abitudine. Reagite contro di essa. Invece di vesti pesanti, usate a preferenza abiti leggeri, mangiate carne arrostita, legumi cotti in molto burro. Il mattino doccia fredda e frizioni con guanto e spazzola di crini per tutto il corpo, ginnastica con pesi di cinque chili per meno di dieci minuti. Coricatevi in camere non molto calde, poche coperte, la finestra, tanto alta. Niente foulard.

Ecco la mia sapienza assai più limitata di quella del dott. Herck; pure, se i suoi rimedi falliscono, vi dò un consiglio efficace. Per farvi passare il freddo, aspettate pazientemente il ritorno del maggio odorato.

* * *

Il caso è americano, quindi straordinario. A Cleveland (Ohio) tremila scolari d'ambo i sessi fecero un'imponente dimostrazione al municipio per protestare contro il sindaco, il quale non voleva destinare una parte del parco pubblico ad uso dei pattinatori, con locali ben riscaldati per mettersi e togliersi i pattini. I ragazzi inviarono la loro brava commissione a parlamentare col sindaco, al quale dichiararono di esigere anche la pulizia del ghiaccio, ed il personale di soccorso in caso di accidenti. Il sindaco trovò di buon genere la dimostrazione, e non solo promise di soddisfare i legittimi desiderii dei giovani cittadini, ma li incoraggiò a perseverare nelle loro rivendicazioni.

— Perseverate in questa maniera di agire — disse loro — quando sarete diventati uomini!

Ecco una nuova Lega sull'orizzonte: la *leggi di resistenza contro papà*, costituita dai giovani audaci che reclamano ora invano la chiave del portone di casa dal genitore burbero e dalla mamma genitrice!... Dopo i diritti dell'uomo è ben giusto che ci incamminiamo verso la conquista dei diritti dei fanciulli. Ma è i lattanti? Forse che il progresso non li unirà in lega anch'essi?

* * *

Quantunque gl'inglesi passino pel popolo meno musicale dell'Universo, e forse appunto per questo, uno esso ha fatto delle curiose osservazioni sui rapporti che esisterebbero fra il carattere di una donna ed il genere di musica che predilige, nonchè sul modo nel quale la eseguisce. Secondo queste, l'appassionata amatrice di Beethoven sarà leale, ferma, coscienziosa; tale insomma da offrire all'aspirante alla sua mano i migliori affidamenti; affettuosa ed un po' propensa alla melanconia sarà la fanciulla che preferisce Mendelssohn; pratica, metodica, ottima massaia quella che si immedesimerà nello spirito di Bach. Quanto alle entusiaste di Chopin, sono tutte sentimentali, seduttrici, inclinate alla romanticheria, molte di esse poi scrivono versi, almeno nel segreto del loro stanzino. Gli spiriti antiquati amano, si capisce, le vecchie canzoni popolari, le melodie facili, piane, senza caratteristiche spiccate; ma guardatevi, per carità, dalla donna che si dedica alla musica volgare, alle enfatiche canzoni amorose destinate a passare di moda dopo alcuni mesi di effimero successo, ai farragginosi pezzi di bravura: novantanove su cento è una bambola senza testa nè cuore. Peggiore però di tutte, concludo l'inglese osservatore, è colei che cantando stona e mentendo altera i tempi, perchè come manca nella musica di ogni senso di armonia, così avverrà di lei nella vita.

* * *

Per finire.

In tramway. Un passeggero ad un vicino che non conosce

— Che cappello ridicolo ha quella signora accanto a lei.

— Ella ha ragione. (*Alla signora*). Te l'ho detto, moglie mia che con quel cappellino avresti fatto ridere tutti gli imbecilli.

Tutti noi.

Guerra anglo-boera.

Johannesburg, 11. — L'alto commissario per l'Africa Meridionale, lord Milner, in un discorso pronunciato ai consiglieri municipali, disse che bisognava terminare la guerra, impiegando tutte le forze senza occuparsi di trattative e che non bisogna fare alcuna proposta ai boeri se continuano la lotta.

Bruxelles, 10. — Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* ha intervistato un medico francese di ritorno dal Transvaal dove ha servito nell'ambulanza dei boeri. Il dottore desidera conservare l'anonimo. Egli dichiara mostruosamente esagerati i racconti di abusi degli inglesi contro le donne. Riguardo al generale Dewet, il medico dice che gli amici del famoso generale sono per la maggior parte malcontenti dei loro rappresentanti in Europa, compreso Kruger, al quale si rimprovere di non ritornare nel Transvaal. Il medico soggiunge che le trattative di pace non sarebbero impossibili.

Walwerk, 10. — Il colonnello inglese Dolille ebbe uno scontro a venti miglia al sud di Heilbron coi boeri, comandati da Dewet.

Londra, 11. — Un dispaccio da Pretoria allo *Standard* dice che Dewet si dirige verso il Sud. Si crede che cerchi di penetrare nuovamente nella Colonia del Capo.

New York, 11. — Corre voce che gli agenti segreti dell'Inghilterra abbiano scoperto un complotto tramato negli Stati Uniti allo scopo di liberare numerosi prigionieri boeri. E' impossibile, almeno per ora, confermare la verità di questa notizia. Certamente è noto che una viva agitazione si organizza in tutta la grande Repubblica a favore di quei prigionieri, e che i partigiani dei boeri non nascondono l'intenzione di portare loro soccorso. L'esistenza di una tale cospirazione, ad ogni modo, parrebbe confermata da un dispaccio annunciante che il Governo inglese ha fatto votare dall'assemblea legislativa una legge che punisce con pene gravissime chiunque tenti di favorire l'evasione di un prigioniero.

Londra, 11. — Nessun cambiamento nella situazione al Capo, che è molto minacciosa. Sono stati armati tutti gli uomini validi di Capetown. Kitkener avrebbe promesso rinforzi per sloggiare i boeri dalle vicinanze.

Londra, 11. — In seguito agli esperimenti termici ieri a Londra, è stato dato ordine di dare una razione di zucchero ai cavalli, durante la stagione delle pioggie, mischiato con avena. Ciò all'effetto di far loro sopportare le più grandi fatiche senza danno. Si ritiene di poter così ricuperare la mortalità dei cavalli.

Il bilancio argentino.

Buenos Ayres, 11. — Il Congresso ha approvato il Bilancio pel 1902. Le entrate superano le spese di 3 milioni di pesetre. Il Governo ha deciso di realizzare economie in tutta l'Amministrazione. La produzione della lana nel 1901-1902 è prevista in 200 milioni di franchi e quella del grano in 600 milioni, ma il presente raccolto ne darà soltanto 500 milioni.

L'arresto di Ting-fu-siang.

Pechino, 11. — Si smentisce che Ting fu siang sia stato arrestato malgrado l'ordine della imperatrice vedova. Il Governatore del Kan-su non osa arrestarlo causa la sua influenza sopra i maomettani che si trovano in maggioranza nel Kan-su.

Le dichiarazioni di Sagasta.

Madrid, 11. — Gli amici dell'Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede Pidal si dicono malcontenti delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Sagasta a suo riguardo.

Il principe di Sassonia.

Londra, 11 — Il principe Edoardo di Sassonia Weimar è ammalato di infiammazione polmonare, complicata da una affezione cardiaca. Secondo il bollettino pubblicato oggi, il principe passò una notte molto agitata.

Chiacchiere con le lettrici

Roma è veramente id tutto il fascino della sua austera bellezza; una bellezza che, nella stagione invernale, maggiormente s'intona al suo carattere maestoso e solenne.

Quest'anno, le signore, se pure è possibile affermare questa gradazione in loro, sono più affascinanti e graziose del solito. Il rigido abito tailleur, caro alle ben disegnate figure, ha perduto con l'evoluzione della moda quella sua severchia semplicità, le gonne si sono andate modificando con splendide applicazioni di riporto e d'intagio, le giacchette e le bolero, si sono andate adornando, pur serbando quel carattere di abbigliamento molto comodo e senza pretensione, che dà alle signore un'aria spigliata, e severa, e le salva dalla facile accusa di *coquetterie* che molte volte spetta solo alla bizzarra arditezza del vestito. Anche i cappelli s'intonano alla nuova foggia di eleganza, così pieni, da incorniciare, come con una carezza, i bei visacci freddolosi, sono gli ardili trionfi di nastri e di piume, senza più il luccicare vivo delle *paillettes*, con qualche bel fiore di velluto e di seta, con gli ornamenti di preziose pellicce, così vagamente unite alle trine e ai veli. Non mai, come in quest'anno, le *toilettes* delle signore sono state improntate al buon gusto e all'estetica; e anche i babbi e i mariti, che sono i più severi nella critica, e *pour cause*, non ci trovano nulla a ridire.

Roma non ha la pretesa di grande città mondana; ma come lo è infatti. E per convincersene basta osservarla quando un avvenimento artistico e letterario vuol manifestarsi; basta osservarla in quell'attività tutta invernale, che si rivela nelle infinite svariatissime forme con cui le nostre dame esercitano la più industre e proficua carità. Le sere invernali, le grandi sale dei nostri più ricchi e magnifici *hotels* sono ipotecate per queste feste. Così almeno i molti stranieri che, dopo essersi elevato lo spirito con la nostra arte, e goduto il nostro bel sole, tornano in patria a calunniarci con le loro memorie di viaggi, non potranno dire che lo spirito di filantropia, la carità cristiana, e la protezione pei diseredati dalla sorte manchino nei più fortunati e nei più eletti.

Per la mente, le domenicali letture dantesche, i concerti, le prossime conferenze al Collegio Romano, che promettono anche quest'anno un pratico ed interessantissimo programma, i convegni musicali a Santa Cecilia, e gli spettacoli della Casa di Goldoni; pel cuore le feste della « Croce Verde » e della « Pro-infanzia », in cui si è presa la consuetudine gentile di fare offrire dalle tenere mani dei bimbi, il fiore santo della carità. E sono le nostre signore, le mamme, quelle che promuovono queste feste, in cui è tutta la gentilezza del loro animo e per le quali un palpito del loro cuore materno va agli abbandonati, ai sofferenti, ai bimbi della strada pietosamente accolti, ospitati e protetti. Nessuna festa, meglio di queste date dai bambini, ha il carattere della soavità, della compiacenza, della intimità? Quando le piccole coppie di donnine e cavalieri incipriati e agghindati danzano la più suggestiva delle danze, c'è nei loro inchini, insieme con la grazia femminile, e la galanteria cavalleresca, tramandata come una leggenda, il sentimento di un dovere. Quei piccini lo sanno che le loro mani adoperano per la carità, e imparano che la carità non è solamente un sentimento e una compiacenza, ma un dovere.

Raccogliere dalla strada i piccoli abbandonati, i piccoli maltrattati, non è solo abbandonarsi a un generoso impulso verso chi soffre, per alleviarne le pene, ma è compiere opera umanitaria, civile e patriottica, poichè insieme con la fame, è la moralità che si tutela, e quel pane

della carità non invigorisce il corpo soltanto. V'è una segreta, nobilissima gara tra tutte le nostre signore; v'è un accordo mirabile, possibile mentre ciascuna di esse presiede ad un'istituzione, dedicandovi tutto il suo intelligente amore, noi le vediamo accorrere ad ogni appello di carità che loro venga fatto, portando il fascino radioso della loro bellezza e della loro bontà, creando la festa, una festa dello spirito e degli occhi, dell'etica e dell'estetica.

E in questa gara di protezione verso i poveri, nessuna più squisitamente sublime di Margherita di Savoia. Il fiore della carità è qui spuntato per lei. E la sua non è la carità fastosa della Regina, ma la pietà struggente di un cuore di donna, che di tutte le delicatezze femminili si fa preziosa. Gli alberi di doni che ella ha offerto ai piccoli senza fortuna, erano stati carichi di belle ed utili cose dalle sue mani regali ella non ha soltanto voluta la gioia, ma l'ha creata, e una carezza dell'Augusta è andata insieme col dono, un raggio d'amore, per quelli che si credevano votati al dolore e all'abbandono. La sua grande sventura ha consentito a Margherita di Savoia le feste della pietà. Oh, torni, a conforto del suo spirito, alle feste dell'arte, di cui fu ispiratrice e regina, e come ogni cosa buona, ha incoraggiamento ed esempio da lei, torni ad averlo ogni cosa bella. E' l'ingegno italiano, nella sua più squisita affermazione, è la femminilità nel suo vertice luminoso di progresso, e tutta la poesia dell'estetica latina che reclama Margherita di Savoia alle feste italiane dell'arte, poichè Essa è la fata della carità e della bellezza.

Mayda

La Corte cinese.

Pechino, 10. — L'imperatrice vedova da oggi ha affermata la sua completa supremazia, dando udienza nella più sacra sala del palazzo imperiale della città proibita, ove la sua qualità di donna le aveva finora vietato l'ingresso. L'imperatore riceverà in detta sala i ministri esteri. Si accredita la voce fra gli alti funzionari che l'imperatrice prenda misure per impedire ogni comunicazione tra i ministri esteri e l'imperatore, senza il suo personale controllo. Fu segnalato tempo fa un editto imperiale che ordinava la decapitazione di Ku-fa-siang. Si dubita però che questo funzionario sia stato già decapitato. Il generale tartaro di Kan-fa ha telegrafato infatti di averlo fatto imprigionare chiedendo istruzioni. L'imperatrice ha fatto rispondere che egli doveva eseguire l'Editto imperiale.

Pechino, 11. — L'imperatrice vedova ha fatto ringraziare verbalmente i ministri esteri per le cure avute pel suo palazzo durante l'assenza della Corte.

Pechino, 11. — Il ministro francese si rifiuta di presentare le credenziali, finchè la Cina non dia soddisfazione ad alcune domande della Francia. L'udienza imperiale per i ministri esteri è stata perciò ritardata.

Commenti al discorso de Buelow.

Londra, 11. — I giornali inglesi osservano che il cancelliere tedesco, conte de Buelow, nel nuovo discorso pronunciato al Reichstag, ha fatto onorevole ammenda, e constatano che egli ora considera differentemente le parole del ministro inglese delle colonie, Chamberlain. Altri giornali constatano che le parole di Buelow a proposito di Chamberlain, attraverso la loro correttezza tradiscono tutta la tensione degli animi. A questo proposito il *Times* commenta la notizia della *Nord Allgemeine Zeitung*, che dichiara non essere la Germania, ma l'Inghilterra la quale fece domandare all'imperatore se avrebbe ricevuto il principe di Galles. Il *Times* dice chiaramente che questa pubblicazione è una lesione voluta fare all'Inghilterra la quale troppe va in cerca dell'amicizia tedesca.

Giudizi sulla Tripolitania.

Parigi, 11. — L'*Eclair* fece interrogare il tenente colonnello Monteil, esploratore africano ed ardente nazionalista, circa i progetti dell'Italia sulla Tripolitania. Monteil dice che la Tripolitania è occupata da 30,000 uomini bene armati e comandati da due marescialli turchi. Nessun straniero può penetrare nell'interno. Un inglese che lo tentò fu ricondotto alla costa *manu militari*. La Tripolitania è un paese povero e poco popolato. Nella Cirenaica si coltivano il grano e gli olivi. Il Fezzan produce soltanto datteri, che vengono portati nella Cirenaica contro del grano; ma quando i datteri mancano, i fezzanesi muoiono di fame. Dunque la Tripolitania non è un paese importante come produzione agricola, bensì come transito delle carovane; ma anche le carovane perdettero importanza, essendo scemato il commercio degli schiavi. L'Italia, dice Monteil, non farebbe un buon affare. La Francia, dal canto suo non deve abbandonare nessun diritto di sovranità sopra quelle regioni, nè lasciare occupare le strade verso il lago Tsad.

Vidal sarebbe un pazzo.

Nizza, 11. — I giornali continuano a recare diffusi dettagli sull'assassino di donne, Vidal, il quale continua giornalmente a confessare qualche nuovo delitto. La madre di Vidal, cui fu risparmiata la triste formalità del confronto col figlio, intervistata, ha dichiarato che suo figlio non aveva che una responsabilità limitata avendo sofferto nell'infanzia di una gravissima tifoide, la quale gli aveva alterato lo spirito. Un medico consultato a questo riguardo, sembra confermare tale ipotesi. Questo medico, vedendo una fotografia di Vidal, senza conoscerlo, ha dichiarato trattarsi di un pazzo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 10. — Al Circolo Artistico, il deputato marchese Sonnino-Picenardi terrà una conferenza sul tema: « La tratta dei piccoli italiani in Francia », alla quale interverrà S. A. R. il Conte di Torino. La conferenza è promossa dalla benemerita « Opera di assistenza degli Emigranti italiani in Europa e nel Levante ».

— A cura di un Comitato di signore sarà dato un *the* danzante a palazzo Riccardi, il primo febbraio, a favore del Comitato fiorentino contro la tubercolosi.

— Nel corrente mese, al Circolo Artistico avrà luogo una solenne commemorazione di Stefano Usai. La commemorazione sarà fatta dall'insigne filosofo Augusto Conti, il quale tratterà della vita artistica del grande estinto. Nelle sale del Circolo, avrà luogo anche una pubblica esposizione delle sue opere. La signora Linda Salimbeni ved. Usai, aprirà un pubblico studio dove saranno esposti gli altri lavori destinati per testamento alla Galleria Nazionale di Roma.

— La Società della Fonderia del Pignone ha risposto al Comitato Nazionale Toscano della Federazione italiana operai metallurgici, che avrebbe accettato un arbitrato quando avesse avuto per oggetto di esaminare il motivo che cagionò lo sciopero, motivo implicante ingerenza per parte degli operai, nelle cose di amministrazione e nella accettazione delle commissioni; ma poichè gli operai che non hanno ripreso il lavoro nel giorno 4 gennaio ultimo limite concesso, rimasero licenziati, ed essendo stato riaperto nuove iscrizioni senza ogni ragione di arbitrato. Ottimo provvedimento!

DA GENOVA.

Genova, 10. — E' giunto quest'oggi nella nostra città, accompagnato dalla sua signora, il marchese Salvago-Raggi. Egli si tratterrà alcuni giorni a Genova.

— In seguito all'appello dei lavoratori marittimi inglesi, i Comitati federali della gente di mare deliberarono di aderire alla Federazione internazionale « Transportwarkers », facendo invito alle Leghe marittime dei porti italiani di sollecitare le loro adesioni. I Comitati inviavano intanto un saluto di solidarietà alla massima organizzazione internazionale, destinata ad assicurare i lavoratori del mare e dei porti di tutto il mondo.

— Dopo l'ultimo sciopero dei garzoni, risolto come si sa, con un certo favore per gli scioperanti, i fuochisti delle officine del gaz, inorgogliti dal successo dei compagni e non soddisfatti dall'ottenuto contratto di lavoro, hanno chiesto, con formale domanda scritta, al direttore della Società, che sia aumentato il loro numero attuale, minacciando che se entr'oggi non riceveranno risposta favorevole, cesseranno dal lavoro. Evviva la panza dominante e il calabrachismo universale dinanzi ad essa che ha i sorrisi e gli appoggi governativi. Che la duri!

DA LIVORNO.

Livorno, 10. — Nella sala dell'associazione costituzionale ebbe luogo la commemorazione di Vittorio Emanuele, alla presenza di un pubblico affollatissimo, fra cui notammo il Prefetto, l'ammiraglio Bettòle, il comandante Chierchia, il sostituto procuratore del Re, il cav. Bruno, il cavalier Marradi, molti ufficiali superiori e parecchie signore. Oratore per la circostanza era il cav. Ettore Bergamini, direttore della *Nazione* di Firenze, un dotto e simpatico giornalista. — La sua conferenza fatta con abbondanza di documenti interessantissimi, ed anche in parte inediti, fu ascoltata con vivo compiacimento, spesse volte applaudita, ed in fine, salutata da una calda ovazione.

— Circa trecento ferrovieri, si radunarono nella sede della propria cooperativa, fuori Barriera S. Marco, per promuovere un'agitazione solidale a quella già iniziata dai compagni ferrovieri di altri centri. Presiedeva il signor Picchi Vittorio, e vi intervennero le rappresentanze delle vicine città. Parlarono diversi oratori e infine fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Agenti ferroviari tutti servizi residenti Livorno, riuniti solenne adunanza, aderiscono opera iniziata ricasto ferroviario, plaudendo compagni Milano, Torino, Napoli, Rivarolo, auspicando agitazione estendasi Italia tutta, fanno voti perchè queste aspirazioni miglioramento personale vengano accolte Direzione Generale totale vantaggio comuni interessi personale e amministratori ».

— Stamani, la squadra della Misericordia, condusse all'ospedale civile, la canzonettista Ida Gabrielli. Essa era in preda a convulsioni in seguito all'avvelenamento di sostanza sconosciuta. La disgraziata si trova in pericolo di vita. Si ignorano i motivi che la indussero al triste passo.

DA NAPOLI.

Napoli, 11 — Ieri sera alla 10a sezione del tribunale continuò il processo a carico dei tredici arrestati nel giorno 29 dicembre. Tra i difensori vi era l'on. Ferri. L'avv. Tarsachi, difensore del detenuto Ferrara, chiese che fossero richiamati i verbali, riflettenti tutti gli altri individui, che nel 29 dicembre furono arrestati, e poi prosciolti, per vedere se fra costoro vi ne fossero altri che si trovassero nelle stesse condizioni del suo difeso; ma il tribunale rigettava la domanda. Il P. M. nella sua requisitoria chiese la condanna di tutti gli arrestati, eccetto che per Marinelli Giovanni, imputato di oltraggi ai carabinieri. Dopo il P. M. parlò l'on. Ferri, che abbandonò in seguito l'aula. Il tribunale infine assolse gli imputati Marinelli e Petrucci e condannò gli altri undici a pene varianti dai 4 ai 10 giorni di reclusione. Alle ore 20 fu chiusa l'udienza.

— Si trova di passaggio a Napoli, dove venne a visitare sua sorella, l'ammiraglio Seymour che ripartirà sabato a bordo dell'*Essex*.

— Ieri, il giudice istruttore Frosa si recò al Municipio ove chiese di esaminare tutti gli atti e documenti che riguardano un pagamento di lire 8000, deposto durante l'amministrazione Campolattaro alla impresa per lo sgravamento per un lavoro di rimozione di terriccio alle Fontanelle durante la grande alluvione del 1896. Il giudice Frosa si trattenne lungamente nel I ufficio; e dopo aver esaminato l'intero fascicolo degli atti volle anche interrogare, per altri chiarimenti opportuni, alcuni impiegati. Sembra che questo pagamento per l'istessa causale trovasi già precedentemente disposto a favore di un appaltatore.

A questo proposito, circolava, ieri, la voce che sarebbero prossimamente spiccati alcuni mandati di comparizione destinati a fare grandissima impressione.

Miss Stone.

Sofia, 11. — Il Governo bulgaro smentisce ufficialmente tutte le notizie relative all'annunciata liberazione della missionaria americana Stone, catturata dai briganti macedoni. Questi dispacci aggiungono che la missione americana inviata per il suo riscatto non riuscì ancora a scoprirne le tracce, nè vi fu coi briganti alcuna trattativa, tanto che il pastore Zilka — marito alla compagna della Stone, il quale porta seco il prezzo del riscatto — comincia a dubitare che le due donne siano realmente state uccise.

Socialisti contro l'esercito.

Parigi, 11. — I socialisti hanno intensificato in questi giorni la loro propaganda contro l'esercito facendo distribuire numerose pubblicazioni ai coscritti che si devono presentare all'estrazione del numero. Anche i giornali della difesa repubblicana sono preoccupati di questo spirito antimilitarista.

Per la ferrovia di Bagdad.

Costantinopoli, 10. — I negoziati per la ferrovia di Bagdad continuano indipendentemente dalla questione della garanzia chilometrica. Essi riguardano specialmente la condizione della decadenza ed il rinforzo delle linee attuali allo scopo di renderle adatte, come quelle progettate per Bagdad, alla circolazione dei treni rapidissimi. La convenzione provvisoria sarà probabilmente firmata venerdì.

La rivoluzione nella Colombia.

New York, 11. — L'incrociatore americano *Philadelphia* è autorizzato dal suo Governo a condurre i commissari della Colombia a Lacolas per negoziare lo scambio dei prigionieri liberali con quelli del Governo. Il generale Castro si troverebbe con 600 uomini presso Peza, il generale Herera a Las Sampas egualmente presso Peza ed il generale Orcis presso Aqualope con 400 uomini cercando di congiungersi con il generale Castro. Il generale Herera non marcia su Panama. Uno scontro è imminente presso Peza e Las Sampas. Il dottore Abban, governatore militare di Panama, smentisce la voce della rivoluzione a Bogota.

Un'associazione anarchica.

Lilla, 11. — In seguito ad una perquisizione, la polizia ha scoperto l'esistenza di una organizzazione anarchica a Lilla. Molti rivoluzionari sono stati arrestati.

VIRCHOW AGGRAVATO.

Berlino, 11. — Lo stato di salute di Virchow, in seguito alla nota caduta, è grave: stanotte ebbe una forte crisi, e si temette di perderlo.

Lutto nella stampa.

Monaco, 11 — Il fondatore ed editore del giornale *Das bairische Vaterland*, dott. Sigl, è morto a mezzogiorno.

Sul disastro ferroviario di New York.

Londra, 11 — Si ha da Nuova York che i ferrovieri arrestati pel disastro nella ferrovia sotterranea si trovano in condizioni pessime e sono incapaci di dare spiegazioni. Le vittime abitavano quasi tutte in un quartiere elegante all'estremità di Nuova York. Gli abitanti di quel quartiere promossero un Comizio di protesta contro la direzione della Compagnia, composta dei milionari Vanderbild, Morgan e Rockefeller. Questi riversano la responsabilità sopra i ferrovieri.

Avvertiamo i signori associati, i quali non hanno ancora rimesso all'Amministrazione del FANFULLA l'importo dell'abbonamento, scaduto il 31 dicembre, che il 10 gennaio corrente sarà loro sospeso l'invio del giornale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

GOLIA — AGLIO

Anagramma.

All'un dà vita il pelago profondo
A un artigiano serve il mio *secondo*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima rappresentazione della *Bohème*, di Puccini, coi seguenti interpreti: *Rodolfo*, Alessandro Bonci; *Mimì*, la signora Lina Pasini-Vitale; *Musette*, la signora Margherita Tavella; *Marcello*, Angelini Fornari; *Schaunard*, Ruggero Galli; *Oblino*, Luigi Mugnes; maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

Valle. — Stasera ancora una fortunata replica dell'*Enigma*, seguito da *Un curioso accidente*. Domani la *Frustata* e l'*Ultima notte dell'anno*; lunedì spettacolo d'onore di Ermete Novelli con *Aulularia*, *Notte fatale*, *Oro* e *Orpello*. Quanto prima, l'*Apostolo*, di Hermann Bahr e l'*Onorevole in cacciata*, di *Yambo*.

All'**Adriano**, riuscitissimo il grande spettacolo diurno dedicato alle scuole ed agli istituti di Roma, alle 9, la consueta rappresentazione dei fantocci meccanici, e domani, ultime due rappresentazioni, alle 5 ed alle 9. Al **Nazionale**, spettacolo d'onore della prima donna Juanita Many con la bizzarria comico-musicale in un atto *Café Chantant*. La Many canterà poi alcune canzonette, tra le quali *Senante...*, *La Ballerina*, *Ciribiribin*, e *E' cattivo di sposà*. Precederà il primo e secondo atto della *Mascotte*. Al **Quirino**, alle 9, *Una notte a Venezia*. Al **Manzoni**, ieri sera, dinanzi ad un pubblico assai numeroso ebbe luogo l'annunciata rappresentazione del nuovissimo dramma di Attilio Turchi e Ruggero Rindi: *Senza Sole!* che si svolge e dimostrare la vera della riabilitazione della donna sedotta. Il successo fu ottimo, e ottima anche la esecuzione. Stasera si replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bohème*, ore 9.
Valle. — *L'Enigma*, ore 9.
Adriano. — Marionette meccaniche, ore 9.
Nazionale — *Lo zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9
Manzoni. — *Senza sole!* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 11 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Marcella — S. Ernesta — S. Alfredo — S. Modesto.

Ricorre il compleanno:

del conte Edoardo Marchetti, Torino; di donna Vittoria Mazzonis di Pralafera, Torino; di donna Marcella Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Marcella Bertinetti di Borgotaro, Torino; di donna Marcella Grazioli-Lante della Rovere, Roma, di donna Ernesta Ruffo di Scaletta, dei conti Wrbna, Roma; di donna Ernestina Ruffo dei principi di Scaletta, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,5 — massima 10,2

Crisi!

Si dice che don Prospero Colonna presenterà nella seduta di Giunta, indetta per oggi, le sue dimissioni da Sindaco; se la notizia è vera, francamente noi non possiamo dargli torto! I servizi che don Prospero Colonna ha reso alla città — di cui, per citare i più recenti, ricordiamo l'atteggiamento energico e trionfatore tenuto di fronte al Governo, rispetto al concorso per i lavori edilizi, e l'atteggiamento, altrettanto energico e vittorioso, tenuto di fronte all'inconsulta agitazione dei tramvieri —; la simpatia della quale ha circondata l'alta carica con signorile dignità occupata; il liberalismo suo costante (che noi talvolta non ci siamo permessi di qualificare d'eccessivo, data la composizione del Consiglio comunale) tutto insomma dava a lui il diritto d'essere secondato nell'opera sua audacale, a base di abnegazione e di affetto profondo per Roma. Ora, diciamolo schiettamente, nè gli amici liberali, autorevoli e sicuri, nè gli avversari rosseggianti, che avevano promessa la deferente neutralità, consentente nel caso procurargli guai ed creargli attorno ostacoli, l'hanno secondato, e neppure l'hanno secondato tutti i colleghi che egli aveva consentito ad accettare per collaboratori nella Giunta. Non gli amici liberali, autorevoli e sicuri, che, dopo la disgraziata dimissione dei cinque assessori clericali (che noi deploriamo e deploriamo tuttora) si rifiutarono dall'entrare in Giunta. Non gli avversari rosseggianti, che, subito nella famosa commemorazione della Repubblica romana, e poi, nella continua minaccia di portare in Campidoglio questioni di smaccato e massonico anticlericalismo (di cui l'ultimo tentativo, superato dal Colonna con squisita abilità ed energia, fu esploso lontano a Torino, nella cocciona, rientrata di Roma, che colà Pilade Mazza è andato a versare nel Comizio contro le corporazioni religiose *et alias multas...*, tenutosi domenica presso quell'Associazione operaia) gli hanno creato guai e impacci continui, e altri minacciano di creargli a breve scadenza, e nella questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, e nell'altra del sussidio a quella perenne fucina di conflitti fra operai e capitale e di preparazioni elettorali sovversive, che è la Camera del Lavoro (sussidio che logicamente dovrebbe essere negato, come è stato negato a Genova, a Torino e a Bologna, dove la negativa ha avuto il conforto del suo autorevole e sdegnoso di Giosuè Carducci). Non infine tutti i colleghi, che don Prospero Colonna avava accettato (da che quelli che avrebbe preferiti s'erano rifiutati) a suoi collaboratori nella Giunta, che hanno arricchita la compagnia del Ponte a Ripetà « pochi e mal d'accordo ». Abbiamo infatti assistito a una danza di dimissioni, motivate più o meno plausibilmente, dal Cruciani Alibrandi al San Martino, dal San Martino al Gallappi e... potrebbe continuare.

Don Prospero Colonna ha dunque fatto egregiamente ad arrestare l'emoraggia delle dimissioni e delle discordiuccie intestine, rassegnando le dimissioni sue. Il nome illustre, i precedenti, i servizi resi alla città, danno a Prospero Colonna il diritto che gli amici autorevoli e sicuri pieghino a collaborare con lui nell'azienda capitolina; che gli avversari d'ogni colore deferiscano alla sua persona, smettendo dal crearegli imbarazzi e difficoltà; che attorno a lui si formi una Giunta forte e rispettata, di figure intere, aventi nella cittadinanza un largo seguito di simpatia e d'influenza per intelletto e per posizione sociale...

Se a questo diritto incontestabile, che Don Prospero Colonna ha di dettare le sue condizioni, amici ed avversarii faranno omaggio coi fatti, non colle parole, egli potrà forse consen-

---

— 5 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Frattanto la notte era inoltrata, e l'avvocato tolse commiato dall'onesta coppia promettendo di tornare la mattina dipoi.

— Ormù, disse fra sè nel ritornarsene a casa, ho impiegato bene il resto della mia sera, e mme Moor sarà contenta quando l'avrò informata di quello che ho fatto.

Giunto alla sua dimora suonò e la porta si schiuse immediatamente. Rimase maravigliato, nel passare dinanzi la stanza del portinaio, di vedervi acceso il lume.

— Avreste mai qualcuno di ammalato in casa vostra? chiese mentre accendeva la sua candela.

— Mio figlio ed io stiamo a meraviglia, rispose il portinaio; vi ho aspettato, perchè il signore che ha portato questa lettera mi ha raccomandato di consegnarvela questa sera stessa. L'avvocato prese la lettera, e guardò la firma.

— Dal visconte di Kraus, disse fra sè.

Disuggellò la lettera, e la scorse rapidamente. Il signor di Kraus gli domandava un abboccamento il giorno dipoi alle due pomeridiane.

Sebbene l'avvocato Lubin fosse ritornato a casa ad ora tardissima, era già alzato la mattina dipoi alle otto... Si vestì in fretta, e si recò alla stazione di vetture della ripa Voltaire. Una sola vettura trovavasi sulla piazza, stimo l'ora mattutina.

Era una di quelle carrozze la cui cassa rotonda sul dinanzi offre uno spazio sufficiente per allungare le gambe.

Il cavallo, quantunque vecchio, sembrava avesse buoni resti. Il cocchiere faceva colazione nell'osteria dirimpetto. Appena il vigile della stazione ebbe scorto il cliente che si presentava, chiamò il cocchiere che accorse tosto con in mano una pagnotta sulla quale era stesa una fetta di salame.

— Ove devo condurvi, padrone? chiese a Lubin che erasi già seduto nel veicolo.

— Piazza dei Vosgi, numero 10; vi prendo all'ora; andiamo presto, se è possibile.

— Andremo a vapore.

— Allora la mancia sarà doppia.

In meno di venti minuti il legno internavasi nel labirinto di vicoli che cingono l'ampia piazza Reale.

Quel quartiere, un tempo il più aristocratico di Parigi, ha conservato più d'ogni altro le vestigia dei secoli scorsi. La piazza dei Vosgi presenta un insieme architettonico che desta l'ammirazione dei forestieri.

Il cocchiere dell'avvocato Lubin erasi fermato dinanzi uno dei palazzi che sorgono al lato nord della piazza dei Vosgi. Il giovane avvocato conosceva, senza alcun dubbio, la località, perchè attraversò il cortile senza fermarsi dinanzi la portinaia, poi giunse ad una scala a doppia ringhiera che dava accesso alla seconda parte del palazzo.

Salì la scala, e, giunto al secondo piano, si trovò dinanzi ad un uscio sul quale osservavasi una lastra di ottone, in forma di stemma, sulla quale era questa scrizione:

Signora Flaubert — Fabbrica di fiori artificiali

L'avvocato Lubin girò la maniglia, ed entrò in un vestibolo ove un giovinetto era intento a legare con cordicelle alcune scatole.

— E' in casa la tua padrona? gli domandò.

— E' nel laboratorio, rispose il giovinetto indicando un uscio a destra.

L'avvocato si diresse verso quell'uscio e lo aprì. Il laboratorio era una stanza le cui grandiose dimensioni ricordavano l'antico regime, il quale non economizzava nè l'aria, nè la luce nelle sue costruzioni.

Uno sciame di ragazze sedute alla tavola facevano scorrere le loro gentili manine sopra mucchi di fiori di carta frastagliata, e componevano mazzi di ogni forma e colore. All'entrare dell'avvocato, esse alzarono curiosamente il capo, e gli rivolsero un saluto accompagnato da un sorriso. In mezzo ad esse, una donna di circa cinquant'anni, si faceva notare per la sua attività; andava dall'una all'altra delle sue operaie, dando qua un consiglio, là un incoraggiamento. Non era bella, e probabilmente non lo era mai stata, ma dal viso traspariva tanta bontà e il suo sguardo era sì pieno di schiettezza, che a prima vista ci si sentiva attratti verso di lei. Appena scorto il visitatore, gli corse incontro, e gli stese cordialmente la mano.

— Siate il benvenuto, signore, gli disse; ma che vi addusse qui di sì buon mattino?

— Una buona azione per la quale, mia buona signora Flaubert mi è indispensabile il vostro intervento, rispose l'avvocato.

— In tal caso, parlate subito; la curiosità, lo sapete, è il mio lato debole.

— Passiamo nel vostro salottino, discorreremo con maggiore libertà.

— Avete mille ragioni, mia cara signora Flaubert, ribattè l'avv. Lubin, ed io non intendo forzarvi la mano; oggi vi condurrò la mia protetta, voi la interrogherete, e non l'ammetterete in casa vostra che ove le sue risposte vi appaghino appieno.

— Ci siamo intesi, rispose la mercantessa di fiori artificiali; conducetemela e vedremo.

— Un'altra parola, proseguì il giovane avvocato; mme Moor vende il suo palazzo dei Campi Elisi e desidera comprarne uno in piazza dei Vosgi... potreste indicarmene uno che sia in vendita?

— Il palazzo vicino a questo è in vendita in conseguenza della morte del suo padrone, rispose la signora Flaubert; ne chiedono ottocentomila franchi.

— Quanto rende?

— Circa sessantamila franchi.

— Sarebbe un ottimo affare e oggi o domani anderò a visitare quel palazzo, disse l'avvocato Lubin alzandosi.

— Sarei lietissima che mme Moor diventasse mia vicina, rispose la maestra fiorista accompagnandolo; in questo modo, ella potrebbe invigilare da sè l'asilo delle giovani operaie che ha fondato con i capitali che si è degnata, a tale scopo, mettere a mia disposizione.

La degna donna, la quale ignorava l'entrata in convento di Andrema, non si figurava quel doloroso colpo ella infliggesse al cuore del giovane avvocato.

Per un istante gli si offuscò la vista, ma seppe reprimere quel sentimento di debolezza, strinse la mano della signora Flaubert, tornò alla sua vettura e si fece condurre sulla ripa d'Orsay, impaziente di rivedere la sua protetta.

(*Continua*).

tire a sobbarcarsi ancora all'onere gravoso del sindacato, cui, nell'attuale composizione del Consiglio, non si vede chi potrebbe essergli sostituito. Che se invece le condizioni, che Don Prospero Colonna ha il diritto e il dovere di dettare, non sieno da amici e da avversari accettate, egli provvederà alla dignità sua e al decoro di Roma, restando irremovibile nel rifiutarsi ad andare innanzi coll'attuale compagine del Ponte a Ripetti, alla quale i nomi illustri del capo e del marchese Vitelleschi non bastano a dare l'autorità e la compattezza, disciplinata e deferente, che sono necessarie per l'azienda municipale della capitale d'Italia. E accada qual che può e quel che deve.

Certo di quel che sarebbe per accadere, nessuno potrebbe mai attribuire la responsabilità a Prospero Colonna, che ha fatto tutto quanto stava in lui, fino a che il decoro personale e di Roma glielo consentiva, per impedire alla sua città il danno di uno scioglimento di Consiglio. La responsabilità spetterebbe e spetterà, se mai, agli amici autorevoli e sicuri, agli avversari settari e intransigenti, ai colleghi insufficienti, che gli hanno reso impossibile il Sindacato, tenuto colla dignità di un Colonna e colle esigenze di una città che si chiama Roma!..

Ego.

Note Vaticane. — E' atteso fra giorni in Roma P. Michele da Carbonara, il quale dopo essere stato ricevuto dal Papa, farà ritorno a Massaua insieme all'on Martini.

— Sappiamo che mons. Alessandro Verde sarà nominato promotore della Fede; nel posto di assessore e sottopromotore della Fede succederà a mons Verde mons Angelo Mariani, scrittore della Reverenda Fabbrica di San Pietro.

Una vittoria del Comune. — Il Comune di Roma ha vinto, dinanzi al tribunale, la lite con la Società orto-agricola romana per la questione del mercato. Ecco il dispositivo della sentenza: « Il tribunale, ogni diversa istanza ed eccezione rejetta, dichiara che la istituzione e l'esercizio del sopra descritto mercato al Viale del Re da parte della convenuta Società orto-agricola romana è *atto illecito*, contrario alla legge generale ed al regolamento speciale sui mercati del Comune di Roma e conseguentemente ne ordina la *immediata chiusura*, tanto contro la Società stessa in persona del suo presidente, quanto contro qualsiasi altro esercente. *Condanna la Società alla rivalsa dei danni patiti dal Comune* in conseguenza dell'abusivo esercizio del mercato, da liquidarsi in separato giudizio, con riserva di ogni azione che *contro* i *singoli possa spettare al Comune*. La condanna inoltre al pagamento delle spese del giudizio ed onorari di avvocato, da liquidarsi dal giudice estensore. *Autorizza la provvisoria esecuzione della presente sentenza*, senza cauzione, non ostante i rimedi di legge ».

Così il mercato dovrà essere chiuso; si dice che corrano trattative tra il sindaco e il presidente della Società per un amichevole componimento.

Il ballo della Pro-infanzia. — Meravigliosa di luci e di addobbi l'elegante sala del l'Hotel Quirinale, una vera serra, dove fiorivano le più splendide bellezze del nostro gran mondo romano. Un grande quadro, anzi un cinematografo, dove apparivano e sparivano le più eleganti signore, e tutto un mondo in miniatura, nei più vaghi costumi medioevali e direttorio La Regina Elena ha voluto mandare alla festa il suo generoso contributo, donando la bella somma di L. 500. In una sala dell'hotel era esposta una preziosa pergamena artistica, offerta alla marchesa Monaldi, che ha ceduto il suo titolo di patronessa del Comitato alla marchesa Leonita di Rudinì, la quale così, con questa festa ha iniziato le sue funzioni

Oltre i balli, diremo così ufficiali, a cui hanno preso parte tutti i bambini e le bambine, ci sono stati i balli che Enrico Pichetti dirige, con una maestria, e con gusto di artista squisito; la gavotta ballata da Armando Villafalletto con Margot Giuccioli, dal piccolo Giannini con Eugenia Brenda, e il minuetto dedicato alla Regina Margherita, eseguito dalle bambine Genik, Marini, Castelli e Positano, e dai bimbi Genik, Lattes Torti e Bonacci.

Mentre il giornale va in macchina la festa dura ancora e la sala delle danze, e quella del Buffet sono affollatissime Le maschere non si contano, e a pena distinguo tra la siepe bruna degli uomini il signor Regis de Oliveira, e il cav. Teso vice presidente del comitato. Le signore si fanno tutte ammirare per la eleganza squisita delle toilettes.

Sono una vera fioritura, una parte bellissima della festa.. uno spettacolo superbo benchè non accennato dal programma. Notiamo in colloquio affettuoso la marchesa Di Rudinì, che riceve dalla marchesa Monaldi l'investitura del titolo e del grado di presidentessa, l'intellettuale e infaticabile signora Besso, la marchesa Guicciolì, Donna Maria Bruschi-Mazzoleni, la signora Orlando, le contesse Pecci, Sanseverino, Villafalletto, la baronessa Texeyra, la marchesa Spinola, la signora Friger o Manzi, la marchesa Della Valle-Ricci, la signora Bertini Sarmiento, la signora Volonterio con la nipote, la signora Morotti, la contessa Bentivegli, la signora Giorgio Luzzatti la duchessa Nunziante di Mignano, la ministressa del Giappone, la contessa Gattorno e moltissime altre tutte le signore del nostro mondo elegante, che si fanno della carità un apostolato gentile.

Molte e bellissime le signorine. Nella sala si è vivificato il simbolo con tanto gusto e con tanto fine intendimento disegnato nel biglietto d'invito. I bimbi ricchi e felici hanno fatto la carità ai poveretti diseredati.

Alla scuola professionale Regina Margherita. — Compiendosi oggi il venticinquesimo anno della direzione della signora Prandi-Ribighini nella scuola suddetta, le patronesse di questa, le quali seguono con tanta sollecitudine i progressi, che l'infaticabile e savia operosità della direttrice suscita nella scuola, hanno voluto offrirle, in segno di ammirazione e riconoscenza, una pergamena accompagnata da un cortese dono. Stamane, alle 11, nel nuovo locale della scuola, in via Panisperna, donna Amalia Depretis, la contessa di Sanseverino, le signore Amari, Spaventa, Meurer, le signorine Amari, Ruspoli ed altre, tutte patronesse, hanno presentato alla signora Prandi-Ribighini la pergamena, la quale contiene un'affettuosa dedica, con le firme delle patronesse. Circonda la pergamena un fregio artistico, di squisita e delicata esecuzione, dovuto alla signorina Carolina Amari. L'omaggio era dovuto alla signora Ribighini, che istituì in Catania e a Firenze altre due scuole professionali, e ha portato questa di Roma, che è frequentata da più di 900 alunne, a tanta eccellenza in tutti i lavori, dai miracolosi fiori artificiali ai disegni, ai ricami, agli abiti, ecc. ecc., da riuscire di vero decoro alla città.

All'Università. — Il prof. Ugo Brizi comincierà il suo corso di Botanica martedì 14 corr. alle ore 14 1|2 presso il R. Istituto botanico a Panisperna. Le lezioni continueranno nei giorni di giovedì e sabato dalle 15 alle 16.

Sosta triste. — Una dolorosa notizia è giunta oggi da Ferrara; per una violenta angina s'è spento stamane colà, dove s'era recato per doveri d'ufficio, il *comm. Gino Fusinato*, ispettore generale al ministero dell'interno. Non aveva che 44 anni! Funzionario dei più intelligenti e versatili, egli aveva percorsa rapidamente la più brillante carriera, ed era alla vigilia di essere nominato prefetto. Era figlio di Arnaldo Fusinato, il gioconde poeta veneto, e di Erminia Fuà-Fusinato, la grande educatrice, che Roma ricorda con reverente affetto. Lascia la sorella Teresina, maritata in Roma al comm. Bianco della Banca d'Italia, e il fratello deputato Guido, già sottosegretario di Stato agli esteri sotto Visconti-Venosta e professore di diritto internazionale, a cui *Fanfulla* porge vivissime e sincere condoglianze

R. Accademia Filarmonica romana — Lunedì, alle ore 15, avrà luogo nella sala Umberto la prova generale della *Messa di requiem*, composta dal maestro Alessandro Bustini, da eseguirsi nella chiesa del Pantheon per le solenni esequie in memoria del Re Vittorio Emanuele II.

Su Ovidio parlerà domani, alle 15 1|2, il prof. F. Sabbatini, incominciando le sue *Lettere speciali*, nella sala in via Monterone, n. 82.

La tassa sui velocipedi. — Il ruolo dei possessori di velocipedi pel 1902 sarà pubblicato, dal 12 al 19 corr., all'albo pretorio, ed una copia di esso sarà depositata nell'ufficio comunale in via del Campidoglio, n. 8, dalle ore 10 alle 15, per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse. I reclami contro il ruolo suddetto sono ammessi entro il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione

Il concorso delle maestre. — Ieri la Commissione esaminatrice del concorso fra le maestre del Comune di Roma pei posti vacanti di direttrice ha compiuto l'esame dei temi scritti. Su 46 concorrenti 12 soltanto furono ammesse agli orali. La Commissione ha iniziato la revisione dei lavori dei maestri

L'anarchico Caleagno, che ottenne la libertà provvisoria, farà ritorno in America.

Cuelalcille, l'ex direttore del Banco di Napoli, condannato nel 1893 e graziato condizionatamente, che da tempo trovavasi gravemente malato in Rocca presso una sua sorella, signora Longhi assistito amorevolmente dai suoi figli, è morto stamane alle 11

Il maestro comm. Filippo Marchetti, trovasi gravemente infermo nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele n. 87; S. M la Regina Madre si interessa moltissimo dell'illustre infermo, le cui condizioni, siamo lieti di constatarlo, vanno migliorando

Al celebrato autore del *Ruy Blas*, al valoroso direttore del nostro Liceo musicale giunga il nostro augurio sincero di guarigione

Il Comizio per l'allacciamento delle stazioni di Termini-Trastevere, avrà luogo domani alle ore 15 nei locali del mercato di Trastevere. I rappresentanti le associazioni aderenti, i consiglieri comunali e provinciali, i deputati e senatori, i membri del comitato muniti del biglietto già rilasciati, dovranno entrare dal vicolo di San Francesco n. 12. Il pubblico avrà libero accesso dagli altri ingressi.

Attenti ai bambini! — Oggi, a mezzo giorno, in via degli Equi 55, il bambino Gaetano Mucci, d'anni 2, è caduto su d'un braciere di fuoco, riportando ustioni alla faccia guaribili in 15 giorni con riserva.

Caduto dall'ascensore. — Stamane, nello stabilimento Pantanella, il facchino Giovanni Bolini, scendendo dall'ascensore a causa della rottura di una catena, cadde, riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Investimenti. — In via Tomacelli, angolo del Corso, oggi alle ore 15, l'industriale Luigi Antonini, di anni 27 da Roma, è stato investito da due carri, riportando contusione all'addome, guaribile in 10 giorni con riserva.

— L'ex maresciallo delle guardie municipali, Luigi Bianchi, stanotte, passando in bicicletta per la Rotonda, è stato investito da un tram a cavalli, riportando ferite alla testa guaribili in 15 giorni

Una cattiva digestione provoca l'emicrania, la sonnolenza, i mali di stomaco; un bicchiere di *Vino di Peptona di Chapoteaut* a ciascun pasto, risvegliando e regolarizzando le funzioni digestive, fa sparire questi malanni.

Una vittoria olandese.

L'Aja, 11. — La *Nieu Rotterdam Courant* riceve un dispaccio da Batavia, il quale dà notizia di un'operazione di guerra compiuta ad Atjeh (Sumatra). La gendarmeria olandese si è impadronita di una posizione fortificata nel Peunantan, sulla costa orientale. Il nemico ebbe 79 morti e numerosi feriti; gli olandesi ebbero 2 morti e 21 feriti

Una nave chilena.

New York, 10. — Secondo un telegramma da Colon, 512 chileni sono arrivati a Panama diretti in Europa per equipaggiare una nave da guerra comperata dal Cili.

Il vaiuolo a Londra.

Londra, 11. — Il vaiuolo si accentua a Londra, sono denunciati 785 casi.

Assunzioniste ribelli.

Parigi, 11. — I procuratori della repubblica di Lione, Saint-Etienne e Roanne sono alquanto imbarazzati, perchè le monache assunzioniste della regione, pur non avendo chiesto l'autorizzazione di restare in Francia, si rifiutano di scegliere la loro Congregazione, dicendo che esse curano gratuitamente i malati, quindi, avendo una missione umanitaria, non cadono sotto la sanzione delle leggi comuni. Esse dichiarano di aspettare impavide gli agenti di polizia!

La rivoluzione nel Paraguai.

New-York, 11. — Secondo un dispaccio da Buenos Ayres al *New-York Herald*, la ribellione nel Paraguai sarebbe decisa dai ministri della guerra e delle finanze. Il presidente Aceval e l'ex presidente Egusquiza sono stati arrestati nelle loro case senza che abbiano opposto resistenza. I capi della ribellione pubblicheranno un manifesto. L'armata partecipa alla rivoluzione.

La peste?

Londra, 11 — La peste sarebbe scoppiata nel territorio di Lorenco Marquez. Le autorità portoghesi prendono misure severissime. Dubitasi che le truppe inglesi soffrano molto di peste, come pure i campi concentrati. Questa sarebbe la causa della grande mortalità.

La tranquillità a Saragozza.

Madrid, 11. — La tranquillità è stata stabilita a Saragozza.

Il processo del marchese Morris.

Parigi, 11. — Scrivono da Tunisi al *Matin* che il processo per l'assassinio del marchese di Morris sarà discusso prossimamente alla Corte d'Assise di Susa.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporziano in automobile, accompagnato dal generale Brusati

— Ci si riferisce che quest'anno non si avranno al Quirinale i consueti balli, considerandosi la Corte ancora in mezzo lutto fino al 29 luglio prossimo. Si darebbero invece probabilmente due grandi concerti musicali.

— La Regina Elena ricevette ieri il prefetto Colmayer e la sua signora, l'ing Cantoni e l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, senatore Fava, con le rispettive signore.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita ha ricevuto l'on. Prinetti, ministro degli esteri.

I Duchi di Genova.

Stamane alle 10 sono giunte le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, in forma privatissima, con carrozza di Corte i Duchi si sono diretti a Villa Margherita, ove alloggiano. Era alla stazione ad attendere le LL. AA. RR. il marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore della Regina Madre

— Oggi le LL. AA. RR. i Duchi di Genova si sono recati nel pomeriggio a fare visita ai Sovrani al Quirinale

Le onorificenze italo-etiopiche.

La *Patria* di ieri sera (ahimè, *quantum mutata ab illa «Patria»*, che pubblicava, mesi or sono, articoli feroci contro l'attuale ministro degli affari esteri) raccoglie anch'essa l'ultima versione della Consulta relativamente alle decorazioni etiopiche. Solamente, nello stesso breve comunicato della *Patria*, è insita la riprova della esattezza delle nostre informazioni su questo sciagurato affare. Dice adunque l'egregia consorella che le decorazioni africane furono recate ad Addis Abeba — proprio come affermavamo noi — dal dott. De Castro, *in risposta alle decorazioni etiopiche che il Negus consegnava al maggiore Ciccodicola*. Strana assai questa risposta che arriva prima della proposta! Infatti il maggiore Ciccodicola, latore delle stelle etiopiche, lasciò Addis Abeba, dopo che il dott. De Castro vi fu giunto, e i gran cordoni italiani vi furono distribuiti con vive manifestazioni di gioia e soddisfazione... abissina. E pensare che la *Patria* è specialista in cose africane!

La *Patria*, quasi a giustificare l'enormità della cosa, ricorda incidentalmente che Menelik è già insignito del Gran Cordone della Legion d'onore. Avanti tutto giova rammentare che codesta onorificenza venne conferita a Menelik allorchè la Francia, che era in piena rotta con noi, riconobbe per la prima, a nostro dispetto, l'indipendenza dell'Abissinia, che la Germania e l'Austria non riconobbero, se non per ultime, e previo il nostro consenso. E poi ameremmo che la *Patria* ci dicesse se il Presidente della Repubblica francese è ricambio del Gran Cordone della Stella d'Etiopia...

Infine di fronte a questo sistema di travisare l'opinione pubblica, in cui la Consulta si mostra così poco abile, aggiungeremo un ultimo particolare che avevamo voluto un qui risparmiare, davvero per carità di patria. Si dice che il Negus abbia *preteso* le decorazioni italiane, che in precedenza gli sono pervenute, come lo proverebbero ampiamente i fatti. Ora che vi sia stato un ministro, e per di più un ex anti-africanista, che abbia consentito ad abbassare così la nostra dignità nazionale sino ad obbedire ai cenni di un re barbaro, è cosa che ci manca il coraggio di qualificare!

Il Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 16 1|2, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Al momento di andare in macchina, il Consiglio è ancora radunato.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto la commissione incaricata di sollecitare i provvedimenti per l'acqua del Serchio. La commissione era stata ricevuta ieri sera dai ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Arrivi e partenze.

L'on. Giolitti è giunto stamane alle 10; erano a riceverlo alla stazione l'on. Ronchetti, il prefetto e il capo di Gabinetto, comm. Salica.

— Stasera è partito per Napoli il senatore Saredo.

— Oggi è tornato da Napoli l'on. Ferri.

Le carte di Crispi.

Si assicura che si stiano facendo trattative assai attive per una composizione amichevole tra il Governo e la famiglia Crispi, prima che debba decidere il Tribunale di Napoli, alla cui udienza del 17 sono state rinviate le parti A giudicare dal fervore che il Governo mette in codeste trattative c'è da arguire che qualche ministro nutra un qualche salutare timore rispetto al contenuto dei documenti lasciati da Crispi, che anche da morto produce ancora una reverenziale paura in chi da vivo lo combattè con armi sleali Ma chi muore giace.

Intanto l'on. Napoleone Colajanni ha mandato alla Camera un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno sull'azione del Governo nelle operazioni di inventario riguardanti la successione di Francesco Crispi.

Dalmati romani.

A rettifica della notizia che anche noi riferimmo ieri dalla *Sera* di Milano, il presidente del Comitato dei dalmati dichiara di non avere mandato alcuna supplica all'Imperatore d'Austria per la questione di S. Girolamo; furono spediti invece all'Imperatore d'Austria, al Papa ed al Re d'Italia dei memoriali, nei quali si esponeva la situazione dell'Istituto di S. Girolamo dal punto di vista giuridico e storico e si rivendicava un diritto della Dalmazia.

Per Nicola Marselli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 16: Alle ore 13,45, è giunta da Roma la salma del generale Marselli, che è stata ricevuta alla stazione dai parenti del defunto, dai generali De Boccard e Danioni, dall'ammiraglio Grenet e da moltissimi ufficiali superiori ed altri ufficiali di terra e di mare. La salma è stata trasportata al cimitero. Domani, nel recinto degli uomini illustri, sarà inaugurato il monumento al generale Marselli.

Tariffe doganali.

Il progetto delle nuove tariffe doganali che dovranno servire per negoziare i trattati di commercio sarà presentato dal Governo alla Camera alla riapertura.

Notizie militari.

Il generale Leone Pelloux con una lettera al *Caffaro* smentisce la notizia del suo trasloco dal comando d'armata di Genova a quello di Torino.

Per la coltura del tabacco.

Il ministro delle Finanze, accogliendo le non poche premure fattegli, disporrà che quest'anno la coltura del tabacco sia promossa e incoraggiata in altre provincie del Regno; e ciò non solo per dare maggior lavoro, ma anche per accrescere la produzione indigena, essendo l'Italia debitrice all'estero di parecchi milioni

I danneggiati dalle alluvioni.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901 per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nell'anno 1900 e primo semestre 1901

Notizie di marina.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia il capitano di vascello Ampugnani e il capo di divisione Gambetta; ufficiali i capitani di vascello Marselli e Chierchia, il colonnello medico Tommasi e l'ingegnere capo Ferrata; cavalieri i tenenti di vascello Ferretti, Bollo e Bonaccini, il capo macchinista Ruocco, il capitano medico Cocozza, il maggiore commissario Michel, i capi tecnici Ferraris e Bonfiglio, e i segretari al ministero Treves e Bernardi.

— L'aiuto contabile Laurenti Amico è stato messo a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

— Annunziasi che nella prossima primavera la squadra francese del Mediterraneo visiterà i porti italiani del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Guglielmo II allo Czar.

Pietroburgo, 11. — Il capitano di marina De Usedom, aiutante dell'imperatore Guglielmo II, fu ricevuto oggi in lunga udienza dallo Czar Nicolò a Zarskoieselo. Usedom è latore di un autografo e di doni di Natale dell'imperatore Guglielmo allo Czar Nicolò. Più tardi il capitano De Usedom fu ricevuto dalla Czarina. Ierimattina egli fu ricevuto dal granduca ereditario e dalla imperatrice madre.

Al Venezuela.

Caracas, 11. — La vertenza relativa alle ferrovie tedesche è stata appianata. Il Venezuela pagherà le indennità.

La squadra americana del Venezuela

Washington, 11. — E' probabile che una divisione della squadra del Nord dell'Atlantico partirà presto pel Venezuela, mandatavi per misura di precauzione!..

Grave incidente.

Berlino, 11. — Tutta l'aristocrazia e l'alta borghesia berlinese si occupano del grave incidente avvenuto ieri sera al teatro Metropole. Avendo uno dei Bleichroder, della nota casa bancaria, seccato nel *foyer* del teatro una sigaretta con un biglietto di banca da mille marchi, venne pubblicamente schiaffeggiato dal conte di Schwerborn Buchheim, addetto all'ambasciata d'Austria. Dicesi che l'imperatore abbia felicitato il conte Schwerborn.

Incensi franco-italiani.

Parigi, 11. — Hugues Le Roux nel *Journal* passa in rivista gli uomini di Stato italiani, impegnati nelle nuove relazioni franco-italiane. Dice che il conte Tornielli è un diplomatico destinato dalla natura e dalla selezione al posto storico che occupa nel mondo. Il marchese Visconti Venosta, d'ingegno ed affabile, ha l'intelligenza dell'uomo che ha molto veduto il mondo, è un filosofo di cuore sensibile. L'on. Luzzatti è un economista di cui il suo paese ed i nostri tempi possono andare fieri; egli fu il genio procuratore dell'accordo franco-italiano.

I funerali del colonn. Monsinho.

Lisbona, 11. — I funerali del colonnello Monsinho de Albuquerque riuscirono solenni. Gran folla. Il generale Pimentel Pinto, ministro della guerra ha pronunciato sulla bara un discorso. Vi assistevano il Principe Reale e il Duca di Oporto.

Marconi.

Montreal, 11. — Marconi è partito dal Canadà per l'Inghilterra.

Ministri francesi in viaggio.

Saint-Etienne, 11 — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, accompagnato dai ministri Millerand, André Lanessan e Décrais è arrivato stamane ed i minatori ai suoi colleghi è stato accolto con calorose acclamazioni dalla popolazione.

Processo militare.

Berlino, 11 — Dinnanzi l'Alta Corte militare dell'Impero è incominciato in ultima istanza il procedimento relativo all'assassinio del capitano di cavalleria Krusgk di Gumbinnen (Prussia orientale). Com'è noto, il Tribunale militare in seconda istanza ha condannato a morte il caporale Marten ed ha assolto il sergente Hickel, imputato di complicità nell'assassinio stesso.

La sottomissione dei Beni-Snara.

Londra, 11. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: I Beni-Snara offrono di sottomettersi alle truppe imperiali. Si attende la decisione del Sultano.

Serbia tranquilla!

Belgrado, 11. — Le notizie dei giornali, secondo le quali la Serbia preparerebbe sorprese di gravi avvenimenti, sono dichiarate ufficialmente pure invenzioni.

Non esistono in Serbia nè crisi ministeriale, nè difficoltà finanziarie, nè crisi di altro genere.

La ferocia di un innamorato.

Torino, 11. — A Lucerna San Giovanni, certa Zanteri, ragazza diciassettenne, trovatella, accese d'amore certo Bonin Carlo, di anni 20, sciancato, nella cui famiglia essa stava. Alle proposte del Bonin, la ragazza oppose sempre rifiuti, ed allora il Bonin, per vendicarsi, la bastonò, e poscia la ferì con ventiquattro coltellate. La disgraziata è moribonda, e il feritore è latitante.

Estrazione del R. Lotto.

(*4 gennaio 1901*).

BARI	52	49	61	87	1
FIRENZE	14	38	22	33	51
MILANO	10	89	86	22	1
NAPOLI	27	57	76	54	87
PALERMO	81	62	11	79	45
ROMA	86	37	63	38	75
TORINO	47	17	76	77	21
VENEZIA	4	9	20	53	85

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 gennaio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,20; Spagnolo 78.

Qui Borsa abbastanza ben disposta. Rendita 101,75; Istituto Fondiario 505, Commerciale 694, Credito italiano 501, Banco Roma 129 1|2; Marcia 1127; Gas 850; Omnibus 289; Condotte 274, Molini 70 1|2; Metallurgiche 122; Ferriere 98; Forni elettrici 72; Mediterranee 126, Risanamento 10 1|2; Immobiliare 175; Generale 38 1|2, Carbure 523; Prodotti chimici 58 1|2

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Meridionali 645; Mediterranee 467; Acciaierie 1300, Veneto 74; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100,15; Francese perpetuo 102,15; Spagnuolo 77,90; Portoghese 27 12

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 13 gennaio, a lire 101,65. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 gennaio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 101,55.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Il lavoro faticoso di una sarta.

La signora Carmela Cerati Via Tortona Privata, 21, Milano, esercita il mestiere della sarta. Ho avuto l'occasione qualche volta di vedere delle grandi scuole di sarte, vi regna una animazione, un'allegra schiettezza e le lingue si danno alla pazza gioia.

Eppure esaminando bene tutti quei giovani visi, si stupisce di trovarne molti pallidi e di scoprirvi dei segni certi di fatica e qualche volta di sofferenza. E' che pur troppo tutte quelle giovinette sono in preda ad un lavoro prematuro. Manca loro l'esercizio e sovente la quantità d'aria respirabile è insufficiente in quegli ambienti troppo pieni. Inoltre il lavoro comincia alla mattina presto; la colazione è fatta troppo rapidamente e si rimettono subito al lavoro sino a sera. Di frequente col lavoro premuto sono obbligate di vegliare. E allora che avviene? Anche le più robuste soccombono qualche volta a questo lavoro eccessivo. Il loro sangue s'impoverisce e l'anemia s'impossessa di loro. Sul principio è una debolezza generale che si complica poi rapidamente con dei mali di testa, delle fitte al costato, delle irregolarità o della perdita al punto di dover a un dato tempo interrompere il lavoro. Ora la signora Cerati Carmela è stata malata come molte delle sue colleghe.

« Da un po' di tempo, scrive essa, ero presa da una malattia inquietante e che niun rimedio riusciva a guarire. Avevo lo stomaco e gli intestini completamente disturbati e provavo delle grandi sofferenze. Poi mi venivano dei mal di capo, delle palpitazioni al cuore e l'appetito scemò completamente, ora l'anemia. Naturalmente dovetti sospendere i miei lavori di sarta, mi disperavo, quando lessi in un giornale il caso di una giovinetta guarita dalla mia stessa malattia colle Pillole Pink. Cominciai tosto la cura che feci per due mesi. Ora sono diventata di nuovo forte e la mia anemia è guarita radicalmente. » Era tempo che la signora Cerati facesse uso delle Pillole Pink, questo grande rigeneratore del sangue e questo possente tonico dei nervi. Aggiungeremo che queste pillole sono di una grande efficacia non solo contro la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e gli esaurimenti del lavoro o altro.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti e specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cleofonte Casarini di Bologna** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. 88 medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Gratis opuscolo guarito anche su semplice carta da visita.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **Dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che specialmente non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **2,95** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col ruinoato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** fisica intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che finisce, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo **stomaco,** si avverte un certo benessere per tutto l'organismo Bottiglia L. **3.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenicbe** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Russotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in aperto, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0.25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

CONSULTI MEDICI GRATUITI

I DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malesseri, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare gravi danni alla propria salute e *se vogliono eliminare la morte*, scrivano una dettagliata relazione, indicando i mali che li affliggono e le cure fatte, al Direttore Medico del Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *Via Felice Casati, 12* – **Milano**, e riceveranno Gratis il consulto (aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta).

SCIROPPI

SCIROPPO A.
Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie acri del sangue
Bottiglia grande . . . L. **4.50**

SCIROPPO B.
Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Pustole*, ecc.
Bottiglia grande . . . L. **5.50**

SCIROPPO C.
Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea*, ecc. Bottiglia gr. L. **5.50**

SCIROPPO D.
Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Insonnia*, ecc
Bottiglia grande . . . L. **5.50**

SCIROPPO E.
Contro *Gotta, Artriti, Reumatismi, Renella*, ecc.
Bottiglia grande . . . L. **5.50**

DECOTTO T.
Contro le *Malattie di Petto, Reumatismo, Nevrastenia, Impotenza*, ecc Bottiglia grande . . . L. **5.50**

Franco di porto in Italia L. 0,50 in più.
Dirigere le domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 Milano.

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO SOLVENTE

Fa sparire in pochi giorni il **gozzo,** scioglie qualunque **indurimento ghiandulare** sia **mammellare,** che sotto ascellare, o inguinale. *D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Prezzi: **Lire 1.—** flacon di porta L. 1.50) *Preparazione del Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati – Milano.**

NON PIÙ PELI sulle braccia SIGNORE!

NON PIÙ ELETTROLISI

Usate il prodigioso **APELON**

NUOVISSIMO DEPILATORIO

Effetto istantaneo, non irritante ed con profumo delizioso l'unico che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione — Uso facilissimo

PREZZO flacone L. 3.50 (franco di porto L. 4) - Due flaconi L. 7.0 (franco di porto) **SUCCESSO MONDIALE**

Dirigersi al Premiato
LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - 12, Via Felice Casati

STITICHEZZA
MALATTIE DI FEGATO
MALATTIE DI STOMACO
EMICRANIE, CONGESTIONI
Pillole Purgative Orosi
DEPURATIVE ANTIBILIOSE

Le sole che sostituiscono l'olio di ricino e producono il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso, anche continuo, sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni delle mucose dello stomaco e dell'intestino.

Preparate dal Chimico Dr. Luigi Orosi

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. **50**
(Franca di porto L. 1)
3 scatole franche di porto L. 2.40
6 » » » » 4.50

Dirigere le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 – Milano.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE si guariscono coll'**OCULINA.**

Successo meraviglioso - Azione immediata – Effetto rapidissimo, sorprendente e, anche nei casi più disperati, meraviglioso. Cataratte, Pterigio, Macchie, Nubi, Offuscamenti, Infiammazioni, Ulcerazioni delle Palpebre loro infiammazioni, granulazioni, Sassi interessati, Tremori, Umori densi e Vischiosi, ecc. ecc. ecc. quando persone che soffrono per tali puramente infiammazioni (rossore agli occhi, pizzicore, prurito, infiammazione, ecc.)

Prezzo L. 4.50 il flacone, con unito consiglio che Franco di porto L. 4.70 Due flaconi franchi di porto L. 8.80
Spedire cartolina-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati - Milano.**

Prova-Latte

(Lattometro Pioccoli)

per conoscere praticamente la potenza del latte.

Basta mettere una goccia di latte nel d'oro di vetro dell'apparecchio e farlo agire che immediatamente il **Prova Latte** indica la qualità del latte cioè se normale, cremoso, magro, magrissimo, ecc

Apparecchio in custodia con istruzione per l'uso L. 6.—

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati – Milano.**

Emorroidi

interne od esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi** — Vasetto L. **2.50** con istruzione (franco di porto Lire **2.80**).

Fare domanda al Premiato Laboratorio Chimico Orosi 12, Via Felice Casati - Milano

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne anche di restringimenti o dannose conseguenze.

Cura facile e segreta mercè:

Sacrifizo Iniezione Antigonorroica ... ma, semplice, lo stesso ... pochi giorni basta per guarire ... male. - *Flacone con siringa* L. 2.50 ... *siringa* L. 2.50.

Sacrapo Orosi B. ... indicatissimo per ... effetti delle malattie veneree. — Bottiglia grandissima L. 5.00.

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa e definitiva — Flacone di 60 Pillole L. 5.— — 2 flaconi Pillole Antisifilitiche e 2 scatole Compresse Corazzate di polvere L. 20.50. *Aggiungere L. 1 per la spedizione in pacco postale.*

Dirigere commissioni al Premiato Laboratorio chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 Milano

Oggetti di uso intimo per DONNE e per DONNE

Igienici ed indispensabili.

Si spediscono elenco in busta chiusa senza intestazione, inviando richiesta con cartolina-vaglia di L. 0.50 indirizzata al **Laboratorio** ... Orosi, 12, Via Felice Casati Milano
Quelli nella cartolina *Oggetti per Lei* o per *Lui*, ciò per garantire di ... certezza

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico,** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e saperti per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico,** via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza ed altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Vinicole al Latte italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicuri ed ideali** Restituzione danaro a chiunque contasti perdita Occasione splendida per piccoli capitalisti Questa è sempre assoluta. **Scrivere L. 2 a De Rex, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattasi cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e proficua scoperta del secolo XX**

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Vienna S. Ignazio 130-137
Comitato Consultivo, Prof. P. Bizzi, Prof. L. Concetti, Dr. F. Gaertner I.
Direttore per la preparazione del latte umanizzato Dr. F. Pagliari.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Alimentatore ESBACH

Il più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. — Chiunque può imparare ad conoscere le nozioni della propria salute.

La determinazione quantitativa dell'albumina contenuta nelle urine è della massima importanza per chiunque voglia da sè stesso consultare il corso delle malattie e delle crisi e chi voglia giudicare il grado.

Coll'**Alimentatore** si risparmia l'opera del medico e si economizza la forte spesa dell'analisi. *Ogni famiglia ne dovrebbe avere provvista.*

PREZZO dell'**ALIMENTATORE** chiuso in elegante astuccio di legno tornito con la relativa istruzione L. 6.— franco di porto in Italia L. 3.50.

Spedire cartolina-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI,** *Via Felice Casati, 12 – Milano.*

Rapida distruzione dei Calli
CORNEON callifugo **inarrivabile**

contro i calli, durissimi, duri di pericoli, ecc. *Premiato e sicuro guaritore.* Non confondere il Corneon con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un astuccio con pennello, in astuccio L. 0.50 (franco di porto L. 1). Per fiorai L. 25.00 franchi di porto. *Preparazione del Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati Milano.*

NON PIÙ MAL DI DENTI
Meraviglioso e Miracoloso Rimedio **ODONTINA.**

Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. – Arresta immediatamente ogni emorragia, rinforza le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie.
Flacone L. 1.— Franco di porto L. 1.50.

Vendesi al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati – Milano.

TELA ALL'ARNICA indispensabile ... nelle ferite, escoriazioni, ... ecc.
Premio d'una scheda grande con istruzione, cent. 50 ... franco di porto. Rivolgersi al *Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi,** *Via Felice Casati, 12 - Milano.*

TERMOMETRI CLINICI al minuto con scala in smalto, lunghezza cm. 13 in astuccio nichelato. Con certificato - Prezzo L. **2.50** franchi di porto
Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati – MILANO

PRONTA GUARIGIONE
della più ostinata
NEVRALGIE
anche ribelli ad altre cure
SCIATICA
LOMBAGGINI
EMICRANIE
DOLORI MUSCOLARI
NEVRALGIE FACCIALI
ecc., ecc., ecc.
coll'uso del rimedio esterno
NEVRALGINA
LINIMENTO ANTINEVRALGICO
DI EFFETTO PRONTO E SICURO
Un flacone in astuccio L. 2.50
Franco di porto L. 2.50
Due flaconi, franchi di porto L. 5.50
Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato
Laboratorio Chimico OROSI,
Milano, Via Felice Casati 12

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e inveterati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 13 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 200,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio porta soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 16; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, fl saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare istantaneamente i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 3 e spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Compiuti lunghi studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V.E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati - *Foggia*, Antetil. F. S. — *Bari*, Paganini, Montelcone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Oliva e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fachetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Asmab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 11.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 14 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

Il nostro premio:

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Semerilla**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 15 gennaio*.

Ciccillo è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta anima da potere infonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. Ciccillo è *un guagliuncello* napoletano, uno di quei piccini del popolo, a cui il sole, il mare ed il libero vagabondare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequieti e belli. Il naturale ingegno del piccolo meridionale, ha improntato sul suo viso l'espressione della più furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via, facendo il chiasso con gli altri *piccirilli*; non ha addosso che la camicetta, aperta sul collo. Egli cresce così, facendosi carezzare dall'aria e dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita, è un bel fiore umano che spontaneo germoglia.

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guagliuncello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monelleria d'una smorfia, e la sua lingua esce fuori dalla boccuccia aperta, come per mostrare al protettore che le sue carezze e la sua bontà non lo compiacciono, nè lo agomentano. Tra le poderose opere d'arte del nostro Biondi, questa testolina di fanciullo, mezza incappucciata in uno scuffiottino, e cui l'irrequieto insofferente d'ogni freno, ha strappato i lacci per sentirsi più libero, rappresenta quello che, nel lavorio incessante e gravoso del pensiero, equivale ad un sorriso. Noi lo abbiamo scelto pel nostro giornale questo premio, come un emblema e come un augurio. Nessun meglio di un bimbo può incarnare l'avvenire; nessuna bocca, meglio di una bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121.

Roma 13 Gennaio 1902

SCIOPERI E SCIOPERI

L'Italia è divenuto ormai il paese classico degli scioperi. Se fosse possibile compilare una statistica di raffronto fra gli scioperi, che si sono avuti in tutta Europa, e forse in tutto il mondo, e quelli avvenuti in Italia, durante il periodo di sgoverno giolittiano, noi prevarremmo senz'altro per il numero. Ed è un primato, assai lontano da quello vagheggiato da Vincenzo Gioberti, un primato che fa venire i brividi. Nè v'è troppo da sperare che la calma ritorni e le contese tra capitale e lavoro diminuiscano. Abbiamo tutto un esercito di apostoli, che soffia nel fuoco e lo tiene desto, anche con danno enorme delle classi lavoratrici. Abbiamo un Ministero, che quando non ha manifestamente secondate le mene dei propagandisti dello sciopero e della rivolta, ne ha carezzate le iniziative e ne ha proclamati i vantaggi e la legittimità. E abbiamo una stampa che, interpretando il pensiero del Governo, e più specialmente del ministro dell'interno, ha rincarato la dose, schierandosi con manifesta compiacenza dalla parte dei demagoghi, e degl'ingenui ma numerosi loro seguaci. Gli effetti di tutta questa gigantesca aberrazione, di questo rovinoso indirizzo non potrebbero essere più chiari e più sconfortanti: da un capo all'altro della penisola è tutto uno spaventevole incalzare di scioperi, di organizzazioni sovversive, di agitazioni ininterrottamente minacciose, che hanno perturbato ed accennano ancora più a perturbare profondamente la vita civile ed economica del paese.

Le tristi cose dette in Parlamento, non sapremmo dire se con maggiore incoscienza o maggior malizia, dal ministro dell'interno; l'azione da lui spiegata su tutti i funzionari dipendenti da quel dicastero, e soprattutto la scienza del legame che lo teneva e lo tiene avvinto ai capi del movimento sovversivo in Italia, hanno come formato l'impulso più vigoroso al movimento funesto di questi ultimi tempi, che è politico insieme ed economico, ma più politico che economico. Quei fatti, che ebbero un tragico epilogo al ponte di Berra, erano cominciati al grido di viva Ferri! e viva Giolitti!; e nel Ferrarese appunto i giovani coscritti si presentavano all'estrazione del numero con cravatte rosse fiammanti, col ritratto del funambolo sul cappello, e sotto la protezione del ministro del loro cuore. Vi poteva essere maggior legame tra l'azione scapigliata del Governo e quella torbida degli elementi sovversivi?

Qual meraviglia, dunque, se sotto tali auspici, si sia arrivati fino al Congresso pacificamente sovversivo, di Bologna; se da tutte le parti la tirannide proletaria accenni a montare alla riscossa, se dallo sciopero delle officine private e dei campi siamo giunti alla minaccia dei ferrovieri, vale a dire al pericolo più tremendo che, nella sospensione dei pubblici servizi, si sia mai minacciato e si possa minacciare al paese?

Abbiamo già avuto la prova di scioperi reiterati nel personale delle ferrovie secondarie, dei tramways e della pubblica illuminazione, passati non solo sotto l'indifferenza ma con la quasi complicità del Governo, dal momento che furono costrette le Società a pagare agli scioperanti perfino il salario dei giorni dello sciopero. Possiamo quindi aspettarci la prova generale di uno sciopero su più vasta scala, e più tardi, se non si muterà l'attuale perniciosissima rotta, potremmo aspettarci la rivoluzione ufficiale. Ecco gli effetti dell'attuale decantata tranquillità. D'altra parte, quale incoraggiamento migliore per gli scioperi ferroviari della teoria giolittiana, proclamata baldamente alla Camera per l'assoluta impassibilità dello Stato in siffatta contesa, e del bisogno d'una legge per la militarizzazione dei ferrovieri, non attuabile per semplice decreto reale, come già sotto il Ministero di Rudinì-Afan de Rivera si fece nel '98? Quale incoraggiamento più efficace di quello che viene dalla stampa, più autorevolmente in fama d'interpretare il pensiero di Braschi, e affermante, in questo momento di pericoloso eccitamento e di gravissime minacce, il diritto assoluto dei ferrovieri, le *legittime* loro esigenze di fronte alle Società ferroviarie, e tutto quel che si può leggere nell'organissimo della sera e nei tanti organi maggiori e minori della stampa giolittiana o alleata del Ministro dell'Interno?

Evidentemente, però, questi signori non si son dati conto degli spaventosi avvenimenti che si preparano, e dei danni incalcolabili, che potrà produrre l'eventualità d'uno sciopero generale dei ferrovieri. Vi sono città intere, la cui attività rimarrebbe in un attimo paralizzata, la cui stessa principale alimentazione rimarrebbe sospesa. Vi sono interessi, che sorpassano di mille doppi quelli d'una classe, per quanto numerosa, quelli di tutte le parti in contesa. E di fronte a ciò non si può concepire un Governo inerte, e un Governo spettatore, se non a patto d'un vero e proprio tradimento verso le istituzioni e il paese. Nè, con tutto il giolittismo imperante, potrà rimanere inerte questo Ministero, del quale pure hanno parte uomini di sano criterio e di retto discernimento. Ma non è improbabile che, con i precedenti creati dal Ministro dell'Interno, l'intervento del Governo, nella sua tardività, riesca a produrre assai più dolorose conseguenze, che non avrebbe prodotto una politica di maggior preparazione e di più elementare previdenza.

D'altra parte ha davvero riflettuto l'organissimo della sera, nel parlare di legittime esigenze dei ferrovieri, agli effetti, oltrechè morali della sua affermazione, materiali nei rapporti delle Società ferroviarie? Ha pensato che quelle legittime esigenze importano il sacrificio di varie diecine di milioni, spesa che quelle Società non possono sopportare? Se no vuole forse il fallimento?

Ma quali che siano le contestazioni fra le Società e un personale assunto col carattere di perpetuità, non si potrà mai ammettere la possibilità e la legittimità d'uno sciopero nel servizio ferroviario. Qui entra in ballo il paese tutto; e lo Stato, che ne ha la più che doverosa tutela, deve assolutamente impedire che tutta una nazione dipenda dal capriccio dei soliti organizzatori dello sciopero, e dalle esigenze di un personale, che sapeva bene le condizioni ad esso fatte, prima d'ingaggiarsi nel servizio e che, soltanto ora, incoraggito dai successi, che altri scioperanti, colla complicità del Governo, prono ai sobillatori sovversivi, hanno conseguito, solleva pretese assurde e inaccettabili, e che solo il *toupet* degli organissimi giolittiani, osa qualificare di legittime!

OMEGA.

Il discorso di Chamberlain.

Birmingham, 12. — Il ministro delle Colonie Chamberlain nel suo discorso dopo aver accennato alla crescente ostilità contro l'Inghilterra presso le Nazioni estere parzialmente dovuta ai partigiani dei boeri, disse sapere che alcuni attribuiscono invece questa ostilità alle indiscrezioni del ministro delle Colonie (*Risa*) Signori, proseguì Chamberlain, ciò che ho detto è detto (*Vivi applausi*). Non vi porto nessuna modificazione (*Applausi*) e non mi difendo (*Applausi*), quando la storia dell'Inghilterra constata che nessun Ministro inglese ha mai servito fedelmente il paese essendo contemporaneamente popolare all'Estero (*Applausi*). Detto quindi che non vuol seguire l'esempio datogli all'estero, dichiarò che non vuol dare lezione ad un ministro estero ma che non vuole nemmeno riceverne. Deve essere pronto a rispondere a simili dottrine soltanto quando sono fatte in Inghilterra (*Risa, applausi*) e quando anche sono manipolate in Inghilterra per esser trasportate all'estero (*Applausi*) dagli amici di tutti i paesi tranne che del proprio (*Applausi*). Il ministro Chamberlain così concludo: No! Signori! i nostri avversari debbono cercare un'altro capro espiatorio. (*Applausi*) Bisogna che essi cerchino altrove per trovare la causa di una ostilità immeritata, ma che esiste almeno da un secolo e che viene nuovamente sempre a galla quando l'Inghilterra è alle prese con qualche difficoltà ma che, sono lieto di dichiararlo, non ci fece mai nessun grave male (*Applausi*)

GIORNO PER GIORNO

A Torino hanno fatta una burla veramente saporita (che ieri fu ripetuta a Genova, dopo la splendida commemorazione di Vittorio Emanuele, fatta dall'on. Monti Guarnieri), degna del tradizionale spirito di Gianduia. Quell'Associazione liberale-monarchica « *Pro Patria et Rege* », nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, ha fatto vendere per le strade di Torino ben tremila esemplari, che ancora la rimanevano, della commemorazione di quel Re, tenuta nel 1884 dall'allora non socialista Enrico Ferri. L'opuscolo, in cui il Ferri dava sfogo ai suoi ardenti sentimenti monarchici (d'un tempo!), andò a ruba. Si vendeva a cinque centesimi. Tutte le copie furono esitate. La commemorazione ha, fra gli altri, questo periodo entusiastico: « Non lo darò, della vita di Re Vittorio e della parte sua al compimento dei nazionali destini, perchè, o signori, la sola vostra presenza in questo luogo è prova evidente che voi tutti serbate per Lui il culto delle buone memorie, ed egli è, cogli altri Grandi, nei vostri cuori mito e simbolo della patria, che essi amarono tanto, e tale voi ne tramandate il nome ai più lontani venturi, che faranno grande questa bella Italia, fulgido esempio di tanti martiri e di tanti eroi. »

La maggior parte degli acquistori erano socialisti, che restarono di stucco nel leggere la prosa robusta, e abbastanza recente, del focoso... compagnone. In qualche punto della città, ai sorrisi canzonatori degli studenti monarchici, che assistevano alla farsa, i socialisti tentarono di reagire; ma poi ripiegarono il manto sdegnati. Sfido io, con quel po' po' di Girella per somme capo!

* * *

Il grande poeta ungherese Sandor Petoefy cadde, come si sa, a ventisei anni eroicamente, sul campo di battaglia di Segeswar, combattendo per la libertà della sua patria, il 31 luglio 1849. Aiutante di campo dell'intrepido generale Bem, Petoefy che aveva infiammato le schiere morte contro l'Austria con l'inno: *In piedi l'Ungheria!* specie di *Marsigliese* dei magiari, scomparve come un personaggio da leggenda fra il tuonar dei cannoni e il crepitar dei fucili, il fumo e la scaglia rovente, e il suo cadavere non potè mai più ritrovarsi. Per molti anni i patrioti ungheresi aspettarono di veder ricomparire il loro Tirteo, per intonar nuovamente il canto della riscossa. E si giunse così ai primi giorni del 1902 quando un ex medico maggiore del 62° reggimento di fanteria austriaco, che, nel 1849 aveva combattuto i rivoluzionari ungheresi, confessò in punto di morte di aver trovato dopo la battaglia di Segeswar il cadavere di Petoefy. Il medico lo aveva riconosciuto alla sua tenuta. Petoefy, che come abbiamo detto, era aiutante di campo di Bem portava un'uniforme speciale. Il maggiore medico tagliò la testa del poeta ucciso e se la portò via. Tornato a casa sua a Nagy Szoben, la preparò anatomicamente, e, dopo, conservò gelosamente il cranio. Una Commissione della quale fa parte Jokai, l'antico amico di Petoefy, esaminerà questo cranio, per riconoscerlo. Così ha *Rappel* da Budapest. Quello che mi pare un pò azzardosa, e la responsabilità di Jokai, che deve riconoscere l'amico estinto dal cranio. Il dubbio di Amleto per lui non esiste.

* * *

Marconi, il direttore del *Pall Journal*, intervistato, disse che suo padre, bresciano, fu soldato napoleonico e fece la disastrosa campagna di Russia, buscandosi sua stessa. Dei suoi dieci figli, nove morirono; anche egli, l'intervistato, parve tisico fino ai trenta anni ora ne ha ottanta. Sua madre, perchè troppo povera, lo affidò ad una sua zia abitante presso Melun vicino a Parigi. Fino ai dodici anni egli conduceva una governa della sua zia a pascolare; poi cominciò ad apprendere l'arte del tipografo; a 15 anni si mise in mente di fabbricare delle macchine tipografiche; più tardi, nella sua qualità di tipografo, ebbe relazioni con Guizot e Thiers, ma soprattutto col Girardin, che talvolta lo invitavano a pranzo. Nel 1855 cominciò a fabbricare macchine tipografiche di sua invenzione. Quarant'anni fa vendeva una macchina ogni anno; ora ne vende una ogni due giorni. Aveva ereditato dal padre soltanta franchi; ora possiede trenta milioni di capitale, cioè un milione di rendita, e lavora ancora. Le gioie della famiglia formano la sua sola felicità. La domenica tutta la famiglia e i parenti si trovano riuniti intorno alla sua tavola; in tutto sono una trentina.

Parecchi nipoti e pronipoti moriranno prematuri e il laborioso vegliardo piange pensando e parlando dei suoi cari perduti.

* * *

Il più vecchio uomo della terra.

A Rio Janeiro, v'è un tal Bruno Gotrim, che attualmente vive della carità pubblica e gode perfetta salute con piena lucidità di mente, sebbene parli, forse non troppo allegramente, l'inezia di centocinquantadue anni!

E si noti: l'età di questo Matusalemme brasiliano, risulta con la massima esattezza da documenti della più indiscutibile autenticità.

Pare che Bruno Gotrim abbia fatto sempre vita miserabile.

E malgrado ciò, ha sorpassato un secolo e mezzo d'esistenza!

* * *

Per fiore.

Tenerezze e gerarchia coniugale.

— Tu sei proprio un santo!

— Prima di sposarti ero un santo; ma ora sono un martire!...

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 12. — Dopo lungo inseguimento, una colonna inglese catturò un convoglio boero. Dewet, alla testa di forte numero di boeri, tentò invano di traversare la linea ferroviaria al Nord di Kronstad, ma dovette ripiegare verso il Sud. Si crede che egli rinnoverà il tentativo.

New Orléano, 12. — Mille quaranta cavalli sono partiti per la Colonia del Capo.

Gli armamenti del Cile.

Valparaiso, 13. — Il Congresso ha autorizzato un prestito di 62,500,000 franchi per l'acquisto di materiale da guerra. Si crede che questa somma sarà emessa in boni del tesoro al 70 0/0, rimborsabili in cinque anni.

Loubet in Russia.

Parigi, 13. — La *Presse* annunzia che il presidente Loubet, invitato dallo czar, soggiornerà tre giorni in Russia alla fine di marzo ovvero ai primi di aprile. Loubet viaggerà a bordo della corazzata *Massena*, scortata da tre incrociatori.

Commenti al discorso Waldeck-Rousseau.

Parigi, 13. — Fra i punti più rimarcati del discorso pronunziato dal presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau a Saint Etienne, vi è quello allusivo alla visita fatta dalla squadra italiana a Tolone, che fu applauditissimo. I giornali ministeriali, commentando il discorso, dicono essere un vero programma elettorale l'unione dei repubblicani in opposizione all'unione dei reazionari che sfruttano il patriottismo. I giornali di opposizione dicono che il discorso di Waldeck-Rousseau, contiene soltanto l'elogio personale della politica del Gabinetto.

Per Federico Passy.

Parigi, 13. — La Società francese per l'arbitrato e per la pace ha offerto iersera un banchetto a Federico Passy, cui fu assegnato il premio Nobel. Vi assistevano Achermann, ministro di Svezia e numerose notabilità. Achermann fece la storia dei premi Nobel; Passy ringraziò, inneggiando all'unione dei popoli ed alla pace.

Behring e il premio Nobel.

Parigi, 12. — Il *Rappel* riceve da Berlino che il prof. Behring ha intenzione di consacrare alla fondazione di un laboratorio di terapeutica il premio Nobel di 200,000, che gli fu conferito.

Il matrimonio di Vittorio Napoleone.

Bruxelles, 13. — L'*Eloile Belge* smentisce la voce di un giornale francese, circa il prossimo matrimonio del Principe Vittorio Napoleone colla Principessa Clementina del Belgio. Soggiunge che non si trattò mai di questa unione.

Per Vittorio Emanuele II.

Genova, 12. — Per iniziativa del Circolo Umberto I, si è tenuta nel pomeriggio, nell'Oratorio di S. Filippo, una solenne commemorazione di Re Vittorio Emanuele II, con l'intervento delle autorità civili e militari e di gran folla. Pronunziò il discorso commemorativo il deputato Monti Guarnieri che fu vivamente applaudito. Terminata la conferenza, venne largamente distribuito il discorso tenuto in elogio di Vittorio Emanuele II da Enrico Ferri nel 1884.

Ancora le onorificenze della vergogna!

La *Nazione* di Firenze che, come l'*Italie* di Roma — e sentiamo il dovere di rendere loro vive azioni di grazie — ci ha dato prova di una nobile solidarietà giornalistica nell'onestà e nel sentimento di patria, rispetto alla campagna da noi iniziata contro la vergogna ignominiosa delle onorificenze italo-etiopiche (prova che ci ha compensato ad usura degli attacchi, infarciti di mal raffazzonate e contraddittoriamente, o dei silenzi, grottescamente altezzosi, della magna coorte degli officiosi aggiogati alle greppie di Palazzo Braschi e della Consulta), reca nel numero di sabato un forte articolo di Ettore Bernabei sul doloroso argomento, che, non permettendoci la tirannia dello spazio di riprodurre per intero, come vorremmo, riportiamo nei punti più salienti. Scrive dunque la *Nazione*

« Se il conferimento di queste onorificenze fosse stato ritenuto, come ora si fa dire, un fatto semplicissimo, normale, indifferente, se non doveroso, come altri tenta di sostenere, perchè un Ministero che ha tanti mezzi a sua disposizione non ne informò subito gli italiani, come di un lieto evento, e invece si cercò di non farne menzione, e la cosa fu portata in pubblico dal *Fanfulla* di Roma, con parole di giusta riprovazione? Prese alla sprovvista, divennero furiosi i nostri governanti felicissimi, che avevano tanto gradito il ricambio delle croci sciocane da risparmiare finanze al Negus l'incomodo di mandarle belle e fatte, non essendovi ancora gli artefici adatti a sua disposizione, e le hanno fabbricate in Italia. Allo scattar silenzio, ben combinato, è succeduto ad un tratto nella stampa governativa l'urlo organizzato con tutte le regole da chi sa diffondere la parola d'ordine dal Palazzo di papa Braschi.

« Al periodico romano ed a quanti altri, potendo liberamente parlare, si sono meravigliati che tanta profusione di onori sia stata concedata a Menelik ed ai suoi comandanti militari, si fa rispondere che noi ci troviamo nella più idilliaca pace con l'Imperatore di Abissinia, e che quindi dobbiamo dare le prove di cordialità più magni, non a lui soltanto ma anche a quelli che capitanarono le orde abissine a Debra Ailat, ad Adi Caiè, a Coatit e Senafè, ad Amba Alagi e ad Adua.

« Qualcuno fra gli ufficiosi, meno riflessivo, nella foga della temeraria difesa, vorrebbe togliere qualunque pregio, non solo all'ordine cavalleresco italiano fondato da Vittorio Emanuele con decreto del 20 febbraio 1869, ma anche a quello Mauriziano, che conta sei secoli di esistenza, avendolo istituito Amedeo VIII nel 1434, e che fu poi riformato, successivamente, da Emanuele Filiberto e da Vittorio Emanuele II, nel marzo del 1851. Certo se al ministero presente fosse venuto in capo di mandare ai Ras di Abissinia anche le insegne dell'Ordine del merito militare o dell'Ordine civile di Savoia, qualche ufficioso troppo corrivo avrebbe detto, come scrive oggi un periodico livornese, che non bisogna dare alcun pregio alla « chincaglieria cavalleresca ». Ma se le stesse onorificenze furono distribuite fra gli ufficiali italiani che eroicamente combatterono nelle varie battaglie d'Africa, si vorrebbe oggi levare ad esse ogni pregio, perchè si sente il bisogno di attenuare l'errore del Ministero, che le ha mandate anche ai capi militari di Abissinia? Per troppo, da questa malaugurata concessione ai capi delle milizie del Negus di quel segno di riconoscimento e di gratitudine riservato alle virtù militari, ne verrà un grande scoraggiamento fra i prodi che non immaginavano di essere un giorno dal Governo del proprio paese parificati ai ras! »

E dopo avere investito « i zelanti ministeriali di oggi che nel 1896 erano così ardenti nel reclamare che la dignità italiana fosse tutelata e che non si incoraggisse il nemico abbuiano con le fughe e con le sottomissioni » (a proposito, e per connessione di idee, notiamo en passant che la *Patria* s'è ben guardata dal replicare al nostro attacco contro la sua contraddittoria e stupefacente versione sulle famose onorificenze) la *Nazione* detta queste gravissime rievocazioni

« Piuttosto che ricorrere ad un sistema di polemica puerile e mancante di lealtà, ci dicano i difensori del Gabinetto se abbiano memoria di aver pubblicato, sulla fine dell'aprile 1896, i documenti del primo Libro Verde d'Africa, (marzo-aprile), dato alle stampe e distribuito dal Ministero Di Rudinì.

« Riaprano le loro raccolte, i grandi e i piccoli ufficiosi di oggi, e vi troveranno il sunto di quel *Libro Verde*, diramato dalla *Stefani*.

« Per soccorrere la loro labile memoria, rijrò- / amo qui il riassunto di tre di quei docu- ti:

Baldissera a Ricotti, 5 aprile.

Arrivano numerosi amputati, dicesi per ordine del Negus.

Rudinì, Ricotti e Cantani a Baldissera 6 e 7 aprile.

Chiedesi se fra gli amputati vi siano italiani. *In ogni modo non potrebbe continuarsi negoziato, mentre i prigionieri fossero* **mal-trattati e mutilati**, *essendo la salvezza dei prigionieri lo scopo precipuo del negoziato.*

Baldissera a Ricotti, 13 aprile.

Gli amputati sono tutti indigeni, li evirati sono oltre una ventina, quasi tutti italiani.

Si conferma essersi venuto Par-lime dal Negus.

« Di fronte a questi orribili ricordi, l'animo più calmo di ogni italiano si ribellerà e protesterà contro la cattiva ispirazione, che ebbero i ministri italiani di mettere alla pari, nelle onorificenze, gli ufficiali italiani e i barbari eviratori !...».

Contro il divorzio

Il cardinale Parocchi, nella sua qualità di vice-cancelliere di Santa Madre Chiesa e di segretario del a Sacra Rota ed Inquisizione ha inviato agli arcivescovi e vescovi italiani una importante circolare contro il divorzio nella quale svincera tutti gli argomenti contrari alla vergognosa riforma. Ed un importante documento contro il divorzio si contiene nella protesta diretta ai senatori e deputati dall'Episcopato piemontese e ligure, firmata da tutti gli arcivescovi e vescovi del Piemonte e della Liguria, a cominciare dal cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino e da monsignor Pulciano, arcivescovo di Genova; protestc utilissime, che ci duole, la tirannia dello spazio ci impedisca di riprodurre.

Notevole sempre contro il divorzio è il seguente telegramma che, in occasione del genetliaco della Regina Elena, ha diretto all'Augusta Donna la deputazione provinciale di Vicenza: « A S. M la Regina Elena - Roma La Deputazione provinciale di Vicenza, unendo sue reverenti felicitazioni nell'odierno Vostro genetliaco, fa voti perchè la santità della famiglia rimanga incolume da minacciati attentati legali, e le spose italiane, sul Vostro esempio Augusto e Gretoso, possano, nella sicurezza della indissolubile unione, essere al marito ed ai figli angeli tutelari. — *Bottazzi*, presidente ».

A proposito della speranza, espressa nel discorso tenuto a Pisa, dall'on. Berenini, per l'approvazione della legge sul divorzio in Parlamento, la *Provincia di Cremona* scrive « Noi crediamo che poco abbia ad sperare l'on. Berenini. Ci consta per sicure informazioni che l'on. Zanardelli ha scritto da un illustre prelato (che sarebbe monsignor Bonomelli) assicurandolo che, in presente del Consiglio dei ministri, il divorzio non entrerà nella legislazione italiana. Dunque l'onorevole Berenini è servito! »

Notevole ancora è, data l'origine sarda dell'attuale guardasigilli, l'opposizione che la riforma del divorzio incontra vivissima in Sardegna. Fra le altre, a Gavoi (Sassari) mille cittadini hanno firmata la seguente protesta diretta alla Camera dei deputati: « due sedicenti amici del popolo hanno sottoposto al vostro esame un progetto di legge sul divorzio col pretesto di soddisfare un precetto di morale ed un bisogno sociale. Noi sottoscritti, che siamo il popolo che si vuole servire, sebbene in piccola parte, protestiamo contro quel progetto, perchè il divorzio non è nè morale nè benefico pel popolo, è all'opposto anti-morale ed anti-sociale sotto qualunque pretesto, forma e limitazione lo si voglia mascherato. Noi sentiamo sublimato l'istituto del matrimonio dall'indissolubilità di esso, che ci rende naturali e cari i sacrifizi più gravi, che ci ricorda l'indissolubilità dell'unione nostra con Dio, del nostro essere con sè stesso; noi sentiamo, per essa, meglio regolata la nostra libertà, salvaguardata ogni debolezza, rinfrancata ogni nostra attività individuale, nobilitate e santificate le nostre affezioni più forti. La nostra ragione, la coscienza nostra si ribellano a pensare un amore a scadenza, un matrimonio solubile ad arbitrio delle passioni, si ribellano a credere amici del popolo e della moralità coloro che amano in Italia sanzionato da leggi un tal principio. In onore di questa nostra coscienza e della moralità pubblica e privata, in nome della santità della famiglia e della civiltà, facciamo voti perchè voi respingiate senza esame quel progetto che solo possono proporvi oscurate coscienze e ragioni avute »

Che ne pensa l'on. Cocco Orta, che si schierò in tenerumi per la presa in considerazione del progetto Berenini?

Cronaca giudiziaria

Lucca, 12 — Il processo Musolino si svolgerà innanzi questa Corte d'Assise nella prima quindicina di aprile; l'accusa sarà sostenuta dal commendatore Nuccarini, la Corte sarà presieduta dal comm Ferrante, Musolino sarà difeso dall'on. Chimirri e dall'on. Ruffa. Siederà nella gabbia con altri tre suoi complici. Ecco i reati di cui deve rispondere, compresi in undici atti di accusa

1. Omicidio premeditato sulla persona di Sidari Francesco; 2. Mancato omicidio premeditato sulla persona di Crea Stefano; 3. Lesioni volontarie sulla persona di Sirace Michele; reati commessi nella notte dal 28 al 29 gennaio 1899 in S Luca; 4. Omicidio volontario con premeditazione sulla persona di Carmine Agostino; 5. Porto d'arme da fuoco e di pugnale; reati commessi il 10 febbraio 1899 in agro di S. Roberto, 6 Esplosione di cartucce di dinamite a scopo di distruzione di casa abitata; reato commesso nella notte dal 15 al 16 febbraio 1899 in S. Stefano di Aspromonte; 7 Omicidio premeditato sulla persona di Zoccoli Stefano, 8. Furto di lire 206, 9. Danneggiamento di due muli, reati commessi il 7 agosto 1899 in Gerocarne, 10. Omicidio premeditato sulla persona di Saronno Pasquale, 11. Furto di un fucile, reati commessi in S Stefano il dì 11 luglio 1899; 12. Mancato omicidio premeditato sulla persona di Romeo Stefano; 13. Porto di fucile, Contravvenzione alla legge sulle concessioni governative; reati commessi in Santo Stefano il 18 luglio 1899; 14. Omicidio volontario con premeditazione sulla persona di Chierico Alessio, 15. Porto d'arme da fuoco; reati commessi in S. Alessio d'Aspromonte il 19 agosto 1899, 16. Mancato omicidio contro Sinesram Francesco, reato commesso l'11 febbraio 1900 in S. Eufemia di Aspromonte; 17. Mancato omicidio contro agenti della forza pubblica, 18. Mancato omicidio contro Princi Antonio, reati commessi il 9 marzo 1900 insieme a Rocco Parpiglia di Giovanni, di anni 18, d. Raccoforte del Greco e il solo Musolino; 19. Di omicidio volontario dal carabiniere Ritrovati Pietro; 20 Omicidio con premeditazione di Marte Francesco; 21. Contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, reati commessi il 29 agosto 1900 in Crecapore, insieme a Iati Giovanni, di Carmine, di anni 25, di Santo Stefano di Aspromonte e di De Lorenzo Stefano, di anni 26, pure di S. Stefano; 22. Musolino, Iati e De Lorenzo sono pure accusati del mancato omicidio premeditato di Zirilli Stefano; 23. Di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

Le Cortes.

Madrid, 13. — In fine della settimana i senatori ed i deputati saranno avvertiti che le Camere si riapriranno lunedì venturo. Nella prima seduta il ministro delle finanze, Urnin, darà lettura dei progetti finanziarii.

Alla Dieta prussiana.

Berlino, 13. — Sono all'ordine del giorno la interpellanza dei nazionali liberali relativa alle misure che il Governo ha intenzione di adottare per proteggere la nazionalità tedesca nelle provincie dell'Est e l'interpellanza dei polacchi relativa agli avvenimenti di Wreschen e all'istruzione religiosa nelle scuole primarie delle regioni bilingui. Hobrecht svolge l'interpellanza dei nazionali-liberali e Jadzwski l'interpellanza dei polacchi Il cancelliere dell'Impero, conte Di Bulow, rispondendo agl'interpellanti, constata che i fatti di Wreschen furono molto esagerati dalla stampa polacca, che se ne sirvi per creare alla Germania difficoltà internazionali. L'amministrazione prussiana delle scuole non conosce crudeltà, ma soltanto la giustizia. Le pene corporali non saranno più applicate per l'istruzione religiosa. Nessuno impedisce ai polacchi di parlare come loro piace, ma i polacchi devono pure imparare il tedesco e devono partecipare al movimento intellettuale tedesco.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

Venezia, 12. — E' giunto stamani da Parigi il principe Nicola del Montenegro e, dopo una breve sosta, è ripartito per Cattaro, a bordo del piroscafo *Ungaria*.

— Nella sala inferiore del museo dell'arsenale, l'ammiraglio conte Canevaro ricevette in visita di congedo gli ufficiali presenti di tutti i corpi della regia marina e i capi di Corpo in di servizio del Presidio. Fecero le presentazioni d'uso l'ammiraglio Amoretti e il maggior generale Bacchia Il conte Canevaro ebbe cortesi e spesso commosse parole per tutti, stringendo ad ognuno ripetutamente la mano. Il vice ammiraglio Canevaro partirà subito per Roma, per assumere la nuova carica di presidente del Consiglio superiore di marina. Il comando interinale del dipartimento, fino all'arrivo del nuovo comandante, sarà assunto dal Direttore dell'arsenale contrammiraglio Amoretti.

— Oggi, nella sala dei banchetti, in Patriarcato, presieduta dal cardinale Patriarca, si è svolta la simpatica festa dell'albero di Natale, promossa dal Comitato per i fanciulli poveri, del quale è l'anima il conte Federico Pellegrini. Il dono era composto di generi alimentari. La festa fu rallegrata da una scelta musica

— Il soldato Giuseppe Boni, appartenente al distretto, si trovava alla 6.a compagnia di disciplina di stanza al Lido. Era di una condotta esemplare, e tutti i suoi superiori, dal comandante della compagnia al caporale, erano a lui affezionatissimi. Fu incaricato della sorveglianza esterna sul materiale della compagnia. Alle undici e mezza della sera però la ronda di servizio non trovava sul luogo il Boni e lo cercava invano nell'isola. Il capitano, informato subito del fatto, faceva eseguire degli scandagli lungo la linea di S. Nicoletto che riuscirono infruttuosi. E ieri, essendo trascorsi i cinque giorni prescritti dal Regolamento, il Boni veniva dichiarato disertore. Senonchè, poco dopo, fu trovato il cadavere del poveretto in canale vicino alla sede della compagnia. Non si sa ancora se il triste fatto debba attribuirsi a delitto o a disgrazia.

DA PERUGIA

Perugia, 12 (*Mario*). — La squisita gentilezza del conte cav. Giuseppe Conestabile Della Staffa e della distintissima sua signora marchesa Florenzi, richiamò iersera quanto di più gentile ed eletto ha la città di Perugia ad uno splendido e numeroso ricevimento nelle magnifiche sale del suo palazzo per fare omaggio alla illustre poetessa Vittoria Aganoor, che abbiamo il vanto di avere fra noi, sposa al nostro deputato Pompilj. La festa non poteva riuscire più bella e più sfarzosa, sia per la grande amabilità dei padroni di casa e sia pel gran numero di signore belle ed elegantissime che avevano accettato il cortese invito. Tutti facevano a gara per essere presentati alla illustre donna che oramai consideriamo con orgoglio nostra concittadina, e tutti rimanevano ammirati per le sue squisite doti fisiche ed intellettuali. La festa del conte Conestabile, sotto tutti gli aspetti, può considerarsi il *clou* di tutte quelle che potranno dare a Perugia nella stagione invernale.

DA NAPOLI.

Napoli, 12. — Stamane nel recinto degli uomini illustri è stata tumulata la salma del generale Marselli. Sono intervenuti quasi tutti gli ufficiali superiori, i superstiti delle patrie battaglie, le rappresentanze dei municipi di Caserta e di Cassino, il prefetto conte Titioni e gli assessori comunali D'Ayala e Marolli, ed un plotone di guardie municipali agli ordini del tenente Giannettini, ed un plotone di pontieri.

La salma del generale Marselli è stata portata a braccia, e deposta a piè del monumento, che è presso quello del Nicotera. Molte corone: splendida quella del ministero della guerra.

Il cav. Ferrarelli dopo di aver letto un telegramma del generale Saletta, ha pronunziato uno splendido e commovente discorso, fermandosi specialmente a considerare il Marselli come scrittore. Dopo il generale Mazza legge un telegramma del ministro della guerra, e pronuncia poche parole.

Parlarono in ultimo il rappresentante il municipio di Napoli, il cav Monti ed il sindaco di Cassino.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

SALINE — LESINA

Sciarada.

Attila e Barbarossa
Primo finale
E l'Italia funestarono
Col lor *totale*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per la prima della *Bohème*, un vero teatro invernale, splendido di tutte le bellezze che vanta Roma, e del suo miglior pubblico. Questa nuova edizione della geniale opera di Puccini, ha concorso a rinverdire le simpatie del pubblico, per merito degli artisti che l'hanno interpretata e per la direzione sapientissima del maestro Vitale. La signora Lina Pasini-Vitale fu una protagonista ammirabilissima per le sue qualità di cantante eletta, e per l'arte con cui interpretò il passionale personaggio di *Mimì*. Ella dovette ripetere l'aria « *Mi chiamano Mimì* », e specie nel duetto del terzo atto, e nella scena tragica della morte, non solo mantenne il confronto di altre interpreti; ma tutte parve superarle, mostrando di avere un privilegiato temperamento drammatico, e la magia d'una voce educata a perfetta scuola. Bonci, il tenore prediletto del pubblico romano, fu un *Rodolfo* delizioso. Dovette ripetere il racconto del primo atto e l'aria *Nei cieli bigi*, poi, coi compagni, il quartetto bellissimo con cui si chiude l'atto terzo A questi due interpreti va data la maggior parte di merito nel successo della *Bohème*, che l'impresa del Costanzi con felice intuito ha messo a far parte del bel programma stabilito per la stagione lirica di quest'anno. Piacque l'Angelini-Fornari nella parte di *Marcello*, il Magnes, il Bordogni e il Galli, non nuovo alla parte sua, su quelle scene. Al finire d'ogni atto tutti gli artisti, coi due principali interpreti, e il maestro Vitale, furono per volte chiamati alle fusto del proscenio

La messa in scena è stata curata scrupolosamente, e senza risparmi di finezza e di eleganza. Ieri sera, per la seconda della *Bohème*, un teatro bellissimo, e conferma di successo e applausi calorosi alla Pasini Vitale, e al Bonci, che dovettero concedere i soliti bis. Domani sera, undecima sera d'abbonamento, con la sesta rappresentazione dei *Maestri cantori* e giovedì, dodicesima serata di abbonamento, con la *Boheme*

Valle. — Stasera una festa dell'arte, che promette di riuscire trionfale. Spettacolo d'onore del nostro simpatico e bravo Novelli con *Aulularia*, di Plauto, *Oro e Orpello* di Ghorardi del Testa e il monologo di *Yambo*. *Notte fatale*. Il teatro da stamani, nei posti più ricercati, era tutto esaurito

All'**Adriano**, domani, come fu annunciato, *rentrée* della brava compagnia di *zarzuela* spagnuole, la *Ricottina*, novissima. Al **Nazionale**, si replicano, a richiesta, *I Saltimbanchi*. Al **Quirino**, *Una notte a Venezia* seguita a piacere e ripetuta. Al **Manzoni**, *Senza Sole!* Grandi applausi agli autori ed agli attori, e stasera si ripete.

Al **Salone Margherita** per le sere di rappresentazione della Bella Otero sono sospese le tessere d'ingresso. Stasera prima presentazione dell'acclamata fulgida stella

Emanuel peggiorato

Una ben triste notizia ha soffocato le speranze che gli amici e gli amministratori del grande artista cominciavano a nutrire sulla sua guarigione. Da ieri Giovanni Emanuel, che pareva fuori di ogni pericolo è tornato ad aggravarsi. Possa egli superare questa nuova crisi, e vittorioso della fiera battaglia impegnata con la morte, tornare alle trionfanti battaglie dell'arte.

« Le colpe degli altri ».

Abbiamo da Genova, 12: Iersera, al teatro Paganini, la compagnia Di Lorenzo Andò ha recitato il dramma *Le colpe degli altri*, di Giuseppe Baffico, che assisteva alla rappresentazione. Al primo atto, due chiamate agli artisti, al secondo, due all'autore, al terzo, una all'autore. Il quarto atto si chiuse fra le disapprovazioni del pubblico numeroso ed eletto. Tina Di Lorenzo ha incarnato egregiamente il personaggio della protagonista *Anna Manfredi*, che si uccide per non abbandonarsi alla passione colpevole per *Guido Amari*, il cinico e gaudente marito della sorella. La concezione del Baffico è asprasa forte e audace, ma le è mancato lo sviluppo scenico equilibrato ed omogeneo; la commedia, scrive il *Caffaro*, che è pure amico del Baffico, appare più l'opera di un romanziere che di un drammaturgo

I melologhi di Tumiati.

Da Firenze ci scrivono che ai teatro Niccolini si sono recitati i melologhi di Tumiati: *Emigranti* e *Badia di Pomposa*. Fra i presenti si notavano la Duse, D'Annunzio, Mugnone. Fu bissato il canto delle acque, tra fragorosi applausi; trionfo completo.

« Lorenza » di Mascheroni.

Al Carlo Felice di Genova si è data *Lorenza* di Mascheroni, protagonista Gemma Bellincioni, con il tenore Bassi, il baritono Queirolo, il basso Venturini, direttore d'orchestra il Ferrari. Erano presenti l'autore e l'editore Tito Ricordi. Il pubblico eletto era accorso numeroso, attratto, oltrechè dalla novità del lavoro, anche dal valore della Bellincioni e dal debutto del Queirolo, giovane concittadino, ricco di censo, appartenente alla *high-life* genovese. La cronaca della serata si riassume in una chiamata al Mascheroni al primo atto, e in un'altra alla metà del secondo. Applaudita la Bellincioni, e più il Bassi. Poi tutti al terzo atto e fischi; quindi il successo è mancato, tuttavia si farà la replica. Il lavoro è stato giudicato deficiente di originalità.

Artisti italiani all'Estero.

Altro immenso successo ha riportato al teatro italiano di Pietroburgo il tenore Marconi nei *Puritani* avendo a compagnia Tetrazzini, Pacini e Arimondi. La cronaca si può riassumere in un applauso entusiastico per tutta l'opera, che gli illustri artisti avrebbero dovuto ripetere per intiero se avessero dovuto soddisfare le insistenti richieste di *bis* dello scelto uditorio, che gremiva la sala. Applauditissima con Marconi la Tetrazzini, che il pubblico di Roma prodiga e tutti gli egregi esecutori insieme al maestro Zaccani.

Ad un *the* poi in casa del signor Benkendorff presenti la granduchessa Pawlona, il granduca Wladimiro con le figlie il duca Chiselle, il principe Orloff e signora, e molti altri dignitari di corte hanno cantato Marconi e Battistini, fatti segno alle più vive dimostrazioni di ammirazione e di simpatia da parte dello scelto uditorio.

Il noto professore di chitarra Antonio Amici suonò in modo meraviglioso, destando il più vivo entusiasmo con la sorprendente sua valentia in questo istrumento.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Aulularia* - *Oro e Orpello*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Aida*, ore 9.
Quirino. — *Una notte a Venezia*, ore 9.
Manzoni. — *Senza sole!* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 11 gennaio.

Il sole sputa alle 7,20 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S. Ilario — S. Felice di Nola.

Nascita di S. A. R. Giorgio Vittorio principe di Waldeck Pyrmont.

Ricorre il compleanno:

della duchessa Matilde Altieri di Viano, Roma, del marchese Giorgio Capranica Del Grillo, Roma; del conte Giulio Rucellai, Firenze; del principe Alessandro Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

di Don Felice Borghese principe di Rossano Roma, del barone Felice Reichlin, Ravenna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,2 — massima 11,2

Il Ricreatorio " Prospero Colonna „

Alla palestra Umberto I, al viale Manzoni, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del nuovo ricreatorio « Prospero Colonna. Per giungervi s'imbocca una dei nostri quartieri più popolari, e lo spettacolo dei bambini del popolo, numerosamente abbandonati alla strada, fa in anticipazione apprezzare il beneficio di queste istituzioni che, per filantropiche iniziative, numerose sorgono a Roma a tutela dei bambini poveri. La palestra era festosamente imbandierata, la fanfara suonava allegramente, e un lieto sole dilagava sulla ghiaia della vasta corte, e s'insinuava attraverso le ampie inferriate della palestra. Alla festa gentile, in cui la carità non si fa solo soccorritrice del popolo, ma tutela, educando il suo avvenire e quello della patria, assistevano le rappresentanze di tutte le istituzioni affini, che fioriscono nella Capitale. Molte signore, tra cui donna Francesca Prinetti-D'Adda, e molte donne del popolo. L'on. Nasi, a cui va dato il vanto di non risparmiare nè la sua presenza nè il suo appoggio, all'istruzione e all'educazione, in qualunque forma e a chiunque venga impartita, presiedeva alla festa, e con lui il Sindaco don Prospero Colonna, a cui il Ricreatorio s'intitola, l'on. Morandi, che ne è presidente, il prof. Facelli, che ne è il vicepresidente, il prof. Amilcare Pighetti, direttore della Scuola Comunale di via Romani da cui il Ricreatorio è sorto, il cav. Fattaccio rappresentante il prefetto, i commendatori Gioda, Cavazza, Venali e Ravà, il cavalier Cipolli ispettore delle scuole del Comune, e molti altri che di queste civili e utili istituzioni si occupano in Roma. L'on. Santini e l'on. Ronchetti, non essendosi recati di presenza, avevano mandata la loro adesione. Presenti gli alunni del ricreatorio, che toccano il bel numero di cento, l'on. Morandi cominciò a parlare

L'on. Morandi esordì col dimostrare come i tre anni dell'istruzione obbligatoria siano stati giustamente definiti un' *indigestione*, mentre poi il numero tuttora altissimo degli analfabeti attesta che troppi rimangono senza nessun cibo intellettuale, e gli 867 minorenni condannati l'anno scorso nel solo circondario di Roma, tenuto per conto che alla delinquenza non può mettere riparo la sola scuola, dicono però qualche cosa intorno all'efficacia educativa di essa. Il fatto è che quei tre anni costringono a programmi e orari sproporzionati alla capacità e alle forze dei teneri alunni; sicchè giovano assai poco all'educazione intellettuale e morale, e meno ancora all'educazione fisica. Per riparare a tanta manchevolezza, buon rimedio sono quelle che l'on. Morandi chiama *istituzioni complementari*, cioè scuole serali e festive, biblioteche circolanti, educatorii, ricreatorii, e in un ordine più elevato, università popolari. Istituzioni dovute allo zelo e al disinteresse di tanti insegnanti, i quali, essendo pure così mal rimunerati per l'adempimento dei loro doveri obbligatori, trovano il tempo e l'energia per imporsene dei volontari!

Trent'anni fa, esclama l'on. Morandi, io mi dolsi in un articolo nella *Rivista Europea*, che per un anno di lavoro nelle scuole serali di Spoleto, ognuno di quei bravi insegnanti fosse compensato dal ministero dell'istruzione con *centocinque* lire. Nè le cose da allora sono gran fatto cambiate. Esorta quindi l'on Nasi a provvedere almeno con compensi morali, i quali, distribuiti bene, valgono molto e costano poco.

Queste istituzioni complementari, venute su quasi per generazione spontanea, hanno, secondo l'oratore, il grandissimo vantaggio di non distarre troppo gli alunni dal lavoro, dall'apprendimento d'un mestiere, e di conciliare il bisogno dell'educazione con quello più imperioso del pane quotidiano. Coltivate, modificate, corrette di qualche difetto che ancora hanno, possono dunque queste istituzioni permettere di sfrondare del troppo e del vano i programmi delle prime tre classi elementari, e risolvere adeguatamente il problema dell'educazione popolare.

Ne' ricreatori, per ora, predominano gli esercizi fisici; ma non è male, poichè questa parte essenzialissima dell'educazione, poco curata nelle scuole, contribuisce a rendere gli uomini forti e sani; e i sani e i forti sono in generale anche buoni

« E dal nome d'un uomo forte e buono, conclude l'on. Morandi, si volle che il nostro Ricreatorio venisse intitolato. Di un uomo a cui le glorie degli avi non sono un rimprovero. Di un uomo, del quale posso offendere la modestia, ma non offendo la verità, affermando che nell'Esercito, nel Parlamento, nella difficilissima magistratura del Comune, ha dato e dà prova di amor patrio sincero, di operosità non incomposta, di sentimenti nobilmente democratici. Il suo nome è propizio auspicio al nostro Ricreatorio; poichè ricorda ai giovani che vi si educano le virtù di cui la patria degnamente, come ricorda loro l'intrepido vincitore di Lepanto, la nuova ispiratrice di Michelangelo! »

Cessati gli applausi vivi e prolungati, con cui fu accolta la chiusa del discorso dell'on. Morandi, sorse a parlare il ministro Nasi; e parlò come suole mirabilmente. Si associò di gran cuore al meritato encomio tributato al Sindaco e a tutte le altre idee esposte dall'on. Morandi. Promise i maggiori aiuti possibili, materiali e morali, a queste provvide istituzioni *complementari*. Ma accennò all'insufficienza dello Stato a risolvere tutti i gravi problemi della solidarietà umana. Il più e il meglio deve farlo l'iniziativa privata. Lodò pertanto il Comitato del Ricreatorio; lodò Roma per la fioritura rigogliosa e sempre crescente degli Educatorii e dei Ricreatori, e accennò, commosso e commovendo gli uditori, allo spettacolo straziante de' bambini coperti di cenci ed elemosinanti lungo le vie di giorno e di notte. Le brevi, ma felicissime parole del Ministro furono calorosamente applaudite.

Sorse allora a parlare il Sindaco Colonna che cominciò col dichiarare che, appena ebbe sentore che a lui si voleva intitolare il Ricreatorio, sorto per lodevole iniziativa degli insegnanti della Scuola comunale di via Romani, consigliò che anzichè da lui, il nuovo Ricreatorio prendesse nome da un giovane patrono romano che, combattendo romanamente da valoroso, era morto, col nome di Roma e d'Italia sulle labbra, sulle infuocate lande africane, Agostino Chigi! Ma gli amici non vollero arrendersi al suo pietoso consiglio, ed egli non può che rinnovare oggi vivi ringraziamenti per l'onore che gli hanno reso intitolando il Ricreatorio al nome suo. L'onore è tributato, egli lo sente, più che alla sua persona all'affetto ch'egli porta a Roma, a cui dedica e dedicherà sempre tutta la sua attività e tutte le sue cure

Trovandosi in mezzo a tanti cari bambini, ha aggiunto Don Prospero Colonna con accento che tradiva nella voce tremula la sentita commozione, egli provava l'impressione dolce e confortante che sente ogni sera quando, dopo la giornata laboriosa, seminata spesso di amarezze..., rientrava nella sua casa; le carezze delle rosee manine dei suoi bimbi lo compensavano, d'un tratto, di tutte le noie e di tutti i disappunti della vita pubblica... Dopo che fu cessato l'applauso caloroso, col quale era stata accolta la felice battuta del simpatico oratore, proseguiva invitando i bambini del Ricreatorio a un'offerta e devoto culto verso la loro madre, poichè è la mamma che fa buoni i figliuoli, che insegna loro la virtù e ispira la fede; che incarna l'ideale d'una madre più grande, a tutti comune: la patria.

Terminati i discorsi inaugurali e augurali, i piccoli raccolti hanno eseguito degli esercizi, con ordine, precisione e svelterza meravigliosa, specie se si pensa al poco tempo in cui furono disciplinati e addestrati dal bravo maestro direttore Zanelli. Diretti, poi, dal maestro Tonizzo cantarono l'inno dei ragazzi dei ricreatori. La bambina Stoppoloni offrì dei mazzolini di fiori alle autorità. Terminata la festa con il lieto suono della fanfara, invitati e ragazzi uscirono sull'ampio spiazzato della palestra, dove furono rinnovati applausi alla solerte presidente - onorevole Morandi - e ai suoi attivi cooperatori, i più vivi e meritati rallegramenti, non solo per la riuscitissima festa, ma per l'opera umanitaria e filantropica a cui si sono accinti. L'on. Morandi raccontava che con sole 1700 lire si era potuto fare quel che era fatto. Miracoli della carità, che meritano l'incoraggiamento e l'aiuto di tutti quelli che possono fare del bene e..., speriamolo, delle autorità!

✲ ✲ ✲

La Regina all'Asilo Trastevere — Questa mattina alle ore nove con precisione regale accompagnata dal marchese e dalla marchesa Calabrini Sua Maestà la Regina Elena si è recata a visitare l'asilo Trastevere posto in via S. Francesco n. 64, e dipendente dalla benemerita società degli asili infantili di Roma. In mancanza del presidente signor duca di Fiano, disgraziatamente indisposto S M. è stata ricevuta all'ingresso dal sovrintendente comm. Tenerani del conte Pompeo Trioli, economo, dal conte Achille Benincelli, ispettore relatore, dal marchese Filippo Ferrajoli ispettore e consigliere, e dal signor Cardoni segretario, non che dalla direttrice signora Albina Brancaleoni e da tutto il personale insegnante. I bambini, ignari della cosa venivano ancor giungendo quando la carrozza reale si è arrestata avanti la porta. La visita ha durato circa un' ora e mezza e S. M ha dimostrato a tutti un interessamento oltremodo lusinghiero e per i bambini un affetto veramente materno. Ha visitato prima le aule, ove sono raccolte circa 130 bambine, in seguito è passata alle aule della sezione maschile con 170 bambini

Ha voluto rendersi conto di quel che fanno e di quel che sanno; li ha interrogati nell'aritmetica, nel catechismo, li ha fatti leggere e scrivere, li ha uditi cantare inni patriottici, e recitare, e per tutti ha trovato una parola benevola ed un'espressione cortese. Per gli esercizi ginnastici ha mostrato vivo gradimento, e non ha nascosto la sua sorpresa nel sentir rispondere i bambini in modo così pronto e svegliato alle interrogazioni che loro Essa stessa veniva facendo. Li ha accarezzati con ineffabile affetto, ed avendo udito che un bambino, certo Ugo Lizzioli, non era venuto, ancora richiamava la madre lontana e piangeva, si è posta a consolarlo ed ha voluto tenerlo sulle sue ginocchia per tutto il tempo che è restata in quell'aula. E' disceso poi nel refettorio, e nella cucina ha voluto vedere la minestra e la refezione che si stava imbandendo e ha visitato il giardino, ove ha assistito ad altre evoluzioni ginnastiche, mostrando sempre il suo sovrano gradimento, espresso con parole che hanno lasciato nell'animo degli astanti la più gradita impressione. Alle dieci e mezzo precise è partita, fatta segno ad una entusiastica dimostrazione per parte degli abitanti del Trastevere che numerosissimi erano accorsi ad ossequiarla.

La Regina a San Cosimato. — Questa mattina, alle ore 10 1/2, S M la Regina è stata accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di Corte marchese e marchesa Calabrini è recata a visitare l'asilo Umberto I dei poveri vecchi di San Cosimato, dipendente dalla Congregazione di carità. Erano a riceverla il presidente della Congregazione, comm. Mario Bonelli, il deputato preposto all'ospizio cav. uff dott. Pietro Balestra, il comm. Giuseppe Desideri, il comm. prof. Leopoldo Bertini, il prof. cav. Vincenzo Liberali, il comm. Pietro Pacelli, il segretario generale cavaliere uff. Francesco Rastrelli e il direttore dell'ospizio signor Ermini. Sua Maestà ha voluto essere informata minutamente di tutto l'andamento

dell'ospizio, ed ha visitato ogni sua parte, dormitorii, refettori, cucina, infermeria, sale da bagno, ecc., esprimendo la Sua alta soddisfazione per l'ordine, la nettezza e la disciplina dell'istituto. I vecchi e le vecchie hanno fatto alla Regina la più entusiastica dimostrazione, ed una ricoverata, a nome Giovanna Vanditi, di 97 anni, Le ha offerto un mazzo di fiori, esclamando commossa: « Che Dio vi possa concedere tutte le felicità! », mentre le sue compagne, piangenti anch'esse di commozione, si facevano dappresso alla Regina, baciandole ripetutamente la mano. S. M. si è trattenuta specialmente nella visita dell'infermeria, e, facendosi al letto dei malati, ha avuto per tutti gentili parole di conforto, mentre il dott. Ronchini, medico dell'ospizio, informava l'Augusta Sovrana sull'andamento delle cure.

S. M. la Regina, rinnovando i più caldi elogi alla Deputazione della Congregazione, al direttore signor Ermini, alle suore che prestano ai ricoverati le più amorevoli cure, cortesiata da tutti i presenti e salutata dagli applausi dei vecchi, delle vecchie e dalla folla di popolani radunatisi nella piazza, ha lasciato l'ospizio poco prima di mezzogiorno.

I Duchi di Genova al Pantheon. — Oggi, alle 15 1|2, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si sono recati al Pantheon, trattenendosi circa mezz'ora dinanzi le tombe di Re Vittorio e di Re Umberto. All'uscita i Duchi sono stati rispettosamente salutati dalla folla

Il Consiglio comunale si radunerà stasera. Si prevede una seduta abbastanza animata, e rispetto alla comunicazione delle dimissioni degli assessori San Martino e Galluppi, e rispetto all'interpellanza Veraldi intorno ai lavori reclamati dagli operai disoccupati e alle promesse che costoro vantano di avere ricevute

Per la principessa Torlonia. — Mercoledì alle 10 1|2, per cura dell'Arciconfraternita della SS. Natività di N. S. G. C. degli Accattivanti, di cui don Giulio Torlonia, duca di Ceri, è guardiano onorario e benefattore insigne, si celebrerà nella chiesa in piazza di Pasquino, un funerale in suffragio della defunta sua consorte principessa Torlonia.

Musica e musicisti! è il titolo di una nuova rivista illustrata che vedrà il 15 gennaio la luce in Milano, edita da Giulio Ricordi e C. Auguri!

Note vaticane. — Sui primi del prossimo maggio avrà luogo un nuovo concistoro. Si dice che saranno creati due nuovi cardinali, e cioè mons. Tahiani, nunzio a Vienna, e mons. Cavicchioni, segretario del Concilio. Così il numero dei cardinali salirebbe a 68

Lezioni agrarie. — Oggi alle 4 all'istituto chimico in via Panisperna, il comm. Vittorio Nazzari ha cominciato le sue lezioni di agricoltura ed economia rurale, che continueranno nei giorni di lunedì e venerdì.

Nota triste. — La salma del compianto nostro amico comm. Gino Fusinato sarà trasportata da Ferrara a Roma, dove arriverà mercoledì per essere tumulata a Campo Verano nel sepolcreto di famiglia dove già riposa Erminia Fuà Fusinato. All'on. Giudo Fusinato — che s'è recato a Ferrara col cognato comm. Bianco per abbracciare un ultima volta la gelida spoglia dell'adorato fratello — sono giunte infinite attestazioni di condoglianze, fra cui un telegramma affettuoso di S. M. il Re

— A Reggio Calabria è morto ieri il cav. Ignazio Mantica, padre amatissimo del deputato prof. Giuseppe, al quale inviamo vive condoglianze E vive condoglianze porgiamo all'on. Gustavo Chiesa, direttore del *Tempo* di Milano colpito anche esso dalla grande sventura della morte del padre Guglielmo, deceduto a Milano ieri l'altro

Asilo Soccorso e Lavoro. — Una festa della carità riuscita veramente commovente fu quella celebrata ier l'altro nell'Asilo della Società Soccorso e Lavoro, in via Arco del Monte. L'asilo, che accoglie circa cento bambini, è posto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita. Presidentessa effettiva ne è la contessa Giulia Sanseverino. Questa nobile signora ha voluto che vi fosse un giorno di piena felicità per i derelitti, a cui ella prodiga tanto tesoro di bontà e generosità durante tutto l'anno. E coadiuvata dalle socie della pietosa istituzione prese occasione dalle feste natalizie per fare un'elargizione di doni ai suoi piccoli protetti. Furono tanti i doni inviati da lei e dalle signore del Patronato, contessa Colleoni, signora e signorina Maraini, donna Olimpia Marotti, marchesa Suardi, signora e signorina Cavasola, signorine Correnti, signorine Alessi, Amore Tommassini, signore Ascoli, Nathan, Mazzeri, Scanmarini, ecc., che i poveri bambini ebbero tutti un pacco contenente un vestitino completo, maglie, scarpe, calze, oltre a una profusione di giocattoli e dolci, che pendevano da un sontuoso albero di Natale. Le nobili signore, che avevano voluto onorare la festa con la loro presenza, ebbero il compenso meritato; poichè i bambini non solo si mostrarono tutti molto buoni, ma furono in grado di recitare alcune poesie in italiano e in francese, e cantarono molto bene alcuni cori fra cui uno altamente patriottico. La direttrice dell'asilo, signorina Emma Rust, pronunciò un elevato e commovente discorso, ringraziando a nome dei bambini le caritatevoli signore. Una sincera parola di encomio deve rivolgersi anche a questa distinta signorina, che da vari anni dedica all'Asilo tutta la sua attività e la sua intelligenza, ottenendo la piena fiducia e approvazione delle signore patronesse e il tenero affetto dei cari bambini

Conferenza della Società geografica italiana. — Ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano, il dott. Alberto B. Martinez ha tenuto la prima delle sue conferenze intorno alla Repubblica Argentina. L'oratore, che ricopre l'ufficio di Direttore della Statistica di Buenos Aires, era in grado meglio d'ogni altro di parlare dello sviluppo e delle particolarità demografiche di quel grande centro, nel quale vivono a lato o fuse insieme quasi tutte le razze europee e transoceaniche, con grande prevalenza degli Italiani che formano il quinto di quella popolazione. Iadi con una serie di belle proiezioni passa in rivista le principali opere edilizie compiute nell'ultimo decennio nella capitale della Repubblica, quali il porto, la condottura dell'acqua, per cui furono spesi ben 175 milioni di lire in oro, le scuole e gli istituti scientifici, le banche, i mercati e via via. Una seconda serie di fotografie proiettate ci fa vedere le singolari bellezze sparse nel vasto suolo argentino, come le meravigliose cascate dell'Iguazù, le rovine del territorio di Misiones, la vita dei *gauchos* nelle sconfinate Pampas, dei Patagoni nella Terra del Fuoco, ecc. Il numerosissimo uditorio ha salutato con grandi applausi l'oratore, che, per quanto straniero, ha usato benissimo la nostra lingua

Lettura di Dante. — Ieri, alla Sala Dante, dinanzi a un pubblico eletto e numeroso, Raffaello Fornaciari, l'illustre filologo fiorentino, lesse e commentò, con molta finezza non scevra di *pruderie*, lo scabroso canto decimottavo dell'*Inferno* dantesco

« Quod differtur.. ». — La notizia delle dimissioni di Don Prospero Colonna da sindaco, che anche noi avevamo, non senza fondamento e per quanto in forma dubitativa raccolta, non si conferma. Il che non toglie che noi riaffermiamo, parola per parola, le osservazioni fatte nel nostro capocronaca di sabato, che, se non trovano ragione immediata di applicazione nel momento presente, in cui le cose sembrano aggiustate alla meglio, tanto per tirare innanzi colla baracca attuale fino alle elezioni suppletive del giugno, la troveranno allorchè, dopo le elezioni, si dovrà addivenire alla costituzione di una Giunta forte e autorevole, quale Don Prospero Colonna ha il diritto e il dovere di esigere e di imporre come condizione della sua permanenza, utile per la città e dignitosa per la sua persona, al sindacato di Roma.

Treno di lusso Roma-Napoli-Berlino — La Compagnia internazionale dei *wagons-lits*, onde agevolare sempre più il traffico dei *tourists* verso l'Italia con servizi di lusso diretti dalle principali capitali d'Europa a Roma e Napoli, oltre il treno di lusso Roma-Parigi *express*, che da ieri è divenuto quotidiano, a datare dal 18 corrente inaugurerà il treno di lusso Berlino-Roma-Napoli e viceversa, composto di due vetture a letti, vettura-salon e vettura restaurant, intercomunicante in partenza da Berlino ogni lunedì e giovedì, e da Napoli ogni mercoledì e sabato, con prosieguimento, fra breve, ogni quindici giorni fino a Palermo. La prima partenza per Berlino verrà effettuata il 18 corrente, muovendo da Napoli alle 8,15' del mattino, e da Roma alle 13.10', e con arrivo a Firenze alle 18.44', cioè percorrendo il tratto Roma-Firenze in sole 5 ore e 34 minuti, con arrivo a Monaco di Baviera il giorno dopo alle 10,47' del mattino, e a Berlino alle ore 9 della sera stessa. I viaggiatori, che volessero usufruire di questo treno di lusso anche per percorsi intermediari, come da Roma a Firenze il 18 corrente, e da Napoli a Roma il 17 corrente, si rivolgano all'agenzia dei *wagons-lits*, via Condotti, 31 e 32, essendo il numero dei posti limitato

A San Paolo. — Oggi, nel pomeriggio gli studenti della Scuola d'applicazione allievi ingegneri, si sono recati, sotto la direzione dell'ingegnere Calderini, a visitare i lavori della Basilica di San Paolo.

Alla Scuola professionale femminile. — Ripariamo all'involontaria omissione di sabato, completando l'elenco delle signore patronesse, le quali offrirono la pergamena alla signora Prandi-Ribiglioni, per il venticinquesimo anno della sua ottima direzione. Esse furono Donna Amalia Depretis, principessa di Sonnino, principessa Poggio Suasa, Donna Luisa Corsini-Barberini, duchessa Amalia Torlonia, marchesa Marignoli, contessa di Sanseverino, signora Sofia Spaventa, Louise Amari, Calzone Mongenet, Fanfulla Aprile, Sessuti-Doda-Carnevali, e le signorine Carolina e Francesca Amari

Il Comizio per l'allacciamento delle stazioni Trastevere Termini si tenne ieri nel piazzale del mercato di Trastevere, con l'intervento di molti consiglieri comunali, degli assessori Galluppi, Teso e Trompeo, dei deputati Mazza, Barzilai, Lollini, Gattorno, di alcuni consiglieri provinciali ed altre autorità, parlarono Caramiti per i repubblicani, Barzilai e Mazza. Si approvò un ordine del giorno con cui si facevano voti perchè l'allacciamento sia un fatto compiuto. Il Comizio pareva finito quando un operaio anarchico voleva parlare per forza; l'ispettore Poggioli ordinò gli squilli, accorsero guardie e carabinieri; ma per prudenza fu fatto parlare il Salvatori. L'Agricola, disse una cosa molto sensata, e forse per questo non lo volevano lasciar discorrere: che cioè tutta quest'agitazione doveva essere per il bene di Roma e di Trastevere, e non servire di piattaforma e di *réclame* elettorale per deputati e per consiglieri provinciali o comunali, i quali, passata la festa, cioè l'elezione, gabbato lo Santo, come è accaduto rispetto all'allacciamento delle stazioni che dal '91 a oggi, cioè per 11 anni, ha dormito del sonno del giusto! Logico e stringente l'anarchico!

La campagna di Montano. — La *Gazzetta Ufficiale*, in un supplemento straordinario, ha pubblicato l'elenco degli individui ai quali venne rilasciato il brevetto per la campagna dell'Agro romano — 1867 — fino a tutto il 1901. L'elenco contiene 2427 nomi, di cui 586 residenti in Roma.

Tiro a segno. — Sotto la presidenza del cav. Barletta, si è oggi riunita in prefettura la direzione provinciale del tiro a segno, procedendo all'esame dei bilanci di 35 Società di tiro della Provincia. Ha approvato poi in linea amministrativa alcuni campi di tiro, fra cui Veroli e Paliano.

Un assessore arrestato. — A Sipicciano, un quel di Viterbo, è stato arrestato il signor Filipponi Gregorio per oltraggio ai carabinieri. La popolazione voleva tentare di liberarlo, circondando la caserma, ma non vi riuscì. L'arrestato venne tradotto a Graffignano, e poscia a Bagnorea

Oggi al Velabro 500 operai disoccupati hanno deciso di indire un comizio generale, si terrà domani sera in proposito una riunione preparatoria.

Schiacciato dal treno. — Presso Segni il manovale ferroviario Giglio Raffaele, volendo salire in treno, cadde sul binario, rimanendo orribilmente schiacciato.

Disgrazia mortale. — Pizzuteri Francesco, d'anni 14 abitante in via dei Genovesi, 30, ieri si ferì con una rivoltella che stava esaminando presso l'Acquacetosa. Stamane è morto all'ospedale di S. Giacomo

Ferimento misterioso — Oggi il vetturino Marzetta Giuseppe d'anni 27 è stato trovato gravemente ferito in via Alessandrina. Era ubbriaco. Fu dichiarato guaribile, all'ospedale della Consolazione, in 15 giorni. Non si è potuto sapere come e da chi sia stato ferito.

L'asma produce l'insonnia e conduce al catarro, alla bronchite; l'uso delle *Sigarette Indiane di Grimault e C.* scongiura queste formidabili complicazioni

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**
Via S. Vincenzo N. 6.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. ricevette l'on. Sanguinetti ed il cavalier Paglia, incaricati dal Comitato per il V Congresso nazionale ginnastico, tenuto a Bologna, di presentare una pergamena e la medaglia d'oro donata ai vincitori, portante l'effigie del Re. La Regina ricevette l'on. di Lauro-Lanza.

— S. M. il Re ha regalato ieri ai ministri la cacciagione presa nella partita di sabato a Castel Porziano.

— Il Ministro della R. Casa, a nome di S. M. il Re, ha diretto al prof. Alessandro Moreschi, cantore pontificio, una lettera di ringraziamento per l'opera valente e disinteressata, dal Moreschi prestata in occasione dei solenni funerali al Pantheon per il trigesimo della morte del compianto Re Umberto I. La lettera, era accompagnata da un magnifico orologio d'oro fregiato con le iniziali del Real Nome, e catena.

— L'Accademia delle scienze di Pietroburgo ha eletto il Re d'Italia suo membro onorario. La Società dantesca di Londra ha conferito uguale nomina al Re, alla Regina Elena, e alla Regina Madre.

Il Re al palazzo di Giustizia.

Stamane, alle 10 precise, in carrozza scoperta, scortato dai carabinieri ciclisti, S. M. il Re si è recato a visitare i lavori del palazzo di Giustizia, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio. Erano a ricevere S. M. il presidente del Consiglio onorevole Zanardelli, il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Giusso, col suo capo di gabinetto commendator Franza, il direttore generale commendator Braggio, il comm. De Gregori ispettore del compartimento del Genio civile, il comm. Calderini, autore del progetto, il cav. Bruno, ingegnere capo del Genio Civile, il cav. Giordano direttore tecnico dell'opera, l'ingegnere Pasquale Borrelli e tutti gli ingegneri e il personale dell'impresa.

S. M. è entrato dalla parte del Lungotevere, e, mentre gli ingegneri Calderini e Borrelli facevano da guida, il Re ha visitato il pianterreno, poi il primo piano intrattenendosi specialmente della grande aula della Corte di Cassazione, e al secondo piano ai lavori che stavano eseguendo gli operai, poichè durante la visita nessun lavoro è stato sospeso.

Nell'aula della Cassazione S. M. ha visitato i lavori in pietra da taglio, in marmo di Carrara e in marmi di Botticino. All'ultimo piano ha osservato il magnifico frontone dello scalone d'onore, ove sono i grandi stemmi di Casa Savoia e una grande targa decorata. Il Re ammirò poi anche la Corte d'onore e lo scalone, che, al pianterreno sarà fiancheggiato da quattro statue di giureconsulti e nel mezzo dalla statua della Giustizia.

La visita sovrana ha durato circa un'ora e mezza; S. M. nel congedarsi, dopo aver assunto notizie intorno all'andamento dei lavori e al numero degli operai a quelli adibiti, non solo del cantiere centrale e dei cantieri attigui, ha espresso agli onorevoli Zanardelli e Giusso, al comm. Calderini e all'ingegner Borrelli la sua piena soddisfazione per la visita compiuta, elogiando l'andamento dei lavori e compiacendosi che l'opera sia molto innanzi. Verso le 11 1|2 S. M. uscendo dalla parte del Lungo Tevere, ha lasciato il cantiere ossequiato dai ministri e dalle altre persone presenti.

A Villa Margherita.

La granduchessa di Sassonia Weimar, prima di recarsi a far visita alla Regina Elena, si è recata ieri a Palazzo Margherita, ove fu ricevuta dalla Regina Madre.

— S. M. la Regina Madre ricevette in udienza privata il conte De Wedel, ambasciatore di Germania, il signor Delyanni incaricato di affari di Grecia, la principessa di Sonnino, la principessa Ruspoli di Poggio Suasa, e i ministri di Danimarca, del Brasile e di Baviera

Il Principe Mirko.

Stamane alle 7 è stato di passaggio per la nostra stazione il Principe Mirko, che alle 8,20 ha proseguito per Napoli senza trattenersi

Per gli organici nei Ministeri

Oggi al ministero delle Poste si è riunita la Commissione per l'organico, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Fulli.

Oggi al Ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Mazziotti, si è adunata la Commissione amministrativa di quel dicastero.

Al Senato.

Domani alle ore 15 il Senato terrà seduta pubblica per la discussione dell'interpellanza Astengo sulla applicazione della legge sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato; seguiranno poi gli altri oggetti dell'ordine del giorno da noi pubblicato, fra cui primeggiano i progetti sull'ufficio del lavoro e sui provvedimenti finanziari.

— Oggi alle ore 16,30 le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate a restituire la visita a S. A. R. la granduchessa di Sassonia Weimar, all'albergo del Quirinale.

Alla Consulta.

Oggi alle ore 16 l'on. Zanardelli ha avuto una conferenza, alla Consulta, con l'on. Martini, governatore dell'Eritrea

Ministero dei LL. PP

L'on. Giusso, appena ricevette ieri le prime notizie del disastro ferroviario di Brindisi, ordinò una severissima inchiesta per accertarne le cause e le responsabilità. E' partito ieri stesso alla volta di Brindisi un funzionario del ministero dei lavori pubblici

— Domani sarà inaugurata la nuova linea ferroviaria Salerno-San Severino.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha offerto al maestro Giuseppe Martucci, attualmente direttore del Conservatorio musicale di Bologna, la direzione del Conservatorio musicale di S. Pietro a Maiella di Napoli, dove il Martucci compì i suoi studi e trovò i primi successi. Malgrado le pressioni che a Bologna si fanno all'illustre pianista perchè colà rimanga è quasi certo che egli accetterà l'onorifica offerta del ministro della P. I.

— Circa le notizie divulgate intorno ad un regolamento unico, per le scuole secondarie, che si sarebbe dovuto attuare al principio di questo anno scolastico, si sa che, fin dall'estate scorsa il Ministro affidò a tal uopo l'incarico di coordinare le disposizioni in vigore alla materia al sottosegretario di Stato, on. Cortese. Egli non ha ancora ultimato il suo lavoro, ma sappiamo che il materiale occorrente già fu raccolto da alcuni professori da lui appositamente chiamati al suo Gabinetto. Vi è quindi ragione di ritenere che il Ministro potrà presto occuparsi di questo argomento. Al tutto del regolamento dovranno essere coordinati i nuovi programmi già studiati da speciale Commissione

— Furono date da qualche giornale notizie intorno a deliberazioni che sarebbero state prese dalla Commissione per il concorso ad ispettori scolastici, e da quella per le pensioni marittime ai maestri. Queste notizie non hanno fondamento, perchè le due Commissioni hanno appena iniziati i loro lavori.

— Il bollettino dell'Istruzione uscito oggi reca fra le altre le disposizioni seguenti: Biscottini dottor Giulio è nominato assistente di algebra e geometria analitica nell'Università di Roma — Cimbali dott. Giuseppe è abilitato alla libera docenza in filosofia del diritto presso l'Università di Roma.

Il delegato al debito ottomano.

Domani la Camera di commercio di Roma procederà allo scrutinio per la nomina del delegato italiano al Debito pubblico ottomano: sembra che sarà riconfermato il marchese Guido Guiccioli, malgrado gli si contrapponga da un gruppo di portatori di titoli, che avrà un'eco fra i consiglieri camerali, il nome del cav. Rosset, segretario di legazione in disponibilità. Si lamenta che l'ordine del giorno della Camera di commercio per la seduta importante di domani, rechi la frase *riconferma*, anzichè nomina del delegato, e in codesta formola si vuol [vedere un'illecita pressione venuta dalla Consulta.

Per gli istituti di emissione.

Domani si radunerà la Commissione per la vigilanza degli istituti di emissione per procedere alla nomina del vice presidente dopo le dimissioni del senatore Boccardo e interverrà alla riunione il ministro Di Broglio.

Linee di navigazione.

Stamane l'on. Di Broglio ha convenuto con l'onorevole Squitti intorno all'istituzione di linee speciali di navigazione mensili fra l'Italia e la Cina e l'Italia e l'Australia.

Alla Banca d'Italia.

Il 25 gennaio si adunerà in Roma il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia, per stabilire la convocazione degli azionisti in assemblea generale e per fissare il dividendo per 1901. Si assicura che il dividendo sarà proposto dal Consiglio nella consueta cifra di 18 lire e che la proposta non incontrerà quest'anno alcuna obiezione nell'assemblea degli azionisti.

Nelle ferrovie meridionali.

Il Consiglio generale delle ferrovie meridionali ha accettate le dimissioni date ripetutamente dal comm. Lanino, dall'ufficio di direttore dei trasporti. La Società delle ferrovie meridionali perde nel Lanino, che la serviva da 5 anni con grande onore, uno dei migliori suoi funzionari che, sebbene non più giovane, avrebbe potuto rendere ancora notevoli servizi per la sua competenza tecnica veramente di prim'ordine, la cui fama aveva oltrepassati i confini d'Italia. Al Lanino si deve la costruzione delle principali ferrovie dell'Italia meridionale, fra cui quelle ardue dell'Abruzzo

Notizie di marina.

Domani, alle ore 15, al ministero della marina, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, comincerà le sue sedute la Commissione superiore d'avanzamento della R. Marina.

— Oggi è tornato da Venezia l'ammiraglio Canevaro, il quale giovedì prossimo assumerà la presidenza del Consiglio superiore di marina

— Con la data del 16 corr. passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave *Atlante* col seguente stato maggiore: tenente di vascello De Luca Carlo, comandante; sottotenente di vascello Taro Colombo, ufficiale in secondo; capo macchinista di terza classe De Filippo Gennaro, direttore di macchina

— Col 21 corr. sbarcherà dalla regia nave *Sardegna*, il capitano di vascello, Bertolini Alessandro, per assumere il 1° febbraio p. v. la carica di comandante in secondo dell'Accademia navale, invece dell'ufficiale superiore di pari grado, Chierchia Gaetano, che coll'11 stesso mese lo sostituirà sulla *Sardegna*. Il comando di questa nave sarà temporaneamente assunto dal capitano di fregata Gerra Davide

Per Adelaide Ristori.

Parigi, 13. — Il *Matin* pubblica un articolo di elogio per Adelaide Ristori in occasione delle onoranze tributatele nell'ottantesimo suo anniversario.

Il Congresso della pace.

Bruxelles, 13. — L'*Independance Belge* dice che l'undecimo Congresso universale per la pace sarà tenuto nel principato di Monaco e probabilmente fra il [illegible]

Doppio suicidio.

Torino, 13, ore 1 (Ap). — Peretti Giuseppina, trentenne, donna di leggieri costumi, fu trovata asfissiata nella propria stanza, insieme al ventreinquenne Cosmo Scobba, questurino. I due disgraziati lasciarono sul tavolo una lettera, in cui sono spiegati i motivi che li condussero al triste passo. L'amore ne fu la molla principale, poichè essi scrissero di non potere vivere separati

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 13 gennaio, ore 15.

Borsa senza slancio e con scarse contrattazioni. Rendita 101,57, Istituto Fondiario 506, Commerciale 695 1|2; Credito italiano 501 1|2; Banco Roma 128; Marcia 1128; Gas 851, Omnibus 290, Condotte 273 1|2; Molini 71, Metallurgiche 121; Ferriere 96; Forni elettrici 69; Montecatini 127; Risanamento 10; Immobiliare 173; Generale 38 1|2; Carburo 614; Prodotti chimici 58

Dalle altre piazze: Banca Italia 870, Meridionali 644; Mediterranee 467, Acciaierie 1300, Veneto 73 1|2, Navigazione 413

Parigi chiude: Italiano 100,20; Francese perpetuo 100,32; Spagnuolo 77,62; Portoghese 27,12; Meridionali 636.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 gennaio, a lire 101,67.

GIUSEPPE COTANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

TOSSE FERINA
(PERTOSSE)

Dichiarazione che stabilisce il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le disastrose conseguenze da essa lasciate ad un suo bambino. Le avevano prescritto di somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott

Via Annunziatina N 8 Pisa, 30 novembre 1900

Per più di sette mesi, ebbi il mio bambino con la tosse canina (tosse convulsiva). Durante questo tempo contrasse a deperire, riducendosi in uno stato di debolezza generale che mi mise in serio pensiero per il suo avvenire

Consigliata a somministrargli l'olio di fegato di merluzzo, mi trovai subito nella necessità di non poter in nessun modo assecondare il consiglio del medico, e ricorsi alla Emulsione Scott la cui virtù tollerabilità mi venne, dalla prova, pienamente confermata.

UGO PELLEGRINI - PISA

[illegible] ROSA MAGNANI PELLEGRINI.

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale. Chi ha provato una sol volta la Emulsione Scott, per sè o per i bambini, non tenta più la prova dell'olio naturale e meno ancora quella delle emulsioni [illegible] a Scott. Abbiate cura di non acquistare altro che la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, apposta sulla fascetta dell'o[illegible]

[illegible] Via Porta Vene[illegible] M. 12 Milano

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

FERRO-CHINA-BISLERI
RICOSTITUENTE
MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart. Vaglia da Cinq lire si riceve franco a domicilio GRATIS una magnifica Cassetta contenente [illegible] per [illegible] DENTIZIONE [illegible] Gianuica, con [illegible] E

IL CINO CASSETTA DI CAMPIONI

Casa [illegible] Stabilimento Chimico Farmaceutico
85 % [illegible]
LABORATORI [illegible] 12 Via [illegible]

9 ESPOSIZIONI VENDITE

[illegible] mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, appartenenti in parte a S. E. il defunto

Barone Won Bülow

ed in parte a

Miss Fleckner

avranno luogo nella casa ex-[illegible] *Corsini*, Corsini e C[illegible] Mercoledì 15 a Venerdì 24 corr. dalle ore 10 precise. Oltre [illegible] mobili tutti in noce ed in quercia s[illegible] Biscuit bianchi di Sevres, ai pastelli quadri (Incoronazione, Cammarano, Ritratti ecc.), all'numerose coppe letti[illegible] a [illegible] di lusso, mobili [illegible] artistici [illegible], due Pianoforti a mezza coda [illegible] concerto ed un bello AUTOMOBILE 4 [illegible] MICANO

Esposizione pubblica

Martedì 14 Gennaio dalle 9 alle 17

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente [illegible] Epilessia ed altre malattie nervose [illegible] delle [illegible] Bromo Eroina [illegible] [illegible] Stabilimento [illegible] sariol di Bologna [illegible] Si [illegible] e inviano [illegible] 12 [illegible] gli altri [illegible] [illegible] dei [illegible] Gratis opuscolo guarito anche [illegible] carta da visita.

Vini della Società Enologica di Frascati

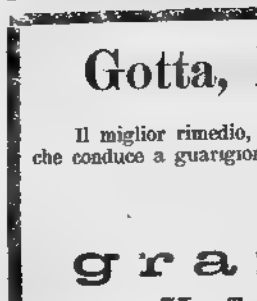
DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
– (TELEFONO 1290) –

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI



Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** -- *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama, Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

—o—

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

—o—

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi
alle Agenzie delle due Società, al sigg. Thos Cook & Son ecc.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Scrofola, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34
ROMA

NOVITÀ

Premiata con Medaglia d'Oro e Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Igiene ottenuta dalla Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'arsido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi interi, — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Ogni acquirente della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.

Terna Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco di tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMEDEO BORACE BANFI
MARCA DELLO di fama mondiale e di successo e

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura Lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *latte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 85

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata la troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **somnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastheniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **pristino colore al volto**, danno **forza, energia, gagezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la **forfora**. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamperoni, Venezia — Russotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esaurita, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. 2,50 - Piccola L. 1,40 - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

SORDITA' e **mali d'orecchie** si guariscono usando l'Unimento acustico **meditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Facone con istruzione L. 2 (franco L. 2,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 2,10)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 2 (franco L. 2,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,30). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto)

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornalina.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Trioxferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **2,50** (franco L. 2,20)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. 65)

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e lasciati dal medico. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *precentica* infallibile e *cu ativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purs. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. - La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0). Dalla seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Come negli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed il Granulato Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale fe generale Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno alla salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa una 18 (4 Rig. 4 fl. Gran stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tellesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V.E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Agostelli F. S. — *Bari*, Pagano Montolcone, Lappolla — *Taranto* e *Lecce*, Dilta e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, Fili Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 12.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 15 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

Il nostro premio:

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Semmella**, esposti dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione non *oltre il 31 gennaio*.

Ciccillo è una creatura viva, un figliuolo di Ernesto Biondi, lo scultore che ha tanta anima da potere infonderne una per ogni personaggio che la fantasia crea e la mano plasma. Ciccillo è un *guagliuncello* napoletano, uno di quei piccini del popolo, a cui il sole, il mare ed il libero vagabondare della strada, hanno colorito la pelle, e messo splendori di vita negli occhi irrequieti e belli. Il naturale ingegno del piccolo meridionale, ha improntato sul suo viso l'espressione della più furbesca monelleria. Ciccillo ha poco più di due anni, e sta tutto il giorno in mezzo alla via, facendo il chiasso con gli altri *piccirilli*, non ha addosso che la camicetta, aperta sul collo. Egli cresce così, facendosi carezzare dall'aria e dal sole, ed è una schietta manifestazione della vita; è un bel fiore umano che spontaneo germoglia.

La paterna mano dell'artista si avanza per una carezza. Ma il furbo, il *guagliuncello* impertinente, dalla faccetta paffutella ed espressiva su cui ridono gli occhi, risponde con l'audace monelleria d'una smorfia, e la sua lingua esce fuori dalla boccuccia aperta, come per mostrare al protettore che le sue carezze e la sua bontà non lo compiacciono, nè lo sgomentano. Tra le poderose opere d'arte del nostro Biondi, questa testolina di fanciullo, mezza incappicciata in uno scuffiottino, a cui l'irrequieto insofferente d'ogni freno, ha strappato i lacci per sentirsi più libero, rappresenta quello che, nel lavoro incessante e gravoso del pensiero, equivale ad un sorriso. Noi lo abbiamo scelto pel nostro giornale questo premio, come un emblema e come un augurio. Nessun meglio di un bimbo può incarnare l'avvenire, nessuna bocca, meglio di una bocca innocente, può augurarlo lieto e prospero.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 14 Gennaio 1902

LE CARTE DI CRISPI

Ci siamo astenuti, di proposito, dal prendere una qualunque parte al dibattito sullo spoglio dei documenti lasciati da Francesco Crispi; nè intendiamo mutar proposito, più specialmente ora che della controversia è investita la magistratura giudicante.

D'altra parte una dissertazione giuridico-politica sulla materia ci trascinerebbe troppo in lungo, e vi son troppi argomenti, a favore di ciascuna delle due tesi in contrasto, quella cioè dell'on. Damiani e l'altra della principessa di Linguaglossa, per potere, più che esaurirla, riassumerla in un breve articolo di giornale. Una sola cosa però ci sembra vada rilevata come principio di massima, ed è che delle carte di Francesco Crispi (avuto riguardo alla promiscuità dei documenti, parte dei quali è di carattere assolutamente privato e parte avente una certa attinenza con questioni di carattere pubblico) sfugge una definizione precisa e netta, con la quale o possano valere assolutamente le ragioni di Stato o assolutamente le ragioni degli eredi e degli altri interessati, a parte s'intende, la riverenza alla memoria dell'illustre estinto.

Ad ogni modo — ma appunto forse per questa forma, abbiamo già detto, di promiscuità che predomina in quelle carte, e ad esse conferisce più la fisonomia di note e impressioni personali, che di veri e propri documenti di Stato — quel che ha reso più viva e appassionata la disputa, e maggiormente contribuito a mettere in evidenza il contrasto degl' interessi è, fuori d'ogni dubbio, la convinzione, la tema, il sospetto o il presentimento che da un'eventuale pubblicità di così importanti documenti riescano lumeggiate certe situazioni, certi retroscena, certe combinazioni politiche e parlamentari, e l'opera occulta o palese, più o meno laudabile o deplorabile, di certi personaggi ancora vivi e verdi, e più che mai in vista sulla scena politica dell'ora presente. Di qui, evidentemente, le preoccupazioni e le diffidenze, non possiamo dire se e quanto fondate; di qui l'ansia e la febbre dell'attesa, di qui, in parecchi la speranza o la lusinga di nuovi scandali e di nuove piccanti rivelazioni.

Ma un altro, e forse più grave sospetto serpeggia nel paese; un'altra e grave ragione vince tutte le altre che si connettono all'imbrogliata faccenda delle carte di Francesco Crispi: ed è l'esperienza d'un passato, non tanto remoto, a proposito di certi consimili documenti — alludiamo a quelli della Banca romana — ed è la tema, vogliamo ritenere per lo meno infondata, che non s'abbia a verificare il *bis*, indipendentemente, si capisce, dall' indiscutibile buona fede dell' on. Damiani e dalla scrupolosità ineccabile dell'opera sua.

Tutto ciò, ripetiamo, sarà un vano sospetto, una diffidenza ingiustificata, una preoccupazione non legittimata da alcun serio motivo; ma non si può negare che tali dubbi si siano affacciati alla mente di moltissimi italiani e formino il principal substrato dei discorsi che si fanno su tale argomento. Si teme, insomma, che tutte quelle carte, le quali potrebbero avere una certa connessità, se non con le cose, con gli uomini pubblici, non passino che da un archivio privato all' altro; e si teme che, tolto dalla circolazione il mezzo di far la luce sulla condotta morale di certuni, non si vogliano e possano tentare nuovi salvataggi, o piuttosto non possano comparire sulla scena nuovi... « padroni di casa » per dirla colla indimenticata frase del noto giudice Sergiacomi.

Or bene, a noi pare che, di fronte a ciò, convenga dissipare ogni dubbio ed ogni sospetto; ed il primo che dovrebbe sentire una siffatta necessità è precisamente lo stesso Governo. Siamo avversari di questo Ministero, ma non per ciò oseremmo d' affermare che uno o più dei Ministri che lo compongono abbia un qualunque interesse al silenzio intorno alle carte di Crispi. Di fronte, però, alle insistenti voci che corrono, e che, appunto perchè vaghe e imprecisate, colpiscono tutti indistintamente i nostri uomini politici, ci parrebbe miglior consiglio il far sì che, par lasciando all'on. Damiani integro il diritto di dare esecuzione alla volontà di Francesco Crispi, non partissero dal rappresentante e come rappresentante del Governo quelle proposte che dànno occasione precisamente ai sospetti, che conviene invece dileguare.

OMEGA.

Guglielmo II a Nizza.

Londra, 14. — Il yacht imperiale Hohenzollern andrà a prendere l'imperatore e l'imperatrice di Germania nel mese di febbraio a Genova per fare in seguito la traversata del Mediterraneo. I sovrani tedeschi si fermeranno qualche tempo a Nizza. Poichè questo viaggio coinciderà col soggiorno di Re Edoardo a Cannes, avrà luogo un incontro fra i due sovrani su territorio francese.

Commenti al discorso Chamberlain.

Londra, 14 — Tutti i giornali ammettono che il discorso di Chamberlain provocherà una nuova tempesta in Germania. Il *Daily Mail* crede che sarà una tempesta in un bicchier d'acqua, perchè la Germania ha tutto da perdere da un conflitto. Il *Daily Telegraph* afferma che Below si ebbe ciò che si merita; egli contribuisce ad esaltare attraverso l'Impero britannico la popolarità di Chamberlain. Il *Times* inglese (moderato) deplora che Guglielmo II, tanto amico dell' Inghilterra, non abbia frenato la lingua del Cancelliere. Il *Morning Post* vorrebbe che Salisbury contenesse il linguaggio di Chamberlain.

Loubet in Russia ?

Parigi, 14. — Il ministro degli esteri dichiara che nessuna decisione è stata presa finora circa il viaggio del presidente della Repubblica Loubet in Russia.

L'agitazione polacca.

Pietroburgo, 14 — Il *Nooue Wremia* scrive che in tutta la Posnania l'agitazione polacca assume forma gravissima, trovando largo appoggio nella Polonia russa e nella Galizia. Quasi giornalmente si ripetono clamorose dimostrazioni, susseguite da arresti, chiusura di scuole e di chiese; fatti che la stampa germanica ha la consegna di sottacere. I giornali russi commentano la situazione, notando che è precipuo interesse della Russia di non appoggiare affatto la repressione polacca da parte del governo tedesco.

Un discorso di sir Campbell.

Londra, 14. — Sir H. Campbell Bannermann ha pronunciato un importante discorso. Lord Rosebery, essendosi scusato per lettera dall'assistervi, fu oggetto di una dimostrazione ostile con grida di *traditore*! Campbell Bannermann, nel suo discorso, dichiarò che si deve organizzare il partito per assicurare la difesa dei principii liberali favorevoli alla pace ed al rispetto dei diritti di ciascuno. Soggiunse che la fine della guerra è possibile soltanto coll'accordo dei partiti. Si disse lieto che il partito liberale sia stato rafforzato dalla personalità di lord Rosebery, il cui discorso di Chesterfield egli approva quasi pienamente.

Pel giubileo militare di Guglielmo.

Berlino, 14. — Il 30 gennaio compiendosi il 25. anno dell'entrata di Guglielmo II a far parte dell'esercito tedesco, si daranno a Berlino grandi feste a cui parteciperà il primo reggimento della guardia, di cui Guglielmo il 30 gennaio 1877 venne nominato luogotenente. Vi sarà una grande rivista e l'imperatore molto probabilmente pronuncierà un discorso.

GIORNO PER GIORNO

L' discorso pronunciato l'altro ieri a Saint-Etienne dal capo del Governo francese, Waldeck-Rousseau, non è, in fondo, che un documento polemico o per meglio dire, l'inaugurazione solenne della campagna elettorale nella vicina Repubblica. Ma quanta lucidità d'idee in quel che la stampa avversaria ha chiamato un panegirico, quanta sincerità di propositi, quanta finezza d'eloquenza politica, qual nobile manifestazione intellettuale e civile e, sopratutto, qual miracolo di senso equilibrio in quel discorso, che è veramente un ottimo programma e che somiglia a una fanfara di battaglia! E preludè già a una vittoria, se non è già una vittoria vera e propria quel discorso, degna espressione d'un Governo forte e cosciente dei suoi doveri e delle aspirazioni del suo popolo.

Non un eccesso, non un'esagerazione, non un sofisma e neppure una dissimulazione; non una sopraffazione in vista, ma nemmeno una dedizione o una concessione a coloro che Waldeck-Rousseau reputa i nemici interni del proprio paese; il buon diritto per tutti e per tutto; applicato serenamente, fermamente, universalmente; ecco il contenuto, l'essenza, la finalità delle parole profferte dal capo del Governo francese.

E i successi grandi, indiscutibili riportati dentro e fuori la Francia da una politica lumeggiata con tanta magnificenza di linguaggio, ne attestano la bontà e l'efficacia, nei rapporti della nazione dove era possibile applicarla. Un ministero che duri tre anni nella vicina repubblica, che dia prova di tanta resistenza ad urti, a conflitti, ad assalti di varia natura, che sappia superare le crisi più gravi, che mai abbiano minacciato la Francia, che sappia aver ragione di tutto ciò e ricondurre la calma feconda nel Parlamento, nel paese e nella stessa acerbità delle lotte locali, costituisce già un miracolo. Waldeck-Rousseau, potrebbe chiamarsi un taumaturgo della politica francese, e la scelta stessa dei suoi collaboratori, la coesione da lui data alle loro varie tendenze, dimostra a quali buone mani la Francia abbia affidato i suoi destini. Waldeck-Rousseau è un uomo veramente superiore: peccato che l'Italia non abbia nemmeno che gli rassomigli!

∴

Il 21 del prossimo mese di febbraio verranno celebrate con gran pompa le nozze d' oro dell'arciduca Ranieri zio e padrino del defunto Re Umberto. L'arciduca Ranieri, Ferdinando, Maria, Giovanni nacque a Milano l'11 gennaio 1827 dal duca Ranieri, vice-re del Lombardo-Veneto e da Maria Elisabetta Francesca di Savoia Carignano, la quale morì nel giorno di Natale del 1856. Il 21 febbraio del 1852 egli sposò l'arciduchessa Maria Carolina d'Austria dalla quale non ebbe figliuoli. Egli è pro-zio del nostro Re Vittorio Emanuele III, perchè l'ultima regina di Sardegna, moglie al Gran Re Vittorio Emanuele II, fu sua sorella Maria Adelaide, la quale come è noto fu madre al Re Umberto. L'arciduca Ranieri ha oggi settantacinque anni, è membro onorario ed amministratore dell'Accademia Imperiale delle Scienze e comandante in capo della Landwher austriaca. Sua moglie, figlia all'arciduca Carlo e alla principessa Enrichetta di Nassau-Welbourg ha ora 77 anni. Alla cerimonia che verrà compiuta con grandissima pompa interverranno l'Imperatore e tutti gli arciduchi.

∴

Da qualche tempo Cecil Rhodes si sforza di addestrare uno struzzo per sostituirlo al cavallo nella sua carrozza, perchè vorrebbe competere per originalità col barone Rothschild, che va in un cocchio tirato da due zebre. Un agricoltore della Florida, ha preceduto Cecil Rhodes, perchè da cinque mesi il suo struzzo gli fa da cavallo da tiro.

Il più notevole è questo, che il proprietario dello struzzo ha vinto parecchie scommesse contro cavalli trottatori. S' intende però che il cavallo competitore dello struzzo è stato sempre di piccole proporzioni, di quelli che s'impiegano per birrocciui di dimensioni uguali a quelle del birroccino dello struzzo.

∴

Gli inglesi hanno trovato un nuovo sfogo all'attività femminile, e, a giudicare dai risultati che ha dato fin dai primordi, promette di giungere a un considerevole sviluppo. Nei magnifici giardini di Regent's Park, vero paradiso terrestre, situato proprio nel cuore della città famosa e rumorosa, si tiene un corso d'orticoltura per donne, che conta oggi un bel numero d'allieve, per la maggior parte figlie di professori, d'impiegati superiori, di artisti; le quali, pur avendo bisogno di guadagnare da vivere, non si sentono la vocazione all'insegnamento o agli impieghi. I corsi di studi comprendono tre anni, alla fine dei quali le allieve dànno un esame e ricevono un certificato.

Per avere il diritto di assistere alle lezioni pagano venti lire sterline il primo anno, quindici il secondo e dieci il terzo. La giornata incomincia alle nove e mezzo d'estate, alle dieci d'inverno, dall'una e mezzo alle due le allieve hanno riposo, e fanno colazione nel pittoresco *cottage* riservato a questo uso; poi alle due si riprende il lavoro, fino alle quattro.

I corsi comprendono tutto ciò che è necessario per formare una giardiniera di primo ordine. Ecco un programma del femminismo che conserva alle donne la sua poesia e il suo profumo o per lo meno quello dei loro fiori.

∴

Un medico specialista inglese ha scoperto che, per far crescere i capelli, è assolutamente necessario sollevare la testa dal peso della pressione atmosferica. Così le vene capillari possono esplicare tutta la loro attività sul bulbo dei capelli. Si tratta, in altre parole, di un restauratore pneumatico dei capelli. L'apparecchio consiste in un berretto e tubo ad aria. Per prevenire che si schiacci quando si forma il vuoto, il berretto è intessuto di paglia molto forte su ossatura di fili di ferro ed è poi ricoperto di tela impermeabile. Il cordone è un tubo d'acciaio sottilissimo, rivestito di gomma, e va avvitato alla sommità del copricapo. Per ottenere il vuoto nella testa basta comprimere opportunamente la pompetta ad aria, che si trova all'estremità del tubo. Il medico inventore afferma che questo suo nuovo apparecchio fa crescere i capelli nelle teste le più marmoree.

Bisogna fare il vuoto per avere i bei ricci?... Ma, e allora tutte le teste vuote, come mai non sono immuni ci calvizie?

∴

Per finire.

In un ballo di beneficenza tra due vittime della carità

— A che cosa poi condurrà tutto questo risveglio pietoso?

— Caro mio, se continua così, condurrà noi all'elemosina.

Tutti noi.

L'INGHILTERRA A CIPRO.

Alessandria, 14. — Si parla molto nei circoli politici turchi d'una prossima azione dell'Inghilterra, che ha ora solamente il protettorato su Cipro, per annettersi l'isola.

I trattati commerciali austro-ungheresi.

Vienna, 14 — Benchè il lavoro per la rinnovazione dei trattati commerciali coll'Ungheria proceda lentamente, non ha fondamento la voce messa fuori che l'Ungheria non rinnoverà i trattati se l'Austria non annetterà i paesi dalmati alla Croazia. I trattati fra i due paesi s'impongono per la vitalità reciproca commerciale. E' certo che l'Austria concederà agevolazioni per alcune voci ungheresi.

Cose spagnole.

Madrid, 14 — Contrariamente a quanto affermavasi non si è nulla ancora stabilito circa le feste e gli interventi per la incoronazione di re Alfonso. Sono probabili dei cambiamenti nel gabinetto per l'apertura delle Cortes stabilita pel 20 corrente. Sagasta passerebbe all'agricoltura e il ministro dell'agricoltura all'interno. La notizia però merita conferma.

Tripoli!

Vienna, 14 — In questi circoli politici si annuncia la notizia certa che il Sultano armasse i forti tripolini per un probabile sbarco di soldati italiani a Tripoli.

Parigi, 14 — Il colonnello Monteil nel suo giudizio sulla Tripolitania, dice: « L'invasione della Tripolitania sarebbe un preludio di una inevitabile guerra colla Turchia, della esplosione generale del fanatismo musulmano diretto dall'intelligente ed attiva Abdul Hamid, sultano di Costantinopoli. Per queste due ragioni noi non dobbiamo incoraggiare gli italiani, nè immischiarci nell'avventura. Una semplice cooperazione morale da parte nostra equivarrebbe alla perdita di ogni speranza verso l'Egitto e alla soggezione di un'azione efficace in Abissinia. Se noi corriamo dietro l'ombra di un ravvicinamento coll'Italia, che non ci frutta niente e ci fa perdere le nostre migliori speranze del Mediterraneo, ci risveglieremo colle mani vuote davanti ai luoghi già presi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 14. — Si accreditano le voci di una prossima pace nel Sud Africa. L'Inghilterra rinuncierebbe dalla resa a discrezione se i boeri rinunciassero alla pretesa dell'indipendenza. Questo però si giudica impossibile da parte dei boeri. Infatti essi si troverebbero così in una condizione di inferiorità di fronte agli indigeni e ai cafri, ciò che mortificherebbe il loro spirito nazionale e di popolo civile.

Londra, 14. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Johannesburg, in data di ieri, riassumendo la lettera intercettata dal colonnello Wing che il comandante boero Herman è stato ucciso nello scontro colla colonna Blumer. Egli dirigeva diversi *commandos* e comandava personalmente quello dello Swaziland.

Complotto anarchico.

Vienna, 14. — I giornali annunziano che fu scoperto un complotto anarchico furono arrestati parecchi, fra cui tre studenti. Taluni degli arrestati si sarebbero resi confessi.

Disordini a Madrid.

Madrid, 14. — Gli operai della fabbrica di tabacchi licenziati tentarono di fare una dimostrazione dinanzi alla Reggia. La polizia li disperse, ammettendo però una loro deputazione a presentare i reclami.

Pichon in visita.

Biserta, 14. — Il ministro residente Pichon è arrivato ieri. Egli ricevette le autorità e visitò i forti e l'ospedale.

Pel centenario di Victor Hugo.

Parigi, 14 — Il *Temps* accenna ai progetti dello Stato e della città di Parigi per celebrare il 26 febbraio p. v. il centenario di Victor Hugo. Il Governo organizzerà al Pantheon una cerimonia, per la quale il ministro Leygues chiederà un credito al Parlamento. Probabilmente sarà inaugurato il monumento al poeta, opera dello scultore Barrias, attualmente finito. Vi saranno manifestazioni popolari davanti alla casa del poeta, che diventerà Museo Hugo, e dove duemila fanciulli getteranno fiori a piedi di una statua di Victor Hugo, che sarà una riproduzione di quella eseguita dallo scultore Rodin per il palazzo del Lussemburgo. Verrà eseguita una sinfonia dello Charpentier ed alla *Comédie* verranno rappresentati i *Burgraves*, coll'intervento del presidente della repubblica Loubet. Il Consiglio municipale darà un ricevimento di gala agli scrittori e scienziati francesi ed esteri.

Dal carteggio di un monaco

Sono varie lettere, dirette al padre Bernardo Gaetani d'Aragona, benedettino, che Raffaele De Cesare pubblica, esumna e illustra nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*. Sono lettere, alcune curiose, altre importanti, notevoli tutte, sia per il contenuto, sia per le persone che le scrissero: uomini tutti di gran grido, quali Cesare Balbo e Massimo d'Azeglio, l'abate Amedeo Peyron e Roberto d'Azaglio, Carlo Troya e Luigi Tosti. Parlano di letteratura e di storia, e poco di politica, ma spirano tutte un sentimento d'italianità caldissimo.

Prima di finire vescovo di San Severo, dove morì, nel 1693, padre Bernardo ebbe una vita abbastanza varia, che l'on. De Cesare riassume con queste parole: « Il Gaetani, giovanissimo, percorre l'Italia da un capo all'altro; va prima a Roma e poi a Subiaco, e vi sta sino al 1842, e vi conosce Massimo D'Azeglio; poi va lettore di filosofia a Perugia, e di là, nel 1845, a Savigliano in Piemonte; poi torna a Cava, poi va di nuovo a Roma; poi ancora a Cava, e infine nel 1873, nuovamente a Perugia, come priore amministratore di San Pietro ».

In queste peregrinazioni, egli ebbe agio di conoscere gli uomini insigni, le lettere dei quali son pubblicate, e di legarsi in amicizia con loro, che volevano bene a questo benedettino dall'animo mite e dalla cultura vasta e geniale. Udite come nel maggio del 1843 Massimo D'Azeglio lo ragguagliava del movimento letterario milanese:

« Manzoni ha finito il lavoro della sua edizione dei *P. Sposi* e *Colonna infame*. Quest'ultima ha avuto grande incontro qui e in Francia, essendo opera di profondo pensatore, e che ottiene a Manzoni una nuova corona, quella di pubblicista. Ora lavora al suo libro sulla lingua, col quale intende determinare l'antichissima questione della lingua nostra, ove sia e debba cercarsi, ecc. ecc. Grossa fa il notaro con gran vantaggio della sua famiglia e gran danno delle lettere. Purtroppo da lui non si può più aspettar niente d'importante: ma per me, che lo amo quanto un fratello, è un continuo motivo d'ammirazione, il vedere con quanta serenità e tranquillità d'animo, piega sì costinu e fastidiosi lavori del notariato quel suo ingegno così potente ed elevato. Sacrificare al bene della sua famiglia, i talenti, le inclinazioni, la fama che avrebbe certamente potuto acquistarsi ancora, è tal atto di virtù che non molti, credo, ne sarebbero capaci. Cesare Cantù è a Parigi, e dopo una gita a Londra tornerà fra noi. La sua storia progredisce e fa arricchire il libraio Pombe, che ci guadagna un 20 mila lire all'anno. Revere, l'autore del dramma *Lorenzino de Medici*, sta per stamparne un altro dei tempi di fra Girolamo Savonarola. Carcano ha stampato una bella traduzione del *Re Lear* di Shakespeare. E qui finisce il gazzettino perchè manca la materia, o la materia manca perchè in Italia si chiacchiera assai e si fa poco ».

V'ha una lettera bellissima di Roberto d'Azeglio, che nel marzo del 1845 vede, in un sogno altissimo di poesia, Torino e Napoli unite per l'unità italiana. « Mai — egli scrive — per fortuna del nostro avvenire nazionale, Torino e Napoli non sono state così vicine, e spero, sempre più si accosteranno. Quella nobil porzione della famiglia italica, a cui ella appartiene, è grande nei venturi destini italiani: soli i due estremi punti della Penisola sono abitati da popoli, che stringano armi nazionali, solo in noi v'ha forza, v'ha speranza. Bisogna che i due fratelli s'organo, si abbraccino, che la loro spada sfavilli ugualmente nel punto stesso, ai due estremi d'Italia, e volte ad un tempo contro il comun nemico. Quel giorno non è lontano, i tempi sono maturi. *Faxit Deus!* »

Brevi e insignificanti le lettere del Papa attuale, ma caratteristica, perchè con le sue ingenuità monacali e gli idiotismi partenopei rivela l'uomo, una lettera del cardinale Sanfelice, che ringraziava padre Bernardo di aver avuto parte non piccola nella nomina di lui ad arcivescovo di Napoli. E' dal 9 luglio 1878, e merita di esser riferita integralmente:

« *Mio carissimo padre abate,*

« Quella vostra lettera a me diretta è il capolavoro, è il fedele ritratto della vostra bellissima anima, è il compendio delle singolari vostre virtù. Io ne ho pianto di tenerezza! Voi mi avete consolato, io ne sono tanto innamorato, che l'ho condotta con me a Roma. Grazie, grazie, padre mio carissimo, e sempre tale sarete premio di me. Il vostro Guglielmo sulla sede di Napoli non dimenticherà un momento che è figlio di Cava, ed è per Voi. Voi, Voi dovete benedire me e condonarmi ogni difetto contro di Voi commesso, ma non per volontà di offendervi. O abate mio carissimo, e chi era io che meritava di un colpo essere tanto alto innalzato! *De stercore erigens pauperem!* Che vuole Dio da me? *Abyssum multa* (sic).

« Ieri sera il cardinal Franchi mi parlò tanto e tanto di Voi. Era informato delle vostre buone relazioni con me. Io ne ho goduto assai.

« Già s'intende che a Napoli la casa mia è casa vostra, e Voi mi darete la consolazione sempre di sedervi a mensa con me. Non mi date questo dolore sa, che ve ne sbrighiate con una semplice visita. Io sono Benedettino, amo come fratelli i Benedettini, ed amo voi come mio padre perchè mi faceste amare i Benedettini.

« Lunedì p. v. il Concistoro, nella seguente domenica 21 la Consacrazione. Pregate, pregate Dio per me, beneditemi e vi bacio la mano ».

Potremmo continuare nella spigolatura; ma ci basta di aver dato un cenno circa il contenuto di questo interessante articolo del nostro egregio amico, l'on. De Cesare.

L'Aerodromo di Santos Dumont.

Nizza, 13 — L'Aerodromo nella baja Ercole è quasi terminato. Qualora il tempo lo permetta, Santos Dumont tenterà la prima corsa.

Una spia russa.

Vienna, 14 — Dietro ordine del ministro della guerra, la polizia ha arrestato a Steinan un giovane, Joseph Zalesk, perchè sospetto di fare lo spionaggio per conto della Russia. Fra le sue carte si sarebbero trovate diverse lettere provenienti da ambasciate straniere.

GLI SCIOPERI DI BARCELLONA

Barcellona, 14. — Gli scioperanti cagionarono danni. Il lavoro è stato parzialmente ripreso in tutte le fabbriche. Un centinaio di scaricatori poterono lavorare, protetti dalla gendarmeria.

Per i trattati di reciprocità.

Washington, 14. — Al Senato, Mason presenta una mozione, tendente a prendere in considerazione i trattati di reciprocità, affinchè questi entrino in vigore avanti la fine della sessione.

Lettere elleniche

Atene, 3 gennaio.

Di questi giorni è una nobile e generosa gara di filantropia, per provvedere ai bisogni dei diseredati. Non mancano le istituzioni benefiche. Fra tutte, merita di esser segnalata anche agli stranieri, che ne traggono immenso benefizio, la Società delle *Filopovere signore*, fondata nel 1874 e riconosciuta, con decreto reale del 16 maggio 1895, come ente morale, ministro allora degl'interni il sig. Metaxas.

Scopo di questa benemerita e provvidenziale istituzione è, come dice lo statuto « di sussidiare gl'infermi e gl'inabilitati al lavoro, specie nell'inverno, quando le malattie e le spese di sussistenza sono maggiori ». La Società nacque e si regge con le offerte, ordinarie e straordinarie, dei *donatori* e dei *benefattori*. La distinzione viene dall'entità delle offerte, chè i primi danno cinquecento lire ed i secondi mille. Si può dire che le maggiori dame della società greca e della colonia straniera vi appartengono. Noto la contessa di Riencourt, la nobile Natalia Suzo, discendente da famiglia principesca, le signore Ralli, Andromaca Renieri, vedova del commendatore Renieri, già direttore della Banca Nazionale in Atene, e tante altre. E' quest'ultima che presiede, con intelletto d'amore, il Consiglio direttivo della Società, di cui fanno parte il signor Streit, ormudo tedesco, vice presidente; Onorina Curcamelli, cassiera; Carolina Paspati, ec.

E la gara benefica prosegue sempre più generosa. Tra i maggiori offerenti, noto le nobili dame Elisa Th. Zaimis, Polimnia Camara, Clementina Serpieri, amabile consorte del benemerito banchiere e direttore delle manifatture commendatore Ferdinando Serpieri, le componenti il Consiglio direttivo, Arcadni e Arvitta N. Paspati, Maria Than, Penelope Vlastos, Maria Carapano, Efrosina Valiano, Aspasia Muzopulo, Olga Triantafillidis, H. Chidonacki e l'elenco, già lungo, potrebbe continuare ancora.

I più illustri medici della capitale presteranno gratuitamente l'opera loro noto il prof. Magina, il chirurgo Esopo, il prof. Grillo, ormudo italiano e insegnante in quest'Università, l'oculista Diamantopulo, l'ostetrico Digenè ecc. Il servizio sanitario andava a maraviglia, ma, poi, si volle, certo con non migliore vantaggio, un manipolo di giovani e di dottoresse. La sostituzione spiacque ai più e fu attribuita a ragioni che qui è inutile di rilevare. Ci basti far noto che la Società delle filopovere signore di Atene continua a fare del bene, ed essa mostra che nel petto femminile del classico tipo greco non è spenta la fiamma di quella filantropia, che qui si accese nell'èra migliore, quando Atene e Roma primeggiavano nel mondo, e che rifulge ancor oggi con la carità figlia delle sventure nelle donne, alle quali, commiserando l'uomo, è doveroso il nostro saluto augurale.

Rinkota.

Per la vittima di Cillarnyan.

Brindisi, 14 - Imponentissime onoranze vennero rese, stamane, alle cinque vittime del disastro di Cillarnyan. Presero parte al corteo funebre le autorità locali e provinciali, il clero, ogni classe della cittadinanza e le rappresentanze dei sodalizi con corone e bandiere che seguivano i cinque carri di prima classe, riccamente addobbati, i quali recavano le salme. Varie musiche suonavano alternativamente marce funebri. I pubblici esercizi erano chiusi durante il passaggio dell'interminabile corteo.

Uno sciopero di esercenti?

Ravenna, 14 — In seguito ajcontroversie con l'appaltatore del dazio consumo, a Lugo tutti gli esercenti avrebbero deciso di tenere chiusi i negozi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DALLA TERRA DI LAVORO

Caserta, 13 (*Fulmenante*). — Nel giorno 4 corrente l'on. Rosano tenne a banchetto nel dattero *restaurant* Pallino, nel Venerdì di Napoli i deputati politici di questa provincia: Montagna, Canterano, Vitale, Broccoli, Grossi, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Consiglio, l'ex deputato Verzillo. Tra i fumi del pranzo, assai squisito, fu deliberato il seguente ordine del giorno: « Gli uomini politici della provincia nostra, appartenenti al Consiglio provinciale, debbono essere estranei a movimento già manifestatosi per la ricerca dei candidati alla Giunta amministrativa, al manicomio provinciale, all'istituto S. Lorenzo ». In seguito a tale principio fu convocato il Consiglio provinciale (esclusi gli uomini politici) in Comitato segreto, per la scelta degli uffici, la sera del 10 corrente. Il primo a prender posto nella riunione dei 27 congregati fu, con sorpresa di tutti, l'ex on. Verzillo, mentre con non minore sorpresa, si vide l'on. Grossi giungere alla stessa ora in Caserta, e tenere più di un colloquio con consiglieri provinciali all'*Hotel Firenze*. Questa benedetta lealtà degli uomini politici nostri parve troppo presto una chimera; ma la discussione costituzionista fatta poi in Comitato segreto da un amico del Governo, rivelò il proposito di mandare a monte ogni buona intenzione ed ogni accordo. Infatti, essendosi computa una prima votazione per la scelta dei componenti della G. P. A. con voti dodici contro undici, gli amici del Governo, trovandosi in minoranza, vociando e protestando, si allontanarono... Ma nella notte fu compiuto un lavoro tenebroso: si radunarono presso il prefetto l'on. Grossi, l'on. Verzillo ed un terzo deputato, estraneo al Consiglio, e stettero in animata conversazione uno alle 2 antimeridiane In questo Comitato extraprovinciale fu deciso d'impiantare della decisione del banchetto Pallino, di non convocare più in riunione preparatoria il Consiglio, e di distribuire l'indomani le schede, imponendo i propri candidati con la forza numerica.

L'indomani era seduta della G. P. A. in sede contenziosa, ma il prefetto non presiedeva. Egli riceveva i consiglieri, chiamati telegraficamente a mezzo dei locali delegati di pubblica sicurezza, e ricercati per Caserta a mezzo del commissario di polizia, come accadde al cav. De Giulio. Così il prefetto riceveva i consiglieri Ventriglia Alfonso, Maturi, Foglia, De Giulio, Mascoro, Musone, Zingone, Rosolli, Paone ad *audiendum verbum*. Mentre ciò avveniva al palazzo di prefettura, dall'*Hotel* Firenze l'on. Grossi mandava lettere e schede in giro, al palazzo provinciale predicava Verzillo, e alla stazione, quel tale deputato, non consigliere, aspettava gli arrivati con i treni per catechizzarli. Così era stato distribuito il lavoro, che abissò in infranto interamente in Consiglio provinciale! Qui non tutti sono pecore: i pochi mordono il freno e tono arcistufi di questa sfacciata ingerenza della politica nell'amministrazione. Un consigliere protesta che prima delle nomine si tenesse Comitato segreto, e bisognò accontentarlo per non fare scandali. Venuti in Comitato, parecchi consiglieri si scagliarono contro la profonda disillusione, che si andava compiendo contro il lavorio notturno. Bisognò sciogliere subito la riunione. I governativi, credendo audacemente di fare un colpo di mano, si recarono in Consiglio, ma con sorpresa dovettero constatare di non essere in numero legale, e sciogliersi mogi mogi. Intanto, con sprezzo della legge, si è convocato il Consiglio, a distanza di 48 ore, in seconda convocazione, mentre fra la prima e la seconda convocazione deve intercedere il termine libero di almeno cinque giorni. Ma che importa a questo prefetto della legge? Egli ritenterà di fare il colpo di mano, scegliendosi due fedeli servitori nella Giunta, a mezzo dei quali potrà compiere, con la lealtà di un giolittiano, le vendette politiche.

DA VENEZIA

Venezia, 13. — L'altra notte alle tre, col treno di lusso giunte, proveniente da Nizza, il principe Nicola di Montenegro per imbarcarsi sul piroscafo *Ungaria* della Società *Ungaro-Croata*, che doveva venir da Trieste. I fratelli Radovich avvertiti dell'arrivo del Principe si recarono l'altra notte alla ferrovia. Il principe giunse in compagnia dell'aiutante di campo, comandante Vasbotich e seguito; ma siccome l'*Ungaria* non era ancora giunta, il principe si recò all'*Hôtel Danieli*. Verso le sei uscì col seguito e s'imbarcò su di un vaporetto, ordinando che lo si trasportasse agli *Alberoni*, credendo di trovarvi il piroscafo, che causa la nebbia era invece entrato in bacino. Il principe non trovando l'*Ungaria*, ordinò di ritornare a Venezia, ma vicino a S. Servilio, fu incontrato finalmente il piroscafo, che dopo di aver preso a bordo il Principe col seguito, fece rotta per Cattaro.

DA NAPOLI

Napoli, 13. — Si è spento con Pasquale Turiello, un modesto e un valoroso. Ancor pochi giorni fa egli prendeva parte alla discussione e alla votazione, per premiare due lavori a quell'Accademia Reale che aveva premiato alcuni anni prima il suo poderoso lavoro, *Governo e governati in Italia*, in cui si discutevano i problemi più ardui e più complessi della vita politica italiana. Gaetano Fortunato, a cui fu dedicato il lavoro, ne curò la pubblicazione, che poi nella seconda edizione si arricchì di nuovi e preziosi documenti. Si dice che tra le sue carte siano memorie e ricordi della rivoluzione del 1848 al 1860. Egli fu per 30 anni professore di storia a Napoli ed aveva rifiutato, per non allontanarsi da questa città, di andare professore di pedagogia a Bologna. Aveva lungamente militato nella stampa periodica, nella *Patria*, insieme col Bonghi, con Vittorio Imbriani, con Federigo Verdinois, col De Cesare. Visse modesto, dedicando l'ingegno agli studi, il cuore ai quattro figliuoli, che inconsolabili ne piangono la dipartita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

FUO-RE

Anagramma.

Cuor contento è una *ricchezza.*

Fra lo Quinto o Fuori

Costanzi. — Stasera, alle 8 1/2, *I maestri cantori*, domani riposo, e giovedì terza della *Bohème*. Quanto prima *I Puritani* con Bonci, e quella squisita artista che è Regina Pinckert.

Valle. — Tutto il pubblico, legato da simpatia al Novelli e innamorato della sua arte, avrebbe voluto ieri sera accorrere ad applaudirlo; ma, fin dalle prime ore del mattino, la vendita era fatta esaurita. Un teatro dunque gremito, elegantissimo, una vera festa, una dimostrazione per la quale raggiava negli occhi del grande artista la felicità. Nell'*Avaro* Novelli ebbe un trionfo. Dopo la poderosa incarnazione dell'avaro, l'artista geniale affascinò il pubblico con quella specie di *causerie* in cui è inarrivabile, i suoi monologhi. Il pubblico non si contentò di *Notte fatale*, e Novelli allora disse anche *Parea facile*. Applausi innumerevoli, e offerta di doni, tra cui un busto del Queirolo, che rappresenta Novelli che ride, offerto da Virginia Marini, dai professori e dagli allievi di Santa Cecilia, due corone di alloro con magnifici nastri; una statua in bronzo data dal ministro Regis di Oliveira, un'altra dalla contessa Gallenga-Stuart, un bastone d'ebano con prezioso cesellatore dal dott. Adler, un quadro antico di gran pregio del Baracchini, un ricco costume goldoniano dal Sestieri, un anello *ad nonceau* dai fratelli Raul e Riccardo Tolentino, uno spadino dal Tanfani. Data tregua alla festa di applausi, il sipario si è schiuso sul primo atto di *Oro e Orpello*. Novelli, nella macchietta del *Signor Bernardino*, ha trovato un altro dei suoi successi, mostrandosi così un artista dei più padroni, perchè dei più proteiformi. Il pubblico, che di solito non aspetta l'ultima battuta per andarsene, restò ancora in piedi per acclamare Novelli. Con lui furono anche applauditi i suoi bravi compagni. Stasera l'intero spettacolo in replica, domani *Alla Capitale*, giovedì *Papà Lebonnard*, e venerdì il *Marito di Babette*.

All'**Adriano** questa sera prima rappresentazione straordinaria della compagnia spagnuola di *zarzuele*; col *Certamen nacional*, la zarzuela del maestro Nieto, che giunge a Roma dopo i successi di Milano, Genova e Firenze, si darà la *Gran Via*. Domani prima della zarzuela la *Revoltosa*, in un atto, del maestro Chapi. Al **Nazionale** ultima replica dei *Saltimbanchi*; al **Quirino**, *Una notte a Venezia*, al **Manzoni**, *Senza sole!* e quanto prima, con *Celeo*, spettacolo d'onore del Lombardi.

La Messa di «requiem» di Bustini

Dinanzi a un pubblico affollato ed elegantissimo ebbe luogo ieri alla sala Umberto I la prova generale della *messa di requiem* scritta da Alessandro Bustini per le solenni esequie in memoria del Re Vittorio Emanuele II, che si celebreranno domani al Pantheon.

Il giovane autore ha riaffermato, in questa sua nuova composizione, la forza del suo talento artistico e del suo gusto. La *messa di requiem* ebbe una buona accoglienza da parte dell'uditorio. In essa l'*Agnus Dei* è la pagina più ispirata e più notevole del lavoro, anche l'*Ascolzione* ha prodotto una favorevole impressione, e meglio potrà prodursi, con una più sicura esecuzione. Fra i presenti notavansi i maestri Sgambati, Pinelli, Falchi, il padre Hartmann, il Monachesi, il Vitale e il Costa.

Concerto Sorrentino.

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso, ebbe luogo — nella sala Umberto I — l'annunziato concerto Sorrentino. La signorina Sorrentino fu applaudita calorosamente dopo i pezzi: « *la fontana m fa dimm maggiore* » (Mendelssohn) e l' « *Invitazione alla danza* » (Tausig-Werber); ed ebbe una vera ovazione dopo il « *Larghetto* » (Henselt) che la Sorrentino suonò con grande maestria. Applauditi furono pure l'artista signorina Beatrice De Vivo ed il professore Rosati.

La bella Otero.

Il *Salone Margherita* era ieri sera rigurgitante di un pubblico mai visto in quel locale delle antiche *Varietà*, che ieri sera riavvette la più completa e trionfale riabilitazione. V'erano convenute le dame dell'aristocrazia e della diplomazia *au grand complet*, le poltrone costituivano un vero *parterre de Princesses*. La « *Bella Otero* », motivo e attrattiva dell'insolito concorso, uscì al numero dieci dello spettacolo, in una *toilette* provocante, all'andalusa, a fondo nero, chiazzato di grandi rosoni, con una parure di brillanti, più inverosimile che vera, che le copriva letteralmente il busto e terminava in un enorme diadema arrovesciato... assai più giù degli estremi confini anteriori del busto. La *diseuse* apparve un bel pezzo di... andalusa, dalle abbondanti chiome corvine, con fulgidi occhi, modellata stupendamente e senza risparmio, ma... alquanto matura. Di simili bellezze Roma, la città della classica venustà femminile, ne conta a centinaia!

La *diseuse* cantò un paio di canzonette spagnole, di repertorio antiquatello anzichè no, con una voce abbastanza intonata e piacente; nulla però di straordinario, nè da fare confronti, nè come grazia nè come forza, con Yvette Guibert, con Blanche Lescaut, con la Fougère, con la Waronaschca, con... Lina Cavalieri. Seguì una danza macabra spagnola, con la complicazione di un *Escamillo* fuori programma; una danza ridevolata che diede modo alla *diseuse* di mostrare tutto il paradiso... della sua plastiche bellezze, più o meno recondite, destando entusiasmo specialmente nelle giovani generazioni, che chiesero a gran voce il *bis*. Ma la « *bella Otero* », ignara forse degli usi binazionalisti italiani, comparve sì alla ribalta parecchie volte, ma fece conno che il cuore... non le consentiva di aderire alla richiesta del pubblico! La negativa venne confermata, nonchè fischiatissima, dall'artista Guillot, che venne a dirci che « l'onorevole del dobutto non ce le permette » il bis, s'intende! La « *bella Otero* » farà stasera la sua seconda, e pare l'ultima, apparizione.

Per la « Comédie Française »

Parigi, 14. — Una intervista pubblicata dal *Figaro*, circa la questione della *Comédie Française*, dichiara che i soci esigono l'allontanamento di Jules Claretie, e che essi sono sostenuti dal ministro.

Parigi per la Ristori

Parigi, 13 — L'Associazione italiana « La polenta », a Parigi, prepara in onore di Adelaide Ristori una grande serata teatrale che avrà luogo il 17 gennaio. Vi sarà una recita e poi verrà incoronato il busto della grande tragica, e una giovane e valente attrice, declamerà le poesie che furono dedicate nel 1856 alla Ristori allorchè si recò a Parigi: *Pour Pauline et Rachel* (Alfredo De Musset) — *Toi qu' au tragique Arno* (A. De Lamartine) e *Myrre nous a prêtons dans sa large ceinture* (Alfred De Vigny).

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I maestri cantori*, ore 9.
Valle. — *Antalaria - Oro e Orpello*, ore 9.
Adriano. — *Certamen nacional*, ore 9.
Nazionale. — *Aida*, ore 9
Quirino. — *Una notte a Venezia*, ore 9.
Manzoni. — *Senza sole!* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 14 gennaio.

Il sole sponta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Mauro abate — S. Lelio

Nascita di S. A. R. Maria Teresa di Borbone, principessa di Hohenzollern

Ricorre il compleanno:

di donna Gemma Acton, Roma, del barone Carlo di Castelnuovo, Roma, del duca Lelio Rivera, Roma.

Ricorre l'onomastico

del deputato conte Lelio Bonin, Roma; del principe Lelio Orsini, Roma; del duca Lelio Rivera, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,7 — massima 10,1

Consiglio comunale. La seduta del Consiglio si è aperta alle 22: il recinto riservato al pubblico è gremito, in ispecie da operai venuti in Campidoglio per assistere all'interpellanza Veraldi sui lavori edilizi, che poi viceversa non si svolge. Accordato un congedo di due mesi al consigliere Cavalieri per ragioni di salute, il sindaco Colonna annunziava le dimissioni degli assessori *Gallappi* e *Di San Martino*, aggiungendo che il Consiglio sarà invitato nella prossima tornata a procedere al completamento della Giunta. Silenzio perfetto e si passa innanzi. Annunziate due interpellanze, l'una del cons. *Torre Roderico*, sull'interramento dell'isola Tiberina, e l'altra del consigliere *Pacelli Ernesto*, che domanda quale sia l'ammontare delle somme fin qui stanziate come concorso del Comune per la sistemazione della zona monumentale di Roma, si passa alla discussione del regolamento d'igiene. Parlano i consiglieri *Tommasini, Bastianelli, Jacoucci, Soderini, Liberali, Persichetti, Di Carpegna, Caracciolo, Cerulli*, ai quali rispondono, dando spiegazioni, il *Sindaco* e l'assessore *Podesmpki*. Dopo aver approvate le proposte segnate all'ordine del giorno (fra cui quella sul riconoscimento per gli effetti della giubilazione delle campagne di guerra a favore di alcuni insegnanti elementari; sulla concessione di un locale al Verano per la salma dell'ex consigliere comunale signor Pietro Blasi, e sullo schema di regolamento per la concessione dell'ingresso gratuito agli studenti di arti ed archeologia nei musei, gallerie, e monumenti del comune di Roma) si passa alla nomina dei seguenti commissari: Comitato forestale, eletto il consigliere Sallustri Galli; Consiglio nazionale V. E., eletto il consigliere Malatesta; Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, eletto il consigliere Gallappi; Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di beneficenza, per Roma, eletto il consigliere Carancini. La seduta è tolta.

Per V. E. III. — Stamane nella Real Chiesa del Sudario è stato celebrato il consueto servizio funebre per il compianto Re Vittorio Emanuele II, a cura della R. Famiglia. La chiesa era riccamente parata a lutto; nel mezzo sorgeva il catafalco sormontato dal manto, dalla corona e dallo scettro. La porta era parimenti parata di nero; sovr'essa leggevasi la scritta: *Victori Emmanuelli II — Regi — Parentalia*. Gli sbocchi della via erano tenuti sgombrati da cordoni di guardie e carabinieri. Alle 10 precise sono giunte le LL. MM. il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnate dalle rispettive dame d'onore, marchesa Calabrini, marchesa di Villamarina, dal generale Brusati, dal marchese Guiccioli e dalle Case civili e militari al completo. I Sovrani, la Regina Madre e i Duchi di Genova hanno preso posto nel coretto; assistevano anche i Collari della SS. Annunziata cav. Biancheri, Di Rudinì, Saracco, Mariardelli e Visconti Venosta; le Collaresse Della Rocca, Depretis, Minghetti, Farini e Di Rudinì. Mons. Lanza, cappellano maggiore, assistito dai cappellani di Corte, ha celebrato la messa. E' stata eseguita la messa e l'assoluzione del Duranti. Alle 11 la cerimonia era finita, ed i Sovrani e i Principi hanno fatto ritorno ai rispettivi palazzi, scortati dai corazzieri e dai cavalleggeri cuirassati.

— Ricordiamo che domattina alle 10 e mezzo saranno celebrati al Pantheon i funerali di Vittorio Emanuele II a cura dello Stato. Si eseguirà dalla Reale Accademia filarmonica romana la messa di Alessandro Bustini, la cui prova generale, fatta ieri, è uscita egregiamente ed ha rivelato nel nuovo lavoro del valoroso pianista una concezione forte e geniale, per quanto sia apparsa in alcuni punti più teatrale che musica.

La Camera di commercio, nella sua adunanza odierna, dopo avuto comunicazione del telegramma di felicitazione inviato per il genetliaco di S. M. la Regina Elena e della relativa risposta, ha discusso lungamente intorno alla istituzione di una scuola di commercio in Roma adottando il seguente ordine del giorno: « La Camera di commercio, nel prendere atto della deliberazione ministeriale di voler istituire in Roma una scuola di commercio di carattere nazionale, invita la presidenza a voler ufficiare il ministro perchè nella redazione del programma delle scuole voglia tener conto del desiderio della rappresentanza commerciale, perchè la scuola stessa abbia un indirizzo pratico e moderno, quale fu già annunciato dallo stesso ministro, e data l'entità della contribuzione richiesta agli Enti locali voglia accordare ai medesimi una corrispondente ingerenza nella scuola stessa ». Stante l'ora tarda, fu rinviato ad una prossima adunanza la trattazione degli altri argomenti.

Voto Vaticano. — La Segreteria del Vicariato comunica. « Un giovane dall'apparente età di venti anni, di statura sotto la media, di complessione piuttosto magra, e dall'accento di l'Italia settentrionale, aggirasi, in abito ecclesiastico da qualche settimana per Roma, presentandosi nelle case, specialmente di seminaristi, ove domanda sussidi con varii pretesti. A chi dice appartenere ad una diocesi, a chi ad un'altra, talvolta asserisce chiamarsi Mignoli, altra volta Marini o con altro nome, usando varii altri artifizi, sempre allo scopo di carpir danaro. Sarebbe bene che chi riceve l'ingrata visita di costui lo deferisse agli agenti di polizia ».

— Stamane nella chiesa di Santa Caterina da Siena è stato celebrato un funerale in suffragio del defunto cav. Pacelli. Vi assistevano numerosi amici e tutta la famiglia.

— Giovedì nel palazzo della Cancelleria Apostolica monsignor Luigi Duchesne terrà una conferenza dal titolo: Le memorie Apostoliche del Vaticano.

La conferenza di Carlo Buhls. — Oggi alle 16, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio il sig. Carlo Buhls, ex Borgomastro di Bruxelles, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'*estetica delle grandi città*. La sala era affollata di un pubblico eletto, fra cui molte signore della colonia straniera. Fra i presenti notavansi il sindaco Colonna, gli assessori Vitelleschi, Trompeo, Teso, i consiglieri comunali Liberali, Giovenale, Nathan, Tommasini, Boccompagni, Generani, Iacovacci, Marucchi; il conte Santucci, i senatori Pasolini e Balestra, il segretario generale del Comune avv. Lungnoli con tutti i capi d'ufficio capitolini, ecc.

Il Sindaco Colonna ha presentato all'uditorio l'oratore con cortesi e opportune parole. Dopo di che applaudito s'è levato il signor Buhls, che ha pronunciata in elegante francese, la sua conferenza, una serie continua di acute e geniali osservazioni sull'estetica comparata delle principali capitali europee con speciale riguardo a Roma e a Bruxelles. Un lungo applauso ha accolta la chiusa piena di calde e simpatico entusiasmo per Roma della bella e interessante conferenza.

Voto mentane. — Animatissimo il ballo dato iersera dalla contessa Moroni-Lagani alle 11 le sale del bel villino in via Castro Pretorio rigurgitavano di una folla aristocratica ed allegra. Fra le signore, in smaglianti *toilettes*, notammo la principessa Donna Arduina Boncompagni con la cognata Donna Isabella, la principessa di Solofra, Donna Lina Corsini, la contessa Rospoli Martini (ammiratissima), la contessa Villafalletto, la contessa V. Senni, la contessa Gabrielli Lovatelli, Mme Vasconcellos, la marchesa Bevilacqua, la contessa Moroni Pecci, la contessa Fani, la baronessa Coletti Folchi, la contessa Colani, la baronessa Cappelletti, la baronessa Mayer. Fra le signorine Rospoli, Spinola, Vasconcellos, Oliveira, Bevilacqua, Miguel, Lovatelli. Fra gli uomini: Boncompagni, Solofra, Guglielmi, Spinola, Folchi, Moroni, Fani, Munoz, Oliveira, Martinez, Serra, Halpert, Gabrielli, Cini, Pelagallo, Compagno, Orsini, Ricci, De la Penne, Rospoli, Villafalletto, Martini, Mora, Schaabel.

Verso la mezzanotte incominciò un assalto *cotillon*, che ebbe termine alle due, seguì una cena squisita. Alle 3 1/2 ancora vi era molta gente. Festa riuscitissima, di cui s'è lamentato sperare prossima la ripetizione.

— L'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti, la sera del 25 corrente darà un gran ballo a palazzo Chigi.

Ospiti illustri — E' giunto oggi in Roma, prendendo alloggio all'albergo del *Quirinale*, il principe polacco Czartorsky.

In onore del scultore Cerruti domani sera al Valhan la società degli ingegneri ed architetti italiani, di cui l'illustre direttore della nostra Università è presidente, darà un banchetto.

Al concorso ai posti di rettore nelle scuole elementari di Roma, la Commissione ha ritenuto idonei 21 tra i 36 concorrenti.

Il capo d'anno russo — Ricorrendo oggi il capo d'anno russo, è stato celebrato da monsignor Clemente un servizio religioso alla cappella dell'Ambasciata russa in via Victoria Colonna palazzo Menotti: vi assistevano l'ambasciatore De Nelidoff, il personale d'Ambasciata e le principali notabilità della colonia russa.

Il maestro Marchetti — Le condizioni di salute del maestro Marchetti sono stazionarie; oggi si notava però un lieve miglioramento; l'illustre infermo, che è curato dal dott. Quirico, passa la notte relativamente tranquilla.

La Croce Rossa italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito l'8 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 6675 su n. 109 sussidi. Dal 14 gennaio 1896, anno XX, oggi, la Croce Rossa italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 125 [illegible].

Le conferenze della Palombella — L'inaugurazione delle conferenze, che saranno tenute quest'anno, dalla Società per l'istruzione della donna, nell'aula magna del Collegio Romano, sarà fatta il 16 gennaio da Antonio Fradeletto, che tratterà dell'*Arte poetica di R. Settatico*; seguirà un ciclo di conferenze sull'*Italia ignota* nell'ordine seguente: 23 gennaio. Pietro Lanza di Scalea, *Una Regina* (Margherita la Normanna); 30 gennaio. Pietro Lanza di Scalea, *La Sicilia attraverso i miti popolari*; 13 febbraio: Paolo Orano, *La Sardegna* (con proiezioni), 20 febbraio Bruno Chimirri, *La Calabria* [illegible] braio: Guido Pompilj, *L'Umbria ricciuta*. Seguirà poi un ciclo di conferenze sull'*Italia mistica*: 6 marzo. N. N., *Il misticismo come elemento della coscienza di un popolo*; 13 marzo. Domenico Gnoli, *I martiri considerati come eroi*; 20 marzo: Guido Fumagalli, *San Francesco*; 27 marzo Ugo Ojetti, *Pittura mistica nell'Umbria*. Infine due conferenze di *Scienza-astronomia* 3 e 10 aprile: Federico Millosevich, *Il pianeta Marte* (con proiezioni fatte su fotografie di Flammarion).

Il villino Orsini svaligiato. — Sono da Montopoli (Sabina) che ieri notte i ladri penetrati con scasso nel villino sito in territorio *Colle Mirabile*, di proprietà della principessa Orsini, misero a soqquadro tutti i mobili e asportarono biancheria, posate d'argento, scialli, vestiti ed altri oggetti, per un valore complessivo di lire 500, lasciando sopra luogo una tagliafieno che servì loro per scassinare la porta. Il villino era presentemente disabitato e quindi i ladri ebbero agio di compiere il furto indisturbati. Il pretore di Poggio Mirteto, avv. Alfredo Granito accorse sul posto, ma non potè che constatare il reato. Dei ladri nessuna traccia. Si constato che la tagliafieno era di proprietà dell'ing. Ramero Ranuzzi, a cui la stessa notte fu rubato. Si suppone che i ladri debbano essere della vicinanze, visto e considerato il modo in cui compierono il lavoro, sia per la conoscenza dei locali che avevano in mira di visitare, sia per tutto ciò che in essi esisteva, sebbene non fosse gran cosa e d'importanza pecuniaria.

Sulla mala vita. — In Via Alessandro Volta due individui si presentarono ai bravi Limoni Felice e Venanzoni Gustavo, i quali pretesero da loro 5 lire ciascuno, minacciandoli di morte, e dicendosi associati con altri 20 alla malavita. Usciti sulla via Galvani, i due pretesero altre 10 lire. Allora il Limoni estrasse una rivoltella, e il Venanzoni un coltello e lì misero in fuga. In seguito ad indagini gli aggressori sono stati scoperti e arrestati, sono i pregiudicati Ettore Montebove d'anni 31 e Capezzoni Clementino, d'anni 16. Anche il Limoni è stato trattenuto in arresto per porto abusivo di rivoltella.

Rissa — Oggi, alle 15, in via dei Pontefici n. 43, il mattonatore Ravioli Filippo, d'anni 53, venne a questione con un suo compagno di lavoro a nome Focosi Eugenio, che gli diede un calcio facendolo cadere. Il Ravioli nella caduta riportò la frattura del braccio destro, il Focosi s'ebbe una contusione all'occhio sinistro, prodotta da un pugno, guaribile in otto giorni. Il Ravioli ne avrà per un mese. Il Focosi è in stato d'arresto.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina-vaglia.

Da San Giorgio Canavese ci giunge la dolorosa notizia che colà si è spento, dopo non breve malattia, refrattaria a tutte le cure affettuose della famiglia e alle sapienti del valoroso dottor Giorgio Rigoletti, il

Cav. avv. Washington Rigoletti,

avvocato del Contenzioso delle Strade Ferrate Meridionali. Da Firenze, dove dimorava pel suo ufficio, egli s'era recato a San Giorgio, sperando di ritrovare nelle aure natie del suo Canavese la salute, ma, purtroppo, il morbo che non perdona lo ha strappato, non ancora cinquantenne, all'affetto della famiglia e degli amici, alla stima dei conterranei che anni fa l'avevano portato, con votazione imponente, candidato alla deputazione politica.

La perdita dell'avvocato Rigoletti sarà appresa con vivo rammarico anche qui in Roma, dove egli contava numerose amicizie ed aveva dimorato parecchi anni, esercitandovi nobilmente la professione d'avvocato, e poi quale addetto alla rappresentanza delle Ferrovie meridionali. Tutti ricordano in lui l'eminente e fine musicista, che fece parte dell'Accademia di S. Cecilia e della Filarmonica romana, ed era ricercatissimo nei salotti aristocratici della capitale, dove, oltre alla sua valentia di pianista, portava la nota spirituale di un *causeur* pieno di spirito autentico e di buona lega.

Alla vecchia mamma, alla buona e dolce compagna della sua vita, alle figliole, al fratello, alle sorelle, alle famiglie Rigoletti, Babando e Boggio, giunga l'espressione delle nostre vive e sincere condoglianze.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina ricevette in udienza privata il cav. Paolucci, procuratore del Re, il cavaliere Gatti, presidente del tribunale, ed il commendatore avv. Nicola Bartoccini, presidente dell'Ente Savoia per l'infanzia abbandonata.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto il ministro del Giappone, Ohyama e la sua signora.

Il Principe Mirko.

Il Principe Mirko si tratterrà qualche giorno a Napoli, ove ha preso alloggio all'*Hotel Victoria*.

Al Senato.

Sotto la presidenza del senatore Saracco la seduta è aperta alle 15 1/2. Il banco del Governo è quasi al completo, mancano soltanto il ministro Prinetti, ma in compenso vi siede il sottosegretario di Stato, Alfredo Baccelli. Le tribune sono affollate specialmente quella della stampa, delle signore e dei deputati, in cui notansi gli onorevoli Mazziotti, Torraca, Cao-Pinna, Wollemborg. Nell'aula i senatori sono numerosi, la posta del Senato ne dà presenti 150. Il presidente comunica le dimissioni di don Fabrizio Colonna, da commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e poi commemora con affettuose parole il senatore De Simone, ricordandone le virtù civili e politiche, ed i servigi resi alla sua regione e al paese. Con una procedura strana nessuno dei Ministri presenti, sorge per la consueta associazione a nome del Governo! Giura il neo senatore Resti Ferrari. Il senatore Astengo svolge la sua interpellanza sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato, a cui risponde il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo di che il presidente dichiara l'interpellanza esaurita.

Si approvano in seguito senza discussione i progetti. Proroga di presentazione delle proposte ritorno al servizio di navigazione tra Venezia e Indie. Approvazione dell'atto di transazione coll'amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano; e si procede alla discussione del progetto di legge Istituzione di un ufficio del lavoro. Baccelli ministro consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'ufficio centrale. Saladini: il progetto di legge risponde ad una necessità imposta al Governo dalle presenti condizioni sociali, le funzioni dell'ufficio del lavoro mirano presso molti paesi alla pacificazione sociale, attenuando gli attriti fra capitale e lavoro, contribuendo al mantenimento dell'ordine. Il progetto come venne approvato dalla Camera dai Deputati a lui non dispiaceva ma non consente nelle modificazioni introdotte dall'ufficio centrale ne espone le ragioni. Nota che le modificazioni dell'ufficio centrale fanno ritornare il progetto alle sue origini, mentre fu opportunamente modificato dal Presidente del Consiglio quando ebbe l'*interim* per l'agricoltura e commercio. L'ufficio del lavoro non potrebbe funzionare bene senza la cooperazione delle classi proletarie.

Conchiude augurandosi che il Governo e il Senato vorranno mantenere nel consiglio del lavoro la rappresentanza della organizzazione operaia che l'ufficio centrale vorrebbe escluso. Ginnetelli: Esordisce dicendo che la legge sull'ufficio centrale del lavoro e di un consiglio superiore di esso ha un lato utile e pratico ad un altro che serva contro alcune leggi di armonia sociale sulle quali si poggia il libero svolgimento del lavoro ed in pari tempo muta il diritto di sorveglianza e di direzione dello Stato surrogandole all'azione privata. Dice che dalla relazione traspariscе che questa legge ha uno scopo umanitario ma che mentre si vuole venire in aiuto della classe lavoratrice si ottiene lo scopo contrario. L'istituzione del consiglio del lavoro significa moltiplicare enti senza necessità aumentando gli ingranaggi della macchina burocratica; il consiglio del lavoro è un parlamento inutile di tutte le classi e si dimentica che l'art. 100 della legge politica ha già dato al Parlamento i rappresentanti del popolo.

Parlando poi dei salari, che sono in Italia più bassi, dice che di ciò la causa sono varie, ma si limita a dire che la dispersione e l'emigrazione dei capitali cagionati dai disordini e dagli scioperi provocati, la conversione del capitale circolante in un capitale fisso, gli insopportabili balzelli, imposte sulla proprietà fondiaria e la malintesa libertà sono la vera causa dell'abbassamento delle mercedi.

Dichiara che tutti i Consigli superiori del mondo non raggiungono lo scopo. Osserva che in Italia, per l'erroneo concetto della libertà, non si disciplinano le associazioni, ed invece si vuole disciplinare il lavoro, che sviluppa solo con la libertà, e che ciò si compie a scopo umanitario illusorio. Richiama su questo contrasto di governo tutta l'attenzione del Senato.

Si rivolge all'on. ministro di agricoltura e dice di essere dolente di vedere il suo nome illustre collegato ad una legge che rinnega le varie fasi e la storia del lavoro, che prosperò solo con la protezione della libertà, come l'oratore dimostra con ricordi storici ed economici. Rende un tributo di giustizia all'illustrissimo signor presidente del Senato ed all'onorevole Chimirri, che proposero lo sgravio della piccola proprietà per sollevarla dagli artigli del fisco, e che quei due egregi uomini compresero che dallo sgravio della terra dipende in massima parte l'aumento del lavoro ed il rialzo delle mercedi. Conchiude dicendo che voterà contro la legge. (*Bene!*)

Parlano i senatori Maragliano, Pisa, Odescalchi. Sono le 18 1/4, la seduta continua.

Il generale Ruggi.

Si conferma la notizia del collocamento in disponibilità (da che, per il non raggiunto limite d'età, non era possibile in posizione ausiliaria) del generale Ruggi comandante del corpo d'armata di Alessandria. Il provvedimento preso per fatti... desta molti commenti nei circoli militari e politici; ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Legislazione del lavoro.

La Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel diritto vigente per quanto attiene ai contratti agrari e al contratto di lavoro, compì in tempo relativamente assai breve il grave compito ad essa affidato, e il presidente on. Chimirri ha già trasmesso al Governo, riassunti in due schemi di legge, i risultati degli studi e delle prese deliberazioni.

Il progetto concernente i contratti agrari disciplina le locazioni dei fondi rustici conchiuse coi diretti coltivatori de' campi, eccettuati i contratti di mezzadria perfetta, e regola l'obbligo del locatore di fornire le sementi e i soccorsi durante il periodo dei lavori agricoli. Si dichiarano nulli i vari patti angarici, coi quali spesso si dissimula l'usura e la rinunzia ai casi fortuiti, se la durata del fitto è minore di sei anni. Si determinano i componenti in caso di migliorie fatte dai fittuari, e nelle enfiteusi costituite per una durata meno di 30 anni, se l'enfiteuta è il diretto coltivatore del fondo, si ammette la rinunzia al diritto di affrancо.

Le disposizioni del progetto sul contratto di lavoro si applicano a quanti prestano l'opera loro alla dipendenza e sotto la sorveglianza di un padrone o imprenditore, nelle imprese agricole industriali e commerciali. Si determinano le forme del contratto e i metodi di prova, dichiarando valido anche il crocesegno, e se ne fissa la durata, che comunque stipulata per tutta la vita di una persona, potrà essere sempre disdetta alla fine del quinto anno. Vengono poi definiti accuratamente con spirito di equità e di eguaglianza gli obblighi e i diritti rispettivi del padrone e dei lavoratori nell'esecuzione del contratto, le sommministrazioni permesse e il modo di scontarle per ritenute sui salari vietando rigorosamente il *truck-system* e ogni altra forma di sfruttamento. Si accorda ai lavoratori il privilegio del n. 4 dell'art. 1956 Codice civile, per un mese di mercede e si determinano le responsabilità per i vizi di lavorazione, e impiego abusivo delle materie prime. Vengono regolati con egual cura i modi come il contratto finisce, l'obbligo e i termini della disdetta e la rottura del contratto per giusta causa. Si contengono da ultimo opportune discipline per i compromessi volontari, il licenziamento degli apprendisti, e si estendono la maggior parte delle disposizioni accennate, in quanto siano applicabili, alla numerosa classe degl'impiegati di commercio. Il disegno di legge non si applica ai domestici, agli altri impiegati e alla gente di mare per cui si provvederà con altro progetto.

Per uno scienziato italiano.

L'*Institut Egyptien* del Cairo ha nominato membro corrispondente il prof. Dante Vaglieri, direttore del Museo nazionale romano alle Terme diocleziane. Al valoroso archeologo e caro amico il *Fanfulla* porge vive felicitazioni per la lusinghiera attestazione di stima, tributatagli da una così importante Accademia straniera, che onora non lui soltanto, ma il paese e la scienza italiana.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi, pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sugli onorari dei procuratori e il patrocinio davanti le preture. Il Bollettino pubblica inoltre un decreto, controfirmato dai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, registrato dalla Corte dei conti il 4 corrente, con cui, ritenuto che alle disposizioni della legge 7 luglio 1890, concernenti la vigilanza e la tutela delle istituzioni pubbliche di beneficenza, sono soggette anche tutte indistintamente le confraternite esistenti nel Regno, compresa quella di mero culto, sono revocate le disposizioni del R. decreto 19 ottobre 1893, n. 536, in quanto concernono le confraternite, e vi si mantiene per questa l'osservanza delle RR. patenti del 19 maggio 1831.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Montecompatri, e nominato commissario regio il cavalier Agnini, maggiore a riposo. Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Civitavecchia e di Soriano nel Cimino.

Arrivi e partenze.

Il ministro Prinetti è partito iersera per Milano.

Ministero dei LL. PP.

La Società ferroviaria hanno presentato al ministro dei lavori pubblici la domanda di proroga della tariffa eccezionale pei trasporti del vino, destinato all'estero, tariffa che scade il 14 febbraio prossimo.

Contro l'uniforme postale.

Il ministro Galimberti, malgrado il suo spirito democratico, ha imposta la divisa-uniforme, vulgo livrea, agli impiegati postali e telegrafici aventi rapporti col pubblico. La divisa-uniforme è fornita obbligatoriamente, sempre per spirito di libertà, da una Casa italiana, a cui l'on. Galimberti ne ha dato l'appalto esclusivo, e costa per i fattorini 28 lire, pagabili a rate mensili di lire due. Ora da Milano, la città che di recente l'onorevole Galimberti ha riconquistata al giolittismo e a sè stesso, s'è mossa una viva agitazione contro la divisa-uniforme, ed è imminente la riunione di un Comizio di protesta, a cui sono invitati tutto il personale telegrafico e i deputati della regione.

Gli Istituti di emissione.

Stamane si è adunata la Commissione di vigilanza degli Istituti di emissione, con l'intervento dell'on. Di Broglio. E' stato nominato vicepresidente il senatore Colombo. La Commissione ha poi approvato il bilancio preventivo del credito fondiario del Banco di Napoli, e le conclusioni della sotto-Commissione sulla ispezione triennale ordinaria agli Istituti di emissione.

Le ritenute sugli stipendi.

La Corte dei Conti, su analogo caso toccato al maggiore Donetti, difensore l'avvocato Taveggi, ha pubblicata una sua decisione, con la quale si disconosce alle Amministrazioni il diritto di procedere d'ufficio a trattenute di stipendi di impiegati per debiti verso lo Stato. Di questo sistema abusava specialmente il ministero della guerra. La trattenuta non può farsi che in forza di sentenza di magistrato o di decreto della Corte dei Conti.

Le biciclette ai carabinieri.

Nell'intento di facilitare e rendere spedito il servizio dei carabinieri, specialmente presso le stazioni di campagna, ed anche per rendere più abili i rapidi concentramenti di forza, il Comando generale dell'Arma ha disposto che tutti i carabinieri siano d'ora innanzi esercitati nell'uso della bicicletta e che presso tutte le stazioni dei reali carabinieri si abbia una conveniente dotazione di biciclette. D'accordo col ministero degli interni venne stabilito un primo acquisto di mille biciclette, da farsi a spese del suddetto ministero, il qual numero dovrà successivamente aumentare, affinchè ogni carabiniere a piedi abbia la propria bicicletta. Varie Ditte nazionali furono invitate a presentare campioni di biciclette, ed apposita Commissione di ufficiali dell'arma sta esaminando il tipo da adottarsi.

La direttissima Firenze-Bologna.

E' giunta a Roma stamane da Firenze una speciale Commissione per presentare all'on. Zanardelli e all'on. Giusso, il voto espresso dai Consigli comunale e provinciale di Firenze, per la costruzione della direttissima Firenze-Bologna. Fanno parte di detta Commissione per il Comune, il pro sindaco di Firenze Artimini, i consiglieri comunali Picciolt-Poggiali e Vitta, quale presidente del Comitato fiorentino; i consiglieri provinciali Filippo Torrigiani, Farina e Pegna. La Commissione è stata ricevuta oggi stesso, tanto dal presidente del Consiglio che dal ministro dei lavori pubblici, che hanno dato buone promesse.

La Francia e l'Esposizione torinese.

Telegrafano all'Agenzia *Stefani* (servizio speciale) da Parigi, 14. Il ministro delle belle arti ha nominato commissario generale francese per l'Esposizione d'arte decorativa a Torino, il signor Deyville. L'architetto Boguier e molte altre personalità artistiche, fra le quali Gérome Besnard, Descos, Gardet e Laloue furono pure designate a formare il Comitato francese.

Un giubileo giornalistico.

Ci scrivono da Pietroburgo, 6: In questi giorni compiono trent'anni da che il principe Wladimiro Meschersky fondò a Pietroburgo il giornale russo il *Grajdanca*, che, sotto la sua direzione, è diventato uno dei più importanti della Russia. Per festeggiare questa ricorrenza si preparano delle grandi feste, alle quali prende parte tutta la stampa pietroburghese. Il principe Meschersky appartiene ad una delle più cospicue famiglie della Russia, egli finiti gli studi, si è dedicato alla carriera letteraria e giornalistica. Tenace e forte lavoratore, ha scritto romanzi, tradotti in francese ed in tedesco, di cui alcuni specialmente hanno avuto un vero successo, come quello intitolato *Gli uomini del gran mondo di Pietroburgo*, ch'è una viva ed efficace pittura dell'alta società russa, ha debuttato anche favorevolmente al teatro, ed ultimamente ha pubblicate le sue memorie, le quali sono un contributo interessantissimo alla storia contemporanea della Russia, giacchè il principe Meschersky ha seguito, con speciale interesse, la politica interna ed estera del suo paese.

Un italiano decorato.

Si ha da Parigi 14, che il sig. Guido Altatini, presidente della Camera di Commercio italiana di Marsiglia, è stato nominato ufficiale della Legion d'Onore.

Le entrate russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 14, che nel bilancio dell'impero pel 1902, le entrate ordinarie ascendono a rubli 1,800,784,482; quelle straordinarie a 1,800,000. Le spese ordinarie a rubli 1,775,913,481, quelle straordinarie a 170,658,425. Il ministero della guerra chiede 322,638,537 rubli; quello della marina 96,318,984 e quello delle comunicazioni 435,547,758. La relazione del ministro delle finanze dice che la situazione del paese non lascia nulla a desiderare e che i fenomeni passeggeri, i cattivi raccolti, la deficienza di capitali e la situazione imbarazzata di alcuni rami dell'industria russa non possono toccare la prosperità generale.

Notizie di marina.

Oggi, alle 16, al ministero della marina, la Commissione suprema d'avanzamento ha tenuta seduta sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

La questione dell'Albania.

Vienna, 14. — L'ambasciatore di Russia a Vienna, conte Kapnist, diede al ministro degli esteri, Goluchowski, la formale assicurazione che nè Russia, nè Italia fecero mai alcun passo per un accordo circa l'Albania, tanto più essendo già intervenuto in proposito un *modus vivendi* fra l'Italia e Austria-Ungheria.

Il richiamo di lord Currie.

Londra, 14. — La notizia che il Governo inglese abbia deciso di richiamare ora lord Currie, ambasciatore a Roma, perchè non avrebbe saputo paralizzare l'influenza di Barrère e prevenire il nostro *rapprochement* colla Francia, non trova in questi circoli politici credenza alcuna. Non sembra però improbabile che, presentandosi l'occasione, il Governo inglese trovi modo di riguadagnare il suo prestigio presso il Quirinale mediante un più abile rappresentante.

L'assalto ad un postale.

Pietroburgo, 14 — Presso Iekaterinoslaw una banda di malfattori assalì il treno postale. Dopo feriti gravemente a coltellate due impiegati dell'ambulante, saccheggiarono le lettere e i valori, per un importo ingente, saltando poscia dal treno e scomparendo.

Grave incendio a Newraki.

Vienna, 14. — Telegrafano da Pietroburgo che stanotte un colossale incendio distrusse una casa di operai nel sobborgo Newaki. Molti si salvarono saltando dalle finestre; dodici operai, compresi quattro bambini, morirono bruciati; venti furono gravemente scottati e sei di essi morirono poche ore dopo. Due pompieri rimasero soffocati.

La casa era costruita in legno. Avvennero scene di terrore indescrivibile.

Alla Camera francese.

Parigi, 14. — Si riprendono i lavori. Raulne conservatore, decano di età, assume la presidenza e pronuncia un discorso raccomandando tranquillità di spiriti, calma delle coscienze e tolleranza di opinioni. Spera che alle prossime elezioni il paese invierà alla Camera deputati che professino amor di patria, rispetto all'esercito e culto per la bandiera nazionale. La Camera procede, quindi, alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Gli insorti al Venezuela.

Londra, 14. — Si ha da Caracas che le truppe del Governo hanno fatto prigioniero presso Samaria il generale Lutowsky ex ministro della guerra.

Incrociatore investito?

Londra, 14. — E' giunta notizia da New York che l'incrociatore inglese *Amphion*, diretto da Panama a Callao, investì in uno scoglio, riportando gravi avarie, ed è andato a Valparaiso per le necessarie riparazioni.

Max Regis arrestato?

Algeria, 14. — Max Regis è stato arrestato stamane per scontare, mediante tre anni di carcere, le pene pecuniarie alle quali fu condannato in diversi processi per diffamazione.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 gennaio, ore 18.

Borsa molto ferma e a tendenza rialzata. Rendita per fine 101,72; Istituto Fondiario 506 3/4; Commerciale 899 1/2; Credito italiano 503 1/2. Banco Roma 128 1/2 Marcia 1128; Gas 847; Omnibus 290 1/4; Condotte 274; Molini 71, Metallurgiche 122; Ferriere 96; Forni elettrici 71; Mobiliari 123. Risanamento 10; Immobiliare 174 1/2; Valsecco 100; Generale 36 1/2; Carbone 6 50. Prodotti chimici 57.

Dalle altre piazze Banca Italo 880; Meridionali 655; Mediterranee 471, Acciaierie 1300, Veneta 74 1/2; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 100,05; Spagnuolo 77,97; Francese 102,15, Portoghese 27,02; Marchionali 642.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 gennaio, a lire 101,60.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. E. C. e G. Via Coppelle, 35.

In ogni tempo i principi balsamici e resinosi sono stati considerati come i migliori pettorali, adottandoli tali quali sono concentrati nello *Sciroppo di Succo di Pino marittimo di Lamole*, si è certi d'avere un medicamento sovrano per guarire la tosse, reumi, catarri, gripp, bronchiti, irritazioni di petto.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cleofonte Casarini di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **24 medaglie** alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

BUONA LEZIONE

ricavata dalla lettera di una nota Levatrice.

Le esperienze della distinta Levatrice il cui scritto qui riportiamo meritano davvero di essere rese di pubblica ragione.

Via L. Palazzi N. 4, Milano, 20 giugno 1900

Sono lieta di potervi dichiarare che avendo usato l'Emulsione Scott in tutti quei casi nei quali, nell'esercizio della mia professione, credetti convenirmene conveniarla, mi feci la ferma convinzione che essa è uno degli unici ricostituenti ai quali si possa ricorrere con certezza di successo.

SEVERINA GIBERTINI - MILANO

Potendo essere sorpresata dagli stomachi più deboli e ritrosi alle medicine, la somministrazione riesce facilissima a qualunque soggetto.

La consiglio a gestanti affette da anemia ed esaurimento ed a bambini nati deboli ed indeboliti per insufficiente ed irrazionale alimentazione e sempre ne ottenni splendidi risultati.

SEVERINA GIBERTINI
Ostetrica.

La pratica delle signore Levatrici si esperisce in periodi sempre delicatissimi della vita muliebre e per ciò la loro opinione sul valore dei rimedi merita la massima considerazione. Esse preferiscono a tutti gli altri ricostituenti la genuina Emulsione Scott. Notisi però che l'approvazione riguarda la sola Emulsione Scott, non le preparazioni imitate: bisogna quindi tener presente la marca di fabbrica del prodotto autentico che è riportata sulla fascettura delle bottiglie. Questa marca è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Gli effetti salutari di ricostituzione fisica, pronta e duratura, non si riscontrano che nel prodotto genuino munito di questa marca di autenticità.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, franco e bollo, con speciale franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Dirsi: Scott & Bowne Ltd. Viale Porta Vercellina N. 12 Milano.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie.

9 ECCEZIONALI VENDITE

all'asta pubblica di **Ricchi mobili** ed **oggetti d'arte antichi e moderni**, appartenuti in parte a S. E. il defunto

Barone Won Bülow

ed in parte a

Miss Fleckner

avranno luogo nella succursale della *Casa di vendite*, **Corvisieri e C.i** Piazza Poli 45 da **Mercoledì 15 a Venerdì 24** gennaio 1902 alle ore **10 precise**. Oltre ai **mobili artistici** in noce ed in quercia scolpiti, ai **biscuit bianchi** di **Sèvres**, ai pregevoli quadri (**Innocenzi, Cammarano, Rocchi**, ecc.), alle numerose **suppellettili**, agli **oggetti sopramobili**, vi sono de' **mobili inglesi autentici** un armonium, **due Pianoforti** a mezza coda da concerto ed un bello **AUTOMOBILE AMERICANO** a vapore.

Esposizione pubblica
Martedì 14 Gennaio dalle 9 alle 17

Ferro-China Bisleri

LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è [illegible] ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo. Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI « RI reconstituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati »

MILANO

ACQUA DI VICHY-CETTA
(Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 126 p. p.

REGALO AI LETTORI

Incollando la fascetta di lato, su Cart. Vaglia da 1 lira si riceve franco a domicilio *Cassetta con scomparto*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare *105* Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12 Pelice Casati, MILANO.

CASSETTA CAMPIONE

35 % d'Economia

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. - Milano,

... Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano,

Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano

Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali** meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altre scatole. Compiego cartolina-vaglia di L. 2.25. Distintamente salutandoli.
Angiolina (Belluno) CIMPELIN VITTORIO

Sigg. G. Fattori e C. - Milano

Essendo stato assai soddisfatto delle vostre **Pillole Depurative Universali** avendo esperimentato [illegible] prego spedirmene altre [illegible] scatole.
Colle DUBINI LUIGI, *R. P. etc.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui [illegible] e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neurocc. di Milano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gautier*

A pagina 22 si legge

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandamente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandandosi vivamente ai nostri numerosi clienti di [illegible] modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA

assolutamente efficaci e radicali nella

STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS

a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI

Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano deposito di tutte le Acque minerali Specialità medicinali

---

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI

partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Mezzetti e Mascia**, Via Nazionale 141, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** *del genere*. Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Mezzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza come vellutati, cuoi fondi uniti e repoussés si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofania tele per soffitti, bacchette, rosoni ed articoli affini.

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.

Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Semilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'

ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni mensili dai due più importanti Manicomii d'Italia. - Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretta dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere senza fortuna nella pratica. »

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttiva, anche definitiva**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; sembe dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un **potente ridattore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Igiene del Verso, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4.20 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Flaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 13.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 16 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

Il nostro premio:

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorella **Vernella** esposti dalla cortesia dei Fratelli Gonfalone esposti nella bella vetrina al Corso, richiamano ogni giorno gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti.

All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121, il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale Piazza Montecitorio, 121

Roma 15 Gennaio 1902

LE DELIZIE DEI POPOLARI

La Giunta municipale di Livorno s'è incaricata di dare, assai prima che non si potesse credere, la prova più luminosa di ciò che sono e rappresentano certe amministrazioni, frutto d'ibride e pericolose alleanze, certe morbose correnti dello spirito pubblico di alcune regioni, e di certe situazioni patologiche, fortunatamente transitorie. Ma assai più grave ed allarmante è il sintomo, che viene offerto dalla settaria deliberazione di quella rappresentanza comunale, poichè esso indica, fin troppo crudamente, qual concetto abbiano della libertà questi autoappaltatori della rigenerazione sociale, e che orrori di tirannide sia dato aspettarsi da costoro quando, Dio guardi, nelle loro mani assommi ben altro potere che non sia quello di sconvolgere la tranquillità e le finanze d'un comune

Trattasi di questo: su proposta del socialista avv. Modigliani, la Giunta di Livorno, contro solo il parere d'un assessore, ha stabilito che tutti gli operai da impiegarsi nell'azienda del gas — municipalizzata, come è noto, da quell'amministrazione — debbano essere indicati dalla Camera del lavoro. Con ciò dunque, restano esclusi gli operai non ascritti alla Camera dello... sciopero; vale a dire si viene a conferire il privilegio di *notorietà* lavoratori — a tanto precisamente ascendono gl'inscritti alla Camera sunveritissima — contro tutti gli altri, 24 o 25 mila lavoratori livornesi, anzi contro tutta la restante ragguardevole popolazione di Livorno.

E tutto ciò per un servizio, non certo appartenente o assunto dagl'illustri personaggi che compongono la Giunta di quel Comune, ma per un servizio eminentemente pubblico, al cui funzionamento ed alla cui alimentazione contribuiscono indistintamente tutti i cittadini di Livorno. Così, se Dio vuole e speriamo di no, a rigor di logica l'amministrazione che felicita l'industre e popolosa città toscana, per grazia del Governo liberalissimo e volontà di un quarantesimo della popolazione, di libertà in libertà, di municipalizzazione in municipalizzazione proseguirà imperturbatamente sul cammino tracciato dalla recente deliberazione, e negherà il diritto di lavorare e di vivere in Livorno a tutti quelli che non abbiano fatto omaggio all'oligarchia proletaria della Camera di lavoro.

Ora, innanzi tutto, vorremmo sapere se c'è un prefetto a Livorno, se c'è una Giunta amministrativa, un rappresentante qualunque del regio Governo, se a Livorno vigono o no le leggi che governano l'Italia tutta, e se insomma Livorno debba considerarsi entro o fuori i confini dello Stato. Perchè, almeno sino al momento in cui scriviamo, non è ancora arrivata notizia che il Governo si sia dato pensiero dell'allegra trovata della Giunta livornese, e non sappiamo se vorrà permettere che, sull'esempio di Livorno, altre consimili e non meno popolari amministrazioni annullino con un tratto di penna e una deliberazione di setta, i diritti dei milioni di cittadini non iscritta alle Camere di lavoro.

Se ciò fosse permesso o tollerato, sarebbe impossibile valutarne anche approssimativamente gli effetti. Ma su questo solo non può affacciarsi neppure il dubbio: le masse operaie finirebbero tutte, *bongré malgré*, col cadere nelle mani degli organizzatori e guidatori di Camere e di leghe, sarebbero, cioè, tutte aggiogate al carro del socialismo. E tutti sanno ciò che vogliono i socialisti, tutti sanno ciò che il socialismo rappresenta di fronte alle nostre istituzioni politiche e sociali

Un'altra constatazione, poi, suggerisce il fatto di Livorno, assai più grave di quanto, a prima vista, non appaia; ed è precisamente quella che noi avevamo già preveduta e considerata, allorchè ci occupammo, in tesi generale, della cosidetta municipalizzazione dei pubblici servizi, e delle ragioni che c'inducevano, almeno per un certo tempo, a scongiurarla. E due appunto erano queste ragioni fondamentali, a cui ci appoggiavamo, e che poi, sebbene da due punti di vista affatto opposti, convergono verso un punto e un pericolo solo: che, cioè, da un tal sistema possa derivare un più grande e illecito profitto a beneficio delle clientele e delle camarille locali.

Siamo, infatti, queste il prodotto di disonesti compromessi, di favoritismi privati o il prodotto di partigianerie e di collocamenti per bisogni e scopi politici, la municipalizzazione trae e può trarre seco conseguenze dannose o alle finanze del Comune stesso o al diritto collettivo e personale degli altri cittadini, non servi o non amici del partito trionfante nelle amministrazioni locali.

Il caso di Livorno è giunto assai opportunamente a dimostrare la verità del nostro assunto; l'amministrazione di quelle città, emanazione di partiti che han precisamente le basi nella Camera di lavoro, non ha deliberato che conformemente agli interessi dei propri elettori. Tutto ciò sembra per fin logico, ma in questa logica appunto è l'enormità, il pericolo e il danno, rappresentato e minacciato dalla municipalizzazione dei pubblici servizi, a parte già la pressione morale, che atti di tal genere son destinati ad esercitare nel e sul popolo.

Se a tutto ciò si aggiunge la protesta d'un assessore, non forcaiuolo, non reazionario e non conservatore, il radicale Salvestri, si ha una prova ancora più convincente di ciò che è dato prevedere da certe novità e da certe libertà, che hanno poco da invidiare alle più feroci tirannidi.

YPSILON.

Per l'incoronazione di Edoardo VII.

Washington, 15. — Il Governo ha designato una missione speciale per rappresentare la Confederazione degli Stati Uniti all'incoronazione del re Edoardo VII

Gli scioperi a Barcellona.

Barcellona, 15 — Il conflitto operaio si è aggravato. Gli scioperanti assaltarono le fabbriche, armati di coltelli, di bastoni e di rivoltelle; s'impadronirono degli utensili e fracassarono le macchine. Gli industriali hanno chiesto truppe alle autorità per proteggere le officine dei sobborghi. La guardia civica ha caricato parecchie volte gli operai. La censura è esercitata dal Governatore civile con costante rigore.

Barcellona, 15 — Gli operai metallurgici scioperanti hanno deliberato di continuare nella resistenza. Essi calcolano di poter continuare lo sciopero per sei mesi. I lavori di scarico nel porto continuano sotto la protezione della gendarmeria. Gli industriali metallurgici inviarono ai senatori, ai deputati ed alle autorità un memoriale, col quale dichiarano di fare un ultimo appello al senno degli operai. Essi apriranno oggi le officine in base a dieci ore di lavoro, e promettono di accettare i giusti reclami degli operai. Qualora perdurasse lo sciopero, essi chiuderanno le fabbriche.

Il bilancio portoghese.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Lisbona Il bilancio pel 1902 1903 è stato presentato alle Cortes

Le spese superano di 1279 *contos de reis* quelle del precedente esercizio.

Le concessioni della Russia alla Cina.

Londra, 15. — Il corrispondente da Shanghai allo *Standard* dice che la Russia aveva ottenuto prima della morte di Li hung chang, concessioni nel territorio a Sud Est di Shanghai.

Per re Milan.

Belgrado, 15. — A quanto si comunica, re Alessandro si recherebbe a Kruscdol, in Slavonia, per assistere cola alla messa che verrà celebrata 18 febbraio in suffragio di re Milan

NEL MAROCCO

Algeri, 14. — Telegrafano da Algeri che è avvenuto uno scontro tra francesi e marocchini. V'hanno molti morti e feriti fra i nuovi Arruolati.

La guerra anglo-boera.

Londra, 15. — Il generale lord Kitchener telegrafa «I boeri all'Est del Transvaal sembrano essersi nuovamente dispersi

«La maggior parte dei boeri dell'Ovest si trovano ad Ovest di Rustenburg

«I principali centri di concentrazione dei boeri nel Nord Est dell'Orange si trovano lungo le sponde del fiume Wilge e al Sud di Bethlem

«Piccoli distaccamenti boeri sono tuttora concentrati nella Colonia del Capo, donde cercasi di scacciarli verso il Nord».

Londra, 15 — Le perdite ufficiali degli inglesi nella guerra dell'Africa del Sud, dal 6 corrente ascendono a 204 morti, dei quali 37 in seguito a ferite. Vi sono inoltre 145 feriti e 4 scomparsi.

Londra, 15. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Johannesburg, che 31 corr 34 boeri vennero fatti prigionieri nei dintorni di Kuspa dove 6 inglesi presero inoltre 80 fucili e 1700 cartucce

Il generale Kitchener annunzia pure che le perdite dei boeri dal 6 gennaio ad oggi sono 20 morti, 9 feriti, 203 prigionieri, 95 si sottomisero agl'inglesi. I boeri perdettero inoltre 62 carri, 1121 cavalli e 2429 capi di bestiame

Durban, 15. — Il generale lord Kitchener radunò un grande numero di cavalli a Bloemfontein per le truppe che arrivano. Egli ha intenzione di fare un gran colpo onde pacificare il paese prima dell'incoronazione di re Edoardo VII Lord Kitchener si trova sul teatro della guerra

Vryburgo, 15. — Un distaccamento boero ha attraversato la ferrovia presso Mafikan distruggendo il binario. Il giorno seguente un treno blindato inglese ebbe un incontro coi boeri. La linea fu riparata.

GIORNO PER GIORNO

Dagli ultimi bilanci della *Comédie Française* si apprendono delle cose curiosissime. Nel 1901 si sono spesi per la sola pulitura del teatro 15,500 franchi! La spazzatura, che è separata, è costata 11,800 franchi. Poi si trovano registrati 9500 franchi di spese di cancelleria, 54,000 per due violini che suonano in certe commedie, dietro le scene; 24,000 franchi per le stoviglie in scena, 28,000 franchi per gli impiegati speciali impiegati che non si sa che facciano, perchè non scopano e non nettano, non suonano, non agiscono in scena, non lavorano nella sala, non sono nè inservienti, nè macchinisti, nè comparse, nè impiegati d'amministrazione, nè niente, insomma! Si aggiunga che alla Comédie le *toilettes* costano quattro volte più care che negli altri teatri, e che le comparse — sulla carta — sono più numerose che in tutti gli altri teatri messi insieme 19,250 all'anno. E per tutto questo, i contribuenti pagano 240,000 franchi annui per mantenere la casa di Molière. La quale, nel 1901, ha messo in scena sei commedie, di cui una, *Patria*, di Sardou, è un vecchiume, e, delle nuove, due sono in un atto, due in due, e una sola in tre atti. In paragone, i nostri impresari fanno miracoli. E noi, ingrati, spesso ce ne lagnamo!...

* * *

Fra le tante spese dell'incoronazione di Edoardo VII d'Inghilterra, che sommeranno complessivamente a quattro milioni di sterline, oltre 850,000 sterline per il mantenimento e l'alleggio dei principi e rappresentanti esteri, sono state preventivate 250,000 sterline (un po' più di sei milioni e mezzo di franchi) per spese minute, come nastri d'oro, spadini, calze di seta, ceralacca rossa e — caratteristica — *fausse poignée* per i gentiluomini. Così, per una volta tanto, e grazie alla incoronazione, le gambe inglesi potranno apparire lunghe sì, ma non secche, e nessuno potrà dire che la nobiltà britannica sta male in gambe.

* * *

Pare strano che i pancioni possano avere influenza sulla botanica, eppure i pancioni hanno originato ultimamente che il Giardino delle piante di Parigi, ed ecco come. Nel 1600 erano in grandissima voga gli abiti a ramaggi, e se ne pretendeva una grande varietà. I disegnatori non sapevano più ove dare il capo. Allora un orticoltore, certo Giovanni Robin, pensò di creare un giardino, ove coltivò ogni genere di fiori esotici. I ricamatori di Enrico IV vi andavano a disegnare ed a dipingere i modelli. Da quel giardino, in poco tempo, uscirono i disegni delle stoffe fabbricate per la Corte.

Il giardino di Robin poco dopo, chiamato «Giardino del re», divenne una dipendenza della Corona, ed il proprietario di esso fu nominato «semplicista del re», dalla parola «semplici», che allora indicava le erbe. Nel 1626 la moda degli abiti a ramaggi aveva fatto il suo tempo, come tutte le mode, ma il Giardino del re continuò a fornire modelli per le tappezzerie. Guy Labrosse suggerì l'idea di un giardino più vasto e più ricco di piante, ove gli studenti in medicina potessero fare i loro studi senza nuocere ai disegnatori di tappeti.

Ed ora quel giardino, nato per dare ai disegnatori modelli di ornamento per panciotti, è uno dei più belli giardini del mondo.

* * *

La signora Dorothy Catherine Draper, morta l'altro giorno ad Hastings-on-Hudson negli Stati Uniti, nella bella età di 95 anni, è stata la prima persona che abbia posato davanti la macchina fotografica. Suo fratello D. John W. Draper aveva scoperto un processo pel quale egli poteva eseguire un dagherrotipo in pochi minuti. La fotografia della sorella fu eseguita nel 1839 e miss Dorothy aveva posato davanti il nuovo apparecchio soli «6 minuti». Il fatto straordinario creò gran meraviglia nei circoli artistici d'allora. La fotografia fu acquistata, non è molto, da Lord Herschell, i cui eredi la posseggono tuttora

* * *

Una curiosità prettamente inglese sono i cani ferrovieri. In molte stazioni del Regno Unito si vedono dei cani che portano appesa al collo una borsa per le elemosine, sulla quale si legge «Elemosine per i ferrovieri invalidi», oppure «Elemosine per gli orfani di ferrovieri per tutti accidenti», ecc

I cani, magnifici animali di razza, corrono su e giù per le stazioni, dietro ai viaggiatori. Quando questi si voltano, i cani si mettono ritti sulle zampe posteriori e giungono le anteriori in atto di preghiera, guardando i viaggiatori in atto veramente commovente. E i danari piovono. Non è da credersi quanto questi animali questuanti rendano

Il *Railway Magazine* racconta che i quattro cani della London and South-Western Railway hanno raccolto in quattro anni 10,000 lire sterline, 2 scellini e 7 pence; *Jack* di Basingstoke ha raccolto in breve tempo 40 sterline, e *Tim* di Paddington ha messo insieme dal 1883 in qua 180 sterline. Il più celebre fra i cani questuanti è *Help* un magnifico cane da pastore scozzese. Il suo campo d'azione era a Londra, spesso però lo mandavano a Brighton o in altre stazioni intermedie della linea Londra Brighton. Due volte fu perfino in Francia, dove trovò la più entusiastica accoglienza che si possa fare ad un mendicante. Un'altra volta fece un «viaggio d'affari» in Scozia e in Irlanda, e sempre tornò carico di denaro

Help, che nella sua breve esistenza aveva raccolto mentemeno che 1040 lire sterline, vale a dire circa 26,000 lire italiane, perì della morte di tanti suoi «compagni di lavoro» schiacciato da una locomotiva. I ferrovieri, riconoscenti, lo fecero imbalsamare e lo collocarono sopra un piedistallo, ben difeso da una campana di vetro, alla stazione di Brighton. Fra i cani ferroviari viventi, il più celebre è *Tim* della stazione Paddington, che due volte ha avuto l'onore di vedere cadere nella sua borsa una moneta d'oro dalla mano della regina Vittoria e può vantarsi di avere ricevuto doni dal principe di Galles, l'attuale re Edoardo VII, e da molti principi e milionari

* * *

Per finire.

Da Aragno. A proposito dello spirito... degli altri, estratto gondino... di carote

— Avrei due romanzi da collocare di un verismo sensazionale, quasi ributtante, intitolati: *Il trionfo di San Girolamo* e *Gli eccessi di Abba Carena* ovvero *I patrioti decorati di Monte Cavallo*. Consigli ami un editore.

— A Branchi e alla Consulta tengono bottega due editori senza scrupoli, pagano a mese, ma pagano... forte.

Tutti noi.

Le solite dei cinesi.

Hong Kong, 15 — I soldati cinesi tirarono contro il vapore inglese *Nanning* nel canale di Tam Chao e ferirono il cappellano.

CONTRO LA BANCA DI SPAGNA

Madrid, 15. — L'*Imparcial* attacca violentemente la Banca di Spagna, dicendo che essa si considera uno Stato nello Stato, e che si prepara a resistere al ministro delle finanze. Il giornale stesso invita l'opinione pubblica a sostenere il ministro contro la Banca, il cui scopo è di conservare l'enorme circolazione fiduciaria per ottenere grossi benefici.

Il corriere di Edoardo VII.

Bruxelles, 15 — L'*Etoile Belge* dice che Rawlinson, corriere segreto del Re Edoardo d'Inghilterra, è giunto a Bruxelles, recando importanti documenti per il ministro inglese.

L'infante Cristina ammalata

Madrid, 15. — Venne rimandato il prestabilito ricevimento di militari alla Reggia, per l'aggravamento della malattia dell'infante Cristina.

UNA MOZIONE DI SCHERNO

Melbourne, 15. — La Camera ha approvato una mozione, colla quale si esprime indignazione per le accuse infondate mosse all'estero contro l'onore del popolo e contro l'umanità ed il valore dei soldati inglesi.

Vaiuolo nero a Vienna.

Vienna, 15. — Ieri in questo ospedale generale si manifestarono due casi di vaiuolo nero. Due infermiere ammalate di questo morbo furono trasportate nei padiglioni d'isolamento. E' però escluso il pericolo che il morbo si propaghi, perchè furono prese subito tutte le misure di precauzione.

Contro i gesuiti.

Parigi, 15 — Il Procuratore della Repubblica ha aperto un'istruzione giudiziaria contro i gesuiti, per infrazione alla legge sulle associazioni. Il giudice istruttore André avrebbe formulato l'accusa contro parecchi membri della Congregazione, tra cui il padre Dulac

Giornalista graziato.

Costantinopoli, 15. — Mediante iradé, trasmesso all'inviato turco a Washington, venne reso noto che il sultano ha graziato il giornalista arabo-cristiano Dibm Sarkis, già redattore del giornale *Elemgho*, che in seguito ai suoi violenti articoli contro la Turchia, aveva dovuto fuggire, a suo tempo, prima a Parigi, poi in America.

Szell ammalato.

Vienna, 15. — Il presidente dei ministri ungherese, de Szell, è ora lui ammalato. Il suo stato non desta, però, apprensione. Szell aveva intenzione di ritornare a Budapest già sabato, ma causa l'indisposizione sopravvenutagli all'improvviso, dovette differire la partenza per alcuni giorni.

UNA MINIERA A PRIMIERO.

Trento, 15 — Nella prossima primavera una Società anglo-olandese inizierà lo sfruttamento della miniera di piombo e argento vivo a Primiero. Gli ingegneri inviati sul luogo assicurano che l'impresa avrà brillanti risultati

I premi sugli zuccheri.

Londra, 15. — Il *Daily Mail* dice che i Consiglio dei ministri decise ieri che si verranno mantenuti i premi sugli zuccheri. Il governo colpirà gli zuccheri con dazi equivalenti.

Il «Bremer Castle» arenato.

Southampton, 15 — Il transatlantico *Bremer Castle* che ritornava da Capetown si è arenato fra Cowe e Yarmouth. Tre rimorchiatori sono partiti per recarsi in suo soccorso

Una spia a Nizza.

Parigi 15. — Il *Journal* annunzia che è stato scoperto a Nizza un grave fatto di spionaggio. Un alto personaggio appartenente alla nobiltà tedesca ed ufficiale dell'esercito germanico è stato arrestato

Lavori pubblici al Marocco.

Bruxelles, 15. — L'*Indépendance belge* dice che il sultano del Marocco ha intenzione di fare eseguire grandi lavori pubblici, e specialmente una ferrovia. Il sultano sarebbe favorevole ad una proposta presentatagli da una Società belga.

Per un poeta vero

Domani s'inaugureranno le conferenze al Collegio Romano da Antonio Fradeletto, che ricorderà Riccardo Selvatico, poeta. Riccardo Selvatico, fu artista essenzialmente veneziano, come lo furono prima di lui Carlo Goldoni, e con lui il Favretto. Gli artisti veneziani hanno nelle loro manifestazioni serbate vive le caratteristiche della regione, e pittori, scultori, o poeti sono stati tutti dei coloristori efficaci del loro paesaggio o dei creatori insuperabili di macchiette e di tipi, che ad ogni passo di Venezia s'incontrano palpitanti e vivi!

Riccardo Selvatico fu una modesta, e geloso della sua arte. I suoi versi, come le sue commedie, furono note per la vivissima affettuosa amicizia, che, avendoli ascoltati e trovati bellissimi vollero che il pubblico li conoscesse. L'arte del Selvatico serba il carattere dell'intima confessione dell'autore, come ne serba il profumo lo scritto. I versi di Riccardo Selvatico, come quelli dei più forti poeti dialettali, sono una successione di quadretti, in cui passa e vive, come in un cinematografo di luce la sua cara Venezia con la sentimentalità che le viene da la suggestiva laguna, con la bontà intima, l'intelligenza osservatrice ed arguta di un popolo, che per ogni cosa che sfiorano sul viso per un momento ogni cosa tutti accumunano, non ha segreti nè dal saluto arguto spirito di osservazione di sorridente bontà.

E' tutta Venezia che s'agita e vive nelle rime del poeta, di cui domani un altro poeta, non meno innamorato dell'arte e del suo paese, darà una voce commossa alle signore e al gran pubblico di Roma. In questo periodo in cui l'arte ha un salutare risveglio per la spontaneità e la bontà, Riccardo Selvatico va ad avere la sua gloriosa resurrezione. E' tutta Italia, così bella e suggestiva che domani palpiterà col poeta di Venezia, facendo rifiorire dai sogni della sua fantasia, e vagheggiando le bellezze che infiammarono il suo estro, e sciolsero, spontaneo fiore dell'anima e del pensiero, il suo canto.

Riccardo Selvatico, resterà il poeta del suo tempo e del suo paese, perchè egli pur serbandosi il più efficace coloritore della sua patria e del suo popolo, ha dato un'anima e una coscienza moderna a tutte le creazioni della sua fantasia, sia che, nella forma teatrale, vivano la vita d'una sera, sulle tavole dei palcoscenici, sia che escano con michelangiolesche linee scolpite dalla cornice augusta d'un sonetto. La tradizione goldoniana attendeva il suo continuatore, e sorrideva al desiderio, con miraggi di un'arte giovane, piena di verità, di bontà e di festa, quando fu raccolta da Riccardo Selvatico coi *Recini da festa*, e poi da Giacinto Gallina, meno dubbioso, più ardito nel concepire e nell'affidare al pubblico le sue opere; che ci ha dato tutto un repertorio, in cui l'arte veneziana afferma le sue prerogative così geniali e così caratteristiche

Antonio Fradeletto, che ha continuato l'iniziativa e l'opera della Esposizione internazionale di Venezia, vagheggiata e fondata dal Selvatico, il parlatore affascinante, l'innamorato dell'arte e della sua laguna, domani parlerà dal fratello della sua anima e dalla sua intelligenza, del figlio e dal poeta che Venezia e l'Italia ricordano e piangono. Diamo qui, i versi che su Venezia scrisse Selvatico, perchè in queste grigie giornate invernali, passi lammosa la visione della fulgida luce che su Venezia si spande, e dalla laguna si riflette in mille scintille di vividi colori

A Venezia

No gh'è a sto mondo, no, città più bela,
Venezia mia, de ti per far l'amor,
No gh'è dona, nè tosa, nè putela
Che resista al to incanto traditor.

Co un fià de luna e un fià de bavesela
Ti sa sfantar i scrupoli dal cuor,
Deventa ogni morosa in ti una stela
E par che i baci gabia più sapor.

Venezia mia, ti xe la gran ruffiana (1)
Che ti ga tuto per far far pecai
El mar, le cale sconte, i rii, l'altana,

La piaza e i so colombi inamorai,
La gondola che fa la *nina-nana*...
Fin i mussati che ve tien sveglai!

(1) Nel dialetto veneziano questa parola ha un particolare significato e tutto carezzevole; si usa spesso anche coi bambini.

Magda

L'areonauta De la Vaulx.

Montpellier, 15 — L'areonauta De la Vaulx ha scelto la spiaggia di Palavas come punto di partenza per un secondo tentativo della traversata del Mediterraneo.

La czarina contro Draga

La *Mittags Zeitung* ha una corrispondenza da Belgrado con particolari assai gravi sulla situazione della casa regnante serba. Secondo quel giornale, la czarina avrebbe di nuovo espressa l'intenzione di non ricevere la regina Draga, per cui sarebbe ormai definitivamente tramontato il progettato viaggio dei reali a Pietroburgo; tanto più che, lasciando anche per pochi giorni la capitale, essi temono che non abbia a scoppiare la rivoluzione ed esser quindi impossibilitati a ritornare. Lo czar poi ha espresso apertamente al re il suo desiderio che quale principe ereditario al trono di Serbia venga prescelto un figlio di Pietro Karageorgevich, che è fra i pretendenti, quello che vanta maggiori diritti. Draga desisterebbe — in vista della contrarietà da parte del popolo — dalla pretesa di far proclamare principe ereditario suo fratello, tenente Lunjevitza.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Francesco d'Ovidio — *Studi sulla « Divina Commedia »* — (Palermo, Sandron, 1902)

Non vi ha chi non ami da cerca un trentennio il nome di Francesco D'Ovidio, e non se ne meravigliasca con ben nato sentimento d'amore patrio, quale nome di un'illustrazione cui forse altra non può comparare, per certo riguardo, in Italia, quale nome di un'illustrazione che ci è invidiata e che è giustamente apprezzata dallo straniero. Francesco D'Ovidio è di quegli uomini completi e complessi ai quali molta parte dello scibile si svela senza gelosie, e senza misteri, così da asserne insieme consapevoli e coscienti; e noi quali pare che la natura abbia aggiunto sole a sole d'intelletto acuto, penetrativo, vario e geniale. Ma in Francesco D'Ovidio vi ha ancora più di un intelletto singolare, vi ha un'anima intera, pura, elevata che luminosamente si estrinseca e nella vita pubblica e nella vita privata. Insegnante, padre, letterato, cittadino egli è un carattere, è una coscienza. Io non so se i miei lettori s'allietino di quando in quando di leggere gli articoli che, con esempio raro fra i detti della patria, il D'Ovidio va pubblicando da un anno nel *Corriere della Sera*, intorno a questioni vitali napoletane. Sono articoli che, a parte l'irraggiungibile fattura artistica, danno fedeltà di prova prossima e trasparente di quale rettitudine e di quale altezza s'improntì il pensiero e il sentimento di con insigne collega (*perdon!*) in giornalismo.

Francesco D'Ovidio appartiene a quella eletta gloriosa di uomini come il Carducci, il D'Ancona, l'Ascoli, il Kerbacker, il Villari... che non vanno rappresentati cioè con un semplice articolo di giornali o studiati solo nelle opere, ma che bisogna conoscerli, perchè nella vita si completano e talvolta si trasmutano. Io l'ho conosciuto Francesco D'Ovidio e più l'ho amato e venerato come maestro, innanzi al quale io mi sentivo preso da sgomento. Proprio così, come la sua aperta fisionomia, che ha alcun che di ieratico, fosse la coscienza di saperlo grande e sapiente con un affetto penoso, quasi mai provato, io sbigottivo al solo vederlo. Di ciò ridevano condiscepoli e maestri, ma io, sebbene sia passato qualche anno, non rido ancora e pensando a Francesco D'Ovidio, sento tuttavia una timida e riverente provocazione suggestiva in fondo all'animo mio.

Tipo raro di dotto e di erudito, ma che si profondi in studi di lingue classiche, neo latine e moderne, sia che si occupi di storia o di arte, perchè non vi è zona, per così dire, di filologia o di critica storico-letteraria, che egli non abbia esplorata con vantaggio, il D'Ovidio non è mai pedante, non è mai grave, ma chiaro, elegante, forbito, geniale, o sia che parli, sia che scriva, voi sentite aleggiare intorno l'anima grande di Alessandro Manzoni. E' dei pochi che sappia congiungere in una piacevole armonia i risultati dell'indagine arida e minuta con le risorse vive, incisive dell'estetica, ed è uno dei pochissimi scrittori del Mezzogiorno che non serbi natura regionale.

Chi non ricorda, chi non ha letto i *Saggi critici* di Francesco D'Ovidio, pieni di dottrina, e belli di agile e gagliarda saporità? Chi non ha studiato i lavori suoi su! Manzoni? Un libro di Francesco D'Ovidio è per gli studiosi una cosa preziosa, e un altro libro fortunatamente l'abbiamo avuto da poco con gli *Studi sulla Divina Commedia*, pubblicati con abile tatto editoriale dal Sandron. Non trattasi di lavoro del tutto nuovo, ma tale può considerarsi, sia perchè qualche capitolo fa qui la sua prima comparsa, sia perchè l'A., innanzi di riunire in volume gli studi che egli venne man mano pubblicando, li ha rimaneggiati, ampliati, così da dar loro un valore assai maggiore di quello che avevano.

L'indole di questo giornale non consente di isoltrare e d'indugiare, in un esame particolareggiato, che, d'altronde, poco gioverebbe, perchè i libri densi di argomenti, e pieni di continue sorprese penetrative e di acute congetture intuitive, vanno letti, studiati, e non giudicati alla stregua di una recensione qualsiasi, come purtroppo si fa tuttogiorno, con buona dose di leggera improntitudine.

Inutile ripetere che Francesco D'Ovidio porta in questo suo eccellente contributo alla letteratura dantesca, il privilegio delle sue qualità di critico e di scrittore.

Non sofisticherie arbitrarie, non cisparme di trite e ritrite conclusioni, non meschinità di considerazioni lambiccate, non forzata e pretenziosa artificiosità di illazioni e nulla, nulla della minutaglia cui s'abbandona la critica pura. Ma sempre, sempre sincerità e perspicuità d'interpretazione, coscienza e serietà d'intenti, arguzia ed efficacia di disamina, profondità e chiarezza di esegesi, sicurezza e compitezza di argomenti, dignità e signorilità di confutazione. Idee aggiunte ad idee, pensieri a pensieri che si succedono con ordine perfetto, con colorito vivacità, con fresche fiamme, perchè l'espositore non è solo uno scienziato, ma anche un artista, così che se mi fosse permesso vorrei dire che leggendo il volume di Francesco D'Ovidio, pare di respirare all'aperto boccate ristoratrici d'aria ossigenata, interrotte, tratto tratto, da aspirazioni di profumi delicati che vi tentano e vi sodisfano.

Giovanni Canevazzi.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA S. GIORGIO CANAVESE.

San Giorgio Canavese, 13 (*Cel.*) — Quest'oggi si sono fatti i funerali dell'avv. Washington Rigoletti, che riscuotono grandiosi e veramente degni dell'estinto, di cui San Giorgio piange la perdita come d'uno dei suoi figli più eletti. Tutta San Giorgio ha partecipato all'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro trapassato e alla sua famiglia, che è sempre circondata dall'universale e più affettuosa reverenza. Al suono dei sacri bronzi tutti si riunirono nella casa dell'estinto, donde mosse il funebre corteo. Precedevano le Corporazioni religiose; poi gli alunni ed alunne dell'Asilo infantile; le alunne della Scuola del Gesù e Istituto Rigoletti; le scuole elementari maschili, le maestre e i maestri tutti, la musica « Carlo Botta », il clero con i cantori; poscia, portato a spalla dai famigliari, veniva il feretro coperto da splendidi fiori freschi posti sulla cara salma dalla famiglia. Subito appresso al feretro, seguiva, pallido e piangente, il diletto figlio Leopoldo, circondato dai numerosi parenti venuti di lontano, fra cui il nipote avvocato Boggio, figlio dell'illustre Pier Carlo, venuto da Roma; seguivano appresso il comm. ing. Benedetti, rappresentante le Ferrovie Adriatiche in Roma, che ebbe per molti anni l'estinto a suo collaboratore apprezzato e prezioso; il cav. ing. Zucchesi, capo-sezione delle Ferrovie Mediterranee; il cav. avvocato Meliserpo, ispettore delle Ferrovie Mediterranee; il cav. avv. Zoncada, capo dell'ufficio legale delle Ferrovie Mediterranee; il Sindaco Datta e gl'impiegati comunali, il pretore locale avv. Pola con gli impiegati, il ricev. del Registro, e un lungo stuolo di amici, fra cui il dott. Giorgio Rigoletti, che era legato all'estinto da affetto fraterno; l'avvocato Maccario coi suoi fratelli, l'ing. Boggio, il cav. Lucco, il sig. Lovi. Seguivano, colle rispettive bandiere e i soci al completo, le cinque Associazioni locali. Infine chiudevano il corteo due carrozze ricolme di splendide corone, fra cui notavansi le seguenti scritte: *Tua madre — le tue sorelle — gli zii — l'amico Malcano — la famiglia Mattirola, — le ferrovie Adriatiche*, ecc.

Il corteo fece sosta alla chiesa parrocchiale, dove alla salma venne impartita la benedizione e l'assoluzione religiosa; e poi proseguì pel Camposanto. Quivi pronunciò calde e vive parole di estremo vale il maestro Milano, elogiando di Washington Rigoletti, l'altezza di mente, la leale schiettezza, la serenità dell'animo, la specchiata integrità del carattere, l'indefessa operosità, la grande bontà del cuore. Portò quindi il saluto estremo a nome della Società delle ferrovie meridionali, con commoventi parole, il comm. Benedetti. Dopo ciò si sciolse il mesto corteo.

Alla sconsolata vedova, ai figli, alla madre, al fratello, alle sorelle signora Boggio e signorina Maria Babando, ai parenti tutti, sia di conforto il pensiero che tutti gli amici e conoscenti si associano al loro grande dolore per la tremenda sventura che li ha colpiti.

DALLA TERRA DI LAVORO.

Caserta, 14 (*Fulminante*). — Come generalmente prevedevasi, il Governo ha vinto. Del resto, dati i mezzi adoperati e le pressioni usate, si può dire una vittoria di Pirro. Con soli 27 voti sopra 60 consiglieri provinciali, i due candidati alla G. P. A., avvocati Bernasconi e Jadecola, sono stati eletti. Il prefetto che è, del resto, un valoroso funzionario, ha dovuto subire la volontà superiore... dell'on. Rosano, e sostituire i candidati del Governo, che prima erano notoriamente gli avv. Tommaso Testa e conte Catanariello, che al certo non potevano incontrare le simpatie di alcuni, data la loro integrità di carattere e la loro onestà indiscussa. Dopo quella solenne mistificazione del banchetto Pallino, qui si è indignati, e prevedesi tra breve la ripresa delle lotte più accanite, più feroci del passato

— Ha prodotto cattiva impressione ed indignazione il fatto che il Governo non ha creduto suo dovere di dire una parola sola pel compianto senatore De Simone nella seduta al Senato. E dire che il De Simone venne eletto senatore su proposta dell'on. Giolitti nel 1892!

FIRENZE

Firenze, 14. — Proveniente da Roma è giunto ieri a Firenze, il Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea. Viene qui per prendere parte all'assemblea dei presidenti e rappresentanti dei varii Comitati regionali dell'associazione nazionale per i missionari italiani, e per iniziare qui un corso di conferenze a favore degli Istituti educativi ed Asili di carità. L'illustre cappuccino era cosequato alla stazione dal suo antico amico, il conte Carnevali, da cui è stato ospitato. Mentre il simpatico francescano entrava nella gran sala della stazione, all'impiegato ferroviario che gli domandava se il biglietto circolare esibitogli era esaurito, P. Michele, sorridendo, replicava gentilmente « No, comincia invece ora ». Ciò conferma che egli inizierà da Firenze, un nuovo ciclo di conferenze popolari, a favore degli istituti italiani di educazione civile e religiosa nell'Eritrea.

DA SPEZIA.

Spezia, 14 (*Poli*). — Ignoti furfanti approfittando del momento in cui certo Ricco Angelo detto *Anglineo*, facoltoso proprietario abitante in via Prione, trovavasi solo in casa, recaronsi nella sua abitazione e riuscirono ad imbavagliarlo e legarlo ad una seggiola. Quindi, mentre uno di essi stava alla sua guardia, gli altri rovistarono nei cassetti del comò in altra camera e trovate lire 2000 in biglietti le asportarono, dopo aver deriso il povero vecchio. Denunziato il fatto alla questura, questa si è posta a fare le prime indagini per rintracciare i malandrini. Al momento d'imporre la presente una voce un po' autorevole mi dice che su questo fatto ci sia il dubbio della simulazione. Recatomi alla questura ho potuto accertare che la simulazione era vera. La moglie del Ricco, certa Mazzachudi Anna, è stata essa la ladra.

— Oggi sono entrate in questo golfo le regie navi *Sardegna*, *Sicilia*, *Andrea Doria* e *Agordat*, facenti parte della squadra, forza navale del Mediterraneo.

— Gli ufficiali della *Sarmiento*, nave argentina, furono ieri sera festeggiati al Casino Civico in un ballo dato in loro onore.

La grave situazione nel Ferrarese.

Ferrara, 13. — I possidenti di Portomaggiore il 13 corrente si sono riuniti in prefettura sotto la presidenza del reggente prefetto Rebucci, per esaminare le domande dei lavoratori, e deliberarono di accordare il 10 1/2 per cento sulla mietitura del frumento, conservando il patto colonico stipulato a Portomaggiore pel corrente anno, ed impegnandosi a riprendere i lavori non appena i boari firmeranno il patto.

Se i lavoratori avessero accettato queste condizioni i proprietari avrebbero subito fatto iniziare i lavori campestri. Ma pare che i capilegha, ai quali furono comunicate queste deliberazioni, non rimasero soddisfatti e scesero le scale del Castello, pronunciando minacce di sciopero parziale o generale. Tanto che ieri sera si era diffusa la voce che i boari avessero già deciso lo sciopero generale in tutta la provincia!

A questo proposito [la *Gazzetta ferrarese* comunica:

« Abbiamo visto oggi parecchi proprietari recarsi in campagna per somministrare il foraggio ai bovini. Corre voce che gran parte degli scioperanti voglia impedire ad altri non appartenenti alle Leghe di entrare nelle stalle, e ad evitare che possano nascere conflitti, è giunta da Ferrara un'altra compagnia di fanteria. Collo stesso treno è pure arrivato un rinforzo di carabinieri. E' inoltre attesa altra truppa. Lo sciopero venne esteso alle parti centrale, orientale e settentrionale del Comune. Nel pomeriggio di sabato, dopo le trattative fatte in prefettura, troncate per la improvvisa morte del comm. Funnato, il capo-lega Baldassari aveva telegrafato a Portomaggiore consigliando la cessazione dello sciopero; ma gli si rispose che si voleva proseguire »

L'eccitazione dei contadini e braccianti era addirittura indescrivibile, per il miraggio della divisione della proprietà. Dicevano essi: « Se i proprietari non lavoreranno la terra, lo faremo noi, per ora, e ad essi daremo un tanto di quello che si ricaverà. » Senza commenti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

GAIO-AGIO

Nuovo verbo a pompa

OCCHIO

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un bel teatro per la rappresentazione dei *Maestri cantori* di Wagner. Gli esecutori e il maestro Vitale furono festeggiatissimi. Si volle il *bis* della *baraffa* e del famoso *quintetto*. Stasera riposo; domani *Bohème*, e sabato prima dei *Puritani* con Regina Pinckert e Alessandro Bonci.

Valle — Non solo replica dello spettacolo, ma replica della festa entusiastica, che fu fatta a Novelli pel suo spettacolo d'onore l'altra sera al Valle. Stasera ultima recita della giocosa commedia di Liberati: *Alta Capitale*, e *Un qui pro quo*; domani *Papà Lebonnard*, la interpretazione sovrana di Ermete Novelli

All'**Adriano** molti applausi al *Certamen nacional* e *La gran via*; stasera la *Recollosa*, una graziosissima *zarzuela* del repertorio spagnuolo, e il *Certamen nacional*. Al **Nazionale** furono applauditissimi i *Saltimbanchi*. Stasera prima rappresentazione della *Donna Juanita* con la Many protagonista. Al **Quirino**, stasera e domani sera, *I Granatieri*, a richiesta del pubblico che si diverte. Al **Manzoni** *Senza sole!*

L'« Andrea Chénier » a Lisbona.

Lisbona, 15. — E' stata eseguita l'opera *Andrea Chénier*, del maestro Giordano. Il governatore ha vietato l'esecuzione della *Marsigliese* nel terzo atto.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Alta Capitale* - *Un qui pro quo*, ore 9.
Adriano. — *Certamen nacional*, ore 9.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 9
Quirino. — *I granatieri*, ore 9
Manzoni. — *Senza sole!* ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 gennaio.

Il sole sorge alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Marcello — S. Ottone — S. Onorato.

Ricorre il compleanno

del cav Ernesto Agostino, Roma; di donna Bianca Caprunica Del Grillo, Roma: di donna Adele Cenci Bolognetti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Marcello Grimaldi, Napoli; del senatore Marcello De Mari, Savona; del conte Onorato Gaetani d'Aragona di Castelmola, Roma, di donna Marcella Mastrilli, Roma; del conte Ottone Giacobazzi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,3 — massima 10,8

I funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Questa mattina al Pantheon sono stati celebrati i solenni funerali per V. E. II, che ogni anno vengono fatti a cura dello Stato, con un concorso straordinario d'invitati, fra cui moltissime signore straniere. Dalla piazza della Minerva fino alla via del Seminario un doppio cordone di bersaglieri, e sulla piazza del Pantheon e alla Salita dei Crescenzi un battaglione dei reggimenti 93 e 94, tenevano sgombre le località che circondano il tempio. Gli sbocchi della via della Rotonda, dei Cesari e della Palombella erano chiusi da altri cordoni di carabinieri e guardie. Il questore, comm. Giungi, e il commissario di S. Eustacchio, cav. Massaria dirigevano il servizio di P. S., coadiuvati dai delegati cavalier Pignataro, cav. Grazioli, Beau, Paolella ed altri; il servizio delle guardie municipali era personalmente sorvegliato dal comandante cavalier Enrico Lupi con l'aiuto dei tenenti Neri, Saraiva e Pincellotti. Dai cancelli fino alla porta del tempio si allineavano in doppia fila granatieri, al comando del capitano D'Amico, per rendere gli onori alle autorità. Sopra l'ingresso, addobbato a lutto, si leggeva la commossa epigrafe:

A Dio Ottimo Massimo — Governo e Popolo — innalzano preci funebri anniversarie — per l'anima di V. E. II — Padre della Patria.

L'interno del tempio era addobbato come di consueto; attorno al tumulo, sormontato dalla statua della Fede e circondato da otto grandi candelabri, vennero deposte le corone che si trovavano dinanzi alla Tomba del gran Re; il lucernario era chiuso con lo scudo di Savoia; l'altare maggiore era ornato di drappi neri e argento, con una croce nel fondo; nell'interno, su in alto, trofei di bandiere italiane alternate con candelabri; i quattro altari erano pure adorni, come l'ingresso all'interno, di drappeggi neri e argento. Nulla di speciale dinanzi alla tomba di Umberto I. Facevano il servizio d'onore, sotto la direzione del comm. Salice, capo di gabinetto del ministro dell'interno, i cav. Travaglini e Brunialti, l'economo cav. Nardi e gli altri impiegati di gabinetto.

La circolazione sulla piazza della Rotonda e vie adiacenti venne impedita alle 8,30; poco prima, mentre la folla si accalcava sulla piazza, avvenne un incidente. Un piccolo cavallo, attaccato ad un baroccino, libero a sè stesso, veniva di corsa sfrenata dalla via del Pantheon. Il carabiniere Pirolo, lanciatosi addosso, fu travolto, riportando la mantellina lacerata, e una contusione al fianco destro. Un altro carabiniere, Senna, della caserma di Trevi, slanciatosi anche lui, fu pur esso travolto, ma riuscì a rialzarsi e fermare il focoso animale. Le contusioni riportate dai bravi carabinieri non sono gravi.

Alle 9,30 arrivò il plotone dei corazzieri in alta tenuta, due di essi furono collocati agli angoli dell'altare maggiore; otto attorno al catafalco, vicino ai candelabri, gli altri facevano ala al passaggio delle autorità nello spazio compreso tra la porta e il tumulo.

Tutti i ministri erano presenti, meno gli onorevoli Zanardelli e Prinetti. Dei sottosegretari notammo gli on. Serra, Zanolli, Squitti, Talamo, Mazziotti, Ronchetti e De Nobili. Della Casa civile e militare di S.M. notavansi il conte Gianotti, i generali Ponzio Vaglia, Brunetti, Avogadro, il marchese Corsini di Lauatico; poi il marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina della Casa della Regina Madre, parecchie dame di Corte ed altri funzionari. Dei collari dell'Annunziata erano presenti l'on. Biancheri ed il gen. Annari di S. Marzano, oltre all'on. Saracco che era con la rappresentanza del Senato. In un gruppo di generali notavansi Besozzi, Fecia di Cossato, Heusch, Mainoni d'Intignano, Racagni, De La

---

— Voi mi schiudete il paradiso...

— Sì, figlia mia, ma, per entrarvi, dovete provare che siete degna di questo favore. La purità della vostra passata esistenza vi farà da passaporto.

— Non ho mai fatto male ad alcuno, rispose la fanciulla; quanto alla mia passata esistenza, essa non ha nulla di che io debba arrossire, ammesochè la sventura non sia un'onta.

— La vostra sventura sarà un titolo di più agli occhi della signora Flaubert.

— Allora, conducetemi subito da codesta signora; sono pronta a rispondere a tutte le sue domande.

— Dunque seguitemi, disse l'avvocato dirigendosi verso l'uscio della cabina.

La fanciulla, prima di allontanarsi, si fermò e guardò con tenerezza il padrone e la padrona del battello

— Mi avete usato molta bontà, disse stringendo loro le mani, e non vi dimenticherò mai.

— E nemmeno noi, vi dimenticheremo, risposero ad una voce il marito e la moglie, i cui occhi si bagnarono di lagrime.

— Voi siete nobili cuori, disse l'avvocato, e ogni tanto verremo tutt'e due a trovarvi, il più spesso possibile. L'avvocato lasciò il battello con la sua protetta e la fece montare nella vettura che li aspettava.

— Piazza dei Vosgi, disse al cocchiere che pantecchiò il suo cavallo con una vigorosa frustata.

— Abita in piazza dei Vosgi la signora della quale mi conducete? chiese la fanciulla.

— Sì, figlia mia, rispose l'avvocato.

— Che fortuna!... ci sono alberi, fiori e belle case di mattoni rossi... Ivi ho passato le più belle ore della mia vita...

— Abitate quel quartiere?

— Lì vicino.

Frattanto la vettura correva, e, venti minuti dopo la sua partenza essa fermavasi dinanzi la casa della fabbricante di fiori. Quando l'avvocato Lubin e la fanciulla entrarono nella casa della signora Flaubert, costei li aspettava, e il gentile ed onesto aspetto della fanciulla la colpì vivamente

Li fece passare nel salottino che conosciamo, poi indicò una poltrona all'avvocato che era rimasto in piedi.

— Permettete che vi lasci, mia buona signora Flaubert, sarete più libera entrambe nel colloquio che state per avere.

— Dunque non volete conoscermi interamente, mio caro protettore? disse la fanciulla in tono di rimprovero.

— Se c'è ne andavo, ribattè Lubin, era unicamente per non essere indiscreto; ma, dal momento che desiderate ch'io resti, mi guarderò bene dal contraddirvi.

Ciò detto, si accomodò in una poltrona, mentre la sua protetta si collocava al fianco della fabbricante di fiori.

— Figlia mia, le disse questa con bontà, io sono disposissima ad accogliervi nella mia casa, ma ho cura d'anime... Le fanciulle che avete veduto nell'entrare qui sono diventate le mie figlie per l'affezione che io porto loro e di cui esse sono degne. Fa dunque d'uopo, prima che io possa pronunziarmi a vostro riguardo, che io sappia chi siete; e anzitutto ditemi come vi chiamate

— Mi chiamo Armida, signora,

— Armida è un nome di battesimo, non è un cognome, osservò la signora Flaubert.

— Non ho mai avuto altro nome, rispose la fanciulla. E' quello che mi dava la donna che mi allevò, ma che non era mia madre.

— Ma vostra madre, chi era? Perchè vi affidò ad una estranea?... Che ne fu?

— Lo ignoro, signora; per quanto lontano io spinga le mie memorie nel passato, mi ricordo di una donna giovine e bella che mi ricolmava di carezze e che mi chiamava sua figlia. Doveva essere di una condizione elevata, perchè i suoi abiti erano scintillanti d'oro e di gemme, e questa croce, che non mi ha mai lasciato, mi è pervenuta da lei.

Si dicendo Armida mostrò alla signora Flaubert la croce che ella portava appesa al collo.

— Ma questo gioiello dev'essere di un gran valore, disse la fabbricante di fiori dopo averlo esaminato ben bene.

— Senza dubbio, ribattè l'avvocato Lubin e, di più, la sua forma indica com'essa sia di provenienza russa; sareste mai nata in Russia, figlia mia? chiese alla fanciulla.

— Lo ignoro, rispose Armida, tutto quello che so, o meglio quello di cui mi ricordo si è, che dopo avere attraversato immense pianure, varcato fiumi e salito alte montagne con quella donna che, lo credo, era mia madre, la vidi cadere coperta tutta di sangue; allora un uomo che portava indosso armi scintillanti, la prese fra le sue braccia, e d'allora in poi, non ho mai più udito parlare di lei.

— Morta senza dubbio! disse la signora Flaubert.

— Proseguite, disse l'avvocato Lubin

— Sino da quel momento, riprese a dire la fanciulla, ho condotto una esistenza tenebrosa in una caverna, in mezzo a usi aspri e selvaggi.

(*Continua*)

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

III.

Armida.

Quando l'avvocato Lubin fu giunto dinanzi al ponte di Solferino, disse al cocchiere di aspettarlo, poi scese la scala che metteva alla spiaggia e attraverso il passatoio. L'aspetto del battello nel quale era stata accolta la sconosciuta era ben diverso da quello del di prima.

Vi regnava la vita e l'attività; i banchi delle lavandaie erano ingombri, ed il rumore delle spatole che frammischiavasi al rumore dei discorsi produceva un complesso dei più giovinali. Simile a un capitano di nave, il padrone circolava in mezzo alle lavandaie, rispondendo alle domande delle une, o ribattendo i lazzi molto frizzanti delle altre. Appena ebbe scorto l'avvocato gli corse incontro

— Come sta la nostra fanciulla? gli domandò Lubin

— Sta benissimo! rispose il brav'uomo; è vestita di nuovo dal capo ai piedi, e non è più riconoscibile

E, senz'altro indugio, condusse Lubin nella cabina. Il lavandaio aveva detto il vero.

Una trasformazione completa erasi operata in

Penne ed altri. Del Corpo diplomatico erano presenti gli ambasciatori d'Austria, di Russia, d'Inghilterra, di Germania, di Turchia, degli Stati Uniti; per l'ambasciatore di Spagna, malato, erano presenti i segretari Gazé e Suriani; poi i ministri del Brasile, del Portogallo, del Chili, dell'Argentina, di Svezia, di Serbia e del Giappone, col quale ultimo era anche il marchese Ito. Del Senato, oltre al presidente Saracco, i senatori Taverna, Chiala, Todaro, Di Prampero, Doria, Del Zio e poi Rattazzi e De Sonnaz. Della Camera dei deputati: il vice presidente De Risien, e gli on. Sola, Bracci, Stelluti-Scala, Mestica e Santini. Pel Consiglio di Stato, l'on. Galluppi e il sen. Bonasi; i sen. Finali e Baccelli per la Corte dei conti; il comm. Schanzer, il prefetto Colmayer coi consiglieri Ricci Gramitto ed Errante, il conte Bruschi, il duca Sforza Cesarini, e i consiglieri Cencelli e De Mattia per la provincia, i cav. Caretti e Voghera per la Camera di commercio. Il sindaco Colonna con i consiglieri comunali Desideri, Iacovacci, Tenerani, Castellani e Monaci. I professori Businelli, Tonelli, Festa e Portis, per la R. Università.

La funzione è stata celebrata dal cappellano maggiore mons. Lanza, assistito dai cappellani di corte e dal Capitolo della Basilica. E' stata eseguita egregiamente la musica del maestro Alessandro Bustini, che è stata giudicata di bello effetto.

Alle 12 la funzione era terminata. Nel pomeriggio è stato ammesso il pubblico a visitare il tempio.

Un dono della Regina. — La Regina Elena ha avuto il gentile pensiero di mandare in dono 400 dolci ai bambini dell'Asilo Trastevere in via San Francesco a Ripa n. 64, da Lei visitato lunedì scorso; ed i bambini festanti hanno gustato il gradito dono benedicendo all'Augusta Sovrana.

All'Università. — Oggi l'on. Ferri doveva tener lezione all'Università; la lezione però è stata rimandata a venerdì.

L'ambasciatore di Spagna. Del Mazo, trovasi da qualche giorno malato; molte persone recansi giornalmente a chiedere notizie e a porgere auguri di sollecita guarigione.

Nella diplomazia. — Iersera pranzo officiale all'ambasciata di Francia, a palazzo Farnese. I commensali erano in numero limitato. Stasera, al Grand-Hotel, avrà luogo un pranzo organizzato dalla contessa De Wedel, ambasciatrice di Germania, a beneficio della Società per la protezione degli animali.

Il pranzo sarà di duecento coperti diviso in dieci tavole presiedute dalle seguenti dame: baronessa Paselli, signora de Nelidow, contessa De Wedel, Mme Barrere, Lady Currie, Mme Mayer, marchesa di Rudinì, Mme Carvalho Vasconcellos, Mme Lanken, signora Prinetti. Ciascuna di queste signore ha invitato alla sua tavola nove signore e dieci uomini.

Note Vaticane. — Trovasi moribondo a Benevento il cardinale Donato Dall'Oglio. Il Papa gli ha mandato la benedizione.

— Oggi è stato pubblicato un numero unico contro il divorzio ad iniziativa della Federazione Piana e del comitato diocesano romano.

In Arcadia — Iersera in Arcadia il professore Cesare Aureli descrisse lo stato attuale dell'Arte moderna in genere, illustrando varii quadri con proiezioni. Il conferenziere fu vivamente applaudito dal colto e scelto uditorio.

Per le onoranze all'on Baccelli — Il comitato per le onoranze pubblica un manifesto, col quale apre un concorso fra gli artisti residenti in Roma e provincia per una targa artistica, in cui sia espresso il plauso per la nuova scoperta, ossia per la cura dell'afta epizootica, assegnando all'autore prescelto L. 3000 pel modello, fusione in metallo. Nel manifesto sono indicate le altre condizioni.

Il funerale di Gino Fusinato — Stamane, col treno di Firenze, è giunta alla nostra stazione da Ferrara la salma del compianto comm. Gino Fusinato, ispettore generale al ministero dell'Interno. Alle ore 14 si è effettuato il trasporto funebre, partendo dalla stazione di Termini, lato partenze. La salma è stata collocata nel carro di gran gala, tirato da quattro cavalli; i cordoni erano retti, a destra, dall'on. Giolitti, dal marchese Monaldi, rappresentante il prefetto, dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e dal capitano Lorenzi in rappresentanza dell'Esercito a cui l'estinto apparteneva come ufficiale di complemento; a sinistra dal cognato comm. Bianco per la famiglia, dall'on. Ronchetti, dal comm. Cavallini, vice direttore generale della Banca d'Italia, e dal capitano Forzani. Il carro era preceduto dalla musica e da un plotone del 63o fanteria, e seguito dall'avv. Guido Praga (in rappresentanza del fratello on. Guido che, affranto dal dolore e dalla stanchezza, non è potuto intervenire) e da un lunghissimo stuolo di colleghi ed amici del defunto, fra i quali notiamo a caso i deputati De Riseis, Francavilla Giuseppe, Pala, Celli, Barzilai, Gail, Torrigiani, Roselli, Vaghi, Sindici; i direttori dell'*Italie* e del *Fanfulla*, Domenico Oliva e Facelli, il comm. Canovai e il cav. Bonomi della Banca d'Italia, i comm. Sandri e Ceresa del Ministero del Tesoro, il comm. Barilari degli Esteri, il comm. Gentilini e il cav. Azzolini della Grazia e Giustizia, il cav. Arturo Calza della P. I., il cav. Nuvoloni della Camera dei deputati, gli alti funzionari dell'Interno comm. Schanzer, Leonardi, Santoliquido, Salice, Scanuzzi, Doria, i cavalieri Travaglini, Brunialti, Nardi, Aphel, Fiorentini, il prof. Marocco, il barone Texeira, il comm. Varvaro, il ministro dell'Uruguai, Magnoz, l'avv. Luciani, il cavalier Ghiron e una grande quantità di amici.

Veniva appresso la berlina di gala col parroco del Sacro Cuore, un carro ricoperto di corone, altre dodici carrozze con corone, e un altro plotone di fanteria, che chiudeva il corteo. Tra le corone, oltre quelle del fratello, della sorella, dei nipoti, si notavano quelle del ministro dell'Interno, on. Giolitti, degli impiegati del ministero e degli ispettori generali, dell'on. Pascolato, delle famiglie Praga, Antico, Morelli e Di Bagno, del l'on. Bertolini, del comm. Stringher, della Banca d'Italia ecc.

Specialmente notata, fra le corone, una croce di violette e di rose bianche, che recava sul nastro bianco a lettere d'oro: « A rivederci presto — la tua Antonietta — infelice sconsolata per sempre ». Che tristezza sconfortante nel grido doloroso di quell'anima, gentile e devota, a cui la morte ha crudelmente spezzato l'avvenire e infranta la prossima realizzazione di un dolce sogno... di una felicità lungamente sognata e attesa... Triste, triste!...

Il corteo, al suono della marcia funebre, alle 14,15 precise, mosso per piazza Termini, via Viminale, via Torino, passando presso l'abitazione dell'estinto a via Balbo, via Cavour e piazzale Arrivi, ove sostò e si sciolse; poco dopo, allontanatesi le autorità ufficiali, il carro proseguiva pel Verano, seguito ancora da lungo stuolo di amici, tra cui i comm. Stringher e Cavallini.

Al Verano, dopo la benedizione impartita dal parroco, la salma è stata accompagnata direttamente alla tomba della famiglia Fusinato.

La direzione di tutto il servizio funebre era stata assunta dal noto impresario di via Palermo n. 47 signor Raffaello Raveggi, proprietario del bellissimo carro, veramente monumentale; è stato un servizio lodevolissimo sotto ogni rapporto, che ha contribuito a rendere le onoranze degne del rimpianto estinto. La famiglia Fusinato si era affidata completamente a lui, e il sig. Raveggi, va detto a sua lode, non poteva con maggior cura e solerzia corrispondervi.

Le conferenze della Palombella. — Ricordiamo che domani, giovedì, alle ore 3 e mezza, nell'Aula Magna del Collegio Romano, l'on. Antonio Fradeletto inaugurerà l'annuo corso di conferenze parlando delle « Poesie di Riccardo Selvatico ».

Educatorio Ruspoli. — Ecco il telegramma che Sua Maestà la Regina Elena ha fatto inviare in risposta al telegramma d'augurio spedito dall'educatorio Ruspoli nell'occasione della fiera di beneficenza. « Comm. Galluppi, presidente Educatorio Ruspoli. S. M. la Regina fa esprimere il suo grato animo alla S. V. e agli alunni e alunne, del cui ben accetto omaggio Ella era interprete nella festa di ieri promossa da così gentile pensiero. La dama di Corte di servizio, Marchesa *Calabrini* ».

Per il tunnel al Quirinale. — Tra breve sarà chiuso il transito di via Rasella, fra la via dei Serviti e il vicolo del Gallinaccio per sistemare la nuova via che unirà il *tunnel* al Tritone. Il transito resterà libero per la via dei Serviti e il vicolo del Gallinaccio.

Al Collegio Romano oggi il sig. Martinez ha tenuto la seconda conferenza sull'Argentina. Vi assistevano, tra i numerosi ascoltatori che componevano l'eletto uditorio, il ministro Nasi e il ministro della Repubblica Argentina, Moreno, con la sua signora.

L'orribile suicidio d'oggi. — Edoardo Paternostro, di 25 anni, abitante in via dei Baullari 36, oggi alle ore 15 nella propria abitazione, per dispiaceri di famiglia si è suicidato spezzandosi il cuore con una tremenda coltellata. Fu trasportato cadavere a S. Spirito da una sua cognata a nome Teresa Cioffi.

Associazione di falsarii. — Da tempo molti negozianti erano truffati con carte da 10 e 50 lire, imitate a perfezione. Dopo diligenti ricerche ed un accurato servizio da parte del vice-commissario dottor Gasti e del delegato Granoli, si è riusciti a scoprire che si trattava di una vera associazione di falsarii. La banda è stata arrestata parte in Roma, e parte in Firenze, in seguito ad informazioni inviate telegraficamente dalla nostra questura.

Grave disgrazia. — A Campo Vaccino, stamane, il contadino Angelo Vespasiani, d'anni 55, è stato investito in pieno petto dalla stanga d'un carretto; il poveruomo cadde riportando la frattura d'una costa. Guarirà in un mese con riserva.

Vittima d'una mina. — Stanotte, nella cava di tufo del sig. Menicucci, fuori porta Maggiore, dopo aver esploso una mina, il cavatore Galluccci Salvatore, d'anni 51, da Tivoli, salito su di una scala a pioli per scatenare le pietre rotte dalla mina, fu investito da un blocco riportando la frattura della clavicola destra e ferite alla testa. Guarirà in 40 giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi i Sovrani sono usciti a passeggio in *phaeton* guidato da S. M. il Re.

Il generale Rugiu.

E' proprio, dunque, così; non è venuto ancora l'annunzio ufficiale; ma, se le notizie che circolano nelle sfere competenti non mentono, si sta preparando il collocamento in disponibilità del tenente generale Rugiu, comandante del corpo d'armata d'Alessandria.

I giornali officiosi avevano già annunziato che il generale Rugiu doveva esser collocato in posizione ausiliaria; ed era evidentemente questo il proposito del Ministro della Guerra. Ma come sarebbe stato possibile giustificare un provvedimento simile, quando il Rugiu non aveva raggiunto ancora i limiti d'età, ed era uno dei generali più validi dell'Esercito italiano? V'era quella benedetta IV sezione del Consiglio di Stato, in cui sarebbe andato certamente a infrangere un decreto che consacrasse una tanta enormità, e per quanto potesse forse prestarsi al caso l'ambigua dicitura d'un certo articolo del regolamento, v'era pure la parola espressa, tassativa della legge che legava le mani e non permetteva l'allontanamento del Rugiu dal servizio attivo. Per altre vie, per altri porti dunque si poteva pervenire a siffatto risultato; ed ecco, evidentemente, come è sorta l'idea del collocamento in disponibilità. Ma questo criterio è una scappatoia, non una ragione; e per provvedimenti della gravità di quello annunciato ci vogliano purtroppo delle buone ragioni, almeno dal punto di vista morale.

Or bene, da qualunque punto di vista si voglia considerare una tal cosa, non si riesce e non si può riuscire a trovare una veramente valida ragione. Non l'età, non le condizioni di salute, non l'attitudine, non la capacità, non i precedenti, nulla, proprio nulla v'ha e sussiste, che valga a giustificare una consimile risoluzione.

Già un tentativo simile era stato fatto nel 1898, pei disordini di maggio e quando il Rugiu era comandante di corpo d'armata a Bari. Ma un'inchiesta severa disposta dal Ministero del tempo, e affidata a un uomo del valore e dell'intelligenza del marchese Casana, ora prefetto a Venezia, mise in chiaro l'irreprensibilità della condotta del generale Rugiu; e il provvedimento venne revocato dalla Commissione suprema d'avanzamento, ad unanimità.

Anzi precisamente allora il generale Rugiu fu destinato a un corpo d'armata di maggiore importanza, quello d'Alessandria, dove è rimasto, con onore, fino adesso. Quale ragione è poi sopravvenuta a spiegare la misura che lo minaccia? Nulla, proprio nulla, neppure il criterio delle grandi manovre, che non hanno più luogo da tre anni! E allora? Allora, francamente, ci par d'essere dinanzi a un fatto così inesplicabile, che preferiamo ritenere ai tratti di un *canard*. Chè se, come da più parti si afferma, la cosa avesse ad avverarsi, non troveremmo davvero parole per biasimare l'atto ingiusto che va a colpire un uomo, pel quale il generale Dal Verme, in uno studio che vedrà fra poco la luce nella *Nuova Antologia*, a proposito della battaglia di Custoza, ha parole che tornerebbero sommamente ad onore del più illustre capitano.

E se la notizia fosse vera, domanderemmo se è proprio così che si crede tutelare e far valere il prestigio dell'esercito, il decoro di ufficiali così valorosi, e i diritti loro riconosciuti oltrechè dalla legge, dai servigi magni prestati per tutta una nobile vita al loro paese! Vogliamo sperare però che la risposta sia delle più rassicuranti, e che si dissipi il dubbio o il sospetto che la disponibilità, decisa o minacciata, al generale Rugiu dipenda non da ragioni serie ma dal ,bisogno di aver... disponibile il posto da lui occupato!

Il « venerato amico ».

Ci sono giunti oggi i giornali tedeschi colla famosa citazione dell'on. Prinetti che il cancelliere germanico ha chiamato testualmente « *mein verherter Freund* » (mio venerato amico). Lo spirito del conte de Buelow arriva alla ferocia, sui banchi del Reichstag è passato un sorriso che rendeva il commento più scottante della frase. Questo non si chiama fare delle barzellette, ma bollare un uomo. Il « venerabile amico » resterà. Un altro non meno significante sorriso ha provocato nel Parlamento germanico la lettura del telegramma in cui il conte de Wedel, ambasciatore germanico a Roma, annunziava al suo Governo, che l'on. Prinetti sottoscriveva *senza eccezione a tutte le parole* pronunciate dal conte de Buelow a proposito della Triplice. A tutte! anche a quelle in cui si dava all'Italia della « moglie leggera »!

Al Senato.

La seduta comincia alle ore 15.30. Presidente Saracco. Ginistrelli parla per fatto personale e rettifica alcune delle osservazioni fatte ieri in sua assenza dal sen. Carnazza Puglia.

Seguita la discussione del progetto di legge: « Istituzione di un ufficio del lavoro ». Cerruti Carlo, relatore, nota che quasi tutti gli oratori hanno consentito sul concetto del progetto di legge; e risponde alle osservazioni di ciascuno di essi. Determina le funzioni del Consiglio del lavoro e dimostra l'opportunità della nomina di un comitato permanente tratto da esso. Non può essere negata la necessità del nuovo Istituto che già funziona in altri paesi. Il Consiglio superiore del lavoro si occuperà dei problemi che possono sorgere dopo la determinazione del prezzo della mano d'opera.

Non si è ritenuto però dall'ufficio centrale che dovessero essere rappresentate nel Consiglio del lavoro solo le associazioni che avessero vesta legale. Si è dato tale rappresentanza anche ad associazioni solamente di fatto. Tre associazioni sono state escluse dalla rappresentanza perchè da comunicazioni avute dal ministero del commercio risulta che non esistono neppure di fatto non avendo statuti. In nome dell'ufficio centrale d'accordo col ministro proporrà che il Consiglio superiore sia composto di 43 membri invece di 40. Di essi la Federazione di mutuo soccorso e la Lega nazionale delle cooperative italiane potranno nominare tre per ciascuna invece di uno come è nel progetto di legge. Conchiude esortando il Senato a dare voto favorevole al progetto di legge. (*Approvazioni*). Baccelli, ministro, è d'accordo pienamente con l'ufficio centrale che ha corretto alcune mende del testo della legge e che ha presentato considerazioni degne del massimo riguardo. Sarà felice di poter esporre all'altro ramo del Parlamento le ragioni oggi date in Senato dal relatore in favore della legge.

Si approva senza discussione l'art. 1. Guarneri parla sull'art. 2. Si dichiara favorevole alla legge purchè questo ufficio del lavoro riesca non ad inasprire le lotte fra il capitale ed il lavoro ma s'impiri alla sua alta missione di paciere delle classi sociali, moderatore dei conflitti che possono sorgere fra capitalisti e lavoratori. Vuole pure delle modificazioni alle disposizioni del progetto di legge e trova troppo numeroso il consiglio superiore del lavoro, ciò che è causa di parecchi inconvenienti. I membri del consiglio sono di indole troppo disparata fra loro, e teme che non possa risultarne un serio funzionamento. Definisce l'art. 2 l'articolo politico del progetto. Il ministro quindi non consentirebbe a una modificazione di esso; forse però un giorno potranno essere ricordate le sue osservazioni.

Maragliano propone che fra i membri del Consiglio Superiore del lavoro siano compresi anche i rappresentanti delle associazioni igienico-mediche e ne dimostra la ragione. Municchi propone un emendamento al penultimo capoverso dell'art. 2, si dica che tutti i membri eletti o nominati non possono essere rieletti più di una sola volta. Dopo dichiarazioni del ministro Baccelli e del relatore Cerruti, vengono ritirate le proposte fatte; ed è approvato l'art. 2, nel testo proposto dall'ufficio centrale svolto dal senatore Cerruti. Vengono in seguito approvati con brevi osservazioni gli altri articoli del progetto, che votato poscia a scrutinio segreto, riporta 117 voti favorevoli e 35 contrari. Il Presidente avverte che domani in principio di seduta il Senato dovrà deliberare sulla presa in considerazione di una proposta fatta già da tempo del senatore Cefaly per modificazioni al regolamento del Senato. Leva la seduta ad ore 17,45. Domani seduta alle 15.

Il marchese Ito

Iersera col diretto da Torino è arrivato a Roma il marchese Ito ex presidente del Consiglio del Giappone. Lo ricevettero alla stazione i funzionari della legazione del Giappone in rappresentanza del ministro Ohyama, trattenuto al pranzo all'ambasciata francese. Il marchese Ito, un forte e distinto gentiluomo, è disceso al *Grand Hôtel*. Il ministro del Giappone offrirà domani in suo onore un *dejeuné*, a cui sono invitati alcuni uomini politici italiani e sabato un pranzo officiale, seguito da un ricevimento.

Oggi il marchese Ito ha fatto visita alla Consulta al presidente del Consiglio. Il marchese Ito sarà ricevuto, probabilmente domani, dal Re, che darà un pranzo in suo onore al Quirinale.

L'ambasciatore Lanza.

E' atteso a Roma il gen. Lanza, nostro ambasciatore a Berlino. Alla sua venuta si vorrebbe annettere nei circoli diplomatici una speciale importanza.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha avuto un colloquio con l'on. Ronchetti.

Altro incidente con Raheita?

Telegrafano da Parigi: Il Corriere di Gibuti, via Marsiglia, reca che è sorto un nuovo incidente fra il Sultano di Raheita e le autorità italiane. Il Sultano si è rifugiato in territorio francese. — Che cosa c'è di vero?

Ordinamento giudiz. dell'Eritrea.

Essendo stato definitivamente concretato fra gli on. Martini e Cocco-Ortu il progetto di riforma per l'ordinamento giudiziario dell'Eritrea, sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. Sarà quindi provveduto all'attuazione della riforma per decreto reale, avvalendosi delle facoltà all'uopo concesse al Governo.

Giudici per merito distinto.

La Commissione ha terminato la revisione degli scritti per l'esame di promozione dei magistrati per merito distinto. Nessuno dei concorrenti è stato ammesso alla prova orale. Si nota che questa è la prima volta che un tale doloroso fatto si avvera.

Alla Minerva.

Si smentisce che sia prossimo o lontano un nuovo movimento di provveditori agli studi.

Ministero del Tesoro.

A causa della malattia del comm. Ramaldi, la Commissione per le riforme del monte pensioni ha sospeso le sue sedute.

Notizie di marina.

Anche stamane al Ministero della marina la Commissione suprema d'avanzamento ha tenuto seduta sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Per l'alcool industriale.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa gli industriali italiani che il ministro di agricoltura francese, considerando che nell'interesse dell'agricoltura importava di migliorare la costruzione dei motori di apparecchi utilizzanti l'alcool industriale, ha istituito un Concorso internazionale di motori ed apparecchi per l'impiego dell'alcool adulterato per la produzione della forza motrice, della luce e del calore. Concorso che comprenderà delle prove pratiche in seguito alle quali saranno accordate delle medaglie e degli oggetti d'arte; dopo il Concorso, un'Esposizione pubblica sarà tenuta in Parigi dal sabato 24 maggio a domenica 1 giugno 1902.

La Camera di commercio italiana in Parigi trasmetterà a tutte le Camere di commercio del Regno il regolamento, affinchè gl'industriali nazionali possano prenderne conoscenza.

Il giolittismo a Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 15, ore 12, 25. — « Ieri sera venne telegrafato a S. E. Saracco, agli on. Villa, Zanardelli Sonnino, Fortis, Lacava Chimirri, Finocchiaro Aprile, Colaianni, Barzilai, Tripepi, De Nava, Voilaro, De Lieto, che nella imminenza delle elezioni amministrative violenze inaudite si commettono dal Prefetto La Mola e dal Regio Commissario Flores, provocando la indignazione di questa cittadinanza. Il Regio Commissario assiste ai discorsi elettorali, visita borgate e case private accompagnato dai più noti elettori ritenuti avversari. Si tolgono onesti impiegati dalle loro ordinarie attribuzioni. La P. S. chiama in questura liberi cittadini, senza legale motivo, con minaccia, che ove non intervengano saranno deferiti al potere giudiziario. Il Prefetto convoca nel suo ufficio i capi d'ufficio. A scopo elettorale venne sciolta ieri la Congregazione di carità. Quantunque non possiamo più sperare che sia richiamato il Prefetto ed il Regio Commissario all'obbedienza della legge, ed al rispetto della libertà, informandone V. E. compiamo il nostro dovere di liberi cittadini in liberi tempi ».

Per l'Associazione Unitaria Liberale
Il Presidente: *Vincenzo De Biasio Di Palizzi*.

Le notizie che ci sono telegrafate da Reggio Calabria indicano evidentemente che noi non ci eravamo ingannati, allorchè, parlando di ciò che era dato aspettarsi dall'autore delle violenze e delle corruzioni onde fu ammorbata l'Italia nel 1892, scrivevamo di credere e sperare poco in un, sia pure modesto, ravvedimento. I fatti però che ci vengano denunziati, superano persino le più nere previsioni. Questa del 1902 è un'edizione ancora più scorretta dei metodi adoperati or compiono dieci anni; e se non possiamo meravigliarci dell'uomo, per i cui ordini o per la cui tolleranza si eseguono sopraffazioni, illegalità e prepotenze di tanta gravità, ci meravigliamo che esse non trovino un freno nel presidente del Consiglio, le cui dichiarazioni solenni per la libertà del voto e il rispetto delle leggi ci davano diritto a sperare che gli orrori del 1892 non sarebbero stati, nonchè aumentati, ripetuti.

Ma è proprio questa la libertà a cui aspira il Gabinetto democratico? Ed allora che cosa saranno mai le elezioni generali, se fatte, che Dio ci scampi e liberi, da Giovanni Giolitti?

Miniera allagata.

Brux (Boemia), 15 — L'acqua che ha invaso la miniera Jupiter, è discesa al livello di un metro. Se l'abbassamento continuerà, si spera di poter penetrare oggi nella miniera.

Torbidi in Stagna.

San Sebastiano, 15 — Il Municipio avendo soppresso il gioco popolare dei buoi attaccati ad una corda, la plebe fece una violenta dimostrazione, gettando sassi contro il Palazzo municipale e numerose altre case. Il Prefetto fu fischiato. I gendarmi insieme ai soldati intervennero per ristabilire l'ordine ed essendo stati presi a sassate, spararono in aria. Vi sono molti feriti. Furono operati numerosi arresti.

In Colombia.

New York, 15 — Si ha Colon: La cannoniera *General Pinzon* è arrivata da Lavanilla, con 400 uomini. L'avanguardia delle truppe del generale Castro si troverebbe presso Panama.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 15 gennaio, ore 15.

Borsa in buona tendenza: Rendita per fine 101,70; Istituto Fondiario 506 1/2; Commerciale 704; Credito Italiano 506 1/2; Banco Roma 130; Marcia 128; Gas 845; Omnibus 291 1/2; Condotte 273 1/2; Molini 70 1/2; Metallurgiche 124; Ferriere 96; Forni elettrici 70; Montecatini 122; Risanamento 10; Immobiliare 174; Generale 36 1/2; Carbaro 614.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879, Meridionali 651; Mediterranee 468; Acciaierie 1270; Veneto 75; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Spagnuolo 78,45; Portoghese 27,20; Francese perpetuo 102,25; Meridionali 640.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 gennaio, a lire 101,78.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Un consulto gratuito.

La lettura delle dichiarazioni più sotto esposte, come d'altronde quella dei precedenti certificati pubblicati in queste colonne, sarà per coloro che soffrono d'una malattia consecutiva all'impoverimento del sangue, come un consulto gratuito. Gli ammalati che riconosceranno i sintomi ch'essi provano in quelli che noi citeremo, potranno fare sens'esitazione la cura del medicinale che usò la signorina Ida Toscani, a Rivarolo del Re (Cremona), e come questa Signora otterranno una perfetta guarigione. Uno dei migliori medici di Milano e addetto alla Casa

Signorina Ida Toscani (da una fotografia).

Produttrice delle Pillole Pink, o per meglio dire all'Agenzia Generale per l'Italia. Se voi soffrite, non risparmiate d'interrogarci esponendoci le vostre sofferenze. Vi sarà risposto in un modo anche secreto, se volete, dicendovi se più o meno le Pillole Pink fanno al caso vostro, poichè come già abbiamo affermato più volte, benchè ottime sotto ogni rapporto, le Pillole Pink non hanno la pretensione di guarire tutte le malattie. Però il nostro medico v'indicherà la cura da seguire più adatta per guarire dalla malattia di cui soffrite.

« Da parecchi anni ero anemica, ci scrive la signorina Toscani, e le principali manifestazioni della mia anemia, oltre all'estrema debolezza erano le seguenti: il mio stomaco era sposato, logoro, e se io mi nutrivo anche di alimenti leggeri, ed in piccola quantità, digerivo con gran pena. Dopo i pasti, soffrivo regolarmente l'emicrania, ma ciò che mi tormentava di più era il continuo indebolirsi della vista che ogni giorno s'accentuava sempre più. Le cure che mi erano state indicate non mi apportavano miglioramento; quando mio fratello Arturo che abita a Napoli, Largo Fiorentini, 88, mi scrisse consigliandomi le Pillole Pink. Consigliatomi col mio medico, questi m'incoraggiò a fare una prova, soggiungendomi che aveva potuto constatare i benefici effetti di quelle pillole sopra un altro de' suoi ammalati. Sono felice quindi di aver ascoltato i suoi consigli, poichè in breve tempo sparvero le emicranie, digerisco ora regolarmente sono completamente ristabilita, ed i miei occhi più non mi fanno soffrire. »

E' ormai accertato che colle Pillole Pink si ottengono delle guarigioni ove le altre medicine hanno completamente fallito. Queste pillole sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia reumatismi e mali di stomaco.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartol na o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

---

9 ECCEZIONALI VENDITE

all'asta pubblica di **Mobili mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni**, appartenuti in parte a S. E. il defunto

Barone Won Bülow

ed in parte a

Miss Fleckner

avranno luogo nella succursale della *Casa di vendite*, **Cavalieri e C.i**, Piazza P. di Pietra 15 da **Mercoledì 15 a Venerdì 24** gennaio 1902 alle ore **10 precise**. Oltre ai **mobili artistici** in noce ed in quercia scolpiti, ai **lavori bianchi** di Sèvres, ai preziosi quadri **Meissonnier, Cammarano, Rocchi**, ecc., ai numerosi **suppellettili**, ai **cristalli sopramobili**, vi sono dei **mobili inglesi antichissimi**, un armonium, **due Pianoforti** e un magnifico da concerto ed un bello **GRAMOPHONE AMERICANO** a vapore.

Esposizione pubblica
Giovedì 16 Gennaio dalle 9 alle 17

Pavimenti

Tappeti di Legno

Roma — Via Due Macelli N. 54-d — Roma

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pelliccerie confezionate
MILANO

Inviando cartolina-vaglia di cent. 25 si riceve un ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15,80 al metro.
Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI e MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE, ODESSA** e l'**EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

NOVITÀ

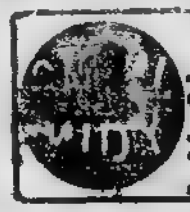
Sapone Rinnovato Brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, — il prezzo però è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

L'acquisto della nostra Cassetta è di vendibile di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA BELLO
di fama mondiale
E IL PREFERITO



L'unico preparato col celebre SANDALO DE MYSORE
Inalterato.
sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 O 72.
Non cagiona i dolori delle pillole come i sandali impuri ed essenziali ed altre medicine.
Ogni capsula porta il nome GATELL & C. Firenze, e quello Farmacia

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che è causa di stitichezza) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle sudette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *suocciono alla salute*. È vantaggiosa invece della **cura Inlex**, tanto noiosa che spesso non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca la bocca, facilita la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **somnolenza**, la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e **isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenicbe** che fanno ritornare l'**appetito il primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della forza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietrà, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Carnovsi, Palermo - Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esaurita, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
(TELEFONO 1290)

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guardi s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi L'Illustre Prof. Ramagna la disse *meravigliosa*, il chiaro per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Saposcuola Prof. Tommasi scrisse *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso*. Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle orride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo **assolutamente** solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Barbera parlo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essere avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli L'on. Prof. Buccomo disse la Lichenina sembrare un eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie e del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaconi per franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delicatezze; mentre i filantropi e gli speculatori inalzano salatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaconi. *Ricelli Camillo* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 901 Speditemi un altro flacone di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina vaglia N. L. 493,246.

Marina di Nevotera 29, 11, 900. Desidero ripetere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Mi spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lucignani*

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi credo D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 632,107

Lucca 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flaconi e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cualia*, Via S. Maria N. 31. Lucca.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo – Ferro – Chinina – Calce – Coca – Stricnina

☞ Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO ☜

GUARISCE: *Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Polluzioni – Spermatorrea – Impotenza – Alcune forme di paralisi – Rachitide – Emicrania – Malattie di stomaco – Scrofola – Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esausti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof **TOMMASO SENISE**
Ex Direttore dell'Ospedale delle Cave - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendesse necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 5 per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. Bottiglia monstre, per posta L. **12**, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!**

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve scriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne la buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio deve all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere. La quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova – Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 14.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Venerdì, 17 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

Il nostro premio:

CICCILEO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, posto in commercio dalla cortese ditta dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. A quest'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 16 Gennaio 1902

L'OPERA DEL SENATO

E' terminata ieri in Senato la discussione sul progetto per l'Ufficio del lavoro; ed è terminata nel modo più soddisfacente per la parte sana conservatrice, che è poi la grande maggioranza del paese. E, quel che è più notevole, è passata senza dar luogo neppure a un contrasto fra l'Ufficio centrale e il Ministero, come era stato detto ed era desiderio, non dissimulato, dei vari organi grossi e piccini, allegri, seri e semiseri, dell'officiosità democratica.

L'on. Baccelli, in assenza del presidente del Consiglio, proponente della legge, si dichiarò felice di riconoscere la ragionevolezza dei criteri ond'era stata mossa la Commissione del Senato; e onorato di potersene rendere interprete presso l'assemblea legislativa, quando sarà dinanzi ad essa riportato il progetto, saviamente emendato dalla Camera vitalizia.

Prendiamo dunque atto dell'ossequio reso dal Governo al senno di quel Senato, verso cui sono appuntati e si appuntano ancora più velenosi strali della stampa ministeriale, dimostratasi più realista del re... Giovanni Giolitti. Ed esprimiamo il più vivo compiacimento pel trionfo, non solo d'una tesi da noi, forse soli, sostenuta, quando più turbinosamente imperversava la mania popolaresca, ed anche alcuni uomini di parte nostra si facevano trascinare alla deriva; ma altresì, e più, pel trionfo della logica e della legalità, evidentemente offese dalle tumultuarie deliberazioni della Camera elettiva.

Non avremo dunque, almeno in un documento ufficiale, consacrato il diritto di associazioni, fondate evidentemente a scopo sovversivo e non riconosciute nè di diritto nè di fatto, ad essere rappresentate in un ufficio che è emanazione dei poteri stessi dello Stato. E per quanto l'officioso socialista, evidentemente deluso nella sua aspettazione per la ripiegata ministeriale, chiami tutto ciò una truffa — si capisce già per parte dell'amico Governo — codesta è una notevole rivendicazione della correttezza politica e della vera funzione legislativa, di cui va data altissima lode al Senato ed alla sua valorosa rappresentanza. Ed è anche un monito solenne per l'avvenire, poichè dimostra, ancora una volta, qual sorte siano destinate a incontrare nell'autorità, sapienza e indipendenza del Senato certe velleità demagogiche, certe pazzie innovatrici e certe dedizioni vergognose alla piazza, fatte ad esclusivo vantaggio della tranquillità ministeriale, ma sulle quali, poi, e assai più presto di quanto si creda o si finga di credere, dovrà piangere il paese. Si sa, in altri termini, su chi e su che possa contare la parte veramente sana della nazione, nel momento del pericolo e dell'abbandono d'ogni resistenza alle forze dissolvitrici; e questa è la miglior risposta che si possa dare a coloro, i quali pongono in dubbio, negano e contrastano, per fini partigiani, i gravissimi vantaggi e l'altissima necessità della Camera vitalizia.

Il Senato, adunque, s'è reso ancora una volta benemerito della patria, non tanto e solo per la riaffermazione del buon diritto e della retta interpretazione delle leggi, che è stata fatta in questo dibattito per l'Ufficio del lavoro, quanto per ciò che è dato sperare dalle sue savie deliberazioni ogni qual volta dovrà esser chiamato a contrapporre l'opera sua ad altri errori, ad altri aborti legislativi e ad altre aberrazioni, come quelle che, purtroppo, si vanno annunziando e maturando per amore dell'estrema sinistra.

E, giacchè il Senato ha potuto e saputo rimettere le cose a posto per la legge sull'Ufficio del lavoro, dobbiamo sperare che esso faccia altrettanto e raddrizzi, almeno in parte, le gambe di quel cane rachitico, che è il progetto dei provvedimenti finanziari, e che, per quanto rachitico, non è però meno pericoloso. Quel progetto, definito dallo stesso Ferri una mistificazione, trovato dannoso da un giornale, che prima d'essere, com'è ora, nobilmente indipendente, fu molto amico del ministro dell'Interno, la *Stampa* di Torino, non giova a nessuno, come già dimostrammo, e contiene nuovi e non lievi aggravi fiscali per l'ormai esaurito contribuente italiano. La parte specialmente che riguarda l'imposta di successione è una vera e propria iniquità. Passato alla Camera con la furia che si conosce e si deplora, quel progetto precisamente oggi comincerà a discutersi in Senato, sotto un'altra pressione, quella della chiusura della sessione. Potrà e vorrà rimanere il Senato indifferente dinanzi ai risultati veramente dannosi, che lascia senza alcun dubbio intravedere una legge, con cui si riapre il periodo della finanza allegra e delle rovinose pazzie? Abbiamo fede che ciò non accadrà. E altrettanta fede abbiamo per quell'altra aberrazione politica, giuridica e morale del progetto sul divorzio, causa non solo di dolorose preoccupazioni per quanti sentano altissimo il culto della famiglia, ma di perniciose agitazioni, con tanta singolare imprudenza da parte del Governo, scatenate nel paese.

E. M.

Guglielmo II a Vienna.

Berlino, 10. — Si annuncia da Vienna che l'imperatore Guglielmo II verrà il prossimo mese a Vienna per assistere alle nozze d'oro dell'arciduca Ranieri. In questi circoli bene informati però non si sa nulla di questo progetto di viaggio. L'imperatore Guglielmo II restituirà all'imperatore Francesco Giuseppe la visita fatta da questo ultimamente a Berlino. Però riguardo alla data di questa restituzione non è stata presa finora alcuna decisione.

Alla Camera belga.

Bruxelles, 16. — Alla Camera continuarono quest'oggi i tumulti incominciati nella seduta pomeridiana di ieri, discutendosi il bilancio per le dotazioni.

Il principe Enrico in America.

New-York, 16. — Il principe Enrico di Germania, atteso qui prossimamente, verrà ricevuto al suo arrivo da un rappresentante del presidente Roosevelt. Un alto ufficiale dell'esercito ed uno della marina gli verranno addetti come cavalieri d'onore. Il suo arrivo sarà salutato da ventun colpi di cannone. A Washington il principe sarà ricevuto dal presidente Roosevelt stesso, che lo inviterà ad essere ospite della nazione americana. Il presidente restituirà personalmente la visita ufficiale del principe, e lo inviterà ad un pranzo in suo onore, al quale prenderanno pure parte i più alti funzionari degli Stati Uniti. Inoltre si fa tutto il possibile per rendere al principe più piacevole che sia possibile il soggiorno in America. La squadra americana del Nord ebbe l'ordine di ricevere l'*Hohenzollern* in alto mare, e fargli la scorta d'onore fino al porto.

Il governo dell'Imperatrice.

Pechino, 16. — L'Imperatrice vedova è evidente che governa dispoticamente come per il passato, ma vuole rispettare le opinioni e gli interessi degli stranieri. I personaggi più influenti del Consiglio sono Juan-Shi-Kai e Yam-lu. Il primo comanda circa 70,000 uomini intorno alla capitale, apprezza la potenza delle nazioni estere e riconosce la necessità di adottare i mezzi da esse usati per raggiungere tale potenza. Furono pubblicati due editti imperiali, dovuti in gran parte all'interessamento del nuovo ministro francese. Il primo ordina ai funzionari di proteggere i diritti dei cristiani indigeni e di trattarli come gli altri sudditi. Il secondo revoca un certo numero di funzionari complici dei Boxers. Il ministro francese presenterà le sue credenziali insieme ai ministri d'Inghilterra, di Germania, di Russia e del Giappone. L'influenza commerciale e politica del Giappone progredisce rapidamente.

La nomina di Del Val.

Londra, 16. — I giornali di qui asseriscono che i cattolici inglesi si mostrano poco soddisfatti della nomina del coadiutore del cardinale Vaughan nella persona di mons. Del Val, scelto dalla Santa Sede, il quale dovrà un giorno succedere al venerando prelato. Gli inglesi, stando ai giornali, avrebbero desiderato che il coadiutore fosse un puro inglese. Posso però invece assicurarvi che il malcontento non esiste affatto, e che anzi fu accolta con piacere la notizia della nomina di mons. Del Val.

Barrère rimane a Roma.

Parigi, 16. — Ieri circolava la notizia del ritorno di Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, che andrebbe all'ambasciata di Costantinopoli. Verrebbe sostituito a Roma da Demaguy. Tale movimento è ufficialmente smentito.

La guerra anglo-boera.

Londra, 15 — Il Re, passando in rivista le guardie che partono pel Transvaal, espresse loro la fiducia che le operazioni militari non saranno così penose per essi come lo furono pei loro predecessori e che la guerra non tarderà a terminare.

Johannesburg, 16 — Le truppe del generale Bruce Hamilton riescirono ad avvicinarsi fino a tre miglia, a Luigi Botha che sfuggì loro su di un carro nella notte dal 10 all'11 corr. Le truppe che avevano fatto una lunga marcia inseguirono Botha per sette miglia, finchè i loro cavalli erano sposati. Furono fatti prigionieri 32 boeri.

Parigi, 16 — La notizia dell'*Indépendance belge*, secondo cui Dewet diverrebbe presidente della nuova repubblica transvaliana non ha fondamento. Kruger è sempre amato dai boeri.

Lindley, 15 — Si dice che Dewet si troverebbe attualmente colle sue truppe al Nord Est di Lindley.

Londra, 16 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Johannesburg. La Regina delle Swaziland avrebbe nuovamente fornite informazioni, provvigioni e munizioni ai boeri.

Middelburg, 16 — Il *commando* Fouche ha attaccato un posto inglese presso Dordrecht, ma è stato respinto ed ebbe due morti. Un altro scontro d'inglesi vi fu lo stesso giorno con un altro *commando* al sud di Jamestown. I boeri perdettero molti cavalli.

GIORNO PER GIORNO

In questi giorni si è fatta questione nella stampa francese della casa che Andrea Chénier abitava a Parigi al momento della sua tragica fine. Poche persone conoscono la casa ove nacque il dolce e sfortunato poeta, il quale nacque francese, ma a Costantinopoli, e di madre greca. La casa natale del poeta si trova a Galata, in basso alla collina, dove s'eleva il sobborgo di Pera, il quartiere europeo di Costantinopoli. E' una grande casa di pietra, che rimonta all'epoca dei genovesi, e appartiene ora alla chiesa cattolica di San Pietro. Sulla facciata si trova una lapide, che ricorda la nascita del grande e sfortunato poeta.

* * *

Un diplomatico, di ritorno da Costantinopoli, ha raccontato questo aneddoto su Pierre Loti, pittore religioso. Durante uno dei suoi numerosi soggiorni sulle rive del Bosforo, l'autore di *Azyadé* s'era messo in testa d'imparare l'arte della pittura, e s'indirizzò ai monaci che officiano nel popolare quartiere di Sette-Torri, nella chiesa greca di Agios Nicolaos. Quando l'alunno si credette sufficientemente istruito, volle lasciare ai suoi amici un pegno della sua riconoscenza. Ed ecco come i rari europei, che visitano la piccola chiesa, possono contemplare sull'altare di San Basilio il ritratto del santo che prega. Ma il quadro che lo scrittore ha dipinto non vale le pagine immortali che egli ha scritto.

* * *

Un'interessante contesa occupa da alcuni giorni la società madrilena: si tratta della rappresentazione del *Cyrano de Bergerac* del Rostand al teatro Espanol. Questo teatro come è noto forma il palladio dell'arte drammatica spagnuola, ove di solito non vengono rappresentati che i lavori di Calderon, Lopez de Vega e Tirso da Molina, naturalmente il teatro è anche aperto ai lavori degli autori moderni spagnoli come Echegaray, Guidos ecc. Il contratto però fra l'amministrazione comunale di Madrid, i proprietari del teatro e il direttore, impone espressamente che gli autori di cui si rappresentano i lavori nella prima parte della stagione debbano essere esclusivamente spagnoli. La rappresentazione quindi del *Cyrano de Bergerac* forma di fatto una rottura del contratto e i letterati nazionalisti chiedono energicamente l'espulsione dell'intruso straniero dal teatro nazionale. Il pubblico però che mostra di saper gustare il bel lavoro del Rostand, non sembra animato da tanto *chauvinisme*. Questa contesa offrì pure argomento ad una interpellanza alla Camera; ed il giovane scrittore e deputato Rodriguez Serrano ne trasse argomento per difendere energicamente i diritti dell'arte, che non conosce confini, e chiese che venisse abolita l'assurda legge.

* * *

La North Western University che contava ben ottanta giovani donne studentesse in medicina, d'ora innanzi rifiuta di far seguire alle donne gli studi di quella scienza. Il sig. Raymond uno dei professori più eminenti di quell'Ateneo ha detto queste precise parole:

« Dopo trentadue anni di esperienza, è stato provato che le donne dànno detestabili dottori. Esse non comprendono assolutamente, nè i lavori esperimentali nè la chirurgia. Noi non ne vogliamo più ed il pubblico non ne vuole più ».

* * *

Non basta che le signorine del telefono siano il bersaglio di tutte le ire e di tutte le bestemmie degli abbonati mal serviti; ora è stato loro proibito anche di fare all'amore. Il direttore dei telefoni di Dresda — immaginando forse che le frequenti distrazioni delle signorine telefoniste provenissero dal pensar troppo all'innamorato — ha vietato loro severamente di farsi aspettare, la sera, all'uscita dall'ufficio, dai loro innamorati, fidanzati o loro corteggiatori. Le signorine hanno protestato contro questo barbaro decreto, la questione è diventata di dominio pubblico, parecchi giornali hanno preso le parti delle povere oppresse, altri si sono messi a difendere la morale e il decoro; mochè ora Dresda è letteralmente divisa in due campi; e tutto per gli innamorati delle telefoniste!

* * *

Avendo la storica Diehl, nel *Figaro*, in occasione della ripresa della *Teodora* di V. Sardou al teatro di Sarah Bernhardt, sostenuto, appassionandosi agli *Annali ecclesiastici*, che l'imperatrice bizantina era, contro la storia e la leggenda, una donna onestissima, V. Sardou risponde spiritosamente nello stesso giornale:

« Dopo tutto il disaccordo fra il signor Diehl e me, non è tanto grande come sembra. Io non ho fatto, nel mio dramma, che un amante a Teodora, uno solo. Ed in quelle condizioni, nel secolo sesto come nel nostro, si è quasi una donna onesta ».

* * *

A proposito delle famose decorazioni mandate dall'Italia a Menelik e ai Ras, Gustave Bianchi racconta nel suo libro, pieno di tante verità, di aver veduto la fascia della prima commenda mandata da Vittorio Emanuele II al presente imperatore d'Etiopia, allora re dello Scioa, al collo del cane favorito di Menelik!

* * *

Per finire storico, ebbe a velo, due ore fa, sopra luogo

Alla discesa di via Nazionale un cavallo, reggendo imbestialito, pel colmo di palazzo Valentini, va a sbattere contro le vetrine del negozio Stefanini e spezza tre vetrate sane! Un popolano osserva, con quella filosofia flemmatica e piena d'umorismo pasquinesco che è tutta propria del « romano de Roma » autentico

— Quello non è un cavallo quello è... Ferri.

Tutti noi.

In Cina!

Londra, 16. — I giornali hanno da Pechino che la situazione per gli europei a Pechino si fa sempre più critica. Si teme una sollevazione.

Pechino, 16. — Il console americano a Nan-Cianng partecipò all'amministratore russo, che dal'in hiesta avvista non risulta punto provato che marinai americani abbiano avuto parte nella occasione d'un soldato russo con una fucilata. L'invalo americano Conger ricevette una copia del recente carteggio fra il console e l'amministratore; nello stesso il primo si lagna ripetutamente che i russi s'ingeriscano nei diritti degli stranieri.

Lo Scià persiano.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* annunzia che lo Scià di Persia ha fatto un prestito di 25 milioni. Lo Scià verrà in Inghilterra verso il fine di marzo per assistere alle cerimonie dell'incoronazione di re Edoardo VII. Quindi si recherà a Marienbad per la cura dei fanghi.

Tra Montenegro e Austria.

Vienna, 16. — Telegrafano all'*Information* che il principe Nicola del Montenegro, richiesto perchè non si fosse imbarcato a Trieste, anzichè a Venezia, avrebbe dichiarato che egli non metterà mai più il piede su territorio austriaco.

Conflitti a Sofia.

Sofia, 16. — Negli ultimi giorni avvennero nelle vie della città per tre volte scontri sanguinosi fra bande macedoni, che s'aggravano intorno, e avversari del comitato macedone. In questi scontri vi furono parecchi feriti gravemente.

Wolf rieletto.

Trautenau (Boemia), 15. — L'ex-deputato tedesco-radicale Wolf, che si era dimesso per motivi di carattere intimo, è stato rieletto deputato con voti 1695, contro Bahmann, tedesco-liberale, che ne ebbe 1301.

Grave situazione nell'India.

Londra, 16. — Il giornale *Pioneer* che si pubblica in India dice che in seguito a controversia fra due Rajah, delle bande di indiani formarono i convogli sulla strada, causando un principio di carestia nel distretto di Shillong. La situazione è grave. La polizia, essendo stata respinta, il Governo chiese rinforzi di truppe.

Sully Prudhomme.

Parigi, 16. — Sully Prudhomme smentisce le dicerie corse circa l'uso che intende fare del premio Nobel. Egli scrive al *Temps* che si propone di impiegarlo secondo la sua coscienza, cercando il mezzo più sicuro a vantaggio della poesia.

Per la difesa di Marsiglia.

Marsiglia, 16. — Quattordici torpediniere e i sottomarini saranno destinati alla difesa del porto di Marsiglia al comando di un capitano di fregata. Questa stazione navale sarà collegata telefonicamente con quella del Frioul e della baia di Berre.

Contro un ufficiale di polizia.

Parigi, 15. — Un dispaccio da La Valletta alla *Patrie* dice che un ufficiale di polizia fu revocato per aver chiesto l'esecuzione della *Marsigliese* in una riunione privata.

La Russia in Cina.

Londra, 16 — Il corrispondente dello *Standard* da Shanghai dice che la Russia aveva ottenuto prima della morte di Li-Hung-Chang la concessione di un territorio al sud est di Shanghai.

Giudizi... abissini sul teatro d'oggi

Ai colleghi che affliggono i lettori e gli uomini grandi con le interviste, faccio la raccomandazione di considerare il luogo di provenienza dell'intervistato, poichè da questa osservazione dipende la riuscita dell'intervista. E' logico che un cervello indurito dai freddi polari, come un altro liquefatto dalle raffiche calde del *simum*, non potranno dare giudizi scevri dalla influenza della temperatura. Un nuovo orizzonte di gloria si apre all'attività scientifica di Lombroso e dei suoi allegri segnaci e forse i posteri mi saranno debitori di una *paco patologia climatica* che io addito ai cultori della bontà umana.

Queste considerazioni mi furono suscitate dall'intervista che il Checchi ha avuto con Ferdinando Martini sulle sorti del nostro teatro italiano, e dobbiamo alla strategia del collega poter conoscere il pensiero dell'illustre governatore, che da quando abita i paesi del sole pare soffra di... riscaldamento cerebrale. « Non abbiamo un teatro, ma un cimitero » ha detto Martini, alludendo a tutte le cadute che si susseguono, senza che qualche ope a forte s'imponga ed appassioni il pubblico. Comunico col dire che il bocchino in questo caso dovrebbe... seppellirsi da sè. Ma, ammesso che i nostri giovani autori abbiano i timpani allenati più ai fischi che agli applausi, è proprio vero che non vi sia un teatro puramente di italiani, i quali raccolgano allori da tutti i pubblici della nazione e forse anche dell'estero? Via on. Martini, questo si chiama non volere ammettere che da anni a questa parte molti lavori drammatici girano i teatri di Italia lottando con efficacia contro l'impero della *pochade* che in parte è un po' detronizzata. E tanto per citare alcuni lavori più recenti appartengono al *Cimitero* il *Come le foglie* del Giacosa, *I parenti* di Camillo Antona-Traversi, la *Scuola del marito*, la *Scalata all'Olimpo* di G. Antona Traversi e, venendo agli ultimi, *Sperduti nel buio* di Bracco, *Romanticismo* di Rovetta? E questi lavori non trionfano con diversa qualità, per le più personali, sorta tutte da temperamenti italiani, che non risentono alcuna influenza degli stranieri? Certo che oramai per nostra fortuna i proverbi si lasciano solo dire dai... nonni e una nuova aura benefica spira sulle fioriture del nostro teatro, che conta al suo attivo anche *l'esprit* che l'egregio intervistato non vede. Ma dimenticavo che il riflesso dei raggi solari sulle e bbie di Massaua ha la facoltà di rendere... miopi. Come, non vi è brio in tutta la produzione di G. Antona Traversi quel brio vivace, sottile, pungente che tanto fu desiderato nel teatro italiano e che poi fu perfino giudicato soverchio dai nostri eccelsi critici!

« Ed è lingua italiana — mi scusi — quella adoprata in generale dai nostri autori? e quante volte perfino la grammatica scandalizzata si deve velare la faccia! » E qui mi assale un dubbio. O la lingua italiana bisogna mandarla a cercare nel teatro della Papuasia o l'on. Martini sta meditando un dolce sul nove per i nostri commediografi. Ed io, francamente, mosso a compassione della piramidale sanerie dei nostri autori, promuoverò una sottoscrizione per fornire di grammatiche Batti G. Antona-Traversi, Bracco, Rovetta, e se per caso a Giacosa saltasse il ticchio di un nuovo *Come le foglie*, la manderò anche a lui!

L'autore del *Chi sa il gioco non l'insegna*, vuole insegnarci che la tesi contorce le idealità dei lavori teatrali, e si scaglia contro questa tesi che maridisce le fonti della vera ispirazione. E sta bene; ma Ferdinando Martini dimentica che egli, nella *Nuova Antologia* sostenne con calore immenso le qualità del *Diritto dell'anima*, lavoro a tesi del suo amico Giacosa. Che diavolo! si direbbe che le sabbie africane fanno dimenticare i sacri ricordi del passato artistico. Sono poi deliziosissime le assimilazioni che egli fa dei tipi vivi del teatro francese, mettendo insieme in un fascio *Tartufo* e *Figaro* con *Frou-frou* ecc., come pure per il teatro italiano mette insieme il *Tracotti* col *Conte Ricki*. Ma lasciamo di discutere le sue teorie sul teatro, poichè egli comincia a non voler accettare i lavori d'oggi, e per quanto quest'ultimi possano anche essere discutibili per gl'intendimenti e le forme, tuttavia il pubblico italiano segna con l'applauso i trionfi di un'arte che è tutta nostra.

Certo, considerando che Ferdinando Martini ha un debole per i proverbi, gli si potrebbe intuonare quel rancido ritornello: *Chi cambia la sua vecchia per la nuova*... ecc. ecc. Di fatto, non

appena volle tentare qualche cosa di diverso dei suoi proverbi per le scene, fece la *Vipera*, che lo ha maledettamente... morso. Ricordo al *Sannazzaro* la caduta della *Vipera*, che non valse a salvare nemmeno l'arte della povera Pia Marchi Maggi, quella stessa sera, nella quale E. Moschino trionfava con un suo monologo: *La confessione*, recitato da Andrea Maggi. No, francamente, non fa molto piacere notare questo scetticismo nell'esaminare una leva potente della rigenerazione di un paese, qual'è il teatro.

In fondo a tutta questa chiacchierata di Martini rimane una sola considerazione realmente comica. E' doloroso constatare in un artivato uno spirito di demolizione così acre contro una schiera di giovani, che se non altro hanno il merito di lavorare con entusiasmo per la gloria dell'arte nostra. Uno straniero che dovesse leggere i giudizi di Martini potrebbe anche prenderli sul serio e formarsi delle convinzioni proprie, sicuro di non errare. Il pessimismo è solo ammissibile nel caso che ma incitamento a far bene, ma quando ha lo scopo di disconoscere ciò che brilla alla luce del sole, bisogna ricercarne la causa in particolari odiosi.

In questo stesso giornale ho avuto occasione di dire altra volta come mi ritenga fortunato di essere giovane e di *vedere* nitidamente, ed il mio ottimismo sull'arte italiana trova anche la ragione di essere nei fatti e nei trionfi Ma io concludo la questione con un dilemma: o l'on. Martini non legge che il libro mastro della colonia Eritrea, o nell'animo del commediografo è entrato un po' di veleno... della *Vipera*. Torna più comodo a me, all'interessato, ed al Governo ammettere la prima ipotesi, poichè un buon ventilabro spira sulle cose d'Africa, da quando Martini vi presiede. Però il governatore ha spento lo scrittore di teatro; che sarebbe stato assai più opportuno interrogare, anzichè sulle vecchie questioni di arte, sulla questione di certe decorazioni, a cui fin'ora nessuno ha risposto.

Achille Benedetti.

Annegato per la moglie.

Basilea, 16 — Oggi la guarda barriere Meier, passando sul ponte sull'Aesch, precipitò nel fiume. Accorse il marito che tentò di salvarla, ma non vi riuscì, ed ambedue morirono annegati.

Il suicidio di un grassatore.

Amburgo, 16 — Un giovane viennese qui giunto con la fidanzata per recarsi in America, spinto dalla grande miseria, aggredì nella pubblica via una vecchia signora. Arrestato si suicidò con una revolverata

Operai italiani licenziati.

Berlino, 16 — Ad Amburgo, per ordine del governo, sono licenziati alcuni operai italiani per far posto ad altrettanti operai tedeschi disoccupati.

Lavori pubblici al Marocco.

Bruxelles, 16. — L'*Indépendance belge* dice che il sultano del Marocco ha l'intenzione di fare eseguire dei grandi lavori pubblici, specialmente ferroviari. Il Sultano si mostra favorevole alle proposte fattegli in proposito da una società belga.

Gravi danni ai trasporti inglesi.

New Orleans, 15 — Il capitano di goletta che si fermò al Texas causa una tempesta, narra di aver visto in mare una quantità di carcasse di buoi e di muli. Si crede che un trasporto destinato all'Africa del sud sia naufragato nel golfo del Messico ovvero sia stato distrutto da emissari boeri. Si dice che un tentativo di distruzione sia stato fatto tempo addietro contro il trasporto *Mechamcian* e che sia stato attribuito ad agenti boeri. La compagnia inglese, che fornisce quasi tutti i trasporti, dichiara che tutti i trasporti, eccetto uno, partito tre giorni or sono diedero loro notizie.

Cara, quella sorella!

Mentre l'iride si inarca a cavaliere delle Alpi marittime, io inarco le sopracciglia e dico: Non lasciamoci prendere all'amo delle parole melate, e badiamo che noe si ripeta il giuoco di Tunisi! La Francia è sempre la Francia; essa non ci ama. Questa risorgente aurora di amicizia, queste inattese esplosioni di fratellanza non devono farci immemori delle nostre terre soggette al dominio francese: Nizza e Corsica, regioni italiane per eccellenza, culle di due sommi arpi nostri: Garibaldi e Napoleone. Nizza, la divina Nizza, venduta a prezzo di Solferino, *tripudiante nelle perenni feste del cielo e della moltitudine* di milionari cosmopoliti; Nizza è un cancro di separazione, piantato fra due nazioni latine,

La Corsica, isola italianissima per tradizioni, per favella e per impronta, è un baluardo di guerra navale, che può rivolgersi eventualmente contro di noi. Infatti da quella base di operazioni strategiche una flotta francese potrebbe avventarsi in poche ore contro il litorale italiano a smantellarvi popolose fiorenti città.

Non ci adeschi, la voce della *sirena*! Stanca di mordere il freno, la Francia anela, *con rinnovato ardore*, alla rivincita, e mira intanto a smembrare la Triplice, staccandone l'Italia con allettamenti di conquiste e di allori. Ma il popolo italiano non si commuove gran fatto alle dichiarazioni di una fraternità che somiglia a quella di Caino, ben sapendo che la Francia, la cara sorella di Aigues-Mortes e di Mentana, ci è sempre ostile, sia essa retta a repubblica *o a* monarchia.

Anzi i colpi più fieri al nostro amor proprio nazionale e alle nostre posizioni marittime sono stati inferti dalla Repubblica, che ha disseminato la riviera mediterranea di baluardi e propugnacoli a contrasto delle nostre piazze forti. Ha occupato Tunisi, fortificato Bizerta, munito Bonifacio, reso imprendibile Portovecchio. Tutti deboli strappati alle nostre mascelle! Ci vuole narrare in una carchia di cannoni. Altro che ravvicinamento dei due popoli *fratelli*!

✲

Quando, tempo fa, l'ammiraglio Hamann entrò con tutta la flotta francese nel lago di Bizerta, dichiarò enfaticamente che con Tolone, Portovecchio e Bizerta la Francia ha tagliato il Mediterraneo in due parti e ne ha fatto un bel lago francese; e compiacevasi millantando che egli conduceva la flotta francese a Bizerta senza badare alle recriminazioni che tale fatto avrebbe potuto suscitare *altrove*. Allusione tagliente come una lama cocciata nei polmoni d'Italia!

E la stampa di oltre Alpe, che fino ad oggi si è divertita a minacciarci e a vilipenderci, ora adulinquisce per la consorella...

Attenti al giuoco! Non accendiamo una candela a Dio e una al diavolo per averli ambedue propizi; finiremo per cadere in sospetto degli uni e degli altri e per raccogliere la diffidenza di tutti. L'alleanza con le grandi potenze centrali, popoli forti, conservatori e civili, ci ha garantito e ci garantisce da sorprese e da pericoli. Essa è ancora utile all'Italia.

Giuseppe Gotti.

Fucilate in un teatro polacco.

Posen, 16. — In questo teatro polacco si dava jeri sera uno spettacolo, nel quale si doveva, fra altro, simulare una battaglia. Malauguratamente, durante lo scambio di fucilate, uno degli attori fu colpito da una carica a palla e cadde morto. Un altro attore rimase ferito da un colpo mentregli da un suo collega col calcio del fucile.

Automobili postali.

Londra, 16 — Col primo marzo sarà inaugurato il servizio postale cogli automobili tra Manchester e Liverpool. Gli automobili destinati al rimpiazzo delle litigenze avranno la forza di 16 cavalli, a petrolio, ed una velocità di 12 chilometri all'ora. Se questo esperimento darà buoni risultati, l'uso degli automobili pel servizio postale verrà esteso a tutta la provincia.

L'allagamento della miniera Jupiter.

Bruxelles, 16. — I morti in seguito alla catastrofe avvenuta nella miniera Jupiter sono 44, dei quali 31 ammogliati aventi 84 figli minorenni. Fra le vittime dell'allagamento della miniera a Bruxelles vi è anche il direttore della miniera, ingegnere Binder. I lavori di salvataggio nella miniera sono impossibili perchè fino a stasera, le acque erano sempre troppo alte.

La telegrafia senza fili.

Londra, 16 — Il *Mercure* di Liverpool annunzia che l'ammiraglio sta facendo fare interessanti esperimenti all'inventore Jonston del sistema di telegrafia senza fili. Questo nuovo sistema garantirebbe il segreto dei dispacci, ciò che non fa quello di Marconi Jonston avrebbe appunto trovato il modo di far udire la trasmissione, solo da quell'apparecchio, cui il telegramma è diretto. L'ammiraglio ha destinato per questi esperimenti tre navi da guerra. In caso di riuscita, l'ammiraglio ha promesso a Jonston di adoperare il suo sistema. Il risultato di questi esperimenti è atteso con grande impazienza, dovendo segnare il limite massimo della telegrafia senza fili.

Contro i linciatori.

Washington, 16. — Il deputato Krumpach presentò al Parlamento un disegno di legge per cui si decreterebbe la pena di morte a tutti coloro che parteciperanno ai linciaggi.

Un fotografo spia?

Leopoli, 16. — Fu arrestato un sergente del genio slesiano mentre fotografava delle fortificazioni. Si sospetta si tratti di spionaggio.

Da Londra.

I sottomarini — L'estremismo irlandese — L'arresto di Lynch.

Londra, 16.

Ieri si fecero a Barrow esperimenti di cinque sottomarini costrutti nelle officine *Maxim*. Gli esperimenti diedero risultato soddisfacente, e si fecero a superficie d'acqua.

— I giornali dicono che alla riapertura delle Camere si discuterà il nuovo regolamento per impedire l'estremismo da parte dei deputati irlandesi. Nessun giornale prevede la probabilità di una crisi ministeriale.

— L'*Evening Herald* ha da Dublino che la polizia di Londra avrebbe da eseguire un mandato d'arresto contro il colonnello Lynch, deputato irlandese.

I giornali confermano che, iersera, fu consegnato al direttore delle accuse pubbliche il mandato di arresto contro il colonnello Arturo Lynch, deputato irlandese, imputato di alto tradimento.

Da Madrid.

Sulla missione di Pidal — L'apertura delle Cortes — Disordini a Barcellona.

Madrid, 16.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò ad un redattore del *Correo* che nulla è stato deciso positivamente riguardo alla missione dell'ambasciatore Pidal presso la Santa Sede.

— Secondo *La Epoca*, Le Cortes si riapriranno il 20 corrente.

— Telegrammi da Barcellona giunti stamane annunciano che sono scoppiate risse gravissime fra scaricatori. Intervenne la gendarmeria ed operò dieci arresti.

Da Parigi.

Contro i gesuiti — Disordini a Maraglia — Courtaux — Provvedimenti militari — Loubet in Russia.

Parigi, 16.

Il *Figaro* dice che il giudice d'istruzione ha interrogato alcuni gesuiti comparsi nel nuovo processo, specialmente il P. Dulac ed altri, i quali rifiutarono rispondergli senza l'assistenza del loro avvocato.

— Un dispaccio da Maraglia al *Petit Journal* dice che un migliaio di operai disoccupati tennero una riunione, recandosi poscia al municipio, emettendo grida rivoluzionarie.

— Il *Figaro* dice che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, ha deciso di non prendere alcun congedo prima di giugno o di luglio, e dice che il fatto di rimanere al suo posto durante il periodo elettorale prova che Constans non ha intenzione di intervenire nella politica interna.

— Il *Petit Parisien* dice che un certo numero di ufficiali francesi furono cancellati dal quadro d'avanzamento pel 1902, per essersi rifiutati, con pretesti, da prendere parte alla spedizione cinese.

— La *Patrie*, conferma, che il presidente Loubet, in primavera, si recherà in Russia; egli viaggerà per mare, scortato da una divisione navale composta delle navi *Montcalm*, *Guichen*, *Bruix* e *Massena*. La divisione sarà posta sotto il comando del contrammiraglio Gourdon, che col suo stato maggiore, prenderà posto sulla *Bruix*.

Cronaca giudiziaria

Cavallini si costituisce.

Genova, 15. — Per quanto della possibilità della costituzione dell'ex-deputato comm. Cavallini si parlasse da parecchi giorni, pure la notizia che il fatto è effettivamente avvenuto stamane destò in città grande impressione, specialmente tenuto conto degli antichi legami politici del Cavallini cogli uomini che sono ora al potere... La notizia si è sapeta una mezz'ora appena dopo che l'ex-deputato erasi presentato al questore e precisamente quando della costituzione venne data telefonica notizia alla Corte di Appello ove si discute appunto, ancora, la causa per il famoso e disastroso fallimento della Banca Lomellina. Nel pomeriggio il Cavallini rese con ardita abilità il suo interrogatorio alla Corte di appello nel processo della Banca di Lomellina.

Ricordare il passato di Cavallini, dopo tutto quanto si è scritto, e non è molto intorno agli scandali bancari di Como, di Bologna, di Vigevano sarebbe davvero un fuor d'opera. Non inutile invece, ci pare pel pubblico, il riassumere qui le fasi per le quali è passato il procedimento, o meglio i procedimenti, giudiziari a carico dell'ex-deputato. Esaurito il processo della Banca di Como ed avutasi una sentenza in cui il Cavallini venne riconosciuto socio a responsabilità illimitata nella Banca di Como, sorella siamese della Luraghi Erra e C. il curatore del fallimento cav. Capitani, chiedeva che tale provvedimento venisse esteso pure al Cavallini.

Il tribunale assentiva emanando contemporaneamente mandato di cattura, ma l'ex deputato — così affermano le autorità — sempre attivamente sorvegliato, riuscì a fuggire. La famiglia domandò la revoca del provvedimento, ma gli sforzi riuscirono inefficaci. In contumacia a Como, il Cavallini veniva condannato per bancarotta fraudolenta e corruzione a 5 anni di reclusione e 2000 lire di multa. La sentenza crediamo sia passata in giudicato. Mentre questo avveniva a Como, a Vigevano ed a Bologna si istruivano gli altri due processi, quello della Banca Lomellina e quello della succursale del Banco di Napoli. In entrambi il Cavallini figurava fra i principali accusati. A Vigevano, respinte le parti civili e mandati a spasso i civilmente responsabili in seguito a concordato, si procedeva a carico del Cavallini, del Pozzo — contumaci — e del direttore della succursale di Mortara, Campieri, il quale era presente, assistito dagli avvocati Cavalieri e Ferrari. Il Campieri venne assolto; gli altri due condannati ad otto anni. A Bologna invece il Cavallini venne assolto per insufficienza d'indizi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI.

Napoli, 15. — Stamane il principe Mirko ha visitato il palazzo Reale di Napoli, ricevuto dal direttore, comm Alberti. Dopo s'è recato a visitare gli scavi di Pompei

— E' atteso per domani Pasquale Villari, per tenere Domenica prossima l'annunziata commemorazione di Domenico Moralli, che riuscirà, certamente, solenne.

— Sono lieto di assicurarvi che Emanuel è fuori pericolo, essendo la polmonite completamente scomparsa La migliorìa si è avuta ieri notte, dopo una seconda sottrazione di sangue, la quale ha riequilibrato le funzioni cardiache, ed eliminato lo stato comatoso.

— Regna viva agitazione fra gli operai dello stabilimento *Pattison*, che chiedono la riammissione al lavoro di alcuni operai licenziati, e che si stabilisca una Commissione sui cottimi.

DA MILANO

Milano, 15. — Da due giorni si discute animatamente il progetto patrocinato dal Ferri sulla *Casa dei socialisti*. Oltre il Ferri pigliano parte alla discussione l'on. Turati, l'on. Mauro, l'avvocato Treves, l'ing. Valsecchi. Presiede l'operaio Croce. Il Ferri sostiene calorosamente la sua proposta, dimostrandone la praticità e l'utilità. La proposta viene combattuta dal ferroviere Marrocco, che si meraviglia come un *intransigente* quale il Ferri possa essere sostenitore delle cooperative. Dopo dell'avv. Treves, del Colombo, dell'ing. Valsecchi, tutti contrari prende la parola l'on. Turati, che fa una carica a fondo contro la proposta del Ferri, dimostrandone la nessuna utilità; chiamò queste istituzioni, cooperative borghesi, covate dalle chiocce socialiste, e le dure idee tardive, ebbi. Calorosi applausi. Rimangono a parlare altri 19 oratori. Generalmente si ritiene che la proposta sarà respinta, e che un altro fiasco attende il... rompitore dei vetri.

— Mi si assicura che vi siano stati dei casi di vaiuole, non solo nella nostra città, ma anche in qualche comune limitrofo, come a Greco, ove furono trovati ben sette malati. L'autorità ha preso energici provvedimenti per reprimere il male.

— E' morto ieri il valoroso alpinista Giuseppe Dorn di Freiburg, assai noto nel mondo alpinistico e glaciale.

— Da alcuni giorni siamo felicitati da una forte nebbia. Stasera era talmente densa, che non ci si vedeva a pochi passi di distanza I tram furono costretti a procedere lentamente tra un incessante scampanio.

DA FOGGIA.

Foggia, 14 (*Jago*). — Nelle campagne di Sansevero, ieri, il guardiano D'Onofrio Michele, avendo rilevato che le guardie campestri De Matteis Vincenzo e Infante Francesco non avevano fatto osservazioni a due donne che trasportavano sarmenti dal fondo affidato alla sua custodia, dopo aver inveito contro dette guardie, cercò oltraggiare le due donne, minacciandole col fucile. Allora fu che le guardie invitarono a desistere dalle sue minacce il guardiano, ingiungendogli di seguirle in caserma. Il D'Onofrio vi si oppose, e accortosi di un'altra guardia che sopraggiungeva in rinforzo, sparò due colpi di fucile, uccidendo il De Matteis e ferendo gravemente l'Infante. Dopo si diede alla latitanza.

— Per motivi d'interesse, a S. Giovanni Rotondo, De Padova Michele freddava con un colpo di pistola il negoziante Quozzi Aniello da Bagnoli S. Giovanni. L'omicida venne arrestato immediatamente.

— A Vico Garganico si deplorò un grave infanticidio. Ad opera della puerpera, con la complicità della madre di costei, un neonato di sesso femminile venne ucciso mediante soffocazione. Dai reali carabinieri di Vico è stato redatto un processo a carico delle due barbare donne, il cui nome non si crede utile pubblicare.

DA CARRARA.

Carrara, 15 — Un duplice, atroce delitto è stato commesso ad Avenza. Tal Vatteroni, di buona famiglia, ha ucciso con un fucile la propria sposa quarantenne e il locale delegato di pubblica sicurezza, sorpresi ambedue in una capanna nell'aperta campagna. Il funzionario ucciso lascia la moglie con prole e l'uccisore, che si è costituito, ha cinque figli. Il truce fatto ha impressionato vivamente quella popolazione ed ha avuto un'eco dolorosa anche in questa città, dove il Vatteroni ha larga parentela colle migliori famiglie ed un fratello avvocato e consigliere comunale.

DA LIVORNO.

Livorno, 15 — Il vescovo di questa diocesi, mons. Giani, accompagnato dal suo segretario, si recò a visitare le cucine economiche. Erano a riceverlo tutti i componenti del Comitato della Opera Pia e il Consiglio direttivo della società Cattolica. Monsignore visitò le cucine ed ebbe parole di elogio per le suore domenicane che dirigono il servizio. Visitò poi il refettorio e distribuì ai presenti alcuni buoni di pane e vivande. Il vescovo prima di congedarsi lasciò una cospicua offerta in danaro. Mons. Giani si recò poscia a visitare la scuola industriale professionale di Santa Giulia.

— L'impiegato Luigi Castiglioni, ventitreenne si è precipitato oggi da un quarto piano, sperando subito. Lasciò alcune lettere, dove dichiara che egli era felice, ma sempre sospinto al suicidio da un irrefrenabile impulso nervoso.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la *Bohème* con Lina Pasini-Vitale e Bonci, due interpreti che basterebbero da soli al successo, e che sono così ben coadiuvati dai loro compagni, e così efficacemente diretti dal bravo maestro Vitale. Della *Bohème* si daranno le due ultime rappresentazioni sabato e domenica.

Valle. — *Alla Capitale*, di Franco Liberati fa oramai parte del repertorio di Novelli, il che significa di quello che al pubblico piace, ed applaude. Ieri sera il successo si rinnovò schietto e meritato. Stasera una interpretazione magnifica *Papà Lebonnard*, e poi *La muraglia della China*. Domani sera spettacolo di gala col *Marito di Babette* e la *Lettera raccomandata*. Sabato le *Miserie di Travetti*, e domenica il *Mercante di Venezia* o *Sylock*, un'altra delle grandi creazioni di Novelli. Nella ventura settimana, serata d'onore della signora Giannini.

All'**Adriano** molto pubblico per la prima rappresentazione della *zarzuela* la *Recoltosa*, che ebbe la più favorevole accoglienza da parte dell'uditorio, sia per la genialità della musica, sia per l'esecuzione; applauditissima la signorina Millanes per le sue romanze, che canta con sentimento d'arte; stasera la *Recoltosa* e la *zarzuela Certamen nacional*, domani colla *Recoltosa* un'altra novità: *Agua Azucarillos*, del maestro Chueca, autore dalla *Gran Via*. Al **Nazionale**, replica, a richiesta, dell'operetta *Donna Juanita*. Al **Quirino**, stasera, *I Granatieri*, e sabato serata d'onore della Castillo, artista genuile e cara al pubblico. Al **Manzoni** continuano le repliche di *Senza sole!* Al **Salone Margherita** la bella Otero seguita nei suoi successi plastici, che sono poi dei successi di cassetta dell'avveduta impresa, che probabilmente confermerà la formosa *diette* spagnola per altre due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 9.
Valle. — *Alla Capitale* - *Un qui pro quo*, ore 9.
Adriano. — *Certamen nacional*, ore 9.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 9.
Quirino. — *I granatieri*, ore 9
Manzoni. — *Senza sole!* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Antonio abate.

Ricorre il compleanno:

del principe don Felice Borghese, senatore, Roma; di donna Luisa Corsini, Firenze; del conte Giovanni Latini Maciotti, Roma; del conte Candido Salusi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Antonietta Cassini, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, Milano; della principessa Antonietta Chigi-Albani, Roma; di donna Antonietta Giordano-Apostoli, Roma; della baronessa Antonietta Pinetti; della contessa Antonia Suardi Ponti.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,7 — massima 7,0

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera.

A S. Marcello. — Con decreti reali sono stati fatti i seguenti movimenti nel personale di P. S. di Roma e circondario: Nominati vice-commissari di prima classe i dottori Alberto Wilhaume, Francesco Cerabona, Luigi Bessi, Domenico Falcitano; a vice-commissari di seconda classe i dottori Emilio Saraçini, Federico Piano, Ottorino Bruni, Federico Migliori, Giuseppe Alzeri, Pasquale De Feo, Ferruccio Guastalla, Giovanni Gasi, Alberto Belli; a vice-commissari di terza classe i delegati dottori Alfonso De Silva e Pietro D'Orazi. Sono stati promossi di classe i delegati Giuseppe Zappetti, Augusto Ramoni, Pompeo Francia, Bernardino Marzullo, Antonio Tranfo, Antonio Sgadari, Luigi Poggi, Francesco Pianelli, Enrico Bandelloni, Giuseppe Trento, Nicola Bonitalibus, Giuseppe Clavari, Carlo Gramoli, Giuseppe Vono, Guido Belloni, Alessandro Livinali e Teodoro Charrai.

Note Vaticane. — Oggi, alle 11.30 il Papa ha ricevuto la Nobiltà romana per gli auguri di Capo danno.

— Al Comitato dei pellegrinaggi per il futuro giubileo pontificale sono arrivate molte adesioni dalla Sicilia e dalla Sardegna dove si preparano pellegrinaggi per Roma.

— Il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà sabato 18 la festa della *Cattedra di S. Pietro* nel Cimitero Ostriano sulla via Nomentana, con ingresso nella vigna Leopardi a 2 chilometri e mezzo dalla porta Pia. Alle 10 messa cantata, quindi conferenza archeologica; alle 4 pom. Litanie dei Santi.

— La « Società della Gioventù Cattolica » alle 5 1/2 pom. nella sede del Circolo di S. Pietro in piazza di Pietra 26, terrà l'annunziata adunanza di protesta contro il divorzio. Al « Circolo dell'Immacolata » sabato 18 alle 18,30 il socio cav. Emanuele Lolli terrà una conferenza sul divorzio.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, monsignor Alessandro Volpini, Segretario de' Brevi *ad Principes*, è stato annoverato fra i consultori della Sacra Congregazione degli studi.

Un ritratto di Francesco Giuseppe, eseguito su di un arazzo dal cav. Pietro Gentili, è rimasto esposto oggi a numeroso pubblico in via Vittoria Colonna. Il ritratto è assai somigliante; l'Imperatore d'Austria, in piedi, col manto del Toson d'oro, che guarda alla sua destra, collocato su d'un tavolo, un quadro dell'assassinata Imperatrice, è in grandezza naturale; è un lavoro che fa onore al cav. Gentili e all'arte romana.

La conferenza della Palombella. — L'inverno intellettuale romano si è completato oggi con la ripresa delle conferenze annuali al Collegio Romano. La sala era gremita di belle signore e di signori, attratti dal fascino dell'oratore, e dalla nobile e alta poesia che veniva dal soggetto. Antonio Fradeletto, mai forte come oggi, certo più e meglio di oggi ha lasciato che il suo cuore parlasse. Con la voce commossa ha parlato dell'amico, del fratello con cui ha avuto comune l'amore per l'arte, e gli ideali, e quanto più palpitante e viva riappariva agli occhi del pubblico quella geniale figura di artista e di poeta tanto più sincero e grande era il rimpianto per l'immatura perdita che, con Riccardo Selvatico hanno fatto Venezia e l'Italia intera. Dopo aver accennato a Riccardo Selvatico, appassionato del teatro, e scrittore drammatico, è venuto a parlare del poeta, il poeta forte, originale, moderno, che all'antica arguzia e genialità veneziana, ha aggiunto la nota del dolore. Così ha vibrato negli scritti dialettali, con la semplicità e la intimità schietta, questa nuova forma di arte, e li ha portati all'ultima conquista dell'anima e, del pensiero moderno. Antonio Fradeletto non ha letto nè la sua conferenza nè i versi del Selvatico che ha ricordato; *A Venezia*, *La Neve* (arlecchinata), *Le tabacchine* e *La morte d'una bambina* dove spontanea, alta, sentita, vibra la nota del dolore.

Dopo Riccardo Selvatico posta, è Riccardo Selvatico primo magistrato di Venezia, ideatore e fondatore dell'Esposizione internazionale che l'oratore rievoca, affermando che sempre in tutte le cariche che rivestì, in tutte le manifestazioni della vita, egli fu veramente e sommamente poeta, e artista, degno così del paese della poesia e dell'arte, che lo ebbe a figliuolo. I versi del magistrato non sono infatti meno belli, quando inneggiano alla festa di Venezia, e l'estro si scalda ai ricordi delle passate grandezze, alle meraviglie che ne fanno fede al puro sangue che scorre nelle vene dei suoi concittadini.

Torna poi la passione antica, e Riccardo Selvatico si dà nuovamente a scrivere pel teatro, quando la morte lo coglie, tornando da una seduta del Consiglio, dove aveva combattuto l'ultima battaglia della gentilezza e della poesia a prò di una scuola che doveva sorgere. Riallacciandoli in una catena, di cui Goldoni è il sommo anello, Antonio Fradeletto rimpiange tre morti gloriosi: Giacomo Favretto, Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico; tre artisti in cui palpitò e vinse l'anima della sua Venezia.

L'oratore assai spesso fu interrotto da applausi, e alla fine dell'affascinante conferenza fu acclamato con una vera ovazione.

Tra l'elegante folla si notavano la presidentessa Donna Adelaide Ristori, la contessa Francesetti, la signora Pesaro-Maurogònato, a cui va data tanta parte di merito per queste conferenze, la contessa Sanseverino, Donna Francesca Prinetti-D'Adda, la signora Giorgi-Menotti e molti deputati, letterati ed artisti.

Per l'incendiato dalle vistte di Capo d'anno. — Ecco la nota delle oblazioni superiori alle L. 2, raccolte dalle dame elemosiniere degli asili d'infanzia: principessa Odescalchi L. 20; principe Colonna L. 10; principessa Barberini L. 50; principe Torlonia L. 20; duchessa Sforza Cesarini L. 5; conte e contessa Spalletti L. 20; contessa Pasolini L. 10; Emilia ved. Libani L. 10; comm. Carlo Tenerani L. 10; conte Agostino Antonelli L. 5; contessa Maria Antonelli L. 5; contessa Costanza Huffer L. 10; colonnello Ruggero L. 5; marchese Calabrini L. 5; marchese Carlo Ferrero L. 5; marchese e marchesa Calabrini L. 10; prof. Cesare Facelli L. 5; senatore Medici L. 10; marchese e marchesa Guglielmi lire 10.

Diamo la nota delle oblazioni, fatte e raccolte dalle Elemosiniere degli Asili d'infanzia: Giacinta Franceschetti, Edoardo Guarnieri, Francesca Torrone, avv. Giuseppe Pelleccbi, Maria Landoni Fabrizi, Edoardo Benvenuti, Eugenia Tomei, comm. Giacomo Balestra, Alessandrina Balestra, Pio Gui, Elisa Gui, Erasmo De Montel, Baldini Enrico, Baldini Elisa, Mora Francesco, Mora Tommaso ed Alberto, Berner Diomira, Gallarati Giovanni, Gallarati Giulia, Cammuleri maggior Pietro, Casolini avv. Forlee, Castellini ved. Eleonora, Baccelli ved. Adele, Maccari Celeste, Maccari Ignazio, Frattarelli Giuseppina, Frattarelli avv. Achille, Castellini ved. Elvira, Baccelli comm. Giovanni Battista, Baccelli Giuseppina, Baccelli avv. Pietro, De Cesare Enrichetta, De Cesare comm. Raffaele Ugolinacci comm. Oreste, Mudace cav. Raffaele, Montrone cav. Giovanni, De Luca comm. Feliciano, Esdra cav. Giacomo, Piperno prof. Settimio, Fabretto Angelini Anna, Santini Settimj Chiara, Settimj ing. Francesco, Santini co. Felice, Piccioni Adelaide, Cagnati Maria, ing. Carlo Rechelmi, Quarta Guglielmo, Lucia Troiani di Norfa ved. Fabri, Cesare Ramoni.

Per una pubblicazione. — Suggerita dal noto libro dell'on. Morandi, per i tipi, nitidi ed eleganti, del *Lavoro* di Spezia, è stata, in questi giorni, pubblicata dal prof. Antonio Rizzati la monografia: *Un altro esempio di disciplina educativa*. E' il potere d'imitazione, così rallentato nell'ora presente, che, formando il carattere, rende vera e luminosa la educazione. Questo, è per così dire il substrato dell'opuscolo, che Sua Maestà il Re ha gradito in omaggio, apprezzandone i sentimenti, con bella ed amorevole lettera all'autore. Anche S. M. la Regina Madre ne ha gradito benevolmente l'omaggio.

Conferenza della Società Geografica. — La principale ricchezza della Repubblica Argentina consiste nelle immense mandrie di bestiame e nelle varie e numerose industrie connesse. Questo fu il tema che svolse il dottore Alberto B. Martinez iersera al Collegio Romano nella seconda conferenza intorno al presente sviluppo economico e morale della sua patria di cui demmo ieri per l'ora tarda un fugacissimo cenno. La materia fu da lui svolta in modo perfetto sia con la parola sia con le proiezioni, per modo che i numerosi uditori più volte manifestarono con applausi il loro gradimento. Furono in modo speciale ammirate alcune cinematografie, le quali presentarono, in movimento, superbi campioni delle varie razze di tori, buoi, cavalli e la attività che si svolge in una delle tante fattorie modello dell'Argentina; come interessante fu la descrizione della vita dei *Gauchos*, la caratteristica razza nomade delle *Pampas*, destinata oramai a sparire dinanzi al progresso. Fra le notabilità intervenute segneremo S. E. il ministro Nasi, S. E. Ferdinando Martini, S. E. il generale Racagni, il ministro della Repubblica Argentina, il senatore Bodio, Maggiorino Ferraris, l'on. Cipelletti, il commendator Pigorini, il preside Cigliutti e uno stuolo di gentili signore dell'aristocrazia e della colonia straniera.

Gli automobili e le cassette postali. — Ieri un nuovo automobile a furgone postale verniciato in rosso, e seguito da altri due automobili con impiegati superiori delle poste, fece un primo giro di prova per il vuotamento delle cassette postali. La prova, che riuscì bene, si svolse nel centro della città fino a San Pietro, e poi nella zona a sinistra del Tevere sino a Testaccio.

Il grande veglione della Stampa avrà luogo la sera di sabato 8 febbraio. E' imminente la pubblicazione del manifesto che bandisce la terza gara rionale. vi saranno inoltre cospicui premi in danaro per altre mascherate isolate. Il Comitato lavora giorno e notte.. chi vivrà, vedrà e... si divertirà.

L'arresto d'un ergastolano. — La mattina del 4 corrente, mediante rottura del soffitto, evase dal penitenziario di Piombino Pieri Giovanni d'anni 45 da Stia, condannato all'ergastolo, e ricercato attivamente da tutte le autorità del Regno. In seguito alle disposizioni date personalmente dal questore comm. Giungi, stamane, alle 11, il delegato Dante Rossi, dopo abile appostamento, con l'aiuto di varii agenti, travestiti da frati e da lustrascarpe, riusciva ad arrestare il fuggiasco nei pressi di S. Giovanni Laterano. Accompagnato in questura, e sottoposto all'interrogatorio dall'istesso comm. Giungi, al principio si tenne sulla negativa, ma poi fu costretto a confessare d'essere realmente il Pieri, l'evaso da Piombino.

Una sconosciuta vecchia, di 70 anni, bassa di statura, vestita di nero, con fazzoletto di cotone rosso, con le iniziali L. B. è stata colta in via Viminale da improvviso malore. Trasportata a S. Antonio vi giunse cadavere. Non è stata ancora identificata.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati danno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina-vaglia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monosenbo* e *pompa* precedente:

CON CIGLIO

Sciarada.

Di *secondo* non *terzo* e *primier*
Ha nel mondo gran fama l'*inter*.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti, dopo la firma si è trattenuto a colloquio con l'on. Zanardelli.

— S. M. il Re ha ricevuto oggi in privata udienza il senatore Accinni, ieri ricevette il contrammiraglio Marchesa.

— Oggi, alle ore 15, S. M. la Regina Madre si è recata al Quirinale; poscia ha fatto una passeggiata in vettura.

Omaggio della Regina Madre.

— ... ha donato al tempio del *Corpus Domini* di Milano un orologio d'oro di S. M. il Re Umberto, da conservarsi in memoria del Re Buono. Come è noto, in quel tempio, per iniziativa del P. Beccaro, si conservano sotto una forma delicata di culto oggetti preziosi raccolti per onorare la memoria di persone care.

Il Conte di Torino.

Stanotte è giunto da Firenze S. A. R. il Conte di Torino, alloggiando al Quirinale. Stamane egli si è recato a far visita alla Regina Margherita.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,35. Presidente Saracco. Cefaly svolge le ragioni per le quali propone alcune modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato che concerne la convalidazione della nomina dei senatori. Riassume quindi le sue proposte nel modo seguente: « La relazione deve dire se il voto favorevole è dato all'unanimità o a semplice maggioranza ». Propone poi che il penultimo e l'ultimo capoverso dell'art. 103 siano modificati così: « quando il voto della Commissione sia negativo o favorevole a semplice maggioranza, la relazione è letta e discussa in Comitato segreto ed il Senato delibera a scrutinio segreto. Se la deliberazione è favorevole alla validità della nomina, il presidente la enuncia nella prima seduta pubblica in conformità dell'articolo seguente e senza indicare il numero dei voti; qualora fosse contraria la comunica al ministro da cui il decreto è controfirmato ». La proposta è presa in considerazione e trasmessa agli uffici.

Il presidente annunzia due interpellanze, del senatore Guarneri al presidente del Consiglio, sulle attuali condizioni politiche e sociali dell'Italia) e del senatore Pierantoni al guardasigilli (sulla condotta del presidente del tribunale di Domodossola nella seduta inaugurale dell'anno giudiziario). Saranno comunicate agli interpellati. E si passa alla discussione del progetto di legge « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari. Il Senato e le tribune sono affollate. Aperta la discussione generale parla il senatore Massarani, che premesso che di fronte all'evoluzione del quarto stato e alla necessità di equilibrarne la già avverata emancipazione politica promuovendone il benessere economico ed il progresso intellettuale e morale, il Senato non vi è mai mostrato peritoso nè tardo a questo ufficio coll'approvazione di leggi d'indole sociale, quali la legge comunale e provinciale, la legge protettrice del lavoro dei fanciulli. Però pur riconoscendo che lo sgravio dei consumi ha anche una efficacia politica, crede lesivo della libertà del voto, abbinarlo con una legge di aggravi, massime se si consideri che questi non sono necessari e che alla leggiera si introduce il principio nuovo della progressione laddove lo statuto nostro all'art. 25 garentisce esplicatamente la proporzionalità dell'imposta. Dimostra che l'imposta progressiva si ripercuote anche a danno delle classi lavoratrici. Dice che la progressione applicata alle successioni è un ostacolo alla funzione dell'altruismo che si esercita con la facoltà di testare che è un solo esercizio della proprietà che abbia fuori di sè il proprio obiettivo e a mano a mano per via della famiglia miri a diffondere i suoi benefici in pro del consorzio civile tutto quanto e delle future generazioni. La percezione della tassa ereditaria si giustifica come correspettivo dei servizi che lo Stato rende in occasione del trapasso, ma questi uffici non sono più gravosi, anzi forse lo sono a misura che aumenta la entità dell'asse ereditario e sono del resto partitamente retribuiti. Passa in rassegna le varie legislazioni europee e dimostra essere tutte più miti della vigente nostra nonchè di quella di cui ora si vorrebbe emendare la tassazione.

Nota oltre alla gravità della nuova tassa (che per le quote ereditarie inferiori ad 1 milione arriva al 20,78 per cento, per le superiori al 22 a più di un quinto della sostanza) l'indeterminatezza della tassa essendo l'accertamento della proprietà immobiliare commesso non a tecnici nè a magistrati, ma a commissioni locali soggette al fluttuare delle parti politiche. Raccomanda poi due emendamenti compatibili con qualsiasi misura di tassazione e riguardanti il saggio di favore pei lasciti a famigliari a titolo di rimunerazione e per le fondazioni di pubblica utilità non per quelle sole di beneficenza. Cita esempi che dimostrano come quelle siano spesso più apprezzabili ancora di queste. Chiude ricordando che l'avidità eccessiva del fisco non arricchì mai alcuno stato anzi ne impoverì parecchi, esempi il basso Impero, le monarchia francese sulla fine del diciottesimo secolo e il dominio spagnolesco in Italia (*ooo approvazioni*).

Boccardo, della minoranza della Commissione, comincia col ricordare il concetto fondamentale dell'imposta, la quale è quella quota che i pubblici poteri prelevano dalla ricchezza privata perchè venga adibita ai pubblici servizi. L'imposta obbedisce ad una vera legge di polarità. Parla della legittimità dell'imposta e del concetto della sua proporzionalità tra i servizi resi dallo Stato e la possibilità contributiva del cittadino. Il fenomeno della molteplicità grande dei servizi pubblici è caratteristico delle società moderne. Da ciò deriva la impossibilità di una precisa misura di proporzionalità con l'imposta. Dimostra l'immensa importanza che hanno oggi nei paesi più civili i dazi sul consumo di fronte alla vera imposta, e nota per conseguenza che oltre ad essere necessario, è in fondo benefico il dazio sul consumo, quando lo si metta in correlazione con il problema della popolazione, e lo dimostra.

Ma il dazio sul consumo è inversamente progressivo. Ha questo vizio intrinseco che è tollerato per le imperiose esigenze della società moderna. Espone quale sia il fondamento della teoria della progressività dell'imposta la quale costituisce la teoria subbiettiva del sacrificio e formò oggi il credo di una maggioranza di lettori di libri e di giornali. Quella teoria colpisce nel petto una disposizione del nostro statuto.

Fa quindi una brillante e profonda carica contro l'imposta progressiva, ma le esigenze della vecchia ci obbligano a spezzare qui il poderoso discorso. Constatiamo che per ora si sono avuti due oratori e due discorsi decisamente contrari al progettone governativo, e non una voce amica!

I misteri del chinino.

Parecchi giornali, il nostro compreso, si sono occupati della famosa questione del chinino, la cui legge, votata nel novembre 1900, è tuttora allo stato di... desiderio come speculazione. Del ritardo, veramente vergognoso, si sono assegnate e si assegnano varie cause, e si palleggiano le responsabilità fra il ministero delle finanze e il ministero dell'interno. La verità vera è questa: ... che è accaduto e sta accadendo è stato ed è l'ispettorato di sanità, nel relativo Consiglio di sanità alleato, che, dopo che il ministero delle finanze aveva fatta l'opera e adempiute a tutte le formalità stabilite dalla legge Wollemborg, torgiversando e nicchiando, ha trovato che i campioni della ditta rimasta aggiudicataria non erano di suo gusto e come dovevano essere; e, senza insistere per ottenere nuovi campioni, o per il rinnovo dell'asta, ha lasciato che tutto dormisse (bisognerà pure i poveri colpiti da febbre malarica i denti per la terzana!) per oltre venti mesi, in attesa degli eventi. E degli eventi ora cominciano a trapelare fuori, attraverso il mistero, qualche sentore. Lo scopo dell'ispettorato di Sanità, e relativo Consiglio alleato, era di tergiversare e tracheggiare, lasciando cadere nel vuoto este e campioni, fino a che s'imponesse, per generazione spontanea, l'idea della... fabbrica del chinino di Stato. E, come dietro alle idee si nascondono sempre le persone, della nuova fabbrica del chinino di Stato dovrebbe essere direttore quel grande accumulatore di prebende governative, che è il senatore Paternò, e primo preparatore il figlio dell'on. Giolitti, giovane del resto di molto valore e che, per serietà di studi, si rivela degno nipote di quell'insigne chimico piemontese che fu il Sobrero. Così sarebbe svelato l'arcano misterioso, per cui la legge sul chinino dorme da venti mesi inosservata per opera dell'ispettorato di sanità e relativo Consiglio alleato. Così si spiegherebbe anche come l'ispettore della sanità pisa salvato dalla bufera, che sembrava gravio, per la un mese, travolto e sostituito *quidato*, e regga a galla colle cambiali di sul vataggio, i cui sughero sono le offe e le prebende che egli organizza e largisce ai pezzi grossi e ai loro rampolli. La sanità pubblica se ne va, s'intende, a catafascio, Pantalone al solito fa le spese, ma l'ottimo commendatore Rocco rimane come torre ferma che non crolla; e si che i venti sono soffiati, e venti spaventosi del *Simoun!* E che la dura!

Il divorzio.

E' sistematico il contegno del Ministero e dei suoi organi più autorizzati rispetto alla riforma del divorzio. Dapprima, e fino a che il Ministero non ebbe per gli ultimi voti parlamentari la certezza di una posticcia e insperata maggioranza, il Ministero e i suoi organi che tenevano a non disgustare gli elementi conservativi non peranco assicurati ebbero rispetto alla riforma reticenze e perfino dadegni. E il Governo non volle infatti presentare esso un progetto, ma lo fece presentare da deputati socialisti, accettando la presa in considerazione con un discorso molto riguardoso e timido dell'on. Cocco-Ortu, silente l'on. Zanardelli. Acquistata la certezza della plebiscitaria maggioranza ed ingabbiati i pappagalli conservatori nel grande gabbione ministeriale, Governo e organi autorizzati hanno cambiato metro e linguaggio. E la carica a fondo contro gli avversari del divorzio è cominciata nei termini più concitati e financo minacciosi e sguainati!

Oggi poi al Senato l'onor. Pierantoni, molto amico del Governo, ha presentato un'interpellanza al Guardasigilli intorno alla condotta tenuta dal presidente del Tribunale di Domodossola nella seduta inaugurale dell'anno giudiziario. Ora la condotta di questo magistrato è stata delle più corrette, checchè ne pensino in contrario gli officiosi che levano alle stelle i magistrati pronunciantisi nei discorsi inaugurali *pro divortio* e inveiscono contro i magistrati pronunciatisi contrari. Il presidente del tribunale di Domodossola, avendo il procuratore del Re fatto nel discorso inaugurale una carica contro il divorzio, dandosi l'aria di interpretare il pensiero del Tribunale in cui nome parlava, sorse a dire il pensiero suo e di tutti i giudici, che era precisamente e decisamente contro il divorzio. E così facendo quel presidente non uscì del suo diritto e fece il suo dovere, piaccia o no agli organi massonico-officiosi; e specialmente il Guardasigilli, rispondendo al senatore Pierantoni a codesto diritto e a codesto dovere farà piena e incondizionato omaggio.

I ferrovieri e le Società

Sono in Roma i direttori generali delle due grandi reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea comm. Borgnini e Oliva, che, unitamente al comm. Clemente Maraini, hanno conferito coll'on. Zanardelli e coll'on. Giolitti intorno alle minaccie di scioperi ferroviari. Se siamo bene informati i capi delle grandi reti ferroviarie sarebbero stati concordi nel dichiarare inaccettabili le pretese del personale, che, se accolte, porterebbero alla rovina le Società, impedendo loro di far fronte ai doveri, già così ridotti e limitati, verso gli azionisti. Provveda lo Stato ai doveri suoi e alla difesa di un pubblico servizio, così importante e vitale come il ferroviario, coi mezzi che sono in suo potere, e che ha l'obbligo piaccia o non piaccia ai sovversivi alleati del Ministero, di usare energicamente.

Il marchese Ito.

Oggi a mezzogiorno il ministro del Giappone, signor Ohyama, ha dato una colazione in onore del marchese Ito. Vi sono intervenuti l'on. Zanardelli e l'on. Prinetti.

— Il marchese Ito sarà domani ricevuto da S. M. il Re.

Arrivi e partenze.

L'on. Prinetti è tornato stamane a Roma da Milano. E' tornato dal Piemonte l'on Cortese.

Il sindaco di Napoli.

Domani giungerà a Roma il sindaco di Napoli, sen. Miraglia, il quale verrà a conferire col verno intorno alla situazione finanziaria di quel Comune.

Carriera diplomatica e consolare.

Sono terminate le prove scritte per il concorso alla carriera diplomatica e consolare. La Commissione, presieduta dal marchese Cappelli, comincierà in settimana la lettura dei lavori. Gli esami orali non potranno aversi che fra un mese o poco meno. Ecco l'elenco dei candidati che sono stati ammessi al concorso (nove posti per la diplomazia, dieci per i consolati); per la diplomazia: Allata Giovanni, Artom Umberto, Ayala Francesco, Borghetti Riccardo, Brambilla Giuseppe, Catalani Giuseppe, Compans di Brichanteau Alessandro, De Martino Gino, Durini Ercole, Freschi Carlo, Gattoni Giulio, Grasco di Bisio Emilio, Medici Francesco, Nani-Mocenigo Giovanni Battista, Nigra Guido, Pennisi Giuseppe, Rinella Sabino, Torlonia Carlo, Per i consolati: Alfani Alberto, Antonio Luigi, Bartolucci Godolini Gio. Batta, Bolognesi Giulio, Cancarelli Bonifacio, D'Alia Antonino, De Matteis Andrea, Del Mayno Edoardo, Donegani Eugenio, Elia Emilio, Fabbri Attilio, Forzano Francesco, Mazzini Ferdinando, Mercatelli Ernesto, Pasigli Giuseppe, Pignatti Morano Bonifacio, Salerno Mele Giovanni, Santini Alberando, Strano Salvatore, Toscani Angelo, Valeonm Guido, Vivaldi Guglielmo.

Barrère a Londra.

La *Refani* conferma da Parigi, 16, che la notizia pubblicata da parecchi giornali che all'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère, sarebbe data altra destinazione, è priva di ogni fondamento.

Ministero dei LL. PP.

Stamane sono arrivati i sindaci di Viareggio, Cecina e Livorno, i quali hanno conferito con l'on. Giusso intorno ad una questione chilometrica riferentesi alla ferrovia Cecina-Viareggio.

Ministero d'agricoltura.

Il n. 3 del Bollettino del Ministero, uscito oggi, reca, fra le altre disposizioni: la conferma del professor Giovanni Giorgis, della scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, e dei prof. Stracciati, dell'Istituto tecnico di Roma, a membri della Commissione superiore metrica; la conferma a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai: di S. E. Carcano, degli on. Torlonia e Ferrero di Cambiano, e di Enrico Abbando, rappresentante degli operai iscritti alla Cassa; la conferma della Commissione tecnica presso l'Economato generale nella persona del senatore Roux, dell'ingegnere Luigi Belloc, ispettore dell'industria, dei professori Garbasso, Giorgi e Villavecchia, e del cav. Marsili, segretario.

— Sotto la presidenza del senatore Dini ha iniziato oggi le sue adunanze la Commissione superiore metrica e del saggio della moneta e dei metalli preziosi. La Commissione prenderà atto dei risultati della Conferenza internazionale di pesi e misure, tenuta a Parigi il 15 ottobre 1901; esaminerà alcune domande presentate al ministero da fabbricanti di pesi e misure per ottenere l'ammissione in commercio di nuovi strumenti, e si occuperà infine di affari di ordinaria amministrazione.

Nell'Esercito.

Stamane sarebbero stati firmati dal Re i seguenti decreti di movimento negli alti corpi dell'esercito: il generale Ruggi collocato a disposizione; i generali Pedotti, Heusch e Focia di Cossato, nominati comandanti rispettivamente del II, XI, III corpo d'armata. I generali Bellati e Sanguinetti collocati in disponibilità. Il generale Grillo nominato ispettore per le costruzioni d'artiglieria, il generale Giacomini ispettore per le armi del genio. Il generale Coop è chiamato a disposizione del ministero per le ispezioni. Sono collocati in posizione ausiliare a loro domanda i generali Marras, Cappa, Chionio e Carreno.

Notizie di marina.

Oggi alle ore 15 al ministero della Marina si è nuovamente adunata, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, la commissione suprema d'avanzamento negli alti gradi della Regia Marina.

— Oggi è partita da Spezia la nave argentina *Sarmiento*.

— Si ha Trieste, 16, che la nave scuola tedesca *Charlotte*, con a bordo il Principe Adalberto di Prussia, è giunta stamane.

— Col 1, febbraio prossimo avrà luogo il movimento dei seguenti capitani di fregata: Turinetti di Priero Alfonso dal *Lauria* in disp. sulla *Sicilia* Cerri Vittorio dalla *Sicilia* sul *Lauria* in disponibilità.

— *Palinuro* partita da Sapri; *Città di Milano* partito da Napoli; *Marco Polo* giunto a Nimrod; *Galileo* partito da Porto Said.

Un italiano condannato.

Marsiglia, 16. — Oggi, il Consiglio di guerra ha pronunziato una grave sentenza contro un italiano, tal Arduini, già soldato nella legione straniera. L'Arduini, che si era fatto molto onore, combattendo al Tonchino e al Madagascar, si rese poi colpevole di furto, o meglio, come usasi dire in linguaggio tecnico, di storno di fondi, per una somma di circa 6 mila lire. Riuscì a fuggire, ma dopo breve venne arrestato. Il tribunale lo condannò a due anni di lavori forzati.

Contro il vapore Manning.

Hong-Kong, 16. — Secondo informazioni da Canton l'attacco contro il vapore inglese fu premeditato. I soldati cinesi sarebbero sbarcati da tre cannoniere. Secondo altri il Cappellano della *Glory* fu ferito accidentalmente durante gli esercizi dei soldati cinesi.

Spionaggio smentito.

Nizza, 16. — Contrariamente alle voci dei giornali, nessun tedesco è stato arrestato per spionaggio nella quindicina scorsa.

Soldato condannato a morte.

Tunisi, 16. — Il Consiglio di guerra di Tunisi, ieri riunito, ha condannato a morte il soldato di fanteria, Fontaine, che, sei mesi sono, aveva tentato di assassinare un indigeno.

Alla Camera francese.

Parigi, 16. — Il presidente Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronuncia il discorso d'uso. Egli dice che i lavori della Camera dei deputati sarebbero più utili al paese se la Camera s'imponesse una disciplina più rigorosa e se migliorasse i metodi di lavoro. Termina insistendo sulla necessità di conservare la libertà di discussione e la libertà delle astensioni repubblicane.

Contro un Pascià

Costantinopoli, 16 — Il procuratore generale della Corte d'appello ha spiccato un mandato di cattura contro Damad Mahmud Pascià, per imputazione di complotto.

Intame delitto?

Torino 16, ore 14,35 (*Apa*) — E' scomparsa Carmela Zucca, bambina di cinque anni, figlia del proprietario del noto Caffè Savoia. E' stato arrestato un cameriere del Caffè, sospettandosi un infame delitto.

Per le Antille.

Copenhagen, 16 — Il re ha ricevuto, lunedì, la deputazione incaricata di rimettergli un indirizzo contro la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, senza il plebiscito prescritto. Il re ha risposto ai deputati, che le negoziazioni con gli Stati Uniti non hanno abortito; e quindi egli non può che esprimere la convinzione che i ministri, salvagguarderanno quanto più potranno, gli interessi del paese e delle Antille.

MORTO PATTINANDO

Zurigo, 16. — Il giovane Henri Baechtold, di anni 18, operaio, si è annegato pattinando sul lago di Faeffikon.

Prepotenze socialiste.

Padova, 16. — Nella chiesa di Agna (Padova) avvenne ieri un pandemonio fra il parroco e i soliti socialisti per vecchie questioni, per le quali vi fu anche un processo. Le funzioni furono per qualche tempo interrotte, grandi strilli delle donne impaurite.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 16 gennaio, ore 15.

Borsa attiva e con affari abbastanza numerosi. Rendita per fine 101,72 1/2; Istituto Fondiario 506 1/2; Commerciale 704; Credito Italiano 508; Banco Roma 128; Marcia 112; Gas 846 a 857; Omnibus 293 1/2; Condotte 273 1/2; Molini 71; Metallurgiche 120; Ferriere 94; Forni elettrici 70; Montecatini 123; Risanamento 16; Immobiliare 174; Generale 36 1/2; Carburo 611; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze. Banca Italia 879; Meridionali 652; Mediterranee 469; Acciaierie 1285, Veneto 78; Navigazione 418.

Parigi chiude: Italiano 100,32; Spagnuolo 78,32; Portoghese 27,10; Francese perpetuo 102,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 gennaio, a lire 101,53.

UNA BAMBINA
Gracilissima divenne Forte e robusta

Ci è sempre grato riprodurre lettere come la seguente dalle quali i nostri cortesi lettori possono trarre utili ammaestramenti per sè stessi o per i loro bambini.

Salerno, 20 gennaio 1901.

Mi è grato informarvi che la sunnominata Sig.na ... diede alla luce bambina affetta da ... e che osservò pallidissimo aspetto, ... e senza vivacità. L'abile farmacista e amico da cui era assistita è totalmente scomparso ed ora, grazie a questo ... ricostituente preparato, cresce robusta e colorita che fa piacere vederla.

SALERNO

Se è anche oltremodo ... la progressione ha preso un grado ... la Emulsione S... salute della mia nipo... somministrazione e di ...

(Firma illegibile)

Ne mancano le ... Emulsione ... stata usata ... stato co... (ora) ... in bottig... La ... marca di fabbrica apposta sulle fiasche dalla sottiglie.

La marca è un pescatore con un grosso merluzzo sulle spalle. Invitiamo i nostri lettori a diffidare delle imitazioni non portanti questa marca di fabbrica. La genuinità del prodotto garantisce gli effetti meravigliosi.

L'unica bottiglietta speciale di ... mese e *Saggio* si spedisce ... parco postale, contro rimessa di ... L. 1,50 alla Succursale in Italia ... trice. Direz.: Scott & Bowne, Ltd ... via Porta Vosa N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più ... e Farmacie.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è ... ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

MILANO

Il chiarissimo Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI « RI ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI SOCIETÀ CUNEA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente ... ed altri malati ... delle celebri polveri antipiretiche del ... Farmaceutico del ... **Cav. Lodovico Migliorini di Bologna** ... e migliori farmacie d'Italia e ... glie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarnito anche con semplice carta da visita.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo della Clinica di Parigi, Vienna e Berlino

Elettro-Massoterapia ... Visite Cliniche e Microscopiche ... dalle ore 11 alle 12 - Consulti ... dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

INAUGURAZIONE VINICOLA

Ieri è stato inaugurato il negozio di vino de signori Palmieri, **Via Veneto, 28**. I generi che ivi si vendono sono eccellenti ed economici. Basti dire del vino da pasto da L. 6, 5,50, 6 e 7,50 al fusto di litri 15; nonchè i vini di Monteporzio delle proprie vigne, e Toscano delle fattorie Bonciani da L. 0,85 a L. 2 il fiasco. Marsala ed altri tipi in bottiglie. Olio ... da L. 1 in più. *Consumazione a cent. 10 - Degustazione gratis.*

LIBRI SCOLASTICI ribasso 50 0/0. **Biblioteca circolante.** — 6000 Vol. autori scelti — 1 mese L. 2,50 — 6 mesi, 11. **Bersoglianno**, Via S. Vincenzo, ... (Fontana Trevi)

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50 » 50 » » 11,— della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.

A chi le domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO

garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Pei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine e attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 » » 500 » » 20,60 } franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH

di Torino e Chinato

si ottiene con vino e con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50 » 50 » » 4,50 della dose » 100 » » 9,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr 2 per l'Estero. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso e nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acida del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 6.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50.

Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 2,25 in Italia (Estero Fr 5) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. — Unisce si *gratis* il MANUALE per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo -- Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un ricostituente tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esuranti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito da una nefrastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Prof. dell'Ospedale della Pace Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALAIMO**
Direttore dell'Istituto di Farmacologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, **in cui nessun altro mezzo curativo** aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendesse necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CORVO, NAPOLI, Strada Carone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 5 per posta L. **3,50**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13,** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inodoro*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle rene come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gli ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solubile costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iutnato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticepiolo*, a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

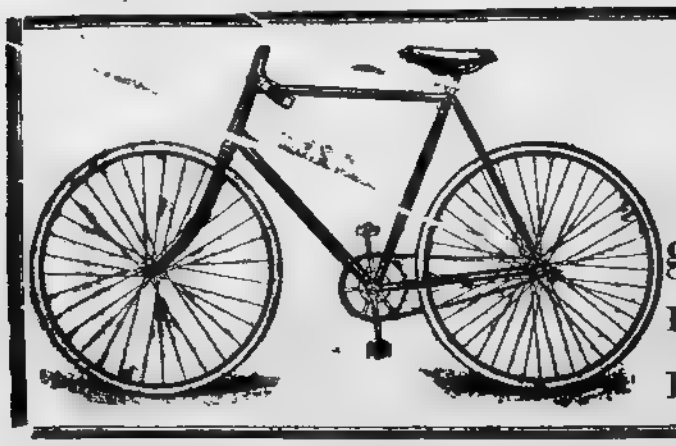
La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'antome. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina presso è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale je generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stric.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granata *Foggia*, Astuti, F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Oliva e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

BICICLETTE "BIANCHI,,



Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

La pubblicità si riceve presso il giornale FANFULLA

Affari Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Asmab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 15.

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 18 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

Fanfulla e Rassegna nazionale . .	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata . .	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda . .	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù .	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli . .	» 19

Il nostro premio:

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Semmella**, esposti dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. Al artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 17 Gennaio 1902

INTORNO AL DIVORZIO

L'abbiamo già notato: il Ministero, il quale aveva prima fatto annunciare ai suoi numerosi portavoce che stava studiando e avrebbe presentato alla Camera un disegno di legge sul divorzio, ebbe più tardi delle esitazioni, delle paure; affermò, negò, mucchiò finchè non si giunse allo svolgimento della proposta Borciani-Berenini. Allora, per bocca del ministro Guardasigilli, fece del lirismo divorzista, però a scartamento ridotto; e volle apparire, e in parte vi riuscì, più obbligato a non opporsi che risoluto a far suo il progetto dei due soci o socialisti che vogliano chiamarsi. Ma la straboccheivole maggioranza che votò la presa in considerazione, e l'anemica opposizione trovatasi di contro dovettero convincere il Guardasigilli che non si correva proprio alcun rischio... parlamentare, nell'assumere direttamente l'iniziativa d'un tal progetto; gli arrei tenori officiosi, i formidabili baritoni sovversivi e i tromboni della massoneria rinforzarono l'orchestra e il coraggio ministeriale; le proteste degli antidivorzisti cattolici e conservatori davano ai nervi della turba su mentovata e mettevano il Governo in mala vista presso la piazza ed il Grande Oriente; ed ecco capitare improvvisamente l'annuncio che il Ministero avrebbe assunto su di sè il compito di far discutere e approvare la nuova legge.

Nè basta. Tale annuncio fu accompagnato e seguito dalle più fiere minaccie contro i sostenitori dell'indissolubilità del matrimonio e gl'interpreti della pubblica coscienza. Era naturale. Libertà sconfinata per le agitazioni politiche e sociali, per le organizzazioni sovversive d'ogni specie e d'ogni natura; ma per le lotte e le agitazioni a favore della conservazione delle leggi presenti, non libertà, nè tolleranza, nè tregua, nè quartiere. Il Ministero era ed è in carattere.

D'altra parte, lo dicono i socialisti, gli arrabbiati, gli officiosi e i portavoce della massoneria e qualche gigantesco senatore, il paese è, più che maturo, fradicio ormai alla riforma, e senza di questa non si può più nè vivere nè respirare in questo bel paese. Viva dunque la libertà e divorzio avanti!

Il paese? la necessità? l'inevitabilità? Ma chi lo dice, chi lo afferma, di qual paese si parla? Siamo dinanzi alla più colossale montatura, alla più gigantesca mistificazione, all'elefantiasi della pubblica incoscienza. Guardate: fatta eccezione di quelli interessati alla legge pel divorzio, di parecchi avvocati senza cause, dei giornalisti, associazioni e botteghe su ricordate, nessuna manifestazione seria, nessun comizio veramente notevole s'è avuto che indicasse chiaramente come il paese senta, come del pane, il bisogno del divorzio.

Lo stesso Comizio di Pisa finì per risolversi in un insuccesso, e vi esercitò tutto il suo fascino la parola smagliante dell'on. Berenini. Il paese, ove mai abbia potuto far sentire la sua voce — e lo provano tutte le innumerevoli manifestazioni, che giungono da ogni parte d'Italia — o si è dichiarato contro il divorzio, o ha dimostrato di non saper proprio che farsene. Altri problemi, altri bisogni, altri provvedimenti si aspettano e si reclamano che una riforma come questa, non rispondente ad alcuna necessità di fatto, ad alcun vero sentimento individuale o collettivo, ad alcuna seria utilità, per cui possa dirsi valga davvero la pena di provocare tutte le proteste e i conflitti che si conoscono, quel principio di guerra civile che, purtroppo, si minaccia

Non abbiamo bisogno di ripetere quel che pensiamo di un siffatto progetto, poi chè l'abbiamo combattuto e lo combattiamo come un'aberrazione giuridica e morale, come un vero fattore di disordini sociali. Ma, oltre a ciò, questa riforma, che si è officiosamente assicurato fatta propria del Ministero, è un errore, un gravissimo errore politico. E siamo veramente meravigliati che un Governo, un qualsiasi Governo, non si sia preoccupato delle conseguenze incalcolabili che un fatto simile è destinato a produrre nel paese

Ma è proprio in questo momento, che il paese è furiosamente agitato da perniciose correnti, che le organizzazioni a scopo apertamente rivoluzionario si vanno compiendo e allargando in ogni angolo della penisola, che il malcontento serpeggia nelle masse come non s'era mai visto, che il socialismo imperversa minaccia di sconvolgere, nell'inerzia o nella connivenza dei pubblici poteri, i nostri ordinamenti politici e sociali: in questo momento che il pericolo rosso incalza, è proprio opportuna, consigliabile, spiegabile una lotta ad oltranza col sentimento religioso di tanta parte della popolazione, un conflitto formidabile con la Chiesa e con la salda sua compagine?

Già tutto l'episcopato è in armi e dalle più umili parrocchie parte la voce di protesta e d'allarme; già si manifestano i segni non dubbi della viva resistenza che i cattolici sono decisi di opporre alla legge sul divorzio.

Che cosa, dunque si vuole? Si vuole far diventare attivo l'odio e l'ostilità di tanti milioni d'italiani, si vogliono far scaturire nuove ire e nuove tempeste, quando maggiore doveva e dev'esser il bisogno di stringere e raggruppare tutte le forze conservatrici per fare argine alla marea dilagante del sovversivismo? E tutto ciò perchè? Francamente è così meschino lo scopo che si vuol raggiungere, tanto sproporzionata la posta al rischio che si vuol correre, che soltanto l'incoscienza o il tradimento potrebbero spiegare il fenomeno d'un Governo, il quale per contentare pochi rètori o pochi interessati voglia gittare a cuor leggero le istituzioni e il paese in una simile voragine.

OMEGA.

Pranzo a Corte.

Vienna, 17. — Iersera ebbe luogo un pranzo a Corte al quale assistettero parecchi membri del Corpo diplomatico, tra i quali l'Ambasciatore italiano, conte Nigra

L'ostruzionismo in Belgio.

Bruxelles, 17. — Si sono verificati alla Camera dei Rappresentanti nuovi incidenti in occasione del voto del bilancio di dotazione della Corona. I socialisti hanno fatto opposizione allo scrutinio che era già cominciato sulla pregiudiziale che avevano sollevato e poscia ritirato. Essi batterono sui banchi ed emisero grida

Uno di essi, in mezzo al chiasso, gridò: « E' uno scandalo! Domani inviteremo il popolo a venir qui »

La seduta fu tolta e da alcuni socialisti venne allora intonata la Marsigliese

Esposizione francese a Londra.

Parigi, 17. — L'esposizione francese sarà quest'anno aperta a Londra sotto il patronato del Lord Mayor, in occasione delle feste per l'incoronamento di Edoardo VII. S'intitolerà « da Parigi a Londra », e sarà aperta da maggio a tutto ottobre, occupando i terreni di Early-Court.

Per la cattura di Lynch.

Bourges, 17 — Parecchi *detectives* sorvegliano l'arrivo dei battelli provenienti da Calais e da Boulogne. Si crede infatti che Lynch, nuovo deputato irlandese, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura per tradimento, abbia intenzione di passare lo stretto oggi.

La Missione marocchina.

Algeri, 17. — La Missione marocchina che sarà ad Algeri domenica prossima, si recherà ad Aïn Sefra, ove si unirà ai delegati francesi. L'accordo delle due Missioni è completo. L'applicazione dell'accordo intervenuto fra la Francia ed il Marocco si farà sotto la direzione e secondo il programma concertato col governatore generale

Per il Panama.

New York, 17. — Brooklyn Eagle ha dichiarato essere certo che la Commissione parlamentare accetterà l'offerta della Compagnia del Panama circa il canale interoceanico

Gli insorti a Colon.

New-York, 17 — Il *New-York Herald* ha da Colon che la cannoniera *Generale Pinzon* riferisce che due corpi di truppe governative, scambiandosi a vicenda per insorti, combatterono quattro ore presso Rio Acha. Ebbero 18 morti e 63 feriti. La nave *Libertador* entrerà prossimamente al servizio del Governo colombiano.

Traversata delle Alpi in pallone.

Chamounix, 17. — Si progetta pel prossimo luglio un arditissimo tentativo. Si tratta di fare la traversata delle Alpi in pallone secondo i piani esposti al *Gran Palais* da Dumontel noto areonauta. Il pallone avrebbe la cubatura di 6000 m.; partirebbe da Chamonoux per l'Italia o per la Svizzera, e sarebbe comandato da Hervieux, il quale accompagnerebbe Speltorini, areonauta svizzero, specialista per le ascensioni in montagna

GIORNO PER GIORNO

Come uno stormo di rondini primaverili, le viaggiatrici, le *forestiere*, come noi le chiamiamo, in questi giorni invernali pieni di sole, si spandono per le nostre piazze, si affrettano per le vie, assaltano i tram, parlando ad alta voce, gesticolando energicamente, non curanti di riguardi, per appagare la loro sete avida di curiosità. Si direbbe che esse sono le farfalle avide di sole e di fiori, che fiori e sole cercano errando sulla costa al Cairo, a Nizza, a Montecarlo, a Palermo, a Firenze e a Roma. Vestono tutte al un modo, semplicemente, con degli abiti di panno o dei lunghi *cache-poussière*; non le scuote un brivido quando entrano sotto le arcate fredde ed umide dei tempii; non le sgomenta il sole che dilaga per le ampie invetriate dei musei. Vanno, vanno sempre, i loro occhi sembrano immagazzinare tutte le bellezze dinanzi alle quali passano. A piazza di Spagna si fermano e si empiono le mani di fiori. Il Babbuino, coi suoi meravigliosi negozi di arte, e via Condotti sono percorsi come le sale di lunghe gallerie, fermandosi ad ogni mostra, discutendo, ammirando. I negozianti, che speranzosi le vedono sostare dinanzi alle loro vetrine, restano assai di sovente delusi. I piccoli fiorai ambulanti, che le rincorrono offrendo i loro modesti e appassiti mazzolini, per poter chiedere impunemente la carità, non sono degnati neppure d'uno sguardo. Le loro valigie si impinguano di piccoli nonnulla, conche di rame, monete antiche, pizzi, sassolini staccati dalle mura screpolate o dalle chiese. La leggenda dei forestieri mecenati dell'arte, apportatori di ricchezze, è anch'essa tramontata

Stanche del lungo girare, stanche di tante cose belle e nuove vedute, sull'imbrunire le rondini emigranti si appollaiano tutte attorno ai tavolini di Aragno, per prendere il the. Ivi leggono i giornali e le riviste straniere, parlano ad alta voce, anche quando dicono male del paese che le ospita ed accoglie, un paese che non conoscono abbastanza per apprezzarne le bellezze e per colpirlo con la loro diffidenza maldicente. Tutta una giornata hanno goduto il nostro sole, i nostri fiori, le nostre meraviglie. Proprio, l'ingratitudine è del mondo intero, e ciascuno la porta con sè, sempre e dovunque!

* * *

Se l'esempio della Compagnia dell'ospitalità sarà seguito, vedremo tolto uno dei conflitti che più accanniscono i viaggiatori, quello dell'occupazione e della conservazione d'un buon posto in vagone. E sarà bene, perchè il viaggiare rende l'uomo quasi feroce, e peggio ancora la donna che si vede privata di quella preferenza che sempre e dovunque, la cavalleria concede al bello e gentile sesso. La corsa affannosa, per mettere come segnale di un angolo occupato, una scatola, una borsa, un ombrello, non avrà più compenso, nè l'audacia d'un viaggiatore indiscreto potrà abolire a profitto proprio, la preferenza condannata per gli altri. La compagnia dell'«Ospitalità» ha inventato un apparecchio situato sopra ogni posto, destinato a ricevere il biglietto numerato, col nome della stazione, e che non potrà esser tolto che dal conduttore del treno. Il viaggiatore munito del tallone staccato dal biglietto, e che porterà quindi lo stesso numero corrispondente al posto, avrà diritto che non altri che lui lo occupino per quella data corsa, e in caso di prepotente invasione chiederà aiuto al personale del treno, e magari alla forza pubblica. S'intende che il provvedimento non riguarderà mai ministri, deputati e senatori, che viaggiano gratis, e, beati loro, in vagoni separati.

* * *

Donne e pietre preziose sono sorelle. Difatti, non sono le pietre il più bell'ornamento delle mani, del collo, delle rosee orecchie, e dei ricchi capelli della donna? Le gemme si possono sulla bellezza femminile come le farfalle sui fiori, aggiungendovi i raggi fulgidi del loro splendore Al gennaio è sacro amuleto il vivido granato, che allontana il dolore, e crea la gioia e la felicità. Il gennaio è il mese dell'anno che meno degli altri corrisponde alla parte che gli si impone. Con esso comincia l'anno, ma non s'inaugura nessuna stagione, poichè l'inverno accentua le sue tinte più vive, delinea il suo carattere nel dicembre e nel febbraio. Ma gennaio è il mese degli auguri e dei voti, bisogna quindi combattere l'influenza negativa del mese, con quella positiva di alcune pietre. Le pietre trasparenti e le bianche perle corrispondono allo splendore diafano della neve; bisognava dunque scegliere una pietra vivida di colore, come è appunto il granato orientale. Quelli dell'e Indie e di Boemia, tagliati a forma di olive, e infilati, divengono delle preziose collane; sfaccettati in forme quadrate, rotonde, ugnali, sono genialì pietre per orecchini, spille, anelli. Il granato ha la virtù di ispirare la fedeltà, e di accendere l'ardore passionale, determinando quella felicità di cui siamo tutti così avidi, la felicità d'un corrisposto amore. Portato dalle bionde, ravviva le tinte pallide della loro bellezza, portato dalle brune, aggiunge scintille al misterioso fuoco dei loro occhi, e delle ardenti loro anime. Il granato è un talismano, e poichè esso ha il potere di render fedeli gli amanti, lo raccomandiamo a tutte le belle, e a tutti i cavalieri che si farebbero del tradimento della persona cara una sventura.

* * *

Le feste da ballo, le serate di gala, tutta la fioritura degli eleganti convegni serali invernali, ha tolto dalle scatole profumate quel minuolo elegante che è il ventaglio. C'è chi ha detto che il ventaglio è l'arma della donna, un'arma di seduzione gentile, che non ferisce, che seduce e carezza. Ecco, a proposito del grazioso oggetto, alcuni ricordi storici

Torquato Tasso, innamoratosi pazzamente di Eleonora d'Este, sorella di Alfonso II, in un momentaneo estro, accostatosi a lei, tentò impiemerle un bacio sulle labbra; ma fu respinto dal ventaglio, col quale la bella e pia donna si riparò. Ma non fece ciò la di lei sorella Lucrezia che, invaghita del poeta, si servì del ventaglio non per respingerlo, ma per tentare di calmarne gli eccessivi ardori.

Ninon de Lenclos e l'intima sua amica Francesca d'Aubigné, marchesa di Maintenon, contemporanee di Cirano di Bergerac, predilegevano il ventaglio, che con esse assunse nuova forma e splendore, e morto il poeta Scarron, marito della D'Aubigné, entrata questa alla Corte per educare i figli di Luigi XIV, a seguire il di lei esempio anche la Montespan adottò il ventaglio a fiori. Il pittore svedese Michele Dahl, mentre la regina Cristina di Svezia era a Roma, nel fare il ritratto dell'altra figlia di Gustavo Adolfo, le propose rispettosamente di mettarle in mano un ventaglio.

— Come? — ella esclamò — Un ventaglio? Mettetemi accanto un leone. è il solo attributo, che convenga a una regina come me.

Adesso quale regina, quale donna gentile direbbe così?

* * *

Per finire.

Tra un padre e un figliuolo che attinge troppo di frequente alla borsa paterna.

— Ragazzo mio, tu così non provvedi al tuo avvenire

— Come vuoi che io provveda all'avvenire, se tu lasci così.. sprovvisto il presente

Tutti così.

LA RIAPERTURA DELLE CAMERE INGLESI.

Londra, 16. — Il re Edoardo VII, accompagnato dalla regina, dai principi di Galles e da parecchi altri membri della famiglia reale, ha aperto oggi solennemente il Parlamento. Il corteo reale lasciò Buckingham Palace alle ore 1,45 pomeridiane. Il re e la regina erano in una carrozza di gala, tirata da otto stalloni di color crema, guidati da postiglioni e condotti a mano. Gli yeomen della guardia a piedi e gli scudieri montati circondavano l'equipaggio reale, che era seguito da una carrozza tirata da sei splendidi cavalli, e nella quale erano il principe e la principessa di Galles. Seguivano grande numero di carrozze di gala cogli altri membri della famiglia reale, gli alti dignitari della Corte, gli ambasciatori e gli altri dignitari dello Stato. Il tempo era discretamente buono, sebbene coperto. Una folla enorme gremiva il percorso ed acclamò calorosamente i sovrani. Il re Edoardo entrò nel Parlamento e vestì l'abito di cerimonia, poscia si riformò il corteo ed entrò nella sala delle sedute della Camera dei lordi, che presentava uno stupendo colpo d'occhio. I pari vestivano i loro abiti rossi. Le loro signore erano state autorizzate per la circostanza a sospendere il lutto per la regina Vittoria, e vestivano abiti dai colori vivaci, e sfoggiavano una profusione di gioielli.

I Sovrani presero posto sul trono, eretto nella sala delle sedute e dopo compiute le formalità d'uso, il Re pronunziò il discorso inaugurale. Cominciò coll'accennare al viaggio del principe e della principessa di Galles. Il re dice di essere convinto che la visita dei principi reali alle Colonie britanniche ha servito a cementare più fortemente i reciproci legami di stima e lealtà mediante i quali la potenza dell'Impero è conservata. Il discorso soggiunge che i rapporti dell'Inghilterra colle altre Potenze continuano ad essere amichevoli. Deplora che la guerra nel l'Africa del Sud non sia ancora terminata, quantunque le operazioni militari siano favorevoli alle armi inglesi ed i confini del teatro della guerra siano molto ridotti. Le industrie riprendono vigore nelle nuove Colonie britanniche. Malgrado il carattere affaticante della guerra, i soldati inglesi hanno continuamente manifestato buona volontà sopportando le privazioni inerenti alla guerriglia e dimostrarono al tempo stesso umanità, spesso a loro proprio pregiudizio, in quanto concerne il trattamento del nemico. Ciò merita tutti gli elogi. Il re dice sperare che le decisioni della Conferenza di Bruxelles condurranno all'abbandono del regime pel quale le Colonie che producono zucchero e i fabbricanti della Metropoli hanno dovuta sopportare ingenti pesi. Il re annunzia indi la conclusione del trattato cogli Stati Uniti circa il canale interoceanico e la conclusione del trattato col Brasile per le frontiere fra la Guiana ed il Brasile. « Ho il grande piacere di annunziare, prosegue il re, che S. M. il Re d'Italia, ha consentito ad essere arbitro in tale questione ». Il discorso del trono dice quindi che il nuovo Emiro dell'Afganistan ha espresso il sincero desiderio di mantenere amichevoli rapporti colle Indie. Il rimanente del discorso verte sopra affari interni dell'Inghilterra. Assistevano alla seduta reale, oltre i membri della Camera dei Comuni il lord Mayor, la Magistratura ed il Corpo diplomatico. Il Re pronunziò il discorso con voce ferma; vestiva l'uniforma di feld maresciallo colle insegne dell'Ordine della Giarrettiera. Dopo il discorso i sovrani con tutto il corteo lasciarono l'aula e tornarono al palazzo di Buckingham fra vivi applausi.

Londra, 17. — La Camera dei Comuni riprende i lavori. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, al suo ingresso nell'aula, è freneticamente applaudito dai banchi ministeriali. Il conte Bercy presenta una mozione contro l'elezione di Lynch che combattè coi boeri contro le truppe inglesi nell'Africa meridionale. Egli dice che considera quest'elezione come un insulto fatto alla Camera dei Comuni. Homer annunzia che presenterà una mozione tendente a rifiutare a Lynch il diritto di prestar giuramento. Lo *Speaker* legge quindi il discorso del Trono, che è applaudito. Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sir H. Campbell Bannermann chiede che si offrano condizioni di pace ai boeri. Protesta contro lo stato d'assedio e contro l'incendio delle case nell'Africa del Sud. Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che il sistema dell'incendio delle case fu abbandonato, salvo nel caso di necessità. Soggiunge che il Governo è risoluto a vincere e ad annettere il Transvaal e l'Orange ai domini inglesi. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che lo stato d'assedio si era reso necessario e giustifica la proroga della Camera della Colonia del Capo, le cui sedute incoraggiavano il nemico. Il sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che l'Inghilterra manterrà la sua preponderanza. La seduta è indi tolta.

Londra, 17. — Ai Lords si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il conte Lytton lo approva, e facendo allusione al trattato dell'Inghilterra col Brasile relativo alla delimitazione della frontiera fra la Guiana inglese ed il Brasile, dice: « Possiamo attenderci un lodo equo dal Monarca, il quale dall'assunzione al trono si mostrò pronto ad accettare qualsiasi responsabilità inerente alla sua posizione e si dedicò al benessere dell'Italia »

Lord Salisbury dichiara che tocca ai boeri riflettere la pace. Le concessioni che si farebbero da parte dell'Inghilterra avrebbero conseguenze su tutto il globo. La soppressione della indipendenza dei boeri è una necessità per l'Inghilterra. Lord Rosebery chiede se i boeri abbiano recentemente fatto sapere per la pace. Lord Salisbury risponde negativamente. Lord Rosebery crede che il recente viaggio del primo ministro dell'Olanda a Londra abbia avuto lo scopo di fare offerte per la pace tra l'Inghilterra ed i boeri. Combatte l'idea che l'intero universo odi l'Inghilterra. Chiede se questa non sia abbastanza forte per proteggere il suo splendido isolamento. Il ministro degli affari esteri, lord Lansdowne, risponde che non spetta a lord Rosebery il parlare di odio straniero ed afferma la forza dell'esercito inglese per qualunque evenienza. La Camera dei Lordi approva indi l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. La seduta è tolta.

La moglie ideale

« Quando volete comperare un cavallo o sposare una donna, raccomandatevi alla Provvidenza e chiudete gli occhi ». Il vecchio proverbio è saggio come tutti i proverbi, ma il filosofo inglese che dà, nel *Pall Mall Magazine* dei consigli ai giovani impazienti di affrontare la tempesta del mare matrimoniale, non vuole ammetterne che la prima parte.

« Non si potrà mai invocare abbastanza l'aiuto e la protezione di Dio al momento di compiere l'atto più importante della vita, scrive il citato filosofo, che si chiama R. Neish, ma non è una buona ragione per fare a occhi chiusi una scelta di cui non è raro che si abbia più tardi a pentirsi ». Al contrario, bisogna tener gli occhi bene aperti, non fosse altro per evitare che un biglietto preso a caso nella lotteria matrimoniale, ci faccia vincere una donna troppo bella.

Come la maggior parte dei filosofi che hanno trattato la questione, il collaboratore del *Pall Mall Magazine* raccomanda ai giovani di non lasciarsi sedurre dalle seduzioni della bellezza. L'esperienza ha troppo spesso provato che la bellezza della moglie è tutt'altro che un pegno di felicità per il marito. E' evidente che una donna — la quale non abbia, beninteso, nulla di ripugnante — ma sia abbastanza poco favorita dalla natura per non farsi illusioni sulla sua mancanza di seduzioni, è in generale meno avida di piaceri mondani, più docile e soprattutto meno esposta alla tentazione che una bellezza abituata fin da'la infanzia a vivere in una perpetua nube d'incenso. Nonostante le indiscutibili garanzie di felicità e di sicurezza domestica, che potrebbe offrire a un vero filosofo una donna di un'amabile bruttezza, i dottori di scienza matrimoniale, anche i più inclini a scagliare i loro fulmini contro le fallaci seduzioni della bellezza, non osano però consigliare ai loro discepoli di sceglierne una sopra tre le dignitarie dell'*Ugly Club*, che, per chi non lo sapesse, è il nome di una congregazione celebre a Londra, nella quale non sono ammesse che le donne brutte, le quali abbiano il coraggio della loro bruttezza. Ma che orribile raccolta di caricature non diventerebbe a lungo andare il genere umano, se i consigli dei filosofi fossero seguiti alla lettera, e se, per una specie di selezione a rovescio, le donne più belle fossero condannate al celibato, col pretesto che il loro carattere non è sempre dei più dolci, e che esse non sono tutte spose modelle!

Il collaboratore del *Pall Mall Magazine* non

si reconsenta di premunire i giovani contro le seduzioni della bellezza *fatua*; il fascino esercitato da un'intelligenza superiore non gli sembra meno pericoloso

« Scegliete, egli dice, una giovane intelligente, ma non una donna superiore. Un eccesso di coltura intellettuale in una donna eccita piuttosto l'ammirazione che l'amore ». Senza osar fare dell'estrema semplicità di spirito la dote più preziosa che possa essere domandata a una fidanzata, il filosofo inglese sembra provare in fondo al cuore un'eguale diffidenza per le due più legittime aristocrazie del genere umano: l'aristocrazia della bellezza e quella dell'intelligenza. Non già che una donna dotata di facoltà intellettuali superiori non possa offrire al marito serie garanzie di felicità, ma sarà troppo portata a considerare le occupazioni di famiglia, i lavori domestici, come indegni di uno spirito colto; e, in virtù della naturale supremazia che il talento ha diritto di esercitare sugli uomini comuni, sarà troppo proclive a esigere dal marito un'obbedienza passiva e una sconfinata ammirazione. Le inquietudini dell'collaboratore della rivista inglese non sono punto chimeriche. Ma qui ancora, come nel primo caso, le preoccupazioni egoistiche dell'individuo non devono essere resposte di fronte agli interessi superiori della specie? Poichè non si deve dimenticare che l'intelligenza si trasmette per via ereditaria più sicuramente ancora che la bellezza.

Supponiamo che si escludano dal mercato matrimoniale le donne belle col pretesto che sono civette, e le troppo intelligenti perchè indocili e presuntuose; che resterà, dopo questa eliminazione sistematica dell'aristocrazia femminile perseguitata durante un gran numero di generazioni? E' evidente che, in capo a qualche secolo di questo regime, la terra non sarebbe più popolata che da imbecilli e da mostri

L'imparzialità obbliga peraltro a riconoscere che i più intrepidi partigiani del perfezionamento intellettuale della classe umana, per via di selezione e di eredità, hanno il diritto di mostrarsi spaventati dalle tendenze constatate dal nostro filosofo in certe giovani, il cui spirito ha avuto una coltura troppo intensa e troppo raffinata

« Guardatevi bene — egli dice — dallo sposare una donna che professi opinioni troppo avanzate sull'eguaglianza dei due sessi. Le passe contenute in germe in tali dottrine esploderanno tosto o tardi, e un bel giorno vostra moglie verrà a dirvi, che dopo aver sentito la *Casa di Bambola* di Ibsen, ha ritrovato la coscienza dei suoi doveri verso sè stessa e scoperto che doveva sacrificare a questi doveri tutti i suoi affetti terreni; e per obbedire alla voce interna che le impone di viver sola e di bastare a sè stessa, si vede con suo gran dolore, obbligata ad abbandonare suo marito »

Il Nash segnala poi un altro caso che si incontra forse più di frequente tra le intellettuali, ma che non è raro in donne di intelligenza assai più ristretta

« Fuggite come la peste — egli dice — una giovane che si fa una gloria di non amare i bambini. O si vanta a torto di un difetto che non ha, e allora non è sincera, oppure confessa una aridità irrimediabile di cuore e si riconosce incapace di adempiere i più elementari doveri della maternità. Insomma, egli conclude, non prendete una moglie soltanto perchè bella, ma perchè pura e degna di essere amata, onorata e rispettata. In una parola, prendete una vera donna ».

Lo scrittore inglese ha un bel dire, ma i consigli più ragionevoli e più giudiziosi non valgono a nulla, quando l'amore si mette della partita, e sceglie proprio le persone più serie e ragionevoli per ispirar loro le più inescusabili follie

✲ ✲ ✲

Da Berlino.

Al Reichstag — La visita del principe di Galles.

Berlino, 16.

Alla Camera dei deputati il cancelliere dell'impero, conte di Bülow, rispondendo a vari attacchi di Richter, dice di essere favorevole all'agricoltura, la quale è fonte importante di proventi pel regno. Egli la difenderà sempre; e, quando saranno stabilite definitivamente le tariffe doganali, i Governi confederati non consentiranno tariffe inferiori al *minimum* risultante da una inchiesta, ma non potranno nemmeno soddisfare alcune esigenze. Il conte di Bülow prega perciò gli amici dell'industria e dell'agricoltura di non chiedere l'impossibile Riguardo alla questione dei canali, il cancelliere conte di Bülow ignora quando essa tornerà in discussione alla Camera, poichè essa riguarda la Corona; ma è certo che vi tornerà quando gli interessi generali del paese lo richiederanno. Il conte di Bülow è convinto che il progetto sarà allora realizzato.

Il discorso del cancelliere fu vivamente applaudito.

Berlino, 17.

L'*Evening News* di Londra aveva pubblicato ieri la notizia sensazionale, che non dovrebbe arrecare grande sorpresa, se la visita del principe di Galles alla Corte di Berlino venisse differita. In questi circoli interessati è bene informati non era però fino ad oggi al mezzogiorno nulla noto circa il preteso differimento della visita del principe di Galles. L'imperatore Guglielmo II ha ricevuto in udienza il viceammiraglio barone Senden-Bibran, testè ritornato dall'Inghilterra.

Da Londra.

L'Inghilterra a Tripoli — Gli ambasciatori a Pechino — Esplosione — Un indirizzo a Chamberlain — Trattative per la pace — Sistema Marconi.

Londra, 17.

Si conferma che il Gabinetto inglese si è occupato ieri della questione di Tripoli.

Fu deciso di inviare un residente inglese a Tripoli.

— Il *Times* riceve da Pechino che la Corte cinese fissò il 19 pel ricevimento del Corpo diplomatico.

I ministri, però, si rifiutarono, dovendo la Corte cinese rispettare gli usi delle nazioni cristiane che hanno per massima non essere la domenica giorno adatto per ricevimenti. Così il ricevimento fu rinviato a lunedì.

— Vi fu una esplosione nella fabbrica di esplodenti Nobel a Perramporth (Cornovaglia). Vi sono 3 morti

— La Corporazione della City decise, oggi, ad unanimità di presentare al ministro delle Colonie, Chamberlain, un Indirizzo, chiuso in un cofano di oro, in attestato di riconoscenza per il modo con cui egli servì i veri interessi dell'Impero.

— Nei circoli della *City* si assicura che da alcuni giorni si trova a Londra il presidente dei ministri dell'Olanda, Kuyper, per informarsi a quali condizioni potrebbe venir terminata la guerra nell'Africa meridionale in un modo onorevole per entrambe le parti. Kuyper non ha contatti diretti con Salisbury, Lansdowne e Chamberlain, ma conferisce con persone influentissime che stanno in strette relazioni con le persone di Governo. Riguardo all'esito delle trattative non è trapelato nulla nel pubblico

— Il vice presidente della Compagnia pel cavo commerciale del Pacifico, chiamato dalla commissione del commercio al Congresso di Washington, ha dichiarato che la telegrafia senza fili, ha bisogno di essere esaminata molto seriamente dalle Compagnie dei cavi. Egli ha soggiunto. Il pubblico non darà i suoi denari se prima non verrà assicurato del buon esito della prova che si vuol tentare.

Da Parigi.

Al Senato — Il Ricorso di Brière — Spionaggio a Nizza — Il viaggio di re Edoardo.

Parigi 17

Al Senato Fallières è stato rieletto presidente con 190 voti sopra 242 votanti

— Durand Savoyat, relatore della Commissione doganale del Senato, ha promesso oggi al senatore Saint Germain di presentare martedì la relazione, che è favorevole al progetto relativo al dazio d'importazione su certe qualità di uve fresche che, mescolate ad alcool, servono a fare vini di liquore. La discussione delle relazione potrà iniziarsi giovedì

— La Corte di cassazione ha respinto, nel pomeriggio, il ricorso di Brière recentemente condannato alla pena di morte dalla Corte di Assise di Chartres per l'assassinio di cinque suoi figli

— Il *Journal* ha da Nizza che sebbene non si sia proceduto all'arresto di alcuna spia tedesca a Nizza, tuttavia si sorveglia attentamente un individuo le cui mosse sono sospette.

— Un consigliere intimo del Re d'Inghilterra intervistato a Cannes dal corrispondente dell'*Echo de Paris* conferma la notizia del progetto di un viaggio del Re Edoardo VII sulla Costa Azzurra. Il Re si recherebbe prima a Nizza e poi a Villafranca e Monaco

La direzione del partito liberale.

Londra, 17 — Lo *Standard* dice che la direzione del partito liberale venne offerta a Lord Rosebery, il quale la rifiutò. Crede però che Lord Rosebery sarà presto ugualmente nominato capo del partito. I giornali conservatori approvano senza riserva il discorso del Trono. I giornali liberali dichiarano che la questione della guerra nell'Africa del Sud deve essere risolta mediante un accordo coi Boeri.

AL MINISTRO DELLE POSTE.

E' un continuo avvicendo di reclami che ci vengono da ciascuno e da rivenditori d'ogni parte d'Italia, che, o non ricevono, o ricevono, col ritardo perfino di due o tre giorni, il giornale, o lo ricevono in fascio di quattro o cinque numeri insieme. La ridda degli scambi da voglia a cartoline-vaglia, fra giornale e giornale è arrivata a proporzioni mai raggiunte. La nostra Amministrazione ha fatto reclami su reclami alla Direzione delle poste: è stato come pestare acqua nel mortaio. Che tutto questo sia fatto ad Fanfulla, perchè è un giornale d'opposizione giolittiana, e quindi fuori del calendario del ministro delle poste? Noi, per quanto accertarci dell'on. Galimberti, abbiamo troppa stima di lui per arrischiare una simile ipotesi, e, riusciti vani tutti i reclami indirizzati alle autorità dipendenti, ci rivolgiamo direttamente a lui, perchè faccia cessare questo cumulo di inconvenienti, di ritardi, di disguidi, di smarrimenti, che si risolve in un attentato alla tasca del pubblico che paga con danari sonanti, che dànno il diritto all'esattezza del pubblico servizio per cui si paga. Avrà anche questo nostro reclamo la sorte dei precedenti?

PER LE CITTÀ D'ITALIA

Milano, 16 — L'assemblea per la istituzione della *casa dei socialisti* è finita ieri sera tumultuosamente, ed il Ferri è stato completamente battuto Egli parlò per circa due ore sostenendo il suo progetto, e cercando di attenuare il vivace discorso dell'on. Turati Finito di parlare e prevedendo che una gran parte dell'assemblea, sotto l'impressione immediata del suo discorso, gli sarebbe stata favorevole, propose la votazione del suo ordine del giorno. Un urlo d'indignazione accolse questa chiara ghermanella, e per poco non si passò a vie di fatto. Il Ferri, dopo veementi e sdegnose parole del Turati, fu obbligato a ritirare l'ordine del giorno, e tentò un altro colpo, cioè il *referendum* tra tutti gli iscritti al partito. Anche tale modificazione suscitò una seconda bufera. Il Turati giudicò le proposte del Ferri, come *sorprese* di nuovo genere Fra una eccitazione indescrivibile si rimanda a domani: sera la seduta. Anche per la strada succedono scenate vivaci e violente.

DA VICENZA.

Vicenza, 16. — La conferenza dantesca di Carlo Donati all'Accademia Olimpica avrà luogo venerdì, 17 corrente, alle ore 20,30. L'onorevole conferenziere leggerà ed illustrerà il canto di Brunetto Latini Ora più che mai sono venute in onore le conferenze dantesche che mirano ad illustrare i singoli canti del divino poema. Mentre a Firenze e nella vostra Roma si dà specialmente sviluppo a questo genere, e a Napoli si sta ora preparando, a cura del D'Ovidio, una serie di cotesti commenti; per Vicenza la conferenza di venerdì rappresenta una novità, tanto più interessante perchè presentata dall'onorevole Carlo Donati, elegante dicitore e geniale commentatore. E' annunciata pure la lettura delle poesie nella nostra parlata di Adolfo Crosara, il genial autore di « Se la donna poesa diventare grande nell'arte ». Leggerà i canti l'autore all'Accademia, Emilio Silvestri leggerà intorno a « Giobbe », e se non vo' errato si sta anche preparando un concerto strumentale.

Brava la nostra Accademia; ma è doloroso notare che questa oasi di cultura sia riservata alla numerata schiera di eletti dei soli soci, mentre altri che desidererebbero istruirsi non ne hanno i mezzi, perchè la quota sociale è troppo elevata.

Cronaca giudiziaria

Il processo Cavallini.

Genova, 15. — Nel suo abile interrogatorio il Cavallini, rispondendo con disinvoltura e voce chiara ai diversi capi d'accusa; si dichiarò innocente di avere cagionato alla Banca Lomellina un danno di oltre 900,000 lire; si difende di avere negli anni 1891-92-93 diminuito il capitale sociale di L. 315,000, distribuendo ai soci dividendi inesistenti A proposito delle 25,000 lire date a Palamenghi-Crispi per aiutare la *Riforma* dice che è vero che quella somma fu data, ma fu il Consiglio di Amministrazione che volle ricompensare il Palamenghi, che avea contribuito alla conclusione di molti affari, riuscendo utili alla Banca. Dichiara che le 32,000 date al comm. Annaratone erano il compenso di spese

Partimmo. Che orribile viaggio! Ah! molti anni sono trascorsi dopo quella notte spaventosa, ma non si cancellerà mai dalla mia memoria. Eravamo appena internate nella nerastra massa dei boschi che sinistri urli ci ferirono le orecchie La mia compagna ed io rivolgemmo il capo dalla parte d'onde venivano, e scorgemmo fra le tenebre come una moltitudine di carboni infiammati che correvano dietro la nostra slitta. Allora i cavali esterrefatti ci trasportarono con una vertiginosa rapidità, inseguiti dagli occhi di fuoco che, ogni momento, si avvicinavano a noi.

— Recita la tua preghiera, Armida, mi disse a un tratto Mary; Dio solo può salvarci.

La mia preghiera fu ardente, e Dio fece il miracolo che gli domandavo. Una truppa di soldati a cavallo sbucò dal bosco a breve distanza da noi, e, alla loro vista, i nostri terribili nemici fuggirono a precipizio. Mary ordinò al nostro conduttore di fermare la slitta e di chiamare il capo di quella truppa.

Poco dopo, un uomo a cavallo si avvicinava e domandava alla mia compagna che cosa desiderasse

— Desidero che qualcuno dei vostri uomini ci serbano di scorta sino alla vicina città, ella rispose mostrandogli la carta che aveva prodotto un sì potente effetto sull'oste.

L'ufficiale prese quella carta e, al lume di una lanterna, lesse, Ordine dell'imperatore.

— Sarà fatto come gradite, o, signora, disse cortesemente a Mary.

Ad un gesto ch'egli fece, una dozzina dei soldati ch'egli comandava si collocarono a destra e a manca della nostra slitta, e, sotto la loro protezione proseguimmo la nostra strada. Il giorno dopo giungemmo in una città strana, e sebbene la notte fosse buia, alcune fiamme che uscivano di sotterra illuminavano il paesaggio; in lontananza scorgevam una massa oscura che confondevasi col cielo, dalla quale partivano rumori che non avevo mai udito.

Era, lo seppi dopo, il mare.

Arrivata a questo punto del suo racconto, Armida si fermò come per raccogliere le sue memorie

— Ci avete detto che non conoscete il nome del paese dove trascorse la vostra prima infanzia, disse l'avvocato Lubin dopo di aver riflettuto un poco.

— Infatti, disse la fanciulla, perchè, ogni qualvolta mi accadeva di interrogare Mary in proposito, ella chiudevasi in un assoluto silenzio.

— Ebbene! quello che essa ha ricusato di farvi conoscere, disse l'avvocato con franchezza, ve lo farò sapere io. I monti che, da bambina, avete abitati sono le montagne del Caucaso le pianure immense che avete attraversate in slitta formano parte dei possedimenti russi, i soldati che avete incontrati in mezzo a foreste ricoperte di neve erano cosacchi. infine la città dai pozzi di fuoco nella quale avete entrata, si chiama Baku, e il mare che avete veduto era il mar Nero

— Che ne concludete? chiese la fabbricante di fiori artificiali maravigliata delle cognizioni geografiche del giovane legale

— Nient'altro che questo, cara signora, disse Lubin, ed è che Armida è di origine russa o caucasiana

Poi, rivolse verso la fanciulla.

— Continuate, figlia mia, soggiunse.

— Il giorno susseguente al nostro arrivo nella città di fuoco, proseguì Armida, Mary mi condusse in riva al mare, e lì, presentò ad un individuo che sembrava ci aspettasse la carta di nanzi la quale tutte le volontà s'inchinavano

Quel talismano, che già ci aveva servito due volte, doveva conservare lo stesso prestigio con l'uomo che avevamo raggiunto.

— Il mio battello è pronto a partire, disse invitandoci, e non aspettavo che voi per levare l'ancora

Ci fece attraversare un passatojo che metteva il suo battello in comunicazione con la terra, e ci condusse in una cameretta situata nel trapeste.

— Questa è la vostra cabina, ci disse.

Poco dopo udimmo un rumore strano. Era il vapore che metteva in movimento l'elica del battello. Non vi starò a narrare le diverse peripezie di quel viaggio marittimo, proseguì Armida avemmo giorni nei quali il mare rassomigliava ad uno specchio, poi spaventose tempeste che ci misero in presenza della morte. Finalmente dopo una settimana che mi parve lunghissima vedemmo una gran città di cui mi fu detto il nome Marsiglia

— Tutto questo sino ad ora è chiaro disse l'avvocato Lubin: siete stata condotta, come lo supponeva, dal Caucaso in Francia dal mar Nero e dal Mediterraneo, e il vostro viaggio si è effettuato sotto la protezione del governo russo Adesso, figlia mia, narrateci il periodo della vostra esistenza in Francia.

— Non ci fermammo a Marsiglia, riprese a dire Armida; eravamo appena sbarcate, Mary ed io, che una vettura ci condusse alla ferrovia e il giorno dipoi entravamo in Parigi.

Sul marciapiede della stazione, un uomo in livrea ci aspettava senza dubbio, perchè appena ebbe veduto la mia governante, le corse incontro.

(*Continua*)

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La lettera raccomandata* — *Il marito di Babette*, ore 9
Adriano — *La rivoltosa*, ore 9
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9
Quirino. — *Le campane di Corneville*, ore 9
Manzoni. — *Celegy* ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Alla terza replica della *Bohème*, pubblico scelto e numeroso. Con la signora Pasini Vitale, riaffermò il suo trionfo il Bonci Stasera riposo, domani *Bohème*, e domenica per spettacolo diurno con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Quanto prima *I Puritani*, con il Bonci e la Pinckert, e a richiesta *I Maestri Cantori*

Valle. — In *Papà Lebonnard*, Novelli riportò iersera un successo entusiastico che al terzo atto si mutò in acclamazione solenne. Stasera la *Lettera raccomandata* e il *Marito di Babette*, per la serata di gala del venerdì Domani le *Miserie di Travelli*, e domenica il *Mercante di Venezia* Nella ventura settimana, spettacolo d'onore della signora Grammi.

All'**Adriano** la compagnia spagnola di zarzuele stasera replicherà a richiesta generale *La Recoltosa*, indi la prima rappresentazione della nuova zarzuela in un atto: *Agua Azucarillos, y aguardiente*, del maestro Chueca, autore della *Gran Via*, con la rinomata *Canzone della Toja*, cantata dalla seratante Lola Millanes. Al **Nazionale**, serata d'onore dell'Orsini col *Viaggio di Susetta* e *I Lupi marini*. Al **Quirino**, *Le Campane di Corneville*. Al **Manzoni** *Celegy*, dramma in 5 atti di Vittorio Salmini, per serata d'onore dell'artista Dillo Lombardi

La giudizio della Ristori sulla Duse

Il *Tempo* riporta un'intervista con Adelaide Ristori fatta a Roma da un giornalista russo. La Ristori disse a quest'ultimo che Eleonora Duse le pareva destinata ad un glorioso avvenire e col suo genio poteva fare cose grandi, ma la Ristori vide con dolore la Duse trascinata dal mostruoso repertorio di d'Annunzio. La Ristori prevedeva fin da quando la Duse venne a Parigi che non avrebbe fatto niente di buono: infatti, malgrado il talento, non creò nulla. La Ristori deplora la falsa strada presa dalla Duse

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

E DI-SON

Anagramma.

E' caso raro ch'io finisca bene
Nel corpo umano cercarmi ti conviene

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 17 gennaio

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Giulio — S. Marco — S. Pia

Ricorre il compleanno:

del principe Guido Mattei, Roma; del conte Paolo Ancora, Roma; di donna Carolina Augusta Della Porta Rodiani, Roma; del conte Raniero Savarelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Mario Amadei, Roma, di donna Pia Tavani, Roma; del principe Mario Chigi, Roma, del duca Mario Granoli, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 3.7 — massima 11.2

Voce vaticana. — Il Comitato per festeggiamenti in occasione del giubileo pontificale di Leone XIII ha proposta che in tutte le diocesi venga fatta una esposizione di arredi sacri, per corredare le chiese povere La più umile delle Dame dell'adorazione perpetua è stata offerta in proposito ed ha accettato di buon grado. Le chiese di Roma pertanto non avendo davvero di bisogno di arredi sacri, è stato pensato di provvedere a 25 cappelle rurali dell'Agro romano, e ciò in memoria dei venticinque anni di Pontificato di Leone XIII In ciascuna cappella, indistintamente, verranno provvedute quattro pianete, tre tovaglie, un calice, un messale con portamessale, un paio di ampolle, un campanello, due candelieri ed un crocefisso. Tutti gli oggetti porteranno gli emblemi del Pontefice e del Giubileo, così pure le trine delle pianete avranno gli stemmi di Leone XIII!

— La Società della Gioventù cattolica italiana tenne iersera nella sede del Circolo di San Pietro l'annunciata adunanza di protesta contro il divorzio. Notavansi fra i presenti, oltre monsignor Pompili, assistente ecclesiastico, i monsignori Riggi, Dandini, Celli, Respighi, Avoli, Grassi Landi, Grazioli, Berardi, vari RR. parroci, i principi Antici-Mattei, Barberini, i marchesi Sacchetti, Serlupi, il conte Soderini, ed altre notabilità, come pure i presidenti e rappresentanti delle Associazioni cattoliche di Roma.

— Mons. Lugari, per la nomina ad assessore del S. Offizio, è stato nominato canonico di San Pietro. Al posto rimasto vacante a S. Giovanni, è stato nominato mons. Grazioli, arcivescovo titolare di Nicopoli.

Vele mondane — Un vero successo è il ballo di ieri sera dalla Contessa Telfener nello splendido appartamento al palazzo Taverna. Ci limitiamo a caso qualche nome, essendo impossibile per la folla immensa dare una nota meno che esatta principesse Arduina ed Isabella Boncompagni, Donna Lina Corsini, principessa Cantacuzeno Altieri principessa Aldobrandini, principessa Ruspoli, principessa Di Sonnino, duchessa Di Mondragone, madame Barrère, madame Mayer, marchese Theodoli, Passari, Guglielmi, Del Grillo, Cappelli, Rudinì, Spinola, Chigi, Colonna, Spinola Page, Spinola Fred, Marignoli; Contesse Caprera, Antonelli, Villafalletto, Taverna, Bonin Brusati, Colleoni, Francesetti, Ring, Conturisi, Lurani, D. Cellere, Mazzoleni, Congiungam A.: Madama Pangrin, baronesse Coletti, Grenier, Blanc, La Roche, Benardi, Donna Clara Frascara, madame De Korf, Cartagi, Kronpischi; Donna Eva, Cotta, Ruspoli, viscontessa Vasconcellos. Fra le signorine Ruspoli, Caprara, Vasconcellos, Spinola, Guiccioli, Sonnino, Campanari, Taverna, Cotta, Theodoli, Chigi, Lurani, Altieri, Oliveira, Marignoli, Bandini, Barrère, Guglielmi, Haseltine, Picardi, Mora, Story, Francesetti, Lovatelli Fra le marsine il sindaco Colonna, il principe Boncompagni, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il conte Carpegna, il principe Aldobrandini, il marchese Cavriani, il conte Theodoli, il conte Macchi, il marchese Guiccioli, il conte Carlo Visconti-Venosta, il conte Pietro Marchi, il conte Martini, il conte Guglielmi, l'onorevole Chimirri, l'on. Villafalletto, l'on. Marcora, il principe M. Colonna, il conte Piella, il conte Pasolini, i marchesi G. e Fred, Spinola, il conte Cini, il conte Malmignati, il principe Rospigliosi, il duca Cesarò, il conte Peligallo, Don

Per i parroci

La Corte di Cassazione, presidente Pagano, e stensore De Aloisio, ha emesso la seguente importante massima pei parroci: « Trattandosi di vedere quale sia la portata e l'estensione dell'obbligazione civile imposta ai Comuni, verso le parrocchie locali dall'art. 299 della legge comunale e provinciale, di provvedere in caso di insufficienza di altri mezzi, alle spese per la conservazione degli edifici serventi al pubblico culto, la competenza è dell'autorità giudiziaria. »

Per l'Ospedale Umberto I

Il Comitato per la costituzione del Comitato per la costituzione del Comitato per la costituzione del

Pio Borghese, il conte Borromeo, il principe Belmonte, il conte Lovatelli, il barone Coletti, il marchese Calabrini, il conte Negroni il barone Ridel, il principe Massimo, il senatore Monteverde, il conte Bruschi, il principe Borghese, Don Camillo e Don Giovanni Ruspoli, i signori Tommasini, Regis de Oliveira, Lowental, De la Penne, Bonzi, Terzi, Cantoni, ecc Poco dopo la mezzanotte cominciò ammiratissimo il *cotillon* con figure ricche e svariate ammiratissima l'enorme *corbeille* di fiori. Alle 2 1|2 fu servita una ottima cena in piccole tavole ed alle 4! si cominciò nuovamente a ballare!

La contessa Telfener coadiuvata dalle graziose sue figlie, fece gli onori della serata con squisita amabilità,

Il banchetto al senatore Cerruti. — A festeggiare la nomina a senatore dell'illustre prof. Cerruti, Rettore della nostra Università, al *Restaurant Voltaire* alla stazione ebbe luogo un banchetto, promosso dalla Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani della quale società Cerruti è benemerito presidente. I convitati erano una ottantina, e fra essi notavansi molte notabilità. Allo *champagne* il generale Falangola lesse le lettere di adesioni di molti, notevoli quelle del senatore Cremona e dell'ing. Cadolini disse poche parole di augurio in omaggio al nuovo senatore. L'ing. Betocchi, in nome della Società degli Ingegneri, offrì una pergamena molto artistica. Il senatore Cerruti profondamente commosso ringraziò con sentite parole per la sua elezione e simpatica dimostrazione d'effetto

Meritata onorificenza. — Il cav. Corner rappresentante della ditta fratelli Gondrand e capo della Sede di Roma, per le sue speciali benemerenze commerciali, è stato insignito della croce di Ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Rallegramenti anche a quell'appassionato musicista, e protettore dell'arte che è Carlo Sarmento, Presidente della Scuola cooperativa musicale Romana, a cui è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'Università. — Il prof. Pasquale Coppa-Zuccari inizierà il corso libero di diritto commerciale domani alle 15 1|2 con una prolusione *sulla natura giuridica del deposito bancario.*

— L'on. Nasi, in seguito a proposta della Facoltà giuridica di Roma, ha trasferito il professore Antonio Salandra dalla cattedra di scienza dell'amministrazione a quella di diritto amministrativo e ha comandato il professor Alfredo Codacci-Pisanelli dell'Università di Pisa, ad insegnare la scienza dell'amministrazione nella Università di Roma. La cattedra di diritto amministrativo era rimasta vacante per il collocamento a riposo del prof. Lorenzo Meucci, il quale è stato nominato, come già annunciammo, professore emerito della Facoltà giuridica di Roma.

Alla Università alle 17 doveva fare la sua lezione nell'aula VI Enrico Ferri; grande concorso di studenti, di alcuni pronti a fischiare altri ad applaudire. Molto apparato di forza nei dintorni della Sapienza. Gli studenti hanno atteso schiamazzando fino alle 17 3|4 Finalmente qualcuno ha scorto un modesto avviso sull'albo di l'Università che diceva che il prof. Ferri era assente da Roma, fischi, urli, proteste e poco sbandamento generale

Pei busti al Gianicolo. — Da domani a tutto mercoledì 22, dalle 9 alle 15, avrà luogo nel palazzo di Belle Arti a via Nazionale la pubblica mostra dei bozzetti presentati al concorso per un busto di Giacinto Bruzzesi, da collocarsi al Gianicolo. Giovedì 23 sono convocati gli artisti concorrenti per la votazione circa la scelta del migliore modello. Nei 3 giorni consecutivi sarà riaperta la mostra pubblica coll'indicazione del bozzetto scelto

La Camera di commercio è convocata in seduta pubblica per mercoledì 22 gennaio corrente, alle ore 2 pom., nella sua sede in piazza di Pietra

Il primo treno di lusso. — Questa sera, verso le ore 6, ha transitato alla stazione di piazza Termini diretto per Napoli, il primo treno di lusso proveniente da Berlino, composto di due vetture letti ultimo modello, cioè munite di tutto il conforto moderno, una vettura *restaurant* ed un bagagliaio intercomunicanti. Il treno proseguirà per Palermo ogni 15 giorni a decorrere dal 24 corrente, congiungendosi a Napoli con una vettura venente da Parigi del treno di lusso quotidiano *Rome-Paris Express*. La prima partenza da Napoli per Berlino avrà luogo domani, 18 corrente, alle ore 8.15 del mattino, e da Roma alle 13.10, e saranno accettati viaggiatori per qualsiasi destinazione, come Firenze, Bologna, Verona, Insbruck, Monaco di Baviera ecc Per maggiori informazioni e la per ferma dei posti in questo treno, rivolgersi all'Agenzia della Cia Int.le dei vagoni letti, in via Condotti

Ospitalia. — Mercoledì sera al Municipio ebbe luogo un simpatico matrimonio quello tra la signorina Emilia Salvinelli figlia del cav. Vincenzo e della nobile sig.na Bianca Pietromarchi e il nobile sig. Francesco Valentini. Furono testimoni per la sposa l'on. deputato Abignente, per lo sposo il senatore Pasini. La sposa indossava una splendida toilette grigio argento. Terminata poi alle ore 9 nella basilica di San Giovanni e precisamente nella maestosa cappella Corsiniana, l'Emo card. Respighi, vicario di Roma, celebrava il matrimonio religioso. Il signor Giuseppe D'Alessandro era testimone per la sposa, ed il conte Caterini per lo sposo.

Terminata la funzione, durante la quale fu eseguita scelta scelta musica, venne offerto ai numerosi invitati un sontuoso lunch Ammiratissima la toletta della sposa in broché bianco, nonchè le altre delle parecchie signore e signorine presenti.

La scelta riunione è stata anche onorata dalla presenza dell'Emo card. Satolli, arciprete della Basilica Lateranense.

Alla leggiadra e gentile coppia, che è partita alla volta di Nizza accompagnata dai migliori auguri di parenti ed amici, aggiungiamo anche i nostri fervidi e sinceri.

S. Antonio. — Oggi ricorre la festa di S. Antonio Abate, protettore del Corpo dei pompieri. Nei nuovi locali del Comando [illegible] avrà luogo l'esposizione degli attrezzi, mentre saranno eseguite anche al [illegible]

Università popolare. — Domenica avrà luogo la [illegible] inaugurale. Con lunedì 20, alle ore [illegible] sera, cominceranno i corsi al Collegio [illegible]

Conferenza dantesca. — La seconda delle conferenze della signora Clelia Bertini-Attili avrà luogo domenica alle 3 pom. nella Sala Ansonia al teatro *Drammatico Nazionale*, sul tema: *Dante nella sua patria.*

Tiro a segno. — Il Ministero della guerra ha disposto che facciano parte della gara categorie e sezioni di categoria riservate agli ufficiali, alla truppa del R. esercito ed alle rappresentanze dei corpi che lo compongono, riservandosi di dare a suo tempo speciali istruzioni per quanto riguarda il trattamento dei militari che si recheranno a Roma. Intanto ha disposto fino da ora che alla gara dovrà prendere parte: I. Una rappresentanza di 12 tiratori e due supplenti per ogni reggimento o corpo di forza equivalente, di tutte le armi (categoria 1a). II. Una rappresentanza di 5 tiratori per ogni reggimento o reparto di forza equivalente (categoria 2a). Questa rappresentanza dovrà essere compresa in quella dei 12 tiratori che concorrono alla categoria del tiro collettivo. Per i reparti di forza inferiore al reggimento, è dato incarico ai comandanti di corpo d'armata di raggruppare detti reparti o con quelli esistenti nel territorio del corpo d'armata, o con quelli dei corpi d'armata vicini, tanto da formare un reparto di forza equivalente al reggimento e quindi in grado di poter mandare la propria rappresentanza alla gara. III. Un ufficiale inferiore per ogni corpo del R. esercito (categoria 4a). IV. Un ufficiale di qualsiasi grado per ogni corpo del R. esercito (categoria 17a)

Oltre alle predette rappresentanze obbligatorie, si dovrà, compatibilmente con le esigenze del servizio, favorire il concorso alla gara degli ufficiali e sott'ufficiali che intendono prendervi parte

— Domenica, alle ore 20, al Ristorante Valiani i soci offriranno un banchetto d'addio al Direttore del Tiro tenente colonnello Castellani nominato comandante gli stabilimenti militari di pena a Gaeta Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale fino a sabato mattina

Un conte aggredito. — Ieri sera verso le 7 1|2 il conte Achille Lobbia, d'anni 28, da Venezia, abitante al vicolo Scarra 64, mentre era fermo a parlare con i suoi amici conte Gaddo Ercolani e Francesco Rey fu avvicinato da un tal Angelo Latulle, sorvegliato speciale, che gli domandò se egli era Nino Lobbia, perchè così chiamasi il fratello di Achille. Alla risposta che egli era il fratello, il Latulle pregò il conte che lo avesse seguito solo, dovendogli fare una confidenza di grave interesse. Ed infatti il conte si congedò dai suoi amici e seguì il Latulle. In via dei Crociferi al Latulle si unirono il fratello di lui Giovanni ed un altro rimasto sconosciuto. Alla domanda del Lobbia di sapere di che si trattasse, il Latulle improvvisamente impugnò un lungo coltello, e proferendo le parole: « se tu che meni a mia sorella » vibrò un colpo, anche il fratello Giovanni trasse una bastonata talmente forte, che il bastone si spezzò. Il Lobbia all'ospedale di S. Antonio venne giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Degli aggressori solo Angelo venne arrestato in piazza Scarra dai signori Bellà, da un impiegato della Banca d'Italia e dal maresciallo di pubblica sicurezza Creanza

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Ivo Ciavarini-Doni, che gli fece omaggio d'una biografia di Vittorio Emanuele II.

— La Federazione operaia di San Remo ha invitato il Re ad assistere alle feste centenarie per la propria fondazione E' probabile che Sua Maestà accetti l'invito

— La Regina Elena ha ricevuto oggi diciotto persone, fra cui gli on. Santini e Wollemborg, la principessa d'Abro Villamarina e Donna Caterina Baccelli

A Villa Margherita.

Iersera, alle 10, il prof. Martinez tenne a palazzo Margherita una conferenza con proiezioni fisse e cinematografiche Vi assistevano i Sovrani, la Duca della Duchessa di Genova, il Conte di Torino, parecchie dame di Corte, il ministro della Repubblica Argentina con la sua signora, e vari personaggi del mondo ufficiale.

La Regina Madre ha ricevuto il dott. Cazavillan, direttore dell'*Universal* di Bucarest. S. M. disse che desiderava recarsi in quella città quanto prima

Il principe Mirko.

Il principe Mirko partirà probabilmente domani per Bari, ove si imbarcherà per Cettigne

Al Senato.

La seduta è aperta alle 14,10. La posta dà per presenti 207 senatori, cifra, forse, mai raggiunta. Il lavoro che il Ministero ha fatto per chiamare a raccolta i senatori amici e dipendenti comincia a sentirsi dal governo è enorme. Si notano nell'aula visi ignoti, mai apparsi al Senato da che sono stati nominati. Dal lavoro è facile arguire la... paura che il Governo ha in corpo. Al banco dei ministri siedono gli on. Zanardelli, Di Broglio e Carcano Nell'aula notansi Visconti Venosta, Nigra, Pelloux, Bonasi, Sambuy, Arrivabene Nella tribuna delle signore notasi una graziosissima nipote del presidente Saracco. Nella tribuna dei deputati l'on. Wollemborg discute col l'on, Cirmeni

Il presidente Saracco comunica una lettera del sen. Tittoni, colla quale si dimette da membro della Commissione di vigilanza al debito pubblico. E si ritorna alla discussione dei provvedimenti finanziari. Il sen. Saladini parla lungamente in favore del progetto, che egli considera un primo passo a favore del proletariato, cui altri dovranno seguire, come la diminuzione del costo del sale, lo sgravio della quota minima sec. Per questi successivi sgravi non si può fare assegnamento solo sui cosidetti superi del bilancio Alla politica degli sgravi va associata quella dei lavori pubblici. Ma e Parlamento e Governo devono conservare solido il bilancio e però non si può far calcolo degli avanzi e continuare nella via sulla quale coi progetto si muove il primo passo (la storia insegna di quello che voleva la botte piena e la moglie briaca!). Magnifici i vantaggi che deriveranno dall'abolizione del dazio sulle farine (domani le ne avvedrai, diceva il Piovano Arlotto mentre ungeva e mormbondi col l'olio santo!) e s'augura che questo primo passo per la perequazione economica delle popolazioni schiuda le porte ad altre leggi di perequazione assolutamente necessarie e vivamente reclamate. come la divisione dei cespiti fra Stato e Comuni e specie per quanto riguarda le tasse di focatico e di famiglia che l'oratore vorrebbe avocate allo Stato. Continua su questo tono con voce molto noiosa, parecchi senatori ci dormono sopra e fanno bene.

Terminato il discorso Saladini fra il silenzio più sepolcrale, abbiamo un breve intermezzo. Il presidente chiede al presidente del Consiglio se e quando intenda si svolga l'interpellanza Guarneri sulle attuali condizioni economiche e sociali dell'Italia. L'on. Zanardelli chiede che l'interpellanza si svolga dopo esaurito il lavoro legislativo scritto all'ordine del giorno del Senato. Il che val quanto dire rinvio alle calende greche. Il senatore Guarneri chiede se per lavoro legislativo esaurito l'on Zanardelli intende dopo i provvedimenti finanziari che si discutono ora. L'onorevole Zanardelli prende un mezzo cappello e dice nervosamente che vuole esaurito prima di tutto il lavoro legislativo segnato all'ordine del giorno Ci siamo capiti! Fanno un'apparizione fugace al banco del Governo Baccelli, Ponza e Cocco.

Prende la parola, molto ascoltato, il senatore Casana, sindaco di Torino. Ricorda il periodo epico e coraggioso della finanza onesta, che (per merito di uomini eminenti, sfidanti l'impopolarità e attraverso a sacrifizi ingenti del paese, mentre parallelamente alle azioni patriottiche e di guerra occorreva provvedere a tutto un patrimonio di grandi opere pubbliche) ha portato l'erario dello Stato all'attuale invidiabile prosperità, la quale ha reso possibile la presentazione del progetto di legge a tipo finanza allegra, che ora si discute. (L'on. Zanardelli sale a dare una lunga ed espansiva stretta di mano al presidente Saracco, che la riceve con medesimo compunto, segue un animato colloquio, ricco di gesti per parte dell'on. Zanardelli, mentre l'on. Saracco se ne sta colle braccia al sen conserte) Il senatore Casana dice che nella condizione fortunata odierna si può affrontare ed abbandonare il partito finora forzatamente seguito degli espedienti a base di ritocchi e d'incradimento alle tasse esistenti, che oggi sembrano un anacronismo.

Base della riforma dovrebbe essere l'accertamento del reddito in tutte le sue forme, donde una tassa sul reddito comunque esso provenga, da proprietà mobiliari, da crediti ed usufrutti, da aziende commerciali ed industriali da esercizi di qualsiasi sorta di professioni e mestieri da lavorazione d'opera. Da questa tassa senza altro espediente le provincie ed i comuni trarrebbero pure le risorse loro necessarie mediante una percentuale della tassa che sarebbe applicata sulla parte di redditi che si esplicano nel loro ambito. Per giungere all'accertamento di tutti i redditi dimostra essere necessario affrontare coraggiosamente la nominatività di tutti i titoli di rendita pubblica e la nullità degli atti privati non registrati, riducendo in pari tempo grandemente la tassa di registro e bollo. Insiste su questa nota. E dopo aver fatta una carica a fondo contro i dazi sulle farine, fa una conversione brusca e inaspettata a sinistra e dice che per amore allo sgravio da questi dazi esagerati e odiosi, egli approverà il progetto in discussione. (*Commenti*).

Si leva il senatore Vitelleschi, fra la più viva e deferente attenzione del Senato; una folla di senatori si raccoglie in piedi sotto il suo banco Dopo avere elogiato il discorso Boccardo, alle cui considerazioni interamente s'associa, l'oratore dichiara di appartenere alla minoranza della Commissione e in questa sua qualità egli svolgerà brevemente il suo pensiero recisamente e senza reticenze contrario al progetto

Nota che la mala pianta dell'anarchia vegeta là dove vi sono peggiori governi. Ciò risulta da osservazioni sui vari Stati d'Europa, che l'oratore riferisce con una lucidità e precisione mirabili F' necessario quindi anche, sotto questo punto di vista, che si abbia un buon governo. Gli ha recata sorpresa che mentre si è annunziato il nostro bilancio in buone condizioni, contemporaneamente si vogliano queste compromettere con sgravi e nuove spese. Distingue il bilancio dello Stato da quello economico della nazione ed osserva che la politica italiana fino ad oggi non ha dato buoni frutti per non avere saputo tenere esatto conto di tale distinzione Si raggiunge con l'attuale progetto di legge il fine nobilissimo di sollevare la miseria, venire in aiuto al povero? no affatto. Il beneficio, se pure beneficio sarà, sarà minimo e non arriverà a coloro ai quali è diretto. Il progetto di legge che in fondo non è che un vero e proprio aumento di imposte, non costituisce in realtà che una soddisfazione morale assai magra, risponde a scarsamente ridotto alle fatte ripetute promesse da chi oggi è al Governo L'oratore osserva che lo Stato interviene nelle faccende comunali perturbando responsabilità e competenze fuori dei limiti del nostro diritto pubblico

Migliaia di Comuni vivranno a spese dello Stato. Teme pericolosa quella via Nel bilancio belga vi sono dei fondi speciali che servono alla evoluzione del dazio consumo. Si sarebbe potuto imitare quel sistema invece di ricorrere al provvedimento proposto Si sarebbe potuto ricorrere ad un concorso dello Stato invece che adottare il sussidio Parla della imposta progressiva che crede inapplicabile anche per lo stato attuale delle imposte in Italia, le quali sono nella misura del 30 e 40 0|0 Si giungerebbe con la imposta progressiva ad una vera spoliazione. Dimostra il danno che tale imposta porta nell'applicazione delle successioni specialmente nel valore e nella perdita della proprietà privata. Il perdere la proprietà equivale nella vita economica al suicidio della vita umana. L'industria poi che è già sufficientemente gravata viene anche essa colpita mentre in paesi veramente civili è toccata con molta delicatezza. In Italia poi dovrebbe essere invece incoraggiata trovandosi al l'inizio.

Questo progetto di legge non ha carattere economico e finanziario, ma essenzialmente politico Si tratta di un'affermazione socialistica gigante, fatta per deferire alle imposizioni del socialismo che tende a dominare e riesce a infiltrare le sue utopie nelle menti dei governanti E' un progetto di legge che disgusta profondamente tutta la classe sociale conservatrice; i socialisti lo sanno e godono di questo duplice trionfo, che mentre rafforza le loro idee e le loro file, indebolisce, pel tramite del disgusto e dello scontento, i loro avversari delle classi conservatrici. Si tratta quindi di una tendenza pericolosa ed esiziale, che così alla leggera si afferma nel programma governativo. (Entra proprio a sentire l'on Giolitti che siede all'estremo a sinistra del banco dei ministri) L'oratore fa un quadro acuto e pieno d'umorismo di questi trionfi del socialismo sui deboli Governi borghesi, e cita un libro recente di Tolstoi, a conforto della sua tesi. L'attenzione del Senato si fa sempre più viva, il Senato sottolinea lo splendido discorso con approvazioni e *bene!*

L'oratore non trova opportuno l'incoraggiamento dato ai titoli nominativi mentre sotto l'anonimato si sono compiute le più grandi e utili imprese Il progetto di legge non ha che un pregio: la tendenza ad abolire i dazi interni che si sarebbero del resto potuti abolire in mille altre guise migliori, ma non solleva veramente la classe misera e disgustata tutte le altre classi sull'e quali deve contare un buon governo. Si aggiunga a ciò l'impegno preso dal governo di compiere opere pubbliche, specialmente nel mezzogiorno, e quindi nuove spese mentre si indeboliscono le entrate e si fa breccia profonda al pareggio con tanta difficoltà raggiunto. Conclude che il progetto di legge non risponde nelle sue disposizioni al suo fine; il Governo ha avuto una convenienza politica nel presentarlo tale convenienza polica non può indurre il Senato a votarlo, anzi non accettandolo il Senato renderebbe un servizio

Se fosse il Governo si lascerebbe rendere questo servizio (*ride*), se fosse il Senato renderebbe tale servizio al Governo malgrado che questo non lo voglia (*si ride nuovamente*). Egli esponendo le sue opinioni ha creduto di compiere un dovere e un dovere compierà votando contro il progetto Applausi salutano la chiusa del forte discorso del senatore Vitelleschi e molti colleghi si affollano al suo banco per stringergli la mano e felicitarsi con lui. Il Presidente sospende la seduta per un quarto d'ora.

L'ufficio postale dei « rifiuti ».

Un fatto assai grave si segnala come avvenuto al ministero delle poste. Il ministro avrebbe, or non è molto, soppresso l'ufficio dei *rifiuti* (delle lettere ed effetti postali che è trascorso il periodo di giacenza regolamentare obbligatoria, senza ritiro da parte del destinatario nè più possibile consegna) avocando al gabinetto tutto quanto l'ufficio dei rifiuti soppresso teneva di lettere e d'effetti arretrati, *per un valore di oltre 60 mila lire*, e disponendo che, per l'innanzi, tutte le lettere ed effetti, che passavano prima all'ufficio dei rifiuti, passino ora al gabinetto del ministro. Sarà più che opportuno che su questo fatto, assai grave, il ministero delle poste dia chiarimenti e spiegazioni.

In IV sezione.

Oggi, all'una pom. è stato solennemente insediato il nuovo presidente della IV sezione, senatore Adeodato Bonasi. Il primo presidente del Consiglio di Stato, Sua Eccellenza Sarelo, ha aperto l'adunanza, tessendo l'elogio del predecessore del commendatore Bonasi, il senatore Giorgi, e tessendo quello del nuovo presidente, del quale ha detto che basta ripetere quello che è nella coscienza di tutti, e per cui è certo, che da lui, come lo fu dai suoi illustri predecessori, sarà mantenuta la IV sezione all'altezza, nella quale volle vederla Silvio Spaventa

Il senatore Bonasi ha pronunziato un vigoroso discorso, ricordando la missione della IV sezione, e con essa la figura austera dello Spaventa: assicurando che egli e i suoi valorosi colleghi concorreranno a mantenere all'alta istituzione la fiducia pubblica, che la circonda, di magistratura imparziale e indipendente; e concludendo con parole elevatissime

Il senatore Frola a nome degli avvocati presenti, fra cui trovavansi anche gli on. Salandra e Fani, ha rivolto al nuovo presidente il reverente saluto della Curia, rievocando con forbita parola le origini del tribunale per la giustizia amministrativa e le gloriose tradizioni dell'opera sua, sfolgorate sotto le pure sedi da uomini che si chiamavano Silvio Spaventa, Francesco Bianchi e Giorgio Giorgi, di cui Adeodato Bonasi è il veramente degno successore Aggiungeva poche parole, a nome degli avvocati dello Stato, il rappresentante dell'avvocatura erariale

Col nuovo presidente, entrano a far parte della sezione, il consigliere senatore Ottavio Serena, e il referendario Di Fratta

Alla Consulta.

L'on Zanardelli ha conferito oggi con sottosegretari di Stato Mazziotti e Ronchetti.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha lungamente conferito col ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia. Ha poi ricevuto il prefetto di Palermo, De Seta.

— L'on. Ronchetti ha presieduto oggi la Commissione del personale dell'amministrazione centrale e provinciale

— Oggi l'on Ronchetti ha conferito coi prefetti di Palermo, Avellino, Ravenna e Ferrara.

Per Napoli.

Sono giunti oggi il prefetto e il sindaco di Napoli, comm Tittoni e Miraglia; domani avrà luogo una conferenza alla Consulta, cui prenderanno parte i ministri Zanardelli, Giolitti e D. Broglio

L'acquedotto pugliese.

E' stato distribuito ai ministri il progetto di legge per l'acquedotto pugliese, il progetto sarà discusso in un prossimo Consiglio di ministri

Il disastro di Brindisi.

Un telegramma da Brindisi reca che è stata riattivata, sopprimendosi il trasbordo, la linea col ponte provvisorio sul vallone Cillareyas, ripristinando la circolazione dei treni Sul posto del disastro si trovano ancora per l'inchiesta tre ingegneri dell'arsenale di Taranto. Pare sia dato che il regolatore della macchina fu trovato completamente aperto e che la disposizione della leva di distribuzione indicava la marcia a tutta velocità verso Brindisi, e cioè verso il precipizio. Nessuno ha saputo spiegarne il perchè. Oltre il fuochista e il capotreno, anche il macchinista Luberti Raffaele trovasi in carcere, essendo costituito.

Ministero d'Agricoltura.

Il ministro Baccelli ha ricevuto dalla Società per la tutela degli interessi meridionali di Bari un memoriale che riassume i voti delle provincie meridionali circa la rinnovazione dei trattati di commercio e la riforma nelle tariffe dei trasporti ferroviari e marittimi.

La lingua ungherese.

Fiume 16. — Un decreto ministeriale dichiara obbligatoria la lingua ungherese per tutti gli impiegati di Fiume

La guerra anglo-boera.

Nafelking, 14. — Parecchi *Commandos* boeri attraversarono la linea ferroviaria a Sud di Mafekinge. Il *Commandos* di Kreuse e di Celliers sorpresero il campo inglese di Willowdam e ne ucciserono ad impadronirsi di mille capi di bestiame, dopo un accanito combattimento.

Londra, 17. — E' corsa voce allo *Stock Exchange* che il Governo inglese abbia acquistato per 24 ore il cavo per il Capo. Si dice che si tratta di negoziati per la pace

Il caso del duca Siegfried.

Berlino, 17. — I giornali particolaristi bavaresi fanno gran rumore intorno al caso del duca Siegfried di Baviera che squalificato alle corse ricevette un congedo militare

Essi vogliono vedere in tutto ciò l'odiata mano prussiana Secondo il *Lokal Anzeiger* si tratta di un semplice congedo di un anno per dar modo al giovane duca di riordinare le sue finanze dissestate dalle passioni tra cui quelle sportive.

Operai asfissiati.

Lione, 17. — *Notizie da Monplaisir* dicono che stamane furono trovati tre operai asfissiati nella loro camera, in una casa situata sulla via di Grenoble.

Contro l'ostruzionismo degli irlandesi.

Londra, 17. — I giornali dicono che all'apertura della Camera si discuterà il nuovo regolamento per impedire l'ostruzionismo dei deputati irlandesi. Nessun giornale crede alla probabilità di una crisi ministeriale.

Due editti dell'imperatrice.

Pechino, 17. — L'imperatrice emise due editti: il primo, sotto l'influenza del ministro francese, ordina di considerare gli indigeni cristiani come altrettanti [illegible] il secondo revoca parecchi funzionari complici dei boxers.

Commemorazione di Re Umberto.

Carrara, 17 — Presentato dal presidente dell'Associazione liberale monarchica, l'avv Arturo Vecchini tenne, nel *Politeama Verdi*, una conferenza per commemorare Re Umberto. Il vasto teatro era gremito. V'intervennero il prefetto Cataldi, le autorità civili e militari, molto pubblico compresse varie signore. L'oratore parlò oltre un ora, interrotto frequentemente da applausi che si ripeterono fragorosissimi alla fine

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 gennaio, ore 15

Qui borsa discretamente animata. Rendita per fine 101 65, 101,82; Istituto Fondiario 506 1|2, Commerciale 701, Credito italiano 507 1|2; Banco Roma 128 1|2; Marcia 1127; Gas 857; Omnibus 293; Condotte 273; Molini 71 1|4 Metallurgiche 116; Ferriere 96; Forni elettrici 70; Montecatini 126; Risanamento 10; Immobiliare 173 1|2. Generale 36 1|2, Carbure 613; Prodotti chimici 50 1|2.

Dalle altre piazze Banca Italia 875, Mercantili 652; Mediterranee 469,50; Veneta 74 1|2; Navigazione 415 50

Parigi chiude: Italiano 100.10; Francese 102.27 Spagnuolo 78.17 Portoghese 24 6

Il prezzo [illegible] certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 gennaio, a lire 101.92

Giuseppe [illegible] gerente responsabile
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

9 ECCEZIONALI VENDITE

all'asta pubblica di **Ricchi mobili** ed **oggetti d'arte antichi e moderni**, appartenuti in parte a S. E. il defunto

Barone Won Bülow

ed in parte a

Miss Fl[illegible]

avranno luogo nell'[illegible] a succursale de la *Casa di vendite*, **Corvaglieri e C.ia** Piazza [illegible] Gesù **Mercoledì 15 a Venerdì 24** corrente dalle ore **10 precise**. Oltre ai **mobili artistici** in noce ed in quercia scolpiti, ai **biscuit bianchi** di **Sèvres**, ai pregevoli quadri (**Incoronazione**, **Camuccini**, **Ricchi**, ecc.), alle numerose **suppellettili**, ai **scelti soprammobili**, vi sono dei **mobili inglesi autentici**, un armonium, **due Pianoforti** a mezza coda da concerto ed un bello **AUTOMOBILE AMERICANO** a vapore

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Varia di una lira riceverete franco a domicilio: Cassetta con **CRATIS** preparato, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e *Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 103 Liquori, Vini ecc. Spesa di Cartolina Vaglia ai Prof. **85 0|0 d'Economia** LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12 Felice Casati, MILANO

Tutti i Medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente **Emicrania** ed altra malattia nervosa bisogna [illegible] delle celebri polveri [illegible] mico Farmaceutico del cav. **Giuseppe [illegible] merini di Bologna** — Si trova [illegible] e migliori farmacie d'Italia e [illegible] che alle primarie [illegible] dono dell'[illegible]

Giraffa opuscolo gratis anche con semplice carta da visita.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Vini della Società Enologica di Frascati

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie*.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esantematiche** (*scarlattina*) **Semilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

NOVITÀ

Sapone Arido Banfi

Sapone Arido Banfi. Brevettato nella Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Mondo, bianco, pelle vellutata mercè la nuova combinazione dell'arido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatole.

N.B. Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo generale. Ci

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA DELLO di fama mondiale e, in GENERALE e

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0/0 d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati
in flaconi contenenti tutto il colore necessario.

Dose per: 12 litri L. 3,50 — 6 » » 2,00 — 3 » » 1,10

1. Absinthe Acqua di tutte le dro dolcificata
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisetto Bordeaux
6. Benedectine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Cacao
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-chino
12. Cora Bolivisna
13. Cognac fine Champagne.
14. Creme Arancio - Caffè Cannella Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (puri al miglior di Milano
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Maraschino di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Rosolio
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi Amarena-Arancio-Caffè Fambroe Granatina Limone Orzata Ribes Soda Champagne ecc... ecc
26. Vermouth Torino

ed altri 174 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo
Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una I MIA SCELTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes Vinsetta di Bordeaux Rhum Giamaica Fernet Chartreuse gialla e Fambroe con 6 Etichette e 6 Capsule Spedizioni gratis il manuale Istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi ecc RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano.

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente PACCO di PROVA
DEL VALORE DI L. 13
franco di porto per sole L. 10,50
CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno un poriterebbero	L.	6,60
18 Capsule non argento e colorate	»	4,—
18 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti	»	2,—
10 Filtri di carta pergati	»	—,50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac per fare 6 litri di liquore descritta qui sopra	»	3,25
Porto ed imballaggio	»	1,—
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L.	13,00

Scegliere i 6 flac fra i 26 liq. notati qui avanti.
Spedire Cartolina Vaglia di L. 10,50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12,50) al premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati, MILANO.

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini
Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25
Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica
Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI

partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Merzetti e Mascia**, Via Nazionale 144, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio del genere**. Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Merzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza come vellutati, cuoi, fondi uniti e repoussés si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofania tele per soffitti, bacchette, rosoni ed articoli affini.

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.
Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

COLPE GIOVANILI
VI edizione 1900 con incisione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore P. E Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spesso non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **somnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastениche** che fanno ricuperare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con ben disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per la stagione estiva

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e
Ferro organico assimilabile
di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.
Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

Vincite al Lotto Italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi**. Restituzione davvero a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e segretezza assoluta. **Inviare L. 3 a De Ros, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative cessano segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e preziosa scoperta del secolo XX.**

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'

ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tutti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura, ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità nuove fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Perè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento eziologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« La forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, I quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici demenli, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere sorte fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura eziologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente modificatore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,30 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

FERNET-BRANCA

del FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in Roma anche presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 16.

PUBBLICITÀ.

Gli inserzioni e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Domenica, 19 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15
Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dal cortese dei Fratelli Gorlich, furano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma 18 Gennaio 1902

SOCIALISTEGGIANDO

Il magnifico discorso, pronunciato ieri in Senato dall'on. Vitelleschi, e sottolineato dalle approvazioni vivissime dell'assemblea, è un quadro nitido, sincero, completo di tutto ciò che, in rapporto ai provvedimenti finanziari, rappresenta l'indirizzo o meglio l'andazzo politico, morale ed economico dell'attuale Gabinetto. E l'impressione prodotta dalle parole dell'illustre uomo fu, tra gli stessi amici del Governo, innegabilmente grandissima, poichè fu visto non solo farsi più livido del consueto qualche viso ministeriale, su cui più specialmente andavano a cadere quelle parole come tante sferzate, ma altresì intiepidirsi lo zelo di qualche neofita del laticlavio e fervente apostolo del ministerialismo in Senato. Ci rallegriamo, quindi, del successo vero e incontrastato, ottenuto dall'on. Vitelleschi, qualunque voglia essere l'esito finale del presente dibattito, e sebbene dal numero straordinario dei senatori presenti fosse agevole intendere qual disperato *chiset* avesse battuto il Ministero, per tema di veder naufragata nella Camera alta la nave sconnessa dei suoi provvedimenti finanziari. Ma fra le tante buone e belle cose dette dall'illustre amico nostro, il senatore Vitelleschi — nel cui ordine d'idee s'è trovato, come risulta dagli articoli pubblicati, il *Fanfulla* — una, per non ripeterci, crediamo utilissimo vada, mentre nuove minacce di perturbamenti sociali incalzano, rilevata; ed è quella parte del discorso, in cui si afferma che la legge dei cosidetti agravi s'ispira non a considerazioni economiche, ma a considerazioni essenzialmente politiche.

Poichè, dimostrato ormai che il progetto non possa effettivamente giovare alle classi povere, dimostrato che esso si risolve in nuove iniquità fiscali, non può non saltare agli occhi più miopi che esso non risponde ad altro se non al bisogno o all'interesse, tutto proprio del Ministero, di cedere per quanto è possibile alla pressione dei socialisti. Si tratta, dunque — ed è una grandissima verità questa rilevata dall'on. Vitelleschi — d'una vera e propria affermazione socialisteggiante da parte del Governo. E gli effetti, sperati dai socialisti e dai loro coalleati del Ministero, si delineano in tutta la loro evidenza e la loro chiarezza. Da un lato, infatti, il progetto segna un principio di legislazione, così come era desiderata e prepotentemente chiesta dal socialismo; e dall'altro disgusta profondamente tutta la classe sociale conservatrice. E', dunque, un duplice trionfo della piazza e della demagogia; e i socialisti che non sono ingenui, lo sanno e ne godono, perchè esso rafforza le loro idee e le loro file, e indebolisce pel tramite del disgusto e dello scontento i loro avversari, che sono coloro appunto, su cui soltanto potrebbe contare il Governo e la monarchia nei supremi e non lontani cimenti.

Ecco, nella sua inutilità per gli umili, nella sua acerbità per gli abbienti, nei suoi fini politici e sociali, a che cosa si riduce questa famosa legge degli agravi; ed ecco il pericolo che con la sua tendenza essenziale la legge rappresenta nei rapporti stessi dello Stato. Altro valore non ha e non può avere; i decantati vantaggi per la tranquillità e la concordia fra le varie classi sociali sono ancor meno d'un'illusione, sono una mistificazione. E che diverso non sia il fine, diversi non possano esserne gli effetti lo prova, oltrechè il linguaggio tenuto dal Governo in varie occasioni, e più specialmente dal ministro dell'Interno (il quale si gloriava appunto del principio di spoliazione, iniziatosi con svariate prepotenze operaie e sviluppatosi largamente sotto il suo consolato), il linguaggio della stampa officiosa, di quella specialmente che è in voce d'interpretare più diffusamente e autorevolmente il pensiero di Branchi.

Non è passata, infatti, neppure una settimana da che l'organissimo della sera definiva — con quanto enorme effetto morale in quest'ora di morboso eccitamento, è inutile dire — legittime le esigenze dei ferrovieri, mentre queste importavano pel *solo personale* della Mediterranea un onere di **sedici milioni**, qualche cosa, cioè, simile se non peggio, al fallimento. E non più tardi di ieri sera, parlando delle gravi condizioni del Ferrarese, che avevano spaventato perfino la coscienza ultrapopolare di Severino Sani, lo stesso organissimo giolittiano si scagliava contro i proprietari di quella regione, che sono precisamente ridotti al punto da non poter nemmeno coltivare e far coltivare le loro terre, per l'eccessive pretese dei leghisti locali (ricordiamolo bene: quelli del viva Ferri! e viva Giolitti!)

E meno male se cose simili si dicessero, per accademia, e in tempi tranquilli; meno male se rispondessero, almeno approssimativamente, alla verità! Ma la situazione nel Ferrarese è più che mai minacciosa, e peggio ancora, le affermazioni di quel giornale fanno il paio con quelle fatte sullo stesso argomento dal ministro dell'interno. Altro che la giornata d'una lira, si tratta *d'una lira d'aumento* sull'antica giornata: si tratta di voler oggi, pei lavori ordinarii, lo stesso salario, che si concede eccezionalmente, e, più che eccezionalmente, sotto la minaccia di peggio concesso per l'epoca della mietitura e della falciatura! Si tratta, in altri termini, di rendere impossibile ai proprietari e agli agricoltori la coltivazione delle terre, di render nullo addirittura il diritto di proprietà; e questo lo dichiarano apertamente parecchi contadini del Ferrarese, nè lo nascondono i promotori e caporioni di Leghe e di Camere del lavoro.

Ebbene, dinanzi a uno stato di cose come questo che non è affatto speciale al Ferrarese ma generale (la lettera gravissima di G. B. Casalini sui braccianti del Polesine informi!), non solo i proprietari delle terre, cioè del capitale che meno rende e che è più aggravato d'imposte, debbono essere privi d'una efficace e doverosa assistenza per parte dei pubblici poteri, ma altresì sentirsi i rimproveri dei giornali officiosi e prepararsi alle novelle iniquità dell'allegato per le successioni! Vedete adunque, se il disgusto può e deve essere maggiore, se il senatore Vitelleschi non ha detto una grande, e dolorosa verità!

YPSILON.

Luna di miele principesca.

Veldes, 17 — Il treno speciale colla coppia nuziale arciduchessa Elisabetta Maria, principe Ottone Windischgratz, che passeranno in questo castello del principe la luna di miele, arriverà qui la sera del 23. La strada, dalla stazione al castello sarà festosamente illuminata con palloncini. Gli sposi avranno un seguito di sole 6 persone e si tratterranno a Veldes otto giorni.

Brigantaggio in Russia.

Pietroburgo, 18. — Presso la stazione di Tasik una banda di sette briganti, levate le rotaie, si era appostata in attesa del diretto. Il casellante, accortosi dell'attentato, corse incontro al treno scongiurando il pericolo. Frattanto i briganti, penetrati nel casello, gli trucidavano la moglie e due piccoli figli; quindi, appostatolo, uccisero lui pure per vendicarsi del colpo fallito. Solo iermattina si scoperse il delitto, in seguito al racconto di una figlia, sedicenne, scampata alla strage, pazza di terrore.

Wolf proscritto.

Eger, 17. — Oggi ebbe luogo una adunanza di fiduciari del partito pangermanista, convocata da Schoenerer. Questi ed i suoi aderenti dichiararono che essi si staccano completamente da Wolf. L'adunanza si sciolse dopo aver votato la fiducia a Schoenerer e dopo averne approvate le dichiarazioni.

La grazia per Brière.

Parigi, 18. — La *Patrie* ha intervistato l'avvocato Comby, che difese Brière, imputato dell'assassinio di cinque suoi figli, dinanzi le Assise di Chartres. Egli ha dichiarato che, malgrado che il ricorso fatto alla Corte di cassazione sia stato respinto, Brière non ha affatto perduto la sua energia e si protesta più che mai assolutamente innocente. L'avv. Comby ha chiesto udienza al presidente della repubblica Loubet, a opera di ottenere la grazia per Brière; ma le disposizioni di Loubet sono, pare, poco favorevoli.

La guerra anglo-boera.

Londra, 18. — Il ministro delle Colonie Chamberlain, in data del 14 corrente, esprime la sua soddisfazione nello apprendere da un dispaccio di lord Milner che vi è una forte diminuzione nella mortalità dei fanciulli nel Transvaal e nell'Orange. Egli deplora che invece la statistica del Natal sia meno soddisfacente. Chamberlain ringrazia le autorità per i loro sforzi onde migliorare la situazione, ed esprime la fiducia che i campi di concentrazione si troveranno presto in condizione normale.

Londra, 18. — Malgrado le smentite del *Handelsblatt*, si continua ad affermare che il presidente del Consiglio dei ministri olandese, il quale si trova da due giorni a Londra, abbia interrogato il Governo inglese per conoscere le ultime condizioni che sarebbe disposto ad accordare ai boeri nel caso di una capitolazione generale.

Bloemfontein, 18. — I boeri invano tentarono ieri di passare la linea dei Blockaus al sud di Bloemfontein.

Londra, 18 — Venne pubblicato un nuovo *Blue Book* sui campi di concentrazione nell'Africa del Sud. Ne risulta che nel decembre scorso sopra 117,017 internati vi furono 2380 morti, fra cui 453 donne e 1767 fanciulli.

Londra, 18. — Il generale lord Kitchener in lettera datata 28 scorso decembre dichiara di avere informato il generale boero Botha della sua intenzione di rispettare le cascine e le famiglie dei boeri combattenti, purchè egli dal canto s'impegnasse a rispettare le famiglie dei boeri che avevano fatto atto di sottomissione agli inglesi. Il generale Botha si rifiutò di farvi adesione. Il generale lord Kitchener protesta indignazione per le accuse di crudeltà lanciate contro l'esercito inglese.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Bruxelles. «Secondo informazioni dall'Africa del Sud, i boeri avrebbero ancora 60,000 fucili ed una grande quantità di munizioni e di provvigioni nascoste».

Al Consiglio di Stato.

Diamo il testo dei discorsi che vennero fatti ieri dal presidente Saredo e dal presidente di sezione Bonasi nella cerimonia d'insediamento di quest'ultimo alla presidenza della IV sezione, di cui ieri demmo la cronaca.

Il senatore Saredo così diceva: «Signori Consiglieri, Referendari, Avvocati! Il Sovrano decretò decreto, di cui avete udito lettura, annunciò i cambiamenti avvenuti nella IV sezione; e primo fra questi la nomina del presidente Adeodato Bonasi a presidente di questa sezione in luogo del presidente Giorgi Giorgio, il quale passa, per suo desiderio, alla presidenza della I. sezione. Dell'eminente giureconsulto che per quattro anni ha presieduto ai lavori della IV sezione non è mestieri che io faccia le lodi. Raccolte le gloriose tradizioni, iniziate da Silvio Spaventa, degnamente continuate da Francesco Bianchi, il presidente Giorgio Giorgi ha saputo mantenere la suprema giurisdizione amministrativa a quell'altezza cui l'aveva voluto elevare il legislatore. E ben si comprende che non sia senza vivo rammarico dei colleghi e del foro il vederlo abbandonare una sezione nella quale lascia così nobili e venerati ricordi. Al giusto rammarico è conforto il pensiero che la cura di conservare le tradizioni della IV sezione è ora assunta dal presidente Adeodato Bonasi, del quale avrò detto abbastanza col dichiarare ciò che è nella coscienza di tutti: e cioè che il nome del quarto presidente di questa sezione è guarentigia che sarà proseguita, alta, ferma, serena, l'opera dei suoi predecessori. Colle sue dotte pubblicazioni, con l'eloquente parola dalla cattedra, Adeodato Bonasi è stato uno dei maestri e precursori dello studio del nostro diritto pubblico; pubblico amministratore, consigliere e presidente al Consiglio di Stato, membro del Parlamento, ministro, ha dato ad ogni atto della sua vita l'impronta di un forte carattere ha acquistato, e porterà all'adempimento delle sue nuove funzioni, la doppia autorità che viene dalla dottrina del pensatore e dai fecondi insegnamenti della esperienza. Importa riconoscerlo: il compito della IV sezione non è agevole nella legge che l'ha costituita, sebbene ottima nel concetto cui s'informa, si sono rivelate, come del resto avviene in ogni opera umana, delle insufficienze che sino dai tempi della prima attuazione vennero lamentate. A portare rimedio a queste imperfezioni provvederà, e ti è serio motivo di ritenere che non sia un semplice voto, il senno del governo del Re e del Parlamento.

Ma è titolo di onore per i capi di questa sezione, per i loro valorosi colleghi e pel fiammante concorso del Foro lo avere saputo attenuare non poco, con sapiente giurisprudenza, gl'inconvenienti verificati e lo avere dimostrato che questa suprema Giurisdizione amministrativa, malgrado i difetti legislativi, rispondeva mirabilmente ad una imperiosa necessità delle nostre istituzioni; inspirando a tutti il convincimento che essa è una sicura tutela così per le ragioni delle pubbliche amministrazioni come per quelle dei cittadini. La raccolta delle sue decisioni ne è luminosa testimonianza. Ed ora con reverente saluto, signori consiglieri, Referendari, avvocati, ho l'onore di presentarvi il nuovo Presidente della sezione quarta di questo Consiglio, il sen. Adeodato Bonasi. E dichiaro il sig. presidente Adeodato Bonasi immesso nell'esercizio delle sue funzioni di Presidente della sezione IV, e lo invito a volere aprire la prima udienza ordinaria dell'anno».

Successivamente il nuovo Presidente della sezione IV del Consiglio di Stato, conte Bonasi, pronunziò il seguente discorso: Eccellenze, egregi colleghi, illustri signori avvocati! Rendo vive grazie alla eccellenza del signor Presidente, delle benevoli parole con le quali ha voluto confortarmi nel momento di assumere l'alto ufficio, cui mi sobbarco per sentimento di dovere, ma non senza trepidazione per la grande responsabilità che esso importa. L'istituzione della IV sezione del Consiglio di Stato, la quale, dopo l'abolizione del contenzioso amministrativo, ha segnato il più gran passo nella via del perfezionamento dei nostri interni ordinamenti, in quanto provvide a sostituire nella azione dello Stato l'impero della legge all'arbitrio dei governanti, non ha ancora per sè l'autorità che ad ogni pubblico istituto conferisce l'antichità dell'origine e la lunga tradizione.

Ma, grazie agli uomini insigni che ininterrottamente ne tennero la direzione, da Silvio Spaventa, il sommo antesignano, vero fondatore della provvida istituzione, al Bianchi ed al Giorgi, giureconsulti di autorità indiscussa; e, grazie al valore singolare dei colleghi che ebbero a collaboratori, si può affermare senza esagerazione e senza tema di essere contraddetti, che nel breve periodo della sua esistenza (e non ostante le imperfezioni della legge che in punti essenziali ne menomano la importanza) ha saputo conquistarsi la fiducia universale, tanto che ormai da chiunque creda conculcati o lesi i propri legittimi interessi da atti della pubblica amministrazione ad essa si ricorre colla sicurezza che non invano ne invocherà la tutela, si tratti di individui o di enti morali giuridici. Ora tutto il mio studio, e tutte le mie forze saranno consacrate a mantenere intatti il prestigio e il decoro di coteste Supremo Consesso amministrativo al quale ebbi già l'onore di appartenere come modesto gregario ne' suoi primordi, dopo averne propugnata la istituzione sia negli scritti che nelle aule amministrative.

E per raggiungere quest'alto fine lo sicuro assegnamento sulla sapienza e austerità dei miei egregi collaboratori, coll'aiuto e col consenso dei quali sono certo che noi continueremo a dare piena sicurtà al pubblico che i nostri responsi, se potranno qualche volta per la umana imperfezione, dare luogo a imperfezioni critiche, non mai potranno venire sospettati di essere il riflesso di influenze che non siano il sentimento vivo della giustizia ed il rigoroso rispetto della legge. A questo scopo lo assegnamento non meno fiducioso sull'illuminata cooperazione degli illustri rappresentanti del Foro che da ogni parte d'Italia qui convengono per rendere, colle loro dotte discussioni, meno ardeo il nostro non agevole cimento. Come non dubito che, senza bisogno di richiamo alla legge, la quale vuole che gli avvocati, quando sono ammessi, succintamente svolgano il loro assunto, essi sapranno restringere le loro dedazioni entro i limiti dello stretto necessario, memori che le argomentazioni giuridiche, per uomini assueti alle disquisizioni del diritto, riescono tanto più efficaci quanto più sono serrate, e che è dovere anche da parte loro il concorrere alla più pronta spedizione degli affari, specialmente in vista del numero rilevante di essi che stanno giacenti in attesa della decisione; mentre se la prontezza della definizione è condizione integrante del a giustizia nelle controversie giudiziarie; lo è tanto di più nelle contenzioni amministrative, nelle quali il ritardo reca sempre danni gravi e troppo volte divengono irreparabili. E con questi propositi e con tali voti, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro aperta la prima udienza dell'anno».

Fra America e Cina.

Londra, 18 — Si ha da Washington che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ordinò il rimborso alla Cina di 376,000 dollari, rappresentanti i valori e il denaro presi dai soldati americani a Tientsin.

Al Congresso pan-americano.

Messico, 18 — Il delegato del Venezuela al Congresso pan americano si è ritirato dal Congresso stesso. Questo ha votato una deliberazione, secondo la quale le Repubbliche americane che non hanno firmato la Convenzione dell'Aja, riconoscono i principii in essa esposti, come facenti parte del diritto americano internazionale. Questa risoluzione, dopo che sarà stata comunicata ai Governi interessati, si parteciperà altresì al Governo olandese.

Violento uragano a Las Palmas.

Las Palmas, 18 — Un ciclone ha cagionato grandi danni all'isola. Si segnalano parecchi incendi e naufragi in molti punti. Durante l'uragano cadde una pioggia di sabbia.

Contro la censura.

Madrid, 18 — Il giornale repubblicano *El Pais*, per protestare contro la censura, pubblicherà una colonna a Parigi.

Lynch.

Londra, 18. — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, alla Camera dei comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che Lynch verrà arrestato appena sbarcherà sul territorio inglese.

Parigi, 18. — Gli amici del deputato Lynch dichiarano che è incerta la voce della sua partenza per l'Inghilterra e che egli non prenderà alcuna decisione prima di conoscere in qual modo la Camera dei comuni accoglierà la mozione dei colleghi olandesi, onde abbia libero il passo. Intanto ora egli resta a Parigi.

Una circolare di Silvela.

Madrid, 18. — Il capo del partito conservatore, Silvela, ha diretto un'importante circolare ai suoi correligionari politici. L'*Heraldo* constata che essa ha prodotto grande impressione nei circoli politici, stante la grave situazione attuale. Si crede generalmente che l'attuale Parlamento non vivrà lungo tempo. La riunione del Parlamento si aprirà il 20 corrente.

Per le dichiarazioni di Bulow.

Londra, 18. — Il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo a varie interrogazioni circa le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bulow, relative agli apprezzamenti del ministro delle Colonie, Chamberlain, sull'esercito tedesco, dice che nessuna spiegazione è stata chiesta ufficialmente in proposito. Il discorso di Chamberlain non conteneva alcuna accusa di barbarie contro l'esercito tedesco nè contro altro esercito.

«I Guelfi» di Benjamin Godard.

Rouen, 18. — Al *Théâtre des Arts* è stata rappresentata iersera, l'opera inedita in cinque atti, *I Guelfi*, del compianto maestro Benjamin Godard. L'argomento dell'opera è tolto dalla lotta fra guelfi e ghibellini. Godard ha scritto una partitura elegante in cui domina una melodia chiara e semplice. L'azione è pure interessante. Il pubblico ha accolto l'opera con molto favore.

L'aeronauta Santos Dumont.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Nizza. L'aeronauta Santos Dumont annunzia che farà la traversata del Mediterraneo in pallone. Egli sarà seguito da una flottiglia di yachts. Il pallone può, in caso galleggiare sull'acqua, essendo insommergibile. Santos Dumont ha intenzione di concorrere al premio di centomila dollari, che sarà conferito in occasione dell'Esposizione di Saint Louis, per aeronauti dirigibili.

Chiacchiere con le lettrici

Fa freddo, lettrici belle, e lo spirito, l'energia l'attività sopiscono nel letargo invernale. I benefici dello sport primaverile e autunnale vanno distrutti da quel senso latente di torpore che viene dal rigido dell'aria, dal bigio d'un cielo senza sole, su cui passano continuamente minacciose le nubi. Non si sta bene che in casa, non si sta bene che in compagnia, perchè la solitudine dà all'anima il freddo dello sconforto, ancora più penoso del freddo di gennaio. Le cure quest'anno, sono specialmente rivolte alla casa. I salotti come le belle signore eleganti hanno la loro brava *toeletle* invernale. Non ci sono che i fiori, i quali non hanno limite di stagione, e si desiderano, si cercano sempre, come le cose belle, che piacciono, che dànno una gioia o una compiacenza. Da ieri è incominciato il periodo gaio, il carnevale. L'aristocrazia promette le sue feste e i suoi balli sontuosi, nelle sale magnifiche di decorazioni e di arte, il buon popolo borghese, pensa con desiderio alle feste un po rumorose e scapigliate dei pubblici veglioni. Malgrado queste promesse però, il carnevale si annunzia anemico. Abbiamo perduto la voglia di divertirci, perchè abbiamo perduto l'entusiasmo, la schiettezza, ci siamo complicati in mille problemi, intristiti con mille dubbi e mille tormenti, e abbiamo avvelenato la nostra festosa spensieratezza buona, con lo scoramento la febbre incessante e ardente della lotta.

Le nostre signore più eleganti e più belle si augurano di poter essere ospiti del Quirinale per quei grandi balli, che con Margherita di Savoia rinnovarono il fasto e la magnificenza delle corti più eleganti e signorili, e dove la nuova Regina d'Italia darà la prima ufficiale affermazione della sua regalità coniugale, e del suo fascino di elettissima dama. Il carnevale romano da questi balli avrebbe la sua più bella affermazione, e l'eco delle feste magnifiche incoraggerebbe le feste minori, quelle in cui il pubblico che quotidianamente lavora, tanto schiettamente si diverte.

***

I nostri buoni vicini di Francia, sono tutti occupati per prepararsi un carnevale chiassoso, anzi la loro previdenza in fatto di allegria va bene innanzi. Berta Roche, venditrice al mercato del Tempio è già stata eletta per questo anno regina delle feste di mezza quaresima, è eletta a pieni voti, senza ballottaggio. Il popolino è entusiasta, e già omaggi alla trionfatrice anticipano l'apoteosi finale. Nè soltanto l'eroina delle feste è orgogliosa e beata; ma lo sono con lei tutti i parenti e gli amici. In piena repubblica si trionfa per l'elezione di una regina da ridere, una regina popolana e repubblicana pure sangue.

Ma io scommetto che se la possibilità fosse offerta... sul serio, Mme Roche accetterebbe ancora più entusiasta, e punto meravigliata della scelta e dell'onore. Si ha un bel professare il repubblicanismo, il socialismo, l'anarchia, in fondo ad ogni essere v'è l'istinto d'un re che sonnecchia; un desiderio di comandare, di primeggiare sugli altri, uno struggimento di sentirsi ammirato, potente, adulato con tutte le lusinghe che inventano i piccoli, per accomunarsi coi grandi, e farseli loro. Le donne che non possono avere un trono, aspirano ad essere regine della bellezza, della grazia, e anche della modesta bontà; gli uomini d'ingegno, non sono meno lusingati del sesso gentile, se nella gerarchia intellettuale toccano il lusinghiero titolo di re dei poeti o degli scienziati. Nella democratica America, dove non ci sono di autentico che i bisogni europei, andati a rivendicarsi d'oro, abbiamo i re dei miliardari, i re del petrolio, i re di tutte quelle industrie che nel protagonista dei *Due Blasoni*, trovano la più vera e originale incarnazione del tipo. Nessuna gioia sta a pari con quella che provano il re e la regina del martedì grasso in Francia, quando sul loro carro di trionfo, abbigliati e coronati, attraversano le vie, portati in trionfo dalla corrente della folla che sembra spingerli col suo ondeggiare.

Certo alla sera, rientrando nella loro casa modesta, stanchi della festa, essi troveranno un ultimo sorriso, per il sogno d'una regalità meno fugace, per un trono a cui sorride il favore del popolo... e per tutta la vita.

✲

E poichè tutti i giornali oramai consigliano alle lettrici qualche *toilette*, anche io voglio concludere queste mie povere chiacchiere, accennando a qualcuna delle mode più eleganti e parigine. Quanto a consigliarle, non m'attento, chè, se io fossi tale da potermi fare delle *toilettes* superbe, invertirei le parti, e chiederei consiglio al buon gusto delle mie lettrici.

Le mantelle di pelliccia non sono più di moda, si portano invece le lunghe giacchette di *breitschwanzan*, molleggianti e a sgonfio sul di dietro, fermate con una patta simile, fissata con due bottoni d'oro. Grandi *revers* e collo di zibellino. Di zibellino anche il cappello, coronato di *edelweiss* bianchi. Un altro elegante *paletot* in *petit-gris* può esser guarnito con un gran collo di ermellino, e con simili revolti alle maniche sbuffanti. Su questo *paletot* è elegante un ampio cappello di *velours* nero con le piume bianche, come quello ammiratissimo che portava Réjane in una delle due recite date a Roma. Ma poichè è il carnevale che trionfa, voglio consigliare alle mie lettrici un domino veramente signorile, di *Liberty plissé*, nella tinta che più armonizza con la propria bellezza e grazia, incrostato di trameza Chantilly, con maniche di tulle e con un rovescio scollato, circolare, di zibellino, di tulle e di merletto, intrecciato con nodi di velluto nero. In testa un'ampia conchiglia di merletto, annodata sotto il mento, con nastri di velluto, e vago intreccio di fiori. I guanti neri traspariscono dalle brevi maniche di *tulle* e dalle ampie gale di pizzo. Perchè di carnevale tutto è permesso, anche mettersi un domino elegantissimo e andare ai veglioni, purchè l'eleganza della *mise* salvi dal pericolo di essere confuse con quelle che prendono a nolo le mascherature, e purchè lo spirito opportunamente ricordi che in carnevale ogni burla vale!

Magda

I socialisti nel Belgio.

Parigi, 18 — In seguito ai nuovi tumulti scoppiati ieri alla Camera belga votandosi il bilancio, fu sospesa la seduta. I giornali parigini giudicano grave la condizione del Belgio, dove le questioni interne sono enormemente acute negli ultimi mesi.

Grave duello.

Berlino, 17 — Presso il castello imperiale di Saupark, nell'Annover, ebbe luogo un duello fra Benningsen, capitano distrettuale e sotto prefetto di Springe, e il figlio di un notissimo uomo politico, il fittabile dei regi domini, barone Falkenhagen. Benningsen fu gravemente ferito da una palla che gli penetrò nel petto. Il suo stato sembra disperato. Lo scontro era stato preceduto da un alterco in casa Falkenhagen. Benningsen è ammogliato alla baronessa Schwebon, che pare non estranea al tragico duello.

La statua di Vercingetorige.

Clermont Ferrant, 18. — E' giunta da Parigi, sopra potenti automobili, scortata da numerosi ciclisti ed automobilisti, la statua monumentale di Vercingetorige, opera dello scultore Bertoldi e che sarà qui eretta. Essa venne ricevuta dal municipio e da grande folla.

Terremoto in America.

New York, 18. — Vi fu una scossa di terremoto, della durata di 55 secondi, la quale fu avvertita anche a Messico.

Una scommessa di 5 milioni.

Cracovia, 17. — Un medico di Bucarest, certo Georgescu, ha scommesso 5 milioni col principe Michele Cantacuzeno, presidente dei *turisti* rumeni, che egli traverserebbe in due anni tutta l'Europa a piedi e nel costume d'un contadino rumeno, senza denaro, nè bagaglio.

Il Georgescu ha, del resto, un concorrente, che segue un'altra via, ed è attualmente ad Amburgo.

Tre asfissiati.

Nizza, 18. — Notizie da Monplaisir dicono che stamane furono trovati tre operai asfissiati nella loro camera, in una casa situata sulla strada di Grenoble.

Uragano a Vienna.

Vienna, 18. — L'uragano terribile, cominciato ieri, continuò oggi fino al pomeriggio. Due persone sono morte, in seguito a gravi lesioni riportate nella caduta. Vi sono parecchi feriti. I danni sono rilevanti. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in parecchie località sono interrotte.

DOTTORI LAUREATI.

Capetown, 18. — La lista dei laureati universitari comprende i nomi di parecchi prigionieri di guerra boeri, che si prepararono agli esami durante la loro prigionia.

La catastrofe di Brüx.

Brux, 18. — L'imperatore elargì 10 mila corone per i superstiti delle vittime. L'acqua è ancora al livello di 45 centimetri sopra l'accesso al pozzo « Jupiter ».

Da Parigi.

Contro i dazi sulle uve — Per l'industria del gas — « Alleluja » di Marco Praga — La causa degli automobili — La sfida del maestro Pini.

Parigi 18.

Il senatore Durand Savoyat, relatore del progetto di legge relativo ai dazi sulle uve che servono a fare vini liquorosi, dichiarò essere impossibile che il Senato possa discutere il progetto giovedì prossimo. Questo progetto incontra vive opposizioni. Senatori influenti, come Leydet e Peytral, si preparano a combatterlo. I ministri delle finanze, del commercio e degli affari esteri lo combatteranno pure vivamente, opponendosi a qualsiasi modificazione del regime delle uve.

— Il Consiglio municipale di Parigi, in una seduta notturna, che è stata tolta alle ore 6 di stamane, ha votato la concessione per 50 anni ad una Compagnia del monopolio per l'esercizio dell'industria del gas, il cui prezzo sarà di 20 centesimi per metro cubo.

— Iersera al *Nouveau Theatre* si fece la prova generale del dramma *Alleluja* di Marco Praga, tradotto da Leguyer, per cura di una Società, il cui scopo è di far conoscere in Francia i lavori teatrali contemporanei dei popoli latini. Il teatro era molto affollato. Il successo fu buono, specialmente all'ultimo atto. L'esecuzione fu lodevole. Stasera vi sarà la prima rappresentazione di *Alleluja*.

— La *France automobile* dice che la partenza per la corsa degli automobili fra Parigi e Montecarlo, è stata fissata al 27 marzo.

— Il maestro di scherma Pini telegrafa all'*Auto-Velo* sfidando a nome del suo allievo, Juan Bay, tutti gli schermitori per assalti al fioretto da farsi a Parigi dal 22 corrente al primo febbraio prossimo.

Da Londra.

Le riorganizzazione della cavalleria — La malattia di lord Brodrick — L'Esposizione — I principi di Galles.

Londra, 18.

Il *Daily Express* crede sapere che il *War Office* studi la riorganizzazione della cavalleria. Gli effettivi dei reggimenti verrebbero portati a cinque squadroni.

— Si dice che la salute del ministro della guerra, Brodrick, desti seria apprensione. E' probabile che egli sia costretto a prendersi riposo.

— L'Esposizione di Saint-Louis è stata rimandata al 1904

— Il principe di Galles partirà il 24 corr. per Berlino. La principessa non lo accompagnerà.

Contro il divorzio.

Capua, 17. — Al deputato De Rega è stato inviato dalle signore capuane, una vibrata protesta contro il progetto di legge del divorzio, pregandolo di volerla presentare, a tempo opportuno, all'ufficio di presidenza della Camera. Intanto gira per la città, allo stesso scopo, un'altra petizione, che ha già raccolto circa un migliaio di firme. Qui ogni giorno arrivano opuscoli che trattano largamente la questione del divorzio, i mali che esso produrrebbe se in Italia adottato. Anche nella vicina Santa Maria regna viva agitazione per questo progetto di legge, e tra giorni saranno inviate una serie di conferenze.

Milano, 17. — Si è costituito un Comitato per combattere l'introduzione del divorzio nella nostra legislazione; presidente effettivo ne è il senatore Perro e presidente onorario il senatore F. Gabba. Tra breve il Comitato comincierà il suo movimento con una serie di conferenze, di cui la prima saranno fatte dal Gabba e dalla eminia scrittrice Anzoletti.

Livorno, 17. — Ad iniziativa del Comitato per gli interessi cattolici si è iniziata un'agitazione contro il progetto di legge sul divorzio. Il Comitato ha fatto affiggere un vibrato manifesto col quale fa appello alla cittadinanza, senza distinzione di partiti politici, religiosi e sociali, perchè si pronunzi contro quella legge. Il Comitato stesso farà circolare delle schede di sottoscrizione per l'indirizzo di una petizione al Parlamento.

Il giolittismo in Calabria!

Reggio Calabria, 17, ore 21,55. — Le pubblicazioni fatte da autorevoli giornali, quali il vostro, riprovanti le illegalità, i soprusi, le violenze, confortano quanti amano la legge e la libertà. Il regio commissario continua il suo giro elettorale colla solita compagnia, dispensando favori e promesse. Riunisce e raccomanda i candidati. Malgrado i telegrammi diretti all'on. Zanardelli, continuano le intimidazioni della pubblica sicurezza e sono chiamati in questura liberi cittadini. Impossibile telegrafare tuttociò che di illecito e violento si sta perpetrando. Minacciansi pubblicamente nuove violenze pel giorno delle elezioni. Presidente Associazione unitaria liberale Vincenzo De Blasio di Palizzi

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

ALTERCO - LACERTO

Incontro.

Se tu entro un serpente
Incontri un imperante
Uno speciale vento
Ti troverai dinante.

Cronaca giudiziaria

Oggi il Pretore della I.a Pretura Urbana di Roma, avv. Saletta, dimostrata dalla prova testimoniale l'intenzione di ingiuriare quando il dott. Ruggero Masmeci-Ferrari Bravo veniva a vie di fatto contro il cav. Alfonso Mascarella, insolse, per compensazione, fra ingiurie verbali ed ingiurie materiali, i due querelanti. Il Mascarella era contumace; il Masmeci era assistito dagli avv. Carnesegna, Giglioli, Di Benedetto e Tomei.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera penultima della *Bohème* con la Pauni Vitale, e Bonci, domani ultima della geniale opera pucciniana, data come spettacolo diurno con ingresso ai bambini accompagnati. I prezzi sono per questa rappresentazione fuori abbonamento, notevolmente ribassati. Martedì ottava replica dei *Maestri Cantori*, e quanto prima i *Puritani*, con la Buckert, Bonci, Pessina e Galli.

Valle. — In quella tepida, ed elegantissima sala del teatro Valle, ad ogni recita lo spettacolo è di gala; ma ieri sera, pel consueto venerdì *high-life*, il teatro era sfarzosamente illuminato a giorno. L'insuperabile comicità di Novelli nel *Marito di Babette*, tenne continuamente il pubblico nella più schietta e infrenata ilarità. La Giannini, Lotti Tolentino, e gli altri artisti efficacemente cooperarono al successo della serata. Stasera le *Miserie di Trascetti*, domani *Shylock*, e lunedì spettacolo d'onore dell'elegante signora Olga Giannini.

All'**Adriano** *La Rosaltea*, e la ravvivata *Agua Azucarillos, y aguardiente*, ottennero ieri sera un ottimo successo, dal numeroso pubblico, stasera si ripete, e quanto prima debutto della sig.na Virginia Ore, appositamente scritturata. Al **Nazionale**, *Boccaccio* e domani due rappresentazioni. Al **Quirino**, serata d'onore della signorina Castillo con *Methusalemme*. La serata canterà anche delle canzonette; domani due rappresentazioni. Al **Manzoni** replica di *Colega*, in cui fu molto festeggiato il Lombardi, pel suo spettacolo d'onore, stasera replica e martedì serata della Boetti con *Fedora*

Concerto Genovese

Alla sala Costanzi il maestro Genovese terrà un concerto di musica da camera lunedì, 20 gennaio, alle ore 4,30 p. svolgendo il seguente programma: Genovese Antonino, *Trio* per violino, viola e violoncello. 1. Allegretto - 2. Adagio - 3. Presto. Chopin, *Ballata*, op. 23. Genovese, *Quartetto* per 2 violini, viola, e violoncello. 1. Allegro molto - 2. Andante mosso - 3. Allegro scherzoso. Genovese, 1. *Alla giovanezza*. 2. *I... Signorina* F. Leonini e l'autore. Genovese, *Quintetto* per 2 violini, viola, violoncello e pianoforte.

Il quintetto è dedicato a S. M. la Regina Elena.

Al pianoforte: A. Brugnoli - Primo violino; C. Renzi. Secondo violino: A. Teperino-Viola G. Mazzi - Violoncello. E. Bosco.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 9.
Valle. — *Le miserie del signor Trascetti*, ore 9.
Adriano. — *La rivoltosa*, ore 9.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 9.
Quirino. — *Methusalemme*, ore 9
Manzoni. — *Collega* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 18 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani SS. Fabiano e Sebastiano — SS. nome di Gesù.

Nascita di S. A. Federico Adolfo Principe ereditario di Waldek Pyrmont.

Ricorre il compleanno:

del conte Umberto Bruno di S. Giorgio, Roma; di donna Maria Ruspoli, Roma; del principe Augusto Torlonia di Civitella Cesi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Sebastiano Cella, Roma, del conte Fabio Pandolfi Alberici, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,1 — massima 8,8

Consiglio comunale. — Seduta interessante; sala abbastanza popolata. Caso strano, la seduta è aperta in perfetto orario, cioè alle 21 e mezza, come si legge nell'ordine del giorno di convocazione. Il *Sindaco* comunica che l'amministrazione comunale si è opposta alla chiusura del braccio sinistro del Tevere, presso l'isola Tiberina. *Sodarini* reclama provvedimenti atti a risolvere il problema.

Colonna risponde ad una interpellanza del consigliere Ernesto Pacelli sul concorso del Comune nelle spese per la sistemazione della zona monumentale; dice che con la legge 18 dicembre 1898 si sostituì un nuovo piano di sistemazione pel quale fu stabilito il concorso del Comune nella somma annua di L. 100 mila, fino alla concorrenza di 900 mila lire. La prima rata fu pagata nel 1899 e fu sospesa negli anni successivi, perchè compensata dagli indennizzi di stabili espropriati dal ministero. Per rimanendo vertente la liquidazione dell'espropriazione, la Giunta provvide perchè la quota pel 1902 venisse stanziata in bilancio per le insistenze del ministero, tanto più che non è possibile risparmiare le quote non ancora pagate.

Pacelli prende atto. Si approvano alcune proposte di minore importanza, quindi si passa alla votazione per l'elezione di quattro nuovi assessori, in sostituzione dei dimissionari: Cruciani-Alibrandi, Cottellacci, San Martino e Galluppi. Due parole di storia.

Le intese corse fino ad oggi fra i rappresentanti dei vari gruppi liberali erano queste: che il partito liberale dovesse eleggere due assessori effettivi nuovi, nelle persone dello Scaloja e del Tenerani, e che per gli altri due posti si dovessero promuovere ad effettivi i due assessori supplenti più anziani, e cioè il Postempski e il Trompeo. Ma, nelle ultime ore pomeridiane, pressioni di vario genere svoltesi in un più ristretto cenacolo, hanno fatto cambiare per quest'ultima parte il progetto già concordato, nel senso che, anzichè promuovere i due supplenti anziani, s'avessero a nominare due altri nuovi nelle persone del Ballori e del Giordano-Apostoli. E fatta la storia che, come il saggio insegna, è la maestra delle genti, veniamo alla votazione. I votanti sono 58; maggioranza 30. Un primo scrutinio dà questo risultato: Schede bianche 24, *Tenerani* voti 34, *Scaloja* 33, *Ballori* 29, *Giordano-Apostoli* 29. I primi due sono eletti; per gli altri, non avendo raggiunto i 30 voti si procede ad una seconda votazione libera, ma anche questa non dà la maggioranza voluta, poichè questo è il risultato: Votanti 59, maggioranza 30; schede bianche 27; *Ballori* 29, *Giordano Apostoli* 28, *Tommasini* 2, *Postempski* 2. Quindi terza votazione di ballottaggio, col seguente resultato. Votanti 58, maggioranza 30, schede bianche 26; *Ballori* 28, *Giordano Apostoli* 28. Sono eletti.

I due eletti ogni, che sono presenti (mentre il Tenerani e lo Scaloja, non sono intervenuti alla seduta), si mostrano tutt'altro che soddisfatti. E non affatto soddisfatto si mostra anche il sindaco Colonna. Tanto che risponta per l'aria, molto agitata, la voce delle dimissioni del sindaco. Ma la notte, speriamolo almeno, parla consiglio... E, come per quel sentimento del dovere e d'abnegazione per il pubblico bene, che in loro è legge costante, accetteranno l'assessorato, certo non chiesto nè desiderato, i consiglieri Scaloja e Tenerani giova sperare che rimarrà al suo posto, rafforzato da così validi e autorevoli collaboratori (quei collaboratori autorevoli che noi invocavamo per lui sere fa) anche Don Prospero Colonna, in cui altrettanto alti sono il sentimento del dovere e l'abnegazione patriottica del sacrificio per la sua Roma.

Le dimissioni del sindaco. — Le speranze, che invocavamo nel resoconto della seduta capitolina di iersera, non si sono avverate. Don Prospero Colonna ha mandato oggi all'assessore anziano, senatore Vitelleschi, una lettera, con cui rassegna le dimissioni da sindaco. La lettera, per quanto ci consta, ricorda che quando, dopo le dimissioni dei cinque assessori clericali, si tenne la riunione dei consiglieri di parte liberale ai Crociferi, Don Prospero Colonna consentì a rimanere al sindacato, alla condizione che tutti quanti i consiglieri liberali, qualunque fosse la loro sfumatura politica, lo aiutassero nell'arduo compito a cui egli si riaccingeva, senza creargli ostacoli nè difficoltà. Questa condizione, di piena e cordiale concordia di tutti i consiglieri liberali, che allora tutti i presenti dichiararono di accettare e promisero di mantenere, non è stata rispettata. Da ripetute e multiformi manifestazioni, rivelatesi in ostilità più o meno latenti, in strane assenze, in ribelli indisciplinatezze (di cui l'ultima s'è avuta iersera quando si trattava di scegliergli i collaboratori di Giunta), egli s'era dovuto convincere che esistesse nella parte liberale del Consiglio una tale disgregazione, da non consentire la vita, vitale e forte, di una amministrazione che sia all'altezza delle esigenze del comune di Roma.

Questa situazione di cose tocca, più che la sua persona, la fede a cui ha incrollabilmente informata la sua condotta, fede che non l'ha fatto riuscire a tenere forma e compatta una maggioranza, che da esigua è divenuta irrisoria. E questa situazione di cose non è di quelle che si rimediino con ripieghi e con espedienti, ai quali del resto mai si sarebbe assoggettato chi, come egli, non aveva avuta e non aveva altra mira nè altra ambizione che i supremi interessi di Roma. Tranquillo della sua coscienza e del giudizio dei suoi concittadini, Don Prospero Colonna conclude rassegnando il suo mandato di sindaco nelle mani dell'assessore anziano, che vorrà riferirne al Consiglio comunale, dolente che la sua pochezza non gli abbia permesso di fare di più di quanto ha fatto per questa sua Roma, a cui ha consacrato e consacrerà sempre tutta la sua vita.

La lettera di Don Prospero Colonna è stata comunicata stasera dal senatore Vitelleschi alla Giunta, che s'è adunata in Campidoglio alle 17 1/2, la Giunta vecchia, s'intende, perchè, contrariamente a quanto qualche giornale ha annunciato, i nuovi assessori non sarebbero potuti entrare in carica fino a che la loro nomina e il verbale consigliare della seduta di iersera non fossero approvati e resi esecutivi dalla prefettura. Inutile dire che tutti gli assessori, ancora in carica, solidali col sindaco, si dimetteranno con lui.

Ed ora, che cosa accadrà? Noi confidiamo ancora che una dimostrazione, imponente e pressochè unanime del Consiglio (a cui i clericali hanno troppo tatto per non associarsi), farà recedere Don Prospero Colonna dalle date dimissioni, e che resterà sindaco di Roma, confortato dalla collaborazione degli assessori nominati iersera e dalla fiducia, riaffermatagli, di tutto il Consiglio.

La morte del maestro Marchetti. — Dopo una lunga e dolorosa alternativa, che ha tenuto in questi giorni trepidanti quanti hanno venerazione per l'arte nostra, stamane si spegneva serenamente il maestro comm. Filippo Marchetti, nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele n. 87. Negli ultimi giorni della scorsa settimana pareva che la robusta fibra del geniale autore del *Ruy Blas* potesse riuscire a superare il grave malore (un cancro alla lingua pel quale aveva subito una dolorosa operazione tre mesi or sono) e i varii miglioramenti verificatisi, le cure amorose dei nipoti, che giorno e notte incessantemente lo vegliavano, lasciavano l'adito alla speranza. Se non che ieri sera l'illustre infermo si aggravò repentinamente e si comprese subito che la catastrofe era imminente. Fu avvertito del peggioramento il dott. Quirico, medico del Re, che accorse al capezzale del maestro, insieme col dott. Moglie; purtroppo, i due medici dovettero subito constatare che ogni risorsa della scienza sarebbe stata impotente a salvare l'esistenza preziosa. E stamane, alle 9 e tre quarti precise, il maestro Marchetti esalava l'ultimo respiro.

Il letto di morte era circondato dai nipoti Alessandro Marchetti e signora Marianna Palombi, dalla marchesa di Villamarina, mandata espressamente ad ammorbare notizie da S. M. la Regina Margherita — che nutriva un grande affetto pel Marchetti, già suo maestro di musica — dal maestro Falchi, da donna Bianca Capranica del Grillo, dai medici e dal Parroco di S. Eustachio.

La notizia della catastrofe, propagatasi in un attimo in città, venne subito comunicata alla Regina Margherita, che ne rimase costernatissima, ai Sovrani, al Sindaco, al Ministro dell'Istruzione Pubblica, e telegraficamente al conte di San Martino, che trovasi a Palermo, all'editore Ricordi a Milano e ad altri maestri.

— 18 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Tradotto dal francese – riproduzione riservata*)

— Abbate la compiacenza di seguirmi, le dissi nell'idioma che io parlava sino dalla mia infanzia, ho l'ordine di condurvi nella casa che vi è destinata.

Olga mi prese per mano e seguimmo quell'uomo. Una vettura era ferma dinanzi ad una delle porte d'ingresso della stazione; egli fece un cenno al cocchiere, il quale si avvicinò, e ci accomodammo nella sua vettura. Dopo un quarto d'ora di una corsa rapida, ci fermammo ad una casa segnata col numero 25 di via San Luigi, e salimmo al secondo piano. Ivi ho abitato sino alla fatal sera, nella quale ho cercato nel suicidio un ricovero contro le spaventevole avvenire che mi era riserbato

— Dovete essere stanca, figlia mia, disse la signora Flaubert con bontà; riposatevi un poco, poi continuerete il vostro racconto.

Armida, dopo una breve pausa, proseguì in questi termini:

L'appartamento nel quale l'uomo in livrea ci aveva condotte si componeva di cinque stanze ammobiliate semplicemente ma provviste di tutti i comodi. La mia camera addobbata con tende bianche con una carta di color chiaro, mi parve un paradiso; alla sinistra apriva sopra la camera di Mary. Un salotto di media grandezza, una sala da pranzo ed uno spogliatoio formavano il resto dell'appartamento.

— Il mio padrone stasera verrà a trovarvi, disse il servo nell'andarsene.

Era già notte alta quando il visitatore annunziato si presentò. Era un uomo di circa cinquant'anni e il suo vestire ostentava una certa pretesa alla gioventù. I suoi capelli e le sue fedine, di un biondo chiaro, erano in disarmonia con le sue fattezze frolle e appassite. Nel vederlo, la mia prima impressione fu un sentimento di ripugnanza e, cosa strana, mi parve che non fosse la prima volta che lo vedessi. Egli fissò a lungo i suoi sguardi su me.

— Non pare che abbia sofferto nel viaggio, disse alla mia governante.

Poi soggiunse:

— Promette di esser bella un giorno.

Quindi si aprì il pallò, e ne trasse varii balocchi da bambo.

— Sono per te, piccina, mi disse volendomi trarre a sè per baciarmi.

Invece di rispondere a quell'invito, mi tramandai indietro: avevo paura.

— E' sempre un po' selvatica, egli disse ridendo, ma poi si addomesticherà.

E tratto dal portafogli un biglietto di banca:

— Questi sono saggiamente frugoli per le vostre spese giornaliere, disse a Mary il primo di ogni mese vi consegnerò una egual somma. Quanto alle spese per la educazione d'Armida ci penso io: procuratele adunque tutti i professori di cui può aver bisogno; voglio che ella diventi una giovine compita.

Trascorrerò varii anni senza arrecare alcun notevole cambiamento nella mia esistenza, proseguì Armida; parlavo correttamente la lingua francese ed i miei maestri di musica e di disegno erano contenti dei miei progressi.

Il signor Duval, come Olga chiamava il nostro protettore, veniva regolarmente, da principio dal mese, poi non si mostrò più che di rado; Fritz, il servitore che ci aveva aspettate alla stazione ferroviaria, era quegli che consegnava a Mary il danaro mandato dal suo padrone. Le cose andarono di questo passo sino a che fui giunta ai quindici anni. D'allora in poi il signor Duval ricomparve. Veniva spesso a farci visita, e, ogni volta, mi portava qualche ricco dono; un giorno, begli abbigliamenti, un altro, gioielli. Una sera, dopo di avermi guardata attentamente, si chinò su Mary e pronunziò queste parole che, mio malgrado, mi fecero rabbrividire.

— Presto la sarà in età da marito.

— Fra due o tre anni, rispose vivamente la sua governante.

— Eh!... eh!.. le ragazze del suo paese sono più precoci che quelle di Francia, replicò il signor Duval, fissando di nuovo su me i suoi sguardi con una espressione che raddoppiò i miei terrori.

— Ah! dimentico un particolare d'importanza, disse Armida, talvolta, Mary senza accorgersene chiamava il nostro protettore signor barone, e questi allora le imponeva vivamente silenzio e le dava della pazza.

— E' strana, buona Lubin.

— Oltremodo strana, disse la signora Flaubert.

— Adesso giungo al periodo il più doloroso della mia vita, proseguì la fanciulla; Mary non era una cattiva donna, ma mi amava a suo modo. Talora mi rendeva da carezze, talaltra mostravasi dura e collerica verso di me, ma devo soggiungere ch'ella non era in tal guisa, che quando aveva fatto abuso di liquori forti, perchè già da gran tempo ella aveva contratto quella funesta abitudine. Un giorno che se le rimproverava con dolcezza la sua intemperanza, che aveva alla fine alterato profondamente la sua salute, essa mi guardò con occhi smarriti e mi rispose:

— Taci! se beve, è per dimenticare.

— Spesso, quando le accadeva di bere moderatamente, le prendevano accessi di tetraggine. Allora, la si chiudeva nella sua stanza per ore intiere, e quando ne usciva, osservavo che aveva gli occhi rossi e che aveva pianto, come se la sua vita nascondesse qualche rimorso.

— E in quei momenti non l'avete mai interrogata sul suo passato, sulla vostra nascita? non le avete mai domandato chi fosse vostra madre, che ne fosse stato, e se ella esistesse ancora? disse l'avvocato.

— Ah! spesso, allora, la supplicavo di sollevare il velo che copre la mia nascita, rispose Armida; ma ella mi ha dato sempre la stessa risposta.

— L'ora di parlare non è ancor giunta.

E talvolta soggiungeva

— Chi sa se verrà mai!

Adesso, proseguì la fanciulla, vengo a due fatti, uno dei quali destò al più alto grado la mia curiosità, e l'altro il mio spavento. Il primo di questi fatti risale a quattro mesi. Era un giovedì sera, erano suonate le nove ed io, da qualche tempo ero già a letto, quando il sig. Duval si presentò a casa nostra. Mi credeva addormentata, e parlò abbastanza ad alta voce perchè, dalla mia stanza attigua al salotto nel quale egli era entrato, io potessi udire tutto quel che egli disse.

— Mary, egli disse con una voce incisiva in lui affatto nuova, è d'uopo terminare l'affare di cui vi ho spesso parlato. Mi consegnerete l'angelo del vostro antico padrone. In cambio, io vi darò il doppio dell'oro che potrebbe contenere la vostra scrivania.

— Quell'anello che vi continuamente mi chiedete, non l'ho, rispose la governante con voce aspra, e non l'ho mai posseduto.

— Tu menti, miserabile donna! ribattè con impeto d'ira il signor Duval, per il solito si parlato: chi può averlo? Tu, tu sola!... Non sei tu rimasta sola col tuo padrone nella sua ultima ora di vita!... Chi dunque può aver ottenuto quell'anello, se non tu?...

— Quand'anche mi mettesse un pugnale sotto la gola, risponderei sempre la stessa cosa, rispose Mary, non ho quell'anello e non l'ho mai avuto; mi capite, signor barone; mai avrei Dunque non mi berragliate maggiormente con le vostre assurde domande.

— Quanto mi dici non mi convince niente affatto, ribattè colui, che la mia governante aveva anche questa volta qualificato col titolo di baronessa; ma io le dichiaro, e sa bene se sono uomo da mantenere la parola, se tu m'ingannai... se tu mi tradisci... guai, oh! guai a te!...

Ciò detto aperì l'uscio e uscì vivamente.

Tre giorni dopo, Mary tornando con me da una breve escursione nei dintorni di Parigi, si accorse che qualcuno era entrato in casa nella nostra assenza. Non avevano rubato nulla, è vero, ma tutte le serrature che erano state forzate e i cassetti aperti indicavano che avevano fatto le più minute ricerche.

(*Continua*)

La salma fu subito rivestita di nero e adagiata sul letto di morte, circondata da quattro ceri. I membri dell'Accademia di Santa Cecilia, la vegliano a turno. All'Accademia di Santa Cecilia, del cui Liceo musicale l'estinto era da anni lo stimato direttore, è stata issata subito la bandiera abbrunata a mezz'asta. Oggi alle 17 il Consiglio dell'Accademia si è radunato d'urgenza, sotto la presidenza del deputato Giuseppe Frascara, per decidere intorno alle onoranze da tributarsi all'estinto

Il maestro Marchetti era membro della Commissione permanente per l'arte musicale al Ministero dell'istruzione pubblica; faceva parte anche del Comitato di storia e d'arte del Municipio.

Oggi è stato un continuo pellegrinaggio di persone d'ogni classe sociale, che si recavano ad iscriversi nel registro situato in portineria. Giungono continuamente telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia e dell'estero; i funerali ancora non sono stati fissati, ma avranno luogo con ogni probabilità, lunedì mattina alle 10. La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustachio, sarà accompagnata a Campo Verano e collocata in luogo di deposito, in attesa di essere trasportata a Camerino, dove l'estinto era nato nel 1835. I funerali riusciranno veramente solenni e degni del geniale autore del *Ruy Blas*, del *Don Giovanni d'Austria*, della *Giulietta e Romeo*.

Al Pantheon. — Domani alle 15 una rappresentanza della Società dei Reduci Casa Savoia deporrà una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto. Sarà ricevuta dall'intero consiglio del comizio dei Veterani.

Per la Regina Vittoria. — Mercoledì prossimo, anniversario della morte della Regina Vittoria, nella chiesa di Tutti i Santi in via del Babuino sarà celebrato un servizio funebre ufficiale con intervento della Ambasciata e della Colonia.

La marchesa di Santaulia. — Ieri dopo breve malattia, ha cessato di vivere a Livorno, nella sua villa all'Ardenza la marchesa Luisa di Santaulia, moglie del marchese Vincenzo Santaulia, e cognata del marchese Edmondo cerimoniere di Corte. La sua perdita sarà appresa con rammarico in Roma dove essa aveva dimorato a lungo e contava amicizie e parentela.

Nozze vaticane. — Oggi, festa della Cattedra di S. Pietro, grandi feste sono state celebrate in Vaticano. Stasera vi furono i Vespri, funzionando il card. Rampolla. Sceltissima musica è stata eseguita sotto la direzione del Meluzzi.

— Il « Collegio dei Cultori dei Martiri » ha celebrerà pure oggi la festa della Cattedra di San Pietro al *cimitero Ostriano* sulla via Nomentana, con ingresso alla vigna Leopardi, a due chilometri e mezzo dalla Porta Pia. Alle 10 messa cantata, quindi conferenza archeologica; alle 4 pomeridiane, litanie dei Santi.

La questione di S. Girolamo è caduta. Stamane si è riunito il sindacato dei corrispondenti, per deliberare intorno alla richiesta di radiamento del conte Trio Alacevich dall'albo dei corrispondenti; se non che essendo pervenuta al sindaco dei corrispondenti una lettera con le dimissioni del sig. Alacevich, il sindacato ne ha preso atto senza discussione. L'Alacevich s'è dimesso anche da socio dell'Associazione della Stampa, il cui Consiglio direttivo oggi le ha accettate.

Il Comizio cattolico contro il divorzio avrà luogo domani alle 15 nel teatro della Tiberina a S. Dorotea. Parleranno i consiglieri comunali Santucci e Iacoucci, il sig. Ducci pel gruppo cristiano-democratico, e la signora Vagnozzi. Riuscirà imponente per numero e qualità di intervenienti

Arcadia. — Conferenze della ventura settimana: Domani, 19, R. Severini: Pensieri su Roma. Lunedì 20, mons. A. Bartolini; Commento della *Divina Commedia* (Inf. XX). Martedì 21, prof. cav. V. Prinzivalli; Storia del Medio-evo Mercoledì 22, dott. C. Leo, Igiene. Giovedì 23, mons. E. Salvadori, Letteratura italiana. Venerdì 24, mons. G Giordano, Studi sulla lingua italiana. Sabato 25, prof. cav. Tuccimei, Zoologia.

Lettura Dantis. — Domani alle 15 alla Sala Dante, Giacomo Barzellotti commenterà il canto XIX° dell'*Inferno*.

Sola triste. — Il collega Castellaneta ha avuto la sventura di perdere suo fratello Giuseppe, che fu per breve tempo apprezzato collaboratore anche del *Fanfulla*. Il collega Giovanni De Sena, della *Tribuna*, ha perduto il piccolo figliuoletto Mario. Ad entrambi le nostre sentite condoglianze.

Per godere sempre buona salute, mangiar con appetito e digerir bene, basta prendere al mattino una cucchiaiata di China Pacelli Effervescente. Ha il vantaggio poi di togliere la stitichezza e rinforzare lo stomaco; ne guarisce i dolori e bruciori, acidità ed il catarro gastro intestinale. Costituisce una bibita deliziosa. Si vende in Roma da tutte le farmacie e da Manzoni, o si può avere franco inviando cartolina-vaglia al *Premiato Laboratorio Pacelli*, Livorno.

Il discorso Salisbury.

Londra, 18. — Ecco i punti principali del discorso pronunciato da lord Salisbury alla Camera dei lordi. Lord Salisbury dice che gravissime conseguenze per la nazione e per l'impero dividono dalle misure che il Parlamento prenderà relativamente all'Africa del Sud. Se l'Inghilterra si lasciasse persuadere a permettere che la guerra terminasse in modo non onorevole per l'esercito inglese, ovvero in modo non corrispondente alla grandezza dei sacrifici fatti, gli effetti di tale procedere si farebbero sentire su tutti i punti del globo. Se l'Inghilterra fosse costretta, sotto qualsiasi forma, ad una resa condizionata; se essa lasciasse ad un popolo che vive in una parte del suo impero il potere di concludere accordi colle nazioni estere, si avrebbe lo spettacolo di un popolo che mira la potenza estera a procedere ad intrighi per creare occasioni che potrebbero ad esso offrirsi per strapparci l'indipendenza che egli ritiutasse.

L'oratore fa allusione all'ultimo discorso pronunziato dal ministro delle Colonie, Chamberlain. Dice che contrariamente all'opinione del ministro Chamberlain, l'ultimo Gabinetto liberale non ha la pretesa di essere stato universalmente amato in Europa, ma non crede neppure di essere stato universalmente detestato, mentre ora non v'ha un solo paese in Europa, dove a torto ed a ragione, il nome inglese non sia considerato con una sorpresa ostilità che supera tutti i precedenti ricordi Questo costituisce uno stato di cose pericoloso, sebbene sembri faccia piacere a certi ministri: uno stato di cose che deve cagionare ansietà a coloro che amano il proprio paese. Se l'Inghilterra continuasse così dovrebbe prepararsi a prendere misure per assicurare la protezione della sua posizione di splendido isolamento che il Governo, per qualche strana ragione, considera come desiderabile pel paese.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri S. M. il Re ricevette una rappresentanza della provincia di Reggio Emilia, composta del presidente del Consiglio provinciale, on. senatore comm. Ulderico Levi, del presidente della deputazione, comm. avv. Carlo Morandi, e del deputato provinciale cav. uff. ing. Francesco Gorni. Il sovrano intrattenne la rappresentanza per circa mezz'ora, mostrando di interessarsi vivamente alle condizioni di quella provincia, e specialmente ai lavori del nuovo catasto, che dovrebbe attuarsi col 1. luglio p. v. La rappresentanza è stata oggi ricevuta dalla Regina Elena e domani sarà ricevuta dalla Regina Madre.

— Domani alle 9 1|2 il Re riceverà i ministri per la firma dei decreti.

— Sono per lo meno premature tutte le voci corse di prossimi viaggi dei Sovrani. A Corte nulla finora è stato stabilito.

Il Re al monumento a V. E. II.

Stamane alle 9 il Re, accompagnato dal generale Brusati e da due altri aiutanti di campo, e scortato dai velocipedi, si è recato a visitare i lavori del monumento al Re Vittorio Emanuele II. S. M. è stato ricevuto dagli on. Giusso e Niccolini, dal comm. Franza, dal cav. De Gregori, ispettore di Circolo, dal comm. Braggio e dall'ing Crimini, il quale (in assenza del conte Sacconi che trovasi a Monza per la cappella espiatoria che si sta colà elevando sul luogo dove fu ucciso Umberto I) fece da guida al Re nella visita dettagliata e minuziosa, durata un'ora circa.

S. M. ebbe parole d'elogio per il lavoro grandioso, rallegrandosi vivamente con l'ing. Crimini, e manifestando all'on. Giusso la sua piena soddisfazione, esprimendo poi l'augurio che l'opera grandiosa possa essere presto compiuta.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto oggi, alle 14, il ministro di Serbia Vesnitch in udienza di presentazione.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino è ripartito iersera per Firenze, omaggiato alla stazione dal generale Brusati.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 14 1|2 sotto la presidenza Saracco. Si approvano senza discussione i progetti di legge di modificazioni della legge consolare e della convenzione fra il Ministero degli esteri e il Monte pensioni dei maestri elementari circa il pagamento di contributi arretrati dovuti per le scuole elementari all'estero. E si torna poi ai provvedimenti finanziari. Il senatore Negri, premesso un breve ricordo, osserva che le promesse ripetute per tanti anni hanno creata una condizione di cose che ha mosso il Governo alla presentazione di questa legge, la quale deve essere ritenuta come un male inevitabile. Il ministro sarebbe stato lieto se avesse potuto evitare di presentarlo, perchè è caduto necessariamente in contraddizione con sè stesso, ha presentato, infatti, una legge che per eufemismo può dirsi degli aggravi, forse nel concetto educativo di ricordare al contribuente che fra gli alberi dell'èra non gli verrà mai meno il paterno rigore del fisco (*Bene*). La durezza delle nuove tasse e l'inasprimento delle antiche è la prova evidente che la legge è inopportuna perchè non è giunto ancora il momento di iniziare una vera ed efficace politica di sgravio. Il ministro si trova quindi nell'alternativa di mettere in pericolo l'integrità del bilancio o di aggravare di nuovo i contribuenti ricollocando con una mano ciò che levava con l'altra.

Ne accetta il secondo partito e pertanto l'effetto della legge si riduce ad uno spostamento del peso di una all'altra rimanendo sempre eguale il fardello totale. La legge non è buona nè può esserlo perchè si prefigge uno scopo non realizzabile, vuol conciliare termini che non sono conciliabili. Il problema tributario italiano esiste ma alla sua riforma si può metter mano che con un vasto disegno e sopratutto in condizioni di perfetta assoluta sicurezza. Nell'interesse stesso di una riforma che possa collocare la finanza del Paese sopra una base razionale e rispondente ai tempi, bisognerebbe aver la forza di aspettare o di resistere alla pressioni impazienti. Bisognerebbe portare il bilancio dello Stato a quella assoluta stabilità in cui si potessero affrontare le oscillazioni inevitabili di ogni riforma senza il pericolo di ricadere nel disordine. La legge presentata si propone di abolire interamente il dazio consumo sui farinacei. Questa abolizione meno che in alcuni luoghi dove la tassa è salita ad altezze insopportabili non è urgentemente richiesta. Si sarebbe potuto determinare un massimo non superabile e così ridurre il dazio in tutti i comuni, dando un compenso solo là dove l'eccesso non si dovesse attribuire a sciupio e sperperabile.

Così si sarebbe rimediato al male e si sarebbe mantenuto in limiti assai maggiori il gettito dello Stato. Ma invece per seguire una finanza retorica si presenta una legge generale che aumenterà gli imbarazzi dei Comuni. Infatti i Comuni per l'azione del Governo stesso che ha risanato il proprio bilancio, premendo le mani sui bilanci loro, hanno una vita stentata ed affannosa. Questa legge la renderà ancor più affannosa perchè i Comuni dovranno coprire quella parte del vuoto prodotto dagli sgravi che rimane meno il sussidio governativo. Non potendo, per la maggior parte risorrere alle tasse sui teatri e sulle acque gassose, meno ancora all'inasprimento delle altre voci del dazio consumo, innalzeranno ancora la sovrimposta sui terreni e fabbricati, trasgredendo per consiglio di una legge nuova a ciò che la legge antica aveva stabilito con un effetto dannoso che si ripercuoterà sulle condizioni dell'agricoltura.

L'abolizione dei dazi comunali non dovrebbe essere accompagnata da un disegno di riforma dei tributi locali. Questo è il problema davvero urgente perchè il dissesto delle finanze dei Comuni toglie il vantaggio dell'assestamento delle finanze dello Stato. La legge presentata non si può correggere perchè l'errore sta nella premessa, sta nella debolezza di cedere alla impazienza del convalescente, il quale al primo sintomo di guarigione vuol astrarsi dalla cura che lo ha risanato e riprendere le antiche abitudini. Eppure il convalescente non avrebbe bisogno che di pace e di riposo e non dovremmo disturbarlo colle inquietudini dei nostri provvedimenti. Lasciato tranquillo collo sviluppo delle sue energie, il paese in breve potrebbe riorganizzarsi nelle finanze e nell'amministrazione, ma noi non facciamo che ritardare l'alba di quel giorno e ferire quegli stessi interessi, che vorremmo aiutare.

Dice che si vuol meglio distribuita la ricchezza ma prima di distribuirla, bisogna crearla, altrimenti non distribuiremo che la miseria. Ed è ciò che teme. noi stiamo facendo fiorire l'istituzione permanente dello sciopero, dove l'industria alla vita moderna è appena nascente, dove le masse non sono ancora educate nè sanno valutare per sè stesse le conseguenze di ciò che vogliono e di ciò che fanno (*bene*). Le agitazioni intempestive ed immature non avranno altri effetti che di soffocare lo sviluppo economico della nazione con danno di tutti. Teme per un doppio pericolo di politica interna e politica finanziaria. Il pericolo interno è che la energia, la quale maviamente svegliata e corretta darebbe al paese la sanità morale ed economica si consumerà in lotte infeconde. Il pericolo finanziario è che si scuota l'edificio della finanza prima che si abbia la forza e i materiali per ricostituirla. Conservare questa posizione faticosamente conquistata, coordinare l'azione del Governo ed aumentare l'intensità del lavoro e della ricchezza nazionale, saper resistere alle pressioni impazienti nel concetto che l'ordine apparente acquistato a prezzo di pericolose transazioni non può non esser foriero di disordini futuri: ecco il compito del Governo (*bene*).

Se dicesse che il Ministero nella sua condotta ha dimostrato di aver la visione dei pericoli che minacciano la rovina di ciò che abbiamo guadagnato direbbe cosa di cui non è convinto, ma non dispera perchè ha fede nelle forze del paese e si affida all'alto e lungamente provato patriottismo del Presidente del Consiglio. Voglia egli tener retta nel suo cammino la nave dello Stato che altri vorrebbero orientata verso orizzonti ignoti e burrascosi e avrà con sè tutti coloro che al disopra delle meschine lotte di partito pongono la grandezza e la prosperità della patria (*sinissime approvazioni*).

Il senatore Colombo desidera dare una breve spiegazione delle ragioni per le quali egli domanda il rinvio dell'art. 3 che riguarda le nuove imposte. Comprende come le imprudenti promesse dei ministeri precedenti abbiano spinto il Governo a proporre di urgenza questi sgravi. Ha sempre propugnato egli stesso il principio che le nostre imposte fossero elevate e ha preso una modesta parte in quella politica di raccoglimento e di economia che ha condotto la finanza italiana ai confortanti risultati enunciati dal Ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria. Se si procederà con prudenza eguale a quella dimostrata finora dai Ministri del Tesoro e dai LL. PP. si potrà anche riuscire ad attuare quel largo programma di lavori svolti alla Camera dal Presidente del Consiglio. Sarebbe quindi saggio sistema quello di continuare per qualche anno ancora nella politica di raccoglimento. L'economia nazionale può subire delle crisi come quella che ora affligge la Germania, molto più che gli straordinari avanzi del nostro bilancio provengono in questi ultimi anni in molta parti dalle eccezionali importazioni di grano e di zucchero.

Ma dal momento che fu lanciato nel pubblico il grido degli sgravi, sarebbe vano e impolitico l'opporvisi. Egli li accetta malgrado le gravi e giuste critiche del Parlamento. Ma sgravare da una parte per aggravare dall'altra, aumentando ancora i pesi che affliggono le proprietà e l'industria, è un sistema che egli non può accettare. Non si deve sgravare che quando gli avanzi di bilancio lo permettono e nella misura di questi avanzi. Non si capirebbe la necessità di imporre le successioni e la proprietà immobiliare così duramente se non vi fosse l'intenzione di iniziare una trasformazione di tributi e di introdurre nel nostro diritto finanziario il principio della progressività. Rammenta come ai tempi di Nerone il Senato respingesse una proposta di sopprimere i dazi dicendo che ciò portava allo spopolamento dell'impero. Esorta quindi il Senato a rattenere l'impeto del Ministro delle finanze come il Senato di Roma rattenne quello di Nerone. (*Ilarità*). Crede che quando si aggravano la proprietà ed il capitale l'effetto degli sgravi si ripercuota inevitabilmente sulle classi popolari alle quali si restringono il lavoro ed il guadagno (*bene*).

Non ritiene quindi che uno spostamento di tributi condurrà all'effetto sperato dai trasformazionisti di livellare gli oneri. Quanto alla progressività sarebbe anche disposto ad accettarla in miti proporzioni se ma non avessimo già aliquote così alte. Cita massime aliquote dell'imposta sulla ricchezza e sulle successioni in Europa e le analizza per dimostrare che il 23 per cento proposto come massima imposta sulle successioni dal disegno di legge sia enorme. Esso equivale ad una confisca e rappresenta il passaggio dalla finanza statutaria ad una finanza socialista. Le nostre aliquote tenendo conto di tutti gli oneri rurali e locali sono già elevatissime non è equo aumentarle anzi è pericolosissimo per l'economia nazionale pesare ancora di più sulla proprietà e l'industria nel momento in cui queste sono minacciate dallo spettro degli scioperi che prepara loro maggiori lotte. Dimostra che non è necessario di accompagnare questi sgravi con nuove imposte.

Se il Governo accetterà di rinviare l'art. 3, voterà gli sgravi, ma a malincuore pensando all'incoraggiante situazione finanziaria ed economica che si arrischia di scomporre. In finanza non siamo lontani molto, se tutto procede bene come è proceduto finora colla politica di raccoglimento dalla possibilità di ridurre la rendita lo ecco a 4 i progressi ragionati in 3 o 4 anni furono enormi grazie alle scoperte fatte in quelle scienze alle quali l'Italia diede Volta e Marconi. Ormai con l'utilizzazione delle nostre cadute possiamo dirci emancipati dal carbone straniero, per le industrie antiche e nuove e ciò ne che ogni passo in un avvenire più o meno lontano emancipazione anche per la marina e per la produzione economica del calore. Ma in tali fortunate circostanze quali splendidi obiettivi potrebbe proporsi un Governo forte se invece di occuparsi di piccoli sgravi, e di aggravare nuovamente il capitale destinato all'industria si fosse accinto a svolgere un largo programma di politica di lavori migliorando la circolazione, preparandosi a poco a poco all'abolizione del corso forzoso, sollevando la proprietà depressa, aiutando l'agricoltura ad elevarsi a quell'altezza alla quale si è elevata l'industria, quanto bene non avrebbe fatto all'economia nazionale.

Ma fatalmente le circostanze hanno voluto che si seguitasse un'altra strada. Deve quindi concludere che per essendo disposto a votare gli sgravi, sarebbe costretto, quando non si consentisse a sopprimere e rinviare l'art. 3, a votare contro il bisogno di legge. (*Benissimo! — Vivi applausi*).

Parla il senatore Finali in favore del progetto. Parla poi, molto ascoltato, il senatore Serena in senso contrario.

Del forte discorso del senatore Serena le esigenze dell'ora tarda ci obbligano a dare soltanto la conclusione, che cioè egli divide pienamente le opinioni espresse dal senatore Boccardo; non può votare neanche la tassa di successione, perchè con essa si accresce il malcontento della povera gente e dei piccoli proprietari; vorrebbe avere tanta autorità da poter indurre il Senato e il Ministero a mettersi d'accordo per la sospensiva di questa legge, con la promessa che nella prossima sessione presenterà una riforma tributaria organica e completa, anzichè un pannicello caldo insufficiente ed esiziale come il progetto in discussione.

E così anche oggi discorsi poderosi contrari pronunciati da uomini che si chiamano Negri, Colombo e Serena, ed un solo favorevole dell'ottimo Finali.

Il Principe Mirko.

Il Principe Mirko è partito oggi a mezzogiorno da Napoli per Bari e Brindisi, donde si imbarcherà pel Montenegro.

La Regina Madre in Oriente?

Al *Resto del Carlino*, telegrafano da Roma: Si dice che la Regina Margherita nella prossima primavera farebbe un viaggio nell'Europa orientale spingendosi sino a visitare i luoghi santi.

Il ministro Nasi.

Il ministro Nasi parte stasera per Napoli, onde assistere alla commemorazione di Domenico Morelli che colà si farà domani da Pasquale Villari.

Pel marchese Ito.

Iersera al Quirinale ebbe luogo un pranzo in onore del marchese Ito. Vi parteciparono oltre i Sovrani, la Regina Madre, il Duca e la Duchessa di Genova, il Conte di Torino, la granduchessa di Sassonia-Weimar il ministro del Giappone e la sua signora, gli on. Zanardelli e Prinetti, e gli altri dignitari di Corte.

— Stasera alla legazione del Giappone, il ministro Ohyama darà un grande pranzo con ricevimento in onore del marchese Ito.

Consiglio dei ministri.

Domani sera alle ore 16 si adunerà alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Alla Consulta.

Stamane alla Consulta ha avuto luogo l'annunciata riunione per discutere i provvedimenti per Napoli. Erano presenti gli on. Zanardelli, Giolitti, Giusso e Di Broglio, il prefetto di Napoli Titoni, il sindaco Miraglia e il ragioniere capo del Comune cav. Bondini. Il sindaco di Napoli si tratterrà a Roma fino a martedì.

A Palazzo Braschi.

Oggi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la commissione del personale di Pubblica sicurezza.

Bulow in Italia?

Telegrammi da Berlino annunziano il viaggio de De Bulow in Italia.

Pel monumento a Cossa.

Un telegramma da Napoli reca che la prima lista di sottoscrizione pel monumento al generale Cossa ha raggiunto la somma di L. 9,864.15.

Notizie militari.

Il ministro della guerra starebbe studiando alcune riforme da introdursi negli istituti d'educazione militare.

— Il Ministero della guerra ha diramato alle autorità dipendenti una circolare che fissa i termini e le modalità per gli esami d'idoneità all'avanzamento a scelta per i tenenti delle varie armi, secondo il decreto 8 marzo 1900. Gli esami preliminari avranno luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile. Gli esami definitivi avranno luogo il 22 sett. e seguenti, e 20 ottobre e seguenti, rispettivamente per le armi di artiglieria e genio ed altre armi.

Una missione militare portoghese.

Proveniente da Livorno, è giunta a Spezia oggi una missione militare portoghese capitanata dal comandante Ferreira D'Almeida. Essa visiterà l'Arsenale.

Notizie di marina.

Oggi, alle ore 15, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, si è nuovamente adunata la Commissione superiore d'avanzamento al ministero della marina.

— Telegrafano da Genova che oggi è di là partita la squadra degli Stati Uniti.

Estrazione del R. Lotto.

(18 gennaio 1901)

BARI	53	25	32	80	46
FIRENZE	38	84	73	4	31
MILANO	90	26	84	16	27
NAPOLI	76	63	34	53	24
PALERMO	31	69	72	51	10
ROMA	70	19	74	81	64
TORINO	51	55	15	28	20
VENEZIA	53	17	22	34	58

Il pagnotto del Sultano.

Costantinopoli, 18. — Il procuratore generale del tribunale d'appello ha spiccato mandato di cattura, per accusa di cospirazione, contro Damad Mahmud pascià.

Viaggio del principe Enrico.

Berlino, 18. — Il principe Enrico sarà accompagnato nel suo viaggio negli Stati Uniti, fra altri, dal ministro della marina, Tirpitz, e dal tenente di vascello von Trotha.

Ricevimento Castellvi a Roma.

Madrid, 18. — Il generale Bourbon Castellvi partirà presto per Lisbona, Londra e Roma.

Il terremoto al Messico

New York, 18. — Notizie da Messico informano che la scossa di terremoto colà avvenuta fu fortissima.

Circa trecento persone rimasero uccise e circa altrettante ferite.

I danni materiali prodotti dal terremoto nello stato di Guerrero sono immensi.

La lingua inglese a Malta.

Londra, 18. — Il *Morning Leader* ha da Malta. « Si annunzia che la Corte di giustizia di Malta si è servita per la prima volta della lingua inglese in un processo importantissimo. Un avvocato maltese difendeva due marinai inglesi appartenenti all'equipaggio della corazzata *Vendictive* e che erano imputati di assassinio. L'avvocato difese in inglese gli imputati i quali furono assolti. Non si verificò alcun incidente. »

Il Sultano ai Ben Insalah.

Londra, 18 — Si ha da Tangeri che il Sultano rispose ai Ben Insalah che gli è impossibile di accordare loro il perdono, finchè essi non avranno restituito, morti o vivi, i due fanciulli spagnuoli da essi tenuti prigionieri.

La ferrovia di Bagdad

Costantinopoli, 18. — E' stata accordata la concessione della linea ferroviaria di Bagdad per la durata di 99 anni. La linea partirà da Conia, passerà per Bagdad, e giungerà al Golfo Persico. La Società concessionaria rinforzerà la rete attuale, per far fronte alle esigenze del servizio rapido da Costantinopoli al Golfo Persico La linea avrà la lunghezza di 2500 chilometri.

Esplosione d'una caldaia

Barcellona, 18. — In una filanda, nelle vicinanze di Manresa, esplose una caldaia. Il fabbricato è interamente crollato. Vi sono numerosi morti e feriti

Il cardinale Dell'Olio.

Benevento, 18. — Stamattina alle ore 2 è morto l'arcivescovo cardinale Donato Maria Dell'Olio.

L'arcivesco di Benevento cardinale Donato Maria Dell'Olio, nacque a Ba il 27 dicembre 1817. A [illegible] si laureò in [illegible] e si [illegible] sacerdote. Recatosi a R[illegible] logici, e nel 1870 canonico della cattedrale di [illegible] Benevento, vi fondò l'Istituto di [illegible] a cui diè vita ed impulso R[illegible] chidiocesi di Benevento, [illegible] nato 1836. Nel concistoro 15 aprile [illegible] e pubblicato cardinale.

Alla Borsa

Da Piazza [illegible]

Borsa

per fine 102,60, 102,37 1|2 [illegible]

Commerciale 701. Credito ital[illegible] 765 1|2 Banca Roma 128 1|2, Marcia 1127; Gas 861. Omnibus 292. Condotte 272; Molini 71 1|2, Metallurgiche 109, Fornaci 93; Forni elettrici 70; Montecatini 128, Risanamento 10; Immobiliare 171 1|4, Generale 30 1|2. Carburo [illegible] Proiotti [illegible] 70

Dalle altre piazze Banca [illegible] 877, [illegible] domani 650; Mediterranee 978; Veneto 241 1|2

Parigi chiude Italiano 100 20; Francese 102,90; Spagnuolo 77,87; Portoghese 27,20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 20 gennaio, a lire 102. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 gennaio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,80.

Telegrafano da Berlino 18 che quella Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1|2 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1|2 0|0.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

9 ECCEZIONALI VENDITE

all'asta pubblica di **Ricchi mobili** ed **oggetti d'arte antichi e moderni**, appartenenti in parte a S. E. il defunto

Barone Won Bülow

ed in parte a

Miss Fleckner

avranno luogo nella succursale della *Casa di vendite*, **Corvisieri e C.ia**, Piazza Poli 45 da **Mercoledì 15 a Venerdì 24** gennaio 1902 alle ore **10 precise**. Oltre ai **mobili artistici** in noce ed in quercia scolpiti, ai **biscuit bimestri di Sèvres**, ai pregevoli quadri **Incoveri, Cammarano, Bacchi** ecc. e le numerose **suppellettili**, ai **cristalli sopramobili**, vi sono de' **mobili inglesi autentici**, un armonium, **due Pianoforti** a mezza coda da concerto ed un bello **AUTOMOBILE AMERICANO** a vapore.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista – Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia – Analisi Chimiche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA

Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cledoveo Consorti di Bologna**. — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **14** medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarito anche con semplice carta da visita.

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pellicceria con assortimento [illegible]

MILANO

Inviando cartolina-vaglia di Cent. 25 si riceve un ricco

Album Illustrato

dello ultime novità, con prezzi correnti.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
– (TELEFONO 1290) –

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'

ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici demenziali, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica. »

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutte il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino si.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GAETANO VERGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia automatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

SORDITA' Le all'orecchio si guariscono usando l'apparecchio acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Piccolissimo. Scatoletta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Cal.fugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 2,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. 65).

GRATIS Il **Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati: Guida per le famiglie 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C°
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

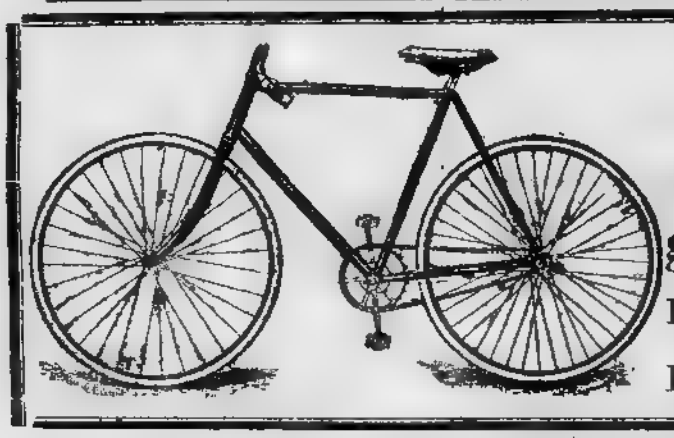
IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni attraenti, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 136-137
Comitato Consultivo, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggiani
Direttore per la produzione del latte sanitario D.r F. Pagliari.



BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il pubblico di guarire s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi L'Illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Capocuoia Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli L'on. Prof Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina, il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spediscono in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50, cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delleinfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassinelo Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Ricelli Canullo* - Cartolina vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 901. Speditemi un altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiararle alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina vaglia N. L. 493.216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Me spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquaniti* volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina vaglia N. A. 622,107

Lucata 17, 3, 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la riconoscenza che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un mio di ringraziamento che sinceramente fa mei flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cutilla*, Via S. Maria N. 34, Lucata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice. « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria grata a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 17.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 21 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 20 Gennaio 1902

Bisogna cambiar rotta

Il discorso, pronunziato l'altro ieri in Senato dal senatore Negri, è stato in vari modi commentato e interpretato, ed anzi qualche giornale amico del Ministero è giunto fino ad una mezz'accusa d'incoerenza e di contradizione fra i precedenti dell'uomo e le sue dichiarazioni di altissima stima per l'on. Zanardelli. Ma il vero senso di quelle parole è sfuggito, non sappiamo se per caso o meditatamente; ed è sfuggito il concetto da cui l'on. Negri fu mosso nel rivolgersi, come fece, con tanta deferenza all'on. Zanardelli.

Quel concetto, d'altro conto, è comune a non pochi uomini politici di parte liberale conservatrice; ed è stato ripetutamente sostenuto e sviluppato dal *Fanfulla*, ogni qual volta si è presentata l'occasione di dire all'eminente parlamentare, che presiede il Consiglio della Corona, una franca parola. Noi, infatti, come il senatore Negri e tanti altri, abbiamo sempre distinto fra l'on. Zanardelli e qualcuno dei suoi collaboratori, fra l'indirizzo personale e politico del rappresentante d'Iseo e quello a cui è improntata l'azione del Gabinetto da lui presieduto. E, per conseguenza, se una cosa abbiamo deplorata e ancora deploriamo, questa è appunto che l'on. Zanardelli possa dare il proprio nome e la propria autorità ad una combinazione politica delle meno rassicuranti, onorare della sua adesione e della sua tolleranza atti che reputiamo perniciosi alle istituzioni, alle leggi che ci governano ed alla pace sociale, tanto minacciata da un cumulo di eventi tutt'altro che in diminuzione; che egli insomma, abbia potuto permettere e permetta al ministro dell'interno di descrivere tutt'intera la parabola fatale delle sue acquiescenze e dei suoi compromessi con la parte più torbida del paese.

Non può quindi stupire se ancora una volta dal senatore Negri sia venuto al presidente del Consiglio un invito, circondato da tanto benevola deferenza, quello stesso invito precedentemente rivolto all'illustre uomo da tanti altri eminenti parlamentari è da noi stessi, fra i tanti giornali sani e indipendenti di parte nostra; un invito cioè a liberare il paese dall'incubo tremendo dell'indirizzo seguito all'interno dall'on. Giolitti. Ed ora più che mai ci par venuto il momento di rompere gl'indugi e provvedere ad un orientamento ministeriale più conforme all'indole stessa dell'on. Zanardelli ed ai più vitali interessi del paese. Bisogna, dunque, come dicemmo più su, mutar rotta; — ed era questo il concetto da cui mosse il senatore Negri — e bisogna riconoscerlo, nessuno è ora più e meglio dell'on. Zanardelli in grado di farlo. V'è quindi, innanzi tutto, una ragione soggettiva, che è tutta riassunta nel nome, nel prestigio e nell'autorità grande del presidente del Consiglio. Per un cumulo di fatti e di ragioni, che è inutile adesso enumerare, l'on. Zanardelli è, infatti, collocato più in alto d'ogni altro uomo politico italiano vivente: egli è fuori d'ogni discussione e d'ogni eccezione. E', insomma, come suol dirsi, l'uomo del giorno, l'uomo della situazione.

Nè il suo passato, le sue convinzioni e la sua coerenza, nella quale egli, come ebbe ieri a rilevare, consiste il principal fondamento della sua forza e della sua posizione, sono d'ostacolo al còmpito che la parte più sana del paese brameresbe si assumesse oggi dall'on. Zanardelli. I precedenti dell'on. presidente del Consiglio escludono in modo assoluto ogni dubbio sulla incrollabilità della sua fede nelle Istituzioni e nella vera libertà, e non consentono che l'Italia sia messa sulla via della dissoluzione; che sia distrutta, insomma, per un preconcetto di malintesa popolarità e di peggio intesa libertà, un'opera mirabile, costata tanta sacrifici e tanto sangue, come l'unità e la grandezza della patria.

E questa, che è la parte, diciam così, obbiettiva del nostro assunto, è purtroppo la minaccia che incombe sul presente e sull'avvenire del nostro paese, se deve ancora continuare quel pericoloso andazzo, che è l'impronta data dall'on. Giolitti alla politica interna.

Poichè — e inutile dissimularlo o attenuarlo — la crisi che travaglia la vita economica e politica dell'Italia e che è provata dal numero sterminato degli scioperi, delle agitazioni, delle organizzazioni sovversive, dalle violazioni continue della libertà del lavoro, dalle manomissioni innumerevoli del diritto di proprietà, da un vero e proprio stato di prepotenza sopraffattrice, a cui il Governo assiste impassibile, se già non parteggia apertamente per essa; quella crisi, che va diventando sempre più acuta e pericolosa, da minacciare perfino il più importante dei pubblici servizi, il movimento ferroviario, esorbita dalla contestazione pura e semplice tra capitale e mano d'opera per investire tutti gli ordinamenti politici e sociali del paese. E che così sia, lo dimostra il carattere apertamente rivoluzionario assunto da siffatte manifestazioni, lo dimostra il partito stesso, a cui esse si appoggiano e da cui sono provocate e capitanate, il socialista.

E', dunque, possibile che il Governo tutto ciò non veda e non intenda, che esso debba ancora consentire o non impedire tutte quelle illegalità ed enormità, di cui è fatto cenno in una recente lettera del comm. Casalini, e che sono diffuse in tutto il paese, sotto l'egida del ministro dell'interno? Può l'onorevole Zanardelli, giurista insigne e statista illuminato, assistere indifferente a uno spettacolo pericoloso, al disgusto che invade quegli elementi a cui solo può appoggiarsi lo Stato nei supremi cimenti?

D'altra parte è vano illudersi o sperare che la situazione parlamentare rimanga quale è stata finora, che cioè il Ministero possa ancora contare in modo largo e duraturo sui voti dell'Estrema Sinistra. Sono ormai indubbi i segni della saturazione ministeriale dei gruppi repubblicano e socialista, che sono, fatalmente, tratti a schierarsi presto o tardi contro il Governo, contro qualunque Governo monarchico e borghese. La base parlamentare del Ministero non può quindi non spostarsi; e sarebbe strano che un uomo della forza e del seguito dell'on. Zanardelli debba rischiare l'eminente e per ora salda sua posizione sulla carta Giolitti e per un ulteriore e più rovinoso esperimento giolittiano. Nè questa è infondata supposizione: il linguaggio stesso dell'*Avanti* e di altri fogli socialisti prova con la massima evidenza che Giolitti è ancora il loro uomo, e che non lo è, come non lo è mai stato l'on. Zanardelli. Gli attacchi di questi giornali contro l'onorevole Zanardelli, infatti, non si contano più; ma contro Giolitti non un bisillabo, non un accenno, non una parola! E sa che fra l'uno e l'altro, fra la rispettabilità dell'uno e quella dell'altro, corre un non metaforico abisso!

Tutto, adunque, concorre perchè il Presidente del Consiglio si risolva a un passo, che salverebbe, in un con il suo nome e il suo prestigio, gl'interessi più alti del paese. E giacchè si parla di divorzio, l'on. Zanardelli ne faccia uno dei più sani e dei più benedetti: abbandoni l'uomo di Dronero al suo destino. Egli oggi lo può, e saremmo per dire, lo deve: più tardi non sarebbe in tempo nè gioverebbero i pentimenti.

ZETA.

Lo Scià in Europa.

Zurigo, 20. — Lo Scià verrà quest'anno, durante la stagione balneare, a Marienbad, o Contrexville, per curarsi d'una malattia alle reni.

Le elezioni in Bulgaria.

Sofia, 20. — Il Gabinetto zankovista sembra deciso di affrontare la lotta elettorale, senza stipulare alcun accordo con altri partiti. A quanto si assicura, la campagna elettorale s'inizierebbe il 19 febbraio. In seguito ai risultati del nuovo censimento, il numero dei membri alla prossima Sobranje sarà portato da 167 a 198.

Roosevelt minacciato.

New-York, 20. — Un artigliere di Fort Columbia, nello Stato di Washington, fu condannato a dieci anni di prigione, perchè, essendo ubbriaco, disse ad un compagno: « Mac Kinley ha avuto quello che si meritava; quando sarò libero procurerò che Roosevelt abbia altrettanto! »

La politica cilena.

Santiago, 20. — I giornali commentano il trionfo della politica cilena a Messico, la quale ottenne l'unanime adesione del Congresso alla sua proposta di adottare la formula dell'Aja, che stabilisce l'arbitrato facoltativo.

La guerra anglo-boera.

Graaf Reynet, 20. — Il comandante boero Sheepers è stato fucilato.

Il processo contro il comandante Kruitzinger comincerà nella settimana prossima.

Londra, 20. — Parecchi comandi boeri attraversarono la ferrovia a sud di Mafeking. I comandi di Kenny e di Colliers sorpresero il campo inglese a Willowdam e riuscirono a impadronirsi di 1000 capi di bestiame dopo un accanito combattimento.

Parigi, 20. — Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* annunzia che il Governo inglese è deciso di chiedere alle colonie il loro avviso sulle condizioni alle quali la pace potrebbe essere conclusa nell'Africa del Sud. Il Governo convocherà probabilmente i primi ministri delle Colonie in Consiglio di Gabinetto.

Kimberley, 20. — Una compagnia inglese prese, alla baionetta, dopo un lungo combattimento, la posizione dei boeri presso Griquatown. I boeri subirono gravi perdite; 5 inglesi, tra i quali un comandante, rimasero uccisi.

Londra, 20. — Il *Daily Mail* dice che il primo ministro olandese fa tutti gli sforzi per la conclusione della pace fra l'Inghilterra ed i boeri. Lo stesso giornale riceve dal suo corrispondente di Bruxelles che si crede colà che la missione del dott. Kuyper sia fallita, i capi boeri non volendo fare concessioni. La stampa olandese è scettica circa il viaggio del primo ministro olandese in Inghilterra.

New York, 20. — Webster Davis è giunto a Washington, latore di una petizione firmata da 242,000 cittadini americani, diretta a Roosevelt e chiedente l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto anglo boero.

Ufficiali tedeschi in pallone.

Givet, 20. — La notte scorsa è stato visto un pallone di media grandezza con tre areonauti, che passava la frontiera belga. Si dice che il pallone misterioso trasportasse ufficiali tedeschi in borghese i quali avrebbero approfittato della direzione del vento per esplorare le opere di fortificazione del Nord-Est e specialmente quelle che circondano il forte di Ayvelles, a 15 chilometri da Sedan. E' stato impossibile seguire il cammino del pallone, causa l'oscurità della notte.

Militare anarchico.

Brest, 20. — Ieri fu arrestato il caporale Lefebvre appartenente alla fanteria coloniale, per avere tenuto discorsi sovversivi ai coscritti. Interrogato stamane, il caporale si limitò ad affermare le sue idee antimilitariste. Un rapporto del fatto è stato trasmesso alle autorità amministrative, giudiziarie e militari. L'autorità militare, volendo accertare la responsabilità del caporale Lefebvre, lo ha inviato in osservazione all'ospedale marittimo. Si cercano, per interrogarli, i coscritti ai quali il Lefebvre tenne i discorsi sovversivi.

Giorno per Giorno

Gli eleganti parigini si apprestano a rimettere in moda una decorazione che fu piacevole ma nello scorso secolo, quella delle vetture. Questa idea è nata dopo la recente esposizione di vetture automobili tenutasi al *Gran Palais* ed in cui la nudità completa delle nuove macchine stradali faceva penosa impressione. E' dunque una idea artistica quella che si vuol mettere in pratica, ma soprattutto mondana. In qualche galleria artistica o in qualche museo si vedono ancora delle berline di gala che al tempo del *Re Sole* sfolgoravano a Versailles e nella medesima epoca anche nelle città principali d'Italia giravano delle vetture adorne di pregevoli ornamenti simbolici, servi usciati, da mute di cani, mostri, stemmi, elevati paesaggi infernali ecc. Tali manifestazioni dell'arte sulla via sulla bocca di strano, al contrario sarebbero desiderabili anche per l'educazione artistica.

Questo gli eleganti parigini, che percorrono in automobile i boulevards, il Bois de Boulogne e quello di Vincennes, han deciso di rimettere in pratica, e i pittori saranno loro riconoscentissimi, come pure la gente che va a piedi, poichè si darà agio di contemplare di tanto in tanto dei bei quadri semoventi.

* * *

Tutte le vecchie case dei sovrani pomeridono una o più reliquie che esse considerano superstiziosamente come talismani, così dice le *Cri de Paris*. Infatti, in casa Bonaparte, si conservano ancora le famose scarpe e il piccolo cappello di Napoleone I. La Corte di Prussia tiene con religione un paio di pantaloni di cuoio grigio, che il primo Hohenzollern regnante, Federico, portava quando entrò nel marchesato di Brandeburg. Oltre a questi calzoni, si conserva a Potsdam-Sans-Souci, il bastone che Federico il Grande portava alla battaglia di Rossbach. Egli è morto con quella canna in mano, seduto su di una poltrona, rifiutando di andarsi a coricare sul letto. La casa Romanoff custodisce gelosamente gli utensili da legnaiuolo dell'imperatore Pietro il Grande. Il talismano della Casa di Asburgo è un ferro che il cavallo del conte Rodolfo perdette nel momento in cui gli inviati del Reichstag andarono incontro al conte per annunciargli la sua elezione ad imperatore di Germania.

* * *

I giornalisti di Pietroburgo si preparano a solennizzare con grandi feste il giubileo professionale del collega principe Wladimiro Meschersky, che, or sono quarant'anni, fondò e diresse sempre il *Graydanine*, che è stato ed è fra i giornali più popolari di Pietroburgo. Il principe Meschersky appartiene ad una delle famiglie più illustri della Russia; potova vivere nell'ozio e nel lusso, ma preferì la vita di lotta e di lavoro, dedicandosi alla carriera letteraria e giornalistica. Tenace, operoso, solerte, scrisse parecchi romanzi, che ebbero l'onore di molte traduzioni, specie quello intitolato *Gli uomini del gran mondo di Pietroburgo*, che è una viva ed efficace dipintura dell'aristocrazia russa. Debuttò anche favorevolmente come drammaturgo, e recentemente ha pubblicato le sue memorie, che sono certamente un contributo interessantissimo alla storia sociale, economica, politica e letteraria della Russia moderna. Il principe Meschersky è inoltre un gran buon uomo: ecco perchè tutti gli vogliono bene, e colgono volontieri l'occasione per rendergli testimonianza di stima e di affetto.

* * *

Il dottor Metchnikoff ha scoperto le ragioni fisiologiche immediate per cui i nostri capelli imbianchiscono. Il Metchnikoff trascura le cause più generali, quali l'avanzata età, il lavoro e il dolore sia morale che fisico. Questo dotto batteriologico spera di fornirci prossimamente un sistema di cura per impedire ai nostri capelli di incanutire. Egli intende di combattere semplicemente la pigmentofagia, la quale non è che un caso speciale della fagocitosi.

Vi è da chiedersi quali vantaggi può l'umanità ritrarre da tale scoperta. Essa non può essere attesa con impazienza che da qualche vecchio bellimbusto o da qualche appassita civetta dei quali faciliterà la toilette, e specialmente dagli spacciatori di tinture per capelli il cui commercio, grazie al metodo Metchnikoff, sarà rovinato. Le persone di buon senso non si serviranno certamente del sistema antipigmentofagico del dottor Metchnikoff deploreranno che la puerile vanità di molti ingenui non ne diffonda l'uso oltre misura. Che di più bello infatti di una bianca capigliatura sul capo venerabile di un uomo? Con l'invenzione Metchnikoff spariscono le « nobili teste di vegliardi »; non restano che delle caricature orribili ripugnanti, capelli biondi o bruni su fronti rugose, su guance cascanti, incartapecorite dagli anni. Uno dei più nobili aspetti della razza umana, che ne ha tanti di detestabili, sparirà dunque. Tutti i quadri dei grandi maestri rappresentanti delle teste auguste di patriarca, a lunghe capigliature e a lunghe barbe bianche come neve, saranno ricacciati in un arcaismo sconcertante, e non produrranno più alcuna impressione sulla sensibilità estetica delle nuove generazioni.

E nella letteratura quante cose non avranno più senso. In quanti drammi un padre non potrà più dire a un figlio colpevole: « Tu disonori i miei capelli bianchi! » I vecchi magistrati che chiedevano la croce di cavaliere o la commenda come coronamento della loro carriera non potranno più usare l'espressione: « Imbianchiti sotto la toga! » Imbiancherà soltanto invecchiando il cioccolato Talmone e altri prodotti del genere. In tal modo, dai nostri sentimenti più elevati fino alle nostre forme di linguaggio più comuni, tutto sarà sconvolto in seguito alla scoperta di un microbiologista. Non vi pare che questi dotti comincino a diventare un po' insopportabili?

* * *

Mignon non potrebbe più dire adesso, per addurre l'Italia, che è il paese ove fioriscono gli aranci d'oro. Se per giungere fra noi non sapesse indicare altro particolare che questo, chiunque a cui si rivolgesse la condurrebbe... in California. Infatti il grande, il mostruoso mercato di produzione e di vendita degli aranci è ormai la California. Ivi appunto ha luogo ogni anno un mercato di tali sapide frutta, raccolte in quelle campagne; e trattasi di quantità incredibile. Basti pensare che fioriscono adesso in California più di venti milioni di piante d'arancio, producenti ogni anno non meno di quindicimila vagoni di frutta, le quali sono apprezzate dovunque, fino nelle isole Antille! La qualità più comune è quella detta « Washington navel », assai grossa, molto succosa e senza semi.

* * *

Per finire
Tra amiche:
— Ho sempre preferito che per la mia festa mi regalassero un libro.
— Allora tu devi avere una magnifica biblioteca!

Tutti noi.

Austria e Marocco.

Trieste, 20. — Stamane è partita da Pola la corazzata *Panther*, diretta a Tangeri con a bordo l'inviato austriaco, diretto a Rabat, ove avrà una udienza col Sultano del Marocco. Parti pure un inviato di Corte recante doni dell'imperatore d'Austria. Vuolsi dare a questo convegno dell'Austria una certa importanza politica.

L'autonomia a Tripoli.

Costantinopoli, 20 — Il Gran Visir presentò al Sultano la proposta pel rimaneggiamento dell'amministrazione della Tripolitania, secondo la quale si accorderebbe a questa provincia una certa autonomia.

L'abdicazione del Re di Serbia?

Vienna, 20 — La *Neue Freie Presse* dice che il Re di Serbia si prepara ad abdicare in favore del giovane Carageorgevich. La Russia gli pagherebbe, come compenso, una grossa pensione.

Partenza misteriosa.

Malta, 20. — La nave inglese *Surprise* è partita improvvisamente per Tripoli, senza che se ne sappia il motivo. Questa misteriosa partenza ha suscitato svariati commenti.

Telegrafo Marconi.

Parigi, 20. — Nel castello di Marchais, presso Laon, di proprietà del principe di Monaco, si sono fatti degli esperimenti col telegrafo senza fili in presenza del Principe stesso, che ricevette alcuni dispacci trasmessi senza il sussidio dei fili da una distanza di 7 chilometri, a traverso il parco annesso al castello.

Il sottomarino « Espadon ».

Cherbourg, 20. — Il sottomarino *Espadon*, del tipo *Narval*, è rientrato in porto, dopo avere fatto esperimenti, durati ventiquattro ore, in alto mare. L'*Espadon* ha compiuto il percorso da Cherbourg all'Havre, andata e ritorno, senza che si sia verificato alcun incidente, malgrado il mare cattivo che rendeva la navigazione difficile. La velocità ottenuta fu di otto nodi, corrispondente a 340 giri di elica. Avanti di rientrare in porto, il sottomarino *Espadon* lanciò quattro torpedini contro un bersaglio segnato, il quale rimase colpito.

Un milione di beneficenza.

Ginevra, 20 — E' morta la signora Varet Wolf che lasciò un milione di beneficenza alla città di Neuchatel.

Giovanetta renitente!

Tulle, 20. — Una giovinetta nata nel settembre del 1880 fu per errore inscritta come maschio nel registro di leva del suo comune, ed il sindaco estrasse per essa nel 1901 il numero 58. Incorporata nel 50° reggimento di fanteria, di guarnigione a Périgueux, la giovinetta non si presentò alla chiamata. La gendarmeria, invitata a ricercare il coscritto, ordinò alla giovinetta di presentarsi al reggimento, ma essa si è rifiutata.

Incettatori di soldati.

Zurigo, 20 — Fu arrestato uno svizzero, il quale incettava soldati per conto dell'Olanda per le Indie olandesi. Rappresentava una casa di arruolamento di Harderwyk.

Missionario ucciso.

Washington, 20 — Si ha da Canton « I cinesi uccisero un missionario francese a Man-Ning, provincia di Kuan-Tung, a 250 miglia al nord-ovest di Canton »

Miniera incendiata.

Brüx, 20. — Si è sviluppato un incendio nella miniera governativa Julius, nelle vicinanze di Kopitz. La miniera si è dovuta chiudere.

Da Londra.

Il processo contro il Duca di Manchester — La « Pairie de Pilkerton ». — Alla Camera dei Comuni — La situazione di Koweit — Le compagnie transatlantiche — Tung-fu-siang giustiziato — Un pranzo a Chamberlain.

Londra, 20.

Il *Daily Chronicle* annunzia che il processo intentato dall'attrice Miss Portia Knight contro il duca di Manchester per rottura della promessa di matrimonio, non si farà più avendo il Duca tacitato l'attrice mediante il compenso di 50,000 franchi.

— Anthony Hope ha scritto una commedia, intitolata la *Pairie de Pilkerton*, nella quale il personaggio principale è un primo ministro. La commedia comincia a *Downing Street*, nell'appartamento del segretario particolare del ministro. La produzione sarà rappresentata prossimamente.

— Oggi alla Camera dei Comuni vi saranno non meno di 157 questioni all'ordine del giorno. Si riprenderà poscia la discussione degli emendamenti all'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

— Il *Morning Post* ha da Buchik: la situazione di Koweit è ancora incerta. L'Emiro Ibn Mesde si sarebbe ritirato nel deserto in attesa d'istruzioni da Costantinopoli. Le truppe turche si avanzano verso Safona. Le autorità turche non hanno abbandonato le loro pretese di sovranità della Turchia su Koweit.

— I giornali pubblicano un dispaccio da New-York, il quale dice che, malgrado le smentite, una prossima fusione delle principali compagnie transatlantiche è certa. Le Compagnie tedesche, italiane e francesi ne sarebbero momentaneamente escluse.

— Un telegramma da Shanghai allo *Standard* dice che Tung Fusiang è stato giustiziato il 15 corrente a Seleen Sia nel Kuan Son.

Il Lord Mayor darà un pranzo di gala, alla Mansion House, l'11 febbraio, in onore di Chamberlain. Si crede che parecchi ministri vi saranno presenti.

Da Madrid.

La morte dell'infante Cristina — Le dimissioni di Pidal — Don Carlos — Catastrofe in una fabbrica — Disordini a Valenza.

Madrid, 20

E' morta l'infante Cristina. Era nata a Madrid il 5 giugno 1843; si era maritata il 19 novembre 1859 a l'infante Sebastiano, morto il 13 febbraio 1875. La defunta era prozia del Re attuale.

— Il sig. Pidal, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ha presentato le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

— I giornali dicono che Don Carlos ha chiesto al Governo francese l'autorizzazione di recarsi a Nizza dove suo figlio, Don Jaime, si sarebbe aggravato.

— Si hanno da Manresa notizie desolanti sull'esplosione della caldara in una fabbrica de Puentes de Vilumara. Metà dell'edificio fu lanciato a grande distanza. Le macerie formano una immensa piramide. Si trovano teste, braccia, gambe separate dai tronchi. I cadaveri sono carbonizzati ed è impossibile identificarli. Il villaggio è ridotto alla miseria. Le autorità e la Croce rossa ricercano i cadaveri, dei quali parecchi non furono ancora ritrovati.

— Ieri scoppiarono disordini a Valencia fra i partigiani e gli avversari della creazione di un sanatorio pei tubercolosi. Il ministro dell'istruzione pubblica fu fischiato durante la visita che fece all'Università. La forza pubblica intervenne, ma i disordini continuarono.

Da Parigi.

Waldeck Rousseau alla conferenza Rouanet — Dimostrazione e arresti — Loubet per Brisero — A Villa Medici — Per il viaggio di Loubet — L'ascensione di Santos Dumont — L'« Affaire » di Zola. — Per la frontiera marocchina — Alla Camera.

Parigi, 20

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha assistito oggi, al municipio di Montmartre, ad una conferenza tenuta dal deputato Rouanet sulla tubercolosi. Il pubblico numerosissimo che assisteva alla conferenza acclamò Waldeck Rousseau, il quale, colla sua presenza provò l'interessamento che il governo prende all'iniziativa per la lotta contro la tubercolosi. Il presidente del Consiglio insistette sulla necessità di moltiplicare i dispensari antitubercolotici.

— Allorchè Waldeck Rousseau lasciò il municipio, la folla che gremiva la piazza lo acclamò gridando: *Viva Waldeck Rousseau! Viva la Repubblica!* Due o tre persone che avevano emesso fischi furono malmenate dalla folla e condotte al Commissariato di polizia. Una fu trattenuta in

arrestato per ribellione agli agenti della forza pubblica.

— Il presidente della Repubblica Loubet, volendo accertarsi della colpevolezza di Brierre, ha chiesto al presidente delle assise di Chartres gli atti processuali, onde poterli studiare.

— Si annunziace che al ministero di belle arti si sia pensato di inviare alla Villa Medici di Roma, donne artiste.

— Il *Petit Journal* e l'*Echo de Paris* informano che si fanno a Brest preparativi per il viaggio del presidente della Repubblica, Loubet, in Russia. Il viaggio si effettuerebbe verso la fine di aprile. La data della partenza non è stata, però, ancora fissata.

— Il *Petit Journal* annunzia che la prima ascensione di Santos Dumont a Montecarlo, coll'aerostato dirigibile n. 6 si farà probabilmente domani.

— Al teatro *Antoine* vi sarà stasera la prova generale dell'*Affaire* di Emilio Zola. La messa in scena è di una realtà assolutamente insolita.

— Un dispaccio da Algeri al *Journal* dice che il capo della missione marocchina, lasciando ieri Algeri, ha dichiarato di considerare le difficoltà relative alla frontiera appianate per i buoni uffici del governatore dell'Algeria Révoil.

— Alla Camera, nella seduta antimeridiana, si è ripresa la discussione del bilancio. Sono approvati i rimanenti capitoli del bilancio dell'interno. Nella seduta pomeridiana si intraprende la discussione generale del bilancio degli esteri. Rouanet parla della questione armena. Sostiene che il Sultano ha organizzato metodicamente, mediante forti sussidi, gli incendi, lo sterminio della razza armena; occorre sapere se la Francia rinunzi ad intervenire e rinunzi ad adempiere gli obblighi morali che le incombono. La Francia non ha alcun interesse territoriale in Armenia, ma vi ha l'interesse della giustizia. (*Applausi a sinistra*)

Cronaca giudiziaria

Attorno al processo Musolino

Il nostro egregio corrispondente *Gee* ci scrive da Catanzaro 18:

Il vostro giornale, e altri della Capitale, hanno riportato corrispondenze da Lucca, in cui si legge che Giuseppe Musolino avesse nominato per suo difensore l'on. Bruno Chimirri, e che questi ne avesse accettato lo incarico. La notizia è inesatta. Il bandito ha prescelto a suo difensore l'avvocato Domenicantonio Chimirri, fratello dell'on. Bruno; e già il Presidente dell'Assise di Lucca ha avvertito con nota premurosa, il difensore di fiducia, che gli atti del processo sono depositati in Cancelleria, e che si affretti a prenderne visione; il che vuol dire che la trattazione della causa sarà imminente. L'avvocato Domenicantonio Chimirri occupa un posto eminente nella Curia Calabrese. Egli è a capo di uno studio penale ch'è il primo, e il più imponente per numero di affari, e per vittorie frequenti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SPEZIA

Spezia, 19 — (*Eco*). Nei circoli ufficiali si parla con certezza della venuta del Re, per l'arrivo della squadra di ritorno dalla Cina. S. M. verrebbe qui per salutare gli equipaggi, come si recò a Napoli allo sbarco delle truppe reduci dalla Cina.

— Questa sera il bambino d'anni 5, certo Bonsi Alfredo di Giuseppe, abitante in via Bassa n. 2, nello sporgersi troppo all'infuori della finestra, cadeva dal terzo piano della sua abitazione nella sottostante via, cagionandosi una forte lussazione al mento. Trasportato sollecitamente al civico ospedale dalla solerte associazione della pubblica assistenza, veniva da quei sanitari giudicato guaribile in 20 giorni.

DA NAPOLI

Napoli, 19 (*L. Lanzetta*) — L'inaugurazione dell'Università popolare e la commemorazione di Morelli, son riuscite davvero solenni per lo spirito è stata una vera festa. Dalla parola severa del Mortara, presidente dell'Università popolare, a quella affascinante del Nitti, primo conferenziere, dal discorso eloquentissimo e pieno di fede del ministro Nasi, all'altro di una semplicità squisitamente artistica e pieno di sentimento del Villari che fu commemorato Morelli, pur essendo l'argomento che quest'ultimo oratore ha trattato diverso da quello che ha formato oggetto dell'orazione dei primi, la nostra bella Napoli ha avuto trattamento gentile. Essa, guardata a traverso tutte le molteplici sue manifestazioni di attività dolorosamente s'è mostrata in tutta la sua nuda squallidezza economica; e, pure, in tutta la sua pienezza di madre generosa di alti nobilissimi sentimenti per i figliuoli suoi.

La nostra popolazione è aumentata, ma, pur troppo, il consumo dei generi alimentari, ha rilevato il Nitti, è diminuito. S'è gridato troppo ai quattro venti che qui si passeggiano capitali che si ha paura di metter fuori per impiegarli in industrie, ma da chi cessi son posseduti? L'indagine fatta ha prodotto un risultato negativo. La provincia di Napoli ha 30 milioni di lire di rendita annua sul gran libro, la sola Milano 62 e dieci. Quest'è la verità vera delle nostre condizioni finanziarie di fronte a quelle delle altre città del Settentrione d'Italia.

Ho amato diverse famiglie del Settentrione d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, ha detto l'illustre Villari, ma soltanto qui, in Napoli, ho trovato le madri, vere eroine dell'amore per la famiglia.

Qui in Napoli abbiamo forze grandissime non sfruttate. Potremmo avere con relativa tenue spesa un'energia pari a quella di 50,000 cavalli; ma le nostre attività non sono industriali. A conseguire questo fine bisogna tendere ora, con fluente parola ha detto il Nitti, gloria del nostro Ateneo. Crederemmo degli altri spositati? Questi non producono danno, ma bene, da che, spostando, imprimono indirizzo diverso alle altre attività già esistenti. Si vuole un vero risveglio morale in Napoli? Si rivolgano lo sguardo e il pensiero alle opere del Morelli, a Costa e a quella pia, alto esempio di moglie e madre che fu la compagna del nostro grande artista, ha bellamente e con calda parola detto Pasquale Villari. Io non posso, non voglio riassumere gli stupendi discorsi pronunziati oggi, la vivezza delle immagini, la profondità delle osservazioni, ne sofferirebbero. Essi saranno pubblicati, invero, nella *Nuova Antologia* l'augurio Villari, fu il primo a provedere il genio di Morelli e a scrivere sulle opere di lui, Pasquale Villari è stato il primo a portare il suo giudizio critico e a commemorare Domenico Morelli.

— Giovanni Bovio è di nuovo sofferente. La gita fatta nel suo collegio, gli ha recato danno.

— Emanuel migliora. Le funzioni dei polmoni e del cuore sono ritornati nel loro stato fisiologico.

DA MODENA

Modena, 19 — (*Fulcio*). Il campo dei socialisti e dei socialisteggianti modenesi è in isquadro. Nientemeno hanno dovuto venire nella determinazione di *espellere* dal partito una compagna, la prof. sig. Concetta Quartieri. E perchè? perchè nei suoi viaggi oratorii si faceva pagare dai comitati, dai quali aveva tenuto l'invito. Buffoni! E allora espellete il *Guascone*, che ora farà pagare le conferenze di beneficenza!

— Vi è viva agitazione contro il divorzio, gli studenti dell'Università in massa hanno telegrafato all'on. Berenini, contro alcuni compagni che inconsultamente e di *moto proprio*, gli avevano telegrafato a favore del divorzio. Alcuno dei giornali locali apre una sottoscrizione contro il divorzio. Pare anche che un comitato di sfaccendati, abbia intenzione d'invitare un oratore a parlare in favore del divorzio.

— Impossibile descrivere i trionfi che Virginia Reiter, guadagna ogni sera su i suoi concittadini al teatro *Storchi*. Sono feste grandi che non hanno riscontro nei teatri modenesi.

L'Esposizione agricola a Palermo.

Fra tre mesi, al primo giocondo irrompere della primavera, là dov'essa è più luminosa e più profumata nella *Conca d'oro* gaia d'aranci e imbalsamata di ragara e di rose, a Palermo, sarà inaugurata la *prima Esposizione agricola*, promossa dall'Associazione della stampa siciliana.

Poi che l'*Isola del sole* è, naturalmente, un paese agricolo per eccellenza, la maggior parte, nella Mostra, sarà fatta all'agricoltura e alle industrie agricole locali; ma la Sicilia vuole che alla sua festa partecipino, con quella larghezza che potrà essere maggiore, le altre regioni d'Italia. Perciò, tra le sezioni della Esposizione, avranno una speciale importanza la *Mostra campionaria nazionale* e quella *internazionale di macchine e strumenti agrari*. Alla prima sarà assegnata una parte dei premii del Ministero, della Camera di commercio e del Comitato esecutivo, in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e in diplomi. La seconda è un invito, pieno di deferenza e di affetto, alle regioni settentrionali, che vi potranno affermare ancora la supremazia acquistata in tutto ciò che è relativo alla fabbricazione delle macchine e degli utensili industriali di qualunque genere. A queste sezioni, un'altra se ne aggiungerà, la *Mostra retrospettiva di arte e di coltura siciliana*, la quale avrà certo una grande importanza regionale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Uno splendido pubblico allo spettacolo diurno di ieri, e moltissimi applausi al Bonci e alla Pasini-Vitale, veramente magnifici nelle parti di *Rodolfo* e *Mimì*. Stasera riposo, e domani ottava replica fuori abbonamento dei *Maestri cantori*. Giovedì poi *I Puritani*, con quell'usignolo dolcissimo che è Regina Pinckert, con Bonci, un *Arturo* insuperabile, con Passina e Galli. L'orchestra sarà diretta dal maestro Vitale.

Valle. — Un bellissimo teatro, elegantemente affollato, per la ripresa di *Shylock*, di cui Novelli dà una delle sue più forti e colorite interpretazioni. Gli applausi al grande artista furono interminabili, e con lui li divisero i suoi compagni, che hanno il pregio raro dell'affiatamento, di cui va dato al loro capocomico e direttore la maggior parte di merito. Stasera *Marianna*, e mercoledì, con quel gioiello che è *La Locandiera* di papà Goldoni, serata d'onore dell'elegante prima attrice signora Olga Giannini. Seguiranno poi *Un signore che prenza in trattoria*, e *Il gabinetto numero 13*.

All'**Adriano** due persone. Stasera la compagnia di *zarzuele* rappresenta *La marchesa de Cadiz* e *La gran via*. Quantoprima serata di gala in onore della colonia spagnuola, e debutto dell'attrice Virginia Oro. Al **Nazionale** molti applausi alle due rappresentazioni del *Boccaccio*, di cui proseguono le repliche. Al **Quirino**, *Mr Thapoumas*, messo in scena ed eseguito con molta eleganza e molto brio, seguito a replicarsi. Domani spettacolo in onore degli studenti dell'Università di Roma con l'ultima delle *Campane di Corneville*; al **Manzoni**, *Cotego*, e domani *Teodora*, per serata d'onore della Bocci.

Il 29 gennaio al Valle

Ecco il programma della serata che avrà luogo il 29 del corrente mese, al nostro teatro Valle in Roma in onore di Adelaide Ristori. Tommaso Salvini pronuncierà il discorso in omaggio della grande attrice; poscia la Compagnia della « Casa di Goldoni » reciterà l'*Esmeralda* del compianto Giacinto Gallina. Alla recita di questa commedia prenderanno parte Ermete Novelli e Virginia Marini. Quindi Tommaso Salvini declamerà *Le ultime ore di Cristoforo Colombo* di Gazzoletti. E allo scopo di offrire una pagina dell'ambiente teatrale, verrà recitato il quarto atto del *Goldoni e le sue sedici commedie* di Paolo Ferrari. Infine, Novelli reciterà un monologo scritto appositamente ed intitolato: *Un guitto*. La Ristori interverrà alla serata nel suo palchetto, tutto adorno di fiori. Interverrà anche l'on. Zanardelli con le altre autorità. Parte del ricavato della recita sarà largito a beneficio degli artisti vecchi e poveri, per desiderio espresso dalla grande artista.

Cividale ad Adelaide Ristori.

Anche Cividale, ove Adelaide Ristori nacque il 29 gennaio 1822, si prepara a celebrarne degnamente l'ottantesimo genetliaco. Sarà offerta alla gloriosa donna una targa in bronzo, commemorativa; lavoro già affidato all'artista cavaliere Giacomo Gabrici. Inoltre, si pubblicherà per l'occasione un numero unico. La sera poi del 29 corrente avrà luogo in quel teatro Ristori un concerto, nel programma del quale figura anche una cantata, composta espressamente dal professore Luigi Pastorelli su versi del prof. Vittorio Masotto. Il Pastorelli dirà un discorso di circostanza.

I teatri in provincia.

Gee ci scrive da Catanzaro 18: La stagione lirica nel nostro teatro comunale volge oramai alla fine, e si chiuderà con *I pescatori di perle*, la soave musica del Bizet. Gli spettacoli sinora dati, *Manon* di Massenet, *Rigoletto*, *Sonnambula*, *Pagliacci*, hanno richiamato al teatro un pubblico elegante e numeroso. Nelle opere eseguite emergono il tenore Schiavazzi, il baritono Pignalaro, e i soprani Casaretto e De Joannis. Degli altri, è bene tacere. Le Schiavazzi è un tenore di vaglia, ma le sue occasionale *fiacchezza* di voce, e metodo di canto. Il Pignataro è artista drammatico provetto, molto festeggiato dagli spettatori. La De Joannis possiede arte fine, che adopera con correttezza sempre ammirevole. Merita una nota speciale di cronaca la signorina Lina Casarotto, una bella romana, autentica, già festeggiata costà, al Nazionale, ove cantò recentemente la *Cavalleria rusticana* con Schiavazzi. E qui si è prodotta nel *Rigoletto* e nei *Pagliacci*, ottenendo un pieno successo per la magnifica voce e la scena perfetta. A questa giovane e bella artista si schiude il più brillante avvenire.

« Guido Guerra » di Montecorboli

Enrico Montecorboli, il valente letterato e commediografo, ha finito un dramma storico dal titolo: *Guido Guerra*. Guido Guerra, come è noto, fu nella prima metà del secolo XIII, erede del pensiero di Matilde di Canossa, di unificare l'Italia. Il Montecorboli ha fatto di questo importante personaggio il protagonista del suo dramma. Il primo atto si svolge a Bamberga, nel palazzo dell'arcivescovo di Spira, ove ha luogo l'assassinio di Filippo II di Germania. I tre atti consecutivi si svolgono nel castello di Romena, dei conti Guidi, nel Casentino. Oltre la parte di Guido Guerra, vi è molto importante nel dramma quella dell'imperatore Ottone. Fra le parti muliebri emergono quelle di Gualdrada de' Ravignani e di Adelaide di Romena. Al compatriota autore, auguri di successo.

Mlle Mars.

Mlle Mars è una nuova produzione che la signora Longtry darà per l'inaugurazione dell'Imperial Theatre di Londra il 25 corrente. Sono quattro atti, di cui il primo, specie di prologo, si svolge nel 1796. Vi si vede Napoleone, allora un povero generale, che prende in prestito dalla famosa attrice del *Théâtre Français* il denaro per recarsi a Parigi. Passano sedici anni e Mlle Mars, giunta all'apice della sua carriera, recita davanti all'Imperatore. In questa scena il palcoscenico figurerà la platea, di un affollato teatro. Nonostante una certa leggenda Mlle Mars non figurerà come l'amante di Napoleone. Le spese per la messa in scena ascenderanno a 10.000 sterline (250.000).

Novità artistiche.

Gabriele d'Annunzio ha cominciato a scrivere la *Grazia* che è la seconda parte delle *Vergini delle Rocce*. Adolfo Venturi il secondo volume della sua *Storia della pittura*. Giannino Antona-Traversa tre commedie. *Nè l'uno nè l'altro*; *I giorni più lieti* e *Le tat-delluali*. Di Edmondo De Amicis si annuncia nuovamente il *Primo maggio*, mentre Giovanni Bovio sta scrivendo una tragedia che comprenderebbe la fine della repubblica romana.

Concerto Carra.

Quella squisita musicista che è la signorina Tullia Carra, darà giovedì prossimo, alle quindici un concerto nella sala Costanzi col seguente programma: Beethoven, *Appassionata* op 57, Chopin, *Ballata* 1, op. 23; Mendelssohn, *Scherzo*, *Capriccio*; Schumann *Davidsbuendler* n. 15, 16, 17, Scarlatti, *Giga* op. 6; Liszt, Rapsodia spagnuola.

Coquelin da Guglielmo II.

Berlino, 20. — L'attore parigino Coquelin si recò verso il mezzogiorno a Potsdam per essere ricevuto colà in udienza dall'Imperatore Guglielmo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. Riposo.
Valle — *Marianna*, ore 9.
Adriano. — *La Marcha de Cadiz* — *La Gran Via*, ore 9.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 9.
Quirino. — *Mefistofele*, ore 9.
Manzoni. — *Cavaliere ammobigliato*, ore 9.
Teatro Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 20 gennaio.

Il sole spunta alle 7,35 — Tramonta alle 5,7 — L'avemaria suona alle 17,30

Calendario d'oro.

Domani S. Epifanio vescovo — S. Agnese — S. Publio vescovo.

Nascita di S. M. Oscar II Re di Svezia e Norvegia.

Ricorre il compleanno:

del principe Francesco Borghese, Roma; di donna Isabella Caterini, Roma; del marchese Giuseppe Lanza di Trabia, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Agnese Aldobrandini, Roma, della contessa Agnese Antonacci, Roma; di donna Agnese Boncompagni-Ludovisi, Roma; di donna Agnese De Salis Cigala, Roma; della contessa Agnese Lagani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,4 — massima 12,4

La crisi capitolina. — Don Prospero Colonna ha ricevuto a tutte le premure che, fra ieri e oggi, gli sono state fatte e dai colleghi di Giunta recatisi a Villa Mafalda in forma ufficiale, e dal prefetto Colmayer, e da autorevoli amici perchè recedesse dalle date dimissioni. Noi crediamo che la riluttanza di don Prospero Colonna sarà vinta dalla manifestazione, certo unanime e imponente, che gli verrà fatta dal Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria per mercoledì sera, appunto per ricevere la comunicazione delle dimissioni del Sindaco, a cui sono seguite, per una naturale solidarietà quelle di tutta la Giunta.

Quando, dieci giorni fa, noi pronunciavamo le possibili dimissioni del Sindaco, che allora poi non vennero, e ne giustificavamo le ragioni, la situazione era ben diversa dall'attuale. Allora don Prospero Colonna si trovava di fronte a un graduale disgregamento della Giunta, con quattro assessori dimessisi per motivi più o meno plausibili, e senza che gli amici autorevoli e sicuri, sui quali aveva diritto di contare avessero parimenti dato a vedere d'essere disposti a dargli la dovuta cooperazione. Era quindi allora più che razionale e giustificato che don Prospero Colonna si ritirasse da una posizione anormale ed equivoca, e noi scrivemmo con piena coscienza che ne aveva tutto il diritto. Ma oggi le cose sono assai mutate.

Il Consiglio comunale, nella seduta di venerdì ha nominati i nuovi assessori (poco importa se con un voto di più o un voto di meno) scegliendoli fra i migliori suoi componenti; e nomini come Vittorio Scialoia, come Carlo Tenerani, come l'on. Giordano-Apostoli e il prof. Balloni — che val quanto dire quattro competenze e quattro rispettabilità *hors ligne* — hanno consentito, con un sentimento di abnegazione altamente apprezzabile, a dare il contributo della loro cooperazione efficace e intelligente alla Giunta presieduta da Don Prospero Colonna, di cui pure rimanevano a far parte un valore ed un carattere come Francesco Vitelleschi; una attività tenacemente operosa come Antonio Teso; provette capacità come il Palomba, l'Alatri, il Tittoni, il Ceselli, il Desideri; simpatiche figure quali il Trompeo e il Pontempaki. Oggi adunque, attorno a don Prospero Colonna, stava e sta non più una Giunta dimezzata e svogliata ma una Giunta intera, cosa e forte, della quale avevano accettato di far parte quegli amici autorevoli e sicuri, la cui cooperazione egli invocava e aveva diritto di reclamare. Le ragioni, quindi, che don Prospero Colonna aveva dieci giorni fa di ritirarsi, oggi non esistono più. E noi siamo certi che don Prospero Colonna troverà nel suo grande affetto per Roma e nel suo patriottismo saldo e costante lo spirito di sacrificio per restare al suo posto colla fiducia del Consiglio che gliela riaffermerà unanime mercoledì sera, e con sod disfazione di tutta la cittadinanza.

Nessuno, infatti, che non sia mosso da inutili novità, o non abbia speciali interessi di agente elettorale, può invocare in questo momento per Roma il danno di uno scioglimento del Consiglio, pel quale, del resto, non ricorrerebbe alcuna delle ragioni atte a giustificare quest'estremo rimedio. Tutti debbono dunque desiderare e cooperare a che la crisi, inopinatamente scoppiata, si componga, e noi siamo sicuri che si comporrà.

Al Pantheon. — Come annunciammo, ieri una rappresentanza della Società dei reduci Casa Savoia di Milano, depose una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto. Della Commissione faceva parte anche il senatore Borromeo. La Commissione fu ricevuta al Pantheon dal Consiglio direttivo del Comizio dei veterani composto del senatore Mazzarrocci, dei comm. Riccio-Gramitto e Velzi, del cav Bassini, Mazzotti, Museo, Peyla e D. Diego.

Il funerale del maestro Marchetti ebbe luogo stamane e riuscì solennissimo. La salma, racchiusa in una cassa di noce, venne collocata in un carro a due cavalli, e sovra di essa fu collocata una croce di fiori del nipote cav. Felicangeli e un'altra degli altri parenti.

Il corteo mosse alle 10 1/2 precise dal Corso Vittorio Emanuele n. 87; precedeva il concerto comunale, che eseguì la marcia funebre tratta dal l'opera *Giulietta e Romeo* e la *preghiera* del Marchetti ridotta a melodia funebre dal maestro Vessella. Venivano poi i cappuccini e le suore, una splendida corona dell'Accademia di S. Cecilia portata a mano dagli allievi, gli allievi del Liceo e le alunne, poscia il carro, fiancheggiato dagli uscieri del ministero della P. I., del Liceo di S. Cecilia e dagli inservienti dei Teatri *Costanzi* e *Quirino*.

I cordoni del carro erano retti a destra dall'on. Cortese rappresentante il ministro Nasi che trovasi a Napoli, dal prefetto Colmayer, dall'onorevole Silj rappresentante il sindaco di Camerino e dal Viviani, pel Liceo Musicale di Roma, a sinistra dal vice-presidente dell'accademia di Santa Cecilia on. Frascara Giuseppe (in assenza del conte di S. Martino, che non fece in tempo a partire da Palermo), dal senatore Finali, dall'assessore Ferrari rappresentante il municipio di Roma, dal senatore Marotti, rappresentante la deputazione provinciale di Macerata, e dal maestro Falchi. Seguivano il carro i nipoti dell'estinto Nicodemo e Alessandro Marchetti e cav. Alfredo Felicangeli gli altri nipoti, il prof. Alessandro Parrotti che dirigeva il corteo e che rappresentava il conservatorio di Napoli, e un lungo, stuolo di alti personaggi, e quanto di più eletto può avere l'arte musicale in Roma.

Noto a caso qualche nome: marchese Guiccioli e conte Oldoiredi per la Casa di S. M. la Regina Madre; marchese di Villamarina, Don Prospero Colonna, gli on. Santini, Bernabei, Mestica (rappresentante la deputazione marchigiana di storia patria), Galletti cerimoniere di Corte, comm. Cosimo Peruzzi, cerimoniere di Corte, venuto espressamente da Firenze; i consiglieri comunali Palomba, Tenerani, Coltellacci, Tommasini, Tomassetti, Teso, Nathan, l'on. Malvezzi pel liceo musicale di Bologna, i maestri Terzani, Sarmento, Pinani, Pinelli, Morelli (anche in rappresentanza del comm. Mustafà), Spambati, l'on. Paganini presidente della filarmonica romana; i senatori Blaserna, Bonasi, Gherardini, Guiccioli, Levi; i professori Bompiani, Monaches, De Sanctis, Tonetti, Tadolini, Giovagnoli, De Ruggiero, Gallenti, Piperno, Pratti, Jacolucci, Carlo Segrè, Ximenes, Valenziani, Montuori, Bonfigli, il comm. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia, il cav. Luigi Fornaciari rappresentante la Casa Ricordi, il maestro Mascagni, gli ingegneri Besso, Coltellacci, Acrocca, comm. Blumenstil, Gino Basevi, comm. Varvaro, maestro Boezi, Domenico Gargano, prof. Storti e Barini per la scuola musicale cooperativa, il maestro Bustini, il conte Franchi-Verney anche in rappresentanza di Teresina Tua, il maestro Dario De Rossi, Onorato Roux, professor comm. Franceschi, Montefiore, Boutet, Teofilo De Angelis, Piero Doro e Martinez pel *Nazionale*, Filippo Capocci, Pasquale Napolitano maestro di musica del 33° fanteria, gli avv. Patriarca, Cimini, Lupacchioli, Gabrielli, marchese Capranica del Grillo, D. Giovanni Torlonia, D. Lorenzo Sforza Cesarini, conte Colleoni, marchese Casale, generale Simonetti, comm. Valabrega, Ferruccio Corradini, cav. Marconzi, Principe di San Faustino, comm. Bruffel, cav. Martinelli di Santa Cecilia, comm. Cottrau, e tanti e tanti altri.

Seguivano poi due carri e moltissime carrozze, cariche di corone. Tra esse notammo le seguenti: S. M. la Regina Madre; S. A. R. la Duchessa di Genova Madre; marchesa di Villamarina, contessa di Malabaila, dama d'onore della Duchessa di Genova; marchesa Capranica del Grillo; duca e duchessa Sforza Cesarini; Don Giovanni e Don Carlo Torlonia; municipio di Roma; ingegnere Salvadori; Pietro Mascagni; Accademia di Santa Cecilia; i nipoti; le cognate; Edoardo Vitale; Amalia e Luisa Gioia, baronessa De Renzis; ministro della P. I.; conte di San Martino; impiegati del Liceo musicale; Oreste Tommasini; Conservatorio Verdi di Milano; collegio del Consiglio dell'Accademia di Santa Cecilia; Commissione amministrativa del Liceo musicale; Carlo D'Ormeville; Società corale massima; teatro *Costanzi*, teatro *Quirino*, casa Ricordi, Giacomo Puccini; Quintetto di Corte di S. M. la Regina Madre; baronessa Alice De Wolf Stamercke; Liceo Rossini di Pesaro; duchessa Vittoria Sforza Cesarini; Orchestra massima romana; famiglia Segre; Giuseppe Frascara; famiglia Maurizi; Francesco e Caterina Forti, ecc.

Il corteo si diresse pel Corso V. E. e via della Valle, alla chiesa parrocchiale di S. Eustachio, per l'assoluzione; nella chiesa si trovavano la marchesa di Villamarina, Virginia Marini, donna Maria Ferri, la principessa di Belmonte, la marchesa Capranica del Grillo, la marchesa Casali, la contessa Colleoni, la maestra Mercanti, la duchessa Sforza Cesarini, ed altre. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo proseguì pel Pantheon, Minerva, Collegio Romano, Corso, via Nazionale e piazza Termini, ove diedero l'estremo vale alla salma l'on. Giuseppe Frascara vice presidente dell'Accademia, il senatore Marotti e lo studente Silva per i compagni dell'Accademia. Il corteo quindi proseguì per Campo Verano, dove la salma venne collocata in luogo di deposito.

In via Nazionale, dinanzi alla Banca Nazionale, il corteo dal compianto maestro Marchetti si incontrava con un altro servizio funebre che attirò l'attenzione di tutti. Era un nuovo carro, veramente splendido, che il signor Raffaello Raveggi, l'ardito impresario di pompe funebri di via Palermo, ha costruito per bambini, con un gusto veramente artistico. E' un lavoro fine e delicato, come si conviene a simile servizio; il carro è in celeste e oro; il sarcofago è sormontato da un angioletto inginocchiato su d'un fiessibile cuscino; l'intaglio del carro è d'uno stile perfetto; l'insieme nobile ed elegante, sia nell'armonia delle linee, sia nella disposizione delle tinte. Le livree del cocchiere e degli staffieri, come pure gli ornamenti del carro e della berlina sono pure in celeste; ripetiamo che tutti giudicarono il nuovo servizio veramente stupendo, in cui è profuso il sentimento dell'arte squisita e della civiltà.

Il Re e gli automobili — Il Re, volendo dare esempio del rispetto alle leggi, appena messo in vigore il regolamento sulla circolazione degli automobili, si è rivolto alla Prefettura, pregando di mandare un funzionario della prefettura ed uno del genio civile a visitare gli automobili reali, e ad osservare se erano in regola colle prescrizioni del regolamento. Il Re ha mandato in dono al cav. Caelidonio Errante, consigliere della Prefettura di Roma, e all'ing. Polidori del Genio civile, che furono incaricati di tale visita, uno splendido orologio d'oro colle cifre reali.

Note Mondane. — Splendido è riuscito il ballo dato sabato dagli attachés austriaci al Grand Hôtel. Intervennero la baronessa Pasetti, principessa Scaletta mad. Barrère, cont. Bruschi, signora Meyer, duchessa di Mondragone, principessa di Sarsina, principessa Aldobrandini, duchessa Grazioli, marchesa Ida Chigi, contessa Conturbia, baronessa Gremer, principessa di Terranova, donna Maria Marzoleni, baronessa Gallese, contessa San Severino, contessa Bonin, baronessa Karff, principessa di Solofra, contessa Gianotti, marchesa Theodoli, contessa Caprara, marchesa Daisy Spinola, donna Isabella Boncompagni, contessa Lecca, marchesa Centurione Lavaggi, duchessa Lante, baronessa Meyer, marchesa Guglielmi, contessa Antonelli, baronessa Sonnino, signora Lanciani, signora Pasgiru, baronessa Kauffmann, madame Horvitz, contessa Andreossi, madame Story, baronessa Blanc, madame Cotta, madame Haseltine, contessa Pietro Macchi, madame Wirtz, contessa Villafalletto, donna Anna Branca, contessa Casati, madame Van Rauslaer baronessa Cantoni, contessa Telfaer, madame Vasconcellos, madame Gatine, madame La Roche, donna Francesca Prinetti; le signorine: Giannotti, Theodoli, Telfaer, Macchi, Story, Marescalchi, Chigi, Lovatelli, Haseltine, Ruffo, Lanciani, Cotta, Antonelli, Vasconcellos, Bigot, Oliveira, Stohn, Bandini, Menotti, Guccioli, Sarsina, Caprara, Sonnino, van Rauslaer. E dal sesso forte: principe di Sonnino, duca Gallese, principe Boncompagni, conte Conturbia, duca di Mondragone, principe Aldobrandini, marchese Guccioli, duca di Belmonte, principe Trabia, duca di Terranova, marchese Theodoli, conte Macchi, marchese Gavriani, marchese Spinola, conte Pelagallo, conte Bruschi, don Ulderico di Carpegna, conte De Witten, don Mario Tendeli, l'ambasciatore Meyer, marchese Chigi, conte S. Severino, conte Casati, don Francesco P. Spinola, don Ludovico Rospigliosi, conte Moreau, conte Pietromarchi, marchese Cappelli, conte Negroni, signor Varè, conte Lovatelli, marchese Visconti-Venosta, barone Kuhn, barone Meyer, tenente Munoz, Bonzi, Mainoni ecc.

Brillantissimo *cotillon* diretto dai signori Riedl e Löventhal, condivisi da madame Starzeska.

Agitazione contro il divorzio. — Ieri sera nella sala della Società Tiberina di M. S. fra gli operai, ebbe luogo un comizio contro il divorzio. Intervennero la Federazione Piana con tutte le Società federate, con le bandiere, il Comitato diocesano e i Comitati parrocchiali, consiglieri comunali Serlupi, Jacoucci, Bastianelli, Inzani, Soderini, Liberali, Ernesto e Filippo Parelli, il principe Barberini, il principe Rospigliosi, il conte Canale, i cav. Pericoli e Snerder, il marchese Sacchetti, il comm. Sterbini, il marchese Antici-Mattei, il comm. Puccinelli, ed altri molti. La presidenza era così composta presidente cav. Persichetti, vicepresidenti, arcivescovo Lazzareschi e monsignor Radini Tedeschi, segretarii comm. Zara, comm. Alliata, cav Grossi-Gondi. Furono lette dapprima le numerose adesioni pervenute; notevoli quelle del conte De Mun, delle Società cattoliche di Spagna, Belgio, Germania, dei Comitati regionali e diocesani del Piemonte, delle Marche, del Napoletano, della Calabria, della Sardegna, della Sicilia e della Romagna. Parlarono applauditissimi il cav. Persichetti, il conte Santacci, il dott. Panaro, dimostrando come il divorzio sia contrario alla religione ed alla morale.

La signora Rosa Vagnoni rilevò come il divorzio danneggi le condizioni morali della donna. L'operaio Ducci accennò ai danni del divorzio nei riguardi sociali; ed il comm. Jacoucci si diffuse lungamente sul disegno di legge, presentato dall'on. Berenini. Dal conte Gentiloni venne presentato un ordine del giorno di protesta al presidente del Consiglio dei ministri, che venne approvato all'unanimità.

Letture dantesche. — Malgrado il pessimo tempo, una folla elegante accorse ieri alla Sala Dante, attirata dalla valentia ben nota dell'oratore. Il prof. Barzellotti disse il canto XIX dell'Inferno, in cui Dante vendica sè e la sua Toscana da Bonifacio VIII, che il poeta fa nemico poderoso e degno di essere incontrato di fronte, mentre serba tutta la sua pietà sprezzante per Ca-

festino V, il primo pontefice avignonese dopo Bonifacio scagliato nella fossa dei simoniaci. Giacomo Barzellotti è stato scultoreo nella rievocazione di quelle figure medioevali con linee di immortale bellezza affidate dai versi di Dante alla posterità. L'oratore, ascoltato con la più viva attenzione, fu di frequente interrotto da approvazioni, ed ebbe coronato il suo dire da una ovazione entusiastica, che volle fargli l'eletto pubblico intelligente di cui era gremita la Sala.

Al Collegio Romano. — Dinanzi a numeroso pubblico, il dottor A. B. Martinez, tenne ieri la terza delle conferenze sull'Argentina, dovute all'iniziativa della Società geografica italiana trattando dell'opera degli italiani nella repubblica Argentina, del loro stato economico e delle ragioni che rendono quella regione una delle più adatte ad ospitare la nostra colonia. E di quella prosperità ne parlò, per merito delle proiezioni luminose, la visione, poichè esse mostrarono, nel modo più evidente, lo sviluppo della colonia, nella capitale e nell'interno del paese. Con le proiezioni furono fatti noti due autografi del presidente Roca e del generale Mitre, che dimostrano quanto saldi siano i vincoli che attraverso l'Oceano uniscono le due nazioni. Confutate alcune delle accuse che si fanno all'Argentina, parlò delle relazioni commerciali di quella repubblica con l'Italia. L'oratore fu di frequente interrotto da applausi, applausi che si rinnovarono dopo le parole di ringraziamento a lui rivolte dal prof. Dalla Vedova, presidente della Società geografica.

All'Università. — All'annunciata prelezione che il nuovo libero docente di diritto commerciale prof. Pasquale Coppa Zuccari tenne sabato nell'aula VI, intervennero quasi tutti i professori della facoltà giuridica e buon numero di studenti. Il prof. Coppa-Zuccari rivolto un memore e grato saluto al suo illustre maestro prof. Vivante trattò magistralmente l'arduo tema del deposito bancario. Molti applausi accolsero la chiusa della dotta e geniale conferenza.

Ricreatorio Coloma. — Oggi, durante il riposo, nella sala principale della scuola elementare in via Rosmini, alla presenza del direttore Prof. A. Pighetti, dei signori insegnanti e degli alunni delle classi superiori, il prof. Graziani Giulio ha commemorato il maestro Marchetti.

Al Circolo degli impiegati è aperta la serie delle serate danzanti. Tutto è proceduto inappuntabilmente, ed una parola di lode spetta alla Commissione del Circolo, composta del presidente cav. Bettini, del segretario sig. Tonini e dei membri sig. Ciccolini, Balboni, Corra, Mazzoleni, Vita, De Simone, Grassi e Scarlatti. Sedeva al piano l'instancabile sig. Finocchi. La sala, sfavillante di luce, rigurgitava di coppie, danzanti con slancio superbamente giovanile. Chiedo venia per le involontarie omissioni. Ho potuto ammirare uno splendido *bouquet*, spirante grazia, gentilezza, bellezza, composto delle signorine De Galeottys, Sampòli, Grassi, Marangoni, Giorgi, Sacchi, Mammoli, De Simone, Rostagno, Porena, Tomassolo, Albera, Rossi, Vetera, Ferri, Giandolini, Garasi ed altre, ed altre ancora, in *toilettes* indovinatissime. Si notavano le signore Castello, Zoboli, Maymiller, Galeotto, Giandolini, Deperneys, Sampoli, Grassi, Garasi, Vassetti, Albera, Forti, Masina.

Il *buffet*, condotto dal sig. Santarelli e preparato in due sale, ricche di olezzanti fiori, non lasciava a desiderare. Alle 5 mentre lasciavo la sala, si ballava ancora con grande *entrain*.

Le nuove monete. — Nella settimana ventura comincierà alla Zecca la coniazione delle nuove monete di nichel da 25 centesimi.

Esposizioni di vini, olii, frutta, ecc. — Per adattare meglio i locali del Teatro Adriano alle Esposizioni suddette, in vista anche del numerosi concorrenti, l'inaugurazione è stata fissata al 1° febbraio prossimo, anzichè al 30 corrente. Le due grandi medaglie d'oro, dono del Re saranno assegnate alle due gare d'onore, l'una fra gli industriali produttori di zolfi polverizzati o sublimati a scopo agrario, l'altra fra gli esportatori di frutta, e fino al 25 corrente si ricevono le domande per l'ammissione, al Circolo enofilo italiano (Via Consulta 50).

La Catramina Bertelli. — La benefica Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ci ha mandato anche quest'anno un discreto quantitativo di scatole delle sue eccellenti pillole di Catramina per i poveri più sofferenti che si rivolgono alla carità del nostro giornale. Tessere l'elogio delle pillole di Catramina, che contano ormai venticinque anni di successo, è cosa superflua, poichè il pubblico ha già accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale, ritenuto anche dalle più celebrate notabilità mediche e da migliaia di medici come rimedio di superiore efficacia contro le tossi e i catarri e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio.

Ribellioni. — Ier sera, verso le dieci, alcuni giovinastri si divertivano vandalicamente a rompere i lampioni delle vie a colpi di sassi presso la Villa Cecchina. Accorsero gli agenti di pubblica sicurezza, che intimarono a quei giovani di seguirli dal commissario. Ma, al contrario, essi cominciarono ad ingiuriare, circondando minacciosamente gli agenti, che, vistisi in pericolo, estrassero la rivoltella. Uno solo fu tratto in arresto, certo Tancredi Cecchetti, di anni 19, abitante in via Bagni 16, che per la via percosse con pugni e calci gli agenti, che furono costretti di legarlo.

— Gli agenti dichiararono in arresto Celestino Reale, di anni 21, da Roma, ammonito, perchè era a bere in un'osteria in via Fabio Massimo. Mentre lo conducevano al Commissariato dei Prati, il Reale si ribellò, menando calci e pugni. La guardia Crifoni riportò delle contusioni alla faccia.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed acconciati danno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi.

Il bene non è difficile nè impossibile ottenerlo. La pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,50 con cartolina-vaglia.

La conferenza degli zuccheri.

Bruxelles, 20. — La Conferenza sugli zuccheri ha ripreso stamane i lavori. Tutti i delegati sono presenti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente:

BO-RE A

Benevento a pompa

CIMA

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ieri, dopo la firma reale, trattenendosi con l'on. Giusso, mostrò vivo interessamento per i provvedimenti adottati per Napoli; con l'on. Zanardelli poi parlò della crisi comunale di Roma.

— S. M. il Re in compagnia dei principi di Battenberg, si è recato stamane ad una partita di caccia a Castel Porziano in automobile.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri l'on. Rudinì il ministro Morin, l'ammiraglio Palumbo e l'on. Pulga.

— Domani sera S. M. il Re offrirà un pranzo agli ammiragli che han preso parte ai lavori della Commissione di avanzamento; interverranno al pranzo il ministro Morin e il sottosegretario di Stato Serra.

A Villa Margherita.

Sua Maestà la Regina Margherita, come già abbiamo annunciato, ricevette ieri una delegazione della provincia di Reggio Emilia, composta del senatore Ulderico Levi di Carlo Morandi e Francesco Gorni.

I principi di Battenberg.

Iersera sono giunti in Roma i Principi di Battenberg, congiunti dei nostri Sovrani, che hanno preso alloggio a Palazzo Reale.

Il marchese Ito.

Il marchese Ito, cui ieri il ministro Prinetti offrì una colazione, è partito iersera per Napoli.

Nella diplomazia vaticana.

Telegrafano da Madrid, 20 che l'*Imparcial* crede che de Aguera, ambasciatore a Vienna, sarà chiamato a succedere a Pidal nell'Ambasciata presso la Santa Sede.

Al Senato.

La seduta comincia alle 14,30. Presiede Saracco. Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari, per cui si tenne seduta anche ieri, con discorsi degli onorevoli Vacchelli, relatore, Pierantoni, Carcano, Massarani, Zanardelli, Colombo, ecc. Il Presidente dice che non essendo stata fatta alcuna proposta, considera come approvato l'articolo 1° primo. Senza discussione si approva l'art. 2. All'art. 3 il sen. Vitelleschi propone la seguente aggiunta, dopo le parole « dal giorno della cessazione totale o parziale del dazio », aggiungere le altre « ed in ogni caso non al di là del 30 giugno 1904 ». Nota come ed il relatore ed il ministro abbiano confessato che la legge non era perfetta. Questa confessione è premessa perchè si ammetta implicitamente che il Senato possa correggere qualche menda del progetto, nonostante la nervosità dell'ambiente ieri rilevata dall'on. presidente. Dà ragione della sua aggiunta che mira a togliere una diversità di trattamento per i cittadini di uno stesso Stato, ma appartenenti a diversi Comuni. Primo dovere dello Stato è la giustizia, e fare della beneficenza a danno della giustizia è cosa grave.

Il suo emendamento ha doppio scopo: che sia un incitamento a provocare il riordinamento dei tributi locali, e di tenere avvertiti i comuni che il beneficio non ha data indefinita. L'emendamento non turba punto l'armonia della legge e sarà uno stimolo pel Governo a proporre il riordinamento dei tributi in tempo utile. La sua aggiunta riduce poi il concorso dello Stato ad una cifra determinata. Raccomanda il suo emendamento al Senato perchè lascia invariato il concetto informatore della legge. Non crede che la obbiezione che si fa sempre e cioè di non poter il Senato riformare leggi di finanza, abbia nella presente occasione alcun fondamento. Prega la presidenza di porre ai voti la sua proposta (*bene*). Il relatore Vacchelli espone le ragioni per le quali la Commissione non accetta l'emendamento Vitelleschi. Anche il ministro Carcano non accetta la proposta, e quanto alla taccia di ingiustizia data alla legge nota che il concorso dello Stato non è dato coi denari dei comuni nè sono aggravati i comuni che hanno già abolito il dazio. Cita l'esempio di Milano. Boccardi crede si versi in un equivoco. Il ragionamento del senatore Vitelleschi è questo: Egli impugna la giustizia del concorso dello Stato coi sono chiamati i contribuenti di tutta Italia, per quei Comuni che sono stati male amministrati. L'on. Carcano, a sua volta, dice che la legge non aggrava punto i Comuni che hanno già abolito il dazio. Qui risiede l'equivoco. Ammette che il Comune di Milano abbia già avuto il suo compenso con l'aumento della cinta daziaria, ma osserva che il maltrattato è il contribuente italiano. Perciò se l'argomento del senatore Vitelleschi è vero la risposta del ministro non lo persuade e quindi crede accettabile l'emendamento. Vitelleschi nota che il ministro ha in parte svisato il suo concetto, perchè egli non approva il concorso dello Stato, e lo accetta perchè non abbia il carattere d'indefinibilità. La sovvenzione deve essere ridotta a proporzioni minime. Sostiene che il suo emendamento non turba affatto l'armonia della legge. Se dopo il 1904 sarà necessaria una proroga la si concederà ai Comuni, ma per ora è necessario che i Comuni sappiano che non possono, per un tempo indeterminato, vivere una vita parassitaria. Si contenta degli scopi che il Governo vuol raggiungere con la legge, ma desidera che gli aggravi che si vogliono porre a carico dei contribuenti abbiano un tempo preciso. Insiste, pertanto nel suo emendamento che raccomanda caldamente al ministro e al Senato perchè sana uno dei più gravi difetti del progetto.

Posto a partito l'emendamento Vitelleschi, dopo prova e controprova non risulta approvato. L'art. è approvato nel testo ministeriale. Gli altri articoli dell'allegato *A* non sollevando obbiezioni si intendono approvati. Si procede alla discussione della tabella *A*, che riguarda la tariffa massima dei dazi di consumo. Di Sambuy domanda al Governo se ha ben ponderato quali possano essere le conseguenze dell'aggravio di alcune voci della tariffa, specialmente di quelle che riguardano i vini. Vorrebbe che la tariffa fosse conservata come era, prima, o che almeno fossero eliminati gli aggravi di cui ha parlato. Egli non ha sollevato una questione agricola, ma una questione di consumo popolare e di igiene. (*Bene*). Risponde dando spiegazioni il ministro Carcano.

Sono, in seguito, approvate le tabelle *A* e *B*, e gli articoli 1 e 2 del progetto. All'articolo 3 il senatore Massarani insiste nella sua proposta sospensiva, che, avendo la precedenza, prega il presidente di porre ai voti. La proposta è la seguente: « Il Senato sospende e rinvia l'art. 3 e quando sia presentato dal Governo dal Re un completo disegno di riforma tributaria ». Di Broglio, ministro del tesoro, combatte la sospensiva.

Parla l'on. Colombo per rettificare un'opinione attribuitagli dall'on. ministro del tesoro. Teme che vi sarà uno sperpero ove non si raggiungano le entrate che si sperano derivare dalla attuazione degli articoli 1 e 2 del progetto. Il senatore Mezzacapo presidente della Commissione di finanza dichiara che la Commissione non può accettare la proposta sospensiva del senatore Massarani. Il presidente la mette ai voti (dopo prova e controprova non è approvata). Presidente procede alla lettura dell'allegato e gli articoli 1 e 2 non danno luogo ad osservazioni.

Massarani fa un'altra proposta aggiuntiva, sulla quale parlano — oltrechè il proponente — i senatori Cantoni, Vacchelli, il ministro Carcano, i senatori Vacchi e Bordonaro.

Il Presidente propone un ordine del giorno con cui il Senato, udite le dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. E' approvato. Si approvano quindi i rimanenti articoli dell'allegato 5, insieme con l'art. 3 del progetto di legge, per cui si procede alla votazione segreta.

Presidente proclama il risultato della votazione: votanti 178, favorevoli 109, contrari 69.

Contenzioso diplomatico.

Il consiglio del contenzioso diplomatico pel corrente anno è stato composto così: Presidente il ministro Prinetti; Vice-presidente l'on. Bianchori; consiglieri i senatori Boccardo, Canonico, Damiani, Finali, Gabba, Inghilleri, Pagano, Saredo; i deputati Cappelli, Pompilj, Pozzi; il conte Sanminiatelli, ministro plenipotenziario. L'onorevole Prinetti si è anche questa volta, dimenticato del nome del suo predecessore marchese Visconti-Venosta, e del suo ex-segretario di Stato Fusinato; mentre la consuetudine costante aveva sempre portato che dal contenzioso diplomatico facessero parte il ministro e il sottosegretario degli esteri, immediatamente predecessori del ministro che faceva la nomina. Ma in compenso del Visconti-Venosta e del Fusinato che mancano, abbiamo... il cantiere Pierantoni e il deputato Pozzi!

Per Napoli.

Il sindaco di Napoli ha avuto stamane un'altra conferenza col ministro Di Broglio; ha poi di nuovo conferito con l'on. Zanardelli. Alla conferenza assisteva il direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia.

Nell'esercito.

Il bollettino del Ministero della guerra reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Ferrero cav. Annibale, tenente generale, comandante il III corpo d'armata, collocato a disposizione; Rogier cav. Francesco, tenente generale, comandante la divisione di Cagliari, è nominato ispettore d'artiglieria da campagna con le funzioni di ispettore generale d'artiglieria; Simonetti cav. Augusto, colonnello, in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria; Genè cav. Enrico, colonnello al distretto di Bologna, è trasferito a Pistoia. Per lunghi e buoni servizi sono stati nominati: il generale Pedotti grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro; commendatori dello stesso Ordine i generali Marras, Riva-Palazzi e Cerruti; ufficiali, i generali D'Ottone, Finardi, Bacchia, Maurer, Cantono.

L'Esposizione di Torino.

Telegrafano da Torino, 20 che la Commissione generale dell'Esposizione di arte decorativa si riunirà sotto la presidenza del Duca d'Aosta. La Commissione ha constatato essere assicurato un esito splendido e ne ha fissata irrevocabilmente l'apertura al 26 aprile.

L'indennità della Cina.

Sappiamo che verso la fine del mese venturo l'Italia incasserà la prima rata dell'indennità dovutale dalla Cina.

Il ministro Nasi a Napoli.

Telegrafano da Napoli che stamane alle 9 il ministro Nasi, accompagnato dal rettore dell'Università ha visitato tutti gli istituti universitari e l'Istituto Froebeliano vedendo ovunque accolto con dimostrazioni di simpatia. Nel pomeriggio il ministro ha visitato l'Istituto di Belle Arti, il Museo Nazionale e l'Istituto Casanova.

Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana, nella sua adunanza di ieri ha deliberato di inviare in dono ai militari e marinai italiani sbarcati in Cina, i seguenti generi: vino marsala fernet, vermouth, anesone, sigari toscani e virginia, sigarette e tabacco da fumo, nonchè carta e buste da scrivere e cartoline postali affrancate. Si ritiene che questo invio possa giungere a destinazione per le feste di Pasqua.

VII Congresso intern. d'agricoltura

Sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli si è adunato ieri il Comitato nominato per la preparazione del Congresso che tenendo a pretesto la difficoltà d'intervenire che, a causa delle elezioni politiche, avrebbero i francesi, ha rimandato il Congresso alla primavera del 1903. Il ministro ha approvato il rinvio.

Nuovo incrociatore di marina.

Stamane alle 9 S. A. R. il Duca di Genova si è recato al ministero della marina per presiedere la commissione di avanzamento.

— Qualche giornale ha pubblicato che il vice ammiraglio Palumbo era caduto gravemente malato; l'ammiraglio Palumbo è stato invece leggermente raffreddato un giorno, e ieri fu ricevuto in udienza da S. M. il Re.

— E' morto a Spezia il capo tecnico di seconda classe delle direzioni costruzioni navali Verrando Luigi.

— Il sottotenente nel corpo reali equipaggi nella posizione ausiliaria, Quarto Giuseppe, è stato collocato a riposo.

— Sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio dell'elettricista di seconda classe Sartori Cesare Guglielmo.

— Il *Palinuro* è giunto a Gaeta; il *Cortatone* è partito da Alessandria; l'*Atlante*, partito da Spezia, è giunto a Maddalena.

— La regia nave *Cortatone* è partita per Beyrut. A bordo tutti bene.

La confessione per telefono.

Parigi, 20. — L'*Echo de Paris* ha da New-York che il Vaticano ha vietato al clero cattolico degli Stati Uniti di confessare i fedeli per telefono e di collocare dispense telegraficamente.

Nuova scossa di terremoto

New-York, 20. — Si ha da Messina che una nuova scossa di terremoto fu avvertita a Cinquanzingo. Numerosi edifici sono crollati. Vi sono 9 morti e numerosi feriti.

Contro il divorzio.

Capua, 19. — Stamane si è pubblicato un opuscolo del cardinale Capecelatro, dal titolo *Il divorzio e l'Italia*. Il Capecelatro, che è uno dei più dotti prelati della Curia romana, con stile facile ed elegante, tratta di questa grave questione, che sconvolge la famiglia, che è non solo una grande sciagura per la patria, ma è contraria alla fede cattolica, che è pure la fede della nostra nazione. Egli fa un caldo appello a tutti gli italiani, che hanno mente e cuore, augurandosi che la patria del poverello d'Assisi, di San Tommaso, di Dante, di Vico, di Colombo non sia cacciata dalle fosche tenebre del divorzio.

Ultim'ora

Gravi disordini all'Università.

Dopo cinque rinvii, stamane, alle 17, l'on. Ferri si è recato all'Università, per tenere la sua lezione di diritto penale. Giova premettere che il ministro dell'interno, grande tutore dell'incolumità dell'on. Ferri, aveva mandato un tenente dei carabinieri a casa del giovane Giorgio Hensch, per ingiungergli di temperare anche questa volta il *suo zelo monarchico*, e di non fare nulla che potesse offendere la sacra persona dell'on. Ferri. Fin dalle quattro e mezza circa trecento studenti, di ogni colore, dicasi così, politico, si trovavano nell'atrio e nel cortile della Sapienza, discutendo animatamente però e contro l'on. Ferri.

Fuori della Sapienza si notava un grande apparato di forza, ispettori, delegati, carabinieri e guardie in quantità. Nel cortile di palazzo Braschi era appostata una compagnia di fanteria; alla Minerva, dentro il Ministero della P. I. si trovava un'altra compagnia e numerosi agenti sotto gli ordini del commissario Alfiata Bremer.

Alle 17 è spuntato sul portone della Sapienza l'on. Ferri, accompagnato da un largo codazzo di amici. Appena egli è entrato nell'atrio è cominciato un fischio parapiglia fra gli studenti ferriani, e gli studenti antiferriani. Sono corse bastonate in quantità ma senza gravi conseguenze. Il brutto s'è svolto sulle scale, mentre l'on. Ferri saliva all'atrio superiore. Qui è avvenuto un secondo terribile parapiglia, reso più pericoloso dalla strettezza dell'ambiente. Nel parapiglia sono rimasti feriti cinque studenti, di cui tre (gli studenti Gobbi, Paolucci e Vitale-Gentili) sono stati trasportati alla farmacia di Sant'Eustachio e ivi medicati; uno era ferito all'occhio, un altro ferito al collo con temperino, il terzo contuso.

Fra i feriti, veniamo a sapere che devono ancora contarsi gli studenti Venditelli e Cammareta.

Altri due studenti, di cui per ora ignoriamo i nomi, feriti assai più gravemente, sono stati trasportati alla Consolazione. Intanto l'on. Ferri è potuto penetrare nell'aula VI, occupata tutta dagli studenti socialisti, dove ha cominciato a dettare la sua lezione.

Intanto dal di fuori dell'aula gli studenti cacciati, fra cui molti monarchici, facevano un baccano d'inferno. L'atrio superiore veniva, nel contempo, militarmente occupato da carabinieri e guardie sotto la direzione del commissario Massaria, il quale abilmente, e a poco a poco, faceva distendere cordoni di truppa e di carabinieri lungo tutti gli ingressi, in guisa che gli studenti antiferriani venivano a trovarsi dietro i cordoni.

Quando alle 18,20 il prof. Ferri è uscito dall'aula, è potuto discendere, seguito dagli studenti socialisti, e arrivare al portone, dove è salito in una *botte* con due amici, e s'è allontanato rapidamente. Intanto gli studenti antiferriani, dietro ai cordoni levavano un urlo formidabile di *Abbasso Ferri!* e un coro clamoroso di fischi. Uscito Ferri si è impedito per una buona mezz'ora la uscita degli studenti; ed è continuato dentro il cortile un baccano d'inferno. Finalmente i cordoni si sono sciolti, e la massa è uscita fuori della Sapienza.

I feriti risultano otto anzichè cinque, di cui tre medicati alla farmacia Scala a Sant'Andrea della Valle, due all'ospedale, e tre si sono schermati.

Notizie ulteriori, dai nostri *reporters*, riescite ad uscire dalla Sapienza dove erano stati chiusi recano che le vie di fatto coi bastoni ed i coltelli, sono partite, non da studenti, ma da un gruppo di facinorosi, che faceva alla all'on. Ferri. L'on. Ferri, con quel tatto che lo distingue, aveva preso come tema della sua lezione *Il diritto dello Stato di punire*.

L'ora tarda c'impedisce di fare i commenti che scenderebbero dalla penna sanguinosi, contro il contegno di questo nefasto governo giolittiano, pel quale si è oggi rivelato che una sola persona la Ferri, e non prevenendo e poi reprimendo aveva da tutelare, l'apoteosi dell'on. Ferri e l'incolumità della sua sacra persona...; ed una sola cosa da combattere e da lacerare offendere: lo zelo monarchico!

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 20 gennaio, ore 15.

Borsa con pochi affari e stanca: Rendita 101,65; Istituto Fondiario 506 1/2; Commerciale 701 1/2; Credito italiano 506 1/2; Banco Roma 328, Marcia 1127, Gas 868; Omnibus 291, Condotte 272; Molini 71 1/2; Metallurgiche 113; Ferriere 92 1/2, Forni elettrici 70; Montecatini 129; Risanamento 10, Immobiliare 174, Generale 26 1/2; Carburo 624; Prodotti chimici 50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875; Meridionali 646; Mediterranee 467, Acciaierie 1250, Veneta 72; Navigazione 414.

Parigi chiude. Rakaz 100,10; Francese 102,17; Spagnuolo 77,77; Portoghese 27,22.

Il prezzo dei cambi pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 gennaio, a lire 102,16.

Giovanni Corani, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

UNA DELLE
PRINCIPALI RISORSE
che vanti
LA MODERNA TERAPIA

Con la frase che mitesta il presente articolo, chiudo la lettera, che qui ci pregiamo inserire, al distinto medico dott. N. Santella di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Via Tapparelli N. 43, Napoli, 23 ottobre 1900.

Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott ottenendone brillanti effetti nelle scrofolosi, rachitide, linfatismo, tubercolosi, anemie, stentato convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose dovute a vizi ed esaurimenti.

Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato ripristina le alterate funzioni digestive, modifica la mucosa gastrica, apporta attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza le ossa ed ha gli innumerevoli pregi di essere di una straordinaria purezza, di grande assimilabilità, di pronta digestione, di facile assimilazione e di un sapore così gradevole che viene preso con piacere anche dai soggetti più delicati e schifiltosi.

Queste prerogative hanno fatto della Emulsione Scott che io considero superiore ad ogni altro preparato consimile, una delle principali risorse che vanti la moderna terapia.

DOTT. NICOLA SANTELLA
Medico-Chirurgo.

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'egregio dott. Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitanti la genuina la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca; evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sofisticato.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, franco e fuoco « Saggio » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta predetta. Direz.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Vercellina N. 12 Milano.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da 1 lira si riceve franco a domicilio **GRATIS** una *Cassetta* con *campioni*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e *Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 105 Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è **Salute la Salute** ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chimico Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI « RI ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati »

MILANO

ACQUA DI SOCCESA UMBRA
(Borgo S. Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO
In Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente **Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura della celebre polvere antispasmodica del Lab. Chimico Farmaceutico Dr. Cav. **Clodoveo Consorini di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. **14** medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarnito anche con semplice carta da visita.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino
Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Alla Città di Mosca

Casa apposita in Pellicceria confezionate **MILANO**

Inviando cartolina-vaglia di cent. 25 si riceve un ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
– (TELEFONO 1290) –

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'unico acustico **solidissimo** del dottor **W. T. Adair** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2) Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilleno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 2,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve chiaro alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli stitici intestinali, spariscono coll'uso delle ormai famosissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarke** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Chiedere opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc **Grassis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto)

CALLI duricoli, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Call-fugo **Cornaline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. – Bottiglia L. 2,50 (franco L. 1,20)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle annali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone Fondo Banfi Brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano – E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta – Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. – Pure più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fatto esclusivamente con macchine d'invenzione della Casa. – Superiore a più rinomati saponi esteri, – Il prezzo poi è alla portata di tutti. – Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. – Chiedere alla nostra Casa e di rendere di consumo generale. –

Verso cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franche di tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e di primario o

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa di stitichezza) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo **suocciono alla salute**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano **vita sedentaria**. – Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,75** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colore*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza nausea*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastemiche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2.50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **L. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Cammisi Palermo — Zampironi Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,45) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Debilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE Farmacista a Bruxelles

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** -- *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce inoltre il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 200,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio pura soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si ritenevа incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antisettolo*, a base di bism. (20 0[0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ed essendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

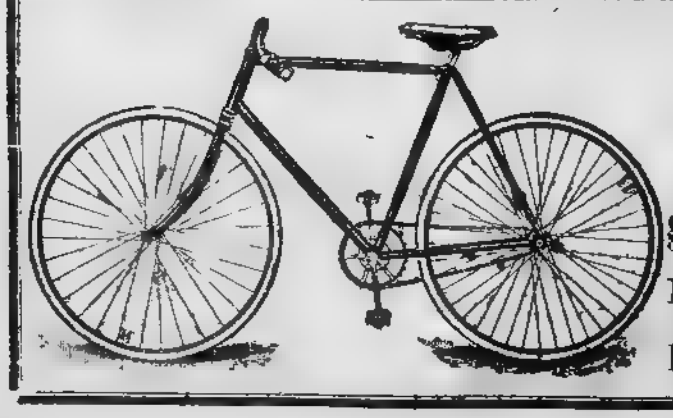
Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Come risulta dagli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Grandi Granuli Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis. Napoli.

GROSSISTI de. PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Zetuli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petrina Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.



BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 18.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì. 22 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 21 Gennaio 1902

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	„ 22
Fanfulla e Rivista della Moda	„ 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	„ 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	„ 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Il Ministero può, dunque, chiudere come e quando gli pare la sessione parlamentare. L'ostacolo, il più grande ostacolo che si frapponeva all'esecuzione del suo programma, se tale può chiamarsi il mostriciattolo legislativo dei provvedimenti finanziarii, è stato superato e abbattuto. Col voto di ieri la maggioranza del Senato ha non soltanto autorizzato il Governo al funesto rinnovarsi d'una finanza, che fu definita allegra forse per ironia, ma ha fatto altresì come mutar la fisonomia stessa della Camera vitalizia, la quale doveva appunto alla costante solidarietà con gli uomini più eminenti e più competenti, che aveva in larga misura nel suo seno, la maggior forza e la maggiore autorità ond'era rivestita nelle sue stesse deliberazioni.

Per la prima volta forse ieri, in Senato, la maggioranza s'è staccata dalla parte più savia e illuminata dell'assemblea; e forse per la prima volta il ventre, che ha spesso esercitato tanta influenza nella Camera elettiva, ha prevalso; il numero si è schierato contro la ragione, e, in tema finanziario, per moventi politici o per ossequio muto e incondizionato al Governo. Nè la cosa può e deve meravigliare; questo, che è stata chiamato dai giornali officiosi il soffio, penetrato nella Camera Alta, delle correnti nuove, o la democratizzazione del Senato, è la conseguenza diretta d'un lavorio, non mai come ora fatto con maggiore impudenza e su più vasta scala dal Governo sui senatori, comunque da esso dipendenti o ad esso obbligati

Fra quei 109 senatori, infatti, che votarono per gli... aggravi, sono compresi parecchi funzionari dello Stato, ed alcuni altri che non s'erano visti da lungo tempo, se pure s'eran visti qualche volta, varcare la soglia di Palazzo Madama. Agli uscieri è apparsa in questi giorni più d'una faccia interamente sconosciuta.

La democrazia, è noto, si avvale di mezzi perfettamente nuovi e sconosciuti; e coi nuovi orizzonti, dischiusi dall'attuale Ministero, non v'è punto a meravigliarsi se il Senato diventi semplicemente una succursale della Camera elettiva, per cui, come già non è mancato l'accenno, si possa smettere perfino il motivo, tanto abusato dai democratici e novatori, di farlo passare da un'assemblea di nomina... ministeriale (secondo l'ultimo decretone) in assemblea elettiva numero due.

Comunque sia, però, il fatto che veramente val la pena di rilevare è che ormai l'esperimento, il quale pareva aver tutta l'aria d'un gioco parlamentare, comincerà fra poco ad avere la sua esecuzione, senza una limitazione e neppure una garanzia. La Camera aveva troppa fretta di approvarlo sotto l'imminenza delle vacanze natalizie; il Senato ha avuto meno fretta, ma ha obbedito a preoccupazioni evidentemente estranee all'indole stessa del progetto, come il bisogno di chiudere la sessione e di fare una ben curiosa opera di pacificazione sociale.

Una cosa però è degna della maggiore attenzione, per quanto il risultato non abbia corrisposto alla legittima aspettazione della parte più intelligente e più sana del paese: che nessuno degli uomini più autorevoli, più dotti e più studiosi della materia — eccezion fatta dell'on. Finali, sul quale possono molto certe tendenze costantemente ministeriali — abbia onorato il progetto della sua approvazione o non l'abbia circondato delle più grandi riserve. Nè ai ragionamenti sereni, vigorosi e serrati contrari alla legge, è stata opposta, non fosse altro, la parvenza di argomentazioni d'ugual valore. La difesa stessa del progetto fatta dai Ministri e dal relatore è stata una troppo povera cosa al confronto della critica magistralmente severa degli oppositori; i mezzi difensivi adoperati ad altro, in fondo, non si sono ridotti che a della schermaglia politica, contornata di luoghi comuni e di pistolotti patriottici e popolari di pessimo gusto.

Ora, francamente, quando uomini che si chiamano Boccardo, Vitelleschi, Colombo, Massarani, Negri, ed altri eminenti personalità, rimangono pressochè inconfutati avversari d'una legge, e questa, pure essendo dichiarata imperfetta dagli stessi ministri e difensori suoi, viene con tanta insistenza proposta all'approvazione del Parlamento e fatta, con i metodi e dai muti che si conoscono, approvare, si ha ben diritto di ritenerla dannosa; e quando ben settanta senatori, e dei più indipendenti e coscienziosi, votano contro, si può intendere perfettamente qual valore abbia, e quale altro baratro non apra alle finanze ed all'economia del paese, la vittoria ministeriale. E l'elevata, magnifica discussione fatta in Senato, la forza stessa degli argomenti, con cui la legge è stata combattuta, prova pure qual torto abbia avuto il Ministero e la maggioranza della Camera, approvando con tanta furia e con tanta intolleranza verso gli avversari, un progetto che purtroppo — e vorremmo esser falsi profeti — non gioverà a nessuno, a quelli specialmente pei quali si pretende fatto e imposto, e che graverà in non lieve misura sul già vessato contribuente italiano.

Un'altra delusione adunque, ci si prepara, oltre quella in cui s'è risolto il voto del Senato, che solo era in grado di opporre una valida resistenza alla perniciosa corrente, sopratutto quando il presidente del Consiglio, con la lealtà che gli si deve altamente riconoscere, aveva rivendicato al Senato, contro certe teoriche eterodosse, il diritto di occuparsi e modificare le leggi finanziarie sottoposte al suo esame.

OMEGA.

Don Carlos a Nizza.

Nizza, 21 — Don Jaime che è malato di difterite ed ha la febbre è fuori di pericolo. Da ieri lo assiste il padre Don Carlos.

Adalberto di Prussia.

Trieste 20 — Il principe Adalberto di Prussia è partito per Venezia, a bordo della nave-scuola tedesca *Charlotte*.

La catastrofe della Slanda.

Belfast, 21 — Il numero dei morti nella catastrofe della Slanda è di 12. I feriti sono sessantuno.

Gli insorti del Panama.

New-York, 21 — Telegrammi da Colon e da Panama annunciano che le navi degli insorti *Palilla, Darien* e *Gaitan* e le navi del Governo *Lantaro* e *Ficuat* ebbero uno scontro nella baia di Panama. Tutte le navi sarebbero affondate. Il dottore Alban, governatore di Panama, sarebbe stato ucciso.

Il canale di Panama.

Washington, 21 — Il presidente della confederazione, Roosevelt, ha trasmesso al Congresso il rapporto della Commissione del canale istmico sulle proposte della Compagnia del canale di Panama. Il rapporto dichiara che i commissari, all'unanimità, riconobbero che la migliore via per la costruzione del canale è quella del Panama.

Rivolte tra gli Afridi.

Londra, 20 — Un dispaccio da Allahabade annunzia che tre nuove colonne sono partite pel paese degli Afridi, ove la rivolta si va estendendo. A Allahabade gli indigeni attaccarono dei soldati che furono gravemente feriti.

La guerra anglo-boera.

Parigi, 21. — In una lettera da Pretoria, in data del 17 novembre u. s., la vedova del generale Joubert scrive: « Dopo infinite sollecitazioni, fui autorizzata a visitare il campo di Irene. Quanto è stato detto sui campi di concentrazione è al disotto del vero. Le donne e i bambini muoiono come le mosche. La stagione è stata straordinariamente umida. Il tifo ha fatto una strage. Se il sistema dei campi di concentrazione sarà ancora applicato per un anno, non esisteranno più donne e fanciulli boeri. La Commissione delle signore inglesi inviata per scagionare le autorità inglesi dalle accuse mosse da Miss Hobhouse, ha compiuto egregiamente la sua missione. Da un anno fa situazione è peggiorata. Quando Miss Hobhouse era qui, gli inglesi non facevano della carestia un mezzo di sterminio contro un'intera popolazione ».

Standerton, 21. — Si segnala la presenza di Botha, con un forte *commando*, nelle vicinanze della congiunzione di Riet's Pruit col fiume Vaal, a circa 30 miglia ad est dalla linea dei *blockhouse* di Ermelo. Dewet si trova a 17 miglia a sud-est di Reitz, con un forte *commando*.

Londra, 21 — Il *Daily Mail* ha da Calcutta che sono stati imbarcati per l'Africa del Sud 6000 uomini congedati dal servizio militare.

Ufficiali uccisi al Marocco.

Orano, 21. — Due capitani della legione straniera sono stati uccisi al Sud di Duveyrier da indigeni della tribù marocchina dei Beni-Snura, i quali mostrerebbero intenzioni bellicose. Gli ufficiali uccisi al Sud di Duveyrier sono i capitani Cressin e Gratien. I soldati inviati alla loro ricerca, ne ritrovarono i cadaveri nudi coi cavalli uccisi presso loro. Essi constatarono che Gratien aveva due ferite alla coscia destra causate da colpi di arma da fuoco e Cressin aveva ricevuto una palla nella schiena. Ambedue erano usciti a passeggio senza scorta. Gli assassini sono tuttora ignoti.

GIORNO PER GIORNO

Si è scoperto un altro piccolo pianeta, un rivale al pianeta Eros, scoperto nel 1898 in una regione celeste, dove non pareva possibile incontrarlo. Ed è alla fotografia che questa nuova scoperta si deve. Fotografando un angolo di cielo, si è scorta una macchia sul cliché, così il pianeta nuovo ha annunziato la sua presenza, mentre quella delle stelle è sempre rivelata da un punto rotondo. L'osservatorio peruviano di Arequipa ha su una negativa di Steward segnalata l'apparizione dello sconosciuta pianeta non ancora battezzato, mentre Pickering degli Stati Uniti, ne ha poi determinati gli elementi La durata dell'anno siderale dell'astro nuovo è di quattro anni. Quello che lo caratterizza è la sua eccentricità, per cui appare più somigliante alle forme delle comete, che dei pianeti. Si suppone dagli astronomi che altri simili debbano vagare per gli spazi, e si attende alla loro ricerca.

∴ ∴

Un giornale di Oakland (California), narra un fatto tanto straordinario quanto americano. Harry Knox, appena decenne, era la canaglia più famigerata del paese. Furti, pugni, insolenze, birbonate costituivano lo scopo e la fine immancabile d'ogni suo atto. I parenti esasperati erano ricorsi a tutti i mezzi possibili per emendarlo e a tutti erano riusciti infruttuosi. Un giorno parlavano del ragazzo col dottor Clark e dissero, fra l'altro, che il ragazzo anni fa aveva riportata una grave ferita al capo. Al medico venne un'idea. Che la ferita abbia prodotta una depressione nel cervello e cagionata la degenerazione morale? Detto fatto. Il dottore eseguì sul ragazzo la trapanazione del cranio. Il ragazzo, dopo la convalescenza, diventò un agnello. L'operazione eseguita dal dottor Clark fece tanto rumore e sollevò tante discussioni che parecchi colleghi suoi, trapanatori, sostengono che collo stesso sistema si può tentare la cura dell'imbecillagine cronica.

La fisiologia ha dimostrato che la genialità dipende da certe conformazioni del cervello e da una certa materia grigia la cui combinazione chimica non è ben nota. Quindi facendo un buco nella testa di un cretino, ed aggiungendovi un po' di grigio, si ottiene un bel genietto.

Aspettiamo l'applicazione, perchè proprio in tutto il mondo se ne sente il bisogno.

∴ ∴

Un professore tanto intelligente quanto modesto, ha trovato un simpatico sistema per fondare una lega antialcoolica tra i ragazzi; ed ha cominciato con quelli che più direttamente erano affidati alle sue cure, ai quali tenne delle lezioni per insegnar loro le fatali conseguenze che fisicamente e moralmente vengono dall'abuso dell'alcool. E quando gli parve di averli sufficientemente convinti, fece loro firmare una promessa di astinenza per un periodo che al massimo impegnava per cinque anni. I genitori non hanno più avuto bisogno di vigilare le credenze, e rafforzare le serrature. I piccoli, fieri della parola data, non vi mancano a nessun costo. Molti altri professori hanno seguito l'esempio del collega, e così in Francia di classe in classe, di scuola in scuola la buona propaganda ha fatto proseliti nel piccolo mondo. Si contano oggi più di duemila scritti, dagli otto ai quindici anni, e per la sola magia d'una parola data. Ecco l'ascendente dell'educazione che opera i suoi miracoli, purchè chi l'impartisce sia un convinto del suo apostolato. Ed è bella questa idea, e doppiamente proficua, poichè mentre difende la gioventù dal pericolo d'un vizio che, specie nel popolo, ha le profonde radici, insegna una virtù senza la quale non esiste il carattere. La virtù di rispettare la parola data.

∴ ∴

Per le signore che si lamentano troppo amaramente della loro servitù, traduciamo questo brano della *France de demain*, autorevole rivista parigina. In America « la natura e il numero delle ore di lavoro dei domestici sono esattamente regolati. Nessuna padrona di casa potrebbe modificare tale regolamento, nè per denaro nè per preghiere. Se il pranzo si prolunga oltre l'ora fissata, i domestici se ne vanno e i convitati se la cavano come possono ». « In Inghilterra non si è ancora giunti a questo punto, ma poco ci manca. Le donne di servizio hanno un giorno intero e una mezza giornata di libertà ogni settimana. Malgrado ciò, diventa ogni giorno più difficile il trovarne ».

E le cause? Secondo la rivista parigina, consisterebbero sopratutto nello sviluppersi dell'istruzione popolare. Le fanciulle del popolo ora trovano da impiegarsi come commesse, nelle poste ecc. Solo poche si rassegnano a farsi cameriere, cuoche ecc. E allora, le loro esigenze non hanno limiti. Molte esigono che siano loro riservate delle ore di libertà per seguire dei corsi scientifici, per assistere a conferenze, per sentire dei sermoni religiosi ecc. Alcune suonano. Presentemente esse preferiscono il mandolino. Un giornale inglese pubblica che il « numero delle donne di servizio di grandi città che sanno suonare il pianoforte è già considerevole ed aumenta di giorno in giorno! »

Povere tastiere candide, fatte vibrare da mani ancora tiepide dell'acqua di rigovernatura.

∴ ∴

Come si fa a voltare le pagine di un libro? Ecco. L'operazione si può fare con tre sistemi: o soffiando, o appoggiando il pollice alla pagina e sollevandola col medio, o, più comunemente e meno pulitamente, bagnando di saliva il dito indice che si imprime all'angolo della pagina e... la sporca.

Ma lo sporcare è ancora niente. A Kharkow in Russia, una violenta epidemia tubercolotica si era manifestata fra gli impiegati municipali. I medici, dopo lunghe ed infruttuose ricerche sulle cause, pensarono di sottomettere gli archivi alle analisi batteriologiche e, tosto, constatarono che questi pullulavano di bacilli di Koch. L'inchiesta stabilì che l'impiegato preposto qualche anno prima agli archivi e che era morto di tisi, adoperava, sfogliando i registri, il terzo sistema, contaminando le pagine. I bacilli col tempo si erano sviluppati ed avevano creato un vero focolaio di tubercolosi che faceva strage tra gli altri impiegati. Mi dispiace per quelli che hanno la dolce ed economica abitudine di farsi imprestare i libri o di abbonarsi alle biblioteche circolanti, ma un grave pericolo li minaccia.

Libri nuovi, libri appena usciti dalle bacheche degli editori ci vogliono! Ecco una scoperta che, più che ai lettori, fa bene ai librai.

∴ ∴

Per finire

Due brontoloni, mentre passa una famosa elegante:

— Caro mio, ecco come si rovinano le fortune e le famiglie: per quelle il la moralità va a rotoli

— Sì, a rotoli... d'oro.

Tutti noi.

Una repubblichetta boera.

Londra, 21. — Un telegramma da Capetown al *Daily Mail* dice che il comandante Maritz è capo della provincia nord-est del Capo, di Calvinia a Kenhardt. Questa è infatti una vera piccola repubblica boera, con i suoi funzionari tutti afrikanders.

Contro il direttore della Transcaucasica.

Pietroburgo, 21. — L'ing. Vedeneieff, direttore generale della ferrovia Transcaucasica, venne mortalmente ferito la sera del 16 gennaio, con una fucilata sparatagli contro da un brigante, dalla finestra del suo albergo.

Gli amici di Max Regis.

Algeri, 20 — Gli amici di Max Regis, i quali versarono i fondi necessari per pagare le sue multe di 12,000 franchi risultanti da vari processi, dicono che Regis uscirà oggi o domani dalla prigione di Barberousse.

Un trust di navigazione.

Berlino, 21 — Si è formato un nuovo grande trust fra le maggiori compagnie di navigazione inglesi e americane, per rialzare il prezzo del passaggio in America.

Una lettera di Miss Stone.

Costantinopoli, 20 — I delegati americani hanno ricevuto una lettera da Miss Stone, la quale annuncia che essa e Zilka si trovano in buona salute.

Chiacchiere... coi signori

Emilio Faguet è uno degli immortali di Francia; il che farebbe supporre che dovesse essere un austero parruccone che parla e scrive sentenze, incapace di ogni genialità. Ma gli accademici di Francia sono persone di spirito, ed ecco come Emilio Faguet ha potuto scrivere un articolo di varietà su certe fogge maschili, che arieggia gli articoli di moda che scriviamo noi donne, e firmarlo col suo nome, e con l'aggiunta de l'*Académie Française*, senza compromettere la serietà del suo titolo. L'articolo è intitolato: « Bastoni e cappelli », e siccome gli uomini che per tanto si occupano e si preoccupano della loro eleganza, non trovano così facilmente uno scrittore che ne tratti pei suoi articoli, così io spigolo per i lettori la saporita osservazione dell'illustre accademico anche a costo di sciuparle intercalandole alla mia prosa e alle mie osservazioni. Egli ha preso le mosse dall'articolo d'un Petronio autentico de' nostri giorni, un vero arbitro dell'eleganza, il quale ha trovato in un libro di regole di etichetta del 1858 questo aneddoto: « Ad un provinciale fu mandato a morte un matrimonio per la sola colpa di essere entrato in un salotto senza il cappello ». Ai nostri giorni il provinciale che entrasse in un salotto col cappello, correrebbe lo stesso rischio di vedere andare a monte il suo matrimonio. Dato che un uomo, uno studioso si apparti dal mondo per un dato tempo, quando vi torna, è minacciato dal pericolo di passare per un ignaro del galateo, solo perchè a quella capricciosa e sfacendata della moda è piaciuto crearsi un'attività, o riformare le vecchie regole.

Il signor Faguet si fa questo caso, e dice che sebbene egli sia un uomo del 1858 gli seccherebbe non poco di apparire tale. Come si vede, anche gli accademici hanno, come le belle donne sul tramonto, la velleità di circondare di mistero la loro data di nascita. A quei tempi in società i cavalieri galanti non si separavano mai dal cappello, tranne che per passare dalla sala da ricevere alla sala da pranzo, e danzavano col *gibus* alla mano, non consentendosi di posarlo sulla sedia della dama, che in caso di nota famigliarità. Nelle sale si teneva in mano il cappello, per indicare che si era in visita, e per distinguersi dal padrone di casa. La mano senza cappello era considerata come una famigliarità, e condan nata dalla critica. Quel benedetto cappello, che tornava così utile in certi momenti d'imbarazzo voleva dire: « Sono entrato da poco, e m'apparecchio ad uscire ». Forse, tutto questo, anche oggi, con gli usi mutati può apparir saggio.

Il vecchio aneddoto tante volte ripetuto e tante volte trovato grazioso, acquista con le moderne riforme un granellino di pepe più piccante. Al ballo, un signore dice ad un altro:

— Mi sembra che ella si annoi?

— Oh!

— Anch'io mi annoio. Vogliamo andarcene?

— Non posso, sono il padrone di casa, io!...

Una seconda edizione di simile *gaffe* sarebbe oggi meno monumentale E ci sarebbe sempre la scusa che nulla distingue l'ospitante dagli ospitati. Per queste stesse ragioni il padrone di casa non metterà mai le decorazioni. A un solo titolo egli deve ambire, essere il cavaliere perfetto della più amabile ospitalità. Così quando nelle feste, vedrete un signore senza nastro all'occhiello e senza fiori alla bottoniera, sarà evitato il pericolo, d'invitarlo a liberarsi dalla noia, perchè, novantanove volte su cento, egli sarà il padrone di casa

Avere abbandonato il cappello in anticamera è... una coraggiosa conquista. La risorsa pei timidi di non aver la preoccupazione di regolare i propri gesti, e avere almeno una delle due mani ben collocata! Ma questi sono tutti rimpianti per le vecchie abitudini, tutti sfoghi dei brontoloni, degli accademici parrucconi, i nostri giovani arditi, che sanno muoversi, sanno gestire, che dinanzi alle signore non si sentono nè impacciati, nè legati da troppi doveri, entrano nei salotti, con le libere mani, e ne escono sempre coi cuori liberi; poichè le speranze, le promesse, gli appuntamenti non impegnano mai la loro anima di conquistatori scettici e audaci. Col cappello e col paletot è destinato a restare in antricamera anche il bastone. Barges, recitando gli *Effrontés*, entrò nel salotto d'una marchesa tenendo in mano la sua brava canna. Un critico, in fama di mondano, stampò scandalizzato nel suo resoconto. « Non si entra in un salotto con un bastone ». Eppure il soggetto si volgeva verso il 1845 e a quel tempo, e molto di poi, non si usò altrimenti. Il bastone ha rimpiazzato la spada, e come non si lasciava la spada, non si lasciava il bastone. Ma, si sa, i tempi camminano e le usanze impallidiscono, si trasformano, mutano. A desinare, vestendo l'abito, la questione della mazza non ha più luogo.

Ma e per l'ombrello? L'ombrello è invece condannato irremissibilmente all'anticamera. E poi l'ombrello non è elegante: suppone quell'uggia della pioggia, il fango della via, senza quella liberazione di una vettura, sia pure da nolo. Ecco perchè gli eleganti dovrebbero rimettere in voga di entrare nei salotti col bastone, per non lasciar supporre che hanno lasciato in anticamera l'ombrello, e sono venuti a piedi, con queste continue pioggie invernali. Che ineleganza!

E così, come pel cappello, ci sono delle brave ragioni che difendono l'uso della mano armata di bastone, nei salotti. Il geniale accademico poi non ha osato confessare nel suo scritto, che tutto un linguaggio è andato perduto con l'abbandono di questi due oggetti; un linguaggio caro agli amanti del buon tempo passato, che hanno ragione di fare la difesa di ciò a cui dovettero qualche lieto momento della loro felicità. Adesso i cavalieri moderni possono, per la crudeltà spiritosa delle dame, prender cappello in salotto; ma devono andarselo a mettere in anticamera, e in caso di spiacevoli sorprese, per visite e colloqui troppo intimi, trovarsi senza neppure la difesa del bastone. Forse sarà per questo che la cronaca registra sempre che, in certi frangenti, *lui*... è scappato!...

Ma forse il progresso giustifica la moda. Prima, si era più timidi; quando il bastone surrogò la spada, il baciamani divenne più raro; con la sinistra si teneva il cappello, con la destra si descrivevano sui tappeti delle piccole circonferenze, dei geroglifici... non sempre senza significato nè valore Ma oggi che i due sessi fraternizzano più arditamente, oggi che si stendono alle amiche ambe le mani, che si gesticola largo, che si prendono d'assalto tutti i libri e tutti i sopramobili, bisogna esser liberi, ben liberi. Balzac era geloso della sua mazza che Madame di Girardin ha immortalata; Stendhal, assai timido, poneva ogni sua orgogliosa compiacenza in certi esercizi che aveva imparato a far col bastone.

Le signore che ne pensano di questa questione dei bastoni e dei cappelli? Non sono case, malgrado le battaglie del femminismo, un po' codine in fatto di cavalleria? Io lo spero, perchè avrano tutto da perdere, molte concedendo, specie ora che lo *sport* ha abolito i *gilets*, ha messo in voga certi abbigliamenti, molto originali, ma punto d'accordo con la devozione d'un tempo, per cui i ginocchi toccavano la terra, e le spade si piegavano insieme coi cavalieri, dinanzi alla potenza delle dame. Bisogna convenirne, i polpacci dei ciclisti sono assai prosaici, mentre quelli dei nostri nonni, insieme alla parrucca incipriata e agli abiti di velluto ricamati erano un poema di poesia, che, ci scommetto, anche oggi farebbero sognare le più ardite virago delle conquiste femminili!

Magda

Da Madrid.

Le dimissioni di Pidal alla Camera. Per Don Carlos — Per la circolazione fiduciaria

Madrid, 21.

Alla Camera dei deputati si riprendono i lavori, il ministro degli affari esteri, duca d'Almodovar, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ambasciatore presso la Santa Sede, Pidal, ha presentato le sue dimissioni; ma rifiuta però di dare per ora particolari circa tale determinazione.

— Il Governo non ha dato a Don Carlos l'autorizzazione formale di recarsi a Nizza per vedervi il figlio Don Jaime; ma è quasi certo, data le circostanze, che se Don Carlos si recherà a Nizza, non sarà, almeno pel momento, molestato.

— Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto del ministro delle finanze, Urzaz, sulla circolazione fiduciaria. Il progetto verrà presentato domani alla Camera dei deputati.

Da Londra.

La discussione dell'Indirizzo — Chamberlain e la pace col Transvaal — Sul trattato anglo-tedesco del 1899 — Franchimari all'Aja — Contro i gesuiti — Nuovo contro torpediniere — Contro la condanna a morte — Il partito liberale.

Londra, 21

Alla Camera dei Comuni, si riprende la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Cawley, liberale, presenta un emendamento, il quale biasima la politica del Governo riguardo alla guerra nell'Africa del Sud e chiede se sia vero che gli inviati boeri abbiano fatto aperture di pace. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde che questa voce è senza fondamento. Dilke chiede perchè il ministro Chamberlain abbia abbandonato il progetto di un'alleanza con una grande potenza militare; perchè il lungo accordo italiano sia sostituito con un accordo fra l'Italia ed un'altra potenza e perchè l'Inghilterra si sia isolata nel mondo. L'oratore crede che ciò provenga dal prolungamento della guerra, di cui il Governo è responsabile. Chamberlain dichiara che l'emendamento Cawley è disonesto. Dimostra che le vedute dei conservatori e dei liberiali imperialisti sono simili, per ciò che riguarda la soluzione finale della guerra. Spiega come l'istituzione dei campi di concentrazione sia una misura umanitaria.

Circa la pace, Chamberlain osserva che i boeri, risoluti a conservare la loro indipendenza, rifiuteranno le condizioni le più liberali. Chamberlain continua dicendo che sarebbe difficile accogliere le proposte dei boeri in avvenire, perchè nessuno è più qualificato per rappresentare i loro combattenti. L'Inghilterra è costretta ad accettare le rese dei boeri, man mano che si presentano. L'oratore termina protestando che l'Inghilterra non segue una politica di sterminio. Dichiara che la conclusione della pace dipende dal riconoscimento della loro disfatta da parte dei vinti, i quali possono convenirne senza umiliazione, perchè si batterono bene contro forze superiori. Il Governo, che non è animato da spiriti di vendetta, accoglierà proposte di pace ragionevoli, accorderà ai popoli conquistati i loro diritti politici, ma non sarà debole nè esitante; non annullerà i decreti di esilio, ma accorderà una più larga amnistia. Dillon presenta un emendamento, il quale modifica quello di Cawley e protesta contro la devastazione nell'Africa del Sud e contro i campi di concentrazione, come sistema di guerra contrario agli usi delle nazioni civili. L'emendamento viene respinto, con 283 voti contro 64. La seduta è tolta.

— Alla Camera dei Comuni avanti la ripresa della discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono, Gibson Bowle aveva chiesto al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte di Cranborne di spiegare la natura e lo scopo del trattato anglo-tedesco del 1899 e di dire se questo accordo si riferisce alle ferrovie tedesche nell'Asia Minore.

Il Visconte di Cranborne rispose essere impossibile dare spiegazioni in proposito essendo il trattato segreto.

— Alcuni misteriosi signori inglesi arrivarono sabato all'Aja. Si crede che siano funzionari del Ministero delle Colonie, inviati dal Governo inglese per trattare intorno agli affari dell'Africa del Sud.

— Il magistrato del distretto di Marlborough pubblicherà venerdì prossimo la sua decisione relativa alla legalità della presenza dei gesuiti in Inghilterra.

— L'ammiragliato inglese ha deliberato di far costruire dieci controtorpediniere che dovranno essere a guscio rinforzato e avere una velocità di 25 nodi.

— Il *Daily News* consacra un articolo alle condanne a morte dei boeri. Il giornale deplora questa misura che è stata presa riguardo a capi valorosi.

— Il discorso pronunciato ieri ad Edimburgo da Lord Rosebery ha constatato che da 23 anni il partito liberale declina.

Da Parigi.

Per la "Comédie Française" — Il ricorso Reinach — Simpatie per la Sicilia — Loubet a Rambouillet — Il pallone "La Francia".

Parigi 21

Il *Temps* annuncia che, nel colloquio cui ebbe della *Comédie Française*, il ministro dell'istruzione pubblica, Leygues, ha rivendicato il diritto dello Stato di intervenire nella questione della *Comédie*, facendo essa parte del patrimonio dello Stato. Il ministro Leygues ha consigliato i comici a non ribellarsi, perchè nè l'opinione pubblica nè il Governo li seguirebbe. Ha poi dichiarato di mantenere i decreti che reputa necessari per la prosperità del teatro ed ha consigliato infine i soci ad abbandonare qualunque dimostrazione di malumore, consacrandosi soltanto alla letteratura e all'arte drammatica.

— Venerdì venturo sarà discusso dinanzi al Consiglio di Stato il ricorso di Giuseppe Reinach contro la decisione del ministro della guerra, del 12 giugno 1898, che lo deferiva ad un consiglio d'inchiesta, e contro il decreto del 25 giugno 1898, che lo revocava dal grado di capitano di cavalleria nella milizia territoriale.

— Il *Journal des Débats* pubblica un'interessante lettera dalla Sicilia. Vi si dice che l'isola è sconosciuta dai forestieri. Dopo averne vantato lo splendido paesaggio, il clima incantevole, la lettera accenna al commercio dell'isola ed alla straordinaria importanza della città siciliane. Le storie dei briganti, che tengono ancora lontani gli stranieri da questi incantevoli paesi, sono ormai ricordi da relegarsi nel passato. In quattro delle sette provincie della Sicilia, da quindici anni non ebbe luogo alcun sequestro di persona e, nello stesso periodo, nessun straniero fu assalito nè svaligiato. La lettera prosegue dicendo che i sentimenti dei siciliani verso la Francia, una volta poco favorevoli, si sono ora modificati. Dipende unicamente dai francesi approfittare di questa modificazione dell'opinione pubblica meridionale. L'interesse nazionale francese esige che i commercianti ed i rappresentanti francesi si rechino in Sicilia, ove potrebbero fare facilmente concorrenza alla esportazione tedesca ed ove troverebbero un buon mercato di esportazione per oggetti fabbricati.

— Il presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Dubos e dal colonnello Lamy, domenica mattina, ha lasciato Parigi per recarsi a Rambouillet con qualche suo amico. Egli ritornò a Parigi nella sera.

— Il *Petit Parisien* annuncia che al principio della primavera comparirà un nuovo pallone dirigibile, costruito secondo i piani del colonnello Renard. Il pallone si chiamerà *La Francia*, e sarà messo in azione da un motore a petrolio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

Genova, 20 — Ieri venne solennemente inaugurata la bandiera dei *lavoratori del mare*. Al teatro Apollo, gremito di pubblico, in maggior parte operai, ebbe luogo la cerimonia. La signora Maria Cabrini, moglie del noto deputato socialista, e madrina della bandiera, pronunziò un lungo discorso frequentemente applaudito. Gli onorevoli Chiesa e Pellegrini parlarono anche essi scagliandosi violentemente contro tutti. Notevole l'on. Pellegrini che domandò di essere dispensato dal parlare, perchè ammalato e forse moribondo, ed invece parlò per circa un'ora, con la solita sua mordacità, slanciando frizzi all'indirizzo di Giolitti *Marat*, di Zanardelli *Robespierre*, per il clero, per l'aristocrazia; non risparmia neanche i morti, e se la piglia con Depretis e con Crispi. Notevole ancora qualche allusione al *Giovane Monarca*, ma anna passa — perchè la Questura, in questi tempi, ha una sola consegna — quella di russare...

— Al giorno venne inaugurato il Circolo Universitario Cattolico. Parlò il dott. Paolo Arcari che tenne una splendida conferenza sul tema *Vecchi e giovani*, frequentemente interrotta da applausi entusiastici. Egli invitò i giovani al lavoro di rigenerazione, alla lotta per la scienza, per la moralità nel combattere in ispecie l'attuale progetto di divorzio. Ebbe infine un gentile pensiero inviando un saluto alle vittime polacche dell'oppressione germanica, per gli italiani di Malta, per le terre irredente, per gli studenti di Innsbruk, che lottano con esemplare patriottismo per la conservazione della lingua italiana.

— Una violenta esplosione è avvenuta ieri alle 13,30. Un operaio, tal Pittaluga, toglieva della polvere con una bottiglia. La polvere, a causa dell'attrito, si accese e colto preso il infiammò, producendo una esplosione spaventosa. Rimase ferito il Pittaluga. La moglie in un momento di pazzia, afferrò il bambino, e lo gettò dalla finestra, ma fortunatamente fu pigliato nelle braccia da un agente di forza pubblica. Pel pronto accorrere dei vigili non s'ebbe a deplorare nessuna altra disgrazia.

DA TORINO.

Torino, 20 — Con treno speciale della ferroviere il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, la Duchessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi sono saliti a Superga per assistere all'annuale funzione funebre in suffragio dell'anima del Principe Amedeo, nato il 18 gennaio del 1890. Alle 11 i Principi fecero ritorno a Torino.

— Ieri ebbe luogo un comizio riuscito molto *sintomatico*. L'on. Morgari doveva esporre agli elettori del II collegio di Torino l'opera sua come deputato. S'incominciò innanzi tutto col *glorificare* l'operato di Todeschini, della querela Trivulzio, di quella povera Isolina, squartata, e su fini col domandare altri quattrini per sostenere la causa in appello. Poi il Morgari dichiarò che egli poco o niente ha fatto come deputato. Notevole questa sua dichiarazione: col Ministero attuale le cose oggi son cambiate, meno in qualche brutta circostanza (i fatti di Berra), le Autorità non sono feroci come una volta, lasciano far comizi, lasciano formar leghe e circoli, e prestano l'opera loro pacificatrice nelle questioni tra padroni ed operai. Col tempo si penserà dai socialisti anche al Senato, mentre un altro *compagno* urla: Il Senato non se capisce niente di socialismo, bisogna mandare a spasso il Senato. Anche un anarchico parla, combattendo ciò che ha detto il Morgari, ma i socialisti, in omaggio alla libertà del pensiero, gl'impediscono di continuare, ed il buon ispettore di pubblica sicurezza Servavalle, gli intima di tacere.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera replica dei *Maestri cantori*, di Wagner, e per giovedì una prima importantissima: *I Puritani*, con Regina Pinckert, e il Bosci.

Valle. — Nella *Maremma*, la vecchia e sempre bella commedia di Paolo Ferrari, riportò ieri sera un lusinghiero successo la signora Olga Giannini, che è una studiosa artista. Al terzo atto le fu fatta una festa di applausi. Splendido Novelli, e bene tutti gli altri. Al solito, ammirabilissima la messa in scena. Stasera *Il genero del signor Perrier*, e la gaia farsa, *Il guarnimento di Orlando*. Domani spettacolo d'onore della signora Giannini, con questo attraente programma: *La Locandiera* di Goldoni, *Un signore che prenza in trattoria*, e *Il gabinetto numero 13*. Alla prova generale della *Locandiera*, che ha avuto luogo stamani, assisteva Adelaide Ristori.

All'**Adriano** ultima replica del *Certamen Nacional*, e prima della nuova *zarzuela* del maestro Breton, *La Verbena de la Paloma*, grande successo dei teatri di Madrid. S'annuncia il debutto di una stella spagnuola, la bella Virginia Oro. Al **Nazionale** prima dell'operetta inglese di Smith, il *Piccolo caporale* musicato da Lodovico Englander. Al **Quirino**, ultima della *Campane di Corneville*; da domani a sabato riposo. Sabato prima della grandiosa *féerie*, in 21 quadri: *I sogni fantastici d'un giocatore*. Al **Manzoni**, replica della *Teodora*, in cui ebbe tanto successo la Bosio-Valvassura, e tanta festa per la sua serata.

Concerto Genovese.

E' stato rimandato per indisposizione di uno dei principali esecutori. Avrà luogo in altro giorno nella prossima settimana. Sarà, però, un simpatico trattenimento artistico, nel quale il giovane maestro saprà fare apprezzare le sue buone qualità di compositore.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I maestri cantori*, ore 9.
Valle. — *Il genero del signor Perrier*, ore 9.
Adriano — *Certamen Nacional* — *La Verbena de la Paloma*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spigoliamo dal numero e pompe precedente:

GIU NON B

Monoverbo a pompe

GUERRE

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 gennaio.

Il sole spunta alle 7,35 — Tramonta alle 5,7 — L'ovemaria suona alle 17,30

Calendario d'oro.

Domani S. Teodolinda — SS. Vincenzo e Anastasio

Ricorre il compleanno:

di don Giovanni Antonio Colonna duca di Cesarò, Roma; del cardinale Mario Mocenni, Roma; del marchese Filippo Pagani, Roma; di donna Filomena Silvestri, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Teodolinda Caterini, Roma; di donna Teodolinda Di Napoli duchessa di Campobello, Roma; della marchesa Teodolinda Teodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 2,4 — massima 11,6

All'Università. — Stamane e oggi calma completa, tutte le lezioni si sono tenute regolarmente con buon concorso di studenti. Alle quindici si è adunato il Consiglio accademico, sotto la presidenza del rettore Cerruti, per gli opportuni provvedimenti da prendersi, dopo i gravissimi disordini di ieri, rispetto alla lezione, che domani sera alle 17 dovrebbe tenere nuovamente l'on. Ferri.

A rettifica di informazioni e di apprezzamenti menzionati corsi, circa la condotta dell'autorità accademica, giova rilevare che, fino da domenica mattina, il rettore Cerruti aveva riunito al ministro dell'interno e al ministro dell'istruzione un circostanziato rapporto, nel quale, dopo aver fatta un'esatta diagnosi della situazione disciplinare e dello stato degli animi degli studenti, di fronte alla ripresa delle lezioni dell'on. Ferri che, rinviata quattro volte, avrebbe dovuto aver luogo all'indomani, si invitava l'autorità politica a prendere quei provvedimenti, che avesse ritenuto del caso, a tutela dell'ordine pubblico e della disciplina nell'Università, che non più all'autorità accademica priva, dei mezzi necessari ma all'autorità politica accomberà di salvaguardare.

Naturalmente trattandosi dell'on. Ferri l'autorità politica niechiò; se si fosse trattato di un buon professore conservatore oh! allora sì che l'autorità politica avrebbe escentati tutti i rigori, fino alla proibizione delle lezioni per ragioni di ordine pubblico! Ma si trattava dell'on. Ferri al quale conveniva la *rentrée* trionfale all'Università, come già pochi giorni innanzi a Napoli vilipese, e contro questa *rentrée* trionfale l'autorità politica nulla doveva nè poteva fare. E così la giornata di domenica e quella di ieri passarono nel solito giocarello di scaricabarile fra il Prefetto, il Questore, il Ministro dell'interno, la Minerva rappresentata dall'on. Cortese, e il Rettorato dell'Università, alternato da quiche paternale fatta fare dal Questore ai giovani, indotti di eccessivo zelo monarchico nonchè antiferriano. E si giunse, così, a iersera, in cui successe quel che successe, e poteva succedere anzi di peggio di quel che è successo.

Il rettore Cerruti aveva, dal canto suo, prese le disposizioni che erano in sua facoltà e nelle sue possibilità di... autorità puramente accademica. Al momento in cui cominciò il tumulto, in precaria assenza del rettore Cerruti, trattenuto al Senato per il voto sui provvedimenti finanziari, trovavasi al rettorato il prof. Tonelli. Chiamato per telefono, il rettore Cerruti sopravvenne subito ed entrò dal portone della Sapienza fra il tumultuare degli studenti e della *forza* è penetrata nell'Università.

I feriti nel tumulto le furono tutti abbastanza leggermente, nessuno, si noti, era studente di legge.

Ora è lecito domandarsi che cosa accadrà domani sera? Ed un'altra domanda a noi sembra, più che lecita, doverosa. L'art. 91 del vigente regolamento universitario ha il seguente capoverso: « In caso di gravi disordini, il Rettore potrà d'urgenza chiudere la Università o sospendere tutti o alcuni corsi di quella Facoltà ove i disordini si sono manifestati ». Ora, non domandiamo, se ci sia un caso più evidente d'applicazione del capoverso al corso dell'on. Ferri, che suscitò ieri i gravi disordini lamentati e che minaccia di suscitarne dei gravissimi, forse tragici, domani sera? Qui non siamo più in campo di dubbio o di prevenzione; qui i disordini ci sono stati, e altri se ne minacciano dei più seri.

Che cosa si aspetta a decretare la sospensione del corso dell'on. Ferri, in base all'art. 91 del Regolamento? Si parla della libertà dell'insegnamento da tutelare, ma qui si tratta di tutelare la vita e l'incolumità fisica degli studenti e del personale universitario, che ci pare qualcosa di molto più alto e più importante della libertà dell'insegnamento. Altrimenti si dica che alle leggi e ai regolamenti, e perfino alla vita umana, c'è qualcosa di superiore, e questo qualcosa è l'on. Ferri e il suo corso libero di diritto penale; e... spegniamo i lumi!

Ma noi confidiamo nel senno del Consiglio Accademico dell'Università, e, memori di certe fiere dichiarazioni fatte dal ministro Nasi al Senato e alla Camera, in tema di disciplina degli atenei e di disordini universitari, speriamo che alle parole d'allora seguiranno da parte del ministro della P. I. i fatti... d'ora, senza riguardo alcuno che sia in ballo l'on. Ferri, amico costante e sicuro (malgrado certe parate di ostilità da buria manovrate per i gonzi che... ci credono) del suo collega di Palazzo Braschi, vicesedente oggi, pel tramite del preconsole Cortese, anche alla Minerva!... E stiamo a vedere.

Il Comizio ai Cerchi. — Il comizio che si è tenuto oggi in via dei Cerchi, in una specie di cortile scoperto del Palatino che appartiene ad un privato, è riuscito imponente. La via dei Cerchi e le adiacenze sono piene di operai; ce ne diecimila. Si nota uno straordinario apparato di forza. A San Sebastiano perlustra la cavalleria, al Campidoglio, al Gasometro, e da Pantanella si trova la truppa in buon numero. Dei pattuglioni di guardie di Pubblica Sicurezza e carabinieri perlustrano le vie, adiacenti al luogo del Comizio.

Un incidente: il commissario Poggioli, caduto scendendo dal tram, e si è lussata una spalla; condotto alla Consolazione fu medicato e poscia accompagnato alla sua abitazione. Intanto gli operai continuano a giungere a frotte. Sopra il Palatino e sui muri si arrampicano molti operai, avviene un nuovo incidente per la caduta di una tettoia di scuderia, dove erano salite molte persone; una delle quali cadendo riportò leggere contusioni. Apre il comizio il presidente Tironi. Sono presenti, con le loro bandiere le società dei sarti dei calzolai e dei muratori. Si vede un cartello attaccato ad una canna, in cui è scritto: « Fratelli operai, venite tutti al Comizio! »

Tironi, aprendo il comizio, saluta i rappresentanti delle Leghe e ricorda le formali promesse del Governo, mai mantenute; specialmente dopo i comizi del Testaccio. Si augura che da questo comizio possa sorgere un serio movimento al Governo, per provvedere alla disoccupazione. Prende poi la parola Brignardelli, segretario della Camera del lavoro, il quale fa un fosco quadro della miseria presente; e si domanda cosa saranno un giorno i figli degli operai, i quali stanno crescendo nel vizio e nella malavita, per ridursi poi al domicilio coatto. A questo punto si sentono fortissime grida di abbasso il domicilio coatto; e vengono lanciati cartellini rossi, sui quali è scritto: *Vogliamo libero Pietro Calcagno!*

Ristabilitasi la calma, continua a parlare Brignardelli, dicendo che il Comune deve deliberare che tutto il lavoro della Capitale venga eseguito a Roma *(altra interruzione)*

Parla Umberto Ferrari, Presidente della Federazione del Libro, che dà un saluto agli scioperanti in nome dei tipografi. Parla a lungo della concorrenza al lavoro tipografico fatto dai carcerati, ed invoca dal Comizio che sorga poderosa una voce di protesta, e che gli operai non debbono lusingarsi delle audaci menzogne del Governo. Accenna all'ufficio del lavoro, che chiama monco, e rileva la doppiezza del Governo, liberale alla Camera, reazionario al Senato. Questa doppiezza del Governo deve indicare agli scioperanti la via da seguire. Ricorda che l'onorevole Morgari chiese che il bilancio dell'Agricoltura venisse aumentato di 200 milioni, ma la Camera rise. Questi 200 milioni dovevano levarsi dalle spese improduttive. Propugna la riduzione delle ore di lavoro, e presenta un ordine del giorno per la parte che riguarda la classe, che egli rappresenta, cioè il lavoro dei carcerati adibiti come tipografi.

Prende la parola il socialista Salvatori, relatore della Commissione pel Comizio. Fa la storia dell'agitazione, dicendo che da cinque settimane la Commissione lotta fra Governo e Municipio, senza riuscire a nulla. Il Comizio deve ammonire le autorità dicendo a papà Governo, che è ipocrita e incivile, perchè prima vuole il sangue e poi dà il pane *(ilarità)*. Soggiunge che occorre ammonire il Governo come esso ammonisce noi, e che quindi è ora di finirla con questi giuochi d'azzardo. E se disgraziatamente ci

— 2 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese – riproduzione riservata)

Mary corse ad uno stipo di vecchia quercia collocato nella sua stanza, lo frugò in tutti i sensi, e il suo sguardo mandò un lampo di trionfante gioia.

— Non ha trovato nulla, mi disse lasciandomi febbrilmente, e mai scoprirà il tesoro, mia principessina.

Principessina era il nome vezzeggiativo che mi dava Mary nei suoi momenti di contentezza.

Di qual tesoro voleva parlare?... Era forse un gioiello al cui possesso il signor Dave annetteva un sì gran prezzo? Non ho mai potuto saperlo; tutte le mie domande in proposito sono rimaste prive di risposta. Il secondo fatto di cui mi resta a parlarvi, proseguì, è affatto recente: tre settimane or sono, nel tornare dalla mia lezione di disegno, trovai la mia governante fuori di sè; era sì commossa che sulle prime non potè che balbettare parole sconnesse.

— Che cos'avete, Mary, e che vi è accaduto? le domandai spaventata dallo stato nel quale la vedevo.

— Che cosa ho? alla risposta dopo di essersi un poco calmata, ho che il signor Dave è uscito testè di qui e mi ha comunicato le sue intenzioni.

— E quali sono?

— Non indovini?

— No.

— Ebbene, principessina, il signor Dave sa che, per la sua età, potrebbe essere mio nonno, si è messo in capo di sposarti.

— Sposarmi, io!... esclamai indietreggiando.

— Sì, figlia mia. Gli ho risposto che tu non avresti mai acconsentito a divenire sua moglie; ma tutto quello che ho detto non ha giovato a nulla e, questa sera stessa, egli devo parteciparti il suo disegno.

— Che venga, replicai con accento di risoluzione che colpì Mary, gli parlerò io modo che rinunzierà per sempre al suo disegno.

All'ora indicata, il campanello squillò, e poco dopo comparve il signor Dave. Ad un cenno ch'egli fece alla mia governante, costei si ritirò nella sua stanza. Ero vivamente commossa, non già che io sentissi venir meno le mie risoluzioni, ma provavo una specie di terrore nel vedermi sola con quell'uomo, di cui mi erano note le ferme intenzioni a mio riguardo. Quanto a lui, aveva quell'aria paterna che gli era consueta. Aveva indossato per la circostanza un abito nero e messo una cravatta bianca.

— Vi ringrazio, mi disse sedendosi accanto, di esservi compiaciuta di ricevermi il colloquio, che vi ho fatto chiedere.

— Ne conosco il motivo, risposi con breve accento, e dovete figurarvi quale sarà la mia risposta.

— Vi prego di non pronunciarvi prima di avermi udito, egli riprese a dire con tutta la calma.

— Dunque parlate, signore, dato armandomi di pazienza.

— Siete sola al mondo, proseguì il signor Dave, e dacchè dimorate in Francia, voi e la vostra governante, non siete vissute che mercè la mia liberalità, l'istruzione che avete ricevuta la dovete a me solo.

All'udire quelle parole, rialzai il capo.

— Avete desiderato parlarmi per potermi rinfacciare i vostri benefizi? replicai guardandolo in viso.

— Lungi da me un simil pensiero, egli rispose se vi ricordo il passato è unicamente per farvi comprendere qual sorte vi aspetterebbe se io vi ritirassi la mia protezione.

— La povertà non ha nulla che mi spaventi, interruppi; ho coraggio e lavorerò.

Egli sorrise con ironia.

— Lavorerete, ripetè, con questa parola credete di aver detto tutto?... Povera ragazza, come conoscete poco la vita, e soprattutto la vita di Parigi!... In questo gran centro non lavora chi vuole, e le giovani che hanno un mestiere non trovano sempre da guadagnarsi il loro pane quotidiano.

— Ebbene, morrò risposi energicamente

— Morir di fame! è facile dirlo, signorina; ma non capite quale tortura bisogna soffrire prima di giungere a questa tragica fine!... dapprima è la miseria segreta e che conserva le apparenze di una certa agiatezza, poi viene la miseria nera, quella degli stracci e del tozzo di pane che manca.

Parlò ancora a lungo, e il sinistro quadro dei patimenti che avrei subiti mi faceva involontariamente rabbrividire.

— Vi ho mostrato in tutta la sua realtà l'avvenire che vi è riserbato ove ricusate le mie offerte; adesso, permettete vi dica quale sarebbe la vostra esistenza se acconsentiste ad unirla alla mia. Sino ad oggi mi avete certamente preso per uno di quei buoni buoni borghesi del Marais, i quali, con dieci o dodicimila franchi di rendita, riescono a passarsela discretamente da un capo all'altro dell'anno. Se lo avete supposto, siete in grande errore. Io sono ricco, ricchissimo, immensamente ricco; maneggio milioni come tant'altri maneggiano soldi.

Se diventerete mia moglie, avrete uno dei più splendidi palazzi di Parigi e servi coperti di magnifiche livree; i vostri equipaggi ed i vostri cavalli faranno furore intorno al lago, e, bella come siete, sarete la regina di tutte le sale eleganti parigine.

Si fermò, il tentatore teneva gli occhi fissi nei miei, cercando d'indovinare l'impressione che produceva su me il brillante quadro che mi faceva balenare allo sguardo. Riconobbe senza dubbio che i suoi sforzi non avevano trionfato della mia resistenza, perchè soggiunse con voce animata:

— E' d'uopo sappiate quanto questo abbagliante lusso, questa principesca ricchezza che vi offro sono ben poca cosa in confronto a quelle che vi posso fare per voi. Sotto le mie modeste spoglie si nascondo un'immensa e smisurata ambizione, ed aspiro ad uno dei più alti gradi cui sia dato aspirare su questa terra.

In quel momento il suo sguardo scintillava.

— Sì, dite una parola, proseguì, ed io vi porrò sul capo una corona principesca.

— Quell'uomo era pazzo? interruppi Lubu.

Per un istante ebbi anch'io codesta idea, ripresi a dire Armida, e, sotto l'influsso di codesto timore, gli risposi che gli avrei fatto sapere la mia risposta il giorno dopo.

Egli prese senza dubbio le mie parole per un consenso, perchè una viva contentezza gli brillò in viso, poi mi fece un profondo inchino, ripetendo:

— Il segno che ho fatto si realizzerà se lo volete, o Armida, e un giorno sederete sopra un trono principesco.

Ciò detto, se ne andò.

IV.

Sola!

Mary, proseguì Armida, accorse appena partito il signor Dave.

— Ebbene, principessina, mi domandò, ha dunque concesso la mano al suo vecchio adoratore?

— No, le dissi; ma quando mi ha annunziato che se io lo sposassi mi metterebbe una corona principesca sul capo, ho creduto che l'impazzisse allora mi ha presa la paura, e, per non irritarlo, ho rimandato la mia risposta a domani, sebbene fossi irrevocabilmente decisa. Preferirei mille morti a quest'orribile matrimonio.

— Iddio l'ispira, figlia mia, sbalzò vivamente la mia governante, e quando domani tornerà il signor Dave, gli farò nota la tua decisione. Non credere però che sia pazzo, ella soggiunse con strano accento: per insensate che ti sembrino le parole da lui pronunciate, sii certa che egli da molti anni si è prefisso uno scopo, ma a cagione non può raggiungerlo che sul capo tu diventi una moglie. Dobbiamo aspettarci tutta la malizia e il suo primo atto, sta certa, sarà la soppressione della pena cui ci assegna, e per noi forse la povertà e la miseria.

(Continua)

sarà qualche altra vittima, daremo addosso al *baraccone (urli e applausi)*. Presenta quindi un ordine del giorno in cui si accorda qualche giorno di tempo al Governo per rispondere ai memoriali presentati, altrimenti seguirà altro sciopero generale.

Forbicini, della Camera del lavoro, segue sullo stesso tono. L'anarchico Melinelli, chiama vili i governanti, che fanno gli interessi propri; parla contro le spese militari ed il codice penale. Per Tripoli, per la Cina, per l'Africa si trovano i fondi, per gli operai disoccupati no. Propugna un Comitato per impedire la concorrenza fra gli operai e per combattere la disoccupazione. Organizziamoci, grida, vengano pure i pennacchi rossi, che sapremo rispondere. Noi non vogliamo morire di fame. Presenta un lungo ordine del giorno la cui lettura dura per venti minuti.

Parlano Cecchetti per la lega di resistenza dei falegnami; Ceccarelli e il calzolaio Biacosm. Essendovi ancora molti iscritti, questi rinunciano alla parola.

Messa ai voti la chiusura del comizio, viene approvata. Il presidente riassume tutti gli ordini del giorno approvati, e propone in più un altro ordine del giorno, col quale si stabilisce un termine di dieci giorni al Governo e al Municipio, perchè prendano i provvedimenti reclamati dal comizio. Trascorso questo termine inutilmente, si propugneranno passeggiate pacifiche (!) di operai nella città, per dimostrare la disoccupazione e l'agitazione esistente. Non venendo i provvedimenti, si farà appello a tutti gli operai per promuovere lo sciopero generale.

Tale ordine del giorno viene approvato all'unanimità fra gli applausi. Quindi il presidente dichiara chiuso il comizio. Tutti gli operai escono dal locale e si riversano in colonne nella via dei Cerchi, piazza Montanara e S. Teodoro. Uno di essi, che recava il cartello in cui v'era la scritta per la liberazione di Pietro Calcagno, è costretto, per l'intimazione dell'autorità di P. S., ad abbassarlo (Nessun incidente).

La crisi capitolina. — La crisi naturalmente è stazionaria. La Giunta si è riunita stamane alle 17 1|2 sotto la presidenza del senatore Vitelleschi per decidere la convocazione del Consiglio, che sarà quasi certamente per domani sera. Il proto, nel nostro articolo di iersera, fra gli assessori rimasti e che erano della provetta e simpatiche capacità, ha saltato a piedi pari il nome di Ettore Ferrari. Riparando all'omissione, compiamo un dovere, Ettore Ferrari, dal quale possiamo dissentire profondamente nelle opinioni politiche, ma di cui apprezziamo l'altezza dell'ingegno, s'è condotto in questa circostanza della crisi capitolina con una correttezza ed un tatto veramente superiori, ed è dovere di avversari leali constatarlo

Per la Regina Vittoria. — Domattina, ricorrendo l'anniversario della morte della Regina Vittoria, nella chiesa protestante in via del Babuino sarà celebrato un solenne servizio funebre.

All'Ambasciata di Francia. — Sabato sera l'ambasciatore di Francia, Barrère, darà al palazzo Farnese un pranzo diplomatico, a cui prenderanno parte anche i ministri.

Sola triste. — L'ottimo nostro amico cavalier Angelo Boggio, che fu per molti anni in Roma al Fondo Culto ed ora è cassiere all'Economato dei benefici vacanti di Torino, ha avuto la grande sventura di perdere l'adorata sua mamma *Antonietta Bréssand vedova Boggio*, deceduta ieri l'altro a San Giorgio Canavese, una buona e spirituale gentildonna, modello d'ogni virtù. Conoscendo di quanto affetto l'amico nostro circondasse la sua santa vecchierella, noi valutiamo l'immensità del suo dolore, cui ogni parola di conforto è inadeguata. All'amico nostro, ai suoi egregi fratelli Prospero e Pier Claudio, alla nuora, ai nipoti porgiamo le più vive e sincere condoglianze

Al Lincei. Nella seduta della classe di scienze morali tenutasi domenica sotto la presidenza del sen Blaserna, dopo comunicazioni di pubblicazioni giunte in dono, e di note da inserirsi negli atti accademici, il segr Guidi annunciava che al premio Reale per le scienze giuridiche e politiche del 1901, concorsero i sigg. Arnò, Danesi, Ferrini, Rivalta, Trespioli, Zocco-Rosa. Al concorso al premio Reale per le scienze sociali ed economiche presero parte i sigg. Danesi De Botazzi, Mazzarella, Valenti. Al concorso al premio Ministeriale per le scienze storiche presero parte i sigg. Arezio, Cogo, Danesi, Lumo, Orsi, Paladini, Pais, Sartini, Sansone, Segre, Sorbelli, Strazzulla. Il segretario Cerruti comunicava che ai concorrenti al premio Ministeriale per le scienze matematiche dovevansi aggiungere i sigg. Buffa, Chini, De Francesco, Delitala, Palatini. Il vice-presidente Blaserna dava poi al doloroso annuncio della morte dei soci stranieri Gerardo Rlebt e Alberto Veber.

Note mondane — Splendido il ballo dato iersera all'ambasciata degli Stati Uniti. Alle 11 le sale del palazzo Brancaccio erano gremite delle più belle signore, tra cui ricordiamo: principessa di Brancaccio, le sorelle Pignatelli, principessa di Solofra, principessa Ruspoli, duchessa di Mondragone, marchesa Pallavicini, duchessa di Gallese, marchesa Calabrini, contessa di Villafalletto, marchesa Gavotti, baronessa Cantoni, contessa Visconti di Modrone, marchesa Davy Spinola, marchesa del Grillo, donna Nicoletta Orsini, contessa Casati, marchesa Centurione-Lavaggi, contessa Martini, le contesse Caprara, Baronessa Blanc, duchessa di Terranova, donna Isabella Boncompagni, marchesa Sily Spinola Paga, baronessa Sonnino, contessa Lecca, contessa Conturbia, contessa Rospi, principessa di Poggio Suasa, donna Anna Branca, contessa Brazzà, baronessa Pasetti, Duchessa Lante, principessa Aldobrandini, Mme Gatinè, contessa di Robilant, signora Giorgia Menotti, Mme Carlin, signora Lanciani, baronessa Korff, marchesa Cappelli, contessa Starzeska, signora Bodrero, Mme La Roche, baronessa Kuhn, Mme Haseltine, Mme Mayer, donna Clarice Frascara, marchesa Guiccioli, Mme van Rausloer, contessa Antonelli, Mme Vasconcellos, baronessa Kauffmann, Mme Iddings, Mme Congiungiam, Mme Wurts, contessa Pasolini, contessa Macchi, Mme Gyboma, signora De Castro, contessa Coronini, baronessa Grenier

Fra le signorine Scapoli, Bandini, Cotta, Caprara, Guiccioli, Story, Moreno, Spalding, Van Rausloer, Vasconcellos, Antonelli, Sonnino, Kaufmann, Chig, Haseltine, Meyer, Companari, Mensi, Menotti, Bighi, Stahn.

Tra il sesso forte: notavamo il principe Doria, don Luigi Boncompagni, marchese Chigi, duca di Mondragone, principe di Traba, marchese Visconti di Modrone, conte Gandi, marchese G. Spinola, duca di Terranova, marchese Calabrini, marchesi di S. Vito, barone Korff, marchese Caviziel, conte Pisolini, conte Conturbia, marchese Ricci, don Guglielmo Theodoli, conte Macchi, marchese Guglielmi, sig. Halpert, signor Loventhal, barone Kuhn, don Ulderico di Carpegna, don Ludovico Rospigliosi, duca Lante, don Francesco Spinola, sig. Mora, marchese Del Grillo, marchese Gonzoli, barone Pasetti, sig. Moreno, conte De Witten, don Rolfredo Caetani, sig. Fr. Meyer, marchese Alberto Theodoli, conte G. Macchi, principe Aldobrandini, marchese Campanari, on. Frascara, conte Princetti, conte Bonin, marchese Centurione, marchese Gavotti, sig. Carlin, sig. Soares ed un lungo stuolo di diplomatici ed ufficiali.

Cotillon animatissimo e sfarzoso diretto dall'ambasciatrice, condiuvata dalle figlie e dagli *aides de camp* dell'ambasciata. Finito il *cotillon* fu servita una lautissima cena, che si protrasse fino alle 4, dopo della quale si ripresero le danze con crescente animazione

Note vaticane. — Oggi, festa di S. Agnese, nella chiesa omonima in piazza Navona sono state celebrate solenni funzioni con grande concorso di fedeli. Anche nella basilica di Santa Agnese *extra muros* vi è stato gran concorso, specialmente di forestieri che hanno visitato le catacombe.

— Il Papa ha ricevuto ieri la Gran duchessa di Sassonia

— Per festeggiare il 25.o anno del Pontificato di Leone XIII si sono composti, al Carpineto, paese del Pontefice, due Comitati. Il programma comprende: una processione sino al monte Capreo, dove si darà la benedizione alla cappella della croce monumentale; e l'inaugurazione della statua offerta dal Papa. Infine, Carpineto, organizza un pellegrinaggio a Roma, per la primavera. Tutte le classi della popolazione, pastori, operai, industriali, ecc., saranno rappresentati in questo pellegrinaggio, e ogni pellegrino offrirà al Santo Padre un prodotto del suo lavoro.

Gli impiegati comunali. — Il Consiglio d'amministrazione della Società di M. A. fra gl'impiegati comunali di Roma aveva iniziata una sottoscrizione per offrire un ricordo al cavaliere avv. Alfredo Lusignoli, segretario generale, e al cav. Cesare Casini, capo dell'ufficio I, a testimonianza di gratitudine per l'opera da essi prestata allo scopo di migliorare le condizioni di un gran numero d'impiegati con alcune modificazioni all'organico del personale amministrativo. In seguito ad una lettera anonima, pubblicata in un giornale della città, nella quale si facevano malvagie e stupide insinuazioni sulla natura e sullo scopo di tale sottoscrizione, questa naturalmente non ebbe più luogo. Ma ieri sera nella sede sociale si tenne una numerosissima assemblea d'impiegati, nella quale ad unanimità e per acclamazione fu approvato il seguente ordine del giorno

« L'assemblea dei soci, esprimendo indignazione e disprezzo per l'anonimo autore di una lettera, che tolse agl'impiegati amministrativi del Comune, il mezzo di manifestare la propria gratitudine verso gli alti funzionari che si adoperarono indefessamente a loro vantaggio, protesta contro quest'atto vilissimo, e delibera che: derogando dalle disposizioni statutarie, in un'assemblea da convocarsi appositamente, sia proposta la nomina del cav. avv. Alfredo Lusignoli e del cav. Cesare Casini a soci benemeriti »

Il Napoli Berlino Express. — Domani alle 13.10 transiterà per Roma, diretto a Berlino, il secondo treno di lusso Naples-Rome-Berlin-Express. In detto treno verranno accettati viaggiatori per destinazioni intermedie come Firenze, Verona, Bologna, Monaco di Baviera, Insbruck. Essendo il numero dei posti limitato, come pure per il treno di lusso quotidiano Rome-Paris-Express, occorre rivolgersi a tempo opportuno per la fermia dei posti all'agenzia della Compagnia internazionale dei vagoni a letto, via Condotti, nn. 31 e 32

La Federazione delle Camere di commercio è convocata in Roma per il 3 febbraio prossimo.

Studenti... peripatetici. — Oggi, una cinquantina di botti piene di studenti universitari, col classico berretto rosso e verde, hanno scorazzato, dalle 17 alle 18 e mezza, per il Corso, senza un grido, senza un motto. Che si tratti di un'altra dimostrazione di... disoccupati!

Suicidio. — Saccovi Augusta, di anni 20, da Carassai, cucitrice, si è avvelenata, perchè stanca di vivere

Disgrazia. — Il tram elettrico N. 220, condotto da Masaria Achille investì al Corso V. E. il sordomuto Passini Raffaele, di anni 43, domiciliato in via Governo Vecchio, cagionandogli contusioni guaribili in giorni 15.

Aggressione. — Alle ore 5 di stamane una certa Di Giorgio Fortuna, domiciliata in via Goffredo Mameli n. 20 è stata aggredita da due individui, i quali dopo averle tolto gli orecchini, le bruciarono una buona parte di capelli, e le produssero una ferita alla guancia, dichiarata guaribile in 2 giorni

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati danno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di rose deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni e si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con bartolina vaglia.

Per la ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto

Ing. ALESSANDRO LIBANI

verrà celebrata il giorno di giovedì 23 gennaio 1902, alle ore 10 e mezza nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Via, una messa di requie in suffragio dell'anima dell'estinto.

La vedova Emilia Lanzi-Libani prega gli amici di voler intervenire alla mesta cerimonia.

Le impurità che si ingoiano sovente all'insaputa di *Sandalo*, per abbassamento di prezzo, sono la causa dei mali di rene di che si lagnano coloro che ricorrono al buon mercato. Il nome *Sandalo* su ciascuna capsula garantisce un'azione pura che guarisce in 48 ore e senta fatica certe malattie della gioventù.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 i principi di Battenberg si sono recati al Quirinale, ove si sono trattenuti a colazione.

— Anche stamane la principessina Jolanda è stata portata a spasso in carrozza dalla governante e dalla nutrice.

— Stasera al Quirinale avrà luogo l'annunziato pranzo agli ammiragli.

— S. M. il Re ricevette ieri il colonnello di Stato maggiore cav. Enrico Ripamonti Carpano, che gli presentò il primo esemplare del suo quadro grafistorico d'Italia dalla fondazione di Roma. Questo quadro a colori presenta in un colpo d'occhio la successione dei vari domini in Italia dai primi tempi storici fino ad oggi, e dimostra la situazione politica del nostro paese in qualsiasi momento nelle varie epoche, ed è stato pubblicato dallo stabilimento Alemandro Marzi di Roma. Il modo con cui l'autore ha compiuta e distribuita la divisione dei momenti con la distribuzione dei colori raggiunge l'altissimo scopo che l'osservatore trovi ad un tratto la successione dei mutamenti politici nei vari Stati e veda chiaramente il susseguirsi dei fatti storici nelle varie regioni.

S. M. il Re ha intrattenuto il colonnello per circa un'ora, ragionando del suo lavoro che ha ripetutamente elogiato

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto il ministro del Chile e la sua signora, il ministro di Columbia, il segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti e donna Elena Carroll.

I Duchi di Genova.

LL. AA. RR. i Duchi di Genova partiranno domani per Torino.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15.35. Presiede Saracco. Il senatore Riberi ritira una sua interpellanza al Ministro dell'Interno sul riordinamento della giustizia amministrativa, dopochè l'on. Giolitti assicura che il Governo è già determinato a presentare un progetto di legge sull'argomento. Quanto poi alla nota interpellanza del senatore Gabba, non essendo questi presente, si rinvia a giorno da destinarsi. Si approva poscia senza discussione il progettino « approvazione della spesa straordinaria di L. 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie »; e si procede alla discussione del progetto, « soppressione del comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente ». Parla contro il senatore Arrivabene. Il senatore Rattazzi, relatore, difende invece il progetto; il ministro dell'Interno si associa; e il senatore Arrivabene replica. Risponde il relatore Rattazzi, e finalmente gli articoli del progetto risultano approvati. S'intraprende quindi la discussione del progetto pel casellario giudiziale, con un discorso del senatore Municchi, a cui segue il senatore Canonico. La seduta continua.

Alla Consulta.

Stamani l'on. Zanardelli ha lungamente conferito alla Consulta col ministro dei lavori pubblici, on Giusso, intorno ai lavori per la sistemazione del porto di Napoli.

Alla Minerva.

La Commissione consultiva ha comunicato gli addebiti che ne hanno determinata la sospensione invitandoli a presentare le loro difese entro 10 giorni, al cav. Pepe economo nel Convitto nazionale di Napoli e al signor Gorgolini, istitutore nei convitti. Ha esaminato poi e risoluto un quesito di massima sull'ammissibilità di una maestra, che ha perduto la cittadinanza italiana in seguito al suo matrimonio con uno straniero, all'esercizio del magistero elementare nelle scuole pubbliche, opinando per l'inapplicabilità al caso in esame della disposizione dell'art. 3 delle disposizioni preliminari al Codice civile che ammette gli stranieri al godimento dei diritti civili. La Commissione inoltre ha proposto l'annullamento di ufficio di un concorso bandito dal municipio di Messina per la nomina di alcuni insegnanti in quelle scuole comunali

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia contiene, fra le altre, le disposizioni seguenti: E' stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia S. E. Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli; grande ufficiale dell'Ordine stesso, Tani, direttore generale del Fondo per il Culto Sono nominati commendatori: Favini, primo presidente della Corte d'Appello di Casale, De Arcayne Delitala, procuratore generale della Corte d'appello di Lucca, Hermite, procuratore generale della Corte d'appello di Firenze; Smiani, consigliere della Corte di cassazione di Roma; Foa, presidente di sezione della Corte di appello di Palermo. Sono nominati ufficiali: Bonini, consigliere della Cassazione di Firenze, Niutta, consigliere della Cassazione di Roma; Sorrentino, presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro; Valbusa, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, De Blasio, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma; Mannaccio, consigliere della Corte d'appello di Roma; Gatti, presidente del tribunale civile e penale di Roma; Miari, capo-sezione nel ministero di grazia, giustizia e dei culti; Patrini, capo-sezione presso la direzione generale del fondo per il culto. Seguono poi numerose nomine a cavalieri fra magistrati, consiglieri ecc., fra cui Aita Camotti, vicepretore nel 5.o mandamento di Roma, Taveggi, già vicepretore nel 6.o mandamento di Roma; Sirani, membro del Consiglio di disciplina di Roma; Palomba, avvocato, Roma.

Sono stati nominati grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Resti Ferrari, primo presidente della Corte d'appello di Brescia; commendatori dello stesso ordine: Cardona, primo presidente della Corte d'appello di Roma; Torti, procuratore generale della Corte d'appello di Torino; Zella Mattia, direttore generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti; ufficiali dello stesso ordine: Napoli Cesare, consigliere della Cassazione di Roma; Mariotti, consigliere della Cassazione di Torino; Siotto, consigliere della Cassazione di Roma. Lodo Marco, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano; Cavalli, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino; Dallari, direttore capo divisione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti. Seguono parecchie nomine a cavalieri dell'Ordine suddetto, fra cui Quarta, consigliere della Corte d'appello di Roma, Frascara, consigliere nel ministero di grazia e giustizia e dei culti; Vanni, consigliere di revisione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, Ramma, consigliere presso la direzione generale del Fondo per il culto, Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma.

Tritarra, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, Toral, consigliere della Cassazione di Napoli, è collocato a riposo; Barba, consigliere della Cassazione di Palermo, è trasmutato a Torino col suo consenso; Lizzi, consigliere della Cassazione di Torino, è trasmutato a Napoli; Niutta, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Cassazione di Palermo; Bergamaschi, consigliere della Corte di appello di Firenze, è nominato consigliere della Cassazione di Firenze; Beria d'Argentina, consigliere della Corte di appello di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino; Tufano, presidente del tribunale di Lanciano, è trasmutato a Frosinone; Genaro, presidente del tribunale di Frosinone, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, continuando nella detta applicazione; Ariani, procuratore del Re presso il tribunale di Montepulciano, è trasmutato a Pavullo; Pacchetti, procuratore del Re presso il tribunale di Domodossola, è trasmutato a Pallanza.

Il marchese Ito.

Il marchese Ito partirà da Napoli pel Giappone giovedì prossimo.

Per Tripoli.

Trovasi da alcuni giorni a Roma il tenente generale Mirri, chiamato dal ministro della guerra. Nei circoli militari corre voce che il generale Mirri sia designato a comandare una eventuale spedizione a Tripoli. In questi giorni ha avuto ripetuti colloqui col ministro Ponza e col capo di Stato maggiore, generale Saletta.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha mandato ai prefetti una circolare con nuove istruzioni circa la vigilanza sulle amministrazioni di pubblica beneficenza e sui criteri da tenersi nella scelta dei commissari in caso di scioglimento.

— L'on. Giolitti oggi ha conferito col sindaco Colonna e col prefetto di Napoli.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Secaveo e di San Severo, nominando a Regi Commissari rispettivamente il conte Francesco Panzuti e il cav. Toffania.

Il ministro Nasi.

Si ha da Napoli, 21, che stamane il ministro Nasi si è recato a visitare l'Istituto Casanova, ove è stato ricevuto da tutto il Corpo direttivo e dagli insegnanti. Gli alunni fecero all'on. Nasi una calorosissima dimostrazione. A mezzodì il ministro si è recato al municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta. La visita è stata cordialissima ed è durata un'ora e mezzo Nel pomeriggio l'on Nasi ha visitati i nuovi locali dell'Università, domani si recherà a Pompei.

Nuovi cavalieri.

Si annuncia prossima la nomina di alcuni cavalieri dell'Ordine civile di Savoia.

Ministero d'Agricoltura.

Il ministro Baccelli ha trasmesso alla Commissione per gli studi delle tariffe doganali il memoriale mandato al Governo dall'Associazione di Bari per la tutela degli interessi meridionali.

Notizie militari.

Si dice che al posto del generale Afan de Rivera, nella presidenza del Comitato centrale del tiro a segno, sarà nominato il generale Simondo.

Notizie di marina.

Sono state prese le seguenti disposizioni per medici di prima classe sottosegnati: Vena è destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Furst Bismarck* in servizio di emigrazione; Colorni ad imbarcare sul piroscafo *Trouin Prince*, in servizio di emigrazione; Candela è sbarcato dal piroscafo *Commendatore*; Scadelli ad imbarcare sul piroscafo *Liguria*, in servizio di emigrazione; Marchisio è destinato ad imbarcare sul piroscafo *Commendatore*, in servizio di emigrazione; Arcadipane è sbarcato dal piroscafo *Colombo*.

— Con la data del 6 febbraio p. v. sbarcheranno dalle regie navi *Sardegna* e *Borie* gl'ingegneri di 1. cl. del genio navale Pierini e Mamini e saranno sostituiti, rispettivamente, dagli ufficiali ingegneri di pari grado Boalla e Carrera. Con la stessa data il Piemonte è trasferito dal 2 al 1. dipartimento.

— Il *Chioggia* è giunto a Gaeta il 20

Alla Camera francese.

Parigi, 20. — Discutendosi alla Camera francese il bilancio degli esteri, D'Estournelles pronuncia un discorso contro l'imperialismo. Si felicita poi che le relazioni della Francia colle altre nazioni siano divenute migliori, specialmente quelle con l'Italia. Alcuni malintesi sussistono intorno alla Tripolitania, ma sono dei semplici malintesi. Denis Gaibert chiede poi d'interrogare il ministro Delcassé sulla sua intervista con un giornalista italiano; e Delcassé dichiara che accetta la responsabilità di quel che dice, non di quello che gli si fa dire.

La discussione è continuata nel pomeriggio.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 gennaio, ore 15.

Borsa abbastanza ben disposta: Rendita 101,05; Istituto Fondiario 507 1|2, Commerciale 708; Credito italiano 304; Banco Roma 127; Marcia 1130; Gas 880; Omnibus 291; Condotte 274 1|2; Molini 71; Metallurgiche 113 1|2; Ferriere 92, Forni elettrici 71, Montecatini 128; Risanamento 10; Immobiliare 175; Generale 38 1|2; Carbure 617; Prodotti chimici 30.

Dalle altre piazze: Banco Italo 873, Meridionali 647; Mediterranee 467; Acciaierie 1240, Veneta 71; Navigazione 412

Parigi chiude: Italiano 99,80, Spagnuolo 71,87; Portogallo 27,25; Meridionali 631

Il prossimo cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 gennaio a lire 102,10.

Giovanni Cornaro, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

500 Lire di Libri Scolastici per Lire 50.
Via S. Vincenzo N. 6.

Il medico dell'anima è quello del corpo.

Nella nostra cristiana vi sono due uomini che si conoscono assai bene: il medico ed il prete. Tutti e due ci hanno visto nascere e svilupparci. Tutti e due sono stati chiamati a prodigarci le loro cure, l'uno le cure che cinge il corpo, l'altro per l'anima. Ed è precisamente a loro che ci rivolgiamo quando noi soffriamo più fisicamente che moralmente. Essi sono i nostri migliori amici, ed i loro consigli dedotti dall'esperienza sono di un'autorità quasi indiscutibile. Se per esempio, ed in caso, ammettiamo sia per la nostra salute, la loro opinione è concorde, sarà doppiamente saggio per noi di prenderli in profonda considerazione. Ascoltiamo dunque il medico ed il prete. « In omaggio alla pura verità il sottoscritto dichiara che la signorina Giuseppina Carrozzi, di 24 anni, al sesto piano della signora Agnelli, Via Tre Alberghi, 32 (Milano) che era colpita da una grave anemia rendendogli impossibile ogni lavoro, guarì coll'uso delle Pillole Pink. Questa giovinetta è al presente attivissima, e può attendere senza fatica nel disimpegno delle sue funzioni.

Dott. GIULIANO SACCANI
Via Tre Alberghi — Milano

Citiamo ora la dichiarazione del Sacerdote. « Il giovinetto Dionigi Ferrario è uno dei miei parrocchiani dell'età di quattordici anni. Debole dalla nascita, questa debolezza aumentò collo sviluppo. Si provò coi bagni di mare, colle preparazioni toniche, ma nessuna cosa fu efficace. Egli volle provare le Pillole Pink. I risultati furono pronti, e mirabili. L'appetito e le forze gli ritornarono. Prima che egli usasse le Pillole Pink, egli non poteva fare i tre chilometri di cammino che separavano la sua casa dalla cartiera di Como ove egli è impiegato. Ora egli percorre questa distanza con facilità, e diremo quasi con piacere. Egli aveva dovuto sospendere il suo lavoro, ma dal momento che usò le Pillole Pink non mancò un sol giorno al suo magazzino.

DON PIETRO MAURELLI
Parroco di Cernobbio (Lago di Como)

Ascoltiamo questi saggi consigli che ci sono dati da quattro differenti persone, due delle quali sono state guarite, e due che sono state meravigliate di queste guarigioni. Teniamo i ben a mente questo nome di « Pillole Pink » e pensiamo che indicandole a quelli che noi incontreremo sofferenti, noi ne potremo fare dei guariti e per conseguenza anche dei felici. Ripetiamo, ricordiamoci di queste Pillole Pink anche per noi stessi, se per sfortuna un giorno sentissimo indebolire le nostre forze, oppure se nelle nostre famiglie, si producesse una delle tante malattie provenienti dall'indebolimento del sangue, come la clorosi, anemia, mali di stomaco, reumatismi, o le malattie nervose, noi sapremo subito come combatterle.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma sole in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può far a meno del VERO LIEBIG.

Tutti i Medici del Mondo
sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cleodoveo Cassanelli di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.
Gratis opuscolo guarniti anche con semplice carta da visita.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

9 ECCEZIONALI VENDITE
all'asta pubblica di **Ricchi mobili** ed **oggetti d'arte antichi e moderni**, appartenuti in parte a S. E. il defunto
Barone Won Bülow
ed in parte a
Mme Flechsner
avranno luogo nella succursale della *Casa di vendite*, **Corridori e C.i**, Piazza Poli 45 da **Mercoledì 23 a Venerdì 25** corrente 1902 alle ore **10 precise** di tre **mobili artistici** in noce ed in quercia scolpiti, **specchi** bisellati **biancheria** di tavola, **argenterie** inglesi **autentici** in armonium, **due Pianoforti** a mezza coda da concerto ed un bello **AUTOMOBILE THE RICARD** a vapore.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
– (TELEFONO 1290) –

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacermi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G Fattori e C. — Milano,
... Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G Fattori e C — Milano
... Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola. Compiego cartolina vaglia di L. 2.25. Distintamente salutandoli.
Alleghe (Belluno). CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G Fattori e C. — Milano.
... Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.
Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.
Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*; posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. civico e del Neurosc. di Mauo (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno (Genova).

Sigg. G Fattori e C. — Milano,
... Il sottoscritto si pregia affermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Ho provato le **vostre Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piomarco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gautier*
A pagina 22 si legge:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA
Direttore: Dott. PIETRO FAVARI
Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.
Essa non produce diarree, nè coliche.
Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.
La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.
Hanno un'azione blandamente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.
Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vogliano far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori
di CASCARA SAGRADA
assolutamente efficaci e radicali nella
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO
Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS
a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI
Emorroidi-Artrite-Stitichezza
Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi
Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto
Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e specialità mediciuali

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza ed altre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza, lavare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Privativa Industriale Italiana
Henry James KIMMAN a Chicago (S. U. A.)
del 12 febbraio 1900, Reg. Att. vol. 122 n. 211.
per: « Perfezionamenti nei magli pneumatici. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labrocca** in Roma, Convertite 8.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA
Frank Lamont DODGSON a New-York (S. U. A.)
del 7 marzo 1900, Reg. Att. vol. 123, num. 95.
per: « Perfectionnements apportés aux appareils d'aiguillage et de signaux pour chemins de fer. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labrocca**, in Roma, Convertite, 8.

Vincita al Lotto Italiano
Non è terno impossibile ma di soli **Estratti sicuri ital** R. stituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e segretezza assoluta. **Inviare L. 3 a De Rus, via Aosta 20, Torino**. Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative cessione segreta Prove e fatti positivi* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX**

Privativa Industriale Italiana
Henry James KIMMAN & Edward Mack HARLEY a Chicago (S. U. A.)
del 5 marzo 1900, Reg. Att. vol. 123, num. 1.
per: « Perfezionamenti nei trapani pneumatici portatili e simili utensili. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labrocca** in Roma, Convertite 8.

Privativa Industriale Italiana
Henry James KIMMAN a Chicago (S. U. A.)
del 12 febbraio 1900, Reg. Att. vol. 122 num. 212.
per: « Perfezionamenti negli utensili pneumatici portatili. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labrocca**, in Roma, Convertite 8.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA
2ª Decade — Dal 1 al 10 gennaio 1902
Prodotti approssimativi del traffico 1902
e paralleli con prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative
RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
			Prodotti della decade.				
1902	953,692 48	33,783 79	296,958 65	1,217,833 04	13,932 14	2,516,140 10	4,308 00
1901	891,315 18	38,111 24	302,897 56	1,201,617 44	13,205 81	2,450,137 33	
Differenze nel 1901	+ 62,377 30	— 4,327 45	— 8,939 01	+ 16,215 60	+ 726 33	+ 66,002 77	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
			Prodotti della decade.				
1902	81,811 20	1,941 85	17,992 47	114,556 91	1,075 10	216,080 50	1,530 17
1901	65,198 46	1,994 08	18,063 21	114,830 84	1,112 16	200,968 75	
Differenze nel 1901	+ 16,305 89	— 252 23	— 660 74	— 213 93	— 37 06	+ 15,111 84	

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	660 62	608 11	+ 52 51

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico
Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
SAVERIO DEL FOCO
Calvino Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura. Qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.
1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

Cesare Giuseppe gerente responsabile

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 19.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 23 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 22 Gennaio 1902

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15
Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	„ 22
Fanfulla e Rivista della Moda	„ 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	„ 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	„ 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Il comizio di ieri

Non abbiamo neppur bisogno di dirlo: i discorsi semplicemente incendiari, tenutisi nel comizio di ieri, le minacce gravi in essi contenute, e il tono burbanzosamente e imperiosamente sovversivo che assunsero le ragioni stesse condensate nell'ordine del giorno messo ai voti, non possono non trovare in noi una parola di fiera protesta e d'indignazione.

Nel comizio dei Cerchi lo scopo veramente umano, che lo aveva determinato, è stato sopraffatto dal bisogno d'una manifestazione di carattere politico socialista, per quanto, per ora e nelle apparenze, assolutamente pacifico; e lo provano le intimazioni fatte da tutti gli oratori che vi parlarono tra le più calde approvazioni, le allusioni, neppur velate, alla necessità di dar, presto o tardi, addosso al *baraccone*, e quel vero e proprio *ultimatum* notificato al Governo e, in genere, a tutti i pubblici poteri.

Anzi, se v'è una cosa che colpisce maggiormente e più dolorosamente impressiona, essa è che quei pubblici poteri sian rimasti spettatori passivi, se non impauriti, di fronte alle sconfinate temerità e alle minacce ed affermazioni rivoluzionarie onde ribboccò il comizio di ieri. Non s'era mai assistito a una tolleranza spinta fino a tal segno; e non ci voleva meno dell'incoscienza o della complicità giolittiana per giungere a una confessione d'impotenza governativa così umiliante. Nè ci si venga a dire che quello lì era un comizio tenuto in luogo chiuso; per chi conosce la località, tutta intorno intorno scoperta e fittamente gremita di popolo, e incapace di contenere più di duemila persone, mentre al comizio di ieri ha partecipato circa diecimila operai, una sensazione simile appare troppo magra, anzi addirittura ridicola.

Gli è che certi compromessi politici, certe situazioni parlamentari hanno una logica superiore a quella stessa del diavolo dantesco: altro che infrenamento o attenuazione di movimenti e d'organizzazioni sovversive, la politica inaugurata da Giovanni Giolitti produce appunto codesti risultati. Il Ministero è schiavo dell'estrema sinistra il Governo è prigioniero della piazza. Questa è la storia; e speriamo che non abbia a registrare di peggio. Ciò detto e riconosciuto però in linea di massima, dobbiamo riconoscere e proclamare un'altra verità, dolenti solo che la forma data e permessa al comizio dei Cerchi, assolutamente deplorevole e antipatica, l'abbia come impallidita e ottenebrata. E' la verità, l'unica che sia stata detta anche dagli oratori della giornata, è che il Ministero ha mancato alle promesse, ha reso, cioè, quasi necessarie le manifestazioni di ieri e le altre che potranno succedere. Non aveva, infatti, il Governo dato al Sindaco di Roma assicurazioni precise per la spesa di un numero notevole di milioni da erogarsi in opere pubbliche della capitale? Non erano state, in conseguenza di ciò, date dal Sindaco di Roma assicurazioni, non meno precise, agli operai disoccupati? Non erano stati, in altri termini presi impegni, a cui non si poteva e doveva venir mai meno, perchè insieme con le già dispendiose opere pubbliche di Roma, si venisse efficacemente in aiuto delle classi diseredate, così numerose nella capitale?

Ebbene guardate: mentre il Ministero ha avuto tanta fretta e tanta premura perchè il Parlamento approvasse quell'assurdo dottrinario — pel quale non si riesce a comprendere l'agitazione del proletariato — dell'ufficio di lavoro; mentre ha posto in opera tutti i mezzi leciti e illeciti per l'approvazione di quella legge esiziale e confiscatrice, che è stata chiamata degli sgravi, ha poi fatto prorogar la Camera e annunziare la chiusura della sessione parlamentare con la riapertura a fine di febbraio, senza presentare al Parlamento il progetto pei lavori di Roma; ha reso nulle le promesse fatte al primo cittadino di Roma e da questi ripetute ai rappresentanti dei lavoratori: ha rimandato alle calende greche l'adempimento d'un dovere assoluto, improrogabile, che si risolverebbe in vero ed efficace vantaggio per le classi operaie. In compenso però promette ai popoli la legge sul divorzio!

Nè altra fine hanno avuto sinora altre promesse ed altre assicurazioni d'argenti, pubblici lavori: le grandi opere pel Mezzogiorno si sono ridotte al più che platonico ordine del giorno Luzzatti; ed altra sorte non hanno avuto e probabilmente non avranno le opere pubbliche d'altre regioni d'Italia.

A parole, il Gabinetto (il cui ministro dell'interno s'è vantato d'aver fatto strappare, col mezzo degli scioperi e delle violenze commesse, 48 milioni ai proprietari ed ai capitalisti) non ha che in cima dei suoi pensieri il benessere e il miglioramento economico delle classi diseredate, e di parole ha riempiuto i suoi aborti legislativi; ma, alla prova dei fatti, quando lo Stato doveva e poteva agire con vera efficacia nell'interesse dei lavoratori e con opere già riconosciute indispensabili, ha dimostrato di nulla ricordare e di nulla saper promuovere, con i mezzi consentiti dallo stesso bilancio. Ed ecco giustificato persino il comizio dei Cerchi, e il linguaggio di fiera protesta e d'infinita sfiducia verso tutto e tutti, che in quel comizio s'è tenuto; ecco forse la causa più vera e maggiore delle dimissioni del sindaco Colonna, sulle cui risoluzioni crediamo non potevano aver tanto peso i tre o quattro voti mancati agli on. Giordano-Apostoli e Ballori, quanto la situazione veramente critica a lui fatta dalle promesse, non mantenute, del Governo.

Intanto l'esempio pericoloso del comizio di ieri, il termine perentorio imposto al Governo da una massa enorme di popolo, che ha detto d'aver aperto gli occhi e di esser pronta a tutto osare, viene improvvisamente a turbare l'idillio governativo della triste ora presente, ed a creare una condizione di cose delle più gravi ed allarmanti. In qual modo il Governo uscirà da una situazione come questa? Aspettiamo di saperlo; ma ecco, purtroppo, i primi effetti d'un indirizzo senza fibra, senza fede e senza la più elementare preveggenza.

FANFULLA.

Per Enrico di Prussia.

New York, 22. — I tedeschi dimoranti negli Stati Uniti facevano preparativi straordinari per l'arrivo del Principe Enrico di Prussia. L'ambasciatore germanico li informò che l'Imperatore desiderava che i tedeschi non si facessero notare in questa occasione per non dare alla manifestazione un inopportuno carattere pangermanico.

Chicago, 22. — Il sindaco ha assicurato il console di Germania che furono prese misure di sicurezza e di protezione per il Principe Enrico.

Gl'insorti in Colombia.

New-York, 22. — Si annunzia da Willemstadt che le truppe del Governo hanno battuto gl'insorti nella penisola Paraguana. Secondo istruzioni del Segretario di Stato per la marina, il comandante del *Philadelfia* non si opporrà a Panama salvo che gli interessi ed il diritto degli Stati Uniti, risultanti dai trattati, fossero minacciati.

New-York, 22 — Il console della Colombia ha ricevuto dal segretario del dottore Alban un dispaccio da Panama, il quale dice di avere attaccato la città ribelle e di essere pronto a difendere la città con un migliaio di uomini. Un altro dispaccio da Panama dice che il disastro subito dalle truppe del Governo si deve alle rivelazioni dei prigionieri i quali comunicarono i piani del Governo ai ribelli. Il generale Garcia costituisce il dottore Alban. Argonas è stato nominato governatore civile. Si crede che le navi rivoluzionarie abbiano subito gravi avarie. La presa di Panama è considerata impossibile.

La calma al Panama.

New-York, 22. — Un dispaccio da Panama dice che regna dappertutto la calma. I rivoluzionari ebbero 17 feriti. S'ignora tuttora il numero dei morti. Le truppe del Governo ebbero 5 morti e 4 feriti.

La rivoluzione al Venezuela.

Marciana Macina, 22. — Il console generale del Venezuela, dott. Tagliaferro, comunica il seguente telegramma pervenutogli dal suo Governo in data Caracas 19 corrente:

« Le voci allarmanti corse sono assolutamente false. La rivoluzione fomentata da Matos è ormai repressa. Il famoso vapore corsaro *Libertador*, non riuscì a sbarcare armi per gli insorti. I generali Pietri e Lutowski e gli altri capi principali sono caduti prigionieri ».

La guerra anglo-boera.

Worcester, 22 — Un proprietario è stato condannato a un mese di prigione e cinquemila lire di multa per non avere, prontamente, segnalato agli inglesi, la presenza dei boeri nelle sue vicinanze.

Kimberley, 22 — Una compagnia inglese prese alla baionetta, dopo un lungo combattimento, la posizione dei boeri presso Eriquatown. I boeri subirono gravi perdite. Cinque inglesi, tra cui un comandante, rimasero uccisi.

Bruxelles, 22 — La fucilazione di Schespers suscitò profonda indignazione nei circoli boeri. Il *Petit Bleu* assicura che Luigi Botha attese solo l'esito del processo per dare l'ordine delle più sanguinose rappresaglie. Tutte le trattative di pace furono abbandonate.

Il principe di Galles a Berlino.

Londra, 21. — Quantunque circolino ancora notizie che affermano il contrario, è certo che il principe di Galles si recherà a Berlino. E' però vero che fino a giorni fa il viaggio era messo in dubbio, perchè si temevano delle dimostrazioni a Berlino; però le assicurazioni date da circoli altissimi dissiparono ogni timore.

L'agonia della Finlandia.

Pietroburgo, 22. — Il generale Bobrikoff continua l'opera di russificazione in Finlandia. Ha fatto sopprimere l'agenzia telegrafica finlandese. Così, a partire dal primo febbraio, non saremo informati degli affari finlandesi, che per mezzo della sola agenzia telegrafica russa. Per questa sua opera, il generale Bobrikoff è stato insignito dallo Czar dell'ordine di prima classe di San Vladimiro.

INTORNO ALLA LEGGE-BARATRO!

La *Stampa*, già organo giolittiano ed ora schiettamente indipendente, reca intorno al voto del Senato sui provvedimenti finanziari un sereno e notevole giudizio, di cui ci piace riprodurre il brano più saliente: « ... vi sono molti che pensano avere il Senato perduta una buona occasione. La Camera alta, infatti, non premuta da necessità elettorali, non bisognosa di accettare lavori fra elettori con lustre di riforme apparenti, poteva acquistare vera benemerenza rifiutandosi di mettere le spolverate su questo progetto di legge imbastito con leggerezza e spinto a furia verso la meta con una fretta inverosimile. Il Senato non avrebbe, temporeggiando, fatto opera reazionaria. Non è più lecito confondere ora la reazione con la saviezza politica. Poichè questo progetto, oramai lo sanno anche i bambini, fu presentato per ragioni parlamentari, e non per altro.

In Italia non vi è un solo individuo che non desideri fermamente sgravi di sopposte, tanto il contribuente, sia ricco o povero, è tormentato dal fisco. Ma deve dolere al contribuente che si sciupi così miserevolmente una splendida posizione finanziaria. Con un po' di saviezza per qualche mese, l'Italia avrebbe potuto iniziare una grande e vera riforma tributaria, e non dare oggi al popolo una riforma a scartamento ridotto, che fu definita sapremente, ma giustamente, per una mistificazione da persona non sospetta di non volere gli sgravi dall'on. Ferri. Ma la ragione parlamentare è stata più forte del buon senso: e mentre tutti dicono male di queste riforme in privato, in pubblico le portano alle stelle. Così diventeranno legge di Stato gli sgravi e i nuovi aggravi. Questi saranno sentiti, gli sgravi no, perchè in misura assolutamente insensibile.

Ma il migliore commento a questa leggerezza finanziaria viene dal mercato finanziario internazionale prima che si minacciasse seriamente il bilancio, il cambio era sceso al disotto del 101, e oggi sorpassa già il 102,16, con un aumento dell'1 per 100. Questo è una nuova imposta che ricchi e poveri pagano: anzi più i poveri che i ricchi, perchè il dazio sul grano viene pagato in oro; così per un millesimo di sgravio abbiamo un aumento sul prezzo del pane dell'uno per cento, con accenno ad aumenti. Ma chi si cura di questi calcoli? E chi pensa a questo nuovo rialzo del cambio che ribadisce imposte sul genere di primissima necessità, il pane? Si può chiamare finanza popolare, democratica questa?»

Ben detto! E al rincrudimento del cambio, oggi salito a 102,56, va aggiunto un altro malanno del come all'estero è stata giudicata l'approvazione della legge-baratro; la Rendita italiana, che a Parigi aveva sorpassato la pari, mantenendola anche dopo lo stacco del coupon, dopo il voto del Senato, da ieri ha ripiegato la discesa sotto il 100 ed è raccolta oggi a 99.45, e la discesa non si arresterà qui!

Il commercio inglese in Cina.

Shanghai, 22 — Le trattative fra il commissario inglese a Scong, direttore generale delle ferrovie del Nord, per la revisione dei trattati commerciali procedono favorevolmente. Si perverrà quindi ad un accordo, che probabilmente otterrà l'approvazione di tutte le potenze commerciali interessate.

La tranquillità a Pechino.

Londra, 22. — Il corrispondente del *Times* da Pechino dice che la tranquillità è ristabilita nella capitale e fa l'elogio della nuova amministrazione. I ministri esteri sono soddisfatti delle misure prese contro i funzionari colpevoli. Il figlio del principe Ching rappresenterà la Cina all'incoronazione del re Edoardo VII.

Una fabbrica di polvere.

Algeri, 22. — La polizia di Mustafà avrebbe scoperto una associazione per la fabbricazione e la vendita clandestina di polvere per gli indigeni. Sarebbero stati arrestati tre individui.

L'aeronauta Santos Dumont

Montecarlo, 22. — L'aeronauta Santos Dumont è giunto stamane. Il gonfiamento del pallone non si effettuò pel difetto della vernice che ricopre la stoffa dell'aerostato. Esso si farà domani sera. Gli esperimenti del pallone avranno luogo alla fine della settimana corrente ovvero in principio della prossima.

Brigantaggio nel Portogallo.

Londra, 22. — Il *Morning Leader* ha da Lisbona che il brigantaggio prende proporzioni allarmanti nel Portogallo. Nei dintorni di Lamego delle bande armate ingrossate, si crede, dai soldati disertori, sono padrone del paese. La gendarmeria e la polizia sono impotenti a reprimere il brigantaggio. La circolazione è divenuta pericolosa.

LE DICHIARAZIONI DI DELCASSÉ

sull'accordo franco italiano.

Parigi, 22. — *Camera*. Nella seduta pomeridiana il ministro Delcassé, rispondendo ai vari oratori, esamina dapprima la situazione in Cina. Afferma che la Francia conserverà a Pechino la sua posizione a difesa dei suoi interessi morali e materiali. Dice che nel mondo la situazione della Francia è favorevole. In Turchia l'influenza francese è importante, e il Sultano dopo l'ultima dimostrazione navale dovette offrire delle garanzie. Per il Siam e le Nuove Ebridi chiede soltanto il mantenimento dei trattati. Parla, indi, delle relazioni amichevoli tra l'Italia e la Francia, e dice testualmente così:

« L'accordo commerciale franco italiano del 21 novembre 1892 e la Convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899, comprendendo definitivamente nella nostra sfera d'influenza i territori di Borau, Tibesti, Kanem, Baghirmi e Uadai, hanno riunito la riva francese del Congo alla riva algerina e tunisina del Mediterraneo ed hanno così fissato per la Francia, in relazione ad altri paesi ed altre ragioni vicine alla frontiera orientale del dominio francese in Africa, un limite che non abbiamo intenzione di oltrepassare. Questi accordi hanno felicemente modificato il carattere delle relazioni politiche tra la Francia e l'Italia. Queste relazioni sono divenute così amichevoli e piene di fiducia, da permettere ai due governi di scambiare direttamente, con loro eguale soddisfazione, spiegazioni complete su tutti i loro interessi nel Mediterraneo, spiegazioni che hanno condotto i due governi a constatare la perfetta armonia delle loro vedute su tutto ciò che è di natura da interessare la loro situazione rispettiva e finirono nello scorso aprile colla splendida dimostrazione di Tolone, salutata al di qua e al di là delle Alpi come il termine di un troppo lungo periodo di mutili malintesi » (*Applausi a sinistra*).

Dulaf, relatore, propone la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Il Nunzio pontificio a Parigi rende più servizi alla chiesa che non l'ambasciatore francese presso il Vaticano ne rende alla Francia. Il Papa non è un Sovrano e non ha diritto ad avere rappresentanza estera presso di sè. Il ministro degli esteri, Delcassé, risponde che l'Ambasciata francese presso il Vaticano, è uno strumento necessario per l'esecuzione del concordato tra la Santa Sede e la Francia. Ed è sopratutto all'indomani del voto sulla legge delle Associazioni che se ne fa sentire la necessità. (*Movimenti diversi*).

Il ministro chiede alla Camera di mantenere le deliberazioni precedenti.

Sembat si meraviglia che la legge sulle Associazioni sia stata invocata dal ministro Delcassé pel mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano. Quella legge infatti è una legge preparatoria alla separazione della chiesa dallo Stato. Berteaux si duole dell'intervento della chiesa nelle lotte elettorali; dice che il Papa è caduto in uno stato che non gli permette più di giudicare. (*Vive proteste a destra*). Il presidente Deschanel invita l'oratore a spiegare le sue parole. Berteaux dichiara che il Papa soggiace alle stesse infermità degli altri uomini e termina dicendo che il Governo, facendo assegnamento sulla chiesa, batte una falsa strada. L'abate Lemire protesta contro le parole di Berteaux; afferma l'alta intelligenza e la perfetta lucidità di mente del Papa. Gailhard Bancel rivendica pei cattolici il diritto di difendersi. La Camera, con 341 voti contro 208, approva il mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Contro la Triplice.

Cettigne, 22 — Il *Glas Crnogore*, organo ufficiale del Montenegro, scrive che la Triplice agonizza dopo il riavvicinamento franco italiano e perciò i popoli balcanici possono respirare, cessando così un continuo pericolo. Ora Russia, Francia e Italia devono opporsi alle mire della Germania verso il mare Egeo.

Ufficiali uccisi dai marocchini

Algeri, 21 — I cadaveri dei capitani Gratien e Cremin, assassinati da indigeni della tribù marocchina dei Beni-Snira, furono ritrovati a 16 chilometri da Duveyrier nella regione dei Beni Snira. Mancano ancora particolari della tribù a cui appartengono gli assassini che sarebbero cinque. Gli assassini spogliarono le vittime, asportarono le armi. Siccome il capo della Missione ha ricevuto recentemente dalla Corte del Marocco ampi poteri per ristabilire l'ordine e la sicurezza nella regione, d'accordo colla missione francese, così l'incidente non cagionerà serie complicazioni. Si smentisce l'informazione di un giornale di Algeri secondo la quale le truppe delle varie armi avrebbero ricevuto l'ordine di partire verso Sigud. Soltanto la scorta che accompagnerà la missione si prepara a partire. Il capo della missione marocchina ha telegrafato al governo generale esprimendo sdegno per l'odioso attentato.

Vittime del lavoro.

Murcia, 22. — Avvenne un'esplosione in una miniera. Sette minatori sono morti.

Fabbrica di [illegible]

Varsavia, 22 — La polizia scoprì a Kiew un'officina per la coniazione di monete d'argento antiche; queste venivano fabbricate per un antiquario. Si fecero parecchi arresti.

La salma dell'infante Cristina.

Madrid, 22. — La salma dell'infante Cristina fu trasportata all'Escurial, dove venne deposta nel Pantheon dei bambini.

Pei lavori pubblici.

Londra, 22. — Un dispaccio al *Morning Leader* del Cairo dice che il Kedive ha approvato un aumento di cinque milioni alla spesa per lavori pubblici.

Teatro incendiato.

Rovigo, 22. — Nella scorsa notte, per causa ignota, si sviluppò nel Teatro Sociale un incendio, che lo distrusse tutto. Fortunatamente non vi sono vittime.

Dal taccuino del brontolone.

Io scrivo di Richard Bagot - un romanziere o, come alla falange dei critici diletta dire oggi barbaramente, un *romanzatore* inglese che nutre amore sincero per l'Italia, affermando così quell'antica amicizia che lega il suo al nostro paese, frutto di costante tradizione e non di necessità diplomatiche.

Fra l'ingombrante produzione romanzesca inglese, che ha creata la letteratura commerciale e che presenta una cifra enorme di arrabbiati consumatori, v'ha qualche coraggioso ingegno, che ha vòlto il pensiero all'arte e alle alte finalità di essa, pur sfidando la impopolarità per anni ma, in ultimo, dopo una vera lotta, vincendo, come il Meredith, l'Hardy e fra i pochi giovani, il Bagot.

Richard Bagot lavora seriamente. Lavora in Italia, perchè, nel mite inverno, egli è ospite nostro e studia e conosce ormai il nostro paese più di noi stessi, che siamo così felici quando fuori d'Italia, possiamo far dello spirito nel dir male di quello che specialmente ignoriamo: e se non con la parola, coi libri che, per fortuna, non sempre passano le Alpi. La smentita e la lezione ci viene dagli stranieri.

L'autore di *The Just and the Unjust*, non da ora ha acquistata fra noi stima per gli studi sinceri, non risultato di preoccupazione di setta e di scuola, ma di coscienza d'artista anatomizzatore d'uomini e di cose, dell'ambiente aristocratico clericale e, in ispecie, del gruppo cattolico inglese. Egli si afferma psicologo di reale valore e rivela e discute con sapienza le più ardue questioni morali che occupano i cattolici, come in *Roman Mystery* e in *The Casting of Nets*.

*

In *Just and the Unjust* siamo in piena società inglese, una società ove, come in tutte le altre di questo mondo e dell'altro, l'America, vivono persone oneste, quasi oneste, speculatrici, affaristi, usurai, e tutto il terribile *plot* che esse costituiscono.

Questo studio ha formato in Inghilterra una letteratura con un migliaio e più di scrittori. E' di moda. Si tratta di una larga, continua e ordinata inchiesta della vita inglese, dalle officine al salotto aristocratico, comprese le altre camere. Non v'è angolo del libero paese che non sia passato sotto il coltello anatomico di uno dei duemila romanzieri, i quali formano la delizia e la fortuna della London Library e della Muddie Library, le rappresentanti la potenza della circolazione libraria. Una larga letteratura, da cui buona parte del pubblico inglese si compiace, poichè fin troppo le assegie cerebrali si affaticano nel movimento quotidiano degli affari da por mente anche a certe esigenze dell'arte! Tutta colpa del tempo. Ecco perchè il ricco prodotto di facile consumazione non ha profondità di pensiero, e ha tentato taglior fuori, invano, i lavori di Giorgio Meredith e di Thomas Hardy, i soli che han tenuto il campo della grande arte.

*

Nella folta schiera dei frettolosi anatomisti della società inglese, dice subito, non ha posto il Bagot. Egli si eleva su tutti, perchè nel lavoro acuto, scrupoloso di osservazione delle passioni che agitano il cuore umano nella convivenza, non perde di mira l'opera d'arte, che è delitto sacrificare, come è comune oggi, alle leggi della commerciabilità, codificate dagli editori.

In *Just and the Unjust*, una storia degli amori di Lord Heversbon, spira verità, sentimento, arte. Gli affaristi Wollestons, occupati ad attirare nella loro rete, mirabilmente ordita, i provinciali e perderli in disastrose speculazioni, traendone guadagno, sono una bella pittura di questa specie di onesta gente che ingombra le grandi città, anzi le capitali, inverniciando il loro commercio con un titolo nobiliare improvvisato, con amicizie degli uomini politici più in voga, e con altre risorse che servono a completare la maschera: balli e, efficace droga, la beneficenza in forma ufficiale.

Soavemente la figura di Marjory, che è la passione segreta, costante di Heversbon e la sua tragica fine è commovente e di eletta fattura. Così, è simpatico il carattere di Fortescue, l'amico fedele di Lord Heversbon.

Il *The Just and the Unjust* non ha avuto ancora la traduzione italiana, e meriterebbe di esser presto conosciuto in Italia, perchè è opera seria di scrittore serio, che in tanta frascheggine di pensiero, profondamente pensa e serba nell'anima il sacro fuoco dell'arte. Ne ho scritto di Richard Bagot con compiacimento, poichè, oltre al valore reale di scrittore, egli ama l'Italia, e di essa parla e scrive sinceramente.

Domenico Oliveli

Da Madrid.

Pidal dimissionario — La circolazione fiduciaria — Cruz ?

Madrid, 22.

La *Gaceta* pubblica il Regio decreto col quale sono state accettate le dimissioni di Alessandro Pidal y Mon da Ambasciatore presso la Santa Sede.

Il progetto di legge per la circolazione fiduciaria non fissa ancora la quantità dei biglietti, che sarà stabilita dalla Camera. La commissione parlamentare sentirà la commissione della Banca di Spagna e farà in seguito la sua relazione.

Il giornale *El Correo* scongiura i gruppi liberali a terminare i loro dissensi e mostrarsi disciplinati per evitare il pericolo di una crisi che potrebbe rendere necessarie le elezioni generali. Il Presidente del Consiglio Sagasta fa il possibile per ridurre la crisi alle più modeste proporzioni spera di aggiornarla fino alla sospensione delle sedute dopo il voto sulle leggi finanziarie.

Da Parigi.

Spionaggio — In memoria di Luigi XVI — Incidente diplomatico — Il ricorso Brierre — L'anniversario di Digione — Ancora l'eccidio al Marocco — Contro i gesuiti — Don Jaime — La « Terre » di Zola — Tra deputati.

Parigi, 22.

La *Patrie* si dice in grado di confermare l'affare dello spionaggio scoperto nella settimana scorsa a Nizza e nel quale sarebbe compromesso, secondo quando afferma il giornale, un alto personaggio dell'esercito prussiano conosciuto in Germania nell'alta società e nel mondo militare. La polizia aveva inviato da Parigi un commissario speciale e parecchi ispettori incaricati di indagare sul luogo relativamente a questo affare.

— Ricorrendo l'anniversario della decapitazione di Luigi XVI, il Comitato realista di Parigi e del dipartimento della Senna ha fatto celebrare un servizio funebre nella chiesa di Saint Germain Auxerrois. Cerimonie analoghe sfarono celebrate in parecchie città delle provincie.

— Secondo un dispaccio da Londra alla *Patrie*, nel Parlamento inglese si solleverebbe prossimamente un incidente circa l'attacco di Fahr-el-Allah da parte del capitano francese Dangewille e della sua colonna. Secondo la versione inglese, il figlio e successore di Rabah sarebbe morto in questo scontro sul territorio inglese.

— Il segretario dell'avvocato Comby ha fatto firmare a Brierre il suo ricorso di grazia.

Il condannato non mostrò alcuna emozione all'annuncio del rigetto del suo ricorso per parte della Corte di cassazione e si protestò energicamente innocente.

— La Lega franco-italiana ha celebrato stasera con un banchetto l'anniversario della battaglia di Digione, sotto la presidenza onoraria di Lockroy ed effettiva del deputato Beauquier. La sala era ornata del busto di Garibaldi, fra bandiere italiane e francesi.

Si notavano alcuni garibaldini italiani e francesi superstiti di Digione e parecchie notabilità della colonia italiana. Parlarono applauditi Beauquier, Picqcet, Vibert, Raquen, Capoul, Dejob e Giacometti, inneggiando all'unione dei due popoli.

Venne data lettura di numerose adesioni per l'erezione di un monumento a Garibaldi in Parigi e fu inviato un telegramma al sindaco di Digione. Grande entusiasmo.

Il *Petit Parisien* dice che al ministero degli affari esteri non si conoscono ancora i particolari dell'assassinio dei due capitani francesi nel Marocco e che s'ignora se gli assassini sieno arabi algerini, ovvero marocchini.

— Il *Matin* dice che il giudice istruttore André fu incaricato dalla prefettura di polizia di fare una inchiesta sui membri ed antichi membri della Congregazione dei gesuiti che occupano cattedre d'insegnamento a Parigi.

— Lo stesso giornale ha da Nizza un dispaccio, il quale riferisce che Don Jaime ha subito ieri l'operazione della tracheotomia e che il suo stato non è peggiorato. Don Carlos ripartirà domani o dopodomani se persisterà il miglioramento dell'infermo.

— Stasera al teatro *Antoine* è stato rappresentato il dramma *La Terre* di Emilio Zola. Il dramma è stato ridotto dal noto romanzo di Saint Armand e di Charles Hugo. Tutte le illustrazioni artistiche e letterarie erano presenti. La messa in scena era splendida. Una riproduceva veri panorami. L'esecuzione fu molto lodata. Il successo fu buonissimo, quantunque una dozzina di spettatori abbiano tentato di disturbare la rappresentazione con fischi. Fu operato un arresto al termine dello spettacolo.

— I deputati Lasies e d'Estournelles de Constant si scambiarono i padrini in seguito ad una interruzione di quest'ultimo al discorso di Lasies. Il presidente della Camera, Deschanel, ha composto la vertenza, decidendo che le parole ingiuriose non figurerebbero nel resoconto del *Journal officiel*.

Da Londra.

Alla Camera dei Comuni — Le perle della Regina — Contro gl'insorti colombiani — Commenti politici — Il Principe di Sassonia Weimar.

Londra, 21.

Alla Camera dei Comuni, il ministro delle Colonie, Sir John Chamberlain, annunzia che i prodotti del Transvaal negli scorsi mesi di novembre e dicembre ammontarono rispettivamente a 95,491 e 97,943 lire sterline. Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, rispondendo ad una interrogazione circa la tassa sugli zuccheri, dice di non avere alcuna ragione di modificare la sua opinione. Dopo una risposta del sottogretario di Stato per gli esteri, visconte di Cranborne, sulla concessione delle ferrovie nella valle dell'Eufrate, si riprende la discussione dell'emendamento Cawley all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Londra, 21.

Prosegue la discussione dell'emendamento Cawley che biasima la politica del Governo nell'Africa del Sud. William Harcourt lo difende. Dichiara che la grave conseguenza della guerra sud-africana è l'ostilità delle nazioni contro l'Inghilterra. Lo splendido isolamento dell'Inghilterra è nefasto al paese; la sottomissione dei boeri senza condizioni è inefficace e bisogna incoraggiare i boeri ad aperture di pace. Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, scongiura Campbell-Bannermann ad abbandonare l'emendamento Cawley, il quale, ove venisse approvato, incoraggerebbe i boeri alla resistenza. Balfour dichiara inoltre che il Governo ha inviato nello scorso anno nell'Africa del Sud 81,000 uomini e 129,000 cavalli. Campbell-Bannermann dichiara che per patriottismo voterà l'emendamento Cawley, perchè crede che la politica del Governo non condurrà ad una pace durevole nell'Africa del Sud. L'emendamento Cawley viene respinto dalla Camera, con voti 333 contro 123. I nazionalisti, i radicali estremi ed i liberali imperialisti si sono astenuti. La seduta è tolta.

— I giornali in occasione dell'apertura del Parlamento constatarono che il Re e la Regina giunsero in ritardo. Il *Manchester Guardian* dice che il Re e la Regina stavano per lasciare il Palazzo di Buckingham all'ora fissata dal programma, quando si ruppe il filo della collana di perle della Regina. Le perle si sparpagliarono in terra e furono raccolte dopo un certo tempo, cagionando il ritardo dell'arrivo del Corteo Reale a Westminster.

— In seguito al grave combattimento fra gli insorti colombiani e le truppe regolari del governo, il gabinetto inglese avrebbe combinato un'azione comune cogli Stati Uniti per far cessare un tale stato di cose.

— I giornali commentano il rigetto dell'emendamento Cawley, disapprovante la politica del Governo nell'Africa del Sud. I conservatori constatano la debolezza dell'Opposizione, rilevando che essa è divisa. I liberali non annettono importanza alla loro sconfitta.

— La convalescenza del principe Edoardo di Sassonia Weimar fa soddisfacenti progressi.

Stazione incendiata!

Porto Maurizio, 22, ore 14. — La stazione ferroviaria di Oneglia è stata completamente distrutta da un incendio, che sembra sia stato cagionato dal tubo di una stufa eccessivamente riscaldata. La stazione era costrutta in legno.

Le Altezze Reali alla Scala.

Milano, 22. — Durante la rappresentazione alla Scala, stasera, entrarono nel palco reale le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi. Il pubblico li acclamò e fece sospendere l'atto ed eseguire la Marcia reale, fra grandi applausi. Gli augusti Mira e Pugnani ricevono poi congiuntamente le LL. AA. RR. nel loro palco.

Cronaca giudiziaria

Il caso Lopez

L'avv. Tommaso Lopez, del quale il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, su parere elaborato dal consigliere prof. Vittorio Scialoja, aveva respinta la reiscrizione nell'albo, poi imposta dalla Corte d'appello e annullata dalla Cassazione di Roma, aveva chiesto ed ottenuto, come è noto, d'essere scritto nell'albo degli avvocati di Chieti. E con questa iscrizione aveva preso anche parte al processo di Castel Giubileo, come avvocato d'una parte civile. Contro tale iscrizione oppose ricorso il procuratore generale di Aquila. Ora la Corte d'appello di Aquila ha accolto il ricorso, in seguito a che è stata ordinata la cancellazione del Lopez anche dall'albo degli avvocati di Chieti.

Il personale ferroviario.

Sabato 25, innanzi alla Corte d'appello, si discuterà il ricorso del Governo contro la sentenza del 2 marzo 1901, emessa dal collegio degli arbitri, sulla questione tra il Governo e le tre Società ferroviarie, relativa all'art. 103 del capitolato con la Mediterranea e coll'Adriatica, e all'art. 98 del capitolato colle Sicule, che riguardano gli organici del personale. Il Governo sarà rappresentato dall'avvocatura erariale e dall'onorevole Gallo; la Società dal senatore Carlo Cerruti e dal deputato Grippo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA.

Genova, 21. — Di giorno in giorno la posizione diventa più triste, e l'avvenire si presenta più fosco. In tutto il litorale ligure serpeggia un grave fermento che può da un momento all'altro scoppiare, e le cui conseguenze non è possibile prevedere. Ieri notte si sono radunati i tramvieri ed hanno proclamato lo sciopero, ed infatti stamane il servizio tramviario è quasi generalmente sospeso; solo poche vetture fanno il servizio, scortate da guardie e da carabinieri.

La direzione della Rete ha pubblicato un manifestino, dicendo che coloro che non si presentano prima delle sei si riputeranno dimissionari e sostituiti; ma i tramvieri hanno deciso ugualmente di continuare nello sciopero. Verso le 12, circa 400 scioperanti si radunarono, presieduti dall'on. Chiesa, e vennero nominate Commissioni allo scopo di consigliare i compagni dal riprendere lavoro. A Sampierdarena, si deporrà, avendo un operaio rifiutato di prendere il servizio, ed essendo stato immediatamente licenziato, i compagni, per atto di solidarietà, scioperarono. Intanto, dei fatti gravi cominciano a deplorarsi. A Sampierdarena si formò un assembramento minaccioso di popolani, e specialmente di donne, muniti ad un deposito di trams. Corse la guardie ed i carabinieri, cominciarono a volar sassi. Due carabinieri a cavallo, colle sciabole sguainate, tentano invano di far largo e sgombrare il panzale; un ragazzo tenta di levare la sciabola ad un carabiniere, ma è stato arrestato. La tumultuosa diventa più fitta, mentre si eseguiscono degli arresti. La folla rompe le lastre del selciato, se ne serve come proiettili, e col pietrisco riempie le retate dei trams. La forza riesce a disperdere di nuovo la folla. La situazione diventa sempre peggiore, ed è impossibile fare previsioni su quello che avverrà domani, tanto più, che per rendere la posizione più intricata, pare che provverrà l'idea di uno sciopero generale.

DA REGGIO CALABRIA

Reggio, 21 (*dal.*) Il giubilo è stato sconfitto. Il corpo elettorale di Reggio Calabria, come quello di S. Stefano d'Aspromonte, ha data una solenne lezione di moralità e di giustizia al prefettizio La Mola e al suo aiutante di campo Flores. Questi due signori, inviati per sopprimere una amministrazione che aveva per iscopo di migliorare, come coi fatti ha dimostrato di aver compiuto, le finanze del comune e di dotare di opere pubbliche, utili e decorose, la nostra città, questi due ministri plenipotenziarii di Sua Eccellenza il patrono delle leghe, alleati cogli aperti nemici degli interessi cittadini, sono stati, colla votazione di domenica, schiacciati. Reggio è stata all'altezza del suo nome e del suo patriottismo.

Occorre, ora, esser liberati del Prefetto. La provincia avea due incubi: Musolino e La Mola. Il primo è preso, il secondo, poveretto, scontera il non essere riuscito, con tutte le male arti di occasione suggeritegli da Giolitti, a servire il Governo, la sua disgrazia in una prefettura, che non costituì albergo, però; perocchè il primo vigile urbano che vi incontrerà, vi arresterà e vi condurrà in prigione come vagabonda.

— Così ? chiesi tremando al pertinace.

— Casposta ! mia cara signorina, disse non senza esitare, è quello che per il solito accade alle persone senza domicilio che si aggirano di notte per le vie; ma sta in voi lo evitare una simile sciagura; il degno signore che un tempo vi veniva a trovare e che pagava il vostro affitto mi ha incaricato di dirvi ch'egli vi trarrà d'impaccio, se voi volete; e, se' contri piedi, mi rivolgerei a lui senza alcun indugio.

Non volli sentir altro; e mi incamminai verso la scala.

La nuova sventura che mi colpiva in una situazione simile mi tolse quel poco di coraggio che ancor mi restava; ora si agitava che fui costretta ad aggrapparmi alla ringhiera per salire sino al nostro appartamentino.

— Povera ragazza ! disse la signora Flaubert visibilmente commossa; il resto lo indovino; avete disperato di Dio e dell'avvenire, siete in preda al panico e avete pensato alla morte.

— Oh ! signora, Armida rispose, ebbi senza lotta ve lo giuro, ho preso quella fatal risoluzione. Rientrata nella nostra casa, frugai per tutti i cassetti per vedere quanto danaro contenessero; avevo una vaga speranza che Mary potesse aver messo da parte la somma necessaria per pagare la nostra prigione. O Dio ! questa ultima speranza andò delusa; non trovai tanto in argento che da soldi, che dodici franchi e cinquanta centesimi.

Allora mi prese la disperazione; non avevo altra alternativa che quella di morire o di essere chiusa in prigione come vagabonda; non esitai e scelsi la morte. Parmi che chi questa risoluzione, abbia l'animo sicuro.

Il mio cuore, acceso la scala, poi giunta dinanzi la portinaria, mi chinai e scorsi pian piano lungo il muro per non esser veduta, e, giunta sulla via, mossi verso la Senna. Il resto lo sapete.

Un silenzio di alcuni istanti seguì a quel racconto.

Lubin lo ruppe per il primo.

— In quale ospedale è stata trasportata la vostra governante ? chiese ad Armida.

— All'Hotel Dieu, ella rispose.

Il giovine avvocato non potè reprimere un sussulto di gioia che fu osservato dalla sua protetta.

— Conoscete qualcuno in quell'ospedale ? gli domandò.

— Fra le suore incaricate di apprestare le loro cure agli ammalati dell'Hotel Dieu, disse, c'è una giovine novizia, un angelo di bontà e di abnegazione: le parlerò della donna che vi ha allevata, ed ella vi farà avere il permesso di andarla a trovare.

— Oh ! procurate che sia al più presto possibile, disse Armida con voce commossa, perchè sono impaziente di sapere che ne sia stato della mia povera Mary.

— Contate su me, figliuola mia, rispose l'avvocato Lubin; adesso, soggiunse, torniamo al signor Duval che la vostra governante chiamava talvolta il signor barone: — ha ella mai fatto seguire questo titolo di barone da un nome qualunque ?

— Mai dinanzi a me: la si limitava a chiamarlo ogni tanto signor barone.

— Sapete dove abita ?

— Lo ignoro.

— Dunque non potete darvi alcuna informazione sul conto suo ?

— Nessuna.

Poi, dopo una breve riflessione, Armida soggiunse:

— Forse c'è un indizio che potrebbe mettervi sulla strada, ma è molto vago.

— Quale ?

— Una sera, dopo la partenza del signor Duval, vidi a terra un biglietto da visita che egli si era lasciato cadere, raccolsi quel biglietto, e vi lessi stampato sopra

« Barone Wolker

— Barone Wolker ! disse l'avvocato Lubin, quel ricco banchiere che abita sul boulevard Haussmann ..

— Lo conoscete ? chiese la signora Flaubert.

— Personalmente, no, rispose il giovine avvocato; ma il suo nome è in bocca a tutti, tutta Parigi sa ch'egli fa il più nobile uso della sua immensa sostanza, ed è impossibile possa esistere nulla di comune fra il signor Wolker e quel signor Duval !

Poi, rivolto ad Armida:

— Non ingannate, signorina ? le disse; siete proprio certa di aver letto quel nome ?

— Certissima, ella rispose. Come avrei potuto inventarlo se non lo avessi letto sul biglietto da visita ?

Mille pensieri contraddittorii ondeggiavano nella mente di Lubin.

Finalmente si alzò dalla sua poltrona, e rivolgendosi alla signora Flaubert:

— Ebbene ? disse indicando con lo sguardo la sua protetta.

— La tengo meco, rispose la brava fabbricante di fiori artificiali.

Ed aprì le braccia ad Armida che vi si precipitò sorridendo e piangendo di gioia.

(Continua)

Il gran ballo della Croce Rossa ebbe luogo iersera al Grand-Hôtel. Il Comitato e l'ufficio di presidenza della Croce Rossa ricevono il presindaco comm. Artemani e il generale comm. Antonio Baldissera. L'appartamento è tutto ornato di fiori, disposti in modo ammirabile. Il prefetto è rappresentato dal consigliere cavaliere Talpo. Tra le signore, prime arrivate, notiamo la contessa Sofronia Pandolfini, la contessa Lusema, Donna Rosalia Rospoli, la contessa Mancini, la contessa Serristori, la principessa Strozzi, la baronessa Levi, la marchesa Lotteringi della Stufa, la contessa Costa Reghini, la contessa Ottolenghi. Il salone, splendidamente illuminato a luce elettrica, intanto va popolandosi di belle ed eleganti signore e signorine. Alle 22 arriva S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo colonnello conte Di Revel e dall'ufficiale d'ordinanza. Si reca subito nella sala in cui si trovano la patronesse e i membri del Comitato. Poco dopo il Principe entrava nel salone, dando il braccio alla contessa Sofronia Pandolfini. All'entrata del Principe nel salone, l'orchestra intona la marcia reale. Il Conte di Torino balla la quadriglia di onore con la contessa Pandolfini, ed ha di fronte la principessa Strozzi, che balla col conte Pandolfini. Nella quadriglia prendono parte tutte le signore patronesse e i gentiluomini del Comitato. Dopo la quadriglia, le danze si animano subito, ma la folla, quest'anno, non è troppa.

Notiamo fra le altre signore: la contessa Arrivabene e figlia, lady Hamilton, contessa Giglucci, signora Carobbi, marchesa Malenchini, contessa Porro e figlia, nobile signora Canevazzi, signora Salvini, signorina Costa e tante altre, quasi tutte forestiere.

Sono intervenuti molti ufficiali delle varie armi, e specialmente del 5° Novara cavalleria. Il *cotillon*, comincia a un'ora, diretto dal marchese Flori di Serramezzana, coadiuvato dal marchese Viviani della Robbia e dal conte Giulio Da Montauto. Il *cotillon*, che riesce brillantissimo, continua fin verso le 3,30. Hanno concorso alle figure per questo ballo di beneficenza le principali dame della città. S. A. R. il Conte di Torino, terminato il ballo, si è intrattenuto in conversazione con tutte le patronesse e alle 4 ha lasciato la festa. Fra gli splendidi regali vi furono dei ventagli che portavano fantografi di Eleonora Duse e di Gabriele D'Annunzio.

DA PALERMO

Palermo, 21. — Stanotte contemporaneamente da guardie e carabinieri, dietro mandati di cattura spiccati dall'Autorità giudiziaria inquirente, venivano arrestati a Castellammare del Golfo, nel proprio domicilio, il cav. Lorenzo Fuadaro, gerente, il signor Manna, consigliere, il signore San Giorgio Giambattista, impiegato della Banca Segestana, fallita. Un altro impiegato, certo M. Fundarò, non si trovò in casa. Si crede che siano imminenti altri arresti. Enorme è l'impressione prodottasi nella cittadinanza. Gli arrestati, messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, vennero condotti alla caserma dei carabinieri. Il fallimento della Banca Segestana rovinò i produttori, i commercianti, gli esportatori di vini delle provincie di Trapani e di Palermo per circa un milione. Nel *deficit* le Banche d'Italia e di Napoli sono compromesse per 200,000 lire.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Il sotto abbonato alla poderosa opera di Wagner, *I Maestri cantori*. Applauditi il grande finale del 2° atto e il quintetto del 3°. Stasera riposo. Domani ultima della *Bohème* con la Pasini-Vitale e Bonci, sabato una delle prime più importanti di questa stagione lirica: *I Puritani*, con Regina Pinckart, e Bonci.

Valle. — Stasera una festa lieta, per lo spettacolo d'onore della signora Giannini con *La Locandiera*, di Goldoni, *Un signore che prende in trattoria*, il divertente monologo di Gandolin, di cui Novelli è insuperabile dicitore, ed *Il gabinetto numero 13*. Al botteghino del Valle è aperta da oggi la vendita dei biglietti per la grande serata del 29 gennaio, in onore di Adelaide Ristori.

All'**Adriano** un pubblico numeroso, e chiamoroso, composto in gran parte di studenti, decretò un successo di applausi al *Certamen Nacional*, che stasera, con la *Gran via* sarà replicato. Anche stasera, Virginia Oro, Stella spagnola del canto e della danza, farà il suo debutto. Al **Nazionale** una sala gremita di pubblico elegantissimo per la prima del *Piccolo caporale*. Il soggetto si svolge ai tempi di Bonaparte generale, ed è tutto basato sulla lotta tra repubblicani e aristocratici. Un episodio impernia l'azione, dando luogo ai più comici eventi. Una grande scena ricorda la spedizione in Egitto. Ivi è creato dagli aristocratici un falso Bonaparte, e con un opportuno travestimento da repubblicani, tutti scampano la pena di morte che li minaccia. Di un'operetta, la parte allettante è costituita dalla musica. La musica del *Piccolo caporale*, è spigliata, gaia, con non poche reminiscenze che non nuocciono, ma aiutano il successo. Il pubblico applaudì alle scene principali, alla fine d'ogni atto, volle il *bis* dei concetti della Many e trovò indovinatissima la macchietta del falso Napoleone incarnata dal Maresca. Stasera prima delle molte repliche che avrà la nuova e fortunata operetta, messa in scena con molto sfarzo di costumi, e molta cura dalla solerte impresa del Nazionale. Al **Quirino**, riposo, per allestire la grande *féerie*, in 21 quadri: *I sogni fantastici d'un guardiano* che si darà sabato. Al **Manzoni**, a richiesta generale replica della *Teodora* e venerdì spettacolo d'onore del Valenti coi *Vaschi della Buona* di R. Rindi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo
Valle. — *La Locandiera*, ore 9.
Adriano. — *Certamen Nacional* — *La Verbena de la Paloma*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 gennaio.

Il sole spunta alle 7,35 — Tramonta alle 5,7 — L'avemaria suona alle 17,10

Calendario d'oro.

Domani Sposalizio di M. V. — S. Raimondo — S. Alfonso Re di Spagna.

Onomastico di S. M. il Re di Spagna Alfonso XII.

Ricorre il compleanno:

del principe Alfonso Del Drago, Roma; di donna Giulia Lazzaroni, Roma; del conte Giuseppe Mucciolo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,0 — massima 11,6

La crisi capitolina. — Il Consiglio comunale è straordinariamente convocato per questa sera alle 21. L'ordine del giorno reca: dimissioni del sindaco e della Giunta municipale. E' sicuro che il Consiglio comunale con un'imponente, e si spera unanime, manifestazione di simpatia a Don Prospero Colonna, lo pregherà a desistere dalle dimissioni. E a questa preghiera si confida che Don Prospero Colonna non resisterà.

Stasera alle 9 e mezza, contemporaneamente alla seduta capitolina, si adunieranno in piazza Colonna parecchie associazioni cittadine, che insieme alla popolazione romana si recheranno a villa Massimo per fare una dimostrazione di simpatia al principe Colonna, onde receda dalle date dimissioni da sindaco di Roma. E così stasera Don Prospero Colonna avrà una duplice manifestazione di simpatia, una autorevole, quella del Consiglio comunale, l'altra popolare, quella

delle associazioni. E dopo ciò, la crisi capitolina si potrà dire chiusa!

Il senatore Ghiglieri. — Nei giorni scorsi è stato ammalato, nella sua casa al corso Vittorio Emanuele 229, il conte Ghiglieri, già primo presidente della Camazione di Roma. Curato amorevolmente da Guido Baccelli e dal professore Puccioni, le sue condizioni sono alquanto migliorate, e accennano ad una sicura e sollecita guarigione. Questa notizia sarà appresa con viva soddisfazione dai tanti amici ed estimatori, che l'illustre magistrato conta in Roma ed in ogni parte d'Italia, e specialmente nel suo Casavese, di cui è una delle più fulgide glorie. *Fanfulla*, nel dare la lieta notizia, porge al venerando Senatore felicitazioni e auguri cordiali.

All'Università. — Il Consiglio accademico, nella riunione tenuta ieri — dopo aver constatato che erano ignoti i provocatori e i responsabili dei disordini di lunedì (essendo soltanto noti, e purtroppo, i nomi delle vittime di codesti disordini!) e che quindi non potevansi prendere provvedimenti disciplinari — deliberava di ingiungere formalmente l'autorità politica a compiere il suo dovere per tutelare oggi la libertà dell'insegnamento e la sicurezza dell'Ateneo. In questo senso il rettore Cerruti ha scritto al prefetto due lettere, una iersera ed altra stamane. L'autorità accademica ha così, dal canto suo, e contro infondate accuse che le si sono mosse per falsa conoscenza di fatti, compiuto il suo dovere, e prima di lunedì, e lunedì, e dopo lunedì. Quella che il suo dovere non seppe compiere, nè prima di lunedì nè lunedì, fu l'autorità politica e la polizia, che preavvisata ufficialmente dall'autorità accademica, non seppe o non volle nè prevedere con provvedimenti atti a impedire i disordini, nè provvedere alla difesa dell'Ateneo quando i disordini, dall'autorità accademica preveduti, si verificarono.

Questo per il *cuique suum* rispetto ai disordini di lunedì. Venendo alla giornata d'oggi la cronaca reca che le lezioni si sono tenute nell'antimeriggio e nel meriggio con tutta calma, come ieri. Dopo l'uscita dei professori De Gubernatis, Squitti, Facelli, Cantarelli e Venturi, che hanno fatta lezione dalle 14 alle 16, è stato occupato militarmente l'atrio superiore da delegati, carabinieri e guardie; un cordone di carabinieri è stato posto all'ingresso dell'aula VI dove alle 17 deve tenere lezione l'on. Ferri, che stamane è stato chiamato dal Rett. Cerruti, al quale ha promesso che stasera avrebbe detto le parole di pace, invitanti alla calma e all'ordine che s'era accordato di dire lunedì sera... Altro cordone di carabinieri è stato collocato all'ingresso della Sapienza, dove gli studenti entrano esibendo la tessera all'egregio economo cav. Ferrari e all'ispettore di servizio, e depongono, volenti e nolenti, i bastoni nel gabbione del venerando Giulio. Così si arriva alle 17.

Alle 17 precise spunta l'on. Ferri. Ma emendosi posti ai varii sbocchi delle vie della Sapienza e dei Canestrari dei cordoni di truppa, l'onorevole Ferri, giunto a piedi dalla parte di via della Sapienza, con un codazzo di molti amici e studenti, è stato lasciato passar solo dall'ispettore Allisia-Bronner (che dirige il servizio esterno, mentre l'interno è diretto dal commissario cavaliere Massaria); mentre la folla, composta in gran parte di studenti (e fra la folla anche noi *reporters* del *Fanfulla*), nonchè il corteo dell'onorevole Ferri, restavano dietro ai cordoni. Appena l'on. Ferri ha oltrepassato il cordone, è scoppiato tra la folla un applauso, a cui ha risposto una nutritissima salva di fischi. Giunto sul portone della Sapienza, l'on. Ferri è stato ricevuto dal segretario dell'Università, cav. Dubois, il quale, secondo una voce che giunge a noi lontani, avrebbe invitato l'on. Ferri a salire dal rettore, non essendo possibile la sua lezione per ragioni di ordine pubblico. Se questa voce sia vera, oppure no, speriamo di saperlo più tardi.

La voce non viene infatti, più tardi confermata. L'on. Ferri è entrato nell'aula VI accolto da applausi coperti da fischi. Gli studenti tumultuando hanno spezzato i lumi dell'aula. Il professor Scialoja, preside della Facoltà giuridica, che si trovava presente ha raccomandata la calma e il rispetto al tempio della scienza ed ha invitato gli studenti ad essere civili ed educati. Le parole del prof. Scialoja sono state ascoltate con deferente rispetto, ma appena l'on Ferri ha cercato di cominciare a fare la sua lezione, si sono scatenati nuovamente urli infernali di «abbasso Ferri!, abbasso il Rettore!, fuori la forza! vogliamo le vacanze!»

Il prof. Ferri, anzichè avere, come era suo stretto dovere, una parola invitante alla pace e alla calma, ha urlato colla sua voce squillante: «io non vorrei che le grida che qui si levano, sieno pretesti per impedirmi di fare la mia lezione. Voi protestate contro il rettore e contro la forza qui penetrata, ed io, mi unisco a questo grido di protesta e ne porterò l'eco alla Camera. Dopo di che l'on. Ferri è uscito dall'aula e si è recato dal rettore, presso cui si è trattenuto sino alle 18. Uscito dal rettorato, l'on. Ferri si è affacciato al parapetto dell'atrio superiore donde ha parlato agli studenti che tumultuavano nel cortile, dicendo: «da dichiarazioni concordi di tutti gli studenti (i suoi socialisti, s'intende, non gli altri che lo fischiavano a quel Dio!) ho potuto constatare che, solo l'intervento della forza nell'Ateneo è stato causa di far cessare la mia lezione; ho portata la vostra protesta (e chi glie l'aveva data e chi l'aveva incarcerato?) al rettore, protesta che ho fatto mia, dichiarando che finchè nell'Ateneo interverrà la forza, non farò più lezione; perchè, così, non si può da un professore impartire la scienza».

Dopo di che il prof. Ferri è disceso nell'atrio inferiore, dove l'hanno accolto applausi e fischi. Mentre, protetto dalle guardie, l'on. Ferri usciva sulla strada, è corso un buon numero di pugni innocui, fra ferriani e antiferriani. L'on Ferri si è rapidamente squagliato per il vicolo della Sapienza, gli studenti lo hanno seguito per un tratto con fischi ed urli. Gli studenti sono poi ritornati alla Sapienza per ritirare le mazze; non ad uno, naturalmente, è ritornata la propria. A poco a poco gli studenti sono stati fatti uscire e circolare, e alle 8 1/2 sono stati tolti i cordoni.

Per finire e per la lealtà va notato che nel colloquio avuto stamane dall'on. Ferri col Rettore, questi gli aveva dichiarato che avrebbe tutelata la libertà della sua cattedra con ogni mezzo, compresa la chiamata della forza dentro l'Università; l'on. Ferri ringraziò, *approvando pienamente la disposizioni date dal Rettore*, compresa la chiamata della forza, e promise che, avrebbe detta la dolorosa parola invitante alla calma. Come l'on. Ferri abbia mantenuta la promessa e corrisposto alla fiducia del rettore Cerruti, i lettori possono giudicare!

Avevamo noi ragione sostenendo ieri la sospensione del corso del pro. Ferri in base al regolamento?

Per la Regina Vittoria. — Stamane nella chiesa protestante di Tutti i Santi, ricorrendo oggi l'anniversario della morte della Regina Vittoria, è stato celebrato un solenne servizio funebre. Officiava il cappellano dottor Millcombe Oxenham. Vi assistevano lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, lady Currie, il console inglese Cescarelli Morgan, e tutto il fiore della colonia britannica. All'Ambasciata sventolava la bandiera abbrunata.

La Camera di commercio, nella sua odierna adunanza, ha confermato il marchese Guido Guiccioli a delegato italiano presso il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano; ed ha confermato l'on. Gaetano Bacci a proprio rappresentante presso il Consiglio direttivo della Cassa invalidi della marina mercantile in Livorno.

Voto Vaticano. — Da tre diocesi del Belgio giungeranno pellegrinaggi in Roma nel prossimo marzo, per l'inizio delle feste giubilari S. S. Leone XIII. Il pellegrinaggio della diocesi di Malines partirà la mattina del 27 febbraio e farà ritorno il 12 marzo, trattenendosi in Roma dal primo al nove marzo. I pellegrinaggi delle diocesi di Tournai e di Flandres partiranno il 3 marzo per Roma dove si tratterranno pure varii giorni e visiteranno in seguito i Santuari di Padova e Loreto.

— La Pontificia Accademia Tiberina terrà domani alle ore 3 1/2 pom. tornata ordinaria nell'aula massima della Cancelleria Apostolica. Il prof. Don Vincenzo Marchetti svolgerà l'interessante tema: «Lo scisma greco e la chiesa cattolica».

— L'obolo di S. Pietro diminuisce. L'anno 1901, dopo il 1870 è quello che ha dato il minor numero di sterline, le quali sono ascese a lire 2,301,000. In questa cifra totale l'Italia vi entra per lire 311,000; l'Austria per lire 265,000; gli Stati Uniti per lire 249,000; la Germania per lire 218,000; la Spagna per lire 202,000; l'Inghilterra per lire 194,000; il Belgio per lire 163,000 e gli altri Stati per lire 668,000. La Francia vi figura per una somma irrisoria.

— Ieri sera il cardinal Rampolla si recò allo albergo del Quirinale a restituire la visita alla Granduchessa di Sassonia Weimar.

Voto mondano. — Riuscitissimo il secondo ballo dato iersera, martedì, dall'ambasciata francese al palazzo Farnese. Notate fra le molte elegantissime signore intervenute, le seguenti: principessa Brancaccio, donna Imogene Colonna, contessa Bonin, baronessa di Terranova, donna Maria Mazzoleni, contessa Taverna, baronessa Kuhn, contessa Francesetti, baronessa di Galline, marchesa Del Grillo, baronessa Sonnino, baronessa de Baldi, contessa Caprara, marchesa Cappelli, marchesa Di Rudinì, madame La Roche, baronessa Cantoni, contessa De Witten, l'ambasciatrice madame Meyer, principessa Del Vivaro, contessa Senni, madame Vasconcellos, contesse Pasolini, baronessa Pasetti, donna Francesca Pronotti, baronessa Blanc, marchesa Berardi, madame Carlin, marchesa Guiccioli, signora Giorgi baronessa Kaufmann, marchesa Guglielmi, principessa di Licodia, madame Van Rausloer, marchesa Gavotti, contessa Roblant, madame Wurts e le signorine Chigi, Haseltine, Spinola, Guiccioli, Caprara, Antonelli, Lanciani, Van Rausloer, Guglielmi, Kaufmann, Francesetti, Campanari, Sonnino, Taverna, Berardi, ecc.

Il sesso forte era rappresentato dal principe Brancaccio, marchese Del Grillo, duca Gallese, barone Morpurgo, principe Del Vivaro, marchese Spinola, principe di Licodia, don Ulderico di Carpegna, principe Colonna di Stigliano, duca di Fiano, marchese Cavriani, don Lodovico Rospigliosi, conte de La Penne, conte Moroni, capitano Bodrero, marchese Guglielmi, conte Pasolini, don Francesco Spinola, barone Kuhn, don Camillo Ruspoli, marchese Campanari, marchese Gavotti, barone Pasetti, conte Pronetti, marchese Cappelli, marchese di S. Vito, conte Pietromarchi, conte De Witten, conte G. e L. Macchi, conte Pelogallo, marchese Riedl, marchese Leventhal, ed una numerosa schiera di ufficiali, tra cui il ministro della guerra, e di diplomatici.

Si ballò con molta animazione fino alle 2, dopo di che fu servita una cena in piedi.

Circolo Savoia — Domani sera alle 21, nella sede sociale, si terrà un concerto musicale, cui seguirà una festa da ballo.

Contro il divorzio. — Si calcola che nella città e provincia di Roma si siano finora raccolte circa 100,000 firme alla protesta contro il divorzio.

Nota triste. — La signora del ministro del tesoro on. Di Broglio, che già era stata colpita recentemente dalla perdita della madre, ha avuto la grave sventura di perdere ora il padre, nobile Giovanni Sarri Dall'Armi Condottanze.

— Ricordiamo che domattina alle 10 1/2, nella chiesa di S. Maria in Via, si celebrerà una messa di requie in suffragio del compianto nostro amico ingegnere Libani.

Il personale postale domenica si riunirà in comizio per protestare contro la divisa e per chiedere il miglioramento delle proprie condizioni.

A Santa Cecilia. — La direzione del Liceo Musicale, resa vacante dalla morte di Filippo Marchetti è stata affidata provvisoriamente al maestro Stanislao Falchi professore di composizione nel Liceo stesso e che già aveva surrogato il compianto Marchetti durante la sua malattia.

Società Ginnastica «Roma». — La festa Ginnico umoristica che la società ginnastica «Roma» darà nei prossimi locali di via Genova, promette di riuscire splendidamente. Sono stati acquistati per la festa dei superbi stalloni sardegnoli ed un Gorilla africano. Si parla anche di una corrida per la quale pendono trattative con un autentico espada spagnolo.

Istituto dei ciechi — Domenica 2 febbraio alle 15, nella Chiesa di S. Alessio al Monte Aventino avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne dell'Istituto dei Ciechi. Durante la premiazione essi svolgeranno uno svariato programma musicale, eseguendo musiche di Angelini, Mascagni, Greti, De Rocchis, Weber e del Pastorelli maestro cieco dell'Istituto.

La cura dell'alta epizoozia. — Oggi a Villa Pamphili, verso le 14 circa, il prof. Nocotti ha fatta visitare a numerosi interventi parecchi bovini, testè colpiti dall'alta epizoozia e felicemente guariti coll'applicazione del metodo Rabelli.

Grave ferimento al Governo Vecchio. — I gramiciari Nanni Carlo di anni 44 e Ferrucci Angelo di anni 61, di Roma, la cui dormivano in una stalla in via del Governo Vecchio n. 3. Il Nanni da alcuni giorni s'era appropriato di una coperta del suo amico, ed alle reiterate domande di costui per riaverla, aveva sempre risposto di non sapere nulla. Ieri, nel pomeriggio, rientrando nella stalla, trovò la coperta sua nascosta in un canteccio. Indignato, rivolse delle parole un pò violenti al Nanni, che per risposta lo prese a pugni, ed il Ferrucci, impugnato un coltello, immerse la intera lama nel fianco sinistro del Nanni, che fu ricoverato a S. Spirito, ove fu giudicato in pericolo di vita. Il feritore si costituì spontaneamente al commissariato di P. S. di Ponte.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente:

LOTTERIE

Monoverbo.

VAVAVAVA

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domattina il Re riceverà i ministri per la relazione e firma dei decreti. Sarà firmato, fra gli altri, quello che sanziona i provvedimenti finanziarii.

— Stamane i principi di Battenberg sono usciti a piedi dall'albergo del *Quirinale* e si sono recati a Palazzo Reale.

— S. M. il Re ricevette ieri il sindaco di Napoli, senatore Miraglia, trattenendolo circa un'ora. Il Re si mostrò molto informato della questione napoletana, portando sopra di essa un'elevatezza e un'acutezza meravigliosa quasi da far credere che egli abbia lungamente studiato il problema. Quelle che erano rivolte sotto forma di domanda al sen. Miraglia, erano in fondo delle precise osservazioni fatte da un punto di vista nuovo. Tutta la conversazione del Re fu improntata alla più calda simpatia per Napoli. Il Re volle essere anche informato dal senatore Miraglia sull'andamento di tutti i pubblici servizi di Napoli, della illuminazione, dei trams, delle strade, del Serino, di tutto. S. M. espresse l'augurio che la sua città natale esca trionfalmente dai momentanei imbarazzi e ha affermato risolutamente che l'amministrazione municipale napoletana poteva fare sicuro assegnamento sull'animo e sul buon volere del Governo.

Dal vivissimo interessamento del Re, il senatore Miraglia ha tratto buoni auspici per la concreta e definitiva soluzione della questione.

— Iersera ebbe luogo al Quirinale l'annunciato pranzo offerto da S. M. il Re agli ammiragli. Vi presero parte il Duca di Genova e il ministro della marina.

Il Re all'ospedale militare.

Stamane, alle 9, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare l'ospedale militare al Celio. Erano a ricevere Sua Maestà il comandante la divisione militare generale Fecia di Cossato, il colonnello medico, marchese Luigi Ferrero di Cavalleriecone, direttore dell'ospedale, e gli ufficiali medici. S. M. visitò minutamente le corsie, i locali della direzione, le cucine, esprimendo la sua alta soddisfazione per l'ordine trovato.

Il Papa e l'Inghilterra.

Sappiamo che il Papa si farà rappresentare per l'incoronazione di re Edoardo VII da monsignore Merry del Val.

Al Senato.

La seduta comincia alle 15.30. Presiede Saracco. Si procede alla votazione segreta dei progetti approvati ieri, e si riprende la discussione del progetto sul casellario giudiziale, su cui parlò ieri anche il senatore Cadenazzi. Parla il ministro guardasigilli, difendendo il progetto, specialmente dalla critica del senatore Canonico. Parla pure a favore il senatore Pierantoni.

Si chiude la discussione generale e si approvano i due primi articoli del progetto. Al terzo il senatore Canonico propone un emendamento e un ordine del giorno esplicativo, e vi insiste perchè egli crede che in un paese libero la vita d'un cittadino debba essere come un libro aperto per tutti. Parlano su tale argomento in varie senso i senatori Finali, che presenta un altro ordine del giorno, e il relatore Cadenazzi, che non accetta l'emendamento Canonico.

Nello stesso senso parla il ministro Cocco-Ortu. Posto ai voti l'emendamento Canonico non è approvato. Sono poscia approvati senza discussione gli art. 4 a 9 ultimo del progetto. Il Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge «approvazione della spesa straordinaria di Lire 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondamentali». Votanti 122, fav. 102, cont. 20. Il Senato approva. «Soppressione del comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente». Votanti 121, fav. 55, cont. 66. Il Senato non approva. (*Commenti*). Il senatore Pierantoni svolge poscia la sua interpellanza al ministro Guardasigilli intorno alla condotta del Presidente del Tribunale di Domodossola nella seduta inaugurale dell'anno giudiziario. La seduta continua.

L'ufficio postale dei «rifiuti».

Cinque giorni fa noi pubblicavamo un'informazione sulla soppressione dell'ufficio dei «rifiuti» delle lettere e effetti postali, che il ministro Galimberti avrebbe recentemente decretata, avvocando al gabinetto tutto quanto l'ufficio dei rifiuti teneva di lettere e effetti arretrati, per un valore di oltre 60 mila lire, e disponendo che, per l'avvenire, quanto prima passava all'ufficio dei «rifiuti» passasse al Gabinetto. La codesta informazione noi chiedevamo, com'era nostro diritto di pubblicisti indipendenti, i dovuti chiarimenti.

La nostra informazione è stata riprodotta dai più autorevoli giornali di provincia (tra cui la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che certo l'Ecc. Galimberti non legge), ma i chiarimenti non sono venuti.

Ora noi questi chiarimenti torniamo a chiederli, ed osserviamo che, se l'informazione nostra non fosse suscettiva di smentita, perchè vera, i commenti sull'atto di un ministro, che avocava al suo gabinetto una somma cospicua, la quale, fino a prova contraria, noi riteniamo scrupolosamente osservante anche il ministro delle poste, sarebbero non meno che severi, che certo non potrebbero non avere il consenso del ministro del tesoro, e di quanti apprezzano la rigidità amministrativa, della quale, fino a prova contraria, noi riteniamo scrupoloso osservante anche il ministro delle poste.

Una convenzione per Tripoli?

Nei circoli ufficiosi si fa correre la voce che realmente esiste una convenzione scritta tra l'Italia e la Francia relativamente a Tripoli; si aggiunge che non mancherà qualche occasione (che taluno vorrebbe credere nel pranzo che il sig. Barrère darà il 25 corrente a palazzo Farnese) per rendere pubblica codesta convenzione. Accogliamo la notizia colle dovute riserve.

La Triplice e la Russia.

Si ha da Berlino, 21: Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Pietroburgo che l'ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano, fu incaricato dal suo Governo di tastar terreno presso il Governo russo per vedere quale posizione verrebbe da esso fatta all'Italia nel caso che non si rinnovasse più la Triplice, e che, anche rinnovandola, l'Italia facesse esplicita dichiarazione di non voler partecipare ad una guerra eventuale contro la Francia, eccettuato il caso che essa per la prima venisse assalita. Il generale Morra avrebbe trovato, tanto presso lo Czar come presso il ministro degli esteri, conte Lamsdorf, le più esplicite dichiarazioni di voler favorire l'Italia, politicamente e commercialmente, nel modo più vantaggioso pei suoi interessi. La Russia si porrebbe completamente d'accordo colla Francia per lasciar libera l'Italia nella questione della Tripolitania e dell'Albania, anzi, per quanto riguarda quest'ultima, sarebbe anche pronta a favorirla. Giovandosi poi della sua influenza su Menelik, faciliterebbe i rapporti di questi col Governo italiano, inducendolo a fare per l'Italia quelle concessioni che più gioverebbero al suo commercio eritreo. Migliorerebbero eziandio i rapporti commerciali tra Russia ed Italia; e di ciò se ne vedrebbe subito un esempio colla creazione di nuovi consolati russi in Italia.

Italia e Inghilterra.

Mentre un telegramma da Tripoli annunziava ieri che erano giunte colà, in mattinata, due navi inglesi, destinate probabilmente a stazionare in quelle acque, alla Consulta avveniva un lungo colloquio, durato circa un'ora e mezza, fra il ministro degli esteri, on. Prinetti, e l'ambasciatore della Gran Bretagna al Quirinale, lord Currie. Intorno a questo colloquio, che ci viene garentito da persona assai bene informata, è stato mantenuto il più rigoroso silenzio e non ne ha fatto alcun cenno la stampa ministeriale, pel solito così prodiga delle più minute informazioni su qualunque più modesta cosa accada nei vari Gabinetti.

Perchè tanto riserbo? Non esiste alcuna connessione fra l'invio delle navi a Tripoli e il colloquio di ieri, che avrebbe anzi reso indispensabile l'intervento del senatore Malvano e le ricerche di alcune carte? E' quello che non potremmo dire, ma intorno a cui sarebbe necessaria qualche spiegazione, se non altro per dissipare qualche apprensione circa i rapporti dell'Inghilterra con l'Italia, a seguito di questo incidente delle navi inviate, che, se vero, sarebbe assai sintomatico, e se non vero dovrebbe essere dalla Consulta smentito. Perchè quest'atteggiamento che la Consulta ha assunto, da un certo tempo in quà, di un mutismo grottesco mente altezzoso, quando sono in gioco la dignità e le alte convenienze dell'Italia, dovrebbe una buona volta cessare.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con l'onorevole Ronchetti.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito a palazzo Braschi col prefetto di Roma, Colmayer, intorno ai disordini universitari e al comizio dei dazieri di ieri.

Arrivi e partenze.

Il ministro Nasi tornerà a Roma domani.

— E' tornato stamane l'on. Ronchetti.

L'inchiesta di Napoli.

Le indagini finora compiute dalla Commissione d'inchiesta sulle opere pie di Napoli che si riunisce due volte per settimana in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Saredo, avrebbero finora accertate molte responsabilità di impiegati delle opere pie. Per alcuni sarebbe prossimo il deferimento al magistrato. In alcune Amministrazioni specialmente si sarebbe trovato uno spaventevole e criminoso disordine.

Ministero dei LL. PP.

Il ministro dei lavori pubblici in questi giorni ha ottenuto che in varie stazioni fosse aumentato il numero dei vagoni. Si calcola di poter provvedere altri 1500 carri pruna dell'autunno.

— Oggi alle 2 1/2 il ministro Giusso ha avuta una lunga conferenza col comm. Oliva, col comm. Marazzi delle Ferrovie Mediterranee, e col comm. Borgnini, direttore generale delle Ferrovie Adriatiche, intorno alle pretese del personale ferroviario e alla minaccia d'uno sciopero generale, il cui pericolo sembra sempre più allontanato, e per le buone disposizioni della Società ferroviarie, nei limiti delle possibilità di bilancio verso il personale, e per la disposizione del Governo a partecipare al miglioramento per i miglioramenti a prò del personale, cedendo una parte della compartecipazione agli utili spettanti al Governo.

Notizie di marina.

Si ha da Venezia, 22, che, salutata dalle salve d'uso, si è oggi ancorata nel bacino di San Marco la piroscorvetta tedesca *Charlotte*, che da ieri attendeva al porto degli Alberoni, causa la nebbia. A bordo della *Charlotte* vi ha il principe Adalberto di Prussia, col grado di tenente.

Alla Borsa

In Piazza di Pietra, 22 gennaio, ore 16.

Borsa decretamente attiva, specie per alcuni valori industriali: Rendita 101,52; Istituto Fondiario 507 1/2; Commerciale 701; Credito italiano 701, Banco Roma 107 Marcia 1130; Gas 675, Omnibus 250 1/2 Condotte 275, Molini 71, Metallurgiche 112 1/2, Vetrerie 90 1/2, Forni elettrici 70, Montecatini 120, Immobiliare 10 Immobiliare 175 1/2, Generale 36 1/2, Cartiere 614 Prefetti caltrici 98 1/2.

Fatte altre prove: Banca Italia 674, Meridionali 643, Mediterranee 464, Assicurazioni 3050; Venete 74.

Parigi chiude: Rakano 88.50; Spagnuolo 73.25, Francese 100.32, Portoghese 21.25, Mer dion 427.

Il ribasso del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 gennaio, a lire 102.62.

RIPUDIATE I RIMEDI TROPPO ENERGICI

La lettera seguente illustra il danno che deriva dal somministrare, specialmente ai bambini, dei preparati a base di sostanze condette eroiche. Nel fatto però, tali sostanze, possono infondere nei piccoli malati un momento di eccitazione, ma non uno stabile miglioramento.

Via Borgo N. 296, Palermo, 10 giugno 1900

Ho potuto salvare il mio figliuoletto da un continuo deperimento, mercè la cura della Emulsione Scott.

Affetto da anemia, a nulla valsero tanti altri specifici, anzi gli guastarono lo stomaco e gli provocarono la dissenteria.

Ora è diventato più grassoccio, è svelto, mangia con appetito tutti i cibi che prima rifiutava e digerisce bene.

DOMENICO LO CURZIO - PALERMO

Questi splendidi risultati mi indussero a far usare la cura per un po' di tempo ancora al mio figliuoletto Lino non pure affetto da anemia.

SEBASTIANO LO CURZIO.

I bambini sottoposti a cure troppo energiche non fanno davvero da compagnucci. Il loro vento si guasta ed il più delle volte riescono impotenti a curare il male prodotto dai rimedi che non la malattia.

La Emulsione Scott non contiene nessun alcaloide tossico, può essere somministrata ai bambini anche della più tenera età senza il menomo rischio. Provate la genuina Emulsione Scott e vi convincerete del suo valore come mezzo di cura e come alimentazione sussidiaria pei bambini e ragazzi nei loro periodi di decadimento fisico. Ogni bottiglia di Emulsione Scott genuina è distinta da una etichetta con la riproduzione di un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio» si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz. Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Vercellina N. 12 Milano.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Cinque lire si riceve franco a domicilio GRATIS *Cassetta casalinga*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chiara trasparente Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare *105* Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

85 % d'Economia

Pavimenti

Tappeti di Legno

Roma — Via Due Macelli N. 3-d — Roma

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Chimiche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA

Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Napoli	1	5	12			1	1	5															
Pisa	1			8	10		12	15															
Torino	1	2		8	10	12	14																
Milano	1	2						10	11														
Ancona-Foligno	1		1	4	6	11																	
Milano-Firenze	6	10		10	12	20	23																
Castelnuovo																							
Avezzano-Terni	10	12	13	1																			
Avezzano-Tivoli	9		15	20	1	9	12	1															
Tivoli	12	15																					
Civitavecchia	1		4	8	11	15	19	16	18	20	1	8	10	12	14	16	18	20	1	8	10	12	
Frascati	1	2	5	9	12	1																	
Albano-Marino	1	2	5	9	12	15	19																
Nord Ancona v. A				9	12	15	20																
Nord Ancona v. C	9	20	19	16																			
Velletri	1	2	5	9	12	15	19	16															
Terracina				9				11															
Velletri-Rocca	9	12	16	17	20	25																	
Piedimonte	9	17	19	20																			
Subiaco-Mandela	9		19	20																			

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	1	5	8	10	14	20	24	5	11	17	20	23	1										
Pisa	1	2	5	8	10	14	20	21															
Torino	1	2	5			11	14	20	1														
Milano	1	2	5					17															
Falerno-Ancona	1	2	10	12																			
Firenze-Milano	1	2	5	9	10	14	20	24	1	6													
Tivoli-Avezzano																							
Castelnuovo	9	11	14																				
Tivoli-Avezzano	7	11	13		21	23	1	5															
Tivoli	8	11																					
Civitavecchia	1	5	7	11	13	20	21																
Frascati	1	2	5	7	11	13	20	21															
Albano-Marino	1	2	5	7	11	13	20	21															
Ancona-Nord v. A				7	11																		
Ancona-Nord v. C	6	8	13	17																			
Velletri	1	2	5	7	11	13	20	21															
Terracina	1	2		7	11																		
Velletri-Rocca	1	2	5	7	11	13	20	21															
Piedimonte	1	2	5	7	11	13	20	21															
Subiaco-Mandela	1		5	7	11																		

GIUSEPPE COMANI, gerente responsabile
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Cappuccini, 35.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA
THE CONTINENTAL HALL SIGNAL COMPANY
a Bruxelles

del 5 febbraio 1901, Reg. Att. vol. 138, **num. 32.**

per: « Dispositf d'aiguillage pour voies de chemins de fer. »

La Compagnia è disposta a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca,** in Roma, Convertite, 8.

Privativa Industriale Italiana
THE CONTINENTAL HALL SIGNAL COMPANY
a Bruxelles.

del 13 febbraio 1901, Reg. Att. vol. 138 **num. 38.**

per: « Perfectionnements dans les appareils d'aiguillage de voies de chemins de fer et les appareils d'enclenchement de signaux. »

La Compagnia è disposta a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca,** in Roma, Convertite 8.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura latte,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2,** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** su intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avv... un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenicbe** che fanno ritornare l'**appetito i primitivi colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac.i L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campus, Palermo — Zampironi, Venezia — Rasotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **casmia, afflevolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

Sapone all'Acido Borico Ravvivato della Ditta Achille Banfi, Milano — **E la cosa più che si può desiderare in un sapone da toletta.** — **Rende** la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'acido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi neutri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Depositi della nostra Casa presso i rivenditori di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre cakes grandi franco di porto Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA D'ELLE
di fama mondiale

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra la Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì.*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantoni, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Per le inserzioni dirigersi al giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio N. 121 p. 2.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica *FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11* — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — **Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p.ª Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Caloo - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Rnicranta — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esausti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefizii in breve tempo.

Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc, ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia,** posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof **TOMMASO SENISE**
Ex. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ed altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio deve all'Ischirogeno il recupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'ipersa dello stomaco e la inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella enteralgia neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

*** Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali furono avvezzi ricorrere il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mercenare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.**

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI,** Strada **Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3,30;** 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13,** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e sfiduciati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. **Molte volte si è creduto al miracolo.** Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e *dolorosa* secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Sanlacina,* a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Sanlacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole Ittinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva inguaribile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antisepsia,* a base di ben. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e della stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran strien.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Granati — *Foggia,* Antuli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Oliva e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* Fili Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma,

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglie
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e . ANNO SEM. - TRIM.
Arcadi . . . . . L. 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale . . . 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 20.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea, in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 24 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale L. 33
Fanfulla e Scena illustrata „ 22
Fanfulla e Rivista della Moda „ 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù „ 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli „ 19

Il nostro premio

CICCILLO

il gentilissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, esposti dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati (tutti che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi, inviare vaglia e cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 23 Gennaio 1902

I DISORDINI UNIVERSITARI

I tumulti universitari, pro e contro Ferri, hanno assunto ieri una forma nuova e pressochè inaspettata. Non già che siano mancati ieri i partigiani e gli avversari del professore socialista, e il relativo proposito di fischiare o d'applaudire; ma vi fu una diversione, che terminò quasi col porre d'accordo i due campi contro l'autorità sola: quella del rettore. Se, infatti, si ebbe una nota alta e assordante ieri; questa fu precisamente dell'ostilità più violenta contro il rettore senatore Cerruti, il quale, eseguendo una deliberazione del Consiglio accademico, aveva fatto entrare la forza pubblica nell'Ateneo. Ecco l'accusa ed ecco il movente delle nuove chiassate.

Era meritato il rimprovero? Esaminiamo il caso con la maggiore serenità e la maggiore obbiettività.

Noi, innanzi tutto, siamo disposti alla massima benevolenza pei giovani, poichè in essi predominano gl'impeti di generosi sentimenti, pur se, evidentemente per l'età e il fervore giovanile, quegl'impeti assumano una forma incomposta e tumultuaria. Si vedranno anche noi gl'inconvenienti che potrebbe rappresentare per la dignità stessa e la libertà della cattedra e della scienza, l'intervento e l'assistenza permanente della pubblica forza. Ma, ciò premesso ed anche ammesso, non crediamo che si debba permettere l'eccesso o gli eccessi opposti, i quali si risolvono in due affermazioni, assolutamente illiberali e pericolose, come quella specie di diritto d'asilo ed'irresponsabilità che si vorrebbe a concedere agli Atenei, e l'eventualità che i conflitti sanguinosi, i quali purtroppo si deplorarono lunedì, s'abbiano a ripetere ed anche allargare, senza che per impedirli, frenarli, limitarli abbiano diritto d'intervenire la legge, uguale per tutti i cittadini e chi è chiamato ad applicarla.

Questa non è teoria sostenibile negli ordinamenti e nelle organizzazioni sociali moderne, e per fatti esorbitanti dalla normalità, poichè essa, se fatta valere, consacrerebbe oltrechè un privilegio, la facoltà di trasformare l'Università in un campo di battaglia, di cui forse, caso mai, potrebbe compiacersi la politica, ma non certo la scienza, e sopratutto quel concetto d'incolumità personale, che costituisce il primo dovere pei depositari dell'ordine pubblico. E siamo sicuri che gli stessi dimostranti e tumultuanti di ieri, a cui certo non può far difetto l'intelligenza, se interrogati uno per uno, converrebbero senz'altro nella giustezza delle nostre osservazioni.

Detto questo in linea generale, veniamo al fatto specifico, che spiega assai meno le proteste e le escandescenze di ieri, eccettuata, s'intende, per quella parte della studentesca seguace, più che della scienza, dell'andazzo politico dell'on. Ferri. Lunedì avvennero nel recinto dell'Università fatti d'insolita ed eccezionale gravità: studenti, e non studenti, vennero alle mani con i loro colleghi, militanti in opposto campo politico. Evidentemente, adunque, in tutto ciò non avevano nulla da vedere la scienza e la libertà dell'insegnamento, che noi, sia detto in parentesi, vorremmo garantite a tutti, socialisti od altri che fossero, purchè estranee alle lotte e alle correnti politiche. Ad ogni modo, quel che derivò dal tafferuglio è noto: vi furono almeno otto giovani feriti, d'ambe contendente e taluno in modo non lieve, e vi fu spargimento di sangue. Anzi, se si levò un coro di proteste e d'indignazione, ciò fu per avere permesso che le cose giungessero a tal punto, e perchè nessun provvedimento energico era stato adottato dalle autorità per evitare che la brutta scena si svolgesse.

Ora due vie rimanevano all'autorità accademica: sospendere, per gravi motivi d'ordine pubblico, il corso del prof. Ferri, o privarne, come è di mezzi materiali, richiedere l'intervento della forza pubblica. La prima parve una via pericolosa, e noi riteniamo a torto, come quella che avrebbe potuto offendere la libertà d'insegnamento; e la seconda non vollero il governo e i suoi dipendenti lunedì seguire, malgrado che il rettore avesse compiuto il dover suo, e in tempo opportuno, invitando l'autorità politica, di fronte alla possibilità di gravi disordini, a fare altrettanto. E lunedì accadde quel che purtroppo accadde. Mentre nell'interno dell'Università il tafferuglio giungeva alle proporzioni che si conoscono di reati veri e propri, gli agenti dell'ordine erano costretti a rimanersene inoperosi. Meglio, o peggio di così, non si poteva riconoscere quella specie di diritto di asilo, che abbiamo già definito incompatibile con la ragione e i tempi nuovi.

Ebbene, ieri, il pericolo si presentava sotto lo stesso aspetto, aumentato anzi dalle voci che correvano e che facevano temere nuovi e più gravi conflitti. Che cosa doveva fare in tal caso l'autorità accademica? Stabilito che si dovesse tutelare la libertà dell'insegnamento, non rimaneva altra soluzione che quella di prevenire la eventualità di nuovi guai con l'intervento della forza pubblica; e questo fu fatto, con-scienziosa ed approvante, nella mattinata, lo stesso Ferri. Si è detto che questa suprema soluzione era resa inutile dalla pacificazione degli animi; ma nessun indizio di ciò s'era avuto prima che il provvedimento fosse stato preso; e d'altra parte, era necessario, doveroso, indispensabile, che s'impedisse, comunque, il rinnovarsi dei sanguinosi disordini verificatisi due giorni avanti.

Chè se il prof. Ferri, egli suggestionatore di folle, subì a sua volta la suggestione della folla, ed egli, che deve essere ormai abituato alla scorta d'onore di guardie e carabinieri, mutò parere nel pomeriggio per protestare contro la violazione della sua libertà d'insegnante, mentre precisamente per garentirgli questa libertà erano state lunedì possibili le scenate che si sanno, ed ieri era stata chiamata la forza pubblica, tutto ciò prova al massimo di che panni vesta il tribuno, e che abbia avuto ragione il Turati nell'accennarlo di funambulismo, ma non prova il torto del rettore e del Consiglio accademico. Il Ferri poteva con un modesto sacrificio della propria vanità evitare le scenate selvagge che si verificarono, ma non lo fece. E fu un male; ma peggio ancora ha fatto col rendersi interprete di uno sdegno veramente ingiustificato dai fatti e dalle apprensioni che essi avevano legittimamente suscitate.

Questo sentiamo il dovere di dire francamente e serenamente — a parte le responsabilità che incombono sul Governo — non affatto per difendere il rettore e l'autorità accademica (che è ben strano di vedere attaccati da giornali che si professano conservatori!), ma per contribuire al ristabilimento della verità e di quella calma che è da augurarsi rientri (e per ora è tutt'altro che rientrata, tanto che l'Università s'è stamane dovuta chiudere), e oggi è stata tutta un'indecente gazzarra!) nell'animo dei giovani, e senza di cui non è possibile il funzionamento dell'Ateneo.

ZETA.

Il soggiorno di Re Leopoldo.

Bruxelles, 23 — L'*Etoile Belge* assicura che Re Leopoldo prolungherà per un tempo indeterminato il suo soggiorno nella Francia meridionale, causa ragioni di salute. Il Re infatti soffre da qualche tempo alla gola.

Lord Dufferin.

Belfast, 23. — Lo stato di salute di lord Dufferin si è aggravato.

La salute di Don Jaime.

Nizza, 23 — Lo stato di Don Jaime desta nuovamente inquietudine. Don Carlos ha visitato ieri due volte il figlio infermo

Il matrimonio dell'arciduchessa Elisabetta.

Vienna, 23 — Il matrimonio fra l'Arciduchessa Elisabetta Maria col principe Ottone di Windischgraetz ebbe luogo alla Hofburg alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi e degli Alti dignitari di Corte.

Tra Francia e Italia.

Parigi, 23. — Il *Gaulois*, giornale monarchico e antiministeriale, pubblica un articolo del deputato Denis Guilbert, nella politica estera della Francia. L'autore mostra il bisogno di continuare l'opera di Napoleone III, e cioè accordarsi con le forze, l'influenza e la ricchezza, all'ingrandimento dell'Italia, concetto politico che parve definitivamente condannato.

Un attentato al Re di Grecia?

Parigi, 23. — Re Giorgio di Grecia, stando al giardino zoologico al Falero, presso Atene, venne assalito da uno sconosciuto. Un ispettore del giardino s'interpose per salvare il Re, e fu gravemente ferito al braccio e ad una gamba. Il Re gli fece un magnifico regalo.

Per l'accordo franco-italiano.

Parigi, 23. — L'*Information* reca che se l'Italia chiederà ai governi di Berlino e Vienna di riconoscere la sua convenzione colla Francia per la Tripolitania, il governo austro-ungarico certamente non farà nè difficoltà nè riserve, per chè l'Austria-Ungheria non ha interessi di sorta a Tripoli.

La rivoluzione al Venezuela.

New-York, 23. — Un dispaccio da Caracas al *New-York Herald* conferma la disfatta delle truppe del presidente Castro a Carupano, nella penisola paraguana.

New York, 23. — Il *New-York Herald* ha un dispaccio da Caracas, il qual dice che malgrado la domanda della Francia, le autorità del Venezuela impedirono a Secretan di sbarcare a La Guayra. Il presidente della Repubblica Generale Castro, teme una nuova invasione. S'ignora dove si trovino i generali Mendoza e Fernandez con la loro spedizione. Il generale Castro si sforza sempre d'indurre gli inglesi ad arrestare il *Libertador*.

Gl'insorti in Colombia.

New-York, 23. — Un dispaccio da Panama annunzia che i rivoluzionari si trovano a Los Llanos. Viaggiatori giunti a Panama col treno partito ieri mattina da Colon dicono che i rivoluzionari si radunano alla stazione di Gorgona.

Il governo si prepara a respingere l'attacco atteso a Panama e a Colon. Si trovano a Panama oltre mille soldati del Governo.

GIORNO PER GIORNO

Al museo Guimet, a Parigi, insieme con Taine la bellissima, è stata esposta una letterata di stile cinquecento anni fa. Lo scheletro è riccamente adorno, il che prova che le scrittrici di allora avevano più passione all'abbigliamento, e forse maggior gusto delle scrittrici di adesso, che scrivono tutte sapientemente l'articolo di moda, senza saper vestirsi con troppo gusto. Accanto a lei si sono rinvenute parecchie tavolette, sulle quali erano tracciati gli esercizi di grammatica e di geografia. La tunica di questa morta è finamente ricamata, ma più sobria di ornamenti di quella di Taine. Quale sarà stata l'intelligenza, la coltura di questa intellettuale di 1600 anni fa, mistero! Era giovane quando la morte la stese nel sepolcro. I suoi biondi capelli non avevano un filo bianco; ed ella doveva amare la scarbellezza, perchè le ossa della braccia e del petto sono coperte di braccialetti e di monili. In quanto a vanità le donne debbono essere state sempre le stesse, e questo desiderio di piacere agli uomini, di adornarsi, esse non lo combatteranno mai, dovessero pur rimanere a tutte le giornate con quella del fornamento.

* * *

Uno statista inglese ha calcolato che i tre quinti delle dame inglesi, irlandesi, francesi, olandesi, svedesi e due quinti delle italiane, delle tedesche e delle ungheresi, sono fumatrici, e racconta che già, tanto alle amministrazioni delle ferrovie inglesi quanto a quelle di Francia, si è ripetutamente domandata l'istituzione di vagoni per fumatrici. Infatti, dicono i fautori di questa innovazione, ci sono delle signore, ormai tanto abituate a fumare, che soffrono, quando in viaggio sono costrette ad astenersene, e non possono sempre farlo decorosamente, in un vagone di signori. Quelle che si risentono maggiormente di questa privazione sono le russe. Infatti, si può dire che cinque sesti delle signore appartenenti all'aristocrazia russa sono fumatrici appassionate, e non solo di sigarette, ma di sigari e perfino di pipe: quelle certe pipe di terra, che si vedono così spesso, da molto tempo in qua, anche fra le labbra delle donne inglesi. In Inghilterra si cominciano a contare le donne che « non » fumano. Quasi tutte le artiste drammatiche sono fumatrici appassionate. Sarah Bernhard assicura che la donna, quando fuma, acquista nuove attrattive. Yvette Guilbert trova che il fumo è una necessità, innanzi tutto per scacciare i grilli che gli uomini fanno girare intorno alla testa delle donne; secondariamente per far vedere all'uomo che non è lui solo capace di far andare tutto in fumo. La Réjane non sa comprendere che una si possa trovare di brutto in una donna che fuma, e aggiunge che le più accanite oppositrici di questo nuovo andazzo sono le vecchie, a cui il fumare non può dare nessuna grazia.

* * *

Bisogna convenirne, i nostri colleghi e le nostre colleghe d'America, se hanno assai spesso delle idee eccentriche, hanno anche di sovente delle idee geniali. Le giornaliste di leggiù si sono fatta una specialità delle interviste, e con ottimi risultati, perchè per importunati che si sia, e annoiati, non si osa di mettere alla porta una donna. Un'audace signorina, collega nostra, ha meditato il proposito di compiere un'inchiesta fra le dame dell'alta società di New York allo scopo di assodare se esse siano veramente caritatevoli, come i giornali si compiacciono di stampare a proposito di doni di comitati di beneficenza, o di tutte quelle forme di detta carità che anche qui da noi fioriscono. La giovane giornalista pensava: ben quella carità fosse tutta di parata, ed alla rispondente a un sentimento nascerà del cuore, è per mascherarsene, si è camuffata da povera vergognosa e s'è messa in giro per le case di queste dame, mendicando. A questa fiata, avendo raccolto a pena tre o quattro dollari, ha pubblicato il resoconto della sua peregrinazione, stampando i nomi di quelle, che non le avevano dato nulla e di quelle che le avevano fatto offerte derisorie.

La conclusione alla quale è giunta è che le signore new-yorkesi non sentono punto pietà dei poverelli, e che gli articoli laudatori di giornali hanno sempre mentito poichè esse fanno le feste per le teste e non per la carità.

* * *

Si annunzia che il principe ereditario di Germania abbandonerà fra breve l'Università di Bonn alla quale venne iscritto con gran pompa lo scorso anno, e il motivo — a cui fanno oscure allusioni i giornali che in queste materie, anche trattandosi di minutaglie, non sempre di una circospezione incredibile — sarebbe il seguente. Il principe appartiene al Corps Borussia, naturalmente il più aristocratico di tutti, composto solo di gente extrafina, giovani signori che hanno da buttar via 20 o 30 mila marchi all'anno, conducono gran vita, si battono, e tali insomma da voler vedere nel Kronprinz soltanto il camerata, almeno entro le mura del palazzo — uno splendido palazzo — della Borussia. Ma pare che Federico Guglielmo non l'intenda così. Ecco infatti quello che sarebbe accaduto. Essendo il principe intervenuto per ben due volte con un'ora di ritardo al Commers (riunione degli studenti per bere e cantare) lo studente che faceva da *Prases* dopo aver ammonito la prima volta, si vide costretto a condannare l'indisciplinato *Fuchs* a bere dodici firoge di birra, giacchè il regolamento non scherza in simili casi. Ma non aveva ancora finito di pronunziare la condanna, che già qualche cosa aveva preso il volo in direzione del banco presidenziale e andava a colpire in pieno viso l'autorità del *Prases*, era il berretto del Kronprinz. L'atto rimase senza la conseguenza che avrebbe dovuto avere in ogni altro caso, un duello; ma il presidente si dimise.

Ora gli studenti hanno preso parte per lui contro il Kronprinz, e l'imperatore che è stato ai suoi tempi e nello stesso Corps, un eccellente commilitone rispettoso dell'autorità del *Prases*, ha pure, dicesi, disapprovato il figlio. Ma questi non vuole scostarsi d'onde la voce di un prossimo cambiamento di Università.

* * *

Per finire
Tra amiche:
— Sapresti dirmi perchè gli scapoli sono i più caldi fautori del divorzio?
— Perchè essi si sono sempre occupati... delle mogli degli altri.

Tutti noi.

Crisi ministeriale.

Bucarest, 23. — Il *monitore delle finanze*, Pallade, si è dimesso. Il presidente del Consiglio, Stourdza, assume il portafoglio delle finanze ed il ministero dei lavori pubblici, Ghrianne, assume l'interim degli esteri.

Tra Russia e Giappone.

Pietroburgo, 23. — La *Novosti* propugnano l'idea di un'alleanza della Russia col Giappone, come unico mezzo per questi due Stati di contrabilanciare, in Cina, l'influenza dell'Inghilterra e della Germania, e di garantire l'equilibrio politico nell'estremo Oriente.

La guerra anglo-boera.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Capetown: La situazione militare è migliorata. Il Governo della Colonia del Capo, per far fronte alle spese militari, emetterà un prestito di un milione e mezza di lire sterline. Si crede che sir Cecil Rhodes ne riprenderà la direzione del Governo.

Missioni a Tangeri.

Parigi, 23. — Il *Temps* ha da Tangeri che il ministro della Germania a Tangeri, si dispone a partire prossimamente in missione a Rabat. L'imperatore Guglielmo ha inviato una decorazione al Sultano. La missione francese partirà la settimana prossima.

La partenza del « Santos Dumont ».

Monaco, 23. — Il pallone di Santos Dumont è stato gonfiato oggi. Stamane fu lanciato un piccolo pallone frenato per conoscere la direzione del vento.

Tra turchi e bande armene.

Costantinopoli, 23. — Due bande di armeni hanno avuto uno scontro colle truppe turche nel distretto di Mouch. I turchi ebbero un ufficiale ucciso, e due soldati feriti.

Fra le tribù del Sahara.

La Ghenat, 23. — Notizie giunte dal Sud annunziano che nel mese di dicembre i discendenti di Fongaret al-Gona e di Imalah si scontrarono con i Touaregs Chaanbas di Ouargla. Vi furono parecchi morti e feriti da ambe le parti. Un altro scontro ebbe luogo a sud ovest di Fort Lallemand con una trentina di morti e feriti.

L'ingente furto di rame.

Anjoulême, 23. — L'istruttoria circa il furto di rame e di bronzo commesso nella fonderia di Ruelle, prosegue attivamente. Gli imputati sono tredici. Sono probabili altri arresti. Si calcolano a 150,000 i chilogrammi di bronzo rubato durante tre o quattro anni. Si dice che il bronzo rubato costituisse una specie di segreto di fabbricazione delle stabilimento militare.

Nuovi Fenians nell'Irlanda?

Dublino, 23. — Alla potente Associazione per l'unificazione dell'Irlanda sembra che si sia aggiunta, da qualche giorno, una Società segreta analoga a quella dei Fenians, seppure non la ricostituzione della medesima. Alcuni scontri hanno avuto luogo a colpi di revolver: un uomo che aveva accettato di condurre una fattoria, i cui abitanti erano stati espulsi per debiti. Secondo fama, la fattoria è stata boicottata. Si segnala in altra parte la riapparizione della società segreta detta *Società Capitano Ohiaro di Luna*. Innumerevoli manifesti rivoluzionari vengono distribuiti nelle campagne. Gli arcivescovi cattolici di Dublino e Cashel si sono sottoscritti pubblicamente alla Lega per l'unificazione dell'Irlanda.

Marabout pazzo?

Algeri, 23. — Marabout, principale accusato nell'affare *Marguerite*, si trova ammalatissimo. Il suo difensore ha domandato una perizia per stabilire lo stato mentale dell'accusato.

Disordini nell'Afganistan.

Londra, 23. — Il *Daily Chronicle* annunzia correre voci in India di probabili disordini nell'Afganistan nella primavera prossima. Truppe russe si radunerebbero alla frontiera settentrionale. Gli inglesi faranno manovre coi corpi di Deesa nel mese di febbraio.

Briganti in Cina.

Tien tsin, 23. — Stamane un luogotenente tedesco che comandava pattuglie presso Tehunhag-teking fu gravemente ferito dai briganti.

NOTE PARIGINE

Parigi, 21 — I giornali di Roma, compreso il vostro, hanno annunziato che, molto probabilmente il grande Ernesto Legouvé dell'Accademia francese, avrebbe assistito alle feste che si faranno in Roma in onore di Adelaide Ristori, che fu già la magnifica interprete de'suoi lavori. Certo quei giornali hanno interpretato un desiderio che nel cuore del vecchio amico è vivo senza tener conto che Ernesto Legouvé è prossimo ad entrare nel suo novantaquattresimo anno, e che un simile viaggio, in una stagione così poco propizia, sarebbe dannosissimo, e forse fatale alla sua salute. L'eminente uomo, da qualche tempo non esce, si può dire dalla sua camera, che per scendere qualche rara volta presso il suo maestro di armi, che abita la sua stessa casa. Poichè Legouvé è stato ed è rimasto un fervente della *planche*, a cui attribuisce il merito della sua longevità. Un giorno gli fu chiesto il segreto della sua lunga esistenza, esente sempre da mali e da malanni!

— E' ben semplice, rispose, ed è come la formula: Cinquanta grammi di prudenza e dieci grammi di ardire. Questo è il secreto della saggezza.

☆

Il centenario di Victor Hugo, che si celebrerà il 26 febbraio occupa tutta la Francia ufficiale e intellettuale. Il ministro dell'istruzione pubblica ha chiesto un credito al Parlamento perchè le onoranze possano affermarsi solenni e degne del più grande ingegno di Francia. Un movimento si nota nella stampa, e nel comitato, per cui il primo, fatto programma subirà una nuova modificazione, perdendo quella parte artificiale e declamatoria, che non poteva che nuocere, reagendo contro la *folie wictorienne* che tutto invade.

Anche Besançon, il villaggio fortunato che vide nascere il genio, il quale partì in fasce dalla patria, senza mai più tornarvi, prepara delle modeste feste. Ma Parigi è gelosa di questa rivalità, che reputa naturale, e i giornali pubblicano e ripubblicano tutto l'albero genealogico del poeta, e rintracciano le più lontane origini di quanti nella sua famiglia lo precedettero. Questo accapigliarsi tra eruditi e ricercatori di documenti, per gli uomini illustri morti, è un'opera che somiglia molto all'accapigliarsi dei critici per le glorie vive. Questo di buono hanno le une e le altre, che non impediscono di fare ai geni il loro monumento nella vita nè nell'eternità.

☆

Domani sarà celebrato in tutta la Francia il cinquantenario della medaglia militare, istituita il 22 febbraio 1852. La medaglia militare ha una storia a tutti nota; ma l'idea che ha presieduto alla sua creazione non è così recente. Più di tre secoli quel valoroso e galante cavaliere che fu Francesco I, aveva sognato di compensare con un distintivo i soldati che avevano riportato la vittoria combattendo coi colori francesi. Un editto del 1534, ritrovato nell'archivio della guerra decreta un anello d'oro da portarsi sempre, ai soldati valorosi.

Più tardi Luigi XV istituì un medaglione per veterani, che poteva essere accordato ai buoni soldati, dopo ventiquattro anni di servizio. Quel medaglione si portava sulla parte superiore del petto, come le attuali medaglie. Il duca Carlo di Romania e il granduca Nicola di Russia avranno un'eco di questa festa, poichè essi sono due dei quattro stranieri decorati con la medaglia.

☆

Uno dei fatti che hanno avuto un'eco in tutti i giornali, i circoli, i caffè e i ritrovi parigini è l'intervista del grande Coquelin con l'imperatore Guglielmo. Uscendo dal palazzo imperiale, l'artista ha telegrafato: *Je viens de voir l'empereur, il m'a stupefié*. La stampa non manca di dare le sue frecciate su questo incontro dei *due imperatori*, come qui è stata definita la visita di Coquelin. Tre quarti d'ora essi sono stati insieme. L'imperatore conosce le vicende della Commedia francese, meglio che tutti quanti i soci uniti insieme. Certo fu una cortese deferenza del monarca trattare con l'artista un argomento che gli è caro del buon paese e di...

Se la Corte di Germania fosse stata una di quelle Corti « in tutt'altre faccende affaccendata », e avesse lasciato passare l'articolo senza accorgersene e senza aggiungere all'ospitalità festosa d'una nazione quella del suo capo, che contegno avrebbero tenuto i giornali di Francia? Già, senza che i particolari dei colloquio siano noti, essi immaginano che l'imperatore deve aver parlato d'arte come un arrischiato orecchiante E se fosse anche così? Non è meglio essere orecchianti, anzichè indifferenti; non è meglio intrattenersi a tutto e a tutti, con quella regale dote che è la cortesia, e quell'interesse che è segno d'ingegno e di vita, anzichè vivere estraneo ad ogni manifestazione dell'attività umana? Che pretenderebbero i giornali di qua? forse che Guglielmo racchiudesse in sè tutta la collezione di geni, che, imparzialmente prodigo, Dio ha serbato solo alla Francia? Ieri Guglielmo doveva essere uno scultore, per sentenziare di arte come un Dio, oggi un comico da rivaleggiare con Coquelin, mentre bastava essere con lui il sovrano che ospita, che si compiace, che primo tra i suoi sudditi applaude. E questo l'imperatore lo ha fatto, pare prevedendo le critiche degli incontentabili giornali.

Dodon.

Marconi in viaggio.

New-York, 23 — Marconi è partito per l'Inghilterra, dove farà nuovi esperimenti.

Grave incendio.

Cape Town, 23 — Un grave incendio è scoppiato nel centro della città. I danni sarebbero enormi.

Lo scoppio di una torpediniera.

Antibo, 23. — E' scoppiata ieri una torpediniera a bordo della corazzata *Jauréguiberry*, mentre manovrava nel golfo di Juan Alcuni marinai sono rimasti feriti Mancano i particolari.

Tolone, 23. — Nell'esplosione di una torpediniera a bordo della corazzata *Jauréguiberry* vi fu un solo ferito.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 20.

Il primo *Grand Prix de la Ville de Nice* di 100,000 franchi ha ottenuto ieri un successo immenso da tutti i punti di vista. Non si poteva sognare un tempo più idealmente bello, una temperatura più mite. Quale sorpresa per i forestieri giunti per la corsa dalle fredde regioni del Nord, vedere in pieno mese di gennaio, una *pelouse* verdeggiante sotto i caldi raggi del sole, in mezzo ad un quadro ammirevole che ha come orizzonte da una parte le onde azzurre del Mediterraneo, e dall'altra una catena di montagne le cui cime sono coperte di neve! Il gran premio è stato guadagnato da *Grabia* appartenente alla signora Ricotti che ha una scuderia importante in Francia e i cui colori sono spesso vittoriosi sul *turf* francese. Tutte le notabilità della Riviera, tutte le eleganti s'erano date *rendez vous* sull'ippodromo del Varo. Noto il Granduca Michele di Russia, il duca di Leuchtenberg, il principe e la principessa Yourewsky, la contessa Melzi d'Eril, la contessa Cicogna, il marchese di Montefortc, Santos-Dumont, il duca di Dino, il conte Turati che faceva correre la sua cavalla Saint-Helene, il conte di Clermont Tonnerre e una quantità di *sportmen* venuti da ogni dove E' partito ieri per Vienna il signor Schwab americano, detto il re dell'acciaio. Egli ha elettrizzato, durante una settimana, i giocatori di Montecarlo col suo giuoco straordinario. Ogni qualvolta egli azzeccava un numero in pieno alla *roulette* vinceva 58 mila franchi, in mezzo alle grida frenetiche della folla che s'assiepava intorno alla tavola ove giuocava. Il sig. Schwab poteva permettersi il lusso d'un giuoco da Nabab Egli è il presidente agli Stati Uniti del grande *trust* dell'acciaio e in questa qualità percepisce la tenue paga di cinque milioni di franchi all'anno. E' figlio delle sue opere, questo re dell'acciaio, che non ha ricevuto alcuna regolare istruzione. A sedici anni egli era cocchiere di diligenza in Pensilvania: a diciotto egli era impiegato del signor Carnegie ex-re dell'acciaio, a trenta suo consigliere, e suo successore.

Sembra ormai sicuro che la corsa automobili Nizza Abbazia e ritorno, mediante i buoni uffici del principe Strozzi, presso il governo italiano, avrà luogo, ed i giornali sportivi dànno lunghe relazioni delle feste, dell'itinerario delle strade italiane, e della simpatia che incontra questa corsa in Italia. Come vi ho scritto le regate internazionali di Genova si faranno quest'anno a S. Remo, e si assicura che una parte delle squadre italiane e francesi del Mediterraneo verranno in quelle acque per quell'epoca.

Mistral.

Cospicua donazione.

Londra, 23 — Il *Daily Express* ha da Chicago che Rockefeller ha intenzione di donare all'Università di Chicago centotrenta milioni di franchi.

Un magistrato poco diplomatico.

Berlino, 23. — Ieri un « congresso » di membri di associazioni studentesche, il procuratore di Stato Cany tenne un discorso in cui espresse in favore del principio che le questioni d'onore sieno appianate colle armi, secondo gli antichi usi germanici; aggiunse che soltanto vi dovrebbe essere esclusa la pistola e preferita la scherma. Cany chiuse il suo discorso con un evviva all'Imperatore Guglielmo.

Da Londra.

Ai Comuni - La coltivazione di Tgana — Navi giapponesi.

Londra, 23.

Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Joseph Walton propone un emendamento che dichiara la necessità di prendere misure efficaci a garantire gl'interessi commerciali e politici dell'Inghilterra in Persia. La Camera ammette alla discussione l'emendamento Walton. Edward Grey pronuncia un completo accordo colla Russia sulle questioni asiatiche. Il sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che l'obiettivo del Governo è quello di conservare in Persia lo *statu quo*. Non vi ha motivo alcuno di avere colla Russia altre relazioni che quelle amichevoli; ma l'Inghilterra non deve cercare tali relazioni a scapito dei suoi diritti. La politica dell'Inghilterra tende a conservare l'integrità della Persia. Walton ritira il suo emendamento. La seduta è quindi tolta.

— Informano dal Cairo che Menelick ha autorizzato la coltivazione nella regione di Tgana in Abissinia. Sir Wergargiein vi si recherà prossimamente per studiarvi la questione dell'irrigazione.

— Il Governo giapponese ha fatto costruire in Inghilterra 6 grandi corazzate, il cui stanzo varia dalle 14,000 alle 15,000 tonnellate. Ieri sono stati fatti gli esperimenti dell'ultima nave e devono risultati soddisfacenti. Le corazzate partiranno prossimamente pel Giappone.

Da Berlino.

Al Reichstag. — Il prestito dell'Impero.

Berlino 23.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, dichiara che, come egli ha detto poco prima per le relazioni cogli Stati Uniti, anche per tutti gli altri Stati d'Europa e del mondo, una completa reciprocità ed una mutua stima sono la base delle buone relazioni colla Germania

— La sottoscrizione pel prestito dell'Impero di 115 milioni di marchi al 3 0/0, fatta oggi, è stata coperta per circa sette miliardi. Oggi è stata fatta pure l'emissione del prestito prussiano di 185 milioni di marchi al 3 0/0. I risultati non possono ancora essere conosciuti.

Da Madrid.

Alla Camera — Il successore di Pidal — Contro il deputato Moltner.

Madrid, 23.

Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze, Urraiz, legge un progetto di legge concernente la costituzione ed il funzionamento dell'ufficio di emissione dei biglietti di banca. La Commissione per gli scioperi decise di fare una inchiesta circa i reclami degli operai.

— Il Governo non ha ancora ricevuto la risposta della Santa Sede circa la scelta dell'ambasciatore che sostituirà Pidal y Mon.

— Il ministero ha deciso d'intentare un processo contro il deputato Moltner, professore all'Università di Valencia, per avere inviato un telegramma agli studenti, eccitandoli ad astenersi dalle lezioni in segno di protesta contro il Governo.

Da Parigi.

Commenti al discorso Delcassé — Missione franco-marocchina — I processi al clero.

Parigi 23.

Il *Temps*, commentando il discorso di ieri del ministro Delcassé, scrive che questi confermò nel modo più netto le dichiarazioni fatte dal ministro Prinetti e il discorso dell'Ambasciatore Barrère.

— Un dispaccio da Tolone al *Matin* annunzia che la corazzata *Charlemagne* ha ricevuto ordine di partire per Tangeri, onde compiere una missione. Si crede che questa missione si riferisca all'assassinio dei due capitani francesi Cremin e Gratien, da parte di una tribù marocchina.

Il *Petit Parisien* dice che lo scopo della missione franco-marocchina è di stabilire dal punto di vista giuridico la rispettiva zona d'influenza riguardando i paesi di Am-Sepa. La missione francese visiterà poscia vari capi tribù e chiederà loro di scegliere la giurisdizione sotto la quale preferiscono di essere posti. Stabilita la zona d'influenza, il Governo francese chiederà al Marocco serie garanzie per la repressione dei delitti che saranno compiuti da tribù poste sotto la giurisdizione marocchina.

— Il *Gaulois* assicura che nessun mandato di comparizione pervenne finora ai padri posti sotto processo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

Venezia, 22. — Alla presenza delle autorità cittadine, delle rappresentanze universitarie, dei professori e degli studenti, oggi, nel palazzo Foscari, sede della Scuola Superiore di Commercio, è stato inaugurato il busto dell'economista senatore Francesco Ferrara, che fu il primo direttore della Scuola. Il senatore Papadopoli fece la consegna del busto al Sindaco, conte Grimani, il quale rispose con applaudite parole. Quindi l'on. Fradeletto, professore della Scuola, pronunciò il discorso commemorativo di Francesco Ferrara, rievocando fra calorosi applausi, la figura dello scienziato e del patriota ed esponendone la dottrina. L'on. Fradeletto chiuse, salutato da un'ovazione, esortando i giovani ad avere fede nella iniziativa individuale patrocinata strenuamente dal Maestro.

Hanno inviato telegrammi di adesione i ministri Nasi, Baccelli, Carcano e Di Broglio, il presidente della Camera, on. Villa, i direttori delle Scuole di commercio di Bari, Firenze e Genova, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il regio Commissario pel comune di Palermo, comm. Veyrat, parecchi deputati e direttori d'istituti d'educazione, numerosi pubblicisti italiani e stranieri, molti amici ed i parenti dell'illustre estinto. Il ricordo monumentale è opera ammirata dello scultore Ginetti.

— E' giunta agli Alberoni la regia nave *Charlotte*. Il comandante in capo del dipartimento ha messo a disposizione del comandante della nave una barca a vapore per il servizio postale. La *Charlotte* è una snella, elegante e bianca pirocorvetta a tre alberi, armata di 14 cannoni. L'equipaggio è di 544 uomini, inoltre ha a bordo 50 cadetti, due medici e un ingegnere. Tra gli ufficiali si trova il principe Adalberto di Prussia, tenente di Guglielmo II, giovane di 17 anni. Ha il grado di tenente e presta servizio come tutti gli altri, poichè suo padre ha detto: « Egli deve imparare ad obbedire per poter comandare ». Unico distintivo nella sua divisa di tenente nella marina imperiale, è l'aquila del berretto, alquanto più grande di quella degli altri.

DA NAPOLI.

Napoli, 22. — Questa sera è avvenuto un grave fatto di sangue, che ha profondamente commosso la cittadinanza. Un uomo piuttosto avanzato negli anni si avvicinò al conte Gustavo Del Balzo, mentre questi traversava la piazza Dante, e dopo breve scambio di parole, gli esplose contro due colpi di revolver, ferendolo mortalmente. Alcuni dei presenti al fatto, hanno inseguito l'assassino e sono riusciti ad arrestarlo. Il povero conte, soccorso da alcuni pietosi, è stato adagiato in una carrozzella e trasportato ai Pellegrini. Il conte Del Balzo è giunto all'ospedale moribondo, perchè gravemente ferito con due colpi alla bocca; vi morì poco dopo. Purtroppo, il triste fatto di questa sera si ripeteva nella fuga del conte Del Balzo con la figliuola dell'ispettore di finanza, Ernesto delli Franci. Giorni or sono il conte Del Balzo fu arrestato; e la ragazza venne ricondotta alla sua casa. Però il padre di lei, voleva che i due giovani si sposassero, e visto riuscire infruttuose tutte le pratiche fatte, questa sera, incontratosi a piazza Dante, gli ha esploso i due colpi a bruciapelo.

— Dietro relazione del giudice istruttore Celentano, e su requisitoria uniforme del pubblico ministero cav. de Notaristefani, la Camera di consiglio ha rinviato Achille Di Giovanni, execonomo al nostro municipio, al giudizio del tribunale per rispondere di peculato in danno del municipio stesso. Il processo è sorto dietro denuncia della Commissione d'inchiesta che accusava il Di Giovanni di aver fatti propri i materiali acquistati per conto e col danaro del municipio. Avendo però il Di Giovanni per quegli addebiti, già editi contro il municipio e l'autorità civile ed amministrativa, il giudice istruttore si è riservato di decidere all'esito di quel giudizio.

— Venerdì, nella sala del Consiglio dell'Orfano a Castelcapuano, si riunirono, sotto la presidenza del prof. Pessina, i vari avvocati difensori degli imputati nel processo per le falsità ai danni della Banca Romana, allo scopo di mettersi d'accordo sulla linea da seguirsi nel prossimo dibattito.

Audaci piraterie

Hong-Kong, 23. — Dodici pirati che si trovavano a bordo di una nave rimorchiata sul Si-Kiang fra Domingz e Saioam, depredavano i viaggiatori. Sopraggiunto un guardacoste, ne fece sua preda. Allora gli altri sei pirati accostarono una scialuppa inglese e s'impadronirono dell'equipaggio; abbandonarono quindi l'imbarcazione, conducendo due ostaggi ed avvertendo che questi avrebbero subito la stessa sorte dei pirati prigionieri.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monosillabo precedente:

ALTERNATIVA

Ampelidee.

Fior di banane,
Dell'Africa regina, lattrice, io sono:
Parte importante pur del corpo umano.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima deflativa della *Bohème*, perchè il Bonci, dopo *I Puritani*, è chiamato da nuovi impegni in Spagna. Sabato sera prima dei *Puritani* coll Regina Pinckert, Alessandro Bonci, Pessina e Galli.

Valle. — Le serate al Valle si succedono e si somigliano in questi, nelle feste entusiastiche che il numeroso pubblico decreta a Novelli a alla « Casa di Goldoni ». Per lo spettacolo d'onore di Olga Giannini fin dal mattino il teatro era tutto venduto. L'avvenente *Locandiera* piacque al pubblico, che più volte l'interruppe con applausi, e quando comparve tra i fiori, molti e bellissimi e tra i doni le decretò una festa, di cui l'attrice fu commossa. Tra i ricchi doni ricordiamo: un servizio in argento per toletta del conte Baracchini, un portagioie di Sèvres della contessa Gallenga Stuart, un vantaggio dipinto ad olio del prof Varraca, un cuscino con drappo antichi dell'on Zanardelli e signora, un vaso di Signa di Lucio D'Ambra e signora, due grandi *corbeilles* di fiori ricamati del sig. Cesari, un'anfora antica della signora Cesarini-Rosati, una mandola a stile goldoniano, ed altri doni e *corbeilles* di fiori offerti dall'on. Frascara, dai signori Riccardi, Tolentino, Liberati, tenente Mariotti e signora, conte Senni, contessa Baracchini, della Accademia di Santa Cecilia, ecc. Novelli ebbe un successo nel monologo mimico di Gandolin: *Un signore che pranza in trattoria*, e solo perchè si confessò sofferente di una nevralgia il pubblico che chiedeva entusiasticamente un altro monologo, si rassegnò a rinunciarvi. Nel *Gabinetto numero 13*, altre feste alla Giannini e a Novelli. Stasera l'intero spettacolo a richiesta verrà replicato e domani serata di gala con *Nostri buoi*, di Benco e la buffa comica di Derrière *La gelosia*. Prossimamente *Gli animali parlanti*, commedia in cinque atti di Prado.

Ricordiamo che da ieri sono in vendita i biglietti per la serata in onore della Ristori. Quelli prenotati saranno tenuti impegnati fino al 27.

All'Adriano. — Il solito successo entusiastico per la cantatrice Rosa Millanes che dovette *trissare l'Habanera* e bissare la canzone della *Verbena della Paloma*. La signorina Virginia Oro debuttò, due canzonette, una delle quali — la più graziosa — con accompagnamento di cori. Il suo debutto non fece certo impallidire il successo della Millanes, per quanto abbia mostrato di possedere la grazia del canto e della danza. Stasera spettacolo variato, e domani serata in onore della colonia spagnuola. Al **Nazionale**, replica del *Piccolo caporale*, che ieri sera ebbe ampia conferma del favore conquistato alla prima rappresentazione. Al **Quirino**, ripete, sabato la nuova *feerie*, *I sogni fantastici d'un giocatore* in 21 quadre. Al **Manzoni**, *Il carnovale di Torino*, con la commedia *Una avventura in viaggio*, e domani *I Vecchi della Bastia* di R. Rudi.

Concerti della Società Bach

La Società G. S. Bach riprenderà domani, alla sala Costanzi, gli importantissimi concerti che oramai vantano sette anni di vita e di successo.

Il primo concerto di quest'anno ha il seguente programma:

G. S. Bach, sonata e fuga in fa per organo, *Palestrina*, tre motetti a quattro voci, *Josquin de Pres*, Missa Pange lingua. I concerti saranno tutti diretti da quel valoroso musicista che è Alessandro Costa, a cui si deve la preziosa iniziativa e il merito di questi trattenimenti musicali.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 8½.
Valle. — *La locandiera*, ore 8.
Adriano. — *La Bastiana* — *Cristina Nacconi*, ore 8.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *Le campane di Carnaville*, ore 9.
Manzoni. — *Il Carnovale di Torino*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 23 gennaio.

Il sole sorge alle 7,35 — Tramonta alle 5,7 — L'avemaria suona alle 17,20

Calendario d'oro.

Domani S. Alfredo:

Nascita di S. A. R. il Principe Gennaro Maria Francesco di Paolo Borbone.

Ricorre il compleanno:

della contessa Eleonora De Witten, Roma; di donna Giulia Caracciolo, Napoli; del deputato Angelo Papadopoli, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Alfredo Farace, Roma; del conte Alfredo Peracca, Torino; del principe Alfredo Dentice di Frasso, Napoli.

Temperatura di ieri:
Temperatura minima 1,3 — massima 12,2

La soluzione della crisi capitolina. — La seduta del Consiglio è aperta dall'assessore anziano, senatore *Vitelleschi*, alle 9 e un quarto precise. Nell'aula si nota un pubblico abbastanza numeroso, che la riempie a metà; prevale l'elemento torbido con certe facce che han di socialisti a distanza di mille miglia.

Vitelleschi comunica le dimissioni del sindaco Prospero Colonna, spiegandone le ragioni, e cioè che al sindaco parve scossa la sua maggioranza: la Giunta si resse solidale con lui, e quindi le dimissioni anche della Giunta.

Carancini chiede ed ottiene la parola; egli dice che mai come oggi la minaccia d'una crisi è stata e può essere più dannosa per gli interessi della città; ora, si tratta di difesi sul terreno dei principii; il sindaco Colonna, pecorre farne una pubblica dichiarazione, onde la Giunta sia completa fiducia dell'intera sua maggioranza. Se il sentimento di lui fu delicato; se egli fu spinto allo scrupolo da questo sentimento, noi dobbiamo credere che lo fu perchè egli sente profondamente i doveri del proprio ufficio; di fronte al bilancio, la Giunta che lo ha preparato deve rimanere a sostenerlo; molte gravi questioni, e talune anche di antica data sono per essere risolute con successo dal principe Colonna. La stessa convenzione da lui conclusa col Governo dev'essere da lui condotta a termine, nell'interesse di Roma e delle classi lavoratrici, le quali se ne ripromettono materiali vantaggi. Una crisi portanto in questo momento potrebbe riuscir grave per le sue conseguenze, tanto che noi vedremmo i nostri stessi avversari sul terreno politico, che pure non meno di noi amano la nostra città e ne curano gli interessi, contenersi con opportuno riguardo, di cui sente il dovere di tributare loro pubblico elogio. In presenza di questa situazione, pertanto, credo di rendermi interprete del Consiglio col proporre che esso senz'altro respinte le dimissioni del sindaco e della Giunta, nella grata lusinga che così possa valere a far l'uno e l'altra rimanere al suo posto. (*Benissimo!* approvazioni da tutti i banchi, e primi tra tutti dai clericali).

Vitelleschi. Nessun altro avendo domandato la parola, metto ai voti la proposta Carancini: chi l'approva è pregato di alzarsi.

Tutti i consiglieri, meno la Giunta, s'intende, che si astiene, si alzano in piedi come un sol uomo. Dal pubblico parte un grido e un applauso: *Viva Colonna! Viva la Giunta! Viva il sindaco liberale!* Un solo fischio e un solo grido contrario — lo si noti bene — un solo fischio e un solo grido si sente contrastare il primo grande e generale applauso; tutti si voltano per sapere d'onde proveuga: si scorge in fondo dell'aula un gruppetto di socialisti, quasi tutti della redazione e amministrazione dell'*Avanti*, che si agita; cessato il primo applauso, e dichiarata tolta la seduta, un altro grido di *Viva Colonna!* provoca altri fischi dal gruppo socialista. Allora avviene un baccano indiavolato: corrono le guardie municipali; si scagliano gli schiamazzatori con quelle che plaudivano al sindaco, padre dei lavoratori, vengono scambiati dei pugni; una guardia cade, il consigliere Zuccari si slancia in mezzo alla zuffa, e il divertimento, che noi godiamo dall'alto dei banchi, dura ancora un pezzo, quando si apre

---

— 11 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Allora l'avvocato Lubin si diresse verso l'uscio.

— Ci lascate? gli domandò la signora Flaubert.

— Col mettere colesta fanciulla sotto la vostra materna protezione, disse l'avvocato, non ho fatto che adempiere una parte del mio compito, e, senz'altro indugio, procurerò di compier l'altra.

Pronunciate che ebbe queste enigmatiche parole, l'avvocato Lubin tolse commiato dalla signora Flaubert e dalla sua nuova scolara fiorista Qual progetto era il suo?

V

Investigazioni

L'avvocato Lubin, nel uscire dalla casa della fabbricante di fiori artificiali, si diresse verso via San Luigi. Giunto al numero 85 di quella via, scorse un grosso attruppamento dinanzi la porta della casa e si avvicinò

— Quella povera innocente sarà stata al certo assassinata, diceva una comare; avranno saputo che era sola in casa, e i malfattori ne avranno approfittato per fare il loro colpo.

— Di chi si tratta? chiese il giovane avvocato.

— Di una delle inquiline del secondo piano, rispose la donna; stamattina sono salita come di solito da lei per portarle i suoi due soldi di latte, ma per quanto abbia scampanellato, ella non ha aperto, e siccome il portinaio era certo di non averla veduta uscire, mi ha preso la paura e sono corsa ad avvertire il commissario di polizia

— Io, dissi un individuo con i capelli brizzolati, chiusi sotto un vecchio berretto, credo che si sia lasciata morire con un braciere di carbone.

Quello che parlava in tal guisa era il portinaio del n. 85, e la sua dichiarazione produsse una viva impressione negli astanti. Superato dal suo successo, proseguì con tono dottorale:

— Ecco quello che me lo fa supporre: la vecchia fu trasportata ieri all'ospedale, e la signora Armida, trovandosi sola e in procinto di vedersi vendere la mobilia, avrà perduto il capo..... e allora...

Non finì la frase.

— Oh! che gente senza cuore i padroni di casa! interruppe un mendico alzando i pugni; bisognerà fare un'altra rivoluzione per sopprimerli tutti!

In quel momento in tutti i crocchi nacque una grande agitazione. Era il commissario di polizia che giungeva, seguito da un fabbro, il portinaio, dopo alcune parole di spiegazione, aperì con loro nell'interno della casa. Un domestico, in bassa livrea, che trovavasi frammischiato ai capannelli ad ascoltava tutto quello che si diceva, tentò insinuarsi dietro a loro, ma un agente che stava presso la porta gli chiuse il passo. Quello che il giovane avvocato aveva inteso dire, confermava appunto il racconto di Armida, dunque stimò inutile fermarsi oltre e tornò in via Lilla, per trovare all'appuntamento datogli dal visconte di Kraas. Quando il commissario di polizia, accompagnato dal fabbro e dal portinaio, fu giunto al secondo piano della casa n. 85, picchiò più volte all'uscio di mimica, e siccome alle sue chiamate nessuno rispondeva, ordinò al fabbro di procedere immediatamente all'apertura di quell'uscio.

— Se havvi suicidio, disse, forse arriveremo in tempo per salvare questa povera giovine.

La toppa dell'uscio d'ingresso era una di quelle che non resistono al minimo grimaldello. In meno che non si dica, l'uscio fu aperto.

Il commissario entrò, accompagnato dal portinaio, che ne seguiva rispettosamente le orme. La stanza che serviva d'ingresso era deserta. Entrarono nella stanza di Armida. Il letto, sempre intatto, indicava come ella non si fosse la notte precedente coricata. Le altre stanze erano del pari vuote.

— La giovane avrà probabilmente cercato un alloggio altrove, disse il commissario di polizia con un sorriso che diceva tante cose.

Frattanto l'uomo in livrea, che formava parte dei curiosi, non si era allontanato; non avendo potuto introdursi in casa, stava alla porta, aspettando con manifesta impazienza che il commissario ricomparisse. Quando questi fu nella via, la folla si fece intorno al portinaio e gli domandò se la giovane era stata trovata viva o morta.

— Non ha passato la notte in casa, rispose l'uomo preposto al cordone.

La folla, non avendo più nulla da sapere, si disperse tosto. Restò solo l'uomo in livrea, e, vedendo il portinaio rientrare nella sua stanza, lo raggiunse e gli chiese, con una premura che aveva una certa famigliarità che dinotava non essere quella la prima sua visita.

— Mi riconoscete? gli domandò.

— Sebbene io non vi abbia più riveduto da qualche tempo, vi riconosco benissimo, rispose il portinaio, dopo di essersi messo a sesto gli occhiali sul naso; siete voi che, un tempo, portavate ogni mese del danaro alle donne del secondo piano.

— Precisamente.

— Se non avete saputo quell'abitudine, signor Fritz, quel che è stato non sarebbe stato: quella giovane non sarebbe adesso in fondo alla Senna.

— Credete dunque che si sia uccisa? disse il domestico sobbalzando.

— Capita! non lo so; ella è scomparsa sino da ieri sera, e quello che è più strano si è che non l'ho veduta neanche uscire. Del resto, siccome la porta del vestibolo sta aperta sino alle dieci, può benissimo essere passata dinanzi alla mia stanza senza che io me ne sia accorto.

— Il commissario non la trovato in casa sua nessuna cifra che indicasse la sua fatale risoluzione?

— Non abbiamo trovato nulla.

— Lasciatemi salire e cercare dal canto mio, riprese a dire l'uomo in livrea; forse quello che è potuto sfuggire a voi non sfuggirà a me

E, ciò dicendo, mise in mano al portinaio una moneta da venti franchi.

— Non vi vedo inconvenienti.

L'esame al quale si accinse l'uomo, che il portinaio chiamava il signor *Fritz*, fu dei più accurati. Aprì tutti i cassetti, frugò in tutti gli angoli e spinse la sua ispezione sino a rivistare nei materassi e nei saccone.

— Ma che cercate un tesoro? gli domandò il portiere con una grossa risata.

— Se la giovane si è gettata nel fiume, rispose il domestico, deve aver scritto una lettera, ed è quello che io cerco di scoprire.

Si ritirò quando ebbe acquistato la certezza che tutte le sue ricerche erano vane. Aveva senza dubbio gran premura di tornare da colui che lo aveva mandato, perchè scese lesto lesto le scale e si mise a correre nella direzione dei *boulevards*. Vide un *fiacre* che passava vuoto, e chiamò il cocchiere.

— Ove devo condurvi?

— Boulevard Haussmann, rispose Fritz; sbrigatevi alla svelta, che ci sarà una buona mancia.

VI

Il bacio.

Quando il *fiacre* fu giunto al Boulevard Haussmann, si fermò dinanzi al cancello di un palazzo di recente costruzione. Quel palazzo, uno dei più notevoli di quel quartiere aristocratico, occupava in profondità tutto lo spazio compreso fra il Boulevard Haussmann e via della Beaune. La facciata era principesca, e il cancello un capolavoro. In fondo ad un ampio cortile quadrato, fiancheggiato nell'ingresso da un casino di mattoni rossi e bianchi, che serviva di casa al guardaportone, sorgeva il palazzo, al quale si accedeva per mezzo di otto gradini marmorei. Due scale di servizio mettevano, quella di destra all'abitazione di Frita, quella di sinistra alla camera della donna preposta alla custodia della biancheria.

A breve distanza da quest'ultima, era un uscio che apriva sopra un lungo transito che faceva capo alle soffitte sopra le quali trovavansi le camere dei cocchieri e degli altri domestici.

(*Continua*)

la porta grande dell'aula, e si odono i sacramentali tre squilli. Le guardie spingono i tumultuanti alla porta, e si impegna con esso una attiva colluttazione. Zuccari si agita in mezzo, poi dà uno spintone ad una guardia, gridando. Queste sono vigliaccherie! Così si arresta il popolo! Così i popolani si pigliano per l'osso del collo!

E continua a sfogarsi col primo consigliere che gli si para dinanzi, Ernesto Pacelli, che con la sua calma bonaria gli dice sorridendo: Ma zitto, Zuccari, non ti arrabbiare! — E Zuccari: Così si arresta la gente? — Ma cosa volevi che facessero le guardie! — Queste sono vigliaccherie! E Zuccari infila l'aula consolare sempre gridando, non accorgendosi però che tutti gli davano torto. Ma che avrebbe voluto l'avv. Zuccari, che le guardie stessero a guardare e a piagnere le busse dei socialisti? Vero è che questi ultimi, dopo la nota conferenza di Attilio Sussi sui socialisti in Campidoglio, hanno deciso di tentare la prova e turbare l'aere serene dell'aula capitolina; ma la prova ha fallito, e la prepotenza della ventina di fanatici che vanno all'Università a plaudire Ferri, e corrono al Campidoglio a fischiare Colonna, ieri sera venne abbattuta.

Infatti il forte dei dimostranti, malgrado l'ora tarda e la tarda ora, senza preparazione alcuna riuscì ad improvvisare una dimostrazione con sei bandiere, percorrendo il corso Umberto I e via Nazionale, S. Nicola da Tolentino fino a San Basilio, ove è la casa del Sindaco. In piazza Barberini il solito gruppetto socialista era in attesa della dimostrazione all'apparire della quale gridò: *Abbasso i preti turchini!* E i dimostranti di rimando: *Abbasso i preti rossi!*

A villa Massimo intanto si era già recata la Giunta con a capo l'assessore Vitelleschi, per riferire al Sindaco l'esito della seduta consiliare; il sindaco era in letto, costrettovi da una leggera operazione alla gola, che ha dovuto subire. Apprendemmo subito che il Sindaco, di fronte a sì grande e unanime manifestazione del Consiglio, aveva finalmente ceduto, consentendo a ritirare le dimissioni. La notizia venne comunicata ai dimostranti dal consigliere Casciani prima e dall'assessore Tittoni, poi, dopo di che, in mezzo ad applausi ed evviva, la dimostrazione pacificamente si sciolse.

La chiusura dell'Università. — Stamane, verso le 8 e mezza, una cinquantina di studenti sotto penetrati entro l'Università ed hanno cominciato a far baccano, in modo che nessuna lezione si è potuta tenere. Fuori c'era poca forza, ma non c'è stato bisogno del suo intervento, perchè gli inservienti stessi, con buona maniera, hanno potuto provvedere a sgombrare le aule. Il portone dell'Università alle 8 e tre quarti è stato chiuso e custodito da un cordone di carabinieri. Il gruppo degli studenti allora, mentre andava sempre più ingrossando, si è diretto alla scuola d'applicazione degli ingegneri per far sospendere le lezioni, poco dopo si sono diretti all'Istituto anatomico in via Depretis e all'istituto chimico in via Panisperna. Le guardie li hanno dispersi, ma gli studenti sono riusciti nuovamente a riunirsi, recandosi in massa alla Minerva; qui sono stati eseguiti dieci arresti fra i più riottosi. Allora si è nominata una Commissione che si recasse a palazzo Braschi a reclamare il rilascio degli arrestati. La Commissione, seguita da oltre 600 tumultuanti, si è recata a Braschi ed è salita a parlamentare. Intanto, essendo mezzogiorno, gli studenti si sono dispersi, dandosi appuntamento per le 4 alla Sapienza.

Stamane intanto a palazzo Braschi si era tenuto un lungo colloquio tra l'on. Giolitti, il direttore generale di P. S. il prefetto e il questore intorno alle misure da prendersi per impedire nuovi disordini.

Ore alle ore 15 si è riunito il Consiglio accademico per decidere il da farsi. Dopo una breve discussione, il Consiglio accademico ha deliberato la chiusura, a tempo indeterminato, dell'Università. E torniamo agli studenti.

Alle ore quattro le adiacenze dell'Università erano gremite di studenti. Il commissario Massaria, che dirigeva il servizio, si è avvicinato ai componenti della Commissione, dicendo loro che, sulla sua parola d'onore, garantiva che gli arrestati erano stati rilasciati in libertà, e che quindi, mancando il motivo della dimostrazione, li esortava a sciogliersi.

La Commissione rispose che avrebbe riferito ai compagni il risultato. Infatti lo studente Pistilli, sollevato a braccia dai colleghi, ha annunciato alle turbe che quando la Commissione si era recata a palazzo Braschi, aveva incontrato per le scale l'on. Giolitti, il quale, interrogato, aveva risposto: « Io non conosco studenti, ma soltanto cittadini ». I componenti la Commissione risposero che, come erano studenti, erano anche cittadini, e quindi avevano il diritto di essere ricevuti dal ministro dell'interno, come ogni cittadino.

Però alle scortesie di Giolitti aveva supplito la cortesia dell'on. Ronchetti, il quale promise che, assunte informazioni, avrebbe, alle quattro, dato alla Commissione una risposta definitiva. La Commissione, recatasi a Braschi all'ora stabilita, non era stata ricevuta. Però il Commissario Massaria garantiva che gli arrestati erano stati rilasciati. Proponeva quindi un voto di protesta contro il ministro dell'interno che non volle ricevere la Commissione. (A questo punto scoppiano tre enormi grida di: abbasso la forza, abbasso Giolitti!) Proponeva ancora un appuntamento per domattina alle 10, non dovendo l'agitazione terminare fino a che non venga allontanata la forza dall'Università ed il Rettore non abbia dato le dimissioni. Dopo ciò lo studente Pistilli discese e la Commissione, seguita da un forte gruppo di studenti, ha infilato di corsa per via della Sapienza, dove, il gruppo che strillava abbasso la forza! abbasso il Rettore! è stato incontrato da numerose guardie e carabinieri, che hanno tentato, colle buone e colle cattive, di disperderli. Dati gli squilli, ne seguì un fuggi fuggi, per tutte le vie adiacenti. Intanto da via dei Canestrari arrivavano di corsa due compagnie di truppa a baionetta in canna e a *spall-arm*!

La truppa ha circuito il palazzo dell'Università facendo il vuoto. Si sono eseguiti nuovi arresti, subito però gli arrestati sono stati rilasciati. Intanto dalle finestre la gente assisteva e commentava; dalle finestre di palazzo Madama parecchi senatori assistevano alla gazzarra. Al di là dei cordoni di truppa, continuando il tumulto, si sono operati altri arresti, quattro arrestati non sono stati rilasciati. La gazzarra è durata per un gran pezzo. Finalmente a poco a poco la folla degli studenti si è squagliata, e la truppa è rimasta a guardia della Sapienza, tornata calma e silenziosa!

Funerailia. — Imponente, per numero e per eletta di assistenti, è riuscito il funerale, celebrato stamane nella chiesa di Santa Maria in Via, pr. il compianto nostro amico ingegnere Alessandro Libani, della cui morte ricorrerà oggi il trigesimo anniversario. La chiesa era riccamente parata a lutto, e nel mezzo s'ergeva un artistico catafalco. Durante tutto l'antimeriggio si sono celebrate agli altari delle messe piane, e alle 10 1/2 s'è celebrata all'altare maggiore una solenne messa cantata, la cui musica del Terziani, diretta dal maestro Mariotti, è stata eseguita magistralmente dai solisti Comandini (tenore), Gentili e Gavazzi (soprani) e da sedici cantori. Dopo la messa, data impartita la benedizione al tumulo, pure con musica e accompagno di voci bianche.

La desolata vedova, signora Ersilia Libani-Siciani, assisteva *in corna cubigelli* infilzata coi parenti: famiglie Silenzi, Mazzino, Aureli, Felici, Marzi, Palestini, Barbi, Terribili, Marini, Ranucci, Donna Giulia Bracci, Donna Caterina Baccelli-Bracci, vedova Fabretti, signora Setacci, signora Antonini. Nella chiesa, affollata di amici del sempre ricordato e caro Libani, abbiamo notato il conte Campello della Spina, il duca di Fiano; il conte Tcoli-Asciepi, i consiglieri comunali Kambo e Salustri-Gallo, il consigliere provinciale Marucchi, il prof. Pacelli, il marchese De Luca Resta, l'avv. Lanzetti, le signore Jacobini, Kambo, De Dominicis, Trois, Ciocci, Marucchi, Bianchi, Astengo, Pericoli, Gioacchini, Guglielmotti, Mariotti, Proia, Desideri, Salvadori, Bertini, Focacci, Piccoui... Lungo le due navate della chiesa stava una larga rappresentanza dei bambini, vestiti di lutto, degli Asili d'infanzia e delle orfane del Conservatorio di Sant'Eufemia, due fra le tante istituzioni a cui Libani aveva dedicate in vita cure paterne.

Alla Scuola Regina Margherita. — Ieri S. A. la granduchessa di Sassonia-Weimar si recò a visitare la Scuola *Regina Margherita*, in Trastevere.

Onorificenza. — Il senatore Cardona, primo Presidente della Corte d'Appello di Roma è stato nominato Commendatore Mauriziano. La Corte gli ha offerto le insegne.

Università popolare romana. — La inaugurazione che doveva aver luogo domenica, è stata rimessa, essendo indisposto l'on. Luigi Luzzatti, che aveva accolto l'invito di fare la prima lezione. Quindi i corsi comincieranno senz'altro lunedì sera, alle 8 1/2, con le seguenti lezioni: prof. Ugo Emilio, *Geografia d'Italia*; professor Chimienti, *Lo Stato e i suoi poteri*; professor De Sanctis, *Funzione del sistema nervoso*.

I concorrenti al Derby Reale. — Per il Derby reale che si correrà alle Capannelle, il 3 aprile, sono rimasti iscritti i seguenti cavalli: Italo, Silver Bend, Montalbano, Oleander, Opoponax, Sericana, della scuderia Bocconi-Dall'Acqua; Bellator, Frisino, di Berardi, Doresca, di Serramezzana; Euro e Otello, di Pancamo Ragusa: Doriconte, di A. Petrilli; Ginevra e Grifone, della razza Carmignano; October Brown e Tor di Nona, della razza Casilina, Ahead, Get-on, Madrigal, Royalist, Toesin, della razza Volta, Ulisse, di J. Rook; Gualdana, di T. Rook, Atlante e Brandimarte, di sir Goedluck Carmignano; Archigallo, Bellini, Delma, Quintilia, di sir Harbert; Etruria, Faustina, Hattira, Isabella, Kitonga, Sabina, Sirdar, di sir Rholand; Pergola, del marchese Torrigiani.

Onoranze a Verdi. — Lunedì 27 corr., ricorrendo il primo anniversario della morte del maestro Verdi, a cura del Circolo cattolico universitario e con il gentile concorso di tutta la professione musicale romana sotto la direzione del maestro comm. Domenico Mustafà, e del maestro cav. Remigio Renzi, verrà celebrato un solenne funerale alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Vi si eseguirà la Messa funebre dell'Aneiro col nuovo « Dies irae » del Mustafà e con l' « Assoluzione » del Renzi.

Società della Palombella. — Oggi, dinanzi a un pubblico elegantissimo, che gremiva la vasta sala del Collegio Romano, l'on. Pietro Lanza di Scalea ha parlato della « Sicilia attraverso i suoi popolari ». Il simpatico e brillante oratore, con la fecondia di un meridionale ed un'anima della sua patria, ha ricordato le più belle e immaginose leggende della sua isola e del suo mare, portando l'uditorio in un fantastico mondo ideale. I *bravo* hanno spesso interrotto la conferenza, quando l'on. di Scalea raggiungeva pittorici effetti di luce e di colore dalla sua parola efficacemente descrittiva. Alla fine una bella ovazione ha dato al conferenziere l'arrivederci al prossimo giovedì, in cui l'argomento preso a trattare sarà completato.

Importante arresto. — Il portinaio di via Balbo n. 4, oggi ha visto entrare nel suo portone un individuo dalla cera sospetta, tanto che ha chiamato le guardie, le quali sono accorse, hanno preso l'individuo e accompagnato in questura. Bene osservato, si vide che aveva incollati un paio di baffi finti, e perquisito, gli fu trovato nelle tasche un luogo puguale e un altro paio di baffi, nonchè tutto l'occorrente per imbavagliare un individuo. Si indaga per conoscere verso chi fossero dirette le sue malvagie intenzioni, evidentemente criminose.

Concorso Bisleri
per la cura della malaria.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Signor Direttore,

Ci permettiamo di ricorrere nuovamente alla cortese ospitalità del di Lei pregiato giornale per comunicare ai signori medici inscritti al nostro *Concorso per la cura della malaria coll'Esanofele*, che la Commissione esaminatrice dei lavori venne definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Dottor Battista Grassi, *Professore di Anatomia comparata* nella R. Università di Roma;

Comm. Dott. Tommaso Semise, di Napoli, Professore di Clinica Medica, Senatore del Regno;

Comm. Dott. Luigi Pagliani, Professore d'Igiene sperimentale nella R. Università di Torino, i quali vollero onorare il nostro invito di favorevole accoglienza.

Ricordiamo agli inscritti che, a termini del Regolamento pubblicato nel numero di gennaio 1901 della nostra *Rivista Medica*, le Relazioni devono essere inviate in piego raccomandato, alla « Direzione della Rivista Medica Milano, Via Savona 16 » non oltre la fine gennaio corrente, che è riservato alla Commissione di esaminare i lavori nel primo semestre del corrente anno 1902: che infine i premi verranno subito pagati ai vincitori nel successivo mese di luglio.

Ripetiamo inoltre che ove la spettabile Commissione esaminatrice non riscontrasse nei lavori presentati elementi bastevoli per assegnare tutti i premi (ammontanti complessivamente a L. 9000) l'importo dei premi non assegnati verrà devoluto a favore del benemerito *Collegio Convitto per i figli orfani dei Sanitari Italiani*, sedente in Perugia sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Voglia gradire, Signor Direttore, i sensi della nostra perfetta stima.

Milano, 18 gennaio 1902.

Devotissimi
Felice Bisleri e C.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la relazione e firma dei decreti; mancava l'on. Di Broglio, dopo la firma il Re si trattenne con gli on. Fanardelli e Giusso, compiacendosi del ritiro delle dimissioni del sindaco di Roma. Tra i decreti firmati, oltre quello che promulga i provvedimenti finanziari, vi sono i seguenti: è dichiarata di pubblica utilità la via Speranza in Fossombrone; è sciolto il consorzio per la costruzione della strada Forio-Barano nell'isola d'Ischia e nominato commissario regio il dott. Enrico Pennella.

— Nessuna notizia è pervenuta al Quirinale circa un prossimo viaggio delle altezze di Persia a Roma.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Si assicura che tra i ministri esistano gravi dissidi circa la militarizzazione dei ferrovieri, nel caso che scioperassero. Questi dissensi sono talmente acuti da occasionare una crisi parziale. Fra i ministri dissidenti ci sarebbe anche l'onorevole Giolitti, contrario alla militarizzazione.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15,35. Presiede Saracco. Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati nella seduta di ieri; è indetto si procede alla discussione del progetto « Sulle associazioni ed imprese tontinarie o di ripartizione ». Parla il relatore, senatore Ricotti, a cui si associa il ministro Baccelli.

Sono approvati gli articoli del progetto senza discussione. Intanto il presidente proclama che tutti i progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge relativo ai segretari ed altri impiegati comunali, sui cui parlano il senatore Pellegrini, relatore, il ministro Giolitti, il senatore Del Zio e infine sono approvati con alcuni emendamenti tutti gli articoli del progetto e l'ordine del giorno dell'ufficio centrale per l'istituzione d'una Cassa pensioni a beneficio dei segretari comunali. Dopo di che la seduta è sciolta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Una lezione all'on. Giolitti.

E' oggetto di molti commenti la reiezione da parte del Senato del progetto per la soppressione del Comune di San Giovanni Battista e sua aggregazione a Sestri Ponente. Il colpo va diritto all'on. Giolitti, che s'era molto agitato a favore di questo progetto, di cui era relatore uno dei senatori a lui più fidi, l'on. Rattazzi. Ma l'on. Giolitti con quella disinvoltura che lo distingue, sorrise ieri all'annunzio della lezione che gli aveva inflitto il Senato, tal quale come se avesse ricevuto il più lusinghiero dei complimenti. Peccato che il Senato non abbia inflitto la sua lezione su un argomento più grave e più importante pel paese. Ma... speriamo nell'avvenire!

La livrea postale.

Sulla famosa pensata Galimbertiana della livrea per gl'impiegati postali e telegrafici già abbiamo detto il pensier nostro, e ci riserviamo di tornare a discorrerne dopo i commenti degli impiegati postali, all'uopo indetti per domenica a Milano ed a Roma. Frattanto riproduciamo dalla *Sera* di Milano questo gustosissimo *entrefilet* di cronaca: « Nell'attesa (del grande comizio indetto per domenica) è oggetto dei più vivi e non certo favorevoli commenti il lavoro inviato dal cav. Stettiner per rendere ben accetta la famosa riforma della divisa. Venuto a Milano per predisporre l'esperimento della Posta stranee (qualche cosa che, dato il modo come funziona il meccanismo postale, fa sorgere l'idea d'una signora intenta a procurarsi un abito di broccato d'oro, mentre le mancano le scarpe e le calze ai piedi), il cav. Stettiner ha però occupato molto del suo tempo nel girare per gli uffici postali accompagnato dal sarto di una nota e preferita Ditta della nostra città e da un fattorino vestito con la nuova uniforme. L'opera di propaganda, così poco adatta per un capo Gabinetto, ha avuto però un risultato poco soddisfacente. Per quanto lo Stettiner parlasse di termini perentori e consigliasse gl'impiegati a farsi addirittura prendere la misura dal sarto, tanto fortunato da godere di così alte protezioni, non s'ebbe che dei gentili ma recisi rifiuti.

— Quando sarà il momento, ricorreremo al nostro sarto. Questa fu la risposta...

All'Ufficio centrale, poi, il malcontento per la opera dello Stettiner è ancora maggiore, in quanto egli credette comodo di farla fare da manichino ad un povero ufficiale postale, obbligato, per ora e mezza, nello studio del direttore, ad essere passato in rivista dai colleghi. Dietro le spalle del manichino, vivente e sempre pronto ma senza fortuna, il sarto preferito!!

E, a proposito della divisa, e perchè non sorgano dubbi sul nostro modo di pensare, ricordiamo come per noi la riforma sia in sè opportunissima... (e noi non siamo di questa idea) solo quando però lo Stato l'abito lo paghi del suo, ed aumenti gli stipendi agli impiegati con da non ridurre la trovata a una imposizione dolorosa e quasi insostenibile. In locali luridi, in mezzo a sacchi inevitabilmente pieni di polvere e di muffa, in eterno contatto con inchiostri grassi, è naturale che la divisa debba avere una durata assai breve, quando non si voglia permettere che la riforma si risolva in un diretto mio le... di essere indecente. Ora, siccome il prezzo minimo è di lire 30 per quella d'inverno, di lire 20 o 25 per quella estiva, e siccome, pel pagamento si vuol provvedere con una ritenuta mensile di lire 3, ne deriva di legittima conseguenza che la disposizione ministeriale, così come si vuole applicare, si concreta in una tassa fissa permanente di lire 3 mensili. Via, per della gente che ha stipendi molte volte inferiori alle 70 ed alle 80 lire lorde, è pretendere troppo. Ripetiamo: la divisa sì, ma la paghi chi può e chi deve!!

Onorificenza a Marconi.

S. M. il Re ha nominato *motu proprio* commendatore mauriziano Guglielmo Marconi, l'illustre inventore del telegrafo senza fili.

Per la successione di Marchetti.

Dicesi che il maestro Mascagni possa essere nominato direttore del Liceo musicale di S. Cecilia, al posto del compianto maestro Marchetti. La nomina offrirebbe al maestro Mascagni *a* il ministro dell'istruzione un modo di uscire dalla difficile e complicata posizione, che, per colpa un po' di tutti, si è andata creando rispetto al Liceo musicale Rossini di Pesaro. Ma questa soluzione, se *leggisterebbe* le cose nel parere per Pesaro e per la Minerva, non le accomoderebbe a Santa Cecilia. La Commissione amministratrice di Santa Cecilia, infatti, confortata dal plauso di moltissimi in Roma, propugna la nomina definitiva del maestro Falchi, già incaricato della direzione provvisoria, tenuta anche durante la malattia del Marchetti del quale godeva la piena fiducia, e che, oltre ad essere da molti anni professore di composizione a S. Cecilia, ha speciali attitudini non solo tecniche ma eziandio amministrative per la carica di direttore.

Il vaiolo in Italia.

Il nostro corrispondente *Lieti* ci scrive da Meta Lacano, 21: Il vaiuolo arabo dal settembre a oggi sta mietendo mesovrebbe vite umane. Non v'ha giorno che non si lamentino nuovi casi con fulminei decessi. Si è accoppiato ad un tale flagello anche la « scabbia » e l' « influenza » E le autorità locali se ne stanno inerti! Il solo provvedimento che s'è saputo adottare è la chiusura delle scuole municipali. E tutto è finito lì!

Il monumento a Mazzini.

Oggi alla Consulta s'è riunita la Commissione per il monumento a Mazzini, composta del presidente on. Villa, degli on. Odescalchi, Sacconi e Mazza, degli architetti Koch e Basile e del segretario cav. Tironi.

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Ronchetti ha conferito col prefetto di Aquila.

Il ministro Nasi.

Telegrafano da Napoli, 23, che oggi il ministro Nasi fu all'Istituto dei ciechi di Caravaggio, assistendo ad un saggio di musica e visitando il laboratorio maschile e femminile e la scuola di lettere. Poscia l'on. ministro ha visitato il Museo e la biblioteca nazionale. L'on. Nasi fu dovunque ricevuto con dimostrazioni di simpatia.

Il ministro tornerà domani a Roma. Intanto l'on. Cortese l'ha, per telegrafo, minutamente informato dei fatti avvenuti nell'Università.

Ministero dei LL. PP.

Con decreti reali firmati stamane, l'ingegnere Raffaele Cinto, ispettore al ministero dei lavori pubblici, è stato nominato commendatore mauriziano; sono stati nominati cavalieri mauriziani l'avv. Giovanni Rosmini, segretario dell'onorevole Giusso; il cav. Andrea Vistri, segretario dell'on. Nicolini; i capisezione Bruni, Capellina e Marsi, il cassiere Enrico Brun, il cav. Achille Lombardi, direttore del *Giornale dei lavori pubblici*, e l'ing. Telemaco Vannelli.

I missionari in Cina.

Notizie private dalla Cina recano che le condizioni dei missionari sono nuovamente aggravate; dopo il ritiro delle truppe internazionali i *boxers* ripresero le crociate contro i cristiani, si temono nuovi massacri. Alcune missioni furono dovute fortificare, temendosi assalti dalle numerose bande di *boxers* che scorrazzano impunemente i dintorni.

Il limite d'età pei magistrati.

L'on. Camerelli ha presentato una interrogazione diretta al guardasigilli per sapere se intenda parificare, nei rapporti dei limiti d'età pel collocamento a riposo, i magistrati appartenenti al pubblico ministero e i funzionari della magistratura giudicante, che ora è la sola colpita dai limiti d'età.

Per il porto di Civitavecchia.

La Camera di commercio di Civitavecchia, a mezzo del suo presidente cav. Domizio Costa, presentera quanto prima ai ministri un memorandum per urgenti provvedimenti al porto.

Atti giudiziari all'estero.

Avendo il Ministero degli esteri, d'intesa con quello di Grazia e Giustizia, deliberato di adottare la via diplomatica, per la notifica degli atti giudiziari provenienti da tribunali italiani e diretti a persone residenti all'estero, l'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario di Stato agli esteri, ha inviato ai nostri agenti diplomatici una circolare esortandoli a dare sollecitamente corso agli atti stessi, che loro perverranno per la notifica nel l'ambito dello Stato ove risiedono, trasmettendo altresì le relazioni d'uopo.

Congresso internazionale storico.

La data del Congresso internazionale storico è stata stabilita dal 21 al 30 aprile prossimo, in Roma. Nel periodo dal 10 al 20 aprile avranno luogo le visite che i congressisti hanno chiesto di fare a Venezia, Firenze, Assisi e altrove. Dal 1° al 3 maggio avrà luogo la gita a Napoli e suo storico a Pompei.

Notizie militari.

Il ministro della guerra fa smentire ufficiosamente la notizia che si stia preparando un progetto, secondo il quale agli ufficiali sarebbe impedito di ricorrere al Consiglio di Stato per questioni in materia di disciplina; smentisce anche le voci di riforme nella scuola di cavalleria di Pinerolo.

IN CINA.

Pechino, 22 — I nuovi ministri francese, inglese, russo, tedesco, giapponese e portoghese ricevono oggi nella città interdetta, scortati da ufficiali e soldati europei, per presentare le loro credenziali.

Alla Camera francese.

Parigi, 23. — Nella seduta antimeridiana fu approvato, con 312 voti contro 203, il capitolo 9° del bilancio degli affari esteri, concernente le sovvenzioni alle missioni cattoliche in Oriente e nell'Estremo Oriente, delle quali Dejeante chiedeva la soppressione e la Commissione del bilancio proponeva una riduzione di 100,000 franchi. Il ministro degli esteri, Delcassé, difendendo questo capitolo, fece appello all'patriottismo della Camera e la esortò ad emettere un voto ispirato alla politica nazionale. Furono indi approvati tutti i capitoli del bilancio degli affari esteri.

La peste.

Parigi, 23. — La peste recrudisce al Cairo. Ieri si ebbero 35 casi con 25 morti. La popolazione è impressionata.

Sposi divorati!

Belgrado, 23. — Presso Uscup, mentre una comitiva di nozze rincasava di notte, fu assalita dai lupi affamati. Tutti, compresi i due sposi, furono divorati. Le vittime sono dodici.

Uxoricidio?

Avellino, 23, ore 16. — Oggi verso mezzogiorno il possidente Filippo Macchiaverna, d'anni 32 in un momento di esaltazione mentale uccise in Accadra la moglie Giovannina Gangai d'anni 23 con un colpo di rivoltella quindi suicidavasi con l'istessa arma.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 gennaio, ore 15.

Borsa assai addormentata e ammusonita per la cattiva tendenza di Parigi: Rendita 101,52; Istituto Fondiario, sempre in ottima vista, 512; Commerciale 701; Credito Italiano 504, Banco Roma 127; Marcia 1130; Gas 878; Omnibus 290; Condotte 275; Molini 71; Metallurgiche 117; Fornaci 88; Forni elettrici 72; Montecatini 131 1/2; Ramaiuolo 10; Immobiliare 176 3/4; Generale 36 1/2, Carburo 626; Prodotti chimici 99.50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875 Meridionali 643; Mediterranee 490; Accumulatori 1220; Veneto 72; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 99,70; Spagnuolo 77,82; Francese 102,27; Portoghese 27,35; Meridionali 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 gennaio, a lire 102,27

— La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 0/0 al 3 1/2 0/0.

GIUSEPPE COVACI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è fatto la Salute ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive « Il FERRO CHINA BISLERI « Ri ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati ».

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Surgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
in Roma, G. ELLI, Via Celsa, 4 e 5.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino
Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

La *Peptona* è carne di bue di prima qualità, che si è resa solubile e assimilabile facendola digerire per mezzo della Pepsina; nel *Vino di Peptona di Chapoteaut* essa è associata a un vino generoso che permette di sostenere e anche di nutrire i convalescenti, gli anemici, i gastralgici e coloro il di cui stomaco sopporta male gli alimenti.

REGALO AI LETTORI

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Cent. 50 in si riceve franco a domicilio *Cassetta con premio*, con facile Istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 805 Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12 Via Felice Casati, MILANO.

GRATIS

85 % d'Economia

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. Unica sede **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pellicce confezionate
MILANO

Inviando cartolina vaglia di cent. 25 si riceve un ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire radicalmente **Epilessia** ed altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche del Dr Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cledovico Cassarini di Bologna.** — Si trovano in tutte le migliori farmacie d'Italia e furono 11 medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, come delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarigioni anche con semplice carta da visita.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO [illegible] del mondo con splendidi [illegible] scientificamente provato e [illegible] la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce le **Malattie esauricenti** [illegible] **Scrofola, Impotenza, Pollazioni, Paralisi,** [illegible] qualunque altro vantato rimedio non può essere che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

COLPE GIOVANILI!

Vi offriamo 1500 con franchezza

I sofferenti da debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite, [illegible] impotenza, [illegible] segreto, cattivo [illegible] ecco sessuale, troveranno in questo volume istruzioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28 Milano, raccomandando segretezza. Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli

---

Vincita al Lotto Italiano

Non dite di non aver [illegible] di soli **Estratti sicuri** Ristoratore. Inviate a chiunque [illegible] perdita Occasione splendida per pochi capitalisti. Onestà e serietà assoluta **Inviare L. 3 a De Rau, via Accademia, 29, Torino.** Il quale mostrerà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere [illegible] mila e più. *Trattative* [illegible] *Prove e fatti parlano.* **La più importante e proficua scoperta del secolo XX**

NOVITÀ

Sapone Arido Banfi

[illegible] Ditta Achille Banfi, Milano — È facile ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — **Rende** la pelle [illegible] **morbida, bianca,** vellutata mercè la nuova combinazione dell'arido con sapone — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri, [illegible] il prezzo può [illegible] alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

N.B. Scopo della nostra Casa è di rendervi di comodo e generale.

Vaglia [illegible] *di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco di porta Italia. Verdesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI

MARCA BELLO

di fama mondiale

È IL PREFERITO

Dentista diplomato italiano 12 anni l'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, nulle pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo Scrivere lettera sig. Priaro e Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare [illegible] *Consulti*, [illegible] e milanese, e riceveranno **Gratis** il consulto aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta.

SCIROPPI

SCIROPPO A.
Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie acri del sangue. Bottiglia grande . . . L. 4.50

SCIROPPO B.
Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Pustole*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

SCIROPPO C.
Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea*, ecc. Bottiglia gr. L. 5.50

SCIROPPO D.
Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Paralisi*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 6.50

SCIROPPO E.
Contro *Gotta, Artriti, Reumatismi, Renella*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

SCIROPPO F.
Contro le *Malattie di Petto, Reumatismo, Nevrastenia, Impotenza*, ecc. Bottiglia grande . . . L. 5.50

Franco di porto per tutta Italia L. 0,40 in più.

Dirigere le domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati 12 Milano.

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO SOLVENTE

Fa sparire in pochi giorni il gozzo, sciogli[illegible] qualunque **indurimento ghiandolare** [illegible] mammelle, che rotto accidentale, o intenzionale. *D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Prezzi Lire 3.— franco di porto L. 3.50. *Preparazione del Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, 12, Via Felice Casati - Milano.

NON PIÙ PELI SUL VISO SIGNORE!

NON PIÙ PELI ELETTROLISI

Usate il prodigioso **APEGON**

NUOVISSIMO DEPILATORIO

Effetto istantaneo non irritante [illegible] che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione — Uso facilissimo —

PREZZO [illegible] franco di porto **SUCCESSO MONDIALE**

Dirigersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO 12 Via Felice Casati

---

STITICHEZZA
MALATTIE DI FEGATO
MALATTIE DI STOMACO
EMICRANIE, CONGESTIONI

[illegible] **Pillole Purgative Orosi**

DEPURATIVE ANTIBILIOSE

composte esclusivamente a base di vegetali

le sole che costituiscono Polio di ricino e producano il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso non ha [illegible] sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni delle mucose dello stomaco e dell'intestino.

Migliaia di Guarigioni

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. 80 (Franco di porto L. 1)

3 scatole franche di porto L. 2.40
6 » » » 4.50

Dirigere le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE

si guariscono coll'**OCULINA**

Successo meraviglioso - Azione immediata. — Effetto [illegible] sorprendente, [illegible] *Oftalmia* tutta, *Congiuntiviti Catarrali, Purulente*, pei Primi *Corneali, Blefariti semplici, Ulcerazioni delle Palpebre* dietro ispezione [illegible] granulazioni [illegible] *Sale interiori, Irritazioni Umori densi e Vischiosi* — in tutti quei processi che [illegible] gono per [illegible] [illegible] infiammatori [illegible] degli occhi, [illegible] Pervadi, [illegible] [illegible] ecc.

Prezzo L. 1.50 il flacone, con unito contagocce. Franco di porto L. 1.75. Due flaconi franchi di porto L. 2.80.

Spedire cartolina-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12 Via Felice Casati - Milano.

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne [illegible] qualunque grado di restringimento o difetto e contagiose

Cura facile e segreta mercè

Secretina [illegible] ma, semplice, [illegible] pochi giorni basta per [illegible] mabile — *Flacone con siringa* [illegible] *siringa* L. 2.50.

Sciroppo Orosi B. [illegible] per la cura [illegible] effetti delle malattie [illegible] [illegible] una L. 6.50.

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa e [illegible] Antisifilitiche e 2 scatole Compresse [illegible] prezzo L. 5.50. *Aggiungere per L. 1 per l'imballaggio e posto postale*

Dirigere commissioni al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 Milano

---

Prova-Latte

(Lattometro Pioteau)

per conoscere prontamente la purezza del latte

Basta mettere una goccia di latte sul disco di vetro dell'apparecchio e farlo agire che immediatamente il **Prova Latte** indica la qualità del latte cioè se normale, cremoso, magro, magrissimo, ecc.

Apparecchio in tasca con l'istruzione per l'uso L. 6.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi**

Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto Lire 2.80).

Vasi domande al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** 12, Via Felice Casati - Milano

---

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA

Igienici ed indispensabili.

Si spediscono franco in busta chiusa senza [illegible] facendone richiesta con cartolina [illegible] di L. 2,50 indirizzata al **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati, Milano. Si avverte che la cartolina *Oggetti per U e per D*, [illegible] per garanzia di [illegible]

Albuminometro ESBACH

Il più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. Chiunque può usarlo per conoscere lo stato della propria salute.

La determinazione quantitativa dell'albumina contenuta nella urina è della massima importanza per chiunque voglia da sè stesso consultare il corso della malattia e della cura e ne voglia giudicare il grado.

Coll'**Albuminometro** si risparmia opera del medico e si economizza a forte spesa dei malati. *Ogni famiglia ne dovrebbe essere provvista.*

PREZZO dell'**ALBUMINOMETRO** chiuso in elegante astuccio di legno tornito con la relativa facile istruzione L. 8.— franco di porto in Italia L. 8.50.

Spedire cartolina-vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** *Via Felice Casati 12* **Milano.**

Rapida distruzione dei Calli

CORNEON callifugo inapprezzabile

contro i calli, [illegible] occhi di pernici, ecc. *Pronta e sicura guarigione.* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 0.80 franco di porto L. 1. Tre flaconi L. 2.60 franchi di porto. *Preparazione del Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati **Milano.**

NON PIÙ MAL DI DENTI

Efficacissimo e Rapidissimo **ODONTINA**

Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. — Assolutamente innocuo, anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie.

Flacone L. 1. Franco di porto L. 1.20.

Vendesi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

TELA ALL'ARNICA indispensabile in ogni famiglia massime nelle [illegible] rille, escoriazioni [illegible] taglienti, calli, ecc.

Prezzo d'una scatola grande con istruzione, cent. 60, franco di porto. Rivolgersi al *Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, *Via Felice Casati 12* **Milano.**

TERMOMETRI CLINICI a minuto con scala in smalto, lunghezza cm. 13 in astuccio metallico. Con certificato - Prezzo L. 2.50 franchi di porto

Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

PRONTA GUARIGIONE
della più ostinata

NEVRALGIE

anche ribelli ad altre cure

SCIATICA
LOMBAGGINI
EMICRANIE
DOLORI MUSCOLARI
NEVRALGIE FACCIALI

ecc., ecc.

coll'uso del rimedio esterno

NEVRALGINA

LINIMENTO ANTINEVRALGICO
DI EFFETTO PRONTO E SICURO

Un flacone in astuccio L. 2,50
Franco di porto L. 3.00
Due flaconi, franchi di porto, L. 5.50

Spedire Cartolina-vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, Milano, Via Felice Casati, 12.

PER TUTTI INDISTINTAMENTE

Il migliore a base KOLA CACAO

Cordiale - Aperitivo - Ricostituente

L'Eccellente il più puro di caffeina

Garantito da Celebrità mediche

Premiato all'Esposizione di Stoccolma

[illegible] PRIVILEGIATO - GATTI -

[illegible] GORLA PRIMO MILANO

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quintale — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

FERNET-BRANCA

del FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud G. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 -

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 21.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Sabato, 25 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Semmella**, esposti dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 24 Gennaio 1902

IL GOVERNO E I FERROVIERI

Doveva riunirsi stamane un Consiglio dei ministri per discutere e deliberare intorno al problema più minaccioso del giorno — un eventuale sciopero dei ferrovieri —; ma la riunione è stata rimandata a domani, evidentemente perchè il Gabinetto non era pel momento in grado di prendere alcuna risoluzione definitiva. E non crediamo possa farlo neppur domani, permanendo ancora difficoltà di varia natura e d'incontestata gravità. La questione è, infatti, troppo vasta, troppo complessa perchè, come esponemmo abbastanza diffusamente in altra parte del giornale, un qualunque partito risolutivo sia scevro di pericoli e di preoccupazioni, che sono sempre però e di molto inferiori alle ansie e alle legittime apprensioni, suscitate nel paese dal contegno minaccioso dei ferrovieri e, ancora più, dalla deplorevole condotta del Governo.

Questo comincia a raccogliere i frutti della funesta sua politica di abbandoni, di acquiescenze e di dedizioni alla piazza e agli elementi sovversivi; ma poco o nulla importerebbe al paese della liquidazione ministeriale, se, purtroppo e sciaguratamente, non fosse chiamato a scontare amaramente le colpe e gli errori del Governo.

Lo sciopero dei ferrovieri, già minacciato altre volte, ma scongiurato dalla previdente ed energica azione del Ministero del tempo, non sarebbe mai diventato quel che è ora, cioè l'imminenza di un pericolo reale e gravissimo, se il contegno serbato dal Governo, e specialmente dal ministro dell'interno, di quasi o intera complicità in tutti gli altri scioperi ed agitazioni; se l'avere proclamate legittime le smodate esigenze del personale ferroviario, e forse le assicurazioni date ai promotori di questo spaventevole movimento sovversivo, non avessero dato nuova esca al fuoco e fornito il più forte incitamento a rivendicazioni, inconciliabili con gl'interessi, oltrechè del capitale, della proprietà e delle altre classi sociali, dell'economia nazionale, del lavoro stesso e dello Stato.

In ogni evenienza, in ogni sciopero, in ogni contestazione fra capitale e mano d'opera, da quando palazzo Braschi è nelle mani di Giovanni Giolitti, il Governo si è schierato, per vie dirette e indirette, dalla parte degli scioperanti. Lo stesso non intervento dello Stato si è risolto a tutto beneficio delle pretese e delle violenze della piazza: nei campi, nelle officine, nei pubblici servizi non s'è verificato che un continuo asservimento dei padroni agli operai, del buon diritto alle imposizioni del numero e della forza.

Nessuno nega ai lavoratori il diritto di migliorare le loro condizioni economiche; ma queste devono avere un limite nella capacità e nella potenzialità dell'industria e della proprietà. Pretendere di più significa autorizzare la spoliazione e la confisca, significa applicare, in un governo monarchico e con i nostri ordinamenti economici, i postulati socialisti; significa voler costringere il capitale a nascondersi ed emigrare, e la altezza dei salari raggiunta in altri paesi è ragione sufficiente per pretendere altrettanto in Italia; bisogna prima aver raggiunto quel grado di prosperità e di attività che appunto altrove ha permesso l'aumento del salario.

Tornando ai ferrovieri, l'azione del Governo è stata tutta intesa e rivolta a far piegare le Società alle sconfinate esigenze del loro personale: non militarizzazione, non protezione, non assistenza, nulla è stato ad esse consentito; e tutto, per contro, è stato consentito, o almeno lasciato sperare, al personale. Non sono valse le considerazioni che gli scarsi utili degli azionisti, che le condizioni stesse del traffico non permettevano alle Società ferroviarie tutti o parte dei nuovi ingenti sacrifici ad esse domandati. Esse dovevano e devono cedere, devono obbedire agli *ultimatum* dei loro dipendenti, devono assottigliare i loro utili sino alla passività. Se no, esercizio di Stato e risoluzione del contratto in danno di esse, e punto rinnovo delle convenzioni di prossima scadenza!

La Società delle bonifiche ferraresi, nel consentire alle esigenze degli operai, disse di aver subito una grassazione, alla presenza degli agenti dell'ordine: altrettanto conviene che facciano le Società ferroviarie. Anzi il primo esempio viene dallo Stato, che vuole gli sgravi, i grandi lavori, e rinunzia intanto ai proventi, come quelli della partecipazione agli utili delle ferrovie. Ma i socialisti devono aver ragione, vincere, stravincere e dettar leggi. Gli altri non hanno diritto alla protezione dello Stato.

Si crede forse, così di soddisfare gli appetiti, di porre un freno e un limite ad altre pretese e ad altre cosidette rivendicazioni? L'errore non può essere più grave e più pernicioso; l'appetito vien mangiando e le pretese aumentano a mano a mano che si soddisfano, specialmente se ingiuste e smodate.

E questo è governare? No; questa è anarchia, questa è dissoluzione, questa è la proclamazione di un diritto e d'una legge sola: quella emanante dalla tirannide proletaria e sovversiva, e sanzionata dal regio Governo.

ZETA.

Re Leopoldo.

Nizza, 24 — Leopoldo re del Belgio è ricaduto improvvisamente ammalato, e non è potuto partire stamane per Parigi.

Il principe Enrico minacciato.

Chicago, 23. — Gli anarchici di Chicago minacciarono di assassinare il principe Enrico di Prussia, qualora egli venisse in questa città. Il console tedesco conferì in proposito col borgomastro, il quale prese tosto rigorosissime misure di precauzione.

I ministri esteri a Pechino.

Pechino, 24. — Il cerimoniale della presentazione delle credenziali dei ministri esteri ebbe luogo in conformità alle regole stabilite dal protocollo. I ministri esteri ottennero che il loro personale entrasse in portantine nel palazzo imperiale per la stessa porta per la quale entrarono i ministri stessi e traversasse con essi i due cortili che precedono il palazzo propriamente detto.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 24. — Centocinquanta boeri sorpresero 35 indigeni a Landque's Pruit intenti a falciare fieno sotto la protezione di 25 uomini della *Yeomanry*. La scorta resistette, uccidendo sei boeri e ferendone quattro, ma dovette arrendersi di fronte alla superiorità dei boeri, che fucilarono poscia quattro indigeni disarmati.

Colesberg, 24. — Un abitante di Normal's post e due suoi figli furono condannati ad un anno di prigione per avere nascosti cavalli, grano e munizioni.

Barkly-East, 24. — Il comandante boero Fouche si trova nuovamente a Waalhoeck. Una piccola scaramuccia ebbe luogo il 20 corrente a Taalboon. I boeri si ritirarono dinanzi al cannoneggiamento degli inglesi.

Gli insorti in Colombia.

New York, 24 — Un telegramma da Colon dice che si crede che i liberali abbiano intenzione di attaccare Colon e Panama prima dell'arrivo della cannoniera *General Piazon*, che reca rinforzi.

Il prestito prussiano.

Berlino, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il prestito prussiano, la cui emissione fu fatta ieri, è stato coperto 44 volte. Le sottoscrizioni raggiunsero circa 8 miliardi di marchi. Il prestito dell'impero è stato coperto 61 volte.

Proteste contro gl'inglesi.

Washington, 24, — *Senato*. — Teller svolse nella seduta di ieri un ordine del giorno, il quale protesta contro l'esecuzione del comandante boero Sheepers, ordinata dagli inglesi, esecuzione che viola la convenzione di Ginevra e che costituisce un vero assassinio, perchè il comandante fu fatto prigioniero, mentre si trovava ammalato in letto. Teller condannò gli sforzi dell'Inghilterra per distruggere le due piccole Repubbliche Sud-africane, che lottano per la loro indipendenza.

La banca di Spagna.

Madrid, 24. — L'assemblea straordinaria della Banca di Spagna ha deliberato di vendere gli effetti di portafoglio e di elevare lo sconto al 5 e poscia al 6 per cento.

Dimostrazioni antiprussiane.

Lemberg, 24. — Le dimostrazioni antiprussiane si sono ripetute davanti al consolato di Germania. La cavalleria ha disperso la folla.

Il conte Villega ritrovato.

Bruxelles, 24. — Il conte Villega di S. Pierre, segretario dell'*Automobile Club*, di cui era stata annunziata la scomparsa, è stato ritrovato. Egli era partito semplicemente per un viaggio di piacere, senza avvertirne la famiglia.

GIORNO PER GIORNO

Le donne, ancora una volta, si sono date la zappa sui piedi. In un giornale francese, *La Fronde*, da cui hanno bandito gli uomini, per fare di testa loro, e per agire secondo giustizia, rispecchiano invece tutti i difetti del sesso forte.

Parlando dell'abbondanza di centenari e di feste commemorative che avranno luogo quest'anno, la *Dame Voilée* trova giustissimo che la Francia solennizzi il centenario di Victor Hugo, e quello della Legion d'onore; ma trova strano che Amalfi si appresti a delle feste in onore di Flavio Gioia, di cui ricorre il sesto centenario. — Perchè tanta fedeltà: chiede la scrittrice? — Si tratta dell'inventore della bussola, ed hanno paura di perderla.

Il motto è veramente un po' vecchio; ad ogni modo meglio cercare di non perdere la bussola, che non averla affatto; specie quando si naviga in quel difficile mare dello spirito, dove annegano tante persone in generale, e tante scrittrici in particolare. Del resto noi ci contentiamo di ricordare Flavio Gioia, mentre la Francia innalza monumenti a Victor Hugo; e anche a quel simpatico mattacchione che fu Paul de Kock!!

* * *

Il Sovrano più *poetico* del mondo è indubbiamente l'Imperatore del Giappone. Il suo amore per l'arte poetica aumenta sempre più cogli anni. A questo proposito il *Japon Mail* riferisce che non passa giorno senza che l'imperatore non abbia composto almeno dalle 27 alle 30 waka, così si chiamano le canzoni nel Giappone. Queste vengono rimesse al barone Takasaki affinchè le esamini ed esprima il suo giudizio, che sarà entusiastico, senza dubbio; e Takasaki, il quale tiene questa sua carica speciale già dal 1882, dichiara che il numero delle poesie composte dal Mikado da quel tempo fino alla fine di marzo 1901 ammonta a 37 mila!

Anche l'imperatrice si compiace nel poetare, però non è punto tanto feconda come il suo augusto consorte; essa compone appena appena due canzoni alla settimana.

* * *

E' la duchessa di Uzès, la quale ha dovuto, a suo tempo, passare a Parigi, davanti agli ingegneri dei ponti ed argini, il suo esame di conduttrice d'automobili a Parigi. La «esaminanda» durante i quaranta chilometri che i suoi esaminatori le hanno fatto percorrere, manovrò con sicurezza ed abilità la sua automobile.

Così tocco pure alla principessa di Montglione a subire gli esami per ottenere il brevetto di conduttrice fuochista. In Francia non si scherza con gli automobili, e quelli che toccano la sventura di venire investiti, hanno almeno la superba di poter dire che le loro costole sono state fracassate da conduttori e conduttrici patentate.

* * *

V'è molto di cambiato nel mondo; resta solo a vedere se i cambiamenti sono in meglio o in peggio. In Francia si parla di *perdono* quando si tratta di punire i colpevoli poveri; in Italia si fanno le difese più sensazionali contando sull'ascendente che il successo, e le approvazioni del pubblico possono fare sui giudici e sui giurati. In America un magistrato, di quelli che sono in maggior fama a New-York, è andato più lontano ancora. Egli ha minacciato i milionari dai rigori della legge, per gli attentati che essi portano col loro lusso sfrenato alla moralità, pel loro egoismo che è assai di peggiore esempio alle masse che i misfatti del popolo. La legge, non soltanto clemente coi poveri, ma severa coi ricchi, è l'ideale di quel *bon juge* d'America, che, ci scommetto, è un amatato di popolarità, un amico del popolo, un democratico che deve vivere con le spoglie e il lusso d'un principe, come tutti quelli che caldeggiano a chiacchiere certe riforme sociali.

* * *

Lo storiografo inglese Kinglake, morto pochi anni or sono, racconta in uno dei suoi libri, perchè Luigi Bonaparte assumesse il nome di Napoleone III e non di II, dal momento che non c'era mai stato un Napoleone II regnante. Un po' prima del celebre colpo di Stato, il ministro dell'interno aveva redatto un proclama ai francesi che terminava così: «Che la parola d'ordine sia: *Viva Napoleone!!!*» Lo stampatore scambiò i tre punti esclamativi per il num. III e il proclama fu stampato e così riprodotto dai giornali. Visto il successo di quell'appellativo, il nipote di Napoleone I prese il titolo di *terzo*, che gli restò.

* * *

A voler fare un uomo artificiale quanto occorrerebbe spendere? Ecco una domanda che si è fatta un medico tedesco addetto ad un ospedale di Monaco. Bisogna premettere che quel medico ha nelle sue donne uno povero diavolo d'artigliere, senza gambe nè braccia ed a cui mezza faccia fu portata via dallo scoppio di un obice nella guerra del 70.

Grazie ad una maschera metallica, abilmente aggiustata sul viso si è potuto ridare ai suoi lineamenti una vaga apparenza umana. Il medico ha calcolato quanto costerebbe un uomo artificiale. Un paio di braccia costa 400 lire e con mani articolate 730; un paio di gambe pure articolate circa 700 franchi, un naso finto in metallo da 4 a 500 franchi. Con 650 lire si può procurarsi un paio d'orecchie munite di timpani artificiali. Una dentatura completa con palato in platino si paga da 300 a 450 lire. Infine per un paio di occhi ne occorrono almeno 140. Totale circa 3000 lire.

Ora io domando quanto costerebbe un cervello per porre dentro alla calotta cranica del suddetto dottore — chè quasi ci sarebbe da iniziare una colletta, per fornirglielo. In fatti: o che il corpo umano è fatto soltanto di braccia, di gambe, di naso, di denti e di timpani? Ci vuole altro per mettere insieme una carcassa completa a cui soltanto manchi l'anima! E ci vuol altro per cacciar dentro la carcassa l'anima che la farà viva!

* * *

Quanto costa una corona? Una corona di quelle che si posano in capo ai Sovrani, come fra breve saranno re Edoardo d'Inghilterra, e re Alfonso di Spagna? La parola corona deriva dalla voce greca koronè, che significa cosa curva questo sia detto fra parentesi, e veniamo al fatto. La corona che cingerà re Edoardo è quella che la regina d'Inghilterra si metteva nelle cerimonie ufficiali, e vale 10 milioni di franchi. La regina d'Olanda ne ha una di tre milioni soltanto, l'imperatore di Russia ne porta una che non vale meno di 30 milioni, e il re del piccolo Portogallo ne ha una di 38 milioni. Ma il più splendido è il maharajà di Baraz, un principe delle Indie inglesi, il quale ne possiede una con diamanti e pietre preziose tali da farvi trasecolare, o cortesi lettrici.

* * *

E' noto che il celebre caricaturista francese Cham amava molto dare ricevimenti in sua casa; ma quasi sempre questi cominciavano colla esposizione dei quadri di una lanterna magica, dipinti dallo stesso Cham, molti dei quali però erano... arditi parecchio. Il quadro che egli lasciava più tempo esposto agli sguardi del pubblico non rappresentava che un lupo; ma a quel lupo ci teneva moltissimo.

Ora in una povera bottega di rigattiere, un signore della redazione del *Figaro*, ha trovato ed acquistato quella lanterna magica, fra cui i cristalli non manca quello contenente il celebre lupo.

* * *

Il consigliere intimo prof. Leyden ha fatto, nell'ultima seduta della *Charité* di Berlino, interessanti comunicazioni circa certi esperimenti da lui eseguiti nella sua clinica, per vedere se, in casi malattie infettive, si possa impiegare come mezzo di cura il siero del sangue di persone risanate dopo aver superato la stessa malattia. Il prof. Leyden è riuscito a preparare un siero con sangue di convalescenti di scarlattina, il quale fu impiegato con esito soddisfacente.

* * *

Per finire.

In un salotto elegante, tra un cavaliere e una bella dama:

— La vostra amica ha la più meravigliosa memoria che io abbia mai esperimentato.

— Volete dalliadervi? Provate a chiederle la sua data di nascita...

Tutti noi.

Un reclamo al Chilì.

New York, 24. — Secondo un telegramma da Santiago (Chilì) il proprietario della nave *Cantaro* reclama 60,000 lire sterline per la perdita di questa nave.

Scioperi a Barcellona.

Barcellona, 24 — Gli scioperanti deliberarono di percorrere oggi le strade di Barcellona chiedendo soccorso per gli scioperanti bisognosi. Altri gruppi di scioperanti faranno la stessa cosa a Maniera, Parrera, Sabadell, Villanueva, Reus ed altre città.

La «Charlemagne» al Marocco.

Tolone, 24 — Si assicura che la nave *Charlemagne* non si recherà al Marocco. L'*Echo de Paris* afferma che il Comandante della *Charlemagne* si recherà a Rabah per salutare il Sultano e che la missione non avrebbe alcuna relazione coll'assassinio dei due capitani francesi Cazeau e Gratien.

Condannato a morte.

Ginevra, 24. — Alle Assise di Friburgo, dopo due giorni di dibattimento, il giovane Chatlan, confessò di avere atrocemente sgozzata la giovane Mettraux, figlia dell'ufficiale postale del villaggio di Neyruz. In base al verdetto dei giurati, Chatlan fu condannato a morte.

Grave frode doganale.

Marsiglia, 24. — Il *Semaphore* annunzia che una grave frode sarebbe stata scoperta alla dogana. Si tratterebbe di falsi uscite di farine che permisero ai frodatori di farsi liquidare indebitamente la restituzione del dazio. La cifra per cui il tesoro dello Stato sarebbe stato frodato sarebbe elevatissima.

Festa da ballo a bordo.

Cairo, 24. — A bordo della regia nave italiana *Quirinale*, che si trova nel porto di Alessandria, ebbe luogo una festa da ballo in onore degli ufficiali delle navi da guerra francesi *Lisbon* e *Chanzy*.

Vi assistettero la Colonia italiana e le notabilità della Colonia francese e vi fu uno scambio di brindisi cordiali.

L'incendio di Cape-Town.

Cape-Town, 24 — L'incendio di ieri causò quarantamila lire sterline di danni. Un deposito è stato distrutto.

Note londinesi

Londra, 21 gennaio. — L'Inghilterra non è soltanto il paese delle nebbie, dello *spleen* e degli ubbriachi, che hanno consacrato il proverbio: Il tempo è moneta, ma è anche il paese delle chiacchere e delle feste. L'apertura della seconda sessione del primo Parlamento del suo regno, fatta da Edoardo VII, è stata uno degli spettacoli più eleganti e fastosi, in cui il «re della moda» deve avere avuto l'impressione che il regno della politica non lo aveva, da quel primo e giovanile trono, su cui aveva tanto saputo risplendere, nè scomo, nè detronizzato. La Camera dei lordi, coi pari in manto scarlatto, guarnito di ermellino, con le dame splendenti di diamanti, in *toilettes* chiare, per la maggior parte bianche, meno poche in verde chiaro e in giallo, ed una ardentemente vestita in rosso vivo, coi grandi ufficiali di Corte tutti dorati, i diplomatici in costume, offriva un aspetto fantastico, come se tutti gli splendori, tutte le luci, tutte le ricchezze si fossero accumulate attorno al trono del possente. In mezzo a quello sfarzo orientale, non più la gravità solenne dello scorso anno, ma la gaiezza, la festa, il partecipare di tutti i cuori e di tutti i volti alla cerimonia.

Il lutto e la tristezza che impresse la cerimonia passata è scomparsa. La nazione si è adagiata sugli eventi nuovi con quell'imperturbabile ottimismo che è la qualità predominante degli inglesi, e pel quale veggono tutte le cose carezzate da una rosea tinta anche quando gli apprezzamenti degli altri popoli giudicano che parecchio grigio offuschi lo smagliante colore. La guerra non è finita, ma lord Beaconsfield non ha forse detto che il debito nazionale era per l'Inghilterra un morso di pulcet. Gli imperialisti sono della stessa opinione per la guerra, del Transvaal. Il lavoro delle miniere ferve. Le spedizioni d'oro giungono regolarmente come pel passato. Le azioni delle miniere e dei terreni, tutti i valori del Transvaal sono oggi a un costo più elevato che al principio della guerra, e si annuncia un nuovo *boom* che eclisserà quello del 1895. I grandi finanzieri e i grandi mercanti sono, per tre quarti arbitri della politica inglese. La guerra, secondo le previsioni di quà, finirà per apportare delle immense ricchezze, di cui il mondo intero godrà, poichè l'Africa del Sud sarà aperta all'emigrazione e al commercio di tutte le nazioni. E questo, che è il sogno degli imperialisti, l'immensa maggioranza del popolo inglese, lo vagheggia e lo desidera.

La situazione del parlamento non è mutata. D'importante non v'è che il discorso di Lord Rosebery alla parte liberale, perchè bruciassero i loro idoli, ripudiassero l'*home rule* e si convertissero all'imperialismo. Chamberlain non ha nulla perduto della sua grande influenza. La risposta data a Bulow ha avuto un successo universale, l'antichamberlainista *Daily News* ha dovuto confessare che «la stella di Chamberlain, anzichè declinare, sale». E finchè la stella brilla, il ministero è forte.

*

Per inaugurare il nuovo regno che, dal punto di vista mondano, non si può dire cominciato che con l'apertura del Parlamento, e con la fine del lutto per la morte della Regina Vittoria, Eduardo VII ha avuto un'idea che ha incontrato l'approvazione generale. Ha deciso che, in avvenire, non vi saranno più *drawing rooms*, cioè refezioni e feste diurne alla Corte, e che saranno rimpiazzate da alcune *courts*, o feste e banchetti serali. Non si vedranno dunque più, come nel precedente regno, le bionde e belle dame della aristocrazia londinese, in grandi *toilettes* far *queue* con le loro vetture attorno al palazzo reale, anche nei più rigidi pomeriggi del marzo. Uno splendido spettacolo va perduto per la folla. In compenso, le cerimonie delle presentazioni saranno meno fredde di sera che di giorno, e le debuttanti, alla luce dei candelabri, brilleranno più splendide.

Siccome la società londinese non ha che una preoccupazione, seguire fedelmente l'esempio e l'impulso dato dalla Corte, le *mauvais at home* sono contannate, e rimpiazzate come un tempo dai convegni serali. Gli uomini, occupati tutto il giorno negli affari e nella politica, hanno tutto da guadagnare, e le donne debbono essere assai contente che la Corte abbia pensato a ripopolare i saloni di galanti cavalieri in marsina. Un allarme s'è gettato nell'alta società e in quella che aspira a starvi a pari. Il gran ciambellano ha fatto noto al pubblico la decisione reale, per la quale tutte le persone già presentate a Corte non hanno bisogno di farsi nuovamente presentare, ma non potranno esservi ammesse, senza speciale invito. L'intimazione è chiara, e l'ha originata il sospetto di traffico a cui dettero luogo le ultime presentazioni, al tempo della regina Vittoria.

In proposito, fece a sua volta il giro dei salotti londinesi questa storiella. Qualche giorno dopo l'ultimo *garden party*, che la regina dette nel giardino Buckingham Palace, l'attuale re, allora principe di Galles, si trovava a pranzo accanto a una gran dama, e siccome si rammaricava di non averla vista a quel *garden party*, la dama rispose ironicamente:

— Io non vi fui invitata: ma, in cambio, lo fu la mia cuccitrice.

Ecco una cuccitrice, che con Edoardo VII, ha poca speranza di rimettere piede a Corte!...

Michels.

Da Londra.

Ai Comuni, sulla guerra anglo-boera — Una petizione — Per miss Malheuse — La conferenza di Bruxelles — Un sottomarino.

Londra, 24

Alla Camera dei Comuni il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad una interrogazione chiedente se sia vero che i capi boeri nel luglio dell'anno scorso, ovvero in altra epoca, abbiano presentato proposte per porre termine alla guerra, dichiara che nessuna proposta di questo genere è giunta al Governo. Il ministro delle colonie, Chamberlain, interrogato se si sia tentato recentemente, od attualmente, di conseguire un accordo col Governo francese circa il diritto della Francia sul territorio di Terranova, ed a qual punto siano i negoziati, risponde che, essendo le trattative pendenti col Governo francese, non è in grado di fare dichiarazioni complete. Il ministro della guerra, Brodrick, giustifica che gli inglesi abbiano giustiziato il capo boero Sheppers, colpevole di violazione degli usi di guerra, avendo egli fustigato un bianco ed ucciso sette indigeni. La condizione di prigioniero di guerra non lo dispensava dall'essere giudicato per questi reati. Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che l'Inghilterra informò la Germania che non si opporrebbe allo stabilimento, da parte della Germania, di una stazione al termine della ferrovia di Bagdad. John Redmond propone un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del Trono, col quale condanna la condotta dell'amministrazione governativa dell'Irlanda. La discussione dell'emendamento Redmond è aggiornata. La seduta è indi tolta.

— Il *Times* ha da Sydney, 23: « La Camera ha ricevuto una petizione, firmata da ottocento persone da varii punti dell'Australia, la quale chiede che siano fatti rimpatriare tutti i cittadini australiani, i quali combattono nell'Africa del Sud. La Camera accolse con applausi l'annunzio del primo imbarco del prossimo invio di un nuovo contingente di mille uomini, reclamato da Chamberlain. »

— Il *War Office* informa che si rifiuta di processare gli ufficiali che presero misure contro miss Hobhouse fra i quali il generale lord Kitchener e il governatore generale della Colonia del Capo, sir Alfred Milner.

— Il *Times* spera che la Conferenza di Bruxelles sugli zuccheri avrà qualche risultato.

— I giornali hanno da Portsmouth che ieri furono fatti esperimenti con un sottomarino, ordinati dall'ammiraglio inglese. I risultati furono soddisfacentissimi essendosi ottenuta la velocità di dieci miglia all'ora.

Da Parigi.

Al Senato — Franco diplomatico — La squadra dell'Estremo Oriente — Il « Galice » — Frodi doganali — La missione Marocchina.

Parigi, 24.

Al *Senato* Farinol svolge una interpellanza sulla situazione in Corsica. Chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta, enumerando i punti che dovrebbero richiamare l'attenzione di essa. La Corsica ha qualche merito nel restare patriottica malgrado l'abbandono in cui è lasciata. Farinol critica indi il servizio marittimo postale tra la Francia e la Corsica. Protesta contro la distruzione delle foreste di castagni e contro le frodi elettorali. Richiama infine l'attenzione sulla difesa delle coste. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che il quadro tracciato dal senatore Farinol è troppo fosco. L'inchiesta domandata, dice egli, non ha verun scopo. La situazione della Corsica è conosciuta. Essa ha una piccola popolazione e manca di braccia. Una inchiesta non approderebbe a nulla. I gendarmi e le guardie campestri dovrebbero mostrare un maggior zelo. Nessuna misura eccezionale è necessaria in Corsica per assicurarvi la tranquillità delle elezioni. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

— Il presidente della Repubblica Loubet offerse ieri un pranzo ai membri del Corpo diplomatico. La signora Loubet aveva a destra il nunzio pontificio, monsignor Lorenzelli ed a sinistra l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

— Il *Journal* dice che il ministro della marina Lanessan ha ordinato di mantenere la squadra dell'Estremo Oriente come attualmente è composta e cioè di 17 navi. Parecchi giornali recarono da Tolone la notizia che la corazzata *Charlemagne* partirà per Tangeri.

— Secondo il *Figaro* ed il *Petit Parisien* l'incrociatore *Galileo* è già partito per Tangeri, dove la *Charlemagne* lo raggiungerebbe.

— Il *Petit Journal* dice che le frodi commesse alla dogana di Marsiglia superano un milione di franchi. Parecchi arresti sono imminenti.

— Venne decisa che due compagnie della Legione straniera accompagneranno la missione marocchina. Il capo della missione ha pieni poteri per regolare il conflitto e punire i colpevoli.

PER L'ORA POZZO

Spiegazione dell'avvenimento precedente

ERITREA AETHERIE

Monoverbo a pompa

TURCO

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 23. — Il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, partiti l'altro ieri per Milano, fecero ritorno fra noi ieri sera, insieme col loro seguito. Discesero alla stazione di Porta Susa e si recarono tosto al palazzo della Cisterna.

— Sono assai tristi le notizie sulla salute del conte Edoardo Scarampi di Villanova. L'infermità, che da parecchi mesi lo affligge, lo ha rinsaltato stamane con maggior vigoria, tanto che i medici curanti temono, da un momento all'altro, possa sopravvenire la catastrofe finale. In casa dell'infermo, molti cittadini sono accorsi a chiedere notizie.

— Ieri sera nel palazzo Chiablese ebbe luogo un grande ballo, dato dalla Duchessa di Genova Madre. Vi intervennero la Principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, e il Duca degli Abruzzi, nonchè circa duecento invitati della più eletta società torinese. Appena ballata la quadriglia d'onore, la Principessa Laetitia si ritirò nei suoi appartamenti, attraversando le sale del palazzo reale. Il ballo durò sino alle 2,30.

DA REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria, 23 (*d. p.*) — La seduta del Consiglio comunale, presenti 39 consiglieri, ha avuta una singolare importanza: la consegna della relazione del noto supercommissario Flores, e l'elezione del sindaco, nella quale è tutto il significato della vittoria riportata dalla disciolta amministrazione. La relazione non fu letta, e doveva accadere così, Il Flores, un uomo di gran coraggio... amministrativo, ha capito che non gli sarebbero mancate quelle simpatiche manifestazioni di stima compendiate così esplicitamente nel voto di domenica. Il comm. Carbone, che era a capo del passato Consiglio, è stato a maggioranza rieletto sindaco. Quale è, dunque, la morale che bisogna trarre da questo solenne suffragio che riabilita una amministrazione accusata di sperpero delle finanze del comune? La morale è nel sistema di Giolitti. Per fare delle buone elezioni politiche occorre sciogliere i Consigli comunali e impastarli di devoti al Governo affidandone la cura ad agenti della specie La Mola e Flores, i soli superstiti, e a piede libero, della banda Musolino. Ma l'on. di Drogero ha fatto i conti senza il principio di giustizia e il sentimento di patriottismo che è patrimonio sacro della Calabria. Fatalità delle cose: il filo rovinò Musolino, il carbone bruciò La Mola e Flores.

Per la cronaca. Un tal Surace rimproverato nel tempio elettorale dall'on. Camagna di uno dei sommi sacerdoti del deputato, di aver tradito il partito, tentò suicidarsi tagliandosi la gola con un rasoio.

DA MESSINA.

Messina, 22. — Il sensazionale arresto degli avvocati Patti e Catania, imputati di truffe continuate per 300 mila lire, in danno della marchesa Cassibile, di cui erano procuratori, ebbe oggi per conseguenza un altro arresto eccezionale, quello del notissimo padre Angelo Colantoni. L'arresto avvenne così: stamane, alle 6, alcuni agenti segreti di P. S. piantonarono l'abitazione del reverendo e stettero lì presso fino alle 11, ora in cui si sono assicurati che padre Angelo si trovava in casa. Ne diedero quindi partecipazione alla Questura, ed allora l'ispettore capo cav. Trapasso, con due delegati, si recò dal Colantoni, comunicandogli l'ordinanza d'arresto. Il sacerdote venne tradotto alla Questura centrale, mentre l'ispettore Trapasso rimase nella di lui casa per una perquisizione, la quale venne seguita da un sequestro di documenti. Tutto fu eseguito colla massima circospezione. Il Colantoni dalla Questura è stato poi tradotto alle carceri, dove il procuratore del Re cav. Stasi ed il giudice istruttore avv. Montalto procedettero tosto ad un primo interrogatorio.

L'impressione in Messina è enorme; si fanno dovunque commenti vivissimi. Padre Angelo Colantoni era confessore della marchesa Cassibile, e l'arresto convaliderebbe i dubbi ch'egli fosse partecipe delle truffe perpetrate in di lei danno.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molto pubblico e molto entusiasmo iersera per la *Bohème*, in cui la Pasini-Vitale e Bianci fanno sfoggio delle loro più spiccate creazioni artistiche. I soliti bis furono chiesti dal pubblico e ottenuti dai bravi e gentili artisti. Intanto, per una lieve indisposizione della signorina Pinckert la prima dei *Puritani*, tanto attesa, è rimandata a lunedì prossimo. Per sabato ultima rappresentazione fuori abbonamento della *Favorita* con Bonci.

Valle. — Ieri sera la replica dello spettacolo d'onore della Giannini fece rinnovare le feste e gli applausi alla gentile attrice. Stasera *I nostri bimbi* di Byron e la bizzarria comica *Gelosia*; domani *Gli animali parlanti*, commedia in cinque atti, di Benedetto Prado.

All'Adriano spettacolo in onore della colonia spagnuola. Il teatro sarà illuminato a giorno, e si rappresenterà: 1. *Certamen nacional* — 2. Intermezzo: *a*) duetto del ventaglio della marcia de Cadiz per le signore Guzman e Gil; *b*) *Peteneras*, per la signora Millanes — 3. Prima rappresentazione della zarzuela nuovissima in un atto del maestro Caballero: *Gigantes y Cabezudos* (giganti e testoni). Al **Nazionale**, per la replica del *Piccolo caporale*, il teatro era anche ieri sera affollato, ed i bravi artisti della compagnia Maresca meritarono continui applausi: primeggiarono la Many, il Maresca, l'Ornini e il Bertetti. Stasera replica dell'operetta, il che vuol dire un'altra piena. Al **Quirino** stasera riposo, e domani sera prima rappresentazione della spettacolosa *féerie* in 3 atti e 21 quadri *I sogni fantastici d'un giocatore* su libretto di Francesco Gargano e musica del maestro Alfredo Grandi, autore dell'operetta: *Un viaggio al Polo Nord*. La nuovissima *féerie* è una esposizione fedele di tutte le grandi case di giuoco estere. La compagnia Gargano nulla ha trascurato perchè lo spettacolo riesca di piena soddisfazione del pubblico. Al **Manzoni** spettacolo d'onore del bravo artista A. Valentini, con il dramma *I Vascelli della Baiona* di R. Rudi.

Drammone... in teatro!

Si ha da Parigi che durante la rappresentazione del dramma *La Terra*, ricavato dal romanzo omonimo di Zola, avvennero al teatro Antoine delle dimostrazioni pro e contro Zola. Le dimostrazioni continuarono ancora sulla via, e, in un conflitto fra nazionalisti e dreyfusisti, rimasero ferite gravemente due persone.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo.
Valle. — *I nostri bimbi*, ore 9.
Adriano. — *Certamen Nacional* — *Gigantes y Cabezudos*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *I vascelli della Baiona*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Su un esperimento di profilassi malarica in Sardegna.

Sono noti ai nostri lettori i brillanti risultati dell'esperimento di profilassi malarica mediante l'*Esanofele*, condotto dall'egregio dott. Baldussi di Alghero nella Colonia di Surigheddu della benemerita Cooperativa Agricola Italiana. Ora, pregati, pubblichiamo con piacere la seguente lettera indirizzata alla ditta Busiri di Milano dai capi famiglia della Colonia.

Surigheddu, 5 dicembre 1901.

Ill.mo Sig. FELICE BISLERI

Milano.

Sebbene trascorso più di un mese dalla chiusura dell'esperimento, i sottoscritti capi di famiglia della Colonia di Surigheddu sentono il dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma ed esternarle la loro gratitudine per la somministrazione dell'*Esanofele* durante il periodo di malaria, contro la quale è di un'efficacia insuperabile.

Mentre gli altri anni gli abitanti di questa Colonia venivano, nell'estate, colpiti dalle febbri, quest'anno invece, avendo fatta la cura dell'*Esanofele*, furono addirittura immuni; e così oltre all'aver sempre goduto buona salute, ebbero anche il vantaggio di non perdere giornate di lavoro. Perciò, riconoscenti del bene avutone, Le inviano i più sentiti ringraziamenti e le loro benedizioni.

I capi di famiglia

Soggiu Carmine	Scano Giovanni S.
Sanna Pietro	Demartis Cosmo
Piras Salvatore	Loretu Leonardo
Alvan Giovanico	Sanna Michele
Piria An. Raimondo	Nuvoli Giuseppe
Budroni Giorgio	Foss Antonio
Loria Gavino	Foglia Tancredi
Con. Tedda Angelo	

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 24 gennaio.

Il sole sorge alle 7,35 — Tramonta alle 5,7
L'avemaria suona alle 17,30

Calendario d'oro.

Domani Conversione di S. Paolo apostolo.
Ricorre il compleanno:
del marchese Lorenzo Amat di S. Filippo, Roma; del comm. Giuseppe Giordano-Apostoli, deputato, Roma; di donna Francesca Vannucelli Casoni, Roma.
Ricorre l'onomastico:
del conte Paolo Caltaneo, Padova; di donna Maria Elvira Lazito, Napoli; di donna Elvira Marincolo di San Floro, Valparaiso.

Temperatura di Roma.
Temperatura minima 7,0 — massima 12,9

I disordini universitari. — L'on. Giolitti ha chiamato stamane a palazzo Braschi il questore, comm. Giungi, dal quale ha appreso i dettagli dei disordini universitari, decidendo i provvedimenti da adottarsi perchè cessi l'agitazione. Se siamo bene informati, le disposizioni date dal ministro sarebbero severissime; qualunque assembramento o tentativo di nuove sedizioni sarà ad ogni costo represso, e gli studenti non romani che vi siano coinvolti saranno immediatamente rimpatriati e ritornati alle loro famiglie.

Noi, certo non sospetti, non possiamo non approvare le disposizioni energiche che l'on. Giolitti ha adottate.

I disordini universitari hanno intanto avuto il loro Battistelli! Il cav. Massaria, commissario di S. Eustachio, che dirigeva il servizio di polizia all'Università, è stato sospeso a tempo indeterminato, per non avere sciolto gli assembramenti formatisi dinanzi all'Università, ieri, in modo che lo studente Pistilli potè parlare, dando luogo ai disordini che si protrassero e si diffusero, iersera, come non avrebbero dovuto. Ed ora veniamo alla cronaca d'oggi.

Stamane, verso le 9, i dintorni della Sapienza cominciavano ad animarsi, e varii gruppetti di studenti gironzolavano nei pressi di piazza Sant'Eustachio, in via del Teatro Valle, ai Sediari, Canestrari, Staderari e Sapienza, meno però davanti all'Università, essendo la via sbarrata, come al solito, da cordoni di carabinieri e guardie. Un gruppo d'una cinquantina di persone, la maggior parte curiosi, s'era radunato verso i Sediari; è bastato un solo squillo perchè fossero in un attimo sbandati, in tutta la mattinata è stato un continuo girovagare di studenti, sorvegliati dalle guardie in borghese. Verso le 10 1/2 il rettore, senatore Cerruti, si è recato all'Università passando per la portiera dai Canestrari; il senatore Cerruti è stato rispettosamente salutato da vari studenti che l'hanno riconosciuto.

Stamane il prefetto ha fatto chiamare la Commissione degli studenti, comunicandole che l'avrebbe tenuta responsabile di qualunque conseguenza potessero avere altri eventuali disordini: le misure sono rigorosissime: gli studenti non debbono circolare in numero maggiore di cinque. Verso le dieci la Commissione si è recata alla Minerva, ove è stata ricevuta dall'on. Cortese, da cui attendevano una risposta. L'on. Cortese, però, non l'ha potuta dare, poichè il telegramma spedito iersera al ministro non era pervenuto a destinazione, essendo l'on. Nasi in viaggio per Roma; così l'ha invitata a tornare alle 4. Gli studenti intanto stanno cercando un locale chiuso per riunirsi!

Pure stamane un altro gruppo di studenti si è recato alla scuola di San Pietro in Vincoli, ma è stato sbandato dalle guardie; cinque giovani sono stati arrestati, ma poi rilasciati. A Ponte Garibaldi un altro gruppo ha fatto una colletta per provvedere alle spese che potrà sostenere la Commissione.

Oggi, alle 16, come più sopra è stato detto, la Commissione degli studenti, composta di Lombardi, Spetia, Piscopo e Guidoandrea, si è recata dal ministro Nasi, al quale ha detto, esponendo i fatti, che i disordini sono avvenuti per cause indipendenti dalla volontà degli studenti, e che, ove la forza fosse stata allontanata dall'Università, essi stessi avrebbero garantito l'ordine. Il ministro ha risposto molto precisamente e chiaramente, sottolineando anche le parole, in questi termini:

Mi sono affrettato a ritornare a Roma, desiderando di provvedere subito nell'interesse della scuola, che è l'interesse di tutti, e principalmente dei giovani. Di fronte alle vostre richieste (cioè dell'allontanamento della forza pubblica dall'Università) mi riservo piena libertà di decisione, e non ammetto discussione su questo punto. Finora la vertenza si è svolta nei limiti che i regolamenti assegnano ai poteri dell'Autorità Universitaria; ma dichiaro fin da ora che intendo riaprire l'Università.

Pretendo però dai giovani l'assoluto rispetto dell'ordine e della disciplina di fronte ai provvedimenti che sarò per comunicare. Aggiungo che l'intervento della forza pubblica è sempre effetto del disordine, e dichiaro che ove i disordini avessero a ripetersi, provvederò con le più severe disposizioni. Vi esorto infine, invece che a discutere sulle cause e circostanze che possono avere originato i disordini, a considerare che i disordini universitari sono diventati un argomento di discredito, dal quale i giovani per i primi devono desiderare di sottrarsi per la dignità loro e della scuola ».

La Commissione si è ben guardata dal parlare oggi delle dimissioni del rettore, dimissioni richieste ieri, con una tolla più unica che rara, dalla Commissione all'on. Cortese, e che quest'ebbe il torto di tacciare cumulare alla sua inesperienza! Domattina, alle 10, gli studenti si riuniranno in via del Babuino n. 107, per udire la risposta del ministro Nasi, e per prendere, come dice un manifesto affisso stasera per le mura della città, provvedimenti in rapporto agli odierni avvenimenti.

Per Alfonso XIII. — Ieri, nelle sedi delle due ambasciate spagnuole e a Monserrato negli stabilimenti spagnuoli, era stata la bandiera per l'onomastico di S. M. Alfonso XIII.

Note vaticane — Si dice che il giorno del suo giubileo pontificale il Papa scenderà a San Pietro, qualora le condizioni di salute glielo permettano; certo è che tale sarebbe il desiderio del Pontefice.

— Diamo oggi il programma dei pellegrinaggi pel prossimo giubileo: 17 febbraio, arrivo del pellegrinaggio lombardo di circa 500 persone, presieduto dal cardinale Ferrari e dal rev. canonico Giovanni Ghezzi, parroco di S. Ambrogio. Alla fine di febbraio il pellegrinaggio [illegible] chigiano. 2 marzo, pellegrinaggio ligure di circa un migliaio di persone, presieduto dal conte Luigi Corsanego Merli, coadiuvato dall'organizzatore mons. Giuseppe Vicini; pellegrinaggio piemontese di circa 1000 persone, organizzato dal rev. mons. Giuseppe Vicini di Saluzzo.

Dal 2 al 10 marzo pellegrinaggio belga e cioè: Malines, Liegi e Tonar, Gand, Bruges e Tournai, presieduto dal cardinale arcivescovo di Malines e organizzato dai rev. Abbé Lancelle, avvocato Florent Kaikem e mr Hector De Condé. 7 aprile: Vercelli, Biella, Casale, circa 500 persone, organizzatore mons. Giuseppe Vicini di Saluzzo; pellegrinaggio di Bruxelles, organizzato dall'Agenzia Fannenter; pellegrinaggio di Bordeaux, organizzato da mons. A. Berbignier; pellegrinaggio belga, organizzato dall'abbé Prinr curato del Sacro Cuore a Tournai.

Dall'11 al 29 aprile, pellegrinaggio francese di circa 2300 persone, organizzato da mons. [illegible] Lacelle — Dal 13 al 20 maggio pellegrinaggio olandese, presidente mons. Enrico Van de Weterinz, arcivescovo di Malines. 14 aprile, pellegrinaggio Emiliano, presieduto dal lott. G Battista Veratti e organizzato dal Comitato internazionale; pellegrinaggio Romagnolo, circa 500 persone, presidente d'onore il cardinale Ribaldi arcivescovo di Ravenna, presidente conte Giovanni Grosoli di Ferrara; pellegrinaggio Parese di circa 1000 persone, presieduto dal cardinale Ribaldi; pellegrinaggio Veneto di circa 800 persone, presieduto dal cardinale Giuseppe Sarto patriarca di Venezia e organizzato da monsignor Gio. Battista Mander di Treviso.

17 aprile, pellegrinaggio Svizzero di [illegible] persone, presieduto dal can. Adalberto Wirz e organizzato da Giuseppe Hersch di Lucerna.

21 aprile, pellegrinaggio Perugino di [illegible] persone, presieduto da monsignor arcivescovo di Perugia e organizzato dal sacerdote Alfredo Bigoni, pellegrinaggio di Amiens, organizzato da canonico Vissac.

24 aprile, pellegrinaggio Bavarese di 800 persone, presieduto dal barone Soden e organizzato da mons. Sebastiano Hirchberg di Monaco, pellegrinaggio Ungherese, organizzato dal sig. Victor De Hover di Budapest. 3 maggio, pellegrinaggio Livornese di 450 persone, presieduto da monsignor vescovo di Livorno, organizzato dal sacerdote Ottavio Donni. 10 maggio, pellegrinaggio Francese della città di Parigi, organizzato da mons. Junot, Agence Voyages. Settembre, pellegrinaggio Francese operaio, presieduto da comm. Leone Harmel, organizzato dal can. Alessandro Maupetit.

— Sappiamo che il Vaticano ha dato il suo gradimento per la nomina del sig. Gutierez Aguera, attualmente ambasciatore spagnuolo a Vienna, a successore di Pidal.

— Nella chiesa di S. Maria in Trivio, ai Crociferi, sabato 1 febbraio, tutte le messe che si celebreranno dalle 6 alle 9 1/2 ant., andranno

---

— 12 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Una porta speciale di uscita era loro riserbata, per i bisogni del servizio, sulla via della Beaume. Un cortiletto a invetriata, nel quale erano state impiantate le cucine, separava il palazzo propriamente detto da un'ala di fabbricato che aveva un aspetto diverso affatto da quello dell'edificio principale. Alti e grossi muraglioni ravvolgendolo come di una cintura di bastioni lo facevano rassomigliare ad una vera fortezza.

Mentre Fritz saliva il marciapiede del boulevard Hausmann, una specie di colosso dorato su tutte le costure e ritto fuori del cancello del palazzo sembrava che aspettasse qualcuno. Appena vide l'uomo in livrea, gli fece alcuni segnali telegrafici, come per invitarlo ad affrettare il passo.

— Presto, correte, il signor barone è sulle spine.

Fritz, oltrepassò il cortile in pochi salti, salì al primo piano ove trovavasi l'appartamento del padrone.

Il barone Wolker, era un uomo nel vigor degli anni. Alto di statura e magro, con la sua testa quadrata, gli zigomi sporgenti, svelava una origine germanica. Gli occhi suoi, incassati nelle loro orbite, erano sormontati da folte sopracciglia arruffate, il suo sguardo era duro, strano e dominatore. Due fedine, di un nero che tirava al rosso, gli cingevano il viso, e la sua fronte era aggravata da una precoce calvizie. La faccia non mancava di nobiltà, ma il suo lato dominante era quello di una grande energia. Il barone Wolker, nel momento in cui incomincia la nostra storia era una delle personalità più in evidenza a Parigi. Aveva fatto la sua prima comparsa una diecina d'anni prima, munito di un centinaio di mila franchi. Dotato del genio della speculazione, erasi lanciato negli affari con quell'audacia che guida alla rovina od alla ricchezza. Aveva conquistato la ricchezza. La casa bancaria che aveva fondata era diventata una delle primarie della capitale. Sulla sua semplice firma, la Banca gli avrebbe sborsato due o tre milioni. Il barone faceva, quel che suol dirsi, una vita sfarzosa. I suoi equipaggi, e le feste che dava ogni tanto erano rinomate per la loro sontuosità. La sua galleria di quadri avrebbe potuto gareggiare con quella di Schneider, ex-presidente del Corpo legislativo. Il barone Wolker era scapolo, e da soppiatto faceva le sue scappatelle. Più volte lo avevano incontrato in quartieri remoti sotto gli abiti di semplice borghese, e a quelli che si meravigliavano di quel travestimento, rispondeva che la vera carità è il più delle volte quella che si nasconde.

Quando Fritz picchiò al suo uscio, il barone sembrava in preda alla più viva agitazione. Da un'ora guardava ogni momento l'orologio a pendolo collocato sul suo cammotto.

— Avanti! gridò alzandosi da sedere.

Fritz entrò.

— Ebbene! quali notizie? gli domandò: Armida è domata?

— E' sparita anche da ieri sera, rispose Fritz.

— Sparita! ripetè il banchiere fattosi orribilmente pallido.

Allora l'uomo in livrea narrò l'accaduto in via San Luigi, l'intervento del commissario di polizia ed il risultato negativo delle sue ricerche.

— Non mi altro? disse il barone con voce soffocata.

— Null'altro.

— E che si suppone?

— Si crede a un suicidio.

— E' impossibile! mormorò Wolker barcollando.

— Capita! che volete? replicò Fritz, avete colpito troppo forte, ella si sarà trovata smarrita, e ne avrà ben d'onde.

— Taci! disse il barone con gesto di furibonda ira.

Poi, dopo un breve silenzio soggiunse:

— Sarà senza dubbio ricoverata in qualche angolo di Parigi, ove la ritroveremo.

E tacque daccapo. Ad un tratto chiese:

— Hai almeno visitato l'appartamento? domandò a Fritz.

— Non ho trascurato di farlo, ribattè costui, subito dopo la partenza del commissario sono salito nelle stanze, ho aperto tutti i mobili, scandagliato le pareti, frugato nelle materasse e nei sacconi, e non ho potuto trovare l'anello che voi cercate da sì gran tempo. Il barone si strinse il capo fra le mani e si diede a riflettere. Dopo alcuni istanti di una profonda meditazione, si rivolse al suo factotum.

— Stasera tu partirai per Londra, e appena giunto ti recherai in Lombard-street, da un ebreo chiamato Natan, uno dei primari orefici della città. Gli mostrerai questa impronta con la quale egli dovrà fare un sigillo, simile in tutto al modello. Così dicendo, il barone trasse da un cassetto della sua scrivania un quadratino di carta sul quale staccava, in cera rossa, l'impronta di un sigillo intarsiato di caratteri orientali e che finiva in un anello di forma strana.

— Stasera partirò, padrone, disse Fritz prendendo il quadrato di carta.

— Quanto al prezzo, proseguì il banchiere, darai la somma che Natan ti chiederà: ecco una cambiale sulla Banca di Londra.

Fritz, per unica risposta, fece un rispettoso inchino e si avviò verso l'uscio. Mentre stava per uscire, si fermò a un tratto.

— Signor barone, disse, dimenticavo una cosa.

— Parla! disse il barone.

— Chi avrà cura, nella mia assenza, dell'uomo che è nella casa chiusa? riprese a dire Fritz.

— Non aver timori, ribattè Wolker, gli porterò io le sue provvigioni.

Appena il barone fu solo, calcò una molla che corrispondeva con le rimesse del palazzo, per indicare al cocchiere che doveva attaccare immediatamente. S'infilò in fretta un paltò sul quale brillava un nastro variopinto, prese il bastone ed il cappello, poi scese sulla gradinata. Il coupè, lo aspettava nel cortile. Un cameriere aprì lo sportello.

Prefettura di polizia, disse il barone montando nel suo coupè.

Infatti il barone recavasi dal capo della polizia di pubblica sicurezza, per far ricercare Armida della quale dava i connotati e ch'egli presentò come una povera orfana a cui faceva la carità. Erano già suonate da qualche tempo le dieci pomeridiane quando il ricchissimo banchiere tornò a casa, fece chiamare il suo maggiordomo e gli ordinò di allestire la cena.

— Avrò io l'onore di servire il signor barone nell'assenza di Fritz? chiese il maggiordomo inchinandosi.

— No, rispose il banchiere, mi servirò da me adesso, soggiunse, ecco le mie istruzioni, tenetele bene a mente: tutte le sere, uno al ritorno di Fritz, che io pranzi o no fuori di casa, mi imbandirete la cena nella mia stanza, andate!

Il maggiordomo uscì e tosto con un paniere abbondantemente fornito.

Lo aprì, dopo di avere steso la tovaglia, e mise in tavola un pasticcio di fegato d'oca, una pernice al tartufi ed un pasticcio di Ungheria, il tutto accompagnato, da una bottiglia d'acqua e d'una di vino di Bordeaux. Terminati questi preparativi, si ritirò ad un gesto del barone Wolker. Il barone, invece di mettersi a tavola, raccolse con cura le sue provvigioni nel paniere, poi andò verso il caminetto e calcò una molla invisibile. La lastra del fondo cedette e scoprì un'ampia apertura. Egli prese il paniere e sparì da quell'uscio segreto.

Un quarto d'ora dopo era di ritorno e ricollocava il paniere vuoto presso la tavola.

— Adesso posso andare a letto, disse spogliandosi.

Per cinque giorni, si ripetè quella scena strana. Ogni sera, nel rientrare, il barone Wolker trasportava dall'uscio segreto le provvigioni deposte nella sua stanza. Il sesto giorno Fritz tornava da Londra.

— Ebbene! gli domandò il barone, hai tu adempiuto i miei ordini?

— Ho veduto l'ebreo Natan, rispose il suo uomo di fiducia, ed ecco l'anello ch'egli ha fatto eseguire sul modello da me consegnatogli e che vi riporto.

Wolker prese l'anello e, dopo averlo esaminato con molta attenzione, si volse a Fritz e gli disse con breve accento:

(*Continua*)

in suffragio dell'anima benedetta dal compianto cardinale Domenico Jacobini.

Arcadia. — Conferenze della prossima settimana alle ore 18 Lunedì mons. A. Bartolini Commento della Divina Commedia, (Inf. XX); martedì, prof Biroccini Storia Romana; mercoledì, prof Ermini Letteratura latina del Medio Evo; giovedì, prof. Zamboni, Acustica; venerdì, P S. Iguudi Scienza del Cristianesimo; sabato, prof Maracchi. Conferenza con proiezioni elettriche

Note mondane. — Brillantissimo è riuscito il *bal blanc* dato iersera in casa Lavaggi. Facevano gli onori di casa il marchese Lavaggi, coadiuvato dalle due graziose sue figlie la marchesa Centurione e la duchessa Maria Grazioli. Tra la folla aristocratica ed elettissima abbiamo intraviste la contessa Taverna, marchesa Salvago-Raggi, baronessa Grenier, contessa Bruschi Maffei, contessa Greppi-Lurani, contessa Bosdari, donna Maria Mazzolani, baronessa Blanc, contessa Papadopoli, contessa Bonin, baronessa Sonnino, madame Vasconcellos, contessa Marignoli, contessa Gianotti, principessa Ruffo-Scaletta, madame Haseltine, madame Meyer, madame Story, donna Eva Ruspoli, contessa Caprara marchesa Cavalletti-Lepri, marchesa Isa Chigi, contessa Francesetti, contessa Robilant, marchesa Lepri, contessa Pietro Macchi Tra le signorine: Marescalchi, Grazioli, Greppi Lurani, Theodoli, Spinola, Taverna, Telfener, Haseltine, Ruffo-Scaletta, Lovatelli, Cotta, Antonelli, Marignoli, Vasconcellos, Blanc, Pisani, Gianotti, Chigi, Caprara Campanari, Macchi, Patrizi-Paganico, Story, Papadopoli, Story, Sonnino, De Renzis, Guiccioli, Francesetti, Alteri. Del sesso forte: conte Luca Bruschi, principe di Trivulzio, marchese Salvago-Raggi, don Livio Caetani, conte De Wuten, barone Morpurgo, marchese Centurione, conte Bonin, principe di Belmonte, marchese Angelo Chigi, marchese C. Spinola, principe Doria, conte Bosdari, conte Conturbia, marchese Lepri, marchese Cavalletti, principe Ludovico Taverna, marchese Cavriani, marchese Theodoli, marchese Pellegrini, conte Pisani, conte Calucci, conte Malmignati don Ulderico di Carpegna, conte Malatesta, conte Pasolini, marchese di San Vito, don Francesco Spinola, signor Monteverde, marchese Carlo Visconti, don Ludovico Rospigliosi, conte Gianni e Luigi Macchi, don Pio e don Giulio Bomarzo, don Giulio Grazioli, duca di Cesaro, signor Varè, conte Pelogallo, signor Martius O'Connor, signor Rogier, conte Lovatelli, signor Riedl, conte Pietromarchi, signor Lövethal, signor Mora, i tenenti Martius, Marnoni, Gautier, Tacoli, Murari

A mezzanotte principiò il *cotillon* ammaestrato, diretto dal conte Luca, Bruschi, e verso le due fu servita una sontuosa cena in piedi. Alle 4 ancora si ballava, con un *entrain* ed un brio come fosse in piena sera!

Per i viaggi degli impiegati. — Ricevo e pubblico: « Pare che alla legge relativa ai viaggi sulle ferrovie degli impiegati, benchè sia stata approvata dai due rami del Parlamento e sanzionata dal Re, si voglia far subire la sorte toccata alla legge per la vendita del chinino. E' strano, ma verissimo che nel nostro Paese, quantunque si sproloqui di libertà, di diritto, di giustizia continuamente, pochi impiegati della Corte dei conti possono, se fa loro comodo, ritardare e magari impedire l'attuazione di una legge. Ciò è tanto vero che gli impiegati centrali si vantano apertamente, che la nuova legge per i viaggi sulle ferrovie degli impiegati, resterà lettera morta. Ma che nuova aberrazione è mai questa! Dove siamo? La Corte dei conti può rifiutarsi di registrare una legge quando non sia approvata da tutti i poteri dello Stato ai quali spetta; ma quando questa sanzione vi è, essa ha solo compito di registrare la legge promulgata e di prenderne atto, impedendo che qualunque altra disposizione venga emessa in contraddizione alla legge medesima. Di questa facoltà uso ed abuso or fa più d'un anno la Corte stessa, quando si rifiutò di registrare la legge, di cui parliamo, quantunque firmata dal Re e controfirmata da un ministro responsabile con la scusa che essa era in opposizione alla legge sulle Convenzioni ferroviarie, mentre in molte altre circostanze registro in un batter d'occhio, leggi senza l'approvazione del potere legislativo, quantunque ledessero molti interessi. I decreti-legge dell'ultimo ministero Crispi informino. Eppure trovò a ridire, perchè la Corte era nel suo diritto, e, fino ad un certo punto, adempieva al suo mandato. Ma ora la cosa è ben diversa e degenera in un abuso. E' incredibile che caso sia permesso dal Governo attuale, che si vanta essere il tutore della libertà e l'osservatore della legge, perchè queste cose succedono, si e no, in Turchia, e non in un paese costituzionalmente governato. Ai poveri impiegati provinciali non resta che sperare nella Stampa, la sola che qualche volta sia ascoltata in alto. Quella se davvero lo vuole, può impedire la continuazione di tanto scandalo, e far sì che una delle maggiori ingiustizie venga finalmente tolta. In tanto perchè non ma tenere i libretti ferroviari attuali? Perchè non dare agli impiegati tutti a nuova spesa per ottenere qualche impronta? E' vero che ci sono i libretti per le famiglie ma questi non ha no nulla a che vedere con quelli I primi si mandengono e si facciano solo nuovi i secondi. Questo è il modo di fare più presto. — *Fabius Reta* ».

Veglioni giornalistici. — Ferrero: preparativi per il classico veglione dell'Associazione della Stampa che sarà tenuto l'8 febbraio al Costanzi. Durante questo veglione vi sarà la terza gara fra i Rioni. E' stato pubblicato il manifesto, che annuncia molti e ricchi premi in danaro per un totale di mille lire, alle migliori mascherate. Chi vivrà vedrà.

— *Fervet opus* anche per il tradizionale veglione dei giornalisti, promosso dal sindacato dei corrispondenti, che avrà luogo la sera del 10 febbraio all'Adriano, con una volata di premi pel valore anche qui di lire mille. Sprecoui e sardanapalleschi sempre i giornalisti!

Dotazione « Principessa Jolanda ». — Il presidente della Congregazione di carità, comm Bonelli, partecipa che il 1° giugno del corrente anno sarà conferita la dote di L. 110.40 istituita a cura del cavaliere d'onore e dei gentiluomini della Regina Madre, nella fausta ricorrenza della nascita della Principessina Jolanda Alla dote non possono concorrere le giovani che ne abbiano conseguito altre dalla Congregazione di carità, e le concorrenti debbono avere compiuto i 18 anni, e non oltrepassato i 31. Le aspiranti devono essere da almeno cinque anni domiciliate nel perimetro della parrocchia dei SS Vincenzo e Anastasio. Il tempo utile per presentare le domande documentate scade col 31 marzo.

Le iscrizioni al tiro a segno si ricevono presso gli uffici della locale società in piazza Montecitorio, nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21. Possono iscriversi tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e ne facciano domanda in carta libera sopra uno speciale modulo rilasciato dalla società Gl'iscritti sono obbligati al pagamento della tassa annuale di lire tre stabilita dalla legge, ne sono esclusi gli studenti e i militari in congedo che presentano il certificato di povertà. L'iscrizione e la frequenza al tiro a segno danno diritto ai seguenti vantaggi stabiliti dalla legge: Ammissione al volontariato; rimando del servizio al 26.o anno di età per completare gli studi superiori; esclusione dai richiami per istruzione ai militari di 1.a categoria in congedo illuminato; esclusione da qualsiasi chiamata per istruzione ai militari di 3.a categoria, rilascio ai minorenni del porto d'armi per uso di caccia.

Suicidio. — Oggi all'Albergo *Eden*, in via Ludovisi, la signora Celli Clelia d'anni 29 da Ravenna, si è tirato un colpo di rivoltella, in direzione del cuore. Ignoransi le cause. Versa in pericolo di vita

Come si muore! — Oggi, nella sala d'aspetto alla ferrovia, uno sconosciuto, poveramente vestito, colpito da improvviso malore, cessava di vivere. Indosso aveva 10 lire e un biglietto per Sezze

Il misterioso individuo arrestato in via Balbo, n. 4, è stato identificato pel materassaio Adamo Olivieri, d'anni 32, abitante in via degli Equi n. 42, int. 4. Costui aveva tentato un brutto tiro alla signora americana Paolina Procter, di anni 55, da New York, presentandosi a lei con una lettera a firma Luigi, in cui le si diceva di andare a ritirare alcuni colli alla ferrovia. La signora fiutò il tiro e gli chiuse la porta in faccia, il bravo portiere dello stabile, Pietro Gasperoni, un romagnolo puro sangue, lo trattenne finchè la moglie andò a chiamare le guardie. Così un delitto è stato scongiurato

La vedova dell'

Ing. ALESSANDRO LIBANI

ringrazia commossa tutte le gentili persone, che, intervenendo alla messa celebrata in suffragio del caro suo estinto, vollero dare novella prova dell'affetto che a questi le univa.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

I Sovrani ieri sera si recarono a visitare i lavori del tunnel sotto il Quirinale dalla parte di via Rasella; la visita avvenne senza alcun preavviso.

— S. M. il Re ricevette l'architetto Adamo Boari, reduce dal Messico.

— Stamane le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai principi di Battenberg, dalla principessa Xenia, dal generale Brusati e dal maggiore Todini, in due automobili si sono recati a Castelporziano per una partita di caccia, facendo ritorno a Roma alle ore 14,30

— Lunedì o martedì S. M. il Re riceverà in privata udienza di congedo il maggiore Ciccodicola, che ripartirà l'8 febbraio per l'Eritrea, recando, fra l'altro, molti doni (di cui taluni acquistati in *bazars* di Roma) a Menelik.

Il Re a Spezia.

La notizia che S. M. il Re si recherà a Spezia a salutare le navi reduci dalla Cina è autorevolmente confermata. E' andato intanto a Spezia il capitano Ayroldi, aiutante di campo di S. M. Gli equipaggi dell'*Elba*, *Vettor Pisani* e *Fieramosca* saranno passati in rivista dall'onorevole Morin, ministro della marina, e poi dal Re. Assicurasi che alla rivista prenderanno parte le truppe di terra e gli equipaggi delle regie navi *Dandolo*, *Marsala*, *Saint-Bon* ed *Emanuele Filiberto*.

Il viaggio di Nikita.

Telegrafano da Parigi che delle varie versioni diffuse riguardo allo scopo che avrebbe avuto il viaggio del principe Nicola del Montenegro in Francia ed a Pietroburgo, la vera è che si trattava di questioni finanziarie. Il principe Nicola avrebbe fatto pratiche per raccogliere i fondi necessari per la costruzione della progettata linea ferroviaria Antivari Nikšic.

La questione ferroviaria.

La questione ferroviaria, che costituisce l'argomento tutt'altro che lieto di attualità, è passata per vari stadi. Allorchè, dopo il comizio dei ferrovieri della Mediterranea, tenutosi a Torino sotto la presidenza del solito on. *Nofri*, fu presentato il memoriale contenente le pretese del personale, su cui era fatto invito alla Società della Mediterranea di dare una risposta entro il 10 febbraio, la Società, esaminato il memoriale, ebbe a rilevare subito che le pretese erano inaccettabili, e che, se accettate, l'avrebbero portata alla rovina, o quasi. Ma si credeva che il personale della Società Adriatica (nel quale mancavano le ragioni di lamento, perchè quel che dal personale della Mediterranea si pretendeva era per l'appunto d'essere pareggiato nei diritti e nelle paghe al personale dell'Adriatica) non avrebbe fatto lega di solidarietà con quelli della Mediterranea; sicchè, in ogni evento, e data la configurazione della rete esercitata dall'Adriatica, il funzionamento del servizio ferroviario sarebbe rimasto garantito. Ma il comizio del personale dell'Adriatica, tenutosi successivamente a Bologna (ribadito nello squillo di guerra lanciato ieri dal *Ritratto ferroviario* di Milano), venne a togliere presto l'illusione, e affermò non solo la piena solidarietà del personale delle due reti, ma diede occasione anche a elevazione di pretese da parte dei ferrovieri dell'Adriatica, il cui trattamento attuale è già così onesto e sufficiente

Allora fu che i rappresentanti delle due Società vennero a Roma per conferire col Governo. Essi credevano di trovare nel Governo un appoggio ed un consenso a resistere contro le pretese, se esagre e rovinose per le Società del personale appoggio che si concretasse nell'approntare la militarizzazione dei ferrovieri per essere pronti ad ogni eventualità, ed ma anche per far capire al personale che, in caso di sciopero, i suoi scopi, esiziali per il paese, sarebbero stati frustrati; conzenso che si rivelasse nel concordare che le pretese dei ferrovieri erano eccessive ed inaccettabili, e che, se accettate, l'avrebbero portata alla rovina, o quasi. Ma si credeva che il personale della Società Adriatica (nel quale mancavano le ragioni di lamento, perchè quel che dal personale della Mediterranea si pretendeva era per l'appunto d'essere pareggiato nei diritti e nelle paghe al personale dell'Adriatica) non avrebbe fatto lega di solidarietà con quelli della Mediterranea; sicchè, in ogni evento, e data la configurazione della rete esercitata dall'Adriatica, il funzionamento del servizio ferroviario sarebbe rimasto garantito. Ma il comizio del personale dell'Adriatica, tenutosi successivamente a Bologna (ribadito nello squillo di guerra lanciato ieri dal *Ritratto ferroviario* di Milano), venne a togliere presto l'illusione, e affermò non solo la piena solidarietà del personale delle due reti, ma diede occasione anche a elevazione di pretese da parte dei ferrovieri dell'Adriatica, il cui trattamento attuale è già così onesto e sufficiente

Allora fu che i rappresentanti delle due Società vennero a Roma per conferire col Governo. Essi credevano di trovare nel Governo un appoggio ed un consenso a resistere contro le pretese, se esagre e rovinose per le Società del personale appoggio che si concretasse nell'approntare la militarizzazione dei ferrovieri per essere pronti ad ogni eventualità, ed ma anche per far capire al personale che, in caso di sciopero, i suoi scopi, esiziali per il paese, sarebbero stati frustrati; cons

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERMET
DI MILANO

eccellente può fabbricarsi ancora l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1.20 a litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50
» 50 » » 11,—
della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alle spedizioni in Italia Cent 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO via Felice Casati, n. 12

A chi fa domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO **COMUNE ECONOMICO**
garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Pei pasti ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o altrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85
» » 590 » » 20,60

franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr. 1.50 in più

Non si spediscono quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH
di Torino e Chinato

si ottiene con vino e con sola acqua, marcè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 60 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. - Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumatina dà le spumante a qualunque vino.
Sostanza innocua.
Scatola per 3 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari.
Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acido del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50. - Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 2.25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. - Unisce *gratis* il MANUALE per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedatio, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

Tappezzieri

I vostri figli possono intraprendere gratuitamente professione musicale, scambiando mobili.
Scrivere: **Direttore, succursale Verdi**
Piazza Esquilino, 29.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Rissi, Prof. L. Concetti, Dr F. Ruggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr F. Pagliari.

NOVITÀ

Sapone Ristoro Brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fatto pesato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi interi. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

N.B. Deposito della nostra Casa è di prossimo per il consumo generale.

Vaglia Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
è il PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, nausea, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano vita *sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2,** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni che fanno sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e senza *moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isteriasmo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastheniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,95**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga. Roma Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo - Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova - Zarri, Bologna, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità casuale, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico

Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

SAVERIO DEL FOCO

CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi ipo stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura, qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.

I bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

Godo potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spine dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi Rachitide Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esaurito di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Roma *Comm. Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione in cui efficacia indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO GENISE**
Ord. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia Speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *coscienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, su principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e suoi, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le impotenze. L'ho usato anche su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili per nulla differenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO. NAPOLI Strada Carosio e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa... di posta L. **3,80;** 4 bott per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta **L. 13,** anticipata.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni domandatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. aboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 22.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 4ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Domenica, 26 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale L. 33
Fanfulla e Scena illustrata . „ 22
Fanfulla e Rivista della Moda . „ 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù „ 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli „ 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione non *oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 25 Gennaio 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

DIPLOMAZIA CICLISTICA

Ai nostri non cervellotici dubbi e alla domanda da noi fatta perchè, non il *Fanfulla*, ma il paese avesse qualche rassicurazione o almeno qualche spiegazione sul sintomatico arrivo di due navi inglesi nelle acque di Tripoli e il non meno sintomatico lunghissimo colloquio tra lord Currie e l'on. Prinetti, non è venuta ancora alcuna risposta. Ma, evidentemente, dal ministero degli esteri non è stata sentita, e forse non poteva esser sentita una necessità consimile, specialmente dopo che l'organissimo della sera aveva, non senza amarezza, confermato, e rilevato che la presenza delle due navi inglesi non poteva esser veduta qui con piacere e che essa, collegandosi ai discorsi di questi giorni, dava luogo ad *infinite supposizioni*. Ora, chi mai, meglio di quel giornale, poteva essere in grado di tagliar corto precisamente, con quelle *infinite supposizioni*; se l'atto del Governo inglese avesse avuto un significato ben diverso da quello che le discussioni sull'accordo franco-italiano, relativo a Tripoli ed al Marocco, lasciavano manifestamente intravedere?

Ecco, adunque, un altro dei disastrosi risultati ottenuti da quella che abbiamo definito la diplomazia ciclistica dell'onorevole Prinetti, da aggiungersi a tutti quelli finora constatati. Sicchè, tirando le somme, le precipitate dichiarazioni e, ancor più, le propalazioni consentite dall'on. Prinetti hanno prodotto: un innegabile raffreddamento di rapporti fra l'Italia e gli imperi centrali, e di ciò si fece eco anche il linguaggio sarcastico del conte di Bülow; provvedimenti bellicosi e di non disprezzabile resistenza ad oltranza per parte della Turchia; dichiarazioni molto tiepide del sig. Delcassé; allarmi inglesi, esplicantisi, fra gli altri modi, per misura di precauzione e senz'alcun preavviso, con l'invio di due navi stazionarie nelle acque di Tripoli.

Si poteva riuscire peggio di così a destare apprensioni ed ostilità? Si poteva contribuire con maggiore imprudenza ad allontanare ed attraversare qualunque eventuale azione dell'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica?

L'on. Visconti Venosta che aveva con tanto acquisito e con abilità veramente diplomatica saputo preparare gli avvenimenti, di cui ora si fa bello e che effettivamente pregiudica l'on. Prinetti, aveva compreso la virtù del riserbo, ed aveva saputo tacere, come avrebbe saputo agire, quando fosse veramente giunto il tempo opportuno e l'ora anche di osare. Poichè, in opere ed imprese di tanta importanza, la riuscita è tutta subordinata ad una prudente preparazione e ad una improvvisa azione. Ma l'on. Prinetti ha fatto precisamente l'opposto. Egli stesso ha creato le più gravi difficoltà per l'esecuzione di un progetto, che voleva pel suo ufficio, chiamato ad attuare, ed ha condotto le cose in modo che ha reso diffidenti parecchi governi intorno alle mire ed alla azione dell'Italia, senza garentirle alcun compenso o alcun serio corrispettivo.

Peggio ancora però sarebbe, se dopo avere stuzzicato così imprudentemente il vespaio, si volessero precipitar gli eventi, e tradurre le chiacchiere tripoline in una spedizione militare, se cioè fossero vere le voci che corrono da un pezzo, e non ha guari registrate e commentate dall'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino. Questa, infatti, nel riprodurre una notizia del *Giornale del Popolo* di Genova, relativa ad ordini od accordi presi per una eventuale spedizione, con la Navigazione generale italiana, dimostrava ancora una volta il pericolo e i danni d'una nuova e più rischiosa avventura.

Noi non pensiamo diversamente, perchè, pur riconoscendo che Tripoli non è Massaua, e pur riconoscendo che l'Italia ha il diritto e il dovere di tutelare e garentire la sua influenza e i suoi interessi nel Mediterraneo, pel presente e per l'avvenire, crediamo che il paese, nelle attuali condizioni e con i pericoli a cui verrebbe di conseguenza esposto, non debba essere gettato in conquiste, in avventure, e in azioni capaci d'impegnare il suo bilancio e le sue forze economiche oltre i limiti del provvidenziale e del sostenibile.

CHICO.

Per il principe Enrico.

New York, 25. — Al banchetto organizzato dalla stampa americana in onore del principe Enrico di Prussia, parteciperanno novecento fra editori e redattori capi

Il sultano di Medjè a Basra.

Bombay, 25. — Il sultano di Medjè si è recato a Basra col pretesto di celebrare la fine del *Ramadan*, ma si crede colla intenzione di indurre il vali ad unirsi a lui per ricominciare le operazioni contro Koweit. Le sue truppe si trovano nei dintorni della città, che nondimeno è bene difesa e non ha nulla a temere.

La Russia in Abissinia.

Pietroburgo, 25. — Il Governo russo ha lasciato per molto tempo una missione straordinaria in Abissinia. Questa missione era condotta da Vlassof, il quale fu poi nominato ministro a Cettigne. Così dopo la partenza di Vlassof la Russia non si era più fatta rappresentare ufficialmente presso il negus. Ora, secondo una informazione da St. Petersbourg a la *Correspondence Politique*, la Russia si è proposta di creare in Abissinia una missione permanente. Il titolare non è ancora designato.

Il congresso pei boeri.

Washington, 25. — Alla *Camera dei Rappresentanti*, Clarke presenta una proposta, la quale esprime la simpatia del congresso pei boeri, il suo rammarico per l'infelice guerra contro il Transvaal e l'Orange e la sua speranza che l'approvazione di tale proposta spingerà l'Inghilterra a risolvere le difficoltà nell'Africa del Sud.

GIORNO PER GIORNO

Da un autorevole amico ricevo e pubblico, pur non concordando

Caro *Fanfulla*,

Tu hai sostenuto che il corso del prof. Ferri dovesse essere sospeso in base all'art. 91 del regolamento universitario. Permettimi di non essere della tua opinione. Se il Consiglio accademico dell'Università di Roma avesse voluto fare il gioco del Ferri, doveva precisamente adottare un simile provvedimento. Lasciando stare che praticamente gli effetti sarebbero stati gli stessi di quelli che ci sono avuti, cioè la chiusura dell'Università, si sarebbe avuto in più l'aggravante di un'agitazione *ferriana* in tutte le Università italiane, per violazione della libertà d'insegnamento; agitazione tutta a maggior gloria del nuovo Rabagas. Ora il Consiglio accademico non poteva nè doveva sentirsi in vena di rendere al Ferri questo servizio: ragione per cui, caro *Fanfulla*, hai, per una volta tanto, torto, e consenti che io te lo dica

Tuo *d. d.*

* * *

Il tribunale di Posen ha intentato un processo contro Sienkiewicz, l'autore del *Quo Vadis*, del *Ferro e fuoco*, del *Diluvio*, ecc. per la lettera da lui pubblicata nello *Czas* di Cracovia, a proposito delle persecuzioni ai fanciulli polacchi di Wreschen, e dall'*Osservatore Cattolico* pel primo riportata in italiano. Ma Sienkiewicz non è suddito tedesco, non vive in Germania, e il giornale in cui egli ha commesso il preteso delitto non si pubblica nel territorio germanico. Vi è nondimeno, nel Codice penale tedesco, un articolo in cui è detto che uno straniero colpevole del delitto di lesa maestà contro l'imperatore di Germania, all'estero, può essere processato e condannato da un tribunale tedesco. Quindi il grido d'angosciosa protesta strappato all'illustre scrittore dallo spettacolo pietoso delle brutalità prussiane, contro gli innocenti bambini polacchi gli varrà a sua volta una condanna dai persecutori.

* * *

Sembra strano, ma è un fatto che appare ormai inconfutabile, che lo stato d'imponderabilità nel quale si presentano quasi tutti i minerali è una condizione necessaria. Tanto è vero che gli esseri viventi non possono sopportare i minerali allo stato puro. Non molto tempo addietro fu verificato che l'acqua allo stato puro, vale a dire distillata, esercita un'azione venefica sullo stomaco. Ora il biologo americano James Loeb ha fatto una scoperta analoga riguardo al sale. Egli preparò una soluzione della densità dell'acqua del mare di sale purissimo nell'acqua, e trovò che in essa i pesci morivano in capo a dodici ore. In una soluzione assai più diluita i pesci vivevano alquanto più a lungo, mentre invece resistevano perfettamente quando, invece del cloruro di sodio puro, si adoperava il sale di mare comune, che contiene sostanze eterogenee: anche se la soluzione conteneva due volte più sale dell'acqua marina. Il Loeb ha acquistato la certezza che il cloruro di sodio puro è un veleno, il quale scompone il proto-plasma, la natura però gli ha posto accanto, nel medesimo minerale, un contravveleno, nel cloruro di calcio e nel potassio.

* * *

All'apertura del Parlamento inglese, tutti i giornali constatarono che la regina era giunta in ritardo a Westminster. Il *Manchester Guardian* dà questa spiegazione al ritardo, tanto più rimarchevole perchè, sull'esempio di sua madre, la regina Vittoria, Edoardo stima che l'esattezza sia la virtù dei re.

I sovrani erano per lasciare il palazzo di Buckingham all'ora voluta dal programma, quando il filo che univa le perle della collana della regina si spezzò. Tutte le perle si sparsero a terra, e i dignitari di Corte si precipitarono per vedere di ritrovarle. Nella ricerca, per quanto fruttuosa, s'impiegò un po' di tempo, ed ecco la ragione del ritardo dell'arrivo del corteo reale al palazzo di Westminster. Il fattorello, intitolato dai giornali « La collana della regina », è assai più semplice da quello ricordato dalla storia di Francia.

* * *

A proposito del centenario di Victor Hugo, torna a mente una risposta di Leconte de Lisle, in cui egli, con la sua fine ironia, attentò all'orgoglio incommensurabile del grande poeta. Victor Hugo passeggiava un giorno per viali del suo bel giardino con quell'incedere maestoso e solenne di deità olimpica che non lo abbandonò mai nella vita, quando giunse l'impeccabile cesellatore dei *Poèmes antiques*

— Voi non indovinerete mai a che cosa penso, disse con un accento di grandezza l'autore della *Légende des Siècles*

— A qualche nuova opera, maestro.

— No; io penso a che cosa dovrò dire a Dio, quando mi troverò alla sua presenza.

E Leconte de Lisle, senza esitare

— Gli direte: Mio caro confratello!...

* * *

A Vienna, nel cortile degli svizzeri alla Burg, è stato esposto il corredo dell'arciduchessa Elisabetta Maria, figlia dell'arciduca Rodolfo e di Stefania, ora contessa Lonyay, che va sposa al principe Ottone di Windischgraetz. La fulla delle matatrici è incalcolabile. In una vetrina spicca un magnifico diadema, un *collier*, una cintura tutta in brillanti e pietre preziose: è il dono del nonno imperatore. L'abito nuziale consiste in uno splendido lavoro di *satin duchesse* con lungo strascico a pizzi e ricami, *fichu* alla Maria Antonietta, e dovunque fiori d'arancio. Tutti i *points d'aiguille* che ornano la veste appartenevano al l'imperatrice Elisabetta. Il velo di sposa è lo stesso che la città di Bruxelles regalò alla contessa di Lonyay all'epoca del suo primo matrimonio. Poi si ammirano valanghe di biancheria finissima, *toilettes* ricchissime, mantelli, pellicce ecc., quanto basterebbe insomma per vestire una legione di signore eleganti. Ma il curioso si è che la città di Budapest, in nome dell'Ungheria, che sopporta metà della lista civile, ha protestato perchè le maggiori spese vennero fatte a Vienna senza alcun utile per i negozianti ungheresi. E la futura principessa di Windischgraetz ha dovuto promettere che, durante il suo viaggio di nozze, si fermerà a lungo a Budapest, dove farà molte spese. E ciò ha acquietato gli animi

* * *

Degli splendidi fiori secolari furono scoperti a Dalsbourh, nelle tombe del tempio dei Faraoni, e vennero collocati nel museo delle antichità egiziane del Cairo. Questi che hanno rotto la leggenda della loro vita fugace erano conservati benissimo. Anche nell'erbario del Museo del Cairo, che conta molte centinaia di esemplari di piante che datano da cinquanta o sessanta secoli, si vedono dei fiori che conservano ancora il loro colore. I crisantemi, che sono ora tanto in voga, erano già apprezzati seimila anni addietro. Sulle tombe dei Faraoni figuravano anche i fiori dello zafferano.

* * *

Per finire.

A proposito d'un furto nella cassa d'un ufficio pubblico.

— Adesso però sarà a tutto provveduto con l'apertura d'un'inchiesta.

— Anzichè aprire un'inchiesta dopo, facevano meglio a chiuder gli sportelli prima.

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 25 — Il *Daily News* ha dall'Aja: « Secondo informazioni private, si attendono importanti avvenimenti nella Colonia del Capo, ove la potenza dei boeri aumenta. L'esecuzione dei capi boeri Lotter e Sheepers commosse vivamente i coloni legalisti, molti dei quali si unirono ai boeri. Dal settembre al novembre gli inglesi subirono dodici rovesci, non segnalati dal generale Lord Kitchener ».

Aia, 25. — All'Agenzia Noerlandese pervenne per via epistolare la notizia, finora taciuta dalle agenzie inglesi, che il giorno di Natale il generale Carrington si arrese con tutto lo stato maggiore al generale boero Delarey, presso Magalsorberge, all'ovest di Pretoria.

Londra, 25. — Ieri il comandante boero Wessel catturò un distaccamento di cinquanta inglesi della guardia civica di Cradock

La conferenza sugli zuccheri.

Bruxelles, 25. — Contrariamente alle informazioni di parecchi giornali, secondo le quali la conferenza internazionale sugli zuccheri sarebbe in procinto di sciogliersi, si afferma nei circoli bene informati che i lavori della conferenza non saranno probabilmente terminati prima di due settimane. Si presume da ciò che le deliberazioni sarebbero avviate verso un accordo. La seduta di stamane fu specialmente consacrata alla discussione del regime speciale che sarebbe applicato a certi paesi, nei quali la produzione dello zucchero non ha finora assunto un grande sviluppo in confronto ad altri Stati, e la cui influenza dal punto di vista della concorrenza internazionale è relativamente ristretta. Venne pure accennato all'eventuale creazione di un organismo speciale, al quale incomberebbe di vegliare sull'applicazione delle disposizioni che verrebbero stipulate dalla conferenza e consacrate in apposita convenzione.

La Ristori, la Rachel e Légouvé

(un'intervista con Ernesto Légouvé)

Un redattore di quel simpatico e signorile giornale che è il *Gaulois* ha avuto un'intervista con Ernesto Légouvé a proposito delle recenti feste che l'Italia e l'arte preparano ad Adelaide Ristori. Da più di una settimana la casa di Légouvé è presa d'assalto dai *reporters*, che si recano dal grande accademico avidi di un ricordo d'un aneddoto sulla grande tragica italiana. Difatti nessuno con più autorità di lui può parlare della nostra grande tragica. Egli la vide debuttare a Parigi quasi cinquant'anni fa e l'ha avuta interprete di molti suoi lavori.

Da lunghissimo tempo Ernesto Légouvé abita a Parigi nella via San Marco, in una casa situata in fondo ad una corte, sopra la nota e celebre sala d'armi che l'augusto vegliardo non ancora ha abbandonato di frequentare.

« Io avevo appena fatto passare il mio biglietto dal cameriere, scrive il *reporter* parigino che udì un passo gravare sulla scala che congiunge i due piani. E una figura piccina, un viso rischiarato da un sorriso malizioso e benevolo mi apparve dinanzi. Era l'autore della *Medea* nella sua vecchiezza gagliarda, che trotterellava svelto a dispetto dei suoi novantaquattr'anni suonati all'orologio del tempo.

— Io non ho bisogno di domandarvi, mi disse, facendomi entrare nella sua camera che gli serve ad un tempo per gabinetto di lavoro, a che cosa debbo il piacere della vostra visita: voi venite a interrogarmi sulla Ristori.

— Sì, ed io forse arrivo uno degli ultimi

— Io non credo che voi sarete l'ultimo, ma in ogni caso non sarete davvero il primo. Pensate da qualche giorno io impiego il mio tempo a ricevere delle visite di giornalisti. Sono simpatici i vostri colleghi, ma sono dei boia, che metteno alla tortura. Farete anche voi lo stesso?

— Purtroppo, mio caro maestro, sarà così, io sono venuto con questa crudele intenzione.

— Ebbene adempite al vostro ufficio. Ma vi prevengo che è vuoto il cassetto dei ricordi. Non mi resta più nulla a dire, non il più piccolo aneddoto; niente!

E d'un gesto energico Ernesto Légouvé portò l'unghia del suo indice alla bocca.

— Come, mio caro maestro, voi mi lascerete partire sconfitto, senza portare via il minimo aneddoto?

— Vediamo! Che posso dirvi che non sia già noto? Ho un bel cercare, non trovo niente. Voi sapete che Adelaide Ristori è venuta per la prima volta a Parigi nel 1855. Ella era allora in tutto lo splendore del suo ingegno e della sua bellezza. Mi sembra che tutto ciò data da ieri, tanto sono precisi i miei ricordi. Al Teatro Italiano, ove fece il suo debutto con la *Francesca da Rimini*, meraviglio per la sua grande potenza drammatica, tutta la sala. « E' una Rachel italiana », si diceva. Ma, non era una Rachel, era la Ristori, cioè un'anima vibrante e appassionata, una natura dotata d'un'estrema sensibilità, un temperamento fatto di vivacità, di spontaneità, di slancio drammatico. Essa sentiva per proprio conto i sentimenti che esprimeva dinanzi al pubblico. Il sistema di far paragoni è talvolta assurdo, tal altra dannoso. La Rachel e la Ristori non si rassomigliavano affatto, non avevano punti di contatto. Erano due geni perfettamente distinti.

La Ristori, io ve l'ho detto, era la foga, la passione in tutte le più tumultuose manifestazioni, e la Rachel, al contrario era l'arte studiata, sapiente, profondamente padrona di sè stessa. Ma che importa ciò? Tutte e due erano delle grandi e mirabili artiste: tutte e due entusiasmavano, inebbriavano le folle, arrivando con mezzi diversi, allo stesso risultato.

Dopo una serie di rappresentazioni, nelle quali la Ristori s'era fatta applaudire in molte parti tragiche, ella tornò in Italia. L'anno seguente la grande tragica apparve nuovamente a Parigi, questa volta ella creò la parte di *Medea* nella tragedia che avevo sognato e scritto per la Rachel. Dirvi perchè la Rachel non fece lei quella parte, sarebbe assai lungo; e poi è una storia nota.

La Ristori, appreso il rifiuto della Rachel, accettò di gran cuore di prendere il suo posto, e fatto il lavoro esclamò:

— Perchè la Rachel abbia recitato una parte simile, bisogna che ella sia folle o odii Légouvé!

Non bisognava pensare di far recitare la parte di *Medea* in francese alla Ristori. Fu Montanelli che tradusse il lavoro in italiano. Dopo qualche settimana la tragedia era posta in scena, e Adelaide Ristori, che già si chiamava la maschera del Grillo, vi ottenne un successo. Il teatro italiano fece accenni meravigliosi, e per molte sere *Medea* ad avviso mio, e della grande tragica è stato uno dei più gloriosi trionfi della sua carriera drammatica. In tutte le scene d'Europa essa l'ha recitata incassando, a un di presso, 500,000 franchi. Voi sapete che la Ristori s'è anche provata a recitare in francese, specie la *Fedra*, che aveva già interpretato in italiano. Ma io non fo che raccontare cose che già sapete. Dal mio canto, sono felice dell'apoteosi che si prepara alla grande tragica. Voi potete dire che fu un'artista prodigiosa.

— Allora, io chiesi a Légouvé: E questo viaggio a Roma?

— E' una pura fantasia. Non si fa a novantacinque anni, come bene avete detto voi ieri nel *Gaulois*, un viaggio di questa importanza. E poi io non sono stato invitato dal Municipio di Roma ad assistere a questa gloriosa commemorazione, e se lo fossi stato avrei declinato tanto onore. Per noi nonagenarii, vedete, il solo viaggio che possiamo fare è quello attorno alla nostra camera...

E cordialmente amabile, Ernesto Légouvé mi strinse la mano.

Falso attentato.

Atene, 25. — La notizia di un attentato contro il re di Grecia è infondata

La cannoniera Condor

Vigo, 25. — La caldaia della cannoniera *Condor* esplose il ponte rimase distrutto. Vi sono 2 morti e 9 feriti tra i quali il comandante. Un marinaio è scomparso. La cannoniera fu rimorchiata nel porto

Terremoto a Lisbona.

Lisbona, 25. — Sono state avvertite ieri nel pomeriggio leggere scosse di terremoto

Sciopero di fornai.

Pamplona, 25. — I fornai della città hanno abbandonato il lavoro

Grave incendio.

Budapest, 25. — Un immane incendio distrusse completamente [illegible] mulino Concordia. I danni superano i due milioni di corone. Si teme che due pompieri siano rimasti sepolti sotto il crollo di un muro. Molti altri sono feriti

Il delegato al debito egiziano

La *Tribuna*, oltre il *Fanfulla*, ieri ha scritto un forte e assennato articolo contro questa commedia della nomina del delegato italiano alla Cassa del debito egiziano, che si va trascinando da mesi e mesi, esponendoci alle beffe e ai sarcasmi (di cui si fa [illegible] una vibrata protesta, anche l'*Intransigeante* del Cairo) e lasciando insinuare la convinzione che il posto è ritenuto perfettamente inutile, dal momento che l'Italia può fare a meno del suo rappresentante per oltre un anno, chè tanto è il tempo trascorso dalla morte del Morana! L'autorevole consorella torinese mette in luce il retroscena « non rattristante » di questa faccenda, che merita di essere riprodotto e nella narrativa e nelle conclusioni alle quali pienamente ci associamo.

« Oggi dunque la situazione sarebbe la seguente: niente è stato deciso in Consiglio di ministri, ma le eccellenze si raggruppano con forze quasi uguali intorno alle varie candidature, e si tarda a portare la questione in Consiglio, perchè ciascun gruppo attende e spera di riuscire il più forte. L'on. Zanardelli era sceso apertamente in battaglia pel senatore Cucchi; ma sembra ora persuaso a cedere le armi ed a cercare un altro canonicato per il suo amico. Il disarmo non può essere ancora definitivo, perchè il presidente del Consiglio avrebbe patrocinato già in alto luogo la candidatura del Cucchi, e gli rincrescerebbe ora di disdire. Per l'on. Adamoli si è spiegato apertamente il ministro Carcano, a cui il ministro Prinetti lascia la bisogna ufficiale, perchè non vorrebbe si dicesse che egli cerca una prebenda per un suo parente, chè tale è il senatore Adamoli!

« Di queste debolezze dei concorrenti si vale l'on. Zeppa, sostenuto dal ministro Giolitti. Non intendiamo ora discutere i meriti dello Zeppa di positivo c'è che questi deve ritenersi ben sicuro del fatto suo, poichè avrebbe, a quanto si riferisce, rifiutato la nomina a consigliere della Corte dei conti. Inoltre, se dobbiamo credere a quanto si dice nei circoli di Roma e specialmente nella *farmacia* di Montecitorio, il ministro Giolitti avrebbe già *in pectore* il successore nel collegio di Viterbo. Dovrebbesi dunque arguire che, per quanto prematuro, le notizie dei giorni addietro troverranno conferma e l'on. Zeppa sarebbe il fortunato vincitore nel palio alle 55 mila lire annue.

« Non è lieto lo spettacolo di tutte queste influenze messe in moto per procurare ad un uomo politico una sinecura lautamente stipendiata, quasi in compenso di una fidata clientela parlamentare; triste per l'ingiusto trattamento fatto a quanti consacrarono la vita in servizio dello Stato. Una volta di più, i funzionari benemeriti, i valorosi ufficiali, che eroicamente affrontarono la morte nelle battaglie per la redenzione italiana, si vedono dimenticati affatto, anzi trascurati di proposito, perchè le considerazioni più meschine della politica spicciola hanno il sopravvento. E quei pochi posti, di natura eccezionale e di stipendi rilevanti, che dovrebbero costituire un premio alla conclusione di carriere gloriose, sono invece disputati e assegnati secondo calcoli e combinazioni politiche, e per premiare i fabbricatori di intrighi parlamentari.

« Noi avremmo creduto che l'on. Zanardelli avrebbe saputo ribellarsi alla tradizione poco bella; noi confidiamo ancora ch'egli saprà rom-

pere gli indugi, sconfessare i compromessi, tagliar netta la strada alle smaniose candidature politiche per ricondurre la discussione e la scelta del Consiglio dei ministri nella sua giusta sfera, fra i migliori funzionari governativi di ogni dicastero. E' un'occasione decisiva per ripudiare metodi che hanno fatto il loro tempo, per assicurare col fatto i vecchi e più reputati funzionari dello Stato che possono sperare qualche conforto e qualche lustro alla chiusa della loro carriera nelle più alte rappresentanze della nazione la nostra. Che se Leo Zanardelli, per non saltare di parte alle minacce di colleghi e di amici, cedesse e sanzionasse la traduzione delle parole in politica, sarebbe questa una dolorosa prova per quanti confidavano nella idealità zanardelliana! »

L'imperatrice Eugenia e Santos Dumont.

Monaco (Principato), 25. — L'imperatrice Eugenia avendo manifestato il desiderio di visitare il pallone di Santos Dumont, questi si è recato a villa Cyrnos per mettersi a sua disposizione. L'imperatrice si recò subito a Monaco, accompagnata da Pietri e dalla signorina D'Alfonville e fu ricevuta nello stabilimento del Governatore generale e da Santos Dumont, che le diede tutti gli schiarimenti sul funzionamento dell'aeronave e tutti i particolari sul motore che fu messo in azione. L'imperatrice mostrò vivo interesse alle spiegazioni datele. La folla la salutò alla sua partenza. Il primo esperimento di Santos Dumont non avrà luogo avanti domenica o lunedì prossimo.

Contro il divorzio

Ci giungono parecchie lettere e corrispondenze contro la progettata e temuta riforma del divorzio, alle quali, decisi antidivorzisti per quanto liberali assai più di certi sfegatati divorzisti, daremo di buon grado ospitalità. Pubblichiamo intanto, per deferenza alla persona e all'ufficio elevato che già occupò nella magistratura, la seguente del nostro amico avv. Stancanelli:

« I valorosi onorandi uomini della Commissione che, per delegazione del potere legislativo nei primordi della costituzione del Regno, furono chiamati a discutere il progetto del codice civile, alla semplice osservazione se fosse stato opportuno d'introdurre nel titolo del matrimonio la disposizione del divorzio, risposero di no, avvalorando l'autorevole giudizio con la suprema ragione morale che, dopo la luce divina del Cristianesimo, fu impressa nel cuore dell'umanità e fatta indivisibile col bisogno della vita sociale. Non erano trascorsi tre lustri, da che il codice fu sanzionato dal capo dello Stato, e un progetto di legge sul divorzio, d'iniziativa parlamentare, venne presentato alla Camera dei deputati, quasi che si trattasse di materia in cui, da un momento all'altro, per mutate condizioni sociali, si sarebbe riconosciuta la necessità dell'innovazione; ma allora contingenze inerenti al lavoro legislativo impedirono che il progetto fosse portato alla discussione, nè l'autore in seguito pensò di riproporlo.

Ora un altro deputato, mirando forse alle tendenze politiche dell'attuale ministero, non che alla situazione parlamentare, presenta lo stesso progetto, ugualmente informato al criterio principale della separazione personale! — che è stato già preso in considerazione dalla Camera, non opponendosi il ministro Guardasigilli, la di cui parola in questa occasione fu assai, anzi troppo, oscura. Col rispetto dovuto alla sua personalità, mi permetto osservare all'uomo di governo che, stante la gravità dell'argomento avrebbe potuto essere più esplicito, anche se il suo assenso per la presa in considerazione venne dato per semplice cortesia, nel qual caso mi permetto osservare ancora che trattandosi di una innovazione da apportarsi all'istituto del matrimonio, la di cui stabilità garentisce ad un tempo l'ordine della famiglia e quello sociale, se la sua convinzione giuridica fosse contraria al divorzio, questo suo stesso atto di cortesia, al suo posto assume un carattere improvvido e contraddittorio.

Se il progetto intanto verrà in discussione quale sarà l'opinione del Governo? Quale la deliberazione della Camera, e quella del Senato! Non è sì facile in questo momento dare una risposta in previsione.

La civiltà delle nazioni trova il suo fondamento e si esplica nella stabilità dell'unione matrimoniale e nei buoni costumi della famiglia, la quale così alla sua volta costituisce la moralità e la prosperità dello Stato. Se non si frantende la nozione complessa della parola civiltà, come lo si fa per la libertà, dividendo in essa le nozioni correlative di diritti e doveri, o si tralascia pensatamente di meditare la storia dell'umanità, da che è mondo, non havvi certo alcuno che possa dissentire dal posto principio. La stabilità dell'unione matrimoniale e in fatto si ottiene con la pratica della virtù manifestantesi nella personalità dei coniugi, sia nelle prospere come nelle avverse relazioni familiari, si affievolisce e si spezza anche, ahi troppo presto! per i vizi e le nefaste passioni che possono riassumersi nel capriccio, leggerezza, basso interesse, ostinazione nel carattere guasto da mala educazione e deficienza del senso morale di uno o di entrambi i coniugi. Ond'è che il divorzio non lusingherà mai i primi che preferiscono sempre il nobile sacrificio cristiano alla facile scindibilità del vincolo coniugale, contratto, sotto l'egida della legge naturale perfezionata dalla divina, con intemerata coscienza e fede purissima; favorirà invece i secondi che, grati all'opera assunta con tanto entusiasmo da tutti cotesti miscredenti o massoni, pregustano già in anticipazione il trionfo del libero amore autorizzato sotto forma ipocrita legale.

Il trionfo del libero amore! mi sembra di sentire esclamare: tanti dottrinari o meno, ah questo è troppo! No che non è troppo.

Il sentimento profondo di fede e di amore inspirato dalla parola dell'Uomo Dio nella mente e nel cuore dei popoli italiani non si lasciò mai corrompere dallo spirito del protestantesimo religioso, nè tuttavia ora che sono provvidenzialmente riuniti in una sola famiglia lo si potrà fare impunemente, se è vero che si voglia sinceramente dai figli illuminati e benemeriti della terza Italia fecondare il vero progresso civile-religioso della nostra Patria, e ciò potrà solo avvenire a condizione che gli uomini di governo, quelli dirigenti le varie classi sociali sappiano difendere coraggiosamente la verità e il bene senza debolezze o, peggio, transazioni vergognose.

Per tanto non possiamo dissimulare a noi medesimi che i buoni costumi della nazione, per effetto della guerra indegna che si fa dai partiti cosidetti popolari contro la Patria e la Religione, hanno perduto nel momento che attraversiamo, la loro sincerità. E quasi ciò non fosse un primo grave sintomo di maggiori pericoli in cui possiamo prestamente incorrere, i liberali conservatori abbandonano il campo giornale di battaglia, mentre i deputati rivoluzionari prendono d'assalto, con rinvigorita audacia, le istituzioni politiche, intorbidando le funzioni parlamentari, i provvedimenti legislativi ecc., nuova tattica subdola per raggiungere il loro palese intento, perchè ora sanno benissimo che da cosa nasce cosa.

Posto ciò, i fautori di questa fede del divorzio credono che introducendolo nella nostra legislazione si verrebbe a mettere riparo ai mali che si esperimentano in seno alla famiglia, e che suppongono erroneamente siano accresciuti dal fatto dell'indissolubilità del matrimonio, ma non è così. Essi non vedono abbastanza chiara la differenza tra l'istituto considerato in astratto, e la legge che dovrebbe disciplinarlo. Mentre sia pure che l'uno, a fronte di alcun singolare caso, parrebbe potere assumere, prescindendo sempre dalle ragioni vere intrinseche, una apparenza di disconvenienza, si dovrà però riconoscere che l'altra presenta gravissima difficoltà onde i criterii su cui dovrebbe essere informata non lascino che il compimento del fatto per cui sarebbe ammesso il divorzio possa dipendere dall'arbitrio dei coniugi. E tale è quello fondamentale, che è stato sopra accennato, della separazione personale. Basta conoscere la disposizioni del Codice civile a questo riguardo per non doversi dubitare di quanto si afferma, cioè che il divorzio si otterrà allora se uno dei coniugi lo voglia.

Una legge, che tocca la costituzione della famiglia cristiana e che favorisce, sotto ipocrita e mal concepita forma legale, le male tendenze che sopraffanno lo spirito, le passioni, il vizio, sprezzando il sentimento vergine naturale, gli insegnamenti divini, la coscienza religiosa della nazione, non può nè deve essere approvata dal legislatore del regno costituzionale italiano se si voglia che *fosse* baluardo di civiltà, come da tutti si desidera, per la grandezza indivisibile della Patria e della Religione.

Avv. Giovanni Orlando Stancanelli
sost. proc. gen. del Re a riposo »

Da Londra.

La politica nell'Estremo Oriente — L'annessione del Transvaal — L'emendamento Redmond — Il principe di Galles a Berlino — A favore dei generali — Le dimissioni di Robert — L'elezione di Milvain.

Londra, 25.

Camera dei Comuni. — O' Kenny chiede se la politica dell'Inghilterra, basata sul mantenimento dello *statu quo* in Asia, comprenda lo *statu quo* della Mancuria e se la politica nel Golfo Persico si accordi con l'occupazione di un porto di questo Golfo da parte della Russia. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che è stato ripetuto più volte che la politica inglese nell'Estremo Oriente ha per scopo il mantenimento dello *statu quo* in Cina, a termini del trattato. L'occupazione di un porto nel Golfo Persico da parte di qualsiasi Potenza estera non sarebbe in armonia col mantenimento dello *statu quo*.

— Il visconte di Cranborne, interrogato circa la notificazione alle Potenze estere dell'annessione del Transvaal, risponde che l'Inghilterra non ha l'abitudine di notificare all'estero le annessioni che può effettuare, a meno che vi siano speciali ragioni per farlo. Nessuna notificazione sarà pertanto fatta in proposito. Il ministro della guerra Brodrik, dichiara che le Potenze estere presentarono reclami relativi al rilascio dei loro rispettivi nazionali prigionieri di guerra.

Il ministro soggiunge che i prigionieri hanno uguaglianza di trattamento, senza distinzione di nazionalità. Il segretario di Stato per le Indie, lord Giorgio Hamilton, dichiara che fra l'Emiro dell'Afganistan ed il vicerè delle Indie vi è stato uno scambio di assicurazioni pel mantenimento delle relazioni amichevoli. Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo a Labouchère, nega che, dopo i negoziati tra il generale lord Kitchener ed il comandante boero Botha, meno stato fatto dai boeri altre proposte di pace. La Camera, quindi, riprende la discussione dell'emendamento presentato da John Redmond all'Indirizzo di risposta al discorso del Trono. Si respinge, con 237 voti contro 134, l'emendamento John Redmond all'Indirizzo di risposta al discorso della Corona e che biasima la condotta dell'amministrazione governativa dell'Irlanda.

— Il Principe di Galles, col seguito, è partito iersera per Berlino.

— Il Tribunale si è pronunziato oggi sulla legalità del soggiorno dei gesuiti in Inghilterra respingendo la domanda dell'*alleanza protestante* la quale chiedeva l'espulsione di tre padri gesuiti.

— Si accredita la voce della prossima dimissione di lord Roberts dalla carica di generalissimo. Gli succederebbe il Duca di Connaught fratello del Re.

— Nell'elezione parziale di Hampstead, il candidato ministeriale, Milvain, è stato eletto membro della Camera dei Comuni con 3848 voti, contro il candidato liberale, che ne ebbe 2118.

Da Parigi.

Al Consiglio di Stato — La « Charlemagne » - La data delle elezioni — Gli antisemiti del « Figaro » — Guerin condannato — Per l'accordo franco-italiano — Fini al "Journal" — Il programma del "Figaro" e D'Annunzio.

Parigi, 24.

Il Consiglio di Stato doveva deliberare oggi sul ricorso di Giuseppe Reinach contro il decreto del presidente della Repubblica emesso in conformità della decisione del Consiglio d'inchiesta che lo revocava dalle funzioni di capitano della milizia territoriale. Il Consiglio rinviò il giudizio a tempo indeterminato. Si dice che tale rinvio sia stato pronunziato su domanda del ministro della guerra per ragioni ancora ignote.

— E' imminente la notizia che la corazzata *Charlemagne* si prepari per recarsi a fare una dimostrazione sulle coste del Marocco. La *Charlemagne* si reca a Tangeri per condurre l'Ambasciatore francese a Rabat.

— Le elezioni legislative avranno luogo il 13 o il 20 aprile prossimo.

— L'assemblea degli azionisti del giornale *Le Figaro* ha nominato, con 655 voti contro 127, direttore gerente del giornale, Calmette, ex-segretario della redazione.

— Il tribunale correzionale di Chateau-Roux ha condannato a tre anni di carcere monsignor Guerin, autore del noto *Dictionnaire des Dreyfusards*, come colpevole di numerose truffe.

— Il *Journal* annunzia che sta formandosi un Comitato per organizzare un grandè banchetto popolare destinato a festeggiare il ravvicinamento anchevole tra la Francia e l'Italia.

— Il *Journal* rende conto di una visita fatta ai suoi uffici dal maestro di scherma Pini e dal suo allievo Bay. Il maestro Pini dichiarò che quando lascerà Parigi visiterà con Bay, Pietroburgo, Budapest, Vienna, Praga, Trieste e Genova donde ambedue ritorneranno a Buenos Ayres.

— Il *Figaro* pubblica un articolo di Calmette, nuovo direttore e gerente del giornale. L'articolo dichiara che il *Figaro* ritorna alle antiche tradizioni di Villemessant e Magnard e che non sarà infeudato ad alcun partito. Il giornale rispetterà tutte le idee politiche e tutte le credenze religiose. In politica terrà il minimo posto possibile, sarà soprattutto letterario ed artistico, avversario di ogni agitazione di rivoluzionari e di ogni dottrina socialista, partigiano di ogni libertà, difensore dell'esercito e della religione. Il *Figaro* pubblica anche un elenco dei suoi nuovi collaboratori, fra i quali figura il nome di Gabriele D'Annunzio.

Da Madrid.

Fucilate tra operai e doganieri — Le frodi doganali.

Madrid, 25.

A Linea, in provincia di Cadice, un doganiere, avendo maltrattato un operaio, ne sorse una rissa, nella quale furono scambiati colpi di arma da fuoco. Si dice che vi sieno quattro feriti.

— Il *Semaphore* reca informazioni circa la scoperta di frodi commesse alla dogana. Tali reati si attribuiscono ad un solo agente della dogana, il quale attualmente è irreperibile e che commise frodi, la cui importanza non potè però influire sul corso del mercato. Lo stesso giornale aggiunge che nessun negozio marsigliese è immischiato in questo affare.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente

CON-TURBANTE

Monoverbo a pompa

SBORNIA

PER LE CITTÀ D'ITALIA

Torino, 24. — Pur troppo le previsioni tristi si sono avverate: il conte Edoardo Scarampi di Villanova è mancato ieri fra il compianto di tutta la cittadinanza, che apprezzava in lui una delle personalità più caratteristiche e più simpatiche di Torino, l'incarnazione della bonaria e benefica giovialità piemontese di quella simpatica comicità di *gianduja*, di cui egli fu l'ultima figura nelle memorabili feste carnevalesche. Egli fu il promotore nato, il *deus ex machina* di tutti i Comitati, di tutte le feste di beneficenza che si produssero a Torino da un ventennio in qua, e non ne veniva combinata, non ne veniva organizzata alcuna senza che si ricorresse a lui. La sua presenza voleva dire il buon esito, voleva dire il successo! Ovunque vi fosse una buona azione da compiere, energie, entusiasmi cittadini da suscitare, riscuotere, egli non mancava mai.

Entusiasta della musica, il conte di Villanova, presidente della Società dei concerti, fu *magna pars* della riorganizzazione del corpo di musica municipale e ne condivise i trionfi. Per tanti anni consigliere comunale dei più apprezzati, fu anche per qualche tempo assessore della polizia urbana. Il trasporto funebre che avrà luogo domani, riuscirà un'imponente dimostrazione di affetto al rimpianto galantuomo, al simpatico gentiluomo. La salma sarà trasportata a Camino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

— Il Duca degli Abruzzi è partito per Genova. Sono invece ritornati da Livorno i Duchi di Genova che colà si erano recati per visitare il Principino Ferdinando allievo dell'Accademia Navale.

— Ha prodotto una pessima impressione l'americanata compiuta per un basso calcolo di concorrenza medica per sviarne la forte clientela contro l'illustre chirurgo prof. Carle, del quale s'era sparsa la voce che la sua mente si fosse sconvolta... I giornali cittadini pubblicano le lettere del Gran maestro dell'Ordine Mauriziano e del conte Biandrà presidente dell'ospedale di S. Giovanni, deploranti la turpe diceria e affermanti che il prof. Carle ha seguitato a dare tutta l'intelligente opera sua all'ospedale Mauriziano e all'ospedale di S. Giovanni, di cui è chirurgo primario. Il Re ha nominato di *motu proprio* il Carle commendatore mauriziano.

DA VERCELLI.

Vercelli, 24. — Ieri, alle 10, il contrammiraglio Amoretti, col suo aiutante, si recò a bordo della *Charlotte* a restituire la visita al comandante. Alle 11 vi si recò pure il generale Bucchia, comandante il presidio, col tenente Cross. Le due autorità militari furono salutate con le prescritte salve di artiglieria, e si trattennero a lungo, cordialmente, col capitano e gli ufficiali nel salone di bordo.

— Il principe Adalberto, ieri, nelle ore di libertà, accompagnato dal suo istruttore von Amerone, visitò i principali monumenti della città. Fu al palazzo Ducale, in chiesa San Marco e in quella dei Frari; poscia visitò Rialto, la Pescheria e l'Erberia. A proposito del principe, bisogna sapere che egli non ha il grado di tenente, ma ne porta bensì le spalline e i distintivi sul berretto, poichè in Germania tutti i principi, all'età di dieci anni, vengono arruolati nell'esercito o nella marina col grado onorario di tenente; ma effettivamente il principe Adalberto non è che un cadetto.

— Ieri sera, nel suo palazzo a San Luca, il console germanico offrì un pranzo al comandante della nave *Charlotte* ed agli ufficiali liberi di servizio. I coperti erano dieci. La signora Reichsteiner e la figlia fecero gli onori di casa. I convitati brindarono all'imperatore di Germania ed alla prosperità della marina tedesca. Il principe Adalberto non intervenne al pranzo, come non interverrà alla festa della colonia, che avrà luogo domenica sera al Bauer, perchè egli viaggia in stretto incognito, e soltanto come allievo della scuola navale.

DA IVREA.

Ivrea, 25 — Nelle due sere di domenica e lunedì ebbero luogo due conferenze nel grande *Salone dell'Asilo infantile d'Ivrea*. Vi intervenne un eletta e numerosissimo pubblico. Conferenziere fu il canonico Boggio, noto per molti lavori storici e per carmi che godono buona fama nel nostro Canavese. Nella prima conferenza trattò del divorzio riguardo ai precetti della Chiesa, e nella seconda parlò pure contro il divorzio rispetto alla morale, all'ordine sociale, ed allo Statuto. Con argomenti tratti dalla storia, e dalla scienza, e dalle contingenze sociali, dimostrò splendidamente che il progetto presentato alla Camera è in contrasto, oltre che colla legge divina, anche contro l'ordine morale e sociale. L'uditorio applaudì caldamente ad entrambe le conferenze.

Qui in Ivrea questo movimento contro il divorzio è attivo e pressochè generale. Se si facesse, come dovrebbe farsi da questi governanti così entusiasti a parole delle istituzioni popolari, un *referendum*, la riforma del divorzio otterrebbe a Ivrea, come in quasi tutta Italia, una proporzione di 5/6 di voti contrari e 1/6 a mala pena di favorevoli. Altra conferenza che si annuncia in senso indipendente dal movimento dei cattolici si terrà non si sa se pro o contro il divorzio domani dall'avv. Gherardini.

— A Borgofranco, presso Ivrea, certo Teagno, cinquantaseienne, venuto ieri in rissa con dei compagni, da uno dei medesimi ricevette sul capo un pugno così formidabile, così potente da fratturargli il cranio alla sesta vertebra cervicale, così da morire istantaneamente. Fu trovato quindi in terra col capo penzolante dalla spina dorsale! Si sta cercando l'uccisore.

DA CALUSO.

Caluso, 23. — La nuova Società « *La Previdenza Calusiese* » ha preso, nel breve tempo da che è fondata, un notevole e veramente promettente sviluppo, e non soltanto in Caluso, ma anche nelle vicine frazioni. Il presidente signor Michele Scapini si recava domenica alla popolosa frazione di Rodallo, invitato dai principali capi di famiglia, per tenervi una conferenza intorno agli scopi del Sodalizio ed ai vantaggi della socialità. La conferenza ebbe luogo nei locali delle scuole femminili, concessi dal sindaco cav. Bianco; la folla era così numerosa, che si dovettero aprire le finestre dei locali scolastici, prospicienti sul cortile, che in un attimo si riempì di ascoltatori. La voce potente dello Scapini arrivò a farsi intendere fino sulla piazza, dove pure s'era raccolta molta gente. La conferenza dello Scapini fu vivamente applaudita. Dopo il presidente Scapini parlò, applauditissimo, il signor Guglielmini, che portò il saluto dei soci di Rodallo. Subito dopo la conferenza si gettarono le basi per l'impianto in Rodallo di un magazzino succursale sociale.

Dopo un lieto pellegrinaggio per le più distinte case di Rodallo, il signor Scapini venne accompagnato dagli amici sino alla stazione ferroviaria, e salutato cordialmente, mentre prendeva il treno per Caluso. Fu una riuscitissima riunione, che valse non soltanto ad estendere il nuovo Sodalizio, ma anche a cementare e rendere sempre più stretti e cordiali i vincoli fra la frazione di Rodallo e il capoluogo Caluso.

Le conseguenze degli scioperi.

Livorno, 24. — Per incarico, evidentemente, ministeriale era venuto qui il deputato commendator Micheli allo scopo di comporre lo sciopero degli operai del cantiere Orlandi. In conseguenza di ciò, il comm. Micheli aveva domandato ai fratelli Orlando se essi erano disposti a intervenire in una riunione che si sarebbe tenuta alla prefettura, presenti pure il deputato socialista Catanzaro e il sig. Papi, presidente della Camera di lavoro. Ma i fratelli Orlando hanno scritto una lettera, con la quale dichiarano di non volere e potere aderire a tale proposta, perchè non conoscendo il sig. Papi, non intendono avere alcuna relazione con lui, e avrebbero consentito a trattare con l'on. Catanzaro, perchè deputato di Livorno, se egli avesse serbata nello sciopero quella neutralità che si doveva attendere per la sua qualità, e se anzi non avesse in pubblici comizi, parlato in modo tale da vietare, pel decoro della ditta, ogni ulteriore relazione con lui. Quindi la lettera prosegue:

« Per futili motivi, una parte dei nostri operai si è posta in sciopero non domandando alcun miglioramento economico, ma pretendendo il riconoscimento delle loro Leghe di resistenza. Ora a noi ciò è assolutamente impossibile, senza distruggere quella paterna autorità che, nell'orbita delle leggi e delle statutarie libertà, ci consente di condurre la nostra industria.

« Abbiamo fatto ciò intendere chiaramente ai nostri operai, ed abbiamo dato modo, a coloro che lo avessero voluto, di riprendere il lavoro; ma il nostro desiderio sembra infrangersi contro una tirannide nuova, che, non solo impedisce alla maggioranza di seguire il nostro consiglio, ma crea, forse involontariamente, un tale stato di cose da distruggere qualunque libertà del lavoro che pur ci dovrebbe essere, a norma delle leggi, garentita dalle autorità.

Noi, dunque, procureremo, ora, di riattivare le nostre officine inattive, con personale delle altre officine in movimento, e se anche questo tentativo riuscirà vano, dovremo, nostro malgrado chiudere il cantiere. Ossequienti alle patrie leggi, ci inchineremo all'osservanza di tutte quelle forme di legislazione del lavoro che saranno sanzionate dai pubblici poteri e, pronti sempre a trattare coi nostri operai, siamo dolenti di doverci rifiutare ad avere relazione con sodalizi, che, non avendo personalità giuridica riconosciuta, non possono rispondere degli impegni che avessero da assumere ».

Questa risposta dei fratelli Orlando è un documento di fierezza e una dura lezione alla deplorevole acquiescenza del Governo, schiavo ormai dei partiti sovversivi e delle loro organizzazioni, ma è sopratutto la dimostrazione migliore degli effetti che producono certi scioperi e certe ingiuste pretese, le quali si risolvono in danno grave degli stessi lavoratori, quando la miseria è sovrana, e il capitale non è protetto, non è difeso e non è remunerativo. Se si avesse a chiudere il cantiere Orlando, quanti operai, ora lautamente pagati, non rimarrebbero disoccupati! quale enorme danno non ne risentirebbe Livorno!

I tramvieri di Genova.

Genova, 25, ore 15 — Essendo intervenuto un accordo tra la Società ed i tramvieri, lo sciopero è terminato.

Domattina sarà ripreso completamente il servizio dei tramways.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 25 gennaio.

Il sole spunta alle 7,35 — Tramonta alle 5,7 — L'avemaria suona alle 17,30

Calendario d'oro.

Domani S. Paolo mairona. — S. Policarpo.

Ricorre il compleanno:

del conte Ortensio Catucci, Roma; di donna Raffaela D'Ancora, Roma; di donna Luisa Mastai-Ferretti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Paola Odescalchi, Roma; della marchesa Paola Scarampi di Villamarina, Torino; della contessa Paola Venier, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,6 — massima 13,7

I disordini universitari. — Stamane, alle 10, nella sala d'ana Filarmonica in via del Babuino n. 102, gli studenti si sono riuniti « per udire le risposte del ministro Nasi e provvedere in ordine agli avvenimenti (!!) ». Lo studente *Piscopo*, a nome della Commissione ha premesso che nell'odierna discussione devesi lasciare la banda la politica, ha avuto parole di biasimo contro i giornali che, sviando i fatti, hanno voluto mettere in mala vista gli studenti verso la cittadinanza (!); ha proposto una protesta contro il Rettore Cerruti che ha dato in balia della polizia gli studenti, e contro l'on. Giolitti, specialmente per la vittima che ha creato nella persona del commissario cav. Massaria, solo perchè fu cortese ed educato e non usò i modi brutali di altri. Riferendo la risposta del ministro Nasi, dice che egli si è trincerato dietro un eloquente riserbo, quindi bisogna attendere la risposta ufficiale promessa. Esorta i colleghi alla calma, anche per dare lezione a quelli che provocano i disordini. Dice di avere saputo che lunedì sarà riaperta l'Università e che le aule saranno ingombrate dalla forza; soggiunge che si debbono tuttavia pretendere le dimissioni del Rettore, altrimenti occorrerà promuovere lo sciopero generale (!!); termina consigliando i colleghi di sciogliersi pacificamente non appena terminata l'assemblea, perchè, dice, la miseria dei governanti non ci tange; essi scendono e noi saliamo; essi sono il passato e noi l'avvenire. (*Applausi*).

Lo studente *Lombardo* vuole anche lui l'appello alla cittadinanza, inveisce contro i giornali che hanno travisato ecc., e presenta un ordine del giorno con cui si dice che l'agitazione non deve cessare fino a che il Rettore non abbia dato le sue dimissioni e la forza non sia fatta sgombrare dall'Università.

Pisilli protesta contro Giolitti, e spiega la parte da lui avuta nella giornata di ieri l'altro, di cui fu vittima il cav. Massaria. L'agitazione degli studenti non è una gazzarra, ma una protesta contro le rappresaglie di chi ha il diritto di reprimere, ma nel tempo stesso il dovere di prevenire. E le autorità non hanno saputo prevenire i disordini che gli studenti sono i primi a deplorare. L'opera del cav. Massaria era « modificatrice (!) »; non propone un plauso, perchè potrebbe riuscire più dannoso al funzionario, ma una protesta contro il provvedimento che lo ha colpito. (*Applausi*)

Segue lo studente *Merlino*, figlio di Saverio Merlino, il quale propone, oltre le consuete proteste, di tornare all'Università lunedì, ma se quel giorno non si aprisse, di astenersi per tre giorni in segno di protesta. Protesta contro il minacciato rimpatrio degli studenti non romani. Avviene una viva discussione intorno al termine da fissarsi (!!) per le dimissioni del Rettore; ma intervengono *Lombardo* e *Coroneo* i quali, ricordando che l'on. Nasi ha detto che farà opera di riparazione, e che se egli fosse stato a Roma quel che è avvenuto non sarebbe successo (!), non è possibile fissare ed imporre un termine per le dimissioni del Rettore (manco male!). O si accetta o non si accetta l'autorità del ministro (voci generali: *Sì, sì!*). Allora — conclude il Coroneo — dobbiamo aspettare le risoluzioni del ministro! (*Bene*). Poco opportunamente prende la parola l'avv. *Colazza*, che propone un plauso al prof. Ferri. Un urlo d'indignazione si scatena da tutti i posti. Sorgono vivaci proteste perchè la politica deve essere bandita dalla discussione. Il Colazza tenta ripetutamente di spiegare il suo concetto, ma gli studenti non lo lasciano proseguire.

Alla fine un altro giovane si fa innanzi e cerca di mettere le cose a posto, concretando un nuovo ordine del giorno. In questo frattempo le discussioni non si contano più; tutte vertono intorno alle proteste da inserirsi nell'ordine del giorno, e alla fine, dopo un baccano indiavolato, si può concretare l'ordine del giorno in questi termini: « Gli studenti universitari di Roma, udite le dichiarazioni del ministro Nasi, promettenti ampia giustizia riparatrice, fiduciosi che tale riparazione non potrà tardare, dopo aver protestato contro il contegno di quei giornali che vogliono far apparire alla cittadinanza gli studenti promotori di baccani ingiustificati, e contro il contegno delle autorità politiche provocanti e sopraffattrici di ogni diritto, confidano che il rettore Cerruti comprenderà che, dopo la dimostrazione della sua insufficienza (!!) a reggere l'ufficio che ricuopre, gli studenti non possono avere più alcuna fiducia nelle garanzie della sua autorità (ci vuol tutta!). Frattanto deliberano di tornare all'Ateneo non appena questo sia stato abbandonato dalla forza pubblica, e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza. »

L'ordine del giorno viene acclamato senza discussione. L'assemblea quindi è dichiarata sciolta; un altro studente raccomanda di nuovo di non dare appoggi alla polizia, e gli studenti se ne vanno. Se non che fuori, sulla via, al loro primo apparire gli agenti si slanciano loro addosso, dopo che sono stati fatti gli squilli di tromba. Le guardie arrestano a casaccio. Un coro di proteste si eleva contro gli agenti; i negozi si chiudono in fretta. E' un fuggi fuggi, uno spavento generale; molti studenti rientrano nella sala per timore di essere arrestati. Doppi cordoni di guardie e carabinieri sono agli angoli di piazza di Spagna, mentre altri nuvoli di agenti per la piazza sbandano i curiosi.

Alle 11 e mezza, mentre davvero sulla piazza non c'erano rimaste che le guardie, un po' di curiosi e i pacifici cittadini addossati alle porte delle botteghe e delle case, quattro funzionari se-

geti da una ventina di agenti in borghese e da qualche centinaio di guardie, dopo altri squilli si slanciano addosso alle venti o trenta persone pacificamente spettatrici, tra cui alcune signore e colleghi della stampa. Francesco Scaparro della *Patria* e un *reporter* del *Fracassa* vengono presi a pugni nella schiena da un brigadiere dei carabinieri; essi protestano, altri colleghi si associano alle loro proteste e queste vengono presentate al commissario capo di polizia giudiziaria che dirigeva il servizio e al tenente dei carabinieri Campagna. Essi promettono di provvedere. Ne basta ancora. Gli studenti, si può dire, se ne sono andati tutti, ma nerbi di guardie continuano a scorazzare per la piazza con i soliti squilli; si continuano gli arresti; aumentano le proteste, e finalmente a mezzogiorno la dolorosa scena è terminata.

— In piazza di Spagna, oggi, sono stati arrestati gli studenti Vito Schirullo, Carlo Ascari e Filippo Amici, che nel pomeriggio sono stati portati avanti il pretore urbano per direttissima.

— Stasera i cronisti dei giornali sono andati dal questore Giungi per narrare l'accaduto di stamane; il comm. Giungi ha deplorato il fatto ed ha promesso di provvedere in avvenire in modo che i cronisti e i *reporters* saranno provveduti di un segno di riconoscimento per essere rispettati dagli agenti. Il brigadiere dei carabinieri sarà posto agli arresti.

×

L'altra sera un redattore del *Fanfulla*, trattando nel suo articolo di fondo il tema dei disordini universitari, affermava, fra molte buone cose, anche questa che « nei giovani studenti predominano gli impeti di generosi sentimenti ». Col debito rispetto per l'ottimo collega la frase mi sa un tantino di frase fatta, poco rispondente alla dolorosa realtà attuale. Ed eccone una prova. L'altra mattina un gruppo di studenti, ebbri di grida incomposte, percorrendo la via delle Sette Sale dal Palazzo Brancaccio a S. Pietro in Vincoli, si proponeva di giungere inosservato alla casa del rettore Cerruti, coll'animo deliberato di sfracellargli i vetri delle finestre, di guastargli la suppellettile interna colle sassate, e di procurargli sa Dio quale altro malanno. Per buona fortuna la casa era custodita da un drappello di guardie e di carabinieri, che impedirono il fatto vandalico. E per impedirlo ci fu bisogno di una colluttazione accanita, e nella colluttazione fu strappata ad una guardia una manica intera dell'abito. Se questi sieno impeti di generosi sentimenti, giudichi l'ottimo collega l...

Note vaticane. — Sua Santità ha accettato le dimissioni date da mons. Zonghi vescovo di Iesi per causa di salute e lo ha nominato arcivescovo titolare di Stauropoli; mons. Zonghi da molti anni è colpito da bronchite cronica.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede e il ministro di Bolivia.

— Il Collegio dei Cultori dei Martiri farà domani, domenica 26, alle 3 1[2 pom., la commemorazione di S. Agnese nella basilica titolare sulla via Nomentana; dopo la conferenza archeologica, si chiuderà con le Litanie dei Santi.

Tiro a segno. — In casa della contessa Taverna si riunì il Comitato delle Dame per la quarta gara di tiro a segno, che nominò una Commissione di quattro signore, oltre la presidenza, che dovranno presentare gli omaggi del Comitato alla Regina Madre, presidentessa onoraria. La Commissione riuscì così composta principessa di Venosa, contesse Bruschi, di Villafalletto e marchesa Guglielmi. Il Comitato ha deliberato di eleggere una sotto-Commissione coll'incarico di studiare un progetto di festeggiamenti onde formare un fondo per offrire premi alla gara, e la sotto-Commissione rimase così formata: principessa D'Antuni, donna Clarice Frascara, contessa di Villafalletto, marchesa Guglielmi. Sarà inviata una circolare ai prefetti, pregandoli di costituire i sotto-Comitati regionali di signore per questa IV gara. A giorni si adunerà la Commissione esecutiva per esaminare e giudicare i bozzetti per medaglie, coppe, scudi e diplomi che serviranno per la prossima gara.

Il cav. Massimo Tommasoni, tenente colonnello nel 93.o fanteria venne nominato direttore di tiro della Società di Roma in sostituzione del tenente colonnello Castellani, del 63.o fanteria, che fu trasferito al comando degli stabilimenti militari di pena di Gaeta.

Serata artistica. — Stasera nella nuova sede sociale a Palazzo Bernini, al Corso, la Società degli autori ed artisti drammatici e lirici da una festa famigliare, che si annuncia brillantissima.

Guida Monaci. — Abbiamo ricevuto, in gradito omaggio, la Guida commerciale di Roma e provincia che il solerte editore cav. Tito Monaci ha pubblicato per il 32mo anno. E' uno splendido volume di ben 1510 pagine [illegible] una diligenza ed una precisione veramente mirabili; malgrado che per l'assestamento dato alla numerazione e al nome delle vie, in occasione dell'ultimo censimento sieno occorse molte migliaia di variazioni, tutte fedelmente annotate, all'ultimo momento [illegible] è uscita colla tipica [illegible] nota tipografia Nazionale del cavalier Bertero, e riccamente rilegata dall'accreditato stabilimento del cav. Staderini. Il prezzo, malgrado gli aumenti, resta invariato, il pagamento (o la restituzione della Guida in caso di rifiuto) dovrà farsi ai soli agenti muniti di bollettario recante la firma di Tito Monaci: tanto per norma di coloro a cui copia della Guida è stata mandata in esame.

La torre dei Conti. — Domani, alle 15 1[2, il prof. Francesco Sabatini, nella lettura che terrà alla Palombella n. 4, parlerà di questo interessante monumento del medioevo.

Un incendio oggi si è sviluppato negli uffici dell'Ispettorato ferroviario in via Cavour numero 71; trattasi di danno lieve.

Ha bevuto l'inchiostro. — La bambina Lea Croia di 28 mesi, oggi in via Orbitelli numero 20, ha bevuto dell'inchiostro, versa in pericolo di vita.

Arresti per furto. — Alla ferrovia da vari giorni si notava la sparizione di vari oggetti. In seguito ad indagini sono stati arrestati Gasparini Romeo, Romeo Vannucchi e Ricci Alfredo.

A tutti coloro che non vogliono o non possono andare a respirare le emanazioni toniche e antisettiche delle foreste di pini marittimi, i medici raccomandano lo *Sciroppo* e la *Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse*, per calmare e guarire i reumi, tosse, irritazioni di petto, gripp, influenza ed altre affezioni dei bronchi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima definitiva della *Favorita*. Domani, per spettacolo diurno, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, l'ultima dei *Maestri cantori* di Wagner. Lunedì, perdurando l'indisposizione della gentile e valorosa artista signorina Pinckert, avremo la prima dei *Puritani* con la signorina Giulietta Wermer, che l'anno scorso cantò su quelle stesse scene, e col Bonci, la *Sonnambula* e il *Rigoletto*.

Valle. — Il solito teatro affollato di eletto pubblico iersera, e le solite dimostrazioni al Novelli e ai suoi bravi compagni di scena. Stasera una novità: *Gli animali parlanti*, di Benedetto Prado. Novelli sarà il *dottor Annuzi*. La scena è a Torino, epoca attuale. Diciotto personaggi concorrono allo svolgimento dei cinque atti.

All'Adriano spettacolo d'onore di Lola Milanes, la stella della zarzuela con la *Recoltosa; Agua Azucarillos y Aguardiente;* domani due rappresentazioni, che purtroppo sono le ultime della geniale compagnia. Al **Nazionale**, seguitano le repliche del *Piccolo caporale*. Al **Quirino** prima della *fiera*, *I sogni fantastici d'un giocatore* e al **Manzoni** replica dei *Vaschi della Buona*.

Esposizione ristoriana.

Nelle sale della nuova residenza della Società degli autori drammatici, al palazzo Bernini al Corso, per iniziativa di L. R. Montecchi, sarà tenuta un'esposizione dei ricordi d'arte, fotografie ornamenti, costumi, autografi appartenenti ad Adelaide Ristori. La mostra sarà aperta il 30 gennaio, e l'illustre artista vi ha consentito anche perchè il ricavato andrà a beneficio della cassa di previdenza tra gli autori drammatici.

"La scalata all'Olimpo" al Sannazzaro

La Compagnia drammatica Pasta - Reiter, che ha iniziato un corso di recite al Sannazzaro di Napoli con *Dora* e *Zazà*, ha interpretato la sera del 23 *La scalata all'Olimpo* di Giannino Antona Traversi, una novità per Napoli. Accolta la produzione con applausi, ammirata la vena umoristica, e sarcastica dell'autore, la sua arguzia per cui tutta la commedia può paragonarsi a un bicchiere di *champagne*. Gl'interpreti sono stati fedeli al loro còmpito, e specialmente degno di lode il Donadini, nella parte del ex commerciante, che ambisce al blasone.

Artisti nostri a Pietroburgo

Ci telegrafano da Pietroburgo: A questo teatro italiano iersera ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Ballo in Maschera* con la Krucinitska, Marconi e Battistini e il successo non poteva desiderarsi più entusiastico. Il pubblico scelttissimo che gremiva la sala sala e i palchi si è mostrato addirittura instancabile nelle richieste di bis e nell'applaudire calorosamente gli eminenti artisti chiamandoli ripetutamente alla ribalta insieme al bravissimo maestro Zuccaro.

Concerto Tofanelli

Mercoledì alle 15 1[2 nella sala Girard (piazza Poli, 2) le professoresse Adele e Margherita Tofanelli daranno un concerto di pianoforte e violino con sceltissimo programma.

Concerti G. I. Bach.

La ripresa dei concerti G. I. Bach al Costanzi assurse all'altezza di avvenimento artistico. La sala era gremita di un pubblico elegantissimo, tra cui notavansi quanti dilettanti e artisti vanta in Roma l'arte musicale. La magnifica *toccata in fa* e la *Fuga* di Bach apparvero, quali sono, pagine di magnificente bellezza, a cui il tempo dà la solennità dei monumenti. Apprezzati furono i tre *Mottetti* di Palestrina, orgoglio della scuola romana! La messa di Josquin de Pres, già data negli anni indietro dalla Società Bach, fu interpretata con magistrale valentia e con squisito gusto e finezza. L'uditorio, che aveva ascoltato con religiosa attenzione, applaudì, e fece singolari feste al maestro Costa. Venerdì la Società Bach darà il secondo dei suoi concerti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Favorita*, ore 9.
Valle. — *Gli animali parlanti*, ore 9.
Adriano. — *Recoltosa* e *Agua, Azucarillos y aguardiente*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.
Manzoni. — *I vaschi della buona*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera al Quirinale ebbe luogo un pranzo in onore della granduchessa di Sassonia-Weimar.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ricevette ieri l'ing. Vincenzo Ruggeri, di Taranto, reduce dall'Alaska.

I Reali in Russia?

Nei circoli diplomatici si conferma essere fissato il viaggio dei Sovrani d'Italia a Pietroburgo per l'estate prossima, dicesi che la venuta del principe Costantino a Roma abbia per oggetto una missione speciale dello czar per Re Vittorio.

Loubet a Roma?

L'*Unione* di Nizza ha da Parigi che, malgrado le smentite dei giornali intorno alla venuta di Loubet a Roma, è in grado di affermare che la notizia assiste e con fondamento di verità. Aggiunge che l'annunzio di questa visita ai Reali d'Italia tarderà ancora, dovendosi stabilire prima alcune modalità di non lieve importanza.

Il Consiglio dei ministri.

S'è riunito stamane alle 9 1[2 alla Consulta il Consiglio dei ministri, tranne l'on. Di Broglio assente per lutto di famiglia. Il Consiglio, che si è protratto fino a mezzogiorno, per quanto ci consta, non s'è occupato d'altro che della questione dei ferrovieri, e la discussione è stata lunga ed animata. Dopo avere esaminato il memoriale dei ferrovieri, e le nuove proposte fatte nel senso già da noi accennato, dalla Società ferroviaria, il Gabinetto ha discusso e deliberato gli eventuali provvedimenti a prendersi, nel caso che non si riuscisse a scongiurare lo sciopero. Tra questi provvedimenti, sarebbe compreso il riconoscimento dell'applicabilità ai ferrovieri sciuperanti del disposto dell'art. 181 del Codice penale, messo in relazione con gli articoli 165, 166 e 207 dello stesso Cod. pen. (comminanti gravi pene contro i pubblici ufficiali che in numero di tre o più previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio »); e, se non siamo male informati, sarebbe compresa anche l'eventualità della militarizzazione. Su quanto è stato deliberato però, come è naturale, sarà mantenuto il più assoluto riserbo. Le determinazioni prese e le relative proposte sarebbero state comunicate a voce.

I ministri Zanardelli e Gianturco si sarebbero mostrati fautori dei provvedimenti più energici e del sistema più rigido, vincendola sulle tendenze popolaresche di qualche altro ministro. Quanto poi alle proposte delle Società ferroviarie per nuove concessioni al loro personale, il Consiglio ha dato incarico al ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, di continuare le pratiche con rappresentanti delle Società stesse, allo scopo e nella speranza di ottenere più importanti concessioni, anche sulla base di un ulteriore sacrificio da parte dello Stato, mediante rinunzia a una maggior parte della quota di partecipazione sugli utili delle ferrovie. Con ciò, soddisfacendo a parecchie richieste del personale, si avrebbe fiducia di evitare lo sciopero.

Abbiamo infine ragione di credere, o per lo meno crediamo difficile che il Consiglio dei ministri si sia occupato anche, come taluno avrebbe preannunciato, della chiusura della sessione, per le difficoltà stesse create dalla questione dei ferrovieri, che potrebbe richiedere, da un momento all'altro, la riconvocazione della Camera.

— All'ultim'ora veniamo assicurati che stasera la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà una comunicazione del Governo in merito alla questione dei ferrovieri.

Il Papa e l'Inghilterra.

Da fonte autorevole vaticana si annunzia ora la notizia, data anche da importanti giornali cattolici, che il Papa mandi in Inghilterra monsignor Merry del Val per l'incoronazione di Edoardo VII. Il Papa non invierà alcun rappresentante, il che farebbe credere che la missione di monsignor Stonor, recatosi in Inghilterra per stabilire le condizioni e le modalità dell'intervento del rappresentante pontificio all'incoronazione, sia fallita.

Per l'incoronazione di Edoardo VII

Si dice che il Duca d'Aosta rappresenterà il Re alle feste per l'incoronazione di Edoardo VII, e che una parte della squadra, al comando del Duca di Genova prenderà parte alla rivista di Spithead.

I disordini universitari.

I lettori vedranno in cronaca il resoconto della riunione tenuta dagli studenti, che merita due parole di commento. I discorsi tenuti dagli studenti nella riunione di stamane e gli ordini del giorno che hanno votato tolgono a loro ogni diritto di essere presi sul serio. Quando da studenti si trinciano a vanvera giudizi sulle autorità politiche e sulle autorità accademiche, e sul come si sono condotte prima, durante e dopo i disordini, opera esclusiva degli studenti, e si distribuiscono plausi ad agenti e monito a Ministri, e si chiedono imperiosamente, e poco meno che a termine fisso, le dimissioni del Rettore (che a Dio piacendo non ha da dar conto della sua condotta agli studenti che sono sotto di lui e non sopra di lui, ma se mai al Corpo accademico che l'ha proposto all'alta carica e al ministro dell'istruzione che l'ha nominato); quando si dice e si delibera di codesta roba, si ha titolo e competenza a proporre al più un anticipo di vacanze carnevalesche — l'anticipo ricorrente periodicamente ogni anno or sotto l'uno ora sotto l'altro pretesto —; ma non si ha il diritto manco ad essere discussi.

Spetta al ministro Nasi prendere provvedimenti che valgano a ripristinare la dignità dell'Ateneo e l'ordine degli studi, provvedimenti energici, irrevocabili, consoni a quelle rigidissime dichiarazioni, che, in tema di disciplina universitaria, il ministro fece al Senato ed alla Camera. La cittadinanza e tutti i ben pensanti, a cui gli studenti hanno detto di voler fare appello, concreta il suo giudizio intorno agli studenti e al periodico loro agitarsi, con grave danno degli studi e della famiglia, in questa frase riassuntiva: E' tempo di finirla una buona volta! E di finirla una buona volta, con provvedimenti permanenti, che rendano impossibile il ripetersi di quanto, con un crescendo rossiniano, è le tante volte accaduto, incombe il còmpito all'on. Nasi. Qui si parrà la sua nobilitate [...

Una lettera del Rettore Cerruti.

Riceve e pubblico:

Ill.mo sig. Direttore del Fanfulla.

Durante l'agitazione universitaria di questi giorni ho mantenuto, in mezzo alle contraddittorie e quasi sempre poco esatte informazioni correnti su per i giornali, un contegno riservato, persuaso che il tempo e la riflessione avrebbero messo ogni cosa a posto. Ma una lettera dell'onorevole Ferri, pubblicata ieri sera, mi obbliga a deviare un momento dal mio [illegible] per assicurare l'opposto.

Il [illegible] dice il vero quando afferma che io non ho avuto [illegible] visto dell'intervento della forza pubblica; ma non è [illegible] assicurare l'opposto.

Al nostro colloquio della mattina di mercoledì (22 gennaio) non assistevano [illegible] e le parole scambiateci non si fecero processo verbale, ma v'è una circostanza che voglio rammentare e che servirà a rinfrescare le impressioni ricevute dall'on. Ferri nel colloquio stesso. Quando nella sera di mercoledì egli venne da me a protestare, in nome degli studenti e in nome proprio, contro l'intervento della forza, non eravamo più soli. Eravamo in quattro: cioè, io, lui, il preside della Facoltà giuridica, professore Scialoja, il preside della Facoltà di scienze, prof. Tonelli.

Mostrai la mia meraviglia che egli venisse a protestare in nome proprio contro l'intervento della forza, mentre ne era stato edotto fin dalla mattina e non aveva trovato nulla da eccepire. L'on. Ferri ammise ciò essere vero, ma che si era ecceduto nell'apparato. Al che io replicai che sull'entità dell'apparato non eravamo giudici competenti nè io, nè lui; sì bene l'autorità di pubblica sicurezza, che aveva ricevuto formale incarico di tutelare l'ordine ad ogni costo.

Dunque l'on. Ferri la sera di mercoledì riconosceva di essere stato preavvisato che la forza sarebbe intervenuta e l'à parole non faceva questione di principio sul suo intervento o non intervento nel recinto universitario.

Del resto da parte dell'on. Ferri non era nemmeno bisogno di dichiarazioni espresse; il solo fatto che la sua protesta fu postuma, che prima entrò nell'aula e tentò di farvi lezione, anzi la principiò, il tenore stesso delle prime parole rivolte agli studenti, dimostrano che non gli tornavano nuove le precauzioni prese, nè trovava strano che, date le condizioni eccezionali degli animi, si fosse provveduto, anche in modo eccezionale, alla tutela dei suoi diritti d'insegnante. In sostanza, tirando il sugo dalle dichiarazioni dell'on. Ferri, ne esce fuori una semplice opinione sul numero degli agenti, numero che a lui era parso eccessivo.

Gradisca gli atti di perfetta osservanza del suo devotissimo *Valentino Cerruti*.

Giustizia civile.

La sezione della nuova Corte d'appello di Messina sarà presieduta dall'avvocato Donati, di Reggio Calabria, attualmente addetto al Commissariato d'Asmara.

Arrivi e partenze.

Oggi è partito per Valle di Lucania, dove domani terrà un discorso, l'on. Talamo, sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il Congresso dei proprietari.

Il due febbraio comincierà i suoi lavori in Ferrara il Congresso dei proprietari, a cui prenderanno parte i proprietari del Veneto, del Piemonte, dell'Emilia e della Romagna, che vale quanto dire i rappresentanti della proprietà fondiaria di quasi tutta l'Italia settentrionale. Lo scopo del Congresso è assai logico e socialmente giusto; il Congresso non si propone già di fare un'opera di classe nè di rappresaglia, ma semplicemente di dimostrare alla stregua di un esame oggettivo ed imparziale delle vere condizioni dell'agricoltura nazionale, quali sono i pericoli imminenti che fa correre all'economia nazionale la politica del *lasciar fare* e del *lasciar passare* che è stata ed è la divisa del Governo attuale, ed insieme rilevare le gravi conseguenze politiche e sociali che possono derivare dalla tolleranza verso le violazioni dei contratti, e verso le sovversive ribellioni della mano d'opera che è stata così apertamente e cinicamente adottata dai poteri ministeriali. I proprietari si propongono inoltre di escogitare i mezzi migliori per interessare sempre più direttamente la mano d'opera alla produzione. Noi ci proponiamo di seguire l'opera di questo Congresso, che è destinato a segnare una data importante nella storia economica e sociale del nostro paese.

I sussidi ai parroci poveri!

Riceve e pubblico:

Ill.mo signor direttore,

Genova, 24 gennaio 1902

Alcuni mesi sono la S. V. levò coraggiosamente la voce contro gli abusi che si vanno perpetrando in certi dicasteri governativi a danno del patrimonio destinato a sussidiare i parroci poveri. Applaudo di cuore al nobile e coraggioso animo di V. S. che osò, in tempi in cui l'imparzialità è un mito, toccare tasti tanto sensibili. Ma per coronare l'opera, bisognerebbe che la S. V. si pigliasse ancora il disturbo di interrogare certi regi economati generali per conoscere su quali criteri si basino nell'assegnare i sussidi ordinari ai parroci, poichè sonvi parroci di borgata o di città già abbastanza benestanti, che pur percepiscono vistosi sussidi, per converso, sonvi parroci di campagna che dividono il desinare con la cena, e costoro, non ci è verso, possano avere un sussidio che irrisorio non sia.

Potrei narrare di parroci di città che, anche in barba a canoni ecclesiastici, si godono due lauti benefizi e pure fruiscono di un sussidio tale, da poterne contentare quattro parroci di campagna, cui sempre spetta fare la figura dell'asino: portar vino e bere acqua.

Ringraziando, mi rassegno

Della S. V. Ill.ma
Fabio Cimbale

Pel Duomo di Salerno.

Il ministero della pubblica istruzione, preoccupato dello stato deplorevole in cui erano lasciati i monumenti e i cimelii di sommo pregio esistenti nel Duomo di Salerno, ha fatto studiare i provvedimenti necessari per una migliore conservazione di quelle opere preziose per la storia e per l'arte. Sono già pronte due perizie: la prima per le riparazioni al Mausoleo di Margherita di Durazzo; la seconda per i lavori di protezione degli altri monumenti esistenti nel Duomo, i quali saranno raggruppati nel lato sinistro del portico; la terza per la migliore conservazione del celebre pulpito di avorio nell'altare della Cappella del Tesoro. Sono in corso le trattative per ottenere il contributo degli enti interessati nella spesa prevista dalle suddette perizie.

Notizie di marina.

E' morto a Palermo il contrammiraglio nella riserva navale Feccarotta Matteo.

— Col 21 corrente è passata in disponibilità a Spezia la regia nave *Città di Milano*, col seguente stato maggiore: tenente di vascello Navone Luigi, cappellano cappellano Giuseppe; commissario di seconda classe Cipollina Giuseppe; commissario di seconda classe Fea Rocco.

— Col 1° febbraio assumerà lo sbarco della regia nave *Sant'Iago* il tenente di vascello Frigerio Ettore, al quale subentrerà il pari grado Testi Fulvio.

— Il tenente di vascello Tagliacozzo Leone trasborderà dalla regia nave *Duilio* sulla *Sardegna*, invece dell'ufficiale di pari grado Meli Lupi di Soragna, dimissionario.

Estrazione del R. Lotto.

(25 gennaio 1901).

BARI	43	88	51	32	72
FIRENZE	67	26	53	23	18
MILANO	70	77	75	33	18
NAPOLI	85	21	88	70	90
PALERMO	71	3	40	76	77
ROMA	85	69	70	28	5
TORINO	13	63	68	35	26
VENEZIA	60	6	22	68	24

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 25 gennaio, ore 15.

Borsa con scarsi affari meno per qualche titolo manovrato come il Gas e le Condotte. Rendita 101,65; Italiano 512; Commerciale 762, Credito italiano 505 1[2; Banco Roma 127 1[2. Marcia 113; Gas 890; Omnibus 291. Condotte 280 [illegible] Molini 72 1[2; Metallurgiche 120; Ferrovie 83; Forni elettrici 71; Montecatini 150; Risanamento 10; Immobiliare 194; Generale 32; Carburo 617.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875; Meridionali 640; Mediterranee 459; Accumuli 1300; Veneto 71; Navigazione 409.

Parigi chiude: Italiano 92,50; Francese perpetuo 102,45; Spagnuolo 77,75; Portoghese 27,25; Meridionali 631.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 27 gennaio, a lire 101,93. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 corr. a tutto il 2 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

La insurrezione al Panama.

New-York, 25 — Un dispaccio da Panama annunzia che le truppe del generale Castro sconfissero le truppe del generale Herrera, in vicinanza di Agenduice.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Due persone della stessa opinione.

Si dice che ciò sia un fatto un po' raro ma però ha il suo lato buono, poichè è precisamente dalla discussione che ne scaturisce la luce. Fatto sta, che nella maggior parte delle questioni, siano più o meno elevate, e trattino di cose banali le opinioni sono divise. In una discussione, per esempio preistorica, quella della nostra origine, Darwin pretende che l'uomo e la scimmia abbiano la stessa origine, mentre molte scuole di filosofia sostengono che noi proveniamo dalla materia. In una questione scientifica di grande interesse e d'attualità, quella dei palloni dirigibili, due teorie si contrastano, cioè l'una in favore del più pesante dell'aria, e l'altra del contrario. Due chimici, due uomini che hanno fatto degli studi profondi sia in teoria come in pratica, due farmacisti laureati alla Università, hanno emesso la loro opinione che concorda pienamente. E' bensì vero però che trattasi di un soggetto sul quale, dopo esperimento, ogni dubbio scompare. Ecco l'opinione del primo farmacista [illegible] mia qualità di farmacista, ebbi l'occasione ed assai sovente, di dispensare le Pillole [illegible] Ne potei constatare gli ottimi [illegible] particolare segnalare [illegible] sofferente di grave anemia [illegible] un risultato insperato. Con [illegible] ricuperò tutte le sue forze [illegible] ed i suoi bei colori. »

ETTORE DANTE
Farmacista a Sommo (Firenze).

Ecco ciò che ci dice l'altro farmacista:

« Dopo aver esperimentato pi[illegible] Pillole Pink su degli ammalati colpiti d'anemia grave e sponsamente prodotta da eccessi [illegible] voro, tengo a dichiarare che ne [illegible] risultati sorprendenti, ed anche conformati dagli stessi ammalati a cure finita. »

AGOSTINO FARINA
Farmacista presso l'Osp. Magg. di Milano.

Inchiniamoci dunque all'opinione di questi due valenti chimici, e proclamiamo con essi che le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Esse hanno provocato fra di noi e nel mondo intero numerosissime guarigioni, ed è per questo che nessun altro medicamento può loro contestare la loro meravigliosa efficacia. Ricordiamoci che alcun medicamento sarà ottimo contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, mali di stomaco, reumatismi e le malattie [illegible].

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzine nè a cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart. Vaglia da lire [illegible] si riceve franco a domicilio: *Cassetta con GRATIS panario*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e *Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 105 Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.

50 % d'Economia

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista – Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia – Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Tutti i Medici del Mondo

hanno che per guarire radicalmente l'epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipileti[illegible] dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna**. — Si trovano [illegible] e migliori farmacie d'Italia e [illegible] ghe alle primarie esposizioni e [illegible] dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarnito anche con semplice carta da visita.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

		Situazione al 31 dic. 1901		differenza con la situazione precedente
ATTIVO				
Riserva	Moneta metallica L.	365,914,000	+	962,000
	Cambiali e certificati sull'Estero »	83,506,000	—	5,609,000
Biglietti a debito dello Stato				
di altri Istituti di emissione e spezzati . . »		19,597,000	+	4,646,000
Portafoglio e anticipazioni. »		291,018,000	—	26,616,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . »		7,000,000	+	15,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . »		191,036,000	—	3,327,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . »		234,799,000	+	3,557,000
Sofferenze, spese, tasse . »		22,500,000	+	10,699,000
PASSIVO				
Circol.	per conto del commercio	847,680,000	—	29,501,000
	coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro			
Debiti a vista . . . . . »		100,853,000	+	5,713,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . »		93,999,000	—	15,090,000
Rendite del corrente esercizio »		31,774,000	+	7,261,000

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER,,
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consultivo, Prof. P. Bizzi, Prof. L. Cassetti, D.r F. Ruggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra la Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEI per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, al sig. Thos Cook & Son ecc.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Vincita al Lotto Italiano

Non di terno impossibile ma di soli **Estratti sicuri simili**. Restituzione danaro qualunque constati per due Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e segretezza assoluta. **Inviare L. a De Rus, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattasi cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 60** Opo d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal premiato **Laboratorio Chimico Orcel — Milano, 12 Via Pellice Casati.**

Elenco dei principali estratti concentrati

in flacon contenenti tutto il colore necessario

	Dosi per	1a litri L.	2a » »	3a » »
1 Absinthe				
2 Acqua di tutto cedro dolcificata				
3 Alchermes				
4 Anesone tedino				
5 Anisette Bordeaux				
6 Benedectine				
7 Bitter (Milano)				
8 » Olanda				
9 Cedrello				
10 Chartreuse verde e gialla				
11 China-china				
12 Cora Boliviana				
13 Cognac fine Champagne				
14 Creme Arancia Caffè - Cannella - Vainiglia				
15 Curacao Olanda				
16 Fernet (quello migliore di Milano				
17 Ferro China				
18 Kummel ristretto				
19 Maraschino di Zara				
20 Menta peperita verde e bianca				
21 Mistrà				
22 Punch inglese				
23 Ratafià				
24 Rhum Giamaica				
25 Sciroppi Ananas-Arancio-Caffè Fambros Granatina Limone Orzata Rabes Soda Champagne, ecc., ecc.				
26 Vermouth Torino				

ed altri 124 liquori a scelta fra i primi pel consumo al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franco di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes Anisetta di Bordeaux Rhum Granatica Fernet Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule Spedizione gratis il manuale Istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO O. ORCEL Milano.

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso indirizzo il seguente PACCO di PROVA
DEL VALORE DI L. 12
franco di porto per sole L. 10.50
CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, diretti per 2 litri ognuno, a cui dà con relativa istruzione che a L. 1.10 ognuno ne porterebbero	L. 6.60
18 Capsule oro argento e colorate	» 1.—
18 Etichette eleganti con nome dei liquori scelti	» 70
10 Filtri di carta per cali	» — .50
1 Cassetta campionario con 6 flac. per fare 6 litri di Liquore, descritta qui sopra	» 3.—
Porto ed imballaggio	» 1.30
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L. 12.00

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10.50 dall'Estero Vaglia postale di Fr. 13.50, al premiato Laboratorio Chimico Orcel 12 Via Pellice Casati MILANO

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

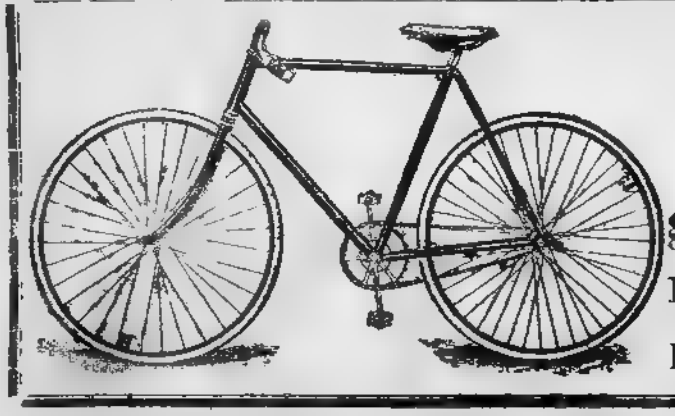
Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica *FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11* — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settuni Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scolfugo C. Enrico, via del Corso. Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso: Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina: Serafini Enrico, p. Madama, Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

BICICLETTE "BIANCHI,,



Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, ma per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

« . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici demenți, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridattore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **G. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 3, per posta L. 4,50 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quintarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Mussana e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 23.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **2**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. - **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 28 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 27 Gennaio 1902

IL GOVERNO E I FERROVIERI

Il comunicato ufficiale sui propositi maturati dal Governo nel Consiglio dei ministri di sabato contiene, e meditatamente, due parti ben distinte, ciascuna di esse rivolta a un fine speciale e determinato. La prima è diretta ad esercitare sui ferrovieri, nel caso che vogliano ricorrere all'arma funesta dello sciopero, un'influenza come di minaccia e d'intimidimento; la seconda è diretta ad esercitare anch'essa una azione d'intimidamento contro le resistenze delle Società ferroviarie, ma ancora più a persuadere i ferrovieri che il Governo, in fondo, è assai ben disposto verso di loro, riconoscendo la legittimità e la giustizia di gran parte delle loro richieste o dei loro reclami. Distinguiamo, quindi, anche noi sul valore dell'atto ministeriale. E, pervenuti a questo punto, non lesineremo la lode ai provvedimenti i quali si dicono adottati dal Governo, e, più che per quelli effettivamente annunziati, come l'applicabilità dell'art. 181 del codice penale, per quegli altri più severi e più energici che è dato intravedere, e aspettarsi, come ad esempio, l'eventualità della militarizzazione. Anzi anche in ciò vediamo come la prova delle due tendenze, esistenti nel seno stesso del Gabinetto, una impersonata dagli on. Zanardelli e Giusso, l'altra dal ministro dell'Interno. L'applicabilità dell'art. 181 e la seconda parte del comunicato ministeriale rivelano l'opera e la mano dell'on. Giolitti; la minaccia di provvedimenti più rigidi, più efficaci e più proporzionati alla gravità della situazione, rivela la visione più esatta e più completa del pericolo e dei conseguenti, sia pure dolorosi, doveri del Governo, la coscienza cioè degli on. Giusso e Zanardelli.

Quale di queste due tendenze e di questi due contegni riscuota la nostra approvazione non abbiamo bisogno di dire, tanto più che l'ipotesi dell'applicazione dell'art. 181 in relazione con l'art. 247, ipotesi caldeggiata dall'on. Giolitti, oltrechè giuridicamente discutibile, ci sembra, alla prova dei fatti, un rimedio, nonchè insufficiente, assolutamente inferiore alla gravità del male. Non, è dal punto di vista giuridico, un'affermazione di una certa entità poichè un caso simile non era stato, nè poteva esserlo per le condizioni del tempo in cui il Codice penale fu promulgato, nonchè considerato, neppure intravisto; e di ciò fa fede la stessa relazione dell'on. Zanardelli. Non è all'applicazione un rimedio efficace, poichè, per la difficoltà stessa dell'esecuzione, le lungaggini procedurali, la libertà stessa d'interpretazione consentita ai magistrati, e gli effetti finali che esso può raggiungere, lo riducono a qualche cosa di meno apprezzabile del retorico pannicello caldo. Per gente organizzata come i ferrovieri, pel numero stragrande di essi, e per l'inevitabilità del perdono consecutivo l'applicazione, già discutibile dell'art. 181, è in sura che farà semplicemente sorridere.

Ad ogni modo, e prescindendo da ogni discussione di tal genere, il Governo pare siasi reso finalmente conto della gravità della situazione e delle responsabilità che gli incombono; e nessuna a porsi risolutamente su una via, la quale con qualunque più energico mezzo possa scongiurare al paese l'immensità del male, onde con l'arresto del servizio ferroviario, sarebbe indubbiamente minacciato. E, di ciò, da avversari leali quali siamo, teniamo il debito conto e ci compiacciamo anche perchè, quantunque tardivamente, il fatto viene a darci ragione, sia per i provvedimenti invocati e sia perchè dimostra quanto fossero fondate le nostre apprensioni sui preparativi e l'eventualità di uno sciopero ferroviario... che fummo i primi a rilevare tra le smentite e le allegrie dei giornali ufficiosi. Il Governo, a parole almeno, ha colla prima parte del comunicato officiale dato a vedere di cambiare completamente rotta, nel tema non soltanto della questione ferroviaria, ma in tema di scioperi, ed ha d'un colpo smentito la condotta tenuta finora e sconfessati, in modo veramente lacrimevole, gli organissimi giolittiani, che fino a sabato socialisteggiavano allegrissimamente, e da sabato si sono dati al linguaggio più reazionario e terribilmente minaccioso! Quanto costa talvolta lo... pane altrui!

✲

Se non che, anche dopo le deliberazioni del Consiglio dei ministri, l'azione del Governo si rivela debole, anzi contraddittoria. Poichè non solo si continuano a carezzare i morbosi sentimenti e le morbose agitazioni, ma altresì si permette senza alcuna limitazione, che coloro stessi, contro i quali potrà essere chiamato eventualmente domani lo Stato a esercitare tutto il suo rigore, preparino ciò che è stato definito oltrechè mostruoso, un vero e proprio reato. I Comizi infatti, si succedono ai Comizi, nei quali si parla alto e forte di scioperi e di azione semplicemente rivoluzionaria; e il Governo lascia fare e passare. La teorica del reprimere e non prevenire non può essere intesa ed estesa fino a un tal punto, fino al punto cioè in cui la repressione diventi impossibile, o per lo meno inattuabile, se non con danno enorme ed incalcolabile essa stessa. E questa è appunto l'eventualità che si può prevedere con uno sciopero dei ferrovieri.

Ma oltre a ciò — ed è questa la seconda parte del comunicato governativo che noi non sapremmo per nessun motivo approvare — era ed è assolutamente inopportuna la dichiarazione del Ministero riconoscente la *legittimità dell'azione degli impiegati e agenti ferroviari*. E, più ancora, essa era ed è assolutamente dannosa. Queste cose dette con il dovuto riserbo, *ad usum* delle società ferroviarie, o magari riconosciute implicitamente con fatti e trattative, sarebbero state più o meno discutibili nel senso cioè che rispondessero più o meno alla verità, ma non avrebbero prodotto tutto il male che fatte con la forma del comunicato di sabato possono produrre.

Poichè esse, oltrechè, nello stato d'attuale eccitamento potrebbero rendere difficili le trattative per un equo componimento, potrebbero rinfocolare i risentimenti dei ferrovieri e, col dar loro ufficialmente ragione, indurli all'estrema resistenza quando, montati e sfiduciati come sono, non vedessero soddisfatte tutte le loro, e non tutte tollerabili, esigenze; ma altresì potrebbero riuscire ad alimentare nuove e più pericolose agitazioni, e rendere odiosa la stessa azione del Governo, allorchè fosse chiamato a compiere dolorosi ma energici doveri. La logica, in tal caso, starebbe dal lato del personale; a parte pure che nessuno ha il diritto di chiamare *legittima* un'azione che può risolversi in reati, e attentati contro gl'interessi più alti e la vita stessa del paese.

YPSILON.

La neutralità della Svezia-Norvegia.

Cristiania, 27. — I membri dello Storthing che appartengono alla Lega degli amici della pace, presentarono alla Camera la proposta di istituire una Commissione con l'incarico di studiare la questione della neutralità permanente della Svezia e della Norvegia, e di sottoporre eventualmente una corrispondente proposta al Re. Anche al parlamento svedese fu presentata una mozione analoga.

La guerra anglo-boera.

Londra, 27 — Un dispaccio da Pretoria dice che il principale interesse riguardo alle operazioni inglesi risiede attualmente nella Colonia dell'Orange ove il piano destinato a circondare le forze di Dewet sembra dare risultati soddisfacenti. Il nemico evita sempre di battersi ma lo spazio entro il quale Dewet agisce diminuisce gradatamente sicchè egli si troverà presto costretto ad accettare battaglia contro forze superiori. Intanto piccole colonne inseguono in altre parti della Colonia bande di boeri poco importanti.

Londra, 27 — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Johannesburg, in data di ieri, conferma la cattura del generale boero Ben Viljoen. Soggiunge che tale importante cattura avrà indubbiamente un effetto considerevole sui boeri che si trovano al nord della linea ferroviaria. Si annunzia che fra i boeri fatti prigionieri dai *National Scouts* al sud di Middelburg vi è il comandante Hans Botha.

Pretoria, 27. — Ben Viljoen con due aiutanti di campo è stato fatto prigioniero in una fattoria presso Lydenburg, dal *National Scouts*. Il colonnello Wilson fece ieri prigionieri un capo e venti boeri. Stamane i boeri attaccarono il distaccamento Wilson. I boeri però si ritirarono lasciando dieci morti. Gli inglesi ebbero tre morti e cinque feriti.

Conflitto tra inglesi e spagnuoli.

Gibilterra, 27. — Un conflitto è avvenuto sul territorio spagnuolo fra sudditi inglesi e spagnuoli. Numerosi operai che si recavano a Gibilterra, condotti da un capotecnico inglese, furono arrestati alla frontiera dai doganieri. I carabinieri che intervennero nel conflitto furono assaliti dagli operai a colpi di pietra. I carabinieri allora fecero uso delle armi. Gli operai riuscirono a guadagnare il territorio inglese lasciando qualche prigioniero.

Per l'esercito cinese.

Pechino, 27 — La Corte imperiale ha assegnato a Juan-Chi-Kai un credito annuale di 5 milioni di *taels* per mantenere un esercito di centomila uomini nella provincia del Pe-ci-li. Juan-Chi-Kai avrebbe intenzione di chiedere istruttori giapponesi ed inglesi.

Il governatore del Panama.

New York, 27 — Il *New York Herald* ha da Colon: Amaya sostituisce Alban come governatore di Panama.

Gli insorti a Bogota.

New York, 27 — Il *New-York Herald* ha da Bogota: Ha avuto luogo recentemente un combattimento a Facatativa, a venti miglia da Bogota. Gli insorti vennero respinti ed ebbero 360 morti. Le truppe del Governo ne ebbero 90.

GIORNO PER GIORNO

Renée d'Almés ha voluto, a proposito del premio di Roma e della probabile ospitalità che le artiste francesi potranno avere a Villa Medici, intervistare la madre di Maria Bashkirtseff, la squisita artista, giovanissima, rapita alla gloria, che dell'idea fu calda fautrice. « Io sono entrata, scrive Renée d'Almés. Un pietoso pensiero ha riunito nello studio, come in una cappella sacra, tutti i ricordi di Maria. Dinanzi al grande ritratto, tante volte riprodotto, così bel vero improntato di mestizia, come se vi passasse la preoccupazione dell'avvenire, o il presentimento della morte, una piccola lampada arde costantemente, simbolo dell'amore materno che veglia presso la sua cara morta. Alla mia domanda: — Maria non ha caldeggiato la speranza che le donne fossero ammesse a Villa Medici?

« — Sì, ha risposto la dolente. Maria ha sempre protestato contro le difficoltà che si opponevano alle studiose di pittura. Il diritto al premio di Roma era uno dei suoi sogni per l'avvenire, e ne parlò come dell'ammissione alle scuole di belle arti. — Poi la signora prese le memorie, e con voce commossa lesse questo squarcio di lettera, della giovinetta che aveva vissuto nello studio, in compagnia degli artisti:

« La leggenda della donna artista, di questo essere vagabondo e pervertito, incompatibile con l'attività e col genio, se brutta moneta di fame, se bella data al vizio, è una storia a cui non crede più nessuno, benchè si duri nel cattivo uso di gettare il nome venerabile e adorato di artista come un mantello, per giustificare e coprire molte cose che con l'arte non hanno nulla a che fare »

Così la giovinetta, l'artista entusiasta e pura, il cui spirito aleggiava tra quei ricordi, e viveva nella dolorosa anima materna.

* * *

Al Mocenenso, ad oltre 21° e mezzo di latitudine, ieri l'altro ebbe luogo un solenne e curioso banchetto entro una sala ed un salotto scavato in quelle alte nevi.

A due ufficiali, Boschetti e Dupré — della 12ª bersaglieri, in esercitazione al Cenisio — venne un'idea delle più curiose: dare, cioè, un gran banchetto in ambiente polare! E da una squadra di soldati fecero scavare nella neve una sala ed un gabinetto; nella sala posero una tavola, nel mezzo, ed apposero il ritratto del nostro Re ed una lampada ad acetilene, e quando tutto nel due ambienti nordici fu all'ordine, avitarono tutta l'ufficialità del 3.o bersaglieri, nonchè i due comandanti dei drappelli alpini e d'artiglieria in esercitazione cogli skis, ad un solenne simposio, ad un banchetto, in cui non mancava la gentile nota femminea — l'egregia consorte di un ufficiale — e non mancava il parroco del Moncenisio!

E potete immaginare come stettero lì dentro, in seno alla neve, e, riparati così i commensali dal freddo cane che soffiava fuori, trascorsero le tre ore del banchetto: fu un'allegria continua, scoppiettante la più cordiale *camaraderie*, banchetto memorando ed originalissimo, assolutamente nuovo in Italia, nel quale i brindisi lieti, le appassionate parole di devozione al Re, le... freddure più gelide furono all'ordine del giorno e in armonia proprio dell'improvvisato ambiente polare!...

* * *

Ecco la leggenda di Santa Barbara: Si racconta che un monaco, Bertoldo Schwarz, dimenticò alchimista, per riposarsi, un giorno, delle sue ricerche, avendo aperto un libro della Vita dei santi, vi leggesse attentamente il racconto di Santa Barbara, vergine e martire; durante quella lettura, dicesi, egli facesse il seguente ragionamento: « Bianco come il sale era il cuore della vergine; ma l'animo di suo padre (il carnefice) era nero come il carbone, e lo folgorò dal cielo punì quel padre crudele. Mischierò ben bene questo tre materie, e sarà colpa del diavolo se non scoppierà la pietra filosofale ». Il serpente monaco fece quello che aveva pensato, mise al fosco la sua mistura ed un formidabile scoppio lo annientò. La polvere era stata scoperta. L'artiglieria, che deve la sua importanza anzi l'origine, alla polvere, essa la Santa che ne diede l'ispirazione al monaco tedesco.

* * *

L'origine di Consentola, l'ornia leggendaria delle donne invernali, è assai più antica che non si pensi. La sua storia si trova narrata avanti il terzo secolo dell'èra cristiana da Ehana. Lo scrittore narra la storia alla Corte del re d'Egitto Psamse. Egli era in marcia per rendere giustizia a Menfi, quando un'aquila passando al disopra del suo capo, lasciò cadere un piccolissimo sandalo. Il sovrano non ne aveva mai visto uno così piccino e grazioso, e cominciò a fantasticare, e a desiderare ardentemente di conoscerne la padrona. Quel pensiero non gli dava tregua di giorno nè di notte. Era una vera ossessione dei sensi e della fantasia. Mise in moto, quella che era allora la polizia di Corte, per scoprire la creatura della quale gli Dei gli rivelavano con sì misterioso segno l'esistenza, e scoprì che proprietaria della microscopica scarpina era una giovinetta egizia, di una grande bellà, chiamata Rodopa. Quando essa era nel bagno aveva visto un'aquila scendere nel suo stanzino, rapire un sandalo e fuggire. Condotta alla presenza del re, questi trovò che essa realizzava i suoi sogni e le sue fantasie e la sposò.

* * *

Ad Imola, con molto concorso di gente, fu trasportata la salma di Romeo Scardovi, di 25 anni, di Massa Lombarda, dalla sua abitazione al cimitero del Piratello sopra due *tandem*, preceduti da numerosi ciclisti e dalla musica cittadina. Lo Scardovi era proprietario di un'officina ciclistico meccanica. Un vero *record* di ciclismo... funebre!

* * *

Per finire. Ai Filippini.

— Imputato ammettete di avere aperto le lettere del vostro principale e d'esservi appropriato i biglietti di banca che contenevano?

— Osservo rispettosamente al signor presidente che il principale mi aveva incaricato di... spogliare la sua corrispondenza.

Tutti noi.

Il governatore dell'Africa Occidentale.

Saint Louis (Senegal), 26 — E' morto Ballay, governatore dell'Africa Occidentale francese.

Grave incendio.

Lovanio, 27 — E' scoppiato un incendio in una seghieria a Dyel. Quattro vetture sono rimaste distrutte. I danni si calcolano a circa mezzo milione.

Disordini in Algeri.

Algeri, 27 — Una quindicina di Arabi percorsero la strada della Casbah, ferendo alcuni passanti con coltellate e bastonate. Una pattuglia di zuavi intervenne ed ebbe tre feriti. Una diecina di persone rimasero ferite. Vennero arrestati sei arabi.

Un tesoro ritrovato.

Pechino, 27 — L'autorità ha ritrovato intatto il tesoro di oltre cento milioni di *taels* in oro ed argento che fu nascosto nel Gineceo del palazzo imperiale prima della fuga della Corte. Occorsero parecchi giorni per dissotterrarlo.

Un'importante perquisizione.

Parigi, 27 — A richiesta del Governo inglese è stata operata una perquisizione al domicilio del finanziere inglese Charles Bright, arrestato a Londra l'altro giorno per bancarotta fraudolenta. Bright è accusato di prevaricazione per tre milioni di sterline a danno delle ferrovie argentine. Sono state sequestrate al suo domicilio tre valigie contenenti documenti importantissimi.

Le linee pel Sempione.

Bellinzona, 27 — Il gran Consiglio ticinese votò un sussidio di un milione per la costruzione della ferrovia Locarno-Valmara, cioè del tronco svizzero per la linea laterale di allacciamento del Sempione al Gottardo.

Gentilezze croate.

Trieste, 27 — Mandano da Spalato che la notte scorsa i soliti incogniti croati imbrattarono le insegne di diversi esercenti italiani ed i manifesti invitanti la cittadinanza al ballo della Lega nazionale.

La commemorazione di Digione.

Digione, 27 — Ieri venne commemorato l'anniversario della battaglia di Digione. V'intervennero i superstiti della quarta brigata dei Vosgi e delegati italiani. Il segretario dei superstiti ricordò la bandiera presa dai garibaldini al 71° reggimento della Pomerania. Il corteo si recò indi a deporre una corona alla statua di Garibaldi dove si sciolse. All'odierna commemorazione della battaglia di Digione, erano presenti i delegati italiani: Mancio di Siena, Carnati di Torino, Agostini di Genova, superstiti garibaldini. Il corteo si recò alla colonna innalzata nella via Langres, in ricordo della bandiera presa da Curtal, dei cacciatori del Mont Blanc il 23 gennaio 1871, al 71° reggimento tedesco della Pomerania. Il segretario della Società dei superstiti di Digione pronunciò un applaudito discorso, ringraziando i delegati italiani intervenuti alla commemorazione. Giunto il corteo al monumento di Garibaldi, si inneggiò, tra entusiastici evviva, al vincitore del generale Kessler. Stasera ha avuto luogo un banchetto. Allo *champagne* si fecero molti brindisi ai commilitoni assenti ed alla fratellanza dei popoli francese ed italiano. Domani i superstiti garibaldini e i delegati [illegible] del generale Bosch Hanke e alle tombe dei caduti nella guerra franco prussiana.

Parigi, 27 — Il Sindaco di Digione ha diretto una lettera al deputato Beauquier, presidente della Lega franco italiana, nella quale dice che il ricordo dei garibaldini che combatterono valorosamente per la Francia rimarrà sempre in cuore nei cuori dei francesi.

Chiacchiere con le lettrici

Carnevale impera. Ve ne siete accorte, lettrici belle? I grandi quadri dell'affissione recano sotto gli degli avvisi enormi di [illegible] le feste ma... purtroppo, oltre che in questi programmi e in questi inviti, il Carnevale non esiste. La gioia rumorosa, chiassona, à degli spensierati [illegible] felici, noi invece abbiamo tutti ucciso la spensieratezza e la bella e superficiale felicità dei nostri vecchi, coi tormenti del dubbio, con lo scetticismo, col desiderio affrettato di vivere, e di conquistare. Così tra tante belle e buone cose, che ci davano un istante di tregua e di oblio nella lotta incessante della vita, anche il Carnevale è morto. I moderni filosofi, che hanno in custodia le anime del popolo, hanno aggiunto alla fatica materiale delle braccia, non il riposo e la festa, un tempo così lietamente goduta, ma la lima segreta del malcontento che avvelena il cuore, e l'impulso al pensiero che faticosamente cerca nel labirinto dell'avvenire una nuova strada.

Anchè celebrarlo il Carnevale, da qualche anno gli si canta il funerale. E' un povero moribondo a cui si fanno artificiali iniezioni di vita, che si esplica in un'anemia allegra, che ha tutto l'aspetto d'un'eco illanguidita e lontana. La tristezza si diffonde sulle maschere, che non ridono più il riso giocondo d'un tempo; ma ghignano lo scetticismo d'un dubbio, o la smorfia d'un dolore. Nessuno ha mai fatto più male all'uomo come quelli che hanno sfrondato le illusioni della sua mente, da continuo volta a sospirare il bene e la festa.

Guardando i cartelloni variopinti che decretano il carnevale e le baldorie, io penso con tristezza che l'efficacia di quelle mostre andrà fallita. Già, la réclame è per le cose nuove, e come vecchie giacciono sepolte sotto la polvere del tempo, e quei pochi che festeggiano [illegible] attaccano sono dei malinconici, delle anime [illegible] che si rifugiano nell'[illegible]sato, appena spaventa la folla che incalza all'[illegible] dell'avvenire.

✲

Ma non soltanto noi ci lasciamo dominare dagli scoramenti, e dal lavorio faticoso del pensiero, che s'è sovrapposto al fantastico vaneggiare d'una generazione d'idealisti. Tutto il mondo fa il suo cammino, tutto il mondo progredisce e si trasforma, come se si respirasse con l'atmosfera la febbre ardente d'[illegible] Le donne si sono date a soffiare vigorosamente su questo fuoco, dove le loro ali di farfalle [illegible] vanno ad essere bruciate. Non solo le americane e le europee combattono le battaglie del femminismo, ma anche le graziose giapponesi, discendono dalla leggenda per cui apparvero delizio... figurine da paravento. In Asia il Giappone [illegible] a rivaleggiare il primato delle Isole Britanniche, in Europa e s'è creato un tipo nuovo di d[illegible] ben differenti dalle *femmes oiseaux*, che [illegible] conquistare per loro tutti i [illegible] moderni. Per le donne giapponesi [illegible] della conquista è raggiungere [illegible] che [illegible] godono i paesi più favoriti. La lotta è titanica, ma le donnine dell'impero dei crisantemi, mostrano d'aver fibra per sostenerla. Le prime iniziatrici fecero i loro tentativi fin dal 1880, guidate e incoraggiate dalla signora Hatogama, moglie d'un dignitario dell'impero e membro del gabinetto. Allora erano una piccola schiera, oggi invece sono divenute un esercito, e ben disciplinato e diviso in organizzazioni possenti, tra cui autorevolissima l'Associazione giapponese per l'istruzione delle donne, che conta 10,000 aderenti [illegible] in tutti i centri dell'impero. Moralmente questa lega ha ottenuto risultati sorprendenti e in ogni famiglia dove sono penetrati i suoi principii, ora alto il sentimento della dignità [illegible] sidero della sua rivendicazione. Assai [illegible] saggio i nuovi principii, poi [illegible] prendendo a base l'istruzione [illegible] completamente per lo innanzi negletta. Da questo ceppo del progresso altre diramazioni sono poi venute, come la lega delle donne per l'igiene corporale, che vigila sulla salute pubblica e da ottimi risultati sia nel prevenire, sia nel curare. La mortalità dei bimbi, prima così scoraggiante è diminuita, e si hanno « Società d'aiuto pei fanciulli malati », e « Società di donne che preparano le infermiere della Croce rossa ». Vi è poi, una « Società di temperanza femminile », per prevenire l'abuso degli alcool, che non è punto inutile tra le dolci donne del Giappone. Prosperano già agenzie, opifici, laboratori, uffici, ove l'attività femminile si esplica in vari modi. Il pittoresco e artistico costume delle donne giapponesi, non è adatto al lavoro, e così, le riformatrici hanno dovuto formare anche una associazione per la trasformazione delle loro foggie. L'estetica indubbiamente avrà a dolersene. Tutta una foggia di arte, consacrata da [illegible] terraglie, da paraventi e da ventagli, va perduta con la nuova riforma. E ora mai se qualche vaga, minuscola figura di donna europea avrà vaghezza in questo carnevale di mascherarsi da giapponese, dovrà aggiungere che [illegible] giapponese antica. Le moderne, hanno abbandonato la seta e i ricami, le collane e gli sproni, e in taccuini abiti lavorano negli uffici e nelle fabbriche.

Se poi essa vorrà serbare anche nei discorsi il carattere di madame *Crisantème*, dovrà parlare di lotte, di progresso, di femminismo, e dire un gran male del sesso forte, il sesso dei tiranni e

dei concittadini. Ma per divertursi così basta un costume europeo, più o meno raffazzonato su un figurino di Parigi.

Magdy

Da Berlino.

Il principe di Galles nell'esercito tedesco — Un brindisi di Guglielmo.

Berlino, 27.

L'imperatore ha nominato il principe di Galles, Capo dell'ottavo reggimento dei corazzieri. Ieri gli ufficiali del reggimento dei dragoni della guardia offersero una colazione all'imperatore ed al principe di Galles. L'imperatore fece un brindisi. Disse che il reggimento è fiero di portare il nome della regina Vittoria. Ricordò che lo stemma del principe di Galles reca il motto: *Io servo*, del quale il principe apprese l'importanza fino dal primo momento, quando, impedito da malattia non potè assistere al funerale della regina Vittoria; quando per ordine del suo Genitore, intraprese un lungo viaggio per l'impero britannico. Appena ritornato, il principe, obbedendo ad un ordine del suo Genitore partecipò al mio genetliaco come membro bene accetto della famiglia. L'imperatore finì il brindisi col grido *Viva il principe di Galles!* Questi rispose ringraziando l'imperatore delle parole rivoltegli ed espresse la sua grande gioia per la sua venuta a Berlino in questa lieta occasione. Ed infine bevette alla salute dell'imperatore.

Da Madrid.

Onoificenze al Re Alfonso XIII — Comizio anarchico — L'incoronazione del Re di Spagna.

Madrid, 27

E' giunto il colonnello Sylvestre, della Casa militare del presidente della Repubblica francese, Loubet, il quale reca il Gran Cordone della Legion d'Onore, che l'ambasciatore francese, Patenotre, consegnerà al Re Alfonso XIII.

— Gli anarchici tennero un comizio per la difesa della Federazione degli operai. Furono pronunciati discorsi violenti

— Il 17 maggio, giorno in cui Alfonso XIII compie i 18 anni, avrà luogo la sua incoronazione. Vi saranno rappresentate tutte le case regnanti d'Europa. L'Italia sarà rappresentata dai duchi d'Aosta. Le feste dureranno una settimana.

Cronaca giudiziaria

Il furto al « Baco nero »

Il 4 febbraio si discuterà, avanti al tribunale, il processo pel famoso furto consumato l'anno scorso nel così detto *Baco nero* in Vaticano.

Un processo d'insubordinazione

Eporo ci scrive da Spezia 25: Stamane, presso il tribunale militare, ha avuto luogo la seconda ed ultima seduta del processo del marinaio Lai, imputato d'insubordinazione con via di fatto verso ufficiali.

Dopo la difesa degli avv. Castelli, del tenente di vascello Manzi e del tenente di fanteria Angeli, il tribunale si ritira in camera di consiglio, dopo di che il tribunale per l'imputazione succennata condanna il Lai a 20 anni di reclusione.

La difesa ha fatto ricorso al tribunale superiore di guerra

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 25 — Ieri sera i Duchi d'Aosta offersero un pranzo alle autorità cittadine. Fra gli invitati, oltre al Duca degli Abruzzi, erano gli on. Villa e Pinelli, i generali Luigi Pelloux e Incisa, il prefetto senatore Guiccioli, il conte di Sambuy, il commendatore Rito, primo segretario del gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, i colonnelli Sollier, Morelli di Popolo e il colonnello capo di Stato maggiore del I. Corpo d'armata.

— Ieri sera ebbe luogo, nelle sale dell'Hotel d'Europa la grande festa da ballo data per cura delle patronesse della sezione di Torino. Alle ore 23, ricevute dai membri del Comitato e dalle patronesse, giunsero i Duchi d'Aosta, la principessa Laetitia, i Duchi di Genova e il Duca degli Abruzzi. Notiamo pure tra gli invitati il sindaco senatore Casana, il prefetto senatore Guiccioli, il conte Pinelli, i generali Pelloux e Incisa. Immensa la folla degli invitati e delle signore, fra cui spiccava tutta l'aristocrazia della nostra città. Le LL. AA. RR si trattennero nelle sale fino a mezzanotte.

Il Comitato, composto del prof. Luigi Matturolo, del viceammiraglio Giuseppe Lovera di Maria, del prof. Placido Garrazzo, del prof. Riccardo Cattaneo, dei consiglieri comunali Luigi Mosca, avv. Carlo Nasi e conte Valperga di Masino, del prof. Michelangelo Bulla e dell'avvocato Venanzio Sabbione, adempiendo all'incarico conferitogli dall'assemblea tenutasi la sera dell'8 corrente per un'agitazione contro il progetto di legge sul divorzio, ha rivolto alla cittadinanza torinese un appello, perchè « nella coscienza dei propri doveri voglia riaffermare il fondamento morale sociale della famiglia nella sua costituzione e nella sua finalità » Il lungo manifesto proclama che « che la tradizione giuridica italiana anche in questi ultimi tempi affermata contro ogni forza, non deve essere lasciato in balia della leggerezza e dell'arbitrio il dovere che le sposi assumono di legarsi per la vita a quello dell'altro e che il coronamento del matrimonio sono i figli, i quali per natura e per legge i genitori non possono disgiungere legati, ed ai quali è tradimento rapire quell'affetto che è il più efficace sussidio della vita e la fonte più generosa di virtù domestiche e civili; il divorzio e la passione non debbono essere fomentati dalla legge e quasi accarezzati colla lusinga del divorzio. Il Comitato si rivolge perciò a tutti i cittadini convinti della necessaria indissolubilità delle nozze, invitandoli a mandare la loro adesione di protesta contro il divorzio alla propria sede, posta al primo piano della Galleria Subalpina.

DA NAPOLI.

Napoli, 26 — Veramente meraviglioso per impeto di sentimento e squisitezza di forma è stata la conferenza che quest'oggi l'on. Pinchia ha tenuta al Filologico sul tema « Napoli nobilissima ». La sala era gremita di eleganti signore. Vedemmo pure il senatore Pessina, il prefetto cav. Tittoni, il prof. De Petra, il prof. Fava, l'on. Rosano, il prof. Chiappelli ed altri molti. L'oratore levò un inno alla storia e alla bellezza del nostro paese. Ricercò le pagine gloriose della rivoluzione partenopea, la splendida epopea che faceva argine più gloriosa le Alpi indomate dal novello sole della libertà. L'oratore è stato frequentemente interrotto da scoppi di verbo e sonito entusiasmo.

— Ieri a giorno ebbe luogo, nella sede della Associazione dei commercianti ed industriali, il discorso dell'on. Salandra sulla questione della rinnovazione dei trattati di commercio in rapporto agli interessi meridionali. La sala era gremita di notabilità cittadine. Si notavano il prefetto, gli on. Branca, Fortunato, De Bernardis, Colonna, Sperita, Visconti, Di Cesnola, Mayno, Mezzacapo, Lojodice, De Luca, Anzani, Vagliasindi, Gualtieri, Chimienti, i generali Mirri e Mazza ecc. ecc. L'on. Arlotta con splendide parole presentò l'on. Salandra, che parlò per circa due ore, svolgendo con sottili considerazioni finanziarie ed economiche, l'importante argomento. L'oratore in molti punti fu interrotto da applausi e fu acclamato lungamente alla fine.

DA FIRENZE.

Firenze, 26 — Stamane, fu presentato al reggimento dei Lanciari di Novara un nuovo capitano. Il Conte di Torino, dopo aver passato in rivista gli squadroni allineati in modo perfetto, sui prati della Zecca, e consegnate le croci di anzianità di servizio al maggiore cav. Rossi ed a due caporali maggiorchi, rivolgeva le seguenti parole di saluto alle reclute della classe 1881:

« Da poco giunti al Corpo è questa la prima volta che io vi vedo riuniti indossando la bella candida divisa del reggimento glorioso, nelle cui file i padri nostri arrolarono militarono. A voi dunque in questa circostanza io rivolgo il saluto di questo vecchio reggimento, il quale è lieto di accogliervi. Ed alle vostre famiglie che lontane da voi oggi pensano alle vostre sorti, ad esse pure io rivolgo un pensiero assicurandole che come un secondo padre io saprò tutelare il vostro benessere di fronte alla disciplina, alla giustizia e al dovere. Se questa nuova vita vi sembrerà nei primi tempi del vostro servizio, un peso, questo peso, poco per volta, con l'adempimento dei vostri doveri dovrà scomparire, perchè la militare carriera essa pure ha le sue belle attrattive, quando sia avvivata da alti, nobili sentimenti. Inesorabile, tirannica diventerà invece per coloro, i quali altrimenti intenderanno interpretarla. Con la fede nella religione che a noi tutti è guida sia nelle buone sorti come nelle grandi imprese, questa fede oggi maggiormente io invoco per il bene vostro, affinchè, se il dovere ci chiamerà, voi tutti, giovani, bianchi lanceri, in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo, possiate essere all'altezza di degnamente meritarvi, con la immacolata divisa, la palma della gloria ».

Un pubblico molto numeroso assistette alla rivista, ed unanimi furono le parole di elogio all'indirizzo del bel reggimento.

— Oggi nei locali delle nuove Cucine popolari d'Oltrarno, provvidamente ordinate per cura del solertissimo Comitato, vi è stata la cerimonia di inaugurazione, che, per il grande concorso di invitati, ha offerto sicuro affidamento dell'aiuto benevolo e costante da cui sarà sorretta la benefica opera. Il conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo tenente colonnello Thaon di Revel, entrava alle ore 15 nella sala in via dei Serragli, e vi era ricevuto dal prefetto, dal generale Baldissera, dal marchese Piero Torrigiani, dal duca Leone Strozzi, dall'assessore comm. Philipson, dal senatore Barzanti. La marchesa Giulia Torrigiani, che presiedeva il Comitato, la duchessa Maria Strozzi, la contessa Giulia Guicciardini, la contessa Luisa Capponi, la baronessa Levi, la marchesa Settimanni, Miss Cox, Miss Evans e molte altre egregie signore e signorine assistevano alla festa della civile beneficenza. Il discorso inaugurale venne pronunciato dal duca Leone Strozzi, parlò quindi la colta letterata signora Marianna Giarrè Billi; che additò alla comune gratitudine due care figure di donne: Marianna Majolarini e Giannina Philipson Pereyra, e terminò ringraziando il Conte di Torino e le autorità intervenute. Quindi il Conte di Torino visitò i locali, avendo parole di plauso per il Comitato. Domattina alle 11 saranno benedette le mense dei poveri. Mastrangelo.

Quindi incominciò la distribuzione.

— Ieri sera Alberto Frilli tenne l'annunciata conferenza, « Perchè non sono più socialista » all'Associazione Camillo Cavour. La sala era affollatissima, si notavano gli on. Serristori e Calvanni. Presentato dal dottore Arrighetti il conferenziere, con parola facile ed elegante, parlò per circa due ore. Egli comincia col ricordare la sua entrata nel socialismo, e la convinzione che acquistò essere il collettivismo una utopia perchè le masse non lo comprendono e quando arriveranno a comprendarlo, non approveranno più le idee socialiste. Quale delusione sarà per il popolo quando s'accorgerà che i socialisti non possono mantenere quello che promettono. I collettivisti, dato che arrivassero al potere, faranno resistenza per non lasciarsi strappare dai comunisti, come ora fanno i borghesi ma socialisti saranno più feroci. Il Frilli parla contro il socialismo anche per quello che riguarda la riforma da introdursi nell'ordinamento della famiglia, e ne dimostra gli errori. Troppo, egli dice, si vorrebbe, per confutare il socialismo, ha voluto spiegare soltanto perchè da quel partito si è allontanato. Promette fare altri discorsi per combatterlo di nuovo. Applausi entusiastici coronarono la fine della splendida conferenza

DA MILANO.

Milano, 26 (*). — In questo momento è finito lo spoglio delle schede per il *referendum* intorno alla tanto strombazzata « casa dei socialisti » proposta dall'on. Ferri, e che fu tanto strenuamente combattuta dall'on. Turati. Hanno votato su 925 iscritti 715. La proposta Ferri ebbe 356 voti favorevoli, contrari 315, astenuti 44. Si dovrà rifare da capo la votazione, non avendo la proposta raggiunta la maggioranza assoluta dei voti.

— E' morto il generale Giovanni Saroni, nato il 12 dicembre 1820 a Vico Saprio (Como). Era studente nell'Università di Pavia nel marzo 1848, scoppiata la rivoluzione corse ad arruolarsi volontario a Genova. Fece le campagne del 1848, 49, 59, 66; fu ferito due volte e due volte fregiato della medaglia al valor militare, a Novara e a S. Martino. [illegible] passò allo stato maggiore fu capo dello stato maggiore nel 1874, ed al 1882 era comandante il V corpo d'armata a Verona. La sua rapida carriera è prova della sua attività militare ed intellettuale. Fu insegnante di materie militari all'attuale Re Vittorio Emanuele, e rappresentò l'Italia al congresso di Berlino nel 1889. Ha pubblicato diversi studi importanti però il *saggio di geografia strategica*, tradotto in varie lingue, che è stato ed è la falsariga di tutti gli studii strategici fatti sulla difesa d'Italia. Oltre ad altri congiunti lascia la moglie signora Giuseppina Marelli ed il figlio avv. Ugo.

— E' morto ieri uno dei nostri più stimati colleghi, il signor P. Bellini, direttore del giornale *Il Sole* che da trent'anni dirigeva. Antico patriota, era da tutti amato per la bontà del suo carattere. Ebbe la stima e la fiducia di Mazzini, Saffi, Maurizio Quadrio e Alberto Mario. Durante l'esilio a Roma visse facendo l'operaio tipografo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* e *pompa* precedente

DI VIR-AZIONE.

Sciarada.

Animale il *primiero*,
Animale il *secondo*,
Animale l'*intero*.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La replica degli *Animali parlanti*, di cui la compagnia Novelli dà una così bella interpretazione, confermò il successo della prima sera. Il pubblico trova in quel lavoro dei buoni versi martelliani, e un pizzico di quell'ironia mitica di stampo antico, in cui non fa difetto lo spirito e la genialità. Novelli ha creato del *dottor Asinius* una macchietta delle più felici, e gli altri lo secondarono, cercando di mettersi nella pelle dell'animale che incarnava. Ad ogni scena approvazioni, ad ogni atto applausi, alla fine un'ovazione entusiastica. *Gli animali parlanti* si replicano stasera e domani. Mercoledì poi avrà luogo lo spettacolo in onore di Adelaide Ristori, per il suo ottantesimo anno di età. Sarà recitata la commedia *Emeralda* di G. Gallina, ed avrà interpreti Virginia Marini ed Ermete Novelli. Tommaso Salvini, il grande tragico e compagno della Ristori, leggerà un indirizzo a nome di tutti gli artisti, ed attorno al Salvini starà tutta la compagnia della Casa di Goldoni con gli abiti del secolo XVIII; appariranno anche le maschere, memoria della nostra antica commedia nazionale. Vi sarà poi un atto del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari, in cui la Ristori era interprete grande, e la *Morte di Cristoforo Colombo*, monologo che sarà detto da Tommaso Salvini. Da ultimo Ermete Novelli reciterà un monologo intitolato *Un gatto*, cioè un povero comico in lita perenne con la fortuna. Adelaide Ristori assisterà alla rappresentazione dal suo palco di prima fila n. 14, insieme col ministro della pubblica istruzione e al sindaco principe Colonna, e riceverà doni e medaglie con le manifestazioni di tutto il grande pubblico di Roma, che entusiasta si dispone a decretare l'apoteosi della dama e dell'attrice.

All'Ambrosio terminarono le rappresentazioni straordinarie della compagnia spagnuola di *zarzuela*. Grandi applausi alla Milanesa. Al **Quirino** straordinario concorso di pubblico in entrambe le rappresentazioni della nuovissima operetta in tre atti e ventiquadri, *I sogni fantastici d'un giocatore*, parole di Francesco Gargano, musica del maestro Grandi. Stasera la nuova operetta si replica. Al **Nazionale** gran folla in entrambe le rappresentazioni di ieri, e molti applausi a tutti gli interpreti dell'operetta: *Il piccolo caporale*, che stasera si replica. Al **Manzoni** replica del dramma *I Vaschi della Bucca*, e domani sera spettacolo a beneficio della Croce d'oro col seguente programma: *I divorzi di Rovetta*; concerto vocale e strumentale, e la farsa *Il casino di campagna*

Concorso musicale.

Per i giorni 28 e 29 giugno 1902 è bandito a Torino il secondo concorso nazionale ed internazionale di musica, al quale possono prendere parte le Società corali e le bande italiane, separatamente dalle Società corali, dalle bande e fanfare estere. Più di lire trentamila complessivamente in danaro sono assegnate quali premi del concorso, oltre a ricchi oggetti d'arte, coppe artistiche e medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento. I concorrenti fruiranno di molte facilitazioni, le ferroviarie comprese. Per maggiori dettagli rivolgersi alla Commissione, che ha sede nel palazzo municipale di Torino.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I Puritani*, ore 9.
Valle. — *Gli animali parlanti*, ore 9
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9
Quirino. — *I sogni fantastici di un giocatore*, ore 9.
Manzoni. — *I vaschi della bucca*, ore 9.
Ippodromo Margherita. — Spettacolo variato ore 3.
Hippodrome spagnuolo (Piazza Navona) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

Sempre la legge sul chinino.

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio Signor Direttore,

Quale sia stato il vero fondamento delle due leggi sulla vendita e sulla obbligatoria cura dei malati poveri col chinino fatto fabbricare dallo Stato, è noto oramai a tutto il mondo politico, scientifico, medico e giornalistico. La *Gazzetta di Venezia* ha pubblicato, il 2 e 3 dicembre 1901, due lunghi articoli, esaurienti, espliciti dai quali è risultato che con la legge Wollemborg sulla vendita del chinino si creò il *fornitore*, e con la successiva legge Calli sull'uso obbligatorio del chinino di Stato nella cura dei malarici poveri si assicurò al designato fornitore il consumo del chinino, consumo che, altrimenti, gli sarebbe mancato. La *Gazzetta di Venezia* ha anche detto, e nessuno ha smentito, dove e come furono ideate, preparate le due leggi, nel loro fondamento finanziario ed industriale, ed ha messo in luce la trafila per la quale da quelle due leggi dovevano arrivare ad un risultato d'asta che doveva mettere il monopolio del chinino, a tutto carico dello Stato italiano e dei contribuenti, in mano ad un forte sindacato padrone di fare, pel mercato di Amsterdam ed altrove, l'alto e basso che gli fosse piaciuto, sui prezzi della scorta di chinino da acquistarsi e pagarsi con tanto oro dal Governo italiano.

Posto così in evidenza sorprendente lo scopo, mossi a sdegno i punti fondamentali veri di quelle leggi, e che, senza una ragione al mondo, e soltanto per un inesplicabile furore, fui così gratuitamente ed indegnamente attaccato in Parlamento dall'on. Angelo Celli per avere dato in Italia, alla cura della malaria, con sacrifizi d'ogni genere, un rimedio che alla luce del vero e di fronte alle esperienze della sola scienza ha superato ogni più difficile prova, mi permetto di domandare pubblicamente al mio gratuito denigratore: le cose stampate dalla *Gazzetta di Venezia* il 2 e 3 dicembre 1901 sono o non sono fondamentalmente vere? Se sono vere, come mai l'onorevole Celli, che sollecitò in Senato, presso i senatori, la rapida approvazione della legge sulla vendita del chinino e poi, nel marzo, fece approvare a tamburo battente, in seduta mattutina, alla Camera, l'altra legge pel consumo obbligatorio di quel chinino, non si trattenne di fronte all'evidenza di un lavoro esplicatosi persino nella compilazione del capitolato per l'asta della fornitura di esso chinino?

Se si accorse di quel lavoro e proseguì nel propugnare due leggi rimaste, in pratica, grazie allo stesso lavoro, lettera morta, (e speriamo per sempre) come deve egli essere giudicato?

E se non si accorse di nulla e portò avanti ogni cosa con cieco zelo ad occhi chiusi, come merita ugualmente di essere giudicato?

Io non mi atteggio nè ad uomo politico, nè a scienziato, nè a salvatore dell'umanità, nè a riformatore della società; eppure, lo confesso, la situazione in cui è posto l'onorevole Celli dalla pubblicazione della *Gazzetta di Venezia* (riprodotta in apposito *supplemento* dalla *Rivista Medica* di Milano del dicembre 1901) mi dispiace, e sarei lieto con questa mia pubblica lettera, di spingerlo a ben chiarire, in modo persuasivo, la sua posizione di uomo politico e di igienista propugnatore così caldo dell'orrenda legislazione pel chinino

L'on. Celli ha ribadito il suo fervore in un discorso fatto alla Camera il 17 dicembre, si è anche lagnato di ingiurie e calunnie che, secondo lui, una stampa prezzolata gli lancia contro. Un uomo pubblico che si crede offeso e calunniato sa, anzi deve sapere, e le stesse leggi glielo insegnano, come reagire e come difendersi, senza limitarsi a declamazioni ed invettive fatte sotto il privilegio dell'immunità parlamentare, nel recinto legislativo

E giacchè in quel suo discorso l'on. Celli ha domandato « quante vittime umane non si sarebbero risparmiate se le leggi sul chinino e contro la malaria si fossero applicate » io mi permetto di domandare: « quante vittime umane non si sarebbero risparmiate e quali progressi pratici avrebbe fatto la profilassi antimalarica, se un rimedio riconosciuto inconfutabilmente dalla scienza vera non fosse stato escluso, per ingerenze politiche inqualificabili, da esperimenti ufficiali intorno ai quali l'on. Celli dovrebbe sentire il bisogno di dare molte spiegazioni? »

Milano, 22 gennaio 1902

Felice Buloni
Industriale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Emiliano vescovo.
Ricorre il compleanno:
del barone Emilio Camerini, Roma; del marchese Aurelio Guglielmi, Roma, del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, Milano; di donna Onorina Giunio, Napoli; del principe Carlo Colonna di Stigliano, Napoli; del senatore Giovanni Camerino, Ferrara

Temperatura di Roma

Temperatura minima 1,5 — massima 8,3

In Campidoglio Stasera si è riunita la Giunta sotto la presidenza del sindaco Colonna, perfettamente ristabilito dall'indisposizione sofferta alla gola (infatti ieri assisteva dalla barcaccia del Club della caccia ai *Maestri Cantori* al Costanzi). Si trattava di assegnare gli incarichi agli assessori. Ecco la ripartizione fatta: Ufficio I, *Personale*, il Sindaco, *Segreteria*, Desideri; Ufficio II, *Beni patrimoniali*, Tittoni; *Economato e guardia*, Teneriani; Ufficio III, *Finanze e mattatoio*, Alatri, Ufficio IV, *Statistica e stato civile*, Giordano-Apostoli; Ufficio V, *Edilizia*, Ceselli *Piano regolatore e Scavi storici e artistici*, Ferrari, Ufficio VI, *Istruzione pubblica*, Trompeo; Ufficio VII, *Polizia urbana*, Ballori; Ufficio VIII, *Igiene*, Postempski. All'Ufficio legale è stato destinato il marchese Vitelleschi. Assessore delegato sarà il comm. Palomba. Tanto l'assessore effettivo Scialoja, quanto l'assessore supplente Tesio rimarranno senza portafoglio, a disposizione del Sindaco.

— Venerdì sera si riunisce il Consiglio comunale.

Per Giuseppe Verdi — Stamane, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del maestro Verdi, nella chiesa della Minerva è stato celebrato un solenne servizio funebre. Sulla porta parata a lutto, leggevasi la seguente iscrizione: « A Giuseppe Verdi — miracolo dell'arte musicale — onde più gloriosa è il nome italiano — nel primo anniversario della morte — i cultori di musica sacra in Roma — auspice il Circolo cattolico universitario — solenni onoranze funebri ».

Anche l'altare maggiore, sul quale era scoperta una gran croce, era a lutto; nel mezzo del vastissimo tempio, gremito di fedeli, sorgeva un maestoso tumulo; sotto le navate ardevano le lampade a spirito del Pantheon, gentilmente concesse dal Ministero della pubblica istruzione. Notate tra la folla moltissime signore della più eletta aristocrazia e molti sacerdoti, le persone mandate da quel cattolico laghetto averano accesso dalla via di S. Ignazio, per gli invitati era stato riservato un recinto speciale; abbiamo notato tra essi il senatore Augusto Baccelli, i consiglieri comunali Armellini, Galli, Solerini e Persichetti, la presidenza dell'Accademia di Santa Cecilia col maestro Falchi e una rappresentanza dei professori, alunni ed alunne, la presidenza dell'Accademia filarmonica romana e la presidenza del Circolo monarchico universitario. I soci del Circolo cattolico universitario, iniziatore della cerimonia, facevano il servizio d'onore. Monsignor Carlo Capelo, arcivescovo di Nicomedia, ha celebrato la Messa ed ha dato l'assoluzione al tumulo. Tutti i cantori di musica sacra, sotto la direzione di Mustafà e Renzi, hanno eseguito la *Messa* dell'Aneria, i *graduali* del Capocci, il *Dies irae* e il *Benedictus* di Mustafà e l'*assoluzione* del Renzi. La cerimonia, riuscita veramente solenne pel concorso di popolo, è terminata poco dopo mezzogiorno

La riapertura dell'Università. — Ieri alla scuola di applicazione si riuniva il Consiglio accademico. Il rettore Cerruti dava lettura della seguente lettera del ministro della P. I.

« Ill.mo sig. Rettore,

Roma, 25 gennaio 1902

« Ritornato da Napoli, ho preso subito cognizione dei rapporti trasmessi dalla S. V. a questo ministero. Prendo atto di quanto mi espone intorno ai fatti ed ai motivi, che resero opportuna la chiusura dell'Università. Nessun disordine può interrompere gli studi; tranne che non sia il caso di chiudere l'Università per togliere ai giovani il beneficio degli esami. A me pare che la riapertura dell'Università debba aver luogo, senza alcun indugio; pur lasciando al Consiglio accademico piena libertà di espormi le considerazioni che potessero suggerire un diverso provvedimento

Potendo quindi aver luogo la riapertura lunedì prossimo, sarà bene che la S. V., nel darne comunicazione, faccia conoscere ai giovani che, al ripetersi di un disordine qualunque, dentro l'Università, saranno prese misure severissime. E queste, non solo per ristabilire l'ordine, che, con nessun pretesto deve essere turbato, ma anche per accertare le responsabilità individuali e far luogo alle opportune punizioni. Intanto, fin da ora, esprimo alla S. V. il mio intendimento, che, ogni qual volta abbia a verificarsi un disordine in una scuola, il relativo corso sia chiuso fi[illegible] maestro V. Nasi ».

Dopo breve discussione il Consiglio accademico, pur propendendo dapprima alcuni de suoi componenti per rimandare alla metà di febbraio la ripresa dei corsi, decideva di riaprire l'Università martedì. Il Consiglio accademico si recava ad informare della decisione il ministro Nasi, che l'approvava pienamente. Oggi il Rettore faceva affiggere all'albo dell'Università e comunicava ai professori il seguente avviso

« Il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Rettore ed il Consiglio accademico, ha deliberato che domani 28 corr., l'Università venga riaperta e vi si riprenda il corso regolare delle lezioni. — Il rettore: *Valentino Cerruti* ».

Ed era confidiamo che gli studenti, cosca una buona volta dei loro doveri verso la dignità degli studi e verso le loro famiglie, parteciperanno domani con ordine e compostezza alle lezioni. Che se così non fosse, sarebbero davvero giustificati e legittimi i più severi ed estremi provvedimenti

Il comizio degli impiegati postali — In via del Velabro n. 5 iersera si tenne l'annunziato comizio degli impiegati postali, sotto la presidenza del cav. avv. Enrico Colini presidente dell'Unione tra gli impiegati civili, erano presenti circa 500 persone. Si lessero le adesioni degli uffici di Chieti, Como, Udine, Casale Monferrato, Rimini, Potenza, Treviso, Cuneo, Lodi, Aosta, Ferrara, Biella, Torino, Messina, Avellino, Cosenza, Bari, Brindisi, Piacenza, Cagliari, La Maddalena, Taranto, Civitavecchia, Adria, Genova, Grosseto, Ancona, Livorno, Reggio Emilia, Palermo, Conegliano, Ancona (scalo), la Società degli impiegati di Genova, la Federazione degli impiegati postali di Parma e 160 impiegati di Firenze. Intervenne anche l'on. Mazza. Il presidente Colini disse dell'importanza dell'assemblea e stigmatizzò fieramente il contegno di coloro che impedirono ai fattorini di aderire al [illegible] vole Mazza, si aprì la discussione su [illegible] un ordine del giorno il quale, constatate le spese necessarie e le [illegible] erariale nell'esercizio in corso (1901 902) sopra il provento netto di 83 milioni e 964 mila lire l'Erario si è appropriato (!) di 19 milioni e di 189 mila lire, cioè il 22,85 per 0/0 senza contare l'utile ricavato dal servizio. L'ordine del giorno così continua

« Considerato che gli stipendi sono esigui, e gli ambienti impossibili, nega la possibilità per gli impiegati di soddisfare ai più comuni bisogni della vita materiale, intellettuale e morale; invita il Paese e il Parlamento a provvedere al miglioramento dell'amministrazione, degli impiegati delle poste e telegrafi col restringere il limite del diritto dell'erario sui proventi postali e telegrafici, e chiede.

1. che vengano concessi i fondi occorrenti per l'attuazione delle leggi e regolamenti in vigore, e per quelle modificazioni e miglioramenti l'esame dei quali sia possibile di soddisfare i diritti già consegnati e di interessare i dipendenti della Amministrazione postale e telegrafica, con criteri e condizioni non ripugnanti alla loro qualità di uomini, di cittadini e di lavoratori;

2. che l'obbligatorietà della divisa, del berretto e del distintivo non solo non oltrepassi i limiti segnati dall'art. 264 del regolamento 26 gennaio 1899, ma in occasione dell'attuale modificazione di organici venga anzi ristretta ai soli impiegati che compiono le loro funzioni fuori di un locale notoriamente destinato agli uffici, e non importi una spesa per gli impiegati, dichiarando che l'uniforme, se non è reclamata dalla necessità di garantire al pubblico l'autenticità del funzionario acquista carattere di imposizione ingiusta e non decorosa ».

L'on. Mazza, salutato da applausi, si leva a parlare riferendo le pratiche fatte presso il ministro Galimberti (voci ed interruzioni ostilissime all'indirizzo del ministro). L'on. Mazza, riassume in un quadro succinto le condizioni in cui si trovano gli impiegati, fece una carica a fondo contro i superiori che si compiacciono di ridicolo spiando quali che sono intervenuti al comizio.

Si inizia quindi una discussione abbastanza vivace attorno alla mozione divisa, che non è altro che una specie di transazione tra le due tendenze manifestatesi, e sul contegno dei telegrafisti. Dopo che l'avvocato Colini ebbe riassunta la discussione, l'ordine del giorno fu votato all'unanimità. Esso sarà presentato all'on. Zanardelli da una speciale commissione.

Onorificenza — L'on. cav. Sigismondo Ferrari, figlio dell'illustre Paolo Ferrari, ispettore principale delle Ferrovie mediterranee e capo dell'ufficio dei trasporti militari per la Mediterranea presso il Comando di Stato maggiore, è stato insignito, su proposta del ministro della guerra, della croce di cavaliere mauriziano. Il consiglio di S. M. cav. Piacentini, circondato dagli ufficiali e dai funzionari ferroviari componenti l'ufficio dei trasporti militari, ha presen-

tato sabato, in forma solenne, le insegne della onorificenza all'ing. Ferrari, accompagnando la presentazione con calde e vibrate parole di lode per i distinti e segnalati servigi resi dal decorato, e inneggiando all'unione fraterna dell'esercito e dei funzionari ferroviari.

L'ing. Ferrari è rimasto molto commosso della lusinghiera dimostrazione, ed ha ringraziato il colonnello Piacentini e tutti i colleghi dell'indimenticabile prova d'affetto tributatagli.

Al valoroso e gentile funzionario *Fanfulla* porge sincere felicitazioni per l'onorificenza, che si può dire, senza tema di fare una frase fatta, veramente meritata.

Lutti nell'aristocrazia. — Nel suo palazzo, in via Giulia, è morta ieri la marchesa Beatrice Sacchetti, nata principessa Orsini, in età di 65 anni. Prendono il lutto le famiglie Orsini, Barberini, Serlupi, Bezzi, Guglielmi, Gori, Falconieri di Carpegna, Torlonia, Borghese, Geran[illegible].

— È morto nel palazzo Cenci, in piazza Cenci, il conte cav. Ignazio Della Porta Rodiani Carrara, nato il 28 agosto 1863. Prendono il lutto le famiglie Lorenzana, Di Belmonte, Publicola di Santacroce, Piacentini, Pfyffer, Tosi, Tomassucci, Massimo e Caffarelli.

Note mondane. — Molto animato il *Five o'clock* di sabato passato della baronessa Blanc nello splendido suo villino a S. Agnese. La baronessa Blanc darà un gran ballo il 9 febbraio.

Animato e grandioso è riuscito il ballo di sabato sera all'ambasciata d'Austria al palazzo Chigi. La baronessa Pasetti fece gli onori di casa con la sua consueta amabilità. Notate fra la folla eletta: l'ambasciatrice d'America, l'ambasciatrice di Francia, principessa Brancaccio, principessa Del Vivaro, duchessa di Mondragone, baronessa Grenier, principessa Pallavicini, contessa Martini, principessa di Poggio Suasa, marchesa Isa Chigi, contessa Taverna, principessa Fraso Dentice, duchessa di Terranova, contessa di San Severino, principessa Colonna di Stigliano, contessa Greppi Lurani, duchessa Grazioli, contessa Papadopoli, contessa Bonin, contessa Conturbia, baronessa Korff, contessa Caprara, contessa Macchi, contessa Giannotti, contessa Lecca, marchesa De Viry, donna Maria Mazzoleni, contessa Antonelli, contessa Del Carrotto, contessa Pasolini, marchesa Muti, contessa de la Penne, contessa Villafalletto, baronessa Blanc, donna Anna Branca, duchessa Lante, marchesa Daisy Spinola, marchesa Guicciioli, marchesa Calabrini, duchessa di Gallese, principessa Massimo, principessa Ruffo-Scaletta, principessa di Sonnino, principessa di Solofra, baronessa Kuhn, contessa Francesetti, marchesa Del Grillo, marchesa Di Rudinì, marchesa Maurigi, baronessa Sonnino, contessa Chaffault, contessa Culleoni, baronessa Cantoni, contessa di Cellere, marchesa Gavotti, marchesa Theodoli, contessa Bruschi-Maffei, contessa Brazzà, marchesa Vinci, contessa Suardi, M.me Vasconcellos, M.me Lanciani, M.me Cotta, M.me Wurts, M.me Haseltine, M.me La Roche, M.me Gatine, M.me De Weiel, M.me Starzenska, M.me Moreno, M.me Horwitz, M.me Story, M.me Berti, M.me Bonnardet.

Tra le signorine: Papa Iopoli, Chigi, Guicciioli, Telfener, Caprara, Theodoli, Spinola, Taverna, Greppi, Pisani, Marignoli, Ruffo Scaletta, Bianc, Lanciani, Cotta, Antonelli, Piccardi, Haseltine, Sonnino, Story, Francesetti, Vasconcellos, Oliveira, Giannotti, Campanari, Guglielmi, van Rauiloer, Lovatelli, Kaufmann, Moreno;

fra le marsine: senatore Malvano, principe di Sonnino, principe Brancaccio, barone di San Giuseppe, principe S. Faustino, duca di Mondragone, principe del Vivaro, principe Massimo, principe di Belmonte, barone Morpurgo, duca di S. Martino, barone Kuhn, duca Lante, principe Solofra, i marchesi Guicciioli, Chigi, Muti, Spinola, Caviriani, Theodoli, G. Brancaccio, Di San Vito, Cappelli, Centurione, Calabrini, Rappini, Campanari, il duca di Terranova, don Roffredo Caetani, don Ulderico di Carpegna, i conti Pisani, Lovatelli, Pietromarchi, Macchi, Moroni, Piella, Greppi, De Witteo, Di Cellere, Primetti, De Terzi, Lecca, Pelagallo, Cini, M.r Rsoul Regis, don Francesco Spinola, don Ludovico Rospigliosi, marchese Tommasini, Rogier, Canonico ed una schiera di diplomatici ed ufficiali. All'una principio il *cotillon* brillantemente diretto da M.r Lovenal e dal barone De Riedl. Fu servita poi una sontuosa cena. Il ballo si protrasse fino alle 5 del mattino.

Note vaticane. — Il Papa ha insignito Pio Ital, ex ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, della Gran croce dell'ordine Piano, facendogliene pervenire le insegne.

— Oggi alle 16 con grande solennità e con numeroso ed eletto concorso d'invitati si sono inaugurati i locali sociali della Società operaia di M. S. di San Gioacchino a via Poli, 1. Il cardinale Pietro Respighi, vicario di S. S., ha benedetti i locali che sono ampi ed eleganti e comprendono anche la bella sala Giraud. Dopo la benedizione dei locali l'eloquente padre Zocchi ha tenuta una forbita e vibrata conferenza *« sul teatro morale popolare »*. Si è servito, infine, un sontuoso rinfresco, alle onori di casa sono stati fatti con signorile cortesia dal presidente onorario conte Catecini, dal presidente effettivo avv. Othmar Schmidt e da monsignor Pezzani, prelato ecclesiastico.

Per la Sabina. — Il ministro Baccelli ha ricevuto una Commissione di notabili della Sabina con a capo l'on. Forin, i quali interessarono il ministro allo scopo di poter ottenere che anche quella regione possa fruire dei vantaggi della Banca di prestiti agrari che sarà istituita nel Lazio. Il ministro rispose che studierà col massimo impegno la questione con l'intento che possano essere esauditi i loro voti nell'interesse del movimento agrario dell'Agro sabino e di un più efficace ordinamento del benefico istituto di credito che sorgerà nel Lazio.

Il Comitato permanente Pro-Sabina è convocato per mercoledì alle 20 (in via in Arcione, 71) per trattare circa il progetto della ferrovia [illegible] Corese e la condotta tenuta in detto progetto dall'on. Baccarini, deputato di Rieti.

Al Circolo Militare, questa sera, alle ore 9, il tenente colonnello cav. Carpi terrà una conferenza con proiezioni fotografiche « Scene di vita militare alpina ».

Università popolare romana. — Stasera come s'è annunciato si inizieranno al Collegio Romano, alle 8 1/2 le lezioni dell'Università popolare dai professori Lupi, Chimienti e De Sanctis. Alcuni di sera faranno lezione il professor Bacelli, Infezioni chirurgiche; il professor Balsa, Matematica elementare; il professor [illegible]. Il bravo [illegible] Mercoledì sera, sempre alle 8 1/2, il prof. Ambrosoli: Sentimento umano e fantasia; il professore Casagrandi: Profilassi delle malattie infettive; il professore Minutilli: Geografia fisica.

Fratellanza Militare Umberto I. — La commissione delegata per l'ordinamento delle feste nel periodo del carnovale, ha deliberato di dare delle feste da ballo nella sede del sodalizio piazza della Pilotta, 6, nelle sere di domenica, giovedì, sabato e martedì grasso, e due feste di beneficenza diurne nei giorni di giovedì e martedì 11, dal e 15 alle 18, e per comodo dei signori che vi interverranno con le loro famiglie, è fissato il semplice tasso di guardaroba i cui introiti saranno devoluti al fondo Cronicità e Vecchiaia. I biglietti si possono ritirare alla sede sociale dalle 19 alle 22.

Lo Sferisterio spagnolo è stato inaugurato sabato sera con un'eletta numerosa d'invitati. Il nuovo locale, sorto per merito del solerte cav. Mauri, presso il teatro Adriano, vasto, elegante, è destinato ad uno *sport* di nuovo genere: la *pelota*. Questo giuoco, d'origine spagnuola, consiste nel lanciare una palla contro una parete, impedendo ad un giocatore avversario d'impossessarsene quando rimbalza. Per la inaugurazione del nuovo Sferisterio, due squadre di giuocatori sostennero molte partite di *pelota*, con vivo interesse degli spettatori. La *pelota* entrerà nelle abitudini sportive del gran mondo di Roma.

Nel giornalismo. — Ieri mattina ha iniziate le sue pubblicazioni il *Gazzettino di Roma*, giornale popolare diretto da Narciso Borgognoni Augurii!

Felicetta, la nota e simpatica ostessa di piazza Poli ha festeggiato l'altra sera l'ingrandimento dei locali con una cena squisita offerta a tutti i rappresentanti della stampa romana. Non mancarono i brindisi, di cui si fece interprete a nome dei colleghi il *venerando* Casalegno.

Suicidio. — Poco prima di mezzogiorno per ragioni di famiglia, si è suicidato il possidente Filippo Cristiani, d'anni 71 abitante in via della Muratte 66, gettandosi da una finestra al terzo piano nel sottostante cortile in via del Plebiscito n. 107. Il Cristiani usciva dallo studio dell'avvocato Bugarini, col quale aveva parlato dei suoi interessi senza far trapelar nulla del triste proposito. Prima d'andare allo studio Bugarini il suicida aveva portato al questore comm. Giongi un memoriale.

Pel quadro del Sassoferrato. — Oggi al tribunale di Roma si è svolta la causa contro gli autori del furto del quadro del Sassoferrato, che sollevò tanto rumore. Dei cinque imputati, uno è stato condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione, e gli altri quattro a 4 anni. Tutti poi a 3 anni di sorveglianza.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini deodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni e si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina vaglia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri giunsero a Roma, ricevuti alla stazione dai Sovrani, il principe Danilo e la principessa Militza. Nel pomeriggio si recarono a visitare S. M. la Regina Madre. Ieri sera al Quirinale vi fu pranzo di famiglia, cui parteciparono la Regina Madre, i principi di Battenberg, il principe Danilo e le principesse Militza e Xenia.

— Sono pervenuti alla Regina Madre e alla Regina Elena numerosi indirizzi contro il divorzio, sono di società, di autorità ed anche di privati.

— La Casa militare di S. M. che era costituita da un primo aiutante di campo, da quattro aiutanti di campo generali, fra cui un ammiraglio, da dieci aiutanti di campo, fra cui due ufficiali superiori di marina, in tutto 15 — è stato ridotto a 7 componenti, e cioè un primo aiutante di campo, due aiutanti di campo generali, fra cui un ammiraglio, da quattro aiutanti di campo, fra cui un ufficiale superiore di marina.

— Il Re ha ricevuto il comm. Enrico Franza capo di gabinetto del ministro dei lavori pubblici.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo il maggiore Ciccodicola, che partirà la settimana prossima per l'Eritrea.

— Ieri mattina dopo la firma il Re s'intrattenne cogli on. Zanardelli e Giusso intorno all'agitazione dei ferrovieri. Si assicura che la Regina Elena colla principessa Jolanda lascierà ai primi di maggio Roma per Racconigi. Il Re resterà a Roma fino alla chiusura del Parlamento, pur facendo frequenti gite a Racconigi.

Il Re a Napoli.

Il Re si troverà a Napoli il primo febbraio per salutare le navi che giungeranno all'Estremo Oriente il 31 gennaio. La distribuzione delle decorazioni e delle medaglie avrà luogo a bordo; interverrà il Re e il Consiglio comunale di Napoli, che s'imbarcherà su torpediniere messe a disposizione del ministro della marina.

Pel Trono di Serbia.

Nei circoli di Corte si dice che lo Czar abbia veramente chiesto a Re Vittorio la sua adesione alla candidatura del principe Giorgio Karageorgevich per la successione al trono di Serbia, ignorasi quale risposta abbia dato il Re; si dice però anche che la presenza in Roma dei varii principi del Montenegro non sia estranea alla questione.

Il genetliaco di Guglielmo.

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. l'imperatore Guglielmo, nato il 27 gennaio 1859. All'Ambasciata di Germania sventolava la bandiera nazionale. L'ambasciatore De Wedel ha inviato un telegramma a S. M. a nome della colonia tedesca; stasera terrà ricevimento. S. M. il Re ha inviato all'imperatore un affettuosissimo telegramma. A palazzo Caffarelli oggi è stato celebrato un servizio religioso per la conservazione dell'imperatore.

Per Tripoli.

Si assicura nelle sfere officiose che nessuna nave da guerra italiana sarà per ora mandata nelle acque di Tripoli, contrariamente a quanto era stato annunciato da alcuni giornali.

Istituto di credito fondiario.

Il giorno 24 del prossimo mese di febbraio avrà luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di credito fondiario. Mentre ci riserviamo di rendere conto dell'assemblea stessa e di esaminare la relazione che sarà ad essa presentata, vogliamo accennare ad alcuni dati di fatto già noti, i quali non possono non giustificare di piena soddisfazione, giacchè dimostrano che l'Istituto, fedele al programma che s'è tracciato fin dalla sua costituzione, continua nella via percorsa con fortuna e va sempre più estendendo la sua azione e consolidando la sua posizione. Durante l'anno 1901 furono stipulati mutui per circa 8 milioni, si ebbero ammortamenti normali per un milione circa e restituzioni anticipate per 26 milioni; di guisa che nell'anno stesso si ebbe un aumento di 4.1 milioni nei mutui, ammontanti, alla fine dell'esercizio, a oltre 93 milioni.

Gli utili netti dell'esercizio stesso ammontano a Lire 2,036,805.34, con un aumento di circa L. 13,000 su quelli dell'esercizio precedente, e di 80,000 sul 1899. Il Consiglio propone intanto di distribuire per l'anno 1901 un dividendo di lire 24.

La riserva statutaria è aumentata nell'anno da 752,325 lire a 852,530; quella disponibile è rimasta a lire 225,000; quella differita è salita da 2,037,173 a 2,091,043, in totale si ha una massa di lire 3,168,573; cui sono da aggiungere lire 80,000 che il Consiglio di Amministrazione vuol accantonare come riserva speciale pel minor valore dei titoli. Gli arretrati ammontavano al 31 dicembre a lire 76,851.44, la maggior parte dei quali, per lire 72,500, riferentesi a semestralità del 1901.

Questi dati dimostrano la sicurezza delle operazioni dell'Istituto, ed hanno tanta maggiore importanza, se si considera che esso opera largamente nelle provincie meridionali, le quali sono state provate anche nello scorso anno da strettezze economiche.

Il generale Rugiu.

La Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione del decreto che collocava in disponibilità il generale Rugiu, perchè, a quanto si assicura, il provvedimento che lo colpiva sarebbe stato suggerito da una Commissione di generali designati a un comando di corpo d'armata in tempo di guerra, poteri questi che non potrebbero essere riconosciuti in tempo di pace. E poichè nessuna altra ragione è stata addotta e poteva essere addotta a giustificazione di un tal provvedimento, risulta ancora più evidente il torto fatto ad uno dei migliori generali dell'esercito italiano, e ancor meglio dimostrato quanto il *Fanfulla* si opponesse al vero nel deplorare, come fece, il collocamento in disponibilità dell'ex comandante del corpo d'armata di Alessandria.

Dopo però il rifiuto della Corte dei conti, il ministero della guerra avrebbe potuto riconoscere lealmente l'errore; ma, se non siamo male informati, accenna invece a commetterne un altro, cioè a collocare il generale Rugiu in posizione ausiliaria. Il decreto relativo verrebbe sottoposto giovedì alla firma reale. Se ciò accadrà, si avrà un doppio strascico: uno parlamentare, e un altro giudiziario con ricorso al Consiglio di Stato. E avanti di questo passo!

Il Consiglio dei ministri.

Per domani sera alle 18 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri; si tratterà ancora della questione ferroviaria e il ministro Giusso riferirà sui colloqui avuti coi rappresentanti della Mediterranea e dell'Adriatica. V'ha chi dice che si tratterà anche della chiusura della sessione parlamentare, ma l'ipotesi merita conferma, perchè il momento di chiudere la sessione, col vento che tira, non pare davvero dei più propizi!

A Palazzo Braschi.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione pel personale dell'amministrazione centrale.

— L'on. Giolitti ha conferito oggi col prefetto di Foggia, Giustiniani.

— L'on. Giolitti ha conferito con l'on. Michels intorno allo sciopero di Livorno.

Nell'Esercito.

È in corso un movimento per la promozione di cinque maggiori generali a tenenti generali e di 14 colonnelli (fra cui i colonnelli Martinelli, Massi e De Stefanis) a maggiori generali. Il generale Valles, dal comando della divisione di Foggia, verrà trasferito a quello della divisione di Roma. Il generale Avogadro di Quinta lascierà la Casa militare di S. M. e promosso tenente generale, assumerà il comando della divisione di Verona, reso vacante dalla morte del generale De Sanctis; il generale Peyrolero sarà destinato alla direzione generale d'artiglieria e genio.

Notizie d'arte.

Il ministero della P. I. ha approvato il progetto per il restauro e la sistemazione degli edifizi costituenti il gruppo monumentale delle grazie, nel santuario di S. M. delle Grazie a Milano. Il nuovo progetto, compilato dall'Ufficio regionale di Milano, fu approvato ed encomiato dalla Giunta superiore di Belle Arti, esso mira principalmente a rendere libero da ogni servitù il servizio di custodia delle parti monumentali di quell'interessantissimo gruppo di edifizi del rinascimento. La spesa prevista, piuttosto ingente sarà sostenuta quasi per intero con proventi della tassa d'ingresso al Cenacolo Vinciano. Colla esecuzione dei nuovi lavori, testè autorizzati, avrà degno coronamento l'opera del ministero della Pubblica Istruzione per il restauro e la decorosa conservazione del santuario di Santa Maria delle Grazie, opera che richiese largo contributo di danaro da parte del Governo e studi assidui e diligenti dell'Ufficio che in Milano è preposto alla tutela dei monumenti.

In onore di Verdi.

Telegrafano da Cagliari, 27, che stamane al Giardino pubblico, per iniziativa del Circolo universitario, coll'intervento delle autorità, venne commemorato il Maestro Verdi e furono deposte corone sul suo monumento.

Per un magistrato indipendente.

Al presidente del tribunale di Domodossola, che nel rispondere alla ben nota interpellanza del sen. Pierantoni, è stato trattato in Senato con tanta democratica cortesia da quel ministro di giustizia che invece di tener mano a legge contro la famiglia, farebbe molto meglio a sottrarre i giudici della sua sfera dalla dipendenza dei Cuboddi e dei De Rosa, venne mandato da Torino questo telegramma: « Presidente Garoglio, tribunale Domodossola. — Tutti gli onesti si onorano di agire scorrettamente insieme con Lei, che chiamando immorale la dissoluzione della famiglia, ha compiuto un dovere in che trasuda di uomini e di tempi rende un atto di insigne coraggio ».

Contro la divisa postale.

Milano, 27, ore 9. — Al Comizio che il personale delle poste e telegrafi tenne ieri sera nella palestra delle scuole di via Felice Casati intervennero circa mille persone ed erano presenti anche gli onorevoli Turati, Federici e De Cristoforis.

Presiedeva l'impiegato Baraguffi, assistito dai componenti il Comitato provvisorio nominato dalle diverse categorie del personale e dal segretario Lucchini della Federazione postale italiana. La discussione fu vivacissima e lunga. Venne data lettura di moltissimi telegrammi di adesione, da quasi tutte le città di ogni regione d'Italia e poscia l'avvocato Beltramelli; lesse un ampia relazione sulle pratiche di protesta del Comitato. In essa si giudica grave e illegale il provvedimento del Governo, circa la divisa degli impiegati, e si conclude coll'esortare il personale a resistervi. Gli on. Turati, Federici e De Cristoforis parlarono applauditissimi nello stesso senso, sostenendo la necessità dei miglioramenti che il personale invoca.

L'ordine del giorno votato alla unanimità dalla imponente assemblea rispecchia appunto queste proteste e questi desiderii; nella riunione si vetò anche l'invio di un telegramma al ministro firmato da Turati e De Cristoforis in cui si riassumono i comma dell'ordine del giorno e si conclude invocando la revoca delle disposizioni circa la divisa. Anche contro gli impedimenti frapposti alla organizzazione dell'agitazione del personale al divieto di intervenire dalle altre città al Comizio di Milano ecc., si votò un altro vivace ordine del giorno di protesta.

Ieri fu giornata campale contro l'on. Galimberti e la sua divisa. A Milano — dove da molti giorni sta con relativa diaria di trasferte, il capo gabinetto del ministro cav. Stettiner, intento, secondo narra la *Sera*, a portare in giro il tagliatore della ditta privilegiata per offrire la divisa col relativo manequin e prender le misure (telegrafando giorno per giorno il bollettino col numero delle vittorie ottenute e delle divise collocate!) - si sperava che il proconsole del ministro sarebbe riuscito a impedire lo sciopero e le proteste invece, il telegramma che precede dimostra il lagrimevole insuccesso del ministro e del relativo proconsole. E proprio dagli amici, fino a ieri più cari e più leccati (quali il Turati, il Federici, il De Cristoforis), e dalla città che credeva così conquistata coi recenti banchetti, dovevano vanirgli i maggiori dispiaceri all'ottimo Ministro di postelegrafi! Vero è che il Comizio tenutosi ieri a Roma, al quale pure giunsero le adesioni degli impiegati postali e telegrafici di tutt'Italia, non ha scherzato come dispiacere!

E' un vero plebiscito a rovescio che sta toccando all'on. Galimberti, da Brindisi (dove pure ebbe luogo ieri un comizio) a Torino. Sì, anche a Torino, dove il fermento, contro tutti i provvedimenti galimbertiani in genere e la divisa in specie, è acutissimo; malgrado che quel direttore delle poste, comm. Bono, s'agiti a mettere la sordina alla stampa locale, per ringraziarsi il ministro e per riconquistare il terreno che da un pezzo gli va mancando, ed ora gli va addirittura precipitando sotto i piedi, col processo di diffamazione intentato all'*Unione* di Torino (processo che, fra parentesi, getta male assai, e quel che si dice, e non pel solo comm. Bono, ma anche per quel certo sottosegretario di Stato alle poste del 1890, che l'*Unione* principalmente attaccava, e che se ne è rimasto muto come un pesce — assai più muto di quel che a un deputato tuttora in carica convenga — lasciando il Bono solo nelle peste!)

A Torino, dove c'è del carattere e dove certe suscettività non si calpestano impunemente, l'irritazione contro l'on. Galimberti s'è acutizzata, per quanto di là ci scrivono, anche per un certo articolo comparso nel n. 15 della *Sentinella delle Alpi*, giornale di proprietà dell'on. Galimberti, nel quale si contiene un mucchio di male parole all'indirizzo degli impiegati postali e telegrafici, a cui si dà, fra le altre, di « simulacri ambulanti della miseria italiana », di « veri accattoni della burocrazia postale ».

A Torino si si domanda, col buon senso proverbiale di *Gianduia*, come mai l'on. Galimberti, avendo questo po' po' di concetto da quel complesso di « microscopiche scatole craniche » che costituisce il personale delle poste e telegrafi, si adatti a rimanerne a capo!? Decisamente, il quinto d'ora di Rabelais è giunto per l'ottimo Tancredi!...

(*N. d. D.*)

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 27 gennaio, ore 15.

Qui Borsa con poco movimento: Rendita 101.72; Istituto Fondiario 512, Commerciale 702 1/2, Credito italiano 506; Banco Roma 129, Marcia 1182; Gas 999; Omnibus 291; Condotte 282 1/2; Molini 73; Metallurgiche 123; Ferriere 88; Forze elettriche 73; Montecatini 146; Raccomando 10; Vaisacco 110; Immobiliare 180 1/2; Generale 37; Carburo 616.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 643; Mediterranee 457,50; Acciaierie 1200; Venete 72 1/2; Navigazione 410,50.

Prezzi chiusi: Italiano 99,95; Francese perpetuo 102,42; Spagnuolo 78; Portoghese 27,37; Meridionali 673.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 28 gennaio, a lire 101,72.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

LIEBIG

Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può far a meno del VERO LIEBIG

PERIODO DIFFICILE

SUGGERIMENTO
da seguir

La prima dentizione dei bambini non si deve lasciare senza disordini fisici i quali debbono essere al contrario osservati e curati [illegible] adattati. La lettera seguente è un esempio [illegible] bene intesa prevenzione.

Cannaveggio N. 3143 Venezia, 21 ottobre 1

La mia bambina andò soggetta, dai tre a sei mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come suol dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa preoccupazione mi mise in apprensione per non poter prevedere alcun serio conseguente male riguardo all'età e all'organismo debilitato della bambina.

ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contenente agli effetti degli ipofosfiti di calce [illegible] tonici, così efficaci nel favorire e promuovere la dentizione dei denti, e ottenni, entro un mese [illegible] guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. [illegible] cura onde metterla in condizione di passare [illegible] senz'altri disturbi.

LETTERA 1

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione [illegible] contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di [illegible] questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma [illegible] alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri la Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per [illegible] dei bambini gracili, non sarà mai [illegible] apprezzato. E' però necessario accertarsi che la Emulsione Scott genuina distinta [illegible] di fabbrica (pescatore con un grosso [illegible] sul dorso) applicata sulla fasciatura di [illegible]

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott mandata a Scopio e al medesimo franco di porto postale, contro rimessa di Cartoline L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Porta Venezia N. 12 Milano.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie.

SI RENDE NOTO CHE LE AUTORITA' MEDICHE DI TUTTO IL MONDO RACCOMANDANO LA SOMATOSE QUALE RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'ANEMIA E QUALE RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è [illegible] ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo Dott. GIACINTO VETERE Professore [illegible] R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica [illegible] nel mentre è gustoso e si sopporta [illegible] dagli stomachi più [illegible]

ACQUA DI VOGHERA [illegible]
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque [illegible]

F. BISLERI e C. - [illegible]

In Roma, G. ELLI, Via Celsa, [illegible]

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi [illegible] e Microscopiche - Visite gratuite [illegible] 11 alle 12 - Consultazioni e cura [illegible] 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pellicceria confezionate
MILANO

Inviando cartolina vaglia di cent. 2 [illegible] un ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente

500 Lire di Libri scelti [illegible] Lire [illegible]

Via S. Vincenzo N. 6.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'Unguento acustico **soditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). **Istruzione** gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 2,10)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 2,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Groodwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone all'Amido Puro Veritata della Ditta Achille Banfi Milano — **E questo ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido [illegible] **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è lavorato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

E' dovere della nostra Casa di renderlo di comune generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre tavolette grandi franco di tutta Italia. Vendesi presso i migliori profumieri, droghieri ed negozianti del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale e di successo

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa di stitichezza) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo **nuocciono alla salute.** È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano **vita sedentaria.** — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. 1,50 e 3, per posta L. 0,25 in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del collo*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 3.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenieche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi. si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rusotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI

partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Mezzetti e Mascia,** Via Nazionale 144, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** *del genere.* Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Mezzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza [illegible] velinati, cuoi, fondi unici e reposteria si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofanie tele per soffitti, bacchette, rosoni ed articoli affini.

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.

Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, **pretendere la vera.** Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse - la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisca come *preventiva* infallibile e *curativa* inapercabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro, solu costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole Ittinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono di gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

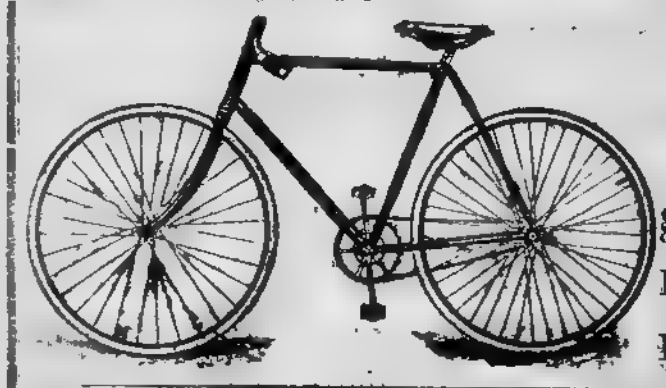
Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capellato, distruggè la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisa è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran strem.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Canziano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Casua,* Fratelli Granata — *Foggia,* Zanetulli F. S. — *Bari,* Pagannini, Montelecone, Lappoli — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* Flli Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Pacchetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*



BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 111

EPILESSIA

Isterо-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non [illegible] stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, e le molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditari ed anche nelle quali dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono grandi successi e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici demonti, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura eziologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla** i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,50 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone **Farmacie per avere il prodotto genuino S.**

ANNO 1902

Prezzi d' associazione.

In Roma e nel Regno, Mascua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 24.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la rubrica [illegible] di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** [illegible] la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 p[illegible] divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 29 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi

Roma 28 Gennaio 1902

MENTRE IMPERVERSA IL GIOLITTISMO

A proposito della recente e antipatriottica discussione sulle due Italie, quella del nord e quella del sud, un deputato amico nostro osservava che, nessuno più del ministro dell'Interno, aveva saputo dividere la penisola in due parti nettamente distinte, agli effetti e per l'esercizio della sua funesta missione. Nel Nord, alleanza, protezione, connivenza, complicità vera e propria con gli agitatori e le organizzazioni sovversive, parteggiamento dissimulato o palese per gli scioperi economici o politici, imposizioni d'ogni natura alla proprietà e al capitale, scarsa o nulla protezione della libertà individuale e di quella del lavoro. Nel Sud violenze, prepotenze, corruzioni, enormità giuridiche morali amministrative, grandinate di scioglimenti, nugoli di regi Commissarii, e tutto questo in nome della... morale, applicata però solo ai comuni e ai collegi in cui vi fosse un avversario da abbattere, un amico o un pretoriano da far trionfare. Due Italie, adunque, e due sistemi egualmente deplorevoli, ma due facce d'un Giano solo e d'una sola azione dissolvente; ecco l'indirizzo di politica interna del deploratissimo, abbiam detto Giovanni Giolitti.

E l'egregio amico nostro diceva la verità, ma non tutta la verità. Poichè i metodi applicati per ordine superiore dai vari Flores, De Rosa, La Mola e compagni nel Mezzogiorno d'Italia, hanno passato anche l'Arno, e sono arrivati in Piemonte; esempio classico, le gesta compiute nel collegio di Cherasco; e quelle che si vanno perpetrando nel Canavese, su cui ci riserviamo di tornare di proposito, se dallo stato di perpetrazione passeranno a quello di consumazione. Nè è da credersi che, dovunque potesse sorgere il bisogno elettorale a proprio od a vantaggio degli amici, l'on. Giolitti enterà un istante solo ad applicarli ed a moltiplicarli in qualunque regione d'Italia. Egli è quello che è che noi abbiamo sempre detto che è cioè un pubblico pericolo e una pubblica calamità.

Ristabilita così la verità dei fatti, le altre osservazioni, a proposito delle due Italie... giolittiane, rimangono salde; e purtroppo il Governo, e assai più del Governo, ne sta raccogliendo gli amari frutti il paese. I guai immensi minacciati da un eventuale sciopero dei ferrovieri (per cui, di fronte al risveglio della coscienza degli on. Giusso e Zanardelli il zare di Braschi ha dovuto sconfessare sè stesso e gli organi suoi, e deliberare provvedimenti con cui venivano smentite tutte le precedenti sue strabilianti affermazioni) le condizioni fatte all'industria, al commercio, al l'agricoltura, al lavoro stesso dalle smodate pretese del socialismo organizzatore di scioperi e di agitazioni, e perfino *l'ultimatum* degli impiegati postali e telegrafici compilato con l'intervento di deputati repubblicani e socialisti, e venuto da quel Milano che il proconsole Galimberti s'era vantato d'aver conquistato al Governo, son tutte cose che provano qual tempesta si stia per raccogliere dal vento seminato nel paese dallo sgoverno giolittiano.

Questo per la parte politica ed economica, ma nel Sud, oltre l'una e l'altra, si sono consumati e si vanno consumando orrori tali, al cui confronto impallidiscono i più acerbi ricordi d'ogni più tirannica ingerenza e d'ogni più gigantesca corruzione governativa. Quando le blandizie, le carezze, gl'inviti, le persuasioni e le corruzioni stesse non hanno efficacia sui rappresentanti politici dei collegi meridionali e sui loro elettori, si fa ricorso alle intimidazioni, alle violenze, alle prepotenze, alle più inqualificabili turpitudini politiche e amministrative. Non è ammessa la resistenza, e tanto meno la ribellione agli ordini emanati da Braschi e dai suoi portavoce. Attila, consolidato dal voto, dal plauso e dal l'appoggio persistente degli appaltatori di ogni morale e d'ogni libertà — in compenso della facoltà illimitata loro concessa di mettere in fiamme il paese — si rovescia con tutti i suoi flagelli sui riottosi, sui resistenti, sui nemici degli scherani suoi. E l'Estrema, e i suoi organi tacciono, per quando uno dei loro, il Cabrini, sia costretto, come accadde in Aversa, a ingoiare, interdetto, come si vide dalla camorra locale, del pane e del fuoco.

Poi, come se non bastassero tutti i funzionari — castighi di Dio disseminati nel Mezzogiorno, come se non bastassero le cose incredibili perpetrate a Bari e in tutte le Puglie, a Capua, a Benevento, a Reggio Calabria, ecco che, al menomo accenno di ribellione, si pon mano alle leggi, e si tenta di sostituire al suffragio popolare, al voto dei cittadini legittimamente e liberamente dato, gl'interessi dei reietti dalle urne e dalla fiducia delle popolazioni, l'arbitrio del Governo e dei suoi funzionari; e, fallite le prove della violenza e della corruzione, si fa ricorso alle armi e alle arti più subdole. E allora si creano ineleggibilità senza freni, senza misure e senza pudori: si storce il senso e la lettera delle leggi amministrative per inventare motivi e pretesti, atti a scacciare temporaneamente o definitivamente dalle amministrazioni pubbliche coloro che vi erano stati chiamati, o possono esservi chiamati dal suffragio di cittadini onesti e indipendenti.

Col mezzuccio di liti vertenti si accenna a dichiarare ineleggibili tutti i componenti del Consiglio provinciale di Benevento; con lo stesso metodo si vuol mutare la fisonomia del Consiglio comunale di Reggio Calabria. Fuori dei termini e contro ogni corretta norma di diritto amministrativo, il R. Commissario si crede lecito revocare l'approvazione di conti consuntivi, e si trova un Consiglio di prefettura disposto a secondarlo! Non v'ha, dunque alcun freno morale e legale, non v'ha più uno scampo contro le prepotenze del potere esecutivo, non v'ha più alcun ritegno per chi è chiamato a far rispettare l'ordine, le leggi e il diritto dei cittadini. Ma questo non è Governo e tanto meno un Governo liberale; questo non è democrazia nè moralità; è pertubamento profondo e demoralizzante della tranquillità e degl'interessi pubblici e privati, è vera e propria anarchia!

ALFA.

Fiabe russe.

Pietroburgo, 28 — Nello *Soet* di Pietroburgo, certo Garioff scrive che sparendo un giorno l'Austria, la Russia non permettera nè alla Germania, nè all'Italia di impossessarsi di Trieste, che dovrà far parte di uno Stato autonomo slavo meridionale.

La guerra anglo-boera.

Londra, 28 — Il generale Lord Kitchener telegrafa che le colonne Plummer, Colleville e Pulteley hanno circondato il territorio compreso fra Pitzkop e Colle Castrol e che hanno fatto 36 boeri prigionieri.

Pretoria, 28. — Parecchi boeri, prigionieri di guerra riescono a fuggire ed a raggiungere i loro commandi. Lord Kitchner decise che i prigionieri boeri dovevano essere rinchiusi dieci per dieci e che ciascuno dei dieci doveva essere responsabile dei suoi compagni. Ultimamente se furono sorpresi quaranta che erano sul punto di fuggire e furono inviati alle isole Bermude.

Pei disordini nell'Afganistan.

Pietroburgo, 28. — Il ministro della guerra smentisce la notizia pubblicata da un giornale inglese circa disordini che sarebbero scoppiati nell'Afganistan.

GIORNO PER GIORNO

Decisamente la prosa commerciale non lascia nulla d'intentato. La pallida Ginestra, che finora non serviva ad altro che a ispirar a Leopardi la sua poesia e a cader in pioggia odorosa nelle processioni del Corpus Domini, ecco che diventa un fattore industriale anche essa. Un comitato s'è costituito per estendere e regolare la coltura della Ginestra, che pare possa essere utilizzata in varie guise. Già fin dai tempi dei romani antichi si tentò di servirsi della Ginestra come pianta tessile. Ora pare che anche ad altri usi industriali essa possa servire. E così, di una cosa inutile se ne fa una cosa utile. Cyrano de Bergerac avrebbe paura di

abhorrer l'idée en la rendant utile

ma noi non abbiamo queste fisime, e benediciamo a tutto questo e auguriamo che realmente la Ginestra possa essere messa „in azione" per qualche società industriale che dia dei *dividendi*.

Il poeta del secolo XX canterà la Ginestra divenuta la camicia dell'operaio od il velo della sposa...

* * *

Cividale, la graziosa cittadina che ebbe l'onore di dare i natali ad Adelaide Ristori, siede ai piedi della prealpe Giulia e pochi chilometri da Udine, conta circa diecimila abitanti. Da un antico oppido gallico, trae probabilmente l'origine sua. Cividale, trasformata poi per opera di un membro della famiglia Julia e, secondo la tradizione, dallo stesso Giulio Cesare, in municipio romano, d'onde il nome *Forum Julii*.

E' ricca di monumenti romani e longobardi, ha un bel palazzo municipale, il Duomo, un regio Convitto nazionale, l'antico fabbricato dell'arsenale veneto, un Museo archeologico interessante, con archivio e biblioteca, il famoso Tempietto longobardo, il Battistero di Callisto, il palazzo degli uffici, il gran ponte sul Natisone, è ricca di ville e di ameni dintorni. E' patria del celebre Paolo Diacono, estensore delle *Cronache longobarde*. La città, congiunta ad Udine dalla ferrovia, ha sei porte, antiche mura turrite, borghi spaziosi e belle piazze e ameni dintorni.

* * *

E' noto che Adelaide Ristori, recitando a Madrid al tempo di Isabella seconda, in uno degli intermezzi di una serata di gala, ottenne dalla Regina la grazia per un giovane soldato condannato a morte. Come la grande attrice si presentasse nel palco reale, narra essa stessa nelle sue memorie; ma non riferisce i modi e le parole che adoperò per impetrare l'animo della Regina e decidersi all'atto clemente. Dicono che mentre la Ristori porgeva con le parole, coll'atteggiamento supplichevole e col pianto, la Regina stette sempre a guardarla fissa in silenzio, come tenuta da un dolce fascino, e che in fine pronunziò una sola parola: *concedido*!

E la grazia era fatta!

Incantatrice! Ecco il vocabolo che esprime e definisce Adelaide Ristori; in tutti gli aspetti della sua arte sovrana, in tutti i periodi della sua vita meravigliosa; dalla fulgida sua giovinezza all'a gloriosa vecchiezza circonfuse di maestà e di grazia..

* * *

Una grave cerimonia ha avuto luogo a Yeddo: il principe Michi, futuro Mikado, avendo raggiunto il 120 mo giorno di vita, ha, secondo la costumanza consacrata, mangiato il primo boccone di riso. Tutta la Corte, tutti gli alti dignitari della Corona assistevano alla cerimonia, che pare, sia passata senza incidenti spiacevoli. Già, due mesi prima, il piccolo principe Michi aveva dovuto subire un'altra prova regolamentare: suo nonno, l'attuale Mikado, gli aveva regalato una spada, che due nutrici a stento reggevano. E' inutile discutere l'uso imperiale del Giappone vuole così a due mesi, il futuro Mikado, deve subire la prova della spada ed a quattro mesi quella del riso. Solo dopo di ciò, egli diventa degno di regnare sul paese dei crisantemi.

* * *

In America si va per le spiccie quando si tratta di salute pubblica. Essendosi un agente di cambio, di Minneapolis, ammalato di vaiolo, e la malattia essendosi propagata, si invitò tutta la popolazione a farsi vaccinare. I negozianti della Borsa di commercio erano stati avvisati che, ad una data ora, i medici li avrebbero vaccinati sopra luogo. Ma a quell'ora nessun negoziante comparve in Borsa. Il giorno dopo, allora, mentre il mercato era in piena animazione, una squadra di « policemen » circondò il palazzo, chiuse tutte le porte, ed i medici incominciarono a faucettare i renitenti dal più grosso capitalista al portiere. Il re del grano e della farina, Alfredo Pillsburg, che aveva tentato di fuggire per una finestra, fu raggiunto e vaccinato, al volo, in un polpaccio.

* * *

Per finire

Tra signorine.

— Su schietta, che ne pensi tu del divorzio?

— Per ora penso al matrimonio; la mia opinione sul divorzio verrà poi.

Tutti sol.

Karageorgevitch a Pietroburgo?

Vienna, 28 — Dicesi che il pretendente Pietro Karageorgevitch che risiede a Ginevra sia stato invitato dallo Czar a recarsi a Pietroburgo per regolare la sua successione al trono di Serbia.

Missioni presso il Sultano.

Tangeri, 28 — Il ministro austro-ungarico si reca in missione presso il Sultano. E' la prima volta, dopo sessant'anni, che una missione di questa nazionalità viene inviata alla Corte marocchina. La missione francese partirà mercoledì.

Contro gli anarchici.

Parigi, 28. — Si ha da New York che il Governo degli Stati Uniti si occupa attivamente dei progetti di legge contro gli anarchici, che saranno presentati al Parlamento nella prossima sessione. Questi progetti, che sono diretti a proteggere il principe Enrico di Prussia contro ogni attentato, impediranno l'accesso nel territorio negli Stati Uniti agli anarchici stranieri. Gli anarchici teorici saranno assimilati ai propagandisti di azione.

RICORDI E ISPIRAZIONI

I grandi artisti portano con sè un tesoro di memorie, che li accompagna nella vita lietamente, e li conforta anche in quel tempo, in cui il ricordare è più piacevole. Ma un'altra gran parte di memorie che essi lasciano negli altri, e che costituisce, per dir così, una ricchezza ch'essi seminano e che talvolta, a loro insaputa, dà frutto copiosissimo, accendendo dove meno s'attendono la fiammella dell'arte, sfugge alla loro consapevolezza e alla loro soddisfazione. Chi può dir tra coloro, che brillarono nella vita artistica, donde ebbero il primo impulso, quale fu l'occasione che rivelò loro la naturale chiamata del genio, e rese possibile lo sbocciare d'un fiore, che forse senza le condizioni favorevoli non sarebbe apparso alla vita? E Adelaide Ristori ignora forse d'aver contribuito colla potenza dell'arte sua mirabile ed ammirata, a suscitare, a indirizzare, a purificare chi sa quante naturali predisposizioni d'artisti, ai quali si rivelò come tipo di bellezza e d'idealità suprema nell'arte rappresentativa. Ella non ignora, peraltro d'aver rappresentato una parte sublime, che il conte di Cavour le riconobbe e le assegnò, quando l'invitava a compiere il suo apostolato a favore dell'Italia, seguitando a lavorare a Nizza e a Parigi e in tutta Europa, a convertire e dal palcoscenico e tra le mele dei palazzi e la plebe dei saloni » ostile all'unità italiana. (Camillo Cavour, *Lettere*, IV, 219)

Ma qui, in questa nostra città, la canzone popolare la levò prima a cielo, col suo accento più semplice e più vero, quando il pubblico, uso a vederla passare come una meraviglia dalle naturalezze goldoniane alla gravità tragica, dubitava se fosse la persona medesima, che s'atteggiava sì diversamente, e che sapeva assumere nelle diverse forme sempre un incanto nuovo. E le tragedie, che allora erano quasi esclusivamente in voga, eran quelle dell'Alfieri, del Pellico, qualcuna del Marenco o del duca di Ventignano. Se si fosse potuto osare di rappresentare allora qualcuna delle Shakespeare, che meraviglioso Giulietta non sarebbe ella stata, o che commovente Ofelia non sarebbe riuscita! Ma era molto se allora si tentava dare sui nostri teatri qualche tragedia dello Schiller. Ed io ricordo che, frequentando giovanissimo lo studio di Francesco Podesti, vidi una regina bellissima da lui ritratta in abito nero e d'un pallore doloroso sul volto. Chi è quella regina? gli chiesi: è la Ristori, personificata in Maria Stuarda. E rammento pure, che quando essa rappresentava argomenti dell'età classica, tanto in Italia quanto in Francia, gli artisti s'affrettavano a trarre dietro ad ogni suo atteggiamento, e ne traevano schizzi: tanto sembrava ad ogni movenza richiamare in vita talune delle più belle statue, che le raccolte d'Europa conservano a testimonio di quell'arte che si prefiggeva come mèta il culto della bellezza ideale.

Poi venne il tempo, in cui il gusto del pubblico si rinnovò, in cui la vieta retorica cedette il campo; ma la Ristori allora si ritraeva dalle scene, dalle quali pure non sapeva staccarsi. E se essa non potè prima essere una Giulietta per lo Shakespeare, fu per caso allora una lady Macbeth portentosa. E qui in Roma, al piccolo teatro Romini, ricordo d'averla vista rappresentare con un sentimento di terrore ineffabile, e recitare, nel più puro accento inglese, la bella scena, in cui l'ambiziosa, crudele e dissimulatrice moglie di Macbeth, disfatta dal turbamento dei suoi nervi colpevoli, si agita convulsa prima di morire per nettare una macchia di sangue, che crede le indurisca la piccola mano, e che tuttavia sente incancellabile. Chi la vide in quella sera come chi potè ammirarla nei teatri d'Inghilterra e d'America, ne portò un'impressione profonda e durevole.

Chi udì da lei recitare il canto dantesco di Francesca da Rimini, bramerebbe che la *Divina Commedia* non avesse altro lettore, nè altra chiosa. Se verrà tempo in cui l'Italia renda giustizia al Manzoni poeta tragico, si dorrà che la Ristori non abbia potuta incarnare l'*Ermengarda* dell'Adelchi. Essa sola parve veramente fatta per l'arte dei grandi.

Oreste Tommasini.

Un'esplosione di dinamite.

New-York, 28. — La dinamite destinata ai lavori per la costruzione del *Rapid-transit tunnel* esplose sotto la tettoia ove veniva manipolata. Il quartiere presso la 40.a strada, nel *Park Avenue*, subì una fortissima scossa. I vetri delle numerose case presso la stazione *Grand Central* si ruppero. Si rinvennero 8 morti ed un centinaio di feriti leggermente. Un operaio venne lanciato in aria, ma non riportò che gravi contusioni, non pericolose per la sua vita.

Incidente al Marocco.

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Tangeri « Le scozzese Mac Lean è caduto in disgrazia del Sultano. Si crede che il ministro francese Saint Rene Taillandier presenterà reclamo per l'assassinio dei capitani Cressin e Gratien ».

Pel canale istmico.

Washington, 28. — La Commissione senatoriale non ha presentato ancora la sua relazione circa il canale istmico. Essa domanderà il telegrafo ad interrogare i membri della Commissione istmica.

M. Jokay in Italia.

Trieste, 27 — E' giunto qui da Budapest il celebre scrittore ungherese Maurizio Jokay, accompagnato dalla sua signora, l'ex attrice Rosa Nasy. Egli proseguirà il suo viaggio per l'Italia, soffermandosi nelle principali città, fra cui Firenze ove si recherà dopo aver salutato Giosuè Carducci a Bologna. Maurizio Jokay, che conta 78 anni e la cui attività letteraria è ancora in pieno vigore è oggi la gloria più pura dell'Ungheria che ha dotato, coi suoi numerosissimi romanzi, di un grande monumento letterario. Era amico e compagno d'armi di Petoffi, nella rivoluzione magiara del '48.

La peste al Cairo.

Cairo, 28 — A Tantah nella scorsa settimana, vi furono 31 casi di peste, con 22 decessi, mentre i casi di peste avvenuti in Egitto dal l'aprile scorso, furono 264 ed i morti 153.

IN MEMORIA DI VERDI.

Milano, 27 — Oggi, nel famedio, al Cimitero Monumentale, alla presenza del Prefetto, del Sindaco e della Giunta, e di altre autorità venne solennemente inaugurato il busto, in bronzo, al sommo maestro Verdi. Allo scoprimento del busto parlò applauditissimo il prof. Giongagna. Al museo del Risorgimento venne offerto dalla ditta Meregalli di Monza un bellissimo arazzo, rappresentante Giuseppe Verdi. L'arazzo sarà esposto nel museo nel riparto dei cimelii Verdiani.

Genova, 27 — Al teatro *Carlo Felice* si è fatta stamane la commemorazione del anniversario della morte di Verdi, con un grandioso concerto. Il programma era formato di musica esclusivamente del Verdi. L'attore Orlandini recitò magnificamente l'ode del D'Annunzio scritta per la morte del grande Maestro.

Palermo, 28. — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Verdi, ad iniziativa della direzione del Conservatorio di musica, del Circolo artistico e dell'Associazione della stampa, iersera ebbe luogo al Teatro Massimo Vittorio Emanuele, un concerto vocale e strumentale commemorativo. Sul palcoscenico era stato posto un riuscitissimo busto di Verdi, fra rami di edera. Vennero eseguiti i migliori pezzi di opere di Verdi e negli intermezzi il prof. Cesareo pronunziò un discorso commemorativo. Indi il poeta Mulè recitò un suo canto: *La morte di Verdi*. La serata fu riuscitissima.

Ancora il sublimato... poco corrosivo

In prese[illegible] momento all[illegible] fatta nuova[illegible]

Noi non vorremmo, per [illegible] minaccia di venir fuori [illegible] dere di vista la frode del sublimato [illegible] corrosivo, sulla quale deve pure dare qualche spiegazione il solleticato ufficio. Quando il *Fanfulla*, per primo denunziò quella frode per cui, si erano messe in commercio dal ministero dell'interno bottiglie contenenti appena [illegible] mato contrattato [illegible] sto sol[illegible] ben mi[illegible] Brasch[illegible] draconiani provvedimenti dovessero cadere sul capo de[illegible] sarebbe [illegible] tra il ministero dell'[illegible] fortunato e del sublimato poco corrosivo.

Non ci mancher[illegible] a tanta enormità [illegible] buona [illegible] che le [illegible] che una parte [illegible] da portare [illegible] tenuto non era [illegible] possibile una frode all'esperimento [illegible] dita, da parte di qualche [illegible] per la circostanza a farla da[illegible]

Del resto questo modo [illegible] solo dal magistrato e non dall'esperto di sanità, il quale ha pure per proprio conto da rispondere esaurientemente alle accuse formulate [illegible] esempio far conoscere per [illegible] permessa la circolazione nel [illegible] sotto i propri occhi a Napoli di bottiglie di sublimato fornite da ci[illegible] che[illegible] dalle lezzi C[illegible] Commissione incaricata, con relativa retribuzione di analizzare, ahi troppo [illegible] meso chimico di Stato. Vero e tra parentesi, che [illegible] pagasse per il [illegible] valore che avrebbe a[illegible] non l'avevano mai chiesto, perchè bene sapevano dove comparire del buono e non risparmio resta [illegible] il Governo [illegible] troppo poco corrosivo [illegible] strare [illegible] era stata propalata a[illegible] d'Italia

Ma più addietro [illegible] abbiamo affermato [illegible] manuscia [illegible] tura [illegible] vitarono il dottor Vetere ad [illegible] da analizzare [illegible] Di tutte [illegible] ed il [illegible] che nel museo [illegible] italiana, che ha sede [illegible] di Roma, presentò [illegible] sue offerte. La [illegible] tera raccomandata e su carta da bollo M[illegible] furono carta, tempo e denari sprecati, perchè la [illegible]

ditta non ebbe la soddisfazione di ricevere un rigo di risposta dall'Ispettorato di sanità, così affaccendato nello spedire, a chi non sapeva che farsene, grandi partite di quella costosa specialità farmaceutica che era il sublimato.. poco corrosivo.

Dopo ciò vogliamo ancora sperare che per un riguardo alla giustizia, agli interessi dell'erario e alla moralità pubblica l'on Giolitti rompa ogni ulteriore indugio, veramente ormai ingiustificabile, e incarichi l'autorità giudiziaria di inquirire su tutta questa frode del sublimato. Che se a ciò non si addivenisse ritorneremo sull'argomento gridando più forte

xy.

Da Parigi.

La questione marocchina — Per Brière — Contro un ufficiale — Il ritratto di Vittorio Napoleone — Lo czar a Rondrefle — Un articolo della Ristori — Un monumento a Garibaldi — Il Governo ed Adelaide Ristori — Per le vie di navigazione.

Parigi, 28.

La *République* protesta contro il desiderio di certi spiriti avventurosi di vedere la diplomazia francese sollevare un conflitto col Marocco, per l'assassinio di due capitani a Duveyrier Crede che si esageri attribuendo allo scozzese Max Leaw l'intenzione di formare un esercito di 26,000 uomini armati e comandati all'europea, ma crede sia urgente sorvegliare le mosse degli inglesi, che introducono in Africa delle armi perfezionate

Il senatore Trarieux, presidente della Lega dei Diritti dell'uomo, ha scritto una lettera al Presidente Loubet, in favore di Brière, basata sul fatto che non esistono prove certe di colpabilità del condannato, ora è meglio assolvere cento colpevoli che condannare un innocente. Trarieux termina constatando la parzialità del Presidente delle Assise e del Pubblico Ministero.

— Il Consiglio generale del dipartimento del Varo riunitosi ieri a Draugnan, decise all'unanimità di protestare contro l'ufficiale di marina, comandante della torpediniera 174, che trattava in modo brutale i marinai che disertarono, e furono perciò condannati

— I giornali bonapartisti si affrettano a preannunciare che il pittore Gervey esporrà al prossimo salone il ritratto del principe Vittorio Napoleone. Il pretendente sarà rappresentato nel suo gabinetto di Bruxelles, in piedi, con una mano appoggiata sul tavolino, l'altra sul petto; sul tavolino stanno due libri, dei quali si legge il titolo: « Codice napoleonico » e « Memoriale di Sant Elena »

— Il *Gaulois* riproducendo il testo del telegramma che il generale de Boisdeffre, l'antico capo dello stato maggiore dell'armata francese, il quale potentemente contribuì a renderla amica con l'armata russa, ebbe l'onore di ricevere dallo Czar nell'occasione del matrimonio di M.lle Marguerite de Boisdeffre, aggiunge: L'esercito tutto risentirà vivamente dell'onore fatto a M. le général de Boisdeffre dallo Czar, alleato e amico, il quale, non dimentica nè il passato, nè il presente; e sa, in ogni occasione, con un tatto squisito, fare vibrare il cuore della Francia, onorando quanto di più essa ama e venera

— Adelaide Ristori pubblica nel *Figaro* un articolo destinato, essa dice, a pagare il tributo di riconoscenza che deve a Parigi fine dal 1855. Ricorda i successi ottenuti e gli applausi avuti Appena [illegible] per dire quanto apprezzasse l'opera di Rachel e di Bartet. La signora Ristori termina dicendosi fiera di avere contribuito a fare apprezzare in Francia l'arte italiana e di avere avuto la ventura di recitare in italiano in Francia, in un'epoca in cui era quasi temerità il farlo

— Il *Journal* annunzia la costituzione di un comitato presieduto dai deputati Lockroy e Beauquier e dal pubblicista italiano Raqueni per l'erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi in Parigi.

Sarà organizzata una grande festa patriottica a profitto del monumento

Gabriele D'Annunzio ha promesso di dare il suo concorso, recandosi a leggere a Parigi la *Canzone di Garibaldi*

— In occasione dell'ottantesimo genetliaco di Adelaide Ristori il Governo francese le ha conferito le palme di ufficiale dell'Istruzione pubblica in brillanti. L'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère, è stato incaricato di presentare all'illustre artista questa onorificenza

— Alla Camera dei deputati, nella seduta antimeridiana, si approva, con 491 voti contro 48, il progetto di legge tendente a migliorare la costruzione delle vie navigabili e dei canali e porti marittimi. Il progetto comprende specialmente il miglioramento dei porti di Cette e di Marsiglia e la costruzione del canale dal Rodano a Maraglia e dal Rodano a Cette.

Da Londra.

Alle Camere — Rapporti anglo-russi in Asia — Il principe di Galles a Berlino — La discussione sull'Indirizzo — Il generale Buller — La « feccia del Mediterraneo » — Il smascherato.

Londra, 28.

Alla Camera dei lordi si approva una mozione presentata da Wemyss, colla quale si chiede una vigorosa continuazione della guerra nell'Africa del Sud, e si respinge un emendamento di Welby, col quale si accusa il Governo d'imprevidenza nella preparazione e nella condotta della guerra contro i boeri.

— Alla Camera dei Comuni un deputato presenta un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso della Corona, reclamando un'inchiesta sulla dipendenza dell'Inghilterra di fronte all'estero per derrate alimentari, e rilevando come ciò possa essere pericoloso per essa, in caso di una guerra europea. La seduta è indi tolta.

— Telegrafano da Pietroburgo che, in seguito agli ultimi incidenti anglo-russi in Asia, l'ambasciatore russo De Seal sarà sostituito dopo l'incoronazione.

— I giornali constatano che quello di Berlino non è, pel principe di Galles, un viaggio trionfale. E' uno scambio di cortesie fra le due Corti, a cui il popolo tedesco non prende parte.

— Se la discussione sulla risposta all'indirizzo non sarà terminata per oggi, il Governo ne domanderà la chiusura, per discutere i crediti supplementari per la continuazione della guerra. Appena votati i crediti, si discuterà il nuovo regolamento della Camera.

— Il generale Buller ha pregato gli amici di non continuare l'agitazione in suo favore, desiderando appellarsi direttamente a re Edoardo.

— Il *Daily Mail*, a proposito degli emigrati italiani a Freemantle (Australia), deplora che la legge contro l'immigrazione sia riuscita inefficace; altri giornali si esprimono in modo più violento, deplorando che la legge permetta l'immissione in Australia della « feccia del Mediterraneo », mentre respinge i sudditi anglo-italiani e giapponesi, che pure sono civili.

— Dall'ultimo censimento risulta che la popolazione di Londra ascende a 4,538,540 abitanti. Di questi 135,377 sono stranieri; gli italiani ascendono a 10,889

Da Berlino.

L'accoglienza al principe di Galles — Per la ferrovia di Bagdad — Il pranzo di gala.

Berlino, 28.

L'imperatore è rimasto molto irritato della freddissima accoglienza dei berlinesi al principe di Galles. Nessuna casa privata è imbandierata. La polizia ha dovuto imporre l'imbandieramento delle vie dove doveva passare il corteggio. Parecchi giornali affettano di non parlare della venuta del principe. Il *Lokalanzeiger* ha due righe intitolate: « Ospiti a Corte ». Solo il *Reichspost* e il *Berliner Tageblatt* hanno articoli cortesi verso l'ospite augusto.

— I giornali russi sono furibondi per la ratifica della convenzione della ferrovia di Bagdad ad una Società tedesca, rilevando che ciò produrrà un grave danno agli interessi russi. Gli stessi giornali accusano il Governo russo di debolezza per non aver saputo tutelare gl'interessi e l'avvenire della Russia in paesi uniti per i più gravi problemi storici.

— Pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, dette un pranzo di gala. V'intervenne il Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, come decano, fece un brindisi all'Imperatore. Il conte di Bülow ringraziò in francese e bevette alla salute dei Capi degli Stati esteri, i cui rappresentanti erano presenti

Da Madrid.

Pei biglietti di banca.

La Camera dei Deputati nominerà oggi la Commissione per il progetto di legge sulla limitazione dei biglietti di banca.

La fuga di un notaio.

Torino, 28, ore 14,15 — Stamane una grave notizia si è sparsa nella nostra città. Il notaio Umberto Borelli, notissimo in Torino, è fuggito lasciando un vuoto di duecento mila lire. E' stato spiccato contro di lui mandato di cattura. Specialmente fra gli ecclesiastici esteresa la maggior parte delle somme affidategli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

Venezia, 27. — Ieri al tocco, il principe Adalberto, accompagnato dal governatore militare Von Ammon, si recò all'Accademia, ove si trattenne circa due ore, visitando minutamente tutto, ed ammirando specialmente la Madonna degli Alberelli, della quale, disse il Principe, che la sua Augusta Madre conserva una bellissima copia nella stanza da letto.

— Stasera a bordo della nave tedesca *Charlotte* è stato festeggiato il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. Al pranzo di gala, dietro invito del principe Adalberto, intervennero il prefetto, il sindaco, il comandante del dipartimento marittimo, il comandante del presidio ed il Console tedesco. Allo *champagne*, seguendo il cerimoniale della Corte tedesca, parlò soltanto il comandante della nave, il quale fece un brindisi al Re d'Italia e all'Imperatore di Germania. Dopo il pranzo vi fu circolo.

— Il primo *thè* danzante è riuscito oltremodo splendido. V'è intervenuta tutta l'alta società veneta. Alle 5 entrano, salutati dall'inno germanico, alcuni ufficiali della *Charlotte* con la contessa e contessina Valmarana, che fanno le presentazioni. Allo *thè* fini la festa.

DA MILANO.

Milano, 27. — La Società dei reduci d'Africa ieri alle 14 recossi al Cimitero monumentale, ove una lapide ricorda i nomi dei milanesi caduti nella fatale campagna d'Africa. Parlò il vicepresidente signor Rescaldani, che ebbe frasi commoventi per i compagni d'arma, dei quali ricordò l'eroismo. Concluse invitando i reduci superstiti a serrarsi attorno al vessillo tricolore.

— Imponenti sono riusciti i funerali del commendatore generale Sironi. L'intero presidio era sotto le armi al comando del generale Ragni. Il feretro era stato collocato su di un affusto di cannone, senza fiori, secondo il desiderio dell'illustre estinto. Seguivano il feretro i generali Pallavicini, Ferrero, Boccazzi, il prefetto Alfazio, gli assessori Mira e Barsetti, l'avv. Galli rappresentante di Verona, della quale il Sironi era cittadino onorario. Al cimitero hanno parlato il generale Ferrero e l'avv. Galli. A nome della famiglia ha risposto ringraziando l'avvocato Degli Occhi.

— Anche solenni e degni riuscirono ieri i funerali del cav. Belloni, direttore del *Sole*. Intervennero quasi tutte le redazioni dei giornali cittadini, gli on. Mayno e Chiesi, il senatore De Angeli ed altri molti. Al cimitero parlarono il professore Pedersoli, il sig. Toco, l'avv. Treves e T. F. Moneta. La salma venne poscia accompagnata al forno crematorio

DA TORINO.

Torino, 27. — Si hanno eccellenti notizie sulla partecipazione estera all'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, la cui inaugurazione è fissata per il 26 aprile 1902. Il presidente d'onore del Comitato Francese, l'illustre Gérôme, ha chiesto ed ottenuto l'adesione delle manifatture governative di Sèvres e dei Gobelins. Dalla Francia è assicurato l'intervento di Lalique, Charpentier, Dampt, Rivière, Bretaux, Grandhomme, Feuillâtre, Tourette, Dammouse, Lachenal, Bigot, Dalpayrat, Valgren, Delbos Baffier, Peint, De Feure, Majorelle, ecc. Per la Sezione Olandese il governo Neerlandese ha stanziato 10.000 fiorini ed egual somma ha offerto il commissario generale per la Mostra dei Paesi Bassi a Torino signor Joukboer E. Van Loon

La Galleria germanica, disegnata dal pittore H. E. Berlepsch Valendas, coprirà un'area di circa m. q. 1200. Il governo tedesco aveva già stanziato un sussidio di 50.000 marchi, ed ora la Baviera ne aggiunse 6000, e si sperano altri speciali sussidi dai governi dell'Impero germanico. Intorno al Berlepsch si riuniranno i più valenti artisti e cultori di arte applicata della Germania, per cui è certo che questa non sarà una delle solite Mostre a tipo *bazar*, bensì invierà una raccolta delle migliori produzioni del genio moderno tedesco.

Il Comitato degli Stati Uniti manda frattanto delle notizie assai lusinghiere. Da queste appare che altri espositori si sono ancora iscritti presso quel comitato: la Rookwood Pottery Comp. di Cincinnati, che farà una mostra svariatissima ed interessante; così pure la famosa casa Tiffany; la Henry Bonnard Bronze Comp. e lo scultore P. R. Bartlett, che esporranno dei bronzi; il pittore John La Garge, che manderà una grande vetrata dipinta; la colossale Casa editrice Scribners, la quale esporrà stampe di ogni genere, stampe decorative ed illustrazioni, lavori di rilegature, ecc. Intanto il solerte comitato americano cerca ancora altri espositori, e già prevvisa che il proprio infaticabile segretario dott. Luigi Rovere partirà da New-York il 25 marzo p. v. sul « North America » con tutto il carico, preceduto dal sig. Getz che sovraintenderà alla decorazione della Galleria. Il presidente di quel comitato, l'illustre cinquantuno generale L. P. di Cesnola, ha fatto miracoli per raccogliere colà i fondi necessarii all'impresa, senza nulla chiedere a Torino e senza sussidi governativi. Il primo a sottoscrivere è stato uno de' grandi finanzieri americani, l'arcimilionario sig. J. Pierpont Morgan, membro del Comitato, il quale ha dato 5.000 dollari. La Sezione Americana occuperà una superficie di circa m. q. 800. Persino il lontano Giappone avrà una sezione importante, in cui figureranno i suoi più considerevoli e progrediti opifici.

DA GENOVA.

Genova, 27 — Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, è stato celebrato un servizio divino a bordo della nave-scuola tedesca *Stosch* che ha fatto le salve colle artiglierie Dopo la cerimonia religiosa, è stato servito a bordo della *Stosch* un *lunch* al quale furono invitate le principali autorità.

— Ieri gli studenti festeggiarono il terzo anniversario di fondazione della *Corda Fratres*, la fiorente associazione internazionale degli studenti; che ha per scopo la fratellanza dei Corsi, e per fine altissimo l'alleanza degli Stati. Nell'aula magna parlò il professor Cogliolo sul tipo dello studente universitario nelle varie epoche.

— Nel ridotto del teatro Paganini l'avvocato Aldomaro Campodonico tenne una conferenza sul tema: « Un partito nuovo. Noi e gli altri alle porte dell'avvenire ».

L'oratore, assai applaudito, svolse il tema dicendo che ha lo scopo di combattere il nuovo indirizzo della politica giovanile odierna, e d'invitare i giovani a riunirsi sotto la bandiera nazionale, per la difesa delle libere istituzioni. Essendosi udito un grido: Viva Ferri, risuonò un coro di fischi.

DA IVREA.

Ivrea, 27. — L'avv. Dino Calleri, notaio a Vigonale, è stato nominato conservatore temporaneo dell'Archivio distrettuale notarile d'Ivrea. Il Consiglio notarile aveva proposto per quella nomina il notaio Naretti di Candia, *sed Romae solvere*.

— Oggi, nei locali dell'Albergo Centrale, ebbe luogo il tradizionale pranzo offerto dal municipio allo stato maggiore del Carnevale. Al geniale simposio presero parte tutte le autorità locali, con alla testa il nostro simpatico e geniale sindaco, cav. avv. Lucio Rossi. L'allegria durante il banchetto, ottimamente servito, regnò sovrana, e di brindisi non furono avari i convitati. Dopo il banchetto il generale e lo stato maggiore del Carnevale si recarono ad alzare i grandi Abbà. La nostra città, lieta della resurrezione dei tradizionali carnevali d'Ivrea, è in festa.

DA PERUGIA.

Perugia, 27 (*Mario*). — Nella nuova e splendida sede della nostra Accademia di Belle Arti, nell'ex convento di San Francesco al Prato, il 9 febbraio avrà luogo l'inaugurazione dei locali con l'esposizione dei saggi scolastici e la distribuzione dei premi agli allievi che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico testè decorso. Il discorso d'occasione sarà pronunciato dall'onorevole Pompilj, accademico di onore, e tratterà dell'*Ufficio civile dell'arte*. Numeroso sarà il concorso, non solo per parte della cittadinanza, ma anche per parte di illustri artisti e letterati che interverranno dalle varie provincie a prendere parte a questa artistica solennità.

In tale occasione segnaliamo la generosità del nostro concittadino signor Alessandro Pieraller, che ha fatto dono alla stessa Accademia di alcuni pregevoli mobili antichi per decorare le nuove sale accademiche. Tra i nuovi accademici di onore, di ultima nomina, siamo lieti annunciare l'insigne poetessa Vittoria Aganoor Pompilj, ed i critici d'arte Adolfo Venturi e Corrado Ricci.

— La Società ricreale di S. Pietro, per i festeggiamenti in Perugia, inaugurerà domenica ventura la propria fondazione con un'opera caritatevole, dando così un pranzo ad oltre 150 poveri, nei locali dell'Istituto agrario superiore, gentilmente concesso dalla direzione, tenendo nell'istesso locale una lotteria di beneficenza che nonostante il cattivo tempo, diede assai soddisfacenti risultati.

DA NAPOLI.

Maddaloni, 27 (*A. D. S.*). — Oggi ebbero luogo i solenni funerali di monsignor De Siena, vescovo di Cajazzo. Il corteo funebre, cui presero parte le autorità civili e militari, preceduto dal concerto comunale, fra gran calca di popolo, giunse al cimitero. Lungo il percorso, le finestre delle case erano illuminate ed addobbate a lutto. Un gran numero di splendide corone erano portate a braccia dai rappresentanti di parecchie associazioni cittadine.

Prima che il corteo si sciogliesse, il dottor Spolato, prosindaco di Cajazzo, grandemente commosso, pronunziò poche e splendide parole, commemorando degnamente l'illustre prelato, che nato in basse condizioni, col lavoro, collo studio, colla bontà era salito alla somma dignità di vescovo.

DA TERNI.

Terni, 27 (*L. Aminale*). — Ieri, per iniziativa dei socialisti, fu indetto un comizio *pro disoccupati*, e venne espressamente il compagno De Vena, redattore dell'*Asino*. Il convegno era stato indetto per le 16 al Campo Reale, ma i convenuti furono in sì scarso numero, che fu rimandata la riunione per le ore 20 alla Palestra Garibaldi. Anche a questo secondo invito, però, non risposero che pochissimi, e quindi la dimostrazione ottenne l'effetto contrario allo scopo per la quale era stata promossa.

— Da circa un mese agisce il tram elettrico che dalla stazione conduce alla piazza V. E. ed allo stabilimento del carburo, oltre la nostra famosa cascata. Io non ne ho mai scritto, perchè il dir male di una cosa veramente bella, dispiace... Non ne ho mai parlato perchè attendevo che le condizioni del servizio migliorassero... ma purtroppo, così non è. A parte il fatto che ancora neppure i conduttori conoscono l'orario e la direzione delle corse, dobbiamo deplorare come in pochi giorni di esercizio siano già occorsi scontri, deragliamenti ed infortuni assai gravi. Oggi, sganciatosi un grosso carro-merci, verso Papigno, ha ripreso vertiginosamente la discesa verso Terni, ha investito un carro di carbone, ha ucciso sul colpo i cavalli, e il vetturale e il frenatore sono in pericolo di vita! Che si attende per metterci un po' d'ordine?

Pra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Alla prima del *Puritani* è intervenuto un pubblico eletto ed abbastanza affollato; nella poltrona notavasi S. E. Saracco, che, con enfasi giovanile, seguiva lo svolgersi del capolavoro bellinìano, di cui chi sa a quante audizioni, forse migliori, l'illustre statista avrà assistito! L'esecuzione fu buona, se non ottima. Il Bonci fece sfoggio della sua voce carezzevole e dolce, i tecnici dicono ch'egli abusi di corone, di cadenze, di lezioncine stucchevoli ed avranno ragione; ma il pubblico, cogli applausi calorosi e colle richieste di *bis*, fu di parere contrario ai tecnici, e il pubblico, si sa, ha sempre ragione, specialmente quando ha torto, come il classico caporale di settimana! La Wermez fu un'*Elvira* assai appassionata; il Pessina e il Galli, sotto le spoglie di *Sir Riccardo* e di *Sir Giorgio*, nulla, proprio nulla, aggiunsero al buon nome acquistatosi nei *Maestri Cantori*... Bene l'orchestra, diretta colla consueta valentia dal Vitale. Di questi *Puritani* si desidererebbe dal pubblico la seconda edizione, riveduta e corretta, con Regina Pinkert, ormai ristabilita; ma, dovendo il Bonci partire venerdì per Lisbona, non è certo che il desiderio del pubblico romano possa essere esaudito. Frattanto, di questa prima edizione si darà stasera una replica. Domani riposo, e giovedì serata d'addio del Bonci, ancora coi *Puritani*.

Valle. — Stasera, quarta degli *Animali parlanti*; quanto prima la nuova commedia di Capus, ridotta da Franco Liberati: *Brignol e sua figlia*. Domani sera il grande avvenimento d'arte, che farà epoca negli annali del Valle: lo spettacolo in onore di Adelaide Ristori, la fulgidissima gloria della scena italiana, a cui assisterà tutta Roma intellettuale. Si crede e si spera che la Regina Elena onorerà di sua presenza questa festa nazionale.

Mostra ristoriana.

Come già annunciammo il 30 corrente nella sede della « Società degli autori ed artisti drammatici e lirici » al palazzo Bernini, si aprirà la mostra « Adelaide Ristori » di vestiari, ornamenti, ricordi d'arte, autografi, doni ed altro riferentesi alla carriera artistica della gloriosa attrice ed alle onoranze per il suo ottantesimo natalizio. Durante il periodo della mostra saranno tenute varie conferenze anche in lingua straniera. La mostra resterà aperta ogni giorno dalle ore 11 alle 17. Il biglietto d'ingresso è di L. 1, e l'introito, per espresso desiderio dell'illustre attrice, sarà devoluto a beneficio degli artisti drammatici poveri.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I Puritani*, ore 9.
Valle. — *Gli animali parlanti*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *I sogni fantastici di un pizzicagnolo*, ore 9.
Manzoni. — *I disonesti*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Giardino spagnolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Polota, ore 9.

— 113 —

L'EREDITIERA!

di **ARMAND**

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

— Benissimo!... benissimo

Da quel giorno in poi, la cena del barone Walker fu soppressa.

VII

Gli angeli della morte.

La superiora delle suore della carità aveva il giorno dopo condotta la novizia all'Hotel-Dieu Andreina Roland, o, per essere più esatti, miss Moor, non era mai entrata in un ospedale, e si sentì prossima a venir meno quando aspirò le nauseanti emanazioni che la ravvolgevano da tutte le parti. La superiora, che la vide impallidire, la sostenne

— Non sarà nulla, figlia mia, le disse, il primo momento è doloroso, è vero, ma presto ci si familiarizza a tutto: i nostri soldati provano la stessa sensazione, e il sibilar delle palle, sul principio dell'azione, fa rabbrividire i cuori anche i meglio temprati

— Dio mi darà la forza, rispose semplicemente miss Moor.

L'abito di suor Paola — era il nome che aveva preso la giovane novizia — non le disdiceva; malgrado la sua cuffia dalle lunghe ali bianche che le stringeva le tempie e nascondeva interamente la sua magnifica capigliatura, ell'era sempre bella, e la sua veste di panno grigio ferro non riusciva a nascondere sotto le sue rigide pieghe la eleganza del suo personale.

Quando ella passò dinanzi ai letti affranti, le povere ammalate provarono come un affascinamento; sembrò loro di scorgere in lei come una promessa del loro ritorno alla salute, come una apparizione della vita. Ella camminava lentamente rivolgendo un dolce sguardo ed un soave sorriso a quelle di cui stava per essere la provvidenza. In quel frattempo, la superiora conversava con la suora infermiera che, per i primi giorni, doveva servire di consigliera e di guida alla novizia. Giunta in fondo alla sala, suor Paola fu strattа dalle rauche grida di un'ammalata.

— Quella donna pare che soffra molto, disse alla suora infermiera formandosi dinanzi al suo letto.

— Le grida, che udite, sono nulla, rispose costei; poc'anzi essa cacciava urli orribili.

— Da bere!... voglio bere!... esclamò in quel punto l'ammalata.

L'infermiera mescè del decotto in una tazza e glielo presentò. La donna respinse con furore la bibita

— Voglio dell'acquavite, proseguì; la sola acquavite può alleviare le mie pene.

— Il medico vi ha proibito ogni bibita alcoolica, obbiettò la suora infermiera, perchè la vostra malattia è causata dall'abuso che avete fatto di liquori.

— So che per me l'è finita; replicò l'ammalata e la sola acquavite mi renderà facile la morte.

— Ho l'ordine del dottore e non posso trasgredirlo, ribattè l'infermiera con un angelico accento.

A quella dichiarazione, la donna fu presa da un violento cordoglio, i suoi gemiti si trasformarono in gridi di rabbia; voleva sollevarsi per saltar giù dal letto; era in preda ad una orribile crisi.

— Lasciatemi provare, disse la novizia prendendo la tazza che teneva in mano la suora, chi sa ch'io non riesca a calmarla.

Si chinò sul letto, prese la mano della malata e la strinse dolcemente nella sua. A quella pressione che somigliava ad una carezza, guardò la nuova monaca la quale, dal canto suo, fissava sovr'essa i suoi begli occhi celesti.

— Che cos'ha mai il vostro sguardo per penetrare in tal guisa nel mio cuore! disse la donna con voce attonita.

— Siete la prima ammalata alla quale mi avvicino, rispose miss Moor e mi sembrerà che Dio approvi la mia vocazione, se vi compiacerete prendere dalla mia mano questa bibita che calmerà le vostre pene.

— Date qua! disse l'ammalata, completamente acquetatasi.

E vuotò tutta d'un fiato la tazza presentatale dalla giovane novizia.

Quella malata era la donna che aveva allevato Armida, era Mary.

VIII.

La liquidazione.

L'avvocato Lubin, dopo lasciato il padrone e la padrona del battello, erasi recato immediatamente in via di Lilla, per trovarsi all'appuntamento datogli dal visconte di Kreus. Dacchè il giovine avvocato era entrato nella vita attiva del Foro, prendeva regolarmente i suoi pasti in casa. Una brava donna ch'egli aveva fatto venire da Tolosa gli faceva ad un tempo da cuoca e da cameriera. Si chiamava Simona, dal nome del suo defunto marito, che chiamavasi Simone. Siccome ella aveva conosciuto Lubin sin da bambino, gli parlava liberamente, e quando gli accadeva di tornare, passata l'ora dei pasti, non si riguardava dall'esprimergli il suo malcontento accompagnato dal suo forte accento guascone.

— Bella vita che fa il signorino, bella davvero! esclamò; ha lasciato andare a male il suo pranzo di ieri, stamattina suo zonzo di qua, io gli preparo la sua colazione, ma beato chi lo vede!... La colazione è andata a male come il pranzo di ieri.

— Gli affari, cercò di insinuare Lubin.

— Oh! sì, c'è da parlarne, proseguì la governante: begli affari che vi fanno tornare a casa alle due della mattina!

Il giovine avvocato si mise a ridere, e l'ira della cuoca, invece di scemare, aumentava.

— Perchè non sono più buona a nulla, ella disse, voialtri non ha che ad avvertirmi e me ne andrò.

— Via, calmati, mia buona Simona, rispose l'avvocato, e sappi che se stapotte sono tornato a ora sì tarda, si è che l'umanità me lo imponeva.

— L'umanità?

— Eh, per quanto l'ora potesse essere tarda, non ti saresti anche tu trattenuta se avessi avuto da salvare una fanciulla che si annegava?

— Vi sareste mai gettato nel fiume?

— No, ma ho aiutato a richiamare quella giovine in sensi

— E vi siete riuscito? chiese la Tolosana, la quale non pensava più alle sue lagnanze.

— La povera ragazza oggi è in piena salute! E se sono uscito di sì buon mattino, era per collocarla come apprendista in una casa ove ella non avrà più da temere la miseria.

— Va bene!.. anzi avete fatto benissimo, signore, disse Simona commossa non sono che una vecchia pazza, e voi avete sempre ragione.

— E' venuto ancora nessuno a domandare di me?

— No, signore.

Mentre la degna governante dava quella risposta, squillò il campanello.

— Va ad aprire, disse Lubin mettendosi le pantofole e infilando la sua veste da camera.

Donna Simona uscì e tornò tosto. Un uomo di circa trent'anni la precedeva.

La sua sola fronte indicava la intelligenza e la riflessione. Era vestito di nero da capo a piedi, portava un velo al cappello e il nastro d'ufficiale della legion d'onore all'occhiello.

— La vostra visita, mio caro visconte, disse il giovine avvocato stendendogli la mano, è per me una vera fortuna.

— Sì, noi ci eravamo più riveduti dopo... la morte della duchessa di Vallombrosa, rispose il signor di Kreus, sulla cui faccia comparve una espressione di tristezza.

— V'ingannate, amico mio, riprese a dire Lubin, io assistetti al vostro matrimonio.

— E' vero adesso lo ricordo... ma in quel giorno ero sì preoccupato dall'apparizione di una persona che non mi aspettavo incontrare...

— Miss Moor, non è vero?

— Miss Moor che riconobbi malgrado il velo nero sotto il quale ella si nascondeva... ma che n'è stato?

(*Continua*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente

CAVAL-LUCCIO.

Benevento.

GG GG

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,5 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Costanzo di Perugia — S. Francesco di Sales.

Ricorre il compleanno

del senatore Pietro Blaserna, Roma; di donna Adelaide Capranica Del Grillo, Roma; del conte Alessandro Buonaccorsi, Roma, del generale Cesare Ricotti-Magnani, Roma.

Ricorre l'onomastico

del principe Francesco Chigi Albani, Roma, del conte Costanzo Borromeo, Milano

Temperatura di Roma

Temperatura minima 5,5 — massima 10,8

L'imperatore Guglielmo a Roma. L'imperatore di Germania ha inviato ieri, nella ricorrenza del suo 43.o genetliaco, il seguente telegramma al sindaco di Roma: « *Sindaco principe Prospero Colonna*, Roma.

Mio giorno natalizio penso con riconoscenza all'accoglienza ospitale che io ebbi così spesso in Italia e specialmente a Roma. Come espressione dei miei sentimenti voglia codesta municipalità accogliere l'imagine del grande tedesco che addita l'Italia al nostro popolo, ha spinto l'ideale tedesco verso nuovi e più alti obbiettivi. Come nessun altro Goethe ha sentito l'incanto della magnifica città e l'ha espresso in opere poetiche indimenticabili. Possa Goethe in forma marmorea avere la stessa ospitale accoglienza che ebbe in vita. La sua effigie possa sotto il cielo azzurro ove fiorisce l'alloro da lui cantato, essere pegno duraturo della sincera e cordiale simpatia che legano me e la Germania all'Italia. *Guglielmo*, imperatore e re. »

Il sindaco di Roma ha risposto come segue: « Il dono della statua di Goethe a Roma che lo ebbe ospite invidiato e dentro le cui mura il genio di lui rifulse e si ispirò ad opere immortali commuove l'animo nostro, che riconosce nell'atto dell'augusto offerente la conferma dell'antico sentimento della Germania verso l'Italia, rappresentata da quel Grande. Secondo il pensiero della Maestà Vostra l'effigie di Goethe in questa Roma che egli predilesse, sempre più sarà pegno della costante e salda amicizia che stringe i due popoli. Nel nome di Roma cui la Maestà Vostra rivolge il pensiero in questo suo lieto giorno, io ringrazio del memore dono ed invio i più fervidi voti per la prosperità della Maestà Vostra e della Germania. Sindaco, *Prospero Colonna*. »

In Campidoglio. — L'assegnazione degli uffici fra gli assessori, fatta dalla Giunta nella riunione di iersera, e da noi pubblicata, ha prodotto nella cittadinanza un'ottima impressione; tutti gli assessori, o quasi, si trovano, per competenza e per le loro speciali attitudini, perfettamente a posto: *the men at the places*. Completiamo le notizie date iersera col dire che l'avvocato Trompeo, oltre ad assumere l'ufficio dell'istruzione, mantiene la soprintendenza ai vigili, che finora ha tenuto con tanto zelo. L'assessore Teso, rimasto a disposizione del Sindaco, continuerà ad occuparsi principalmente dei lavori, di cui ha iniziato gli studi, in relazione al concorso governativo futuro (sempre più futuro, mentre doveva essere, per le esigenze di Roma e pei bisogni degli operai disoccupati, più che presente!) alle opere edilizie. La Giunta ha scritto all'assessore Vitelleschi una lettera di vivo ringraziamento per la parte da lui avuta nell'occasione delle dimissioni del Sindaco, parte che è stata di una mirabile attività e di un tatto squisito. Il senatore Vitelleschi, al quale la lettera della Giunta venne presentata nella riunione di iersera, rispose, seduta stante, con commoventi e nobilissime parole, ai suoi colleghi.

Sede Vaticana. — Per il Giubileo pontificale di Sua Santità Leone XIII continuano ad organizzarsi pellegrinaggi, oltrechè in varie diocesi d'Italia, nel Belgio, in Francia, in Olanda, in Baviera, nella Svizzera ed in altre regioni.

— Il Papa ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* in argento ai signori: Annesi Giuseppe, Cecchini Tommaso, Cioccetti Enzo, Gualdi Giuseppe, Marucci Pietro, Pierconti Adriano, Prosperi Giovanni, Parisi Pietro per aver disimpegnato da molti anni con zelo la carica di Segretari dei comitati rionali dell'Unione Romana.

— Il Papa ha accolto con favore la proposta di fare un inventario delle opere d'arte esistenti nelle chiese di Roma, assegnando a tal uopo una somma di 120,000 lire.

La scuola diplomatica coloniale. I ministri dell'istruzione, degli esteri, della marina e dell'agricoltura hanno approvato il regolamento interno della Scuola diplomatico-coloniale, recentemente istituita dall'on. Nasi. Oltre gli insegnamenti noti, cioè: il diritto diplomatico consolare e la storia dei trattati, la politica commerciale, la legislazione doganale comparata, la politica dell'emigrazione e delle colonie e la geografia politica e coloniale, saranno presto istituiti due corsi di pratica diplomatica e consolare e degli ordinamenti militari. Le iscrizioni alla nuova scuola rimarranno aperte fino al 15 febbraio. Gli interessati dovranno inviare le domande ed i documenti prescritti al senatore Augusto Pierantoni, direttore della Scuola suddetta. Si inviano a richiesta le copie a stampa del regolamento.

Pro Infantia. — Rendiconto del ballo di bambini che ebbe luogo l'11 corr. all'Hotel Quirinale. Introiti da S. M. la Regina Elena L. 500, da S. M. la Regina madre L. 150, da biglietti di ingresso ed oblazioni L. 2005, da buffet e lotteria L. 227,80; totale L. 2882,80. Spese per orchestra, buffet, lanterna magica, stampati, manifesti, mance, ecc. L. 400,30. Netto L. 2482,50. I giocattoli furono gentilmente offerti dalle signore patronesse. Il Comitato porge speciali ringraziamenti a quanti cooperarono, dal generale signor Wirth-Bacher, proprietario dell'albergo, e dal maestro Picchetti, il quale gentilmente diresse le danze, al portiere dell'albergo che rifiutò, a beneficio della « Pro Infantia » la mancia di lire 20.

Sabato, alle 3 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale alla sede sociale (piazza Borghese, 91). Si fa viva preghiera ai soci del Comitato romano di voler intervenire.

Santa Cecilia per la Misteri. - Oggi, all'Accademia di Santa Cecilia, il collega Edoardo Boutet dedicò la sua lezione di storia del teatro, a Adelaide Ristori. Assistevano il direttore Falchi, il segretario Parisotti, i professori del Liceo, della scuola di recitazione e gli alunni.

Terminata l'interessante lezione, il Boutet fu prolungatamente applaudito.

Nota triste. — Dopo lunga e dolorosa malattia è morto iersera il *cav. dott. Carlo Ohlsen*, l'apprezzato scrittore di cose agricole ed ornitologiche, che i lettori del *Fanfulla* ben conoscevano. Fondatore della scuola agricola di Portici, membro di molte Società ed Accademie agricole italiane e straniere, egli aveva rappresentato degnamente l'Italia ai Congressi internazionali per la protezione dell'agricoltura, che s'erano tenuti in questi ultimi anni nelle principali capitali europee.

Era un gentiluomo squisito ed un galantuomo a tutta prova. *Fanfulla* porge vive condoglianze alla desolata famiglia.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 14 1/2 di domani, muovendo da via Uffici del Vicario, 35.

Al Circolo Militare. — Iersera un pubblico scelttissimo, fra cui molte signore e moltissimi ufficiali d'ogni arma e grado, gremiva la vasta sala del Circolo Militare per la conferenza del tenente colonnello Vittorio Carpi su « la vita militare alpina ». Dopo un breve esordio il conferenziere prese a svolgere il vasto tema, descrivendo efficacemente la varietà dei paesi alpini e la vita delle truppe, illustrandola con frequenti proiezioni fotografiche. E col sussidio delle proiezioni gli ascoltatori si fecero un idea precisa del modo di usare le racchette e gli *sky* per la neve, degli alloggiamenti, dell'bivacco, e delle buche nella neve, ultimo rifugio dell'alpino nelle più alte e fredde regioni. Un'allusione al Duca degli Abbruzzi e al comandante Cagni fu salutata da applausi frenetici. Altri applausi furono tributati all'oratore nei punti più salienti della sua conferenza, e quando sul bianco diaframma apparivano le scene più emozionanti, ed in specie quando ricordò che l'Italia, fatta sacra dei suoi confini alpestri, deve intendere la sua attività alla pacifica espansione coloniale a traverso l'Atlantico, ove tanti numerosi suoi figli invocano da lei consiglio ed aiuto.

All'Università. — Stamane e oggi hanno avuto luogo nella più perfetta calma e nel massimo ordine le lezioni. Manco male!

Una riunione di ferrovieri è indetta per stasera, a cura del Comitato romano, nella sede in via Napoleone XIII.

Note mondane. — Al ballo dato iersera 27 da madame Starzenska l'aristocrazia Romana convenne al completo. Notate tra le signore: Principessa Ruspoli, principessa Ruffo della Scaletta, baronessa di Mondragone, marchesa Theodoli, contessa di S. Severino, baronessa Kuhn, baronessa di Gallese, contessa Bruschi-Maffei, donna Nicoletta Grazioli, contessa Gianotti, contessa Caprara, principessa Arduina Boncompagni, contessa Bonin, baronessa di Terranova, contessa Conturbia, donna Maria Mazzoleni, baronessa De Ritter, madame Meyer, contessa Caltanissetta, principessa Aldobrandini, principessa di Sarsina, baronessa Korff, marchesa Isa Chigi, madame La Roche, baronessa Blanc, madame Vasconcellos, madame Story, madame Haseltine, donna Lina Corsini, marchesa Di Rudinì, contessa Lecca, madame Horwitz, contessa Telfener, madame Pangrazi. Fra le signorine: Ruspoli, Gianotti, Bandini, Theodoli, Haseltine, Blanc, Vasconcellos, Chigi, Regis de Oliveira, Telfener, Ruffo, Scaletta, Gloriosa, Sarsina. Fra gli uomini: Principe Doria, principe Giuseppe Boncompagni, marchese Theodoli, marchese Chigi, marchese Brancaccio, duca di Mondragone, conte di S. Severino, marchese Cavriani, duca di Gallese, conte Luca Bruschi, conte Conturbia, duca di Terranova, marchese di S. Vito, principe di Belmonte, conte Lecca, principe Aldobrandini, principe Trabia, marchese Serra, don Ulderico di Carpegna, barone Morpurgo, conte Lovatelli, i conti Maochi, De Witten, Pelagallo, Pasolini, De la Penne, Moroni, marchese Carlo Visconti Venosta, don Francesco Spinola, don Alberto e don Guglielmo Theodoli, conte Piotromarchi, conte Cini, marchese Guglielmi, don Ludovico Rospigliosi, conte Piella, il signor Alberto Martius Franklin, duca di Cesarò marchese Raoul Regis d'Oliveira, marchese Varè, barone Kuhn.

Il *Cotillon* brillantissimo, fu diretto dal barone de Riedl, dal signor Loventhal e da altri addetti all'Ambasciata austriaca, coadiuvati da Mme Starzenska; alle 2 e mezza venne servita una cena sontuosissima; alle 4 la sala ancora brulicava di invitati.

Suicidio. — Oggi un ragazzo si è gettato nel Tevere dal ponte Umberto; per quante ricerche sieno state fatte, il cadavere non è stato ripescato.

Grave infortunio. — In una cava di pietre dell'impresa Vitali, presso Tor di Quinto, stamane è accaduta una grave disgrazia; tre operai, mentre sollevavano una trave, rimasero da essa investiti. Uno, certo Cesare Crescenzi, di anni 36, da Roma, riportò gravi contusioni al torace. Trasportato in un vicino casolare, vi giunse cadavere; degli altri due, Mariano Latini d'anni 22, contusioni alla colonna vertebrale guaribili in una settimana, e Francesco Mignone, l'anni 52, contusione profonda alla spalla sinistra guaribile in 25 giorni con riserva. Si stanno facendo indagini per accertare se vi sono responsabilità.

La Ditta Giacomo Ballario e C. con negozio in via della Colonna Antonina, Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli per regali di natale e capodanno.

È coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie, e di novità per la stagione, specie dei finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la Ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo più gradito della migliore società romana.

Pavimenti

Tappeti di Legno

Roma — Via Due Macelli N. 61-62 — Roma

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il comm. Domenico Maganella, direttore generale delle opere idrauliche, e la Commissione amministratrice della cassa economica « Principessa Jolanda ».

— Oggi, in due automobili, i Sovrani accompagnati dal principe Danilo e dalla principessa Militza, si sono recati a fare una escursione nei dintorni di Roma, rientrando al Quirinale alle ore 15.

— S. M. la Regina, inviò ieri alla direzione dell'Ospedale Militare un suo ritratto sotto il quale, di pugno dell'Augusta Sovrana è scritto: « *Agli ufficiali della direzione dell'ospedale militare di Roma, Elena* ». Stamane, poi, il direttore dell'ospedale colonnello marchese Ferrero di Cavallerleone ha riunito a gran rapporto gli ufficiali dell'ospedale e nel presentare il dono graditissimo della Augusta Sovrana, ha pronunziato parole ispirate ai più nobili sentimenti di riconoscenza e di devozione verso S. M. la Regina e la Casa di Savoia.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto il console di Grecia, principe Ruspoli, il ministro del Messico, Estava, e il ministro dell'Uruguay, Daniel Munoz.

I fasti di Coriolano?

Si mormora nei circoli militari che, oltre il tenente generale Regis (del quale si conferma il collocamento in posizione ausiliaria), stanno per essere sacrificati circa trenta colonnelli, pel solo criterio di *far* del posto, e spingere innanzi tenenti colonnelli di stato maggiore, cui sembrano già troppi i 42 o 43 anni senza essere addirittura generali d'armata, mentre quelli, che si costringeranno a lasciare il posto, hanno una dozzina d'anni, almeno, di più, e certo meriti non minori dei vari Napoleoni in diciottesimo dello S. M. Il provvedimento che si minaccia, oltre essere una grave ingiustizia personale, costituisce anche una violazione alla legge sui limiti di età, che non solo varrà a gettare sempre più lo sconforto nell'esercito, ma tornerà di grave danno all'erario per l'aumento delle pensioni.

Ora coll'attuale ministro della guerra non siamo arrivati a questi edificanti risultati: 1. che quando l'esercito (e come istituzione, e come ufficiali che vi appartengono, dal tenente De Benedetti al generale Afan de Rivera) è vituperato dai sovversivi alla Camera e nei Comizi popolari, il ministro tace in quelle sette lingue in cui *sono longe ab ille!* — solva tacendo il marcesallo Moltke; 2. che promozioni e traslochi di ufficiali sono osservati, più che sovente, alle imposizioni e ai capricci della più bassa politica giolittiana (il caso da noi narrato di quel tenente scaraventato da Torino a Capua, per far posto al figlio di un onorevole giolittiggiante, informi!); 3. che per fare dei posti, come chiesia imposti, o dalla politica o dalla massoneria — sia quella del « Grande Oriente » o quella dello stato maggiore che sono la stessa cosa!... — si colpiscono generali abili, vigorosi e valorosi, come il Regis, e i trenta colonnelli dai quali si preannuncia l'ecatombe, rovinando ad un tempo l'esercito e le finanze. E la lista delle glorie del conte Coriolano Ponza di San Martino potrebbe continuare!

Noi speriamo che chi ha la suprema vigilanza del prestigio dell'esercito metta un freno a questo pericoloso andazzo, a cui da tempo si assiste. E speriamo anche che gli ufficiali colpiti si valgano dei mezzi, che la legge loro dà di insorgere contro ingiusti ed illegittimi provvedimenti, primo fra tutti il ricorso a quella IV sezione del Consiglio di Stato, che ha appunto il compito di ripristinare la giustizia amministrativa violata da governanti partigiani ed abusatori.

L'impuntatura della divisa!

Alcuni giornali, forse credendo di rendere un servizio all'on. Galimberti togliendolo dal ginepraio della divisa postale in cui s'è andato a impaludare, hanno annunciato che, in seguito ai comizi di stamane e alla protesta, il Ministro delle poste aveva rinunciato all'inutile e antipatica disposizione. Ma l'on. Galimberti ha, tra gli altri suoi pregi o difetti, quello della testardaggine. E la *Stefani* comunica stasera quanto segue:

« Il Ministro Galimberti ha diramato a tutte le direzioni provinciali, postali e telegrafiche del Regno la seguente circolare: Nessun comunicato ufficiale o ufficioso è stato fatto ai giornali riguardo la divisa, per cui resta fermo il disposto del Ministero ». Dunque o la divisa o... la morte! E chi ha che non sa la morte ministeriale!

Per le feste di Madrid.

Sappiamo che finora la Corte di Spagna non ha mandato alcun invito alle Corti estere per farsi rappresentare alle feste per la proclamazione della maggiore età di Alfonso XIII; è anzi probabile che nessun invito sarà diramato. Re Alfonso, dopo la sua proclamazione, intraprenderà un viaggio per visitare le principali Corti europee, compresa quella italiana.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito lungamente con l'on. Giusso, il quale gli ha comunicato le risposte date dalle Società ferroviarie. L'on. Zanardelli ha conferito anche col ministro Cocco-Ortu, coi sottosegretari Squitti e Ronchetti e con l'on. Martini.

— L'on. Zanardelli si è recato oggi a rilasciare la carta da visita al principe Danilo.

Il nunzio pontificio a Parigi.

Siamo in grado di poter affermare che è del tutto priva di fondamento la notizia che il monsignor Lorenzelli, nunzio pontificio a Parigi, sia richiamato.

Il Consiglio dei ministri.

Stamane, alla Consulta, si è riunito alle 15 il Consiglio dei ministri, che così ma mentre scriviamo. In principio si è occupato della questione dei ferrovieri, che le notizie giunte al Governo darebbero come soddisfacentemente risolta, s'intende a spese degli onorevoli ferrovieri e di Pantalone! Il Consiglio si sarebbe poi occupato della chiusura della sessione.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Ciaccia cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello di Perugia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Cassazione di Napoli; Monaco cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Milano; Casalaro e Gioia, consiglieri d'appello in aspettativa, sono il primo confermato nell'aspettativa, e il secondo richiamato in servizio a Catania; i giudici Tola Grixoni e Tommasi sono nominati sostituti procuratori del Re rispettivamente a Lanusei e Roma.

A Palazzo Branchi.

Stamane l'on. Giolitti ha avuto una conferenza con l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, che poi è stato ricevuto anche dall'on. Ronchetti.

— Sono stati prorogati di un mese i poteri del regio commissario di San Luca.

— L'on. Ronchetti ha conferito oggi col prefetto di Caserta, comm. Lucio.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha diretto ai rettori delle Università il seguente telegramma circolare: « Mi giungono spesso domande e telegrammi di studenti, che reclamano provvedimenti per qualche loro interesse collettivo, nè mancano gli esempi di agitazioni promosse per ottenere disposizioni, che riguardano più direttamente l'ufficio dei professori e i bisogni degli istituti affidati alla tutela dell'autorità accademica. La prego di far conoscere agli studenti di codesta Università, che siffatte domande dovranno essere trasmesse esclusivamente per mezzo della S. V. che dovrà accompagnarle dal suo parere; altrimenti non avranno risposta. E trovo anche opportuno di manifestare che mi asterrò dal prendere in considerazione qualsiasi domanda o proposta, che offra occasione a disordini tendenti ad esercitare influenze sui provvedimenti invocati ». Ottimamente!

— Data la frequenza, in Toscana, dei furti di pregevoli opere di arte esposte alla pubblica vista, il Consiglio di Stato, con suo recente parere che risponde ai quesiti fatti dalla Direzione generale delle Belle Arti, ha riconosciuto nel Ministero della pubblica istruzione il diritto di provvedere, secondo il decreto Leopoldino del 16 aprile 1854, al trasporto di tali opere nella Chiesa parrocchiale prossima al posto, dove sono collocate, quante volte sia dimostrato il pericolo che corre la loro conservazione, e non ostante il diniego del proprietario.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro Baccelli ha convocato il Consiglio della previdenza per il 4 febbraio in sessione ordinaria. Per questa sessione sono stati confermati nell'ufficio di presidente e di vicepresidente rispettivamente i senatori Finali e Vacchelli. Fra le materie all'ordine del giorno è l'esame della riforma allo statuto e al regolamento tecnico della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (relatore onorevole Rava).

— Il ministro Baccelli, prendendo a cuore la iniziativa per la istituzione di una scuola pratica di silvicoltura per le *guardie provinciali forestali* in Cittaducale, ha invitato le Deputazioni provinciali del Regno a dichiarare se siano disposte a inviare qualcuna delle guardie forestali dipendenti alla istituenda scuola, perchè specialmente vi si addestrino nelle operazioni pratiche di silvicoltura. Il ministro ricevute le risposte, si riserva di provvedere per un concorso dello Stato nelle spese di mantenimento annuo della scuola stessa. Questa scuola ha un forte sapore elettorale-rosellianо.

Per Napoli.

Sei principi di febbraio si radunerà alla Consulta un Consiglio di ministri per approvare i provvedimenti che i singoli ministri stanno concretando per Napoli dopo i colloqui avuti col sindaco Miraglia.

Marconi in Italia.

Guglielmo Marconi, che è in viaggio per l'Europa, verrà a Roma e chiederà un'udienza al Re per ringraziarlo della onorificenza concessagli.

I vini italiani in Francia.

Sono a buon punto le trattative tra i Governi italiano e francese per agevolare l'ingresso dei vini italiani in Francia. Così la nostra industria vinicola potrà fare la concorrenza ai vini spagnuoli, che godono molte agevolazioni dalla dogana francese.

Notizie agrarie.

In questa decade la temperatura fu relativamente alta nell'Italia superiore e centrale; normale altrove; non vi fu pioggia nella valle del Po e in Sardegna; ne cadde moderatamente nel resto della penisola e in Sicilia. Perdura ancora in Liguria e nelle Marche qualche apprensione, destata dallo sviluppo un po' troppo precoce che le giornate quasi primaverili della decade continuarono a imprimere alla vegetazione; questa apprensione è invece scomparsa nelle Puglie, in grazia del freddo colà sopravvenuto verso la metà della decade. Le gelate e le brine non ebbero grande estensione, nè grande intensità, e riuscirono utili alla campagna. Se ne desiderano delle altre per limitare i danni che i bruchi arrecano in più luoghi, in causa della troppa umidità, ai seminati, e per migliorare le condizioni in cui si compiono i lavori del terreno. Questi procedono quasi ovunque regolarmente, favoriti dal tempo, e nell'Italia settentrionale hanno ricevuto un maggiore impulso per essere scomparsa gran parte della neve che ancora copriva, specie in Piemonte, la campagna. In complesso, le condizioni dell'agricoltura si mantengono buone, e in particolare lo stato del frumento è sempre soddisfacente.

Notizie di marina.

— Il tenente del C. R. E., nella posizione ausiliaria, Viggiani Giuseppe, è stato collocato a riposo a decorrere dal 2 febbraio p. v.

— Il medico di 2. cl., Vacca Giovanni, è sbarcato dal piroscafo *Città di Torino*, e destinato ad imbarcare sul piroscafo *Nicaragua*, in servizio di emigrazione.

Una tragedia d'amore.

Torino, 28. — Iersera una giovane operaia, Liliana Bessone, d'anni 25, sedotta e abbandonata dall'amante Ermenegildo Canuti, d'anni 23, appostatasi al corso Regina Margherita presso l'opificio ove il Canuti lavora, ne attese l'uscita e gli esplose contro quattro colpi di revolver ferendolo alla schiena. Fu subito arrestata.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 gennaio, ore 15.

Borsa con poche contrattazioni, intenta alla liquidazione fine mese: Rendita 101,82, 101,90; Istituto Fondiario 512, Commerciale 703; Credito italiano 506; Banco Roma 120 1/2; Marcio 1160; Gas 596, Omnibus 231 1/2; Condotte 282 1/2; Molini 75 1/2; Metallurgiche 126; Ferriere 93; Forni elettrici 73, Montecatini 130; Rinnamento 10; Valdarno 105; Immobiliare 130; Generale 57; Carburo 624; Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze Banca Italia 875; Meridionali 645, Mediterranee 458, Accumulatori 13; Veneto 71; Navigazione 411.

Parigi chiude: Italiano 99,90, Francese per fine 102,42; Spagnuolo 77,52; Portoghese 2; Meridionali 512.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 gennaio, a lire 102,06.

Giuseppe Copani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto su Cart.-Vaglia da 1 a lira si riceve franco a domicilio GRATIS un elegante *Cassetta* con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla e Rosolio Gianaca*, con 4 litri di Capsule e Cartoncini per 85 % d'Economia. Unica fabbrica in Italia
LABORATORIO CHIMICO
Felice Casati, MILANO

Alla Città di Mosca

Casa speciale in Pelliccerie confezioni MILANO

Inviando cartolina vaglia di cent. 25 si riceve ricco

Album illustrato

delle ultime novità, con prezzo corrente

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino

Dott. R. ELTI

Specialista – Allievo delle Cliniche Parigi, Vienna e Berlino

Elettro-Massoterapia – Analisi Chimiche e Microscopiche - Visite gratuite dalle 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle 15 alle 17.

ROMA

Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p.

Tutti i Medici del Mondo

sanno che per guarire la nevrastenia, Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna usare delle celebri polveri antipileptiche dello Stabilimento Farmaceutico del cav. **Cleodoveo Cantelli di Bologna**. — Si trovano nelle migliori farmacie d'Italia e fuori. Medaglie alle primarie esposizioni e concessione delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guarnito di [illegible] carta da visita.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e di morte — Carri funebri nuovi di proprietà — Carrozze mortuarie [illegible] uso — Necrologie — [illegible] cipazioni — Corone di fiori [illegible]

Rivolgersi direttamente all'

unico Stabilimento di Pompe Funebri

R. RAVEGGI

VIA [illegible] 12

Lo Stabilimento [illegible] sali — Un [illegible] Via Palermo [illegible] numero 42.

Telefono [illegible]

Collegio-Convitto Maschile Metodista

Porta Pia — Viale della Regina

ROMA

Scuole Elementari – Tecniche e Ginnasiali Corso regolare – Ginnastica – Lingue

Telefono 2788 Programmi

(Retta mensile L. 30 [illegible]

Il Convitto dà ai giovani una educazione intellettuale e fisica, atta a renderli [illegible] d'una patria libera e civile.

Stabilimento vinicolo Arisi

Via Agostino Depretis, N. 83-84 – ROMA

(con deposito fuori dazio).

Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nella materia enologica, non ha bisogno di raccomandazione essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.

Fra il grande assortimento dei vini [illegible] abbiamo specialmente gustato quelli di [illegible] squisitissimi, il marsala stravecchio che si dà ad un prezzo minimum; e, fra i vini toscani quelli della tenuta di Val d'Elsa del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si può desiderare di meglio!

Consigliamo quindi i nostri lettori di acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.

Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.

COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola. Compiego cartolina-vaglia d. L. 2.25 Distintamente salutandoli.

Alleghe (Belluno). CIMPELIN VITTORIO.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini

Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri

Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*; posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione

Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli)

Sigg. C. Fattori e C. — Milano,

... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.

Sac. TOSI Don LEOPOLDO.

Montebruno (Genova)

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,

... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** del **Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e decongestionando il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede

Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.

Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.

Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.

Dott. LESANO LUIGI.

Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano

Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gaultier*

A pagina 22 si legge.

La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. PIETRO FAVARI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.

Essa non produce diarree, nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.

La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**

I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA

assolutamente efficaci e radicali nella

STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO

Scatole di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS

a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI

Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

Godo potervele affermare che da oltre dieci anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che lo adopero sempre con vantaggio ai miei ammalati, specialmente nei casi di neurastenia, sia quando, nelle più gravi, era necessario un trattamento con corroboranti

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi Rachitide - Emicrania Malattie di stomaco - Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone** della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un buon preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO BENISE**
Primario dell'Ospedale della Pace Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter affermare in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio deve all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso affermare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. GORETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere, dai ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI**, Strada Cavone a Pizzofalcone N. 241, 242 — 1 Bott. contro vaglia di posta L. **3.80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13.** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico

Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

SAVERIO DEL FOCO

CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi ipo stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura, qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.

1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Asmara	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 25.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 30 Gennaio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

PER ADELAIDE RISTORI

Oggi la lunga storia dell'artista gloriosa si sintetizza in un'apoteosi, e l'Italia ritrova le feste magnifiche della rinascenza per tributare inni, fiori, cori di lodi, e omaggi di popoli, all'artista a cui gli anni ribadirono sulla fronte quel serto di regina dell'arte a cui le genti di ogni paese aggiunsero con la loro entusiastica ammirazione, lo splendore di una gemma. Il cuore di tutti gli italiani e di tutti gli artisti manda un palpito di tenerezza alla donna che ha onorato l'Italia e l'arte; alla Prediletta che il tempo ha voluto sacra di una lunga vecchiezza. Non ha il nostro paese un vivo documento che più l'onori, che faccia meglio fede del suo passato, delle sue aspirazioni, e dei suoi ideali, che in sè simboleggi l'arte e la gloria, come questa vegliarda, che ha affermato il fascino della sua potenza, e ha svelato il segreto della sua forza e della sua grandezza, nei tristi giorni dello scoramento e della lotta. Palpita e vive in lei tutta un'epoca che la storia ha registrata memoranda; un'epoca di cui ella fu il sorriso e la luce, e nella quale, infiammati dal sacro fuoco della bellezza, gli spiriti, invano tentati di consolarsi dalla servitù, videro un raggio dell'italico splendore.

Ella, che è stata l'orgoglio dei nostri vecchi, abbia la venerazione dei giovani. La coscienza italiana, tra le voci dei forti e dei grandi che l'evocarono alla riscossa, sentì il fascino di quella voce di donna, che andò peregrinando per conquistare allori alla sua gloria, e proseliti al suo paese. Ella fu soggiogatrice di popoli e di nemici, e una nazione come la Francia, superba e gelosa del suo idioma, del suo classicismo, e della sua arte, non le contrastò il trionfo. Ebbe nella sua voce il dono della lira di Orfeo, e corse il mondo che ci disprezzava e avviliva, arditamente sfidandolo, e riportando sul campo dell'arte la vittoria, il primato, che in tutto ci si contrastava. La fama, che per mezzo secolo è risuonata così alta, oggi decreta ad Adelaide Ristori l'apoteosi del suo popolo, un popolo di artisti; spontanea, entusiastica è sorta l'idea della festa, che, per ogni angolo più remoto d'Italia, ha trovato un'eco ed un fiore.

Purissima scintilla questa gloria, fatta sacra dai lunghi anni che l'hanno ribadita, e nella festa che oggi l'Italia tributa ad Adelaide Ristori, è l'affermazione, e il battesimo solenne, che al dimenticato teatro italiano dà una nazione libera e civile. La numerosa famiglia dei comici nostri, errante e sparsa pel mondo, oggi nel suo nome si affratella, e in lei, che fu preziosa fautrice dell'unità del suo paese, si afferma l'unità della sua arte, che nella sua storia trova la grandezza del passato, e nei voti del suo cuore, la prosperità dell'avvenire.

E' tutto l'ingegno italiano, nella sua più squisita e bella manifestazione; è tutta la gentile femminilità latina, tutta l'arte nostra, anche nelle tristi vicende rimasta trionfatrice e sovrana, che oggi si onora in Adelaide Ristori. La sua fronte, come quella di una Sovrana, cinge una corona; non la corona delle regine delle sue tragedie, che splendette sì viva alla luce della ribalta, è che gli anni le hanno fatto deporre; ma un serto, da cui non si scompagnerà mai, cinto dalla memore Italia, alla più gloriosa delle sue cittadine, e posato sul bianco suo capo venerando nel dì fausto della sua glorificazione.

Ogni volta che una festa di arte è anunziata, ogni volta che un giovane autore, od un attore novello si accinge ad una di quelle battaglie in cui il cuore e il coraggio vengono meno, e così prezioso riesce l'incoraggiamento, Adelaide Ristori accorre la prima, con una lieta speranza nell'animo per la sua arte e pel suo paese. Nella sala elegante del Valle, il nostro teatro romano consacrato alla scena di prosa, gli occhi degli spettatori la cercano, in quel palchetto di secondo ordine, al numero 14, posato sul grande arco della porta come un trono. E tutti riverentemente si additano l'artista gloriosa, che segue attenta lo svolgersi del lavoro, prima sempre a dare con un compiacente inchinarsi del capo, e con un sorriso, in cui radia il riflesso di antiche soddisfazioni, il suo assentimento. Adelaide Ristori completa le nostre feste dell'arte, vi aggiunge una nota alta, ed è lei, che con la sua autorità improntò il carattere al successo. Il pubblico cerca nel suo volto la sanzione del suo giudizio; gli artisti hanno da lei la più ambita delle ricompense. Stasera il bel palco al n. 14 è tutto un trono di fiori, come se per un momento, quelli raccolti nella sua lunga carriera fossero tornati a ravvivarsi e a olezzare per questa festa, che è la sintesi di tutte le feste.

Nel suo palchetto del Valle, Adelaide Ristori è spettatrice assidua, ma Roma la vide attrice per l'ultima volta sulle scene del Costanzi nel 1896, per la solenne commemorazione di Ernesto Rossi, uno dei suoi compagni di arte e di gran-

dezza. La donna gentile, e memore, volle che l'ultimo fiore dalla sua arte spuntasse per la pietà. Tremava il cuore degli spettatori al pensiero di dire Adelaide Ristori. I vecchi rinnovavano i palpiti antichi; i più giovani udivano sfiorare al loro orecchio il soffio del passato, ove la Ristori, per l'entusiasmo di quelli del suo tempo, così sfolgorante era apparsa.

Non mai il teatro apparirà più bello; non mai emozione più viva guadagnerà tutti gli animi. Quando Adelaide Ristori apparve, un po' incurvata dagli anni, con la sua cuffietta di merletto, e cominciò i versi di quel sublime Canto V, in cui è la potenza di tutte le tragedie e di tutte le passioni umane, la voce, da prima incerta e fioca, ritrovò l'antica, vibrante viverna, ed essa fu ancora una volta l'interprete magnifica, ed ancora una volta il pubblico affascinato, le decretò un trionfo. Le mani applaudivano, e gli occhi si riempivano di lagrime, per la tenerezza delle cose belle e grandi; che segnano il loro destino, e cedono alla fatalità del tempo.

I compagni della scena, furono i fratelli elettivi del suo cuore. Le amò grande e gloriosi, e più li seppe amare se poveretti, e cancellate dall'oblio. Georg Sand chiamò la Ristori « una di quelle due o tre espressioni del bello e del grande che s'incontrano due o tre volte nella vita » ma ella è anche una di quelle espressioni del buono, che solo chi è bello e grande veramente può incarnare

Magda

Ricordi e aneddoti.

Alberto Mauri, direttore dell'*Alto Adige* riporta nella sua *Stretna* il primo elogio della bambina Adelaide Ristori pubblicato il 17 dicembre 1828, cioè quando la piccola Adelaide non aveva che sei anni. Ecco l'interessante documento:

« Ne rimane a far qualche accenno della gio-
« vinetta *Ristori* e di *Pietro Monti*, che per noi
« sono due nuovi acquisti fatti dalla compagnia
« in quanto alla prima, in una parte da fan-
« ciulla semplice, ha dimostrato molta attitudine
« per l'arte e la meriteremo a coltivarla con
« amore ».

* * *

Barrère, ambasciatore di Francia a Roma fa negli scorsi giorni al Palazzo Capranica per fare una visita di omaggio alla illustre Artista. Il discorso cadde sull'autore di *Medea*, Légouvé, più che novantenne, cui la tarda età vieta in questa circostanza il viaggio da Parigi a Roma.

— Quanto dareste, marchesa, il nostro grande poeta, disse l'ambasciatore, per poter rimanere un verso della *Medea* detto da Lei?

— Egli avrà questo piacere, fatto di mellifluo rimembranza, rispose l'Artista.

— E in che modo?

— Resta fra lei e me, soggiunse la vecchia Marchesa: io dovrò sfidare quando prima a Torino; fra Torino e Parigi c'è il telefono. E sarà per telefono che io darò al mio autore prediletto un verso della sublime tragedia ch'egli deve al maggiore trionfo della mia carriera: lui ha novantacinque anni: io ottanta. nessuno di noi due avrebbe pensato allora che nemmeno dopo ci si sarebbe potuto scambiare a millenovecento chilometri di distanza un così originale saluto.

* * *

Nello *Spettatore*, diretto da Celestino Bianchi, da Cesare Donati e da Achille Gennarelli, nel numero dell'11 gennaio 1857, è serbata memoria delle onoranze che si resero all'illustre attrice, quando, dopo i suoi trionfi europei, andò a Firenze alla Pergola a rappresentare *Mirra*, *Medea*, *Fedra* e la *Lorandiera*.

Ella volle, in quella circostanza, ricordarsi di una istituzione filarmonica, *Il Giuoco drammatico*, a cui dono due mila lire da darsi in premio ad autori ed attori comici. Dopo le ovazioni in teatro, prima che la Ristori partisse per Napoli, una Società di letterati, di artisti e di persone colte d'ogni classe, la sera del 4 gennaio 1857 le offerse un banchetto nella magnifica sala dell'*Arte*, riccamente apparecchiata e addobbata. Si voleva onorare l'artista e la donna benefica, e naturalmente non mancarono nè i brindisi nè le improvvisazioni poetiche. Giuseppe Pieri, poeta allora assai noto, recitò un sonetto; poi un giovane, studente ed artista, Carlo Sénart, disse alcuni versi francesi pieni di calda ammirazione, esortandola a ritornare a Parigi a cogliervi nuovi plausi ed allori. L'illustre donna, per rispondere a tanti inviti, per attestare l'animo suo grato e commosso, improvvisò questi versi:

« Poichè torna ad onor d'Italia mia,
Dello straniero l'applauso usato mi è grato,
Ma quanto dolce all'anima mia sia
L'applauso che dai vati mi è tributato,
E nuovi affetti in me desta d'amore,
Dir la voce nol può, ma'l sente il cuore ».

Nel 1859 Adelaide Ristori recitava al *San Benedetto* di Venezia, e Venezia gemeva ancora sotto il giogo austriaco. Ella rappresentava *Giuditta*, e quando ella disse i versi:

Il suo nome ai fanciulli imparate,
Sappian essi che sacra è la guerra,
Se lo straniero minaccia la terra,
Che per patria l'Eterno ci diè.
Dio e Patria son uno, son tutto
Per noi figli.

il pubblico scoppiò in un applauso fragoroso e volle che la Ristori ripetesse quella allusione al diritto nazionale. Le dimostrazioni non finirono più, e più tardi gli attori fra la gente si meravigliarono con la Ristori che la polizia non avesse protestato. L'attrice rispondeva di non aver visto nessun commissario, quando dietro a lei echeggiò un capo: « *C'era io!* ». La Ristori nel suo stile rispondere nella propria lingua, esclamò piena di sdegno: « *Un spia, un rinnegato*, un italiano commissario austriaco ». Qual commissario le *inoculò* rimproveri coi sguardi, che la Ristori, *come donna e come italiana*, non potè tacere e lo *trattò* da imbecille. Il giorno dopo ella aveva ordine dalla polizia austriaca di abbandonare Venezia.

* * *

Nel 1885 Adelaide Ristori abbandonò l'arte e si ritirò a vivere nel palazzo avito dei Capranica in Roma, in mezzo alla sua famiglia. Che vita operosa!

Nel 1833 era scritturata per la prima volta! Sono dunque cinquantadue anni di lavoro incessante, di fatiche, di lotte continue. Questa donna non si è stancata mai. Prima fila corse di raggiungere la perfezione nell'arte con sforzi inauditi, poi si familiarizzò tanto con la lingua francese da poter recitare in quell'idioma, e nel 1882, quando già era avanti con gli anni, affrontò la difficoltà di rappresentare in inglese i capolavori di Shakespeare.

In quegli ultimi anni non era più il desiderio di gloria che la spingeva a lavorare, poichè di gloria doveva esser sazia, ma la brama nobilissima di assicurare un avvenire ai figli, di restaurare il patrimonio della famiglia. E quanti disagi non affrontava per raggiungere questo scopo! Lunghi viaggi intorno al mondo, mesi interi passati in un carrozzone delle ferrovie americane, una specie di casa mobile che si fermava nelle città dove ella doveva recitare, strapazzi, sopraffazioni. Ma a tutto resisteva quella salda natura, quella ferrea volontà.

Nessuna donna fu coraggiosa, serena, forte nelle avversità quanto Adelaide Ristori. Nel suo libro di *ricordi* non c'è un lamento, non un'eco di dolori; anzi la accettava come parte inerente della vita, mentre accoglieva il bene come una benedizione del cielo.

* * *

Alla morte di Alfredo de Musset furono trovati tra i suoi manoscritti questi versi dedicati alla grande tragica italiana, che aveva entusiasmato pubblico e artisti francesi:

A LA RISTORI

Pour Pauline (1) et Rachel, j'aichanté l'Espérance,
Et pour la Malibran, je me suis attristé
Grâce à toi, j'aurai vu, dans leur toute-puissance,
La Force unie à la Beauté
Conserve-les longtemps; celui qui t'en supplie
A l'appui du génie eut le cœur toujours prompt;
Rapporte en souriant, dans ta belle Italie,
Une fleur de France à ton front.
Quelqu'un m'avait bien dit, revenant de voyage,
Que nous autres Français, nous ne connaissons (rien,
Qu'il t'avait par hasard entendue au passage,
Et gardait dans son cœur un cri parti du tien;
Quelqu'un m'avait bien dit que, malgré la misère,
La peur, l'oppression, l'orgueil humilié
D'un grand peuple vaincu le genou jusqu'à terre
N'avait pas encore plié;
Que ces dieux de porphyre et de marbre et (d'albâtre,
Dont le monde romain autrefois fut peuplé,
Etaient vivants encor, et que, dans un théâtre,
Une statue antique, un soir, avait parlé...

(1) Pauline Garcia (Madame Viardot).

* * *

Lamartine, a tarda sera, secondo da una rappresentazione della *Mirra*, dettò questi versi, in cui è rispecchiato l'entusiasmo suo e del pubblico:

A MADAME RISTORI.

Toi qu'un tragique Arne la riche France envie,
Tu rends au grand Tasse plus que tu ne lui dois.
Si Dieu le fit poète, il te fit poésie;
Du tombeau de ton cœur, la scène a fait sa voix.
Dites, vous qui pleurez, lequel eut le prêté,
De celui qui naît sous son doigt ces accents
Ou de celle qui prend sur la page muette
Ces fantômes sans corps et leur prête des sens?
C'est là, c'est toi, c'est vous! Votre n'êtes pas (deux âmes'
La gloire en vous nommant vous doit l'égalité:
Tu donnes de ton sang aux ombres de ces drames,
Et de sang l'amour à l'immortalité.
Le drame est l'instrument où dort la lettre morte,
C'est ce vide qu'il contient tous les accords fu- (mains;
Il faut, pour que la joie ou la douleur en sorte,
Que le clavier du cœur soit frappé par ta main.
La marbre de Memnon sentait, bien qu'il fût pierre,
Mais son âme, ô soleil, n'était que ta chaleur!
Nous pleurons, mais avant de mouiller la paupière,
Ces larmes de nos yeux ont coulé de ton cœur.

* * *

A quelle feste dell'intelligenza che da molti anni si ripetono nei giovedì invernali a primavera al Collegio Romano, dove gli uomini più insigni fanno conferenze, Adelaide Ristori ha sempre occupato il posto d'onore accanto alla Regina Margherita, finchè questa non è stata colpita dalla sventura. E quelle feste dell'intelligenza sono un vanto di Adelaide Ristori, che fondò la *Società per la istruzione della donna* a cura della quale sono tenute le conferenze, e vi dedicò per molti anni gran parte della sua attività — non tutta perchè ella fa parte pure della Commissione giudicatrice delle produzioni drammatiche, e perchè si occupa molto della famiglia e soprattutto dei poveri. Ella, che nella sua lunga carriera ha suscitato tanto nobili entusiasmi, prova una gioia intensa a sollevare le sventure, e le lacrime di riconoscenza che brillano negli occhi dei suoi beneficati, le sono più care che le lacrime che strappava al pubblico tutte le sue spoglie delle protagoniste della tragedie che ella riprodusse con arte sublime, commovendo i popoli di tutto il mondo.

* * *

Una volta nel *foyer* del *Teatro Nazionale*. Vi era un bazar di beneficenza, alle diverse tavole coperte di simboli, di fiori, facevano l'ufficio di venditrici le signorine più eleganti del patriziato e della colonia straniera, la sala era affollata di principesse, di duchesse, di nobili dame. Entra la Regina Margherita, va alle diverse tavole volò per fare acquisti, poi accetta di ritirarsi in un angolo della sala, ma scorta fra la folla elegante Adelaide Ristori, le muove incontro, la conduce nel piccolo recesso ornato di fiori e fattosela sedere accanto, rimane a discorrere con lei un'ora circa. Margherita di Savoia s'inchinava al genio della Ristori e alla sua virtù, e due cose eternamente belle a cui neppure i sovrani negano il loro omaggio.

* * *

Ecco quelli che la arte furono e sono i dogmi della artista grandissima.

« Spesso mi si richiede se per essere un vero artista sia indispensabile provare veramente tutte le emozioni del personaggio che si rappresenta; e se si può anche pervenirvi con uno studio accurato. La mia risposta si formula nella maniera seguente.

Non si può divenire vero artista senza sapersi incarnare nelle diverse manifestazioni e espressioni del personaggio che si deve interpretare; e per trasmettere allo spettatore quello che l'attore sente ed esprime

— Per riuscire a trasmettere con la massima spontaneità le diverse emozioni che le situazioni del soggetto richiedono, e passare con la maggiore naturalezza dal pianto al riso, bisogna che l'artista sia dotato dalla natura di una sensibilità fisica speciale. Solo in tali condizioni si può commuovere, piangere o ridere senza che apparisca il menomo sforzo.

— Cosa importante e di sicura guida per un artista coscienzioso è di studiare il cuore umano e le espressioni diverse della natura. Nel porgere egli deve cercare il bello nelle naturali movenze del suo gesto, e sfuggire dal ricercato o esagerato che spesso si usa per eccitare l'applauso del pubblico ».

La Ristori a Roma e a Napoli.

Adelaide Ristori incominciò ad entusiasmare il pubblico romano in un'epoca di grandi emozioni nel 1849, recitando al teatro Metastasio. Sospesi i teatri per gli avvenimenti politici, ella tornò sulle scene del teatro Valle nel 1850 con la compagnia Domeniconi, della quale facevano parte Tommaso Salvini, Ventri, Job con la madre, Piccinini, il celebre brillante Amicare Belloti, Gleoli e la Fantacchi. Erano furori da non potersi descrivere, specialmente nelle rappresentazione di *Giulietta e Romeo*, *Pia dei Tolomei*, *Maria Stuarda*, *La Suonatrice d'arpa*, *Il bicchier d'acqua*, *La famiglia del beone*, e tante altre. Quando la Ristori veniva a Roma prendeva alloggio nella via Mosterone, in quella stessa casa oggi da lei acquistata e rinnovata, che allora aveva un aspetto modestissimo ed era tenuta da una brava donna che affittava gli appartamenti agli artisti del teatro Valle. Fu in quel primo piano che alloggiava la famiglia Ristori, composta del padre, della madre e di tre fratelli. Enrico, che debuttò come giovane amoroso, ma che poi lasciò le scene; Augusto, che intraprese la carriera militare e riuscì distinto ufficiale nel nostro esercito, prendendo parte alle campagne della indipendenza italiana; Cesare, tuttora professore di musica a Parigi, e la sorella Annetta.

Fu in quella casa, come ho detto, che passò i primi giorni di matrimonio con don Giuliano Capranica. Tali ricordi affezionarono la grande artista a quella casa che acquistò rinnovandola e dove adesso gode la tranquillità della famiglia, dalla quale è venerata. I suoi sentimenti liberali così spiccati non la fecero rimanere molto a Roma; viaggiò assai, e non senza vivo interesse si legge ancora oggi un libro del generale Bartolomeo Galletti, padre dell'attuale deputato dal titolo: *Il viaggio intorno al mondo con la Ristori*.

La Ristori andò a Napoli nel 1857, e recitò la prima volta al Fondo, nella *Medea* del Légouvé. Destò vero entusiasmo, e non le mancarono applausi, fiori, doni e sonetti. La Rachel, venuta a Napoli due anni prima, vi aveva essa pure rappresentato la *Medea*, e Giuseppe Lazzaro attuale deputato, e allora critico teatrale, paragonando la Ristori alla Rachel, giudicò quella superiore alla « famigerata francese ». La Ristori rappresentò pure al Fondo la *Pia dei Tolomei*, la *Locandiera* e la *Fedra*.

In quella occasione fu dato alle stampe un numero unico in onore di Lei, e vi scrissero quasi tutti i letterati del tempo. Saverio Balsacchini vi stampò una poesia, di cui R. De Cesare nel suo libro *La fine di un regno*, dal quale abbiamo attinto alcuni di questi particolari, riporta questa ottava, sperbolica e finamente adulatrice

Oh, la superba, imperial Parigi
Non l'ha con gli splendori affascinata!
Le donne nebbie del Real Tamigi
Non han la nobil sua fronte turbata.
Ella imprese per tempo i suoi vestigi
Nella città, dai secoli nomata;
Tutta, vedi, è latina, e le non molli
Aure battonla ancor de'sette colli.

Se l'elegante e sereno poeta cantava così, immaginiamo gli altri. Nessun altro artista forse ebbe un tributo a Napoli di tante lodi, e tanti onori, quanti ne raccolse l'attuale marchesa del Grillo. L'eco della sua fama divenne popolare in tutte il Regno delle Due Sicilie, e gli studenti, tornando a casa nelle vacanze, la portavano al cielo, oscurando la fama della povera Sadowscki, oggi obliata nella tristezza del suo destino, la quale seguitò non per tanto allora ad avere sempre i suoi partigiani appassionati.

* * *

La visita del Re

Oggi alle 14.15 precise S. M. il Re accompagnato dal contrammiraglio De Libero, in carrozza scoperta e scortata dai cuelisti, si è recato a casa di Adelaide Ristori; S. M. è stato ricevuto al portone del palazzo dal marchese Giorgio Capranica del Grillo, gentiluomo della Regina Madre, dalla consorte di lui, donna Maria De Luca Resta, e dalla figlia, donna Bianca. Adelaide Ristori s'è recata incontro a S. M. alla scalinata delle scalone. Il colloquio cordialissimo ha avuto luogo nel gran salone del palazzo Capranica.

S. M. il Re ha espresso anche a nome della Regina Elena gli auguri più fervidi alla grande artista, con la quale si è intrattenuto circa mezz'ora. S. M. nella conversazione avuta colla illustre donna si è mostrato informatissimo di tutte le fasi della sua carriera artistica, che ha rievocato nelle grandi linee, e, parlando d'arte e di teatro, ha rivelato una mirabile e profonda competenza. S. M. nel congedarsi avrebbe offerto alla grande artista un ricchissimo dono anche a nome della Regina Elena. S. M. accompagnato dai figli di Adelaide Ristori fino alla sua carrozza, è stato salutato all'uscita dal Palazzo Capranica da una rispettosa e simpatica dimostrazione. Anche questa volta il Re si è mostrato degno e alto interprete dei sentimenti di tutta la Nazione verso una delle più fulgide glorie dell'arte italiana.

L'omaggio di Guglielmo II

Berlino, 29. — S. M. l'Imperatore è rimasto spiacente di non poter [illegible] la grande artista [illegible] tempo trasmise anche il pubblico tedesco ha incaricato il suo ambasciatore a Roma di presentare alla marchesa Adelaide Capranica del Grillo, per il suo ottantesimo [illegible] felicitazioni, e di rimetterle una canestra di fiori.

A casa Capranica — I doni

In tutta la giornata è stato un affluire di doni e di fiori a Casa Capranica, in via Monterone n. 76. il maestro di Casa sig. Francesco Vacchini e il computista signor Giulio Quadrari, erano incaricati di ricevere i doni, ed hanno fatto gli onori di casa ai visitatori. Stamane si è recata a far visita alla Ristori [illegible] Maria Vacchini e Giuseppina Quadrari hanno offerto alla Ristori un mazzo di fiori, recitando una poesia. Al pian terreno del palazzo è stato collocato un [illegible]. Notiamo a caso Ministro di Portogallo, conte Camillo Pecci, conte Balzani marchesa Colonna marchesa Honorati, conte Salazar, marchesa Guglielmi, monsignor Grassi Landi, monsignor Duchesne, principe e principessa di Piombino, commendatore Valles, senatore Malvano, senatore Levi conte e contessa Antonelli conte Onoli, Lucano e Carolina Rattazzi contessa Rzewuska, don Leopoldo Torlonia, professore Tommasini [illegible] e baronessa de Billi [illegible] di Montaldo, principessa di Gi[illegible] Schanzer, marchese e marchesa De Viti [illegible] De Monteverde segretario della [illegible] Portogallo, i ministri del Brasile e [illegible] duca e la duchessa Sforza-Cesarini [illegible] pargo che ha portato un altro dono di Civitale, consistente in un magnifico cavalletto [illegible] tori d'Austria ed Germania il principe Romolo Ruspoli, il marchese Di Fede, la marchesa Marignoli, l'ambasciatore di Russia, la marchesa Pallavicini, la contessa D'Ancora, la contessa Martini-Marescotti, il duca [illegible] sa di Campobello, ecc. ecc.

S. M. la Regina Madre ha [illegible] dolo beneaugurante [illegible] diva affettuosa la [illegible] artistico vaso l'Ambasciatore [illegible] d'argento e non [illegible] Termini un artistico tavolo [illegible] mune di Cividale nel Friuli, [illegible] Adelaide Ristori, una coppa [illegible] di Civitale, il ministro della Repubblica Argentina Moreno, un ricco lavoro in fiori, con nastri nazionali, a nome del suo Governo; hanno mandato fiori la Casa di Goldoni, il teatro Costanzi, il conte e la contessa di Cellere, l'ambasciatore di Germania il teatro *Nazionale*, Tibaldi e signora.

L'imperatore Guglielmo ha inviato una splendida *corbeille* di fiori; l'onorevole Chimirri una coppa di porcellana; e fiori la principessa Pallavicini, il principe Bandini, l'ambasciatore di Russia, ecc. ecc.

I ricevimenti

Prima e dopo la visita di S. M. il Re, Adelaide Ristori ha tenuto ricevimento. Vi si sono recati Ermete Novelli, per la società degli artisti drammatici, la signora Prandi Ricci e le alunne della scuola professionale femminile che hanno offerto alla marchesa un mazzo di lavoro in fiori artificiali, i professori Vivaldi vice presidente, Falchi direttore e Parisotti dell'Accademia di Santa Cecilia, due alunni e quattro ragazze dell'Orfanotrofio di Termini col commendatore Vitti e la madre superiora, ed altri. Tanto le alunne dell'Orfanotrofio quanto quelle

della scuola professionale hanno declamato poesie. Verso le 15,30 la marchesa ha ricevuto le dame patronesse della scuola della Palombella.

Nel pomeriggio tutta l'aristocrazia e tutte le signore della diplomazia si sono recate a far visita alla Ristori: alle 17 vi si è recato l'on. Zanardelli a portare le felicitazioni e gli auguri da parte del governo

Il telegrammi.

I telegrammi non si contano notiamo tra i più importanti i seguenti. Commissario regio di Cividale del Friuli, che ha incaricato l'on. Morpurgo, deputato di Cividale, di rappresentare la Città alle feste di stasera. on. Fradeletto, senatore Arrivabene, Carolina Luzzatto, Battaglia da Pietroburgo, Angelo Eisner Eisenoff da Vienna, Melchior da Copenaghen, prosindaco Pesaro, Ferruccio Benini da Trieste, Teatro Fenice Trieste, Laderchi Faenza, Teatro Paganini Genova, Piccolo Faust, Treves, teatro Colombo Forgno, Nicolò Gallo, Bettoli di Bergamo, Podestà di Trieste, Circolo letterario di Fiume, Achille Torelli di Napoli, Accademia Filodrammatici di Milano, Tina Di Lorenzo e Flavio Andò da Genova, teatro Verdi Zara, Gabinetto lettura Gorizia, Italia Vitaliani da Ravenna, Associazione della Stampa subalpina Torino, *Indipendente* di Trieste, Sindaco Novara, Società italiana Autori drammatici di Milano, Giuseppe Giacosa Marco Praga e Gerolamo Rovetta da Milano, Filodrammatici di Napoli, Rasi di Firenze, Direzione teatrale di Faenza, Società operaia Cesena Emanuele Gianturco, Filodrammatica Italiana di Cairo, Italiani residenti in Alessandria d'Egitto, Istituto *Humanitas* di Verona, Compagnia drammatica Berti Masi-Maggi, da Bologna, Giornalisti di Spezia, Barbara Marchisio da Napoli, teatro Verdi di Trieste, Società filarmonico-drammatica triestina, marchesa Rudinì Guido Baccelli

Le telegrammi e le lettere continuano a giungere numerosi. La Regina Margherita ha inviato un'affettuosa lettera; così pure il sindaco Colonna a nome della Giunta comunale. In tutte le scuole di Roma è stata ricordata oggi l'arte di Adelaide Ristori.

Il programma di stasera al Valle

Il teatro sarà splendidamente illuminato. Il palco n. 14 — in seconda fila — di proprietà di Adelaide Ristori, e dal quale ella assisterà allo spettacolo, verrà adornato con fiori e con un prezioso arazzo, che scenderà sul davanzale. Ripetiamo il programma

1. Discorso di Tommaso Salvini.

2. « Emeralda », di Gallina, eseguita da Virginia Marini, da Novelli, dalla Baruch, da Bertini, dalla Chantoni e da Tolentino.

3. « Le ultime ore di Cristoforo Colombo », versi di Gazzoletti, detti da Tommaso Salvini

4. Ultimo atto del « Goldoni e le sue sedici commedie nuove », eseguito da tutta la compagnia della « Casa di Goldoni »

5. « La Cortigiana », monologo originale di Novelli, detto da lui medesimo

Mentre Tommaso Salvini pronunzierà il discorso lo circonderanno tutti gli attori della « Casa di Goldoni » in costume Salvini annunzierà pure tutti i doni che saranno stati offerti o saranno pervenuti alla Ristori. Vi sarà anche il dono che il sindaco Colonna offrirà alla grande attrice, in nome di Roma.

Negli altri teatri d'Italia

Stasera contemporaneamente alla grande rappresentazione che avrà luogo al nostro Valle — nelle altre città d'Italia tutte le nostre principali compagnie si renderanno omaggio alla illustre artista dedicandole una speciale recita.

— All'Alfieri di Torino, la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, darà uno spettacolo veramente eccezionale: il secondo atto dell'« Adelchi » di Manzoni, il terzo atto della « Satira e Parini », il terzo atto del « Goldoni e le sue sedici commedie nuove », e il secondo atto di « Musotte » che Irma Gramatica riproduce con tanta delicata originalità. Inoltre Virgilio Talli leggerà il discorso di Salvini alla Ristori

— A Milano, al Manzoni, sarà tenuta una *matinée*. Vi reciteranno Claudio Leigheb, Zago e Ferravilla. Nel teatro Olimpia, la compagnia Renzi-Gabrielli eseguirà « Maria Stuarda ».

— A Napoli, al Sannazzaro, solenne spettacolo in omaggio di Adelaide Ristori, con « La figlia di Jefte », una grande interpretazione della Reiter, e « La Locandiera », al Bellini, la brava compagnia di G. Emanuel, dà « Suor Teresa » di Luigi Camoletti, al Fiorentini, la compagnia Scarpetta rappresenta « La pupa movibile ».

— A Firenze, al Niccolini, la compagnia Siciliani eseguirà « Il regno di Adelaide » commedia fu scritta dal Ghorardi, del Testa per la grande attrice. Il pubblicista Yorickson dirà una poesia

A Ravenna al teatro Alighieri, la compagnia Italia Vitaliani ha stabilito questo programma fuori d'ogni discorso d'occasione: « Esmeralda » di Gallina, « Il secondo atto della « Locandiera », « La figlia di Jefte » di Cavallotti; « La medicina di una ragazza malata » di Paolo Ferrari

A Bologna, al teatro Duse, la compagnia Berti Masi eseguirà « Speroni d'oro » di L. Marenco, mentre verrà recitata la poesia di G. d'Annunzio a Giuseppe Verdi

A Genova, al Politeama Margherita, la compagnia Della Guardia riprodurrà il dramma Maria Antonietta » con gli intermezzi sinfonici, per invito della Ristori, scrissero i maestri F. Faccio, G. Stappel e L. Giorza. Questi intermezzi saranno eseguiti da un'orchestra di 40 professori. La signora Della Guardia ha potuto procurarsi per l'occasione il manto, che nella parte di « Maria Antonietta » indossarono già la Ristori e la Tessero. La compagnia Di Lorenzo Andò, partenti a Genova, al teatro Paganini, eseguirà « Amore senza stima », di P. Ferrari. E Roberto Bracco illustrerà, con un discorso, la grande tragica.

— A Piacenza, la compagnia di Ermete Zacconi eseguirà « Gringoire » e i « Diritti dell'anima », mentre Zacconi dirà il canto dei barattieri di Dante, e la banda del primo reggimento bersaglieri, concessa dal generale comandante la divisione, eseguirà uno scelto concerto

— A Spezia, al Politeama Nazionale, la compagnia Bassi rappresenterà « Tordi e fringuelli » di G. Antonio Lanza

— A Catania, al teatro Regina Margherita, la compagnia Reinach Pieri eseguirà il seguente programma « La figlia di Jefte », di Cavallotti; « Chi sa il giuoco non l'insegni » di F. Martini, « L'improvvisatore » di Gherardi del Testa. Precederà una profusione apologetica sulla Ristori, dettata dal pubblicista Ugo Ranieri.

— A Trieste il teatro filodrammatico, addobbato con lauro e fiori, sarà illuminato a giorno. Si darà « Prometeo » se Adelaide Ristori, scritta e detta dal cav. Pietribuni; « La Figlia di Jefte », commedia in un atto di Felice Cavallotti; « Serenata » del maestro Sanderi, eseguita dai fanciulli cantori; « La scoperta dell'America », sonetti in dialetto romanesco, detti dall'attore romano Ignazio Mannaichi; « Pace, mio Dio! » dell'opera « La forza del destino », di Giuseppe Verdi, cantata dall'artista signorina Paola Bertesa; « Lei, voi tu », scena in un atto di A. Cagna

La Stampa alla Ristori.

Il presidente dell'Associazione della Stampa ha inviato ieri il seguente telegramma: « Adelaide Ristori, Roma. — La Stampa, per tanti anni interprete fedele dei trionfi dell'attrice insigne, le manda il suo reverente saluto, orgogliosa che il mondo intero in questi giorni celebri una delle più fulgide ed immacolate glorie di quella grande arte italiana, che, nei tempi tristi come nei lieti, ha contribuito a onorare e consolare la nostra patria. — *Luigi Lazzatti.* »

Alla Camera dei Comuni

La questione maltese è l'Italia.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Roland, nazionalista irlandese, presenta un emendamento, che tende a biasimare l'azione dell'amministrazione di Malta circa la proibizione di riunioni pubbliche, per protestare contro il proclama relativo alla lingua e l'aumento delle tasse. Dichiara che il sentimento nazionale di Malta aumenta e mostra che il Governo cerca di soffocarlo. Il ministro delle colonie, Chamberlain, risponde facendo la storia dei recenti avvenimenti a Malta. Dice che non bisogna esagerare ciò che vi accade. Egli desidera che i sentimenti di lealtà e di affetto del popolo maltese verso l'Inghilterra siano tenuti cari; ma soggiunge che non dobbiamo dimenticare che Malta è una fortezza, e non possiamo tollerarvi alcuna agitazione aperta contro il Governo. La grande maggioranza del popolo maltese non parla l'italiano, e attualmente l'ottanta per cento dei genitori hanno scelto l'inglese a preferenza dell'italiano per l'insegnamento ai loro figli. Chamberlain critica l'azione dei membri eletti del Consiglio. Dice che essi abusarono del potere, rifiutando i crediti proposti nello interesse del popolo. Se continuano ad agire così, i maltesi faranno meglio senza Costituzione.

Chamberlain prosegue facendo allusione al proclama relativo alla futura costituzione della lingua inglese alla italiana nelle Corti di giustizia. Dice che il proclama fu pubblicato per avvertire le persone principalmente interessate. L'intenzione del Governo al riguardo non lega la sua azione futura. Non vi è alcun dubbio che l'azione del Governo inglese è malintesa in Italia, dove ha prodotto un certo grado di dolore e d'irritazione. Io le deploro, soggiunge Chamberlain, ad a nome del Governo farò quanto potrò onde eliminare questi sentimenti. Abbiamo avuto simpatie verso gli italiani nella sublime loro lotta per l'unità e nei loro sforzi onde mantenerla. I nostri rapporti con l'Italia furono sempre amichevoli ed i nostri reciproci interessi sono molti: in molti luoghi specialmente nel Mediterraneo; i nostri soldati combatterono fianco a fianco. Sarebbe perciò deplorevole se qualche malinteso diminuisse la simpatia che sempre esistette fra l'Inghilterra e l'Italia, e che spero continuerà fra le due nazioni

Chamberlain conclude dicendo: E' al proclama della lingua che gli italiani si oppongono? Non voglio alcun malinteso. Se, mercè l'offerta di un compromesso in proposito, potessi eliminare l'irritazione esistente fra i nostri buoni alleati, gli italiani, ritirerò formalmente il proclama, senza esitazione, senza condizione. Sono perfettamente pronto a ritirarlo ed a rimettermi al futuro. Spero che nulla nell'avvenire turberà le buone relazioni fra il popolo maltese ed il Governo. Se l'avvenire mostrerà che la grande maggioranza del popolo comprende l'inglese e non l'italiano, sarebbe assurdo se i procedimenti delle Corti si facessero in una lingua che il popolo non comprenderebbe.

Sir H. Campbell-Bannerman dice che Chamberlain adotta una politica, la quale darà la massima soddisfazione a Malta ed all'Italia. Roland ritira il suo emendamento, dacchè il proclama che fu la principale causa dei disordini a Malta, viene ritirato.

Seton Karr presenta un emendamento circa la situazione dell'Inghilterra riguardo ai viveri ed agli approvvigionamenti provenienti dall'estero in caso di una guerra europea; ma quindi lo ritira, in seguito a spiegazioni avute dal primo lord della tesoreria, Balfour.

La guerra anglo-boera.

Londra, 29. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Johannesburg che le perdite totali dei boeri dal 20 corr. furono 31 morti, 20 feriti, 322 prigionieri e 53 sottomessi. Annunzia che una pattuglia della *Yeomanry* fu circondata, presso Rietpley, dai boeri, ed ebbe 15 morti, 5 feriti e 41 prigionieri, che poscia furono rilasciati. Lord Kitchener conferma l'attacco fatto dal comandante boero Beyers contro un campo di concentrazione a Pieter's Berg. Il telegramma reca pure particolari sulla cattura del generale boero Ben Viljoen. Il maggiore Orr, che era accampato a Lydenberg, avendo appreso che Schalkburger e Ben Viljoen dovevano avere una intervista, combinò un'imboscata alla scorta di Ben Viljoen, presso la linea del *blockaus* di Lydenberg

Pretoria, 29. — Una colonna inglese, comandata da Bruce Hamilton, ha sorpreso, nella notte del 25 corr., un *laager* boero a mezza strada tra Ermelo e Bethel. I boeri fuggirono, inseguiti dagli inglesi, che ne uccisero 2, ne ferirono 4 e ne fecero prigionieri 82, fra cui il Field Cornet Devilliers

Londra, 29. — La grande epidemia scoppiata nei cavalli paralizza la cavalleria inglese.

Bruxelles, 29. — Il *Petit Bleu* si dice autorizzato a dichiarare che i delegati boeri non hanno incaricato affatto il Governo olandese di fare qualsiasi proposta di pace all'Inghilterra. Quindi l'interpretazione della dichiarazione che il primo lord della Tesoreria, Balfour, fece alla Camera dei Comuni al riguardo, è completamente falsa.

Il principe Giorgio in viaggio.

Suda, 29. — Il principe Giorgio di Grecia è giunto a bordo dello yacht *Amphitrite*,

Un monito solenne!

Dal duca Mamiani, senatore del regno, uno dei più bei nomi dell'aristocrazia italiana e dei più cospicui proprietari del Regno, sono dirette, in una lettera molto esplicita, le dichiarazioni in cui è ridotta la proprietà, per l'atteggiamento preso dal Governo di fronte agli agitatori. Dopo aver accennato alle insidiose manovre che si adoprano contro i proprietari, il duca Mamiani scrive:

« È pazienza fumare soltanto fabbri di questo inganno i nostri nemici (che sono eziandio quelli della istituzione e del Principato); avvegnachè hanno codesti metodi e tattica che all'avverarsi convengono per raggiungere, pensando ai nostri corpi, le finalità e gli ultimi postulati del collettivismo. Ciò è naturale, inevitabile, fatale, tanto più che i nostri nemici sono lasciati liberi sino alla bramia nelle loro energiche azioni che, è necessario convenirne, si applicano, dal loro punto di vista, con ponderazione e ferrea continuità. Non credo che la Gioventù, degna di questo nome, possa disinteressarsi totalmente dei gravissimi e complicati avvenimenti che si van svolgendo in quasi tutto l'agro della media ed alta Italia!

Qualunque sieno alto fenomeno politico sociale non dovrebbe, a mio parere, sfuggire al di là dell'orbita governativa, poichè ne accadrebbe (come già avvenne) un tumultuoso disordine di fatti che finiscono sempre a capovolgere, frustrare e falsificare i disegni, quando invece se questi fossero stati inalvati e tutelati, in ciò che potevano avere di equo e di giusto, dalla feconda governativa, sarebbero riusciti a più intenso progresso di civiltà e pubblico bene.

E' deplorevole, oltre ogni dire, che per artificio di politiche combinazioni e per i funambolici retrocessi di Montecitorio si permetta dagli attuali moderatori (a peggio ancora si lasci passare quasi inosservato dalla snervata e fiacca opposizione parlamentare), che un partito apertamente ostile al Principato s'impadronisca a suo talento delle turbe del proletariato agrario, plasmandolo a propria immagine e somiglianza, affinchè si riveli poscia potente nei futuri comizi e si prepari, all'ora opportuna, per non altri combattimenti; l'abbandonare questa impulsiva e poco evoluta classe, che rappresenta più della metà del popolo nostro, nelle mani del collettivismo e di coloro che apertamente professano finalità contrarie alle istituzioni ed all'attuale ordine sociale, fu ed è un mastodontico errore, le cui gravissime conseguenze potrebbero essere con tutta probabilità irrimediabili.

L'indifferenza, la noncuranza, il lasciar fare e passare, ad il convertire la missione governativa in un'inerzia che permette alla libertà di trasmutarsi in assoluta licenza, sono indice indubbio di politica nebulosa, trascendentale, non equilibrata e giusti apprezzamenti di uomini e cose non pratica, e ristretta ad ammonì ed affermazioni contrarie ad una provvida funzione di Governo. Qui però non ebbe termine la miseria che da tempo ci perseguita, poichè, ponendo da parte ogni ritegno, il Governo, ora, non più neutrale, come pretendeva affermarsi nel passato, si rivela francamente partigiano di coloro che tendono a *sopprimerlo*; imperocchè, per mezzo dei giornali che manifestano più integralmente il suo pensiero, appoggia i falsi ed errati apprezzamenti — anche con una alterezza brutalità di forma — dei nostri nemici, cercando di rendercela pubblica opinione sempre più ostile.

Resta leggere la *Tribuna* per convincersi completamente persuadersene.

A Portomaggiore nulla si è sin'ora combinato, ma, cedendo, si finirà per soffocare il disordine, *soltanto pel momento*, perchè queste transazioni non sono che pezze su panni vecchi, e ben presto, qua e là, saremo alle solite. Dissi, e vero, due parole ai possidenti radunati in casa del conte Fioravanti in Ferrara, perchè alcune sere prima le Leghe di Portomaggiore, in generale adunanza, dopo lunga discussione, avevano deliberato un motivato ordine del giorno dal quale risultava, secondo il loro parere, un assoluto diritto di tradurre i proprietari innanzi ai Tribunali per udirsi condannare al risarcimento di ogni danno e spese ecc. Codesta deliberazione parvemi buona, anzi ottima e degna di popolo civile, ed io avrei desiderato, sospendendosi intanto ogni contratto, si fosse concesso ai disdettati di ritornare transitoriamente al lavoro, alle condizioni dell'*arbitrato* da essi desiderato, in attesa della sentenza che avrebbe in seguito pronunciato il magistrato ».

Si riferisce quindi l'on. senatore a quanto fu detto da un giornale bolognese; e poi continua

« Quello che io posso sostenere a viso aperto, contro chiunque e sul mio onore di galantuomo, si è che la famosa *tirata per aggi giorno di lavoro* (vedi *Tribuna* del 18 corrente) non è che un mito, e sono pronto a provare nel modo più esauriente, che i nostri obbligati, in genere, percepiscono, complessivamente, una mercede annuale cui neppur si avvicina quella di moltissimi modesti impiegati d'ufficio, al servizio dello Stato, ai quali il Governo sarebbe bene provvedesse per non fare la figura del famoso padre Zappata.

Madame Roland, la Musa, l'Egeria della Gironda, avviandosi al patibolo, ebbe ad esclamare: Oh libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! A noi invece sarebbe lecito, nell'ora presente, un grido meno tragico, ma altrettanto vero: Quante sciocchezze, in nome della libertà, non si commettono in questi tempi, più degni di Pier Soderini che di Matteo Nicolò!

Il peggio si è che con tanto cumulo di sciocchezze nasce il timore di dover terminare nel *catastrofico*, quando si pensi specialmente a quel che accade in tanta parte dell'agro italico; vengano, vengano qui, per esempio, nella nostra compagna a constatare *de visu et auditu*, quei disgraziati che in Roma si occupano *di ben altro*, abbiano la compiacenza di osservare personalmente quanta nostra *esorchia*, e si accorgeranno presto che quanta fenomenale e febbrile attività si stia preparando al bel Paese un più che fausto avvenire! Quando (e lo è già in parte) tutta la gioventù proletaria delle campagne rurali entrerà in massa convertita al verbo Marxista, e sarà assalita dall'ansimo ogni ideale, verrà solo dominata dal livido odio di classe, allucinata ed illusa da un demagogismo ciarlatanesco, qual sorte sarà riserbata alla compagine del nostro esercito? La risposta imparo, e non si comprende, davvero come di colore, cui ciò dovrebbe sommamente interessare, nulla si veda e nulla si tenta. Fatale accecamento, criminale cecità! »

Da Parigi.

Un fatto elettorale in Francia — Arresto importante in vista.

Parigi, 29.

La data delle elezioni è evidentemente una questione che molto preoccupa il Governo. Probabilmente tutto dipenderà dalla discussione del bilancio. Ci sono da prendere parecchie decisioni parlamentari intorno alle elezioni, quali la rappresentanza coloniale e l'interrogazione delle doppie candidature.

— Venerdì sera il conte e la contessa di Béthune davano un pranzo di gala in una loro villa nel dipartimento del Lauret. Il cuoco, un nerone, aveva cambiato il pane, per sbaglio, con dell'arsenico. Tutti i commensali furono avvelenati, ma poterono salvarsi bevendo del latte. Solo il conte di Béthune, detestando il latte, non volle berne. Bevve invece dell'acqua calda, ma morì. Aveva 30 anni.

Da Londra.

Alla Camera dei Comuni — Candidato bonapartista giornalista. — Commenti all'Italia — Nelle colonie inglesi.

Londra, 29.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che veruna apertura di pace è pervenuta al Governo da nessuna persona autorizzata a parlare in nome dei Boeri, ma che tuttavia una comunicazione privatissima del Governo olandese è giunta al Governo subito sopra. Questa comunicazione si trova presentemente in esame. Balfour soggiunge che spera di sottoporla prontamente alla Camera dei Comuni contemporaneamente alla risposta del Governo. Labouchère chiede se, dopo i negoziati per la pace fra il generale lord Kitchener ed il comandante boero Botha, furono sottoposte aperture di pace ed altre proposte da parte di generali boeri al primo ministro dei membri del Consiglio privato. Il primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde che se tali comunicazioni non provengono da certe autorità, non possono formare oggetto d'interrogazioni e di risposte alla Camera dei Comuni. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che nulla impedisce ai generali boeri di fare aperture di pace al generale lord Kitchener, il quale ha istruzione di trasmetterle al Governo

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, presenta la domanda di un nuovo credito di 5 milioni di lire sterline per far fronte alle spese della guerra nell'Africa Meridionale. Tale somma, aggiunta alle altre già chieste, costituisce il totale di 92,915,000 lire sterline per l'anno corrente.

— Si discute in questi giorni il processo dello scandalo bancario giornalistico a carico della « London and Globe Finance Corporation ». Pareva che vi fosse implicato lo stesso lord Dufferin, ex ambasciatore, essendo egli stato direttore della Compagnia fallita. Dufferin si trova a Belfast, gravemente malato. Ieri, continuandosi il processo di bancarotta, si lesse una lettera di Dufferin che, dal letto di morte, assicura di avere ignorate le speculazioni dolose, proponendo di sottoporsi ad inchiesta se guarirà.

— I giornali commentano le dichiarazioni che il ministro delle Colonie, Chamberlain, ha fatte alla Camera dei Comuni circa l'eventuale ritiro del Proclama che dichiara la lingua inglese lingua ufficiale a Malta. Il *Daily Graphic* scrive che Chamberlain può fare questa concessione ai nostri amici italiani. Il *Daily News* dice che Chamberlain vuole forse l'alleanza dell'Inghilterra coll'Italia; ma sarebbe stato più dignitoso se avesse ceduto ai Maltesi stessi. Egli invece vuol mostrare di non cedere ai Maltesi.

— Il Vicerè delle Indie, Lord Curzon, telegrafa che la mancanza di pioggia compromette il raccolto della primavera nel Bengala e nelle provincie al Nord Ovest del Pendjab. Invece il raccolto autunnale fu molto buono

Da Madrid.

Per il Banco di Spagna — Commissione Senatoria.

Madrid, 27.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno proceduto stamattina alla nomina della Commissione incaricata di pronunziarsi sulla legge relativa al Banco di Spagna. Il presidente del Consiglio, Sagasta, informò che il Governo, avendo approvato la legge, intende porre la questione di Gabinetto sull'elezione di una Commissione favorevole. Il Consiglio del Banco di Spagna ha consultato i principali azionisti, i quali, unanimemente, hanno approvato la linea di condotta del Consiglio e l'intenzione del Banco di restare Banco di sconto e di emissione, conformemente agli statuti dell'Istituto. Il ministro delle finanze, Urzaiz, continua a ricevere felicitazioni dai deputati del Centro e dai circoli commerciali.

— Gli Uffici della Camera hanno nominato la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla Banca di Spagna. I sette commissari eletti sono tutti ministeriali.

— Un treno, urtò, presso Moda, nella linea Cadice-Siviglia, contro una macchina in manovra. Tre macchinisti, due viaggiatori ed un guardiano rimasero feriti gravemente.

Una crisi ma questione serba.

Vienna, 29. — Da fonte alle voci corse che il re di Serbia avrebbe intenzione di riconvocare alla Corona in favore del principe Karageorgevic e di ritirarsi a vita privata, e che l'Austria-Ungheria e la Russia vi consentirebbero, il *Fremdenblatt* rileva non esservi alcuna questione relativa alla successione in Serbia, ed almeno non esservi attualmente nessuna questione in proposito. Avendo il re Alessandro soltanto vent'anni, non è esclusa la possibilità che egli abbia una discendenza. Il fatto che le disposizioni della nuova Costituzione serba non bastano per lo stato di cose attuale, e la passeggera cattiva situazione finanziaria della Serbia, furono sempre l'apparenza di cose gravi; ma non si ha il diritto di dedurne conseguenze estreme, e specialmente quello di parlare del consenso di potenze, e specie del consenso dell'Austria Ungheria, ciò che è tanto più strano, inquantochè il monarca austro-ungarico mantiene sempre il principio di non ingerirsi negli affari interni degli Stati balcanici, e non ha abbandonato mai questo principio.

Il generale Lavalle.

Buenos-Ayres, 29. — Il generale Nicola Lavalle è morto. La notizia ha prodotto dolorosa impressione in tutta la Repubblica Argentina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Milano, 29. — I lavoranti dello stabilimento Pirelli, riuniti in numero di 400, votarono un ordine del giorno protestando contro il Senato, che negò la rappresentanza delle Camere del lavoro e delle Leghe di resistenza, e fecero voti perchè la Camera dei deputati resista contro il Senato, affinchè venga accettata la legge da loro approvata.

— Ha prodotto molta impressione la notizia di un assessore comunale socialista che schiaffeggiò un suo commesso, tanto violentemente da ferirlo al viso. Spaventato dal dubbio di possibili conseguenze, dopo aver consultato un avvocato, diede al commesso l'indennità di L. 160, e dopo la licenziò. L'*Alba* domanda se simili gente debba sedere al Consiglio comunale

— E tornato il maestro Franchetti. Ha assicurato che la sua nuova opera è finita, e che alla Scala se ne comincieranno le prove nella settimana prossima. Sembra che per l'8 marzo si avrà la prima rappresentazione della *Germania*.

DA TORINO.

Como, 27 (*Dalec*). — Quest'oggi alle ore 15 al nostro teatro Sociale ebbe luogo un'accademia letterario-musicale in memoria di Giuseppe Verdi; l'introito era devoluto interamente a beneficio del locale Istituto dei sordomuti. Intervenne un numeroso e scelto pubblico, i palchi erano affollati di eleganti signore. Il cav. avv. Filippo Rubini disse l'elogio di Verdi con squisita eleganza di forma e di concetti; si eseguì in seguito tutta musica verdiana; gli applausi furono meritamente tributati alle signorine Gemma Ferrari, De-Blasi Rosalia, al tenore Fagnani Luigi, e al mandolinista professore Fasanotti Leopoldo. Le maestre cittadine e militare svolsero infine un variato programma delle opere del sommo Maestro, raccontando anch'esse applausi fragorosi.

DA PISA.

Pisa, 28 (*Alfeo*). — Malgrado una buona ingrossata circolare del ministro Nasi, con la quale disponevasi, che, ieri 27, fosse, in tutti i Licei e i ginnasi, commemorato il primo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, nessuno degli insegnanti di questi istituti se ne diè per inteso, e il grande e immortale Maestro fu commemorato solamente al R. Istituto di correzione paterna per iniziativa personale dell'egregio direttore cav. Giustino De Sanctis. La commemorazione fu modesta e privatissima, ma riuscì degnamente pel bellissimo discorso detto dallo stesso De Sanctis, che rievocò la figura e illustrò le opere del Maestro; efficace, elegante, elevato sempre, il discorso fu applauditissimo e lasciò in tutti grata impressione. La musica dell'Istituto seguì poi, sotto l'abile direzione del maestro Stronta, il coro del *Nabucco*.

— Il 29 corr. avrà luogo nel palazzo provinciale nostro la riunione dei rappresentanti della Sezione italiana dell'*Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori*. Riuscirà importante anco per illustri parlamentari che vi parteciperanno, fra i quali noto l'onorevole deputato Paolo Boselli. Dei lavori che saranno compiuti vi terrò informati

— D'iniziativa di un Comitato di signore e studenti, nelle sale del Palazzo Reale, concesse da S. M. il Re, avrà luogo a giorni un ballo a beneficio dei due asili infantili della nostra città, quello *Luigi Frassa* presieduto dalla sig.ra Maria Di Ventura, quello Principe Amedeo di Savoia presieduto dalla contessa Teresa Agostini-Venerosi Della Seta; il comitato ripromettesi — e tutto fa ritenere che lo sarà — una riuscita brillante.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

CORTI-GI AN-O.

In ogni *estremi* del mio *core* ho tutto
Dagl'improbi e da' rei la compagnia,
E tu se dir, cara lettrice mia,
Che n'ebbi sempre a ricavar buon frutto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La seconda rappresentazione dei *Puritani*, datasi iersera dinanzi al pubblico eletto e numeroso della prima di giro, è andata meglio della precedente; il Bonci e la Wernes ottennero larga messe di applausi. Giovedì sera d'addio di Bonci — che per improrogabili impegni deve partire venerdì per Lisbona — con *Puritani*. Sospendendosi le rappresentazioni dal 5 al 15 febbraio per i veglioni carnevaleschi, è tramontata la speranza di potere udire nei *Puritani* Regina Pinkert. Sabato i *Maestri Cantori* e domenica di giorno la *Bohème*.

Valle. — Domani *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, il capolavoro di Ferrari; venerdì serata di gala col *Piccolo Hugdenot*, *Macchiona per colare*, *Quattro donne in una casa*; sabato la *Rubrica domata*; domenica *Gelosia*, *Il marito di Babette*. Nella vecchia settimana poi *Brignol e sua figlia*, commedia nuovissima.

Al **Nazionale** lo spettacolo di onore di Luigi Maresca ebbe ieri sera liete sorti, e stasera si replica *Il piccolo caporale*. La direzione ha scritturato per la prossima quaresima la compagnia dei brillanti nella quale primeggiano il Sichel, il Guasti, il Falconi il Bracci, ed Emilia Saporetti Sichel. Tra le importanti novità promesse notiamo: *Il biglietto d'alloggio* di Antony Mars, che si replica da oltre quattro mesi a Parigi, tradotto da Gandolin; *L'affare Mathieu* di Tristano Bernardi, autore dell'*Interprete*; *Meno cinque!* di Gavault e Beer; e *La vecchia guardia* di Lavedan. Al **Quirino**, replica della *ferme I sogni fantastici d'un giocatore*. Al **Rossini** la rappresentazione a beneficio della Croce d'Oro italiana riuscì splendidamente. Questa sera spettacolo in onore di Adelaide Ristori, ed a beneficio dei poveri vecchi artisti con la tragedia di Silvio Pellico *Francesca da Rimini*. Seguirà la farsa *Attenti l'infanticida*.

Il Veglioni.

Anche il carnevale di quest'anno, come i passati, si condenserà nei veglioni tradizionali del Costanzi e dell'Adriano. Ambedue i teatri hanno pubblicato i relativi cartelloni che comprendono una gara geniale di festeggiamenti e di divertimenti speciali e degni dell'antica baldoria carnevalesca. Il primo veglione al Costanzi avrà luogo la sera di mercoledì ventura, all'Adriano invece la fiera dei vini col veglione relativo si

inaugurerà la sera di sabato prossimo. Tanto il Costanzi che l'Adriano hanno posto in vendita delle azioni a sole L. 10 per tutti i veglioni e teste delle quali pubblicheremo sera per sera il programma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — Spettacolo in onore di Adelaide Ristori, ore 9.
Nazionale. — *Donna Juanita* e *I lupi di mare*, ore 9
Quirino. — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Sferisterio spagnolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 gennaio.

Il sole spunta alle 7,20 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani Santa Martina — S. Alessandro di Odessa.

Nascita di S. A. R. Luigi Amedeo Giuseppe di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Ricorre il compleanno:

della principessa Caterina Brancaccio vedova Borgia de Varona y Salazar, Vitoria (Spagna), del cardinale Giovanni Battista Casali Del Drago, Roma; della contessa Giulia Trigona di S. Elia, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

di donna Giacinta Antamoro, Roma; di donna Tina Gonella, Torino; di donna Giacinta Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,0 — massima 13,7

La Regina Madre al Pantheon. — Stamane, alle 9, S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si è recata al Pantheon, ove ha assistito ad una messa celebrata dal cappellano di Corte, mons. Niti: S. M. si trattenne a pregare sulla tomba di Re Umberto. Erano ad ossequiarla il cappellano maggiore mons. Lanza, i cappellani mons. Bianchi e Mattei, e il capitolo del Pantheon. Alle 9,40 S. M., salutata rispettosamente dalla folla, fece ritorno a Villa Margherita.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale, che doveva radunarsi venerdì, è convocato invece per lunedì sera.

Padre Michele da Carbonara. — E' atteso a Roma padre Michele da Carbonara, il quale prima di partire sarà ricevuto dalla Regina Madre.

Padre Michele sarà ricevuto anche in privata udienza dal Papa. Egli, ritornando in Africa, fisserà la sua residenza a Kereo.

Note Vaticane. — Il comm. Domenico Mustafà, direttore della Cappella Pontificia, sta componendo un *Mottetto*, che verrà eseguito il tre marzo prossimo alla Cappella Sistina, per l'anniversario della incoronazione del Sommo Pontefice Leone XIII, il quale inizia in quel giorno il Suo Giubileo Pontificale.

Note mondane. — Brillante il ballo dato iersera 28 dall'ambasciatrice d'Inghilterra, Lady Currie, al palazzo dell'ambasciata in via XX Settembre.

Tra le signore notate: la principessa Aldobrandini, duchessa di Mondragone, l'ambasciatrice d'America madame Meyer, donna Nicoletta Grazioli, marchesa Guiccioli, duchessa di Terranova, marchesa Salvago Raggi, marchesa Gavotti, principessa Pallavicini, contessa Colleoni, contessa Conturbia, baronessa Sonnino, madame Haseltine, signora Lanciani, baronessa Blanc, principessa Lola Altieri, contessa Lecca, contessa Taverna, madame Cotta, madame Iddings, baronessa Anna Branca, duchessa Gallese, contessa Papadopoli, contessa Greppi-Larani, marchesa Daisy-Spinola, baronessa Grenier, marchesa Isa Chigi, marchesa Monaldi, contessa Andreozzi, contessa Casati, madame Horwitz, baronessa De Renzis, baronessa De Bildt, contessa Carrolio, baroncssa Pasetti, contessa Telfener, contessa Francesetti. — Signorine: Bandini, Taverna, Cotta, Lanciani, Haseltine, Papadopoli, Blight, Winsrhope, Caprara, Greppi, Haughton, Sonnino, Horwitz, Francesetti, Telfener.

Del sesso forte: principe di Trabia, principe Doria, principe di S. Faustino, conte Conturbia, marchese Cavriani, conti Giovanni e Luigi Macchi, conte Casati, marchese di S. Vito, duca di Mondragone, conte Moroni, marchese Salvago Raggi, marchese Guglielmo Theodoli, marchese Francesco Spinola, don Bartolomeo Ruspoli, barone Morpurgo, signor Monteverde, principe Aldobrandini, don Ludovico Rospigliosi, duca di Cesarò, capitano Bodrero, don Roffredo Caetani, marchese G. Brancaccio, conte Pietromarchi, conte Greppi, conte Ludovico Taverna, duca di S Martino, conte Cini, barone De Riedl, monsieur Rogier, il tenente Manot, monsieur Regis d'Oliveira, ecc.

Si ballò con animazione fino ad ora tarda. Splendido l'addobbo dei vasti saloni

Onoranze a Verdi. — L'altra sera nella sala dell'Istituto drammatico « L'Arcadia », alla presenza di un pubblico elettissimo, il giovane commediografo, Ans lmo Amedeo Caratelli, commemorò Giuseppe Verdi. Il suo discorso fu in più punti interrotto da applausi entusiastici, e questi si rinnovarono alla fine, quando il Caratelli, con frasi commoventi, narrò gli ultimi momenti del grande maestro. La conferenza ebbe termine al grido di: *Viva Verdi!*

Il mercato comunale, in via Emanuele Filiberto, sarà inaugurato domenica prossima con l'intervento del sindaco, del ministro di agricoltura, del Consiglio comunale e delle altre autorità.

Treno di lusso. — Il treno di lusso quindicinale Napoli-Palermo avrà luogo in mercoledì da Napoli per Palermo, e da Palermo per Parigi e Berlino in venerdì; cioè da Napoli nei giorni 5 e 19 febbraio e 5 e 19 marzo, 2, 16 e 30 aprile, e da Palermo nei giorni 7 e 21 febbraio, 7 e 21 marzo, 4 e 18 aprile e 2 maggio. Per maggiori dettagli rivolgersi a Roma all'Agenzia della Compagnia dei *Wagons-lits* (via Condotti, 31.

Conferenza della Palombella. — Essendo l'on. Scalea dovuto partire improvvisamente per la Sicilia, domani non avrà luogo la conferenza del giovedì.

Nota triste. — Il collega Giuseppe De Rossi ha avuto la sventura di perdere ieri il padre amatissimo, architetto Giovanni. Le nostre vive condoglianze al collega ed alla sua egregia famiglia

Il cardinal Parocchi, che trovasi da qualche giorno gravemente infermo per male cardiaco, tanto che ieri ebbe somministrato il Viatico, oggi ha migliorato.

All'Università. — Anche oggi sono proseguite nel massimo ordine le lezioni, compresa quella dell'on. Ferri.

Conferenza geografica. — Il tenente di vascello Mario Valli terrà, nell'aula magna del Collegio Romano, il giorno 2 febbraio, una conferenza per narrare il suo recente viaggio *da Pekino a Mosca per la Mongolia*, compiuto insieme col marchese Salvago Raggi, ministro d'Italia in Cina, di ritorno in patria. La conferenta interessantissima sarà illustrata da molte proiezioni luminose di fotografie, in gran parte originali. I soci della Società geografica potranno ritirare due biglietti presso la sede sociale, tutti i giorni sino a sabato 1 febbraio, dalle ore 15 alle 19.

Al Ricreatio Ferroviario, in via Napoleone III, ieri sera si tenne una riunione nella quale si presero accordi per l'assemblea di domani e per un comizio che si terrà domenica prossima (e sarà permesso, tutto sempre permesso!!).

Il Viale Giardino è stato oggi aperto al pubblico transito nel nuovo quartiere di Villa Sciarra al Gianicolo.

La galleria Nazionale e Gabinetto delle stampe, a palazzo Corsini, via della Lungara 10, dal primo febbraio prossimo ha modificato il suo orario, nel modo seguente: giorni festali, dalle 10 alle 16; festivi dalle 10 alle 15.

La prima Sera-concorso tra i negozianti di vino in Roma, avrà luogo giovedì 30 corrente alle ore 14, nei locali del teatro Nuovo in via Umbria.

Università popolare. — Domani sera alle 8 e mezza, daranno lezione al Collegio Romano il prof Geronzi, *Funzione e igiene dell'orecchio*, il prof. Brini, *La vita delle piante*; e venerdì sera il prof. Felice Martini, *Poesia civile e patriottica nei secoli XVIII e XIX*, il prof. Soldi, *Legislazione sociale*.

Accademia di scherma. — Domani sera alle 9, nella sala Umberto I in via della Mercede, il maestro Antonio Mighorini e il figlio Umberto daranno una grande accademia di scherma.

Negozianti in guardia! — Una nuova truffa è stata organizzata a danno dei negozianti. Sedicenti negozianti di Barcellona si rivolgono a qualche conosciuto fabbricante straniero domandando importante invio di merci da pagarsi contro assegno. I fabbricanti spediscono la merce all'indirizzo indicato, ma però il destinatario non si trova mai. La merce rimane depositata in dogana per lungo tempo, finchè gli interessati stessi non autorizzano la vendita a qualunque prezzo. Ed allora escono in mezzo i truffatori, che comprano quelle merci a prezzi derisori.

Sequestro di una testa antica. — Il delegato Bacigalupo sequestrò una testa di marmo greco antico di gran valore presso gli antiquari fratelli Jandolo in via del Babuino. Questa statua era stata rinvenuta negli scavi fatti, tempo fa, a Santa Maria Capua Vetere, e dal negoziante signor Alessandro Formiaro era stata venduta ai fratelli Jandolo.

La testa sequestrata fu portata al Museo Nazionale delle Terme.

Vendetta di una tradita. — Da qualche tempo l'elettricista Duilio Cugiani, d'anni 21 da Roma, abitante in via della Penna 22, era in intime relazioni con una fanciulla ventenne, Erminia De Prinzio, abitante in via Carlo Alberto n. 4. La De Prinzio sopportava rassegnatamente tutte le sevizie dell'amante perchè questi aveva promesso di sposarla ben presto. Ieri però la De Prinzio venne a conoscenza che il suo amante erasi procurato il passaporto per l'America. Incontratolo iersera in via Banchi Vecchi, l'Elvira, lo scongiurò a non abbandonarla, ma il Cugiani a questa preghiera rispose con un ceffone. La ragazza allora rispose con un rasoio ferì al volto il Cugiani, che urlando si diede alla fuga; le sue ferite furono dichiarate guaribili in 10 giorni. La Erminia fu tratta subito in arresto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare lo studio Bazzani, in via in Arcione.

— Il Principe Danilo oggi è uscito in carrozza recandosi a fare alcune visite.

— Ieri il principe Danilo ha ricevuto l'on. Zanardelli, col quale s'è a lungo trattenuto intorno alle comunicazioni e ai rapporti commerciali fra l'Italia e il Montenegro.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto la patronesse del Comitato « Carità e agricoltura », presentate da Donna Caterina Paternostro. La Regina, nel ricevere il secondo volume dei sottoscrittori a pro' dell'Istituzione, si è a lungo intrattenuta intorno al suo sviluppo.

Una mano lava l'altra...

Il senatore Paternò ha nominato a suo assistente di chimica applicata, lo studente di chimica Giolitti, figlio del ministro dell'Interno, giovane del resto di indiscutibile valore. Una mano lava l'altra, e tutte e due lavano la faccia; tale è la divisa del senatore Paternò, nonchè, per connessione... d'idee, del comm. Santoliquido ispettore della sanità *malgré tout*...

I ferrovieri.

Le notizie che pervengono al Governo intorno all'agitazione dei ferrovieri fanno ritenere che lo sciopero generale sia scongiurato, malgrado la diffidenza del personale sulla realizzazione delle promesse. Il mezzogiorno d'Italia è la regione ove l'agitazione è meno accentuata.

— Dopodomani, 31, il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea si adunerà per esaminare le concessioni a favore del personale ferroviario, concretate tra il direttore generale e il Governo.

Il senatore Righi.

Telegrafano da Verona, 29, che alle ore 13 è morto il senatore Augusto Righi, presidente del Consiglio provinciale. Era uno fra i più autorevoli giureconsulti italiani, e avvocato di grido. Deputato per Bardolino e per Verona dalla X alla XVI legislatura, era stato nominato senatore il 27 ottobre 1890. Era un generale cultore di musica ed un eccellente violoncellista. Aveva circa 70 anni.

Per i grandi lavori.

Ieri, nel Consiglio dei ministri, si sarebbero approvati i progetti di Messina per i porti di Genova e di Lampedusa e per l'acquedotto Pugliese.

Alta Consulta.

Il sottosegretario di Stato on. Raccelli, ha diretto ai regi agenti diplomatici e consolari una circolare partecipando le facilitazioni (riduzione del 30 per cento sulle tariffe comuni) che d'intesa col ministero delle poste e telegrafi si sono conseguite sulle linee internazionali della Società di Navigazione Generale Italiana a vantaggio loro e degli insegnanti all'estero e rispettive famiglie.

— Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coll'on. Ronchetti ed ha ricevuta la Commissione per la linea Viareggio-Aulla.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi, ha inviato al Rettore della Università di Pavia il seguente telegramma:

« Spiacemi assai non potere ora aderire sue premure. Studenti codesta Università si sono mostrati immeritevoli benevoli disposizioni ministeriali. Cessino subito agitazioni. E quando ciò sia avvenuto ed essi avranno dato prova di lodevole ravvedimento non avrò difficoltà, verso la fine del prossimo febbraio, di estendere codesto Ateneo quei provvedimenti di equità che potranno essere presi per altri. *Maestro Nasi* ».

— Ghidiglia Carlo è comandato ad impartire l'insegnamento di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Roma. Saporetti Francesco è nominato reggente di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Foggia, Vanni Alberto è comandato ad impartire l'insegnamento della storia nelle classi aggiunte dell'Istituto tecnico di Padova.

— Sino dal 1835 furono avviati studi pel ristauro degli affreschi decoranti la cupola e le pareti del Battistero del Duomo di Padova, ma ragioni finanziarie avevano impedito di dare una sanzione pratica agli studi fatti. Ora, però, il Ministero, preoccupato del deterioramento dei dipinti, che sono opere di pregio non comune, attribuite dal Selvatico al pennello di Giovanni e Antonio da Padova, seguaci se non allievi, di Giotto, ha ordinato nuove trattative con gli enti più direttamente interessati, a fine di far eseguire i lavori più urgenti per la conservazione di quei preziosi monumenti della pittura padovana del secolo XIV.

L'on. Pannacchi.

Si ha da Bologna che l'on. Enrico Pannacchi ha dovuto subire una operazione chirurgica, che si assicura felicemente riuscita. Facciamo i più vivi e cordiali auguri all'illustre letterato e parlamentare.

Per Napoli.

E' tornato a Roma il ministro Di Broglio, che oggi ha avuto un lungo colloquio col sindaco di Napoli, senatore Miraglia; il ministro ha fatto alcune osservazioni al memoriale del Sindaco, specie per quello che riguarda l'abbono della rata pel risanamento, ma in sostanza si è mostrato propenso ad agevolare i richiesti provvedimenti.

Per i reduci dalla Cina.

Domani il ministro Morin partirà per Napoli, onde presenziare ai preparativi che si fanno per ricevere S. M. il Re e i reduci dalla Cina. L'onorevole Morin parteciperà al pranzo che sarà dato dal Casino dell'Unione agli ufficiali della squadra.

Notizie di marina.

Il giorno 8 febbraio sarà solennemente consegnata al ministro della marina, la medaglia d'oro per merito di dieci lustri di servizio, decretatagli da S. M. il Re.

— Col 27 corrente il medico di prima classe, Gatti Teodoro è sbarcato dal piroscafo Leon *XIII*.

— Il *Palinuro* è giunto a Napoli, il *Chioggia* è partita da Porto S. Stefano, la *Varese* da Livorno.

Un duello incruento.

Telegrafano da Napoli, 28, ore 22: Per una vertenza sorta in seguito ad un incidente avvenuto domenica nella sala della conferenza dell'on. Salandra, il deputato Colosimo si è battuto oggi alla sciabola col commerciante Carlo Pelli. Dopo parecchie vivaci riprese, i padrini posero termine allo scontro, invitando gli avversari a riconciliarsi.

Goluchowski in disgrazia?

Budapest, 29. — Il *Budapesti Hirlap* dice che la posizione del ministro degli esteri Goluchowski è assai scossa, avendo egli assistito, senza protestare, alla famosa partita al *macao* al Jokey-Club di Vienna, dove il conte Potocki perdette oltre due milioni. L'Imperatore perciò gli avrebbe espresso il proprio malcontento; quindi si prevede il suo prossimo ritiro.

Codici incendiati.

Vienna, 29. — I manoscritti perduti nell'incendio del convento del Monte Athos sono valutati a due milioni.

Ancora le navi inglesi a Tripoli.

Parigi, 29. — La *Patrie* dice che l'Inghilterra invierà quanto prima sei navi nelle acque tripoline, e se l'Italia tentasse uno sbarco, subito essa occuperebbe vari dei punti più importanti del Marocco.

ANCHE LE VITI AMERICANE!

Parigi, 29. — Il *Figaro* annunzia la scoperta di una malattia gravissima nelle viti americane, che finora erano immuni anche dalla fillossera.

I generali al Reichstag tedesco.

Berlino, 29 — *Reichstag* — Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowski, dichiara di accettare l'immediata discussione dell'interpellanza presentata dai deputati del Centro, tendente a far sopprimere la legge d'espulsione dei Gesuiti. Spahn svolge l'interpellanza. Il conte Posadowski, in nome del Cancelliere dell'impero, conte de Bülow, risponde che l'oggetto di tale interpellanza fu sottoposto all'esame dei Governi confederati. I cattolici affermarono che gli Ordini religiosi, e specialmente i Gesuiti, sono in talune regioni necessari per aiutare il clero nel ministero parrocchiale e per difendere la Chiesa cattolica. I protestanti d'altra parte dimostrarono, in base alla storia, che uno Stato, il quale autorizzasse di nuovo il ritorno dei Gesuiti, si crederebbe per l'avvenire gravi molestie. Sebbene la legislazione attuale dei vari Stati in rapporto alla Chiesa, sia diversa da quella di altri tempi, tuttavia non è meno vero che questo timore sia profondamente radicato nel sentimento popolare Bisogna tener conto di questa differenza d'opinioni. Il segretario di Stato, conte Posadowski, soggiunge: Nel caso presente devo dichiarare che gli Stati federati rifletteranno lungamente e maturamente, prima di prendere una decisione sulla detta domanda, tendente a modificare essenzialmente la situazione legale attuale. E' da prevedersi che i Governi federati prenderanno durante la sessione attuale una decisione definitiva su tale questione. Appena questa decisione verrà presa, essa verrà sottoposta al Reichstag nelle forme consuete.

Squadroni canadesi a Cape-Town.

Halifax, 29. — Tre squadroni di fucilieri a cavallo canadesi, con un ospedale da campagna, sono partiti oggi per Cape-Town.

Il ricevimento a Pechino.

Pechino, 29. — L'imperatore e l'imperatrice vedova hanno ricevuto il Corpo diplomatico. L'imperatrice espresse il suo rincrescimento pel passato e diede assicurazioni per l'avvenire.

Le riforme del cav. Stettiner.

Milano, 29. — Fra il cav. Stettiner qui appositamente mandato dal ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, ed i direttori delle poste, dei telegrafi e dei telefoni Edison, si addivenne ad un accordo per concretare parecchie riforme, le quali tendono ad un razionale coordinamento di questi servizi. La presidenza della Camera di commercio, come gradimento di tali utili riforme offerse al cav. Stettiner un banchetto nel quale regnò la massima cordialità.

Scontro di treni.

Milano, 29. — Ebbe luogo, nella scorsa notte, uno scontro tra due treni merci sulla linea Milano-Piacenza. Il fuochista Nossa ed il capotreno Parolini rimasero leggermente feriti. L'incendio, prodotto dall'urto di due vagoni, distrusse cinque vagoni.

La Francia al Marocco.

Tangeri, 29. — La corazzata francese *Charlemagne* è giunta e partirà domani per Rabat col ministro francese che presenterà le credenziali al Sultano.

Due guardie che feriscono.

Udine, 29. — Ieri in Lumignacco, Braida Luigi, operaio, fermato dalle guardie campestri Luigi Bonetti e Francesco Pauni, venne da quest'ultimo ferito gravemente con un colpo di fucile. Le due guardie sono state arrestate.

Fratricidio.

Patti, 29. — Iersera in Brolo, Di Leo Calogero, d'anni 68, fu ucciso in rissa dal fratello Antonino, di 23 anni. La rissa fu causata da interessi.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

G. Chiggiato — *La dolce stagione* — Casa editrice Streglio.

Giovanni Chiggiato non è nuovo all'arte poetica, e questo suo nuovo libro completa le *Rime dolenti* che l'autore pubblicò varii anni sono. Il libro è opera di artista, ed è la rivelazione di un animo elettissimo, e di una ricca fantasia. Il libro è ispirato dall'amore del poeta per la sua donna. Le poesie racconte nel volume sono tutte troppo lunghe per esser riportate, e i sonetti sono legati tra loro da continuità di pensiero. Togliamo dalla pubblicazione, per offrirlo ai nostri lettori, questo sonetto intitolato: *Alla Certosa*

Alla Certosa salgono gli ulivi
soli e verdi ne l'umida campagna;
e un ricordo d'amore m'accompagna
ne la salita per i dolci clivi
Non più in fondo de l'anima rintagna
l'antico duolo: eternamente vivi
sentemi in cuore, o bei pensieri giulivi,
e ogni buona speranza ivi rimagna.
O frate che mi guidi, il mio segreto
gaudio tu non lo sai. Oggi la vece
stanca de' sogni miei migranti ai lidi
noti e remoti, batte alfin con lieto
volo i sereni. O frate che mi guidi,
sovvengati di me ne la tua prece.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori manderanno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 29 gennaio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,95.

Qui Borsa con pochi affari; Rendita per fine 102,27, 102,25 a contante 102,10 Istituto Fondiario 515; Commerciale 707, Credito italiano 520, Banco Roma 130 1/2; Marcia 1165, Gas 896; Omnibus 293; Condotte 286 3/4; Molini 70, Metallurgiche 131; Ferriere 94; Forni elettrici 76 1/2; Montecatini 159; Risanamento 10; Valsecco 107; Immobiliare 183; Generale 37 1/2; Carburo 627, Prodotti chimici 100.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionali 637,50; Mediterranee 458; Veneta 73 1/2; Navigazione 413.

Parigi chiude. Italiano 100,00; Francese perpetuo 102 45; Spagnuole 78,05; Portoghese 27,35; Meridionali 632.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 30 gennaio, a lire 102,20.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

Pavimenti
Tappeti di Legno
Roma — Via Due Macelli N. 64 — Roma

SALUTARE
AVVERTIMENTO
abbiate cura dei bambini
[illegible]
DENTIZIONE

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Nella mia pratica ostetrica mi valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indebolimento organico, nei bambini denutriti, scrofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale ne considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperosi, per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.

ROSA CERRI - MILANO

Esso mi diede sempre ottimi risultati, ai quali per ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia malata da tempo di gastralgia con forma gravissima. A nulla valsero i rimedi e le cure più assidue se non volute vedere colle funzioni digestive riordinate, ma dovute ricorrere alla Emulsione Scott

ROSA CERRI, Levatrice

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione, anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, è per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettate altra Emulsione che quella portante la marca antentica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, franco « Saggio » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Dirss. Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12 Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Ferro-China Bisleri
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è [illegible] ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarm. Dott. GIACINTO VETERE Profess. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica MILANO « nel mentre è gustoso e sopportabile anche « dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Stagnato Angelica)

Raccomandata da centinaia di altre alti medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

In Roma, G. III, Via Colza, 4 e 5.

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino
Dott. R. ELTI

Specialista — Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Elettro-Massoterapia — Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.

ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Nell'interesse del Pubblico

Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.

Rivolgersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 47.

Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede **Via Palermo numero 47.**

Telefono: 443

Collegio-Convitto Maschile Metodista
Porta Pia — Viale della Regina, 50
ROMA

Scuole Elementari - Tecniche e Ginnasiali
Canto corale - Ginnastica - Lingue straniere

Telefono 2768 Programmi a richiesta
(Retta mensile L. 30 e 35).

Il Convitto dà ai giovani una educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini d'una patria libera e civile.

500 Lire di Libri Scolastici per **Lire 50.**
Via S. Vincenzo N. 6.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.
Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò, che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari, su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri stabiliti fra la Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE
Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio eseguito dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son ecc.

SORDITA'

e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'Inalmento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. 2) Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,50**)

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro Flacone L. **2** (franco L. **2,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke** Scatola L. **1** (franca L. **1,30**). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwal: Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, **asma, apoplessia**, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornalina**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,20**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3.50** (franco L. **4,20**)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**)

GRATIS Il **Medico di se stesso**. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica
Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

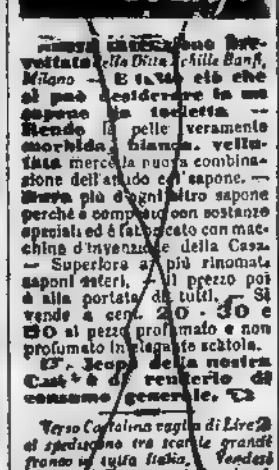
VOLPE GIOVANILI!
Vi salverà **1900** con iniezione
I sofferenti di debolezze degli Organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume. Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Viscite al Latte Italiano

Non di terra impossibili ma di soli **Estratti sicuri simili** Restituzione danaro chiunque constati per dir Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onesta e sicura assoluta. **Inviare L. A De Rea, Via Aosta, 20, Torino**. Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più *Trattasi davvero segreto Prove e fatti positivi.* **La più importante e preziosa scoperta del Secolo XX**

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, piccola piazza, mite pretese, referenze, garanzie parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NOVITÀ



Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — E finalmente ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Supera** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
E' Sapone della nostra Casa è di reale merito di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *fanno cadere alla fossa* invece della **cara lettera**, tanto noiosa che spesso non si può fare come e indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza nuocere*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo lavoro od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrastenicbe** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Fiac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, addiviati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Hammond e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campus, Palermo — Zampironi, Venezia — Rusotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

1ª Decade — Dall'11 al 20 gennaio 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. eserc.
Prodotti della decade.							
1902	963,786 74	39,562 03	31 749 52	1,416,241 76	12,998 79	2,728,1 8 84	1,308 00
1901	850,966 31	39,986 10	307,510 81	1,161,845 28	14,107 24	2,374,415 74	
Differenze nel 1901	+ 92,820 43	- 424 07	+ 8,238 71	+ 254,396 48	-1,108 45	+ 353 923 10	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	1,817,479 22	73,295 82	612,708 17	2,631,061 80	26,930 93	5,211,478 91	1,308 00
1901	1,742,281 49	78,097 34	613,408 47	2,363,452 72	27,313 05	4,824,553 07	
Differenze nel 1901	+ 155,197 73	+ 4,801 52	— 700 30	+ 270,612 08	— 382 12	+ 419,925 8	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. eserc.
Prodotti della decade.							
1902	69,947 67	1 223 57	19,192 12	133,257 85	1,119 44	224,740 65	1,532 86
1901	62,994 16	1,200 65	16,991 91	112,932 01	876 84	194,948 57	1,530 17
Differenze nel 1901	+ 7,003 51	+ 22 92	+ 2,197 21	+ 20,325 84	+ 242 60	+ 29,792 08	+ 2 69
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	151,361 93	2,365 12	37,484 59	247,814 76	2,194 54	440,821 24	1,531 15
1901	128,052 62	2,494 73	35,648 42	227,732 85	1,989 00	395,917 32	1,530 17
Differenze nel 1901	+ 23,309 31	— 229 31	+ 1,836 47	+ 20,091 91	+ 205 54	+ 44,903 92	+ 0 98

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	505 59	440 10	+ 65 19
Dal 1° gennaio	973 65	894 20	+ 79 45

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.
La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia le disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse. *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Capoccuola Prof. Tommasi scrisse: *Chiro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso*. Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.
E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle orride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quarant'anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può esserci avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono effetto.
La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta si ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaconi per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delleiniefe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, che ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati: aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.
Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.
Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui spediscemene altri due flaconi. *Ricetti Camillo* — Cartolina-vaglia N. A 561,818.
Vinadio 8, 9 900. Speditemi un altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandelini* — Cartolina vaglia N. L. 493,216.
Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Bertae Lacquanti*.
Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N 87 - Cartolina-vaglia N. A. 622,107.
Lucca 17, 8, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flaconi e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialfa*, Via S. Maria N. 34, Lucca.
A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute incurabili, il proverbio dice « con ughati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.
Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 345 bis.

Cesare Giuoco gerente responsabile

ANNO 1902

Num. 26.

FANFULLA

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab.	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **5** la parola, minimo, L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Venerdì, 31 Gennaio 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 30 Gennaio 1902

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI DI FAVORE

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena illustrata	„ 22
Fanfulla e Rivista della Moda	„ 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	„ 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	„ 19

Il nostro premio

CICCILLO

il genialissimo busto in bronzo di Ernesto Biondi, insieme con la sorellina **Nennella**, ospitati dalla cortesia dei Fratelli Gondrand, figurano esposti nella bella vetrina al Corso, richiamando gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti. All'artistico e prezioso premio concorrono tutti gli abbonati annui che avranno inviato *direttamente* all'amministrazione del *FANFULLA* (Roma, Piazza Montecitorio 121) il prezzo di associazione *non oltre il 31 gennaio*.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121.

Macchina indietro!

Abbiamo, dunque, anche una questione del personale delle poste e telegrafi; badiamo bene però, non nel senso finora e comunemente conosciuto, ma nel senso tutto affatto nuovo, anzi giolittiano della parola, in quello cioè dello sciopero. E la minaccia è venuta proprio da Milano, con l'intervento degli amici più cari, o più carezzati, di Allah Giolitti, e di Galimberti il suo profeta, vale a dire repubblicani, radicali, socialisti. Anzi, già un gruppo d'impiegati subalterni ha deciso di iscriversi alla Camera del lavoro milanese; e ciò che sia la Camera del lavoro e ciò che il fatto significhi, non è mestieri rilevare.

Quale delusione pel povero Galimberti e quale ingrata risposta alle sue sollecitudini, alle sue visite, alla sua ministeriale *réclame* fatta pei locali e pei premi del *Secolo!* E sopratutto che Canossa per le teoriche professate, con tanta balda incoscienza, o con tanto senso di modernità, dai due più democratici ministri del Gabinetto e più autorevoli rappresentanti di Cuneo!

Perchè è difficile trovare un altro esempio di maggior contradizione, di maggiore sconfessione o di maggior pentimento che possa stare a petto della ripiegata giolitto-galimbertiana; nel breve tempo trascorso dalla proclamazione dello sciopero del personale di bordo alla minaccia di quello del personale ferroviario, ed anche di quello postale e telegrafico. Allora — e si trattava di un servizio non meno importante e non meno pubblico, come quello di navigazione, a cui si connettono oltrechè colossali interessi economici, le comunicazioni, le uniche comunicazioni postali e di trasporto tra le isole e il continente — il Governo volle proclamare la sua neutralità, sull'esempio dell'Inghilterra, e rimase spettatore impassibile e deplorevole d'un dramma, che soltanto per l'energia degli armatori genovesi non diventò tragedia.

Anzi, sollecitato dalla Navigazione generale italiana, che aveva l'incarico dei servizi postali, e che avendo provveduto rapidamente a sostituire il personale, difettava solo di fuochisti, sollecitato perchè con fuochisti della regia marina si colmasse la lacuna, rispose — consigliere Giolitti — di non potere aderire, poichè il suo intervento sarebbe stato una deplorevole concorrenza al lavoro libero. Nè si credè in obbligo allora di iniziare procedimenti per diserzione, reato tassativamente previsto dalle leggi per la marina mercantile, e indiscutibilmente consumato dal personale di bordo.

Ma adesso la scena è completamente mutata: il sistema inglese — che d'altra parte è conseguenza degli stessi ordinamenti anglo-sassoni, tanto diversi dai nostri — non è trovato più nè opportuno, nè consigliabile pei ferrovieri; e quello Stato stesso che, secondo le idee ministeriali di pochi mesi or sono, aveva il dovere della più perfetta neutralità nelle contestazioni di qualunque genere fra capitale e lavoro, oggi ha il dovere di far precisamente l'opposto, di prevenire e di reprimere con i metodi più eccezionali, come la militarizzazione. Anzi, mentre pel personale di bordo non si trovò applicabile una disposizione chiara e precisa di una legge non meno chiara e precisa, pel personale ferroviario si trova ora applicabile il disposto di due articoli, il 181 e il 207 del Codice penale, diretti a colpire, come già dimostrammo, bene altra cosa che uno sciopero e bene altri pubblici ufficiali che non siano i ferrovieri, e semplicemente risibili nel caso che avessero veramente da applicarsi.

Tuttavia però — e a parte il valore giuridico della trovata, pare, giolittiana — il fatto di volere impedire, ad ogni costo, un danno incalcolabile a tutto il paese, non può non trovare presso di noi la più larga approvazione, come quello che riconosce, sebben tardi, la giustezza delle idee da noi sempre sostenute, specialmente quando il Ministero, nella sua corsa pazza verso la popolarità, proclamava e ispirava la sua azione a principii che contenevano il germe della rovina civile, politica ed economica della nazione.

Ma dal contrasto esistente fra le idee governative di ieri e quelle di oggi rimane luminosamente provata l'incoerenza ministeriale, risulta aperto il fallimento più clamoroso dell'esperimento Giolittiano. Macchina indietro, adunque, e a tutto vapore; il liberalissimo Gabinetto che ci felicita fa la più spietata concorrenza al *libero* lavoro dei ferrovieri, anzi peggio, cava dal bagagliaio degli abborriti ministeri reazionari le armi contro il proletariato ferroviario!...

Era fatale: la biscia ha morso il ciarlatano, e il ciarlatano vuol vivere. Gl'impiegati postali e telegrafici sono avvisati. Il profeta Galimberti non se l'aspettava davvero questa levata di scudi del personale da lui dipendente; ma egli raccoglie il frutto dell'opera sua, della sua propaganda e del Corano di Dronero. Il calabrachismo, divenuto ragion di Stato, ha le sue esigenze e sopratutto la sua logica. Tutti si agitavano da un capo all'altro della penisola e tutti trovavano da guadagnare con le minacce, non fosse altro, il sorriso o la protezione del Regio Governo. Perchè gl'impiegati postali e telegrafici, non dovevano muoversi ed agitarsi, ancora essi?

Gl'ingenui si aspettavano delle riforme dal gran ministero dei riformatori, e l'hanno avute, sapete con che? con quella incommensurabile galimbertata della divisa, vale a dire con una cosa antidemocratica, con un'altra spesa. In compenso però hanno avuto l'indicazione di buoni sarti, e l'invidiabile conforto di essere pareggiati, non fosse altro, nella livrea ai colleghi esteri. Non la vogliono indossare e non vogliono sobbarcarsi alla spesa? Hanno fatto assai male i loro conti: Galimberti non cede e non recede. O come mai potrebbe reggere il servizio postale e telegrafico senza la divisa? Del resto questo qui dell'uniforme è già un passo avanzato sulla via della militarizzazione. Il caso, l'incaricato d'affari di Dio, come dice il Murger, ha messo nelle mani di Galimberti un'arma delle più formidabili, ed egli non se n'era nemmeno accorto!

Scherzi a parte però, il fatto che si minacci uno sciopero anche da parte degli impiegati più veri e maggiori dello Stato, è un sintomo dei più allarmanti e deplorevoli, poichè l'esempio non mancherà d'essere seguito da altre categorie di funzionari. Ed ecco precisamente a che ci ha condotto lo sgoverno democratico onde siamo lelicati: lo Stato non può contare ormai neppure sopra i suoi stipendiati! A quando un comizio di soldati e di guardie di città?

ZETA.

A miglior prova di quanto abbiamo scritto più su, riproduciamo la chiusa d'uno splendido articolo pubblicato da Arturo Colautti nel *Corriere di Napoli* sul tema dello sciopero ferroviario e di altri scioperi:

« Questo, insomma, degli on. Zanardelli-Giolitti, che era già un gabinetto di necessità, è ormai un ministero di tolleranza. Esso pare, ed è veramente, il prigioniero dei partiti rivoluzionari, il cameriere più che il ganzo dell'Estrema. La quale lo considera, naturalmente, come un comodino, o un *pis aller*, prima di dare essa medesima la « scalata all'Olimpo » E poichè è l'on. Giolitti che dovrà fare le prossime future elezioni, dalle quali i popolari sperano la maggioranza, niente più logico e umano che, prima di spegnerlo, essi lo accarezzino, inconsapevolmente fedeli all'applaudita massima di messer Niccolò.

Ora, un Governo siffatto, che piglia per pilota l'uragano, che scherza con la dinamite, che vive giorno per giorno sulla incertissima base del *do ut des*, che fa un continuo altalenare tra gli apoftegmi democratici e le leggi costituzionali, vero *jeu de basculle* tra la teoria e la pratica, felice della propria cattività babilonica, orgoglioso della propria minorità morale, condannandosi *sponte sua* al domicilio coatto delle compromissioni, facendosi custodire dai nemici naturali, rimangiandosi ogni tratto in fraterno simposio le sue idee composite e i suoi progetti anodini, rimandando, infine, ogni cosa al domani storico, alla *manana* degli spagnuoli; un governo siffatto, dico, governo senza colore, senza programma, senza carattere e quasi senza età, non meriterebbe di vivere un giorno, un giorno solo, come la rosa del poeta francese.

Ma... *Barabbas imperat!* Bisogna, dunque, anche noi lasciar fare, lasciar passare, come voleva il valentuomo Gournay; bisogna permettere lo scioperone n. 2, agrario o ferroviario poco importa, con tutte le sue logiche conseguenze; bisogna attendere che, venuto il *dies irae*, la tolleranza cessi anche pei gabinetti della medesima ».

Una crisi per le cavallette?

Madrid, 30. — La Camera dei deputati doveva pronunziarsi sopra la proposta relativa alle misure per combattere le cavallette, la quale implicava biasimo al ministro di agricoltura, Villanueva. La maggioranza si astenne.

In seguito a questo voto, il ministro di agricoltura ha presentato le sue dimissioni. Il presidente del Consiglio, Sagasta, tenta di scongiurare la crisi.

La triplice per l'Austria.

Vienna, 30. — L'*Information* pubblica una nota officiosa, nella quale si dichiara che le alleanze attuali verranno immancabilmente rinnovate, perchè, non rinnovandosi si andrebbe incontro a delle grosse sorprese. La nota aggiunge che le tradizioni in diplomazia sono un grande fattore. Un'alleanza, come la triplice, che dura da tanti anni, non si distrugge così facilmente.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 30. — Alla Camera dei deputati si discute il bilancio. La seduta fu molto agitata. Parecchi oratori attaccano vivamente il democratico Vazsonyi a causa dell'attitudine da lui tenuta in occasione delle ultime dimostrazioni avvenute dinanzi al Parlamento, e gli rimproverano di essersi nascosto. Vazsonyi respinge energicamente tali attacchi, qualificandoli come calunnie. L'oratore è richiamato all'ordine. La seduta è sospesa a causa del tumulto, indi viene tolta.

La Francia al Marocco.

Tangeri, 30. — La nave francese *Charlemagne* avente a bordo il ministro francese, René de Taillandier, è partita per Rabat.

Decorazione a Re Alessandro.

Belgrado, 30 — La regina Guglielmina d'Olanda ha conferito a Re Alessandro la gran croce dell'ordine al merito civile del leone olandese.

Il trattato serbo-americano.

Washington, 30 — Il Senato ha ratificato il trattato d'estradizione conchiuso con la Serbia.

Giorno per Giorno

Le dichiarazioni di Chamber'ain sulla questione di Malta è la prova grande di amicizia per l'Italia che esse contengono, hanno riempiuto di gaudio e di orgoglio i giornali ufficiosi. L'organissimo della sera specialmente non capo più nei suoi, già larghissimi, panni; e profitta senz'altro dell'occasione per dimostrare ancora una volta di quanti beni sia cagione all'Italia l'indirizzo politico di questo delizioso ministero dei Giolitti e dei Prinetti. Ecco, adunque, un altro successo, un altro trionfo ministeriale, pari solo a quell'altro dello scongiurato sciopero ferroviario Guglielmo onora Roma, Chamberlain l'Italia; e il merito spetta intero al Gabinetto, che ha fatto del suo meglio per metterci in mala vista presso la Germania e la Gran Bretagna! Mi par quasi il *bis* delle laudi prodigate all'impareggiabile prefetto La Mola per l'arresto di Musolino, avvenuto, fortuitamente, ad Acqualagna!

Ad ogni modo, il discorso Chamberlain, che, in parentesi, è degno della massima considerazione, ha fornito un eccellente motivo per inneggiare al sapiente indirizzo del Governo, e dare addosso alla stampa oppositrice, il *Fanfulla* compreso, che aveva mostrato di aver poca fiducia nel senno politico e nel tatto dell'on. Prinetti. E fin qui poco male: i giornali officiosi ci stanno appunto per dire tutto il bene possibile del Governo che li... ispira.

Se non che, il ragionamento stesso dell'organissimo della sera, zoppica parecchio, quando così, inavvedutamente, si lascia scappare delle frasi di questo genere: « La dichiarazione di lord Chamberlain non fu chiesta, e a quanto ci consta, non fu nemmeno discussa prima fra il nostro e il governo inglese ». Essa fu, dunque, tutta una improvvisata di Chamberlain, un atto spontaneo del Governo inglese; e allora che cosa ci ha a fare la politica dell'on. Prinetti? Nè basta.

∴

Più giù, nello stesso foglio, nella stessa pagina, è contenuto, a proposito di Tripoli, una lunga geremiade sul contegno dei comandanti delle due navi inglesi verso le autorità turche, e sui commenti che il fatto aveva legittimamente suscitati. Non erano, dunque, infondate le apprensioni della stampa oppositrice, che aveva appunto rilevato la strana coincidenza delle due navi inglesi con le chiacchiere per Tripoli, come a un tempo aveva rilevato il sintomatico linguaggio della stampa germanica ed austriaca, e quello stesso tenuto al Reichstag dal conte De Bülow. Ora chi aveva provocato l'una e l'altra cosa era stato precisamente con le sue precipitate dichiarazioni l'on. Prinetti. Chè se più tardi è sopravvenuto il discorso Chamberlain — assolutamente spontaneo e neppur precedentemente discusso con il rappresentante del Governo italiano — è cosa questa che è destinata ad avere una larga eco di simpatia nel nostro paese, dimostra i sentimenti e l'avvedutezza del governo britannico, una non giustifica e tanto meno glorifica le imprudenze del ministro Prinetti.

∴

Un milionario americano, m.r Huntinglon, che è anche un erudito di molto valore, ha comprato per un milione di *pesetas* la celebre biblioteca del marchese di Jarez, in Siviglia. E' una delle più ricche della Spagna e contiene numerosi cimelii, unici nel mondo; le prime introvabili edizioni del *Don Chisciotte*, e di inedite l'*Angelica* di Barahona de Soto, le *Vitotte d'amore* di Giovanni da Timoneda, il solo esemplare noto della *Cristopatia* di Juan de Quiros (1552) e l'*Invettiva contro Lutero* del Cristobal, di cui fino a tre anni sono si negava l'esistenza. E tutto questo immenso tesoro di bibliofila va ad arricchire l'America.

∴

V'è un'artista a New-York, Mrs Sara Grenn Wright, che ha la specialità delle statuette di bambini. Per eseguire questi ritratti, che riescono rassomiglianti e pieni di vita e di grazia, essa si mette a scherzare coi suoi soggetti e ne studia tutti i movimenti, finchè trova la posa che conviene e che si fotografa, per così dire, nella mente. Quindi si mette al lavoro e compie in brevissimo tempo la statua. I ritratti sono alti in media circa 25 centimetri, ed è un'ambizione di tutte le mamme di New York avere un bimbo plasmato da Mr. Grenn. Col suo sistema, se le bambinaie si daranno all'arte, esse saranno le migliore pittrici e scultrici di bambini.

∴

Un parroco francese, essendosi accorto che del sacrestano c'era poco da fidarsi, ha pensato di sostituirlo col fonografo. Commissionò perciò un fonografo ad una Casa fabbricante di Parigi, e, avutolo, lo mise in opera. Il giorno dopo, le donne del paese furono non poco sorprese all'udire rispondere, alla voce del parroco celebrante, una voce sconosciuta uscente da una piccola cassettina. Se il fatto non fosse avvenuto sui gradini dell'altare, le poverette avrebbero pensato ad un sortilegio. A messa finita il parroco spiegò la cosa e le buone donne furono ammirate della ingegnosa trovata del reverendo, il quale è contento di essersi sbarazzato del vecchio sacrestano, con un nuovo, che non costa nulla e che lascia in pace il vino delle ampolle e l'olio delle lampade...

∴

Un altro ricordo. Quando nel 1857 la Ristori furoreggiava a Napoli, un nostro nomo politico, allora non per anco ventenne, pubblicò nell'*Iride* del 18 gennaio un'ode saffica, alla gran donna. Cominciava il poeta:

Pago il lungo desire alfin tu rendi
Di quanti figli ha la gentil Sirena
Calzi il coturno e già sovrana ascendi
La nostra scena!

Ricordata la *Francesca da Rimini*, la *Pia dei Tolomei*, la *Medea*, con versi ispirati e gentili, l'ode chiudevasi con ardite allusioni politiche:

.... Deh, a noi la sorte amica
L'arte d'Ausonia e 'l duol che l'affatica
Tempra alla mesta!
Se fia che l'arbor della gloria duri
Curvo dal pondo di frutti immortali
L'arti d'Italia avran ne' dì futuri
Più ardite l'ali!

Quel giovane poeta, che così cantava all'arte e all'insigne artista, era il barone Ottavio Serena, oggi senatore del Regno.

∴

A Parigi si pensa di elevare un monumento a Gavarni, a colui che fu chiamato il Michelangelo della caricatura. In questa occasione si son rimesse alla luce parecchie delle leggende che stavano sotto ai suoi disegni, e che figureranno nello zoccolo della statua. Ne scelgo qualcuna, avvertendo, per quelle che sono un po' piccanti all'indirizzo delle signore, che io non ci ho nè colpa nè peccato.

— Io ho voluto conoscere le donne; e questo mi ha costato una discreta fortuna e cinquanta anni di tempo. E che cosa sono le donne? Io non lo so!

— Quando una donna vi consiglia di non fare una cosa, bisogna non farla; perchè vuol dire che essa ha delle ragioni per farvela fare.

— Come mai! tu credi che io non sappia dove ho lasciato la mia *capote* grigia?.. — Eh! cara mia, tu hai così poca testa e tanti cappellini...

∴

Per finire.

Uscendo dalla sala del Valle.

— Ho vissuto una sera nel passato.

— Ecco quel che ci resta,.. non sapendo vivere nell'avvenire.

Tutti noi.

Ufficiali tedeschi a Washington.

Washington, 30 — Gli ufficiali della nave-scuola tedesca *Moltke* che attualmente si trova a Baltimora, sono qui come ospiti dell'ambasciatore tedesco, dott. de Holleben. Essi furono presentati oggi al presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

Gl'insorti al Panama.

New York, 30. — Secondo un telegramma da Panama, le navi da guerra colombiane ritornarono colà ier l'altro, dopo avere avuto una battaglia, rimasta indecisa, colle navi dei rivoluzionari a Yegquala.

Pel canale istmico.

Washington, 30. — Spooner ha presentato al Senato un contro-progetto circa il canale istmico. Tale contro-progetto comprende l'autorizzazione di pagare 40 milioni di dollari alla Compagnia del Canale di Panama, in cambio dei titoli di proprietà e la concessione del controllo perpetuo da parte della Colombia sopra una striscia di terreno di 10 miglia di larghezza lungo il Canale. Mancando queste due condizioni, si costruirebbe il Canale del Nicaragua. Questo costerebbe 180 milioni di dollari, mentre quello di Panama costerebbe 135 milioni.

Dimostrazione antinglese.

Berlino, 30 — Si viene ora a sapere che alla compagnia d'onore che si recava dalla caserma alla stazione per ricevere il principe di Galles, si gridò dalla folla nelle vicinanze della stazione:

« Ritornate al quartiere, non andate alla stazione! »; si udirono pure dei fischi e delle grida di abbasso gli inglesi, viva i boeri. La polizia fece due arresti; la folla si recò quindi davanti alla caserma delle guardie e chiese la liberazione degli arrestati; la folla fu però dispersa.

L'APOTEOSI

Tutto ieri i cuori e le menti degli italiani furono volti ad Adelaide Ristori con una reverente tenerezza, e a Roma, dove l'artista magnifica ha avuto la sua glorificazione. Il teatro Valle era imponente di pubblico; ma chi potrebbe ridire quanti e da quante parti d'Italia e del mondo non avevano mandato ieri sera il loro pensiero e il loro voto augurale, alla illustre dama, nel teatro fortunato che l'ebbe spettatrice della sua festa? L'affetto e l'ammirazione per lei hanno sfidato gli anni e le sono sopravvissuti, purificandosi d'una bellezza quasi immortale. Fu infatti una festa sacra alle anime e alle intelligenze; tutta fatta di sensazioni vive, di emozioni profonde, quella che celebrò l'apoteosi di Adelaide Ristori. Gli anni, leggiadri dal suo fascino, l'hanno rispettata e la sua testa bianca, adorna d'una cuffietta, ha ieri sera conquistato tutti gli entusiasmi, tutti gli applausi che risuonarono per lei quando l'arte e la giovinezza la proclamarono regina. Tutto un poema di squisita femminilità signorile fu il saluto di Adelaide Ristori al pubblico; e il pubblico entusiasta batteva le mani, perchè quel sorriso e quel saluto si rinnovassero ancora. Così, così l'applaudirono per cinquant'anni i nostri vecchi, superbi di ritrovare in lei una fonte della patria conculcata e avvilita! Tutta la famiglia de' nostri comici ieri solennizzò il dono benedetto della vecchiaia promesso da Dio ai suoi eletti, e largito ad Adelaide Ristori.

I giovani le dedicarono il loro caldo e vivo entusiasmo, i vecchi raccolsero le loro forze, e ritrovarono, sulle tavole del palcoscenico, il vigore delle antiche gloriose battaglie, riaffermandosi grandi essi soli, saldi come granitiche colonne nel tempio della nostra Arte. Così Virginia Marini, in una commedia schiettamente italiana, d'un artista che la fama, non la vecchiezza baciarono in fronte, riempì il Valle delle onde musicali della sua voce d'oro e apparve assai più schietta, più grande, più vera, di quante credono sulla via della schiettezza e della verità, di aver progredito nel cammino. La sua arte sana, improntata al carattere del suo paese e della sua gente, ci dissetò come un fresco e limpido bicchiere di acqua, le labbra riarse dagli spasimi nervosi, e dal ghigno della risata non buona, nè pura. Adelaide Ristori dovette sentire che la sua arte era tramandata, e che un'eredità della sua grandezza era stata raccolta, e dovette compiacersi che una scuola di recitazione fosse affidata a colei a cui la scuola e la modernità han dato tutte le finezze, tutte le seduzioni, senza il peccato delle morbosità che non possono consentire più un giorno di fortuna e di rinomanza.

Un altro grande portò ieri ad Adelaide Ristori, col tributo della sua arte, la tenerezza del passato, e la commozione dei ricordi. Tommaso Salvini parlò di Adelaide Ristori come storico fedele, che ha raccolto da sè stesso i documenti nel comune cammino dell'arte, dove è così rara la fratellanza, dove così, difficilmente si concede l'assoluto primato di cui godette Adelaide Ristori. Egli terminò con un rimpianto per la sua arte, rimpianto che la presenza della festeggiata, di lui, e di Virginia Marini, rendevano vivo nel cuore di tutti.

Dopo il 1° atto della bella commedia di Paolo Ferrari, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, Salvini, nel costume tradizionale dello scopritore dell'America, declamò *La morte di Cristoforo Colombo* di Gazzoletti. Assai più che dal verso, dal gesto veniva la nobiltà, la grandezza, per cui apparve ancora una volta dominatore e sovrano di palcoscenici e di pubblico. Così egli declamava negli anni baldi, con la voce sonora, il gesto maestoso e sicuro, così incedeva, così posava, come una statua perfetta, da greco scalpello immortalata. Ecco la tenerezza di quella festa; far ritrovare per un momento Adelaide Ristori tra i suoi compagni, nella sua arte, come se gli anni non fossero passati, come se di quel patrimonio di preziose bellezze non una ne fosse andata perduta. Quale casa più degnamente poteva ospitare la gloriosa decana degli artisti italiani, della « Casa di Goldoni », e quale artista, meglio di Novelli, poteva esercitare l'ospitalità geniale dell'artista intelligente, tutto spirito, cuore e bontà?

Novelli ha voluto che la festa fosse degna di Roma, e della donna gloriosa, e come se tra Adelaide Ristori e Tommaso Salvini, la sua modestia non gli avesse consentito un paragone, in veste misera di attore *gallo*, a piedi, devoto pellegrino dell'arte, ha narrato nel suo monologo d'esser venuto a Roma, per onorare la grandissima donna Adelaide Ristori, che tante volte, sorridente, aveva salutato il pubblico entusiasta, e tante volte aveva sentito la commozione guadagnarle il cuore, rise alle scappate del caposcomico *Tromboni*, a cui il pubblico si unì nell'augurale convegno, dato tra venti anni, a tutto il pubblico, per la celebrazione del centenario della più nobile, perfetta e gloriosa artista italiana.

Terminato lo spettacolo, si volle ancora salu-

tare con entusiastici evviva la dama onorabile e onorata, e mentre nella sala scrosciavano i battimani, di fuori, per le vie, si applaudiva ad Adelaide Ristori, ed era l'anima della nostra Italia e il cuore della nostra Roma che le decretavano solenne il plebiscito, e sacra l'apoteosi.

✡

Dinanzi all'entrata del Valle molta gente, sfidando la pioggia attendeva l'arrivo della Ristori per salutarla con una prima ovazione. Nell'atrio e lungo lo scalone, molti spettatori, e molti soci della Società di previdenza tra gli artisti drammatici, fra cui Carlo Lotti, infaticabile organizzatore della festa, e compilatore del numero ricordo. Nell'atrio era esposto un quadretto in cui si leggeva: — Teatro Metastasio — Stagione di carnevale 1842-43 — Drammatica compagnia di Romualdo Maschorpa, e dopo il fervorino nello elenco degli attori: *Prima attrice*: Adelaide Ristori; *primo attore*, Antonio Colomberti; *parti brillanti*, Cesare Dondini; *caratteristi e promiscui*, Luigi Gattinelli; — sull'altro si legge: — Teatro Valle — Stagione 1850-51 — Drammatica compagnia Domeniconi e Coltellini, e tra gli attori, la Ristori, Domeniconi, Tommaso Salvini, Gaspare Pieri, Amleare Belotti.

Prima assai delle nove, la sala era gremita e tutti gli occhi si affissavano sul palchetto n. 14, adorno di festoni di fiori, di un arazzo antico, su cui si appoggiavano tralci, e corone. La Ristori giunge alle 9 1/4, e si affaccia sola a ringraziare il pubblico che la saluta con una ovazione solenne e con entusiastici evviva. Sono con lei donna Bianca, il marchese Giorgio e il cognato.

Il ministro Nasi e il sindaco Colonna, lasciano il loro palchetto di proscenio a destra, ove è anche Ferdinando Martini, e si recano a fare omaggio alla donna illustre. Il ministro le offre una medaglia d'oro. L'onorevole Morpurgo deputato di Cividale del Friuli, patria della Ristori, le offre un album e una targa in bronzo. Dopo di loro Martini, Raffaello Giovagnoli, la società degli attori, si recano ad consegnarla. Nelle antecedenti impressioni è data la cronaca della serata. Prima l'*Esmeralda* in cui la Marini e Novelli riportano un trionfo e sono chiamati al proscenio con la Barack, Tolentino e Bertini, dagli applausi del pubblico, e di Adelaide Ristori; poi Tommaso Salvini, riassume la storia della gloriosa artista chiamandola « Regina dell'arte e dei cuori, esempio di cittadine e domestiche virtù ». Con molto affiatamento fu recitato, l'atto quarto del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, procurando applausi a tutta la brava compagnia, e al Novelli in ispecie. Nell'intermezzo l'attore Pierino Rosa raccoglieva le firme degli spettatori, per offrirle, con gentile pensiero, alla festeggiata. Salvini declamò *La morte di Cristoforo Colombo*, rinnovando gli antichi entusiasmi, e Novelli chiuse la indimenticabile serata con la recitazione del suo monologo *Un guitto*, in cui il successo dell'autore fu pari a quello del dicitore insuperabile. I doni presentati da Novelli furono:

Ministero della Istruzione pubblica, medaglia d'oro; Municipio di Roma, gruppo in bronzo; Società di Previdenza, corona e album; Casa di Goldoni, statuetta rappresentan e Medea; Municipio di Cividale, targa in bronzo e album; Società della Palombella, statua e pergamena, Scuola di recitazione « alunni vecchi e giovani » di Firenze, medaglia d'oro; Cittadinanza torinese, targa in argento incisa da Leonardo Bistolfi; Scuola di recitazione di S. Cecilia Roma; una pergamena; Società degli autori di Roma, una splendida corona; Numero unico, Ricordo nazionale, offerto dal Comitato per le onoranze. La targa dei torinesi reca questa iscrizione dettata da Domenico Lanza:

« Ad Adelaide Ristori, marchesa Capranica Del Grillo, nell'arte e nella vita singolare esempio di nobiltà, i Torinesi che ricordano ed ammirano ».

✡

Nella sala, non mai così folta eletta di pubblico, non mai così solenne festa, e così nobile emozione. Notiamo, così, a memoria: la principessa Giustiniani Bandini con le figlie, duchessa Amalia Torlonia, Madame Barrère con le figlie e la signora Gatine, contessa Gianotti con le figlie, contessa Macchi di Cellere, contessa Bruschi-Maffei, duchessa Sofia di Gallese, Madame Moreno, Madame Condouriotis, duchessa Grazioli-Lante, principessa Borghese del Vivaro, principessa Bariatinsky, duchessa di Mondragone, contessa Frankesteien, marchesa Lavaggi, contessa Colonna-Czeznowska, baronessa Kaufmann, duchessa di Paternò, Madame Von Chelius, donna Francesca Prinetti d'Adda, la moglie del ministro Nasi con la gentile figliuola, marchesa Rudini, marchesa Centurioni, marchesa Cugia, madame Carvalho di Varrocollos, marchesa Cappelli, Teresina Tua, baronessa Blanc con due graziosissime nipoti, Donna Adelaide Maraini colla figlia, contessa Lazzari, marchesa Della Rocca, contessa De Virx, contessa Francesetti, contessa Telfener, Miss Harry Hertz, signorine Oppenheim e Zerulia, contessa Colleoni, marchesa e marchesa D'Auta; principessa di Belmonte, di Bagnara, Colonna, di Teano, Ginnetti, Pallavicini; e le signore Bertarelli, Ponzio-Vaglia con le figlie, Frascara, Casalini, Jachini, Kambo, Menotti, Giorgi, Astengo, Orlando, Bodrero, Salice, Maurogonato, Lupinacci, Quirico, Marotti, Cugnoni. Oltre al sindaco Colonna e al ministro Nasi si notavano gli on. Torlonia, Chimirri, Ferdinando Martini, Cortese, Cappelli, Pinchia, Morpurgo, Bertarelli, Cortese, Zannoni, Sant'Onofrio, Raffaello Giovagnoli, il maestro Cottrau, Teodoro Meyer, direttore del *Piccolo* di Trieste con la signora e la figlia bellissima, e tanti e tanti altri.

Cividale ad Adelaide Ristori.

Udine, 30. — Le onoranze ad Adelaide Ristori nel teatro omonimo di Cividale richiamarono numeroso pubblico. Il programma musicale e vocale è riuscito splendidamente. Il discorso pronunziato dal sig. Pistorelli, ricordante la gloria artistica di Adelaide Ristori, della quale Cividale è orgogliosa di essere la città nativa, riscosse applausi vivissimi, i quali si ripeterono alla lettura di un telegramma del deputato Morpurgo che ringraziava a nome dell'insigne artista degli omaggi ad essa resi dalla cittadinanza di Cividale.

Nelle altre città.

Milano, 30, ore 21. — Ieri, al Manzoni, vi fu una *matinée* in omaggio della Ristori, col concorso di Edoardo Ferravilla, Claudio Leigheb, Emilio Zago e Sbodio con i loro compagni. L'introito di lire 1100 sarà versato alla Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

Genova 30, ore 10. — Iersera al teatro Paganini la scena era tutta infiorata. Dinanzi al ritratto della Ristori circondato da tutti gli attori, Flavio Andò lesse un discorso felicissimo, compilato da Roberto Bracco. Il discorso fu coronato da una grande ovazione. Davanti ad una gran folla plaudente, al teatro Nazionale, fu inaugurato un busto della Ristori.

Palermo 30, ore 9. — Per la recita in onore della Ristori la sala al teatro Bellini era magnifica. Il pubblico, straordinario, imponentissimo. Si recitò prima la commedia *Chi semina e chi raccoglie* di Franzini. Poi Roberto Bracco parlò della Ristori, accolto con unanimi applausi. Si applaudì fragorosamente all'accenno della gloria della Ristori, eminentemente italiana, e alla solennità manifestazione di stasera in tutti i teatri italiani. Seguì il dramma *Tristi amori* di Giacosa, interpetri efficaci Emma Gramatica e Alfredo De Sanctis.

Spezia, 29 (*Epiro*). — Nella ricorrenza dell'80 genetliaco dell'insigne artista Adelaide Ristori, il circolo della stampa di Spezia, inviava all'illustre donna un telegramma di omaggio. Stasera al Politeama Nazionale vi fu grande serata di gala in onore della celebre artista. La compagnia drammatica diretta dall'attore brillante Armando Bissi rappresentò il *Carnevale di Torino*. Il Bissi presentatosi alla ribalta invitò il pubblico ad inviare un caldo saluto alla Ristori vanto della scena italiana. Il pubblico affollatissimo rispose con un'imponente ovazione di Viva la Ristori!

Napoli, 30 — Fu degnamente celebrato iersera lo spettacolo in onore di Adelaide Ristori. Al Sannazzaro nella *Figlia di Jefte* e nella *Locandiera* Virginia Reiter fu deliziosa. Ai Fiorentini la compagnia Scarpetta recitò la *Pupa movibile*; al San Ferdinando la compagnia Stella rappresentò *Suor Teresa*. In tutti i teatri vi furono applausi all'indirizzo della grande festeggiata.

Trieste alla Ristori.

Trieste, 30. — Ieri telegrafarono alla Ristori il podestà Sandrinelli, il deputato Hortis, le direzioni dei teatri Verdi e Fenice. Iersera al Filodrammatico vi fu rappresentazione in omaggio alla grande artista, che riuscì un'imponente dimostrazione d'italianità. Ferruccio Benini recitò, fra le acclamazioni, una poesia di circostanza scritta dal poeta e patriota Pitteri. Altro spettacolo d'onore per la Ristori venne dato dalla Compagnia Garzes Severi.

Monaci russi incendiari.

Costantinopoli, 30 — I preti greci scampati al terribile incendio del convento di San Paolo sul monte Athos, accusano i monaci russi di aver appiccato il fuoco.

Grave incendio.

New-York, 30. — E' scoppiato un incendio in una casa a Boston. Nove italiani fra uomini e donne vi sono periti.

Contro il divorzio

Un colpo a fondo e terribile contro la riforma del divorzio è venuto dall'on. Palberti, presidente della Commissione parlamentare per il relativo progetto, Essendosi diffuse per gli organi ministeriali, e per gli organi che brillano per l'audacia confusione del loro colore, la relazione sul progetto attribuendola all'on. Palberti, questi ha scritta una forte lettera alla *Gazzetta del Popolo*, in cui non solo respinge la paternità della relazione, già smentita con un precedente telegramma alla *Stampa*, ma si dichiara decisamente contrario al divorzio, che definisce un disastro, in quanto sconvolgerebbe la più santa delle istituzioni, la famiglia. Tutta la *gens* massonica è rimasta scombussolata da questa uscita, coraggiosa e davvero disastrosa pei divorzisti, dell'illustre deputato di Lanzo. Ecco la lettera:

« *Caro Cerri*,

Leggo nella *Gazzetta del Popolo* di stamane un telegramma, che annunzia essersi presentata la mia relazione sul progetto del *divorzio*; la cosa porta anche per conseguenza la mia approvazione al progetto stesso. Ora tutto questo è semplicemente non vero. Ed è vero invece: che fu presentato alla Presidenza della Camera il progetto del divorzio con la relazione redatta e sottoscritta dall'on. Berenini; che questo è il progetto deliberato dalla maggioranza della Commissione, e non da me; che io, nominato relatore coll'on. Berenini, avrei dovuto riferire sui voti di una delle due minoranze della Commissione, essendosi per l'altra, più radicale, già presentata speciale relazione; che la pretesa mia paternità riguardo al progetto presentato, e alla relativa relazione, è inequivocamente esclusa, (oltrechè dai miei voti precedenti e dalla convinzione profonda essere un disastro toccare la più santa delle istituzioni, anche per i soli effetti civili, quando non lo impongono formidabili ragioni di moralità pubblica e privata ad un tempo) anche dal proposito immutabile di votare contro al progetto stesso, nel caso in cui il medesimo venisse in discussione; che in seguito a quanto è succeduto, ho oggi stesso rassegnato al presidente della Camera le mie dimissioni come presidente e come membro della Commissione.

Ho taciuto sinora sopra quanto in questi giorni si è detto e stampato sul mio conto relativamente all'ardente e delicata questione, e ciò, sia per la ripugnanza a richiamare l'attenzione del pubblico sulla mia modesta persona, sia pel riserbo che è comandato a chi esercita collegialmente pubbliche funzioni: ma, di fronte a pubblicazioni accennanti ad atti ufficiali, nei quali, contro verità, figurerebbe il mio nome, e si vorrebbe impegnata la mia responsabilità, ho, per me e per i miei colleghi, l'obbligo di richiamare, senz'altro indugio e sommariamente, le cose allo stato di verità.

Ed ora ritorno, per non uscirne, a quel doveroso silenzio, che, per la mia speciale condizione, avrei sperato di non avere ad abbandonare, riservandomi di spiegare, occorrendo, alla Camera, le ragioni del mio operato e delle mie opinioni.

Coi più sinceri ringraziamenti

Torino, 28 gennaio 1902.

Romualdo Palberti.

Pisa, 29 (*Alfeo*) — A iniziativa di un comitato cittadino composto di persone di ogni classe della cittadinanza (fra cui il senatore Gabba; i professori Corsi e Calisse, il comm. Lecci), sarà tenuta quanto prima una conferenza contro il divorzio, oratore l'onorevole prof. Emilio Bianchi, deputato pel collegio di Lari alla Camera. E' viva l'attesa di udire la parola dotta e franca dell'egregio giurista, e che a questa manifestazione naturale dello spirito pubblico pisano saprà dare impronta serena ed elevata.

Pavia, 29 — Alla conferenza antidivorzista dell'avv. Filippo Meda, intervenne iersera un pubblico numerosissimo, che riempì letteralmente il vasto teatro Re, e che appariva costituito in massima parte di studenti dell'Università: nelle prime file notavasi parecchi professori della Università, fra cui l'illustre Vidari. L'avv. Meda fece una esposizione lucida e stringente degli argomenti d'ordine giuridico-sociale che legittimano la opposizione al divorzio; l'uditorio lo seguì per circa due ore con inteso interesse e quando l'oratore chiuse con una colorita perorazione, lo salutò con un lungo e nutrito applauso.

Biella, 28. — Nel pomeriggio di domenica alla Cattedrale doveva tenere una conferenza sul *l'indissolubilità del matrimonio cristiano* don Antonio Simonetti. Ma la conferenza non ebbe più luogo perchè proibita dall'autorità politica; un colmo di sorpruso massonico-ministeriale. E pur sare che mentre si proibisce la libera discussione su d'un tema quale l'indissolubilità del matrimonio, che per ora è consacrata dalla legge vigente si tollerano i comizi all'aria aperta e chiusa, in cui si vilipendono le istituzioni e l'esercito, e s'insinceca alla proprietà e ad ogni legge divina e umana; i famosi comizi pei fatti di Berra e il comizio tenutosi giorni fa dagli operai disoccupati nella vostra città informino!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA ACQUI.

Acqui, 29. — Da qualche tempo circola la notizia che S. E. Saracco abbia deciso di rassegnare le dimissioni dalla carica di sindaco, che tiene con tanto onore e vantaggio della natia città da circa cinquant'anni, e che conservò come il più gradito dei pubblici uffici, anche quando ne tenne di altissimi, come la presidenza del Consiglio. La notizia produce un senso di vivissimo rincrescimento in tutti i cittadini non soltanto (tranne poche eccezioni di socialisti, o di giolittegianti, che è la stessa cosa), ma in tutta la provincia. Sta di fatto che l'illustre statista ha manifestato ai suoi colleghi della Giunta il proposito di ritirarsi presto dalle funzioni sindacali, ed è pur vero che egli attende personalmente allo spoglio delle sue carte, raccogliendo e riordinando tutti i documenti che riflettono il cinquantennio di vita amministrativa trascorsa, giacchè, se non è bene accertato in qual preciso periodo avverrà la dichiarazione di dimissione, pare però ferma la decisione presa. Intanto pel 3 febbraio essendo fissata l'adunanza straordinaria del Consiglio provinciale d'Alessandria, che sarà presieduta dal senatore Saracco, nella settimana successiva verrà riunito il Consiglio comunale di Acqui, sotto la sua presidenza. E' certo, in ogni modo, che un'imponente e unanime manifestazione avrà luogo in Consiglio per far recedere l'illustre uomo dalla manifestata intenzione, e si spera con buon risultato.

— Giunge qui l'eco di una notizia graditissima per Acqui. Il 17° reggimento fanteria, gloriosissimo nella storia militare, ebbe alla testa dal 1880 all'83 l'attuale capo di stato maggiore, generale Saletta, e fa parte della brigata che si intitola dalla città di Acqui, patria di Giuseppe Saracco. Ricordando tali gloriose circostanze, nell'atto in cui il colonnello Lavallea ha assunto il comando del reggimento, indirizzò al senatore Saracco ed al generale Saletta un telegramma di ossequio e di alto compiacimento per la bella fortuna toccatagli.

Ecco le loro risposte: « Al gentile delicato pensiero espressomi rispondo animo orgoglioso riconoscente omaggio personale. Sindaco *Saracco*. »

« Ringrazio, saluto Vossignoria, memore sempre tempo trascorso all'ambito comando del 17.o reggimento fanteria. Generale *Saletta*. »

Il colonnello, giustamente orgoglioso, leme i telegrammi agli ufficiali, quando appunto terminava una esercitazione di combattimento interprestidiario col battaglione distaccato a Palmanova.

DA NAPOLI.

Napoli, 29. — Napoli si prepara in modo degno e solenne a ricevere i reduci dalla Cina. Il Comitato lavora febbrilmente. Il sindaco Miraglia ha trasmesso, per mezzo della Capitaneria di porto, il saluto di Napoli, affettuoso omaggio per la splendida condotta serbata dai nostri soldati nelle lontane regioni. Nella riunione tenuta al Municipio l'assessore Galdo annunziò che il ministro aveva concesso una nave, su cui prenderanno imbarco la rappresentanza municipale, il Comitato, i senatori, i deputati, le rappresentanze, e la stampa e che, il Comitato sta facendo pratica per avere un'altra nave. Per le cantonate della città è stato affisso un manifesto invitante la popolazione a fare una degna accoglienza a quei valorosi. Sono giunte stamane per partecipare al ricevimento della Flotta Oceanica, le navi *Aquila*, *Aostoio*, *Sparviero* e *Attomare* e tre torpediniere, *Schicca*. Nulla si è ancora deciso, ove avrà luogo la distribuzione delle medaglie. La stampa fa voti perchè essa avvenga, data l'importanza della cerimonia in una piazza della Città. S. M. il Re giungerà il mattino del 1° febbraio, e ripartirà per Roma nella stessa giornata. Si aspetta il ministro Morin, che ha telegrafato che sarebbe giunto domani nelle prime ore del mattino.

DA MESSINA.

Messina, 29 (*Efisen*). — Lo scandalo che come un nembo si è scatenato, avvolgendo nelle trame di un clamoroso processo, di cui non si può ancora misurare la proporzione e la estensione, prelati insigni, uomini eminenti e nobili signore, avvolgendo nelle ombrose nuvole del sospetto cospicui uomini pubblici, noti professionisti, alti magistrati, questo scandalo è ormai uscito dallo stretto ambito delle discussioni cittadine ed è l'argomento della stampa dell'isola e di fuori. La cittadinanza per altro è impassionata di conoscere la verità del tenebroso mistero, e fa caldo augurio che la magistratura proceda energica e senza riguardi o tentennamenti: la luce intera sia fatta e la giustizia completa venga proclamata senza alcuna pietà o misericordia.

Intanto all'arresto, per truffa, del ex pro-sindaco Patti e dell'avv. Catania, è seguito quello della marchesa di Cassibile, per soppressione di un testamento olografo del fu canonico don Giuseppe Loffredo. Stanta le condizioni di salute della marchesa, impossibilitata a muoversi per la rottura della gamba, essa è rimasta piantonata in casa.

Nella perquisizione minuta si sono sequestrati importanti documenti. Nella giornata, poi, doveva seguirsi anche l'arresto dell'avv. Giovanni Ciravolo, che però non è stato ritrovato in casa.

DA MODENA.

Modena, 29 (*Fulcio*). — Nessuno forse in Italia ha avuto l'idea di commemorare il centenario della riunione generale della Consulta straordinaria Cisalpina, di Lione, in cui veniva proclamata la repubblica italiana con intervento di deputazioni e di elettori italiani. L'insigne letterato Tommaso Casini, pazientissimo e acuto ricercatore dei fasti del nostro risorgimento dopo minute e lunghe indagini d'archivio, ieri sera potè leggere alla locale R. Accademia di scienze, lettere e arti, una parte di una storia della Consulta di Lione, rivelando particolari dimenticati o affatto sconosciuti di cose e più ancora di persone che presero parte appunto ai Comizi lionesi. Dato alle stampe il lavoro sarà davvero geniale e interessante.

— La conferenza tenuta dall'on. Berenini sul divorzio, al teatro Storchi, non credo sia riuscita a smuovere alcuna opinione che fosse contraria. L'oratore fu elegante, forbito, ma non fu nè persuasivo, nè convincente; i più seri argomenti ebbero da lui una pallida confutazione e lasciarono freddo l'uditorio.

— Per sabato è annunziata al nostro Municipale una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Parlerà Pietro Mascagni. Si eseguiranno scelti pezzi di musica verdiana.

— Il sig. Borghetti ha lasciata la direzione del locale *Panaro*, per andare a dirigere il *Friuli* di Udine. La direzione del *Panaro* è stata assunta dall'egregio concittadino avv. Fausto Martinelli.

— I pronipoti del sommo storico L. A. Muratori posseggono un archivio Muratoriano di molta importanza. Il Comune, temendo che cosa tanto preziosa potesse presto o tardi esulare dalla patria, ne interessò da tempo il governo, il quale ha nominato una commissione formata da Tommaso Casini, provveditore; marchese Compori, assessore; Sandonnini, direttore R. Archivio di Stato; Caputo, direttore R. Biblioteca Estense per gli studi opportuni sul valore e sulla spesa d'acquisto.

DA VENEZIA.

Venezia, 29 — Ieri mattina, il conte cavaliere Reichsteiner si recò a bordo della *Charlotte* a salutare il comandante della nave, il quale gli espresse, anche a nome del principe Adalberto, il più vivo compiacimento per la cordiale accoglienza avuta dalla cittadinanza. Al tocco la *Charlotte* alzò le ancore. Equipaggio ed ufficiali armati erano schierati a prua, mentre la banda di bordo suonava la marcia reale.

— Ieri sera in una sala della prefettura ebbe luogo una seduta del Comitato della pesca di beneficenza.

— Un'accolta di cospicui cittadini sta coltivando l'idea di promuovere in quell'incantato sito che è il Lido, una esposizione internazionale di sport e campionaria.

DA NOVARA.

Novara, 29. — Da tempo in seno al partito socialista locale esistevano dissidii. E' bastata una piccola scintilla per farli scoppiare violentemente. Nella riunione tenuta l'altra sera si discuteva dell'espulsione dal partito di due anarcoidi, Fares, presidente della Camera del lavoro, e Genina, parrucchiere. Avendo il Fares tentato di giustificare il suo operato, i compagni socialisti gli furono addosso, e lo trattarono di pugni e schiaffi. Il Fares, uscito tutto malconcio, si ricoverò alla Camera del lavoro, ove subito ebbe luogo un comizio di contadini, che protestarono indignati, e decisero di fondare immediatamente un nuovo giornale socialista dissidente, contro l'attuale *Lavoratore*, che è l'organo del partito direttivo. Bisogna notare che qui i socialisti sono molto forti, e rappresentano il maggior contingente elettorale, dopo i moderati, che sono attualmente al potere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:

IN-VITA-TA.

T O

Sino dal suo primo ingresso all'Hôtel-Dieu, era adorata da tutti, e la sua gioventù e bellezza esercitavano intorno a lei una specie di influenza magnetica. Per talune delle sue care ammalate ell'era una speranza, per le altre, una promessa di pronta guarigione. Quella influenza, come lo abbiamo detto, erasi confermata sin dal primo momento su Mary. L'infelice donna, al vederla l'aveva immediatamente presa in affezione, non voleva accettare che da lei le medicine che le venivano prescritte, e una parola, uno sguardo di suor Paola fermavano le bestemmie pronte a uscirle di bocca e calmavano i suoi feroci impeti. Nondimeno questo miglioramento morale non aveva incagliato il corso della malattia da cui era colpita. Tutt'altro, il male andava peggiorando ogni giorno, e i segni precursori di un fatale scioglimento si manifestavano continui. La giovine novizia non poteva dal canto suo schermirsi da una viva simpatia per quella sfortunata, la quale attiravala come un'emma.

Quando le sue occupazioni le lasciavano alcuni istanti di tregua, ella andava a sedersi al capezzale dell'ammalata, e sorridevala, per così dire, le sue pene col dittamo della sua gracioa carità. Quando voleva allontanarsi, Mary cercava di trattenerla con uno sguardo supplichevole, e le prendeva con dolcezza le mani, onde restasse qualche istante di più vicino a sè.

Il secondo giorno, dopo l'ingresso di miss Moor all'Hôtel-Dieu, era stato contraddistinto da un caso che riferiremo. Tutte le mattine, verso le dieci, il protomedico, scortato dagli interni, procedeva alla visita degli ammalati.

(Continua)

— 14 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

— Ha preso, sin da ieri, un velo che probabilmente non lascierà più, si è fatta monaca.

Il visconte stette per un istante silenzioso. Poi, posandosi una mano sulla fronte come per iscancellare la traccia di una dolorosa memoria:

— Lasciamo da parte il passato, disse, e parliamo dell'avvenire.

— Vi ascolto, mio caro scienziato, rispose l'avvocato Lubin, invitando col gesto il suo visitatore a sedergli di faccia, intorno a un bel fuoco fiammeggiante.

— Vi son note le antiche pazzie di mio cognato Ottavio di Villafiorita, riprese a dire il signor di Kraus; ma quello che ignorate e che anch'egli ignora, sono gli enormi sacrifizi che mia moglie, sua sorella, ed io abbiamo fatti per pagare i suoi debiti. Dovevamo anzitutto salvare l'onore del nome ch'egli porta. Quell'onore è rimasto intatto e soggiungerò che quel bravo giovine ha completamente divorziato col suo passato ed è in procinto di guadagnarsi le spalline di tenente.

— Lo so, disse l'avvocato Lubin: ieri sera ho incontrato il giovin duca, ed anzi deve venirmi a trovare prima di partire per l'Africa.

— Ora il pagamento dei suoi debiti ha fortemente intaccato la sostanza di noi tutti, ed io vorrei rifarla col lavoro.

— E' un'ottima idea.

— Ebbene! voi potete aiutarmi a metterla in esecuzione.

— Io! disse il giovane avvocato messo in viva curiosità.

— Voi, sì, mio caro avvocato.

— E che devo fare per ciò?

— Vendetemi i pozzi di petrolio della successione Moor, di cui siete il liquidatore.

A quella inattesa proposta l'avvocato Lubin non potè reprimere un vivo gesto di stupore.

— E potete pensarlo, mio caro visconte, rispose; ma un patrimonio principesco basterebbe appena per quell'acquisto.

— Supponete che io sia un mandatario di un Rothschild qualunque, e ditemi il vostro prezzo: vi avverto innanzi, che non starò a stiracchiare.

Il giovane avvocato andò a prendere una cartella, ne prese uno scartafaccio che sfogliò con cura, poi allineò le cifre di cui riassunse il totale.

— I pozzi, disse, valgono cinquanta milioni.

— Credevo me ne domandaste sessanta, replicò Kraus.

— Dunque questa stima non vi sembra esagerata?

— E' delle più ragionevoli, perchè quei pozzi rendono ogni anno otto milioni; abilmente utilizzati ne renderanno dieci, e in cinque o sei anni rientreremo nel capitale sborsato. Dunque potete considerare il contratto come concluso, e fate preparare l'atto di vendita. In qual modo desiderate che sia effettuato il pagamento di quei cinquanta milioni?

— Siccome agisco per conto di un cliente non li posso accettare che in biglietti di banca o in oro.

— Vi daremo un quarto in verghe e gli altre quarti in uno *cheque* sulla banca di Francia.

L'avvocato passava d'una in altra meraviglia.

— Posso senza indiscrezione, disse, domandarvi il nome del ricchissimo Creso che vi è socio?

— Non ho motivo alcuno per nascondervelo, rispose il visconte: è il banchiere Wolker.

Il giovine avvocato fece un gesto, sul cui senso Kraus prese abbaglio.

— Vi fa meraviglia, riprese a dire, che un banchiere, per ricco che sia, impieghi un capitale sì enorme in una sola operazione?

— Infatti.

— Il barone Wolker è uno di quei finanziori esperti che sanno adoperarsi in modo maraviglioso per attirare a sè il danaro altrui; senza dubbio egli si impegnerà per una grossa parte, ma il resto del fondo sociale sarà fornito da azionisti.

— E parteciperete all'impresa soltanto in qualità d'ingegnere? riprese a dire l'avvocato Lubin.

— Mio cognato, il barone di Laverne ed io, abbiamo la più completa fiducia in quest'impresa rispose Kraus; riunendo i nostri capitali, formeremo un milione, e in tal guisa io sarò al tempo stesso ingegnere ed azionista della società.

— Quale stipendio vi è assegnato come ingegnere, mio caro visconte?

— Centomila franchi all'anno.

— E non vi basta?... Se io fossi nei vostri piedi, lascerei i miei beni nelle casse dello Stato, ove sarei certo un giorno di ritrovarli cresciuti dei loro frutti, garanzia che non presentano le speculazioni, nemmeno quelle, la cui riuscita pare infallibile.

— E' quello che farei se non dovessi che pensare a me, ma c'è quel bravo Villafiorita che non accetterà mai uno spicciolo dalla nostra borsa e che resterà povero come Giobbe. Se, all'opposto, gli dirò che dopo aver pagato tutti i suoi debiti, ho conservato a sua insaputa una cinquantina di mila franchi che si sono decuplati nella utilizzazione dei pozzi di Pensilvania, sarà contento di trovarsi arricchito in tal guisa, e potrà ridonare il suo blasone senza sospettare che mi sarà debitore della sua ricchezza. Del resto, soggiunse il signor di Kraus alzandosi, conosco le rendite dei pozzi Moor, sono oro in verghe, e non dubito che il barone Wolker non accetti le vostre condizioni; fra poco vi farò conoscere la sua risposta.

Il visconte strinse la mano a Lubin, e se ne andò.

IX.

Mary

Miss Moor aveva, in capo a pochi giorni, superato le sue prime ripugnanze, e compiva le dure funzioni del suo apostolato con un coraggio evangelico. L'aspetto della morte l'aveva soprattutto spaventata. La immobilità dei cadaveri, la imponente rigidezza dei loro lineamenti le avevano ricordato la immagine di quella duchessa di Villafiorita che, in un passato avventuroso, dopo di averla fatta iniquamente condannare come avvelenatrice, aveva cercato la espiazione del suo delitto nel suicidio. A poco a poco, però quei terrori eransi dileguati, e quel continuo contatto con la morte la lasciava impassibile, almeno in viso. Quella esistenza, ogni minuto della quale era consacrata ad alleviare la pena dei suoi simili, aveva un compenso, e la riconoscenza degli ammalati, i quali accoglievano la sua presenza con un sorriso e con benevole parole, le andava diritto al cuore e la riempiva di una gioia ineffabile.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera pittoresco d'addio del tenore Bonci con l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera *I Puritani*. Sabato ultima dei *Maestri Cantori*.

Valle. — Stasera *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, domani serata di gala col *Piccolo Haydn*, *Macchina per volare*, *Quattro donne in una casa*; sabato la *Bisbetica domata*; domenica *Gelosia*, *Il marito di Babette*. Nella prossima settimana *Brignol e sua figlia*.

Al **Nazionale** replica a richiesta generale dell'operetta: *Il piccolo caporale*. Al **Quirino**, replica dei *Sogni fantastici d'un giocatore*. Al **Manzoni**, dopo il secondo atto della tragedia di Silvio Pellico: *Francesca da Rimini*, il primo attore Dillo Lombardi mandò un caldo saluto ad Adelaide Ristori, e lesse un discorso del Rindi, che riassumeva i periodi principali della vita della grande attrice, i trionfi riportati dovunque dalla sua arte. Stasera replica del dramma: *I cuochi della buiota*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I Puritani*, ore 9.
Valle. — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo capolare*, ore 9.
Quirino. — *I sogni fantastici di un giocatore*, ore 9.
Manzoni. — *I cuochi della bajana* ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Sferisterio spagnolo (Piazza Cavour) — Quattro partite di Pelota, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 gennaio.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 5,6 — L'avemaria suona alle 17,45

Calendario d'oro.

Domani S. Aldegonda — S. Sira — S. Giulio — S. Marcello.

Ricorre il compleanno:

del duca Orazio Borghese di Bomarzo, Roma; del conte Girolamo Massai-Ferratti, Roma; di donna Martina De Vignole, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Ludovico Altieri, Roma; di donna Giulia Ceriana Mayneri, Torino; di donna Marcella Di Pietro, Roma; del marchese Giulio Ferrante Marchetti, Roma; del conte Giulio Figarolo-Tarino, Alessandria.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,5 — massima 12,3

A palazzo Capranica — Al palazzo Capranica continuano a giungere a centinaia lettere e telegrammi da tutto il mondo; oggi è stato fatto un primo spoglio dei telegrammi; notevoli tra gli altri quelli di S. A. R. il Conte di Torino, del Granduca e Granduchessa di Baden, del conte e contessa Bulow, della principessa Vittoria di Svezia, del Sindaco di Bologna, dell'artista tedesca Agnese Sorma, della *Comédie Française* a firma Claretie, e di moltissime associazioni.

Uno è stato più specialmente, tra questi ultimi, gradito ad Adelaide Ristori, è quello della Società Operaia di Cesena, la quale ricorda una recita data da lei a beneficio della Società stessa nel 1862. Domani comincierà lo spoglio delle lettere.

Per Adelaide Ristori. — La signora Sesti, per iniziativa e a beneficio della Società degli autori e artisti drammatici, terrà una conferenza in onore di Adelaide Ristori sabato alle 15, al *Grand Hotel*.

Note vaticane. — Un magnifico codice in pergamena, scritto in rosso e nero in abissino, detto *gheez*, e contenente le liturgie dei cofti, è stato offerto al S. Padre colla seguente dedica: « Leoni XIII Pont. Max. — Anno — fausto — XXV — adveniente — principatus — eius — catholici — vetustum — codicem — sacrum — copticum — obfert — Josephus — Cozza Luzi — bas. — S. Romanae — Ecclesiae — Vice-bibliothecarius. » Il Santo Padre accolse con gran piacere il prezioso documento per le cose liturgiche di quella nazione, per le quali ora appunto prende speciali cure, e rimanda in Egitto il suo speciale deputato, l'arcivescovo Sogaro, facendo scrivere una lettera di ringraziamento.

— Il Papa ha inviato, a mezzo di monsignor Bisleti, le sue condoglianze alle famiglie Sacchetti e Orsini per la morte di Donna Beatrice.

— Il Papa ha ricevuto in udienza il principe Mario Chigi, maresciallo del Conclave, e il principe Lodovico Altieri.

— Seguita il miglioramento nelle condizioni del cardinale Parrocchi, il cui stato però non cessa di essere molto grave.

Note mondane. — Riuscitissimo l'ultimo *five o' clock* dato ieri da madame Moreno alla Legazione della Repubblica Argentina. Numerose ed elette il concorso degli intervenuti fra cui notammo: Baronessa Pasetti, contessa Prinetti d'Adda, marchesa Daisy Spinola, D. Maria Mazzoleni, duchessa delle Pesche, contessa di Carobbio, contessa Morando, principessa Colonna di Stigliano, baronessa Blanc, contessa Riviz, baronessa Kaufman, Teresina Tua, madame Munoz, contessa Chaffanjt.

Questa sera *bal blanc* dalla contessa Taverna e domani ricevimento da madame Wurt al palazzo Antici-Mattei.

La lista dei giurati — La lista dei giurati per l'anno 1902, approvata dalla Giunta direttuale, trovasi ostensibile in una sala dell'Ufficio di statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola e vi rimarrà per dieci giorni da oggi, a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

L'anarchico Gaetano Ceccarelli, d'anni 25, da Gubbio, è stato arrestato perchè contravventore al foglio di via con cui era stato rimpatriato.

Il questore comm. Giungi è stato, con decreto di stamane, nominato ufficiale mauriziano. Rallegramenti.

Tiro a segno. — Sabato e domenica con una gara straordinaria si inaugurerà, al policono Umberto I, a Tor di Quinto, il nuovo anno di tiro. La gara comprenda categorie libere a tutti a serie limitate ed indeterminate, con fucili da guerra ed armi libere, alle distanze di 200 e 300 metri e con bersagli della prossima gara generale. Ad una categoria potranno partecipare con tre tiratori, designati per lettera, le rappresentanze di qualsiasi Società di tiro a segno, militari, di ginnastica, sportive, di studenti, ed istituti scolastici. Una categoria riservata ai soci di Roma ed agli ufficiali della guarnigione è stabilita con la rivoltella d'ordinanza a 30 metri. Alla gara interveranno molti tiratori di società delle provincie, l'associazione degli studenti universitari ed altre di Roma. Le iscrizioni si ricevono alla Società e sul campo di tiro.

L'Associazione «Trieste-Trento» darà una festa sociale a beneficio della Cassa soccorso sabato alle 21 nella Sala Umberto I. Precederà un concerto musicale, con scelttissimo programma, poi ballo.

Sola triste. — A Cava dei Tirreni si è spenta, nel compianto dell'intera cittadinanza, il tenente-colonnello Giulio Petrilli. Aveva appena 51 anni ed era uno dei più colti e distinti ufficiali superiori. Giovanissimo prese parte alla guerra del 1866 come ufficiale di ordinanza del generale Medici, e venne decorato della medaglia al valore.

Alla famiglia desolata, al fratello comm. Petrilli, primo presidente della Corte d'appello di Bologna, le nostre sentite condoglianze.

Lavoranti parrucchieri. — Quest'associazione, presieduta dall'infaticabile Giovanni Costantini, darà la sera di lunedì alle 9, al teatro Adriano, una grande festa da ballo in maschera a beneficio della Scuola professionale.

Fra cuochi e camerieri. — Jersera nel ristorante di *Montecitorio* la Società di M. S. fra cuochi, camerieri ed affini, si è riunita a banchetto per festeggiare l'elezione del nuovo presidente Giuliani — il simpatico e notissimo *Mario* di Aragno. — I convitati erano una sessantina. All'arrosto, dopo che Filippo Piccioni ebbe letto le numerose adesioni dei compagni trattenuti lontani dal lavoro, parlò, e parlò assai bene, il nuovo presidente, che, fra le altro, lanciò l'idea di una cassa di previdenza, sul tipo di altra già fiorente in Asti, per la disoccupazione involontaria di tutte le classi di operai (è perchè non della sola classe dei cuochi e camerieri, da che altre come i tipografi, i parrucchieri, i sarti e perfino gli operai della penna, cioè i giornalisti, già hanno le loro casse pei disoccupati!) L'idea del Giuliani, per la cui attuazione egli assicurò di avere avute già promesse di aiuti da persone facoltose, fu salutata da vivi applausi. Dopo il Giuliani parlarono, inneggiando al nuovo presidente, parecchi soci. La riunione riuscì cordialissima e veramente lusinghiera per l'ottimo *Mario*.

Carnevale. — Oggi, si può dire, carnevale ha avuto il suo battesimo con l'inaugurazione della prima fiera esposizione di vini fra i negozianti di Roma, al *Teatro Nuovo* in via Umbria. E' stata una buona idea: il Comitato, composto del cav. Vitali, consigliere provinciale, presidente; Quaglietta, vicepresidente; dottor Teramo, signori Coglio, Rosa, Landi, Sorbara e Vespasiani, ha pensato a premiare i negozianti, mentre finora ogni pensiero era stato rivolto ai produttori. La sala, ieri trasformata ed adornata di fiori, era gremita d'invitati, tra cui molte signore. Alle 15 il signor Vespasiani, al suono della marcia reale, sale sul palco, dove pronuncia il discorso inaugurale, spiegando lo scopo della fiera. Segue poi Raffaello Giovagnoli, il quale fa uno dei suoi felici e coraggiosi discorsi, lamentando, fra altro, il mancato intervento di ogni autorità. Dopo di che si sono intrecciate le danze. Stasera primo veglione alle 21.

Una frustata. — Un ragazzetto di 11 anni, tal Lanuti Augusto di Adolfo, abitante al vicolo del Farinone 2, erasi arrampicato dietro una vettura, e si lasciava trasportare comodamente. Accortosene il vetturino, gli ha tirato un colpo di frusta. Il ragazzo è rimasto ferito all'occhio destro, ed i medici si sono riservati il loro giudizio sulla perdita o meno dell'occhio.

Caduta. — Vitale Giovanni di anni 48, muratore, da Monte San Vito, alle ore 10 di stamane, salito sul parapetto di una scala in via Monte Caprino n. 5, scivolò e cadde, producendosi frattura all'ottava costola, giudicata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri, meno l'on. Morin, per la consueta relazione e firma dei decreti; dopo la firma il Re ha parlato con l'onorevole Zanardelli intorno alla questione dei ferrovieri e alla chiusura della sessione; si è anche compiaciuto della riuscita della festa ad Adelaide Ristori. Tra i decreti firmati vi è quello che sanziona la legge del Casellario giudiziario.

— S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri i ministri Morin e Galimberti, l'on. Martini, la contessa Visconti di Modrone, il duca e la duchessa di Gallese, il marchese e la marchesa Salvago Raggi, e lo scultore Apolloni.

— E' terminato con la giornata di ieri il mezzo lutto di corte di sei mesi.

— S. M. il Re ha ricevuto Tommaso Salvini, che era stato prima ricevuto dalla Regina Madre. Tommaso Salvini ha presentato alla Regina Madre ed al Re copia dell'albo offerto dalla Società degli artisti drammatici ad Adelaide Ristori.

— S. M. il Re partirà domani sera per Napoli.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova partirà questa sera da Torino alle ore 20 per Napoli.

La lista civile.

Si assicura che, mentre ha la sua conferma la notizia che S. M. il Re assentirà ad una riduzione della lista civile, non saranno nemmeno toccati gli assegni alla Regina Madre, ai principi e principesse.

Il viaggio di re Alfonso.

Alfonso XIII, re di Spagna, dopo l'incoronazione farebbe un viaggio in Europa visitando tutte le Corti, compresa quella del Re d'Italia.

Chi semina vento...

L'onorevole Galimberti fa annunciare la via ufficiosa la sua intenzione di punire i promotori dell'agitazione del personale postale e telegrafico, avendo tale agitazione, secondo il Ministro, compromessa la disciplina del personale stesso. Nessun dubbio che quest'agitazione e questo movimento, a piega ribelle, siano deplorevoli. Ma chi semina vento raccoglie tempesta, e l'onorevole Galimberti che, come fido Mecmetto grafico di Alfan Giolitti, del vento ne ha seminato tanto, e cogli atti di governo e coi discorsi e colle tresche coi deputati del più bel colore, avversivo, sta raccogliendo la tempesta che si merita. E non bastano a diradarla i telegrammi della *Stefani*, che compiacentemente narrano i brillanti banchetti offerti al grossecale Stettinet, che persiste a lavorare a Milano, con diaria relativa di trasferta, per l'onorata divisa postale!

Notizie premature.

Si dice nei circoli ufficiosi che tutti i Ministri avrebbero comunicato all'on. Zanardelli le singole loro proposte per la formulazione del nuovo programma governativo; su tali argomenti, l'onorevole Zanardelli stenderebbe il discorso della Corona. Questo si dice nei circoli ufficiosi; ma l'argomento è un tantinello prematuro, visto che il tanto invocato decreto di proroga e poi di chiusura della sessione persiste a farsi aspettare...

Il generale Ruggiu.

Sono sorti dei difensori ufficiosi (e questo non meraviglia) ed extraufficiosi (e questo meraviglia od almeno dovrebbe meravigliare...) a giustificare il noto provvedimento, preso ingiustamente contro il generale Ruggiu, e s'è tentato di dimostrare la validità d'un decreto nullo e assurdo nelle sue origini, e annullato poi dalla Corte dei Conti pei motivi già da noi, pei primi, accennati. Abbiamo su tale riguardo informazioni precise e sicure che ci permettono di ristabilire la verità dei fatti, e da quel giornale assolutamente indipendente che è il *Fanfulla*, le pubblicheremo domani.

Alla Minerva.

Il Bollettino della P. I., uscito stasera, reca una piccola ridda di comandati, tra cui il professore Zenatti, titolare di liceo, che è confermato pel comando alla biblioteca Casanatense (per tre anni!) per continuare il catalogo dei manoscritti; il prof. Gizzi, reggente di filosofia nei licei, che da comandato al ministero passa a comandato alla galleria d'arte moderna. Reca inoltre la conferma per il triennio 1902-1904 del conte di San Martino a presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, e, sempre a Santa Cecilia, la conferma a professore di pianoforte del maestro Baiardi e la nomina a professore di violoncello del maestro Forino.

Pei reduci della Cina.

Stanotte è partito per Napoli l'on. Morin, il quale, come dicemmo, si recò colà per dare le ultime disposizioni pel ritorno della squadra dalla Cina.

Le regie navi che arriveranno domattina a Napoli dallo Estremo Oriente sono: *Vettor Pisani*, che ha percorso miglia 32400 visitando 25 porti; *Vicenzo*, 28800, porti 30; *Elba*, miglia 37200 visitando 44 porti.

L'incaricato della China

Stamane proveniente da Parigi è arrivato Lin Kwei-fang, incaricato d'affari della China a Roma con l'*attaché* Lou-Nuo-Meng; sono discesi all'*Hotel Royal*.

A Palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Sarno (Salerno) e Archi (Chieti) e nominati rispettivamente commissari regi il conte Guido Kulczichi e il rag. Sabino Serdini.

Il Sindaco di Napoli.

Oggi è partito per Napoli il sindaco Miraglia, il quale iersera fu ricevuto dalla Regina Madre. Il senatore Miraglia tornerà a Roma fra otto giorni per prendere accordi definitivi.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Il cav. Ippolito Saint-Cyr con decreto di stamane è stato nominato direttore Capo della sesta divisione del R. Ispettorato delle strade ferrate.

— E' stato concesso un sussidio di 2000 lire al comune di Lazise (Verona) per la sistemazione della strada Mantovana e per la costruzione di un ponte sulla Bisavola.

Ministero del Tesoro.

S. M. il Re ha firmato stamane varii decreti che concedono sussidi ad alcune città meridionali.

Nuova linea transatlantica.

Una nuova linea transatlantica sarà aperta prossimamente fra l'America e l'Europa. Essa partirà da Montauk Point, all'estremità di Long Island e terminerà a Milfart Haven, all'entrata del canale di Bristol. Dei treni rapidi attaccheranno questi due punti, da una parte con New-York e dall'altra con Londra. Così il viaggio fra queste due città, sarà considerevolmente abbreviato.

Notizie di marina.

Il Duca di Genova ha inviato all'on. Morin un dispaccio congratulandosi per l'onorificenza concessagli da S. M. il Re.

— Sabato venturo si riunirà il Consiglio superiore di Marina; esaminerà tra l'altro i piani del nuovo battello sottomarino.

— La nave scuola mozzi *Palinuro* è partita da Napoli.

— Sono giunte a Civitavecchia di ritorno da esercitazioni dalla Maddalena le torpediniere 91, 92, 96, 111, 97, 93.

— Il capitano di fregata Turinetti imbarca sulla regia nave *Varese*.

— Il capitano di vascello Giustini Emanuele, è stato collocato in posizione ausiliaria, per età, e nominato commendatore mauriziano.

— Alla fine dell'esame ora in corso per l'ammissione di medici di seconda classe, si procederà all'esame di concorso per l'avanzamento al grado di medici di prima classe, al quale saranno chiamati i medici di seconda classe: Durante-Valentini Curzio, Bacari Edoardo, Tiberio Vincenzo, Mola Giovanni, Serrati Merigio, Olivi Girolamo. Il medico di seconda classe Pallicia Carlo imbarcherà sulla regia nave *Dandolo* in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Frascella Pietro; il medico di prima classe Vaccari Antonio imbarcherà sulla regia nave *Maria Pia* in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Cavallari Francesco.

Miss Stone liberata!

Londra, 30. — Il *Times* ha da Sofia: Miss Stone e la signora Tsizka sarebbero da ieri libere, sul territorio ottomano. La somma pel riscatto sarebbe stata versata nella settimana scorsa.

Il vaiuolo a Londra.

Londra, 30 — Nel distretto di Londra furono constatati oggi 58 casi nuovi di vaiuolo, massima cifra raggiunta finora. Numerosi casi si annunciano anche da molti luoghi della provincia.

La guerra anglo-boera.
Gli ultimi combattimenti.

Pretoria, 30. — Un lungo dispaccio rende conto delle operazioni degli inglesi contro Dewet nel distretto di Standerton. Gli inglesi in un movimento aggirante, tentarono presso Francfort un ospedale militare boero con due infermieri e due dottori. Numerosi carri condotti da boeri che fuggivano all'approssimarsi degli inglesi furono inseguiti dal corpo dei canadesi, finchè aumentato il numero dei nemici, si dovette rinunziare all'inseguimento. Si seppe più tardi che i carri trasportavano Dewet ed il suo seguito. Furono quindi organizzate le operazioni per dare la caccia ai boeri senza impegnarsi in un combattimento, stante il loro numero prevalente. Si fecero, però, nondimeno parecchi prigionieri notevoli. Un apparato di telegrafia ottica cadde in mano degli inglesi. I boeri erano molto bene equipaggiati e non mancavano neppure di oggetti di lusso. Si dice che Dewet avesse con sè 2,500 combattenti. La regione attraversata dai canadesi è abbondantemente provvista di grano e bestiame.

Pietersburg, 30. — Duecento o trecento boeri che parevano avere intenzione di attaccare la città, ebbero uno scontro cogli inglesi sulla linea dei Blockhaus e furono respinti con tre morti e tre feriti. Gli inglesi ebbero un indigeno ferito.

Trattative di pace?

L'Aja, 30 — *Prima Camera* — Hordyck presenta una interpellanza sulla comunicazione fatta ieri dal primo lord della tesoreria, Balfour, alla Camera dei Comuni, sopra la nota del Governo olandese, relativa alla guerra nell'Africa del Sud. Il ministro dell'interno, dott. A. Kuyper, dichiara che la comunicazione fatta da Balfour è esatta. Soggiunge che non può nel momento presente dare schiarimenti circa il contenuto della nota del Governo, poichè lo vieta la cortesia fintanto che il Governo inglese non l'abbia pubblicata o non sia giunta risposta al Governo olandese.

Londra, 30 — Si afferma che il Governo inglese abbia deciso di non accettare le proposte di pace coi boeri presentategli dal Governo olandese, prima di aver fatto prigioniero il comandante Dewet e di aver ottenuto la sottomissione dei *Commandos* belligeranti.

L'Aja, 30 — La deputazione boera non conosce il contenuto della nota del Governo olandese al Governo britannico.

Londra, 30 — Lord Salisbury ed il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne tennero nella sala riservata alle Commissioni della Camera dei Comuni, una conferenza con altri membri del gabinetto. Questo fatto ha destato emozione nei corridoi della Camera a cagione della nota del Governo olandese.

Una nota dell'Olanda.

Londra, 30 — Una Nota comunicata ai giornali dice che l'Olanda non sottopose all'Inghilterra proposte di pace, ma le presentò soltanto alcuni suggerimenti tendenti a facilitare i mezzi per terminare la guerra nell'Africa del Sud. Si ritiene tuttavia essere dubbio che un vero progresso verso la pace si possa effettuare prima che i belligeranti boeri abbiano espresso il desiderio di aprire negoziati per la pace. Però questa è una linea di condotta che i boeri possono sempre adottare.

Londra, 30 — Il *Daily Mail* ha dall'Aja: La Nota dell'Olanda al Governo inglese chiede la concessione di un salvacondotto ad una Commissione olandese, la quale si recherebbe nell'Africa Meridionale onde illuminare i boeri belligeranti sulla situazione reale e sull'inutilità di una ulteriore resistenza. Il risultato non impegnerebbe veruno.

La delizia delle amministrazioni socialiste.

Ci telegrafano da Mantova, 29, ore 18,30: « Il Tribunale, giudicando il gerente del giornale *Il Cittadino*, querelato per diffamazione dalla Giunta socialista di Acquanegra, recentemente sciolta per gravissime irregolarità, dichiarò provati tutti i fatti gravissimi pubblicati dal *Cittadino* a carico di quella Amministrazione, e assolse il querelato, condannando la Giunta socialista e querelante ai danni e alle spese. La lettura del dispositivo della sentenza provocò applausi entusiastici. L'impressione nella città è grandissima ».

Vengono, dunque, al pettine anche i nodi... socialisti. E se si pensa che il comune di Acquanegra, era sotto la protezione di tutti i... Gatti e cani della socialisteria e della moralità locale, che avevano definite calunnie le accuse mosse a quell'Amministrazione, sebbene contenute in un documento ufficiale per quanto giolittiano, si può comprendere perfettamente quali delizie riservino ai popoli certi predicatori, alla prova del... potere!

I briganti bulgari.

Salonicco, 30. — Una grossa banda di briganti bulgari, comparsi a Geogeli, sgozzò tre albanesi tagliandone a pezzi i cadaveri.

La stessa banda decapitò a Kilkilis un turco e un bulgaro, che avevano denunciato un agente del Comitato macedone.

Malfattori in Sardegna.

Sassari, 30 — A Nuoro fu scoperta una vasta associazione di delinquenti, avente delle ramificazioni nel circondario.

Servendosi di un timbro rubato al municipio di Orosei, commettevano ingenti truffe. Molti furono arrestati, altri sono latitanti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 gennaio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,10.

Qui sempre fermi, ma con poco brio: Rendita per fine 102,35 a contante 102,25; Istituto Fondiario 518; Commerciale 708; Credito italiano 519; Banco Roma 130 1/2; Marcia 1170; Gas 909-98; Omnibus 293; Condotte 283-87; Molini 69; Metallurgiche 128; Ferriere 94; Forni elettrici 90-92; Montecatini 108; Bicamento 10; Valsecco 107,50; Immobiliare 184 1/2-86; Generale 37; Carburo 630 35; Prodotti chimici 100 1/2.

Cambi: Parigi 102,25; Londra 25,67.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 647; Mediterranee 457; Venete 74; Acciaierie 1470; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 100,15; Francese perpetuo 102,57; Spagnuolo 78,20; Portoghese 27,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 31 gennaio, a lire 102,21.

Giacomo Cortesi, gerente responsabile.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Malattie dello Stomaco e dell'Intestino
Dott. R. ELTI
Specialista – Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.
Elettro-Massoterapia – Analisi Cliniche e Microscopiche - Visite gratuite dalle ore 11 alle 12 - Consultazioni e cure dalle ore 15 alle 17.
ROMA
Via Nazionale (Piazza Venezia) 128 p. p.

Tutti i Medici del Mondo
sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del cav. **Cledovco Cassarini di Bologna**. — Si trovano in tutte e migliori farmacie d'Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.
Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Nell'interesse del Pubblico
Per le denuncie di decesso e atti di morte — Carri funebri nuovi di esclusiva proprietà — Casse mortuarie semplici e di lusso — Necrologie — Manifesti — Partecipazioni — Corone di fiori — Nastri, ecc.
Rivolgersi direttamente all'
unico Stabilimento di Pompe Funebri
R. RAVEGGI
VIA PALERMO N. 47.
Lo Stabilimento Raveggi non ha succursali. — Unica sede: **Via Palermo numero 47.**
Telefono: 443

Stabilimento vinicolo Arisi
Via Agostino Depretis, N. 83-84 – ROMA
(con deposito fuori dazio).
Questo stabilimento, grazie all'attività ed alle cure dei proprietari, ai quali vanno tributate lodi anche perchè persone provette nell'arte enologica, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo già conosciuto dal pubblico intelligente per i suoi squisiti prodotti.
Fra il grande assortimento dei vini ivi esposti abbiamo specialmente gustato quelli di lusso, squisitissimi, il marsala stravecchio che si vende ad un prezzo mitissimo; e, fra i vini toscani, ottimi quelli della tenuta di Val d'Elsa (Firenze) del *marchese Lorenzo Corsini*. Non si potrebbe desiderare di meglio!
Consigliamo quindi i nostri lettori di fare acquisti, specialmente per le prossime feste, nello stabilimento vinicolo Arisi, e siamo certi che ci ringrazieranno.

Collegio-Convitto Maschile Metodista
Porta Pia — Viale della Regina, 50
ROMA
Scuole Elementari - Tecniche e Ginnasiali
Canto corale - Ginnastica - Lingue straniere
Telefono 2768 — Programmi a richiesta
(Retta mensile L. 30 e 35)
Il Convitto dà ai giovani una educazione morale, intellettuale e fisica, atta a renderli degni cittadini d'una patria libera e civile.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da Una lira si riceve franco a domicilio: *Cassetta casalinga*, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima *Chartreuse gialla* e *Rhum Giamaica*, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 105 Liquori, Vini ecc. Spedire Cartolina - Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI, n. 12, Via Felice Casati, MILANO.
GRATIS
BUONO CASSETTA CAMPIONI
85 % d'Economia

Istituto Materno Mojolarini
Diretto da VITTORIA VIZIALE
Firenze — Via Ricasoli, 9.
Convitto e Scuola Esterna, Corsi Elementari, Complementari e Normali.
Ammissioni in ogni tempo dell'anno.

Alla Città di Mosca
Casa speciale in Pellicceria confezionate
MILANO
Inviando cartolina-vaglia di cent. 25 si riceve un ricco
Album illustrato
delle ultime novità, con prezzo corrente.

DIABETICI
premiato pane al glutine e di Soya a L. 1 l'etto
F.lli LAIS
ROMA - Via della Croce, 49 - ROMA

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50
» 50 » » 11,—
della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.

A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO
garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA **POLVERE DI VINO** preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Pei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 » » 590 » » 20,60 franco di porto e di imballaggio in Italia Estero fr. 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH
di Torino e Chinato

si ottiene con vino o con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. - Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina dà lo spumante a qualunque vino.
Sostanza innocua.
Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari.
Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50. - Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.**

A titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 2,25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. — Uniscesi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Alfred Alexander KOHN a Montgomery, Alabama U. S. A.

in data 20 febbraio 1900, Reg. Att. vol. 122, num. 17.

per: « Perfezionamenti nelle scarpe. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labrocca**, in Roma, Convertite, 8.

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

Privativa Industriale Italiana

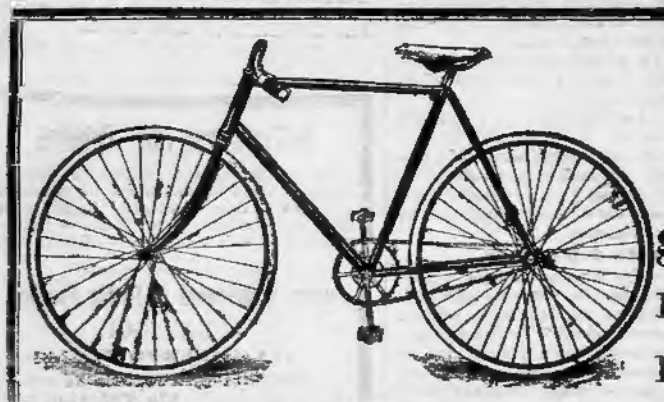
Alfred Alexander KOHN a Montgomery, Alabama S. U. A.

in data 20 febbraio 1900, Reg. Att. vol. 122 n. 16.

per: « Perfezionamenti nelle scarpe. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labrocca** in Roma, Convertite 8.



BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Specialità dell'antica ***FARMACIA detta dei CASALI di G. ALBERANI - Bologna, Via Castiglione, 11*** — *Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando alla suddetta Farmacia cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola e di L. 1,15 due scatole franche di porto.*

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e inveterati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti ghiandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare con incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'entume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia. — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

FERRO PAGLIARI

SCIROPPO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorenti

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardi, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis e richiesti — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze ; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.